2020.02.
18
15:39:01
+01'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LI | BARI, 18 FEBBRAIO 2020 | **n. 21**



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2020, n. 48
L. R. n. 4 del 5/02/2013 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di immobili regionali identificati al Catasto Fabbricato al F°188 part. 30 sub. 3 cat. c/2 in Borgo Segezia (FG). Sig.: Bernaudo Giuseppe aggiudicatario Asta Pubblica. Autorizzazione definitiva alla vendita. 11638

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2020, n. 49
Art. 62, D.lgs. n. 42/2004 - Mancato interesse all'esercizio del diritto di prelazione per gli immobili di interesse culturale. 11644

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2020, n. 50
L.r. 11 febbraio 2002, n. 1 e ss.mm. e ii.. Linee guida per la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale sul turismo. 11648

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2020, n. 51
Processo di ottimizzazione della gestione della liquidità intercompany. Avvio percorso per la stipulazione di un accordo di cash pooling. 11654

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2020, n. 52
ARTI - Approvazione Atto aziendale di organizzazione e funzionamento e Modello organizzativo. ... 11658

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 gennaio 2020, n. 53
Piani Comunali delle Coste. DGR n. 527 del 05/04/2018 di cui all'articolo 4, comma 8, della L.R. 10 aprile 2015, n.17. Prosecuzione dell'attività del commissario ad acta per la redazione e approvazione del Piano Comunale delle Coste di Molfetta. 11684

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 gennaio 2020, n. 54
DGR n.2432 del 30/12/2019. Piano regionale di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa per il biennio 2020/21 e 2021/22. Rettifiche, integrazioni ed emendamenti. 11687

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 gennaio 2020, n. 56
Piani Comunali delle Coste. DGR n. 511 del 27/05/2018 di cui all'articolo 4, comma 8, della L.R. 10 aprile 2015, n.17. Prosecuzione dell'attività del commissario ad acta per la redazione e approvazione del Piano Comunale delle Coste di Peschici. 11717

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 gennaio 2020, n. 57
Piano Comunale delle Coste del Comune di Patù. Verifica di compatibilità al Piano Regionale delle Coste ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 5, della Legge regionale 10 aprile 2015, n. 17. 11720

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 59
L.R. n. 59 del 20.12.2017, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia - ATC" - R.R. n. 3/1999, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia - ATC". Designazione Collegio dei Revisori dei Conti per ATC "Provincia di Bari". 11725

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 60
L.R. n. 59 del 20.12.2017, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia - ATC" - R.R. n. 3/1999, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia - ATC". Designazione Collegio dei Revisori dei Conti per ATC "BR/A". 11730

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 61
L.R. n. 59 del 20.12.2017, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia - ATC" - R.R. n. 3/1999, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia - ATC". Designazione Collegio dei Revisori dei Conti per ATC "Provincia di Lecce. 11735

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 62
L.R. n. 59 del 20.12.2017, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia - ATC" - R.R. n. 3/1999, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia - ATC". Designazione Collegio dei Revisori dei Conti per ATC "Provincia di Taranto". 11740

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 74
Piano degli indicatori di bilancio - Bilancio di previsione 2020 - 2022, art. 18 bis D.Lgs. 118/2011. Adozione. 11744

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 75
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA IN DEROGA EX ART. 95 NTA PPTR RELATIVA AL PROGETTO "TRATTA BARI MUNGIVACCA-NOICATTARO - RADDOPPIO DEL BINARIO DAL KM 4+450 AL KM 15+110, INCLUSI L'INTERRAMENTO IN SEDE (DAL KM 6+580 AL KM 10+940) E LE STAZIONI DI TRIGGIANO E CAPURSO". DITTA - FERROVIE DEL SUD EST. 11763

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 76
Legge Regionale n. 22/2019 - Piano Regionale Attività Estrattive artt. 4, 5 e 27 delle Norme Tecniche di Attuazione - Piano Particolareggiato del bacino estrattivo della calcarenite di Mottola (TA). Adozione del "Documento programmatico Preliminare e del Rapporto Preliminare Ambientale di Orientamento VAS". 11784

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 77
L. R. 8 marzo 2007, n. 2 - Deliberazioni della Giunta regionale del 02.08.2017, n. 1267 e del 30.01.2019, n. 96 - Conferma Revisori dei Conti del Consorzio ASI di Lecce. 12565

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 78
Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia 2020-2022. 12567

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 79
Fondazione IPRES - Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali - Assemblea del 29 gennaio 2020. 12703

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 81
Legge Regionale 30 novembre 2019, n. 52 -Linee guida per l'attribuzione del contributo a progetti di ricerca scientifica innovativi di elevato standard internazionale ai sensi dell'art. 22 co.2. 12761

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2020, n. 48

L. R. n. 4 del 5/02/2013 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di immobili regionali identificati al Catasto Fabbricato al F°188 part. 30 sub. 3 cat. c/2 in Borgo Segezia (FG). Sig.: Bernaudo Giuseppe aggiudicatario Asta Pubblica. Autorizzazione definitiva alla vendita.

Assente l'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Tecnico-amministrativa per la gestione dei beni ex O.N.C., confermata dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, nonchè Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione dei beni del demanio armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che:

- Il D.P.R. 31 marzo 1979 "*Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti*", all'art.1 recita: "*I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616";*

- la suddetta tabella A) comprende, tra la consistenza degli immobili facenti parte del cosiddetto "Stralcio Tavoliere di Puglia", l'immobile sito in Borgo Segezia (FG), come appresso identificato;

- detto immobile, nel catasto del comune di Foggia (FG) è identificato come segue:

Catasto Fabbricati:

1. Foglio 188 part. 30 sub. 3 cat. C/2

- il predetto immobile è iscritto nei pubblici registri Immobiliari di Foggia in ditta "Regione Puglia";

Preso atto che:

- con Delibera di Giunta Regionale n. 577 del 29-03-2019 veniva autorizzata la vendita, tramite procedura di evidenza pubblica, dell'immobile identificato al catasto fabbricati del comune di Foggia, località Borgo Segezia di proprietà Regionale, provenienza beni ex O.N.C. Lotto n.1 foglio 188 Particella 30 sub. 3 cat. c/2;
- con Determina Dirigenziale n. 374 del 24-05-2019 veniva approvato l'avviso di asta pubblica ad essa allegato;
- Il prezzo costituente la base d'asta è stato fissato in €. 12.600,00 (dodicimilaseicento/00).
- l'avviso di vendita, contenente le modalità di partecipazione alla procedura di evidenza pubblica, veniva pubblicato sul B.U.R.P. n. 65 del 13-06-2019;
- l'estratto dell'avviso di vendita veniva pubblicato all'Albo Pretorio dei comuni di Foggia e Ortanova (FG), nonchè all'albo della Regione Puglia;
- al suddetto avviso veniva data massima diffusione con affissione all'albo di Uffici Regionali e Statali, e mediante pubblicazione su due quotidiani a diffusione nazionale e su due quotidiani a diffusione locale.

Considerato che:

- in data 10 Settembre 2019 presso la sede della Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia in Bari via Gentile 52, si è tenuta l'asta pubblica per l'individuazione del contraente;
- nei termini e secondo le modalità prescritte dall'avviso d'asta, è pervenuta una unica offerta da parte del sig. Bernaudo Giuseppe nato il *(omissis)*;
- il bando d'asta prevedeva l'aggiudicazione anche in presenza di una unica offerta;
- l'immobile è stato aggiudicato al sig. Bernaudo Giuseppe al prezzo di €. 12.800,00 (dodicimilaottocento/00) con verbale del 10 Settembre 2019, che si riporta:

VERBALE ASTA PUBBLICA PER VENDITA IMMOBILE USO MAGAZZINO IN BORGO SEGEZIA (FG)

L'anno 2019, il giorno 10 settembre alle ore 10,30 presso la sede della Sezione Demanio e Patrimonio, ubicata in via Gentile 52 BARI, si è riunita la Commissione costituita ai sensi del regolamento regionale n. 15/2017 e composta da:

1. *Costanza Moreo - Presidente;*
2. *Anna Maria D'Emilio - Componente;*
3. *Sergio Roca - Componente*

La Commissione, come sopra costituita, dovrà procedere all'apertura pubblica delle buste, contenenti le offerte segrete, per l'aggiudicazione del bene di proprietà regionale identificato al catasto fabbricati del comune di Foggia (FG), località Borgo Segezia provenienza beni ex O.N.C. foglio 188 Particella 30 sub. 3 cat. c/2

Premesso che:
con Delibera di Giunta Regionale n. 577 del 29-03-2019 veniva autorizzata la vendita, tramite procedura di evidenza pubblica, dell'immobile identificato al catasto fabbricati del comune di Foggia, località Borgo Segezia di proprietà Regionale, provenienza beni ex O.N.C. Lotto n.1

foglio 188 Particella 30 sub. 3 cat. c/2

con Determina Dirigenziale n. 374 del 24-05-2019 veniva approvato l'avviso di asta pubblica ad essa allegato; l'avviso di vendita, contenente le modalità di partecipazione alla procedura di evidenza pubblica, veniva pubblicato sul B.U.R.P. n. 65 del 13-06-2019;
l'estratto dell'avviso di vendita veniva pubblicato all'Albo Pretorio dei comuni di Foggia e Ortanova (FG), nonchè all'albo della Regione Puglia;
al suddetto avviso veniva data massima diffusione con affissione all'albo di Uffici Regionali e Statali, e mediante pubblicazione su due quotidiani a diffusione nazionale e su due quotidiani a diffusione locale.
Il suddetto avviso prevede la presentazione di un plico, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, riportante la dicitura " Offerta per l'acquisto dell'immobile di proprietà della Regione Puglia Lotto 1 – non aprire".
Il prezzo a posto a base d'asta è di €. 12.600,00 (dodicimilaseicento/00).

Constatato che:

entro le ore 12,00 del quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione sul B.U.R.P., ricadente il giorno 29 Luglio c.a., risulta pervenuto in data 26 Luglio 2019, tramite Raccomandata A.R., un plico debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura riportante la dicitura prevista nell'avviso di vendita.
La Presidente della Commissione, constatata la regolarità della presentazione dell'offerta, pervenuta nei termini stabiliti, procede all'apertura del plico.
Nello stesso plico risultano presenti due buste contraddistinte con le lettere A e B.

La Presidente procede all'apertura della busta contraddistinta dalla lettera A, al suo interno vi è il modello di offerta, presentata dal sig. Bernaudo Giuseppe nato a (omissis) il (omissis) e residente in Borgo Segezia Foggia, riportante l'offerta per l'acquisto del Lotto n. 1 per il prezzo di €. 12.800,00 (eurododicimilaottocento/00).
La suddetta busta A contiene, inoltre, copia del documento d'identità, copia tessera sanitaria e verbale di sopralluogo per presa visione dell'immobile.
L'offerta e la documentazione allegata risultano sottoscritti con firma autografa dal sig. Bernaudo Giuseppe.
La Presidente della Commissione procede all'apertura della busta B, verificando che contiene la dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii con allegata copia del documento di riconoscimento entrambe sottoscritte dal sig. Bernaudo Giuseppe.
La Commissione, ritenuta valida l'offerta presentata dal sig. Bernaudo Giuseppe, aggiudica l'immobile identificato al catasto fabbricati del comune di Foggia, località Borgo Segezia di proprietà Regionale, provenienza beni ex O.N.C. foglio 188 Particella 30 sub. 3 cat. c/2 allo stesso sig. Bernaudo Giuseppe nato a (omissis) il (omissis) e residente in Borgo Segezia Foggia codice fiscale (omissis) al prezzo di €. 12.800,00 (docdicimilaottocento/00).
Il presente verbale viene chiuso alle ore 11,00.
Letto, confermato e sottoscritto
Bari , 10 Settembre 2019

Ritenuto che:

- l'avviso di vendita ha previsto che il verbale di aggiudicazione non ha effetti di contratto di compravendita, tuttavia, è obbligatorio e vincolante per l'aggiudicatario a tutti gli effetti di legge, mentre, per la Regione Puglia lo diverrà dopo la definitiva approvazione da parte della Giunta Regionale;
- con nota n. 18630 del 17-09-2019 tale aggiudicazione veniva comunicata dalla struttura Provinciale di Foggia del Servizio Amministrazione beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria, stabilendo che l'aggiudicatario avrebbe dovuto procedere al pagamento del 10% del prezzo di aggiudicazione, pari ad €. 1.280,00 entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- con la stessa nota il Servizio scrivente comunicava le modalità di pagamento del restante 90% pari ad €. 11.520,00, ovvero corrispondendo il 30 % pari ad €. 3.456,00 prima del rogito notarile e la restante somma del 70% pari ad €. 8.064,00 in quattro rate, costanti annuali maggiorate degli interessi legali e con iscrizione di ipoteca legale sul cespite, a garanzia dell'esatto pagamento.
  Il sig. Bernaudo Giuseppe procedeva al pagamento della somma, pari al 10%, richiesta in data 30-09-2019, legittimando l'aggiudicazione, mediante bonifico bancario n. *(omissis)* ed accettava di corrispondere il restante prezzo secondo le modalità indicate nella nota sopra citata.

In relazione a quanto innanzi riferito, per l'alienazione dei beni di che trattasi, con il presente atto, l'Assessore referente propone alla Giunta Regionale di:

- approvare il verbale di asta pubblica per l'aggiudicazione dell'immobile, come sopra riportato;
- autorizzare la vendita a titolo oneroso del bene in premessa identificato, in favore dell' aggiudicatario, sig. Bernaudo Giuseppe;
- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del prezzo d'acquisto secondo le seguenti modalità:

  - ✓ **€. 1.280,00,** pari al 10% del prezzo di offerta, quale acconto, da effettuarsi entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione, tramite bonifico bancario codice iban: IT51C0306904013100000046029;
  - ✓ **€. 11.520,00** pari al restante 90% del prezzo offerto, di cui **€. 3.456,00** corrispondente al 30% prima della stipula dell'atto di vendita e la rimanente somma di **€. 8.064,00** in quattro rate annuali costanti e maggiorate degli interessi legali dello 0,8% (*interesse legale stabilito per l'anno 2019)* come nella tabella seguente:

Piano di ammortamento

Rata	Importo	Quota interessi	Quota capitale	Debito estinto	Debito residuo
1	**€. 2.056,48**	**€. 64,51**	**€. 1.991,97**	**€. 1991,97**	**€. 6.072,03**
2	**€. 2.056,48**	**€. 48,58**	**€. 2.007,90**	**€. 3.999,87**	**€. 4.064,13**
3	**€. 2.056,48**	**€. 32,51**	**€. 2.023,97**	**€. 6.023,84**	**€. 2.040,16**
4	**€. 2.056,48**	**€. 16,32**	**€. 2.040,16**	**€. 8.064,00**	**€. 0,00**

- di dare atto che a garanzia dell'esatto adempimento, tramite pagamento rateale, sarà iscritta ipoteca legale fino alla concorrenza della somma **di €. 8.064,00** oltre gli interessi legali pari ad **€. 161,92** sull'immobile alienato;

- di dare atto che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà la decadenza dal beneficio della rateizzazione con il pagamento del residuo prezzo in un'unica soluzione, a semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale;

- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di compravendita, da stipularsi a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui trovansi attualmente le particelle di terreno di proprietà regionale;

- di dare atto che tutte le spese e imposte connesse al trasferimento (notarili, di registro e ipo-catastali, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta un'entrata per la Regione Puglia di **€ 12.800,00** che verrà corrisposta dal signor Bernaudo Giuseppe quale prezzo di vendita, con la modalità di seguito specificata:

- **€. 1.280,00** pari al 10% del prezzo di aggiudicazione **già versati in data 30-09-2019** mediante bonifico bancario codice di riferimento n. *(omissis)*.
- **€. 3.456,00** pari al 30% della rimanente somma, da versarsi prima della stipula dell'atto di compravendita mediante bonifico bancario codice IBAN: IT51C0306904013100000046029, da accreditare sul cap. 4091001 – "*alienazione di beni e diritti patrimoniali l.r. 27 del 26.04.1995 e l.r. n. 4 del 5.02.2013: cessione di altri beni immobili n.a.c.– codifica* P.D.C. E.4.04.01.08.999."
- **€. 8.064,00** pari al 70% della rimanente somma, maggiorati di interessi legali, da versarsi in **4 (quattro)** rate annuali costanti, a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'atto di compravendita, per l'importo cadauna di **€. 2.056,48**, da imputarsi ai relativi esercizi finanziari, di cui **€. 8.064,00** (quota capitale residua) sul cap. 4091001"*alienazione di beni e diritti patrimoniali l.r. 27 del 26.04.1995 e l.r. n. 4 del 5.02.2013: cessione di altri beni immobili n.a.c.– codifica* P.D.C. E.4.04.01.08.999.", e **€. 161,92** (quota Interesse totale) sul cap. 3072009 "interessi attivi diversi, interessi legali, interessi da rateazione" codifica P.D.C. E. 3.03.03.99.999 mediante bonifico bancario cod. IBAN: IT51C0306904013100000046029.

Si dà atto, altresì, che l'acconto pari a un'entrata di **€. 3.456,00** con imputazione al relativo esercizio finanziario, sarà versata prima del rogito notarile e pertanto, ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 118/2011, sarà accertata per cassa.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art. 22 della legge regionale 5/02/2013, n.4, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dalla P.O. Tecnico-amministrativa per la gestione dei beni ex O.N.C., confermata dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio e *ad interim* del Servizio Amministrazione dei beni del Demanio Armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria;

- a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

DELIBERA

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 – comma 1, lett. b) – della Legge regionale 5/2/2013 n. 4 e per le motivazioni espresse in narrativa, a favore del signor Bernaudo Giuseppe nato *(omissis)*, l'alienazione a titolo oneroso, del magazzino sito in Borgo Segezia (FG) con i seguenti identificativi catastali:

Catasto Fabbricati del comune di Foggia:

- ✓ Foglio 188 part. 30 sub. 3 cat. c/2;

- di prendere atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto di **€. 12.800,00** con la seguente modalità:

€. 1.280,00, pari al 10% del prezzo di offerta, quale acconto, da effettuarsi entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione, tramite bonifico bancario. Tale versamento è stato già effettuato, in data 30-09-2019, mediante bonifico bancario n. *(omissis)* sul conto corrente Regione Puglia codice IBAN: IT51C0306904013100000046029.

€. 11.520,00 pari al restante 90% del prezzo offerto, di cui **€. 3.456,00** corrispondente al 30% prima della stipula dell'atto di vendita e la rimanente somma di **€. 8.064,00** in quattro rate annuali, costanti e maggiorate degli interessi legali dello 0,8% (*interesse legale stabilito per l'anno 2019)* come nella tabella seguente:

Piano di ammortamento

Rata	Importo	Quota interessi	Quota capitale	Debito estinto	Debito residuo
1	€. 2.056,48	€. 64,51	€. 1.991,97	€. 1991,97	€. 6.072,03
2	€. 2.056,48	€. 48,58	€. 2.007,90	€. 3.999,87	€. 4.064,13
3	€. 2.056,48	€. 32,51	€. 2.023,97	€. 6.023,84	€. 2.040,16
4	€. 2.056,48	€. 16,32	€. 2.040,16	€. 8.064,00	€. 0,00

- di dare atto che a garanzia dell'esatto adempimento, tramite pagamento rateale, sarà iscritta ipoteca legale fino alla concorrenza della somma **di €. 8.225,92** comprensivi degli interessi legali di **€. 161,92** sul cespite da alienare;

- di dare atto che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà la decadenza dal beneficio della rateizzazione con il pagamento del residuo prezzo in un'unica soluzione, a semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale;

- di dare atto che tutte le spese e imposte connesse al trasferimento (notarili, di registro e ipo-catastali, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;

- di incaricare la Funzionaria Delegata del Servizio Amministrazione beni del demanio armentizio, O.N.C. e Riforma Fondiaria avv. Anna Maria D'Emilio P.O. di tipologia "C", nata il *(omissis)*, giusta Atto Dirigenziale n. 653 del 27-09-2019 della Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio Avv. Costanza Moreo, alla sottoscrizione, per conto dell'Amministrazione regionale, dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;

- di dare atto che la Funzionaria sopra nominata, potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale dei beni, la denominazioni delle controparti e l'indicazione del prezzo;

- di autorizzare la competente Sezione Demanio e Patrimonio – in sede di redazione del conto patrimoniale – ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 3 della L.r. 15/2008.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2020, n. 49

Art. 62, D.lgs. n. 42/2004 - Mancato interesse all'esercizio del diritto di prelazione per gli immobili di interesse culturale.

Assente l'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Adempimenti fiscali e trasparenza" e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Controlli e Archivi e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Il Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) pone in capo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo la facoltà di acquistare in via di prelazione i beni culturali alienati a titolo oneroso.

Il Ministero può rinunciare all'esercizio di prelazione, trasferendone la facoltà alla Regione o altro ente pubblico interessato, ai sensi dell'art. 62, co. 3, del citato decreto.

Il medesimo decreto stabilisce, altresì, i termini entro i quali la prelazione può essere esercitata.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, nonché quella per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e quella per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto, ai sensi della suddetta normativa, hanno trasmesso anche alla Regione Puglia le comunicazioni di avvenuta denuncia di trasferimento a titolo oneroso dei seguenti immobili:

A. **Palazzo del Principe o Filomarino (appartamento al primo piano) sito nel Comune di Palo del Colle (BA) -** P.zza Santa Croce, 17E (fg. 21, p.lla 1249, sub. 12) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 15210-P del 11.12.2019, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 25976 in data 17.12.2019;

B. **Edificio (parte) sito nel Comune di Bari - Borgo Antico (BA) -** Strada dei Filioli, 22 (fg. 91, p.lla 136, sub. 11) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 15181-P del 10.12.2019, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 25564 in data 11.12.2019;

C. **Palazzo Ducale (locale al piano seminterrato) sito nel Comune di Binetto (BA) -** P.zza del Popolo, 2 (fg. 4, p.lla 332, sub. 16) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 14524-P del 22.11.2019, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 24028 in data 26.11.2019;

D. **Edificio (parte) sito nel Comune di Molfetta (BA) -** Via S.Orsola, 8 (fg. 55, p.lla 2225 sub. 12, p.lla 2227 sub. 16) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 14291-P del 18.11.2019, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 23699 in data 21.11.2019;

E. **Palazzo Ducale (vano al piano terra) sito nel Comune di Binetto (BA) -** P.zza del Popolo, 2 (fg. 4, p.lla 332, sub. 3) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 14280-P del 18.11.2019, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 23697 in data 21.11.2019;

F. **Palazzo Ducale (vano al piano terra) sito nel Comune di Binetto (BA) -** P.zza del Popolo, 3 (fg. 4, p.lla 332, sub. 4) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 14234-P del 15.11.2019, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 23690 in data 21.11.2019;

G. **Palazzo Ducale (vano al piano terra) sito nel Comune di Binetto (BA) -** P.zza del Popolo, 6 (fg. 4, p.lla 332, sub. 6) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BA prot. n. 14239-P del 15.11.2019, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 23695 in data 21.11.2019;

H. **Palazzo Tosches (unità immobiliare al piano terzo) sito nel Comune di Barletta (BT)** - Via Nazareth, 73 (NCEU fg. 137, p.lla 215, sub. 19) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BAT-FG prot. n. 10393 del 28.11.2019, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 25565 in data 11.12.2019;

I. **Edificio sito nel Comune di Lucera (FG)** - Via Amendola, 38 (fg. 29, p.lla 5462, sub. 31 appartamento, sub. 29 locale ad uso deposito) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BAT-FG prot. n. 10347 del 28.11.2019, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 25559 in data 11.12.2019;

J. **Immobile sito nel Comune di Laterza (TA)** - Località Candile (C.F. fg. 59, p.lla 112/P) - giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio BR-LE-TA prot. n. 23350-P del 18.11.2019, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. 23770 in data 21.11.2019.

Per tali immobili non si profila la possibilità di destinazione a fini istituzionali, stante l'ubicazione in zone dove, attualmente, non sussiste la necessità di reperire immobili per attività di pubblico interesse regionale, per cui non appare opportuno procedere all'acquisto degli stessi e, pertanto, di non doversi esercitare sui suddetti immobili il diritto di prelazione ai sensi dell'art. 62 del Decreto Legislativo n. 42/2004.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché del D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto delle comunicazioni di trasferimento dei beni di cui alla premessa segnalate, ai sensi dell'art. 62 del D. Lgs. 42/04, dalla Soprintendenza Archeleogica Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, nonché quella per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e quella per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;
2. di non esercitare il diritto di prelazione all'acquisto degli immobili medesimi, trattandosi di beni per i quali non si profila la possibilità di destinazione a fini istituzionali stante l'ubicazione in zone

dove, attualmente, non sussiste la necessità di reperire immobili per l'attività di pubblico interesse regionale;

3. di autorizzare, per quanto sopra, la Sezione Demanio e Patrimonio a non dare seguito alle suddette comunicazioni pervenute dalla Soprintendenza Archeleogia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, nonché quella per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e quella per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 3, della L.R. 15/2008;
5. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Programmazione Controlli e Archivi, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, nonché quella per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e quella per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

LA RESPONSABILE PO "Adempimenti fiscali e trasparenza"
(Angela Cascarano)

LA DIRIGENTE del Servizio Programmazione Controlli e Archivi
(Anna Antonia De Domizio)

LA DIRIGENTE della Sezione Demanio e Patrimonio
(Costanza Moreo)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le seguenti osservazioni ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii.

IL DIRETTORE del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione
(Angelosante Albanese)

L'ASSESSORE al Bilancio
(Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta della presente deliberazione da parte della P.O. Adempimenti fiscali e trasparenza e dai Dirigenti del competente Servizio e Sezione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto delle comunicazioni di trasferimento dei beni di cui alla premessa segnalate, ai sensi dell'art. 62 del D. Lgs. 42/04, dalla Soprintendenza Archeleogica Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, nonché quella per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e quella per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;
2. di non esercitare il diritto di prelazione all'acquisto degli immobili medesimi, trattandosi di beni per i quali non si profila la possibilità di destinazione a fini istituzionali stante l'ubicazione in zone dove, attualmente, non sussiste la necessità di reperire immobili per l'attività di pubblico interesse regionale;
3. di autorizzare, per quanto sopra, la Sezione Demanio e Patrimonio a non dare seguito alle suddette comunicazioni pervenute dalla Soprintendenza Archeleogia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, nonché quella per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e quella per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 3, della L.R. 15/2008;
5. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Programmazione Controlli e Archivi, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, nonché quella per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e quella per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2020, n. 50

L.r. 11 febbraio 2002, n. 1 e ss.mm. e ii.. Linee guida per la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale sul turismo.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Sviluppo del Turismo, confermata dal Dirigente della Sezione Turismo, riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 1 del 11 febbraio 2002, "*Norme di prima applicazione dell'art.5 della legge 29/03/2001, n.135 riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese*", disciplina l'organizzazione turistica della Regione Puglia definendo l'attività della Regione e l'esercizio delle funzioni attribuite agli altri enti o organismi interessati allo sviluppo del Turismo.

In particolare, l'articolo 2 (Funzioni della Regione) comma 1, lettera d) della predetta legge regionale n.1/2002, nell'ambito del sistema informativo regionale, contempla l'istituzione dell'Osservatorio regionale sul turismo, ai fini di una puntuale conoscenza dei mercati della domanda turistica e di una costante informazione agli enti e agli operatori turistici.

Il Regolamento regionale 13 maggio 2011, n.9, recante la disciplina di organizzazione e funzionamento dell'Agenzia regionale del Turismo Pugliapromozione, all'art. 3, comma 1, lettera "h", annovera tra i compiti specifici dell'Agenzia Pugliapromozione la raccolta ed elaborazione, secondo le direttive impartite dalla Regione, dei dati statistici concernenti la domanda e l'offerta turistica del territorio regionale, nonché la raccolta ed elaborazione dei dati statistici relativi al flusso del movimento turistico regionale.

In attuazione dell'art. 2 , comma 1 , lettera d, della l.r. 1/2002 e ss.mm.e ii. e tenuto conto di quanto disposto dall'art. 9 della l.r. 18 /2012, con deliberazione n. 2799 del 14/12/2012 la Giunta ha adottato le linee guida recanti la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio Turistico regionale, nonché la disciplina relativa all'invio dei dati sulla movimentazione turistica nelle strutture ricettive e dei dati relativi ai prezzi e servizi delle medesime strutture;le suddette linee sono state sostituite con le linee guida approvate con deliberazione n. 573 del 2 aprile 2014.

Con legge regionale n. 49 del 1 dicembre 2017 "*Disciplina della comunicazione dei prezzi e dei servizi delle strutture turistiche ricettive nonché delle attività turistiche ricettive ad uso pubblico gestite in regime di concessione e della rilevazione dei dati sul movimento turistico a fini statistici*" è stata modificata la disciplina in materia di comunicazione dei prezzi e dei servizi e di rilevazione dei dati sulla movimentazione turistica nelle strutture ricettive e sono state abrogate tutte le disposizioni precedenti in materia.

A seguito di confronto con il partenariato e' emersa l'esigenza di rivedere la composizione dell'Osservatorio al fine di assicurare la partecipazione, a titolo permanente, delle associazioni nazionali di categoria maggiormente rappresentative, appartenenti alle federazioni firmatarie di contratto collettivo nazionale del turismo, oltre che dell'ANCI.

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla l. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla

riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal DLgs 196/03 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA dlgs 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 44, comma 4, lettera e, della L.R. n.7/2004 e ss.mm.ii. e dall' art.4, comma 4, lettera k, della l.r.7/97 propone alla Giunta:

- di revocare le linee guida recanti la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio Turistico regionale approvate con deliberazione n. 573/2014;
- di approvare le linee guida recanti la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio Turistico regionale allegate al presente atto, quale parte integrante;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di notificare il presente provvedimento
  - all'Agenzia regionale del turismo Pugliapromozione;
  - all'ANCI;
  - alle associazioni nazionali di categoria maggiormente rappresentative, appartenenti alle federazioni firmatarie di contratto collettivo nazionale del turismo

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato e' stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, e' conforme alle risultanze istruttorie.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL TURISMO
A. Gabriella Belviso

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE TURISMO
Salvatore Patrizio Giannone

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del combinato disposto D. P. G. R. artt.18 e 20 del D. P.G. R. n.443/2015.

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Aldo Patruno

L'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA TURISTICA E CULTURALE, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI
Loredana Capone

LA G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali, Avv. Loredana Capone;

- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

- a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

per tutto quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente confermato:

- di revocare le linee guida recanti la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio Turistico regionale approvate con deliberazione n. 573/2014;
- di approvare le linee guida recanti la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio Turistico regionale allegate al presente atto, quale parte integrante;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di notificare il presente provvedimento
  - all'Agenzia regionale del turismo Pugliapromozione;
  - all'ANCI;
  - alle associazioni nazionali di categoria maggiormente rappresentative, appartenenti alle federazioni firmatarie di contratto collettivo nazionale del turismo

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

LINEE GUIDA PER LA COMPOSIZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SUL TURISMO.

Art. 1 Oggetto

1. In attuazione dell'art. 2, comma 1, lettera d), della Legge Regionale n. 1 del 11-02-2002 (Riordino del sistema turistico pugliese) e ss. mm. e ii, dell'articolo 3, lettera "h" del Regolamento n.9 del 13/5/2011 (Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione) con il presente documento sono dettate le linee guida relative alla composizione e al funzionamento dell'Osservatorio regionale sul turismo (di seguito anche solo Osservatorio)

Art. 2 Funzioni dell'Osservatorio

1. L'Osservatorio è strumento tecnico- scientifico della Giunta regionale e svolge le seguenti attività:

a) pianifica le attività di ricerca e studio relativamente agli aspetti qualitativi e quantitativi della domanda e dell'offerta;

b) individua le attività di ricerca e studio che devono essere effettuate direttamente dalla Segreteria tecnica di cui all'art. 5 nonché quelle che devono affidate a soggetti esterni, pubblici o privati, che abbiano competenze in materia di turismo;

c) controlla la realizzazione delle attività di ricerca e studio, ne valida i risultati e stabilisce le modalità di diffusione degli esiti;

d) stabilisce i criteri per l'elaborazione, la comunicazione e la diffusione dei dati statistici relativi al flusso del movimento turistico regionale, nel rispetto delle direttive impartite dall'ISTAT;

e) svolge attività di monitoraggio sugli esiti delle politiche regionali attinenti al turismo.

2. L'Osservatorio regionale sul turismo, in relazione alle funzioni di cui al comma 1, svolge azione di supporto alla Regione Puglia ed a tutti gli attori del sistema turistico regionale.

Art. 3 Composizione dell'Osservatorio

1. L'Osservatorio regionale sul turismo è costituito da un Comitato di indirizzo e sorveglianza e una Segreteria tecnica.



Art. 4 Comitato di indirizzo e sorveglianza

1. Il Comitato di indirizzo e sorveglianza è composto stabilmente:

- dall'Assessore al Turismo, che lo convoca e lo presiede;

- dal Direttore del Dipartimento regionale competente in materia di turismo;

- dal Dirigente della Sezione Turismo o suo delegato;

- dal Direttore generale dell'Agenzia Pugliapromozione o suo delegato;

- da tre rappresentanti designati dalle componenti regionali delle associazioni nazionali di categoria maggiormente rappresentative, appartenenti alle federazioni firmatarie di contratto collettivo nazionale del turismo. Per ciascun rappresentante dette associazioni provvedono altresì alla designazione di un supplente;

- da un rappresentante designato dall'ANCI.

2.Il Dirigente della Sezione Turismo nomina con propria determinazione i componenti del Comitato, che durano in carica tre anni.

3. Il Comitato di indirizzo e sorveglianza si riunisce con cadenza trimestrale e , nella seduta d'insediamento, provvede ad approvare il regolamento interno recante la disciplina e le modalità per il proprio funzionamento.

4. I componenti del Comitato di indirizzo e sorveglianza partecipano ai lavori a titolo gratuito in ragione del ruolo istituzionale ricoperto.

5. Al Comitato di indirizzo e sorveglianza spetta il compito di approvare:

a) un programma annuale delle attività dell'Osservatorio;

b) gli esiti delle attività di ricerca e studio realizzate;

c) una relazione annuale sulle modalità di elaborazione e diffusione dei dati statistici;

d) un rapporto annuale sul turismo.

Art.5 Segreteria tecnica dell'Osservatorio

1. Le funzioni di segreteria tecnica dell'Osservatorio sono svolte dalla struttura interna dell'Agenzia Pugliapromozione e consistono in:

a) organizzazione delle riunioni e delle attività del Comitato di indirizzo e sorveglianza;

b) attuazione delle attività dell'Osservatorio conformemente a quanto deliberato dal Comitato di indirizzo e sorveglianza ;

c) report di attività dell'Osservatorio;

d) pubblicazione dei report e loro divulgazione mediante i portali regionali del turismo.



2

Art. 6 Finanziamento delle attività dell'Osservatorio

1. Agli oneri finanziari connessi alla realizzazione delle attività dell'Osservatorio provvede la l'Agenzia Pugliapromozione entro i tetti di spesa a tal fine assegnati dalla Regione.

2. L'Agenzia Pugliapromozione può inoltre concorrere al finanziamento delle attività avvalendosi di eventuali finanziamenti statali o comunitari, nonché eventuali ulteriori risorse messe a disposizione da altri soggetti pubblici e privati.

Art. 7 Rapporti con l'Osservatorio nazionale sul turismo

L'Osservatorio regionale, per il tramite del Comitato di indirizzo e sorveglianza, stabilisce relazioni permanenti con l'Osservatorio nazionale sul turismo, con particolare riferimento alla elaborazione degli standard. A tal fine si attiene ai parametri definiti a livello nazionale per garantire la compatibilità nel tempo e nello spazio delle informazioni raccolte ed elaborate.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE TURISMO -

IL DIRIGENTE della SEZIONE TURISMO
Dott. Patrizio GIANNONE

Il presente allegato è composto da n. 3 facciate

3

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2020, n. 51

Processo di ottimizzazione della gestione della liquidità intercompany. Avvio percorso per la stipulazione di un accordo di cash pooling.

Assente il Presidente, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie, dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, e dal Segretario Generale della Presidenza riferisce quanto segue il Vice Presidente:

La Regione Puglia detiene, come noto, partecipazioni totalitarie nelle seguenti società:

1) Acquedotto pugliese S.p.A.;
2) Innovapuglia S.p.A.;
3) Pugliasviluppo S.p.A.;
4) Puglia Valore immobiliare S.r.l..

Inoltre, possiede azioni pari attualmente al 99,55% del capitale sociale di Aeroporti di Puglia S.p.A..

Si da atto che nell'ambito dei gruppi societari, fra gli strumenti che permettono di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie vi è sicuramente la stipula di un contratto di *cash pooling* (gestione accentrata della tesoreria), che consente una gestione centralizzata del fabbisogno finanziario del gruppo.

Il *cash poo*lig è una tecnica aziendale di bilanciamento finanziario e consiste nell'accentrare in capo a un unico soggetto giuridico la gestione delle disponibilità finanziarie di un gruppo societario, allo scopo di gestire al meglio la tesoreria aziendale con riguardo ai rapporti in essere tra le società aderenti al gruppo e gli istituti di credito. La società del gruppo identificata quale "*pooler*"ritira la liquidità in eccedenza delle società consociate e utilizza tale denaro per compensare eventuali carenze finanziarie delle società del gruppo L'allocazione delle risorse monetarie delle società con maggiore liquidità a favore di altre consociate, permette di ridurre i costi complessivi derivanti dall'accesso al credito.

Nell'insieme, l'accordo di *cash pooling* consente di evitare possibili squilibri finanziari riconducibili alle singole realtà aziendali facenti parte del gruppo, attraverso una gestione unitaria della situazione finanziaria del medesimo gruppo. Esso, infatti, permette di compensare i saldi attivi di conto corrente di alcune società con i saldi negativi di altre, realizzando un risparmio di interessi passivi e ottenendo il risultato indiretto di finanziare le società che presentano una posizione debitoria nei confronti degli istituti di credito.

Le società interessate sono tenute a deliberare il contenuto dell'accordo di *cash pooling* nei rispettivi Consigli di amministrazione, definendo in particolare l'oggetto, la durata, i limiti di indebitamento, le aliquote relative agli interessi attivi e passivi e le commissioni applicabili.

Successivamente, tali clausole vengono formalizzate in un contratto intersocietario (in forma di scrittura privata) tra le società del gruppo e la società incaricata di gestire la tesoreria.

In particolare, attraverso tale accordo:

- le società conferiscono mandato alla società capogruppo (*pooler*) per la gestione della tesoreria del gruppo;
- la società pool leader stipula un contratto con un istituto di credito. Si tratta di un contratto di *pool* in base al quale alla stessa viene intestato un conto corrente (*pool account*) cui far confluire tutti i movimenti che interessano le posizioni di conto corrente delle singole società;
- la società *pooler* stipula con le società del gruppo dei contratti di conto corrente non bancario, al fine di legittimare le singole posizioni di debito e credito, conseguenti al trasferimento dei saldi attivi e passivi dei singoli conti su quello del *pool*.

Orbene, sotto il profilo che attiene alla disciplina civilistica, il contratto di *cash pooling* rientra nella categoria dei contratti atipici (*ex*articolo 1322 c.c.) e può essere definito come un accordo stipulato autonomamente da tutte le consociate di un gruppo con una stessa società (la capogruppo) che funge quale centro di tesoreria e ha per oggetto la gestione di un conto corrente "accentrato" sul quale vengono riversati i saldi dei conti

correnti periferici di ciascuna consociata. La complessità e la varietà dello strumento in argomento non consentono di assimilare agevolmente tale tipologia di accordo a una precisa fattispecie contrattuale. A tal proposito, appare utile segnalare che sulla qualificazione giuridica del contratto di cash pooling, vi è un duplice orientamento, peraltro acclarato da successive proposizioni dell'Agenzia delle Entrate, che oscilla tra la configurazione quale contratto di conto corrente ordinario (nell'ipotesi di cd. *zero balance cash pooling*) , in quanto l'effettuazione degli avanzi di liquidità sono effettuati indifferentemente da tutte le società del gruppo e quella che lo riconduce ad un'operazione di prestito di denaro (nell'ipotesi di *notional cash pooling*), consentendo alle società del gruppo una forma di finanziamento, ancorchè indiretta.

Il contratto di *cash pooling* deve contenere necessariamente le indicazioni relative:

- alle modalità e ai termini con cui i saldi dei conti correnti periferici delle consociate devono essere trasferiti al conto corrente accentrato;
- alle modalità e ai termini entro i quali il *pooler* deve restituire la liquidità ricevuta sul conto accentrato di cui è titolare;
- all'ammontare dei tassi in base ai quali maturano gli interessi attivi e passivi, sui crediti annotati nel conto comune, nonché sulle modalità con cui gli interessi verranno corrisposti;
- all'eventuale commissione spettante al *pooler* per lo svolgimento dell'attività di tesoriere.

I vantaggi essenziali del contratto in esame si individuano:

1. nella dinamica strutturazione dei servizi di tesoreria;
2. nella osservazione costante, attenta delle esigenze specifiche delle singole società aderenti;
3. nel pronto assolvimento delle esigenze di liquidità delle varie società da parte del pooler, che attingendo al pool account provvede al fabbisogno finanziario;
4. la riduzione e il controllo del margine di indebitamento del gruppo nel suo complesso;
5. il significativo decremento del carico fiscale in capo alle società del gruppo.

A tal proposito nell'ambito del gruppo di società facenti capo a Regione Puglia si ritiene, che Acquedotto Pugliese S.p.A. possa essere la Società indicata a svolgere le funzioni di *pooler*, in considerazione della rilevante massa liquida ad oggi presente nelle casse sociali e tenendo in particolare considerazione il mutato quadro giuridico e di supervisione bancaria come l'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2016, anche in Italia, della cosiddetta normativa sul "*bail in*", a seguito del quale la società si è dotata, di un approccio sistematico alla gestione del rischio del portafoglio finanziario,emanando la"*Linea Guida per la gestione della liquidit*à".
La citata Linea Guida, tenuto conto della necessità di avere a disposizione le somme per effettuare gli investimenti pianificati e rientranti nella pianificazione regionale, ha definito prioritariamente l'obiettivo di preservare il capitale nel tempo e, in subordine, ricercare i migliori rendimenti di mercato, comunque compatibili con le regole definite per la limitazione del rischio. Le modalità di scelta delle controparti intendono soddisfare specifici criteri quali-quantitativi (es. diversificazione degli stessi) e tener conto del grado di solidità degli Istituti, nel rispetto dei principi di economicità, imparzialità, trasparenza, proporzionalità.
La Linea Guida fissa, inoltre, alcuni criteri per la gestione del portafoglio, che si sintetizzano di seguito:

a) scelta delle controparti sulla base di un grado minimo di solidità, determinato sulla base di parametri oggettivi;
b) elementi qualitativi considerati nella scelta delle controparti;
c) diversificazione di portafoglio per controparte;
d) forme tecniche di investimento.

Al fine della fattibilità dell' operazione di che trattasi, occorrerà valutare se procedere ad una modifica dello Statuto, adeguandolo alle esigenze conseguenti all'operatività di tale processo.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

1. di condividere la costituzione di un *pool* tra le seguenti società controllate dalla Regione Puglia: Acquedotto Pugliese S.p.A., Aeroporti di Puglia S.p.A., InnovaPuglia S.p.A., Pugliaviluppo S.p.A., Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l.;

2. di individuare Acquedotto Pugliese S.p.A. quale *pooler* dell'operazione e, per l'effetto, dare mandato alla medesima società di verificare mediante la redazione di uno studio preliminare di fattibilità, il più adeguato iter procedimentale finalizzato alla definizione dell'operazione;
3. di rinviare a successivo provvedimento di Giunta, all'esito delle risultanze di cui al punto precedente, l'autorizzazione ad avviare il percorso;
4. di trasmettere il presente provvedimento, a cura della Sezione Raccordo al sistema regionale, all'organo amministrativo delle società interessate;
5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione su BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lsg. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il Funzionario Istruttore P.O.
Assistente specialista controllo organismi partecipati
(Eleonora De Giorgi)

Il Dirigente del Servizio Controlli, Agenzie,
Organismi, Società partecipate e
Certificazione Aziende Sanitarie
(Giuseppe D. Savino)

Il Dirigente della Sezione
Raccordo al Sistema Regionale
(Nicola Lopane)

Il Segretario Generale della Presidenza
(Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale
(Michele Emiliano)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente della Giunta Regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento:
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1. di condividere la costituzione di un *pool* tra le seguenti società controllate dalla Regione Puglia: Acquedotto Pugliese S.p.A., Aeroporti di Puglia S.p.A., InnovaPuglia S.p.A., Pugliaviluppo S.p.A., Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l.;
2. di individuare Acquedotto Pugliese S.p.A., quale *pooler* dell'operazione e, per l'effetto, dare mandato alla medesima società di verificare mediante la redazione di uno studio preliminare di fattibilità, il più adeguato iter procedimentale finalizzato alla definizione dell'operazione;
3. di rinviare a successivo provvedimento di Giunta, all'esito delle risultanze di cui al punto precedente, l'autorizzazione ad avviare il percorso;
4. di trasmettere il presente provvedimento, a cura della Sezione Raccordo al sistema regionale, all'organo amministrativo delle società interessate;
5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 gennaio 2020, n. 52

ARTI - Approvazione Atto aziendale di organizzazione e funzionamento e Modello organizzativo.

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore in raccordo con il Dirigente della Sezione Raccordo al sistema regionale, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso

Con Legge Regionale n. 1 del 7 gennaio 2004 (Titolo IV, artt. 65-76), è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e sottoposta alla vigilanza regionale, al fine di offrire, quale ente tecnico/operativo, funzioni di supporto alla Regione per l'attuazione di interventi nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, realizzando le attività di cui all'art. 66, comma 2, della sopra citata L. R. n. 1/2004.

La DGR Puglia n. 1518 del 31 luglio 2015 ha introdotto il nuovo modello organizzativo MAIA della Regione Puglia, prevedendo la trasformazione di alcune Agenzie Regionali esistenti in quelle definite "strategiche"; espressamente individuando fra le agenzie oggetto della trasformazione l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI). Per affrontare la fase propedeutica al nuovo disegno, l'Agenzia è stata affidata alla guida di un Commissario straordinario, con DPGR 507/2016 e successive integrazioni di proroga.

Con la L.R. n. 4 del 7 febbraio 2018 "Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI), che ha abrogato le disposizioni relative all'Agenzia contenute nelle L.R. n. 1/2004, si è provveduto al riordino dell'Agenzia ridefinendone finalità, competenze e organi. In questo quadro, l'ARTI si pone come articolazione operativa strumentale di supporto nell'ambito delle scelte di programmazione e pianificazione regionale. L'art. 2 della citata legge definisce: *"L'Arti è un ente strumentale della Regione Puglia e, quale Agenzia strategica, opera a supporto della stessa ai fini della definizione e gestione delle politiche per lo sviluppo economico, l'istruzione, la formazione, il lavoro e l'innovazione in tutte le sue declinazioni.".*

L'art. 9 della stessa L.R. n. 4/2018 prevede che la Giunta Regionale approvi:

a) convenzione triennale di cui all'articolo 2, comma 4, contenente gli obiettivi strategici dell'attività dell'Agenzia, nonché la definizione dei compiti di cui all'articolo 2, comma 3;
b) atto aziendale di organizzazione e funzionamento;
c) bilanci di esercizio preventivi e consuntivi e relative relazioni;
d) dotazione organica;
e) nomina del presidente;
f) definizione dei compensi del presidente, dei componenti del collegio dei revisori e del direttore amministrativo.

In riferimento alla lettera b), la legge regionale prevede che l'atto aziendale di organizzazione e funzionamento, così come il modello organizzativo, siano approvati dal Presidente dell'Agenzia.

Considerato

Tanto premesso, a seguito di valutazioni condivise con le direzioni regionali competenti in materia, in data 12/11/2019 l'ARTI, con posta elettronica certificata, acquisita agli atti del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, ha trasmesso la seguente documentazione:

- Decreto commissariale n. 001 del 16 gennaio 2020, di approvazione e adozione dell'atto aziendale di organizzazione e funzionamento e del Modello organizzativo;
- Atto aziendale di organizzazione e funzionamento;
- Modello organizzativo.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013 ha introdotto nell'ordinamento regionale specifiche disposizioni in materia di

controlli sugli Enti vigilati dalla Regione, ivi incluse le Agenzie stabilendo che la Giunta Regionale eserciti, sui predetti Enti, il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative e che approvi i relativi bilanci di previsione.

In attuazione della DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 "Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della Macchina Amministrativa Regionale – MAIA", è stata approvata la DGR n. 458 del 08 aprile 2016 con la quale è stata istituita la Sezione Raccordo al Sistema Regionale incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dell'Amministrazione Regionale, nonché sulle Agenzie Regionali.

Fatte salve eventuali diverse indicazioni che la Giunta potrà deliberare in attuazione dell'art. 9 della LR 4/2018, il Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, *ratione materiae* ha assunto *"il compito di garantire cura e gestisce i rapporti con l'Agenzia ed esercita i poteri di integrazione tra l'attività dell'Agenzia e la programmazione regionale"*, concorrendo ad istruire la procedura di approvazione, in questo caso, dell'atto aziendale di organizzazione e funzionamento adottati dall'ARTI.

In tal senso, per quanto di rispettiva competenza, viene svolta istruttoria congiunta da parte delle strutture interessate.

Valutato

In ordine ai documenti dell'ARTI in esame, il Dipartimento Sviluppo Economico Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro ritiene che siano coerenti sia con la legge regionale di riordino che con la nuova mission di Agenzia strategica regionale.

Come si legge nella premessa del Modello organizzativo, infatti:

"Il riordino dell'ARTI segna l'avvio di una nuova fase della sua vita:

- *qualificandola come "agenzia strategica" a supporto della Regione per la definizione e gestione delle politiche per lo sviluppo economico, l'istruzione, la formazione, il lavoro e l'innovazione in tutte le sue declinazioni;*
- *ampliandone gli ambiti di interesse."*

L'Atto di organizzazione riprende gli elementi essenziali dell'articolato della LR 4/2018 e il nuovo assetto organizzativo si ispira esplicitamente alla logica del modello MAIA e alle funzioni istituzionali affidate all'Agenzia.

E' indubbio, quindi, che il riordino dell'Agenzia porta ad un cambiamento innovativo di alto profilo, che guiderà la proposta del Piano triennale dei fabbisogni.

Premessa fondante del nuovo modello organizzativo sono le due linee guida principali: l**a connettività** e **la creazione di conoscenza**. Si caratterizzano per la centralità attribuita, da un lato, ai processi e ai loro output e, dall'altro, alle competenze in termini di presidio, sviluppo e acquisizione.

Il modello proposto, quindi, si articola orizzontalmente e per Aree strategiche, valorizzando una declinazione per competenze a garanzia delle funzioni e dei compiti da sviluppare. La struttura direzionale prevede, oltre al Direttore amministrativo, definito dall'art.7 della legge regionale di riordino, anche di un Direttore tecnico-scientifico, che *"attua il coordinamento operativo, la verifica ed il controllo delle attività tecnico-scientifiche dell'Agenzia"*.

Tutto quanto innanzi premesso e richiamato, si ritiene di proporre alla Giunta Regionale l'adozione di conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste

dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera K della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta di:

1. di prendere atto dell'Atto aziendale e di Organizzazione e del Modello organizzativo dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), allegati 1) e 2) al presente provvedimento, che ne costituiscono parti integranti;
2. di approvare i contenuti dell'Atto aziendale e di Organizzazione e del Modello organizzativo dell'Agenzia ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9 della l.r. 4/2018;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in forma integrale;
4. di demandare al Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro la notifica del presente atto deliberativo all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla PO "Partecipazione e sviluppo S3" del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, in raccordo con il Dirigente della Sezione Raccordo al sistema regionale.

PO "Partecipazione e sviluppo S3"
Claudia Germano

Il Dirigente della Sezione Raccordo al sistema regionale
Nicola Lopane

Il Direttore del Dipartimento e il Segretario Generale della Presidenza, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISANO osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento
Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
Domenico Laforgia

Il Segretario Generale della Presidenza
Roberto Venneri

Il Presidente
Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione del Vice Presidente proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto dell'Atto aziendale e di Organizzazione e del Modello organizzativo dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), allegati 1) e 2) al presente provvedimento, che ne costituiscono parti integranti;
2. di approvare i contenuti dell'Atto aziendale e di Organizzazione e del Modello organizzativo dell'Agenzia ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9 della l.r. 4/2018;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in forma integrale;
4. di demandare al Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro la notifica del presente atto deliberativo all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI).

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

A02/DEL/2020/0000
ARTI – Approvazione Atto aziendale di organizzazione e funzionamento e Modello organizzativo. ***Allegato A***

Atto di Organizzazione e Funzionamento

ATTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI

ART. 1
NATURA GIURIDICA E FINALITA' ISTITUZIONALI

L'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – ARTI - è ente strumentale della Regione Puglia istituito con Legge Regionale n. 1 del 7 gennaio 2004 e riordinato con Legge Regionale n. 4 del 7 febbraio 2018 e, quale Agenzia strategica, opera a supporto della stessa ai fini della definizione e gestione delle politiche per lo sviluppo economico, l'istruzione, la formazione, il lavoro e l'innovazione in tutte le sue declinazioni.

L'ARTI è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico ed esercita la propria autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile sotto la vigilanza della Regione Puglia attraverso regolamenti dalla stessa adottati nel rispetto delle previste finalità istituzionali e dei principi di cui all'articolo 51 dello Statuto regionale.

L'Agenzia persegue quali proprie finalità istituzionali la promozione della competitività e dell'innovazione dei sistemi produttivi, dell'efficientamento energetico e dello sfruttamento delle fonti rinnovabili, delle politiche regionali di sviluppo economico; lo sviluppo della conoscenza ed il sostegno alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica, alla diffusione delle tecnologie digitali e al sistema di istruzione e universitario; il supporto alle politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale, alle politiche giovanili di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e di cooperazione interregionale.

ART. 2
OGGETTO, FINALITA' ED ESECUTIVITA' DELL'ATTO DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

Il presente Atto sancisce i principi e le disposizioni relative al funzionamento di ARTI, con particolare riferimento all'assetto organizzativo dell'Agenzia, alla dotazione organica ed alla struttura organizzativa, alla disciplina del sistema contabile.

Il presente Atto diviene esecutivo a seguito dell'approvazione della Giunta regionale. Esso potrà essere variato con provvedimento del Presidente da sottoporre all'esame ed approvazione della Giunta regionale.

ART. 3
SEDE

L'ARTI ha sede in Bari alla via Giulio Petroni n. 15/F.1

ART. 4

COMPITI DELL'AGENZIA

All'Agenzia sono assegnati i compiti necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali citate all'articolo 1, tra i quali i seguenti:

a) analisi e valutazione di contesto, sviluppo di studi e ricerche per la definizione di politiche innovative;
b) animazione e aggregazione del partenariato pubblico-privato;
c) valutazione e monitoraggio dei piani e dei programmi di sviluppo e innovazione finanziati dalla Regione;
d) gestione di interventi di tipo sperimentale e innovativo rivolti al potenziamento del partenariato pubblico-privato;
e) sviluppo di progettualità nazionale, europea ed internazionale diretta, orientata alla promozione e diffusione dell'innovazione in tutte le sue declinazioni;
f) ogni altro compito in materia attribuito con deliberazione della Giunta regionale.

Nei propri ambiti di competenza l'Agenzia può realizzare progetti ed attività finanziati dall'Unione Europea ed instaurare rapporti di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni.

TITOLO II – ASSETTO ORGANIZZATIVO

ART. 5
ORGANI

Sono organi dell'ARTI:

a) il Presidente
b) il Comitato scientifico
c) il Collegio dei revisori contabili

Gli organi dell'Agenzia durano in carica tre anni e possono essere riconfermati una sola volta.

ART. 6
IL PRESIDENTE

Il Presidente dell'ARTI è nominato dalla Giunta regionale su proposta del Presidente della stessa ed è scelto tra personalità in possesso di documentata esperienza pluriennale a livello nazionale o internazionale nell'ambito dello sviluppo economico, l'istruzione, la formazione, il lavoro e l'innovazione.

Il Presidente:

a) ha la rappresentanza legale dell'ARTI;
b) garantisce la coerenza dell'azione dell'Agenzia con gli indirizzi strategici dettati dalla Giunta regionale;

c) convoca e presiede il Comitato scientifico;
d) coordina, pianifica e indirizza la politica scientifica dell'Agenzia, sentito il Comitato scientifico;
e) cura i rapporti con l'Amministrazione regionale e rappresenta l'Agenzia nei tavoli di lavoro con gli organismi regionali, nazionali ed internazionali;
f) adotta i regolamenti, il piano annuale e triennale di attività dell'Agenzia e la dotazione organica;
g) presenta annualmente alla Giunta regionale una relazione sull'attività svolta dall'Agenzia;
h) nomina il Direttore amministrativo.

Il compenso del Presidente è stabilito con deliberazione della Giunta regionale.

ART. 7
IL COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato scientifico è l'organo consultivo preposto a coadiuvare il Presidente in sede di adozione del piano annuale e triennale dell'Agenzia.

Il Comitato scientifico è composto dal Presidente, che lo presiede, dal Direttore del dipartimento regionale competente in materia di innovazione o da un dirigente regionale apicale suo delegato e da un massimo di ulteriori quattro componenti, scelti dal Presidente della Giunta regionale tra un elenco di candidati individuati dal Presidente dell'Agenzia, previa valutazione del relativo curriculum, tra figure professionali o scientifiche riconosciute a livello nazionale o internazionale, in possesso di documentata esperienza pluriennale in materia di sviluppo economico, istruzione, formazione, lavoro e innovazione.

Per i componenti del Comitato scientifico non è prevista la corresponsione di un compenso, salve eventuali indennità a titolo di rimborso spese.

ART. 8
IL COLLEGIO DEI REVISORI

Il Collegio dei revisori è nominato dalla Giunta regionale ed è costituito da tre componenti di cui almeno due iscritti nel registro dei revisori dei conti legali, di cui uno con funzioni di presidente.

Il Collegio dei revisori esplica il controllo sulla gestione economica e finanziaria dell'Agenzia. Il Collegio redige, inoltre, una relazione sul bilancio preventivo, sulle variazioni al bilancio e sul conto consuntivo.

Il Collegio dei Revisori, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Agenzia, ne riferisce immediatamente al Presidente della Giunta regionale.

I compensi dei revisori sono stabiliti con delibera della Giunta regionale.

Per l'esercizio delle proprie funzioni ciascun revisore ha diritto di prendere visione di tutti gli atti amministrativi e contabili dell'Agenzia, nonché accedere, avvalendosi dei

competenti operatori, ai sistemi informativi nei quali sono formati, conservati e gestiti i predetti atti.

Di ogni riunione del Collegio è redatto apposito verbale, firmato da tutti i componenti, da inserire nel Libro dei verbali del Collegio medesimo.

ART. 9
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Il Direttore amministrativo è nominato dal Presidente con provvedimento motivato fra laureati di comprovata esperienza nella gestione di strutture complesse.

Al Direttore amministrativo sono attribuite le competenze in materia di organizzazione e gestione dell'Agenzia, da esercitarsi in coerenza con gli indirizzi espressi dal Presidente e assicurando imparzialità, economicità ed efficienza dell'attività.

Il Direttore amministrativo provvede:

a) all'attuazione, sotto il profilo delle competenze attribuite, del piano annuale e del piano triennale delle attività dell'Agenzia;
b) alla redazione del bilancio preventivo annuale dell'Agenzia;
c) alla redazione del bilancio consuntivo di esercizio e della relazione annuale sui risultati conseguiti;
d) alla redazione dei regolamenti e degli atti di organizzazione dell'Agenzia.

Nell'ambito delle attività di attuazione del piano annuale e triennale dell'Agenzia di cui alla precedente lettera a), il Direttore Amministrativo esercita i seguenti poteri di gestione, che vengono di seguito elencati a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) partecipare al processo di pianificazione strategica e concorrere, con la formulazione di proposte e pareri, al governo dell'Agenzia;
b) gestire il processo amministrativo finanziario, ivi incluso l'apertura e la chiusura di conti correnti bancari; girare, negoziare ed incassare assegni e mandati all'ordine dell'Agenzia; ordinare bonifici di pagamento ed emettere assegni; richiedere anticipazioni di cassa ed effettuare operazioni bancarie di finanziamento dell'Agenzia;
c) coordinare le politiche ed i processi dell'Agenzia in materia di amministrazione, finanza, analisi finanziaria, reporting e budgeting - assicurare l'attuazione delle direttive e dei piani nei termini previsti, mediante la gestione efficiente ed efficace delle risorse;
d) sovrintendere a tutte le attività amministrative e di carattere contabile necessarie alla gestione dell'Agenzia e al puntuale adempimento degli obblighi previsti per legge, ivi inclusi gli adempimenti fiscali di cui cura la predisposizione;
e) verificare e garantire la regolarità e la legittimità degli atti amministrativi e dei contratti attivi e passivi, curando la loro conformità alle disposizioni normative vigenti in materia;
f) curare gli aspetti economici e contabili dei rapporti con la Regione;

g) sovrintendere ai rapporti con i fornitori e i consulenti/collaboratori incaricati dall'Agenzia, sottoscrivendo i relativi contratti;
h) sovrintendere all'amministrazione del personale curandone gli aspetti amministrativi, verificando l'osservanza dei doveri d'ufficio e promuovendo programmi specifici di formazione.

Al Direttore Amministrativo possono essere conferiti dal Presidente più ampi poteri decisionali e di rappresentanza. Il Direttore Amministrativo sostituisce il Presidente, nei poteri delegabili, a tutti gli effetti, in caso di sua assenza o impedimento. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il Presidente nei poteri delegabili fa piena prova dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Il compenso spettante al Direttore Amministrativo è stabilito con deliberazione della Giunta regionale.

TITOLO III – DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA DOTAZIONE ORGANICA

ART. 10
PERSONALE

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 8 della L.R. n. 4/2018, l'organico complessivo di personale dell'ARTI non può essere inferiore alle venticinque unità ed è definito nella dotazione organica adottata dal Presidente dell'Agenzia e sottoposta all'approvazione della Giunta regionale.

L'Agenzia, oltre che di personale direttamente assunto, si avvale di personale distaccato o comandato dalla Regione e dagli organismi da essa controllati, nonché da altri enti pubblici, nel rispetto di quanto previsto dalle norme nazionali e regionali vigenti in materia.

Per lo svolgimento delle proprie attività l'ARTI può avvalersi dell'apporto consulenziale di società e singoli professionisti, nonché di personale contrattualizzato con forme di lavoro flessibile previste dalla legge.

ART. 11
STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa dell'Agenzia è decritta nel documento denominato "Modello Organizzativo" che, allegato 1 al presente Atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

TITOLO IV – DISCIPLINA DEL SISTEMA CONTABILE

ART. 12

GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

L'esercizio economico e finanziario dell'ARTI coincide con l'anno solare.

Per la gestione economico-finanziaria vigono, in quanto applicabili, i principi e le norme in tema di patrimonio e contabilità statuite dal Codice civile.

L'ARTI è tenuta all'equilibrio economico della gestione.

ART. 13

PATRIMONIO DELL'ARTI

Il patrimonio dell'ARTI è costituito dai beni acquisiti, a qualunque titolo, dall'Agenzia.

ART. 14

FONTI DI FINANZIAMENTO

Le fonti di finanziamento dell'ARTI sono costituite da:

- assegnazione regionale annuale a copertura delle spese di funzionamento dell'Agenzia;
- assegnazioni regionali a fronte di gestione di misure finanziate con fondi regionali, nazionali e comunitari, nonché di specifici incarichi di lavoro;
- contributi e trasferimenti da Unione Europea;
- risultati economici positivi.

ART. 15

SERVIZIO DI CASSA

Il servizio di cassa dell'Agenzia è affidato all'Istituto Tesoriere della Regione Puglia.

Per far fronte a piccole spese il Direttore Amministrativo è autorizzato a dotarsi di un fondo cassa, soggetto a rendiconto.

ART. 16

ESIGENZE FINANZIARIE

Per garantire la corretta e tempestiva esecuzione delle attività il direttore amministrativo può richiedere all'istituto bancario affidatario del servizio di attivare anticipazioni di cassa e/o operazioni di finanziamento.

ART. 17

BILANCIO ECONOMICO PREVENTIVO

Il Bilancio preventivo economico è redatto in conformità a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile e fornisce dimostrazione del risultato economico dell'Agenzia attraverso l'evidenziazione dei costi e dei ricavi previsti in rapporto ai programmi di attività.

Esso deve essere formulato in modo da essere raffrontabile con il conto economico del

bilancio consuntivo.

ART. 18

SCRITTURE CONTABILI OBBLIGATORIE

L'Agenzia deve tenere le seguenti scritture obbligatorie:

- libro giornale;
- libro degli inventari;
- libro delle adunanze e dei verbali del Collegio dei Revisori;
- altre scritture previste dalla legge.

Riguardo ai criteri, alle modalità di tenuta e di conservazione delle scritture obbligatorie di cui al precedente comma, si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni del Codice Civile.

ART. 19

BILANCIO CONSUNTIVO DI ESERCIZIO

Il bilancio consuntivo di esercizio è redatto in conformità alle disposizioni del codice civile e rappresenta il risultato economico, la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ARTI.

Esso si compone dai seguenti documenti:

a) Stato patrimoniale

b) Conto economico

c) Nota integrativa

Il bilancio consuntivo di esercizio è approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce ed è trasmesso, entro trenta giorni, alla Giunta regionale corredato della relazione sulla gestione e della relazione del Collegio dei revisori per il controllo e l'approvazione.

Nel caso di perdita di esercizio nella relazione sulla gestione deve essere formulata una proposta per il riequilibrio della gestione. Tale proposta deve essere accompagnata dalle osservazioni del Collegio dei revisori. Alla perdita di esercizio si fa fronte utilizzando eventuali fondi di riserva. Qualora l'importo dei fondi di riserva non risultasse sufficiente per la copertura della perdita, alla stessa si fa fronte mediante specifici interventi in ordine all'organizzazione e al funzionamento dell'Agenzia in grado di garantire economie di gestione.

ART. 20

STRUTTURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO DI ESERCIZIO

Il bilancio consuntivo di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto

economico e dalla nota integrativa redatti secondo gli schemi e nel rispetto dei criteri di valutazione previsti dal Codice civile dagli articoli 2423 e seguenti.

Lo stato patrimoniale deve rappresentare le attività, le passività e il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio.

Il conto economico deve rappresentare gli elementi positivi e negativi che incidono sul risultato economico d'esercizio, evidenziando tale risultato.

Per ogni posta dello stato patrimoniale e del conto economico le risultanze devono essere comparate con quelle corrispondenti all'esercizio precedente. Se le poste non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente devono essere adattate. La non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo devono essere segnalati e commentati nella nota integrativa.

ART. 21

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio di esercizio deve essere corredato di una relazione sulla situazione dell'Agenzia, sull'andamento della gestione nel suo complesso e distintamente per le fondamentali strutture, con particolare riguardo ai costi e ai ricavi.

La relazione sulla gestione dovrà indicare:

- una sintesi dei risultati della gestione, in termine di analisi dei costi, dei rendimenti e dei risultati;
- le motivazioni degli scostamenti rispetto al bilancio di previsione.

Nel caso che il bilancio dimostri una perdita di esercizio, nella relazione sulla gestione deve essere data evidenza all'analisi delle cause del risultato negativo. L'eventuale risultato economico positivo costituisce fonte di finanziamento dell'Agenzia.

ART. 22

PUBBLICITA'

Il bilancio consuntivo di esercizio e quello preventivo sono nella sezione "Trasparenza" del sito istituzionale dell'Agenzia.

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 9 FOGLI

IL DIRETTORE
(Prof. Ing. Domenico LAFORGIA)

A02/DEL/2020/0000

ARTI – Approvazione Atto aziendale di organizzazione e funzionamento e Modello organizzativo. ***Allegato B***

REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i·
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

MODELLO ORGANIZZATIVO

10

Sommario

Introduzione 3
1. L'ARTI nella legge di riordino 4
2. Cambiamento organizzativo e fabbisogni di competenze 6
3. Verso il nuovo Modello organizzativo 8
4. Il nuovo Modello organizzativo 10

41

Introduzione

Nel febbraio 2018 il Consiglio regionale della Puglia ha approvato la Legge di riordino dell'ARTI[1], che qualifica l'ente come Agenzia strategica della Regione con compiti di exploration estesi anche a nuovi ambiti tematici, ai sensi del modello di riorganizzazione della Regione Puglia "MAIA"[2].

Ai sensi dell'Art. 2 della legge, "*L'Agenzia persegue quali proprie finalità istituzionali la promozione della competitività e dell'innovazione dei sistemi produttivi, dell'efficientamento energetico e dello sfruttamento delle fonti rinnovabili, delle politiche regionali di sviluppo economico; lo sviluppo della conoscenza e il sostegno alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica, alla diffusione delle tecnologie digitali e al sistema di istruzione e universitario; il supporto alle politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale, alle politiche giovanili, di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e di cooperazione interregionale*".

Il riordino dell'ARTI segna l'avvio di una nuova fase della sua vita:

- qualificandola come "agenzia strategica" a supporto della Regione per la definizione e gestione delle politiche per lo sviluppo economico, l'istruzione, la formazione, il lavoro e l'innovazione in tutte le sue declinazioni;
- ampliandone gli ambiti di interesse;
- incrementandone la dotazione organica.

La legge di riordino prevede infatti, all'art. 8, c.2, una dotazione organica minima di 25 unità. Pertanto, il presente documento definisce nel dettaglio il nuovo assetto organizzativo del personale dell'Agenzia, conseguente tanto all'ampliamento delle competenze quanto all'esigenza di prevedere un incremento delle unità di personale in forza all'ente.

I riferimenti normativi del documento sono:

- la "Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI)" del 7 febbraio 2018, n. 4[3];
- il D.Lgs n. 165/2001 "Testo Unico sul Pubblico Impiego", come successivamente emendato[4].

Partendo da una sintetica descrizione della missione e delle attività dell'Agenzia, il presente documento illustra l'approccio seguito nella definizione del nuovo Modello organizzativo.

Viene poi delineato tale nuovo Modello, che si ispira allo schema di riferimento proposto dal Modello MAIA di riorganizzazione della macchina amministrativa regionale adeguandolo alle specificità di ARTI ed alle dinamiche evolutive dell'Agenzia.

[1] L.R. n. 4 del 7 febbraio 2018, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 22 del 9-2-2018, al link http://bit.ly/2Ic7bjV

[2] Modello ambidestro per innovare la macchina amministrativa regionale, in http://bit.ly/1SL7YGP, adottato con Decreto del Presidente della Giunta regionale del 31 luglio 2015, n. 443.

[3] Pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 22 del 9-2-2018, al link http://bit.ly/2Ic7bjV

[4] Il testo emendato è disponibile in http://www.altalex.com/documents/codici-altalex/2014/11/25/testo-unico-sul-pubblico-impiego

12

1. L'ARTI nella legge di riordino

L'ARTI è un ente strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. n. 1 del 7 gennaio 2004 e diventato pienamente operativo nell'autunno del 2005. È dotato di autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile sotto la vigilanza della Regione Puglia.

La legge di riordino prevede che l'Agenzia focalizzi le proprie attività sugli obiettivi strategici dell'ente regionale, offrendo le proprie competenze di analisi del contesto, studio di policy, animazione del territorio e delle filiere produttive, progettazione e gestione di misure innovative, monitoraggio e valutazione di bandi e politiche negli ambiti prioritari della strategia regionale: dunque, operando in autonomia strategica, ma secondo un modello di co-progettazione con la Regione.

Finalità istituzionali e compiti

Ai sensi della legge (art. 2) sono finalità istituzionali dell'ARTI:

- la promozione della competitività e dell'innovazione dei sistemi produttivi, dell'efficientamento energetico e dello sfruttamento delle fonti rinnovabili, delle politiche regionali di sviluppo economico;
- lo sviluppo della conoscenza e il sostegno alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica, alla diffusione delle tecnologie digitali e al sistema di istruzione e universitario;
- il supporto alle politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale, alle politiche giovanili, di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e di cooperazione interregionale.

La legge fa espressamente riferimento ad alcuni dei compiti assegnati all'ARTI per il perseguimento della propria missione (Art. 3). Nel dettaglio si tratta di:

a) analisi e valutazione di contesto, sviluppo di studi e ricerche per la definizione di politiche innovative;
b) animazione e aggregazione del partenariato pubblico-privato;
c) valutazione e monitoraggio dei piani e dei programmi di sviluppo e innovazione finanziati dalla Regione;
d) gestione di interventi di tipo sperimentale e innovativo rivolti al potenziamento del partenariato pubblico-privato;
e) sviluppo di progettualità nazionale, europea e internazionale diretta, orientata alla promozione e diffusione dell'innovazione in tutte le sue declinazioni;
f) ogni altro compito in materia attribuito con deliberazione della Giunta regionale.

Assetto organizzativo

Ad oggi, l'assetto organizzativo dell'Agenzia fissa in 15 unità l'organico del personale, in applicazione di quanto previsto dall'art. 73 della legge istitutiva dell'ARTI. Attualmente (marzo 2019), l'Agenzia impiega 9 dipendenti a tempo indeterminato e 1 dipendente in assegnazione temporanea proveniente da InnovaPuglia SpA. L'ARTI è dotata di un dirigente (Direttore Amministrativo).

In Tabella 1 sono descritte alcune caratteristiche quali/quantitative di tutto il personale.

ARTI - Modello organizzativo

Indicatori	2018
Età media del personale (anni)	44,4
Età del dirigente	59
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0
% dei dipendenti in possesso di laurea	100
% di donne rispetto al totale del personale	50
% di dirigenti in possesso di laurea	100
Turnover del personale	0

Tabella 1 - Indicatori quali/quantitativi relativi al personale

La legge di riordino introduce la previsione di una dotazione organica minima, pari a 25 unità, che deriva dalle statuizioni contenute nella nuova normativa regionale: in particolare, la qualifica di Agenzia strategica e l'ampliamento degli ambiti tematici di intervento sono attribuzioni che determinano una nuova definizione delle metodologie e delle competenze di dominio.

Il presente documento illustra il nuovo Modello organizzativo predisposto per rispondere ai rinnovati compiti assegnati all'Agenzia sulla base della dotazione organica minima fissata dalla legge di riordino.

2. Cambiamento organizzativo e fabbisogni di competenze

Sulla base della propria missione istituzionale e della visione che è quella di "*diventare per il governo regionale l'agenzia della frontiera, a presidio dei temi, dei settori e delle tecnologie della modernità*", l'Agenzia è, dunque, chiamata a rivedere e indirizzare la propria azione lungo linee strategiche, peraltro coerenti con alcune delle priorità tematiche individuate dal programma dell'attuale governo regionale.

La principale e sostanziale novità rispetto al passato consisterà nel tipo di approccio che l'ARTI adotterà, che la porterà, da un lato, a fornire supporto e suggerimenti di policy su temi e ambiti tecnologici particolarmente sensibili per la Regione Puglia, dall'altro a proseguire nella progettazione e realizzazione di interventi e iniziative nei settori di propria specifica pertinenza: dunque un approccio che contemperi *exploration* ed *exploitation*.

Attualmente, le attività dell'Agenzia presentano carattere sia routinario (*operations*), sia progettuale. La legge di riordino chiede di potenziare le attività progettuali rafforzando le capacità di scoperta ed esplorazione di contesti socio-economici e tecnologici (*exploration*), che si sostanzia nell'elaborazione di visioni strategiche per ambiti della politica industriale e di sviluppo del territorio regionale.

A presidio di tali attività attualmente sono impiegate risorse dotate di competenze specialistiche acquisite negli anni di esperienza in ARTI, sia on the job sia grazie a una formazione specifica su temi e metodologie.

In alcuni casi, l'Agenzia sviluppa le attività ricorrendo alle proprie competenze interne. In altri, fa ricorso all'apporto di conoscenze specialistiche, scientifiche e tecnologiche esterne, coordinandole e rendendole funzionali. In quest'ultimo caso, l'apporto specialistico dell'ARTI è eminentemente di carattere metodologico. Per la definizione e la realizzazione di tali progetti, l'ARTI si avvale delle attività istituzionali e di quelle di staff alla stregua di strumenti, dunque per la loro caratteristica di competenze specifiche di cui l'Agenzia è depositaria.

In detti ambiti, si assiste anche all'interno dell'Agenzia a processi di sempre maggiore specializzazione, in parte indotti dalla crescente complessità tecnologica insita nelle operazioni, in parte all'evoluzione naturale e particolarmente accelerata che talune competenze stanno vivendo. In alcuni casi, peraltro, tali attività andranno in futuro rafforzate, dal momento che rivestono un carattere chiaramente strategico per il funzionamento e la maggiore caratterizzazione dell'ARTI.

Questa sintetica disamina è funzionale alla definizione del nuovo Modello organizzativo e dei relativi fabbisogni ispirati a un *approccio per competenze*, come richiesto anche dalle citate *Linee di Indirizzo* ministeriali.

In generale, con riferimento all'assetto attuale delle competenze interne, l'ARTI si connota come una *learning organization*, che si adatta apprendendo. In qualche misura, nel tempo, ha mostrato una predisposizione alla capacità assorbitiva, rivelandosi in grado di comprendere e sussumere conoscenza esterna. Quest'ultima caratteristica, tuttavia, è spesso subordinata alla concreta possibilità di reclutare stabilmente risorse altamente qualificate, in maniera svincolata dalla mera operatività di singoli progetti.

Peraltro, è evidente che potenziare le competenze di *exploration* contemperandole e rendendole sinergiche con quelle di *exploitation* costituisce una delle sfide principali che si pongono nella fase di transizione che vive l'Agenzia e che maggiormente dovranno incidere nella definizione del suo nuovo assetto organizzativo.

Anche in questa prospettiva, il nuovo Modello organizzativo deve puntare a consentire la capitalizzazione di informazioni e conoscenze all'interno della struttura, rendendola allo stesso tempo "leggera" e "knowledge intensive": dunque, molto più reticolare che gerarchica.

Sulla base, quindi, di queste considerazioni preliminari e di quanto previsto dalle Linee di Indirizzo, si riassumono di seguito alcuni fattori che ispireranno il nuovo Modello organizzativo dell'ARTI e i relativi fabbisogni:



ARTI - Modello organizzativo

1. Coerenza tra i fabbisogni e gli obiettivi di performance organizzativa;
2. Ciclo della performance;
3. Esigenza di individuare i fabbisogni prioritari e quelli emergenti, rispetto agli obiettivi citati nel punto 1;
4. Necessità di individuare le professionalità infungibili e di adeguare la struttura alle nuove professioni e alle relative competenze professionali in grado di "*rendere più efficiente e a passo con i tempi l'organizzazione del lavoro e le modalità di offerta dei servizi ai cittadini*", come richiesto dalle citate Linee di indirizzo;
5. Necessità di adeguare l'organizzazione alle mutate esigenze, anche attraverso: la riconversione professionale volta a privilegiare il potenziamento di funzioni istituzionali (core business) piuttosto che quelle di supporto (back office); il rafforzamento delle competenze di alcune funzioni sempre più strategiche;
6. Esigenza di rispettare gli equilibri di finanza, nell'ottica di un ottimale impiego delle risorse pubbliche disponibili e degli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi.

3. Verso il nuovo Modello organizzativo

L'impostazione del nuovo Modello organizzativo dell'Agenzia prende le mosse dall'esigenza di garantire una sostanziale coerenza con il modello organizzativo descritto in MAIA.

Il nuovo Modello organizzativo dell'Agenzia si fonda su due linee guida principali, la connettività e la creazione di conoscenza e si caratterizza per la centralità attribuita, da un lato, ai processi e ai loro output e, dall'altro, alle competenze (in termini di presidio, sviluppo e acquisizione).

Connettività

La *connettività* dell'Agenzia consiste nella sua capacità di creare, sviluppare e diffondere conoscenze grazie a competenze interne e reti che essa stessa contribuisce ad attivare e alimentare. Si tratta di:

- relazioni con istituzioni e soggetti nazionali e internazionali;
- relazioni con strutture, istituzioni e soggetti regionali;
- relazioni personali dei dipendenti dell'Agenzia con key person;
- flussi informativi e di conoscenza interni alla stessa Agenzia.

Creazione di conoscenza – Il Knowledge Hub

ARTI si configura come una *learning organization*, in grado di adottare un assetto dinamico e flessibile, funzionale a rispondere prontamente alle sollecitazioni, mutare in base alle esigenze e ottimizzare le risorse a disposizione.

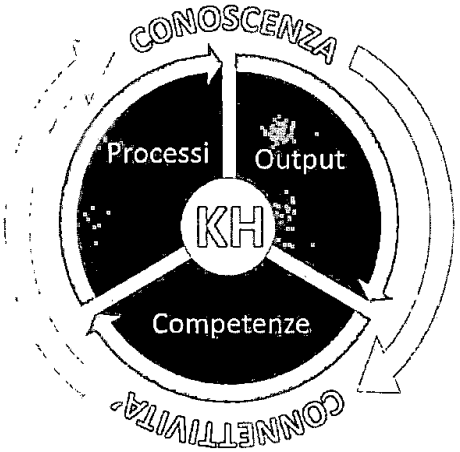
Per consentire la capitalizzazione di informazioni e conoscenze all'interno della struttura, rendendola allo stesso tempo leggera e più *knowledge intensive*, occorre rafforzare la capacità assorbitiva dell'Agenzia, in modo che la struttura sia sempre più idonea ad acquisire, elaborare e diffondere conoscenza.

Si afferma quindi il consolidamento di un Knowledge Hub inteso come luogo che abilita la condivisione, la collaborazione, l'apprendimento e la creatività all'interno dell'organizzazione.

Il Knowledge Hub si sviluppa con la crescente valorizzazione di attività, informazioni, risultati e si alimenta delle relazioni e dell'elaborazione della conoscenza che l'organizzazione è in grado di generare negli ambiti tematici di interesse per l'ARTI.

Progressivamente l'attività del Knowledge Hub si dota di strumenti sempre più avanzati, sviluppa metodologie evolute e si avvale di risorse chiave per favorire la crescita delle attività e delle competenze dell'Agenzia.

La trasformazione avviene quindi attraverso l'articolazione della crescita per linee interne e linee esterne, rispettivamente esaltando sia la capacità assorbitiva dell'organizzazione sia gli apporti di consulenze strategiche dall'esterno.



17



ARTI - Modello organizzativo

Attraverso fonti esterne e interne di dati, informazioni e conoscenza (ottenuti attraverso le relazioni), il Knowledge Hub acquisirà, organizzerà ed elaborerà nuova conoscenza (in termini di progetti, risorse, risultati, performance, indicatori, documenti), utile per l'alimentazione dei processi interni e per la produzione dei relativi output.

A tale riguardo, i principali processi in cui si declina l'attività di ARTI sono:

- comunicazione e relazioni esterne;
- studi, analisi e reportistica;
- assistenza tecnica;
- servizi amministrativi;
- proposta e gestione di progetti;
- proposta e coordinamento/gestione di iniziative strategiche.

Il Modello proposto, inoltre, si conforma all'ipotesi di crescita delle attività e delle competenze dell'Agenzia per linee interne e linee esterne, rispettivamente esaltando sia la capacità assorbitiva dell'ARTI sia gli apporti di consulenze strategiche dall'esterno.

Da quanto sin qui evidenziato, emerge che le competenze-chiave necessarie all'attività dell'Agenzia e al suo sviluppo nel tempo si articolano in:

- esistenti (in particolare, analisi econometriche, di comunicazione);
- da sviluppare all'interno (in particolare, capacità relazionali, capacità assorbitiva, data management);
- da acquisire con reclutamento (in particolare, data analyst);
- da acquisire con consulenze (in particolare, di ambito tematico strategico).

A tale ultimo riguardo, gli ambiti tematici che al momento sono strategici per l'ARTI risultano i seguenti:

- aerospaziale;
- impresa 4.0;
- blue economy;
- economia circolare;
- smart specialisation strategy;
- design.

Si tratta di un elenco da considerare provvisorio e non esaustivo, destinato a variare nel tempo, in virtù del processo permanente di aggiustamento tra strategia dell'Agenzia e strategia regionale di cui si è detto in apertura del presente capitolo.

4. Il nuovo Modello organizzativo

Per favorire la condivisione delle informazioni e delle decisioni, il Modello organizzativo dismette la divisione tra le funzioni e mette le competenze a servizio dell'organizzazione che adotta un'articolazione orizzontale di tipo matriciale (vedi Fig. 1).

Al vertice del nuovo modello è prevista la **Struttura di Direzione** politica, amministrativa e tecnico-scientifica, costituita dal presidente, dal direttore amministrativo e dal direttore tecnico-scientifico. L'organo di vertice dell'Agenzia, previsto dalla legge istitutiva e da quella successiva di riordino, è il presidente, che esprime la rappresentanza dell'ente e ne fissa le linee di indirizzo strategiche. Il presidente è coadiuvato dal direttore amministrativo, dirigente apicale, al quale sono normativamente attribuite le competenze in materia di organizzazione e gestione dell'Agenzia, da esercitarsi in coerenza con gli indirizzi espressi dal presidente. Il presidente, inoltre, si avvale di un'ulteriore figura dirigenziale costituita dal direttore tecnico-scientifico che attua il coordinamento operativo, la verifica ed il controllo delle attività tecnico-scientifiche dell'Agenzia.

Sono in **Staff alla struttura direzionale**:

- la **Struttura Speciale**, costituita dalle relazioni esterne e rapporti istituzionali, deputata a fornire ogni opportuno supporto per la gestione dei rapporti con le istituzioni e gli stakeholder dell'Agenzia e a curare la comunicazione istituzionale;
- la **Struttura Amministrativa**, che fornisce ogni opportuno supporto per le attività di rendicontazione, di appalti e gare, di segreteria, di gestione delle risorse umane e dei servizi amministrativi e finanziari;
- il **Comitato di coordinamento** delle aree strategiche, con funzioni di supporto alla direzione nell'individuazione delle possibili sinergie tra progetti/attività/interventi affidati all'Agenzia nonché delle più efficaci ed efficienti soluzioni di impiego delle risorse umane, interne ed esterne, afferenti alla struttura operativa, al fine di garantire il miglior funzionamento del sistema a matrice.

Le **Aree strategiche**, affidate alla responsabilità del personale dipendente in possesso delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività connesse, concorrono alla definizione dei programmi e della progettualità per l'attuazione delle linee di azione dell'Agenzia e presidiano i seguenti ambiti tematici: Area 1 - Sviluppo di visioni di dominio e tecnologiche per le politiche industriali e l'innovazione del sistema regionale; Area 2 - Rafforzamento del sistema della ricerca e dell'istruzione; Area 3 - Internazionalizzazione del SIR; Area 4 - Potenziamento del SIR e innovazione nelle imprese; Area 5 - Sostegno dell'innovazione sociale e dal basso per il potenziamento del SIR; Area 6 - Trasformazione digitale; Area 7 – Ricerca economica e informazione statistica; Area 8 - Comunicazione e promozione; Area 9 - Divulgazione e relazioni con i cittadini.

Con un'organizzazione a matrice, la gestione delle attività è affidata a gruppi di lavoro formati da unità in possesso di competenze funzionali alla gestione dei processi e dotati di sufficiente autonomia e capacità di reagire prontamente agli input che arrivano, assicurando allo stesso tempo uno stretto legame con gli obiettivi da raggiungere. Le competenze di project management, comunicazione, monitoraggio e partecipazione assumono le dimensioni di funzioni trasversali da valorizzare e potenziare ai fini dell'attribuzione di specifiche responsabilità.

Ciascuna area opera coordinandosi con le altre aree ed attiva gruppi di lavoro composti da personale interno all'organizzazione o esterno qualora in Agenzia non fossero presenti le competenze necessarie.

La **Struttura Operativa** supporta le aree strategiche nell'esecuzione di interventi e progetti attraverso attività di elaborazione ed analisi dati, assistenza tecnica ai programmi internazionali, nazionali e regionali; gestione dei sistemi informativi; produzione di contenuti social e multimediali.

A02/DEL/2020/0000
ARTI – Approvazione Atto aziendale di organizzazione e funzionamento e Modello organizzativo. *Allegato B*

ARTI - Modello organizzativo

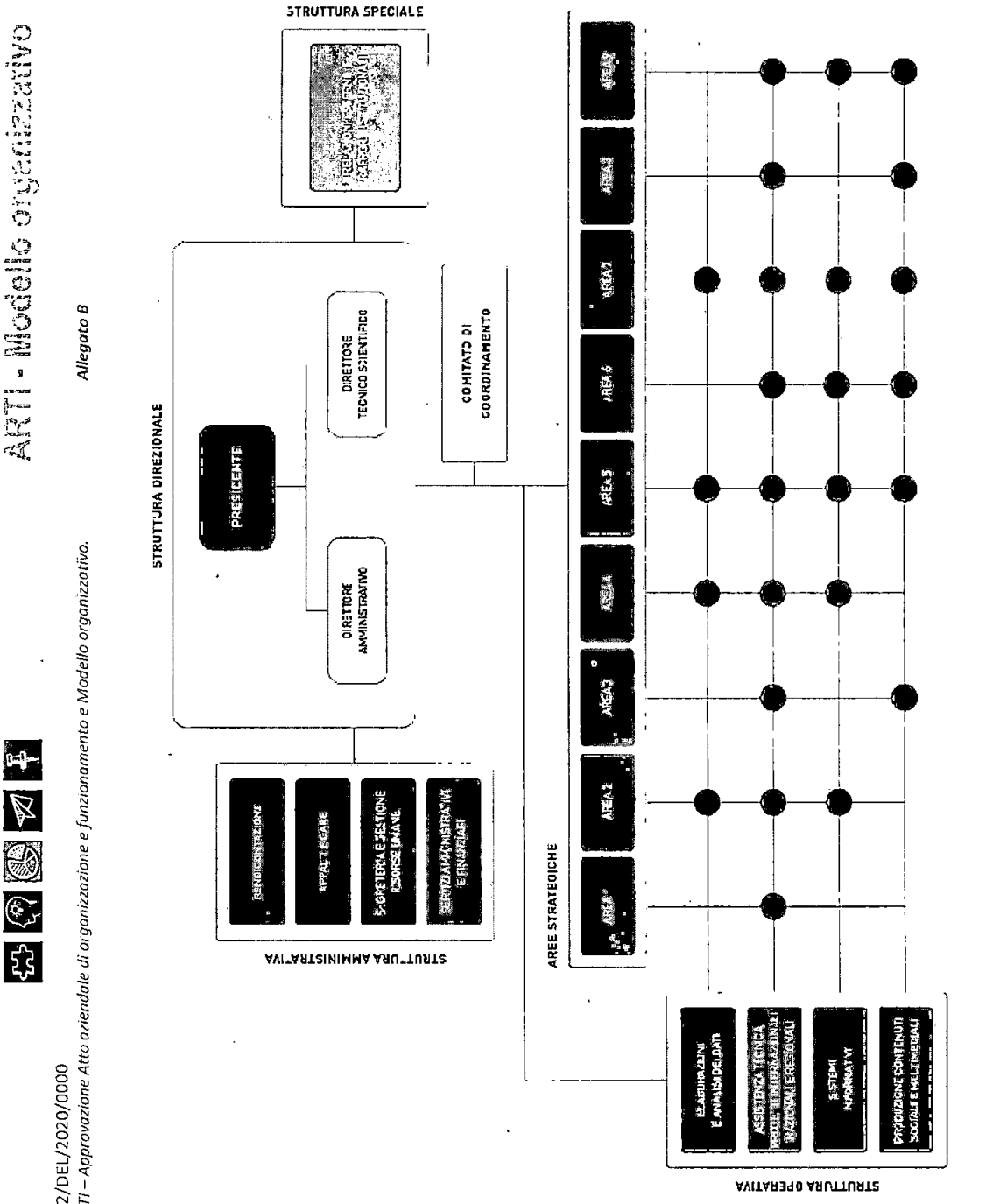


Figura 1

20

Le modalità di individuazione dei componenti della **Struttura di direzione** sono le seguenti.

Il **presidente** è nominato dalla Giunta regionale su proposta del Presidente della stessa (art. 4 L. R. n. 4/2018).

Il **direttore amministrativo** è nominato dal presidente dell'Agenzia con provvedimento motivato fra laureati di comprovata esperienza nella gestione di strutture complesse (art. 7 L.R. n. 4/2018).

Il **direttore tecnico-scientifico** è individuato dal presidente sulla base di procedura selettiva finalizzata all'attribuzione di incarico a tempo determinato della durata massima di tre anni.

Il **Comitato di coordinamento** è organo consultivo, con composizione in numero variabile sulla base delle necessità specifiche, i cui membri sono individuati tra i responsabili delle aree strategiche e della struttura speciale.

La **Struttura amministrativa** prevede al proprio interno competenze distinte in **rendicontazione**; **appalti e gare**; **segreteria e gestione risorse umane**; **servizi amministrativi e finanziari**; il reclutamento delle relative risorse umane richiederà l'espletamento di specifiche procedure concorsuali.

La **Struttura operativa** prevede al proprio interno competenze distinte in **elaborazione ed analisi dei dati**; **assistenza tecnica per progetti internazionali, nazionali e regionali**; **sistemi informativi**; **produzione contenuti sociali e multimediali**; il reclutamento delle relative risorse umane richiederà l'espletamento di specifiche procedure concorsuali.

La **Struttura speciale** e le **Aree strategiche** sono affidate al personale attualmente dipendente a tempo indeterminato dell'Agenzia in possesso, relativamente agli ambiti tematici di seguito riportati, delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività connesse.

STRUTTURA SPECIALE	Relazioni Esterne e Rapporti Istituzionali
AMBITO TEMATICO	Affiancamento alla Struttura di Direzione nella cura delle relazioni esterne e dei rapporti istituzionali, pianificazione di iniziative per accrescere l'efficacia comunicativa e l'immagine dell'Agenzia.

AREA STRATEGICA 1	Sviluppo di visioni di dominio e tecnologiche per le politiche industriali e l'innovazione del sistema regionale
AMBITO TEMATICO DELL'AREA	Elaborazione di strategie, piani e interventi in tema di politiche industriali regionali, con riferimento ai temi dell'innovazione, della specializzazione intelligente, della sostenibilità e della circolarità; sviluppo di specifiche progettualità con riferimento ai macro-temi dell'areospazio, impresa 4.0, zone economiche speciali.

AREA STRATEGICA 2	Rafforzamento del sistema dell'istruzione e della ricerca
AMBITO TEMATICO DELL'AREA	Promozione della conoscenza dei fenomeni e delle dinamiche rilevanti per il sistema dell'istruzione e della ricerca, affiancamento alle strutture regionali nella definizione, monitoraggio e valutazione della strategia regionale di specializzazione intelligente.

AREA STRATEGICA 3	Internazionalizzazione del SIR
AMBITO TEMATICO DELL'AREA	Promozione di progettualità europea e internazionale, gestione diretta di attività e progetti di cooperazione focalizzati sull'innovazione e con particolare riferimento ai settori aerospaziale, impresa 4.0, blue economy, economia circolare, smart specialisation strategy, design.

AREA STRATEGICA 4	Potenziamento del SIR e innovazione nelle imprese

21

AMBITO TEMATICO DELL'AREA	Progettazione, sviluppo ed attuazione di attività di accelerazione d'impresa in ambito innovativo in connessione con l'ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca.

AREA STRATEGICA 5	Sostegno dell'innovazione sociale e dal basso
AMBITO TEMATICO DELL'AREA	Promozione di interventi di innovazione sociale e dal basso, affiancamento delle strutture regionali nella realizzazione di iniziative in ambiti riguardanti le politiche giovanili, la creazione d'impresa, l'industria creativa e culturale, la formazione e il lavoro.

AREA STRATEGICA 6	Trasformazione digitale
AMBITO TEMATICO DELL'AREA	Progettazione, sviluppo, manutenzione e gestione dell'apparato tecnologico dell'organizzazione, promozione del rafforzamento dell'innovazione del sistema regionale attraverso l'attuazione di interventi di trasformazione digitale.

AREA STRATEGICA 7	Ricerca economica e informazione statistica
AMBITO TEMATICO DELL'AREA	Cura di attività di ricerca e analisi in campo economico e statistico, anche a supporto delle iniziative regionali, per l'identificazione di linee di sviluppo regionali di lungo periodo.

AREA STRATEGICA 8	Attività di comunicazione e promozione
AMBITO TEMATICO DELL'AREA	Sviluppo di processi di informazione e sensibilizzazione in stretta connessione con gli obiettivi istituzionali, gestione dei collegamenti con gli organi di informazione e pianificazione dei mezzi pubblicitari, supporto all'organizzazione di eventi connessi ad attività dell'Agenzia.

AREA STRATEGICA 9	Attività di divulgazione e relazione con i cittadini
AMBITO TEMATICO DELL'AREA	Promozione delle relazioni con i cittadini, gestione dei processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli utenti, pianificazione ed esecuzione di attività di divulgazione e disseminazione della cultura scientifica e dell'innovazione.

ARTI – Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione
Via Giulio Petroni, 15/f.1
70124 Bari
C.F. 6365770723

www.arti.puglia.it

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 13 FOGLI

IL DIRETTORE
(Prof. Ing. Domenico LAFORGIA)

GLI ALLEGATI A e B
SONO COMPOSTI COMPLESSIVAMENTE
DA N. 22 (VENTIDUE) FACCIATE

Il Direttore del Dipartimento
Prof. Ing. Domenico LAFORGIA

13

22

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 gennaio 2020, n. 53

Piani Comunali delle Coste. DGR n. 527 del 05/04/2018 di cui all'articolo 4, comma 8, della L.R. 10 aprile 2015, n.17. Prosecuzione dell'attività del commissario ad acta per la redazione e approvazione del Piano Comunale delle Coste di Molfetta.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, ing. Raffaella Bologna, e confermata dalla dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, avv. Costanza Moreo, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- in adempimento alla deliberazione n. 1778 del 24/09/2013, la Giunta Regionale ha fornito gli indirizzi operativi per l'attivazione della procedura finalizzata all'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 4, co. 8 della Legge regionale n.17/2015;
- con provvedimento n. 527 del 05/04/2018 la stessa Giunta Regionale ha nominato Commissario ad Acta del Piano Comunale delle Coste del Comune di Molfetta l'ing. Raffaella Bologna, e con successivo provvedimento n. 751 del 18/04/2019 ha prorogato l'attività commissariale;
- in data 26 settembre 2019 il Commissario ad Acta ha depositato presso il Segretario Generale del Comune di Molfetta il Decreto Commissariale n. 1 di adozione formale del Piano Comunale delle Coste ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. 17/2015;

Dato atto che:

a) la DGR n. 527/2018 dava indicazioni al Commissario di valorizzare al massimo l'eventuale bozza di Piano presente presso gli uffici comunali;
b) con il predetto provvedimento n. 751/2019 si individuava la data di conclusione delle attività commissariali nel 30 settembre 2019, ma, a quella data non è stato possibile completare l'iter di approvazione del Piano Comunale delle Coste per le difficoltà riscontrate nel riorganizzare ed integrare i contenuti della bozza di Piano e riallineare il procedimento di adozione/approvazione del Piano stesso;
c) il Sindaco del Comune di Molfetta ha espressamente chiesto che venga completato l'iter di approvazione del Piano Comunale delle Coste, al fine di non disperdere quanto fino ad oggi prodotto con impegno e con risultati proficui a vantaggio degli uffici comunali e della stessa Amministrazione, auspicando in tempi brevi di completare la pianificazione, come risulta dalle note a sua firma prott. 70125 del 14.11.2019 e 72240 del 22.11.2019, in atti di questo Servizio rispettivamente ai prott. AOO_108 n. 23572 del 20.11.2019 e AOO_108 n. 23982 del 26.11.2019;
d) il Servizio Demanio costiero e portuale, riscontrando le richieste del Sindaco, come si evince dal verbale sottoscritto in data 21 novembre 2019, e ritenendole condivisibili, propone che venga proseguita l'attività commissariale sino al completamento dell'iter di approvazione del Piano Comunale delle Coste di Molfetta.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari

ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. *K*) della L. R. n. 7/97, propone alla Giunta Regionale*:*

1. di far proprie le premesse che qui si intendono integralmente riportate;
2. di autorizzare la prosecuzione delle operazioni commissariali fino all'approvazione del Piano Comunale delle Coste del Comune di Molfetta;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
(*ing. Raffaella Bologna*)

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
(*avv. Costanza Moreo*)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le seguenti osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 443/2015:

Il Direttore di Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione

Dr. Angelosante Albanese

L'Assessore al Bilancio proponente
(*avv. Raffaele Piemontese*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

L A G I U N T A

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dalla dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. di far proprie le premesse che qui si intendono integralmente riportate;
2. di autorizzare la prosecuzione delle operazioni commissariali fino all'approvazione del Piano Comunale delle Coste del Comune di Molfetta;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 gennaio 2020, n. 54

DGR n.2432 del 30/12/2019. Piano regionale di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa per il biennio 2020/21 e 2021/22. Rettifiche, integrazioni ed emendamenti.

Assente l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa "*Governo del sistema dell'istruzione: rete scolastica e offerta formativa*" e confermata dalle Dirigenti del Servizio *Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo Studio* e della Sezione *Istruzione e Università*, nonché dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue il Presidente:

Premesso che:

- l'art. 21 della Legge n. 59 del 15/03/1997 prevede la riorganizzazione del sistema scolastico in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
- l'art. 138 del D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 delega alle Regioni le funzioni in materia di istruzione scolastica e programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, sulla base dei piani provinciali e assicurando il coordinamento con la programmazione ministeriale;
- l'art. 139 del citato D.Lgs. n. 112/1998 trasferisce alle Province ed ai Comuni, a seguito di linee guida definite dalle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: "*a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche*";
- con il DPR n. 233 del 18/06/1998 viene approvato il "*Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della legge n. 59 del 16 luglio 1997*";
- con la LR n. 24 dell'11/12/2000 vengono recepite le funzioni conferite alle regioni e fornite ulteriori indicazioni in ordine alle procedure da seguire per l'esercizio della funzione (art. 25, lett. e), nonché in ordine ai compiti attribuiti alle Province (art. 27);
- con l'adozione del primo *Piano regionale di dimensionamento*, approvato con deliberazione del Commissario *ad acta* n. 181 del 01/08/2000, è stato effettuato il riordino di tutte le Istituzioni Scolastiche statali pugliesi;
- la Legge Costituzionale n. 3/2001 e ss.mm.ii "*Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione*" ha riconosciuto alle Regioni una potestà esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale e potestà legislativa concorrente in materia di istruzione, tracciando un sistema educativo unitario in cui sono attribuite competenze legislative alle Regioni e funzioni amministrative agli Enti locali, nel quadro di una legislazione statale di principio;
- l'art. 64 della Legge n. 133 del 06/08/2008, "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*" e, in particolare, il comma 4 quinquies introdotto dall'art. 3 del decreto-legge n. 154 del 07/10/2008 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 189 del 04/12/2008, stabilisce che il MIUR e il MEF, sentito il Ministro per i rapporti con le Regioni, promuovono la stipula di un'intesa in sede di Conferenza Unificata per "*disciplinare l'attività di dimensionamento della rete scolastica […]. Detta intesa prevede la definizione dei criteri finalizzati alla riqualificazione del sistema scolastico, al contenimento della spesa pubblica nonché ai tempi e alle modalità di realizzazione, mediante la previsione di appositi protocolli d'intesa tra le regioni e gli uffici scolastici regionali*";
- l'art. 19 della Legge n. 111 del 15/07/2011 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*", come modificato da ultimo dal decreto-legge n. 104/2013 (L. 128/2013), ha disposto al comma 4 un numero minimo di

alunni per autonomia scolastica (pari a 600 o 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche), al fine di veder riconosciuto il Dirigente Scolastico e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, ai sensi del successivo comma 5;

- con Sentenza n. 147 del 07/06/2012 la Corte Costituzionale, nel dichiarare incostituzionale il comma 4 del suddetto art. 19 della Legge n. 111/2011 per violazione dell'art. 117, comma 3, della Costituzione, precisa che "*il dimensionamento e la rete scolastica sono riservati alle Regioni nell'ambito della competenza concorrente*" e che "*il carattere di intervento di dettaglio nel dimensionamento della rete scolastica emerge, con ancor maggiore evidenza, dalla seconda parte del comma 4, relativa alla soglia minima di alunni che gli istituti comprensivi devono raggiungere per ottenere l'autonomia: in tal modo lo Stato stabilisce alcune soglie rigide le quali escludono in toto le Regioni da qualsiasi possibilità di decisione, imponendo un dato numerico preciso sul quale le Regioni non possono in alcun modo interloquire*";
- in data 10/07/2012 la 7^ Commissione del Senato ha approvato una risoluzione che impegna il Governo "*a rispettare le specificità regionali, stabilendo […] un parametro che consenta di determinare il contingente di dirigenti scolastici da assegnare a ciascuna Regione nell'ambito del quale ciascuna possa compiere le scelte più adatte al proprio territorio […] basato, da un lato, sul numero di alunni di ciascuna Regione e, dall'altro, sull'esigenza di contenimento della spesa pubblica*"; parimenti alla Camera il Governo evidenzia l'opportunità di costituire un tavolo di concertazione in Conferenza Unificata;
- nel corso del 2013 la Conferenza delle Regioni, per il tramite della IX Commissione, ha avviato i lavori per la definizione dei suddetti parametri ed elabora la bozza di Intesa da sancire in Conferenza Unificata, la quale avrebbe dovuto entrare in vigore dopo l'abrogazione dei commi 5 e 5-bis dell'art. 19 del DL 98/2011 e ss.mm.ii.;
- nella seduta dell'11/04/2013 la Conferenza delle Regioni ha espresso avviso contrario all'Intesa ritenendo i contenuti in contrasto con i commi 5 e 5-bis dell'art. 19 della L. n. 111/2011, che il MEF riteneva di non poter abrogare per mancanza di risorse;
- successivamente il decreto legge 104/2013 (art. 12 della Legge n. 128 dell'08/11/2013 "*Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*") inserisce il comma 5-ter all'art. 19 della L. n. 111/2011, il quale dispone che, al fine di consentire l'ottimale dimensionamento delle istituzioni scolastiche e la programmazione degli organici, i criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche alle quali può essere assegnato il DS e il DSGA devono essere definiti con decreto del MIUR, di concerto con il MEF, previo accordo da raggiungere in sede di Conferenza Unificata al fine di consentire alle Regioni di provvedere autonomamente al dimensionamento scolastico sulla base dell'accordo;
- non essendo stato raggiunto l'Accordo in sede di Conferenza Unificata previsto dall'art. 19, comma 5-ter, del D.L. n. 98/2011, **permangono, ad oggi, le disposizioni di cui all'art. 19, commi 5 e 5-bis della Legge 111/2011 come modificati dalla Legge 183/2011, art. 4 commi 69 e 70**;
- il tema è stato ripreso dalla IX Commissione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome alla fine del 2018; in particolare, nella seduta del 07/11/2018 la Commissione all'unanimità ha inteso dare attuazione alle prerogative regionali nel dimensionamento e nell'organizzazione della rete scolastica, prevedendo una soglia nell'ambito della quale poi le Regioni provvederanno al dimensionamento anche in base alle peculiarità e delle particolari esigenze del proprio territorio e, quindi, di avviare i lavori per proporre un documento regionale da portare in Conferenza;
- nel corso del 2019 la IX Commissione della Conferenza delle Regioni ha attivato un tavolo in Conferenza Unificata al fine di dare attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale 147/2012 e anche alla luce della risoluzione Doc. VII-bis n.1 del 10/07/2012 della 7^ Commissione del Senato, ovvero di ripartire con una concertazione tesa a consentire alle Regioni medesime la possibilità di realizzare il dimensionamento anche in base alle peculiarità e alle particolari esigenze del proprio territorio.

Considerato che:

- come già esposto, nelle more della rielaborazione dei su menzionati parametri in attuazione della

Sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012, la disposizione che regolamenta il dimensionamento della rete scolastica è quella prevista dall'art. 19, commi 5 e 5-bis della Legge 111/2011, come modificati dalla Legge 183/2011, art. 4 commi 69 e 70, ovvero un numero minimo di alunni di 600 e 400 (per particolari situazioni) al fine di assegnare il DS e il DSGA ad un'Istituzione Scolastica;

- la Regione Puglia ha l'obiettivo di determinare ogni anno il livello ottimale di erogazione del servizio scolastico al fine di migliorare e valorizzare il sistema nel suo complesso, rendendo pienamente fruibile l'esercizio del diritto all'istruzione;
- con DGR n. 1786 del 07/10/2019 sono state approvate le *Linee di indirizzo per il biennio 2020/21 e 2021/22* per il *Piano regionale di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa* (Allegato A), comprensive dei relativi allegati A.1 "*Prima ricognizione disallineamenti tra situazioni in punto di fatto e dati SIDI e ARES*", A.2 "*Scenario d'assetto delle Istituzioni Scolastiche pugliesi*" e A.3 "*Le vocazioni produttive e l'offerta formativa in Puglia*";
- con **DGR n. 2432 del 30/12/2019** è stato approvato il *Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa per il biennio 2020/21 e 2021/22*, come definito negli allegati **A)** ***"Assetto scolastico – Infanzia, primo e secondo ciclo di Istruzione",*** **B)** ***"Offerta formativa (secondo ciclo di istruzione)"*** **C)** "***Assetto invariato***", **D)** "***Allineamento dei dati riportati nel Sistema Informativo Dell'Istruzione – SIDI e nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica – ARES con le situazioni in punto di fatto***" ed **E)**, sez. **1)** e **2)** "***Elenco indirizzi di studio che non hanno ricevuto iscrizioni per due aa.ss. consecutivi (SIDI)***";
- successivamente sono emersi alcuni errori materiali e sono pervenute da parte dei soggetti istituzionali competenti richieste di correzione ed emendamento alla citata DGR 2432/2019;

Ciò premesso e considerato, si rappresenta quanto segue.

RETTIFICHE DEGLI ERRORI MATERIALI

Con riferimento all'Allegato A

BAIC838006 - I.C. "PASCOLI - CAPPUCCINI" – NOCI

Nell'Allegato A alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, nella colonna denominata "Decisione Regione Puglia" in corrispondenza dell'istituzione scolastica BAIC838006 - I.C. "PASCOLI - CAPPUCCINI" di Noci si legge:

"*Vista la documentazione trasmessa: si riconoscono i punti di erogazione di cui all'Allegato A.1 alle Linee di indirizzo (cfr. Allegato D al Piano)*".

Con nota del 14/01/2020, acquisita al prot. con n. AOO_162/216 del 15/01/2020, l'Istituzione Scolastica fa rilevare che con nota prot. n. 4793 del 25/10/2019, trasmessa nell'ambito del procedimento di dimensionamento, aveva chiesto l'attivazione dell'ulteriore punto di erogazione di scuola secondaria di primo grado dell'IC "Pascoli Cappuccini". Tuttavia, considerato che:

- nell'Allegato A.1 alle *Linee di indirizzo* approvate con DGR n. 1786 del 07/10/2019 era riconosciuto un ulteriore punto di erogazione di scuola secondaria di primo grado dell'IC "Pascoli Cappuccini";
- come comunicato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia con nota del 29/11/2019, "*nel caso di scuole secondarie di I grado, l'istituzione di una sezione associata è permessa solo nel caso che l'istituto principale sia ubicato in un comune diverso da quello della sezione associata da istituire o non siano presenti altre sezioni associate su quel comune*" e, quindi, se si tratta "*di due punti di erogazione (sede principale e succursale) che si trovano nello stesso comune, non è possibile attribuire un codice mecccanografico di scuola media anche alla succursale*";
- la "succursale" di cui all'Allegato A.1 alle *Linee di indirizzo* approvate con DGR n. 1786 del 07/10/2019 può, pertanto, essere riconosciuta soltanto ai fini dell'aggiornamento del database regionale delle Istituzioni Scolastiche e, quindi, non compare tra i punti di erogazione ai quali attribuire un codice meccanografico nell'Allegato D alla DGR n. 2432 del 30/12/2019 di approvazione del Piano regionale;

si ritiene, pertanto, di ***rettificare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato A alla DGR n. 2432/2019 come segue:

"*Vista la documentazione trasmessa: si **riconosce il punto di erogazione** di cui all'Allegato A.1 alle Linee di indirizzo **ai soli fini dell'aggiornamento del database regionale delle Istituzioni Scolastiche***".

BAEE07100X - 4 C.D. "DON P. UVA"– BISCEGLIE

Nell'Allegato A alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, nella colonna denominata "Decisione Regione Puglia" in corrispondenza dell'istituzione scolastica BAEE07100X - 4 C.D. "DON P. UVA" di Bisceglie si legge:
"*Vista la documentazione trasmessa:in considerazione dell'assegnazione del plesso "Don Pino Puglisi" al 1 CD, si autorizza la soppressione dei punti di erogazione di scuola dell'infanzia "Via Corte Preziosa" cod. BAAA07102R e **BAAA07103T***".
Con nota prot. n. 5.1/a.35 del 03/01/2020, acquisita al prot. con n. AOO_162/019 del 10/01/2020, l'Istituzione Scolastica fa rilevare che la richiesta di soppressione era riferita soltanto al punto di erogazione denominato "Via Corte Preziosa" a cui è attribuito il codice meccanografico BAAA07102R, come da delibera del Collegio dei docenti del 23/10/2019 allegato all'istanza presentata nell'iter del dimensionamento, e non anche all'omonimo punto di erogazione al quale è attribuito il codice meccanografico BAAA07103T.

Si ritiene, pertanto, di ***rettificare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato A alla DGR n. 2432/2019 come segue:

"*Vista la documentazione trasmessa:in considerazione dell'assegnazione del plesso "Don Pino Puglisi" al 1 CD, si autorizza la soppressione **del punto** di erogazione di scuola dell'infanzia "Via Corte Preziosa" cod. **BAAA07102R***".

A.3. LEIC887006 - I.C. GALATINA POLO 1 – GALATINA
LEIC888002 - I.C. GALATINA POLO 2 – GALATINA

Nell'Allegato A alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, nella colonna denominata "Decisione Regione Puglia" in corrispondenza dell'Istituzione Scolastica LEIC887006 - I.C. GALATINA POLO 1 di Galatina si legge:
"*L'Istituzione Scolastica è da intendersi riorganizzata per scorporo del punto di erogazione di scuola dell'infanzia "Via Teano" cod. LEAA887035 al fine dell'accorpamento al Polo 2 cod. LEIC888002, per l'a.s. 2021/22, qualora al completamento delle iscrizioni per l'a.s. 2021/22 il medesimo Polo **1** risulti sottodimensionato, salvo aggiornamento del presente Piano*"
e, per l'Istituzione Scolastica LEIC888002 - I.C. GALATINA POLO 2 di Galatina si legge:
"*Vista la documentazione trasmessa: l'Istituzione Scolastica è da intendersi riorganizzata per accorpamento del punto di erogazione di scuola dell'infanzia "Via Teano" cod. LEAA887035 del Polo 1 di Galatina, cod. LEIC887006, per l'a.s. 2021/22, qualora al completamento delle iscrizioni per l'a.s. 2021/22 il medesimo Polo **1** risulti sottodimensionato, salvo aggiornamento del presente Piano.*"
Con nota prot. n. 42 del 03/01/2020, acquisita al prot. con n. AOO_162/231 del 16/01/2020, l'Istituzione Scolastica LEIC887006 - I.C. GALATINA POLO 1 di Galatina fa rilevare l'errore materiale il base al quale il riferimento al potenziale sottodimensionamento apparirebbe riferita al Polo 2, con OF pari a 607, piuttosto che al Polo 1, con OF pari a 934.

Si ritiene, pertanto, di ***rettificare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato A alla DGR n. 2432/2019 come segue:

(per l'Istituzione Scolastica LEIC887006 - I.C. GALATINA POLO 1 – GALATINA)

"*L'Istituzione Scolastica è da intendersi riorganizzata per scorporo del punto di erogazione di scuola dell'infanzia "Via Teano" cod. LEAA887035 al fine dell'accorpamento al Polo 2 cod. LEIC888002, per l'a.s. 2021/22, qualora al completamento delle iscrizioni per l'a.s. 2021/22 il medesimo Polo **2** risulti sottodimensionato, salvo aggiornamento del presente Piano*".

(per l'Istituzione Scolastica LEIC888002 - I.C. GALATINA POLO 2 – GALATINA)

"*Vista la documentazione trasmessa: l'Istituzione Scolastica è da intendersi riorganizzata per accorpamento del punto di erogazione di scuola dell'infanzia "Via Teano" cod. LEAA887035 del Polo 1 di Galatina, cod. LEIC887006, per l'a.s. 2021/22, qualora al completamento delle iscrizioni*

*per l'a.s. 2021/22 il medesimo Polo **2** risulti sottodimensionato, salvo aggiornamento del presente Piano".*

A.4. LEEE03400Q - 1 C.D. "PRINCIPE DI PIEMONTE" – MAGLIE (All. A)

Nell'Allegato A alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, nella colonna denominata "Decisione Regione Puglia" in corrispondenza dell'istituzione scolastica LEEE03400Q - 1 C.D. "PRINCIPE DI PIEMONTE" di Maglie si legge: "*Vista la documentazione trasmessa: si autorizza l'attivazione di un punto di erogazione di scuola secondaria di secondo grado, previa disponibilità degli spazi necessari*".

Con nota prot. n. 146 del 07/01/2020, acquisita al prot. con n. AOO_162/070 del 08/01/2020, l'Istituzione Scolastica fa rilevare che l'errore materiale dell'indicazione "*scuola secondaria di secondo grado*" in luogo di "*scuola secondaria di primo grado*".

Si ritiene, pertanto, di ***rettificare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato A alla DGR n. 2432/2019 come segue:

"*Vista la documentazione trasmessa: si autorizza l'attivazione di un punto di erogazione di scuola secondaria di **primo** grado, previa disponibilità degli spazi necessari*".

LEIS04300L - IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO – OTRANTO

Nell'allegato A alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, nella colonna denominata "Decisione Regione Puglia" in corrispondenza dell'istituzione scolastica LEIS04300L - IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO di Otranto si legge:

"*Vista la documentazione trasmessa: si autorizza la trasformazione per accorpamento dell'Istituto professionale alberghiero, cod. LERH04301R, all'IISS "E. Lanoce" di Maglie (cod.. LEIS02100Q) e del Liceo Artistico "Nino Della Notte" di Poggiardo cod. LESD04301D **all'IP "A. Moro" di Santa Cesarea Terme cod. LERH01000C***".

Si rileva che la decisione contiene un errore materiale, ovvero l'indicazione dell'accorpamento del Liceo Artistico "Nino Della Notte" all'IP "A. Moro" di Santa Cesarea Terme cod. LERH01000C, è in palese contraddizione con quanto espresso sia per l'IISS DON TONINO BELLO cod. LEIS016008 ("*Vista la documentazione trasmessa, si autorizza la trasformazione per accorpamento del Liceo Artistico "Nino Della Notte" di Poggiardo cod. LESD04301D*") sia per l'ISTITUTO PROFESSIONALE "A. MORO" cod. LERH01000C ("*Vista la documentazione trasmessa, si conferma l'attuale assetto*").

Si ritiene, pertanto, di ***rettificare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato A alla DGR n. 2432/2019 come segue:

"*Vista la documentazione trasmessa: si autorizza la trasformazione per accorpamento dell'Istituto professionale alberghiero, cod. LERH04301R, all'IISS "E. Lanoce" di Maglie (cod. LEIS02100Q) e del Liceo Artistico "Nino Della Notte" di Poggiardo cod. LESD04301D **all'IISS DON TONINO BELLO di Tricase, cod. LEIS016008***".

Con riferimento all'Allegato B

BAIS05200L - I.I.S.S. "L. DA VINCI - AGHERBINO" – NOCI

Nell'Allegato B alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, nella colonna denominata "Decisione Regione Puglia", si legge in corrispondenza dell'istituzione scolastica BAIS05200L - I.I.S.S. "L. DA VINCI - AGHERBINO" di Noci: "*Vista la documentazione trasmessa: si autorizza l'attivazione **presso il PE cod. BA000757** dei percorsi triennali di IeFP per il conseguimento della qualifica per le seguenti figure: - Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa, presso il PE cod. BARI052029; - Operatore elettrico, presso i PE cod. BARI052018 e BARI052029; - Operatore grafico, presso i PE cod. BARI052029 e BARF052019; - Operatore meccanico presso i PE cod. BARI052018 e BARI052029; - Operatore ai servizi di impresa, presso il PE cod. BARF052019; in coerenza con gli indirizzi di IP attivi presso l'IS*".

Si rileva l'errore materiale inerente l'indicazione di un codice meccanografico inesistente (BA000757).

Considerato che è specificato per ogni figura di operatore professionale autorizzato il punto di

erogazione presso il quale può essere attivato, si ritiene di ***rettificare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato B alla DGR n. 2432/2019 come segue:

"*Vista la documentazione trasmessa, si autorizza l'attivazion**e d**ei percorsi triennali di IeFP per il conseguimento della qualifica per le seguenti figure:*

- *Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa, presso il PE cod. BARI052029*
- *Operatore elettrico, presso i PE cod. BARI052018 e BARI052029;*
- *Operatore grafico, presso i PE cod. BARI052029 e BARF052019*
- *Operatore meccanico presso i PE cod. BARI052018 e BARI052029;*
- *Operatore ai servizi di impresa, presso il PE cod. BARF052019;*

in coerenza con gli indirizzi di IP attivi presso l'IS".

BAIS01600D - I.I.S.S. "PIETRO SETTE" – SANTERAMO IN COLLE

Nell'Allegato B alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, nella colonna denominata "Decisione Regione Puglia", in corrispondenza dell'istituzione scolastica BAIS01600D - I.I.S.S. "PIETRO SETTE" di Santeramo in Colle si legge: "*Vista la documentazione trasmessa: si autorizza l'attivazione **presso il PE cod. BA000757** dei percorsi triennali di IeFP per il conseguimento della qualifica per le seguenti figure: - Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa; - Operatore meccanico; - Operatore elettrico; - Operatore alla riparazione dei veicoli a motore; - Operatore termoidraulico; in coerenza con gli indirizzi di IP attivi presso l'IS*".

Si rileva l'errore materiale inerente l'indicazione di un codice meccanografico inesistente (BA000757).

Considerato che l'unico punto di erogazione presso il quale possono essere attivati i percorsi di IeFP è l'IPSIA cod. BARI016015, si ritiene di ***rettificare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato B alla DGR n. 2432/2019 come segue:

"*Vista la documentazione trasmessa, si autorizza l'attivazione dei percorsi triennali di IeFP per il conseguimento della qualifica per le seguenti figure:*

- *Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa, presso il PE cod. BARI052029*
- *Operatore elettrico, presso i PE cod. BARI052018 e BARI052029;*
- *Operatore grafico, presso i PE cod. BARI052029 e BARF052019*
- *Operatore meccanico presso i PE cod. BARI052018 e BARI052029;*
- *Operatore ai servizi di impresa, presso il PE cod. BARF052019;*

in coerenza con gli indirizzi di IP attivi presso l'IS".

BAIS06700A - I.I.S.S. "VOLTA - DE GEMMIS" – BITONTO

Nell'Allegato B alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, in corrispondenza dell'istituzione scolastica BAIS06700A - I.I.S.S. " VOLTA - DE GEMMIS" di Bitonto, nella colonna denominata "Decisione Regione Puglia" si legge:

"*Vista la documentazione trasmessa: si autorizza l'attivazione dei percorsi triennali di IeFP per il conseguimento della qualifica per le seguenti figure: - Operatore agricolo, presso il PE cod. BARA06701A; - Operatore dei servizi di vendita presso la sede BARC067019; - Operatore dell'abbigliamento presso la sede BARC067019; - Operatore elettrico presso la sede BARC067019; in coerenza con gli indirizzi di IP attivi presso l'IS*".

Rilevato che, per mero errore materiale, è stato autorizzato un percorso di IeFP per una figura, quella di "Operatore ai servizi di vendita", non coerente con gli indirizzi di IP attivi presso l'Istituzione Scolastica (IP16 "servizi Commerciali"), si ritiene di ***rettificare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato B alla DGR n. 2432/2019 come segue:

"*Vista la documentazione trasmessa: si autorizza l'attivazione dei percorsi triennali di IeFP per il conseguimento della qualifica per le seguenti figure:*

- *Operatore agricolo, presso il PE cod. BARA06701A;*
- *Operatore dell'abbigliamento presso la sede BARC067019;*

- *Operatore elettrico presso la sede BARC067019;*

in coerenza con gli indirizzi di IP attivi presso l'IS".

BAIS03600P - I.I.S.S. "SERGIO COSMAI" – BISCEGLIE

Nell'Allegato B alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, in corrispondenza dell'istituzione scolastica BAIS03600P - I.I.S.S. "SERGIO COSMAI" di Bisceglie, nella colonna denominata "Decisione Regione Puglia" si legge:

"*Vista la documentazione trasmessa: si autorizza l'attivazione dei percorsi triennali di IeFP per il conseguimento della qualifica per le seguenti figure: -Operatore meccanico presso i PE cod. BARC03601N e BARI03603C; - Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa presso il PE cod. BARI03601A; -Operatore grafico presso i PE cod. BARC03601N , BARI03601A e BARI03603C; - Operatore elettrico presso i PE cod. BARC03601N, BARI03601A e BARI03603C; in coerenza con gli indirizzi di IP attivi presso l'IS*".

Rilevato che, per mero errore materiale, l'autorizzazione riguarda un percorso di IeFP per una figura non coerente con gli indirizzi di IP attivi presso l'Istituzione Scolastica, si ritiene di ***rettificare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato B alla DGR n. 2432/2019 come segue:

"*Vista la documentazione trasmessa, si autorizza l'attivazione dei percorsi triennali di IeFP per il conseguimento della qualifica per le seguenti figure:*

- *Operatore meccanico presso i PE cod. BARC03601N e BARI03603C;*
- *Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa, presso il PE cod. BARI03601A;*
- ***Operatore grafico presso il PE cod. BARI03601A;***
- *Operatore elettrico presso i PE cod. BARC03601N, BARI03601A e BARI03603C;*

in coerenza con gli indirizzi di IP attivi presso l'IS".

TAIS03900V - I.I.S.S. " MAURO PERRONE" – CASTELLANETA

Nell'Allegato B alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, in corrispondenza dell'istituzione scolastica TAIS03900V - I.I.S.S. " MAURO PERRONE" – CASTELLANETA, nella colonna denominata "Decisione Regione Puglia" si legge, tra l'altro:

"*Vista la documentazione trasmessa:*

- […];

- si autorizza l'attivazione presso il PE cod. TARC03901T dei percorsi triennali di IeFP per il conseguimento della qualifica per le seguenti figure: - Operatore della ristorazione; - Operatore dei servizi di vendita; -Operatore ai servizi di promozione e accoglienza; in coerenza con gli indirizzi di IP attivi presso l'IS".

Si rileva che, per mero errore materiale, è stato autorizzato un percorso di IeFP per una figura, quella di "Operatore ai servizi di vendita", non coerente con gli indirizzi di IP attivi presso l'Istituzione Scolastica (IP16 "servizi Commerciali").

Si ritiene, pertanto, di ***rettificare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato B alla DGR n. 2432/2019 come segue:

"*Vista la documentazione trasmessa:*

- *[…] omissis;*
- *si autorizza l'attivazione presso il PE cod. TARC03901T dei percorsi triennali di IeFP per il conseguimento della qualifica* ***per le figure di Operatore della ristorazione e Operatore ai servizi di promozione e accoglienza,*** *in coerenza con gli indirizzi di IP attivi presso l'IS".*

FGIS01100P - I.I.S.S. "G. PAVONCELLI" – CERIGNOLA

Con nota prot. n. 01 del 02/01/2020, acquisita al prot. con n. AOO_162/25 del 07/01/2020, l'Istituzione Scolastica rileva che nell'Allegato B alla DGR n. 2432 del 30/12/2019 la decisione regionale è stata espressa in merito all'attivazione di percorsi triennali di IeFP per il conseguimento della qualifica professionale ma è stata omessa, per mero errore materiale, per l'attivazione di un percorso di II livello

dell'indirizzo IT21 Agraria, Agroalimentare e Agroindustria (I livello), articolazione ITVE - Viticoltura ed Enologia (II e III livello).

Rilevato il mero errore materiale, considerati altresì i pareri favorevoli della Provincia di Foggia e dell'USR, si ritiene, pertanto, di ***rettificare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato B alla DGR n. 2432/2019 come segue:

"*Vista la documentazione trasmessa, si autorizza l'attivazione:*

- *presso il PE cod. FGRI01101A dei percorsi triennali di IeFP per il conseguimento della qualifica per le figure di "Operatore della ristorazione", "Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa", "Operatore ai servizi di promozione e accoglienza" e "Operatore meccanico", in coerenza con gli indirizzi di IP attivi presso l'IS.;*
- ***del percorso di II livello, a partire dal I periodo, dell'indirizzo IT21 Agraria, Agroalimentare e Agroindustria (I livello) articolazione ITVE - Viticoltura ed Enologia (II e III livello)***".

FGRH060003 - I.P.E.O.A. "MICHELE LECCE" SAN GIOVANNI ROTONDO

Nell'Allegato B alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, in corrispondenza dell'istituzione scolastica FGRH060003 - I.P.E.O.A. "MICHELE LECCE" di San Giovanni Rotondo, nella colonna denominata "Decisione Regione Puglia", la decisione è espressa con riferimento all'attivazione si autorizza presso i PE cod. FGRH060003 e FGRH060014 dei percorsi triennali di IeFP per il conseguimento della qualifica professionale per le figure ivi specificate.

Con nota prot. n. 001 del 02/01/2020, acquisita al prot. con n. AOO_162/024 del 07/01/2020, l'IPEOA "MICHELE LECCE" ha chiesto "*chiarimenti in merito all'attivazione dei Corsi Serali presso la Sede Associata di Manfredonia […] Con nota n. 4685 del 22/10/2019, si richiedeva autorizzazione all'attivazione dei medesimi. Richiesta, quest'ultima, avallata dal CPIA 1 Foggia, nota 6717 del 18/10/2019, al fine di garantire un adeguato servizio sul territorio, in soverchio ossequio a quanto statuito dal DPR 263/12. Nel piano de quo, rispetto a questa possibilità, non risulta menzione alcuna*".

Sulla suddetta istanza nota prot. n. 4685 del 22/10/2019 il Piano di dimensionamento della Provincia di Foggia, approvato con Deliberazione del Vicepresidente n. 205 del 22/11/2019, ha espresso parere favorevole, senza specificare nella colonna "Richiesta dell'IS relativa all'offerta formativa" che si trattasse di percorso di secondo livello.

Si ritiene, pertanto, di ***rettificare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato B alla DGR n. 2432/2019 come segue:

"*Vista la documentazione trasmessa, si autorizza l'attivazione:*

- *presso i PE cod. FGRH060003 e FGRH060014 dei percorsi triennali di IeFP per il conseguimento della qualifica per le figure di "Operatore della ristorazione" e "Operatore ai servizi di promozione e accoglienza", in coerenza con gli indirizzi di IP attivi presso l'IS;*
- ***presso il PE cod. FGRH060014, a partire dal I periodo, del percorso di secondo livello dell'indirizzo IP17 – Enogastronomia ed Ospitalità Alberghiera***".

Con riferimento all'Allegato D

BAEE15800A - 2 C.D. "S. GIOVANNI BOSCO" – RUVO DI PUGLIA

Nell'allegato D alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, a pag. 90 in corrispondenza dell'istituzione scolastica BAEE15800A - 2 C.D. "S. GIOVANNI BOSCO" di Ruvo di Puglia si legge (stralcio):

CodED1819	*CodIS1920*	*DenIS1920*	*ComuneIS*	*CodPE1920*	*DenPE1920*	*ComunePE*	*Tipo*	*Note allineam ARES/SIDI*	*Parere Regione*
0720380471	*BAEE15800A*	*2 C.D. "S. GIOVANNI BOSCO"*	*RUVO DI PUGLIA*	*BAEE15802C*	*BARTOLO DI TERLIZZI 2 CD.RUVO*	*RUVO DI PUGLIA*	*EE*	*temporaneo*	*Non si riconosce il punto di erogazione ai fini dell'attribuzione del codice meccanografico Si considera detto punto di erogazione temporaneo ai soli fini dell'aggiornamento anagrafe edilizia.*

0720380726	*BAEE15800A*	*2 C.D. "S. GIOVANNI BOSCO"*	*RUVO DI PUGLIA*	*BAEE15803D*	*BIAGIA MARNITI*	*RUVO DI PUGLIA*	*EE*	*temporaneo*	*Non si riconosce il punto di erogazione ai fini dell'attribuzione del codice meccanografico Si considera detto punto di erogazione temporaneo ai soli fini dell'aggiornamento anagrafe edilizia.*

Considerato che nel "*Verbale incontro per la ricognizione e la definizione dell'assetto della rete scolastica locale*" trasmesso al Comune di Ruvo di Puglia con nota prot. n. AOO_162/4582 del 29/07/2019 la situazione specifica dei suddetti punti di erogazione è descritta come segue:
"*i dati della ricognizione riportano la scuola primaria "Bartolo di Terlizzi 2° C.D. Ruvo" di via Madonna delle Grazie 2, cod. BAEE15802C, nell'edificio cod. ARES 0720380473; l'amministrazione rileva che tale scuola è temporaneamente attiva per alcune classi nell'edificio di via Massaro, cod. ARES 0720380471, e per altre nell'edificio di via dell'Aquila, cod. ARES 0720380726, in quanto l'edificio cod. ARES 0720380473 è oggetto di lavori di ristrutturazione (coerentemente con la dichiarazione di "non utilizzazione" dell'Anagrafe Regionale di Edilizia Scolastica). Si provvederà ad aggiornare il database regionale inserendo i due punti di erogazione della scuola primaria cod. BAEE15802C negli edifici di via Massaro cod. ARES 0720380471 e di via dell'Aquila cod. ARES 0720380473*".

Per chiarezza espositiva e in coerenza con quanto espresso nella suddetta nota si ritiene, pertanto, di ***rettificare***, a pag. 90 dell'Allegato D alla DGR n. 2432/2019, le righe dell'Istituzione Scolastica BAEE15800A - 2 C.D. "S. GIOVANNI BOSCO" di Ruvo di Puglia come di seguito evidenziato:

CodED1819	***CodIS1920***	***DenIS1920***	***ComuneIS***	***CodPE1920***	***DenPE1920***	***ComunePE***	***Tipo***	***Note allineam ARES/SIDI***	***Parere Regione***
0720380471	*BAEE15800A*	*2 C.D. "S. GIOVANNI BOSCO"*	*RUVO DI PUGLIA*	*BAEE15802C*	*BARTOLO DI TERLIZZI 2 CD.RUVO*	*RUVO DI PUGLIA*	*EE*	*temporaneo*	***Trattandosi dello spostamento temporaneo di parte delle classi del punto di erogazione cod. BAEE15802C nell'edificio cod. ARES 0720380471, non si riconosce come punto di erogazione ai fini dell'attribuzione del codice meccanografico ma dell'aggiornamento del database regionale delle Istituzioni Scolastiche***.
0720380726	*BAEE15800A*	*2 C.D. "S. GIOVANNI BOSCO"*	*RUVO DI PUGLIA*	***BAEE15802C***	***BARTOLO DI TERLIZZI 2 CD.RUVO***	*RUVO DI PUGLIA*	*EE*	*temporaneo*	***Considerato che nell'edificio cod. ARES 0720380726, nel quale sono già attive n. 4 classi del punto di erogazione denominato "Biagia Marniti" al quale è e rimane assegnato il codice meccanografico BAEE15803D, sono state temporaneamente spostate n. 2 classi della scuola primaria Bartolo di Terlizzi cod. BAEE15802C, tali due classi della scuola primaria Bartolo di Terlizzi cod. BAEE15802C non si riconoscono come punto di erogazione ai fini dell'attribuzione di un ulteriore codice meccanografico. Dette classi si riconoscono alla stregua di un punto di erogazione temporaneo ai soli fini dell'aggiornamento del database regionale delle Istituzioni Scolastiche***.

FGIC814002 - IC "VICO II FONTANELLE" – DELICETO

A pag. 91 dell'Allegato D alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, in corrispondenza dell'istituzione scolastica **FGIC814002** - IC "Vico II Fontanelle" di Deliceto, si riconosce un ulteriore punto di erogazione di scuola primaria ai fini dell'attribuzione del codice meccanografico.

Rilevato che il punto di erogazione è temporaneo, si ritiene, pertanto, di ***rettificare***, a pag. 91

dell'Allegato D alla DGR n. 2432/2019, il testo della colonna "Parere Regione" dell'Istituzione Scolastica FGIC814002 - IC "VICO II FONTANELLE" – DELICETO come segue:

"Non si riconosce il punto di erogazione ai fini dell'attribuzione del codice meccanografico ma ai fini dell'aggiornamento del database regionale delle Istituzioni Scolastiche".

RICHIESTE DI RIATTIVAZIONE INDIRIZZI DI STUDIO CHE NON HANNO RICEVUTO ISCRIZIONI PER DUE ANNI SCOLASTICI CONSECUTIVI (in forza dell'Allegato E alla DGR 2432/2019).

Con riferimento all'Allegato B

BAIS047005 - I.I.S.S. "DE NITTIS - PASCALI" – BARI

Con nota del Dirigente Scolastico prot. n. 72 del 09/01/2020, acquisita al prot. con n. AOO_162/120 del 10/01/2020, l'Istituzione Scolastica, facendo riferimento a quanto espresso in sede di formazione del Piano con nota prot. n. 7053 del 24/10/2019, ovvero il mantenimento dell'attuale offerta formativa, nonché all'Allegato E alla DGR n. 2432 del 30/12/2019 "*Elenco indirizzi di studio che non hanno ricevuto iscrizioni per due aa.ss. consecutivi*" ai fini della disattivazione dei codici meccanografici relativi agli indirizzi di studio che non hanno ricevuto iscrizioni per due aa.ss. consecutivi, chiede la riattivazione dei seguenti indirizzi:

- "*Istituto Professionale Indirizzo: produzioni Industriali e Artigianali - Articolazione: Artigianato – Opzione produzioni Artigianali del territorio (Ceramica) – IPAA – presso la sede del Liceo "Pascali" (BARI04701R e BRI047505);*
- *Percorsi di secondo livello dei suddetti indirizzi Istituto Professionale Indirizzo: produzioni Industriali e Artigianali - Articolazione: Artigianato – Opzione produzioni Artigianali del territorio (Ceramica) – IPAA – presso le medesime sedi del Liceo "Pascali" (BARI04701R e BRI047505);*
- *Percorsi di secondo livello dell'indirizzo Grafica (LI10) del Liceo artistico (BASL04751T);*
- *Percorsi di secondo livello dell'indirizzo Audiovisivo e multimediale (LI07) del Liceo artistico (BASD04750A)*".

A tal proposito, si rappresenta che gli indirizzi presenti nel citato Allegato E alla DGR n. 2432 del 30/12/2019 sono:

- IP13 "Industria e artigianato per il Made in Italy", nel PE "Pino Pascali" cod. BARI04701R;
- IP13 "Industria e artigianato per il Made in Italy", ancora attribuito al PE "Pino Pascali" cod. BARI047505;
- LI07 "Liceo Artistico - Audiovisivo Multimedia", nel PE "Liceo Artistico Pascali - Serale" cod. BASD04750A;
- LI10 "Liceo Artistico - Grafica", nel PE "Liceo Artistico Pascali - Serale" cod. BASD04750A;
- LIG9 "Liceo Artistico – Design - Tessuto", nel PE "Liceo Artistico e Coreutico De Nittis Pascali" cod. BASD047012.

Si ritiene, pertanto, di ***integrare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato B alla DGR n. 2432/2019 come segue:

"Vista la documentazione trasmessa, si conferma l'offerta formativa ***attualmente attiva presso l'IS e si autorizza la riattivazione dei seguenti indirizzi:***

- ***LI07 "Liceo Artistico - Audiovisivo Multimedia", nel PE "Liceo Artistico Pascali - Serale" cod. BASD04750A;***
- ***LI10 "Liceo Artistico - Grafica", nel PE "Liceo Artistico Pascali - Serale" cod. BASD04750A;***
- ***LIG9 "Liceo Artistico – Design - Tessuto", nel PE "Liceo Artistico e Coreutico De Nittis Pascali" cod. BASD047012***

Non si autorizza la riattivazione dell'indirizzo IP13 presso i PE cod. BARI04701R e BARI047505, in quanto il medesimo indirizzo è già attivo nel Comune di Bari*";*

nonché *di* ***modificare*** l'Allegato E alla DGR n. 2432/2019, eliminando le righe dei suddetti indirizzi autorizzati.

FGIS01300A - I.I.S.S. "MAURO DEL GIUDICE" – RODI GARGANICO (All. B)

Con nota del Dirigente Scolastico prot. n. 03/VIII.5 del 02/01/2020, acquisita al prot. con n. AOO_162/030 del 07/01/2020, l'Istituzione Scolastica chiede la riattivazione del "*seguente indirizzo: FGTD01301L Rodi Garganico IT24 Costruzioni, Ambiente e Territorio-Biennio, atteso che tale indirizzo, evoluzione dello storico corso "Geometri", caratterizza e identifica territorialmente l'Istituto dall'a.s. 1973/1974. Fa presente che alcuni alunni, attualmente frequentanti la prima classe dell'indirizzo "Trasporti e Logistica", hanno manifestato, anche attraverso i loro genitori, un rinnovato interesse verso l'indirizzo "Costruzioni Ambiente e Territorio*", considerato che è stata disposta la disattivazione con l'Allegato E alla DGR n. 2432 del 30/12/2019.

Si ritiene, pertanto, di ***integrare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato B alla DGR n. 2432/2019 come segue:

"Vista la documentazione trasmessa, si autorizza l'attivazione:

- *presso il PE cod. FGRI013012 dei soli corsi diurni dei percorsi triennali di IeFP per il conseguimento del diploma per le figure di "Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa" e "Operatore elettrico", in coerenza con gli indirizzi di IP attivi presso l'IS;*
- *presso la sede di Ischitella del percorso di secondo livello dell'indirizzo IP13 (Industria e artigianato per il Made in Italy";*
- *presso la sede di Rodi Garganico, del percorso di secondo livello dell'indirizzo IT04 Turismo;*
- *presso il PE cod. FGTD01301L, dell'articolazione cod. ITSI"SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI;*
- ***presso il PE cod. FGTD01301L di Rodi Garganico, dell'indirizzo cod. IT24 "Costruzioni, Ambiente e Territorio-Biennio";***

nonché *di* ***modificare*** l'Allegato E alla DGR n. 2432/2019, eliminando le righe dei suddetti indirizzi autorizzati.

LEIS04200R - I I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE" - LECCE (All. B)

Con nota del Dirigente Scolastico prot. n. 281 dell'11/01/2020, acquisita al prot. con n. AOO_162/144 del 13/01/2020, l'Istituzione Scolastica chiede la riattivazione dei seguenti indirizzi, per i quali è stata disposta la disattivazione con l'Allegato E alla DGR n. 2432 del 30/12/2019:

- IP09 MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO – TRIENNIO nel PE LERI04251T I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" - CORSO SERALE di LECCE
- IP14 MANUTENZ. E ASSIST. TECN. nel PE LERI04251T I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" - CORSO SERALE di LECCE
- IP16 SERV. COMMERC. nel PE LERC042515 I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" CORSO SERALE di LECCE
- IP19 SERVIZI SANITA' E ASSIST. SOC. nel PE LERC042515 I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" CORSO SERALE di LECCE
- IP20 ARTI AUS. PROF. SANIT.:ODONTOTECNICO nel PE LERC042515 I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" CORSO SERALE di LECCE
- IP21 ARTI AUS. PROF. SANIT.: OTTICO nel PE LERC042515 I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" CORSO SERALE di LECCE
- IT01 AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE nel PE cod. LETD04252D CORSO SERALE I.T.C. CAMPI SALENTINA di CAMPI SALENTINA
- ITAF AMM.NE FINAN. E MARKETING – TRIENNIO nel PE LETD04252D CORSO SERALE I.T.C. CAMPI SALENTINA di CAMPI SALENTINA
- PMAA SEZ. OSPED.RA MAGISTRALE nel PE cod. LEPM042018 MAGISTRALE SEZIONE DI SCUOLA IN OSPEDALE di LECCE.

Si ritiene, pertanto, di ***integrare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato B alla DGR n. 2432/2019 come segue:

"Vista la documentazione trasmessa: si autorizza l'attivazione presso il PE cod. LERI04201C dei percorsi triennali di IeFP per il conseguimento della qualifica per le seguenti figure:

- *Operatore alla riparazione dei veicoli a motore;*

- *Operatore termoidraulico;*
- *Operatore elettrico*

in coerenza con gli indirizzi di IP attivi.

Si autorizza, inoltre, la riattivazione dei seguenti indirizzi:

- ***IP14 MANUTENZ. E ASSIST. TECN. nel PE LERI04251T I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" - CORSO SERALE di LECCE***
- ***IP16 SERV. COMMERC. nel PE LERC042515 I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" CORSO SERALE di LECCE***
- ***IP19 SERVIZI SANITA' E ASSIST. SOC. nel PE LERC042515 I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" CORSO SERALE di LECCE***
- ***IP20 ARTI AUS. PROF. SANIT.: ODONTOTECNICO nel PE LERC042515 I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" CORSO SERALE di LECCE***
- ***IP21 ARTI AUS. PROF. SANIT.: OTTICO nel PE LERC042515 I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" CORSO SERALE di LECCE***
- ***IT01 AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE nel PE cod. LETD04252D CORSO SERALE I.T.C. CAMPI SALENTINA di CAMPI SALENTINA***
- ***PMAA SEZ. OSPED.RA MAGISTRALE nel PE cod. LEPM042018 MAGISTRALE SEZIONE DI SCUOLA IN OSPEDALE di LECCE.***

Non è possibile autorizzare la riattivazione degli indirizzi IP09 MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO – TRIENNIO nel PE LERI04251T I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" - CORSO SERALE di LECCE, in quanto appartenente a Vecchio Ordinamento, e ITAF AMM.NE FINAN. E MARKETING – TRIENNIO nel PE LETD04252D CORSO SERALE I.T.C. CAMPI SALENTINA di CAMPI SALENTINA, per mancanza del relativo percorso diurno*";*

nonché *di* ***modificare*** l'Allegato E alla DGR n. 2432/2019, eliminando le righe dei suddetti indirizzi autorizzati.

TAIS02100N - I.I.S.S. "QUINTO ORAZIO FLACCO" - CASTELLANETA (All. B)

Con nota del Dirigente Scolastico del 03/01/2020, acquisita al prot. con n. AOO_162/033 del 07/01/2020, l'Istituzione Scolastica chiede la riattivazione dei seguenti indirizzi, per i quali è stata disposta la disattivazione con l'Allegato E alla DGR n. 2432 del 30/12/2019:

- TARI02151P Castellaneta "Produzioni Tessili Sartoriali" - Opzione (IPTS);
- TATF021016 Castellaneta "Elettronica ed Elettrotecnica" – Biennio Comune (IT10);
- TATD04302T Palagiano "Costruzioni Ambienti e Territorio" – Biennio comune (IT24);
- TATD04302T Palagiano "Sistemi Informativi Aziendali (ITSI).

Considerato che:

- l'indirizzo "Produzioni Tessili Sartoriali" - Opzione (IPTS) è un indirizzo previsto dal previgente Ordinamento sugli indirizzi professionali,
- gli indirizzi "Elettronica ed Elettrotecnica" – Biennio Comune (IT10) e "Costruzioni Ambienti e Territorio" – Biennio comune (IT24) sono già attivi in comuni raggiungibili in meno di 30 min;
- per l'indirizzo "Sistemi Informativi Aziendali (ITSI)" manca il biennio comune cod. IT01;

si ritiene, pertanto, di ***non dover integrare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato B alla DGR n. 2432/2019 e ***non dover modificare*** l'Allegato E alla DGR n. 2432/2019.

RICHIESTE DI EMENDAMENTI

Con riferimento all'Allegato A

LEIC81200R - I.C. CURSI
LEIC81300L - I.C. MURO LECCESE

Nell'Allegato A alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, in corrispondenza dell'istituzione scolastica LEIC81200R - I.C. CURSI di Cursi,
nella colonna denominata "Richiesta dell'Istituzione Scolastica" si legge:
"Trasformazione per accorpamento dei punti di erogazione attivi nel comune di Palmariggi (Cod. Mecc. LEIC81300L; Cod.PE LEAA81303G, LEEE81303R, LEMM81304R), dal momento che il Comune di Palmariggi fa parte dell'Unione Entroterra Idruntino; In subordine: trasformazione per accorpamento dei punti di erogazione attivi nel comune di Carpignano Salentino (Cod. Mecc. LEIC81700X; Cod. PE: LEEE817056 LEMM817033) e nella frazione di Serrano (Cod. Mecc. LEIC81700X; Cod. PE: LEAA817062)."
nella colonna denominata "Proposta del Comune" si legge in corrispondenza del Comune di Cursi:
"Trasformazione per accorpamento dei punti di erogazione attivi nel comune di Palmariggi, dal momento che il Comune di Palmariggi fa parte del'Unione Entroterra Idruntino che gestisce diversi servizi collegati alla struttura scolastica, tra cui il servizio di "mensa scolastica". In subordine: Trasformazione per accorpamento dei punti di erogazione attivi nel comune di Carpignano Salentino e nella frazione di Serrano. In alternativa: Mantenimento dell'attuale assetto, in attesa di un riequilibrio organico della rete scolastica"
nella colonna denominata "Proposta del Comune" si legge in corrispondenza del Comune di Bagnolo del Salento:
"Mantenimento dell'attuale assetto, in quanto funzionale all'articolazione territoriale e soddisfa le esigenze delle istituzioni e della popolazione interessata. In alternativa: Trasformazione per accorpamento dei punti di erogazione attivi nel comune di Palmariggi, in quanto facente parte dell'Unione dei Comuni "Entroterra Idruntino". In subordine: Trasformazione per accorpamento dei punti di erogazione attivi nel comune di Carpignano Salentino e nella frazione di Serrano"
nella colonna denominata "Proposta del Comune" si legge in corrispondenza del Comune di Cannole:
"Trasformazione per accorpamento dei punti di erogazione attivi nel comune di Palmariggi, in quanto facente parte dell'Unione dei Comuni "Entroterra Idruntino. In alternativa: Trasformazione per accorpamento dei punti di erogazione attivi nel comune di Carpignano Salentino e nella frazione di Serrano o mantenimento dell'attuale assetto, in attesa di un riequilibrio organico della rete scolastica."
nella colonna denominata "Decisione Provincia" si legge:
"Presa d'atto"
nella colonna denominata "Parere USR" si legge:
"Si esprime parere favorevole per la trasformazione di Istituzioni Scolastiche scorporando i punti di erogazione di CARPIGNANO SALENTINO (LEAA817062 - LEEE817056 - LEMM817033) dell'I.C. MARTANO (1022) accorpandoli con l'I.C. CURSI (549) con sede dirigenziale presso CURSI.
(Vedi Ipotesi 2 dell'Allegato A.2 della Regione Puglia)"
nella colonna denominata "Decisione Regione Puglia" si legge:
"*Vista la documentazione trasmessa: si autorizza la trasformazione per accorpamento dei punti di erogazione di scuola dell'infanzia e primaria ricadenti nel comune di Palmariggi (cod. LEAA81303G, LEEE81303R e LEMM81304R) dall'IC di Muro Leccese, cod. LEIC81300L*"

e, in corrispondenza dell'Istituzione Scolastica LEIC81300L - I.C. MURO LECCESE di Muro Leccese,
nella colonna denominata "Richiesta dell'Istituzione Scolastica" si legge:
"Mantenimento dell'attuale assetto. In subordine Si demanda alle Amministrazioni Comunali del Comprensivo il compito di assumere ogni utile iniziativa affinché si accorpino plessi di Istituti sottodimensionati o Istituti sottodimensionati conservando a tempo indeterminato la sede di Dirigenza e di Direzione amministrativa nel Comune di Muro Leccese, visti i considerevoli interventi realizzati nell'ambito dell'edilizia scolastica"
nella colonna denominata "Proposta del Comune" si legge:
"Mantenimento dell'attuale assetto, in quanto il livello di coesione e di integrazione tra le quattro comunità (Muro Leccese, Palmariggi, Sanarica e Giuggianello), nonché la collaborazione tra Enti, sono punti di forza per la progettazione unitaria del PTOF ed il conseguimento di risultati che si attestano nettamente al di sopra della media regionale"

nella colonna denominata “Decisione Provincia” si legge:
“Presa d’atto”
nella colonna denominata “Parere USR” si legge:
“Si condivide con l’Ente locale, il mantenimento dell’attuale assetto.”
nella colonna denominata “Decisione Regione Puglia” si legge:
“*Vista la documentazione trasmessa: si autorizza la trasformazione per scorporo dei punti di erogazione di scuola dell’infanzia e primaria ricadenti nel comune di Palmariggi (cod. LEAA81303G, LEEE81303R e LEMM81304R) al fine di accorparli all’IC Cursi cod. LEIC81200R*”.

Con nota prot. n. 4 del 03/01/2020, acquisita al prot. con n. AOO_162/211 del 15/01/2020, l’Istituzione Scolastica dichiara che nel prossimo anno scolastico “*scenderà al di sotto della soglia minima di alunni che un Istituto scolastico deve avere per conservare l’autonomia*”.

Si ritiene, pertanto, di ***emendare*** il testo della colonna denominata “Decisione Regione Puglia” nell’Allegato A alla DGR n. 2432/2019 come segue:

(per l’Istituzione Scolastica LEIC81200R - I.C. CURSI)

“*Vista la documentazione trasmessa: conferma per l’a.s. 2020/21 l’attuale assetto, al fine di condividere scenari di assetto per l’a.s. 2020/21finalizzati a garantire un equilibrio stabile della rete*”.

(per l’Istituzione Scolastica LEIC81300L - I.C. MURO LECCESE)

“*Vista la documentazione trasmessa: conferma per l’a.s. 2020/21 l’attuale assetto, al fine di condividere scenari di assetto per l’a.s. 2020/21finalizzati a garantire un equilibrio stabile della rete”.*

LEIC85400V – I.C. “SCORRANO” (All. A)
LEIC8AH00Q - I.C. B. N. SAN C. SUPERSANO (All. A)
Nell’Allegato A alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, in corrispondenza dell’istituzione scolastica LEIC85400V – I.C. “SCORRANO” di Scorrano,
nella colonna denominata “Richiesta dell’Istituzione Scolastica” si legge:
“Trasformazione per accorpamento di:
1. Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I° Grado di Nociglia (Cod.Mecc.LEIC8AH00Q - Cod.PE: LEAA8AH04Q; LEEE8AH03X; LEMM8AH03V);
2. Scuole dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I°Grado di Botrugno (Cod. Mecc.: LEIC8AH00Q - Cod. PE: LEAA8AH02N; LEEE8AH02V; LEMM8AH02T) e Scuole dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I° Grado di San Cassiano (Cod. Mecc.: LEIC8AH00Q; Cod. PE: LEAA8AH03P; LEEE8AH041; LEMM8AH04X);
3.Scuole dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I° Grado di Bagnolo del Salento (Cod. Mecc.: LEIC81200R - Cod. PE: LEAA81202P; LEEE81202X; LEMM81202V) e Scuole dell’Infanzia e Primaria di Cannole (Cod. Mecc.: LEIC81200R; Cod. PE: LEAA81203Q; LEEE812031);
4.Scuole dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I° Grado di Muro Leccese (Cod. Mec.: LEIC81300L - Cod. PE: LEAA81301D; LEEE81301P; LEMM81301N) e Scuole dell’Infanzia e Primaria di Giuggianello (Cod. Mecc. LEIC81300L; Cod. PE: LEAA81302E; LEEE81305V) e Scuola dell’Infanzia di Sanarica (Cod. Mecc.: LEIC81300L; Cod. PE: LEAA81304L) NONCHE’ il mantenimento della Direzione amministrativa in Scorrano”
nella colonna denominata “Proposta del Comune” si legge:
“Mantenimento dell’attuale assetto. In subordine proposta di quattro ipotesi di accorpamento all’I.C. di Scorrano:
1. Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I° Grado di Nociglia. Tale ipotesi risulta preferibile poiché staccando le scuole di Nociglia dall’I.C. di Supersano, quest’ultimo manterrebbe comunque l’autonomia scolastica;
2. Scuole dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I°Grado di Botrugno e Scuole dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I° Grado di San Cassiano;

3. Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° Grado di Muro Leccese e Scuola dell'Infanzia e Primaria di Giuggianello e Scuola dell'Infanzia di Sanarica;
4. Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° Grado di Bagnolo del Salento e Scuole dell'Infanzia e Primaria di Cannole.
Si evidenzia che il Comune di Scorrano è il più popoloso tra i comuni degli altri istituti comprensivi a rischio di autonomia, nonchè sede di presidio ospedaliero, ed ha sempre avuto un istituto comprensivo autonomo senza bisogno di accorpamenti e per tali motivi, ritiene di poter mantenere l'autonomia scolastica come comune capofila"
nella colonna denominata "Decisione Provincia" si legge:
"Presa d'atto"
nella colonna denominata "Parere USR" si legge:
"Si esprime parere favorevole per la trasformazione di Istituzioni Scolastiche scorporando i punti di erogazione di NOCIGLIA (LEAA8AH04Q - LEEE8AH03X - LEMM8AH03V) dell'I.C. SUPERSANO (881) accorpandoli con l'I.C. SCORRANO (564) con sede dirigenziale presso SCORRANO. (Vedi Ipotesi 2 dell'Allegato A.2 della Regione Puglia). Si esprime parere favorevole per la trasformazione di Istituzioni Scolastiche con i soli punti di erogazione di BOTRUGNO, SAN CASSIANO E SUPERSANO dell'I.C. SUPERSANO (891) creando istituzione autonoma con sede dirigenziale presso SUPERSANO. (Vedi Ipotesi 2 dell'Allegato A.2 della Regione Puglia)"
nella colonna denominata "Decisione Regione Puglia" si legge:
"*Vista la documentazione trasmessa: si autorizza la trasformazione per accorpamento dei punti di erogazione di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'IC BNSC Supersano ricadenti nel comune di Nociglia (cod. LEAA8AH04Q, LEEE8AH03X e LEMM8AH03V).*"

e, per l'Istituzione Scolastica LEIC8AH00Q - I.C. B. N. SAN C. SUPERSANO:
nella colonna denominata "Decisione Regione Puglia" si legge:
"*Si autorizza la trasformazione per scorporo dei punti di erogazione di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado ricadenti nel comune di Nociglia (cod. LEAA8AH04Q, LEEE8AH03X e LEMM8AH03V), al fine dell'accorpamento con l'IC di Scorrano, cod. LEIC85400V*".
Inoltre con Delibera del Consiglio Provinciale di Lecce n. 49 del 29/11/2019, la Provincia prende *"atto del mantenimento dell'autonomia amministrativa e didattica dell'Istituto comprensivo di Supersano, così come nella sua costituzione attuale e come deliberato dai Comuni di Supersano, Botrugno, Nociglia e San Cassiano".*

Con nota prot. dell'08/01/2020, acquisita al prot. con n. AOO_162/172 del 14/01/2020, i Sindaci dei Comuni di Nociglia, Botrugno, San Cassiano e Supersano, per il tramite dell'avv. Francesco Baldassarre, chiedono "*l'annullamento in parte qua della deliberazione n. 2432 del 30/12/19 nell'esercizio del potere di autotutela ripristinando l'Istituto comprensivo di Supersano con la partecipazione dei Comuni di Nociglia, Botrugno, San Cassiano, Supersano*".

Si ritiene, pertanto, di ***emendare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato A alla DGR n. 2432/2019 come segue:

(per l'Istituzione Scolastica LEIC85400V – I.C. "SCORRANO")
"*Vista la documentazione trasmessa: conferma per l'a.s. 2020/21 l'attuale assetto, al fine di condividere scenari di assetto per l'a.s. 2020/21 finalizzati a garantire un equilibrio stabile della rete*".

(per l'Istituzione Scolastica LEIC8AH00Q - I.C. B. N. SAN C. SUPERSANO)
"*Vista la documentazione trasmessa: conferma per l'a.s. 2020/21 l'attuale assetto, al fine di condividere scenari di assetto per l'a.s. 2020/21 finalizzati a garantire un equilibrio stabile della rete".*

Con riferimento all'Allegato B

FGIC81600N - I.OC. "MONTI DAUNI"

Nell'Allegato B alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, nella colonna denominata "Decisione Regione Puglia" in corrispondenza dell'istituzione scolastica FGIC81600N - I.OC. "MONTI DAUNI" di Bovino si legge: "*Vista la documentazione trasmessa, non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo IP16 Servizi per la Sanità e l'assistenza sociale, in quanto già attivo in un altro plesso scolastico raggiungibile in 30 min. (cfr. § 2.2.2 delle Linee di indirizzo) […]*".

Con nota prot. n. 145/B19 del 10/01/2020, acquisita al prot. con n. AOO_162/122 del 10/01/2020, l'I.OC. "MONTI DAUNI" chiede, in luogo della richiesta, riportata nel citato All. B, di "*trasformazione dell'indirizzo dell'Istituto IPSIA Settore Servizi Commerciali di Deliceto […] da Tecnico-economico a Socio-sanitario*", l'attivazione dell'indirizzo cod. IP19 "Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale" presso la sede di Deliceto, in considerazione delle "*particolari esigenze che scaturiscono dall'orografia del territorio e dalle difficoltà di collegamenti con i mezzi di trasporto pubblici*", della "*presenza sul territorio di diverse strutture di accoglienza sanitaria e di residenze per anziani, che possono offrire posti di lavoro in tempi ragionevolmente brevi*" e del "*parere favorevole da parte dei Sindaci dei paesi coinvolti e della Provincia di Foggia*".

Considerato il parere favorevole della Provincia di Foggia e che il punto di erogazione su cui si chiede di attivare il suddetto indirizzo dista più di 30 min. dall'altro, afferente al bacino di utenza della Città di Foggia, si ritiene di poter ***emendare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato B alla DGR n. 2432/2019, come segue:

*"Vista la documentazione trasmessa, **si** autorizza l'attivazione dell'indirizzo IP16 Servizi per la Sanità e l'assistenza sociale. Benchè pervenuta tardivamente la relativa istanza, si autorizza l'attivazione presso il PE cod. FGRI054018 dei percorsi triennali di IeFP per il conseguimento della qualifica per la figura di Operatore elettrico, in coerenza con gli indirizzi di IP attivi presso l'IS".*

RICHIESTE PERVENUTE DOPO L'APPROVAZIONE DEL PIANO

Con riferimento all'Allegato A

FGMM15400A - C.P.I.A. 1 FOGGIA

Con nota del DS prot. n. 82/A16 del 09/01/2020, acquisita al prot. con n. AOO_162/113 del 10/01/2020, il CPIA trasmette la richiesta di attivazione di un punto di erogazione del I ciclo a Bovino, già trasmessa in sede di formazione del Piano con nota prot. n. 6949 del 25/10/2019 e non considerata nei Piani provinciale e regionale.

Analogamente, con nota prot. n. 238 del 10/01/2020, acquisita al prot. con n. AOO_162/147 del 13/01/2020, il Comune di Bovino ha trasmesso la DGC n. 3 del 09/01/2020 con la quale la Giunta Comunale ha deliberato di "*condividere e fare propria la proposta del CPIA 1 Foggia relativa all'apertura di un punto di erogazione del CPIA all'interno dell'Istituto Omnicomprensivo che ha sede a Bovino*", dando atto che "*saranno resi disponibili locali idonei ad ospitare l'attività scolastica del CPIA*".

Considerata la particolare situazione territoriale e l'assenza di punti di erogazione CPIA nell'area dei Monti Dauni, si ritiene di dover ***integrare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato A alla DGR n. 2432/2019 come segue:

*"Vista la documentazione trasmessa: si autorizza l'attivazione di un punto di erogazione presso il plesso "ALDO MORO" del Comune di Stornarella, cod ARES edificio 0710550383. **Si autorizza, inoltre, l'attivazione di un punto di erogazione presso la sede dell'Istituto Omnicomprensivo di Bovino individuata dall'Amministrazione comunale**".*

Con riferimento all'Allegato B

FGIC81600N - I.OC. "MONTI DAUNI"

Nell'Allegato B alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, nella colonna denominata "Decisione Regione Puglia" in corrispondenza dell'istituzione scolastica FGIC81600N - I.OC. "MONTI DAUNI" di Bovino si legge: "*Vista la documentazione trasmessa, non si autorizza l'attivazione dell'indirizzo IP16 Servizi per la Sanità e l'assistenza sociale, in quanto già attivo in un altro plesso scolastico raggiungibile in 30 min. (cfr. § 2.2.2 delle Linee di indirizzo) […]*".

Con nota prot. n. 118/B19 del 09/01/2020, acquisita al prot. con n. AOO_162/115 del 10/01/2020, l'I.OC. "MONTI DAUNI" chiede, inoltre, l'attivazione di un percorso di secondo livello (CPIA) per la scuola secondaria di secondo grado del Comune di Deliceto, per il quale si è chiesto l'attivazione dell'indirizzo cod. IP19 "Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale", in considerazione delle "*particolari esigenze che scaturiscono dall'orografia del territorio e dalle difficoltà di collegamenti con i mezzi di trasporto pubblici*" e dell'attuazione della strategia Area Interna Monti Dauni.

Considerato il parere favorevole della Provincia di Foggia all'attivazione del relativo percorso diurno e la circostanza che l'indirizzo sarebbe attivato in un Comune nel quale la medesima offerta formativa è presente in un plesso raggiungibile in più di 30 minuti di trasporto su gomma (cfr. § 2.2.2 delle Linee di indirizzo), si ritiene di dover ***integrare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato B alla DGR n. 2432/2019 aggiungendo dopo il testo risultante dall'emendamento su descritto per l' I.OC. "MONTI DAUNI":

*"Vista la documentazione trasmessa, **si** autorizza l'attivazione dell'indirizzo IP16 Servizi per la Sanità e l'assistenza sociale. Benchè pervenuta tardivamente la relativa istanza, si autorizza l'attivazione presso il PE cod. FGRI054018 dei percorsi triennali di IeFP per il conseguimento della qualifica per la figura di Operatore elettrico, in coerenza con gli indirizzi di IP attivi presso l'IS"*

il seguente periodo:

Si autorizza l'attivazione, presso l'Istituto Professionale sede di Deliceto, del percorso di secondo livello, a partire dal primo periodo, del medesimo indirizzo IP16.

LEIS039001 - IST.D'ISTRUZ. SUPERIORE COPERTINO

Con nota del DS prot. n.104/6.2.s del 09/01/2020, acquisita al prot. con n. AOO_162/114 del 10/01/2020, l'Istituzione Scolastica richiede "*l'autorizzazione del percorso di IeFP in regime di sussidiarietà: Operatore dei Servizi Socio Sanitari in relazione al percorso formativo IP19 "Servizi per la Sanità e l'Assistente sociale" attivo presso quest'Istituto dall'a.s. 2016/17".*

Si ritiene, pertanto, di ***integrare*** il testo della colonna denominata "Decisione Regione Puglia" nell'Allegato B alla DGR n. 2432/2019 come segue:

"Vista la documentazione trasmessa:

- *[…]*
- ***si autorizza l'attivazione, presso il PE cod. LERC039021 di Carmiano, del percorso triennale di IeFP per il conseguimento della qualifica professionale per la figura di "Operatore dei Servizi sociosanitari**".*

Con riferimento all'Allegato D

FGIC848005 - I.C. "SAN GIOVANNI BOSCO – DE CAROLIS" – SAN MARCO IN LAMIS

A pag. 91 dell'Allegato D alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, in corrispondenza dell'istituzione scolastica FGIC848005 - I.C. "SAN GIOVANNI BOSCO – DE CAROLIS" di San Marco In Lamis, si sopprime il punto di erogazione di scuola dell'infanzia cod. FGAA848012.

Con nota prot. n. 199 del 16/01/2020, acquisita al prot. con n. AOO_162/241 del 16/01/2020, l'Istituzione Scolastica chiede, altresì, la soppressione del punto di erogazione di scuola primaria "San Bernardino", cod. FGEE848028.

Si ritiene di ***integrare*** l'Allegato D alla DGR n. 2432/2019 aggiungendo, a pagina 91, il rigo del punto di erogazione di scuola primaria "San Bernardino" cod. FGEE848028 con il seguente "Parere Regione":

"Soppressione del codice meccanografico FGEE848028".

RIAPPROVAZIONE E SOSTITUZIONE DELL'ALLEGATO E ALLA DGR 2432/2019

Considerato che:

- l'IISS "I. Alpi - E. Montale" di Rutigliano, cod. BAIS068006, con nota prot. n. 18 del 02/01/2020, acquisita al prot. con n. AOO_162/229 del 16/01/2020 fa rilevare che l'indirizzo cod. ITAF "AMM.NE FINAN. E MARKETING – TRIENNIO" attivo presso il punto di erogazione di Rutigliano cod. BATD06851T "I.T.C. "MONTALE" - CORSO SERALE "SIRIO" "*non ha ricevuto iscrizioni per un solo anno consecutivo e non per due*";
- diverse Istituzioni Scolastiche hanno segnalato che nel medesimo Allegato sono riportati i potenziamenti attivati nell'ambito della propria autonomia scolastica e non riguardano il Piano di dimensionamento, come previsto al § 1 delle *Linee di indirizzo* approvate con DGR n. 1786 del 0710/2019 ("*il Piano Regionale non riguarda […] l'attivazione di percorsi curriculari specializzati, rientranti nelle quote di flessibilità e autonomia di ciascuna istituzione Scolastica*");
- con la presente deliberazione si riattivano alcuni indirizzi per i quali le Istituzioni scolastiche di cui al § "*Richieste di riattivazione indirizzi di studio che non hanno ricevuto iscrizioni per due aa.ss. consecutivi (Allegato E alla DGR 2432/2019)*" della presente deliberazione hanno chiesto la riattivazione, rendendo pertanto necessario emendare l'Allegato E;

si ritiene di dover riapprovare l'Allegato E alla DGR 2432/2019, emendato secondo quanto precedentemente descritto.

Ciò premesso, con il presente provvedimento si propone di procedere alla rettifica e, in via del tutto eccezionale, all'integrazione ed emendamento degli Allegati A, B e D alla DGR n. 2432 del 30/12/2019 e alla riapprovazione dell'Allegato E alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, per le motivazioni suesposte.

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d):

- dover approvare la rettifica e, in via del tutto eccezionale, l'integrazione e gli emendamenti degli

Allegati **A)**, **B)** e **D)** alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, conformemente a quanto riportato in narrativa, qui per economia espositiva intesi in toto riportati e condivisi;

- dover riapprovare per le motivazioni esposte in narrativa l'**Allegato E) alla DGR n. 2432 del 30/12/2019 – emendato - "Elenco indirizzi di studio che non hanno ricevuto iscrizioni per due aa.ss. consecutivi (SIDI)"**, sez. **1)** e **2)**, allegato alla presente deliberazione come allegato 1 a costituirne parte integrante e sostanziale, il quale sostituisce integralmente quello approvato in allegato alla DGR n. 2432/2019;
- dare atto che, per quanto non espressamente indicato negli Allegati di cui sopra, è confermato per gli anni scolastici 2020/21 e 2021/22 quanto stabilito nella predetta DGR n. 2432 del 30/12/2019;
- dare mandato alla Sezione Istruzione e Università di riportare le citate rettifiche, integrazioni ed emendamenti sui suddetti Allegati **A)**, **B)** e **D)** e riallineare in coerenza con gli stessi quanto riportato nell'Allegato C) alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, ai fini della trasmissione alle Amministrazioni di competenza;
- di inviare, a cura della Sezione Istruzione e Università, il presente atto al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, per l'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione al Piano regionale approvato con il presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/1994 e di darne la più ampia diffusione anche attraverso il proprio sito istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della PO "Governo del sistema dell'istruzione: rete scolastica e offerta formativa"

(arch. Rocco Pastore)

per la Dirigente del Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo Studio
(arch. Maria Raffaella Lamacchia)

La Dirigente della Sezione Istruzione e Università
(arch. Maria Raffaella Lamacchia)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento **non ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del DPGR n. 443/2015:

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
(ing. Domenico Laforgia)

L'Assessore proponente
(prof. Sebastiano LEO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

L A G I U N T A

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
A voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. dover approvare la rettifica e, in via del tutto eccezionale, l'integrazione e gli emendamenti degli Allegati **A)**, **B)** e **D)** alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, conformemente a quanto riportato in narrativa, qui per economia espositiva intesi in toto riportati e condivisi e con riferimento alla fusione tra l'istituzione scolastica cod. FGIC835003 I.C. "GRIMALDI" di SAN PAOLO DI CIVITATE con l'IC "Giovanni Paolo II" di Serracapriola e Chieuti, cod. FGIC83600V, deliberata con DGR n. 2432 del 30/12/2019, la Giunta raccomanda la presenza del DSGA almeno tre volte a settimana presso i plessi di Serracapriola;
2. dover riapprovare per le motivazioni esposte in narrativa l'**Allegato E) alla DGR n. 2432 del 30/12/2019 – emendato - "Elenco indirizzi di studio che non hanno ricevuto iscrizioni per due aa.ss. consecutivi (SIDI)"**, sez. **1)** e **2)**, allegato alla presente deliberazione come allegato 1 a costituirne parte integrante e sostanziale, il quale sostituisce integralmente quello approvato in allegato alla DGR n. 2432/2019;
3. dare atto che, per quanto non espressamente indicato negli Allegati di cui sopra, è confermato per gli anni scolastici 2020/21 e 2021/22 quanto stabilito nella predetta DGR n. 2432 del 30/12/2019;
4. dare mandato alla Sezione Istruzione e Università di riportare le citate rettifiche, integrazioni ed emendamenti sui suddetti Allegati **A)**, **B)** e **D)** e riallineare in coerenza con gli stessi quanto riportato nell'Allegato C) alla DGR n. 2432 del 30/12/2019, ai fini della trasmissione alle Amministrazioni di competenza;
5. di inviare, a cura della Sezione Istruzione e Università, il presente atto al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, per l'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione al Piano regionale approvato con il presente provvedimento;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/1994 e di darne la più ampia diffusione anche attraverso il proprio sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO 1
(Allegato E alla DGR n.2432 del 30/12/2019 - emendato)
Elenco indirizzi di studio che non hanno ricevuto iscrizioni per due a.s.s.s. consecutivi (SIDI)

Provincia	Denominazione IS	Codice IS	Codice PE	DenominazionePE	Comune PE	Codice indirizzo	Denominazione indirizzo	AS attivazione	Note
Bari	I.I.S.S. "C. COLAMONICO - N. CHIARULLI "	BAIS026004	BARI02601Q	I.P.I.A. "N. CHIARULLI"	ACQUAVIVA DELLE FONTI	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "C. COLAMONICO - N. CHIARULLI "	BAIS026004	BARI02601Q	I.P.I.A. "N. CHIARULLI"	ACQUAVIVA DELLE FONTI	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "C. COLAMONICO - N. CHIARULLI "	BAIS026004	BARI026515	I.P.I.A. "N.CHIARULLI" SERALE	ACQUAVIVA DELLE FONTI	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "C. COLAMONICO - N. CHIARULLI "	BAIS026004	BARI026515	I.P.I.A. "N.CHIARULLI" SERALE	ACQUAVIVA DELLE FONTI	IP14	MANUTENZ. E ASSIST. TECN.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "C. COLAMONICO - N. CHIARULLI "	BAIS026004	BATD02601A	I.T.E. "C. COLAMONICO" - ITT "CHIARULLI"	ACQUAVIVA DELLE FONTI	ITD9	TRASPORTI E LOGISTICA - BIENNIO COMUNE	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "C. COLAMONICO - N. CHIARULLI "	BAIS026004	BATD02601A	I.T.E. "C. COLAMONICO" - ITT "CHIARULLI"	ACQUAVIVA DELLE FONTI	ITBA	BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "C. COLAMONICO - N. CHIARULLI "	BAIS026004	BATD02601A	I.T.E. "C. COLAMONICO" - ITT "CHIARULLI"	ACQUAVIVA DELLE FONTI	ITLG	LOGISTICA	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "ROSA LUXEMBURG"	BAIS033007	BARF03301X	IISS R. LUXEMBURG-PROF. SER SOC. E COMM.	ACQUAVIVA DELLE FONTI	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "ROSA LUXEMBURG"	BAIS033007	BARF03301X	IISS R. LUXEMBURG-PROF. SER SOC. E COMM.	ACQUAVIVA DELLE FONTI	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "ROSA LUXEMBURG"	BAIS033007	BARF033508	IPSS LUXEMBURG	ACQUAVIVA DELLE FONTI	IP19	SERVIZI SANITA' E ASSIST. SOC.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "ROSA LUXEMBURG"	BAIS033007	BATA033013	IISS R. LUXEMBURG-TECN. AGR. GEST. TERR.	ACQUAVIVA DELLE FONTI	IT21	AGRARIA, AGROAL. E AGROIND.-BIENNIO COM	201516	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "ROSA LUXEMBURG"	BAIS033007	BATA033024	ITA SEDE ASSOCIATA LUXEMBURG ACQUAVIVA	ADELFIA	ITGA	GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Bari	I.I.S.S. "BASILE CARAMIA - GIGANTE"	BAIS02400C	BARH024011	ALBEROBELLO	ALBEROBELLO	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201415	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "MICHELE DE NORA"	BAIS004007	BARI00401V	DE NORA - LORUSSO ALTAMURA	ALTAMURA	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "MICHELE DE NORA"	BAIS004007	BARI00401V	DE NORA - LORUSSO ALTAMURA	ALTAMURA	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "MICHELE DE NORA"	BAIS004007	BARI004518	MICHELE DE NORA	ALTAMURA	IP14	MANUTENZ. E ASSIST. TECN.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "MICHELE DE NORA"	BAIS004007	BARI00401V	DE NORA - LORUSSO ALTAMURA	ALTAMURA	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "MICHELE DE NORA"	BAIS004007	BARH004018	VIA LAGO PASSARELLO, 3	ALTAMURA	IP17	ENOGASTR. E OSPITAL. ALBERGH.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "MICHELE DE NORA"	BAIS004007	BARI004518	MICHELE DE NORA	ALTAMURA	IP17	ENOGASTR. E OSPITAL. ALBERGH.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "F. M. GENCO"	BATD02000A	BATD020018	ALTAMURA	ALTAMURA	IT01	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201415	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "ETTORE MAJORANA"	BAIS03200B	BARH03201G	IPSSEOA -IPSIA "E. MAJORANA"	BARI	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "ETTORE MAJORANA"	BAIS03200B	BARH03201G	IPSSEOA -IPSIA "E. MAJORANA"	BARI	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "ETTORE MAJORANA"	BAIS03200B	BARH03250X	BARI	BARI	IP17	ENOGASTR. E OSPITAL. ALBERGH.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "ETTORE MAJORANA"	BAIS03200B	BATF03201X	IST. TECNICO TECNOLOGICO "E. MAJORANA"	BARI	IT16	CHIM. MATER. BIOTECN. - BIENNIO COMUNE	201314	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "ETTORE MAJORANA"	BAIS03200B	BATF03201X	IST. TECNICO TECNOLOGICO "E. MAJORANA"	BARI	ITBA	BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI	201314	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "GORJUX - TRIDENTE - VIVANTE"	BAIS03700E	BARC03750T	CORSO SERALE - GORJUX	BARI	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "GORJUX - TRIDENTE - VIVANTE"	BAIS03700E	BARC03701D	R. GORJUX- N.TRIDENTE	BARI	IPAM	AUTONOMIA	201415	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "DE NITTIS - PASCALI"	BAIS047005	BARI04701R	PINO PASCALI	BARI	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "DE NITTIS - PASCALI"	BAIS047005	BARI047505	PINO PASCALI	BARI	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "E. DI SAVOIA - P. CALAMANDREI"	BAIS04900R	BARH049011	P. CALAMANDREI	BARI	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201415	Da considerarsi non attivo
Bari	I.P.S.S.A.S. "S. DE LILLA"	BARF010006	BARF01050G	S. DE LILLA	BARI	IP19	SERVIZI SANITA' E ASSIST. SOC.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.P.E.O.A. "A. PEROTTI"	BARH01000N	BARH01000N	I.P.E.O.A. "A. PEROTTI"	BARI	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.P.E.O.A. "A. PEROTTI"	BARH01000N	BARH010503	A. PEROTTI	BARI	IP07	ACCOGLIENZA TURISTICA - TRIENNIO	201415	Da considerarsi non attivo
Bari	I.P.E.O.A. "A. PEROTTI"	BARH01000N	BARH010503	A. PEROTTI	BARI	IP17	ENOGASTR. E OSPITAL. ALBERGH.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	ISTITUTO PROFESSIONALE "L. SANTARELLA"	BARI040001	BARI04050A	SANTARELLA -SERALE	BARI	IP03	ODONTOTECNICO BIENNIO- TRIENNIO	201718	Da considerarsi non attivo
Bari	ISTITUTO PROFESSIONALE "L. SANTARELLA"	BARI040001	BARI040001	ISTITUTO PROFESSIONALE "L. SANTARELLA"	BARI	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	ISTITUTO PROFESSIONALE "L. SANTARELLA"	BARI040001	BARI040001	ISTITUTO PROFESSIONALE "L. SANTARELLA"	BARI	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	ISTITUTO PROFESSIONALE "L. SANTARELLA"	BARI040001	BARI04050A	SANTARELLA -SERALE	BARI	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	ISTITUTO PROFESSIONALE "L. SANTARELLA"	BARI040001	BARI04050A	SANTARELLA -SERALE	BARI	IP14	MANUTENZ. E ASSIST. TECN.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	ISTITUTO PROFESSIONALE "L. SANTARELLA"	BARI040001	BARI04050A	SANTARELLA -SERALE	BARI	IP18	SERV. CULTUR. E DELLO SPETTAC.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	ISTITUTO PROFESSIONALE "L. SANTARELLA"	BARI040001	BARI04050A	SANTARELLA -SERALE	BARI	IP20	ARTI AUS. PROF. SANIT.:ODONTOTECNICO	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	ISTITUTO TECNICO TEC."EUCLIDE-CARACCIOLO"	BATH040009	BATH04050P	I.T.EUCLIDE - CARACCIOLO SERALE	BARI	ITD9	TRASPORTI E LOGISTICA - BIENNIO COMUNE	201718	Da considerarsi non attivo
Bari	ISTITUTO TECNICO TEC."EUCLIDE-CARACCIOLO"	BATH040009	BATH04050P	I.T.EUCLIDE - CARACCIOLO SERALE	BARI	ITLG	LOGISTICA	201718	Da considerarsi non attivo
Bari	ISTITUTO PROFESSIONALE "L. SANTARELLA"	BARI040001	BARI040056	SC.COORD. "IPSIA SANTARELLA"	BITETTO	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	ISTITUTO PROFESSIONALE "L. SANTARELLA"	BARI040001	BARI040056	SC.COORD. "IPSIA SANTARELLA"	BITETTO	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	ISTITUTO PROFESSIONALE "L. SANTARELLA"	BARI040001	BARI04051B	L.SANTARELLA - SERALE	BITETTO	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201718	Da considerarsi non attivo
Bari	ISTITUTO PROFESSIONALE "L. SANTARELLA"	BARI040001	BARI04051B	L.SANTARELLA - SERALE	BITETTO	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "VOLTA - DE GEMMIS"	BAIS06700A	BARC067019	I.P.S.S.C. TRAETTA - IPA DE GEMMIS	BITONTO	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "VOLTA - DE GEMMIS"	BAIS06700A	BARC067019	I.P.S.S.C. TRAETTA - IPA DE GEMMIS	BITONTO	IPID	INDUSTRIA - TRIENNIO	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "VOLTA - DE GEMMIS"	BAIS06700A	BATF06701V	ITI VOLTA - ITA BITONTO	BITONTO	IT16	CHIM. MATER. BIOTECN. - BIENNIO COMUNE	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "ETTORE MAJORANA"	BAIS03200B	BARH032021	IPSSEOA "E. MAJORANA"	CASAMASSIMA	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201415	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "ETTORE MAJORANA"	BAIS03200B	BARH032511	CASAMASSIMA	CASAMASSIMA	IP17	ENOGASTR. E OSPITAL. ALBERGH.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "LEONARDO DA VINCI"	BAIS03100G	BATF031014	ARCHIMEDE	CASSANO DELLE MURGE	IT05	MECC. MECCATRON. ENER. - BIENNIO COMUNE	201617	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "LEONARDO DA VINCI"	BAIS03100G	BATF03150C	LEONARDO DA VINCI SERALE	CASSANO DELLE MURGE	ITMM	MECCANICA E MECCATRONICA	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Bari	I.I.S.S. "CONSOLI - PINTO"	BAIS069002	BARH069016	I. P. S. S. E. O.A. "ANGELO CONSOLI"	CASTELLANA GROTTE	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "CONSOLI - PINTO"	BAIS069002	BARH06951G	I.P.S.S.E.O.A.	CASTELLANA GROTTE	IP17	ENOGASTR. E OSPITAL. ALBERGH.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "CONSOLI - PINTO"	BAIS069002	BATD069018	ITE "PINTO"	CASTELLANA GROTTE	IT04	TURISMO BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "CONSOLI - PINTO"	BAIS069002	BATD069018	ITE "PINTO"	CASTELLANA GROTTE	ITSI	SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "LUIGI DELL'ERBA"	BAIS079001	BAPS079013	LICEO SCIENTIFICO DELL'ERBA CASTELLANA G	CASTELLANA GROTTE	PS00	SEZIONE SCIENTIFICA	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Bari	I.I.S.S. "D. MODUGNO - S. DE LILLA"	BAIS07300N	BARF07301A	I.P.S.S. "S. DE LILLA"	CONVERSANO	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "D. MODUGNO - S. DE LILLA"	BAIS07300N	BARF07350P	I.P.S.S. "S. DE LILLA" (SERALE)	CONVERSANO	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "D. MODUGNO - S. DE LILLA"	BAIS07300N	BARF07350P	I.P.S.S. "S. DE LILLA" (SERALE)	CONVERSANO	IP18	SERV. CULTUR. E DELLO SPETTAC.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "FEDERICO II, STUPOR MUNDI"	BAIS039006	BARI039506	CORATO	CORATO	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21



ALLEGATO 1
(Allegato E alla DGR n.2432 del 30/12/2019 - emendato)
Elenco indirizzi di studio che non hanno ricevuto iscrizioni per due a.s.s.s. consecutivi (SIDI)

Provincia	Denominazione IS	Codice IS	Codice PE	DenominazionePE	Comune PE	Codice indirizzo	Denominazione indirizzo	AS attivazione	Note
Bari	I.I.S.S. "FEDERICO II, STUPOR MUNDI"	BAIS039006	BARI03901T	I. P. I. A. FEDERICO II STUPOR MUNDI	CORATO	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "FEDERICO II, STUPOR MUNDI"	BAIS039006	BARI039506	CORATO	CORATO	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "FEDERICO II, STUPOR MUNDI"	BAIS039006	BARI039506	CORATO	CORATO	IPAF	ARREDI E FORNITURE DI INTERNI - OPZIONE	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Bari	I.I.S.S. "A. ORIANI - L. TANDOI"	BAIS054008	BARC054017	LUCIANO TANDOI	CORATO	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201314	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "A. ORIANI - L. TANDOI"	BAIS054008	BARC05451L	LUCIANO TANDOI	CORATO	IP17	ENOGASTR. E OSPITAL. ALBERGH.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "RICCIOTTO CANUDO"	BAIS00200G	BATF002014	GALILEO GALILEI	GIOIA DEL COLLE	ITCD	CONDUZIONE DEL MEZZO	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Bari	I.I.S.S. "V. BACHELET - G. GALILEI"	BAIS013002	BARI01301N	G. GALILEI	GRAVINA IN PUGLIA	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "V. BACHELET - G. GALILEI"	BAIS013002	BARI013502	G. GALILEI	GRAVINA IN PUGLIA	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201617	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "V. BACHELET - G. GALILEI"	BAIS013002	BARI01301N	G. GALILEI	GRAVINA IN PUGLIA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "V. BACHELET - G. GALILEI"	BAIS013002	BARI013502	G. GALILEI	GRAVINA IN PUGLIA	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "V. BACHELET - G. GALILEI"	BAIS013002	BARI013502	G. GALILEI	GRAVINA IN PUGLIA	IP14	MANUTENZ. E ASSIST. TECN.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S "L. DA VINCI - E. MAJORANA"	BAIS02800Q	BARC02801P	IPSC DA VINCI MAJORANA	MOLA DI BARI	IP16	SERV. COMMERC.	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Bari	I.I.S.S "L. DA VINCI - E. MAJORANA"	BAIS02800Q	BARC028503	IPSC DA VINCI MAJORANA CORSO SERALE	MOLA DI BARI	IP16	SERV. COMMERC.	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Bari	I.I.S.S. "MONS. ANTONIO BELLO"	BAIS041006	BARC04151E	MONS. ANTONIO BELLO	MOLFETTA	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "MONS. ANTONIO BELLO"	BAIS041006	BARC04151E	MONS. ANTONIO BELLO	MOLFETTA	IP19	SERVIZI SANITA' E ASSIST. SOC.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "MONS. ANTONIO BELLO"	BAIS041006	BASL04101D	LICEO ARTISTICO MONS. "ANTONIO BELLO"	MOLFETTA	LI00	ARTISTICO NUOVO ORDINAMENTO - BIENNIO C	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Bari	I.I.S.S. "MONS. ANTONIO BELLO"	BAIS041006	BASL04101D	LICEO ARTISTICO MONS. "ANTONIO BELLO"	MOLFETTA	LIA6	ARTI FIGURATIVE- PLAST. SCULT.	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Bari	I.I.S.S. "MONS. ANTONIO BELLO"	BAIS041006	BASL04101D	LICEO ARTISTICO MONS. "ANTONIO BELLO"	MOLFETTA	LIB6	ARTI FIGURATIVE- GRAF. PITTOR.	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Bari	I.I.S.S. "MONS. ANTONIO BELLO"	BAIS041006	BASL04101D	LICEO ARTISTICO MONS. "ANTONIO BELLO"	MOLFETTA	LIC6	ARTI FIGURATIVE- PLAST. PITTOR.	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Bari	I.I.S.S. "AMERIGO VESPUCCI"	BAIS042002	BARM042015	I.P.S.I.A.M. "AMERIGO VESPUCCI"	MOLFETTA	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "AMERIGO VESPUCCI"	BAIS042002	BARM04251E	I.P.S.I.A.M. "A. VESPUCCI"-CORSO SERALE	MOLFETTA	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201415	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "AMERIGO VESPUCCI"	BAIS042002	BARM042015	I.P.S.I.A.M. "AMERIGO VESPUCCI"	MOLFETTA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "AMERIGO VESPUCCI"	BAIS042002	BARM04251E	I.P.S.I.A.M. "A. VESPUCCI"-CORSO SERALE	MOLFETTA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201516	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "AMERIGO VESPUCCI"	BAIS042002	BARM042015	I.P.S.I.A.M. "AMERIGO VESPUCCI"	MOLFETTA	IP15	GESTIONE ACQUE E RISANAM. AMBIENT.	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Bari	I.I.S.S. "AMERIGO VESPUCCI"	BAIS042002	BATH042012	ISTITUTO TECNICO NAUTICO MOLFETTA	MOLFETTA	ITLG	LOGISTICA	201213	Da considerarsi non attivo
Bari	I.P.E.O.A. DI MOLFETTA	BARH04000D	BARH04000D	I.P.E.O.A. DI MOLFETTA	MOLFETTA	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "LUIGI RUSSO"	BAIS05300C	BARM053511	ISTITUTO PROFESSIONALE "L. RUSSO" SERALE	MONOPOLI	IP14	MANUTENZ. E ASSIST. TECN.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "LUIGI RUSSO"	BAIS05300C	BARM053511	ISTITUTO PROFESSIONALE "L. RUSSO" SERALE	MONOPOLI	IPAI	APP. IMP. SER. TEC. IND. CIV. - OPZIONE	201516	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "LUIGI RUSSO"	BAIS05300C	BARM053511	ISTITUTO PROFESSIONALE "L. RUSSO" SERALE	MONOPOLI	IPMM	MAN.NE DEI MEZZI DI TRASPORTO - OPZIONE	201516	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "L. DA VINCI - AGHERBINO"	BAIS05200L	BARI052029	IPSIA "AGOSTINO AGHERBINO"	NOCI	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "L. DA VINCI - AGHERBINO"	BAIS05200L	BARI052029	IPSIA "AGOSTINO AGHERBINO"	NOCI	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "L. DA VINCI - AGHERBINO"	BAIS05200L	BARF05251P	IPSSCT "AGOSTINO AGHERBINO" -C.SO SERALE	NOCI	IP15	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "D. MODUGNO - S. DE LILLA"	BAIS07300N	BARH07301T	I.P.S.S.E.O.A. "DOMENICO MODUGNO"	POLIGNANO A MARE	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "D. MODUGNO - S. DE LILLA"	BAIS07300N	BARH07301T	I.P.S.S.E.O.A. "DOMENICO MODUGNO"	POLIGNANO A MARE	IPPD	PROD. DOL. ARTIG. IND.LI - OPZIONE	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Bari	I.I.S.S. "L. DA VINCI - AGHERBINO"	BAIS05200L	BARI052018	IPSIA "AGOSTINO AGHERBINO"	PUTIGNANO	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "L. DA VINCI - AGHERBINO"	BAIS05200L	BARI052018	IPSIA "AGOSTINO AGHERBINO"	PUTIGNANO	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "L. DA VINCI - AGHERBINO"	BAIS05200L	BARI05251N	IPSIA "AGOSTINO AGHERBINO" - C.SO SERALE	PUTIGNANO	IP14	MANUTENZ. E ASSIST. TECN.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "L. ALPI - E. MONTALE"	BAIS06800G	BATD06851T	I.T.C. "MONTALE" - CORSO SERALE "SIRIO"	RUTIGLIANO	ITAF	AMM.NE FINAN. E MARKETING - TRIENNIO	201415	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "L. ALPI - E. MONTALE"	BAIS06800G	BATD06801C	ISTITUTO TECNOLOGICO E. MONTALE	RUTIGLIANO	ITPT	PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "TOMMASO FIORE"	BAIS02900G	BATD02903X	ITC SEDE ASSOCIATA ITC FIORE MODUGNO	SANNICANDRO DI BARI	ITD4	TURISMO BIENNIO - TRIENNIO	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Bari	I.I.S.S. "PIETRO SETTE"	BAIS01600D	BARI016015	I.P.S.I.A.	SANTERAMO IN COLLE	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "PIETRO SETTE"	BAIS01600D	BARI01650D	SANTERAMO IN COLLE	SANTERAMO IN COLLE	IP14	MANUTENZ. E ASSIST. TECN.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "PIETRO SETTE"	BAIS01600D	BATD01601Q	NICOLA DELL'ANDRO	SANTERAMO IN COLLE	ITBA	BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI	201415	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "VOLTA - DE GEMMIS"	BAIS06700A	BARA06701A	IPA DE GEMMIS - IPSAM TERLIZZI	TERLIZZI	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "VOLTA - DE GEMMIS"	BAIS06700A	BARA06751Q	G. DE GEMMIS	TERLIZZI	IP11	AGR., SVIL.RURALE, VALORIZZAZ. PROD.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "VOLTA - DE GEMMIS"	BAIS06700A	BARA06701A	IPA DE GEMMIS - IPSAM TERLIZZI	TERLIZZI	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "VOLTA - DE GEMMIS"	BAIS06700A	BARA06701A	IPA DE GEMMIS - IPSAM TERLIZZI	TERLIZZI	IP14	MANUTENZ. E ASSIST. TECN.	201819	Da considerarsi non attivo
Bari	I.I.S.S. "PERTINI - ANELLI"	BAIS071002	BATD071029	TURI	TURI	ITD1	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201516	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "GIUSEPPE COLASANTO"	BAIS04400N	BARF04401A	SERVIZI SOCIO SANITARI-COMMERCIALI PCP	ANDRIA	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ
REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

(Allegato E alla DGR n.2432 del 30/12/2019 - emendata)

Elenco indirizzi di studio che non hanno ricevuto iscrizioni per due a.s.s.s. consecutivi (SIDI)

Provincia	Denominazione IS	Codice IS	Codice PE	DenominazionePE	Comune PE	Codice indirizzo	Denominazione indirizzo	AS attivazione	Note
Bat	I.I.S.S. "GIUSEPPE COLASANTO"	BAIS04400N	BARF04401A	SERVIZI SOCIO SANITARI-COMMERCIALI PCP	ANDRIA	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "GIUSEPPE COLASANTO"	BAIS04400N	BARF04451Q	GIUSEPPE COLASANTO	ANDRIA	IP19	SERVIZI SANITA' E ASSIST. SOC.	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	ISTITUTO PROFESSIONALE "ARCHIMEDE "	BARI05000G	BARI05001L	IPSIA "ARCHIMEDE"- SEDE ASS.TA DI ANDRIA	ANDRIA	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Bat	ISTITUTO PROFESSIONALE "ARCHIMEDE "	BARI05000G	BARI05001L	IPSIA "ARCHIMEDE"- SEDE ASS.TA DI ANDRIA	ANDRIA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "N. GARRONE"	BAIS046009	BARC04651N	N. GARRONE - CORSO SERALE	BARLETTA	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "N. GARRONE"	BAIS046009	BARC04651N	N. GARRONE - CORSO SERALE	BARLETTA	IP19	SERVIZI SANITA' E ASSIST. SOC.	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	ISTITUTO PROFESSIONALE "ARCHIMEDE "	BARI05000G	BARI05000G	ISTITUTO PROFESSIONALE "ARCHIMEDE "	BARLETTA	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Bat	ISTITUTO PROFESSIONALE "ARCHIMEDE "	BARI05000G	BARI05000G	ISTITUTO PROFESSIONALE "ARCHIMEDE "	BARLETTA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Bat	ISTITUTO PROFESSIONALE "ARCHIMEDE "	BARI05000G	BARI050523	IPSIA "ARCHIMEDE" - BARLETTA	BARLETTA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	ISTITUTO PROFESSIONALE "ARCHIMEDE "	BARI05000G	BARI050523	IPSIA "ARCHIMEDE" - BARLETTA	BARLETTA	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	ISTITUTO PROFESSIONALE "ARCHIMEDE "	BARI05000G	BARI050523	IPSIA "ARCHIMEDE" - BARLETTA	BARLETTA	IP14	MANUTENZ. E ASSIST. TECN.	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	ISTITUTO TECNICO "CASSANDRO-FERMI-NERVI"	BATD320001	BATD32050A	ISTITUTO TECNICO "CASSANDRO - NERVI"	BARLETTA	IT24	COSTR., AMB. E TERRITORIO - BIENNIO COM	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	ISTITUTO TECNICO "CASSANDRO-FERMI-NERVI"	BATD320001	BATD32050A	ISTITUTO TECNICO "CASSANDRO - NERVI"	BARLETTA	ITCA	COSTR. AMB. TERRITORIO - TRIENNIO	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	ISTITUTO TECNICO "CASSANDRO-FERMI-NERVI"	BATD320001	BATD320001	ISTITUTO TECNICO "CASSANDRO-FERMI-NERVI"	BARLETTA	ITGT	GEOTECNICO	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	ISTITUTO TECNICO "CASSANDRO-FERMI-NERVI"	BATD320001	BATD320001	ISTITUTO TECNICO "CASSANDRO-FERMI-NERVI"	BARLETTA	ITTL	TELECOMUNICAZIONI	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "SERGIO COSMAI"	BAIS03500P	BARC036513	I. P. SERVIZI COMM. " G. BOVIO"	BISCEGLIE	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "SERGIO COSMAI"	BAIS03500P	BARC036513	I. P. SERVIZI COMM. " G. BOVIO"	BISCEGLIE	IP14	MANUTENZ. E ASSIST. TECN.	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "SERGIO COSMAI"	BAIS03500P	BARC03601N	IPSC - IPSAM "COSMAI"	BISCEGLIE	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "SERGIO COSMAI"	BAIS03500P	BARC036513	I. P. SERVIZI COMM. " G. BOVIO"	BISCEGLIE	IP19	SERVIZI SANITA' E ASSIST. SOC.	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "SERGIO COSMAI"	BAIS03500P	BARC03601N	IPSC - IPSAM "COSMAI"	BISCEGLIE	IPAI	APP. IMP. SER. TEC. IND. CIV. - OPZIONE	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "SERGIO COSMAI"	BAIS03500P	BARC03601N	IPSC - IPSAM "COSMAI"	BISCEGLIE	IPMM	MAN.NE DEI MEZZI DI TRASPORTO - OPZIONE	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "GIACINTO DELL'OLIO"	BAIS05700Q	BAPM057017	L.E.S. "G. DELL'OLIO"	BISCEGLIE	LI04	LINGUISTICO	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "L. EINAUDI" (ITET - IPAA)	BAIS00700P	BARA00701P	I.I.S.S. "L. EINAUDI"	CANOSA DI PUGLIA	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "L. EINAUDI" (ITET - IPAA)	BAIS00700P	BARA007503	"L. EINAUDI" I.I.S.S.	CANOSA DI PUGLIA	IP17	ENOGASTR. E OSPITAL. ALBERGH.	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "L. EINAUDI" (ITET - IPAA)	BAIS00700P	BARA00701P	I.I.S.S. "L. EINAUDI"	CANOSA DI PUGLIA	IPFD	PROD. DOL. ARTIG. IND.LI - OPZIONE	201213	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "N. GARRONE"	BAIS046009	BARC046029	N.GARRONE - SEDE ASSOCIATA CANOSA DI P.	CANOSA DI PUGLIA	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. " I.P.E.O.A. - A. MORO"	FGIS05300R	FGRH053011	IST.PROF.ST.SERV.ENOGASTR.OSPIT.ALBERGH.	MARGHERITA DI SAVOIA	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. " I.P.E.O.A. - A. MORO"	FGIS05300R	FGRH05351A	IST.PROF.ST.SERV.ENOGASTR.OSPIT.ALBERGH.	MARGHERITA DI SAVOIA	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201314	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. " I.P.E.O.A. - A. MORO"	FGIS05300R	FGRH05351A	IST.PROF.ST.SERV.ENOGASTR.OSPIT.ALBERGH.	MARGHERITA DI SAVOIA	IP06	SERVIZI DI SALA E DI VENDITA - TRIENNIO	201314	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. " I.P.E.O.A. - A. MORO"	FGIS05300R	FGRH05351A	IST.PROF.ST.SERV.ENOGASTR.OSPIT.ALBERGH.	MARGHERITA DI SAVOIA	IP07	ACCOGLIENZA TURISTICA - TRIENNIO	201314	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. " I.P.E.O.A. - A. MORO"	FGIS05300R	FGRH05351A	IST.PROF.ST.SERV.ENOGASTR.OSPIT.ALBERGH.	MARGHERITA DI SAVOIA	IP17	ENOGASTR. E OSPITAL. ALBERGH.	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. " I.P.E.O.A. - A. MORO"	FGIS05300R	FGRH05351A	IST.PROF.ST.SERV.ENOGASTR.OSPIT.ALBERGH.	MARGHERITA DI SAVOIA	IPEN	ENOGASTRONOMIA - TRIENNIO	201314	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "I.P.E.O.A. - A. MORO"	FGIS05300R	FGTF053019	I.T.I.S. "A. MORO"	MARGHERITA DI SAVOIA	IT16	CHIM. MATER. BIOTECN. - BIENNIO COMUNE	201314	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "I.P.E.O.A. - A. MORO"	FGIS05300R	FGTF053019	I.T.I.S. "A. MORO"	MARGHERITA DI SAVOIA	ITBA	BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI	201314	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "M. DELL'AQUILA - S. STAFFA"	FGIS023001	FGRI02301L	IST. PROF.LE INDUSTRIA E ARTIGIANATO	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "M. DELL'AQUILA - S. STAFFA"	FGIS023001	FGTD02351L	I.T.COMMERCIALE "PROF. M. DELL'AQUILA"	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	IT01	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201314	Da considerarsi non attivo
Bat	LS FERMI	BAPS39000B	BAPS39000B	LS FERMI	SPINAZZOLA	LI02	SCIENTIFICO	201011	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "SERGIO COSMAI"	BAIS03500P	BARI03601A	I.P.S.I.A.	TRANI	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "ALDO MORO"	BAIS05800G	BARH05801Q	A. MORO	TRANI	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201415	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "ALDO MORO"	BAIS05800G	BARH058504	TRANI	TRANI	IP17	ENOGASTR. E OSPITAL. ALBERGH.	201819	Da considerarsi non attivo
Bat	I.I.S.S. "M. DELL'AQUILA - S. STAFFA"	FGIS023001	FGRI02302N	ISTITUTO PROF.LE INDUSTRIA E ARTIGIANATO	TRINITAPOLI	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Bat	I.I.S.S. "M. DELL'AQUILA - S. STAFFA"	FGIS023001	FGRI02302N	ISTITUTO PROF.LE INDUSTRIA E ARTIGIANATO	TRINITAPOLI	IP16	SERV. COMMERC.	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Brindisi	I.I.S.S. "MARZOLLA-LEO-SIMONE-DURANO"	BRIS00200N	BRSL00251A	"E.SIMONE" - SERALE	BRINDISI	LI05	ARCHITETTURA E AMBIENTE	201415	Da considerarsi non attivo
Brindisi	I.I.S.S. "MARZOLLA-LEO-SIMONE-DURANO"	BRIS00200N	BRSL002011	LICEO ART.-MUS. SIMONE-DURANO BRINDISI	BRINDISI	LI86	ARTI FIGURATIVE- GRAF. PITTOR.	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Brindisi	I.I.S.S "G.FERRARIS-C.DE MARCO-VALZANI"	BRIS01400X	BRRI01401G	IPSIA -G.FERRARIS-BRINDISI	BRINDISI	IP01	SER.ZI AGRIC. S.PO RUR.LE BIEN. TRIEN.	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Brindisi	I.I.S.S "G.FERRARIS-C.DE MARCO-VALZANI"	BRIS01400X	BRRI014511	I.P.IND. ARTIG.FERRARIS BRINDISI SERALE	BRINDISI	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Brindisi	I.I.S.S "G.FERRARIS-C.DE MARCO-VALZANI"	BRIS01400X	BRRI01401G	IPSIA -G.FERRARIS-BRINDISI	BRINDISI	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Brindisi	I.I.S.S "G.FERRARIS-C.DE MARCO-VALZANI"	BRIS01400X	BRRI01401G	IPSIA -G.FERRARIS-BRINDISI	BRINDISI	IP11	AGR., SVILRURALE, VALORIZZAZ. PROD.	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Brindisi	I.I.S.S "G.FERRARIS-C.DE MARCO-VALZANI"	BRIS01400X	BRRI01401G	IPSIA -G.FERRARIS-BRINDISI	BRINDISI	IPID	INDUSTRIA - TRIENNIO	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Brindisi	I.I.S.S "G.FERRARIS-C.DE MARCO-VALZANI"	BRIS01400X	BRRI01401G	IPSIA -G.FERRARIS-BRINDISI	BRINDISI	IPVP	VAL. COMME. PROD. AGRIC. TERR. - OPZION	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Brindisi	ISTITUTO PROFESSIONAL "MORVILLO-FALCONE"	BRRF010008	BRRF010008	ISTITUTO PROFESSIONAL "MORVILLO-FALCONE"	BRINDISI	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo



ALLEGATO 1

(Allegato E alla DGR n.2432 del 30/12/2019 - emendato)

Elenco indirizzi di studio che non hanno ricevuto iscrizioni per due a.o.s.s. consecutivi (SIDI)

Provincia	Denominazione IS	Codice IS	Codice PE	DenominazionePE	Comune PE	Codice indirizzo	Denominazione indirizzo	AS attivazione	Note
Brindisi	ISTITUTO PROFESSIONAL "MORVILLO-FALCONE"	BRRF010008	BRRF010008	ISTITUTO PROFESSIONAL "MORVILLO-FALCONE"	BRINDISI	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Brindisi	I.P.E.O.A. "S. PERTINI"	BRRH01000Q	BRRH01000Q	I.P.E.O.A. "S. PERTINI"	BRINDISI	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Brindisi	I.P.E.O.A. "S. PERTINI"	BRRH01000Q	BRRH01000Q	I.P.E.O.A. "S. PERTINI"	BRINDISI	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Brindisi	I.T. "CARNARO-MARCONI-FLACCO-MARCONI"	BRTH020006	BRTH020006	I.T. "CARNARO-MARCONI-FLACCO-MARCONI"	BRINDISI	IT04	TURISMO BIENNIO - TRIENNIO	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Brindisi	I.T. "CARNARO-MARCONI-FLACCO-MARCONI"	BRTH020006	BRTH020006	I.T. "CARNARO-MARCONI-FLACCO-MARCONI"	BRINDISI	IT24	COSTR., AMB. E TERRITORIO - BIENNIO COM	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Brindisi	I.T. "CARNARO-MARCONI-FLACCO-MARCONI"	BRTH020006	BRTH020006	I.T. "CARNARO-MARCONI-FLACCO-MARCONI"	BRINDISI	ITAF	AMM.NE FINAN. E MARKETING - TRIENNIO	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Brindisi	I.P.E.O.A. "S. PERTINI"	BRRH01000Q	BRRH01002T	IPSSEOA S. PERTINI - SEZ.ASS.CAROVIGNO	CAROVIGNO	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Brindisi	I.P.E.O.A. "S. PERTINI"	BRRH01000Q	BRRH01002T	IPSSEOA S. PERTINI - SEZ.ASS.CAROVIGNO	CAROVIGNO	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Brindisi	I.I.S.S. "C. AGOSTINELLI"	BRIS006001	BRRF00601N	IST.PROF.SERV.SOCIALI CEGLIE MESS.	CEGLIE MESSAPICA	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Brindisi	I.I.S.S. "C. AGOSTINELLI"	BRIS006001	BRRF00601N	IST.PROF.SERV.SOCIALI CEGLIE MESS.	CEGLIE MESSAPICA	IP16	SERV. COMMERC.	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Brindisi	LICEO POLIVALENTE "DON QUIRICO PUNZI"	BRPM04000V	BRPM04000V	LICEO POLIVALENTE "DON QUIRICO PUNZI"	OSTERNINO	LI07	AUDIOVISIVO MULTIMEDIA	201314	Da considerarsi non attivo
Brindisi	I.I.S.S. "L. DA VINCI"	BRIS00300D	BRRF003016	FASANO(SC.AGGR-LIC. S. FASANO)	FASANO	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Brindisi	I.I.S.S. "G. SALVEMINI"	BRIS00900C	BRRH009011	IPSEOA "G. SALVEMINI"	FASANO	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Brindisi	I.I.S.S. "G. SALVEMINI"	BRIS00900C	BRRH009501	IPSEOA SERALE "G. SALVEMINI"	FASANO	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Brindisi	I.I.S.S. "G. SALVEMINI"	BRIS00900C	BRRH009011	IPSEOA "G. SALVEMINI"	FASANO	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Brindisi	I.I.S.S. "V. LILLA"	BRIS00800L	BRRC00801G	IPSC "DE MARCO" FRANCAVILLA F.NA	FRANCAVILLA FONTANA	IP11	AGR., SVIL.RURALE, VALORIZZAZ. PROD.	201819	Da considerarsi non attivo
Brindisi	I.I.S.S. "V. LILLA"	BRIS00800L	BRRC00801G	IPSC "DE MARCO" FRANCAVILLA F.NA	FRANCAVILLA FONTANA	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Brindisi	I.I.S.S. "V. LILLA"	BRIS00800L	BRRC00801G	IPSC "DE MARCO" FRANCAVILLA F.NA	FRANCAVILLA FONTANA	IPID	INDUSTRIA - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Brindisi	I.I.S.S. "V. LILLA"	BRIS00800L	BRRC00801G	IPSC "DE MARCO" FRANCAVILLA F.NA	FRANCAVILLA FONTANA	IPVP	VAL. COMME. PROD. AGRIC. TERR. - OPZION	201516	Da considerarsi non attivo
Brindisi	ISTITUTO TECNICO "PANTANELLI - MONNET"	BRTD100004	BRTD10050D	I.T.COMM.E GEOM. MONNET OSTUNI C.SERALE	OSTUNI	IT21	AGRARIA, AGROAL. E AGROIND.-BIENNIO COM	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Brindisi	ISTITUTO TECNICO "PANTANELLI - MONNET"	BRTD100004	BRTD100004	ISTITUTO TECNICO "PANTANELLI - MONNET"	OSTUNI	ITPT	PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Brindisi	ISTITUTO TECNICO "PANTANELLI - MONNET"	BRTD100004	BRTD10050D	I.T.COMM.E GEOM. MONNET OSTUNI C.SERALE	OSTUNI	ITPT	PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Brindisi	I.I.S.S. "E. FERDINANDO"	BRIS01100C	BRTF011509	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	SAN PANCRAZIO SALENTINO	IT05	MECC. MECCATRON. ENER. - BIENNIO COMUNE	201819	Da considerarsi non attivo
Brindisi	ISTITUTO PROFESSIONAL "MORVILLO-FALCONE"	BRRF010008	BRRF01003B	ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI SOCIALI	SAN VITO DEI NORMANNI	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "FEDERICO II"	FGIS00300Q	FGRI00301B	ISTITUTO PROFESSIONALE "FEDERICO II"	APRICENA	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "FEDERICO II"	FGIS00300Q	FGRI00301B	ISTITUTO PROFESSIONALE "FEDERICO II"	APRICENA	IPAN	COLT.NE E LAV.NE DEI MATERIALI LAPIDEI	201617	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "FEDERICO II"	FGIS00300Q	FGTD00351B	APRICENA	APRICENA	ITO1	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201314	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S. BOVINO-DELICETO-TROIA-ACCADIA	FGIS05400L	FGRI05401B	PROFESSIONALE BOVINO	BOVINO	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "G. PAVONCELLI"	FGIS01100P	FGRI01101A	ISTITUTO PROFESSIONALE "G.PAVONCELLI"	CERIGNOLA	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201617	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "G. PAVONCELLI"	FGIS01100P	FGRI01101A	ISTITUTO PROFESSIONALE "G.PAVONCELLI"	CERIGNOLA	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "G. PAVONCELLI"	FGIS01100P	FGRI01101A	ISTITUTO PROFESSIONALE "G.PAVONCELLI"	CERIGNOLA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "G. PAVONCELLI"	FGIS01100P	FGTA01101E	ISTITUTO TECNICO "PAVONCELLI"	CERIGNOLA	IT24	COSTR., AMB. E TERRITORIO - BIENNIO COM	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Foggia	I.I.S.S. "AUGUSTO RIGHI"	FGIS048009	FGTF04801T	ITIS 'AUGUSTO RIGHI'	CERIGNOLA	ITAT	AUTOMAZIONE	201718	Da considerarsi non attivo
Foggia	LICEO "ZINGARELLI-SACRO CUORE" CERIGNOLA	FGPC180008	FGPC180008	LICEO "ZINGARELLI-SACRO CUORE" CERIGNOLA	CERIGNOLA	LIA6	ARTI FIGURATIVE- PLAST. SCULT.	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Foggia	LICEO "ZINGARELLI-SACRO CUORE" CERIGNOLA	FGPC180008	FGPC180008	LICEO "ZINGARELLI-SACRO CUORE" CERIGNOLA	CERIGNOLA	LIA9	DESIGN- MET. OREFIC. CORALLO	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Foggia	ISTITUTO TECNICO "DANTE ALIGHIERI"	FGTD02000P	FGTD02000P	ISTITUTO TECNICO "DANTE ALIGHIERI"	CERIGNOLA	ITRI	REL. INTERNAZIONALI PER IL MARKETING	201819	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "L. EINAUDI"	FGIS00800V	FGRC00801T	L.EINAUDI	FOGGIA	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "L. EINAUDI"	FGIS00800V	FGRC00801T	L.EINAUDI	FOGGIA	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "L. EINAUDI"	FGIS00800V	FGRC00801T	L.EINAUDI	FOGGIA	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Foggia	LICEO "LANZA-PERUGINI"	FGPC160003	FGPC160003	LICEO "LANZA-PERUGINI"	FOGGIA	LIA6	ARTI FIGURATIVE- PLAST. SCULT.	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Foggia	I.P."ANTONIO PACINOTTI"	FGRI020004	FGRI020004	I.P."ANTONIO PACINOTTI"	FOGGIA	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.P."ANTONIO PACINOTTI"	FGRI020004	FGRI020004	I.P."ANTONIO PACINOTTI"	FOGGIA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Foggia	ISTITUTO TECNICO "GIANNONE - MASI"	FGTD21000T	FGTD210507	I.TECNICO SERALE "GIANNONE-MASI"	FOGGIA	ITO1	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201617	Da considerarsi non attivo
Foggia	ISTITUTO TECNICO "NOTARANGELO - ROSATI"	FGTE020006	FGTE02050G	IST. TECNICO SERALE "NOTARANGELO-ROSATI"	FOGGIA	ITO1	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Foggia	ISTITUTO TECNICO "ALTAMURA - DA VINCI"	FGTF13000C	FGTF13050T	ALTAMURA- DA VINCI	FOGGIA	IT10	ELETTR. ED ELETTROTEC.- BIENNIO COMUNE	201314	Da considerarsi non attivo
Foggia	ISTITUTO TECNICO "ALTAMURA - DA VINCI"	FGTF13000C	FGTF13050T	ALTAMURA- DA VINCI	FOGGIA	IT13	INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	201314	Da considerarsi non attivo
Foggia	ISTITUTO TECNICO "ALTAMURA - DA VINCI"	FGTF13000C	FGTF13050T	ALTAMURA- DA VINCI	FOGGIA	ITIA	INFORMATICA	201314	Da considerarsi non attivo
Foggia	ISTITUTO TECNICO "ALTAMURA - DA VINCI"	FGTF13000C	FGTF13000C	ISTITUTO TECNICO "ALTAMURA - DA VINCI"	FOGGIA	ITTL	TELECOMUNICAZIONI	201718	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "MAURO DEL GIUDICE"	FGIS01300A	FGRI013012	ISCHITELLA	ISCHITELLA	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "MAURO DEL GIUDICE"	FGIS01300A	FGRI013012	ISCHITELLA	ISCHITELLA	IPAG	ARTIGIANATO - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Foggia	IST. PROFESSIONALE ANN.CONVITTO"BONGHI"	FGRH100008	FGRH100008	IST. PROFESSIONALE ANN.CONVITTO"BONGHI"	LUCERA	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Foggia	IST. PROFESSIONALE ANN.CONVITTO"BONGHI"	FGRH100008	FGRH100008	IST. PROFESSIONALE ANN.CONVITTO"BONGHI"	LUCERA	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Foggia	IST. PROFESSIONALE ANN.CONVITTO"BONGHI"	FGRH100008	FGRH100008	IST. PROFESSIONALE ANN.CONVITTO"BONGHI"	LUCERA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Foggia	ISTITUTO TECNICO "VITTORIO EMANUELE III"	FGTD060005	FGTD06050E	VITTORIO EMANUELE III	LUCERA	ITO1	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201314	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.P.E.O.A. MICHELE LECCE"	FGRH060003	FGRH060014	IPSSAR "M. LECCE"	MANFREDONIA	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201516	Da considerarsi non attivo
Foggia	ISTITUTO TECNICO "FERMI-ROTUNDI-EUCLIDE"	FGTF18000D	FGTF18050V	I.TECNICO "FERMI-EUCLIDE" SERALE	MANFREDONIA	IT05	MECC. MECCATRON. ENER. - BIENNIO COMUNE	201314	Da considerarsi non attivo
Foggia	ISTITUTO TECNICO "FERMI-ROTUNDI-EUCLIDE"	FGTF18000D	FGTF18050V	I.TECNICO "FERMI-EUCLIDE" SERALE	MANFREDONIA	IT10	ELETTR. ED ELETTROTEC.- BIENNIO COMUNE	201314	Da considerarsi non attivo



ALLEGATO 1
(Allegato E alla DGR n.2432 del 30/12/2019 - emendato)
Elenco indirizzi di studio che non hanno ricevuto iscrizioni per due a.s.s.s. consecutivi (StDi)

Provincia	Denominazione IS	Codice IS	Codice PE	DenominazionePE	Comune PE	Codice indirizzo	Denominazione indirizzo	AS attivazione	Note
Foggia	ISTITUTO TECNICO "FERMI-ROTUNDI-EUCLIDE"	FGTF18000D	FGTF18050V	I.TECNICO "FERMI-EUCLIDE" SERALE	MANFREDONIA	IT24	COSTR., AMB. E TERRITORIO - BIENNIO COM	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Foggia	ISTITUTO TECNICO "FERMI-ROTUNDI-EUCLIDE"	FGTF18000D	FGTF18050V	I.TECNICO "FERMI-EUCLIDE" SERALE	MANFREDONIA	ITCA	COSTR. AMB. TERRITORIO - TRIENNIO	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Foggia	I.I.S.S. "GIAN TOMMASO GIORDANI"	FGIS001004	FGTD00101A	ISTITUTO TECNICO GIORDANI	MONTE SANT'ANGELO	IT10	ELETTR. ED ELETTROTEC.- BIENNIO COMUNE	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Foggia	I.I.S.S. "GIAN TOMMASO GIORDANI"	FGIS001004	FGTD00101A	ISTITUTO TECNICO GIORDANI	MONTE SANT'ANGELO	ITET	ELETTROTECNICA	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Foggia	I.I.S.S. "MAURO DEL GIUDICE"	FGIS01300A	FGTD013512	ITC DEL GIUDICE SERALE	RODI GARGANICO	ITAF	AMM.NE FINAN. E MARKETING - TRIENNIO	201617	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "MAURO DEL GIUDICE"	FGIS01300A	FGTD013512	ITC DEL GIUDICE SERALE	RODI GARGANICO	ITSI	SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Foggia	I.P.E.O.A. MICHELE LECCE"	FGRH060003	FGRH060003	I.P.E.O.A. MICHELE LECCE"	SAN GIOVANNI ROTONDO	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.P.E.O.A. MICHELE LECCE"	FGRH060003	FGRH06050C	I.P.SS.A.R. - SERALE "M. LECCE"	SAN GIOVANNI ROTONDO	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201314	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.P.E.O.A. MICHELE LECCE"	FGRH060003	FGRH06050C	I.P.SS.A.R. - SERALE "M. LECCE"	SAN GIOVANNI ROTONDO	IP06	SERVIZI DI SALA E DI VENDITA - TRIENNIO	201314	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.P.E.O.A. MICHELE LECCE"	FGRH060003	FGRH06050C	I.P.SS.A.R. - SERALE "M. LECCE"	SAN GIOVANNI ROTONDO	IP07	ACCOGLIENZA TURISTICA - TRIENNIO	201314	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.P.E.O.A. MICHELE LECCE"	FGRH060003	FGRH06050C	I.P.SS.A.R. - SERALE "M. LECCE"	SAN GIOVANNI ROTONDO	IP17	ENOGASTR. E OSPITAL. ALBERGH.	201819	Da considerarsi non attivo
Foggia	ISTITUTO TECNICO "LUIGI DI MAGGIO"	FGTF17000V	FGTF170508	I.TECNICO " L. DI MAGGIO" SERALE	SAN GIOVANNI ROTONDO	IT13	INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	201314	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "PIETRO GIANNONE"	FGIS021009	FGRI021011	I.P.S.I.A PRIMO LEVI	SAN MARCO IN LAMIS	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "PIETRO GIANNONE"	FGIS021009	FGRI021011	I.P.S.I.A PRIMO LEVI	SAN MARCO IN LAMIS	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "DE ROGATIS - FIORITTO"	FGIS007003	FGRI00701P	IST. PROF.LE INDUSTRIA E ARTIGIANATO	SAN NICANDRO GARGANICO	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "DE ROGATIS - FIORITTO"	FGIS007003	FGTD007019	DOMENICO FIORITTO	SAN NICANDRO GARGANICO	IT01	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "DE ROGATIS - FIORITTO"	FGIS007003	FGPS00701D	LICEO GENEROSO DE ROGATIS	SAN NICANDRO GARGANICO	LIA6	ARTI FIGURATIVE- PLAST. SCULT.	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Foggia	I.I.S.S. "DI SANGRO-MINUZIANO-ALBERTI"	FGIS03700V	FGRI03701E	IPSIA A. MINUZIANO	SAN SEVERO	IP14	MANUTENZ. E ASSIST. TECN.	201819	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "DI SANGRO-MINUZIANO-ALBERTI"	FGIS03700V	FGTA03701P	I.TECNICO "DI SANGRO-MINUZIANO-ALBERTI"	SAN SEVERO	IT24	COSTR., AMB. E TERRITORIO - BIENNIO COM	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Foggia	I.I.S.S. "DI SANGRO-MINUZIANO-ALBERTI"	FGIS03700V	FGTA03701P	I.TECNICO "DI SANGRO-MINUZIANO-ALBERTI"	SAN SEVERO	ITBS	BIOTECNOLOGIE SANITARIE	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Foggia	I.I.S.S. "DI SANGRO-MINUZIANO-ALBERTI"	FGIS03700V	FGTA03701P	I.TECNICO "DI SANGRO-MINUZIANO-ALBERTI"	SAN SEVERO	ITEC	ELETTRONICA	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Foggia	LICEO "E. PESTALOZZI"	FGPM10000G	FGPM10000G	LICEO "E. PESTALOZZI"	SAN SEVERO	LIA6	ARTI FIGURATIVE- PLAST. SCULT.	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Foggia	I.P."ANTONIO PACINOTTI"	FGRI020004	FGRI020059	IPSIA "PIER GIORGIO FRASSATI"	SANT'AGATA DI PUGLIA	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Foggia	LICEO "ZINGARELLI-SACRO CUORE" CERIGNOLA	FGPC180008	FGPC180019	LICEO "ZINGARELLI-SACRO CUORE"	STORNARELLA	PC00	SEZIONE CLASSICA	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Foggia	I.I.S. BOVINO-DELICETO-TROIA-ACCADIA	FGIS05400L	FGTD05401V	VITTORIO EMANUELE III	TROIA	IT01	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S. BOVINO-DELICETO-TROIA-ACCADIA	FGIS05400L	FGTD05401V	VITTORIO EMANUELE III	TROIA	IT21	AGRARIA, AGROAL. E AGROIND.-BIENNIO COM	201718	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S. BOVINO-DELICETO-TROIA-ACCADIA	FGIS05400L	FGTD05401V	VITTORIO EMANUELE III	TROIA	ITAF	AMM.NE FINAN. E MARKETING - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S. BOVINO-DELICETO-TROIA-ACCADIA	FGIS05400L	FGTD05401V	VITTORIO EMANUELE III	TROIA	ITGA	GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	201718	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S. BOVINO-DELICETO-TROIA-ACCADIA	FGIS05400L	FGTD05401V	VITTORIO EMANUELE III	TROIA	ITSI	SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI	201617	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "PUBLIO VIRGILIO MARONE"	FGIS052001	FGRA052011	IPA "P.VIRGILIO MARONE"	VICO DEL GARGANO	IP01	SER.ZI AGRIC. S.PO RUR.LE BIEN. TRIEN.	201617	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "PUBLIO VIRGILIO MARONE"	FGIS052001	FGRA052509	PUBLIO VIRGILIO MARONE	VICO DEL GARGANO	IP01	SER.ZI AGRIC. S.PO RUR.LE BIEN. TRIEN.	201718	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.I.S.S. "FAZZINI - GIULIANI"	FGIS00400G	FGTD004517	IST. TECNICO "GIULIANI" SERALE	VIESTE	IT01	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201617	Da considerarsi non attivo
Foggia	I.P.E.O.A. "ENRICO MATTEI"	FGRH010002	FGRH010002	I.P.E.O.A. "ENRICO MATTEI"	VIESTE	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS DON TONINO BELLO	LEIS016008	LERI01601X	IST. PROF. IND. E ARTIGIANATO -ALESSANO-	ALESSANO	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS DON TONINO BELLO	LEIS016008	LERI01601X	IST. PROF. IND. E ARTIGIANATO -ALESSANO-	ALESSANO	IP14	MANUTENZ. E ASSIST. TECN.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS DON TONINO BELLO	LEIS016008	LERF016011	ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI SOCIALI	ALESSANO	IP19	SERVIZI SANITA' E ASSIST. SOC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LESL033019	LICEO ARTISTICO ALEZIO	ALEZIO	LI00	ARTISTICO NUOVO ORDINAMENTO - BIENNIO C	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LESD033529	CORSO SERALE I.S.A. "GIANNELLI" ALEZIO	ALEZIO	LI00	ARTISTICO NUOVO ORDINAMENTO - BIENNIO C	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LESL033019	LICEO ARTISTICO ALEZIO	ALEZIO	LI08	SCENOGRAFIA	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LESD033529	CORSO SERALE I.S.A. "GIANNELLI" ALEZIO	ALEZIO	LI08	SCENOGRAFIA	201617	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LESL033019	LICEO ARTISTICO ALEZIO	ALEZIO	LIA9	DESIGN- MET. OREFIC. CORALLO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LESD033529	CORSO SERALE I.S.A. "GIANNELLI" ALEZIO	ALEZIO	LIA9	DESIGN- MET. OREFIC. CORALLO	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LESD033529	CORSO SERALE I.S.A. "GIANNELLI" ALEZIO	ALEZIO	LIG9	DESIGN-TESSUTO	201718	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE "	LEIS04200R	LETD04252D	CORSO SERALE I.T.C. CAMPI SALENTINA	CAMPI SALENTINA	IT01	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE "	LEIS04200R	LETD042024	I.I.S.S. IST. TEC. ECONOMICO - CAMPI S	CAMPI SALENTINA	IT04	TURISMO BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE "	LEIS04200R	LETD042024	I.I.S.S. IST. TEC. ECONOMICO - CAMPI S	CAMPI SALENTINA	ITAF	AMM.NE FINAN. E MARKETING - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE "	LEIS04200R	LETD04252D	CORSO SERALE I.T.C. CAMPI SALENTINA	CAMPI SALENTINA	ITAF	AMM.NE FINAN. E MARKETING - TRIENNIO	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS "VIRGILIO" LECCE	LEIS046004	LEPM04602L	LICEO SCIENZE UMANE	CAMPI SALENTINA	LI11	SCIENZE UMANE	201617	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS "VIRGILIO" LECCE	LEIS046004	LEPM04602L	LICEO SCIENZE UMANE	CAMPI SALENTINA	LI12	SCIENZE UMANE - OPZ. ECONOMICO SOCIALE	201617	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.D'ISTRUZ. SUPERIORE COPERTINO	LEIS039001	LERC039021	I.P.S.C.T."PAOLO BORSELLINO" CARMIANO	CARMIANO	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.D'ISTRUZ. SUPERIORE COPERTINO	LEIS039001	LERC039021	I.P.S.C.T."PAOLO BORSELLINO" CARMIANO	CARMIANO	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "ANTONIO MEUCCI"	LEIS00600N	LETF006016	CASARANO	CASARANO	ITET	ELETTROTECNICA	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "ANTONIO MEUCCI"	LEIS00600N	LETF006016	CASARANO	CASARANO	ITTL	TELECOMUNICAZIONI	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	F. BOTTAZZI CASARANO	LEIS017004	LERI01701Q	"F. BOTTAZZI" - CASARANO	CASARANO	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo



ALLEGATO 1
(Allegato E alla DGR n.2432 del 30/12/2019 - emendato)
Elenco indirizzi di studio che non hanno ricevuto iscrizioni per due a.s.s.s. consecutivi (SIDI)

Provincia	Denominazione IS	Codice IS	Codice PE	DenominazionePE	Comune PE	Codice indirizzo	Denominazione indirizzo	AS attivazione	Note
Lecce	F. BOTTAZZI CASARANO	LEIS017004	LERI01701Q	"F. BOTTAZZI" - CASARANO	CASARANO	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	F. BOTTAZZI CASARANO	LEIS017004	LERI01701Q	"F. BOTTAZZI" - CASARANO	CASARANO	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	F. BOTTAZZI CASARANO	LEIS017004	LERI01701Q	"F. BOTTAZZI" - CASARANO	CASARANO	IPID	INDUSTRIA - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "DE VITI DE MARCO" -CASARANO	LEIS04800Q	LETD04851B	CORSO SERALE "DE VITI DE MARCO" CASARANO	CASARANO	ITD1	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "DE VITI DE MARCO" -CASARANO	LEIS04800Q	LERC04801P	COLLEPASSO	COLLEPASSO	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "DE VITI DE MARCO" -CASARANO	LEIS04800Q	LERC04801P	COLLEPASSO	COLLEPASSO	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "DE VITI DE MARCO" -CASARANO	LEIS04800Q	LETD048023	DE VITI DE MARCO	COLLEPASSO	ITD1	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201718	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "DON TONINO BELLO" COPERTINO	LEIS02900A	LEPM02901T	ISTITUTO MAGISTRALE COPERTINO	COPERTINO	LI12	SCIENZE UMANE - OPZ. ECONOMICO SOCIALE	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.D'ISTRUZ. SUPERIORE COPERTINO	LEIS039001	LERC03952A	CORSO SERALE IPSC COPERTINO	COPERTINO	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201718	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.D'ISTRUZ. SUPERIORE COPERTINO	LEIS039001	LERC03952A	CORSO SERALE IPSC COPERTINO	COPERTINO	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.D'ISTRUZ. SUPERIORE COPERTINO	LEIS039001	LERC03952A	CORSO SERALE IPSC COPERTINO	COPERTINO	IPCP	PROM.NE COMMER.LE E PUBBL.RIA - OPZIONE	201718	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.D'ISTRUZ. SUPERIORE COPERTINO	LEIS039001	LETD03951L	CORSO SERALE I.T.C. "BACHELET" COPERTINO	COPERTINO	ITD1	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTRUZ.SUP.-PIETRO COLONNA-GALATINA	LEIS02700P	LEPM027016	LICEO DELLE SCIENZE UMANE - GALATINA	GALATINA	LI12	SCIENZE UMANE - OPZ. ECONOMICO SOCIALE	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTRUZ.SUP.-PIETRO COLONNA-GALATINA	LEIS02700P	LESD02701G	LICEO ARTISTICO - GALATINA	GALATINA	LIA6	ARTI FIGURATIVE- PLAST. SCULT.	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTRUZ.SUP.-PIETRO COLONNA-GALATINA	LEIS02700P	LESD02701G	LICEO ARTISTICO - GALATINA	GALATINA	LIB6	ARTI FIGURATIVE- GRAF. PITTOR.	201718	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTRUZ.SUP.-PIETRO COLONNA-GALATINA	LEIS02700P	LESD02701G	LICEO ARTISTICO - GALATINA	GALATINA	LIB9	DESIGN- ARRED. LEGNO	201718	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS "LAPORTA/FALCONE-BORSELLINO"	LEIS04900G	LERI049017	IPSIA-GALATINA	GALATINA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS "LAPORTA/FALCONE-BORSELLINO"	LEIS04900G	LERI049017	IPSIA-GALATINA	GALATINA	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS "LAPORTA/FALCONE-BORSELLINO"	LEIS04900G	LERI04951L	CORSO SERALE IPSIA GALATINA	GALATINA	IP14	MANUTENZ. E ASSIST. TECN.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS "LAPORTA/FALCONE-BORSELLINO"	LEIS04900G	LERF049018	IST.PROF.SERVIZI SOCIALI E COMM.	GALATINA	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS "LAPORTA/FALCONE-BORSELLINO"	LEIS04900G	LERF04951N	CORSO SERALE I.P.S.C. GALATINA	GALATINA	IP20	ARTI AUS. PROF. SANIT.:ODONTOTECNICO	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS "LAPORTA/FALCONE-BORSELLINO"	LEIS04900G	LERI049017	IPSIA-GALATINA	GALATINA	IPAI	APP. IMP. SER. TEC. IND. CIV. - OPZIONE	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS "LAPORTA/FALCONE-BORSELLINO"	LEIS04900G	LERF049018	IST.PROF.SERVIZI SOCIALI E COMM.	GALATINA	IPCP	PROM.NE COMMER.LE E PUBBL.RIA - OPZIONE	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS "LAPORTA/FALCONE-BORSELLINO"	LEIS04900G	LERI049017	IPSIA-GALATINA	GALATINA	IPID	INDUSTRIA - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS "LAPORTA/FALCONE-BORSELLINO"	LEIS04900G	LERI049017	IPSIA-GALATINA	GALATINA	IPTS	PRODUZIONI TESSILI SARTORIALI - OPZIONE	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS "LAPORTA/FALCONE-BORSELLINO"	LEIS04900G	LETD049517	CORSO SERALE I.T.C. "LAPORTA" GALATINA	GALATINA	ITD1	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS "LAPORTA/FALCONE-BORSELLINO"	LEIS04900G	LETD049517	CORSO SERALE I.T.C. "LAPORTA" GALATINA	GALATINA	ITAF	AMM.NE FINAN. E MARKETING - TRIENNIO	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS "LAPORTA/FALCONE-BORSELLINO"	LEIS04900G	LETD04901T	IST.TECNICO COMM.LE "MICHELE LAPORTA"	GALATINA	ITRI	REL. INTERNAZIONALI PER IL MARKETING	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "ENRICO MEDI" - GALATONE	LEIS037009	LERC037018	IST. PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI	GALATONE	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "ENRICO MEDI" - GALATONE	LEIS037009	LERC037018	IST. PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI	GALATONE	IPCP	PROM.NE COMMER.LE E PUBBL.RIA - OPZIONE	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "ENRICO MEDI" - GALATONE	LEIS037009	LETF037517	CORSO SERALE ISTITUTO TECNICO	GALATONE	IT10	ELETTR. ED ELETTROTEC.- BIENNIO COMUNE	201617	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "ENRICO MEDI" - GALATONE	LEIS037009	LETF03701T	ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO - GALATONE	GALATONE	IT15	GRAF. E COM.NE BIENNIO - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "ENRICO MEDI" - GALATONE	LEIS037009	LETF03701T	ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO - GALATONE	GALATONE	ITAT	AUTOMAZIONE	201112	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "ENRICO MEDI" - GALATONE	LEIS037009	LETF037517	CORSO SERALE ISTITUTO TECNICO	GALATONE	ITET	ELETTROTECNICA	201617	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "ENRICO MEDI" - GALATONE	LEIS037009	LETF03701T	ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO - GALATONE	GALATONE	ITTL	TELECOMUNICAZIONI	201112	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "AMERIGO VESPUCCI"	LEIS007000	LETD007504	AMERIGO VESPUCCI	GALLIPOLI	ITD1	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "AMERIGO VESPUCCI"	LEIS007000	LETD007504	AMERIGO VESPUCCI	GALLIPOLI	ITAF	AMM.NE FINAN. E MARKETING - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "AMERIGO VESPUCCI"	LEIS007000	LETH00701D	AMERIGO VESPUCCI	GALLIPOLI	ITCD	CONDUZIONE DEL MEZZO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "AMERIGO VESPUCCI"	LEIS007000	LETH00701D	AMERIGO VESPUCCI	GALLIPOLI	ITCS	COSTRUZIONE DEL MEZZO	201516	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "AMERIGO VESPUCCI"	LEIS007000	LETH00701D	AMERIGO VESPUCCI	GALLIPOLI	ITLG	LOGISTICA	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "QUINTO ENNIO"	LEIS012001	LEPM01201C	GALLIPOLI	GALLIPOLI	LI12	SCIENZE UMANE - OPZ. ECONOMICO SOCIALE	201112	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LERI03301N	GALLIPOLI	GALLIPOLI	IP04	OTTICO BIENNIO - TRIENNIO	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LERI03301N	GALLIPOLI	GALLIPOLI	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LERI03301N	GALLIPOLI	GALLIPOLI	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LERI033513	CORSO SERALE - GALLIPOLI -	GALLIPOLI	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LERI033513	CORSO SERALE - GALLIPOLI -	GALLIPOLI	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LERI033513	CORSO SERALE - GALLIPOLI -	GALLIPOLI	IP19	SERVIZI SANITA' E ASSIST. SOC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LERI033513	CORSO SERALE - GALLIPOLI -	GALLIPOLI	IPID	INDUSTRIA - TRIENNIO	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LETF03350V	CORSO SERALE IST. TECN. IND.LE GIANNELLI	GALLIPOLI	ITD5	MECC. MECCATRON. ENER. - BIENNIO COMUNE	201617	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LETF03301E	ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO	GALLIPOLI	ITI6	CHIM. MATER. BIOTECN. - BIENNIO COMUNE	201314	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LETF03301E	ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO	GALLIPOLI	ITBA	BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI	201314	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "PRESTA - COLUMELLA"	LEIS00100E	LERH001101P	I.I.S.S. "PRESTA- COLUMELLA" LECCE	LECCE	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "PRESTA - COLUMELLA"	LEIS00100E	LERH001503	CORSO SERALE I.I.S.S. "PRESTA-COLUMELLA"	LECCE	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201516	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.D'ISTRUZ.SUPERIORE A. DE PACE	LEIS03100A	LERC031019	IST.PROFESSIONALE"DE PACE"-LECCE	LECCE	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.D'ISTRUZ.SUPERIORE A. DE PACE	LEIS03100A	LERC03151P	CORSO SERALE I.P.S.C."DE PACE" LECCE	LECCE	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.D'ISTRUZ.SUPERIORE A. DE PACE	LEIS03100A	LERC031019	IST.PROFESSIONALE"DE PACE"-LECCE	LECCE	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.D'ISTRUZ.SUPERIORE A. DE PACE	LEIS03100A	LERC03151P	CORSO SERALE I.P.S.C."DE PACE" LECCE	LECCE	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.D'ISTRUZ.SUPERIORE A. DE PACE	LEIS03100A	LERC03151P	CORSO SERALE I.P.S.C."DE PACE" LECCE	LECCE	IPID	INDUSTRIA - TRIENNIO	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.D'ISTRUZ.SUPERIORE A. DE PACE	LEIS03100A	LETD03101L	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "A. DE PACE"	LECCE	IT15	GRAF. E COM.NE BIENNIO - TRIENNIO	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Lecce	I.I.S.S. "E. FERMI"	LEIS03400T	LETF03401A	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE E. FERMI	LECCE	IT16	CHIM. MATER. BIOTECN. - BIENNIO COMUNE	201516	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "E. FERMI"	LEIS03400T	LETF03401A	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE E. FERMI	LECCE	ITCD	CONDUZIONE DEL MEZZO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "E. FERMI"	LEIS03400T	LETF03401A	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE E. FERMI	LECCE	ITCM	CHIMICA E MATERIALI	201516	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "E. FERMI"	LEIS03400T	LETF03401A	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE E. FERMI	LECCE	ITEN	ENERGIA	201112	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "E. FERMI"	LEIS03400T	LETF03401A	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE E. FERMI	LECCE	ITLG	LOGISTICA	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "E. FERMI"	LEIS03400T	LETF03401A	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE E. FERMI	LECCE	ITTL	TELECOMUNICAZIONI	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE "	LEIS04200R	LERC042515	I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" CORSO SERALE	LECCE	IP03	ODONTOTECNICO BIENNIO- TRIENNIO	201617	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE "	LEIS04200R	LERC042515	I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" CORSO SERALE	LECCE	IP04	OTTICO BIENNIO - TRIENNIO	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE "	LEIS04200R	LERI04201C	I.S.I.S.S."L. SCARAMBONE"-LECCE	LECCE	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE "	LEIS04200R	LERC042515	I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" CORSO SERALE	LECCE	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE "	LEIS04200R	LERI042511	I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" -CORSO SERALE	LECCE	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE "	LEIS04200R	LERI04201C	I.S.I.S.S."L. SCARAMBONE"-LECCE	LECCE	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE "	LEIS04200R	LERI04201C	I.S.I.S.S."L. SCARAMBONE"-LECCE	LECCE	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE "	LEIS04200R	LERC042515	I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" CORSO SERALE	LECCE	IP14	MANUTENZ. E ASSIST. TECN.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE "	LEIS04200R	LERC04201Q	I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" - LECCE -	LECCE	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo

ISTRUZIONE E UNIVERSITA' SEZIONE III REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1
(Allegato E alla DGR n.2432 del 30/12/2019 - emendato)
Elenco indirizzi di studio che non hanno ricevuto iscrizioni per due a.s.s.s. consecutivi (SIDI)

Provincia	Denominazione IS	Codice IS	Codice PE	DenominazionePE	Comune PE	Codice indirizzo	Denominazione indirizzo	AS attivazione	Note
Lecce	I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE "	LEIS04200R	LERC04201Q	I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" - LECCE -	LECCE	IPCP	PROM.NE COMMER.LE E PUBBL.RIA - OPZIONE	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE "	LEIS04200R	LERI04201C	I.S.I.S.S."L. SCARAMBONE"-LECCE	LECCE	IPID	INDUSTRIA - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE "	LEIS04200R	LERC042515	I.S.I.S.S. "L. SCARAMBONE" CORSO SERALE	LECCE	IPMM	MAN.NE DEI MEZZI DI TRASPORTO - OPZIONE	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE "	LEIS04200R	LETD042013	IST.TECNICO ECONOMICO "COSTA"-LECCE	LECCE	ITD4	TURISMO BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE "	LEIS04200R	LETL04251V	ITG "G. GALILEI" - CORSO SERALE	LECCE	IT24	COSTR., AMB. E TERRITORIO - BIENNIO COM	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GALILEI COSTA SCARAMBONE "	LEIS04200R	LETL04201D	I.T.G. "G. GALILEI" LECCE	LECCE	ITGT	GEOTECNICO	201516	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO SUPERIORE "F. CALASSO"	LEIS04400C	LETD044514	CORSO SERALE I.T.C. "CALASSO" LECCE	LECCE	ITD1	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO SUPERIORE "F. CALASSO"	LEIS04400C	LETD044514	CORSO SERALE I.T.C. "CALASSO" LECCE	LECCE	ITAF	AMM.NE FINAN. E MARKETING - TRIENNIO	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO SUPERIORE "F. CALASSO"	LEIS04400C	LETD044514	CORSO SERALE I.T.C. "CALASSO" LECCE	LECCE	ITSI	SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	LICEO ART. E COREUT. "CIARDO-PELLEGRINO"	LEIS03000R	LES1030506	CORSO SERALE LICEO ARTISTICO LECCE	LECCE	LI00	ARTISTICO NUOVO ORDINAMENTO - BIENNIO C	201516	Da considerarsi non attivo
Lecce	LICEO ART. E COREUT. "CIARDO-PELLEGRINO"	LEIS03000R	LES1030506	CORSO SERALE LICEO ARTISTICO LECCE	LECCE	LI05	ARCHITETTURA E AMBIENTE	201516	Da considerarsi non attivo
Lecce	LICEO ART. E COREUT. "CIARDO-PELLEGRINO"	LEIS03000R	LES1030506	CORSO SERALE LICEO ARTISTICO LECCE	LECCE	LI07	AUDIOVISIVO MULTIMEDIA	201617	Da considerarsi non attivo
Lecce	LICEO ART. E COREUT. "CIARDO-PELLEGRINO"	LEIS03000R	LES1030506	CORSO SERALE LICEO ARTISTICO LECCE	LECCE	LI1D	GRAFICA	201617	Da considerarsi non attivo
Lecce	LICEO ART. E COREUT. "CIARDO-PELLEGRINO"	LEIS03000R	LES1030506	CORSO SERALE LICEO ARTISTICO LECCE	LECCE	LIA6	ARTI FIGURATIVE- PLAST. SCULT.	201617	Da considerarsi non attivo
Lecce	LICEO ART. E COREUT. "CIARDO-PELLEGRINO"	LEIS03000R	LES1030506	LICEO ART. E COREUT. "CIARDO-PELLEGRINO"	LECCE	LIA9	DESIGN- MET. OREFIC. CORALLO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	LICEO ART. E COREUT. "CIARDO-PELLEGRINO"	LEIS03000R	LES1030506	CORSO SERALE LICEO ARTISTICO LECCE	LECCE	LIB9	DESIGN- ARRED. LEGNO	201718	Da considerarsi non attivo
Lecce	LICEO ART. E COREUT. "CIARDO-PELLEGRINO"	LEIS03000R	LES1030506	CORSO SERALE LICEO ARTISTICO LECCE	LECCE	LIC9	DESIGN- CERAMICA	201718	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.TECNICO "GRAZIA DELEDDA"-LECCE	LETE010002	LETE010002	IST.TECNICO "GRAZIA DELEDDA"-LECCE	LECCE	ITCM	CHIMICA E MATERIALI	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.LANOCE"	LEIS02100Q	LERA02101Q	IST. PROF. PER L'AGRICOLT. MAGLIE	MAGLIE	IP01	SER.ZI AGRIC. S.PO RUR.LE BIEN. TRIEN.	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.LANOCE"	LEIS02100Q	LERA021504	CORSO SERALE I.P.AGR. MAGLIE	MAGLIE	IP01	SER.ZI AGRIC. S.PO RUR.LE BIEN. TRIEN.	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.LANOCE"	LEIS02100Q	LERC02101P	I.P.S.C.T. "EGIDIO LANOCE"	MAGLIE	IP02	SERVIZI SOCIO-SANITARI BIENNIO-TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.LANOCE"	LEIS02100Q	LERI02101B	I.P.S.I.A "EGIDIO LANOCE"	MAGLIE	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.LANOCE"	LEIS02100Q	LERI02150Q	CORSO SERALE IPSIA "LANOCE" MAGLIE	MAGLIE	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201718	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.LANOCE"	LEIS02100Q	LERI02101B	I.P.S.I.A "EGIDIO LANOCE"	MAGLIE	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.LANOCE"	LEIS02100Q	LERA021504	CORSO SERALE I.P.AGR. MAGLIE	MAGLIE	IP11	AGR., SVIL.RURALE, VALORIZZAZ. PROD.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.LANOCE"	LEIS02100Q	LERI02150Q	CORSO SERALE IPSIA "LANOCE" MAGLIE	MAGLIE	IP14	MANUTENZ. E ASSIST. TECN.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.LANOCE"	LEIS02100Q	LERC02101P	I.P.S.C.T. "EGIDIO LANOCE"	MAGLIE	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.LANOCE"	LEIS02100Q	LERI02101B	I.P.S.I.A "EGIDIO LANOCE"	MAGLIE	IP18	SERV. CULTUR. E DELLO SPETTAC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.LANOCE"	LEIS02100Q	LERC02101P	I.P.S.C.T. "EGIDIO LANOCE"	MAGLIE	IP19	SERVIZI SANITA' E ASSIST. SOC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.LANOCE"	LEIS02100Q	LERI02101B	I.P.S.I.A "EGIDIO LANOCE"	MAGLIE	IPAV	PRODUZIONI AUDIOVISIVE - OPZIONE	201718	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.LANOCE"	LEIS02100Q	LERC02101P	I.P.S.C.T. "EGIDIO LANOCE"	MAGLIE	IPCP	PROM.NE COMMER.LE E PUBBL.RIA - OPZIONE	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.LANOCE"	LEIS02100Q	LERI02101B	I.P.S.I.A "EGIDIO LANOCE"	MAGLIE	IPID	INDUSTRIA - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	I. I. S. S. "E. MATTEI"	LEIS038005	LETF038513	ITI "MATTEI" CORSO SERALE	MAGLIE	ITD5	MECC. MECCATRON. ENER. - BIENNIO COMUNE	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I. I. S. S. "E. MATTEI"	LEIS038005	LETF038513	ITI "MATTEI" CORSO SERALE	MAGLIE	ITID	ELETTR. ED ELETTROTEC.- BIENNIO COMUNE	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I. I. S. S. "E. MATTEI"	LEIS038005	LETF038513	ITI "MATTEI" CORSO SERALE	MAGLIE	IT19	SISTEMA MODA - BIENNIO COMUNE	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I. I. S. S. "E. MATTEI"	LEIS038005	LETF038513	ITI "MATTEI" CORSO SERALE	MAGLIE	ITAM	TESSILE, ABBIGLIAMENTO E MODA	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I. I. S. S. "E. MATTEI"	LEIS038005	LETF038513	ITI "MATTEI" CORSO SERALE	MAGLIE	ITEC	ELETTRONICA	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I. I. S. S. "E. MATTEI"	LEIS038005	LETF03801N	IST.TECNICO INDUSTRIALE-MAGLIE	MAGLIE	ITET	ELETTROTECNICA	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	I. I. S. S. "E. MATTEI"	LEIS038005	LETF038513	ITI "MATTEI" CORSO SERALE	MAGLIE	ITET	ELETTROTECNICA	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I. I. S. S. "E. MATTEI"	LEIS038005	LETF038513	ITI "MATTEI" CORSO SERALE	MAGLIE	ITMM	MECCANICA E MECCATRONICA	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I. I. S. S. "E. MATTEI"	LEIS038005	LETF03801N	IST.TECNICO INDUSTRIALE-MAGLIE	MAGLIE	ITTL	TELECOMUNICAZIONI	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.IST.SUPERIORE "CEZZI-DECASTRO -MORO"	LEIS04700X	LETD04751G	CORSO SERALE I.T.C. " DE CASTRO" MAGLIE	MAGLIE	ITD1	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "SALVATORE TRINCHESE"	LEIS00200A	LERF002013	MARTANO	MARTANO	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "SALVATORE TRINCHESE"	LEIS00200A	LERF002013	MARTANO	MARTANO	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "SALVATORE TRINCHESE"	LEIS00200A	LERF002508	PROF.LE SERVIZI SOCIALI - CORSO SERALE	MARTANO	IP19	SERVIZI SANITA' E ASSIST. SOC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "SALVATORE TRINCHESE"	LEIS00200A	LETD002501	CORSO SERALE "S. TRINCHESE" MARTANO	MARTANO	ITD1	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "SALVATORE TRINCHESE"	LEIS00200A	LETD002011	MARTANO	MARTANO	ITD4	TURISMO BIENNIO - TRIENNIO	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "SALVATORE TRINCHESE"	LEIS00200A	LETD002501	CORSO SERALE "S. TRINCHESE" MARTANO	MARTANO	ITAF	AMM.NE FINAN. E MARKETING - TRIENNIO	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S. "SALVATORE TRINCHESE"	LEIS00200A	LEPS00201R	MARTANO	MARTANO	LI01	CLASSICO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S.GALILEI(CLASS-SCIENT-LSU)-NARDO	LEIS01300R	LEPM013018	SEZ.ASSOCIATA A IISS GALILEI-LEIS01300R	NARDO'	LI12	SCIENZE UMANE - OPZ. ECONOMICO SOCIALE	201112	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTR.SUP.- MOCCIA - NARDO'	LEIS02300B	LERH02301G	IISS "N. MOCCIA"	NARDO'	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTR.SUP.- MOCCIA - NARDO'	LEIS02300B	LERH02350X	IST. ALBERGHIERO - CORSO SERALE	NARDO'	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTR.SUP.- MOCCIA - NARDO'	LEIS02300B	LERH02301G	IISS "N. MOCCIA"	NARDO'	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTR.SUP.- MOCCIA - NARDO'	LEIS02300B	LERF02350C	CORSO SERALE I.P.S.S. - NARDO'	NARDO'	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201718	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTR.SUP.- MOCCIA - NARDO'	LEIS02300B	LERF023014	NARDO'	NARDO'	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTR.SUP.- MOCCIA - NARDO'	LEIS02300B	LERF023014	NARDO'	NARDO'	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTR.SUP.- MOCCIA - NARDO'	LEIS02300B	LERF02350C	CORSO SERALE I.P.S.S. - NARDO'	NARDO'	IP14	MANUTENZ. E ASSIST. TECN.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTR.SUP.- MOCCIA - NARDO'	LEIS02300B	LERH02301G	IISS "N. MOCCIA"	NARDO'	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTR.SUP.- MOCCIA - NARDO'	LEIS02300B	LERH02350X	IST. ALBERGHIERO - CORSO SERALE	NARDO'	IP17	ENOGASTR. E OSPITAL. ALBERGH.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTR.SUP.- MOCCIA - NARDO'	LEIS02300B	LERF02350C	CORSO SERALE I.P.S.S. - NARDO'	NARDO'	IP19	SERVIZI SANITA' E ASSIST. SOC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTR.SUP.- MOCCIA - NARDO'	LEIS02300B	LERF023014	NARDO'	NARDO'	IPAG	ARTIGIANATO - TRIENNIO	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTR.SUP.- MOCCIA - NARDO'	LEIS02300B	LERF023014	NARDO'	NARDO'	IPID	INDUSTRIA - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTR.SUP.- MOCCIA - NARDO'	LEIS02300B	LERF023014	NARDO'	NARDO'	IPMM	MAN.NE DEI MEZZI DI TRASPORTO - OPZIONE	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTR.SUP.- MOCCIA - NARDO'	LEIS02300B	LERF023014	NARDO'	NARDO'	IPTS	PRODUZIONI TESSILI SARTORIALI - OPZIONE	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTRUZ.SUP.-VANONI-NARDO'	LEIS02600V	LETL02650X	CORSO SERALE ITG VANONI	NARDO'	IT24	COSTR., AMB. E TERRITORIO - BIENNIO COM	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Lecce	IST.ISTRUZ.SUP.-VANONI-NARDO'	LEIS02600V	LETL02601G	IST. TECN. PER GEOMETRI - NARDO'	NARDO'	ITGT	GEOTECNICO	201718	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTRUZ.SUP.-VANONI-NARDO'	LEIS02600V	LESD026504	CORSO SERALE LICEO ART. "VANONI" NARDO'	NARDO'	LI00	ARTISTICO NUOVO ORDINAMENTO - BIENNIO C	201718	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTRUZ.SUP.-VANONI-NARDO'	LEIS02600V	LESD02601Q	LICEO ARTISTICO - NARDO	NARDO'	LIG9	DESIGN-TESSUTO	201718	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTRUZ.SUP.-VANONI-NARDO'	LEIS02600V	LESD026504	CORSO SERALE LICEO ART. "VANONI" NARDO'	NARDO'	LIG9	DESIGN-TESSUTO	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST.ISTRUZ.SUP.-VANONI-NARDO'	LEIS02600V	LETL02650X	CORSO SERALE ITG VANONI	NARDO'	TL00	INDIRIZZO GENERALE	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LERH04301R	IST. PROF.LE ALBERGHIERO-OTRANTO	OTRANTO	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LERH04350S	CORSO SERALE IPSAR OTRANTO	OTRANTO	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201617	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LERH04301R	IST. PROF.LE ALBERGHIERO-OTRANTO	OTRANTO	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo



ALLEGATO 1
(Allegato E alla DGR n.2432 del 30/12/2019 - emendato)
Elenco indirizzi di studio che non hanno ricevuto iscrizioni per due a.a.s.s. consecutivi (SIDI)

Provincia	Denominazione IS	Codice IS	Codice PE	Denominazione PE	Comune PE	Codice indirizzo	Denominazione indirizzo	AS attivazione	Note
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LERH04301R	IST. PROF.LE ALBERGHIERO-OTRANTO	OTRANTO	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LERH043505	CORSO SERALE IPSAR OTRANTO	OTRANTO	IP17	ENOGASTR. E OSPITAL. ALBERGH.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LERH043505	CORSO SERALE IPSAR OTRANTO	OTRANTO	IPEN	ENOGASTRONOMIA - TRIENNIO	201617	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LESD03302X	LICEO ARTISTICO E COREUTICO "GIANNELLI"	PARABITA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LERI03303Q	IPSIA "GIANNELLI" PARABITA	PARABITA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201314	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LERI033535	CORSO SERALE IPSIA "GIANNELLI" PARABITA	PARABITA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201314	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LERI03303Q	IPSIA "GIANNELLI" PARABITA	PARABITA	IP12	PESCA COMMERC. E PRODUZ. ITTICHE	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LERI03303Q	IPSIA "GIANNELLI" PARABITA	PARABITA	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LERI033535	CORSO SERALE IPSIA "GIANNELLI" PARABITA	PARABITA	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LESD03302X	LICEO ARTISTICO E COREUTICO "GIANNELLI"	PARABITA	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LERI03303Q	IPSIA "GIANNELLI" PARABITA	PARABITA	IP18	SERV. CULTUR. E DELLO SPETTAC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LERI033535	CORSO SERALE IPSIA "GIANNELLI" PARABITA	PARABITA	IP18	SERV. CULTUR. E DELLO SPETTAC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LESD03302X	LICEO ARTISTICO E COREUTICO "GIANNELLI"	PARABITA	IPAG	ARTIGIANATO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LERI03303Q	IPSIA "GIANNELLI" PARABITA	PARABITA	IPAG	ARTIGIANATO - TRIENNIO	201314	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LESD03302X	LICEO ARTISTICO E COREUTICO "GIANNELLI"	PARABITA	IPAT	PROD.NI ARTIG.LI DEL TERR.RIO - OPZIONE	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LERI03303Q	IPSIA "GIANNELLI" PARABITA	PARABITA	IPAT	PROD.NI ARTIG.LI DEL TERR.RIO - OPZIONE	201314	Da considerarsi non attivo
Lecce	I.I.S.S."GIANNELLI"-PARABITA	LEIS033002	LERI033535	CORSO SERALE IPSIA "GIANNELLI" PARABITA	PARABITA	IPAT	PROD.NI ARTIG.LI DEL TERR.RIO - OPZIONE	201314	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LERI043018	I.P.S.I.A. POGGIARDO	POGGIARDO	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201112	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LERI04350L	IPSIA CORSO SERALE	POGGIARDO	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201314	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LERI043018	I.P.S.I.A. POGGIARDO	POGGIARDO	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LERI04350L	IPSIA CORSO SERALE	POGGIARDO	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LERI043018	I.P.S.I.A. POGGIARDO	POGGIARDO	IPAG	ARTIGIANATO - TRIENNIO	201314	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LERI04350L	IPSIA CORSO SERALE	POGGIARDO	IPAG	ARTIGIANATO - TRIENNIO	201314	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LERI043018	I.P.S.I.A. POGGIARDO	POGGIARDO	IPAT	PROD.NI ARTIG.LI DEL TERR.RIO - OPZIONE	201516	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LERI04350L	IPSIA CORSO SERALE	POGGIARDO	IPAT	PROD.NI ARTIG.LI DEL TERR.RIO - OPZIONE	201516	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LERI043018	I.P.S.I.A. POGGIARDO	POGGIARDO	IPID	INDUSTRIA - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LERI04350L	IPSIA CORSO SERALE	POGGIARDO	IPID	INDUSTRIA - TRIENNIO	201314	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LERI043018	I.P.S.I.A. POGGIARDO	POGGIARDO	IPTS	PRODUZIONI TESSILI SARTORIALI - OPZIONE	201516	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LESD04351V	CORSO SERALE I.S.A. POGGIARDO	POGGIARDO	LI00	ARTISTICO NUOVO ORDINAMENTO - BIENNIO C	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LESD04301D	LICEO ARTISTICO "NINO DELLA NOTTE"	POGGIARDO	LIA6	ARTI FIGURATIVE- PLAST. SCULT.	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	IST. ISTR. SEC. SUP. OTRANTO	LEIS04300L	LESD04351V	CORSO SERALE I.S.A. POGGIARDO	POGGIARDO	LIA9	DESIGN- MET. OREFIC. CORALLO	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO PROFESSIONALE "A. MORO"	LERH01000C	LERH01000C	ISTITUTO PROFESSIONALE "A. MORO"	SANTA CESAREA TERME	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO PROFESSIONALE "A. MORO"	LERH01000C	LERH01050T	CORSO SERALE SANTA CESAREA TERME	SANTA CESAREA TERME	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO PROFESSIONALE "A. MORO"	LERH01000C	LERH01050T	CORSO SERALE SANTA CESAREA TERME	SANTA CESAREA TERME	IP07	ACCOGLIENZA TURISTICA - TRIENNIO	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO PROFESSIONALE "A. MORO"	LERH01000C	LERH01000C	ISTITUTO PROFESSIONALE "A. MORO"	SANTA CESAREA TERME	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	ISTITUTO PROFESSIONALE "A. MORO"	LERH01000C	LERH01000C	ISTITUTO PROFESSIONALE "A. MORO"	SANTA CESAREA TERME	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS "VIRGILIO" LECCE	LEPS04601E	LEPS04601E	I.I.S.S. LICEO SCIENTIFICO - SQUINZANO	SQUINZANO	LI04	LINGUISTICO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	F. BOTTAZZI CASARANO	LEIS017004	LERF017505	CORSO SERALE IPSS BOTTAZZI TAURISANO	TAURISANO	IP02	SERVIZI SOCIO-SANITARI BIENNIO-TRIENNIO	201718	Da considerarsi non attivo
Lecce	F. BOTTAZZI CASARANO	LEIS017004	LERF01701R	"F. BOTTAZZI" - TAURISANO	TAURISANO	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	F. BOTTAZZI CASARANO	LEIS017004	LERF01701R	"F. BOTTAZZI" - TAURISANO	TAURISANO	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	F. BOTTAZZI CASARANO	LEIS017004	LERF017505	CORSO SERALE IPSS BOTTAZZI TAURISANO	TAURISANO	IP19	SERVIZI SANITA' E ASSIST. SOC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	F. BOTTAZZI CASARANO	LEIS017004	LERF01701R	"F. BOTTAZZI" - TAURISANO	TAURISANO	IPID	INDUSTRIA - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS DON TONINO BELLO	LEIS016008	LERI016021	IST. PROF. IND. E ARTIGIANATO -TRICASE-	TRICASE	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS DON TONINO BELLO	LEIS016008	LERC016017	IST. PROF. SERVIZI COMMERCIALI	TRICASE	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS DON TONINO BELLO	LEIS016008	LERI016021	IST. PROF. IND. E ARTIGIANATO -TRICASE-	TRICASE	IP18	SERV. CULTUR. E DELLO SPETTAC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS DON TONINO BELLO	LEIS016008	LERI016021	IST. PROF. IND. E ARTIGIANATO -TRICASE-	TRICASE	IPAV	PRODUZIONI AUDIOVISIVE - OPZIONE	201617	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS DON TONINO BELLO	LEIS016008	LERC016017	IST. PROF. SERVIZI COMMERCIALI	TRICASE	IPCP	PROM.NE COMMER.LE E PUBBL.RIA - OPZIONE	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS DON TONINO BELLO	LEIS016008	LERI016021	IST. PROF. IND. E ARTIGIANATO -TRICASE-	TRICASE	IPID	INDUSTRIA - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS DON TONINO BELLO	LEIS016008	LETF01601R	IST. TECNICO TECNOLOGICO "DON T. BELLO"	TRICASE	IT15	GRAF. E COM.NE BIENNIO - TRIENNIO	201617	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS DON TONINO BELLO	LEIS016008	LETF01601R	IST. TECNICO TECNOLOGICO "DON T. BELLO"	TRICASE	ITCD	CONDUZIONE DEL MEZZO	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS DON TONINO BELLO	LEIS016008	LETF01601R	IST. TECNICO TECNOLOGICO "DON T. BELLO"	TRICASE	ITCI	COND.NE APPAR. E IMPIA. MAR.MI - OPZION	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS DON TONINO BELLO	LEIS016008	LETF01601R	IST. TECNICO TECNOLOGICO "DON T. BELLO"	TRICASE	ITCM	CHIMICA E MATERIALI	201415	Da considerarsi non attivo
Lecce	IISS DON TONINO BELLO	LEIS016008	LETF01601R	IST. TECNICO TECNOLOGICO "DON T. BELLO"	TRICASE	ITCV	COSTRUZIONI NAVALI - OPZIONE	201617	Da considerarsi non attivo
Lecce	F. BOTTAZZI CASARANO	LEIS017004	LERH017018	"F. BOTTAZZI"- UGENTO	UGENTO	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	F. BOTTAZZI CASARANO	LEIS017004	LERH01750L	CORSO SERALE ALBERGHIERO "F.BOTTAZZI"	UGENTO	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201314	Da considerarsi non attivo
Lecce	F. BOTTAZZI CASARANO	LEIS017004	LERH017018	"F. BOTTAZZI"- UGENTO	UGENTO	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Lecce	F. BOTTAZZI CASARANO	LEIS017004	LERH017018	"F. BOTTAZZI"- UGENTO	UGENTO	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	F. BOTTAZZI CASARANO	LEIS017004	LERH01750L	CORSO SERALE ALBERGHIERO "F.BOTTAZZI"	UGENTO	IP17	ENOGASTR. E OSPITAL. ALBERGH.	201819	Da considerarsi non attivo
Lecce	F. BOTTAZZI CASARANO	LEIS017004	LERH017018	"F. BOTTAZZI"- UGENTO	UGENTO	IPPD	PROD. DOL. ARTIG. IND.LI - OPZIONE	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "QUINTO ORAZIO FLACCO"	TAIS02100N	TARI021019	QUINTO ORAZIO FLACCO	CASTELLANETA	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "QUINTO ORAZIO FLACCO"	TAIS02100N	TARI021019	QUINTO ORAZIO FLACCO	CASTELLANETA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "QUINTO ORAZIO FLACCO"	TAIS02100N	TARI02151P	SERALE IST. PROF.LE "O. FLACCO"	CASTELLANETA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201516	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "QUINTO ORAZIO FLACCO"	TAIS02100N	TARI02151P	SERALE IST. PROF.LE "O. FLACCO"	CASTELLANETA	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "QUINTO ORAZIO FLACCO"	TAIS02100N	TARI02151P	SERALE IST. PROF.LE "O. FLACCO"	CASTELLANETA	IP14	MANUTENZ. E ASSIST. TECN.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "QUINTO ORAZIO FLACCO"	TAIS02100N	TARI021019	QUINTO ORAZIO FLACCO	CASTELLANETA	IPMM	MAN.NE DEI MEZZI DI TRASPORTO - OPZIONE	201314	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "QUINTO ORAZIO FLACCO"	TAIS02100N	TARI021019	QUINTO ORAZIO FLACCO	CASTELLANETA	IPTS	PRODUZIONI TESSILI SARTORIALI - OPZIONE	201314	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "QUINTO ORAZIO FLACCO"	TAIS02100N	TARI02151P	SERALE IST. PROF.LE "O. FLACCO"	CASTELLANETA	IPTS	PRODUZIONI TESSILI SARTORIALI - OPZIONE	201516	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "QUINTO ORAZIO FLACCO"	TAIS02100N	TATF021016	QUINTO ORAZIO FLACCO	CASTELLANETA	IT10	ELETTR. ED ELETTROTEC.- BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "QUINTO ORAZIO FLACCO"	TAIS02100N	TAPC021011	QUINTO ORAZIO FLACCO	CASTELLANETA	LI09	BIENNIO LICEO COREUTICO	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "QUINTO ORAZIO FLACCO"	TAIS02100N	TAPC021011	QUINTO ORAZIO FLACCO	CASTELLANETA	LI14	MUS. E COREUTICO- SEZ. COREUTICA TRENNI	201314	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MAURO PERRONE"	TAIS03900V	TARC03901T	ISTITUTO PROF.LE PERRONE	CASTELLANETA	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MAURO PERRONE"	TAIS03900V	TARC039517	I.P. PERRONE - SERALE	CASTELLANETA	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MAURO PERRONE"	TAIS03900V	TARC03901T	ISTITUTO PROF.LE PERRONE	CASTELLANETA	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MAURO PERRONE"	TAIS03900V	TARC039517	I.P. PERRONE - SERALE	CASTELLANETA	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo



ALLEGATO 1

(Allegato E alla DGR n.2432 del 30/12/2019 - emendato)

Elenco indirizzi di studio che non hanno ricevuto iscrizioni per due a.s.s.s. consecutivi (SIDI)

Provincia	Denominazione IS	Codice IS	Codice PE	DenominazionePE	Comune PE	Codice indirizzo	Denominazione indirizzo	AS attivazione	Note
Taranto	I.I.S.S. "MAURO PERRONE"	TAIS03900V	TARC03901T	ISTITUTO PROF.LE PERRONE	CASTELLANETA	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MAURO PERRONE"	TAIS03900V	TARC039517	I.P. PERRONE - SERALE	CASTELLANETA	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MAURO PERRONE"	TAIS03900V	TARC039517	I.P. PERRONE - SERALE	CASTELLANETA	IP17	ENOGASTR. E OSPITAL. ALBERGM.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "ELSA MORANTE"	TAIS008007	TARH008018	IPSEOA CRISPIANO	CRISPIANO	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "ELSA MORANTE"	TAIS008007	TARH008018	IPSEOA CRISPIANO	CRISPIANO	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "ELSA MORANTE"	TAIS008007	TARH008018	IPSEOA CRISPIANO	CRISPIANO	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. BELLISARIO - G. M. SFORZA"	TAIS04300E	TARC04351V	SERALE IST. PROF.LE "BELLISARIO"	GINOSA	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. BELLISARIO - G. M. SFORZA"	TAIS04300E	TARC04301D	ISTITUTO PROF.LE "BELLISARIO"	GINOSA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. BELLISARIO - G. M. SFORZA"	TAIS04300E	TARC04351V	SERALE IST. PROF.LE "BELLISARIO"	GINOSA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. BELLISARIO - G. M. SFORZA"	TAIS04300E	TARC04351V	SERALE IST. PROF.LE "BELLISARIO"	GINOSA	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. BELLISARIO - G. M. SFORZA"	TAIS04300E	TARC04301D	ISTITUTO PROF.LE "BELLISARIO"	GINOSA	IP18	SERV. CULTUR. E DELLO SPETTAC.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. BELLISARIO - G. M. SFORZA"	TAIS04300E	TARC04351V	SERALE IST. PROF.LE "BELLISARIO"	GINOSA	IP18	SERV. CULTUR. E DELLO SPETTAC.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. BELLISARIO - G. M. SFORZA"	TAIS04300E	TARC04351V	SERALE IST. PROF.LE "BELLISARIO"	GINOSA	IP19	SERVIZI SANITA' E ASSIST. SOC.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. BELLISARIO - G. M. SFORZA"	TAIS04300E	TARC04351V	SERALE IST. PROF.LE "BELLISARIO"	GINOSA	IPAV	PRODUZIONI AUDIOVISIVE - OPZIONE	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. BELLISARIO - G. M. SFORZA"	TAIS04300E	TATD043516	SERALE IST. TECNOLOGICO "BELLISARIO"	GINOSA	IT24	COSTR., AMB. E TERRITORIO - BIENNIO COM	201314	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. BELLISARIO - G. M. SFORZA"	TAIS04300E	TATD04301R	IST. TECNICO "BELLISARIO"	GINOSA	ITAF	AMM.NE FINAN. E MARKETING - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. BELLISARIO - G. M. SFORZA"	TAIS04300E	TATD04301R	IST. TECNICO "BELLISARIO"	GINOSA	ITGT	GEOTECNICO	201718	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. BELLISARIO - G. M. SFORZA"	TAIS04300E	TATD04301R	IST. TECNICO "BELLISARIO"	GINOSA	ITRI	REL. INTERNAZIONALI PER IL MARKETING	201718	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "DON MILANI - PERTINI"	TAIS01200V	TATD0125OD	"PERTINI" SERALE	GROTTAGLIE	IT01	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "DON MILANI - PERTINI"	TAIS01200V	TATD0125OD	"PERTINI" SERALE	GROTTAGLIE	IT24	COSTR., AMB. E TERRITORIO - BIENNIO COM	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "DON MILANI - PERTINI"	TAIS01200V	TATD0125OD	"PERTINI" SERALE	GROTTAGLIE	ITGA	GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "DON MILANI - PERTINI"	TAIS01200V	TATD0125OD	"PERTINI" SERALE	GROTTAGLIE	ITPT	PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "DON MILANI - PERTINI"	TAIS01200V	TATD0125OD	"PERTINI" SERALE	GROTTAGLIE	ITSI	SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI	201314	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "G. B. VICO"	TAIS023009	TASD023016	SEDE ASSOCIATA IISS "G.B. VICO"	LATERZA	LI0D	ARTISTICO NUOVO ORDINAMENTO - BIENNIO C	201718	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "G. B. VICO"	TAIS023009	TASD023016	SEDE ASSOCIATA IISS "G.B. VICO"	LATERZA	LIB6	ARTI FIGURATIVE- GRAF. PITTOR.	201718	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "G. B. VICO"	TAIS023009	TASD023016	SEDE ASSOCIATA IISS "G.B. VICO"	LATERZA	LIC9	DESIGN- CERAMICA	201718	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MEDITERRANEO"	TAIS032004	TARA032025	I.P.A. "MEDITERRANEO" - LIZZANO	LIZZANO	IP01	SER.ZI AGRIC. S.PO RUR.LE BIEN. TRIEN.	201516	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MEDITERRANEO"	TAIS032004	TARA032025	I.P.A. "MEDITERRANEO" - LIZZANO	LIZZANO	IP11	AGR., SVIL.RURALE, VALORIZZAZ. PROD.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "LUIGI EINAUDI"	TAIS02600R	TARA026516	IPA SERALE	MANDURIA	IP11	AGR., SVIL.RURALE, VALORIZZAZ. PROD.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "LUIGI EINAUDI"	TAIS02600R	TATD02651C	EINAUDI SERALE	MANDURIA	IT01	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "LUIGI EINAUDI"	TAIS02600R	TATD026013	L. EINAUDI	MANDURIA	IT09	TRASPORTI E LOGISTICA - BIENNIO COMUNE	201314	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "LUIGI EINAUDI"	TAIS02600R	TATD026013	L. EINAUDI	MANDURIA	ITLG	LOGISTICA	201314	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "LUIGI EINAUDI"	TAIS02600R	TATD026013	L. EINAUDI	MANDURIA	ITRI	REL. INTERNAZIONALI PER IL MARKETING	201112	Da considerarsi non attivo
Taranto	LICEO ARTISTICO "V. CALO'"	TAIS031008	TAS1031021	V. CALO'	MANDURIA	LI08	SCENOGRAFIA	201415	Da considerarsi non attivo
Taranto	LICEO ARTISTICO "V. CALO'"	TAIS031008	TAS103103N	V. CALO'	MARTINA FRANCA	LI05	ARCHITETTURA E AMBIENTE	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	LICEO ARTISTICO "V. CALO'"	TAIS031008	TAS103103N	V. CALO'	MARTINA FRANCA	LI08	SCENOGRAFIA	201415	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "LEONARDO DA VINCI"	TAIS03600B	TARF035014	ISTITUTO PROFESSIONALE	MARTINA FRANCA	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "LEONARDO DA VINCI"	TAIS03600B	TATD036513	I.T.C.G. "DA VINCI" SERALE	MARTINA FRANCA	IT01	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "LEONARDO DA VINCI"	TAIS03600B	TATD036513	I.T.C.G. "DA VINCI" SERALE	MARTINA FRANCA	IT24	COSTR., AMB. E TERRITORIO - BIENNIO COM	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "LEONARDO DA VINCI"	TAIS03600B	TATD03601N	LEONARDO DA VINCI	MARTINA FRANCA	ITRI	REL. INTERNAZIONALI PER IL MARKETING	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MAJORANA2	TAIS037007	TARI037507	IST. PROF.LE SERALE "MAJORANA"	MARTINA FRANCA	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201516	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MAJORANA2	TAIS037007	TARI03701V	IST.PROF.LE ASSOCIATO IISS "MAJORANA"	MARTINA FRANCA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201415	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MAJORANA2	TAIS037007	TARI037507	IST. PROF.LE SERALE "MAJORANA"	MARTINA FRANCA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201516	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MAJORANA2	TAIS037007	TARI037507	IST. PROF.LE SERALE "MAJORANA"	MARTINA FRANCA	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MAJORANA2	TAIS037007	TARI037507	IST. PROF.LE SERALE "MAJORANA"	MARTINA FRANCA	IP14	MANUTENZ. E ASSIST. TECN.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MAJORANA2	TAIS037007	TARI03701V	IST.PROF.LE ASSOCIATO IISS "MAJORANA"	MARTINA FRANCA	IPAG	ARTIGIANATO - TRIENNIO	201415	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MAJORANA2	TAIS037007	TARI03701V	IST.PROF.LE ASSOCIATO IISS "MAJORANA"	MARTINA FRANCA	IPID	INDUSTRIA - TRIENNIO	201415	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MAJORANA2	TAIS037007	TARI037507	IST. PROF.LE SERALE "MAJORANA"	MARTINA FRANCA	IPTS	PRODUZIONI TESSILI SARTORIALI - OPZIONE	201516	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MAJORANA2	TAIS037007	TATF037515	"MAJORANA" SERALE	MARTINA FRANCA	IT10	ELETTR. ED ELETTROTEC.- BIENNIO COMUNE	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MAJORANA2	TAIS037007	TATF037515	"MAJORANA" SERALE	MARTINA FRANCA	IT13	INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MAJORANA2	TAIS037007	TATF03701Q	MAJORANA	MARTINA FRANCA	ITBA	BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI	201314	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MAJORANA2	TAIS037007	TATF037515	"MAJORANA" SERALE	MARTINA FRANCA	ITEC	ELETTRONICA	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MEDITERRANEO"	TAIS032004	TARH032029	MEDITERRANEO SEDE ASSOCIATA MARUGGIO	MARUGGIO	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MEDITERRANEO"	TAIS032004	TARH032029	MEDITERRANEO SEDE ASSOCIATA MARUGGIO	MARUGGIO	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MEDITERRANEO"	TAIS032004	TARH032029	MEDITERRANEO SEDE ASSOCIATA MARUGGIO	MARUGGIO	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "C. MONDELLI"	TAIS02700L	TARA027011	IST. PROF.LE "MONDELLI"	MASSAFRA	IP01	SER.ZI AGRIC. S.PO RUR.LE BIEN. TRIEN.	201516	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "C. MONDELLI"	TAIS02700L	TARA027501	IST. PROF. AGRICOLTURA SERALE "MONDELLI"	MASSAFRA	IP01	SER.ZI AGRIC. S.PO RUR.LE BIEN. TRIEN.	201718	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "C. MONDELLI"	TAIS02700L	TARA027011	IST. PROF.LE "MONDELLI"	MASSAFRA	IP11	AGR., SVIL.RURALE, VALORIZZAZ. PROD.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "C. MONDELLI"	TAIS02700L	TARA027501	IST. PROF. AGRICOLTURA SERALE "MONDELLI"	MASSAFRA	IP11	AGR., SVIL.RURALE, VALORIZZAZ. PROD.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "C. MONDELLI"	TAIS02700L	TATD02701V	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "MONDELLI"	MASSAFRA	IT04	TURISMO BIENNIO - TRIENNIO	201718	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "C. MONDELLI"	TAIS02700L	TATF02751E	EDOARDO AMALDI - SERALE	MASSAFRA	IT10	ELETTR. ED ELETTROTEC.- BIENNIO COMUNE	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "C. MONDELLI"	TAIS02700L	TATA02751T	MONDELLI SERALE	MASSAFRA	IT21	AGRARIA, AGROAL. E AGROIND.-BIENNIO COM	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "C. MONDELLI"	TAIS02700L	TATA027D1C	C. MONDELLI	MASSAFRA	IT24	COSTR., AMB. E TERRITORIO - BIENNIO COM	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "C. MONDELLI"	TAIS02700L	TATF027015	ISTITUTO TECNICO IND. "EDOARDO AMALDI"	MASSAFRA	ITTL	TELECOMUNICAZIONI	201516	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. LENTINI - A. EINSTEIN"	TAIS00600G	TARF006018	ISTITUTO PROFESSIONALE "MICHELE LENTINI"	MOTTOLA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. LENTINI - A. EINSTEIN"	TAIS00600G	TARF00650L	ISTITUTO PROFESSIONALE "LENTINI"-SERALE	MOTTOLA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. LENTINI - A. EINSTEIN"	TAIS00600G	TARF006018	ISTITUTO PROFESSIONALE "MICHELE LENTINI"	MOTTOLA	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. LENTINI - A. EINSTEIN"	TAIS00600G	TARF00650L	ISTITUTO PROFESSIONALE "LENTINI"-SERALE	MOTTOLA	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. LENTINI - A. EINSTEIN"	TAIS00600G	TARF00650L	ISTITUTO PROFESSIONALE "LENTINI"-SERALE	MOTTOLA	IP19	SERVIZI SANITA' E ASSIST. SOC.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. LENTINI - A. EINSTEIN"	TAIS00600G	TARF006018	ISTITUTO PROFESSIONALE "MICHELE LENTINI"	MOTTOLA	IPAF	ARREDI E FORNITURE DI INTERNI - OPZIONE	201516	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. LENTINI - A. EINSTEIN"	TAIS00600G	TARF006018	ISTITUTO PROFESSIONALE "MICHELE LENTINI"	MOTTOLA	IPID	INDUSTRIA - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. LENTINI - A. EINSTEIN"	TAIS00600G	TARF00650L	ISTITUTO PROFESSIONALE "LENTINI"-SERALE	MOTTOLA	IPID	INDUSTRIA - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. BELLISARIO - G. M. SFORZA"	TAIS04300E	TARC04302E	IST. PROF.LE "G.M. SFORZA" PALAGIANELLO	PALAGIANELLO	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. BELLISARIO - G. M. SFORZA"	TAIS04300E	TARC04302E	IST. PROF.LE "G.M. SFORZA" PALAGIANELLO	PALAGIANELLO	IPCP	PROM.NE COMMER.LE E PUBBL.RIA - OPZIONE	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. BELLISARIO - G. M. SFORZA"	TAIS04300E	TATD043527	SERALE IST. TECNICO "SFORZA"	PALAGIANO	IT01	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201213	Da considerarsi non attivo

ALLEGATO 1
(Allegato E alla DGR n.2432 del 30/12/2019 - emendato)
Elenco indirizzi di studio che non hanno ricevuto iscrizioni per due a.a.s.s. consecutivi (SIDI)

Provincia	Denominazione IS	Codice IS	Codice PE	DenominazionePE	Comune PE	Codice indirizzo	Denominazione indirizzo	AS attivazione	Note
Taranto	I.I.S.S. "M. BELLISARIO - G. M. SFORZA"	TAIS04300E	TATD04302T	IST. TECNICO "G. M. SFORZA" PALAGIANO	PALAGIANO	IT24	COSTR., AMB. E TERRITORIO - BIENNIO COM	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. BELLISARIO - G. M. SFORZA"	TAIS04300E	TATD04302T	IST. TECNICO "G. M. SFORZA" PALAGIANO	PALAGIANO	ITSI	SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI	201718	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "M. BELLISARIO - G. M. SFORZA"	TAIS04300E	TAPS043011	LICEO SCIENTIFICO SEZ.INDIRIZZO SPORTIVO	PALAGIANO	PS00	SEZIONE SCIENTIFICA	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Taranto	I.I.S.S. "MEDITERRANEO"	TAIS032004	TARH03203A	MEDITERRANEO - PULSANO - SEDE CENTRALE	PULSANO	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MEDITERRANEO"	TAIS032004	TARH03253Q	MEDITERRANEO SERALE - PULSANO	PULSANO	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MEDITERRANEO"	TAIS032004	TARH03203A	MEDITERRANEO - PULSANO - SEDE CENTRALE	PULSANO	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MEDITERRANEO"	TAIS032004	TARH03203A	MEDITERRANEO - PULSANO - SEDE CENTRALE	PULSANO	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MEDITERRANEO"	TAIS032004	TARH03253Q	MEDITERRANEO SERALE - PULSANO	PULSANO	IP17	ENOGASTR. E OSPITAL. ALBERGH.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MEDITERRANEO"	TAIS032004	TARH03203A	MEDITERRANEO - PULSANO - SEDE CENTRALE	PULSANO	IPPD	PROD. DOL. ARTIG. IND.LI - OPZIONE	201415	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "DEL PRETE - FALCONE"	TAIS04100V	TARI04101E	FALCONE	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "DEL PRETE - FALCONE"	TAIS04100V	TARI04151X	IPIA "FALCONE" SERALE	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201314	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "DEL PRETE - FALCONE"	TAIS04100V	TARI04151X	IPIA "FALCONE" SERALE	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	IP14	MANUTENZ. E ASSIST. TECN.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "DEL PRETE - FALCONE"	TAIS04100V	TARI04151X	IPIA "FALCONE" SERALE	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	IPAI	APP. IMP. SER. TEC. IND. CIV. - OPZIONE	201617	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "DEL PRETE - FALCONE"	TAIS04100V	TARF041511	IPSS "FALCONE" SERALE - SAVA	SAVA	IP02	SERVIZI SOCIO-SANITARI BIENNIO-TRIENNIO	201314	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "DEL PRETE - FALCONE"	TAIS04100V	TARF04101G	SAVA "FALCONE"	SAVA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "DEL PRETE - FALCONE"	TAIS04100V	TARF041511	IPSS "FALCONE" SERALE - SAVA	SAVA	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201314	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "DEL PRETE - FALCONE"	TAIS04100V	TARF041511	IPSS "FALCONE" SERALE - SAVA	SAVA	IP13	IND. E ARTIG. MADE IN ITALY	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "DEL PRETE - FALCONE"	TAIS04100V	TARF041511	IPSS "FALCONE" SERALE - SAVA	SAVA	IP19	SERVIZI SANITA' E ASSIST. SOC.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "DEL PRETE - FALCONE"	TAIS04100V	TARF04101G	SAVA "FALCONE"	SAVA	IPAG	ARTIGIANATO - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "DEL PRETE - FALCONE"	TAIS04100V	TARF041511	IPSS "FALCONE" SERALE - SAVA	SAVA	IPTS	PRODUZIONI TESSILI SARTORIALI - OPZIONE	201314	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "DEL PRETE - FALCONE"	TAIS04100V	TATF04151R	DEL PRETE - SERALE	SAVA	IT10	ELETTR. ED ELETTROTEC.- BIENNIO COMUNE	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "C. MONDELLI"	TAIS02700L	TATF027026	ISTITUTO TECNICO IND. "EDOARDO AMALDI"	STATTE	ITTL	TELECOMUNICAZIONI	201314	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "ARCHIMEDE"	TAIS024005	TARI02401R	IPSIA ARCHIMEDE	TARANTO	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "ARCHIMEDE"	TAIS024005	TARI02402T	IST. PROF."ARCHIMEDE" CASA CIRCONDARIALE	TARANTO	IP09	MAN.NE ASSIS.ZA TEC. BIENNIO - TRIENNIO	201516	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "ARCHIMEDE"	TAIS024005	TARI02401R	IPSIA ARCHIMEDE	TARANTO	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "ARCHIMEDE"	TAIS024005	TARI02401R	IPSIA ARCHIMEDE	TARANTO	IP12	PESCA COMMERC. E PRODUZ. ITTICHE	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "ARCHIMEDE"	TAIS024005	TARI02401R	IPSIA ARCHIMEDE	TARANTO	IPAG	ARTIGIANATO - TRIENNIO	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "ARCHIMEDE"	TAIS024005	TATF02402P	I.T.I. FALANTO	TARANTO	IT10	ELETTR. ED ELETTROTEC.- BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "ARCHIMEDE"	TAIS024005	TATF02402P	I.T.I. FALANTO	TARANTO	ITCI	COND.NE APPAR. E IMPIA. MAR.MI - OPZION	201718	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "ARCHIMEDE"	TAIS024005	TATF02402P	I.T.I. FALANTO	TARANTO	ITLG	LOGISTICA	201718	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "A. PACINOTTI"	TAIS029008	TATF029516	A.PACINOTTI - SERALE	TARANTO	IT10	ELETTR. ED ELETTROTEC.- BIENNIO COMUNE	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "A. PACINOTTI"	TAIS029008	TATF029516	A.PACINOTTI - SERALE	TARANTO	IT13	INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "A. PACINOTTI"	TAIS029008	TATF02901R	A. PACINOTTI	TARANTO	IT21	AGRARIA, AGROAL. E AGROIND.-BIENNIO COM	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "A. PACINOTTI"	TAIS029008	TATF029516	A.PACINOTTI - SERALE	TARANTO	ITET	ELETTROTECNICA	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "A. PACINOTTI"	TAIS029008	TATF02901R	A. PACINOTTI	TARANTO	ITPT	PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	LICEO ARTISTICO "V. CALO'"	TAIS031008	TASL03101G	CASA CIRCONDARIALE	TARANTO	LI00	ARTISTICO NUOVO ORDINAMENTO - BIENNIO C	201112	Da considerarsi non attivo
Taranto	LICEO ARTISTICO "V. CALO'"	TAIS031008	TASL03104P	V. CALO'	TARANTO	LI10	GRAFICA	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "MEDITERRANEO"	TAIS032004	TARH03204B	I.P.ALB. CASA CIRCONDARIALE	TARANTO	IP05	SER. ENOG. OSP. ALBERG. - BIENNIO COMUN	201314	Da considerarsi non attivo
Taranto	LISIDE	TAIS03400Q	TARF03402D	PROF.LE CASA CIRCONDARIALE "LISIDE"	TARANTO	IP02	SERVIZI SOCIO-SANITARI BIENNIO-TRIENNIO	201516	Da considerarsi non attivo
Taranto	LISIDE	TAIS03400Q	TARF03401C	LISIDE	TARANTO	IP03	ODONTOTECNICO BIENNIO- TRIENNIO	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	LISIDE	TAIS03400Q	TARF03401C	LISIDE	TARANTO	IP04	OTTICO BIENNIO - TRIENNIO	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	LISIDE	TAIS03400Q	TARF03401C	LISIDE	TARANTO	IP08	SERVIZI COMMERCIALI BIENNIO - TRIENNIO	201112	Da considerarsi non attivo
Taranto	LISIDE	TAIS03400Q	TARF03401C	LISIDE	TARANTO	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	LISIDE	TAIS03400Q	TARF03401C	LISIDE	TARANTO	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	LISIDE	TAIS03400Q	TARF03402D	PROF.LE CASA CIRCONDARIALE "LISIDE"	TARANTO	IP19	SERVIZI SANITA' E ASSIST. SOC.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	LISIDE	TAIS03400Q	TARF03452V	PROFESSIONALE SERALE "LISIDE"	TARANTO	IP19	SERVIZI SANITA' E ASSIST. SOC.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	LISIDE	TAIS03400Q	TARF03401C	LISIDE	TARANTO	IPCP	PROM.NE COMMER.LE E PUBBL.RIA - OPZIONE	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	LISIDE	TAIS03400Q	TATF03450L	ISTITUTO TECNOLOGICO SERALE "LISIDE"	TARANTO	IT15	GRAF. E COM.NE BIENNIO - TRIENNIO	201920	Da considerarsi non attivo qualora non dovesse ricevere iscrizioni per l'a.s. 2020/21
Taranto	I.I.S.S. "AUGUSTO RIGHI"	TAIS038003	TATF038511	IST. TEC. RIGHI - SERALE	TARANTO	IT05	MECC. MECCATRON. ENER. - BIENNIO COMUNE	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "AUGUSTO RIGHI"	TAIS038003	TATF038511	IST. TEC. RIGHI - SERALE	TARANTO	IT10	ELETTR. ED ELETTROTEC.- BIENNIO COMUNE	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "AUGUSTO RIGHI"	TAIS038003	TATF038511	IST. TEC. RIGHI - SERALE	TARANTO	IT13	INFOR. TELECOM. - BIENNIO COMUNE	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "AUGUSTO RIGHI"	TAIS038003	TATF03801G	I.I.S. "A. RIGHI" - ISTITUTO TECNICO	TARANTO	ITET	ELETTROTECNICA	201415	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "AUGUSTO RIGHI"	TAIS038003	TATF038511	IST. TEC. RIGHI - SERALE	TARANTO	ITIA	INFORMATICA	201213	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.I.S.S. "AUGUSTO RIGHI"	TAIS038003	TATF03801G	I.I.S. "A. RIGHI" - ISTITUTO TECNICO	TARANTO	ITTL	TELECOMUNICAZIONI	201415	Da considerarsi non attivo
Taranto	ISTITUTO PROFESSIONALE "F. S. CABRINI"	TARC05000G	TARC05000G	ISTITUTO PROFESSIONALE "F. S. CABRINI"	TARANTO	IP10	PROD. INDUSTR. ARTIG. - BIENNIO COMUNE	201011	Da considerarsi non attivo
Taranto	ISTITUTO PROFESSIONALE "F. S. CABRINI"	TARC05000G	TARC050501	I.P.S.S. "CABRINI" SERALE	TARANTO	IP16	SERV. COMMERC.	201819	Da considerarsi non attivo
Taranto	I.T.E. POLO COMMERCIALE "PITAGORA"	TATD08000P	TATD080504	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE SERALE	TARANTO	IT01	AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE	201213	Da considerarsi non attivo

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
Il presente allegato è composto da
n° 10 fogli.
Il Dirigente di Sezione

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
arch. Maria Raffaella Lamacchia

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA' REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 gennaio 2020, n. 56

Piani Comunali delle Coste. DGR n. 511 del 27/05/2018 di cui all'articolo 4, comma 8, della L.R. 10 aprile 2015, n.17. Prosecuzione dell'attività del commissario ad acta per la redazione e approvazione del Piano Comunale delle Coste di Peschici.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, ing. Raffaella Bologna, e confermata dalla dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, avv. Costanza Moreo, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- in adempimento alla deliberazione n. 1778 del 24/09/2013, la Giunta Regionale ha fornito gli indirizzi operativi per l'attivazione della procedura finalizzata all'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 4, co. 8 della Legge regionale n.17/2015;
- con provvedimento n. 511 del 27/05/2018 la stessa Giunta Regionale ha nominato Commissario ad Acta del Piano Comunale delle Coste del Comune di Peschici l'ing. Raffaella Bologna, e con successivo provvedimento n. 751 del 18/04/2019 ha prorogato l'attività commissariale;

Dato atto che:

a) la DGR n. 511/2018 dava indicazioni al Commissario di valorizzare al massimo l'eventuale bozza di Piano presente presso gli uffici comunali;
b) con il predetto provvedimento n. 751/2019 si individuava la data di conclusione delle attività commissariali nel 30 settembre 2019, ma, a quella data non è stato possibile completare l'iter di approvazione del Piano Comunale delle Coste per le difficoltà riscontrate nel riorganizzare ed integrare i contenuti della bozza di Piano e riallineare il procedimento di adozione/approvazione del Piano stesso;
c) il Sindaco del Comune di Peschici ha espressamente chiesto che venga completato l'iter di approvazione del Piano Comunale delle Coste, al fine di non disperdere quanto fino ad oggi prodotto con impegno e con risultati proficui a vantaggio degli uffici comunali e della stessa Amministrazione, auspicando in tempi brevi di completare la pianificazione, come risulta dalla nota a sua firma prot. 10786 del 12.11.2019, in atti di questo Servizio al prot. AOO_108 n. 23573 del 20.11.2019;
d) il Servizio Demanio costiero e portuale, riscontrando le richieste del Sindaco, come si evince dal verbale sottoscritto in data 5 dicembre 2019, e ritenendole condivisibili, propone che venga proseguita l'attività commissariale sino al completamento dell'iter di approvazione del Piano Comunale delle Coste di Peschici.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. *K*) della L. R. n. 7/97, propone alla Giunta Regionale**:**

1. di far proprie le premesse che qui si intendono integralmente riportate;
2. di autorizzare la prosecuzione delle operazioni commissariali fino all'approvazione del Piano Comunale delle Coste del Comune di Peschici;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
(*ing. Raffaella Bologna*)

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
(*avv. Costanza Moreo*)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le seguenti osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 443/2015:

Il Direttore di Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione

Dr. Angelosante Albanese

L'Assessore al Bilancio proponente
(*avv. Raffaele Piemontese*)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

L A G I U N T A

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dalla dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. di far proprie le premesse che qui si intendono integralmente riportate;
2. di autorizzare la prosecuzione delle operazioni commissariali fino all'approvazione del Piano Comunale delle Coste del Comune di Peschici;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 gennaio 2020, n. 57

Piano Comunale delle Coste del Comune di Patù. Verifica di compatibilità al Piano Regionale delle Coste ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 5, della Legge regionale 10 aprile 2015, n. 17.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, ing. Raffaella Bologna, e confermata dalla dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, avv. Costanza Moreo, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con deliberazione n. 2273 del 13 ottobre 2011, la Giunta regionale ha approvato Piano Regionale delle Coste di cui all'art. 3 della Legge regionale 17/2006, stabilendo, al contempo, la modalità dell'invio telematico – attraverso la specifica sezione del sito internet www.sit.puglia.it – per la trasmissione dei Piani comunali delle coste. La medesima deliberazione ha demandato all'Ufficio Demanio marittimo regionale la predisposizione e l'emanazione delle "Istruzioni operative per la presentazione dei PCC", contenenti l'elencazione e la definizione degli elaborati minimi di Piano e le istruzioni per l'elaborazione, la redazione, nonché la trasmissione degli stessi per l'invio telematico, al fine di agevolare e uniformare le attività di pianificazione delle Amministrazioni costiere comunali;

- con d.d. n. 405/2011, parzialmente rettificata dalla successiva d.d. n. 16/2012, il Dirigente dell'Ufficio Demanio Marittimo ha provveduto alla pubblicazione di tali istruzioni operative, e nel BURP n. 31 del 29.02.2012 (volumi I, II e III), sono contenute le norme tecniche di attuazione e gli indirizzi generali per la redazione dei PCC.

- Nelle "Istruzioni operative per la presentazione dei PCC", vengono indicati in modo dettagliato i contenuti minimi di tipo informatico e strutturale relativi agli strati informativi da elaborare, nonché tutti gli eventuali ulteriori allegati necessari. Inoltre, è stata realizzata una piattaforma informatica dedicata, destinata a ricevere, in modo completamente automatico, la documentazione completa secondo una "procedura operativa", messa a punto dalla struttura tecnica di Innovapuglia, allo scopo di individuare la data esatta di decorrenza dei termini per la verifica di compatibilità al PRC da parte della Regione;

- in particolare per l'azione di supporto alla redazione dei Piani Comunali delle Coste è stata predisposta sul portale www.sit-puglia.it apposita sezione per la consultazione e il prelievo, da parte dei Comuni costieri, del set di dati di conoscenza territoriale di base necessario all'espletamento delle attività di pianificazione comunale, e per la trasmissione informatizzata degli stessi è stata altresì implementata apposta procedura sul medesimo portale, denominata Civilia;

- con la legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa", che ha abrogato e sostituito la Legge regionale 17/2006, è stato stabilito (art. 15, comma 2) che: "Il PRC di cui alla deliberazione di Giunta regionale 13 ottobre 2001, n. 2273, in quanto compatibile, è da intendersi approvato ai sensi della presente legge. Il riferimento nel PRC alla legge regionale 23 giugno 2006, n.17 (Disciplina della tutela e dell'uso della costa), è sostituito con il riferimento alla presente legge. I riferimenti all' articolo 16, commi 1, 5 e 7 della l.r. 17/2006 operati nelle Norme tecniche di attuazione del vigente PRC sono, in particolare, sostituiti con i richiami all'articolo 14, rispettivamente dei commi 1, 6 e 8, della presente legge.";

- con l'articolo 4 della nuova legge regionale 17/2015 è stata altresì confermata integralmente la previgente disciplina per la formazione e approvazione dei Piani Comunali delle Coste già contenuta nella abrogata Legge regionale 17/2006;

- in particolare, ai commi 5 e 6 del suddetto articolo 4, si stabilisce che "Ai fini della verifica di compatibilità al PRC, il PCC approvato viene inviato alla Giunta regionale, che si pronuncia entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione, decorso il quale l'esito s'intende favorevole. Il PCC, ai fini dell'efficacia, è approvato in via definitiva dal Consiglio comunale, in conformità alla deliberazione della Giunta regionale".

Atteso che:

a) in data 09.09.2019 con Deliberazione di Consiglio Comunale n.25/2019 è stato approvato ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. 17/2015 il Piano Comunale delle Coste di Patù;
b) con procedura telematica venivano caricati sul portale Civilia, da parte del Comune di Patù, gli elaborati del suddetto piano, e con nota prot. AOO_108 n.22301 del 04/11/2019 ne veniva comunicato l'avvenuto completamento, dando formale avvio alla verifica di compatibilità al PRC;
c) il Servizio Demanio costiero e portuale regionale ha effettuato l'istruttoria per esprimere la verifica di compatibilità al PRC, sulla documentazione trasmessa, costituita dai seguenti elaborati, così come riportati nel documento denominato "Elenco elaborati progetto":

1. Tavola A.1.1 "Suddivisione della costa in Unità e sub unità Fisiografiche"

2. Tavola A.1.2 "Classificazione normativa"

3. Tavola A.1.3 "Zonizzazione della fascia demaniale marittima"

4. Tavola A.1.5 "Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali"

5. Tavola A.1.6 "Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali"

6. Tavola A.1.7 "Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfolitologici"

7. Tavola A.1.10 "Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3. lettera f "

8. Tavola A.1.11 "Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti"

9. Tavola A.1.12 "Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti"

10. Tavola A.2.1 "DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – viste a volo d'uccello"

11. Tavola A.3.1 "DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – Pozzo Pasulo 1"

12. Tavola A.3.2 "DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – Pozzo Pasulo 2"

13. Tavola A.3.3 "DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – Scialandre 1"

14. Tavola A.3.4 "DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – Scialandre 2"

15. Tavola A.3.5 "DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – San Gregorio Felloniche"

16. Tavola B.1.1 "Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della "linea di costa utile" – B.1.2 "Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione";

17. Tavola B.1.3 "Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo";

18. Tavola B.1.4 "Individuazione dei percorsi di connessione";

19. Tavola B.1.5 "Individuazione delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS"- Tavola B.1.6 "Individuazione delle aree con finalità diverse";

20. Tavola B.1.8 "Sistema delle infrastrutture pubbliche";

21. Tavola B.2 "Interventi di recupero costiero";

22. Tavola B.3.2 "Individuazione delle opere di difficile rimozione da adeguare o trasformare in opere di facile rimozione";

23. Tavola B.3.4 "Individuazione degli accessi da rendere pubblici";

24. Allegato A "Relazione generale";

25. Allegato B “Norme tecniche di attuazione del PCC”;

26. Allegato C “Elenco elaborati di progetto”;

27. Allegato D “PCC su supporto digitale (files .pdf e shapefile)

e dalla documentazione amministrativa relativa al procedimento di formazione ed approvazione del PCC;

d) dall’istruttoria espletata emerge quanto segue:

- le relazioni e gli elaborati grafici sono rispondenti ai requisiti di cui alle richiamate Istruzioni;

- i contenuti del quadro conoscitivo e progettuali sono coerenti con le previsioni e gli indirizzi del Piano Regionale delle Coste;

- le “Norme Tecniche di Attuazione del PCC” presentano contenuti in linea con quanto indicato nelle Norme Tecniche del Piano Regionale delle Coste;

si ritiene infine necessario dare atto che la verifica di compatibilità pertiene esclusivamente al rapporto tra PRC e PCC, e pertanto le norme del Piano Comunale sono in ogni caso recessive laddove in contrasto con le norme di legge o di regolamento o altri atti di normazione comunitaria, statale o regionale, vigenti o sopravvenute;

pertanto il Piano Comunale delle Coste trasmesso dal Comune di Patù risulta compatibile al PRC.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell’Organo Politico, ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. *K*) della L. R. n. 7/97, propone alla Giunta Regionale*:*

1. di far proprie le premesse che qui si intendono integralmente riportate;
2. di prendere atto degli esiti della istruttoria espletata dal Servizio Demanio costiero e portuale sul Piano Comunale delle Coste di Patù approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.25/2019 ai sensi dell’art. 4 comma 5 della L.R. 17/2015;
3. di dichiarare il suddetto Piano Comunale delle Coste compatibile col Piano Regionale delle Coste approvato con deliberazione n. 2273 del 13 ottobre 2011 ai sensi dell’art. 4 comma 5 della L.R. 17/2015;
4. di dare atto che il suddetto PCC sarà approvato in via definitiva dal Consiglio comunale, in conformità a quanto riportato nella presente deliberazione della Giunta regionale ai sensi dell’art. 4 comma 6 della L.R. 17/2015;
5. di dare atto che la verifica di compatibilità pertiene esclusivamente al rapporto tra PRC e PCC, e pertanto

le norme del Piano Comunale sono in ogni caso recessive laddove in contrasto con le norme di legge o di regolamento o altri atti di normazione comunitaria, statale o regionale, vigenti o sopravvenute;

6. di dare atto che tutta la documentazione del PCC non allegata al presente provvedimento è agli atti del Servizio Demanio costiero e portuale;
7. disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
(*ing. Raffaella Bologna*)

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
(*avv. Costanza Moreo*)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le seguenti osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 443/2015:

Il Direttore di Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione

Dr. Angelosante Albanese

L'Assessore al Bilancio proponente
(*avv. Raffaele Piemontese*)

L A G I U N T A

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dalla dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. di far proprie le premesse che qui si intendono integralmente riportate;
2. di prendere atto degli esiti della istruttoria espletata dal Servizio Demanio costiero e portuale sul Piano Comunale delle Coste di Patù approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.25/2019 ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 17/2015;
3. di dichiarare il suddetto Piano Comunale delle Coste compatibile col Piano Regionale delle Coste approvato con deliberazione n. 2273 del 13 ottobre 2011 ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 17/2015;

4. di dare atto che il suddetto PCC sarà approvato in via definitiva dal Consiglio comunale, in conformità a quanto riportato nella presente deliberazione della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 6 della L.R. 17/2015;
5. di dare atto che la verifica di compatibilità pertiene esclusivamente al rapporto tra PRC e PCC, e pertanto le norme del Piano Comunale sono in ogni caso recessive laddove in contrasto con le norme di legge o di regolamento o altri atti di normazione comunitaria, statale o regionale, vigenti o sopravvenute;
6. di dare atto che tutta la documentazione del PCC non allegata al presente provvedimento è agli atti del Servizio Demanio costiero e portuale;
7. disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 59

L.R. n. 59 del 20.12.2017, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia - ATC" - R.R. n. 3/1999, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia - ATC". Designazione Collegio dei Revisori dei Conti per ATC "Provincia di Bari".

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile di PO "*Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria*" e dal dirigente del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità, confermata dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, riferisce quanto segue.

Con L.R. n. 59 del 20.12.2017 la Regione Puglia detta le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio.

L'art. 11 della citata normativa regionale disciplina l'istituzione e il funzionamento degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) sul territorio pugliese.

L'art. 58, comma 2, della predetta normativa regionale prevede che "*restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge (n. 59/2017) nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione*".

Il Regolamento Regionale n. 3 del 5 agosto 1999, così come modificato con R.R. n. 4/2004, ha disciplinato la costituzione degli ATC nonché i relativi compiti.

L'art. 11 del precitato Regolamento Regionale, così come modificato dall'art. 8 del R.R. n. 4/2004, prevede la nomina di un Collegio dei Revisori dei Conti con il compito di controllare la regolarità della gestione contabile del Comitato di Gestione dell'ATC. Il Collegio è costituito da tre componenti effettivi, iscritti all'Albo regionale dei Sindaci Revisori, e due componenti supplenti.

Lo stesso art. 11 ha stabilito, al comma 3, che i compensi e i rimborsi delle spese dovuti ai sindaci revisori sono a carico della Provincia con i fondi stanziati dal Programma venatorio regionale.

Il Comitato di Gestione dell'ATC "Provincia di Bari" è stato commissariato con DPGR n. 186 del 27 marzo 2018, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 11 della L.R. n. 59/2017;

L'ex Presidente del Comitato di Gestione di detto Ambito, con nota prot. n. 376/2017 del 10 novembre 2017, nonchè il predetto Commissario ATC in più circostanze hanno evidenziato che il Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC, di durata triennale, è scaduto nel mese di settembre 2017, giusto provvedimento Presidenziale Provincia di Bari n. 46/DP del 15.09.2014;

Con l'entrata in vigore delle disposizioni di cui alla L.R. n. 23/2016 – art. 20 le funzioni amministrative della "caccia", esercitate dalle Province, sono state trasferite alla Regione e, conseguentemente, si rende necessario procedere alla designazione del nuovo Collegio.

Per motivi di omogeneità di trattamento per tutti i componenti dei vari Ambiti Territoriali di Caccia pugliesi, si ritiene che sia corrisposto un compenso, comprensivo di eventuali spese e al netto di IVA e CNP, pari a quello già disposto con DGR n. 595/2017 per il Collegio dei Revisori dell'ATC "Provincia di Foggia" pari a:

- ✓ €/anno 6.197,49 (IVA e CNP inclusi) per il Presidente;
- ✓ €/anno 4.648,20 (IVA e CNP inclusi) per ciascun componente effettivo.

Pertanto, anche al fine di garantire la continuità amministrativa dell'ATC di Bari, si ritiene di procedere alla designazione del nuovo Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Bari", demandando al Commissario dell'ATC ogni altro adempimento necessario per consentire la piena funzionalità del Collegio.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

Sezione copertura finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione comporta implicazione di natura finanziaria a carico del Bilancio Regionale. E' prevista, per i vari ATC interessati, una spesa per complessivi €. 46.481,67, che è garantita a valere sugli stanziamenti di cui alla Missione 16 - Programma 2 - Titolo 1, C.R.A. 64.04. Trattasi di trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private di cui al Capitolo di spesa 841018, a copertura di spese obbligatorie – Codice Piano dei conti finanziario 1.04.04.01.001, già formalizzati con Determinazione Dirigenziale della sezione Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali (036) n. 511 del 18/12/2019, secondo lo schema che segue:

Bilancio Autonomo e.f. 2019
Gestione ordinaria

CRA	Capitolo di spesa	declaratoria	Codice piano dei conti finanziario	importo
64.04	841018	interventi per l'attuazione degli adempimenti e delle finalita' in materia faunistico-venatoria e di tutela ambientale, di cui alla l.r. 27/1998 e s.m.i. collegato al cap. di entrata 1012010 - trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private	1.04.04.01.001 **Transazione UE** 8 **Spesa ricorrente** 3	€. 46.481,67

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 4 della LR 7/1997, propone alla Giunta:

- di designare, per la durata di anni tre e con decorrenza 01.01.2020, il Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Bari" nelle persone di:

  1) Sig. _____; componente effettivo - *Presidente*;
  2) Sig. _____; componente effettivo;
  3) Sig. _____; componente effettivo;
  4) Sig. _____; componente supplente;
  5) Sig. _____; componente supplente;

- di demandare la nomina degli stessi ad apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale;
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto agli interessati, all'ATC "Provincia di Bari", e di acquisire dagli stessi la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità o di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 24/2017;
- di stabilire il compenso annuo in € 6.197,49 (IVA e CNP inclusi) per il Presidente ed in € 4.648,20 (IVA e CNP inclusi) per ciascuno dei componenti effettivi;
- stabilire, altresì, che il compenso per i componenti supplenti, da corrispondere solo in caso di sostituzione di quelli effettivi, sarà proporzionato al relativo periodo di sostituzione e graverà pro-quota sul compenso del componente effettivo sostituito;
- dare mandato al Commissario dell'ATC ogni altro adempimento necessario per consentire la piena funzionalità degli Organi commissariali;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento predisposto dal funzionario responsabile di PO "*Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria*" e dal dirigente del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità, confermato dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario PO
p.a. Giuseppe Giorgio Cardone

Il Dirigente del Servizio
Dott. Benvenuto Cerchiara

Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile
e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Dott. Domenico Campanile

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, co 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

Il Presidente della Giunta
- Dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA
PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(Art. 79, comma 5, L.R. 28/2001)

Si esprime: PARERE POSITIVO presa visione giusto impegno assunto CAP 841018/19 sulla presente proposta di deliberazione sottoposta all'esame della Giunta Regionale.
Bari, 20/01/2020

LA DIRIGENTE
Dott.ssa Regina STOLFA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- di designare, per la durata di anni tre e con decorrenza 01.01.2020, il Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Bari" nelle persone di:

  1) Sig. Giuseppe Cramarossa; componente effettivo - *Presidente*;
  2) Sig. Claudia Sciacovelli; componente effettivo;
  3) Sig. Francesco Leo; componente effettivo;
  4) Sig. Sabino Barbarossa; componente supplente;
  5) Sig. Annalisa Desposati; componente supplente;

- di demandare la nomina degli stessi ad apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale;
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto agli interessati, all'ATC "Provincia di Bari", e di acquisire dagli stessi la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità o di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 24/2017;
- di stabilire il compenso annuo in € 6.197,49 (IVA e CNP inclusi) per il Presidente ed in € 4.648,20 (IVA e CNP inclusi) per ciascuno dei componenti effettivi;
- stabilire, altresì, che il compenso per i componenti supplenti, da corrispondere solo in caso di sostituzione

di quelli effettivi, sarà proporzionato al relativo periodo di sostituzione e graverà pro-quota sul compenso del componente effettivo sostituito;

- dare mandato al Commissario dell'ATC ogni altro adempimento necessario per consentire la piena funzionalità degli Organi commissariali;

- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 60

L.R. n. 59 del 20.12.2017, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia - ATC" - R.R. n. 3/1999, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia - ATC". Designazione Collegio dei Revisori dei Conti per ATC "BR/A".

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile di PO "*Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria*" e dal dirigente del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità, confermata dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, riferisce quanto segue.

Con L.R. n. 59 del 20.12.2017 la Regione Puglia detta le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio.

L'art. 11 della citata normativa regionale disciplina l'istituzione e il funzionamento degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) sul territorio pugliese.

L'art. 58, comma 2, della predetta normativa regionale prevede che "*restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge (n. 59/2017) nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione*".

Il Regolamento Regionale n. 3 del 5 agosto 1999, così come modificato con R.R. n. 4/2004, ha disciplinato la costituzione degli ATC nonché i relativi compiti.

L'art. 11 del precitato Regolamento Regionale, così come modificato dall'art. 8 del R.R. n. 4/2004, prevede la nomina di un Collegio dei Revisori dei Conti con il compito di controllare la regolarità della gestione contabile del Comitato di Gestione dell'ATC. Il Collegio è costituito da tre componenti effettivi, iscritti all'Albo regionale dei Sindaci Revisori, e due componenti supplenti.

Lo stesso art. 11 ha stabilito, al comma 3, che i compensi e i rimborsi delle spese dovuti ai sindaci revisori sono a carico della Provincia con i fondi stanziati dal Programma venatorio regionale.

Il Comitato di Gestione dell'ATC "BR/A" è stato commissariato con DPGR n. 185 del 27 marzo 2018, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 11 della L.R. n. 59/2017;

Il Commissario Straordinario di detto Ambito, con note prot. n. 2457/'19-EMC del 04 novembre 2019 e n. 2550/'19- EMC del 18.11.2019, ha evidenziato che il Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC, di durata triennale, è scaduto nel mese di ottobre 2018, giusto provvedimento Presidenziale Provincia di Brindisi n. 232 del 29.10.2015;

Con l'entrata in vigore delle disposizioni di cui alla L.R. n. 23/2016 – art. 20 le funzioni amministrative della "caccia", esercitate dalle Province, sono state trasferite alla Regione e, conseguentemente, si rende necessario procedere alla designazione del nuovo Collegio.

Per motivi di omogeneità di trattamento per tutti i componenti dei vari Ambiti Territoriali di Caccia pugliesi, si ritiene che sia corrisposto un compenso, comprensivo di eventuali spese e al netto di IVA e CNP, pari a quello già disposto con DGR n. 595/2017 per il Collegio dei Revisori dell'ATC "Provincia di Foggia" pari a:

- ✓ €/anno 6.197,49 (IVA e CNP inclusi) per il Presidente;
- ✓ €/anno 4.648,20 (IVA e CNP inclusi) per ciascun componente effettivo.

Pertanto, anche al fine di garantire la continuità amministrativa dell'ATC di Brindisi, si ritiene di procedere alla

designazione del nuovo Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "BR/A", demandando al Commissario dell'ATC ogni altro adempimento necessario per consentire la piena funzionalità del Collegio.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

Sezione copertura finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione comporta implicazione di natura finanziaria a carico del Bilancio Regionale. E' prevista, per i vari ATC interessati, una spesa per complessivi €. 46.481,67, che è garantita a valere sugli stanziamenti di cui alla Missione 16 - Programma 2 - Titolo 1, C.R.A. 64.04. Trattasi di trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private di cui al Capitolo di spesa 841018, a copertura di spese obbligatorie – Codice Piano dei conti finanziario 1.04.04.01.001, già formalizzati con Determinazione Dirigenziale della sezione Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali (036) n. 511 del 18/12/2019, secondo lo schema che segue:

Bilancio Autonomo e.f. 2019
Gestione ordinaria

CRA	Capitolo di spesa	declaratoria	Codice piano dei conti finanziario	importo
64.04	841018	interventi per l'attuazione degli adempimenti e delle finalita' in materia faunistico-venatoria e di tutela ambientale, di cui alla l.r. 27/1998 e s.m.i. collegato al cap. di entrata 1012010 - trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private	1.04.04.01.001 **Transazione UE** 8 **Spesa ricorrente** 3	€. 46.481,67

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 4 della LR 7/1997, propone alla Giunta:

- di designare, per la durata di anni tre e con decorrenza 01.01.2020, il Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "BR/A" nelle persone di:
  1) Sig. _____; componente effettivo - *Presidente*;
  2) Sig. _____; componente effettivo;
  3) Sig. _____; componente effettivo;
  4) Sig. _____; componente supplente;
  5) Sig. _____; componente supplente;
- di demandare la nomina degli stessi ad apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale;

- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto agli interessati, all'ATC "BR/A", e di acquisire dagli stessi la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità o di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 24/2017;
- di stabilire il compenso annuo in € 6.197,49 (IVA e CNP inclusi) per il Presidente ed in € 4.648,20 (IVA e CNP inclusi) per ciascuno dei componenti effettivi;
- stabilire, altresì, che il compenso per i componenti supplenti, da corrispondere solo in caso di sostituzione di quelli effettivi, sarà proporzionato al relativo periodo di sostituzione e graverà pro-quota sul compenso del componente effettivo sostituito;
- dare mandato al Commissario dell'ATC ogni altro adempimento necessario per consentire la piena funzionalità degli Organi commissariali;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento predisposto dal funzionario responsabile di PO "*Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria*" e dal dirigente del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità, confermato dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario PO
p.a. Giuseppe Giorgio Cardone

Il Dirigente del Servizio
Dott. Benvenuto Cerchiara

Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile
e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Dott. Domenico Campanile

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, co 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

Il Presidente della Giunta
- Dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA
PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(Art. 79, comma 5, L.R. 28/2001)

Si esprime: PARERE POSITIVO presa visione giusto impegno assunto CAP 841018/19 sulla presente proposta di deliberazione sottoposta all'esame della Giunta Regionale.
Bari, 20/01/2020

LA DIRIGENTE
Dott.ssa Regina STOLFA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- di designare, per la durata di anni tre e con decorrenza 01.01.2020, il Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di BR/A" nelle persone di:

  1) Sig. Anna Valente *(omissis)*; componente effettivo - *Presidente*;
  2) Sig. Biagio L. R. Chiarello *(omissis)*; componente effettivo;
  3) Sig. Pasquale Palumbo *(omissis)*; componente effettivo;
  4) Sig. Luigi Aspromonte *(omissis)*; componente supplente;
  5) Sig. Elisa Perez *(omissis)*; componente supplente;

- di demandare la nomina degli stessi ad apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale;
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto agli interessati, all'ATC "BR/A", e di acquisire dagli stessi la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità o di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 24/2017;
- di stabilire il compenso annuo in € 6.197,49 (IVA e CNP inclusi) per il Presidente ed in € 4.648,20 (IVA e CNP inclusi) per ciascuno dei componenti effettivi;
- stabilire, altresì, che il compenso per i componenti supplenti, da corrispondere solo in caso di sostituzione di quelli effettivi, sarà proporzionato al relativo periodo di sostituzione e graverà pro-quota sul compenso del componente effettivo sostituito;
- dare mandato al Commissario dell'ATC ogni altro adempimento necessario per consentire la piena funzionalità degli Organi commissariali;

- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 61

L.R. n. 59 del 20.12.2017, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia - ATC" - R.R. n. 3/1999, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia - ATC". Designazione Collegio dei Revisori dei Conti per ATC "Provincia di Lecce.

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile di PO "*Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria*" e dal dirigente del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità, confermata dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, riferisce quanto segue.

Con L.R. n. 59 del 20.12.2017 la Regione Puglia detta le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio.

L'art. 11 della citata normativa regionale disciplina l'istituzione e il funzionamento degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) sul territorio pugliese.

L'art. 58, comma 2, della predetta normativa regionale prevede che "*restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge (n. 59/2017) nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione*".

Il Regolamento Regionale n. 3 del 5 agosto 1999, così come modificato con R.R. n. 4/2004, ha disciplinato la costituzione degli ATC nonché i relativi compiti.

L'art. 11 del precitato Regolamento Regionale, così come modificato dall'art. 8 del R.R. n. 4/2004, prevede la nomina di un Collegio dei Revisori dei Conti con il compito di controllare la regolarità della gestione contabile del Comitato di Gestione dell'ATC. Il Collegio è costituito da tre componenti effettivi, iscritti all'Albo regionale dei Sindaci Revisori, e due componenti supplenti.

Lo stesso art. 11 ha stabilito, al comma 3, che i compensi e i rimborsi delle spese dovuti ai sindaci revisori sono a carico della Provincia con i fondi stanziati dal Programma venatorio regionale.

Il Comitato di Gestione dell'ATC "Provincia di Lecce" è stato commissariato con DPGR n. 183 del 27 marzo 2018, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 11 della L.R. n. 59/2017;

L'ex Presidente del Comitato di Gestione di detto Ambito, con nota prot. n. 001687 del 05 settembre 2017, nonchè il predetto Commissario ATC in più circostanze hanno evidenziato che il Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC, di durata triennale, è scaduto nel mese di luglio 2017, giusto decreto Presidenziale Provincia di Lecce n. 32 del 03.07.2014;

Con l'entrata in vigore delle disposizioni di cui alla L.R. n. 23/2016 – art. 20 le funzioni amministrative della "caccia", esercitate dalle Province, sono state trasferite alla Regione e, conseguentemente, si rende necessario procedere alla designazione del nuovo Collegio.

Per motivi di omogeneità di trattamento per tutti i componenti dei vari Ambiti Territoriali di Caccia pugliesi, si ritiene che sia corrisposto un compenso, comprensivo di eventuali spese e al netto di IVA e CNP, pari a quello già disposto con DGR n. 595/2017 per il Collegio dei Revisori dell'ATC "Provincia di Foggia" pari a:

- ✓ €/anno 6.197,49 (IVA e CNP inclusi) per il Presidente;
- ✓ €/anno 4.648,20 (IVA e CNP inclusi) per ciascun componente effettivo.

Pertanto, anche al fine di garantire la continuità amministrativa dell'ATC di Lecce, si ritiene di procedere

alla designazione del nuovo Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Lecce", demandando al Commissario dell'ATC ogni altro adempimento necessario per consentire la piena funzionalità del Collegio.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

Sezione copertura finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione comporta implicazione di natura finanziaria a carico del Bilancio Regionale. E' prevista, per i vari ATC interessati, una spesa per complessivi €. 46.481,67, che è garantita a valere sugli stanziamenti di cui alla Missione 16 - Programma 2 - Titolo 1, C.R.A. 64.04. Trattasi di trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private di cui al Capitolo di spesa 841018, a copertura di spese obbligatorie – Codice Piano dei conti finanziario 1.04.04.01.001, già formalizzati con Determinazione Dirigenziale della sezione Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali (036) n. 511 del 18/12/2019, secondo lo schema che segue:

Bilancio Autonomo e.f. 2019
Gestione ordinaria

CRA	Capitolo di spesa	declaratoria	Codice piano dei conti finanziario	importo
64.04	841018	interventi per l'attuazione degli adempimenti e delle finalita' in materia faunistico-venatoria e di tutela ambientale, di cui alla l.r. 27/1998 e s.m.i. collegato al cap. di entrata 1012010 - trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private	1.04.04.01.001 **Transazione UE** 8 **Spesa ricorrente** 3	€. 46.481,67

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 4 della LR 7/1997, propone alla Giunta:

- di designare, per la durata di anni tre e con decorrenza 01.01.2020, il Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Lecce" nelle persone di:

  1) Sig. _____; componente effettivo - *Presidente*;
  2) Sig. _____; componente effettivo;
  3) Sig. _____; componente effettivo;
  4) Sig. _____; componente supplente;
  5) Sig. _____; componente supplente;

- di demandare la nomina degli stessi ad apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale;

- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto agli interessati, all'ATC "Provincia di Lecce", e di acquisire dagli stessi la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità o di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 24/2017;
- di stabilire il compenso annuo in € 6.197,49 (IVA e CNP inclusi) per il Presidente ed in € 4.648,20 (IVA e CNP inclusi) per ciascuno dei componenti effettivi;
- stabilire, altresì, che il compenso per i componenti supplenti, da corrispondere solo in caso di sostituzione di quelli effettivi, sarà proporzionato al relativo periodo di sostituzione e graverà pro-quota sul compenso del componente effettivo sostituito;
- dare mandato al Commissario dell'ATC ogni altro adempimento necessario per consentire la piena funzionalità degli Organi commissariali;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento predisposto dal funzionario responsabile di PO "*Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria*" e dal dirigente del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità, confermato dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario PO
p.a. Giuseppe Giorgio Cardone

Il Dirigente del Servizio
Dott. Benvenuto Cerchiara

Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile
e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Dott. Domenico Campanile

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, co 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

Il Presidente della Giunta
- Dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA
PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(Art. 79, comma 5, L.R. 28/2001)

Si esprime: PARERE POSITIVO presa visione giusto impegno assunto CAP 841018/19 sulla presente proposta di deliberazione sottoposta all'esame della Giunta Regionale.
Bari, 20/01/2020

LA DIRIGENTE
Dott.ssa Regina STOLFA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- di designare, per la durata di anni tre e con decorrenza 01.01.2020, il Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Lecce" nelle persone di:

  1) Sig. Massimo Legittimo *(omissis)*; componente effettivo - *Presidente*;
  2) Sig. Vincenzo Barbagallo *(omissis)*; componente effettivo;
  3) Sig. Jole De Giosa *(omissis)*; componente effettivo;
  4) Sig. Nicola Mignozzi *(omissis)*; componente supplente;
  5) Sig. Oronzino Tramacere *(omissis)*; componente supplente;

- di demandare la nomina degli stessi ad apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale;
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto agli interessati, all'ATC "Provincia di Lecce", e di acquisire dagli stessi la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità o di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 24/2017;
- di stabilire il compenso annuo in € 6.197,49 (IVA e CNP inclusi) per il Presidente ed in € 4.648,20 (IVA e CNP inclusi) per ciascuno dei componenti effettivi;
- stabilire, altresì, che il compenso per i componenti supplenti, da corrispondere solo in caso di sostituzione di quelli effettivi, sarà proporzionato al relativo periodo di sostituzione e graverà pro-quota sul compenso del componente effettivo sostituito;
- dare mandato al Commissario dell'ATC ogni altro adempimento necessario per consentire la piena funzionalità degli Organi commissariali;

- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 62

L.R. n. 59 del 20.12.2017, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia - ATC" - R.R. n. 3/1999, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia - ATC". Designazione Collegio dei Revisori dei Conti per ATC "Provincia di Taranto".

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile di PO "*Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria*" e dal dirigente del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità, confermata dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, riferisce quanto segue.

Con L.R. n. 59 del 20.12.2017 la Regione Puglia detta le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio.

L'art. 11 della citata normativa regionale disciplina l'istituzione e il funzionamento degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) sul territorio pugliese.

L'art. 58, comma 2, della predetta normativa regionale prevede che "*restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge (n. 59/2017) nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione*".

Il Regolamento Regionale n. 3 del 5 agosto 1999, così come modificato con R.R. n. 4/2004, ha disciplinato la costituzione degli ATC nonché i relativi compiti.

L'art. 11 del precitato Regolamento Regionale, così come modificato dall'art. 8 del R.R. n. 4/2004, prevede la nomina di un Collegio dei Revisori dei Conti con il compito di controllare la regolarità della gestione contabile del Comitato di Gestione dell'ATC. Il Collegio è costituito da tre componenti effettivi, iscritti all'Albo regionale dei Sindaci Revisori, e due componenti supplenti.

Lo stesso art. 11 ha stabilito, al comma 3, che i compensi e i rimborsi delle spese dovuti ai sindaci revisori sono a carico della Provincia con i fondi stanziati dal Programma venatorio regionale.

Il Comitato di Gestione dell'ATC "Provincia di Taranto" è stato commissariato con DPGR n. 182 del 27 marzo 2018, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 11 della L.R. n. 59/2017.

Il Commissario Straordinario di detto Ambito, con nota prot. n. p/2925 del 20 aprile 2018 ha evidenziato che il Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC, di durata triennale, è scaduto nel mese di marzo 2018, giusto provvedimenti Presidenziali Provincia di Taranto nn. 26, 27 e 28 dell'11.03.2015.

Con l'entrata in vigore delle disposizioni di cui alla L.R. n. 23/2016 – art. 20 le funzioni amministrative della "caccia", esercitate dalle Province, sono state trasferite alla Regione e, conseguentemente, si rende necessario procedere alla designazione del nuovo Collegio.

Per motivi di omogeneità di trattamento per tutti i componenti dei vari Ambiti Territoriali di Caccia pugliesi, si ritiene che sia corrisposto un compenso, comprensivo di eventuali spese e al netto di IVA e CNP, pari a quello già disposto con DGR n. 595/2017 per il Collegio dei Revisori dell'ATC "Provincia di Foggia" pari a:

- ✓ €/anno 6.197,49 (IVA e CNP inclusi) per il Presidente;
- ✓ €/anno 4.648,20 (IVA e CNP inclusi) per ciascun componente effettivo.

Pertanto, anche al fine di garantire la continuità amministrativa dell'ATC di Taranto, si ritiene di procedere alla designazione del nuovo Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Taranto", demandando al Commissario dell'ATC ogni altro adempimento necessario per consentire la piena funzionalità del Collegio.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

Sezione copertura finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione comporta implicazione di natura finanziaria a carico del Bilancio Regionale. E' prevista, per i vari ATC interessati, una spesa per complessivi €. 46.481,67, che è garantita a valere sugli stanziamenti di cui alla Missione 16 - Programma 2 - Titolo 1, C.R.A. 64.04. Trattasi di trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private di cui al Capitolo di spesa 841018, a copertura di spese obbligatorie – Codice Piano dei conti finanziario 1.04.04.01.001, già formalizzati con Determinazione Dirigenziale della sezione Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali (036) n. 511 del 18/12/2019, secondo lo schema che segue:

Bilancio Autonomo e.f. 2019
Gestione ordinaria

CRA	Capitolo di spesa	declaratoria	Codice piano dei conti finanziario	importo
64.04	841018	interventi per l'attuazione degli adempimenti e delle finalita' in materia faunistico-venatoria e di tutela ambientale, di cui alla l.r. 27/1998 e s.m.i. collegato al cap. di entrata 1012010 - trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private	1.04.04.01.001 **Transazione UE** 8 **Spesa ricorrente** 3	€. 46.481,67

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 4 della LR 7/1997, propone alla Giunta:

- di designare, per la durata di anni tre e con decorrenza 01.01.2020, il Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Taranto" nelle persone di:

  1) Sig. _____; componente effettivo - *Presidente*;
  2) Sig. _____; componente effettivo;
  3) Sig. _____; componente effettivo;
  4) Sig. _____; componente supplente;
  5) Sig. _____; componente supplente;

- di demandare la nomina degli stessi ad apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale;
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto agli interessati, all'ATC "Provincia di Taranto", e di acquisire dagli stessi la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità o di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 24/2017;

- di stabilire il compenso annuo in € 6.197,49 (IVA e CNP inclusi) per il Presidente ed in € 4.648,20 (IVA e CNP inclusi) per ciascuno dei componenti effettivi;
- stabilire, altresì, che il compenso per i componenti supplenti, da corrispondere solo in caso di sostituzione di quelli effettivi, sarà proporzionato al relativo periodo di sostituzione e graverà pro-quota sul compenso del componente effettivo sostituito;
- dare mandato al Commissario dell'ATC ogni altro adempimento necessario per consentire la piena funzionalità degli Organi commissariali;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento predisposto dal funzionario responsabile di PO "*Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria*" e dal dirigente del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità, confermato dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario PO
p.a. Giuseppe Giorgio Cardone

Il Dirigente del Servizio
Dott. Benvenuto Cerchiara

Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile
e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Dott. Domenico Campanile

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, co 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

Il Presidente della Giunta
- Dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA
PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(Art. 79, comma 5, L.R. 28/2001)

Si esprime: PARERE POSITIVO presa visione giusto impegno
assunto CAP 841018/19
sulla presente proposta di deliberazione
sottoposta all'esame della Giunta Regionale.
Bari, 20/01/2020

LA DIRIGENTE
Dott.ssa Regina STOLFA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- di designare, per la durata di anni tre e con decorrenza 01.01.2020, il Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Taranto" nelle persone di:

  1) Sig. Giuseppe Stano *(omissis)*; componente effettivo - *Presidente*;
  2) Sig. Maurizio Chianura *(omissis)*; componente effettivo;
  3) Sig. Alfredo Spalluto *(omissis)*; componente effettivo;
  4) Sig. Francesco Grimaldi *(omissis)*; componente supplente;
  5) Sig. Rossella Carbonara *(omissis)*; componente supplente;

- di demandare la nomina degli stessi ad apposito Decreto del Presidente della Giunta Regionale;
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto agli interessati, all'ATC "Provincia di Taranto", e di acquisire dagli stessi la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità o di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 24/2017;
- di stabilire il compenso annuo in € 6.197,49 (IVA e CNP inclusi) per il Presidente ed in € 4.648,20 (IVA e CNP inclusi) per ciascuno dei componenti effettivi;
- stabilire, altresì, che il compenso per i componenti supplenti, da corrispondere solo in caso di sostituzione di quelli effettivi, sarà proporzionato al relativo periodo di sostituzione e graverà pro-quota sul compenso del componente effettivo sostituito;
- dare mandato al Commissario dell'ATC ogni altro adempimento necessario per consentire la piena funzionalità degli Organi commissariali;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 74

Piano degli indicatori di bilancio - Bilancio di previsione 2020 - 2022, art. 18 bis D.Lgs. 118/2011. Adozione.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. del Servizio Bilancio e confermata dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria Dott. Nicola Paladino, riferisce quanto segue:

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio 4/1, allegato al Decreto Legislativo del 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42."e, in particolare, il paragrafo 4.1 lettera e) che tra gli strumenti della programmazione regionale, prevede **il Piano degli indicatori di bilancio**, approvato dalla Giunta entro 30 giorni dall'approvazione del Bilancio di Previsione e comunicato al Consiglio.

Dato che lo stesso principio dispone "con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze per le regioni, è definito un sistema di indicatori di bilancio semplici, misurabili e riferibili ai dati di bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni, diretto a consentire l'analisi e la comparazione dei bilanci delle amministrazioni territoriali.

Visto che con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 dicembre 2015, pubblicato nella GU n.296 del 21-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 68, sono stati approvati gli schemi degli indicatori semplici, di cui all'art. 18-bis del D.Lgs 118/2011.

Visto il Disegno di Legge n. 229 del 12/12/2019 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022";

Vista la Delibera Consigliare n.319 del 19/12/2019 di approvazione del Bilancio di Previsione 2020 e pluriennale 2020 - 2022"

Vista la legge regionale n. 56 del 30/12/2019;

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d), della legge regionale n. 7/1997, propone alla Giunta:

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui Si intendono integralmente riportati e trascritti;
2. di adottare il "Piano degli indicatori di bilancio" come da allegati:

- 1/a (Indicatori sintetici);
- 1/b (Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione);
- 1/c (Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi);

che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia;
4. di disporre la pubblicazione sul sito internet istituzionale della Regione Puglia del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" ai sensi del D. Lgs 33/2013;
5. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
6. Di trasmettere a cura del Segretariato generale della Presidenza la presente delibera al Consiglio Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il Responsabile del procedimento:
P.O. "Bilancio di previsione, variazioni,
assestamento, rendiconto"
(Giuseppangelo Difonzo)

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria
(Dott. Nicola Paladino)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa/ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie
e Strumentali, Personale e Organizzazione
(Dott. Angelosante Albanese)

L'Assessore proponente
(Avv. Raffaele Piemontese)

L A G I U N T A

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Avv. Raffaele Piemontese, Assessore al Bilancio;
Vista le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui Si intendono integralmente riportati e trascritti;
2. di adottare il "Piano degli indicatori di bilancio" come da allegati:

- 1/a (Indicatori sintetici);
- 1/b (Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione);
- 1/c (Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi);

che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia;
4. di disporre la pubblicazione sul sito internet istituzionale della Regione Puglia del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" ai sensi del D. Lgs 33/2013;
5. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
6. Di trasmettere a cura del Segretariato generale della Giunta la presente delibera al Consiglio Regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2020, 2021, 2022, approvato il 19.12.2019

Indicatori sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE								
			TOTALE MISSIONI			SOLO PER MISSIONE 13			TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13		
			2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
1	**Rigidità strutturale di bilancio**										
1. 1	Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Disavanzo iscritto in spesa + Stanziamenti competenza (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 "Rimborso prestiti" + "IRAP" [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)] / (Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle Entrate + Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità del DL 35/2013)	8,19	7,04	6,94	0,41	0,42	0,42	7,78	6,62	6,52
2	**Entrate correnti**										
2. 1	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	Media accertamenti primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti"	95,93	96,84	98,48						
2. 2	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	Media incassi primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti"	57,86	0,00	0,00						
2. 3	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - E.1.01.04.00.000 "Compartecipazioni di tributi" + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti"	61,76	62,34	63,40						
2. 4	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	Media incassi nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti"	38,08	0,00	0,00						
3	**Spesa di personale**										
3. 1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti competenza (Spesa corrente - FCDE corrente - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	2,07	2,08	2,06	0,03	0,03	0,03	11,58	12,32	13,80
3. 2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	Stanziamenti di competenza (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + pdc 1.02.01.01 "IRAP" - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	15,56	18,03	18,33	0,00	0,00	0,00	15,76	18,25	18,56
3. 3	Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile	Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.010 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile /LSU/Lavoro interinale") / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	3,75	3,09	2,22	31,53	31,22	30,91	3,40	2,74	1,84
3. 4	Redditi da lavoro procapite	Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc 1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente (Popolazione al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	48,87	48,70	47,37	0,60	0,61	0,62	48,26	48,09	46,75
4	**Esternalizzazione dei servizi**										
4. 1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") al netto del relativo FPV di spesa / totale stanziamenti di competenza spese Titolo I al netto del FPV	3,50	3,36	3,42	0,00	0,00	0,00	18,60	18,75	21,33
5	**Interessi passivi**										

REGIONE PUGLIA

Allegato n. 1-a

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2020, 2021, 2022, approvato il 19.12.2019

Indicatori sintetici

	TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE								
			TOTALE MISSIONI			SOLO PER MISSIONE 13			TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13		
			2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
5. 1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Stanziamenti di competenza primi tre titoli ("Entrate correnti")	0,42	0,42	0,41	0,19	0,19	0,18	0,23	0,24	0,23
5. 2	Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	Stanziamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. 3	Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	Stanziamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	**Investimenti**										
6. 1	Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	Totale stanziamento di competenza Macroaggregati 2.2 + 2.3 al netto dei relativi FPV / Totale stanziamento di competenza titolo 1 e 2 della spesa al netto del FPV	14,48	8,52	4,72	2,73	2,10	1,98	42,74	29,31	16,39
6. 2	Investimenti diretti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale)	Stanziamenti di competenza per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	30,57	5,76	4,00	5,22	0,71	0,02	25,35	5,05	3,98
6. 3	Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale)	Stanziamenti di competenza Macroaggregato 2.3 Contributi agli investimenti al netto del relativo FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	380,18	216,32	112,42	49,55	41,16	39,54	330,63	175,17	72,87
6. 4	Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale)	Totale stanziamenti di competenza per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti"" al netto dei relativi FPV / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	410,74	222,09	116,42	54,77	41,87	39,57	355,98	180,22	76,85
6. 5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")	20,08	31,00	60,85	974,24	162,01	176,52	579,58	0,00	0,00
6. 6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")	0,18	0,33	0,63	1,32	1,73	1,83	0,21	0,41	0,96
6. 7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Stanziamenti di competenza (Titolo 6 "Accensione di prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")	13,26	0,00	0,00	98,11	0,00	0,00	15,34	0,00	0,00
7	**Debiti non finanziari**										
7. 1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali	Stanziamento di cassa (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stanziamenti di competenza e residui al netto dei relativi FPV (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00

REGIONE PUGLIA

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2020, 2021, 2022, approvato il 19.12.2019

Indicatori sintetici

	TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE								
			TOTALE MISSIONI			SOLO PER MISSIONE 13			TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13		
			2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
7.2	Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	Stanziamento di cassa [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stanziamenti di competenza e residui, al netto dei relativi FPV, dei [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) +Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00
8	**Debiti finanziari**										
8.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari	(Totale competenza Titolo 4 della spesa) / Debito da finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente	14,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.2	Sostenibilità debiti finanziari	Stanziamenti di competenza [1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000)]+ Titolo 4 della spesa - (Entrate categoria 4.02.06 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000))] / Stanziamenti competenza titoli 1, 2 e 3 delle entrate	6,42	5,19	5,09	0,40	0,41	0,42	6,01	4,78	4,68
8.3	Variazione procapite del livello di indebitamento dell'amministrazione	Debito di finanziamento al 31/12 / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	1029,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	**Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente**										
9.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto	0,00	0,00	0,00						
9.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	Quota libera in conto capitale dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto	0,00	0,00	0,00						
9.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	Quota accantonata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto	0,00	0,00	0,00						
9.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	Quota vincolata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto	0,00	0,00	0,00						
10	**Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente**										
0.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto	7,05	7,21	7,37						
0.2	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto	Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto / Patrimonio netto	36,00	0,00	0,00						
0.3	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione / Competenza dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0,17	0,17	0,18						
0.4	Quota disavanzo presunto derivante da debito autorizzato e non contratto	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto/Disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato al bilancio di previsione riguardante il risultato di amministrazione presunto	0,00	0,00	0,00						
11	**Fondo pluriennale vincolato**										

REGIONE PUGLIA BILANCIO E RAGIONERIA

Allegato n. 1-a

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2020, 2021, 2022, approvato il 19.12.2019

Indicatori sintetici

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE								
			TOTALE MISSIONI			SOLO PER MISSIONE 13			TUTTE LE SPESE AL NETTO MISSIONE 13		
			2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
1. 1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato non destinata ad essere utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio (Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del bilancio di previsione concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)	52,47	65,21	88,89	0,00	0,00	0,00	52,47	65,21	88,89
12	Partite di giro e conto terzi										
2. 1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale stanziamenti di competenza per Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti primi tre titoli delle entrate (al netto dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari)	2,04	2,06	2,09						
2. 2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale stanziamenti di competenza per Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale stanziamenti di competenza del titolo 1 della spesa (al netto del rimborso dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari)	2,11	2,13	2,17	2,60	2,60	2,59	11,21	11,91	13,55

REGIONE PUGLIA GIUNTA REGIONALE

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2020, 2021, 2022, approvato il 19.12.2019

Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
		Esercizio 2020: Previsioni competenza / totale previsioni competenza	Esercizio 2021: Previsioni competenza / totale previsioni competenza	Esercizio 2022: Previsioni competenza / totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti / Media totale accertamenti nei tre esercizi precedenti	Previsioni cassa esercizio 2020 / (previsioni competenza + residui) esercizio 2020	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti
TITOLO 1	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**						
10101	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	5,28 %	5,68 %	5,94 %	6,02 %	204,38 %	60,45 %
10102	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità	40,01 %	43,27 %	45,25 %	39,93 %	108,60 %	94,03 %
10103	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	2,84 %	3,08 %	3,22 %	3,25 %	100,00 %	99,96 %
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2,79 %	3,02 %	3,16 %	2,98 %	100,00 %	100,00 %
10000	**Totale TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	**50,93 %**	**55,05 %**	**57,57 %**	**52,18 %**	**117,58 %**	**90,86 %**
TITOLO 2	**Trasferimenti correnti**						
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	18,91 %	20,80 %	20,87 %	20,14 %	253,30 %	52,01 %
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,96 %	0,71 %	0,58 %	0,45 %	186,00 %	99,93 %
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	630,76 %	0,00 %
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	1,01 %	0,44 %	0,15 %	0,85 %	299,83 %	26,41 %
20000	**Totale TITOLO 2 : Trasferimenti correnti**	**20,87 %**	**21,95 %**	**21,60 %**	**21,44 %**	**252,45 %**	**52,01 %**
TITOLO 3	**Entrate extratributarie**						
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,04 %	0,04 %	0,05 %	0,04 %	137,31 %	94,39 %
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,03 %	0,03 %	0,03 %	0,04 %	111,68 %	87,75 %
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,01 %	0,02 %	0,02 %	0,03 %	202,70 %	78,01 %
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,09 %	0,00 %	0,00 %	0,01 %	196,08 %	100,00 %
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,88 %	0,95 %	0,99 %	0,86 %	227,07 %	50,76 %
30000	**Totale TITOLO 3 : Entrate extratributarie**	**1,06 %**	**1,04 %**	**1,09 %**	**0,98 %**	**217,13 %**	**55,21 %**
TITOLO 4	**Entrate in conto capitale**						
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	9,72 %	4,90 %	1,91 %	12,08 %	447,60 %	10,89 %
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,08 %	0,00 %	0,00 %	0,15 %	2653,39 %	89,39 %
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,07 %	0,10 %	0,11 %	0,02 %	111,03 %	89,24 %
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,01 %	0,01 %	0,01 %	0,00 %	122,40 %	100,00 %
40000	**Totale TITOLO 4 : Entrate in conto capitale**	**9,89 %**	**5,01 %**	**2,02 %**	**12,25 %**	**463,26 %**	**11,99 %**
TITOLO 5	**Entrate da riduzione di attività finanziarie**						
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	100,00 %
50200	Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine	0,07 %	0,05 %	0,05 %	0,00 %	158,12 %	90,35 %
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,03 %	0,03 %	0,03 %	0,53 %	178,63 %	1,14 %
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	5,83 %	6,30 %	6,59 %	2,09 %	101,26 %	92,47 %
50000	**Totale TITOLO 5 : Entrate da riduzione di attività finanziarie**	**5,92 %**	**6,38 %**	**6,67 %**	**2,62 %**	**102,27 %**	**74,00 %**
TITOLO 6	**Accensione prestiti**						
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
60200	Tipologia 200: Accensione Prestiti a breve termine	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
60300	Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1,58 %	0,00 %	0,00 %	0,17 %	116,44 %	98,58 %
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Allegato n. 1-b

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2020, 2021, 2022, approvato il 19.12.2019
Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e la capacità di riscossione

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (dati percentuali)				Percentuale riscossione entrate	
		Esercizio 2020: Previsioni competenza / totale previsioni competenza	Esercizio 2021: Previsioni competenza / totale previsioni competenza	Esercizio 2022: Previsioni competenza / totale previsioni competenza	Media accertamenti nei tre esercizi precedenti / Media totale accertamenti nei tre esercizi precedenti	Previsioni cassa esercizio 2020 / (previsioni competenza + residui) esercizio 2020	Media riscossioni nei tre esercizi precedenti / Media accertamenti nei tre esercizi precedenti
60000	Totale TITOLO 6 : Accensione prestiti	1,58 %	0,00 %	0,00 %	0,17 %	116,44 %	98,56 %
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
70000	Totale TITOLO 7 : Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro						
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	9,46 %	10,23 %	10,70 %	10,25 %	130,40 %	94,74 %
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,30 %	0,33 %	0,34 %	0,10 %	129,29 %	93,07 %
90000	Totale TITOLO 9 : Entrate per conto terzi e partite di giro	9,76 %	10,55 %	11,04 %	10,36 %	130,37 %	94,73 %
	TOTALE ENTRATE	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	181,28 %	72,49 %

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2020, 2021, 2022, approvato il 19.12.2019

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2020, 2021 E 2022 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione Programma: Media (Impegni + FPV) /Media(Totale Impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp + Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	0,36 %	0,00 %	100,00 %	0,39 %	0,00 %	0,41 %	0,00 %	0,40 %	0,01 %	90,71 %
	2	Segreteria generale	0,02 %	0,00 %	100,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,02 %	0,00 %	69,64 %
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	6,06 %	0,00 %	100,00 %	6,53 %	0,00 %	6,84 %	0,00 %	3,30 %	0,39 %	93,29 %
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,12 %	0,00 %	100,00 %	0,12 %	0,00 %	0,13 %	0,00 %	0,12 %	0,00 %	48,65 %
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,05 %	0,00 %	100,00 %	0,06 %	0,00 %	0,06 %	0,00 %	0,18 %	0,62 %	48,84 %
	6	Ufficio tecnico	0,11 %	0,00 %	100,00 %	0,12 %	0,00 %	0,13 %	0,00 %	0,12 %	0,00 %	76,39 %
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,12 %	0,00 %	100,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	70,83 %
	8	Statistica e sistemi informativi	0,03 %	0,00 %	100,00 %	0,03 %	0,00 %	0,03 %	0,00 %	0,03 %	0,01 %	64,55 %
	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	10	Risorse umane	0,48 %	0,00 %	100,00 %	0,52 %	0,00 %	0,54 %	0,00 %	0,49 %	0,00 %	64,53 %
	11	Altri servizi generali	0,14 %	0,00 %	100,00 %	0,15 %	0,00 %	0,15 %	0,00 %	0,18 %	0,00 %	59,46 %
	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	0,41 %	0,00 %	100,00 %	0,39 %	0,00 %	0,32 %	0,00 %	0,33 %	0,28 %	46,65 %
	Totale MISSIONE 01 : Servizi istituzionali, generali e di gestione		7,90 %	0,00 %	100,00 %	8,34 %	0,00 %	8,64 %	0,00 %	5,18 %	1,30 %	80,25 %
Missione 2 Giustizia	1	Uffici giudiziari	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Allegato n. 1-c

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2020, 2021, 2022, approvato il 19.12.2019

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2020, 2021 E 2022 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Capacità di pagamento:** Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione Programma:** Media (Impegni + FPV) /Media(Totale Impegni + Totale FPV)	**di cui incidenza FPV:** Media FPV / Media Totale FPV	**Capacità di pagamento:** Media (Pagam. c/comp + Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
	2	Casa circondariale e altri servizi	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	3	Politica regionale unitaria per la giustizia	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	Totale MISSIONE 02 : Giustizia		0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	0,00 %	0,00 %	100,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00 %	0,00 %	100,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza	0,00 %	0,00 %	100,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,02 %	0,26 %	74,25 %
	Totale MISSIONE 03 : Ordine pubblico e sicurezza		0,01 %	0,00 %	100,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,02 %	0,26 %	74,15 %
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	0,01 %	0,00 %	100,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	93,41 %
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	0,01 %	0,00 %	100,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,03 %	88,77 %
	3	Edilizia scolastica	0,00 %	0,00 %	100,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,05 %	0,00 %	9,41 %
	4	Istruzione universitaria	0,01 %	0,00 %	100,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,01 %	26,87 %
	5	Istruzione tecnica superiore	0,00 %	0,00 %	100,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,01 %	0,10 %	40,69 %
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00 %	0,00 %	100,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	83,04 %
	7	Diritto allo studio	0,18 %	0,00 %	100,00 %	0,19 %	0,00 %	0,20 %	0,00 %	0,38 %	0,34 %	92,41 %
	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	0,30 %	0,00 %	100,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	1,07 %	21,14 %	41,20 %

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2020, 2021, 2022, approvato il 19.12.2019

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2020, 2021 E 2022 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione Programma: Media (Impegni + FPV) /Media(Totale Impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp + Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
	Totale MISSIONE 04 : Istruzione e diritto allo studio		0,51 %	0,00 %	100,00 %	0,23 %	0,00 %	0,24 %	0,00 %	1,53 %	21,61 %	55,06 %
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,03 %	0,00 %	100,00 %	0,03 %	0,00 %	0,03 %	0,00 %	0,02 %	0,24 %	48,67 %
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,10 %	0,00 %	100,00 %	0,11 %	0,00 %	0,12 %	0,00 %	0,13 %	0,40 %	51,98 %
	3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	0,29 %	0,00 %	100,00 %	0,10 %	0,00 %	0,02 %	0,00 %	0,69 %	0,36 %	29,61 %
	Totale MISSIONE 05 : Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		0,41 %	0,00 %	100,00 %	0,24 %	0,00 %	0,16 %	0,00 %	0,84 %	1,00 %	32,57 %
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	0,05 %	0,00 %	100,00 %	0,05 %	0,00 %	0,05 %	0,00 %	0,07 %	0,66 %	15,07 %
	2	Giovani	0,01 %	0,00 %	100,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,17 %	29,64 %
	3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero	0,02 %	0,00 %	100,00 %	0,01 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,02 %	0,16 %	18,66 %
	Totale MISSIONE 06 : Politiche giovanili, sport e tempo libero		0,08 %	0,00 %	100,00 %	0,07 %	0,00 %	0,06 %	0,00 %	0,10 %	0,99 %	16,77 %
Missione 7 Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,09 %	0,00 %	100,00 %	0,07 %	0,00 %	0,08 %	0,00 %	0,11 %	0,03 %	46,72 %
	2	Politica regionale unitaria per il turismo	0,16 %	0,00 %	100,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,29 %	0,21 %	23,50 %
	Totale MISSIONE 07 : Turismo		0,24 %	0,00 %	100,00 %	0,08 %	0,00 %	0,08 %	0,00 %	0,40 %	0,24 %	30,30 %

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Allegato n. 1-c

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2020, 2021, 2022, approvato il 19.12.2019

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2020, 2021 E 2022 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione Programma: Media (Impegni + FPV) /Media(Totale Impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp + Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	0,07 %	0,00 %	100,00 %	0,06 %	0,00 %	0,07 %	0,00 %	0,09 %	0,43 %	72,33 %
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,17 %	42,50 %	100,00 %	0,16 %	94,44 %	0,16 %	100,00 %	0,42 %	5,36 %	21,79 %
	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	0,75 %	0,00 %	100,00 %	0,55 %	0,00 %	0,14 %	0,00 %	0,76 %	2,92 %	14,58 %
	Totale MISSIONE 08 : Assetto del territorio ed edilizia abitativa		0,98 %	42,50 %	100,00 %	0,77 %	94,44 %	0,37 %	100,00 %	1,27 %	8,71 %	18,91 %
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	0,12 %	29,73 %	100,00 %	0,10 %	0,00 %	0,05 %	0,00 %	0,36 %	6,38 %	14,08 %
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,01 %	0,00 %	100,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,01 %	0,04 %	34,05 %
	3	Rifiuti	0,04 %	0,00 %	100,00 %	0,04 %	0,00 %	0,04 %	0,00 %	0,03 %	0,30 %	30,38 %
	4	Servizio idrico integrato	0,04 %	0,00 %	100,00 %	0,04 %	0,00 %	0,04 %	0,00 %	0,07 %	0,00 %	12,01 %
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,07 %	0,00 %	100,00 %	0,08 %	0,00 %	0,08 %	0,00 %	0,11 %	1,17 %	61,84 %
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00 %	0,00 %	100,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,06 %	0,00 %	2,70 %
	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,16 %	0,00 %	100,00 %	0,18 %	0,00 %	0,18 %	0,00 %	0,44 %	3,62 %	



Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 21 del 18-2-2020

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2020, 2021, 2022, approvato il 19.12.2019

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2020, 2021 E 2022 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione Programma: Media (Impegni + FPV) /Media(Totale Impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp + Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	1,61 %	9,90 %	100,00 %	1,22 %	0,00 %	0,16 %	0,00 %	3,27 %	21,47 %	11,28 %
	Totale MISSIONE 09 : Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		2,04 %	39,63 %	100,00 %	1,65 %	0,00 %	0,56 %	0,00 %	4,35 %	32,98 %	14,24 %
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	1	Trasporto ferroviario	2,41 %	0,00 %	100,00 %	2,83 %	0,00 %	2,46 %	0,00 %	2,58 %	0,25 %	69,14 %
	2	Trasporto pubblico locale	1,53 %	0,00 %	100,00 %	1,96 %	0,00 %	2,01 %	0,00 %	1,57 %	0,25 %	81,55 %
	3	Trasporto per vie d'acqua	0,02 %	0,00 %	100,00 %	0,02 %	0,00 %	0,02 %	0,00 %	0,07 %	0,60 %	12,00 %
	4	Altre modalità di trasporto	0,02 %	0,00 %	100,00 %	0,03 %	0,00 %	0,03 %	0,00 %	0,05 %	0,07 %	24,16 %
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	0,15 %	0,00 %	100,00 %	0,06 %	0,00 %	0,02 %	0,00 %	0,51 %	0,05 %	6,19 %
	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	1,84 %	14,43 %	100,00 %	1,55 %	5,56 %	0,83 %	0,00 %	2,68 %	7,49 %	19,46 %
	Totale MISSIONE 10 : Trasporti e diritto alla mobilità		5,97 %	14,43 %	100,00 %	6,44 %	5,56 %	5,38 %	0,00 %	7,46 %	8,71 %	44,08 %
Missione 11 Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	0,11 %	0,00 %	100,00 %	0,12 %	0,00 %	0,12 %	0,00 %	0,09 %	0,13 %	51,64 %
	2	Interventi a seguito di calamità naturali	0,04 %	0,00 %	100,00 %	0,04 %	0,00 %	0,05 %	0,00 %	0,11 %	0,83 %	26,40 %
	3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	0,00 %	0,00 %	100,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	51,96 %
	Totale MISSIONE 11 : Soccorso civile		0,15 %	0,00 %	100,00 %	0,16 %	0,00 %	0,17 %	0,00 %	0,20 %	0,96 %	

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 21 del 18-2-2020

11757

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2020, 2021, 2022, approvato il 19.12.2019

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2020, 2021 E 2022 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione Programma: Media (Impegni + FPV) /Media(Totale Impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp + Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,10 %	0,00 %	100,00 %	0,11 %	0,00 %	0,11 %	0,00 %	0,10 %	0,04 %	27,74 %
	2	Interventi per la disabilità	0,12 %	0,00 %	100,00 %	0,13 %	0,00 %	0,13 %	0,00 %	0,11 %	0,00 %	53,12 %
	3	Interventi per gli anziani	0,38 %	0,00 %	100,00 %	0,41 %	0,00 %	0,43 %	0,00 %	0,39 %	0,01 %	69,10 %
	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,59 %	0,00 %	100,00 %	0,29 %	0,00 %	0,29 %	0,00 %	0,25 %	0,30 %	42,52 %
	5	Interventi per le famiglie	0,01 %	0,00 %	100,00 %	0,01 %	0,00 %	0,02 %	0,00 %	0,04 %	0,00 %	8,28 %
	6	Interventi per il diritto alla casa	0,01 %	0,00 %	100,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,10 %	0,22 %	50,50 %
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,02 %	0,00 %	100,00 %	0,02 %	0,00 %	0,02 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	29,05 %
	8	Cooperazione e associazionismo	0,01 %	0,00 %	100,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	50,77 %
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	0,63 %	0,00 %	100,00 %	0,24 %	0,00 %	0,13 %	0,00 %	0,74 %	0,02 %	16,15 %
	Totale MISSIONE 12 : Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		1,86 %	0,00 %	100,00 %	1,22 %	0,00 %	1,14 %	0,00 %	1,75 %	0,59 %	33,86 %
Missione 13 Tutela della salute	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	56,17 %	0,00 %	100,00 %	60,77 %	0,00 %	63,89 %	0,00 %	58,19 %	0,00 %	89,11 %

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2020, 2021, 2022, approvato il 19.12.2019

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2020, 2021 E 2022 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Capacità di pagamento: Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	Incidenza Missione Programma: Media (Impegni + FPV) /Media(Totale Impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: Media FPV / Media Totale FPV	Capacità di pagamento: Media (Pagam. c/comp + Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
	2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,05 %	0,00 %	100,00 %	0,06 %	0,00 %	0,06 %	0,00 %	0,02 %	0,00 %	17,94 %
	3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	- 0,00 %	0,00 %	0,00 %
	4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,28 %	0,00 %	100,00 %	0,31 %	0,00 %	0,32 %	0,00 %	0,33 %	0,00 %	95,67 %
	5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,27 %	0,00 %	100,00 %	0,09 %	0,00 %	0,04 %	0,00 %	0,17 %	0,00 %	10,14 %
	6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,03 %	0,00 %	100,00 %	0,03 %	0,00 %	0,03 %	0,00 %	0,02 %	0,00 %	45,87 %
	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute	0,21 %	0,00 %	100,00 %	0,03 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	1,09 %	0,37 %	3,94 %
	Totale MISSIONE 13 : Tutela della salute		57,01 %	0,00 %	100,00 %	61,28 %	0,00 %	64,35 %	0,00 %	59,81 %	0,37 %	80,46 %
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato	0,03 %	0,00 %	100,00 %	0,03 %	0,00 %	0,03 %	0,00 %	0,03 %	0,00 %	28,55 %
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,03 %	0,00 %	100,00 %	0,03 %	0,00 %	0,03 %	0,00 %	0,05 %	0,21 %	61,22 %

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 21 del 18-2-2020

11759

Allegato n. 1-c

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2020, 2021, 2022, approvato il 19.12.2019

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2020, 2021 E 2022 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Capacità di pagamento:** Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione Programma:** Media (Impegni + FPV) /Media(Totale Impegni + Totale FPV)	**di cui incidenza FPV:** Media FPV / Media Totale FPV	**Capacità di pagamento:** Media (Pagam. c/comp + Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
	3	Ricerca e innovazione	0,04 %	0,00 %	100,00 %	0,05 %	0,00 %	0,05 %	0,00 %	0,02 %	0,00 %	92,97 %
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	3,58 %	0,00 %	100,00 %	0,73 %	0,00 %	0,69 %	0,00 %	4,53 %	13,68 %	34,71 %
	Totale MISSIONE 14 : Sviluppo economico e competitività		3,68 %	0,00 %	100,00 %	0,84 %	0,00 %	0,80 %	0,00 %	4,64 %	13,89 %	35,02 %
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,33 %	0,00 %	100,00 %	1,14 %	0,00 %	0,18 %	0,00 %	0,16 %	0,00 %	59,17 %
	2	Formazione professionale	0,08 %	0,00 %	100,00 %	0,01 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,10 %	0,72 %	20,98 %
	3	Sostegno all'occupazione	0,06 %	0,00 %	100,00 %	0,07 %	0,00 %	0,06 %	0,00 %	0,11 %	1,64 %	54,72 %
	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	0,88 %	0,00 %	100,00 %	0,15 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	1,58 %	4,73 %	46,42 %
	Totale MISSIONE 15 : Politiche per il lavoro e la formazione professionale		1,34 %	0,00 %	100,00 %	1,36 %	0,00 %	0,26 %	0,00 %	1,94 %	7,08 %	45,11 %
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,61 %	0,00 %	100,00 %	0,58 %	0,00 %	0,55 %	0,00 %	0,76 %	0,42 %	70,21 %
	2	Caccia e pesca	0,03 %	0,00 %	100,00 %	0,03 %	0,00 %	0,03 %	0,00 %	0,02 %	0,01 %	18,01 %
	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	0,23 %	0,00 %	100,00 %	0,36 %	0,00 %	0,21 %	0,00 %	0,33 %	0,35 %	59,01 %

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2020, 2021, 2022, approvato il 19.12.2019

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2020, 2021 E 2022 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Capacità di pagamento:** Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione Programma:** Media (Impegni + FPV) /Media(Totale Impegni + Totale FPV)	**di cui incidenza FPV:** Media FPV / Media Totale FPV	**Capacità di pagamento:** Media (Pagam. c/comp + Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
	Totale MISSIONE 16 : Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		0,86 %	0,00 %	100,00 %	0,97 %	0,00 %	0,79 %	0,00 %	1,10 %	0,79 %	64,98 %
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche	0,07 %	0,00 %	100,00 %	0,03 %	0,00 %	0,03 %	0,00 %	0,11 %	0,22 %	2,97 %
	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	0,54 %	0,00 %	100,00 %	0,07 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,32 %	0,00 %	19,46 %
	Totale MISSIONE 17 : Energia e diversificazione delle fonti energetiche		0,61 %	0,00 %	100,00 %	0,10 %	0,00 %	0,03 %	0,00 %	0,43 %	0,22 %	13,50 %
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,08 %	0,00 %	100,00 %	0,18 %	0,00 %	0,19 %	0,00 %	0,22 %	0,05 %	51,35 %
	2	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	Totale MISSIONE 18 : Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali		0,08 %	0,00 %	100,00 %	0,18 %	0,00 %	0,19 %	0,00 %	0,22 %	0,05 %	51,35 %
Missione 19 Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00 %	0,00 %	100,00 %	0,00 %	0,00 %	0,01 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	41,78 %
	2	Cooperazione territoriale	0,31 %	3,44 %	100,00 %	0,30 %	0,00 %	0,12 %	0,00 %	0,13 %	0,25 %	34,44 %
	Totale MISSIONE 19 : Relazioni internazionali		0,32 %	3,44 %	100,00 %	0,31 %	0,00 %	0,12 %	0,00 %	0,14 %	0,26 %	34,61 %
Missione 20 Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	0,75 %	0,00 %	100,00 %	0,81 %	0,00 %	0,85 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Allegato n. 1-c

Piano degli indicatori di bilancio

Bilancio di previsione esercizi 2020, 2021, 2022, approvato il 19.12.2019

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi e la capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento

MISSIONI E PROGRAMMI			BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI 2020, 2021 E 2022 (dati percentuali)							MEDIA TRE RENDICONTI (O DI PRECONSUNTIVO DISPONIBILE) (dati percentuali)		
			ESERCIZIO 2020			ESERCIZIO 2021		ESERCIZIO 2022				
			Incidenza Missione/Programma: Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Capacità di pagamento:** Previsioni cassa/ (previsioni competenza - FPV + residui)	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione/Programma:** Previsioni stanziamento/ totale previsioni missioni	**di cui incidenza FPV:** Previsioni stanziamento FPV/ Previsione FPV totale	**Incidenza Missione Programma:** Media (Impegni + FPV) /Media(Totale Impegni + Totale FPV)	**di cui incidenza FPV:** Media FPV / Media Totale FPV	**Capacità di pagamento:** Media (Pagam. c/comp + Pagam. c/residui) / Media (Impegni + residui definitivi)
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1,00 %	0,00 %	100,00 %	1,08 %	0,00 %	1,13 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	3	Altri fondi	0,70 %	0,00 %	100,00 %	0,29 %	0,00 %	0,60 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	Totale MISSIONE 20 : Fondi e accantonamenti		2,44 %	0,00 %	100,00 %	2,18 %	0,00 %	2,58 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
Missione 50 Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,13 %	0,00 %	100,00 %	0,14 %	0,00 %	0,14 %	0,00 %	0,16 %	0,00 %	90,62 %
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	3,93 %	0,00 %	100,00 %	3,24 %	0,00 %	3,26 %	0,00 %	0,23 %	0,00 %	79,98 %
	Totale MISSIONE 50 : Debito pubblico		4,07 %	0,00 %	100,00 %	3,38 %	0,00 %	3,40 %	0,00 %	0,40 %	0,00 %	84,35 %
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	Totale MISSIONE 60 : Anticipazioni finanziarie		0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
Missione 99 Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	2,39 %	0,00 %	100,00 %	2,59 %	0,00 %	2,71 %	0,00 %	1,06 %	0,00 %	37,45 %
	2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	7,04 %	0,00 %	100,00 %	7,62 %	0,00 %	7,97 %	0,00 %	7,16 %	0,00 %	22,85 %
	Totale MISSIONE 99 : Servizi per conto terzi		9,44 %	0,00 %	100,00 %	10,21 %	0,00 %	10,69 %	0,00 %	8,22 %	0,00 %	24,31 %

Allegato unico alla deliberazione
n. 74 del 27 GEN. 2020
composta da n. 16 facciate (sedici)
Il Segretario della G.R.
dott.ssa Silvia Piemonte

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA
Il presente allegato è composto da
n. Sedici facciate
IL DIRIGENTE
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA
- Dott. Nicola PALADINO -

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 75

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA IN DEROGA EX ART. 95 NTA PPTR RELATIVA AL PROGETTO "TRATTA BARI MUNGIVACCA-NOICATTARO - RADDOPPIO DEL BINARIO DAL KM 4+450 AL KM 15+110, INCLUSI L'INTERRAMENTO IN SEDE (DAL KM 6+580 AL KM 10+940) E LE STAZIONI DI TRIGGIANO E CAPURSO". DITTA - FERROVIE DEL SUD EST.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale Prof. Alfonsino Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dalla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue:

Visto:
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23/03/2015;
- l'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
- gli artt. 90 "Autorizzazione paesaggistica", 91 "Accertamento di compatibilità paesaggistica" e 95 "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità" delle NTA del PPTR;

Premesso che:
- In data 25.07.2007 si è svolta, presso il Settore Lavori Pubblici della Regione Puglia, la Conferenza dei Servizi Preliminare (CdS), indetta con nota prot. n. 6602 del 03.07.07, per il Progetto Preliminare per la "*Realizzazione delle opere di ristrutturazione delle ferrovie del Sud-Est*". In detta CdS, così come da verbale e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse dai partecipanti, si è ritenuto compatibile l'avvio della successiva fase progettuale definitiva degli interventi, purché recepente gli indirizzi, le prescrizioni e le osservazioni espresse;
- Con determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia 26 marzo 2009, n. 155 (pubblicata sul BURP n. 74 del 22.05.2009) si è determinato di escludere, con prescrizioni, dalle procedure di Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA) il Progetto Definitivo relativo all'intervento di interramento della sede ferroviaria tratta Triggiano - Capurso dal km 6+600 al km 9+950 della linea Bari-Taranto, comprese le stazioni di Triggiano e Capurso (Lotto 1) e il raddoppio del binario della linea ferroviaria Bari-Taranto, tratte Bari, Mungivacca-Triggiano e Capurso Noicattaro (Lotto 2);
- Con deliberazione del Consiglio Comunale di Bari n. 64 del 30.08.2011, con deliberazione del Consiglio Comunale di Triggiano n.37 del 03.12.2008, con deliberazione del Consiglio Comunale di Capurso n. 26 del 23.06.2011 e con deliberazione del Consiglio Comunale di Noicattaro n. 43 del 31.08.2011, è stato approvato da detti Comuni, per la parte di propria competenza, il Progetto Definitivo, la variante urbanistica ed apposto il relativo vincolo preordinato all'esproprio, riguardanti i lavori in oggetto ricadenti nel territorio di Bari-Mungivacca, Triggiano, Capurso e Noicattaro;
- Con parere del Consiglio LLPP della Regione Puglia del 04.05.2011 è stato approvato con prescrizioni e raccomandazioni il Progetto definitivo del Grande Progetto "*Bretella ferroviaria del Sud Est Barese*" - Raddoppio del Binario della linea ferroviaria Bari - Taranto, tratto "Bari Mingivacca - Noicattaro", dal km 4*450 al km 15* 110, incluso l'interramento in sede tra il km 6+580 e il km 10+940, comprese le stazioni di Triggiano e Capurso (Ferrovie Sud Est) - P.0. FESR 2007/2013 - Asse V - Linea d'intervento 5.4 - Azione 5.4 - Azione 5.4.1;
- Con determina dirigenziale n. 265 del 17.11.2011 del Servizio Reti e Infrastrutture della Regione Puglia è stato approvato il Progetto definitivo e contestualmente dichiarato la pubblica utilità dei lavori;

Preso atto che:
Il Progetto Definitivo in vigenza del PUTT/P ha ottenuto i seguenti pareri urbanistici e paesaggistici:
- Comune di Bari – Settore Pianificazione Territorio
  con Delibera n.2011/00064 del 30.08.2011 il Consiglio Comunale ha espresso parere favorevole alla

variante urbanistica; mentre per quanto riguarda il parere paesaggistico, trattandosi di un'opera pubblica in variante al PRG, per il progetto esecutivo si è rappresentato che si dovrà acquisire il parere paesaggistico regionale e potrà essere assoggettato al procedimento di deroga.

- Comune di Triggiano – Settore Assetto del Territorio
  con nota prot. n.4585 del 24.02.2011 ha confermato il parere urbanistico già rilasciato con Delibera del Consiglio Comunale n.37 del 03.12.2008 rappresentando che: "*la presente deliberazione di approvazione del Progetto Definitivo costituisce approvazione definitiva di variante al PRG*"; mentre, per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico, con prot.n.12928 del 26.05.09 viene comunicato che "*Il nuovo tracciato ferroviario delle Ferrovie Sud – Est sul territorio comunale di Triggiano non interessa o intercetta aree inserite in Ambiti Territoriali Distinti*".
- Comune di Capurso
  con Delibera n.26 del 23.06.2011 il Consiglio Comunale approva il Progetto Definitivo che costituisce variante allo strumento urbanistico vigente (PRG) e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, senza la necessità di approvazione dalla Regione; con nota prot. n.17406 del 20.07.2009 viene comunicato che per i lavori in oggetto non è prescritto il preventivo rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.
- Comune di Noicattaro – IV Settore Urbanistica
  con nota prot. n.16530 del 16.08.2009 il Comune ha espresso parere favorevole al Progetto Definitivo in quanto:
  - È compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico – ambientali dei luoghi di intervento;
  - Riscontra l'interesse della popolazione residente;
  - Non vi è possibilità alcuna di delocalizzazione dell'intervento.

  Nella suddetta nota viene comunicato che l'attestazione di compatibilità paesaggistica non è necessaria. Inoltre, con Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 43/2011 del 31.08.2011 si dichiara, ai sensi dell'art.19 c.1 del DPR n.327/2001 e smi: "*la pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità delle opere previste dal progetto approvato, dando atto che sulle aree interessate di cui al piano particellare d'esproprio allegato al progetto, con l'approvazione del presente atto è imposto il vincolo preordinato d'esproprio*."

Considerato che:

- Il Progetto Definitivo costituiva lo sviluppo progettuale dei progetti preliminari dei due interventi precedentemente denominati "Lotto 1" (raddoppio ed interramento in sede della tratta Triggiano - Capurso) e "Lotto 2" (raddoppio in sede delle tratte Bari Mungivacca - Triggiano e Capurso - Noicattaro) e che per l'implementazione dei quali, al fine di omogeneizzare e rendere organico lo sviluppo progettuale degli stessi, il proponete ha proceduto alla redazione del Progetto Esecutivo per un unico lotto;
- Il Progetto Esecutivo del raddoppio di binario della linea ferroviaria Bari-Taranto delle Ferrovie del Sud-Est, dalla stazione di Bari Mungivacca (km 4+486) alla stazione di Noicattaro (km 14+920), comprese le stazioni di Triggiano e Capurso per uno sviluppo totale di 10,434 km, è stato validato dal RUP in data 23.11.2015 ai sensi dell'art. 55 del Regolamento sui LLPP di cui al DPR 207/2010 ed è stato ritenuto affidabile, completo ed adeguato, nonché coerente e compatibile. Pertanto il suddetto Progetto Esecutivo è stato quindi definitivamente approvato in data 23.11.2015 in linea tecnica ed economica dalla Stazione Appaltante.

Considerato che:

La Ferrovia del Sud Est, in virtù del mutato quadro di riferimento normativo in materia di paesaggio a seguito della definitiva approvazione del PPTR, avvenuta con DGR n. 176 del 16.02.2015, ha presentato in data 02.08.2019 con nota acquisita al protocollo regionale con n. AOO_145/6616 del 06.08.2019, istanza ai sensi dell'art. 146 del DLgs 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR per il Progetto Esecutivo del "*Raddoppio del binario Tratta Bari Mungivacca- Noicattaro dal km 4+450 al km 15+110, inclusi l'interramento in sede (dal km 6+580 al km 10+940) e le Stazioni di Triggiano e Capurso".*

Il suddetto Progetto Esecutivo, così come dichiarato nella documentazione trasmessa dal Proponente con nota n. AOO_145/6616 del 06.08.2019 ha recepito:

- le prescrizioni rilasciate dagli Enti coinvolti nel procedimento di Conferenza di Servizi;
- le prescrizioni della determina del Dirigente del Servizio Ecologia 26 marzo 2009, n. 155 (pubblicata sul BURP n. 74 del 22.05.2009) di esclusione del Progetto dalle procedure di VIA;
- gli adeguamenti tecnologici necessari in seguito alle sopravvenute norme/aggiornamenti nel settore ferroviario;
- le indicazioni più precise e dettagliate emerse dalle ulteriori indagini integrative, topografiche e geognostiche, e ad un'ottimizzazione generale del progetto, derivante dal necessario approfondimento richiesto dalla fase esecutiva di progettazione.

Con nota protocollo n. 8464 del 22.10.2019 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha provveduto a comunicare l'avvio del procedimento ed il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della L.n. 241/1990, inviando relazione tecnica illustrativa e proposta di accoglimento della domanda alla competente Soprintendenza.

Con nota prot. n.15583 del 20.12.2019, acquisita al prot. della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con n. AOO_145/10324 del 30.12.2019, la competente Soprintendenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Preso atto:

- del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica;

- del parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari (ALLEGATO A).

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Ritenuto che alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, per il progetto *"Tratta Bari Mungivacca- Noicattaro - Raddoppio del binario dal km 4+450 al km 15+110, inclusi l'interramento in sede (dal km 6+580 al km 10+940) e le Stazioni di Triggiano e Capurso - Tratta Bari Mungivacca- Noicattaro"* alle seguenti prescrizioni:

1. al fine di valorizzare e non compromettere le trame dei mosaici colturali e la fitta rete dei beni diffusi dei territori rurali attraversati dall'infrastruttura ferroviaria si provveda a:
   - realizzare, nelle aree di proprietà che risultano residuali o interstiziali adiacenti alle strutture stradali esistenti o di progetto, fasce di vegetazione autoctona a macchia e/o alberature isolate o a gruppo (derivanti anche dall'espianto per la realizzazione delle opere); le alberature oggetto di espianto che non siano reimpiantate per la realizzazione del suddetto inserimento paesaggistico, siano comunque reimpiantate nelle immediate vicinanze delle aree di espianto;
   - ricostruire i muretti a secco eventualmente demoliti, anche parzialmente, per la realizzazione delle opere. In particolare detti muretti a secco, posti a margine dell'area di sedime ferroviario o sulle nuove strade di connessione con la viabilità locale, siano ricostruiti con le medesime forme e tecnologie di quelle esistenti e riutilizzando i materiali, eventualmente integrandolo con materiale lapideo similare. A tal fine Il recupero e il ripristino dei suddetti muretti devono essere effettuati secondo le "*Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia*" (elaborato 4.4.4. del PPTR);
2. al fine di integrare le opere nei territori rurali attraversati e di garantire la continuità ecologica e paesaggistica

del mosaico agricolo, con riferimento alle aree interessate dall'attraversamento in galleria dei binari, ed in particolare nei tratti indicati nelle sezioni tipo come "*gallerie scatolari in campo aperto*" (cfr pag 33 della Relazione Illustrativa) si provveda sul piano di campagna e per tutta l'estensione del suddetto tratto interrato a:

- ricollocare le alberature oggetto di espianto avendo cura di riconfigurare l'eventuale sesto d'impianto rilevato sul sedime dell'area oggetto d'intervento o ponendo le nuove alberature in continuità con il sesto d'impianto delle alberature presenti dei terreni prossimi all'area d'intervento;
- realizzare sui bordi del sedime ferroviario (muri di pulizia cfr Tav. ED-19A-044), anziché recinzioni in rete metallica o in calcestruzzo, muri a secco in pietra locale o muri con blocchi di tufo scialbati a latte di calce con altezza massima pari ad 1.00 m secondo le tecniche tradizionali, senza fare ricorso a strutture murarie con nuclei in calcestruzzo o in laterizi, rivestiti da paramenti in pietra a faccia vista. Detti muri a secco in pietra locale o muri con blocchi di tufo scialbati a latte di calce siano realizzati secondo le "*Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia*" (elaborato 4.4.4. del PPTR);

3. eventuali tratti stradali o aree asfaltate dismesse e non riconvertite siano oggetto di rinaturalizzazione e ricomposizione paesaggistica, mediante l'asportazione del manto bituminoso e del relativo sottofondo, la messa a dimora di idoneo strato di terreno vegetale e di cotico erboso;
4. sistemare gli spazi aperti delle due stazioni ferroviarie:
   - ove possibile con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
   - attraverso l'eventuale reimpianto degli esemplari arborei ed arbustivi espiantati. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere. In riferimento alle aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di piantumazioni, preferibilmente di reimpianto, nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;
5. al termine dei lavori, sia prevista la completa ricomposizione dei valori paesaggistici delle aree interessate dalle opere provvisorie ed, mediante il ripristino dello stato dei luoghi, eliminazione di tutte le opere provvisorie (piste carrbili, cumuli di materiale da scavo ecc);
6. le strade di nuova realizzazione che rientrano nelle aree tutelate come beni paesaggistici Fiumi e torrenti e Immobili e aree di notevole interesse pubblico dovranno essere realizzate come strade bianche o con materiali drenanti ecologici dall'aspetto simile alle strade prive di manto di asfalto;
7. i nuovi ponti e opere d'arte di nuova realizzazione da eseguire in affiancamento alle strutture storiche preesistenti dovranno essere realizzati con finiture/rivestimenti del tutto simili a quanto esistente, per forme, materiali e lavorazioni di superfici.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e della DGR 458/2016 propone alla Giunta:

1. di rilasciare alle Ferrovie del Sud Est per il progetto "*Tratta Bari Mungivacca- Noicattaro - Raddoppio del binario dal km 4+450 al km 15+110, inclusi l'interramento in sede (dal km 6+580 al km 10+940) e le Stazioni di Triggiano e Capurso*", l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con le prescrizioni riportate nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A) al presente provvedimento e parte integrante dello stesso;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
3. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
   - alla città metropolitana di Bari;
   - ai Sindaci dei Comuni di Bari, Triggiano, Capurso, Noicattaro;
   - al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari
   - alla ditta Ferrovie del Sud Est

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore: (Ing. Marina Mazzeo)

Il funzionario PO Autorizzazioni Paesaggistiche: (Arch. Luigi Guastamacchia)

Il Dirigente a.i.del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica: (Ing. Barbara LOCONSOLE)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio: (Ing. Barbara LOCONSOLE)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA/ oppure RAVVISA la necessità di esprimere le osservazioni riportate nell'allegato A alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità,
Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio: (Ing. Barbara VALENZANO)

L'Assessore alla Pianificazione territoriale (Alfonso PISICCHIO)

L A G I U N T A

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione territoriale;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente ;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
- di rilasciare alle Ferrovie del Sud Est per il progetto "*Tratta Bari Mungivacca- Noicattaro - Raddoppio del binario dal km 4+450 al km 15+110, inclusi l'interramento in sede (dal km 6+580 al km 10+940) e le Stazioni di Triggiano e Capurso*" l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con le prescrizioni riportate nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A) al presente provvedimento e parte integrante dello stesso;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
  - alla Città metropolitana di Bari;
  - ai Sindaci dei Comuni di Bari, Triggiano, Capurso, Noicattaro;
  - al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari.
  - alla ditta Ferrovie del Sud Est

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. 15 FACCIATE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

ALLEGATO A

PARERE TECNICO

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

- La Ferrovie del Sud Est, in qualità di ditta proponente, ha trasmesso in data 02.08.2019 istanza di Autorizzazione Paesaggistica in deroga, acquisita al protocollo regionale con n. AOO_145/6616 del 06.08.2019, con la seguente ulteriore documentazione su supporto informatico:
  1. Inquadramento dell'intervento;
  2. Programmazione;
  3. Archeologia;
  4. Bonifica ordigni bellici;
  5. Computistica generale;
  6. Disciplinari tecnici;
  7. Piani di manutenzione;
  8. Determina di non assoggettabilità a Via;
  9. Studio di fattibilità ambientale;
  10. Studio di impatto paesaggistico;
  11. Piano di gestione terre e rocce da scavo;
  12. Piano di monitoraggio;
  13. Mitigazioni ambientali;
  14. Sistema di contenimento delle vibrazioni in fase di esercizio;
  15. Inquadramento urbanistico;
  16. Siti e cave di deposito;
  17. Stato di fatto;
  18. Geologia e idrogeologia;
  19. Geotecnica;
  20. Progetto ferroviario;
  21. Progetto ferroviario deviate;
  22. Armamento;
  23. Armamento deviata;
  24. Idrologia e idraulica;
  25. Architettura : stazione di Triggiano;
  26. Architettura: stazione di Capurso;
  27. Progetto strutture : stazione di Triggiano;
  28. Progetto strutture: stazione di Capurso;
  29. Galleria artificiale e trincee;
  30. Pozzo di ventilazione al km 8 + 462;
  31. Ponte ferroviario al km 14+ 707;
  32. Scatolare di continuità al km 8+377;
  33. Scatolare ciclabile al km 8+377;
  34. Scatolare idraulico al km 14+739;
  35. Opere d'arte minori- muro dal km 14+340 al km 14+691;
  36. Opere d'arte minori- ponticello al km 9+863;
  37. Opere d'arte minori- ponticello al km 12+523;
  38. Opere d'arte minori- ponticello al km 12+981;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

39. Opere d'arte minori- tombini idraulici;
40. Opere d'arte minori- muro lungo linea;
41. Impianti speciali ferroviari: progetto impianti IS;
42. Impianti speciali ferroviari: progetto impianti TT e DS;
43. Impianti speciali ferroviari: rimozione impianti;
44. Impianti elettrici: galleria artificiale;
45. Impianti elettrici: stazione di Triggiano;
46. Impianti elettrici: stazione di Capurso;
47. Impianti termofluidi: stazione di Triggiano;
48. Impianti termofluidi: stazione di Capurso
49. Impianti speciali controllo e sicurezza: generali;
50. Impianti speciali controllo e sicurezza: stazione di Triggiano;
51. Impianti speciali controllo e sicurezza: stazione di Capurso;
52. Cantierizzazione;
53. Sicurezza;
54. Interferenze: viabilità interferente;
55. Interferenze: interferenze PPSS;
56. Prevenzione incendi;
57. Trazione elettrica
58. Trazione elettrica: messa a terra di sicurezza;
59. Sottostazioni elettriche.

- Il proponente con pec del 26.09.2019 acquisita al protocollo regionale con n. AOO_145/7825 del 30.09.2019 ha trasmesso il certificato di pagamento degli oneri istruttori;

- Con nota prot. n. 2012_ING acquisita dalla Sezione scrivente con prot n. AOO_145/8376 del 16.10.2019 il Proponente ha fornito alcuni chiarimenti e trasmesso con pec acquisita con prot n. AOO_145/8374 del 16.10.2019 integrazioni relative alla Relazione Paesaggistica.

- Con nota protocollo n. 8464 del 22.10.2019 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha provveduto a comunicare l'avvio del procedimento ed il nominativo del tecnico responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della L.n. 241/1990, inviando relazione tecnica illustrativa e proposta di accoglimento della domanda alla competente Soprintendenza.

- Con nota prot. n.15583 del 20.12.2019, acquisita al prot. della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con n. AOO_145/10324 del 30.12.2019, la competente Soprintendenza ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
  - *"le strade di nuova realizzazione che rientrano nelle aree tutelate come beni paesaggistici Fiumi e torrenti e Immobili e aree di notevole interesse pubblico dovranno essere realizzate come strade bianche o con materiali drenanti ecologici dall'aspetto simile alle strade prive di manto di asfalto;*
  - *i nuovi ponti e opere d'arte di nuova realizzazione da eseguire in affiancamento alle strutture storiche preesistenti dovranno essere realizzati con finiture/rivestimenti del tutto simili a quanto esistente, per forme, materiali e lavorazioni di superfici."*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)

Il Progetto Esecutivo per il quale è richiesta Autorizzazione Paesaggistica **in deroga** riguarda il raddoppio di binario, in sede, della tratta ferroviaria Bari Mungivacca (Km. 4+486) - Noicattaro (Km. 14+920), della linea Bari - Taranto delle Ferrovie del Sud Est, incluso -tratta Triggiano - Capurso (dal Km. 6+945 al Km. 10+920), comprese le stazioni di Triggiano e Capurso, per uno sviluppo totale quindi di Km. 10,434.

La tratta ferroviaria oggetto della progettazione può essere schematicamente suddivisa nelle tre seguenti sub-tratte:

- Una prima sub-tratta caratterizzata dalla realizzazione del raddoppio del binario in sede, che inizia immediatamente a valle della punta scambio estrema, lato Taranto, della Stazione di Bari Mungivacca 6+945), ricadente nel Comune di Triggiano. In tale sub-tratta si evidenzia, oltre alla realizzazione del raddoppio del binario, la chiusura del P.L. al Km. 5+661, con la contestuale realizzazione della rotatoria nei suoi pressi per garantire una adeguata inversione di marcia ai mezzi. Si rilevano inoltre i seguenti interventi:
  - Sistemazione di alcuni tombini idraulici;
  - Realizzazione di una piazzola di emergenza di ca. mq.500 al Km. 6+535.

- Una seconda sub-tratta caratterizzata dall'interramento in sede della linea ferroviaria che prevede sempre il raddoppio del binario. Tale sub-tratta inizia in corrispondenza dei muri di contenimento di ingresso (Km. 6+945) e finisce con i muri contenimento in uscita (Km. 10+920) in direzione Noicattaro.
  L'interramento è previsto mediante la realizzazione di una galleria artificiale che si presenta con due tipologie strutturali diverse, la cui specifica applicazione è sostanzialmente dettata dalla presenza o meno di subsidenze esistenti nelle immediate vicinanze della linea ferroviaria. La parte di sub-tratta interamente interrata è pari a Km. 3,155 ed in essa sono ricompresi anche i manufatti interrati delle stazioni di Triggiano e Capurso. Oltre ai lavori necessari all'interramento (muri, galleria di linea e stazioni), in tale sub-tratta vengono evidenziati anche i seguenti interventi principali:
  - Realizzazione dei nuovi edifici della stazione di Triggiano e sistemazione delle aree esterne di stazione;
  - Realizzazione di un pozzo di ventilazione di metà tratta (km 8+462);
  - Realizzazione dei nuovi edifici della stazione di Capurso e sistemazione delle aree esterne di stazione;
  - Risoluzione di interferenze con PPSS (fogne, idrici, gas, elettrici e telefonici);
  - Riprofilatura di alcuni canali;
  - Sistemazione di alcuni tombini idraulici;
  - Ripristino delle varie viabilità, caratterizzate attualmente dalla presenza di passaggi a livello e "ricucitura" ex novo di certa viabilità urbana, ad interramento avvenuto;
  - Realizzazione di una pista ciclabile / percorso pedonale tra i centri urbani di Triggiano e Capurso, in corrispondenza dell'avvenuto interramento della linea.

- La terza sub-tratta risulta caratterizzata dalla realizzazione del raddoppio del binario in sede e dal contenimento in uscita (Km. 10+920) nel Comune di Capurso e finisce in prossimità della

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

stazione di Noicattaro (Km. 14+920). In tale sub-tratta si evidenzia, come opera importante, la realizzazione del nuovo ponte ferroviario a quattro luci al Km. 14+707 e di un manufatto idraulico immediatamente a valle dello stesso. La sub-tratta è caratterizzata anche dai seguenti interventi:

- Realizzazione di una piazzola di emergenza di ca. mq. 500 al Km. 11+248;
- Realizzazione di n. 2 scatolari idraulici, in sostituzione di due ponticelli in muratura, ai Km. 12+523 e Km. 12+981;
- Sistemazione di via del Cimitero, comprendente la realizzazione di muri di contenimento al rilevato ferroviario;
- Sistemazione di via Cellamare (Km. 14+707);
- Sistemazione di alcuni tombini idraulici.

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)

Il tracciato ferroviario ricade nei seguenti ambiti paesaggistici, caratterizzati dalle relative figure territoriali:
Dal km 4+485.560 al km 12+125.00 rientra nell'ambito "***La Puglia centrale***" e nella figura "***La conca di Bari e il sistema radiale delle lame***" e dal km 12+125.00 al km 15+319.319 nell'ambito "***La Puglia centrale***" e nella figura "***Il sud est barese e il paesaggio del frutteto***".

Dalla consultazione degli elaborati del vigente PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015, si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici:

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA
Componenti idrologiche
Bene Paesaggistico

- ***"Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche "***denominato "*Torrente Chiancarello*" soggetto agli indirizzi di cui all'art. 43, alle direttive di cui all'art.44, nonché alle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR.

Nel merito il progetto in oggetto interferisce, nel territorio del Comune di Noicattaro, con il suddetto BP dal picchetto 403 al picchetto 419 prevedendo la:

- realizzazione di un nuovo ponte ferroviario in affiancamento al ponte esistente. Detto intervento comporta:
  - la risistemazione del fondo alveo con gabbioni e materassi tipo Reno al fine di aumentare la capacità di deflusso della sezione idraulica in corrispondenza dei ponti ferroviari;
  - l'utilizzo di massi di cava inglobati in reti metalliche al fine di proteggere dall'erosione le pile, le spalle del ponte e le sponde dell'alveo durante il passaggio della piena di progetto;
- sistemazione idraulica dell'attraversamento con interventi volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici del Torrente Chiancarello.

Le suddette opere non risultano delocalizzabili in quanto interessano una infrastruttura preesistente e di pubblica utilità, in particolare si interviene su un tracciato esistente e, così come dichiarato dal Proponente, non si andrà ad alterare alcun equilibrio naturale, anzi gli interventi di sistemazione idraulica previsti per il tratto del Torrente comporteranno un miglioramento della

situazione attuale. Pertanto il Proponente dichiara che gli interventi rientrano tra quelli elencati al comma 3 punto b3) e b4) dell'art.46.
Si rimanda al paragrafo successivo per la verifica della coerenza dell'intervento con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso di cui all'art. 37, atteso che, in ragione di quanto previsto dall'art. 46 sono inammissibili tutti gli interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso.

Componenti geomorfologiche

Ulteriore contesto paesaggistico

- ***"Lame e gravine"*** denominata "*Lama S.Giorgio*" soggetto agli indirizzi di cui all'art. 51, alle direttive di cui all'art.52, nonché alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 54 delle NTA del PPTR.

Nel merito il progetto in oggetto interferisce, nel territorio del Comune di Noicattaro, con il suddetto UCP dal picchetto 403 al picchetto 419 prevedendo la:

- realizzazione di un nuovo ponte ferroviario in affiancamento al ponte esistente. Detto intervento comporta:
  - la risistemazione del fondo alveo con gabbioni e materassi tipo Reno al fine di aumentare la capacità di deflusso della sezione idraulica in corrispondenza dei ponti ferroviari;
  - l'utilizzo di massi di cava inglobati in reti metalliche al fine di proteggere dall'erosione le pile, le spalle del ponte e le sponde dell'alveo durante il passaggio della piena di progetto;
- sistemazione idraulica dell'attraversamento con interventi volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici di Lama S. Giorgio.

Le suddette opere non risultano delocalizzabili in quanto interessano una infrastruttura preesistente e di pubblica utilità, in particolare si interviene su un tracciato esistente e, così come dichiarato dal Proponente, non si andrà ad alterare alcun equilibrio naturale, anzi gli interventi di sistemazione idraulica previsti per il tratto di Lama San Giorgio comporteranno un miglioramento della situazione attuale. Pertanto il Proponente dichiara che gli interventi rientrano tra quelli elencati al comma 3 punto b2) dell'art.54.
Si rimanda al paragrafo successivo per la verifica della coerenza dell'intervento con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso di cui all'art. 37, atteso che, in ragione di quanto previsto dall'art. 54, sono inammissibili tutti gli interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso.

STRUTTURA ECOSITEMICA E AMBIENTALE

Componente botanico- vegetazionale

Ulteriore contesto paesaggistico

- ***"Formazioni arbustive in evoluzione naturale",*** soggetto agli indirizzi di cui all'art. 60, alle direttive di cui all'art.61, nonché alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR.

Nel merito il progetto in oggetto interferisce, nel territorio del Comune di Noicattaro, con il suddetto UCP dal picchetto 404 al picchetto 411 prevedendo la:

- realizzazione di un nuovo ponte ferroviario in affiancamento al ponte esistente. Detto intervento comporta:

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- la risistemazione del fondo alveo con gabbioni e materassi tipo Reno al fine di aumentare la capacità di deflusso della sezione idraulica in corrispondenza dei ponti ferroviari;
- l'utilizzo di massi di cava inglobati in reti metalliche al fine di proteggere dall'erosione le pile, le spalle del ponte e le sponde dell'alveo durante il passaggio della piena di progetto;

• sistemazione idraulica dell'attraversamento con interventi volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici di Lama S. Giorgio e del Torrente Chiancarello.

Le suddette opere non risultano delocalizzabili in quanto interessano una infrastruttura preesistente e di pubblica utilità, in particolare si interviene su un tracciato esistente e, così come dichiarato dal Proponente, non si andrà ad alterare alcun equilibrio naturale, anzi gli interventi di sistemazione idraulica previsti per il tratto di Lama San Giorgio comporteranno un miglioramento della situazione attuale. Pertanto il Proponente dichiara che gli interventi rientrano tra quelli elencati al comma 2 dell'art.66. **Ad ogni modo, si ritiene opportuno evidenziare il rischio che alcune attività da eseguire nel corso dell'esecuzione dei lavori ricadano tra gli interventi non ammissibili laddove prevedono rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale.**

Si rimanda al paragrafo successivo per la verifica della coerenza dell'intervento con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso di cui all'art. 37, atteso che, in ragione di quanto previsto dall'art. 66 sono inammissibili tutti gli interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso.



Componente culturali e insediative

Bene paesaggistico

- ***"Immobili e aree di notevole interesse pubblico",*** denominato "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle lame ad ovest e a sud-est di Bari*" (scheda PAE 0115), istituito con le seguenti motivazioni: "*Il territorio delle lame di Bari, Modugno, Bitonto, Palo, Bitetto, Binetto, Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Mola riveste notevole interesse perché caratterizzato da gravine e lame che dalle propaggini collinari delle Murge arrivano al mare*". Detto BP è soggetto agli indirizzi di cui all'art.77, alle direttive di cui all'art. 78, nonché alle prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del PPTR.

Nel merito il progetto in oggetto interferisce, nel territorio del Comune di Noicattaro, con il suddetto BP dal picchetto 404 al picchetto 413 prevedendo la:

• realizzazione di un nuovo ponte ferroviario in affiancamento al ponte esistente. Detto intervento comporta:
  - la risistemazione del fondo alveo con gabbioni e materassi tipo Reno al fine di aumentare la capacità di deflusso della sezione idraulica in corrispondenza dei ponti ferroviari;
  - l'utilizzo di massi di cava inglobati in reti metalliche al fine di proteggere dall'erosione le pile, le spalle del ponte e le sponde dell'alveo durante il passaggio della piena di progetto;
• sistemazione idraulica dell'attraversamento con interventi volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici di Lama S. Giorgio e del Torrente Chiancarello.

In virtù di quanto disposto dall'art. 79, la compatibilità dell'intervento va verificata con riferimento alla normativa d'uso della sezione C2 delle schede degli ambiti interessati (che assumono valore vincolante in quanto gli strumenti urbanistici dei Comuni interessati non sono adeguati al PPTR), le disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardanti le aree tutelate per legge ex art. 142 del DLgs 42/2004 e gli ulteriori contesti ricadenti nell'area oggetto di vincolo, le pertinenti Linee Guida del PPTR, le cui raccomandazioni vanno obbligatoriamente osservate.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Il proponente effettua la verifica della compatibilità dell'intervento con i sistemi delle tutele indicati nella scheda PAE 0115.

In ragione dell'inammissibilità di alcune attività connesse alla realizzazione dell'intervento, come sopra già evidenziato per le componenti idro-geo-morfologiche ed ecosistemico ambientali richiamate dall'art. 79, ed alla conseguente necessità di derogare rispetto alle prescrizioni individuate dal PPTR, il proponente evidenzia la coerenza dell'intervento con gli indirizzi e le direttive e la compatibilità con gli obiettivi di qualità, perseguita anche grazie alla realizzazione di alcuni interventi mitigativi ed al corretto inserimento paesaggistico dell'opera, come: la sistemazione di formazioni arboree lineari a funzione di schermo; interventi di idrosemina; rinaturalizzazione Lama S. Giorgio e adeguate scelte progettuali (rivestimento in pietra per minimizzare l'impatto paesaggistico e architettonico);



Ulteriore contesto paesaggistico

- ***"Città consolidata",*** soggetto agli indirizzi di cui all'art. 77 e alle direttive di cui all'art.78;

Nel merito il progetto in oggetto interferisce, nel territorio del Comune di Triggiano e di Capurso, con il suddetto UCP rispettivamente dal picchetto 126 al picchetto 128 e dal picchetto 188 al picchetto 197, prevedendo rispettivamente:

- l'interramento della linea ferroviaria mediante la realizzazione di una galleria artificiale;
- oltre al suddetto interramento anche la costruzione, nei pressi della esistente stazione di Capurso di un nuovo fabbricato di accesso alla banchina interrata; il riadattamento dell'attuale fabbricato viaggiatori; la demolizione di un piccolo rudere a ridosso di Via di Triggiano; la sistemazione dell'area esterna in parte a verde, in parte con pavimentazione e in parte con percorsi ciclo-pedonali; la realizzazione della stazione interrata a 2 binari.

L'intervento non risulta in contrasto con gli indirizzi definiti dall'art. 77 delle NTA del PPTR.

- ***"Area di rispetto delle componenti culturali e insediative",*** della Chiesa di S. Maria SS. della Lama (sottoposta a Vincolo architettonico diretto ai sensi della L 1089 del 1939) soggetto agli indirizzi di cui all'art. 77, alle direttive di cui all'art.78 nonché alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art.82 delle NTA del PPTR.

Nel merito il progetto in oggetto interferisce nel territorio del Comune di Noicattaro con il suddetto UCP rispettivamente dal picchetto 404 al picchetto 411 prevedendo la:

- realizzazione di un nuovo ponte ferroviario in affiancamento al ponte esistente. Detto intervento comporta:
  - la risistemazione del fondo alveo con gabbioni e materassi tipo Reno al fine di aumentare la capacità di deflusso della sezione idraulica in corrispondenza dei ponti ferroviari;
  - l'utilizzo di massi di cava inglobati in reti metalliche al fine di proteggere dall'erosione le pile, le spalle del ponte e le sponde dell'alveo durante il passaggio della piena di progetto;
- la realizzazione del nuovo tratto di binario;

Il Proponente dichiara che gli interventi non rientrano tra quelli elencati all'art.82 c.2, il progetto del ponte in particolare prevede il mantenimento delle strutture ad arco di sostegno dell'attuale asse ferroviario. In particolare la posizione e la disposizione planimetrica dei nuovi tracciati seguono l'andamento di quelli esistenti e pertanto le nuove infrastrutture non comprometteranno i valori

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

storico-culturali e paesaggistici e non andranno ad alterare le relazioni visive in quanto interesseranno una infrastruttura già esistente.

Di contro, **si ritiene che le attività previste siano in contrasto, in quanto rientranti tra gli interventi non ammissibili di cui alla lett. a2) del comma 2 dell'art. 82 delle NTA del PPTR.**

Si rimanda al paragrafo successivo per la verifica della coerenza dell'intervento con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso di cui all'art. 37, atteso che, in ragione di quanto previsto dall'art. 82, sono inammissibili tutti gli interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e la normativa d'uso.

Componenti dei valori percettivi

Ulteriore contesto paesaggistico

- ***Strade a valenza paesaggistica*** denominata *"SP 217"* soggetto agli indirizzi di cui all'art. 86, alle direttive di cui all'art.87, nonché alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

  Nel merito si rappresenta che il tratto di ferrovia compreso tra Capurso e Noicattaro, ovvero tra l'incrocio della SP 217 con la SP 131 e Corso Roma in Noicattaro, lambisce a nord il tratto di ferrovia; pertanto le opere in progetto non interessano direttamente il suddetto UCP.

(CONFORMITÀ CON LE TUTELE DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE)

Ciò premesso si rappresenta che il valore paesaggistico - ambientale della **ambito paesaggistico** in esame è rilevabile nelle componenti strutturanti il tipico paesaggio agrario della piantata olivicola della Puglia Centrale attraversata dal sistema radiale delle lame, solchi carsici per il deflusso delle acque piovane, che dal gradino murgiano giungono sino alla costa. Le suddette componenti, assumono una singolare rilevanza sia dal punto di vista paesaggistico poiché elementi identitari del paesaggio di riferimento, sia dal punto di vista ambientale in quanto elementi della rete ecologica che contribuisce a generare un sistema di connessione con il territorio.
A tale sistema ambientale ed ecologico, si relaziona anche il sistema insediativo con i centri urbani di Triggiano, Bitritto, Valenzano, Capurso, Noicattaro e Modugno che costituiscono i centri di prima corona del capoluogo pugliese, storici borghi a vocazione rurale e capisaldi dell'entroterra olivato del barese e con la presenza, nel territorio rurale aperto, delle cosiddette strade vicinali (strade di viabilità rurale), delle masserie e di edilizia minore (pagghiare, torri, ecc), che caratterizzano il paesaggio di riferimento.
Detto paesaggio è percepibile lungo gli assi infrastutturali territoriali, principali direttrici storiche che partendo da Bari attraversano il contesto territoriale di riferimento e rendono possibile riconoscerne tanto la diversità quanto le peculiarità del contesto attraversato.
Di fatti il PPTR classifica nell'elaborato 3.2.12. 1 "*La struttura percettiva della visibilità*" il tratto ferroviario oggetto d'intervento, quale "***ferrovia di interesse paesaggistico***" in quanto da essa è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito paesaggistico attraversato; pertanto gli interventi previsti su queste infrastrutture devono assicurare il mantenimento dei valori percettivi, non devono ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali attraversati.
Si rappresenta inoltre che parte della figura territoriale interessata dal PdL in oggetto ricade tra i "*Parchi agricoli multifunzionali di riqualificazione*" riconosciuti dal progetto territoriale del PPTR - Il Patto città-campagna (elaborato 4.4.2), e denominato "*Connurbazione barese*". Questo territorio corrispondente

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio - REGIONE PUGLIA

alla periferia metropolitana è considerato dal PPTR come territorio compromesso e degradato che deve essere riqualificato anche attraverso progetti di inserimento paesaggistico delle infrastrutture di trasporto.

Come evidenziato in precedenza, alcuni degli interventi progettuali previsti non possono ritenersi ammissibili ai sensi del PPTR. La realizzazione dell'intervento, pertanto, è consentita solo nel caso in cui sussistano i presupposti per la deroga previsti dall'art. 95, il quale dispone che:

"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."

In merito all'assenza di soluzioni progettuali alternative, il Progetto Esecutivo oggetto di valutazione recepisce così come dichiarato nella documentazione trasmessa dal Proponente con nota n.. AOO_145/6616 del 06.08.2019:

- le prescrizioni rilasciate dagli Enti coinvolti nel procedimento di Conferenza di Servizi;
- le prescrizioni della determina del Dirigente del Servizio Ecologia 26 marzo 2009, n. 155 (pubblicata sul BURP n. 74 del 22.05.2009) di esclusione del Progetto dalle procedure di VIA;
- gli adeguamenti tecnologici necessari in seguito alle sopravvenute norme/aggiornamenti nel settore ferroviario.
- le indicazioni più precise e dettagliate emerse dalle ulteriori indagini integrative, topografiche e geognostiche, e ad un'ottimizzazione generale del progetto, derivante dal necessario approfondimento richiesto dalla fase esecutiva di progettazione.

Si ritiene di poter condividere l'assenza di alternative localizzative e/o progettuali, vista la dichiarazione con la quale il proponente dichiara che il progetto in esame rientra tra le opere pubbliche, di pubblica utilità, privo di alternative localizzative, poiché strettamente connesso al tracciato ferroviario esistente, così come anche dichiarato anche dal Comune di Noicattaro con nota prot.n.16530 del 16/08/2009 e con Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n.43/2011 del 31/08/2011.

Per quanto attiene alla compatibilità dell'intervento con gli obiettivi di qualità paesaggistica di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, è dunque necessario fare riferimento alle schede degli ambiti paesaggistici "***La Puglia centrale***".

Il proponente effettua una specifica analisi della compatibilità dell'intervento rispetto ai pertinenti obiettivi di qualità degli ambiti paesaggistici interessati, facendo particolare riferimento alle criticità ed alle interferenze innanzi rilevate.

In particolare:

- con riferimento alla Struttura Idrogeomorfologica dell'ambito *"La Puglia Centrale"*, il proponente asserisce che:
  - *"L'efficienza del reticolo sarà garantita in quanto gli interventi sono relativi ad un opera già esistente e quindi non andranno ad inficiare la funzionalità idraulica, anzi, gli interventi di sistemazione idraulica relativi alla Lama S.Giorgio saranno tali da migliorare la condizione sia ambientale ecosistemica che di funzionalità idraulica*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- *Gli interventi saranno tali da garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali*
- *Il progetto non prevede alcun utilizzo della risorsa idrica"*

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in relazione alla compatibilità degli interventi con la struttura

- con riferimento alla Struttura Ecosistemica e Ambientale dell'ambito "Murgia dei trulli", il proponente asserisce che: "*Il progetto prevede il mantenimento delle strutture ad arco di sostegno dell'attuale asse ferroviario. Le nuove infrastrutture non andranno ad alterare le relazioni reti ecologiche ed aree di pertinenza fluviale in quanto interesseranno un'infrastruttura già esistente.*"

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in relazione alla compatibilità degli interventi con la struttura

- con riferimento alla Struttura Antropica e storico-culturale dell'ambito "*La Puglia Centrale*", il proponente asserisce che: "*Il progetto prevede il mantenimento delle strutture ad arco di sostegno dell'attuale asse ferroviario. Le nuove infrastrutture non andranno ad alterare le relazioni visive in quanto interesseranno un'infrastruttura già esistente*".

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in relazione alla compatibilità degli interventi con la struttura.

Gli impatti in fase di esercizio sono considerati in fase di progettazione, attraverso interventi di mitigazione in particolare per quanto attiene le interferenze delle opere al fine di ridurre l'impatto visivo e paesaggistico, sono previste così come riportato nella Relazione Paesaggistica (cfr pag 102) le seguenti **misure di mitigazione**:

- ***Sistemazione di formazioni arboree lineari a funzione di schermo****: questo intervento è previsto in prossimità delle piazzole posizionate lungo la ciclabile, elementi percettivi rispetto all'infrastruttura che, per sua stessa natura, non prevede un elevato sviluppo in altezza e quindi interferenze percettive significative. Inoltre si evidenzia la funzionalità di tipo ecologico che rivestono tali elementi lineari in qualità di interconnessione di unità naturali lontane e di continuità vegetazionale;*
- ***Rinverdimento delle aree di stazione****: l'intervento consiste nella predisposizione d'interventi di mitigazione vegetale realizzati mediante macchie arbustive in pertinenza di praterie/incolti presso i quali l'inserimento di specie arboree non sarebbe coerente in termini ecologici e paesaggistici;*
- ***Tutti gli interventi saranno preceduti da idrosemina*** *mediante impiego di miscugli di specie locali e/o fiorume reperito in campo allo scopo sia di assicurare un miglioramento estetico – paesaggistico sia con funzione biotecnica. La copertura erbacea, infatti, protegge il terreno dalle erosioni superficiali e dall'innesco di fenomeni franosi, impedendo il diffondersi di specie infestanti;*
- ***Impermeabilizzazione ecocompatibile****: Per le impermeabilizzazione delle stazioni si propone di utilizzare una membrana a mescola di legante vegetale, rinforzata con un'armatura composita in vetro / poliestere, impregnata con un coating acrilico a elevata riflettività. Ha anche la funzione di raffrescante passivo con conseguente riduzione del fabbisogno energetico per la climatizzazione /*

ventilazione, quindi risparmi economici e di emissione di CO2 durante il ciclo di vita in copertura / ventilazione, e quindi risparmi economici e di emissioni di CO2 durante il ciclo di vita in copertura;

- ***Riduzione del traffico**: Per quel che riguarda l'interramento tra Triggiano e Capurso si innescherà nel bilancio complessivo relativo alla componente "paesaggio" un effetto positivo indotto da un generale decongestionamento del traffico privato su gomma e dall'eliminazione dell' infrastruttura ferroviaria di superficie.*
- ***Rinaturalizzazione Lama S. Giorgio**: nell'ottica di favorire l'inserimento ambientale dell'opera, data la natura idraulica dell'intervento, si è ritenuto d valutare la natura dei materiali e della sostenibilità delle soluzioni, con l'inserimento di materassini MATECO. Il materasso MATECO rappresenta una novità del novero delle tecniche di ingegneria naturalistica in ambiente idraulico, configurandosi come un'importante innovazione tecnica e applicativa, soprattutto sotto il profilo dell'inserimento ambientale e del risparmio di materiali inerti costosi e di impegnativa movimentazione.*
- ***Adeguate scelte progettuali**: Analogamente, il tratto oggetto di raddoppio ferroviario avrà un impatto trascurabile sul paesaggio, in quanto saranno mantenute le quote e le pendenze della linea attuale. I previsti accorgimenti nella realizzazione del raddoppio del ponte ferroviario a 4 luci con tipologia analoga all'esistente (rivestimento in pietra per minimizzare l'impatto paesaggistico e architettonico), risultano scelte progettuali coerenti con il contesto paesaggistico di riferimento."*

Si rappresenta inoltre che con riferimento al tratto per il quale si prevede l'interramento dei binari il proponente nella **Tav. ED-19A-044** ha previsto al di sopra della soletta superiore a copertura della stessa galleria, il riempimento con terre proveniente dagli scavi su cui si snoda una pista ciclopedonale che attraversa, come da progetto, un previsto sistema di vegetazione arbustiva a gariga e macchia alternato al manto erboso. Detto sistema risulta delimitato da muretti di pulizia (cosi come indicati nel suddetto elaborato).

Alla luce delle caratteristiche progettuali e procedurali caratterizzanti l'intervento, si ritiene che lo stesso, anche in virtù delle mitigazioni proposte, possa risultare compatibile con gli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR.

Infine a pag. 88 della Relazione Paesaggistica il Proponente ha dichiarato che:

"conformemente a quanto prescritto dal Ministero dei Beni e le Attività Culturali (prot.n.10336), l'inizio lavori della realizzazione del nuovo ponte e il consolidamento dell'esistente nel territorio comunale di Noicattaro, interessato dai vincoli sopra analizzati, sarà comunicato in tempo utile alla Soprintendenza Archeologica di Taranto, nonché al MiBACt.
In particolare, tutti i lavori di movimento terra saranno eseguiti sotto il controllo di archeologi accreditati presso la Soprintendenza. In caso di rinvenimenti gli accertamenti tecnici saranno diretti da funzionari della Soprintendenza, controllati da archeologi esterni, eseguiti da ditte di categoria OS25. Dell'inizio dei lavori sarà data comunicazione preventiva alla Soprintendenza. A conclusione dei lavori, la Soprintendenza potrà chiedere eventuali varianti al progetto originario, ai fini della salvaguardia dei beni archeologici.
Si avrà cura di effettuare tutte le operazioni nel rispetto dello stato dei luoghi, ripristinando al termine dei lavori l'assetto naturale con piantumazione di specie vegetali appartenenti alla flora locale."

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

(CONCLUSIONI)

Ciò stante, alla luce di quanto in precedenza rappresentato e del parere favorevole con prescrizione n.15583 del 20.12.2019 della competente Soprintendenza, si propone di rilasciare il provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA per il ***" Raddoppio del binario dal km 4+450 al km 15+110, inclusi l'interramento in sede (dal km 6+580 al km 10+940) e le Stazioni di Triggiano e Capurso - Tratta Bari Mungivacca- Noicattaro"*** in quanto gli interventi dallo stesso previsti, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni e misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui alle NTA del PPTR, risultano ammissibili ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Ciò alle seguenti prescrizioni:

1. al fine di valorizzare e non compromettere le trame dei mosaici colturali e la fitta rete dei beni diffusi dei territori rurali attraversati dall'infrastruttura ferroviaria si provveda a:
   - realizzare, nelle aree di proprietà che risultano residuali o interstiziali adiacenti alle strutture stradali esistenti o di progetto, fasce di vegetazione autoctona a macchia e/o alberature isolate o a gruppo (derivanti anche dall'espianto per la realizzazione delle opere); le alberature oggetto di espianto che non siano reimpiantate per la realizzazione del suddetto inserimento paesaggistico, siano comunque reimpiantate nelle immediate vicinanze delle aree di espianto;
   - ricostruire i muretti a secco eventualmente demoliti, anche parzialmente, per la realizzazione delle opere. In particolare detti muretti a secco, posti a margine dell'area di sedime ferroviario o sulle nuove strade di connessione con la viabilità locale, siano ricostruiti con le medesime forme e tecnologie di quelle esistenti e riutilizzando i materiali, eventualmente integrandolo con materiale lapideo similare. A tal fine Il recupero e il ripristino dei suddetti muretti devono essere effettuati secondo le "*Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia*" (elaborato 4.4.4. del PPTR);
2. al fine di integrare le opere nei territori rurali attraversati e di garantire la continuità ecologica e paesaggistica del mosaico agricolo, con riferimento alle aree interessate dall'attraversamento in galleria dei binari, ed in particolare nei tratti indicati nelle sezioni tipo come "*gallerie scatolari in campo aperto*" (cfr pag 33 della Relazione Illustrativa) si provveda sul piano di campagna e per tutta l'estensione del suddetto tratto interrato a:
   - ricollocare le alberature oggetto di espianto avendo cura di riconfigurare l'eventuale sesto d'impianto rilevato sul sedime dell'area oggetto d'intervento o ponendo le nuove alberature in continuità con il sesto d'impianto delle alberature presenti dei terreni prossimi all'area d'intervento;
   - realizzare sui bordi del sedime ferroviario (muri di pulizia cfr Tav. ED-19A-044), anziché recinzioni in rete metallica o in calcestruzzo, muri a secco in pietra locale o muri con blocchi di tufo scialbati a latte di calce con altezza massima pari ad 1.00 m secondo le tecniche tradizionali, senza fare ricorso a strutture murarie con nuclei in calcestruzzo o in laterizi, rivestiti da paramenti in pietra a faccia vista. Detti muri a secco in pietra locale o muri con blocchi di tufo scialbati a latte di calce siano realizzati secondo le "*Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia*" (elaborato 4.4.4. del PPTR);

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA
OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

3. eventuali tratti stradali o aree asfaltate dismesse e non riconvertite siano oggetto di rinaturalizzazione e ricomposizione paesaggistica, mediante l'asportazione del manto bituminoso e del relativo sottofondo, la messa a dimora di idoneo strato di terreno vegetale e di cotico erboso;
4. sistemare gli spazi aperti delle due stazioni ferroviarie:
   - ove possibile con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
   - attraverso l'eventuale reimpianto degli esemplari arborei ed arbustivi espiantati. In ogni caso sono vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere. In riferimento alle aree a parcheggio queste devono comunque essere dotate di piantumazioni, preferibilmente di reimpianto, nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;
5. al termine dei lavori, sia prevista la completa ricomposizione dei valori paesaggistici delle aree interessate dalle opere provvisorie ed, mediante il ripristino dello stato dei luoghi, eliminazione di tutte le opere provvisorie (piste carrbili, cumuli di materiale da scavo ecc);
6. le strade di nuova realizzazione che rientrano nelle aree tutelate come beni paesaggistici Fiumi e torrenti e Immobili e aree di notevole interesse pubblico dovranno essere realizzate come strade bianche o con materiali drenanti ecologici dall'aspetto simile alle strade prive di manto di asfalto;
7. i nuovi ponti e opere d'arte di nuova realizzazione da eseguire in affiancamento alle strutture storiche preesistenti dovranno essere realizzati con finiture/rivestimenti del tutto simili a quanto esistente, per forme, materiali e lavorazioni di superfici."

Il Funzionario Istruttore
(Ing. Marina Mazzeo)

Il Responsabile P.O.
Autorizzazioni Paesaggistiche
(Arch. Luigi Guastamacchia)

Il Dirigente della Sezione
Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
(Ing. Barbara Loconsole)

ALLEGATO B

MODULARIO
B. C. - 255

MIBAC-SABAP-BA|20/12/2019|0015583-P| [34.43.04/42.5/2019]

MOD. 304

USCITA
REGIONE PUGLIA
30/12/2019 n° 10324

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari

Alla Regione Puglia
Servizio Osservatorio e
Pianificazione Paesaggistica
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio - REGIONE PUGLIA

Risposta al Foglio del 22/10/2019 n. AOO_145/8464

Oggetto: Autorizzazione paesaggistica in deroga ex art. 95 NTA PPTR relativa al progetto Tratta Bari Mungivacca- Noicattaro - Raddoppio del binario dal km 4+450 al km 15+110, inclusi l'interramento in sede (dal km 6+580 al km 10+940) e le Stazioni di Triggiano e Capurso.
Richiedente: Ferrovie del Sud Est
Parere ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04.

e, p.c. alla Regione Puglia
Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Alla Ferrovie del Sud Est
segreteriade@pec.fseonline.it

In riferimento alla questione in oggetto, questa Soprintendenza, esaminata la documentazione trasmessa con la nota riportata a margine in conformità alle disposizioni contenute nella norma in epigrafe, ed acquisita agli atti con prot. n. 13207 del 22/10/2019, tenuto conto dello stato attuale dei luoghi, considerando che:

- il progetto in questione rientra nella fattispecie di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR (Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità) per le quali è previsto il rilascio di Autorizzazione paesaggistica in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo V delle suddette NTA;
- il tratto ferroviario intercetta Beni tutelati ai sensi della Parte III del D.Lgs 42/04 nella porzione terminale del percorso ricadente nel territorio di Noicattaro, in cui sono previste la sistemazione idraulica dell'attraversamento di Lama San Giorgio e del Torrente Chiancarello con interventi volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici, nonché la realizzazione di un nuovo porte ferroviario in affiancamento di quello esistente.

Si prende atto delle prescrizioni impartite dalla Regione Puglia – Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica che si condividono e si prescrive quanto segue:

- le strade di nuova realizzazione che rientrano nelle aree tutelate come beni paesaggistici Fiumi e torrenti e Immobili e aree di notevole interesse pubblico dovranno essere realizzate come strade bianche o con materiali drenanti ecologici dall'aspetto simile alle strade prive di manto di asfalto;
- i nuovi ponti e opere d'arte di nuova realizzazione da eseguire in affiancamento alle strutture storiche preesistenti dovranno essere realizzati con finiture/rivestimenti del tutto simili a quanto esistente, per forme, materiali e lavorazioni delle superfici.

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Complesso monumentale di S. Chiara e S. Francesco della Scarpa -Via Pier l'Eremita, 25/B -70122 BARI – Tel. 080 5286111
Palazzo Simi – Strada Lamberti n.1 70122 BARI – Tel. 080 5275451
E-mail: sabap-ba@beniculturali.it - *PEC*: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
Sito web: www.sabap-ba.beniculturali.it

14

Si segnala, inoltre, che nel territorio comunale di Capurso sono pervenute segnalazioni di tracce di natura preistorica testimoniata dall'esistenza di un interessantissimo lembo di paleosuolo con resti ceramici e litici riferibili cronologicamente alla fine del Neolitico-inizi età del Rame (prima metà del IV millennio a. C.); è stata rinvenuta, tra l'altro, anche una cuspide di freccia in selce, di ottima fattura. Relativamente a tale scoperta questo Ufficio ha già inoltrato alla Soc. Ferrovie del Sud-Est richiesta formale (prot. n. 14038 del 13/11/2019) di ampliamento del saggio per valutare meglio la natura del giacimento preistorico.

Pertanto, per quanto attiene gli aspetti di natura archeologica si chiede alle Ferrovie del Sud Est si mettersi in contatto con le archeologhe dott.ssa Marisa Corrente e dott.ssa Anna Maria Tunzi per definire metodologie e priorità di intervento ai sensi dell'art. 25 del d. lgs 50/ 2016

Il Soprintendente *ad interim*
arch. Maria PICCARRETA

Responsabile del procedimento
arch. Azzurra Sylos Labini
tel. 080/5286238
e-mail azzurra.syloslabini@beniculturali.it

Responsabili della tutela paesaggistica:
arch. Lucia Patrizia Caliandro
arch. Francesco Del Conte
arch. Azzurra Sylos Labini

Responsabili della tutela archeologica:
dott.ssa Marisa Corrente
dott.ssa Anna Maria Tunzi

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Complesso monumentale di S. Chiara e S. Francesco della Scarpa -Via Pier l'Eremita, 25/B -70122 BARI – Tel. 080 5286111
Palazzo Simi – Strada Lamberti n.1 70122 BARI – Tel. 080 5275451
E-mail: sabap-ba@beniculturali.it - *PEC*: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
Sito web: www.sabap-ba.beniculturali.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 76

Legge Regionale n. 22/2019 - Piano Regionale Attività Estrattive artt. 4, 5 e 27 delle Norme Tecniche di Attuazione - Piano Particolareggiato del bacino estrattivo della calcarenite di Mottola (TA). Adozione del "Documento programmatico Preliminare e del Rapporto Preliminare Ambientale di Orientamento VAS".

L'Assessore alla Qualità dell'ambiente - Ciclo Rifiuti e Bonifica, Rischio Industriale, Ecologia, Giovanni Francesco Stea, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio Attività Estrattive e dal Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, riferisce quanto segue.

La legge regionale 22 maggio 1985, n. 37 "*Norme per la disciplina delle attività delle cave*" prevede, all'art. n.31, che la Regione Puglia pianifichi e programmi lo sviluppo delle attività estrattive sul territorio regionale attraverso uno strumento di pianificazione di settore: il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.).

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 580 del 15/05/2007, ha approvato il Piano Regionale Attività Estrattive (P.R.A.E.) e le relative Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.), strumenti secondo i quali l'attività estrattiva è attuata sul territorio *esclusivamente* a mezzo dei Piani di Bacino, Piani di Riordino e dei Piani Particolareggiati, individuati su apposita cartografia, allegata al PRAE.

L'Art. 4 delle medesime N.T.A. disponeva che i Piani di Bacino, tra cui quelli di Piano Particolareggiato (BPP), potevano essere redatti da Consorzi di Aziende estrattive costituite nel bacino stesso, dal Comune o da Consorzi di Comuni dell'area di bacino.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 445 del 23/02/2010, ha provveduto ad una "rielaborazione" del P.R.A.E al fine di riorganizzare l'attività estrattiva e perseguire il recupero del territorio sotto il profilo paesaggistico ed ambientale nei maggiori comprensori estrattivi del territorio regionale.
La suddetta variante del P.R.A.E. ha previsto un livello attuativo ed in particolare l'art. 4 Titolo I delle N. T. A. ha individuato otto aree del territorio regionale, tra cui i comprensori estrattivi di Apricena, Bisceglie, Cursi - Melpignano, Cutrofiano, Fasano, Gallipoli, Mottola e Trani, "*nelle quali l'attività è subordinata alla preventiva approvazione di Piano Particolareggiato*".

Il successivo art. 5 Titolo I delle NTA del PRAE dispone che "*il Piano Particolareggiato si configura quale strumento di attuazione del PRAE e viene redatto dalla Regione o, per delega di quest'ultima, dal Comune/i interessato/i che lo richieda. Per tale attività i Comuni possono ricevere uno specifico contributo regionale.*"

La Giunta Regionale, con Delibera n. 1727/2007 "*Approvazione criteri e modalità per la concessione dei contributi per la formazione dei piani di Bacino attuativi del PRAE di cui alla l.r. 37/85*", ha iscritto in bilancio, al capitolo n.241015, la somma di 800.000,00 € quale "*contributi per la formazione dei piani di bacino*". Tale somma, con Determinazione n.88/2009 del Dirigente del Servizio Attività Estrattive, è stata dichiarata "economia vincolata", reiscritta ed impegnata per la redazione dei Piani Particolareggiati di cui all'art. 4 delle NTA del P.R.A.E.

Il Comune di Mottola ha chiesto delega alla redazione del Piano Particolareggiato con nota agli atti della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche registrata al prot. n.2516 del 20/07/2015 ai sensi del succitato art. 5 Titolo I delle NTA del PRAE ed ha contestualmente inviato proposta di redazione e richiesta di concessione dello specifico contributo regionale.

La Giunta Regionale, con Deliberazione. n. 443 del 28/03/2017, ha delegato il Comune di Mottola (TA), alla redazione del Piano Particolareggiato del bacino estrattivo "della Calcarenite di Mottola", in attuazione agli artt. 5 e 27 delle NTA del PRAE.

Con lo stesso atto, la Giunta Regionale ha concesso, a favore del suddetto Comune, il contributo di 100.000 € per la redazione del Piano e ha demandato al contempo il Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche all'attuazione e gestione di tutti gli atti e provvedimenti amministrativi conseguenti.

La Giunta Regionale, con la medesima Deliberazione. n. 443 del 28/03/2017, ha approvato lo schema di "*CONVENZIONE PER LA DISCIPLINA DELLA REDAZIONE DEI PIANI PARTICOLAREGGIATI*" che individua ruoli e mansioni delle parti, contenuti, tempistica e modalità di svolgimento dell'incarico, ai fini dell'affidamento della redazione del Piano Particolareggiato dei bacini estrattivi del PRAE ai Comuni.

A seguito della sottoscrizione della suddetta convenzione, il Comune di Mottola, previo affidamento dell'incarico a tecnici esterni, ha dato avvio alla redazione della proposta di Piano Particolareggiato e del rapporto preliminare di Orientamento ai fini dell'espletamento della procedura V.A.S. di cui all'art.9 della l.r. n.44/2012.

Il Comune di Mottola e la Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, conformemente a quanto disposto dall'art.4 della "Convenzione per la disciplina della redazione dei Piani Particolareggiati", ai fini del coordinamento e della condivisione delle scelte di pianificazione, hanno avviato in data 20.12.2017, il tavolo tecnico di copianificazione per la condivisione delle scelte, dei contenuti e degli indirizzi di piano, finalizzato, in tale prima seduta a delineare le fasi iniziali per l'avvio della redazione della proposta di Piano Particolareggiato e per l'avvio delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica

In occasione della riunione del tavolo tecnico tenutasi in data 27 maggio 2019 il Comune di Mottola, alla presenza della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche , Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Puglia, ha illustrato i contenuti del "progress report" e della bozza di Rapporto Preliminare Ambientale di Orientamento.

La Giunta Regionale, con Deliberazione. n. 1001 del 05/06/2019, ha approvato la modifica dello schema di Convenzione di cui sopra ed ha delegato il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche alla sottoscrizione delle stessa e all'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi conseguenti;

La Sezione Autorizzazioni Ambientali con nota n.8548 del 12.07.2019, a riscontro di specifica richiesta del comune di Mottola, ha illustrato il procedimento necessario ai fini dell'avvio della Valutazione Ambientale Strategica della proposta di piano particolareggiato in esame.

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Puglia, con nota n.14167 del 30.10.2019, esaminati il progress report e il Rapporto Preliminare Ambientale di Orientamento VAS di cui innanzi, ha illustrato gli approfondimenti necessari da effettuare ai fini della definizione di un esaustivo quadro conoscitivo dell'assetto idrogeologico e delle potenziali interferenze con gli acquiferi presenti nellarea interessata dalla proposta di piano.

Il Comune di Mottola, facendo seguito a quanto concordato nel tavolo tecnico del 27.05.2019, e alla luce di quanto comunicato dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali con nota n.8548 del 12.07.2019, ha trasmesso, con comunicazioni registrate agli atti con prot. n.10379 del 30.07.2019 e con prot. n.14679 del 12.11.2019, la seguente documentazione:

- Documento Programmatico del Piano Particolareggiato del bacino estrattivo della calcarenite di Mottola (TA)

- Documento Programmatico - appendici: n.1 "Lista di controllo UNI-EN-ISO 14689-1"; n.2 "Pozzi idrologici censiti (fonte ISPRA)" ; n.3 "Cavità naturali ed artificiali (fonte catasto regionale)"; n.4 schede delle cave censite

- Rapporto Preliminare Ambientale di Orientamento VAS

In data 17 dicembre 2019 si è tenutA, presso la sede della Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, riunione del tavolo tecnico di cui all'art.4 della convenzione, alla presenza della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e Sezione Autorizzazioni Ambientali, durante la quale si è proceduto alla preliminare condivisione del Documento Programmatico e del Rapporto Preliminare Ambientale e degli approfondimenti del quadro conoscitivo ritenuti necessari.

Considerato che:

il Piano Particolareggiato del bacino estrattivo "della Calcarenite di Mottola" costituisce strumento strategico di gestione del territorio e delle risorse minerarie, volto a conseguire l'esercizio sostenibile dell'attività estrattiva ed il recupero dei paesaggi degradati dalle pregresse attività estrattive;

il "Documento Programmatico del Piano Particolareggiato del bacino estrattivo della calcarenite di Mottola" ed il relativo "Rapporto Preliminare Ambientale di Orientamento", trasmessi dal Comune di Mottola, costituiscono il quadro conoscitivo finalizzato alla comprensione dello stato delle risorse del territorio in esame, delle componenti ambientali e delle modificazioni cui queste sono state sottoposte per effetto dell'azione antropica, con particolare riferimento alla pregressa attività estrattiva, utili ai fini dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art.9 della l.r. n.44/2012;

ai fini dell'avvio della fase di consultazione preliminare VAS di cui all'art.9 della l.r. n.44/2012, la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche - Servizio Attività Estrattive, in qualità di autorità procedente, è tenuta a trasmettere formale istanza di avvio della procedura VAS corredata da atto di formale accettazione della proposta di Piano Particolareggiato, comprensiva del Rapporto Ambientale di orientamento e dell'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati (SCMA) da consultare.

Alla luce di quanto sopra premesso e considerato si ritiene di proporre l'adozione del "Documento Programmatico del Piano Particolareggiato del bacino estrattivo della calcarenite di Mottola" e del "Rapporto Preliminare Ambientale di Orientamento" ai fini dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art.9 della l.r. n.44/2012.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N.118/2011 E SS.MM.II..

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della l.r. 7/97 e dell'art.8 della l.r n.22/2019, propone alla Giunta Regionale :

1. di adottare il "Documento Programmatico del Piano Particolareggiato del bacino estrattivo della calcarenite di Mottola" ed il Rapporto Preliminare Ambientale di Orientamento, redatti dal Comune di Mottola (TA) delegato ai sensi dell'art. 5 Titolo I delle NTA del PRAE vigente, ai fini dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art.9 della l.r. n.44/2012, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di disporre la pubblicazione in versione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

3. di demandare alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica i seguenti adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento:
   - invio del "Documento Programmatico del Piano Particolareggiato del bacino estrattivo della calcarenite di Mottola" e del "Rapporto Preliminare Ambientale di Orientamento" alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, autorità competente, unitamente ad istanza formale di avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art.9 della l.r. n.44/2012
   - adozione degli atti e provvedimenti previsti dall'art.9 comma 2, in relazione alla prima erogazione del contributo regionale, della convenzione per la disciplina della redazione dei piani particolareggiati stipulata tra la Regione Puglia e il Comune di Mottola (TA) ;

4. di demandare alla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, la pubblicazione, del presente provvedimento sulle pagina web del Servizio ai fini dell'implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del D.lgs. 33/2013;

5. di notificare, a cura della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, il presente provvedimento ai Comuni di Mottola (TA), Palagiano (TA) e Palagianello (TA).

l sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. "Istruttoria rilascio titoli minerari e supporto alla Pianificazione Attività Estrattive"
Enrico Ancora

Il Dirigente del Servizio Attività Estrattive
Pierluigi Loiacono

Il Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche
Giovanni Scannicchio

Il Direttore del Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 443/2015:

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio
Barbara Valenzano

L'Assessore proponente
Giovanni Francesco Stea

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di adottare il "Documento Programmatico del Piano Particolareggiato del bacino estrattivo della calcarenite di Mottola" ed il Rapporto Preliminare Ambientale di Orientamento, redatti dal Comune di Mottola (TA) delegato ai sensi dell'art. 5 Titolo I delle NTA del PRAE vigente, ai fini dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art.9 della l.r. n.44/2012, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di disporre la pubblicazione in versione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

3. di demandare alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica i seguenti adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento:
   - invio del "Documento Programmatico del Piano Particolareggiato del bacino estrattivo della calcarenite di Mottola" e del "Rapporto Preliminare Ambientale di Orientamento" alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, autorità competente, unitamente ad istanza formale di avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art.9 della l.r. n.44/2012
   - adozione degli atti e provvedimenti previsti dall'art.9 comma 2, in relazione alla prima erogazione del contributo regionale, della convenzione per la disciplina della redazione dei piani particolareggiati stipulata tra la Regione Puglia e il Comune di Mottola (TA) ;

4. di demandare alla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, la pubblicazione,del presente provvedimento sulle pagina web del Servizio ai fini dell'implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del D.lgs. 33/2013;

5. di notificare, a cura della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, il presente provvedimento ai Comuni di Mottola (TA), Palagiano (TA) e Palagianello (TA).

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

COMUNE DI MOTTOLA
PROVINCIA DI TARANTO

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL BACINO ESTRATTIVO DI CALCARENITE DI MOTTOLA (TA)



Em/Rev	Data	Red./Dis.	Verificato	Approvato	Descrizione
4					
3					
2					
1					
0	Luglio 2019	Di Lauro	Di Giorgio	Farenga	I emissione

Redazione: SIT&A srl - Studio di Ingegneria Territorio e Ambiente
Sede legale: via C. Battisti n 58 - 73100 LECCE Sito web: www.sitea.info e-mail: info@sitea.info
Sede operativa: via O. Mazzitelli n. 264 - 70124 BARI Tel.: 080.9909280 e-mail: sedebari@sitea.info

Titolo:	All.:
DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI PIANO	**1**
Committente: Comune di Mottola	Cod.: F09-19

R.T.P.: **arch. M.E. Di Giorgio - dott. S. Arzeni - geol. D. Iasiello - ing. G. D'Amanzo**

La mandataria: **SIT&A srl ing. T. Farenga**

Consulenze e collaborazioni:
ing. G. Nuzzo, geom. D. Ruggiero, ing. P. Di Lauro

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE S.R.L.
arch. M.E. DI GIORGIO dott. S. ARZENI geol. D. IASIELLO ing. G. D'AMANZO
ing. T. FARENGA

INDICE

1. PREMESSA 3
2. LA RIDEFINIZIONE DEL PERIMETRO DEL BACINO 4
3. LA SITUAZIONE ESTRATTIVA IN PUGLIA 6
3.1 LA VOCAZIONE ESTRATTIVA DEL BACINO DI MOTTOLA 7
3.2 SITUAZIONE DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA ED UTILIZZAZIONE DELLE CAVE DISMESSE 8
3.3 LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'AREA 9
3.4 INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO: LO STATO DELLE ACQUE SOTTERRANEE 10
3.4.1 Andamento dell'idrografia superficiale: le gravine 11
4. IL BACINO ESTRATTIVO DI MOTTOLA 12
4.1 ANALISI TERRITORIALE E GIACIMENTOLOGICA PRELIMINARE 12
4.2 VINCOLI GRAVANTI SULL'AREA DI PIANO 13
5 STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE 23
6 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO 25
7 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO: GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI 30
7.1 PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR) 31
7.2 PIANO REGIONALE ATTIVITÀ ESTRATTIVE 74
7.3 PIANO DI BACINO - STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO 74
7.4 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE 77
7.5 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI LECCE (PTCP) 81
8 STUDIO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI LOCALI 102
8.1 IL P.R.G. DI MOTTOLA 102
8.2 IL P.U.G. DI PALAGIANELLO 116
8.3 IL P.D.F. DI PALAGIANO 120
9 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE 123
9.1 INQUADRAMENTO BOTANCO-VEGETAZIONALE 123
9.2 VEGETAZIONE REALE 127
9.3 INQUADRAMENTO CLIMATICO 129
9.4 INQUADRAMENTO FAUNISTICO 130
10 INDAGINI IN CAMPO 144
10.1 PREMESSA 144
10.2 CARATTERI GEOLOGICI 155
10.3 STRATIGRAFIA 157
10.4 TETTONICA 158
10.5 GEOMORFOLOGIA ED IDROGRAFIA 161
10.6 CARATTERISTICHE GEOLOGICO-TECNICHE DELLE CALCARENITI 161
10.7 CARATTERISTICHE GEOLOGICO-TECNICHE DEI CALCARI 163
10.8 STABILITÀ DEI FRONTI DI CAVA 164
10.9 GEOSISMICA 164
10.9.1 Sismicità storica 165
10.9.2 Normativa sismica di riferimento 167
10.9.3 Categoria del suolo di fondazione ai sensi del DM 17/01/2018 168

10.10 STUDIO IDROLOGICO E IDRAULICO 170
10.10.1 Obiettivi di studio e metodologia 172
10.10.2 VOLUMI DI PIENA E VOLUMI DI INVASO 185
10.11 LE PARTICOLARITÀ ARCHITETTONICHE DELL'AREA 191
11 IL DATABASE 198
11.1 INTRODUZIONE 198
11.2 FASI DI PROGETTAZIONE DEL DATABASE GEOGRAFICO 198
11.3 ACQUISIZIONE DEI DATI 198
11.4 ANALISI E VALIDAZIONE DEI DATI 198
11.5 PROGETTAZIONE DEL DATABASE GEOGRAFICO DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DELL'AREA ESTRATTIVA DI MOTTOLA 199
11.6 LA STRUTTURA DEL DATABASE 200
12 LA STRATEGIA DEL PIANO E IL RECUPERO DELLE AREE 201
12.1 PREMESSA 201
12.2 LA VISION PER IL BACINO ESTRATTIVO DI MOTTOLA 209

1. PREMESSA

Il presente elaborato ed i suoi allegati costituiscono il Documento Programmatico di Piano di cui all'art. 8 comma 1 lettera a) della Legge Regionale n. 22 del 5 luglio 2019 (pubblicata sul BURP in data 08/07/19) ed insieme al Rapporto Preliminare di Orientamento per la VAS, sarà adottato dalla Giunta Regionale al fine dell'avvio del processo di approvazione del Piano Particolareggiato del PRAE, che segue lo stesso percorso di approvazione dello strumento di pianificazione regionale (PRAE).

L'obiettivo del presente elaborato del Progetto di Piano Particolareggiato dell'area estrattiva definita dalle N.T.A. del P.R.A.E. (approvato con D.G.R. 15 maggio 2007 n. 580) come **"Giacimento della Calcarenite di Mottola"** e classificato come area estrattiva 6/BPP dal P.R.A.E., è quindi quello di rispendere al dettato dell'art. 8 della L.R. citata**.**

Lo studio di seguito riportato, riguarda un ampio territorio dell'arco jonico tarantino che interessa i comuni di Mottola e, secondariamente, parte del territorio dei comuni di Palagiano e Palagianello. L'area è caratterizzata in prevalenza da un'importante ed estesa attività estrattiva di roccia calcarenitica (Calcarenite di Gravina). Fine ultimo del Piano Particolareggiato è quello di definire le attività e gli interventi e riordinare l'attività estrattiva finalizzandola al recupero del territorio sotto il profilo paesaggistico ed ambientale, in conformità con le strategia del Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE).

Esso si configura, pertanto, come strumento attuativo del PRAE stesso, atto a ***riordinare l'attività estrattiva finalizzandola al recupero del territorio sotto il profilo paesaggistico ed ambientale***. Il PRAE ha, infatti, individuato a scala regionale diverse aree per le quali l'attività estrattiva deve essere necessariamente subordinata alla preventiva approvazione di un Piano Particolareggiato (P.P.) e tra queste vi è anche il giacimento della calcarenite di Mottola.

Nel seguito verranno ripercorse e analizzate le fasi di avanzamento del lavoro svolto sino ad oggi.

SIT&A STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE S.R.L.
arch. M.E. DI GIORGIO dott. S. ARZENI geol. D. IASIELLO ing. G. D'AMANZO
ing. T. FARENGA

2. LA RIDEFINIZIONE DEL PERIMETRO DEL BACINO

Nella fase preliminare di studio si è partiti dallo studio e verifica del perimetro del bacino estrattivo così come individuato dal Piano Regionale Attività Estrattive (P.R.A.E.) e riportato nella seguente fig. 2.1.

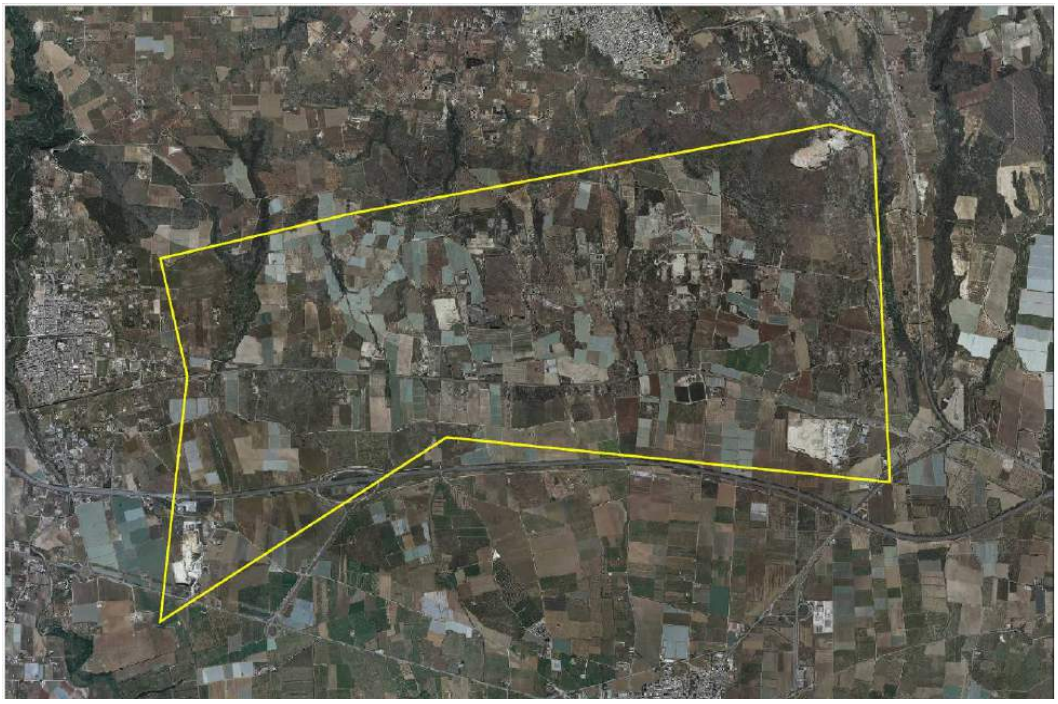


Fig. 2.1 - Perimetro del bacino di cava da PRAE su base ortofoto

A valle dei primi approfondimenti è stata quindi definita e condivisa una rimodellazione del perimetro dell'area di Piano; soprattutto a nord e a sud del bacino di cava, dove è stato seguito prevalentemente il limite del bacino di calcarenite, mentre in alcuni tratti la perimetrazione è stata lievemente modificata al fine di includere cave che, da perimetro del PRAE, risultavano solo parzialmente comprese.

L'analisi condotta ha portato a questa nuova definizione perimetrale dello specifico bacino da sottoporre a studio di dettaglio (leggermente diverso da quello provvisorio di Fig.2.1): trattasi di forma "pseudo rettangolare" allungato in direzione circa Est-Ovest, i cui limiti nord e sud coincidono circa con i limiti di affioramento della roccia calcarenitica, il limite est

coincide circa con la Gravina Petruscio ed il limite ovest coincide circa con l'allineamento che dal toponimo "Cozzo Serrone" si allunga verso sud fino ad intersecare, in agro di Palagianello, la SS n.7 in prossimità del Km 624.

Nella successiva fig. 2.2 viene riportato il perimetro ridefinito del bacino di Piano Particolareggiato: nel complesso, si è passati da una superficie complessiva del bacino di cava di circa 1.650 ha ad una superficie di 1.900 ha.
Nel seguito degli studi e del presente documento per "perimetro del bacino" si farà riferimento esclusivamente al nuovo perimetro di del bacino di cava.

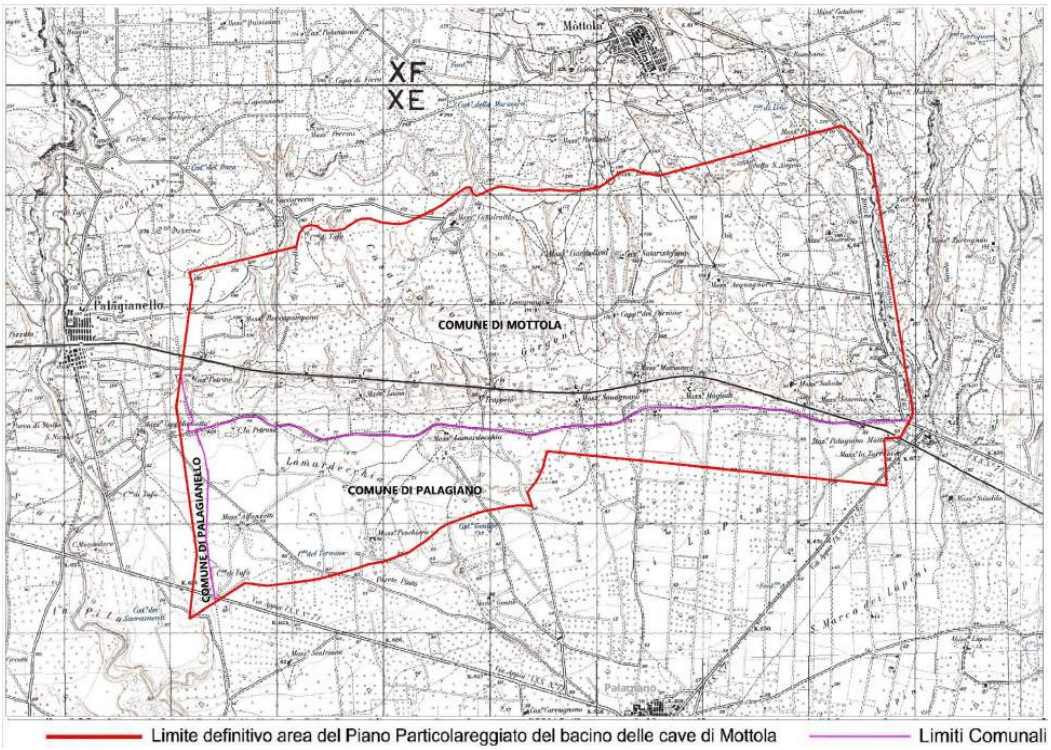


Fig. 2.2 - Perimetro del bacino di cava ridefinito

3. LA SITUAZIONE ESTRATTIVA IN PUGLIA

Le cave attualmente rappresentano giacimenti di materiale naturale fondamentali per l'industria edile e, se da un lato la "coltivazione" di questi materiali ha sempre condizionato in bene buona parte dell'economia pugliese, dall'altro essa presenta alcuni aspetti negativi, dovuti soprattutto alle variazioni indotte sulla configurazione del paesaggio e, più in generale, sull' ambiente naturale.

L'attività di estrazione non è diffusa in materia omogenea in tutto il territorio pugliese; considerando le cave attive s'individuano, per ogni provincia, zone ad alta distribuzione ognuna con tipiche coltivazioni:

- Trani per la provincia di BAT;
- Cursi e Melpignano per la provincia di Lecce;
- Ginosa per la provincia di Taranto;
- Poggio Imperiale e Apricena per la provincia di Foggia.

Il PRAE individua le aree nelle quali l'attività è subordinata alla preventiva approvazione di Piano Particolareggiato (P.P.). Tali aree sono:

1) il giacimento marmifero di Apricena (FG);
2) il giacimento marmifero di Trani (BA);
3) il giacimento marmifero di Bisceglie (BA)
4) il giacimento di Pietra Leccese di Cursi-Melpignano (LE);
5) il giacimento del Carparo di Gallipoli (LE);
6) il giacimento della calcarenite di Mottola (TA);
7) il giacimento della calcarenite e argilla di Cutrofiano;
8) il giacimento di calcare di Fasano (Br).

In Puglia come in quasi tutte le regioni del Sud, manca un preciso censimento delle cave. Da una stima superficiale, si rileva che le cave in disuso sono in numero maggiore di quelle in attività, come riscontrato anche nel bacino di Mottola. Nella sola provincia di Bari si contano più di 600 cave abbandonate, nella provincia di Lecce vi sono circa 20 cave abbandonate per ogni 100 km^2, Taranto ne conta 13 per ogni 100 km^2, Foggia e Brindisi meno di 10; la maggior parte di questi siti risulta non avere specifici utilizzi.

La mancata pianificazione delle attività estrattive ha comportato la trasformazione del territorio per la creazione di grandi fosse a cielo aperto, ravvicinate tra loro, che a fine attività produttiva sono state completamente abbandonate.

Nonostante questi aspetti, per quanto concerne la normativa, alla Puglia spetta il primato di aver approvato, prima fra le regioni del Sud, il PRAE - Piano Regionale delle Attività Estrattive nel maggio del 2007.

3.1 LA VOCAZIONE ESTRATTIVA DEL BACINO DI MOTTOLA

Le ragioni del fiorente sviluppo dell'attività estrattiva nel "bacino estrattivo di Mottola" risiedono nei caratteri litostratigrafici, tettonici e geografici dell'area. Infatti all'interno dell'**area 6/BPP** di Piano sono state censite n.60 cave (C1÷C60), di cui 56 in roccia calcarenitica (Calcarenite di Gravina) e 4 in roccia calcarea (Calcare di Altamura).

La calcarenite del bacino di Mottola è estratta nella regione fin dai tempi preistorici e viene proficuamente utilizzata. Tuttavia, sin dalle prime fasi di studio, è emerso come la maggior parte delle cave ricadenti all'interno del bacino di Piano, risultino ad oggi inattive. Le cause di questa inattività derivano principalmente dall'esaurimento della calcarenite e, pertanto, nella successiva fase di definizione degli interventi da attuare per riqualificare l'area, sarà debitamente tenuto in conto tale fattore, in modo da poter meglio orientare le successive scelte e strategie.

Nel seguito sarà approfonditamente illustrata la storia geolitologica dell'area, in modo da spiegare meglio la situazione della stessa e da formulare delle scelte basate su una profonda conoscenza del territorio del bacino estrattivo.

Giova, tuttavia, già in questa fase preliminare, evidenziare che la calcarenite non è il solo materiale che caratterizza l'area di piano. Infatti da un'analisi delle geolotologie, si distinguono calcari, depositi Marini terrazzati e calcareniti di diverso tipo, come si dettaglierà meglio nel capitolo appositamente dedicato.

SIT&A STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE S.R.L.
arch. M.E. DI GIORGIO dott. S. ARZENI geol. D. IASIELLO ing. G. D'AMANZO
ing. T. FARENGA

3.2 SITUAZIONE DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA ED UTILIZZAZIONE DELLE CAVE DISMESSE

Come detto precedentemente, all'interno dell'area 6/BPP di Piano ricadono numerose cave di Calcarenite molte delle quali risultano, come detto, dismesse.

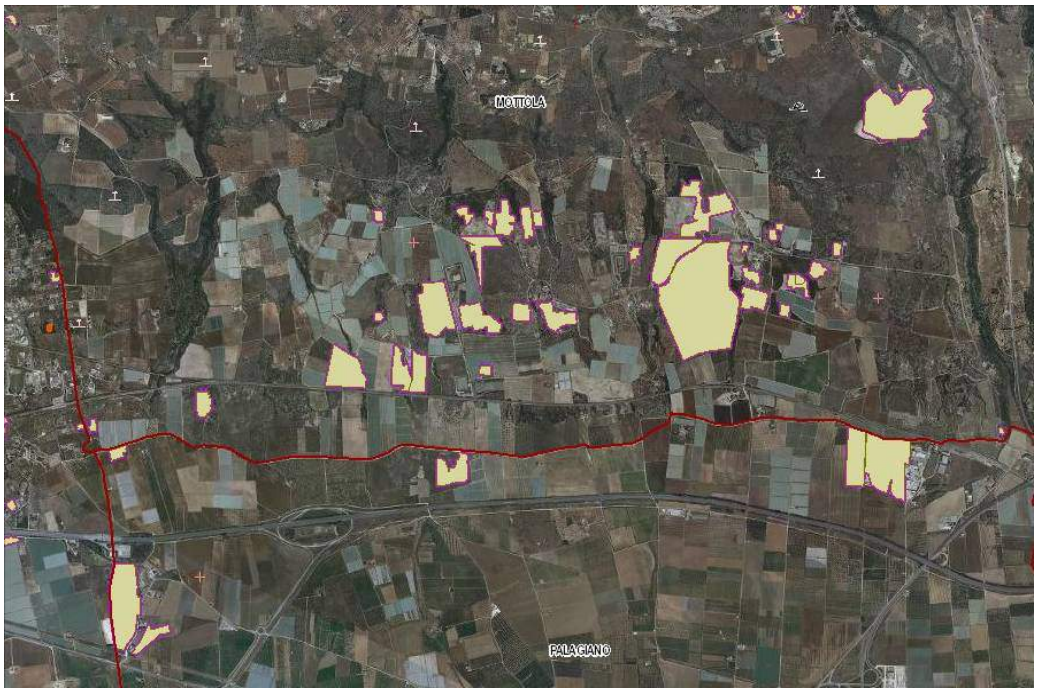


Fig.3.1 - Cave autorizzate (Carta Giacimentologica Regionale)

Come si evince dalla figura precedente, i bacini di cava calcarenitici censiti sono prevalentemente di forma poliedrica regolare, con pareti verticali, fatta eccezione per quei pochi casi dove la calcarenite è stata estratta per ricavare inerti sciolti.

Le pareti delle cave calcarenitiche hanno altezza variabile dai 3m ai 20m, mentre quelle delle cave calcaree dai 6m ai 40m e si presentano prive o quasi di importanti fenomeni di fratturazione e/o dissesto (Foto 1 e 2).

I risultati del censimento (dati numerici associati alle condizioni morfo-ambientali delle cave) possono essere riassunti con le percentuali di seguito esemplificate:

- Cave dismesse: 90,0%

- Cave in esercizio : 10,0%
- Cave con vegetazione spontanea: 48,33%
- Cave prive di vegetazione: 1,6%
- Cave rinaturalizzate: 40,0%
- Cave antropizzate: 3,33%
- Cave con locali discariche: 5,0%.

Dagli approfondimenti effettuati in campo emerge la prevalente tendenza all'abbandono dell'attività in questa zona estrattiva; infatti, delle 56 cave censite, solo 3 risultano in attività.

Le cave attive più importanti sono sicuramente rappresentate dai bacini estrattivi calcarei di Mottola e di Palagiano.

Il Piano Regionale delle attività estrattive (P.R.A.E.) della Puglia, ha censito (dati riferiti all'anno 2006) n. 12 cave regolarmente autorizzate nei territori comunali di Mottola, Palagiano e Palagianello. In riferimento, invece, a quanto riportato nella lista Regionale (Servizio Attività Estrattive) aggiornata al 02/03/2018, il numero delle ditte autorizzate all'estrazione di rocce calcarenitiche e calcaree nel distretto 6/BPP si riduce a n.8.

3.3 LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'AREA

Da un primo inquadramento, l'impatto ambientale delle cave dismesse ricadenti nel bacino di Mottola risulta meno importante rispetto ad altri contesti anche nella stessa regione; il territorio infatti è caratterizzato dalla presenza diffusa delle gravine e comunque da una morfologia tale da limitarne talvolta la visibilità dalla viabilità principale. Ciò non toglie che comunque sussista una alterazione della morfologia originaria ancorché sia stato da tempo avviato un processo di spontanea rinaturalizzazione per alcune di esse.

I problemi più importanti, in questo bacino di cava, sono di natura idraulica. Infatti numerose cave del bacino risultano adiacenti ed interferenti al reticolo idrografico, impostato anch'esso nelle calcareniti. Tuttavia, lo stesso reticolo idrografico potrebbe, in una visione futura delle cave, essere utilizzato al fine di migliorare la situazione idrologica. Infatti, come sarà evidenziato nel prosieguo, le aree classificate dal PAI come "a rischio medio/alto", ricadono a sud del bacino, prevalentemente nel territorio comunale di

Palagiano, quindi si potrebbero creare dei bacini, sfruttando la presenza delle cave, che permettano di direzionare le acque in direzioni che non vadano ad aumentare il rischio di allagamento di dette aree. Tuttavia questi aspetti saranno meglio chiariti nei successivi capitoli riguardanti le interferenze del bacino di cava con i diversi strumenti pianificatori e nell'ultimo capitolo in cui vengono avanzate le prime proposte di recupero dell'area.

Altro aspetto rilevante riguarda la presenza di una falda idrica di base e una superficiale. La prima, come spesso accade negli acquiferi pugliesi, galleggia sull'acqua marina e ciò comporta problemi di infiltrazione salina. Tale aspetto è ben visibile dall'analisi delle cartografie del Piano di Tutela delle acque, da cui emerge che per buona parte del bacino di cava, la falda di base è interessata da aree definite come "a vulnerabilità di contaminazione salina".

3.4 INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO: LO STATO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Le risorse idriche sotterranee, come precedentemente accennato, sono rappresentate da una falda idrica di base che ha sede nei calcari cretacei e da una falda superficiale poco produttiva che impregna i depositi calcarenitici sabbiosi più recenti (Depositi Marini Terrazzati), lì dove poggiano sulle argille sottostanti. Quindi, nel territorio in esame si possono distinguere due acquiferi: uno superiore ed uno inferiore.

Quello inferiore, che interessa tutto il perimetro del Piano Particolareggiato in studio, è rappresentato dalla formazione carbonatica mesozoica che rappresenta un'unità "da poco a molto permeabile" per fessurazione e carsismo (permeabilità variabile tra 10 e 10^{-4} cm/s); pertanto, in considerazione del notevole spessore e della considerevole estensione, questo acquifero è sede di una falda ben alimentata e consistente a cui attingono numerosi pozzi profondi.

Tale falda circola attraverso la rete di discontinuità strutturali del calcare, a luoghi ampliate dalla dissoluzione carsica, che ha generato autentici condotti.

L'infiltrazione e la circolazione avviene sia in forma concentrata che diffusa ed è in ogni caso influenzata sempre dall'orientamento dei principali sistemi di fratturazione. La falda carsica ha come livello di riferimento a potenziale zero il livello medio del mare.

Essa galleggia sull'acqua marina di invasione continentale più densa dell'acqua di falda. Al contatto acqua dolce - acqua salata si individua una zona detta di transizione o zona di diffusione in cui si verificano fenomeni di miscelamento salino.

Nell'area in esame la falda carsica presenta un livello statico che si stabilizza alla quota compresa fra i 6m slm e i 10m slm (fonte PTA/Puglia) ed ha un andamento circa NO-SE.

La falda superficiale, invece, si sviluppa nella parte meridionale dell'area in esame ed è circoscritta alle aree di affioramento dei Depositi Marini Terrazzati classificabili come rocce "da poco a mediamente permeabili" per porosità di interstizi (permeabilità tra 10-3 e 10-5 cm/s). Essa, inoltre, riceve apporti legati direttamente alle precipitazioni meteoriche ricadenti in loco, per cui è poco produttiva ed in genere il suo livello si abbassa durante la stagione estiva.

3.4.1 Andamento dell'idrografia superficiale: le gravine

Dal punto di vista idrografico, le caratteristiche litologiche e morfologiche presenti nel territorio in studio, hanno permesso l'instaurarsi di una serie di linee d'acqua ad andamento circa N-S. Si tratta di incisioni più o meno marcate, alcune delle quali proseguono verso valle e si collegano alle forme morfologiche più interessanti del territorio, denominate "Gravine".

Le Gravine rappresentano incisioni vallive profonde scavate nella formazione calcarenitica affiorante a sud di Mottola. Si tratta di linee d'acqua stagionali che raccolgono e drenano le acque di precipitazione solo in occasione di eventi meteorici intesi e prolungati.

Come si può notare dalla carta idrografica, l'area del Piano Particolareggiato in esame, è attraversata da numerose linee d'acqua più o meno importanti che, in molti casi, interferiscono direttamente con i singoli bacini di cava.

Tra le gravine più importanti sono da rilevare la "Gravina di Pretruscio" che corre nella estrema parte orientale che, insieme ad altre linee d'acqua minori, confluisce nella "Lama di Vite", e la "Gravina di Forcella" che corre nella parte occidentale dell'area in studio, che confluisce nella "Lama di Lenne".

Altre Gravine di interesse sono da rilevare la già citata Gravina di Palagianello che corre immediatamente ad ovest dello stesso abitato, e le Gravine "Capo di Gavilo" e "Canale Lungo" che corrono ad est in agro di Massafra.

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE S.R.L.
arch. M.E. DI GIORGIO dott. S. ARZENI geol. D. IASIELLO ing. G. D'AMANZO
ing. T. FARENGA

4. IL BACINO ESTRATTIVO DI MOTTOLA

4.1 ANALISI TERRITORIALE E GIACIMENTOLOGICA PRELIMINARE

All'interno dell'area **6/BPP** di Piano, ricadono numerose cave di calcarenite, la maggior parte delle quali, ad oggi, risultano dismesse. Di seguito si fornisce la lista Regionale (Servizio Attività Estrattive) aggiornata al 2/3/2018 delle Ditte autorizzate all'estrazione di rocce calcarenitiche e calcaree nel distretto 6/BPP, con i dati anagrafici dei concessionarie la localizzazione delle cave.

FASC_CAVA	materiale	Ditta	stato_auto	Provincia	Comune principale	Localita
C_TA_071	CalcareniteTaglio Argille	DE RUBERTIS ANTONIO S.R.L.	autorizzata	TA	MONTEMESOLA	Era S.Francesco
C_TA_072	Argille	CEMENTIR Italia S.p.A.	autorizzata	TA	MONTEMESOLA	Montepagliulo
C_TA_080	CalcareniteTaglio	SI.CA. s.n.c.	autorizzata	TA	MOTTOLA	Casalrotto-Ciambullino
C_TA_082	CalcareInerti	EREDI GRECO MICHELE DI GRECO P. E C. s.a.s.	autorizzata	TA	MOTTOLA	Petruscio
C_TA_083	Calcarenite	Maraglino Giovanni	autorizzata	TA	MOTTOLA	Casalrotto
C_TA_084	CalcareniteInerti	MAR.T.E.R. s.a.s	autorizzata	TA	MOTTOLA	Acquagnora
C_TA_264	CalcareniteTaglio	Coletta Pasquale e Natale	autorizzata	TA	MOTTOLA	Casalrotto
C_TA_088	CalcareInerti	UNICALCE S.P.A (EX CALCE S.PELLEGRINO S.P.A.)	autorizzata	TA	PALAGIANO	Lupini
C_TA_089	CalcareInerti	COLANINNO VITO	autorizzata	TA	PALAGIANO	Parco Casale
C_TA_219	CalcareInerti	UNICALCE S.P.A (EX CALCE S.PELLEGRINO S.P.A.)	autorizzata	TA	PALAGIANO	Lupini
C_TA_079	Calcarenite		chiusa recuperata	TA	MOTTOLA	Casalrotto

Tab. 4.1: Censimento ditte autorizzate all'estrazione

L'intera area di studio, visibile nella seguente Fig 4.1, presenta una superficie totale di circa 20,6 Km^2 di cui il 71,8% circa interessa il comune di Mottola, il 25,5% circa, il comune di Palagiano ed il 2,7% circa, il comune di Palagianello.

Giova in questa sede evidenziare che i singoli bacini di cava ricadenti nell'area oggetto di Piano Particolareggiato, sono stati prima individuati sulla carta idrogeomorfologica Regionale e, successivamente, verificate in sito, segnalando le difformità riscontrate.

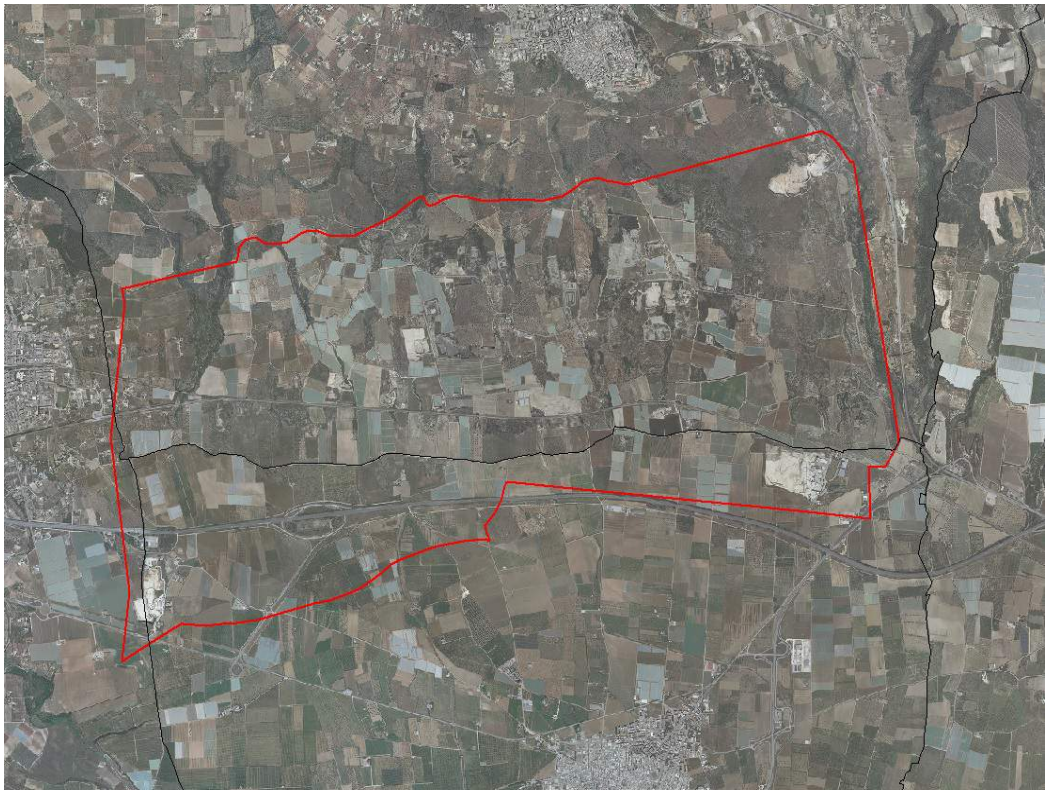


Fig.4.1 - Area estrattiva fra Mottola (a nord), Palagiano (a sud) e Palagianello (ad ovest)

4.2 VINCOLI GRAVANTI SULL'AREA DI PIANO

L'estesa area estrattiva da sottoporre a Piano Particolareggiato risulta interessata da numerosi vincoli derivanti dalle tre strutture del PPTR (idrogeomorfologica, escosistemico-ambientale e quella antropica e storico-culturale).

In particolare, analizzandole singolarmente, per la struttura idrogeomorfologica, relativamente all'area in analisi (cfr. Figg. 4.1 e 4.2), si rileva la presenza di:

- vincolo idrogeologico;
- torrenti iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- grotte con buffer di 100 m;
- lame e gravine (che rientrano anche tra le componenti del reticolo idrografico della R.E.R.).

Per quanto riguarda invece la struttura ecosistemico-ambientale (cfr. Figg. 4.3 e 4.4),

l'area è caratterizzata dalla presenza di:

- boschi;
- pascoli naturali;
- formazioni arbustive;
- Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, con annessi solchi gravinali.

Infine, per la terza struttura, quella antropica e storico culturale (cfr. Figg. 4.5 e 4.6), l'area si presenta particolarmente ricca di elementi di pregio e testimonianze della storia dei luoghi. In particolare si riscontra la presenza di:

- aree a rischio archeologico;
- testimonianze dei siti storici culturali (come si dirà ampliamente nel prosieguo, l'area è ricca di chiese rupestri e beni architettonici);
- zone gravate da usi civici;
- città consolidate;
- testimonianze della rete dei tratturi (presenti nell'area vasta);
- strade panoramiche e/o a valenza paesaggistica.

Tali elementi di vincolo, definiti ai sensi delle N.T.A. del P.P.T.R., possiedono fasce annesse ovvero aree di rispetto dove vige un regime di vincolo più moderato.

Per quanto riguarda le diverse misure di salvaguardia, indirizzi e prescrizioni per queste aree vincolate, si rimanda al paragrafo 7.1. Nelle figure di seguito riportate, sono rappresentate le aree in cui vigono i vincoli menzionati. Le cartografie del PPTR evidenziano, in particolare, come la quasi totalità della zona estrattiva esistente nei comuni di Mottola, Palagiano e Palagianello, risulti sottoposta a specifiche limitazioni.

Con riferimento invece alle previsioni del Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino della Puglia, come nel seguito meglio dettagliato, l'area è caratterizzata dalla diffusa presenza di solchi gravinali, che comportano elevati rischi di allagamento per la stessa, classificati dal Piano come aree a medio-alta pericolosità idraulica (cfr. Figg. 4.7 e 4.8).

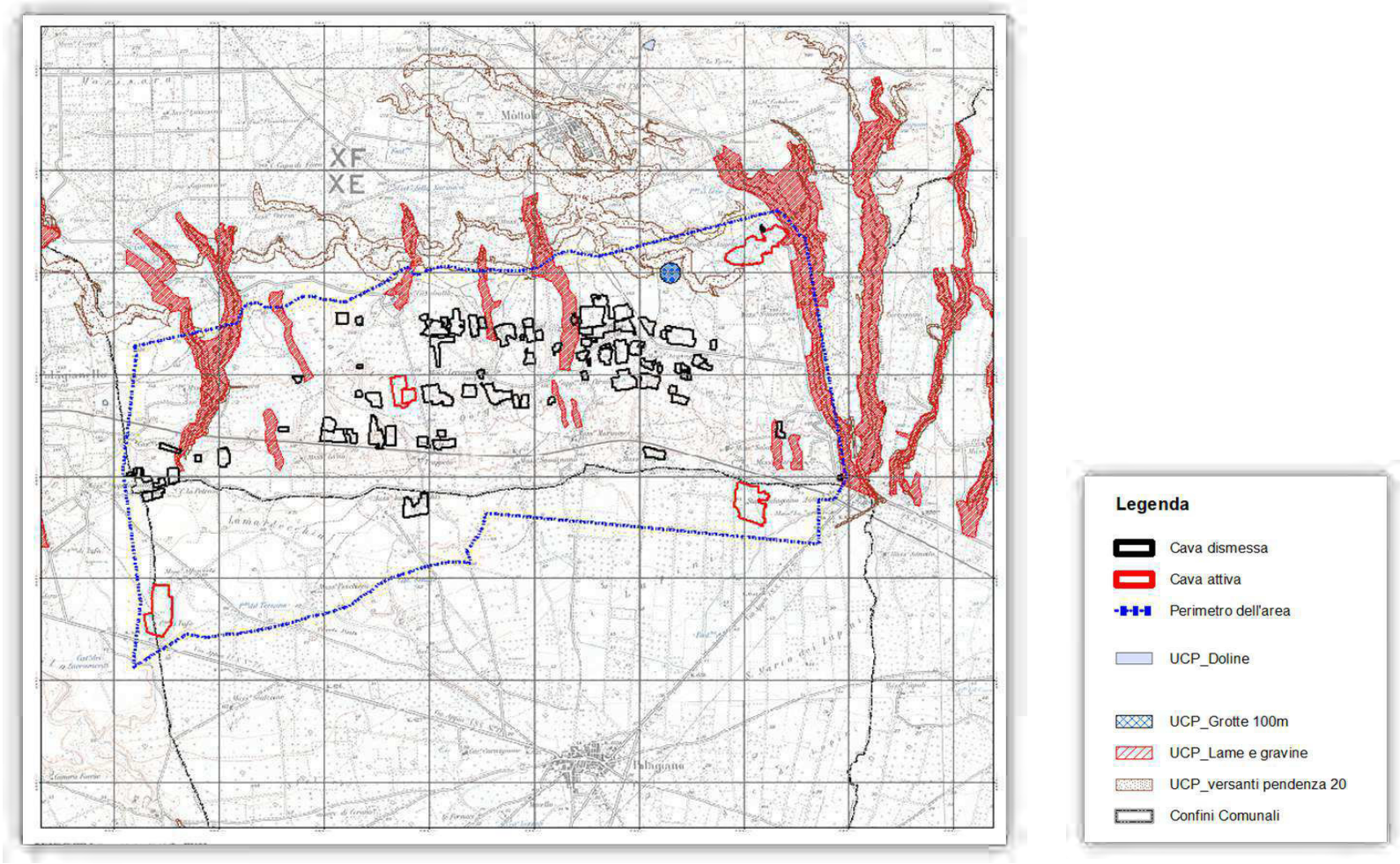


Fig.4.1 - Sistema vincolistico della Struttura idrogeomorfologica: componenti geomorfologiche (base CTR Puglia 2013)

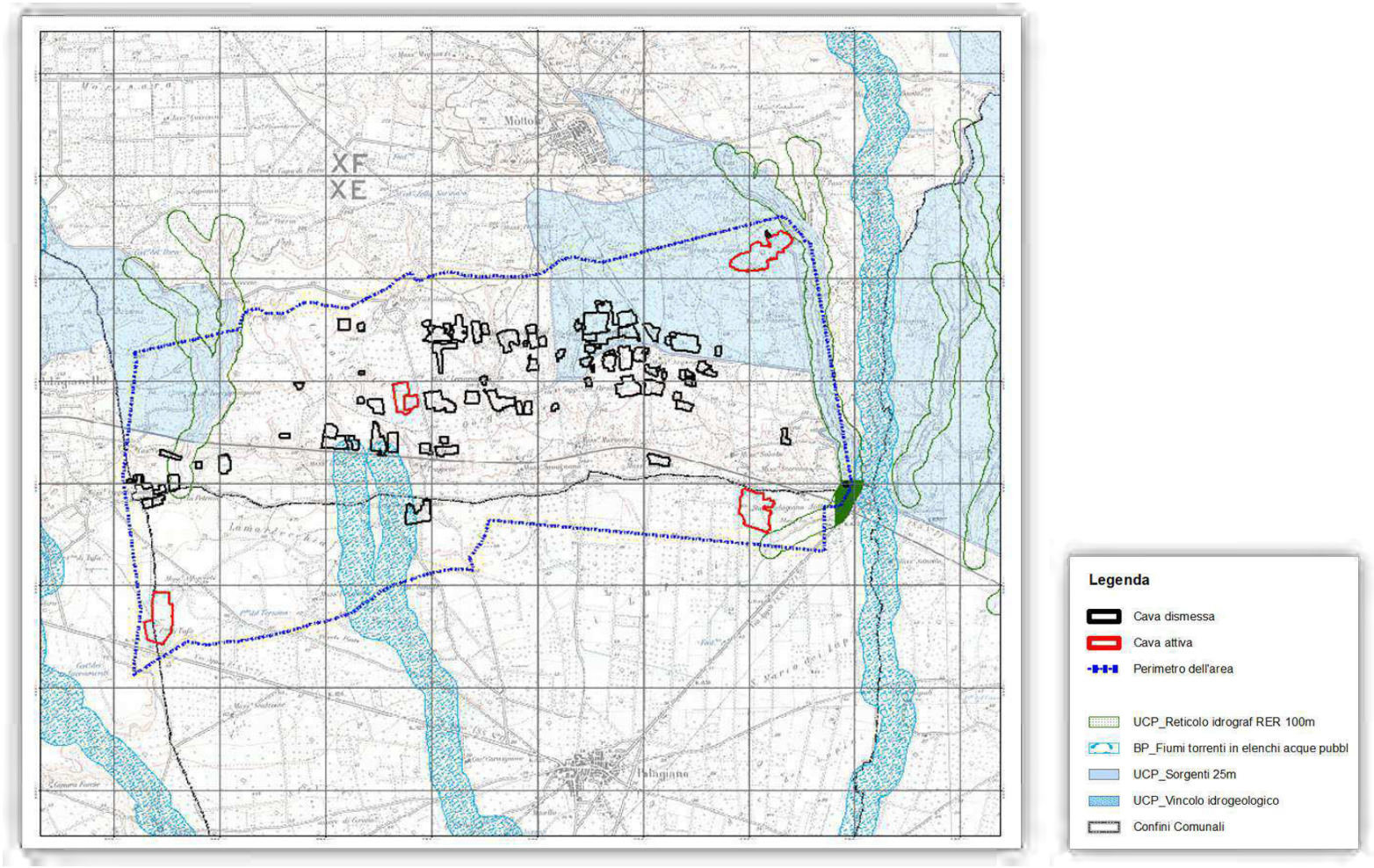


Fig.4.2 - Sistema vincolistico della Struttura idrogeomorfologica: componenti idrologiche (base CTR Puglia 2013)

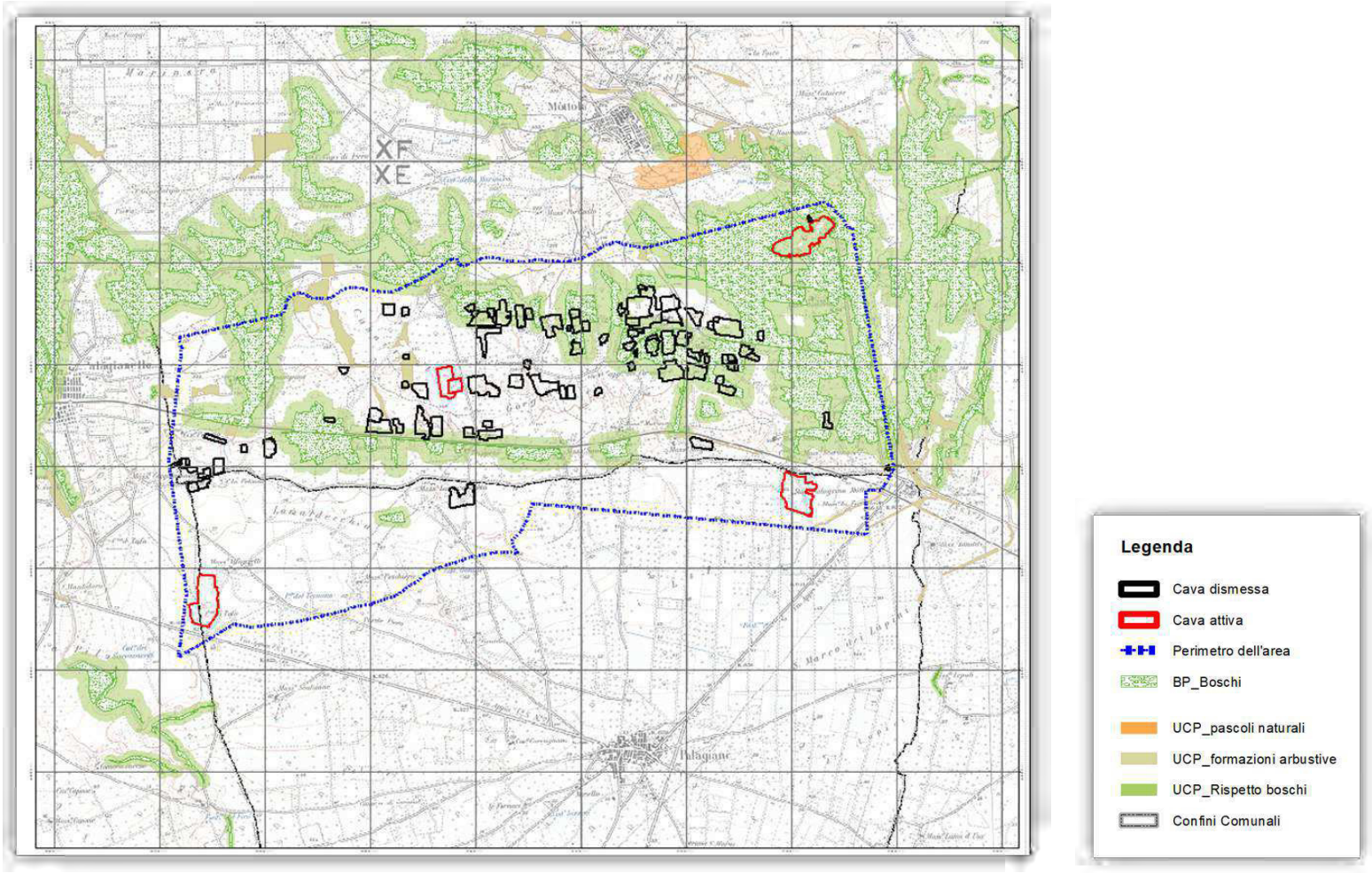


Fig.4.3 - Sistema vincolistico della Struttura ecosistemica-ambientale: componenti botanico-vegetazionali (base CTR Puglia 2013)

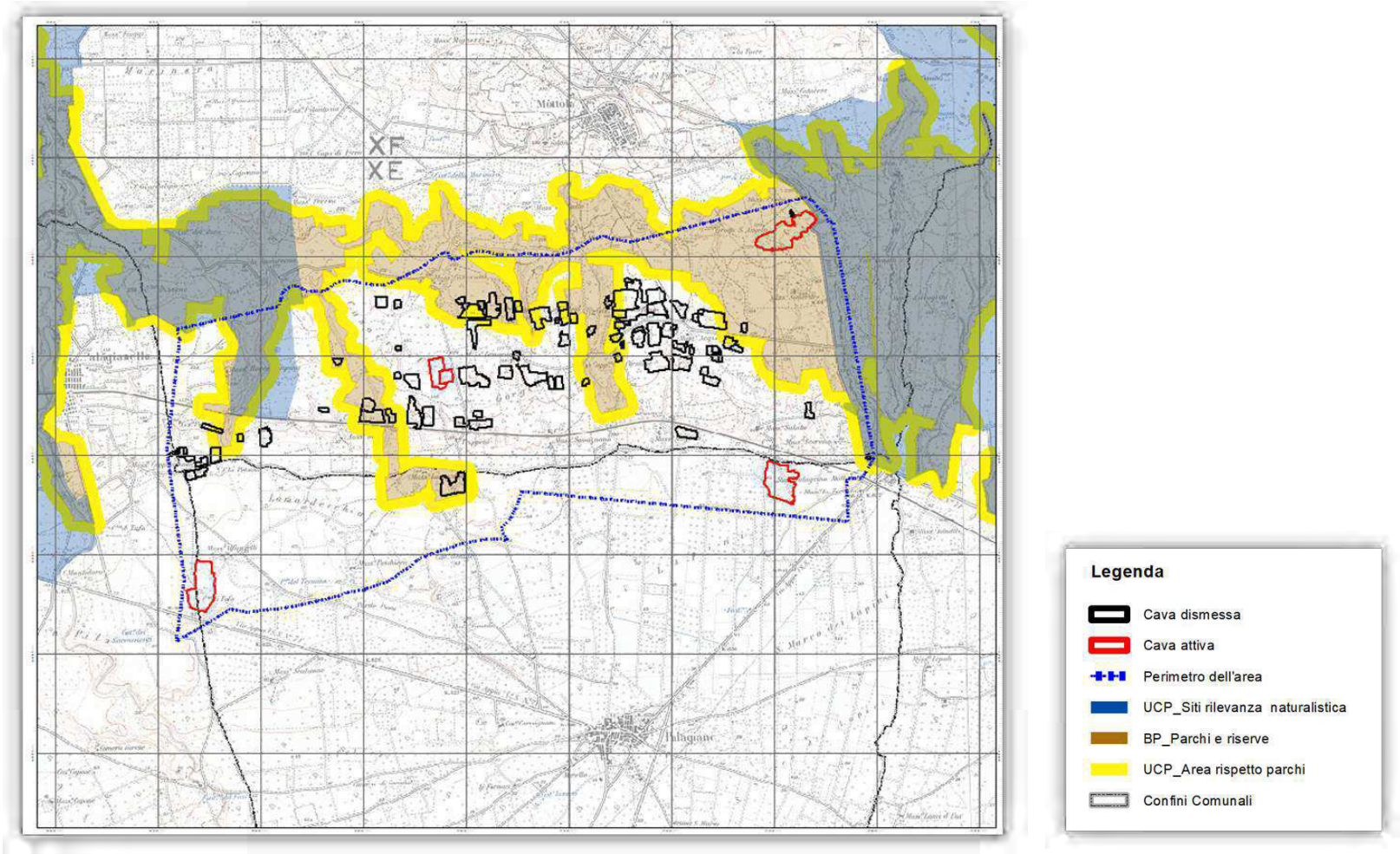


Fig.4.4 - Sistema vincolistico della Struttura ecosistemica-ambientale: componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (base CTR Puglia 2013)

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 21 del 18-2-2020
11807

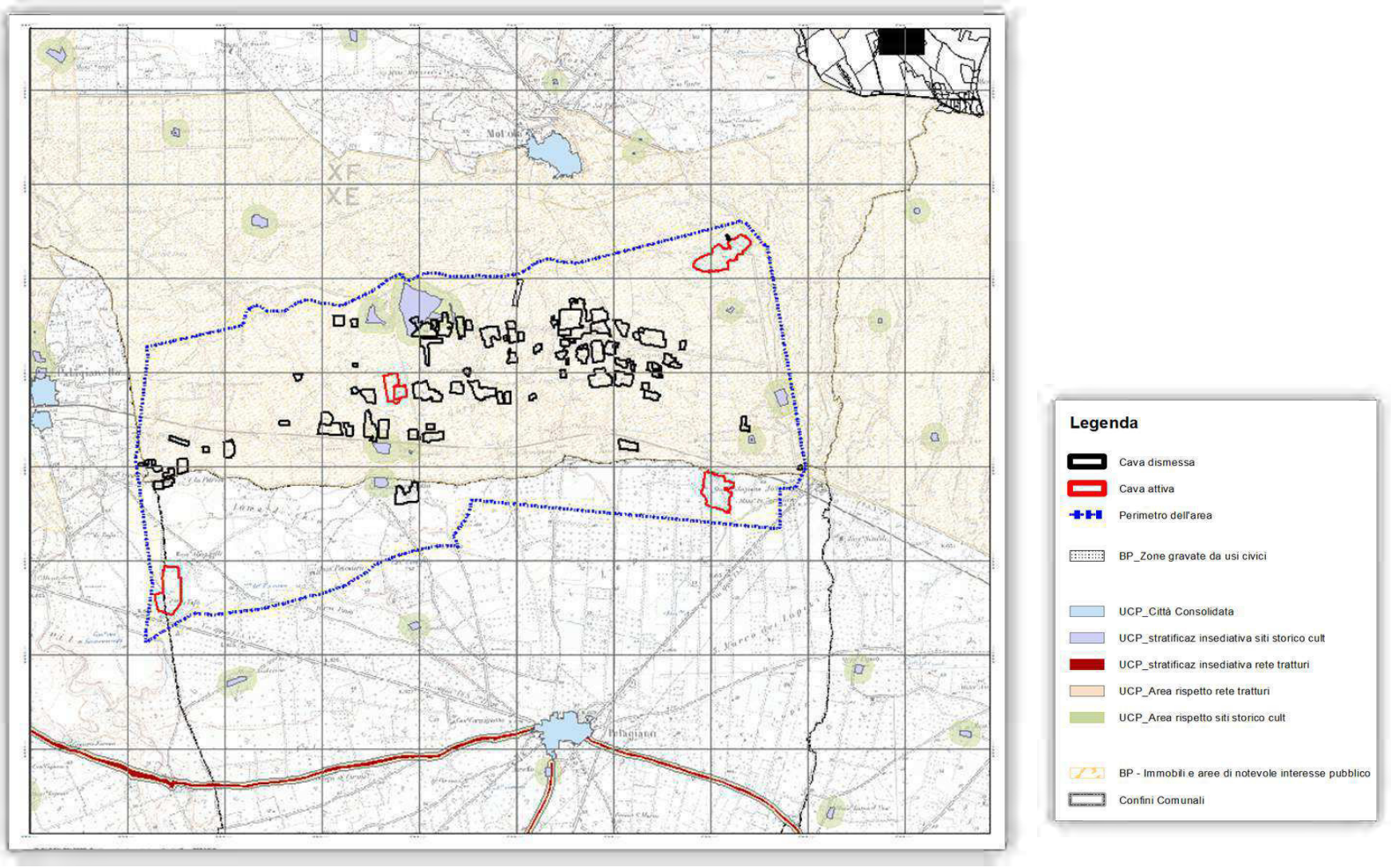


Fig.4.5 - Sistema vincolistico della Struttura antropica e storico-culturale: componenti culturali e insediative (base CTR Puglia 2013)

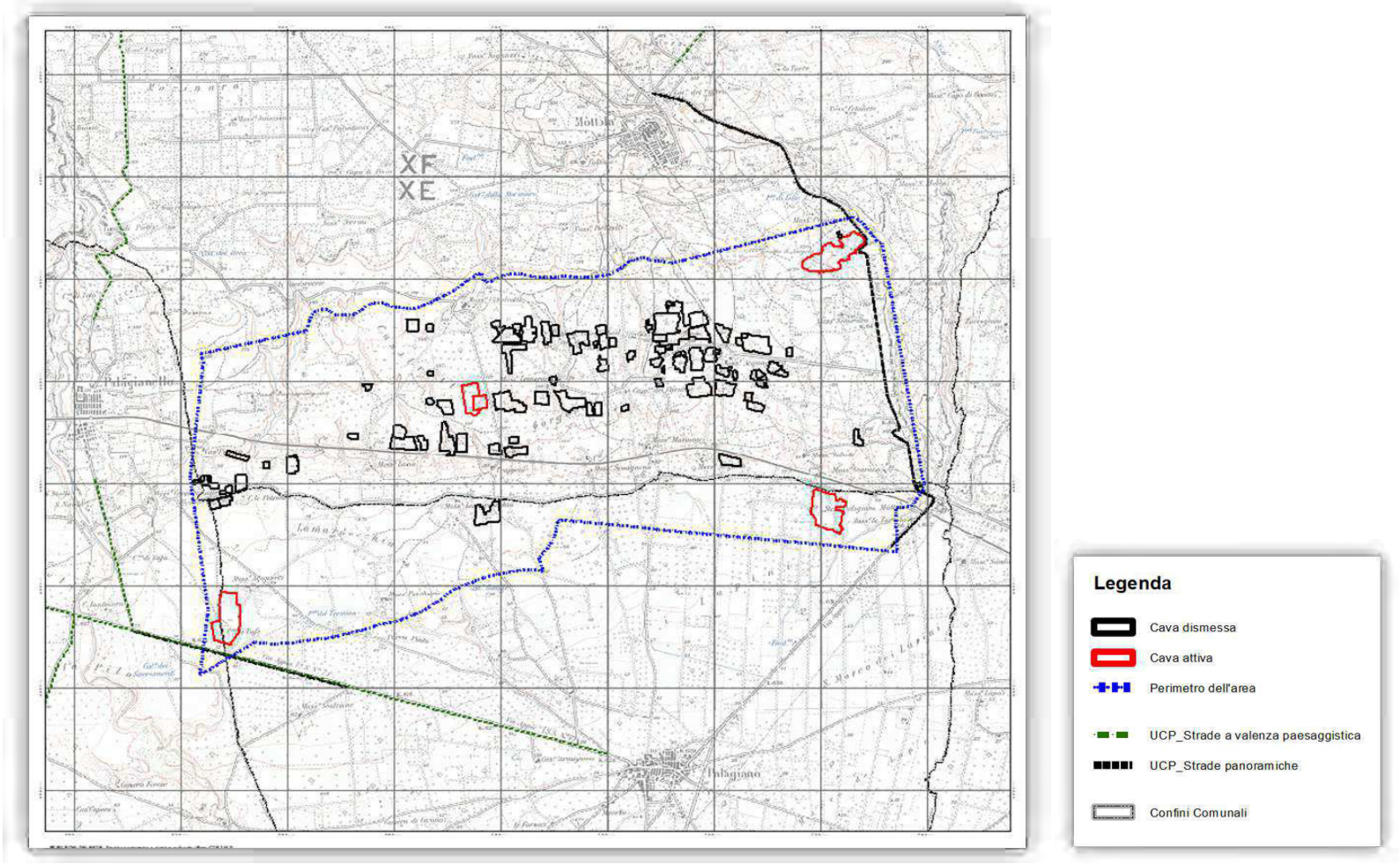


Fig.4.6 - Sistema vincolistico della Struttura antropica e storico-culturale: componenti dei valori percettivi (base CTR Puglia 2013)

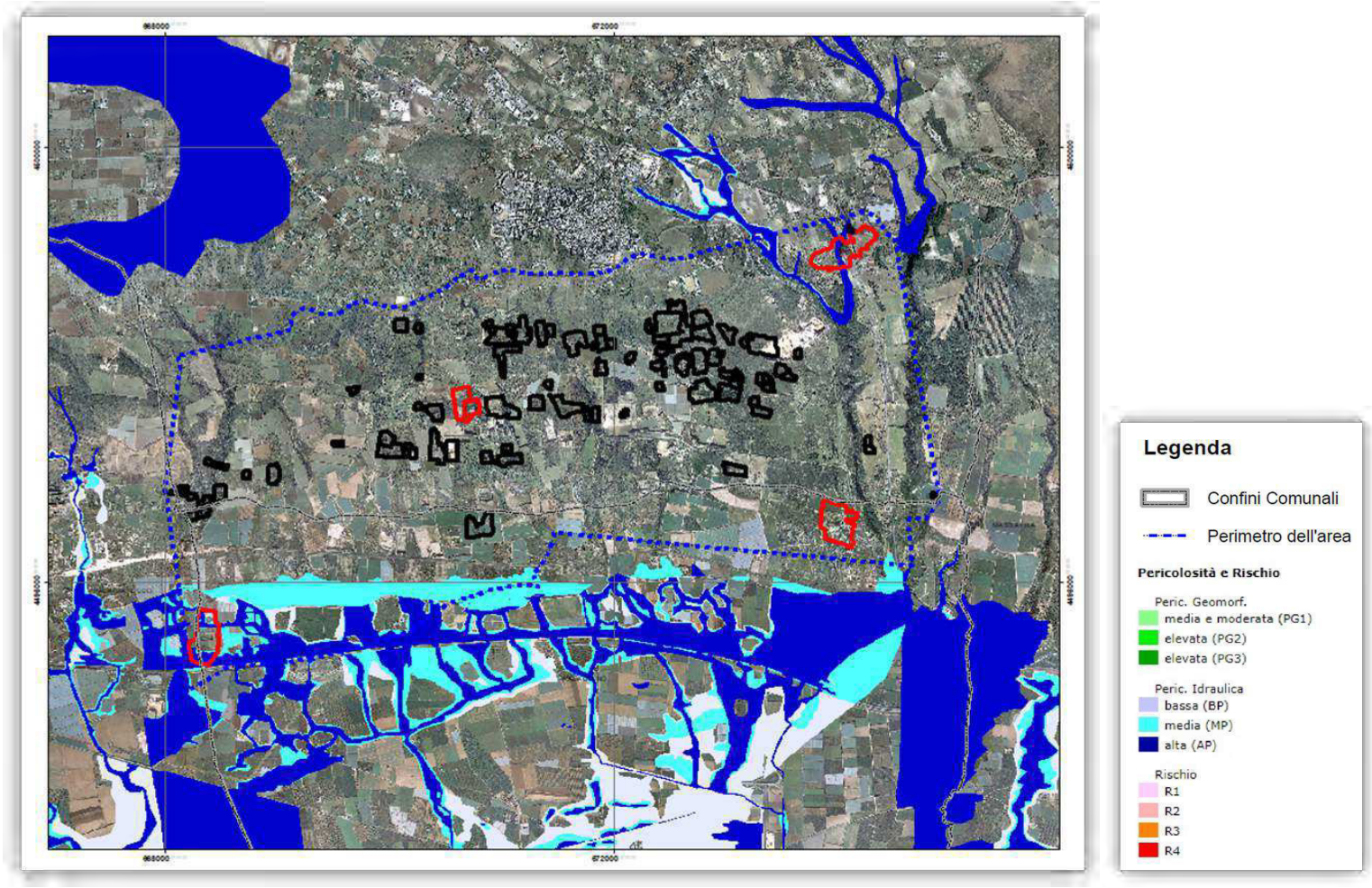


Fig.4.7 - Carta della pericolosità geomorfologica e idraulica dell'area (fonte AdB)

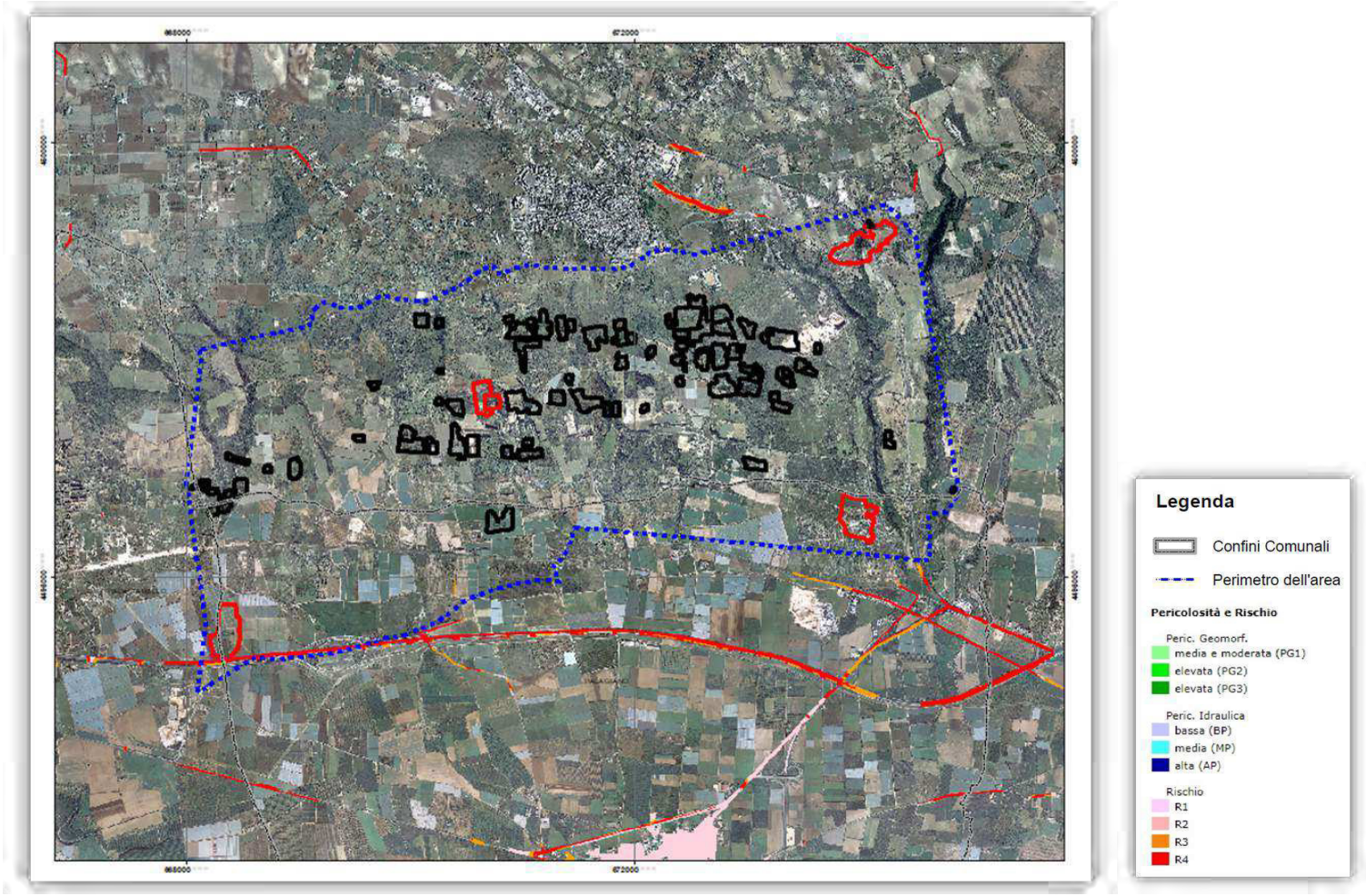


Fig.4.8 - Carta del rischio dell'area (fonte AdB)

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 21 del 18-2-2020
11811

5 STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Il P.R.A.E. della Regione Puglia persegue l'obiettivo di contribuire al soddisfacimento del fabbisogno di inerti e materiali da costruzione sul territorio regionale pugliese, sia attraverso l'impiego delle risorse naturali, sia attraverso l'uso alternativo e sostitutivo di materie derivate da residui di processi produttivi, nel rispetto delle esigenze di difesa del suolo e di salvaguardia ambientale e paesaggistica, con la finalità generale di perseguire uno sviluppo sostenibile in un quadro di risorse naturali non rinnovabili.

Il Piano Regionale delle Attività Estrattive consegue i seguenti obiettivi (NTA PRAE, Titolo I, art. 1):

1) *Individuare nell'ambito del territorio pugliese, tenuto conto dei vincoli esistenti e delle necessarie esigenze di tutela ambientale, le zone suscettibili di preminente attività estrattiva.*
2) *Valutare i fabbisogni, per ogni singola classe di materiali, del mercato regionale, nazionale ed estero nel medio e nel lungo periodo e programmare nell'arco di un decennio lo sviluppo del settore secondo esigenze di sviluppo tecnologico, economico e produttivo.*
3) *Disporre norme per l'apertura e l'esercizio delle cave.*
4) *Individuare nell'ambito del territorio zone abbisognevoli di intensa attività di recupero ambientale e le aree da utilizzare a discarica dei residui di cave.*

Il P.R.A.E. è composto dai seguenti elaborati:

- *Relazione di piano, costituita da due tomi indicati come Vol. I-parte I e Vol. I-parte II;*
- *Allegati descrittivi:*
- *Norme tecniche di attuazione;*
- *Regolamento;*

L'attività estrattiva considerata dal P.R.A.E. è attuata sul territorio, secondo le previsioni contenute nelle Tavv. 3 (*A, B,C, D, E ed F), esclusivamente a mezzo dei Piani di Bacino, dei Piani di Riordino, dei Piani Particolareggiati.* (NTA PRAE, Titolo1, art.2)

I Piani Particolareggiati hanno le seguenti finalità (Titolo I Art.5):

a) *individuare, attraverso indagini giacimentologiche e tecnico-produttive di dettaglio, le reali estensioni delle riserve e la loro differente qualità, classando le stesse in*

funzione della quantità e della qualità;

b) *studiare le attuali e possibili collocazioni dei materiali sui mercati regionale, nazionale ed estero con riguardo alle modalità per la commercializzazione di tali materiali;*
c) *costituire una adeguata riserva di aree di estrazione;*
d) *individuare e fornire gli strumenti per la formazione di centri tecnologico-gestionali per l'assistenza manageriale alle imprese e definire le aree industriali attrezzate per l'insediamento delle imprese stesse qualora necessario;*
e) *garantire la disponibilità delle aree per gli insediamenti di centri di gestione, industriali e produttivi, connessi all'attività estrattiva;*
f) *promuovere un'organica pianificazione esecutiva;*
g) *consentire un sicuro approvvigionamento di materia prima per almeno un ventennio e pilotare non solo la coltivazione ma anche il recupero del bacino;*
h) *individuare le perimetrazioni delle discariche dei detriti favorendo il riutilizzo dei materiali.*

6 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Questo piano particolareggiato ha per scopo principale la definizione di attività e di interventi necessari per ottemperare agli indirizzi contenuti nel P.R.A.E. della Regione Puglia (approvato con D.G.R. 15 maggio 2007 n° 580 e successivamente variato con D.G.R. 23 febbraio 2010 n°445); esso si configura, pertanto, come strumento attuativo del PRAE stesso, atto a ***riordinare l'attività estrattiva finalizzandola al recupero del territorio sotto il profilo paesaggistico ed ambientale***. Il PRAE ha, infatti, individuato diverse aree per le quali l'attività estrattiva deve essere necessariamente subordinata alla preventiva approvazione di un Piano Particolareggiato (P.P.) e tra queste vi è appunto il giacimento della calcarenite di Mottola.

La disciplina delle cave è regolata, a livello nazionale, dall'articolo 45 del Regio Decreto n. 1443 del 29/07/27, "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno", la cosiddetta legge mineraria; in esso è stabilito che, in base alle modalità di ricerca e coltivazione delle sostanze minerali, si distinguono due categorie di luoghi di estrazione: miniere e cave. Appartengono alla prima categoria la ricerca e la coltivazione dei minerali utilizzabili per l'estrazione di metalli, la grafite, i combustibili solidi, liquidi e gassosi, le pietre preziose, la marna da cemento, le sostanze radioattive e le acque minerali e termali.
Appartengono invece alla seconda categoria la coltivazione delle torbe, dei materiali per costruzioni edilizie stradali ed idrauliche (pietre ornamentali) e del quarzo.
Il Regio Decreto nasceva in un contesto storico particolare risalente ai primi decenni del novecento, in cui non vi era molto interesse per l'attività estrattiva di cave a seguito di una modesta richiesta di materiale da costruzione. Ne consegue che tale normativa puntasse prevalentemente alla produzione senza prescrizioni. Le uniche limitazioni alla coltivazione erano date dall'esaurimento del giacimento o dalla scarsa richiesta del materiale estratto sul mercato. Il panorama normativo cambia nel secondo dopoguerra quando si fanno avanti forti esigenze di ricostruzione di interi centri abitati, rasi al suolo durante i bombardamenti e dunque di materiale da costruzione; in particolare, in Italia si registra un incremento esponenziale di aperture di cave su tutto il territorio nazionale, senza alcuna regola o reale controllo da parte dello Stato.

Il Regio Decreto è stato modificato dall'articolo 7 del DPR 28/06/55, n.620 e successive modificazioni.

Il DPR prevede:

- classificazione delle sostanze minerali, distinguendo le miniere dalle cave;
- ricerche minerarie;
- concessioni;
- esercizio della concessione;
- concetto di pertinenza;
- cessazione della concessione.

Il tutto disciplinando la sicurezza e la salubrità delle attività estrattive, nonché il recupero ambientale dei siti estrattivi dismessi nell'ottica di preservare la memoria storica della passata attività.

Il ***Decreto del Presidente della Repubblica n.128 del 09/04/1959*** introduce le "*Norme di polizia delle miniere e delle cave*" al fine di garantire il regolare svolgimento dell'attività estrattiva tutelando, al contempo, la sicurezza e la salute dei lavoratori e dei terzi. Di seguito, per approfondire e dettagliare meglio l'argomento, sono state emanate altre normative ovvero la Legge dello Stato n. 682 del 25/10/1978 "*Delega al Governo per l'integrazione e la modifica delle norme contenute nel D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, concernente norme di polizia delle miniere e delle cave"* e Il DPR n. 886 del 24/05/1979 *"Integrazione ed adeguamento delle norme di polizia delle miniere e delle cave, contenute nel D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, al fine di regolare le attività di prospezione, di ricerca e di coltivazione degli idrocarburi nel mare territoriale e nella piattaforma continentale".*

Alla fine degli anni '70, lo Stato inizia a trasferire alle Regioni tutte le funzioni amministrative inerenti questo tipo di attività, preservandosi comunque i compiti di vigilanza e controllo per le aree site in presenza di vincoli paesaggistici riconosciuti ai sensi della legge del 1939 e della Legge Galasso (ora sostituite dal Codice dei Beni Culturali). Contestualmente inizia a diffondersi una certa sensibilità nei confronti della bellezza e vulnerabilità dell'ambiente e del paesaggio, pertanto l'attività di estrazione inizia ad essere orientata non più soltanto verso la produzione spinta e la coltivazione senza limitazioni, bensì anche verso il rispetto e la tutela dell'ambiente e del paesaggio. Alla luce di questo, quasi tutti i Piani regionali dell'attività estrattiva (PRAE), si pongono come

obiettivo principale, la **promozione e attuazione di piani di coltivazioni volti al recupero finale del sito sotto il profilo ambientale**. La procedura per ottenere il permesso di coltivare una cava, infatti, presuppone che il rilascio dell'autorizzazione sia subordinato a garanzie precise circa l'attuazione del recupero ambientale e la riutilizzazione del luogo. Da questo momento in poi, infatti, sebbene siano state numerose le norme che sono state emanate a livello statale, l'attenzione si concentra su quelle di carattere regionale. È opportuno, comunque, ricordare la Legge dello Stato n. 752 del 06/10/1982 "*Norme per l'attuazione della politica mineraria"* e la Legge dello Stato n.221 del 30/07/1990 " *Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria*"; attraverso quest'ultima si intendeva promuovere l'ammodernamento, la ristrutturazione e la riconversione delle strutture minerarie esistenti sul territorio nazionale, accrescendo anche il livello tecnologico delle industrie minerarie e promuovendo attività di ricerca, al fine di elevarne il grado di economicità del settore, in vista dell'attuazione del mercato unico europeo.

A scala regionale, la Puglia ha visto un susseguirsi di leggi nel corso degli anni ottanta atte a regolamentare l'attività estrattiva. Tra queste ricordiamo la ***L. R. n.7 del 17/10/1980*** "*Esercizio delle funzioni amministrative nelle materie "acque minerali e termali" e "cave e torbiere" da parte della Regione – Disposizioni transitorie"* e la ***L. R. n. 37 del 22/05/1985*** *"Norme per la disciplina delle attività di cava"* e successive modifiche emanate nel 1987 e 1989. Quest'ultima disciplina la ricerca e la coltivazione, in superficie o in sotterraneo, delle sostanze minerali industrialmente utilizzabili appartenenti alla seconda categoria citata introdotta dal Regio Decreto del 1927 n. 1443, ovvero del materiale estratto dalle cave o da torbiere. Tra le altre cose, tale norma stabiliva le modalità e la procedura per ottenere l'autorizzazione sia alla ricerca sia alla coltivazione, i criteri di vigilanza sull'attività estrattiva e le sanzioni. All'interno di questa legge regionale veniva introdotto il Comitato Tecnico Regionale per le Attività Estrattive (C.T.R.AE.), definendone i componenti e i compiti, e il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E), descritto in seguito.
Attualmente in Puglia la normativa regionale risulta modificata ulteriormente dalla Legge Regionale n. 21 del 12/11/2004: "*Disposizioni in materia di attività estrattive*", che rivede e sostituisce alcuni contenuti della legge regionale del 1985, prescrivendo, fra l'altro, che la coltivazione di cava o torbiera e relative pertinenze sia subordinata ad autorizzazione

rilasciata dal dirigente dell'Ufficio minerario regionale, su parere vincolante del Comitato tecnico regionale attività estrattive (C.T.R.A.E.).
In seguito, con la delibera della Giunta Regionale n. 580 del 15/05/2007, in base a quanto prescritto dalla L. R. n.37/85 e successive modifiche ed integrazioni, si ha l'approvazione definitiva del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), la cui formazione era stata avviata nel 1988 ed ultimata, in una prima stesura, nel 1991.

Attualmente, la procedura per ottenere il permesso di coltivare una cava presuppone che il rilascio dell'autorizzazione sia subordinato a garanzie precise circa l'attuazione del recupero ambientale e la riutilizzazione del luogo.
È opinione diffusa che, nel territorio nazionale, la normativa in tale settore abbia aumentato i contrasti fra tutela paesaggistico ambientale e "pretese" produttive. La libertà con la quale fino ad oggi le cave sono state aperte e abbandonate, nonché il mancato ripristino delle stesse, rappresenta una delle cause principali dello scempio paesaggistico ambientale, con gravi ripercussioni nei territori collinari, negli alvei dei fiumi ed in pianura.

Nel corso dell'ultimo anno (2019) il Consiglio Regionale della Puglia ha recepito alcune indicazioni proposte dall'Ordine dei geologi della Puglia (Org). In particolare l'Ordine ha presentato alcune proposte di emendamento al D.D.L. "Nuova disciplina generale in materia di attività estrattiva": tale provvedimento legislativo ha come obiettivo l'aggiornamento organico della normativa vigente in materia che, fino ad ora, ha fatto riferimento alla L. R. 22/05/1985 n. 37, ridistribuendo le competenze rispetto all'attuale assetto. Con le proposte accolte, la Puglia si dota oggi di una legge che permette di demandare ai comuni le competenze in materia di autorizzazione e vigilanza. Tale ridistribuzione sposta quindi le funzioni amministrative e di controllo sull'ente più prossimo al territorio interessato e mira a rafforzare e rilanciare l'azione regionale in materia di pianificazione e coordinamento del settore. Nell'ambito della ridistribuzione delle competenze, spetta alla Regione il nuovo compito di censire i numerosi siti estrattivi dismessi presenti sul territorio regionale, programmare e promuovere il recupero. Vengono stabiliti i requisiti e le condizioni necessarie per l'apertura di una "cava di prestito", le funzioni e i compiti del Catasto regionale delle attività estrattive per il monitoraggio del settore, le mansioni che deve svolgere la Consulta regionale per questo tipo di attività e

l'individuazione delle autorità competenti per le funzioni di vigilanza ambientale comprese le funzioni di polizia mineraria.

La visione dei siti di cava evidenzia *ictu oculi* la presenza di cave abbandonate senza essere state recuperate sotto il profilo ambientale e che si alternano ad altre esaurite e sistemate in maniera approssimativa ovvero senza che le stesse abbiano raggiunto un sufficiente grado di reinserimento nel contesto paesaggistico ambientale. A luoghi si presentano scenari "disordinati", alternati a scenari in cui l'attività estrattiva si "confonde" con i dominanti segni delle gravine sul territorio. Pertanto, grazie alla normativa in materia di attività estrattiva e ai successivi Piani di riqualificazione, si punta (in questo come negli altri bacini di cava) a ripristinare la qualità dei luoghi e risanare, grazie a diverse soluzioni proposte e di cui si dirà nel seguito, le ferite inferte al territorio.

7 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO: GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI

L'ambito di progetto è interessato, per influenza diretta o indiretta, dai seguenti piani:

- PPTR, Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
- PRAE, Piano Regionale Attività Estrattive;
- PAI, Piano di bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
- PTA, Piano di Tutela delle Acque;
- PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Taranto, per quanto non vigente.

La tutela del paesaggio e del patrimonio artistico e storico è stata per lungo tempo dettata principalmente dalle leggi 29 giugno 1939, n. 1497 e 8 agosto 1985, n.431 (cd. Legge Galasso). Entrambe queste norme sono state poi abrogate dal D. Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 (Testo Unico della legislazione in materia di beni ambientali e culturali). Detto Testo Unico ha avuto natura soprattutto compilativa e di razionalizzazione formale della precedente disciplina, senza introdurre innovazioni sostanziali.
Successivamente è stato emanato il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) che non si limita ad un mero riordino ma attua il riassetto della materia.
Il vincolo paesaggistico può essere previsto per legge o previsto da disposizioni dei piani con valenza paesaggistica.
Le funzioni amministrative di tutela dei piani paesaggistici sono conferite alle Regioni e in parte delegate da queste agli enti locali. Il ministero per i beni e le attività culturali conserva, invece, la potestà di indirizzo e di vigilanza nonché il potere sostitutivo in caso di inerzia.
Tutte le regioni, al fine di tutelare e valorizzare il paesaggio, devono sottoporre a specifica normativa il loro territorio approvando piani paesistici ovvero piani urbanistico - territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici. Tali piani devono definire le trasformazioni del territorio compatibili con i valori paesaggistici, le necessarie azioni di recupero e riqualificazione e gli interventi di valorizzazione secondo i canoni di uno sviluppo sostenibile.

Gli interventi di trasformazione del territorio, se rilevanti ai fini paesaggistici, possono essere realizzati solo dopo il rilascio di apposita autorizzazione da parte dell'amministrazione preposta alla tutela del vincolo. La Soprintendenza competente partecipa al procedimento di rilascio dell'autorizzazione acquisendo la funzione di organo consultivo dell'amministrazione.

Nel seguito vengono dettagliatamente illustrate le considerazioni emerse a valle di un attento studio degli strumenti pianificatori (di cui sopra) in relazione all'area di studio. In particolare, è stato analizzato il sistema di vincoli paesaggistici introdotti nell'area dal PPTR, le diverse destinazioni d'uso e previsioni dell'area del bacino, introdotte con gli strumenti urbanistici locali e provinciali, e le previsioni riguardanti la pericolosità idraulica dell'area, definite dal PAI.

7.1 PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23/03/2015, la Giunta Regionale ha approvato definitivamente il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia. Il PPTR si compone dei seguenti elaborati:

1 Relazione generale
2 Norme Tecniche di Attuazione (NTA)
3 Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico
4 Lo Scenario Strategico
5 Schede degli Ambiti Paesaggistici
6 Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti
7 Il rapporto ambientale
8 La sintesi non tecnica

Tale strumento è finalizzato ad assicurare la tutela e la conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale, nonché alla promozione e realizzazione di forme di sviluppo sostenibile del territorio regionale, in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio e conformemente ai principi espressi nell'articolo 9 della Costituzione, nella Convenzione Europea relativa al Paesaggio, firmata a Firenze il 20/10/2000, ratificata ai sensi della legge 9 gennaio 2006, n. 14 e nell'articolo 2 dello Statuto regionale.

L'elaborazione del PPTR è stata accompagnata dal processo di Valutazione Ambientale Strategica per garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, coerentemente con

la Direttiva 2011/42/CE, il Decreto Legislativo 4/2008 e la Circolare 1/2008 dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia. L'atlante del patrimonio è una struttura organizzativa del quadro conoscitivo del PPTR indirizzata a finalizzare il quadro stesso alla descrizione, interpretazione e rappresentazione identitaria dei molteplici e fortemente differenziati paesaggi della Puglia, oltre che a stabilirne le regole statutarie di tutela e valorizzazione.

Ambiti di paesaggio

Gli ambiti di paesaggio rappresentano un'articolazione del territorio regionale in coerenza con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (comma 2 art. 135 del Codice), e costituiscono sistemi territoriali e paesaggistici individuati alla scala sub regionale, caratterizzati da particolari relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico-insediative e culturali che ne connotano l'identità di lunga durata. L'ambito è individuato attraverso una visione sistemica e relazionale in cui prevale la rappresentazione della dominanza dei caratteri che di volta in volta ne connotano l'identità paesaggistica.

L'articolazione dell'intero territorio regionale in ambiti in base alle caratteristiche naturali e storiche dello stesso, richiede che gli ambiti si configurino come ambiti territoriali paesistici, definiti attraverso un procedimento integrato di composizione e integrazione dei tematismi settoriali (e relative articolazioni territoriali). Per tale motivo, gli ambiti si configurano come sistemi complessi che connotano in modo integrato le identità co-evolutive (ambientali e insediative) di lunga durata del territorio. Gli 11 ambiti di paesaggio in cui si è articolata la regione sono stati individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori che vanno dalla conformazione storica delle regioni geografiche, ai caratteri dell'assetto idrogeomorfologico e alle tipologie insediative; dall'insieme delle figure territoriali costitutive dei caratteri morfotipologici dei paesaggi all'articolazione delle identità percettive dei paesaggi. Gli stessi vengono riportati nella tabella seguente.

La porzione di territori comunali di Mottola, Palagiano e Palagianello in cui è compresa l'area di intervento ricade nella regione geografica storica definita "Puglia grande (Arco Jonico 2° liv)" e afferisce all'ambito di paesaggio n. 8 "Arco jonico tarantino"; la figura territoriale paesaggistica relativa, è la n. 8.2 "Il paesaggio delle gravine ioniche", della quale nel seguito se ne riporta una breve sintesi.

Nell'ambito Arco Jonico tarantino ricadono interamente i comuni di Palagiano e

Palagianello, mentre la parte del territorio comunale di Mottola a nord dell'abitato e fino al confine, ovvero per il 64% della sua estensione complessiva, ricade nell'ambito di paesaggio n. 7 "Murgia dei trulli" e la figura territoriale paesaggistica relativa, è la n. 7.3 "I boschi di fragno della Murgia bassa". Si tratta tuttavia di un contesto territoriale distante dall'area di intervento.

L'ambito dell'Arco Jonico tarantino è caratterizzato dalla particolare conformazione orografica dello stesso, ossia dalla successione di gradini e terrazzi con cui l'altopiano murgiano degrada verso il mare creando una sorta di anfiteatro naturale che si affaccia sul mare al centro del quale sorge la città di Taranto. Sul fronte settentrionale, dove si attesta l'area di intervento, la presenza di questo elemento morfologico fortemente caratterizzante dal punto di vista paesaggistico ha condizionato la delimitazione con l'ambito della Murgia dei trulli, imponendosi come prioritario anche rispetto alle divisioni amministrative. Nelle altre direzioni il perimetro dell'ambito si attesta principalmente sulla linea di costa a sud e sui confini regionali ad ovest e ad est, con l'eccezione dei territori che si sviluppano sulle Murge tarantine che, da un punto di vista paesaggistico, sono più appartenenti all'ambito del Tavoliere salentino. Dalle ultime propaggini del rilievo murgiano, quindi si degrada dolcemente verso una pianura terrazzata fino all'importante sistema di cordoni dunali che caratterizzano la fascia costiera occidentale, mentre a sud est la pianura terrazzata incoronata dai bassi rilievi delle Murge tarantine prosegue fino al mare originando una costa rocciosa con sabbie.

La struttura a fasce dell'anfiteatro tarantino è solcata trasversalmente dal sistema dei corsi d'acqua che incide profondamente i substrati calcarei e dà origine, nei tratti più a monte, al diffuso fenomeno delle gravine che caratterizza questo ambito soprattutto nel versante occidentale. Avvicinandosi alla costa i frequenti corsi d'acqua sono stati oggetto di regimentazioni successive, a partire dalle opere di bonifica delle pianure costiere, che ne hanno artificializzato il corso spesso in modo improprio.

Nell'area occidentale le gravine e le lame hanno costituito l'asse portante per lo sviluppo dell'insediamento umano fin dall'epoca preistorica: qui infatti, l'insediamento si è sviluppato in stretto rapporto con la struttura morfologica dell'ambito e ne sono testimonianza gli insediamenti rupestri presenti.

REGIONI GEOGRAFICHE STORICHE	AMBITI DI PAESAGGIO	FIGURE TERRITORIALI E PAESAGGISTICHE (UNITA' MINIME DI PAESAGGIO)
Gargano (1° livello)	1. Gargano	1.1 Sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano 1.2 L'Altopiano carsico 1.3 La costa alta del Gargano 1.4 La Foresta umbra 1.5 L'Altopiano di Manfredonia
Subappennino (1° livello)	2. Monti Dauni	2.1 La bassa valle del Fortore e il sistema dunale 2.2 La Media valle del Fortore e la diga di Occhito 2.3 I Monti Dauni settentrionali 2.4 I Monti Dauni meridionali
Puglia grande (Tavoliere 2° liv.)	3. Tavoliere	3.1 La piana foggiana della riforma 3.2 Il mosaico di San Severo 3.3 Il mosaico di Cerignola 3.4 Le saline di Margherita di Savoia 3.5 Lucera e le serre dei Monti Dauni 3.6 Le Marane di Ascoli Satriano
Puglia grande (Ofanto 2° liv.)	4. Ofanto	4.1 La bassa Valle dell'Ofanto 4.2 La media Valle dell'Ofanto 4.3 La valle del torrente Locone
Puglia grande (Costa olivicola 2°liv. – Conca di Bari 2° liv.)	5. Puglia centrale	5.1 La piana olivicola del nord barese 5.2 La conca di Bari ed il sistema radiale delle lame 5.3 Il sud-est barese ed il paesaggio del frutteto
Puglia grande (Murgia alta 2° liv.)	6. Alta Murgia	6.1 L'Altopiano murgiano 6.2 La Fossa Bradanica 6.3 La sella di Gioia
Valle d'Itria (1° livello)	7. Murgia dei trulli	7.1 La Valle d'Itria 7.2 La piana degli uliveti secolari 7.3 I boschi di fragno della Murgia bassa
Puglia grande (Arco Jonico 2° liv.)	8. Arco Jonico tarantino	8.1 L'anfiteatro e la piana tarantina 8.2 Il paesaggio delle gravine ioniche
Puglia grande (La piana brindisina 2° liv.)	9. La campagna brindisina	9.1 La campagna brindisina
Puglia grande (Piana di Lecce 2° liv)	10. Tavoliere salentino	10.1 La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane 10.2 La terra dell'Arneo 10.3 Il paesaggio costiero profondo da S. Cataldo agli Alimini 10.4 La campagna a mosaico del Salento centrale 10.5 Le Murge tarantine
Salento meridionale (1° livello)	11.Salento delle Serre	11.1 Le serre ioniche 11.2 Le serre orientali 11.4 Il Bosco del Belvedere

Tab.7.1.1 - Ambiti di paesaggio e figure territoriali individuate dal PPTR Puglia

La rete viaria si articola in una viabilità litoranea e in una murgiana: la prima assume i caratteri di stabilità solo a partire dalla metà del XX secolo poiché le aree costiere erano caratterizzate da paludi e incolti produttivi e bonificate solo a partire dal Sette-Ottocento; la seconda è composta sia da vie di lunga percorrenza, a valle o a monte delle gravine, sia da vie che corrono sul ciglio delle gravine e sono ad esse parallele (Brindisi-Taranto, Bari-Taranto, Egnazia-Taranto, Monopoli-Taranto). Su queste vie di medio-lunga percorrenza si intersecavano reti viarie minori che collegavano i casali di campagna ai centri maggiori.

Sotto l'aspetto della naturalità l'ambito si suddivide in due sistemi: l'altopiano con il sistema dei canyon, e la piana costiera. Sull'altopiano si determinano le condizioni per l'insediamento di un ecosistema di elevato valore naturalistico e paesaggistico. Specifiche condizioni biogeografiche e climatiche rendono quest'ambito del tutto distinto dal resto della Regione sotto l'aspetto vegetazionale; ne è testimonianza la presenza qui, quale unica area di Puglia e di tutta l'Europa occidentale, del Fragno, una quercia a distribuzione balcanica orientale. Solo qui il Fragno, presente quasi sempre come specie dominante, forma boschi puri. Tali formazioni sono riconosciute, ai sensi della Direttiva 92/43, come habitat d'interesse comunitario dei "Querceti a Quercus trojana" cod. 9250. Altra specie arborea che qui vegeta con formazioni boschive di grande rilevanza è il Pino d'Aleppo (Pinus halepensis). Queste formazioni vegetano in due fasce territoriali: la prima è ubicata nella parte inferiore dell'altopiano (tra i 300 e i 200 m s.l.m.), dove la specie vegeta su substrato roccioso sino a colonizzare in alcuni casi completamente le pareti a picco delle Gravine con effetti di grande impatto paesaggistico; la seconda vegeta sui sistemi dunali prossimi al mare dove forma pinete pure quasi senza soluzione di continuità lungo tutta la costa fino ad alcune centinaia di metri all'interno.
Si rimanda al paragrafo 9 per ulteriori approfondimenti sugli aspetti naturalistici e vegetazionali.

Figure territoriali e paesaggistiche

Ogni ambito di paesaggio è articolato in figure territoriali e paesaggistiche che rappresentano le unità minime in cui si scompone, a livello analitico e progettuale, la regione (ovviamente definite per le finalità del PPTR). L'insieme delle figure territoriali definisce quindi l'identità territoriale e paesaggistica dell'ambito, con riferimento all'interpretazione strutturale.
Per "figura territoriale" si intende un'entità territoriale riconoscibile per la specificità dei caratteri morfotipologici che persistono nel processo storico di stratificazione di diversi cicli di territorializzazione.
La rappresentazione cartografica di questi caratteri ne interpreta sinteticamente l'identità ambientale, territoriale e paesaggistica. Di ogni figura territoriale paesistica, nell'Atlante vengono descritti e rappresentati i caratteri identitari costituenti (struttura e funzionamento nella lunga durata, invarianti strutturali che rappresentano il patrimonio ambientale, rurale,

insediativo, infrastrutturale). Il paesaggio della figura territoriale paesistica viene descritto e rappresentato come sintesi degli elementi patrimoniali.

Come detto, la figura territoriale paesaggistica in cui ricede l'aera di intervento è la n. 8.2 "Il paesaggio delle gravine ioniche". Il piano fa una descrizione strutturale della figura che vede la presenza di lame nel tratto murgiano, di gravine sui terrazzamenti pedemurgiani e di canali di bonifica nella pianura metapontina. Le gravine assumono un andamento meandriforme, delimitate da pinnacoli di roccia, pareti a strapiombo su cui vegetano piante rupicole: esse formano ecosistemi straordinariamente conservati. Lungo la costa la morfologia si presenta bassa e sabbiosa, a profilo digradante, bordata da più ordini di cordoni dunari disposti in serie parallele e caratterizzati da una notevole continuità, interrotta solamente dagli alvei di corsi d'acqua spesso oggetto di interventi di bonifica. Le dune, ampiamente colonizzate da vegetazione arbustiva e da macchia mediterranea con le tipiche pinete di Pino d'Aleppo, mostrano altezze anche notevoli. Il paesaggio costiero è contraddistinto da una quinta scenica di forte impatto visivo costituita dalla successione continua di terrazzi variamente estesi e digradanti verso il mare con andamento uniforme e pressoché parallelo alla linea di costa.

L'anfiteatro naturale che caratterizza il paesaggio costiero, con la successione continua di terrazzi variamente estesi e digradanti verso il mare, è attraversato da un sistema a pettine di corsi d'acqua, che discende dall'altopiano e solca l'ampia fascia retrodunale oggi bonificata ma per lungo tempo depressa e paludosa. Il lungo litorale sabbioso è ritmato dalle foci dei fiumi, dalle torri costiere che hanno un "passo" più ampio delle coste salentine, anche in ragione delle estese lande paludose che costituivano di per se una difesa per i centri localizzati posti sulle alture circostanti quali Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola e Massafra. I nuclei storici, si attestano sul ciglio delle gravine lungo una viabilità a pettine e generano un paesaggio unico e suggestivo, in perfetto equilibrio con il sistema naturale. La via Appia (attuale Strada Statale 7) si sovrappone a questo sistema sviluppandosi a valle dei rilievi pedemurgiani e attraversando la piana da nord ovest a sud est, verso Taranto. Le operazioni di bonifica compiute nel tempo hanno consentito il funzionamento e la manutenzione di una fitta rete di canali con funzione di drenaggio ed irrigazione e hanno permesso la nascita di una viabilità litoranea che ha acquistato caratteri di stabilità a partire dalla metà del XX secolo. Essa raccorda a valle il sistema della viabilità a pettine che corre parallelamente lungo il

ciglio delle gravine. Oggi il paesaggio rurale dell'immediato entroterra costiero è intensamente coltivato a vite, frutteti e agrumeti e reca ancora chiaramente visibili i segni delle bonifiche che hanno consentito il rilancio dell'agricoltura e favorito nel dopoguerra l'insorgere di insediamenti costieri. Il paesaggio costiero mantiene caratteri di alta naturalità e nell'immediato retroterra, nonostante l'urbanizzazione e le pratiche agricole intensive, è possibile leggere le tracce delle bonifiche.

Le criticità connesse all'idrografia superficiale sono dovute alle diverse tipologie di occupazione antropica ovvero alle abitazioni, alle infrastrutture stradali, agli impianti, alle aree a servizi e a quelle a destinazione turistica oltre che alla presenza delle cave. Questo contribuisce a frammentare la continuità ecologica e ad incrementare le condizioni di rischio idraulico oltre che a dequalificare il complesso sistema del paesaggio. Le gravine, i corsi d'acqua e le doline rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale. Altrettanto importanti e critiche sono le occupazioni delle aree prossime agli orli morfologici, quali quelli al margine di terrazzamenti o gravine; questo comporta l'impossibilità di godere di visuali panoramiche fortemente suggestive. Importanti sorgenti costiere, che hanno originato condizioni ottimali per lo sviluppo di ecosistemi ricchi di specie diversificate, sono oggetto di scarsa cura ambientale.

Il carattere compatto e rilevato delle città storiche delle gravine è contraddetto dal percolamento a valle dell'edificato più recente lungo i pendoli che portano dalle città alle loro marine. Le criticità dei paesaggi rurali sono dovute alle colture intensive del frutteto e del vigneto, che si basano su una forte artificializzazione e alterazione dei caratteri tradizionali del territorio rurale. Le coperture in plastica delle colture arboree con la saltuaria presenza di serre, caratterizza un paesaggio le cui uniche discontinuità sono le residuali superfici delle lame.

La realizzazione di canali di drenaggio, la cementificazione del letto e degli argini dei fiumi, le sistemazioni idraulico-forestali inopportune a monte, hanno sistematicamente semplificato e banalizzato il paesaggio naturale e rurale storico. Ma le trasformazioni più recenti del paesaggio rurale afferiscono anche alla costruzione di impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile eolica e fotovoltaica. In particolare la presenza di grandi aerogeneratori che si inseriscono in maniera rilevante in visuali di particolare rilevanza identitaria o storico-culturale produce una alterazione significativa dei valori paesaggistici di questa figura territoriale.

La descrizione dei caratteri morfotipologici e delle regole costitutive, di manutenzione e trasformazione della figura territoriale definisce le "invarianti strutturali" della stessa.

Invarianti strutturali

Il Drag individua le invarianti strutturali come "*quei significativi elementi patrimoniali del territorio sotto il profilo storico-culturale, paesistico-ambientale e infrastrutturale, che […] assicurano rispettivamente l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio, e l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale dell'insediamento*" (Drag 2007, p. 35).

Il PPTR integra questa definizione ai fini del trattamento strutturale delle figure territoriali con la seguente: "*Le invarianti strutturali definiscono i caratteri e indicano le regole statutarie che costituiscono l'identità di lunga durata dei luoghi e dei loro paesaggi. Esse riguardano specificamente le regole costitutive e riproduttive di figure territoriali complesse che compongono l'ambito di paesaggio; regole che sono esito di processi coevolutivi di lunga durata fra insediamento umano e ambiente, persistenti attraverso rotture e cambiamenti storici*".

L'atlante del patrimonio ambientale, territoriale e paesaggistico si articola in tre fasi consequenziali:

- descrizioni analitiche: un primo livello descrittivo che riguarda la definizione dei dati di base utilizzati a vario titolo per la costruzione del quadro conoscitivo (dati, testi, carte storiche, iconografie, cartografie di base), dei quali si forniscono tutti gli elementi identificativi per il loro reperimento e uso classificati secondo le descrizioni strutturali di sintesi per le quali sono stati utilizzati;
- descrizioni strutturali di sintesi: costituiscono un secondo livello di descrizione che comporta una selezione interpretativa e la rappresentazione cartografica di tematismi di base aggregati;
- interpretazioni identitarie e statutarie: costituiscono un terzo livello di interpretazione:
- rappresentazione che sintetizza identità, struttura e regole statutarie dei paesaggi della Puglia.

Lo scenario strategico

La visione progettuale del PPTR consiste nel disegnare uno scenario di medio lungo periodo che si propone di mettere in valore in forme durevoli e sostenibili gli elementi del patrimonio identitario individuati nell'Atlante, elevando la qualità paesaggistica dell'intero territorio attraverso azioni di tutela, valorizzazione, riqualificazione e riprogettazione dei paesaggi della Puglia.

Lo scenario assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze in atto al degrado paesaggistico e costruire le precondizioni di un diverso sviluppo socio-economico e territoriale fondato sulla produzione di valore aggiunto territoriale e paesaggistico. Lo scenario non ha dunque valore direttamente regolativo, ma articola obiettivi, visioni e progetti che orientano un complesso sistema di azioni e di norme verso la realizzazione degli orizzonti strategici.

Nell'ambito dello scenario strategico, si sono elaborati **cinque progetti territoriali di livello regionale** che disegnano nel loro insieme una visione strategica della futura organizzazione territoriale volta a elevare la qualità e la fruibilità sociale dei paesaggi della regione fornendo risposte ai principali problemi sollevati dagli obiettivi generali.

1. La Rete Ecologica regionale;
2. Il patto città-campagna;
3. Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce;
4. La valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri;
5. I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali(Contesti Topografici Stratificati - C.S. e aree tematiche di paesaggio);

I progetti integrati di paesaggio sperimentali

I progetti integrati di paesaggio sperimentali hanno consentito di attuare verifiche puntuali degli obiettivi generali del piano nelle diverse fasi della sua elaborazione, contribuendo a chiarire e sviluppare gli obiettivi stessi, a mobilitare attori pubblici e privati, a indicare strumenti di attuazione.

A partire dalle proposte tematiche contenute nel Documento Programmatico, sono stati proposti da attori territoriali su specifici temi, valutati dalla Regione e attivati attraverso Protocolli d'intesa.

Non tutti i progetti sperimentali previsti nel Documento Programmatico sono stati attivati in questa fase, ma potranno essere attivati nelle successive, dal momento che i progetti

integrati di paesaggio sono proposti nella disciplina del piano come una delle forme permanenti di attuazione del piano stesso.

Per rendere più articolati e operativi gli obiettivi di qualità paesaggistica che il Piano propone, si utilizza la possibilità offerta dall'art. 143 comma 8 del Codice dei beni culturali e del paesaggio che prevede "*il piano paesaggistico può individuare anche* ***linee guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione di aree regionali****, individuandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti*".

Le linee guida che il piano propone (alcune delle quali già operanti nei progetti sperimentali) sono redatte in forma di schede norma, progetti tipo, abachi, regolamenti, ecc. e sono rivolte sia ai progettisti sia agli enti locali per il loro inserimento negli strumenti di pianificazione e governo del territorio.

Il sistema delle tutele

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina. Nel prosieguo si analizzano le singole strutture, con particolare riferimento ai beni paesaggistici e ai contesti che interessano l'area di Piano.

Struttura idro-geo-morfologica

Analizzando la ***struttura idro-geo-morfologica*** emergono le peculiarità del paesaggio dell'arco ionico-tarantino che sono strettamente legate ai caratteri orografici ed idrografici dei rilievi oltre che, in misura minore, alla diffusione dei processi carsici.

L'ambito è caratterizzato dalla presenza di valli fluvio-carsiche, localmente denominate gravine, che dissecano in modo evidente l'altopiano calcareo con incisioni molto strette e profonde anche alcune centinaia di metri, come piccoli canyon. I tratti fluviali con caratteristiche simili hanno uno sviluppo planimetrico limitato a pochi chilometri in rapporto all'intera lunghezza del corso d'acqua. Le morfologie aspre e scoscese delle pareti delle gravine hanno favorito il preservarsi della naturalità di detti siti, permettendo anche l'instaurarsi di popolamenti vegetali e animali caratteristici e a luoghi endemici. Si rileva inoltre la presenza di orli di terrazzi di origine marina o strutturale che creano più o meno evidenti balconate sulle aree sottostanti, fonte di percezioni suggestive della morfologia

dei luoghi. In misura più ridotta e limitatamente alla zone più elevate dell'ambito si rileva la presenza di forme originate da processi schiettamente carsici, come le doline spesso ricche di ulteriori singolarità naturali, ecosistemiche e paesaggistiche.

In base a quanto riportato nel capo II del titolo V delle NTA del PPTR, si divide, a sua volta, in due componenti: quelle idrologiche e quelle geomorfologiche. Nel seguito saranno entrambe analizzate, con riferimento all'area oggetto del presente Piano Particolareggiato, e focalizzando l'attenzione sugli interventi ammissibili nelle diverse aree vincolate.

Componenti idrologiche

Le componenti idrologiche individuate dal PPTR (art. 40 delle NTA) comprendono i seguenti **beni paesaggistici** e ulteriori contesti:

1. territori costieri;
2. territori contermini ai laghi;
3. fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
4. Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale);
5. Sorgenti;
6. Aree soggette a vincolo idrogeologico.

Di seguito saranno analizzate nel dettaglio quei beni e contesti territoriali che costituiscono vincolo all'interno dell'area di piano.

- fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche: *consistono nei fiumi, torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato*.

  L'area di Piano è attraversata parzialmente dalla "Lama di Vite e Lamoscella", sebbene non siano i soli solchi ad ubicarsi nell'intorno dell'area. Infatti, immediatamente prima del confine comunale di Palagiano, si riscontra la presenza della "Lama d'Uva" e, a ovest del perimetro, nel territorio comunale di Palagianello, non può non menzinarsi l'importante presenza del fiume Lenna. Vista la cospicua presenza di questa componente nel territorio di area vasta indagato, qualunque tipo

di progetto che interessi il bacino di cava non può non interfacciarsi con quelle che sono le indicazioni delle NTA del PPTR.

- Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale): *(art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) consiste in corpi idrici, anche effimeri o occasionali, come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.2, che includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato o come diversamente cartografata.*
  L'area in cui ricade il bacino di cava è caratterizzato dall'importante presenza delle gravine, resa ancor meno sottovalutabile dal contiguo Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine. L'area oggetto di Piano, risulta delimitata ad est dalla *Gravina Petruscio* e ad ovest dalla *Gravina di Forcella*, segni importanti delle peculiarità del territorio, che saranno analizzate nel seguito.
- Sorgenti: *(art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)consistono in punti della superficie terrestre ove viene alla luce, in modo del tutto naturale, una portata apprezzabile di acqua sotterranea, come individuati, in coordinamento con l'Autorità di Bacino della Puglia", dalla carta Idro-geo-morfologica della Regione Puglia e riportati nelle tavole della sezione 6.1.2 con una fascia di salvaguardia di 25 m a partire dalla sorgente.*
  La sorgente più vicina al perimetro del bacino di cava si colloca all'interno del territorio comunale di Palagianello, a sud ovest dello stesso ed è denominata *Fontana del Fico.*
- Aree soggette a vincolo idrogeologico *(art. 143, comma 1, lett. e, del Codice): Consistono nelle aree tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque, come delimitate nelle tavole della sezione 6.1.2.*
  Per quanto riguarda questo ultimo contesto territoriale, l'area di Piano è interessata parzialmente, nelle vicinanze dei confini a nord est e a nord ovest del perimetro. In ogni caso, l'intero territorio della provincia di Taranto è sottoposto in maniera piuttosto diffusa a vincolo idrogeologico.

Nel seguito verranno analizzati tutti i beni e le componenti, evidenziando quelli che hanno una certa rilevanza all'interno del bacino di cave analizzato.

Indirizzi, direttive, misure di salvaguardia e prescrizioni per le componenti idrologiche:

Negli articoli da 43 a 48 vengono definite le diverse misure, direttive e gli indirizzi per le componenti idrologiche precedentemente individuate e definite. In particolare al comma 1 dell'art. 43 si specifica che *"gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono tendere a: a) coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua; b) salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione; c) limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione della fascia costiera, delle sponde dei laghi e del reticolo idrografico; migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua; d) conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi costieri e fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica; e. garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (costa, laghi, elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.)".* In riferimento particolare al vincolo idrogeologico, al comma 5 si prevede che *"nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico come definite all'art. 42, punto 4), fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli"*.

All'art. 44, vengono invece individuate le direttive per le componenti idrologiche. "*Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza: a. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1a dell'articolo che precede, realizzano strategie integrate e intersettoriali secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60. b. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1b dell'articolo che precede, promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica*

idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riuso nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali. […] g. ove siano state individuate aree compromesse o degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lett. b) del Codice e secondo le modalità di cui all'art. 93, co. 1 delle presenti norme, propongono interventi volti al recupero ed alla riqualificazione nel rispetto delle relative prescrizioni attraverso l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale. Contestualmente individuano nei loro piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpare o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti".

Giova in questa sede evidenziare quanto previsto dalle NTA in merito al bene paesaggistico " *Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche",* e alle componenti definite precedentemente come *"Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale)"* e *"Vincolo idrogeologico".*
Nello specifico, all'art. 46 comma 2, vengono individuate le prescrizioni per *fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche. "Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano: a1) la realizzazione di qualunque nuova opera edilizia ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica; a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;* ***a3) nuove attività estrattiva e ampliamenti;*** *a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile; a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale; a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno; a7) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione*

per quanto previsto nel comma 3; a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3, realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; a9) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione; a 10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

Lo stesso articolo, al comma 3, prevede l'ammissibilità di interventi che comportino "*b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi; b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove; b5) realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici; b6) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti."*

Infine al comma 4, vengono auspicati piani, progetti e interventi *" c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio; c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso*

della acque; c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati".

Per quanto riguarda la componente "*Reticolo idrografico di connessione della R.E.R*", l'art. 47 delle NTA prevede una serie di misure di salvaguardia e utilizzazione delle stesse. In particolare, per quanto riguarda gli interventi non ammissibili per la salvaguardia di questa componente, l'articolo, nel suo comma 2, rimanda all'art. 37 delle NTA, ritenendo non ammissibili tutti gli interventi, i piani e i progetti "*in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37".* Sono altresì ammissibili, per quanto successivamente riportato al comma 3, *"[...] b2) realizzazione e ampliamento di attrezzature di facile amovibilità di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali naturali, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti; b3) realizzazione di impianti per la produzione di energia così come indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile."*
In ogni caso, tutti gli interventi previsti sul aree che comprendano questa componente, devono ripristinare lo stato dell'alveo, puntando alla rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo e che ne ostacolano il naturale decorso, puntando a ricostruire la continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificiali.

Componenti geomorfologiche

Le componenti geomorfologiche comprendono tutti gli ulteriori contesti e sono, nell'articolo 49 così individuati:

- Versanti;
- Lame e Gravine;
- Doline;
- Grotte;
- Geositi;
- Inghiottitoi;

- Cordoni dunari.

Per quanto riguarda quei contesti e beni paesaggistici che costituiscono vincolo nell'ambito dell'area di Piano, se ne riportano di seguito le definizioni (art. 50 NTA)::

1. Versanti (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice): "*consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, come individuate nelle tavole della sezione 6.1.1.* "

   L'area oggetto di Piano Particolareggiato risulta parzialmente interessata dalla presenza di questo contesto, in particolare i territori più acclivi, sono localizzati in corrispondenza del perimetro nord ed est. In ogni caso, nonostante questa presenza non dominante, i progetti terranno conto delle previsioni che le NTA riportano, come sarà successivamente specificato.
2. Lame e Gravine (art. 143, comma1, lett. e, del Codice): "*consistono in solchi erosivi di natura carsica, peculiari del territorio pugliese, dovuti all'azione naturale di corsi d'acqua di natura episodica, come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.1".*

   Questi solchi rappresentano una delle maggiori peculiarità dell'area. Infatti, come emerge dalla Tav. 5a a cui si rimanda, l'intero territorio della provincia di Taranto,ed anche il bacino estrattivo di Mottola oggetto di Piano, è caratterizzato da una cospicua presenza di questi solchi erosivi, legati soprattutto alla litologia dell'area.
3. Grotte (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice): "*consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, come individuate nelle tavole della sezione 6.1.1 con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata. L'esatta localizzazione delle cavità sotterranee è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale."*

   Questa è una componente tipica delle aree calcaree e può essere considerata una presenza diffusa nell'intero territorio delle gravine. Nel perimetro di indagine si riscontra la presenza di una sola grotta, collocata a nord nord-est dell'area, in territorio comunale di Mottola.

Nel seguito verranno analizzati tutti i contesti definiti, evidenziando quelli che hanno una certa rilevanza all'interno del bacino di cave analizzato.

Indirizzi, direttive, misure di salvaguardia e prescrizioni per le componenti geomorgologiche:

Negli articoli da 51 a 56 vengono definite le diverse misure, direttive e gli indirizzi per le *componenti geomorfologiche* precedentemente individuate e definite

In particolare all'art. 51, comma 1, vengono definiti gli indirizzi generali per gli interventi che riguardano tutte le *componenti geomorfologiche*, prevedendo che gli stessi debbano tendere a *valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idrogeologico e sismico e prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.* Al comma 2 lo stesso articolo prevede, per quanto attiene gli interventi che interessano *lame e gravine*, che gli stessi interventi "*devono garantire il loro ruolo di componenti idrauliche, ecologiche e storico testimoniali del paesaggio pugliese, assicurando il mantenimento pervio della sezione idraulica, salvaguardando gli elementi di naturalità, mitigando i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi, promovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica. "*

Mentre, per quanto riguarda le *direttive generali per le componenti geomorfologiche*, all'art. 52, le NTA prevedono che tutti gli Enti e i soggetti pubblici che, nei piani urbanistici e territoriali (come il presente), da un lato individuino ulteriori lame, gravine e geositi, dall'altro promuovano azini di salvaguardia e tutela delle superfici boscate regionali.

Successivamente, l'art. 55 prevede specifiche misure di salvaguardia per la componente "*versanti*". Al comma 2 vengono classificati come "non ammissibili" tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità, di cui all'art. 37 e in particolare: " *a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante; a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale****; a3) nuove attività estrattive e ampliamenti****; a4) realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi; a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabili".* Nei successivi comma 3 e 4 vengono invece incentivati piani e

progetti che, nel rispetto delle norme di compatibilità paesaggistica, incentivino il ripristino dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di percorsi di mobilità dolce, come i progetti presentati per il presente Piano Particolareggiato.

Infine per quanto riguarda le *lame e le gravine*, all'art. 54 comma 2 e 3, le NTA ritengono che non siano ammissibili tutti i piani, i progetti e gli interventi che comportano "*[...] a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi;* ***a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;*** *a4) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terra, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno; a5) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti; a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile."*

Nel complesso si stima che il 28% circa dell'area di Piano è interessato dalle perimetrazioni dei beni paesaggistici citati con una maggiore presenza nell'area di NO, dove però non ci sono interferenze con i bacini di cava, e nell'area di NE dove, invece, la componente Idrologica "Vincolo Idrogeologico", interferisce direttamente con i seguenti bacini di cava: C3-C5-C16-C17-C18-C19-C22-C49 (cfr. Fig. 7.1.1). Il bacino C22 interferisce anche con la componente geomorfologica "Lame e Gravine".

Altre interferenze di rilievo si hanno nella parte centro meridionale dell'area di Piano tra i bacini C46-C47-C48-C52 e la componente Idrologica "Fiumi e torrenti acque Pubbliche" e nella parte orientale dove il bacino C2 interferisce con la componente Geomorfologica "Lame e Gravine" e il bacino C1 interferisce sia con la componente Geomorfologica "Versanti" che con la componente Idrologica "Reticolo idrografico di connessione della R.E.R" (cfr. Figg. 7.1.2 e 7.1.3).

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE S.R.L.
arch. M.E. DI GIORGIO dott. S. ARZENI geol. D. IASIELLO ing. G. D'AMANZO
ing. T. FARENGA

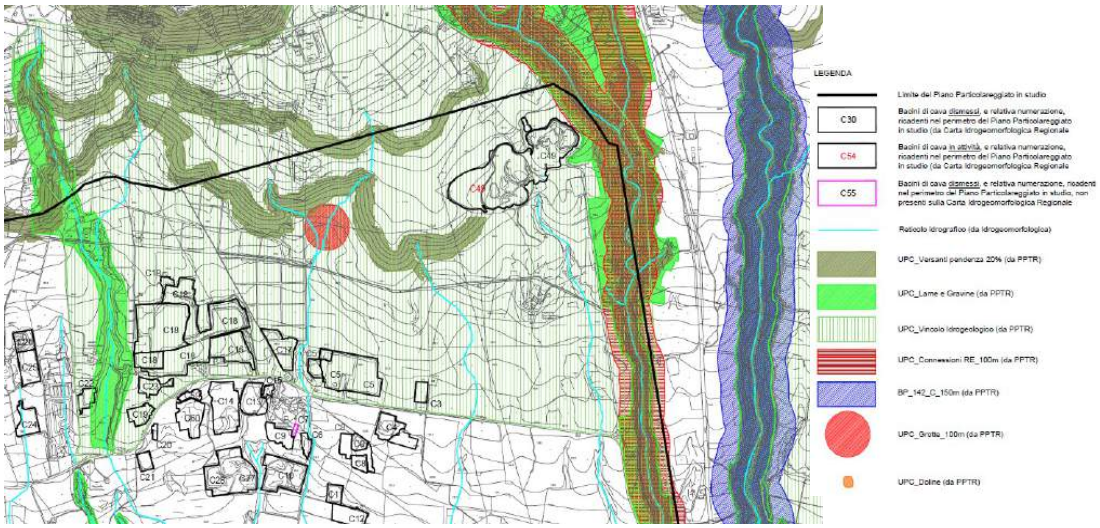


Fig.7.1.1 - Stralcio dalla carta degli elementi geomorfologici ed idrologici (PPTR): settore Nord-Est

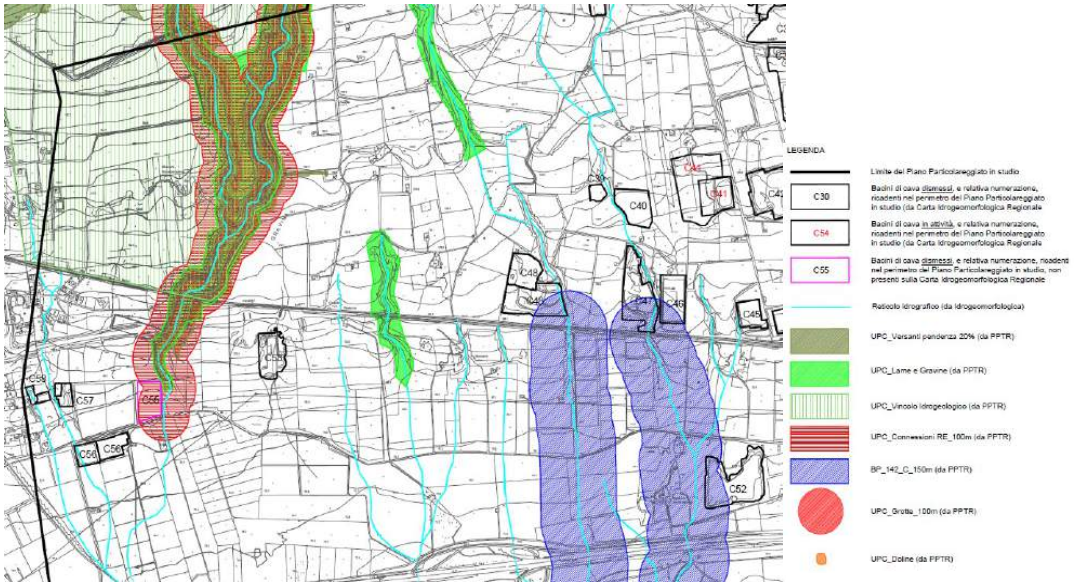


Fig.7.1.2 - Stralcio dalla carta degli elementi geomorfologici ed idrologici (PPTR): settore Nord-Ovest

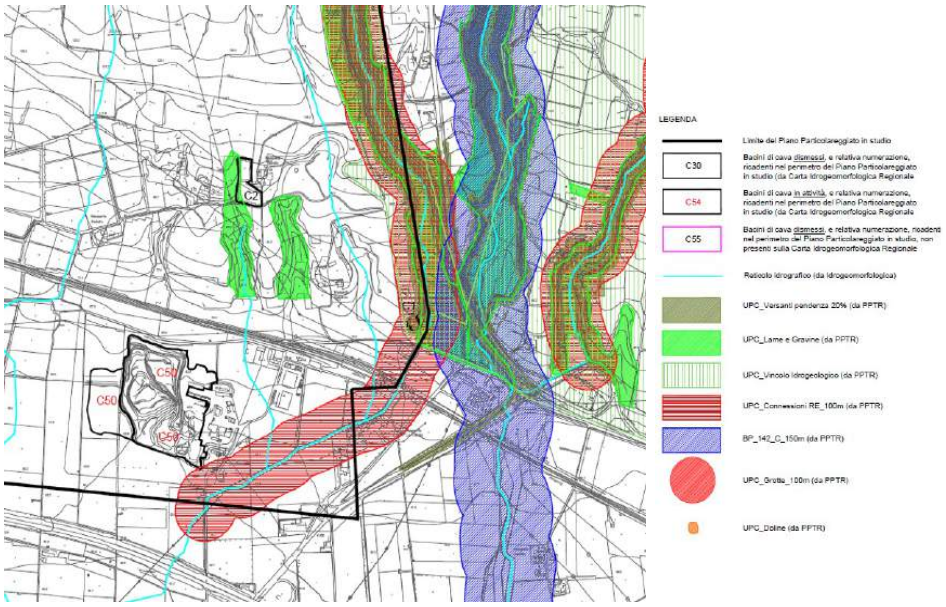


Fig.7.1.3 - Stralcio dalla carta degli elementi geomorfologici ed idrologici (PPTR): settore Sud-Est

Struttura ecosistemico-ambientale

Analizzando la **struttura ecosistemico-ambientale**, si rilevano tre significativi elementi territoriali (a scala vasta. nell'ambito Arco Jonico Tarantino): l'altopiano carsico, un esteso sistema di canyon e la piana costiera. L'altopiano carsico è compreso mediamente tra i 400-550 m, presentandosi per lo più come una interminabile distesa di piccoli avvallamenti e dolci dossi; esso degrada verso la piana costiera del tarantino con una serie di terrazzi morfologici. È qui presente il più esteso sistema di canyon esistente in Italia formato da circa 60 Gravine di dimensioni molto varie. A valle del sistema altopiano-Gravine si estende la Piana che degrada sino alla costa siano a comprendere la città di Taranto; si tratta di suoli profondi sottoposti ad un intensa attività di messa a coltura, anche intensiva, agrumeti e più di recente tendoni di uva da tavole con copertura plastificata. La piana è solcata da piccoli corsi d'acqua superficiali che sfociano nel mar Ionio.

L'insieme dei due sistemi, l'altopiano e il sistema dei canyon, determina le condizioni per l'insediamento di un ecosistema di elevato valore naturalistico e paesaggistico. Specifiche condizioni biogeografiche e climatiche rendono quest'ambito sotto l'aspetto vegetazionale del tutto distinto e caratteristico dal resto della Regione. Le formazioni forestali assumono particolare rilevanza ecologica e paesaggistica. Questa è, infatti, l'unica area di Puglia e di

tutta l'Europa occidentale dove vegeta una quercia a distribuzione balcanica orientale il Fragno (Quercus trojana), un albero alto fino a 15 metri che forma boschi puri o in associazione con la roverella e il leccio e comunque si presenta quasi sempre come specie dominate rispetto ad altre. Tali formazioni sono riconosciute, ai sensi della Direttiva 92/43, come habitat d'interesse comunitario dei "Querceti a Quercus trojana" cod. 9250. Altra specie arborea tra le poche autoctone presenti in Italia, che qui vegeta con formazioni boschive di grande rilevanza è il Pino d'Aleppo (Pinus halepensis).

La specificità vegetazionale di questo ambito si estrinseca anche con la presenza di numerose specie di interesse biogeografico trans-adriatiche, endemiche e rare.

Di seguito sono puntualmente descritti, a valle di un accurato studio del territorio, i diversi beni e contesti paesaggistici presenti nel perimetro dell'area di Piano.

In definitiva, tutte le attività di cava esistenti e/o future e tutti gli interventi ad esse connessi, ricadenti nelle aree di interferenza con le componenti Idrologiche e Geomorfologiche del PPTR, sono disciplinate dalle NTA dello stesso PPTR e sono, pertanto, sottoposte al parere vincolante Regionale.

Componenti botanico-vegetazionali

Le componenti botanico-vegetazionali individuate dal PPTR (art. 57 delle NTA) comprendono **beni paesaggistici** e **ulteriori contesti**, individuati come segue dal suddetto articolo:

- Boschi;
- Zone Umide Ramsar;
- Aree umide;
- Prati e pascoli naturali;
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale;
- Area di rispetto dei boschi.

Per quanto riguarda i beni e contesti territoriali che costituiscono vincolo all'interno dell'area di piano, questi sono:

1. Boschi (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice): *"consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in*

quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227, e delimitati nelle tavole della sezione 6.2.1."

La presenza di questo bene è predominante in quasi tutta l'area compresa all'interno del bacino estrattivo, fatta eccezione per l'area collocata all'estremo sud che vede una presenza di boschi molto più rada. Nel prosieguo saranno dettagliatamente analizzate tutte le diverse misure di salvaguardia, indirizzi e prescrizioni che le NTA prevedono per questo bene.

Per questo bene le NTA prevedono, all'art. 60 comma 2, che vengano perseguiti interventi che favoriscano "*a) il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee; [...] c) la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea; [...]e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi."*

2. Prati e pascoli naturali (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) *consistono nei territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali permanenti, utilizzati come foraggere a bassa produttività di estensione di almeno un ettaro o come diversamente specificato in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici o territoriali al PPTR.*

   All'interno del perimetro di cave non sono presenti contesti di questo tipo, tuttavia è necessario considerare a presenza sparsa di prati e pascoli naturali nelle immediate vicinanze dell'area.

   In base a quanto riportato all'art. 60 comma 3, in queste aree è necessario favorire *a) il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee a pascolo naturale; [...] c) la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea; d) il contenimento della vegetazione arbustiva nei pascoli aridi;*

3. Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art 143, comma 1, lett. e, del Codice): *consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla*

degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza, come delimitati nelle tavole della sezione 6.2.1.

Tale contesto territoriale risulta diffuso all'interno dell'area di Piano e, pertanto, si dettaglieranno nel seguito la tipologia di interventi ammissibili in base alle NTA.

4. Area di rispetto dei boschi (art 143, comma 1, lett. e, del Codice): *Consiste in una fascia di salvaguardia della profondità di [...] c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.*

Indirizzi, direttive, misure di salvaguardia e prescrizioni per le componenti botanico-vegetazionali

Il PPTR nelle sue NTA preserva l'identità e la naturalità dei luoghi e fornisce degli indirizzi per la conservazione degli stessi luoghi (art. 60); per questo motivo, per quanto concerne questa componente, prevede che qualunque tipo di intervento, debba tendere a *ridurre e limitare la trasformazione e l'artificializzazione*, e pertanto i progetti di intervento che saranno definiti nel Piano Particolareggiato del bacino estrattivo di Mottola, terranno conto di queste indicazioni.

Successivamente (art. 61) le NTA prevedono una serie di direttive rivolte principalmente agli enti pubblici, che devono *manutenere, valorizzare e riqualificare il paesaggio naturale e colturale tradizionale, in modo da conservare la biodiversità.* Lo stesso articolo, nel suo comma 2, fa riferimento alle direttive per la redazione dei piani territoriali e di settore (di cui quello in oggetto) e, in particolare, gli stessi piani: a) *includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica Regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione; b) individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica; c) disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere; d) In sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei boschi;*
e) Individuano le specie arboree endemiche a rischio di sopravvivenza ed incentivano progetti di riproduzione e specifici piani di protezione per la loro salvaguardia.

All'interno del bacino di cava oggetto i Piano, la presenza più diffusa tra i beni e i contesti paesaggistici che interessano la componente *botanico-vegatazionale*, è costituita dai *boschi e dall'aria di rispetto degli stessi* (definita in quest'area di 100m dal perimetro del bosco). Per queste due componenti, le NTA, dispongono di una serie di prescrizioni (per i boschi, art. 62 comma2) e di misure di salvaguardia (per la loro area di rispetto, art. 63). In particolare per quanto riguarda le prescrizioni per i boschi, in questi territori non sono ammissibili: *a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvocolturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone; a2) allevamento zootecnico di tipo intensivo; a3) nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al comma 3; a4) demolizione e ricostruzione di edifici e di infrastrutture stabili esistenti, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio; a5) apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati; a6) impermeabilizzazione di strade rurali; a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti; a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;* ***a10) nuove attività estrattive e ampliamenti****; a11) eliminazione o*

trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica; a12) realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.

In merito alle *misure di salvaguardia dell'area di rispetto dei boschi*, all'art. 63, vengono riportati molti degli interventi ritenuti non ammissibili nell'art.62 comma 2, e, per quanto riguarda le aree dedicate all'attività estrattiva, al comma 2 si riporta *" a9) è consentita la messa in sicurezza dei fronti di cava se effettuata con tecniche di ingegneria naturalistica".*

Pertanto i progetti di riqualificazione delle cave del bacino estrattivo di Mottola, terranno conto della stessa misura di salvaguardia. Nel rispetto di quanto riportato in entrambi gli articoli citati, saranno proposti interventi che di rimboschimento a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi e che, in ogni caso, assicurino il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente, per la tutela della vegetazione esistente.

In ultimo le NTA prevedono le misure di salvaguardia per "prati e pascoli naturali" e "formazioni arbustive in evoluzione naturale che classificano come non ammissibili tutti quegli interventi che comportano : "*a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvopastorali e la rimozione di specie alloctone invasive; a2) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica; a3) dissodamento e macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale; a4) conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi; a5) nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo; a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;* ***a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.)."***

Per quanto riportato poi al comma 3 dello stesso art. 63, i progetti saranno strutturati in modo da rientrare tra quelli ammissibili, e quindi, punteranno a rispettare l'aspetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti.

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

I beni paesaggistici e gli ulteriori contesti inclusi tra le componenti delle aree protete e dei sisti naturalistici, vengono così individuati e definiti nell'art. 67 delle NTA:

1. Parchi e riserve (bene paesaggistico come da art. 142, comma 1, lett. f, del Codice): *Consistono nelle aree protette per effetto dei procedimenti istitutivi nazionali e regionali, ivi comprese le relative fasce di protezione esterne, come delimitate nelle tavole della sezione 6.2.2 e le aree individuate successivamente all'approvazione del PPTR ai sensi della normativa specifica vigente.*

Questo bene comprende anche i parchi naturali regionali, definiti come: *" aree terrestri, fluviali lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali, come definiti all'art 2 della L. 6 dicembre 1991, n. 394 e all'art. 2 della L.R.24 luglio 1997, n. 19."*

All'interno del perimetro dell'area del bacino di cava ricade, seppur limitatamente, parte del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine e pertanto saranno nel seguito approfondite le relative prescrizioni (art. 71).

2. Siti di rilevanza naturalistica (ulteriore contesto paesaggistico, come da art. 143, comma 1, lettera e, del Codice): " *Consistono nei siti ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e nei siti di valore naturalistico classificati all'interno del progetto Bioitaly come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico, come delimitati nelle tavole della sezione 6.2.2 e le aree individuate successivamente all'approvazione del PPTR ai sensi della normativa specifica vigente".*

All'interno di questo contesto sono incluse le ZPS, le ZSCe i SIC; in particolare questi ultimi sono definiti come *siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat di cui*

all'allegato A o di una specie di cui allegato B del D.P.R. 8 settembre1997 n. 357, in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza delle rete ecologica "Natura 2000" di cui all'art. 3 del d.P.R. 8 settembre1997 n. 357, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione."

L'area analizzata è caratterizzata dalla presenza del SIC "Area delle gravine" (IT9130007).

3. Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 143, comma 1, lettera e, del Codice): *qualora non sia stata delimitata l'area contigua ai sensi dell'art. 32 della L. 394/1991 e s.m.i. consiste in una fascia di salvaguardia della profondità di 100 metri dal perimetro esterno dei parchi e delle riserve regionali di cui al precedente punto 1) lettera c) e d).*

Indirizzi, direttive, misure di salvaguardia e prescrizioni per le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

Gli articoli 69 e 70 delle NTA, fissano gli indirizzi e le direttive per le componenti delle aree protette. In particolare, tali direttive prevedono che nei piani territoriali e di settore vengano individuate le aree compromesse e degradate, in modo da prevedere all'interno di queste aree, degli interventi di riqualificazione ambientale; gli stessi piani, inoltre, dovranno assicurare una integrazione territoriali dei Parchi e delle riserve attraverso l'individuazione di aree contermini di particolare attenzione paesaggistica.

L'art. 71, invece, prevede una serie di prescrizioni che definiscono gli interventi non ammissibili all'interno di questi contesti. Tra gli interventi ritenuti non ammissibili vengono citati: *a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale,di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici; a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;* ***a3) nuove attività estrattive e ampliamenti****; a4)*

rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica; a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

In ultimo, all'art. 73 sono riportate le misure di salvaguardia per i siti di rilevanza naturalistica (SIC area delle gravine) che hanno molti punti in comune con le prescrizioni delle aree protette ma sono più dettagliate in merito alle **attività estrattive**. Infatti il comma 4 dello stesso articolo prevede quanto segue: *"[...] a3) nuove attività estrattive e ampliamenti. Per i soli materiali lapidei di difficile reperibilità, così come riportato dal PRAE vigente, è consentito l'ampliamento delle attività estrattive, autorizzate ai sensi della L.R.37/1985 e s.m.i,. in esercizio alla data di adozione del presente Piano. Tale ampliamento può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti. In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata. Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata. Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi. a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica; a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive."*

Struttura antropica e storico culturale

In merito alla **struttura antropica e storico culturale**, il piano effettua una lettura identitaria e patrimoniale di lunga durata nella quale vengono individuate tre distinte tipologie di paesaggio: i paesaggi rurali, i paesaggi urbani e i paesaggi costieri.

Come già ribadito, il territorio è caratterizzato da una ricca fenomenologia carsica. Le gravine e le lame a ovest della provincia sono state interessate da un insediamento rupestre di lunghissimo periodo. All'insediamento vero e proprio si accompagnano forme di organizzazione territoriale tese a irreggimentare le acque defluenti nelle stesse lame e gravine, terrazzamenti, orti e giardini, infrastrutture viarie, e culturale.
La strutturazione della rete viaria ha dovuto tener conto dei dislivelli dei terrazzamenti e si articola in una viabilità litoranea, dai caratteri di stabilità solo a partire dalla metà del XX secolo poiché le aree costiere erano spopolate e impaludate, e in una viabilità murgiana composta sia da vie di lunga percorrenza, a valle o a monte delle gravine, sia da vie che corrono sul ciglio delle gravine e ad esse parallele. Con queste vie di medio-lunga percorrenza si intersecavano reti viarie minori che collegavano i casali di campagna alle città maggiori.
L'industrializzazione dell'area jonica, avvenuta a partire dagli anni Cinquanta, ha inferto il colpo mortale al sistema delle masserie, laddove era sopravvissuto alla crisi ottocentesca. Lo scenario più preoccupante offerto dalla moderna agricoltura è costituita dai timori per la sostenibilità del sistema, intesa sia in senso ecologico (inquinamento ambientale, spreco di risorse non rinnovabili, deterioramento dell'assetto idrogeologico del territorio) sia paesaggistico. Un'altra forma di modernità, tuttavia, vede la conferma del valore culturale delle produzioni agro-zoo-tecniche e la riscoperta delle tipicità come gli strumenti strategici più idonei per superare la presente crisi. Uno dei segnali più indicativi di tale linea di tendenza è certamente la reintroduzione delle mucche podoliche nel territorio della Murgia. Anche la zootecnia moderna ha acquisito una propria fisionomia aziendale, sganciata dall'agricoltura. Con questa condivide molte esigenze e problemi, come la necessità di grandi investimenti, la pesante dipendenza dall'industria (per la fornitura di mangimi e di energia) e l'urgenza di innovazione tecnologica permanente. L'ambiente, ed i vecchi condizionamenti ecologici, rientrano in questo inedito quadro di industria globalizzata, solo sotto forma di diseconomia esterna.

Anche questa struttura,è divisa dal PPTR in due componenti: quella delle componenti culturali e insediative e quella dei valori percettivi.

Componenti culturali e insediative

Anche queste componenti si dividono in **beni paesaggistici** e **ulteriori contesti** che l'articolo 74 delle NTA individua come segue:

- Immobili e aree di notevole interesse pubblico;
- Zone gravate da usi civici;
- Zone di interesse archeologico;
- Città consolidata;
- Testimonianze della stratificazione insediativa;
- Area di rispetto delle componenti culturali e insediative;
- Paesaggi rurali.

I beni e i contesti paesaggistici e culturali di questa componente, che di fatto costituiscono un vincolo all'interno dell'area di indagine, sono così definiti dall'art. 75 delle N.T.A.:

1. Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice): *consistono nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice, come delimitate nelle tavole della sezione 6.3.1*

   Il perimetro del bacino di cava è quasi interamente interessato dalla presenza di un'area sottoposta a vincolo paesaggistico; esso interessa l'area per tutto il territorio ricadente nel comune di Mottola.
2. Zone gravate da usi civici (art 142, comma 1, lett. h, del Codice): c*onsistono nelle terre civiche appartenenti alle comunità dei residenti o alle università agrarie, ovvero terre private gravate da uso civico, individuate nella tavola 6.3.1 o come diversamente accertate nella ricognizione effettuata dal competente ufficio regionale. Nelle more di detta ricognizione, l'esatta localizzazione delle terre civiche è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale.*

   All'interno dell'area oggetto di Piano, a nord della stessa, ricade la contrada Santantuono, appartenente al territorio di Mottola. Per questo bene, secondo

quanto riportato nelle NTA, come meglio dettagliato nel prosieguo, si applicano solo indirizzi e direttive.

3. Zone di interesse archeologico (art 142, comma 1, lett. m, del Codice): *consistono nelle zone di cui all'art. 142, comma 1, lett. m), del Codice, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o aerali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reintegrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici. Tali zone sono individuate nelle tavole della sezione 6.3.1.*

   All'interno del perimetro del bacino di cava non si riscontra la presenza di questo bene paesaggistico. Tuttavia, analizzando l'area vasta, nel territorio comunale di Castellaneta, a ovest dell'area, è presente la Masseria Minerva, soggetta a vincolo archeologico di tipo diretto. Per questo tipo di bene paesaggistico le NTA, all'art. 80, prevedono una serie di prescrizioni rispetto alle quali non si entra nel merito poiché il bene e la relativa area non ricadono nell'ambito di intervento.

4. Città consolidata (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) *Consistono in quella parte dei centri urbani che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.1.*

   Le città consolidate ricadono tutte al di fuori del perimetro di cava; osservando l'area vasta, questi contesti territoriali sono costituiti dalle città consolidate di Palagiano, Palagianello e Mottola.

   Per questo contesto paesaggistico le NTA prevedono solo indirizzi e direttive generali, come meglio dettagliato nel prosieguo.

5. Testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e, del Codice): consistono in:

a) *siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche;*
b) *aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle*

migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca [...].

c) *aree a rischio archeologico in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rinvenienti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso.*

Come da definizione dell'art. 76, comma 2 delle NTA, sono tre gli elementi sopra elencati in cui questo contesto territoriale è diviso; in particolare, dei 3 contesti, all'interno del perimetro stretto di intervento, ricadono solo le "segnalazioni architettoniche e archeologiche". In particolare sono numerosi i beni architettonici e storici nell'area e tra questi: la chiesa rupestre di San Cesareo e quella di Sant'Apollinare, la cripta di S. Margherita, la cripta di S. Giorgio in Casalrotto e il Trappeto di Casalrotto, collocate a nord del perimetro di cava, tutte sottoposte a vincolo architettonico, mentre immediatamente a ovest di queste due chiese, con lo stesso tipo di vincolo, sorge la Cripta di S. Angelo; a ridosso del confine sud dell'area si colloca la Masseria Lamardecchia, mentre leggermente più a nord si trova la Cripta di S. Nicola, sottoposta a vincolo architettonico di tipo diretto. In corrispondenza del confine est del perimetro, si incontra la Chiesa Rupestre detta la Cattedrale del Petruscio e la chiesa rupestre Bufalo Petruscio, sottoposte a vincolo indiretto. Diffusa è anche la presenza di masserie, seppur non sottoposte a vinclo diretto. In particolare a sude del bacino di cava si riscontra la presenza della Masseria Lamardecchia, nel territorio comunale di Palagiano Analizzando poi l'are vasta si riscontra la presenza diffusa di masserie come la Masseria Zaccagnino, (a est del confine), Masseria Gentile e Masseria Scalcione (a sud), Masseria Perrini a nord.

Tra le testimonianze della stratificazione culturale e insediativa rientrano anche le reti dei **tratturi,** che risultano totalmente assenti nel perimetro stretto di bacino di cave, sebbene siano una testimonianza piuttosto diffuso nel territorio provinciale tarantino. Questo contesto territoriale, collega i diversi comuni limitrofi. Da una indagine di area vasta, emerge la presenza, a sud del Regio Tratturello Palagiano Bradano, e del Regio tratturello Ferre (che si trasforma in tratturello Rene proseguendo verso il comune di Castellaneta); infine, a sud ovest del perimetro, con origine nel comune di Palagiano, è importante la presenza del Regio Tratturello Tarantino.

Infine, per quanto riguarda le aree a rischio archeologico, sebbene non si riscontri la presenza di questo contesto nell'area del perimetro stretto di indagine, a nord della stessa area, è presente il Villaggio La Giunta, testimonianza di un sistema insediativo risalente al periodo del Bronzo.

6. Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (art 143, comma 1, lett. e, del Codice): *Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti di cui al precedente punto 2), lettere a) e b), e delle zone di interesse archeologico di cui all'art. 75, punto 3, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. Per questo tipo di contesto le NTA prevedono solo misure di salvaguardia e utilizzazione.*

   All'interno dell'area del bacino di cave di Mottola non si riscontra la presenza di questo contest territoriale, collocato ad una distanza di 100 m dalla componente.

Indirizzi, direttive, misure di salvaguardia e prescrizioni per le componenti culturali ed insediative

Gli indirizzi e le direttive generali per le componenti culturali ed insediative (art. 77 e 78) ammettono interventi che assicurino la conservazione e valorizzazione del bene o contesto territoriale e garantiscano una appropriata fruizione del bene, unitamente alla sua salvaguardia/ripristino. L'art. 77 (comma 1), prevede, tra gli *indirizzi generali per le componenti culturali e insediative*, che gli interventi che interessano queste componenti debbano tendere a "*c) salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali; d) garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite; f)evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico; g) reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttivi".* In base a quanto riportato nell'art. 78, gli enti e i soggetti pubblici nei piani territoriali, "*a) tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione – CBC (tav. 3.2.5) ne approfondiscono il livello di conoscenze: • analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti; • ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e*

precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa; • curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;". Al comma 1g), dello stesso articolo, è previsto che, per quanto riguarda le *zone gravate da usi civici*, le attività di competenza degli enti pubblici o privati, *"tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali".*

Per quanto riguarda il bene *"immobili e aree di notevole interesse pubblico*", che fissa il vincolo paesaggistico per l'intero territorio ricadente nel comune di Mottola, l'art. 79 delle NTA pone una serie di prescrizioni. In particolare, il già menzionato articolo 79 rimanda alla scheda C2 dell'ambito "Arco Jonico" in cui l'area di intervento ricade. Infatti al comma 1 si riporta " 1.1 *la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito, di cui all'art.37, comma 4, in cui ricade l'immobile o l'area oggetto di vincolo ha valore prescrittivo per i piani e i programmi di competenza degli Enti e dei soggetti pubblici, nonché per tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR*". Lo stesso articolo riporta poi le raccomandazioni da seguire per le diverse tipologie di intervento da perseguire nelle aree interessate da questo vincolo.

Per il contesto *città consolidata***,** le direttive generali per le componenti culturali e insediative, l'art. 78,nel suo comma 2a), prevedono, coerentemente con quanto sarà dettagliato nei singoli progetti sulle cave, che ai fini della salvaguardia dell'evoluzione storica del sistema insediativo, vengano approfondite le conoscenze del sistema insediativo nella sua evoluzione e stratificazione storica, al fine di precisarne il perimetro, individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per la tutela, riqualificazione e valorizzazione della città consolidata. Al successivo punto 2b), lo stesso articolo, prevede che nei piani vengano salvaguardati i caratteri storico-culturali dei luoghi. A tale scopo vengono stabilite, in coerenza con quanto previsto dal Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG), le "*disposizioni di salvaguardia e riqualificazione, in particolare vietando la modificazione dei caratteri che ne connotano la trama viaria ed*

edilizia e dei manufatti che costituiscono testimonianza storica o culturale; garantendo la conservazione e valorizzazione di segni e tracce che testimoniano la stratificazione storica dell'insediamento; valorizzando i caratteri morfologici della città consolidata, della relativa percettibilità e accessibilità monumentale, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.), anche individuando aree buffer di salvaguardia; evitando cambiamenti delle destinazioni d'uso incoerenti con i caratteri identitari, morfologici e sociali e favorendo in particolare le destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa, anche al fine di assicurarne la rivitalizzazione e rifunzionalizzazione; non ammettendo, di norma, l'aumento delle volumetrie preesistenti nelle parti di città caratterizzate da elevata densità insediativa e non consentendo l'edificabilità, oltre che nelle aree di pertinenza dei complessi insediativi antichi, nelle aree e negli spazi rimasti liberi, qualora questi siano ritenuti idonei agli usi urbani o collettivi e concorrenti a migliorare la qualità del paesaggio urbano.; promuovendo l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici, architettonici e ambientali dei luoghi, o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti, cercando nel contempo di promuovere interventi atti a migliorarne la qualità insediativa e la sicurezza di chi vi abita e lavora".

In merito alle *testimonianze della stratificazione insediativa*, l'art. 81 prevede una serie di misure di salvaguardia e utilizzazione. Nello specifico al comma 2 dello stesso articolo vengono considerati non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e, in particolare, quelli che comportino: *"a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali; a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio; a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue; a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; a5)* ***nuove attività estrattive e ampliamenti;*** *a6)* ***escavazioni ed estrazioni di materiali;*** *a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di*

qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile; a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto)."

Sono altresì permesse azioni volte a valorizzare le testimonianze della stratificazione insediativa (art. 81 comma 3), come la realizzazione di strutture facilmente rimovibili, ristrutturazione di manufatti ed attrezzature esistenti e realizzazione di infrastrutture a rete necessarie a valorizzare e tutelare i siti. Inoltre al comma 4 dello stesso articolo si riporta "*Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi: c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico; c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione."*

Componenti dei valori percettivi

Tra le componenti dei valori percettivi ricadono i seguenti contesti territoriali, individuati come dall'art. 84 delle NTA come di seguito:

- Strade a valenza paesaggistica;
- Strade panoramiche;
- Luoghi panoramici
- Coni visuali

Nello specifico, i beni e contesti che rientrano nel territorio oggetto di Piano sono:

1. Strade a valenza paesaggistica (art 143, comma 1, lett. e, del Codice): *Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi*

morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.

Tra queste rientra la SS7.

2. Strade panoramiche (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) *Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.*

   La SS7 rientra anche in questa categoria di contesto, unitamente ad una strada panoramica situata nelle vicinanze del confine est dell'area.

In definitiva per quanto riguarda queste componenti, nessun bene o contesto risulta avere una presenza rilevante nell'area di Piano, tuttavia si riportano di seguito ricade gli aspetti principali (in termini di direttive e indirizzi) che le NTA del PPTR prevedono negli art. 86, 87, 88.

In particolare, le NTA prevedono, all'art. 86, una serie di indirizzi generali per gli interventi che riguardano le componenti dei valori percettivi. Questi ultimi devono tendere a: "a) *salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;*

b) salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;

c) riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.

All'art. 87 le stesse NTA prevedono le dire per le componenti dei valori percettivi e in particolare: " *1. Gli Enti locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.*

2. Gli Enti locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei coni visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.

3. Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono."

Infine l'art. 88 prevede per le stesse componenti, delle misure di salvaguardia, e nello specifico, tali misure ritengono NON ammissibili tutti i piani progetti e interventi che contrasticno con gli obiettivi di qualità e che comportano: *" a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;*

a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;

a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti."

Sono invece ritenuti ammissibili dal comma 3 dello stesso articolo, i piani, progetti e interventi che: *" c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;*

c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici;

c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;

c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;

c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;

c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;

c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le

caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela."

Infine a comma 5 vengono considerati non ammissibili tutti i piani progetti e interventi che comportano: *a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;*

a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.

a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all'art. 87 nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.

Come si può verificare dalle figure precedenti (cfr. Figg 4.5 e 4.6), e come descritto precedentemente, l'area di Piano è caratterizzata da una diffusa e importante presenza di beni appartenenti alla struttura antropica e storico-culturale, come definita dal P.P.T.R. In particolare, oltre il 90% dell'area di Piano è interessato dalla presenza del vincolo "BP-immobili e aree di notevole interesse pubblico", ricadente interamente nel territorio comunale di Mottola. Le uniche cave non interessate dalla presenza di questo vincolo sono quelle appartenenti ai territori comunali di Palagiano e Palagianello, e in particolare queste sono le seguenti: C50-C52-C54-C56.

In merito ai beni che riguardano le testimonianze storiche dell'area (e le rispettive aree buffer), le principali interferenze si registrano nell'area posta in corrispondenza della zona posta in prossimità del perimetro Nord del bacino,dove si trovano le chiese rupestri di S. Cesareo, S. Angelo e S. Apollinare. Le cave C35 e C36 interferiscono con gli stessi beni

(vedi fig. 7.1.4). Sempre nel territorio comunale di Mottola, nelle vicinanze del confine posto a Sud-Est del bacino, la cava C02 interferisce con l'area di rispetto della chiesa rupestre del Petruscio, come emerge dallo stralcio in fig 7.1.5. Allo stesso modo le cave C46 e C47 (nella zona centrale del perimetro di Piano, a ridosso della ferrovia) interferiscono con l'area di rispetto della cripta di San Nicola e, leggermente più a Sud, a ridosso del confine comunale tra Mottola e Palagiano, la cava C52 si sovrappone, seppure in minima parte, all'area di rispetto della masseria Lamardecchia (vedi fig. 7.1.6).

Mentre, per quel che concerne le componenti dei valori percettivi, le cave C01 e C49, sorgono a nelle vicinanze della strada panoramica che corre a ridosso del lato Nord-Est del perimetro di Piano, con possibili interferenze delle cave con il valore paesaggistico del bene (vedi fig, 7.1.7).

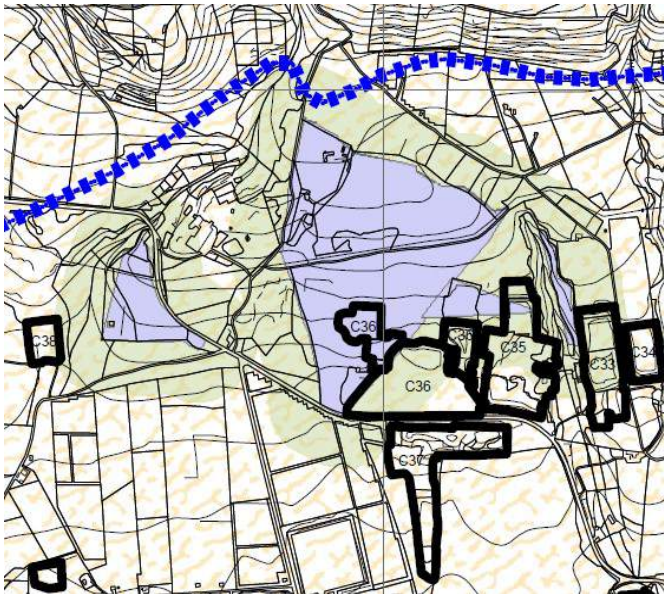


Fig. 7.1.4 - Stralcio dalla carta della componente culturale e insediativa struttura antropica e storico culturale (PPTR): interferenze con il bene "testimonianze del sistema insediativo"

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE S.R.L.
arch. M.E. DI GIORGIO dott. S. ARZENI geol. D. IASIELLO ing. G. D'AMANZO
ing. T. FARENGA

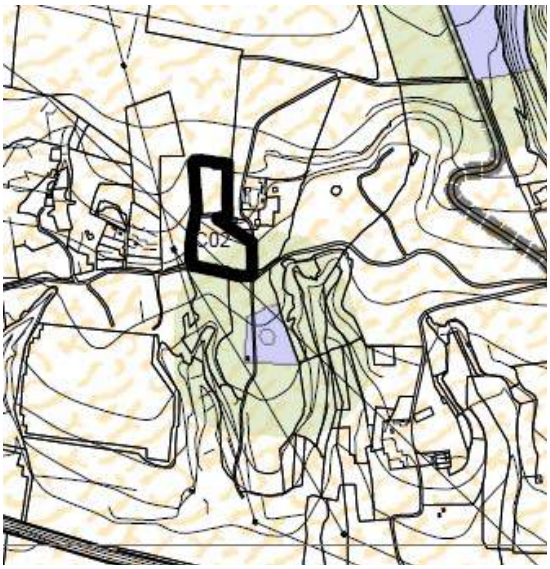


Fig. 7.1.5 - Stralcio dalla carta della componente culturale e insediativa della struttura antropica e storico culturale (PPTR): interferenze con area buffer delle testimonianze del sistema insediativo



Fig. 7.1.6 - Stralcio dalla carta della componente culturale e insediativa della struttura antropica e storico culturale (PPTR): interferenze con area buffer delle testimonianze del sistema insediativo

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE S.R.L.
arch. M.E. DI GIORGIO dott. S. ARZENI geol. D. IASIELLO ing. G. D'AMANZO
ing. T. FARENGA

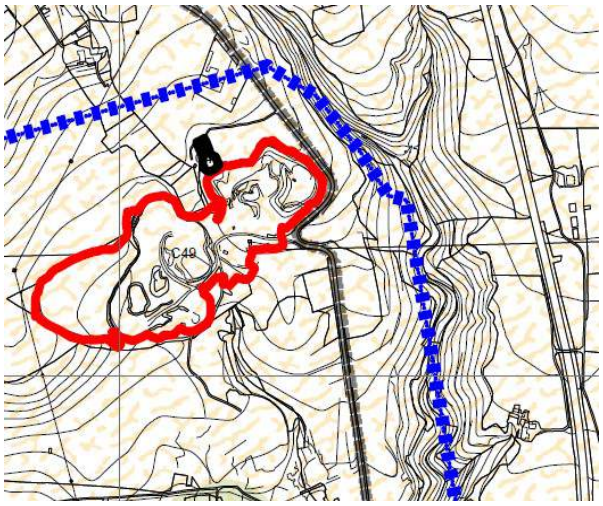


Fig. 7.1.7 - Stralcio dalla carta della componente dei valori percettivi della struttura antropica e storico culturale (PPTR): interferenze tra la cava (attiva) C49 e la strada panoramica

7.2 PIANO REGIONALE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Il Piano Regionale Attività Estrattive è stato approvato con D.G.R. n. 580 del 15/05/07, in applicazione della L.R. n. 37/85 e ss.mm.ii.

Nell'ambito delle attività estrattive, la Regione ha competenze di programmazione e studio finalizzate soprattutto al recupero delle cave esaurite, dismesse o abbandonate, anche attraverso la redazione di piani finanziabili con risorse nazionali o comunitarie.
Sono di pertinenza della Regione le attività disciplinate dalle leggi regionali 44/75 e 37/85 relative alla ricerca e coltivazione di acque minerali e termali e di sostanze minerali industrialmente utilizzabili.
Nelle materie delegate la Regione esercita attività di Polizia Mineraria, a tutela dell'igiene del lavoro e della sicurezza degli scavi. Esprime pareri sull'attività di ricerca di acque sotterranee ad uso irriguo o igienico sanitario e per la realizzazione di linee elettriche o elettrodotti.
Il piano Regionale per le Attività Estrattive è stato sinteticamente presentato nel capitolo 4.

7.3 PIANO DI BACINO - STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il PAI rappresenta il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, ai sensi dall'articolo 17 comma 6 ter della Legge n. 183 del 18 maggio 1989, ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino DAM/Puglia.
In relazione alle condizioni idrauliche, geomorfologiche, idrogeologiche, alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione di presumibili effetti dannosi prodotti da interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, le Norme Tecniche del PAI, approvate con Delibera del C.I. del 30.11.2005, disciplinano gli interventi previsti (distinguendoli in funzione dell'assetto Idraulico o geomorfologico), mediante i seguenti articoli:

Assetto Idraulico

- Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali (art.6 delle NTA)

- Aree ad Alta Pericolosità idraulica – AP (art.7 delle NTA)
- Aree a Media Pericolosità idraulica – AM (art.8 delle NTA)
- Aree a Bassa Pericolosità idraulica – BM (art.9 delle NTA)
- Fasce di pertinenza fluviale (art.10 delle NTA)

Assetto Geomorfologico

- Aree a Pericolosità Geomorfologica Molto Elevata – PG3 (art.13 delle NTA)
- Aree a Pericolosità Geomorfologica Elevata – PG2 (art.14 delle NTA);
- Aree a Pericolosità Geomorfologica Media e Moderata – PG1 (art.15 delle NTA)

Inoltre, sempre con riferimento all'assetto Geomorfologico, il Comitato Tecnico dell'AdB il 25 Luglio 2006 ha approvato il testo dal titolo: "Atto di Indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee", che disciplina gli interventi previsti nelle aree a rischio idrogeologico per presenza di cavità naturali e/o antropiche.

Con riferimento al territorio in studio, è stata elaborata la Tavola 16 che riporta tutte le interferenze fra l'area del Piano Particolareggiato in oggetto e la vincolistica di tipo idraulico e geomorfologico derivante dalle NTA del PAI.
In particolare, per quel che riguarda l'assetto idraulico, sono state prima riportate le aree a pericolosità idraulica presenti sul sito internet dell'Adb DAM/Puglia disciplinate dagli artt. 7, 8 e 9 delle NTA.
Successivamente, sono state elaborate le fasce di vincolo idraulico ai sensi degli artt. 6 e 10 delle NTA, relativamente a quegli elementi di reticolo idrografico, non ancora sottoposti a studio idraulico.
Come si può notare dalla Tavola 16 la vincolistica di tipo idraulico (aree a pericolosità idraulica disciplinate dagli artt.6÷10 delle NTA), ricopre la quasi totalità del territorio interessato dal Piano Particolareggiato in oggetto lasciando pochi spazi vuoti privi di perimetrazioni. Nello specifico la parte meridionale coincidente circa con la parte di territorio comunale di Palagiano, è interessata da perimetrazioni di pericolosità idraulica disciplinate dagli artt. 7÷9, mentre la restante parte (area centro settentrionale), è interessata dalle fasce di vincolo idraulico disciplinate dagli artt. 6 e 10 delle NTA.

La stessa Tavola 16 mostra come numerosi bacini di cava (circa il 74% del totale), allo stato attuale siano interessati da pericolosità idraulica.

È da notare, tuttavia, che di questi, solo tre bacini (B50-B52-B54), presentano una pericolosità idraulica "effettiva" derivante da uno specifico studio di compatibilità idrologica ed idraulica.

La restante parte, invece, è interessata da pericolosità idraulica "potenziale" disciplinata dagli artt. 6 e 10 delle NTA. Si ricorda, infatti, che le fasce di vincolo derivanti dagli artt. 6 e 10 delle NTA (75m+75m sia in sinistra che in destra idraulica del reticolo), possono subire restringimenti o allargamenti a seconda delle risultanze di un eventuale studio di compatibilità idrologico ed idraulico lungo tutto il tratto di reticolo interessato.

Per quanto riguarda l'assetto Geomorfologico, va detto che l'intero territorio studiato non presenta aree a pericolosità geomorfologica già accertata dall'Adb (aree PG1-PG2-PG3 disciplinate dagli artt.13÷15 delle NTA) o riscontrate in sito.

Nella tavola 16 sono state inserite, tuttavia, le aree a pericolosità geomorfologica derivanti dalla presenza di cavità sotterranee (naturali e/o antropiche), secondo le indicazioni del citato "Atto di Indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee" che prevede un "buffer di 30m intorno alla cavità antropica (in questo caso intorno all'ingresso della cavità), da ascrivere ad area a pericolosità geomorfologica molto elevata "PG3".

In particolare, Attraverso il sito http://www.catasto.fspuglia.it, si accede ad un portale WebGis che permette di visionare ed eventualmente scaricare, le schede contenenti tutte le informazioni relative alle cavità artificiali e alle grotte naturali, censite nei comuni pugliesi dalla Regione.

Nel caso specifico, delle numerose cavità presenti nel territorio in studio, riportate nella Tavola 16, ne sono state estratte n.18 ricadenti nel perimetro del Piano Particolareggiato in oggetto. Come si può notare dalle suddette schede, riportate nell'Appendice 3 in coda alla presente relazione, si tratta sempre di cavità artificiali rappresentate da Cripte e/o Chiese rupestri.

In definitiva, tutte le attività di cava esistenti e/o future e tutti gli interventi ad esse connessi, ricadenti nelle aree perimetrate a pericolosità geomorfologica ed idraulica, sono disciplinate dalle NTA del PAI e sono, pertanto, sottoposte al parere vincolante dell'Adb.

7.4 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20 ottobre 2009, partendo da approfondita e dettagliata analisi territoriale, dallo stato delle risorse idriche regionali e dalle problematiche connesse alla salvaguardia delle stesse, delinea gli indirizzi per lo sviluppo delle azioni da intraprendere nel settore fognario-depurativo nonché per l'attuazione delle altre iniziative ed interventi finalizzati ad assicurare la migliore tutela igienico-sanitaria ed ambientale.

Alla luce del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia adottato con DGR n. 883 del 19.06.2007 la quasi totalità dei comuni facente parte della Comunità Montana Murgia Tarantina e quindi dei confini amministrativi del presente PRIE, rientra nelle "aree interessate da contaminazione salina", aree sottoposte a vincolo d'uso degli acquiferi; sono presenti, inoltre, aree di tutela quali - quantitativa dei corpi idrici. La Regione Puglia ai sensi dell'art. 121 del D.lgs 152/2006, comma 2, in attesa dell'approvazione definitiva del PTA, adotta le prime "misure di salvaguardia" distinte in: • misure di Tutela quali - quantitativa dei corpi idrici sotterranei; • misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica; • misure integrative. Tali misure vengono riportate nell'Allegato 2 della DGR n. 883 sopraindicata riguardante le "Disposizioni di prima attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)".

Piccole aree del Comune di Mottola ricadono in zone di protezione speciale idrogeologica di tipo B1 nelle quali "è vietata la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso) [...] e la trasformazione dei terreni coperti da vegetazione spontanea [...]".

I contenuti del Piano di Tutela (secondo D.Lgs. 152/06) possono essere raggruppati nelle seguenti aree di analisi:

- i risultati dell'attività conoscitiva;
- l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione;
- l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento;
- le misure di tutela qualitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico;
- l'indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità;

- il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti;
- gli interventi di bonifica dei corpi idrici.

Dall'analisi dei dati presenti e dalla raccolta effettuata durante l'elaborazione del Piano è stata prodotta una modellazione matematica che ha generato un quadro riassuntivo degli impatti presenti sul territorio in base al D.Lgs. 152/99, da cui è scaturito il programma delle misure adottate e da adottare finalizzate alla salvaguardia e al miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici. Tale programma prevede i seguenti aspetti:

- adeguamento dei sistemi fognari e di depurazione;
- adeguamento degli scarichi di acque meteoriche;
- scarichi di emergenza e scaricatori di piena;
- piano di gestione di rifiuti e bonifiche delle aree inquinate;
- prime aree sensibili- previste dal Piano;
- monitoraggio dei corpi idrici - previsti e curati dall'ARPA Puglia;
- monitoraggio dei siti contaminati (da prevedere);
- risparmio delle risorse idriche (Piano d'Ambito);
- riutilizzo delle acque reflue.

A sintesi della fase di analisi delle condizioni degli acquiferi a valenza strategica e delle relative aree di prevalente alimentazione, nel Piano sono definite le aree di tutela quali-quantitativa e le aree di protezione. A tal fine è stata redatta una tavola del piano, denominata **Tav. A "zone di protezione speciale idrogeologica"**, ove sono state individuate quattro zone di protezione speciale idrogeologica di tipo "A", "B", "C" e "D". Queste quattro aree, tutte di elevato pregio, sono state divise in funzione della pressione antropica ascrivibile proprio allo sviluppo delle attività agricole, produttive, nonché infrastrutturali. Per ognuna di queste aree sono stati previsti gli indirizzi di tutela, i divieti generali e le misure di salvaguardia.
Nell'area di indagine si rileva la presenza dei soli *"Pozzi di approvvigionamento potabile (AQP)"* e l'assenza di vincoli di salvaguardia e protezione speciale.

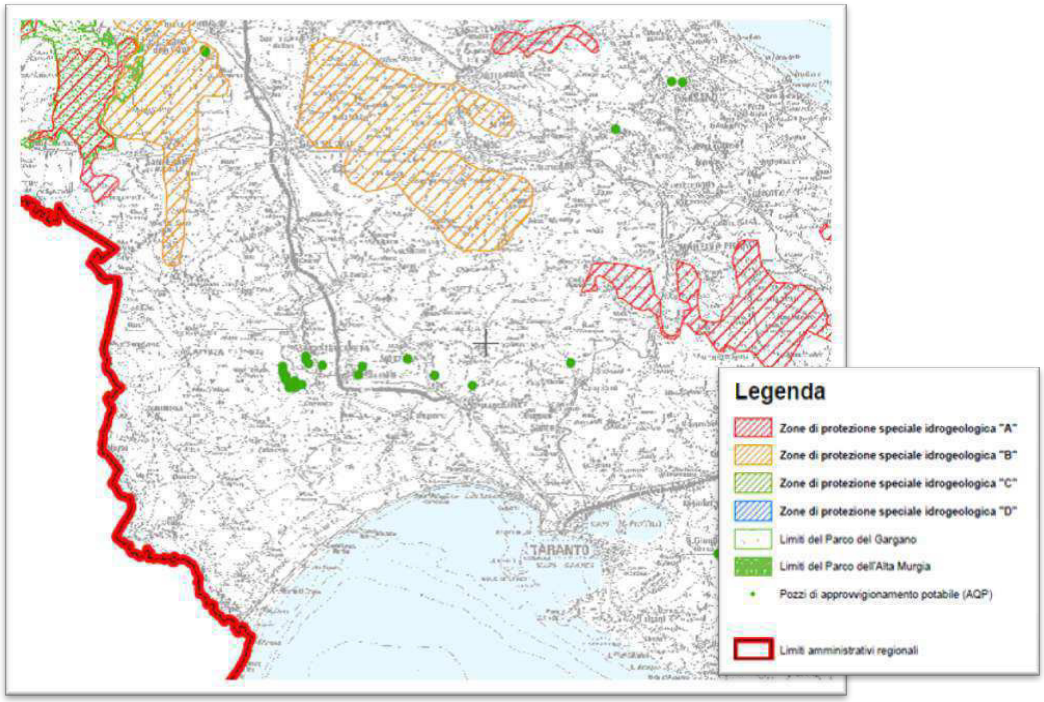


Fig. 7.4.1 - Stralcio della Tav. A del PTA "zone di protezione speciale idrogeologica"

Per il Piano di Tutela è stata redatta una seconda tavola, denominata **Tav. B "Aree di vincolo d'uso degli acquiferi"**, in cui sono stati perimetrati i numerosi acquiferi presenti nel territorio pugliese, per i quali si è provveduto ad effettuare una prima suddivisione in relazione al tipo di permeabilità, individuando acquiferi carsici e acquiferi porosi.

Al primo gruppo degli (Acquiferi carsici) afferiscono l'Acquifero della Murgia, in cui ricade il territorio in analisi; l'acquifero del Gargano e l'acquifero del Salento. All'interno di questi acquiferi sono state perimetrate le aree vulnerabili da contaminazione salina e le aree di tutela quali-quantitative.

Al secondo gruppo (Acquiferi porosi) appartengono l'Acquifero Alluvionale Bassa Valle dell'Ofanto, l'Acquifero Alluvionale Bassa Valle Fortore, l'Acquifero Superficiale del Tavoliere; all'interno di questi acquiferi sono state perimetrate le aree di tutela quantitativa.

Come detto, l'area di intervento ricade nel perimetro dell'Acquifero della Murgia; in particolare, una porzione di area viene classificata come area vulnerabile da contaminazione salina e la gran parte rientra nelle aree di tutela quali-quantitative (cfr. Fig.7.4.3).

L'utilizzo della falda carsica sotterranea per le attività di cava esistenti e/o future o per le attività ad esse connesse, è soggetto all'approvazione Regionale.



Fig. 7.4.2 - Stralcio della Tav. B del PTA "Aree di vincolo d'uso degli acquiferi"

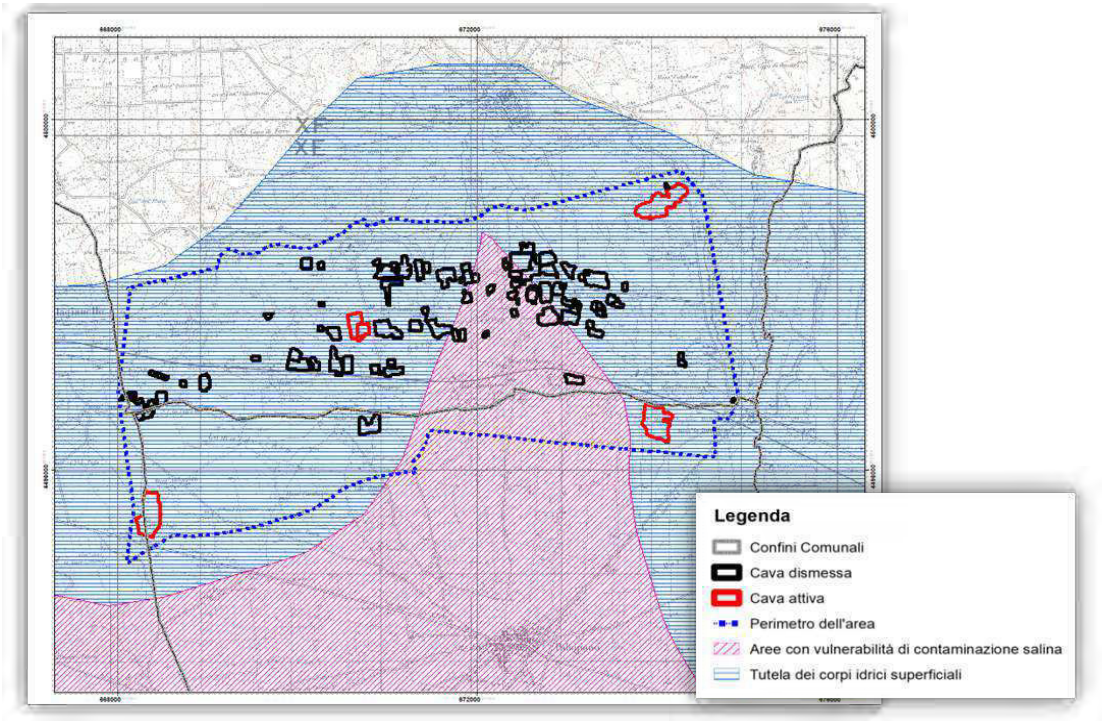


Fig. 7.4.3 - Stralcio della Tav. B del PTA con sovrapposizione delle cave e del perimetro dell'area

7.5 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI LECCE (PTCP)

Lo strumento urbanistico a scala provinciale non risulta, allo stato attuale, vigente; da informazioni assunte, l'ultimo aggiornamento risale al 2010 quando è stata pubblicata la Deliberazione della Giunta Provinciale per la proposta di adozione al Consiglio Provinciale del piano stesso. In questa sede sono comunque stati indagati gli studi del piano provinciale poiché ritenuti utili per la conoscenza del territorio, delle sue peculiarità e delle sue criticità..

La finalità del PTCP è quella di *coordinare l'individuazione degli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela territoriale e ambientale, definendo, inoltre, le conseguenti politiche, misure e interventi da attuare di competenza provinciale.* Esso *ha anche il valore e gli effetti dei piani di tutela nei settori della protezione della natura, della tutela dell'ambiente, delle acque e della difesa del suolo e della tutela delle bellezze naturali, a condizione che*

la definizione delle relative disposizioni avvenga nelle forme di intesa fra la provincia e le amministrazioni regionali e statali competenti.

Ma è anche un atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale, con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico-ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico e idraulico-forestale, previa intesa con le autorità competenti in tali materie, nei casi di cui all'articolo 57 del d. lgs. 112/1998 e in particolare individua:

- *le diverse destinazioni del territorio in considerazione della prevalente vocazione delle sue parti;*
- *la localizzazione di massima sul territorio delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;*
- *e linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico-forestale e in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;*
- *le aree destinate all'istituzione di parchi o riserve naturali.*

Per quanto attiene ai contenuti e all'efficacia di piano paesistico-ambientale, oltre a quanto previsto dalla legislazione regionale (legge regionale 11 maggio 1990, n.30), provvede a:

- *individuare le zone di particolare interesse paesistico-ambientale sulla base delle proposte dei comuni ovvero, in mancanza di tali proposte, degli indirizzi regionali, i quali definiscono i criteri per l'individuazione delle zone stesse, cui devono attenersi anche i comuni nella formulazione delle relative proposte;*
- *indicare gli ambiti territoriali in cui risulti opportuna l'istituzione di parchi locali di interesse sovracomunale.*

Il PTCP della provincia di Taranto presenta alcune peculiarità che lo differenziano in maniera sostanziale rispetto ad altre realtà delle province pugliesi, infatti la presenza di aziende strategiche di livello nazionale e il livello di internazionalità della portualità nel capoluogo ne fanno un campo di sperimentazione per la valutazione dei rischi di origine industriale (mitigazione di effetto domino) e connessi alla movimentazione delle merci a livello di intermodalità, nonché per l'individuazione degli interventi per la riqualificazione ambientale dei siti inquinati.

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE S.R.L.
arch. M.E. DI GIORGIO dott. S. ARZENI geol. D. IASIELLO ing. G. D'AMANZO
ing. T. FARENGA

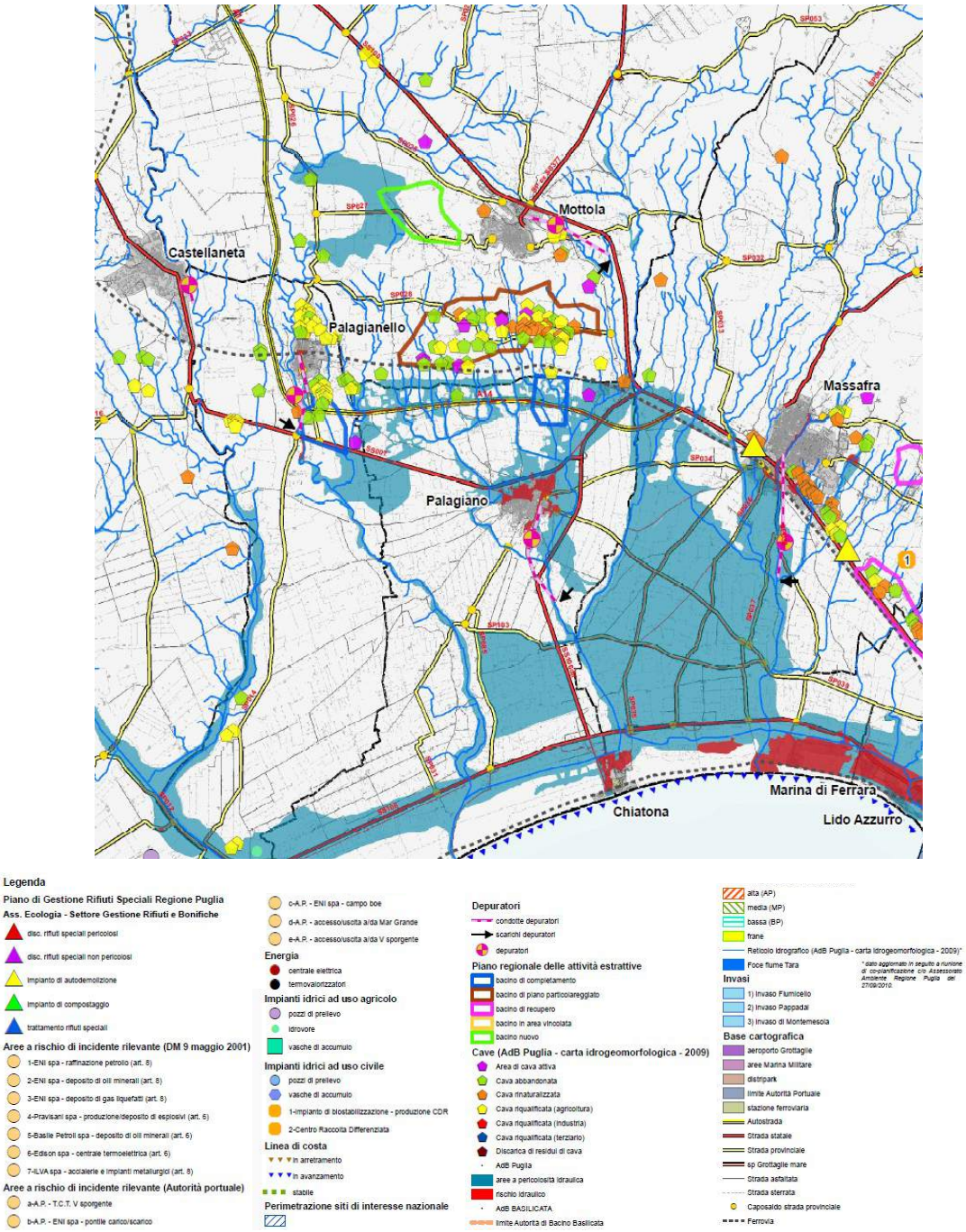


Fig. 7.5.1 - Stralcio della tavola "PR A01 - CARTA DELLE FRAGILITÀ"

Carta delle fragilità. Il Piano individua le condizioni che determinano la fragilità ambientale soprattutto in riferimento alla salvaguardia delle risorse del territorio e agli ambiti dello stesso che sono caratterizzati da tali situazioni.

Una serie di criticità individuate dal piano non sono tuttavia presenti nell'area vasta di intervento e quindi nel perimetro dell'area di Piano Particolareggiato; nello specifico, si fa riferimento a quanto riportato dal Piano di Gestione dei Rifiuti speciali della Regione Puglia ovvero alle **discariche di rifiuti speciali pericolosi e non**, oltre che agli **impianti di autodemolizione e di compostaggio** e al **trattamento di rifiuti speciali** presenti sul territorio provinciale. Non si rileva inoltre la presenza di **aree a rischio di incidente rilevante** (rif. D.M. 9 maggio 2001 *"Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante"* e Autorità Portuale) né di centrali elettriche e termovalorizzatori. Relativamente agli impianti idrici ad uso agricolo e civile, non vi sono pozzi di prelievo né idrovore e vasche di accumulo. I depuratori, con le condotte e gli scarichi riferiti ai comuni di Mottola, Palagiano e Palagianello, sono ubicati tutti al di fuori dell'area di Piano. Nello specifico: il depuratore di Mottola è posizionato ad est dell'abitato tra le vie Salvatore Allende e la SS100; i depuratori di Palagiano e palagianello sono posizionati invece a sud dei rispettivi abitati. Sono stati inoltre cartografati i tre invasi presenti sul territorio provinciale, tutti posizionati in aree molto distanti da quella oggetto di piano; sono state recepite anche le informazioni dell'Autorità di Bacino della Puglia riportando sia le aree a pericolosità idraulica che quelle a rischio idraulico oltre alle aree di frana e al reticolo idrografico. Alcune delle cave presenti sul territorio in analisi, e come individuate graficamente anche in questa cartografia, si sovrappongono a tali aree a pericolosità e rischio idraulico costituendo, di fatto, una criticità.

Dal Piano Regionale attività Estrattive sono stati individuati tutti i bacini (di completamento, di recupero, bacino in area vincolata e bacino nuovo): tra questi, il bacino di piano particolareggiato che è relativo all'area di intervento. Si evidenzia inoltre la presenza di un bacino di completamento in territorio di Palagiano, a confine con il territorio di Mottola e un bacino nuovo sempre in territorio di Mottola, ad ovest dell'abitato.

Le maggiori criticità che emergono dalla lettura della carta sono afferenti ad aspetti di natura idrologica ed idrogeologica, data la presenza di un articolato reticolo idrografico in riferimento all'area di piano oltre che di estese aree ad alta e media pericolosità idraulica.

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE S.R.L.
arch. M.E. DI GIORGIO dott. S. ARZENI geol. D. IASIELLO ing. G. D'AMANZO
ing. T. FARENGA

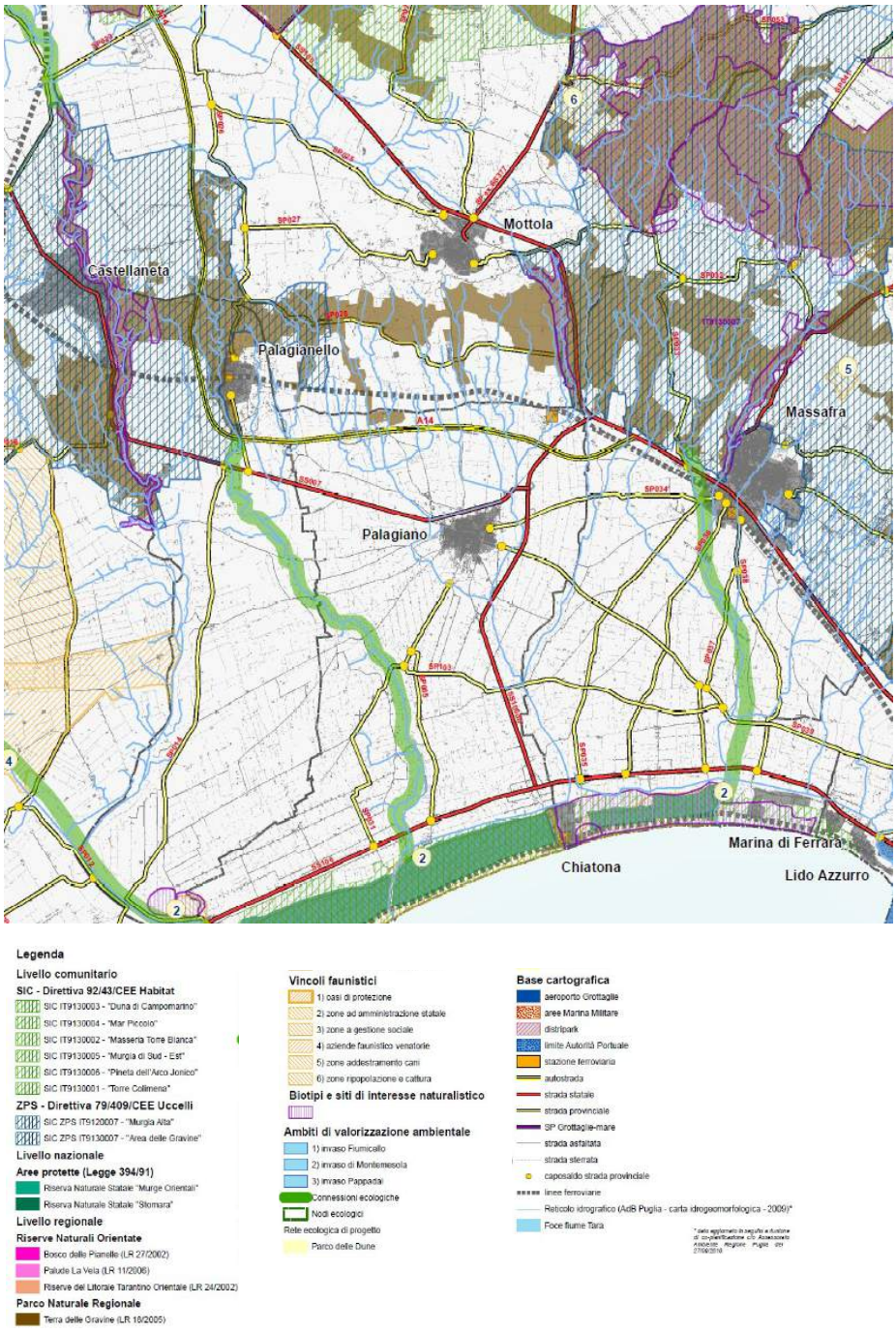


Fig. 7.5.2 - Stralcio della tavola "PR A02 - RETI ECOLOGICHE E AMBITI DI TUTELA

Carta delle reti ecologiche e degli ambiti di tutela. Il piano individua gli elementi naturali che caratterizzano il territorio provinciale ovvero le aree tutelate a scala comunitaria (aree SIC e ZPS); nazionale (aree protette); regionale (Riserve Naturali Orientate e Parco Naturale Regionale) oltre ai vincoli faunistici, ai biotitpi e ai siti di interesse naturalistico, agli ambiti di valorizzazione ambientale (invasi, connessioni e nodi ecologici, rete ecologica di progetto).

Nell'area vasta di intervento si rileva la presenza del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, istituito ai sensi della L.R. 18/2005 e dell'area SIC-ZPS "Area delle Gravine".

Il Piano punta alla salvaguarda le risorse ambientali del territorio provinciale integrando ed ampliando il patrimonio ambientale e naturalistico presente in ciascuna area e connettendo tra loro le zone ecologico-funzionali per favorire le biocenosi e la salvaguardia delle biodiversità. Il piano fornisce inoltre indicazioni per la redazione degli strumenti urbanistici. In particolare, all'interno delle aree nucleo (costituite dai siti della rete Natura 2000 e dalle aree naturali protette oltre ad aree diverse per le quali è documentata la presenza di habitat e/o di specie di interesse comunitario, che si trovano in continuità geomorfologia e vegetazionale con Siti di Natura 2000), delle isole ad elevata naturalità e dei corridoi ecologici, in sede di redazione del PUG, *incentiva la riqualificazione delle cave dismesse rinaturalizzando la morfologia delle sponde e l'assetto complessivo degli spazi di cava*.

La Carta **"PR A03 - VINCOLI CULTURALI E BENI PAESAGGISTICI"** non viene riportata poiché la stessa analizza il territorio provinciale attraverso quello che era lo strumento urbanistico vigente a scala reionale, al tempo della redazione del piano. Il PUTT/P è stato sostituito con il PPTR al quale si fa riferimento per l'approfondimento degli aspetti culturali e paesaggistici.

La Carta **"PR A04 - UNITÀ DI PAESAGGIO MORFOLOGICO"** non viene riportata poiché i contenuti della stessa sono stati approfonditi negli studi specialistici di cui al presente piano.

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE S.R.L.
arch. M.E. DI GIORGIO dott. S. ARZENI geol. D. IASIELLO ing. G. D'AMANZO
ing. T. FARENGA

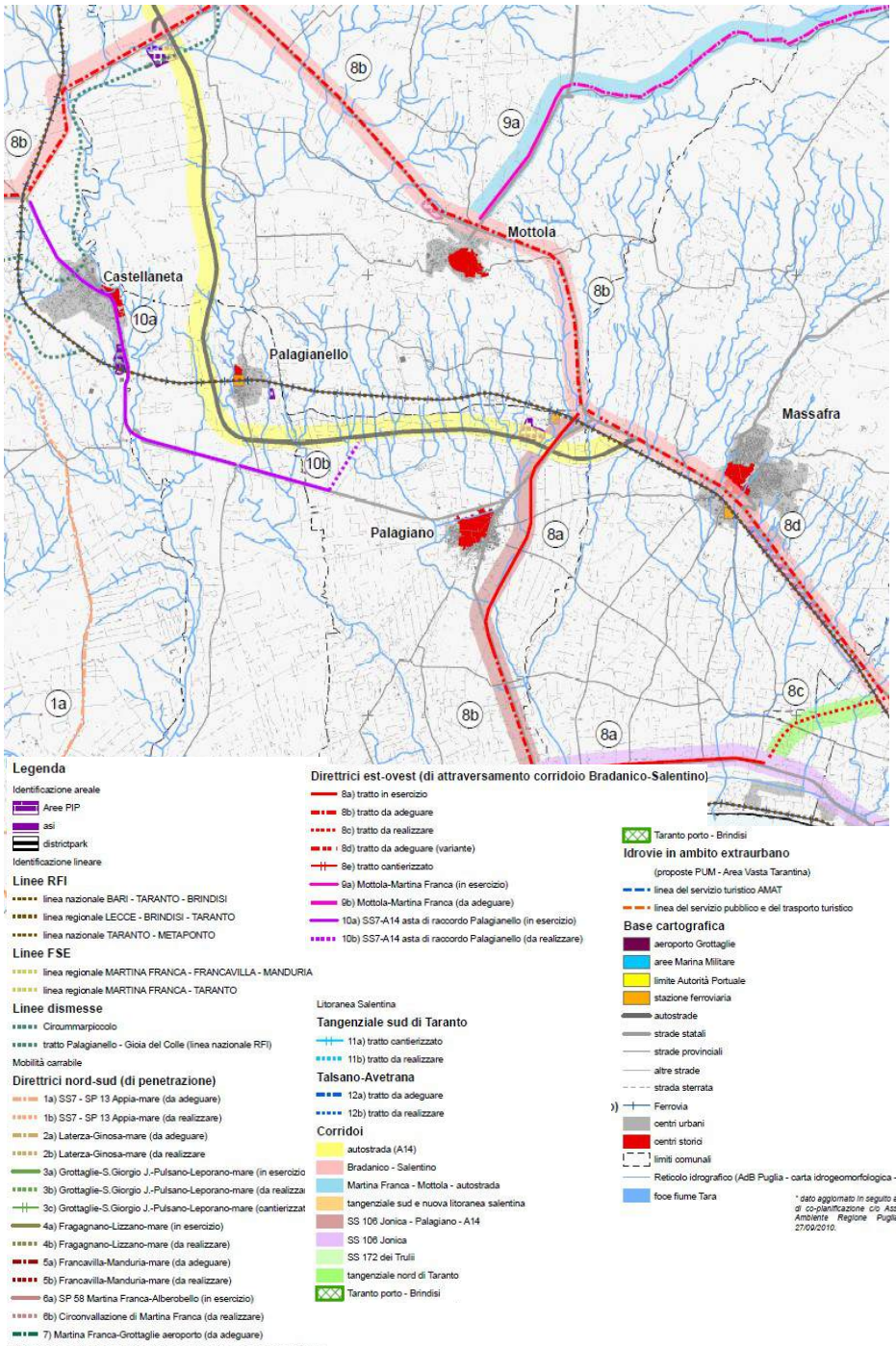


Fig. 7.5.3 - Stralcio della tavola "PR A05 - INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Carta delle infrastrutture di trasporto. Attraverso l'analisi del sistema di infrastrutture del territorio provinciale il piano valuta le linee di sviluppo preferenziali in grado di condizionare il territorio stesso. Oltre a comprenderne lo stato, attraverso questo inquadramento si è potuto anche avanzare proposte, efficaci e reali, di nuove linee di sviluppo socioeconomico. Il piano individua ed organizza quindi le componenti del sistema relazionale provinciale che afferiscono al sistema della viabilità di interesse sovra-comunale, alla rete ed servizi di trasporto collettivo (ferrovie e autolinee), alla rete logistica e all'organizzazione del trasporto merci e ai nodi infrastrutturali (porti, interporti e aeroporti). Le previsioni del piano relative alla viabilità esistente e di progetto, trovano corrispondenza con la classificazione delle strade di cui al "Nuovo Codice della Strada" (Articolo 2 D.L. 30.4.92 n. 285 e Articolo 1 D.L. 10 settembre 1993 n. 360) in riferimento sia alle ***Direttrici di attraversamento*** (strade di tipo B extraurbane principali) che alle ***Direttrici di penetrazione*** (strade di tipo C extraurbane secondarie). In merito alle altre tipologie di strade (tipo D, E, F secondo la classificazione del Nuovo Codice della Strada) il piano rimando alla competenza degli strumenti urbanistici comunali; così come rimanda al Nuovo Codice della Strada e al relativo Regolamento di Attuazione per altri approfondimenti.

Il piano organizza la rete della viabilità di interesse sovracomunale in due livelli:

- direttrici est-ovest o di attraversamento, costituita da una rete a supporto degli itinerari interprovinciali e provinciali, di collegamento tra gli ambiti provinciali;
- direttrici nord-sud o di penetrazione ovvero la rete di sostegno ai sistemi insediativi.

Gli assi che il piano individua come appartenenti alla rete principale sono quelli sui quali sviluppare, prevalentemente, interventi di potenziamento (incremento classe, capacità, sezioni), ammodernamento (adeguamento funzionale e di attrezzatura e di interconnessione della rete esistente) e la realizzazione in condizioni accertate di compatibilità ambientale.

Nell'area di intervento non si rileva la presenza di direttrici nord-sud di penetrazione; delle direttrici est-ovest di attraversamento (corridoio Bradanico-Salentino), a sud dell'area di Piano c'è la SS7-A14 asta di raccordo Palagianello e, a nord dell'area, con direzione nord-ovest sud-est, c'è la SS100 che, da Piano, risulta come *tratto da adeguare*. Si rileva infine la presenza delle aree PIP nei tre territori comunali per quanto, quella di Mottola sia posizionata a nord-ovest dell'abitato.

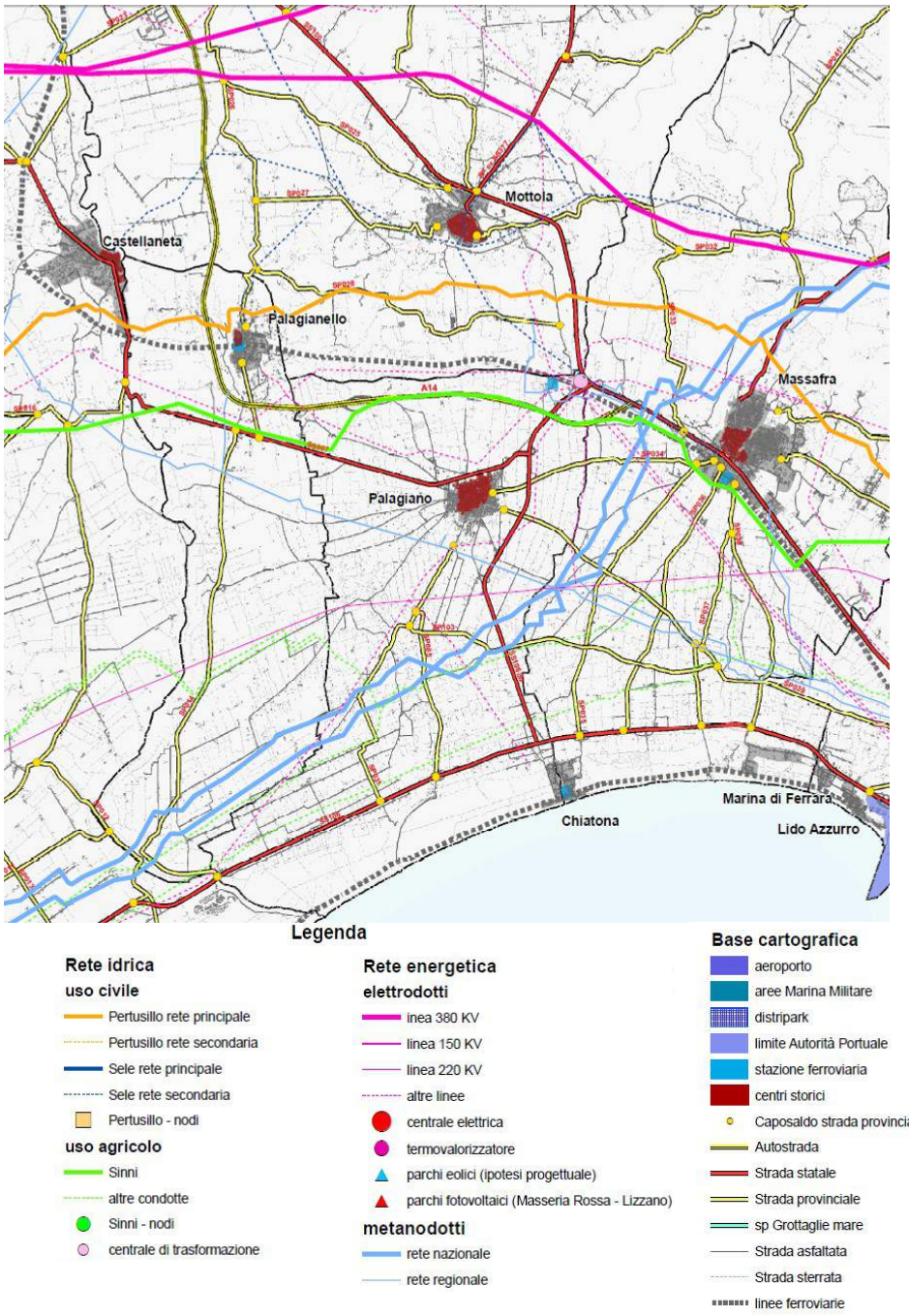


Fig. 7.5.4 - Stralcio della tavola "PR A06 - INFRASTRUTTURE A RETE – ENERGIA

Nell'area di Piano, a nord e con sviluppo in direzione est-ovest, si rileva la presenza del tracciato della rete idrica principale ad uso civile del Pertusillo, oltre alla rete secondaria

del Sele che attraversa l'area nella parte est, con sviluppo da nord-ovest a sud-est. In merito invece alla rete idrica ad uso agricolo, però a sud dell'area di Piano si rileva la presenza della condotta del Sinni che si sviluppa seguendo la direzione della SS07 e dell'autostrada A14. Si rilevano infine degli elettrodotti classificati come "altre linee".

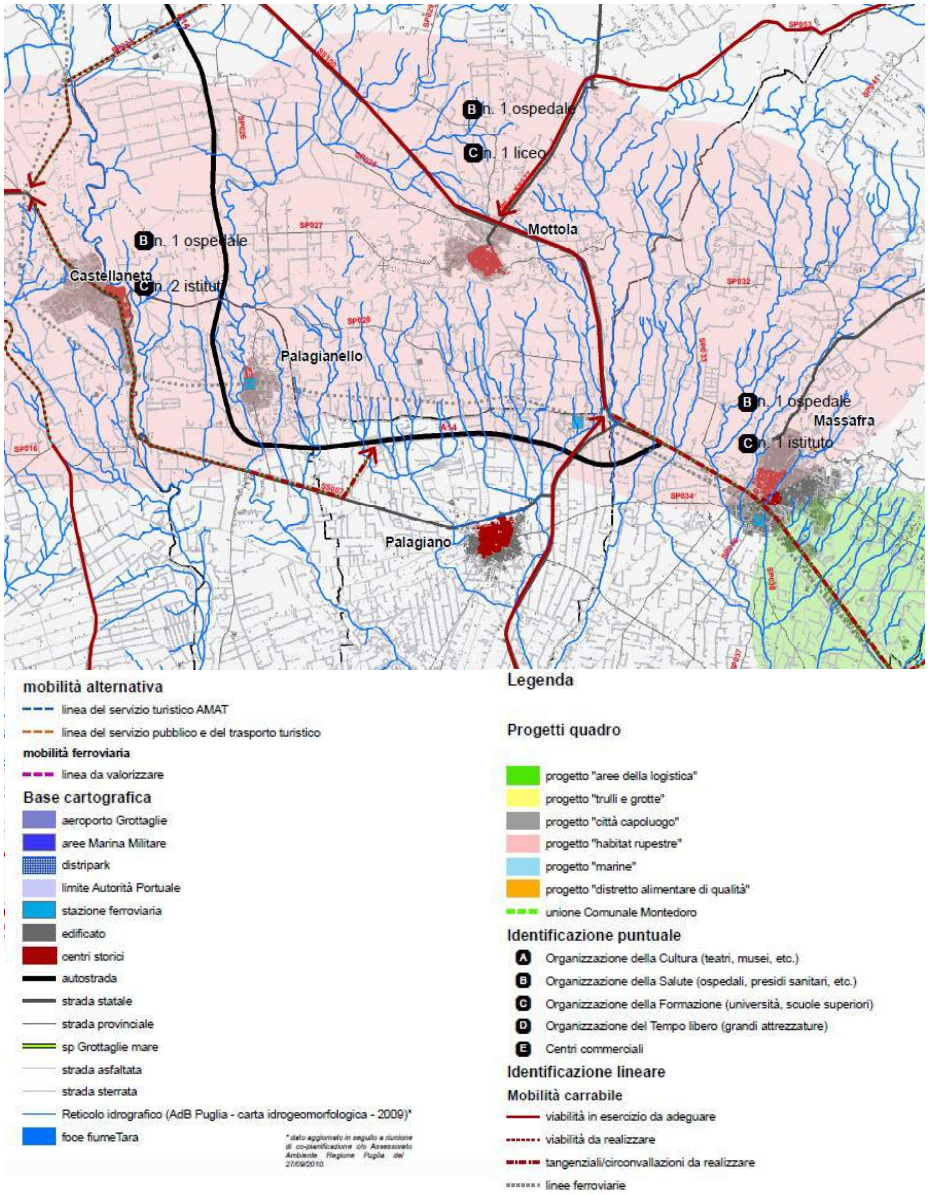


Fig. 7.5.5 - Stralcio della tavola "PR A07 - SISTEMA DELLE PIANIFICAZIONI STRATEGICHE"

La Provincia promuove delle intese di programma con gli Enti pubblici interessati al fine di promuovere azioni comuni di sviluppo economico sociale del territorio e di gestione integrata dello stesso. Il contenuto tecnico di tali intese è denominato nel Piano PROGETTO QUADRO (PQ) e, quello che interessa l'area di Piano Particolareggiato è il progetto "Habitat rupestre". Tale progetto, la cui perimetrazione si sarebbe dovuta definire secondo il processo di copianificazione interessa lame, gravine nei territori di Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Palagiano, Mottola, Massafra, Crispiano, Statte, Montemesola e Grottaglie. Esso ha come obiettivo quello di "costituire il *"museo diffuso dell'habitat rupestre come patrimonio culturale distribuito sul territorio attraverso un percorso museale che intende portare il visitatore nei luoghi e nei siti che ne documentano lo svolgimento storico, i valori culturali, gli aspetti artistici, attraverso i centri di visita, i punti informativi e gli strumenti multimediali.*

Le azioni strategiche del Piano provinciale puntano al potenziamento delle caratteristiche di naturalità e ricostituzione delle fasce di vegetazione, in precedenza distrutte dal fuoco; alla riqualificazione paesistica delle infrastrutture esistenti; al recupero degli elementi di valore storico-testimoniale ed al rafforzamento e la costituzione di reti e circuiti di fruizione; all'attivazione degli itinerari museali delle ceramiche, delle gravine, delle chiese rupestri e delle masserie.

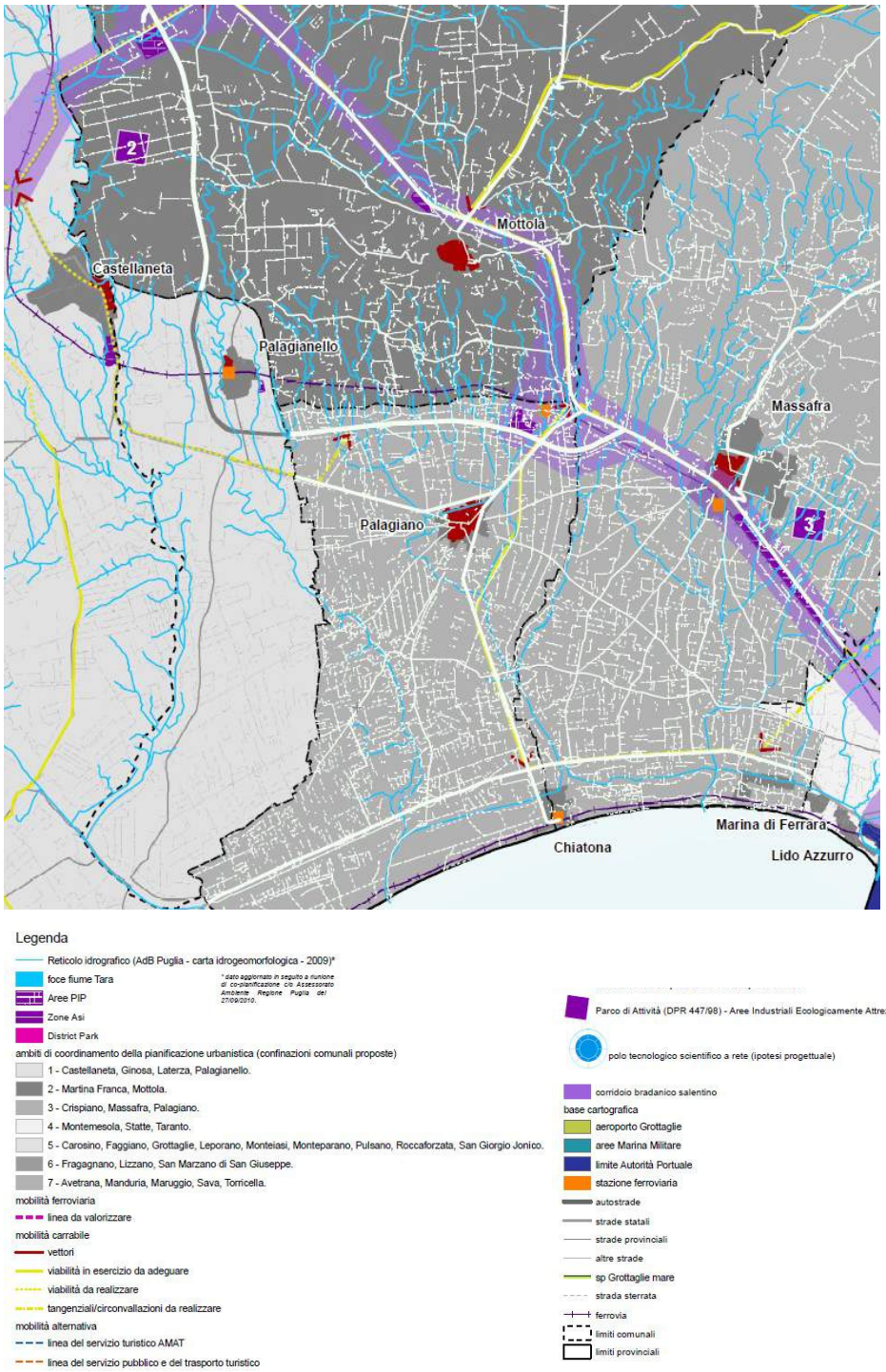


Fig. 7.5.6 - Stralcio della tavola "PR A08 - SISTEMA DEI LUOGHI DELLA PRODUZIONE

Al fine di attuare efficacemente le previsioni di assetto territoriale del Ptcp, lo stesso individua Ambiti di coordinamento della pianificazione urbanistica comunale. Tali ambiti sono funzionali alla realizzazione dell'assetto programmatico del territorio (cfr. **Fig. 7.5.7**) per quanto riguarda l'azione dei Comuni in materia urbanistica e di erogazione dei servizi aventi implicazioni urbanistiche. Le azioni, a carattere volontario, possono riguardare la pianificazione urbanistica comunale in tutto o in parte, ovvero per specifiche azioni quali: gli spazi verdi intercomunali; le aree per insediamenti produttivi di salienza provinciale o comunque sovra-comunali; l'erogazione e gestione dei servizi rari alla popolazione aventi implicazioni urbanistiche come le grandi attrezzature ospedaliere, le grandi attrezzature sportive, ecc..

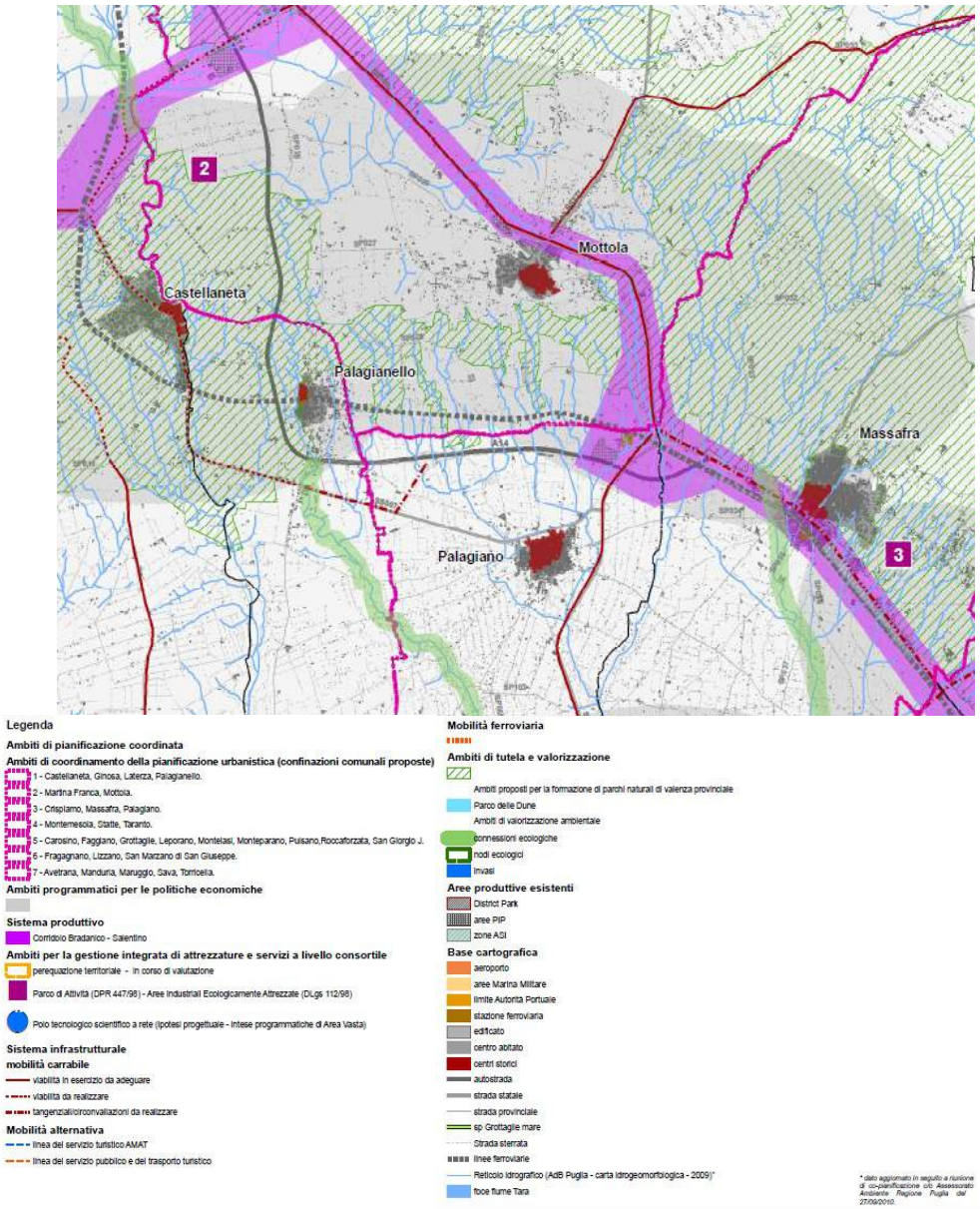


Fig. 7.5.7 - Stralcio della tavola "PR A09 - SCHEMA DELL'ASSETTO TERRITORIALE PROGRAMMATO

L'area di progetto ricade quasi interamente in ambito programmatico per le politiche economiche e, tutta la fascia che include la SS100 ricade nell'ambito del sistema produttivo classificato come "Corridoio Bradanico - Salentino". Infine, tra gli ambiti di tutela

e valorizzazione, ricade l'area del parco delle Gravine che il piano classifica come "Ambiti proposti per la formazione di parchi naturali di valenza provinciale".

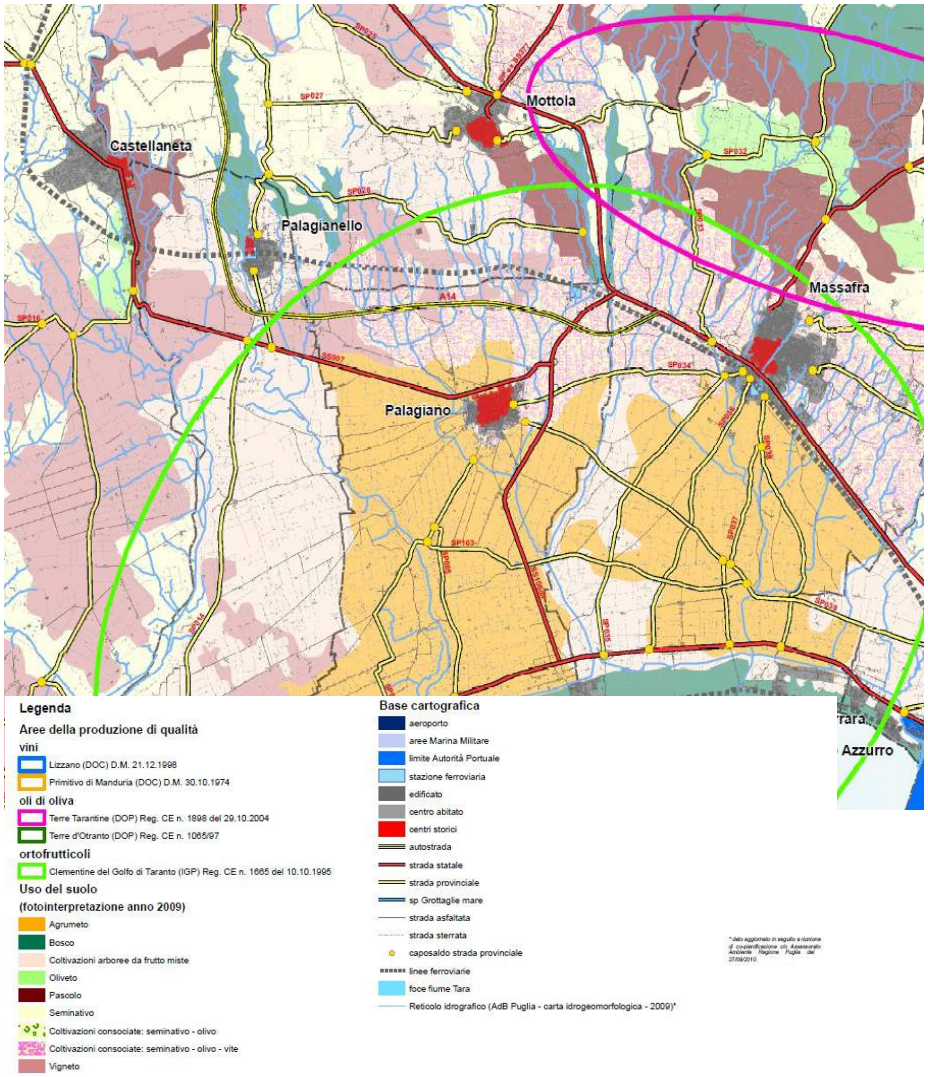


Fig. 7.5.8 - Stralcio della tavola "PR A10 - AREE AGRICOLE DI PREGIO

Rispetto alle aree della produzione di qualità, l'area di piano rientra in quelle dei prodotti ortofrutticoli ovvero delle "Clementine del Golfo di Taranto (IGP)". Analizzando l'uso del suolo emerge l'alternarsi di aree Classificate come *Coltivazioni arboree da frutto miste* (rosa) e *Coltivazioni consociate: seminativo - olivo - vite* (maculato) nella parte a sud dell'area di Piano; alle prime, a nord si aggiunge il *Seminativo* (giallino), mentre in

direzione di Palagianello e Massafra si rilevano aree classificate come *Bosco* e, all'estremo est dell'area, un'area a *Vigneto*.

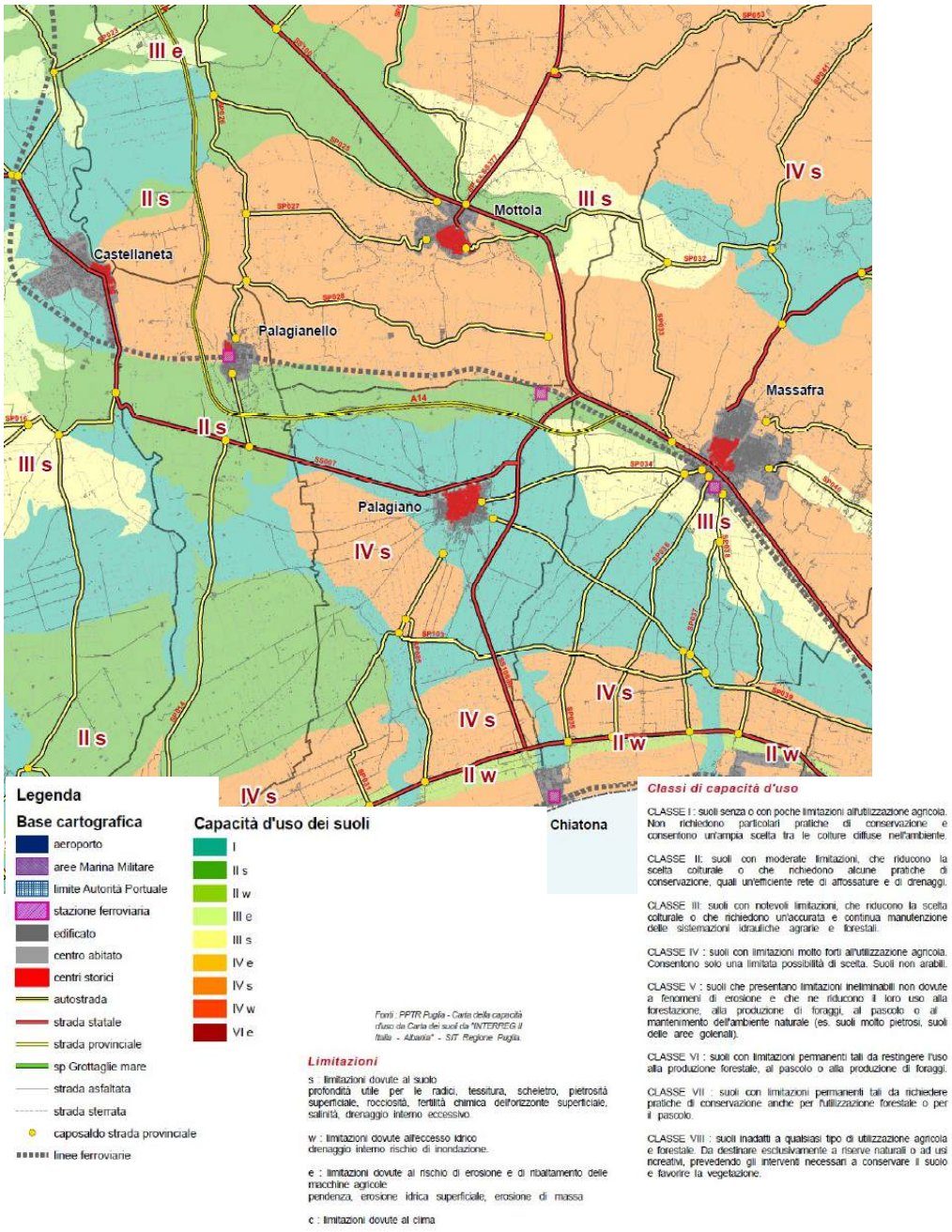


Fig. 7.5.9 - Stralcio della tavola "PR A12 - CAPACITÀ D'USO DEL SUOLO

Le informazioni contenute nella tavola sono state attinte dalla "carta delle capacità delle terre" realizzata nell'ambito del progetto Interreg II Italia-Albania (2001), a partire dalla carta pedologica. La carta consente di individuare i suoli più pregiati o più delicati da salvaguardare. Rispetto alla capacità d'uso del suolo, il territorio in esame è interessato quasi interamente dalla classe IVs: la classe IV, come riportato in legenda, comprende suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola e consentono solo una limitata possibilità di scelta. Si tratta inoltre di suoli non arabili. Le limitazioni, individuate con la lettera associata al numero ("s"), nello specifico caso in esame afferiscono a limitazioni dovute al suolo ovvero limitazioni legate alle caratteristiche negative del suolo quali lo spessore, la pietrosità, la tessitura. In riferimento alle classi dei suoli, il Piano definisce quelli di IV classe come suoli che *"hanno limitazioni molto severe che riducono la scelta degli usi e/o richiedono particolari pratiche di conservazione molto difficili da applicare e mantenere. Sono i suoli che si trovano in condizioni pianeggianti, quindi sono privi di rischi legati all'erosione, ma presentano limitazioni difficili ad essere rimosse quali possono essere le inondazioni frequenti. L'uso di tali suoli è limitato al pascolo, al prato-pascolo od al ricovero della fauna locale. […] Le produzioni agricole risultano essere modeste per molte colture, nonostante l'adozione delle normali pratiche agronomiche. A questa classe appartengono aree in cui vengono implicate tutte le quattro sottoclassi considerate, a dimostrazione della diversificazione dei fattori limitanti che intervengono. Per quanto riguarda la sottoclasse "s" le limitazioni sono dovute principalmente alla tessitura sabbiosa, oppure alla profondità molto ridotta del suolo (profondità inferiori ai 25 centimetri), adatte quasi esclusivamente alla coltura dell'olivo e del mandorlo".*

La fascia a sviluppo longitudinale, a sud dell'area in esame, è interessata invece dalla classe IIs: questa classe comprende suoli con moderate limitazioni che riducono la scelta colturale suoli o che richiedono alcune pratiche di conservazione, quali un'efficiente rete di affossature e di drenaggi. utilizzazione agricola e consentono solo una limitata possibilità di scelta. Si tratta inoltre di suoli non arabili. Le limitazioni, individuate con la lettera associata al numero ("s") sono le stesse precedentemente descritte. In riferimento alle classi dei suoli, il Piano definisce quelli di IV classe come suoli che *"hanno alcune limitazioni che riducono la scelta degli usi e richiedono moderate pratiche di conservazione del suolo. […] A differenza dei suoli di prima classe presentano alcune limitazioni e necessitano di una gestione più attenta. Essi possono essere adatti a molte culture se vi è*

una gestione che migliora il rapporto acqua-suolo durante il periodo di coltura. Se vi sono problemi riguardo al contenuto eccessivo di carbonati, la scelta di colture deve essere accorta per evitare di fornire, successivamente ad una magari costosa opera di impianto, pratiche di conservazione altrettanto onerose".

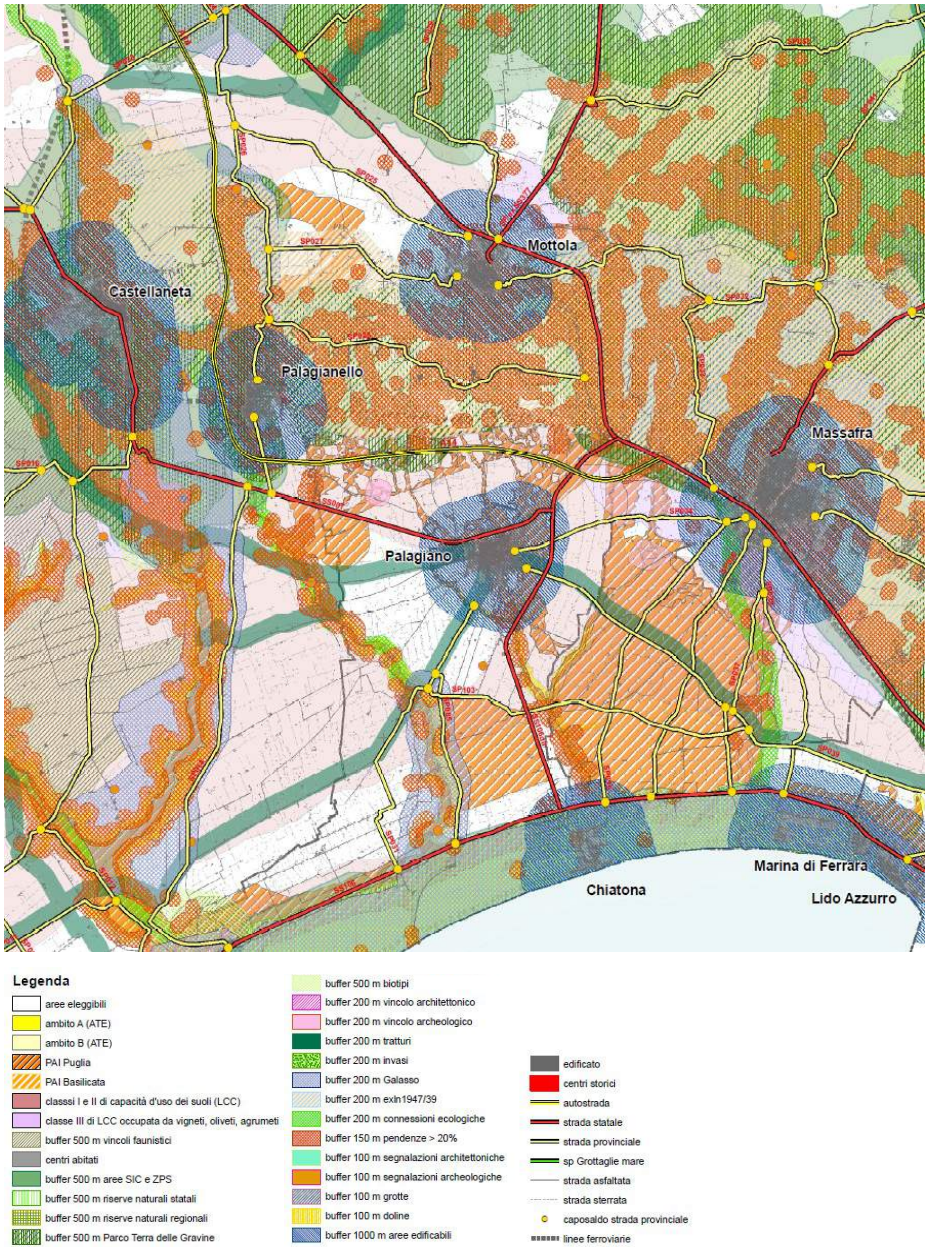


Fig. 7.5.10 - Stralcio della tavola "PR A13bis - VALUTAZIONE LOCALIZZAZIONE IMPIANTI EOLICI E FOTOVOLTAICI

Il piano nelle NTA, include le aree con impianti di energia eolica e fotovoltaica nelle aree di fragilità ambientale. Nello specifico, all'art. 53 "Attuazione", commi l) ed m), fornisce indicazioni al Comune che attua il PUG individuando tutte le aree dove non deve essere consentita a realizzazione di impianti eolici per la produzione di energia elettrica e fotovoltaici. Anche nell'ambito delle aree agricole e forestali, il Piano fornisce indicazioni al Comune che attua il PUG che deve valorizzare le aree destinate alle produzioni di qualità e al sistema agro-forestale nel rispetto di una serie di direttive; tra queste, esso *"individua gli ambiti in cui non sono consentite la nuova edificazione, la realizzazione di discariche, di cave o di depositi di materiali non agricoli, l'installazione di impianti eolici e di impianti fotovoltaici, in considerazione del particolare pregio delle aree e delle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio*".
La tavola analizza il territorio provinciale includendo le informazioni del PUTT/P (ormai non più vigente), del PAI, le classi d'uso del suolo e le aree buffer (variabili) da tutti gli elementi di tutela e protezione del territorio. Ne emerge un quadro molto denso di informazioni che, relativamente all'area oggetto di Piano Particolareggiato, lascia solo residuali e piccole aree libere. Ne trova riscontro la successiva tavola "PR A14 - Aree eleggibili per impianti eolici e fotovoltaici" che mostra un territorio provinciale e, nello specifico, anche l'area in analisi, pressoché totalmente escluso dalla possibilità di installazione di impianti eolici e fotovoltaici, così come la successiva tavola "PR A15 - Zone ecologicamente attrezzabili".

La successiva figura 7.5.11 riporta i contenuti carta riassume i contenuti della tavola "*P02 - progetto antropico infrastrutturale*", ovvero la somma di temi precedentemente descritti ad una maggiore scala di dettaglio, suddividendo il territorio provinciale in 13 Quadri; il quadro di riferimento per il territorio in analisi è il Quadro 6.

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE S.R.L.
arch. M.E. DI GIORGIO dott. S. ARZENI geol. D. IASIELLO ing. G. D'AMANZO
ing. T. FARENGA

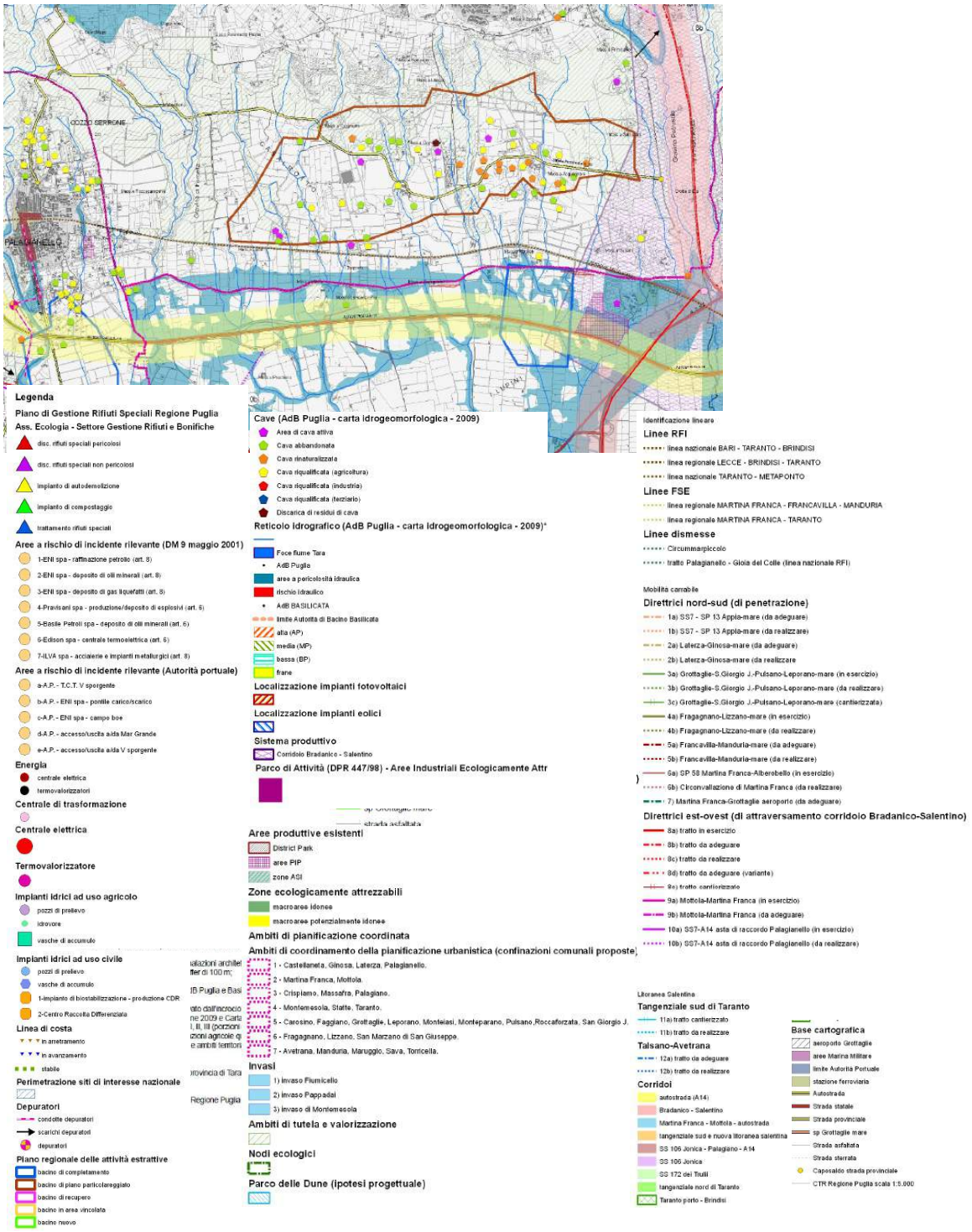


Fig. 7.5.10 - Stralcio della tavola "P02 - PROGETTO ANTROPICO INFRASTRUTTURALE - QUADRO 06

8 STUDIO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI LOCALI

Gli strumenti urbanistici locali afferenti ai tre comuni interessati dal perimetro del Piano Particolareggiato, sono:

P.R.G. (Piano Regolatore Generale) per il Comune di Mottola;

P.U.G. (Piano Urbanistico Generale) per il Comune di Palagianello;

P.d.F. (Programma di Fabbricazione) per il Comune di Palagiano.

8.1 IL P.R.G. DI MOTTOLA

Il Comune di Mottola è dotato di Piano Regolatore Generale adottato dal C.C. il 14.07.1993, approvato con prescrizioni e condizioni con Delibera di Giunta Regionale n°2108 del 09 dicembre 2003, approvato definitivamente con Delibera di Giunta Regionale n°483 del 31 marzo 2005 e pubblicato sul BURP n°61 del 22 aprile 2005. Allo stato attuale non risulta effettuato un adeguamento del piano al PPTR.

Il piano regolatore è composto, come previsto a norma di legge, di Relazione Generale; di elaborati grafici; di Norme Tecniche di Attuazione e di Regolamento edilizio. Gli elaborati grafici relativi alla zonizzazione del territorio comunale, sono stati realizzati in differenti scale grafiche e, in particolare, è alla Tavola 9 "Azzonamento - Casalrotto zona cave" che si deve fare riferimento per la zonizzazione dell'area del bacino estrattivo in esame.

Si tratta di elaborati grafici non digitalizzati e quindi di non facile lettura (cfr. Fig. 8.1.1). In sede di studio ed approfondimento, si è provveduto quindi alla digitalizzazione dell'azzonamento limitatamente alla suddetta Tavola 9 di PRG al fine di ottenere una migliore lettura del territorio di studio.

Nell'area di piano si rileva la presenza di estese aree classificate come zone ***E2 agricola di interesse paesistico****; nelle NTA del PRG, all'art. 2.39, si specifica che si tratta di aree "in cui è preminente la tutela del paesaggio, per vicinanza di complessi monumentali o di imponenti zone boscate, o per la presenza di vincolo paesistico ai sensi della L.1497/39.*

In tali zone è fatto obbligo di mantenere le alberature esistenti, le recinzioni in muro a secco e tutti gli elementi colturali e paesaggistici presenti.

In particolare per la zona compresa nel perimetro di vincolo paesistico esistente, situata a sud dell'abitato di Mottola, è fatto obbligo di segnalare alla Amministrazione Comunale,

qualunque trasformazione delle colture presenti che comporti movimenti di terra, abbattimento o sostituzione di colture legnose, demo1izione di muri a secco.

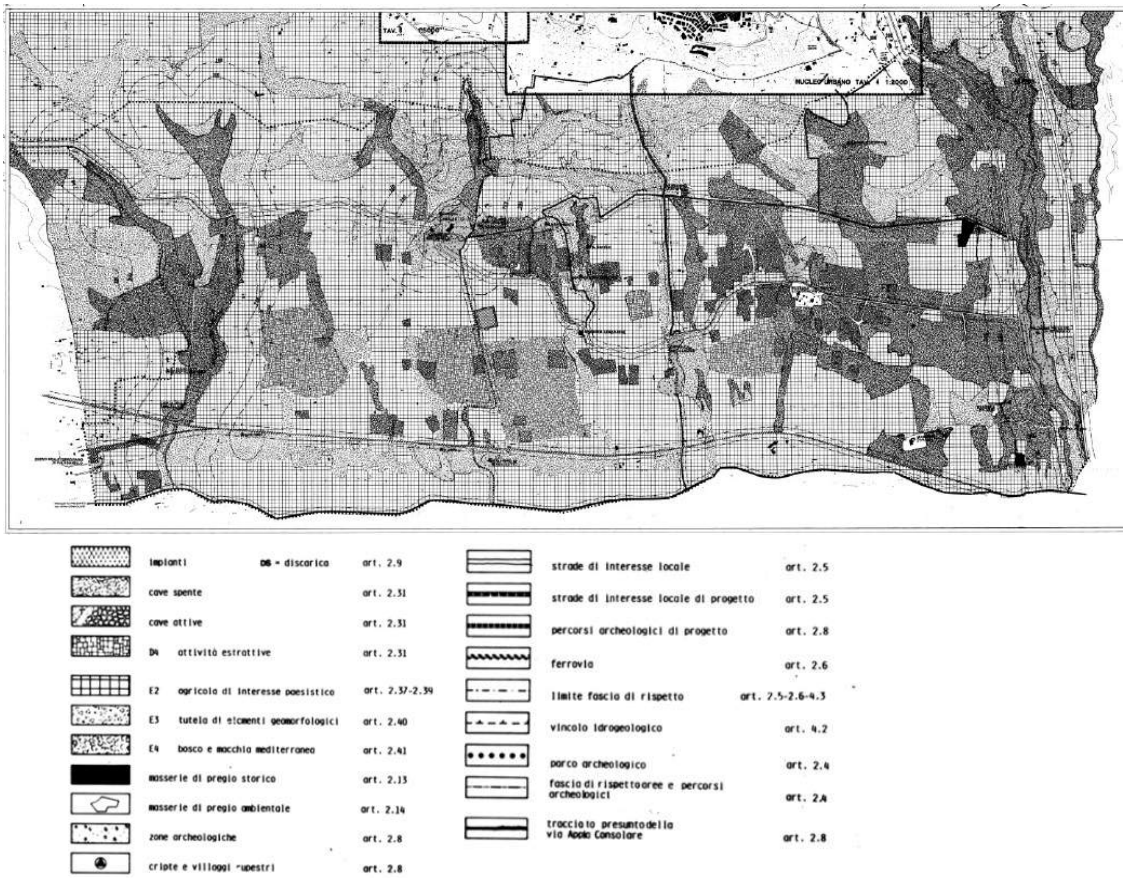


Fig. 8.1.1 - Stralcio della Tav. 9 del PRG di Mottola "Azzonamento - ambito territoriale: Casalrotto e zona della cave"

Le nuove costruzioni che si rendessero necessarie dovranno essere localizzate con particolare attenzione all'ambiente (a tal fine, fotografie del sito prese da differenti punti di vista ed eventuali fotomontaggi, potranno essere richiesti dall'Ufficio Tecnico Comunale) e dovranno armonizzare per materiali e colori, con le costruzioni tradizionali esistenti.

Nelle zone di interesse paesistico sono ammessi tutti gli interventi di cui all'art.2.37 nonché quelli di cui al quinto comma lett. d), delle N.T.A. ("costruzioni di impianti tecnici e tecnologici al servizio del territorio agricolo, delle produzioni e delle strutture aziendali, ad iniziativa di imprenditori singoli ed associati, quali: caseifici,

cantine, spacci di prodotti aziendali locali, frantoi, frigoriferi per la conservazione dei prodotti, officine per la riparazione di macchine agricole, ecc., costruzione di abitazioni per il personale di custodia degli impianti"), limitatamente alle aziende agricole con edifici esistenti alla data di adozione del P.R.G. ed in attuazione di programmi di miglioramento aziendale, ad esclusione di quelli contenuti nei punti c), delle serre di tipo permanente e dei vani appoggio.
Per gli interventi ammessi valgono le prescrizioni e gli indici previsti per la zona El.

In maniera diffusa nell'area si rileva anche la presenza di zone ***E3 tutela di elementi geomorfologici***; nelle NTA del PRG, all'art. 2.40, si specifica che si tratta di *"particolari zone del territorio di Mottola, tradizionalmente utilizzate dall'agricoltura o coperte da tratti discontinui di macchia o addirittura brulle e rocciose, caratterizzate dalla presenza di elementi geomorfologici che intendono tutelare quali: pendii particolarmente ripidi, canali di deflusso delle acque meteoriche, aree di protezione di boschi di particolare importanza (S. Antuono), piccole gravine o lame non tutelate da presenza di bosco o macchia o da tutela archeologica. In queste zone è ammesso il proseguimento dell'attività agricola nel rispetto di tutti gli elementi naturali, dei manufatti tradizionali presenti (muri di contenimento, muri a secco, cisterne, ecc) e delle eventuali alberature (ulivo, mandorlo, ecc); il rimboschimento con essenze vegetali caratteristiche dell'area (bosco ceduo o macchia mediterranea o pini di Aleppo). È ammessa inoltre la realizzazione di aree verdi per la ricreazione e di percorsi pedonali, sempreché tali interventi non alterino in alcun modo la morfologia dei luoghi e il deflusso delle acque. Le strade vicinali esistenti possono essere mantenute o ripristinate purché non vengano asfaltate.*
È assolutamente vietato ogni intervento di nuova costruzione. Tali zone possono far parte di terreni agricoli ai fini del calcolo degli indici di fabbricabilità. ***Ogni intervento di nuova costruzione che si rendesse necessario ai fini del proseguimento dell'attività agricola in essere, accertato dal S.F.R.P., deve essere opportunamente localizzato in modo da non compromettere i caratteri geo-morfologici del sito (linee di deflusso delle acque piovane, scoscendimenti, ecc.).***
Le costruzioni tradizionali (lamie, trulli, ecc) eventualmente esistenti possono essere restaurate e riutilizzate per usi agricoli o come zone di sosta attrezzate lungo particolari percorsi turistici o agrituristici, senza incrementi di volume".

Nella porzione nord dell'area di studio, in maniera diffusa da est a nord-ovest si rileva la presenza di zone classificate come ***E4 Bosco e macchia mediterranea*** *(cfr. art. 2.41 delle NTA del PRG)".*

Si tratta di zone boscate o coperte da macchia mediterranea che *"sono automaticamente soggette a vincolo paesistico ai sensi della L.1497/39 dalla L.431/85,art.1,g), ancorché percorse o danneggiate dal fuoco.*

Tali zone possono far parte di terreni agricoli ai fini del calcolo degli indici di fabbricabilità, ma devono essere mantenute a bosco o macchia e/o rimboschite nel caso di danneggiamenti da incendio o altri.

In caso di rimboschimento vanno utilizzate le essenze vegetali presenti nell'area.

Sono escluse tutte le attività che comportano edificazione ad eccezione della realizzazione di strade sterrate taglia-fuoco o necessarie per il passaggio dei mezzi antincendio e di soccorso.

Le zone boscate e a macchia mediterranea del territorio comunale di Mottola sono spesso in precarie condizioni di vegetazione sia per l'eccessiva pratica della ceduazione sia perché in più punti percorse e distrutte da incendi. In queste aree potranno essere accolti e approvati solo progetti di rimboschimento, conversione da ceduo ad alto fusto, miglioramento, recupero e ricostituzione delle superfici boscate e a macchia mediterranea. Tali progetti dovranno essere finalizzati unicamente alla formazione di nuove superfici boscate e al recupero della vegetazione forestale esistente, soprattutto quella percorsa dal fuoco, nonché al presidio idrogeologico dei terreni in esame. All'interno di queste zone è vietata la viabilità carrabile, il parcheggio, l'edificazione. Sarà possibile realizzare, previa presentazione di idonea progettazione e solo su tracciati già esistenti e nel rispetto della giacitura naturale dei terreni, percorsi pedonali in terra battuta. Gli stessi progetti dovranno essere redatti da progettisti o gruppi di progettazione obbligatoriamente integrati da un tecnico laureato in scienze agrarie e forestali.

Un elemento importante nella zonizzazione di questa parte del territorio comunale è data dal'individuazione e classificazione della **Zona D 4 Aree per attività estrattive** (cfr. Art.

2.31). Come si evidenzia al presente articolo, *"L'attività di cava (ricerca e coltivazione) è interamente normata dalla L.R. n. 13/87 che modifica e integra la L.R. n.37/85.*

Per quanto concerne il territorio di Mottola, le zone per attività estrattive ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi della L.1497/39 ed in parte anche a vincolo idrogeologico: l'autorizzazione deve quindi ottenere il parere favorevole anche del Comitato Tecnico Regionale, per le Attività Estrattive (C.T.R.A.E.).

La coltivazione di cava e relative pertinenze è subordinata ad autorizzazione rilasciata dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato all'Industria, sentito il C.T.R.A.E. (art.8 L.R. 37/85, 13/87)

L'autorizzazione deve essere chiesta anche per l'apertura delle "cave di prestito" e per tutti i movimenti di terra, che avvengono con l'utilizzazione dei materiali a scopo industriale ed edilizio, per opere stradali e idrauliche e per opere pubbliche in genere ed anche quando si intendano utilizzare i detriti di coltivazione in discarica di cave abbandonate. Nella istanza di autorizzazione il richiedente deve indicare i progetti delle opere da realizzare. (art.9 L.R.37/85, 13/87).

Le modalità di presentazione della domanda per l'autorizzazione sono contenute nell'art.12 della Legge Regionale citata. Copia della domanda e relativi allegati e trasmessa a cura del richiedente al Sindaco del Comune interessato. Il Sindaco, entro 8 giorni dal deposito della domanda, ne dà notizia al pubblico mediante avviso affisso all'Albo Pretorio per 15 giorni. Il Sindaco, entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricezione della documentazione, invierà il proprio motivato parere al Settore Industria - Ufficio Minerario Regionale. Il parere si intende comunque favorevole se il Sindaco non si esprime nel termine sopra fissato. (art. 13 L.R.37/85, 13/87). Per le pertinenze, cosi come definite all'art.23, primo comma, del R.D. 29 luglio 1927 n.1443 e per gli impianti annessi, i Comuni provvedono a determinare gli oneri di urbanizzazione a carico dell'esercente e la relativa riscossione, secondo le modalità di cui all'art.19 e successivi della L.R. 12.2.79 n.6. (art.11 L.R.37/85, 13/87)

È sempre fatto obbligo ai proprietari del terreno o al titolare dell'autorizzazione, anche nel caso di di recintare la zona di cava in modo stabile e secondo le indicazioni che verranno date di volta in volta dall'Ufficio Tecnico Comunale.

Nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico è vietata l'apertura di nuove cave. Per la continuazione dell'attività di escavazione nelle cave esistenti sarà necessario

presentare, in allegato alla richiesta preventiva di nulla-osta sul vincolo idrogeologico, uno studio geologico dettagliato, corredato da indagini approfondite e documentate, nonché il piano dì ripristino definitivo di tutte le aree di cava.
Gli stessi piani di riutilizzo nonché l'uso delle stesse cave spente dovranno preventivamente essere concordati con questo Ispettorato.

Come si evince dallo stralcio della tavola di zonazione relativa all'area delle cave e quindi all'area oggetto di Piano Particolareggiato, le aree per attività estrattive vengono suddivise in:

- **D 4.1 - Zona per attività estrattive**

In tali aree è ammessa l'attività di ricerca e coltivazione di cava secondo quanto previsto nelle succitate leggi regionali in materia.

"In particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

- *obbligo di recinzione*
- *distanza dalle strade: min. 10 m.* ***Vanno comunque rispettate le disposizioni di cui al D.P.R. 16.12.92 N. 495, modificato ed integrato ai sensi del D.P.R. 16.9.96 N. 610 e successive mm. ed ii****.*
- *profondità massima: max. 10 m*
- *ambienti per deposito attrezzature o servizi per gli addetti con strutture provvisorie e secondo le indicazioni della A.C.*
- *ripristino con ritombamento del fondo cava, livellamento con terreno drenante, rimodellamento del pendio, anche per mezzo di gradoni, recupero all' uso agricolo o rimboschimento nel rispetto delle caratteristiche vegetazionali circostanti {macchia mediterranea e pini di Aleppo).*
- *l'Amministrazione Comunale, in accordo con i competenti organi regionali, può, di volta in volta richiedere diverse modalità di ripristino in relazione a particolari utilizzi dell'area".*

Nell'area di piano si rileva la presenza di quattro aree di differente estensione tutte posizionate a nord della ferrovia all'interno delle quali si rileva la presenza di alcune cave. Una sola di queste aree, di modeste dimensioni, non vede al suo interno la presenza di attività estrattive.

Tuttavia dalla lettura della carta emerge la presenza di numerose cave tra attive e spente, dislocate nell'area ma esterne alle aree classificate come *Zona per attività estrattive*. Per queste cave, il PRG prevede una ulteriore suddivisione come di seguito riportata.

- **D 4.2 - Cave esistenti in attività, in aree non idonee all'escavazione**

"Per queste cave è prevista la continuazione dell'attività fino ad esaurimento senza allargamento della zona di cava e con il raggiungimento della profondità massima di m 8.
È comunque fatto obbligo di essere in possesso della autorizzazione regionale e di presentare il progetto di ripristino".
Nello specifico, si tratta di cave di differenti dimensioni ricadenti in aree E2 zone agricole di interesse paesistico piuttosto che in adiacenza ad aree E3 tutela di elementi geomorfologici ed E4 bosco e macchia mediterranea. Allo stato attuale, il numero di cave in attività risulta inferiore a quelle censite e classificate all'atto della redazione del PRG.

- **D 4.3 - Cave spente - Ripristino**

"Per queste aree si prevede il ripristino o riutilizzo con le diverse modalità indicate qui di seguito, con decisione dell'Amministrazione Comunale, sentito il parere della Commissione edilizia.
Il ripristino può essere realizzato nei seguenti modi:

- ***"E" uso agricolo**: si prevede per le cave spente di maggiore ampiezza, con formazione di fondo drenante e ricopertura con manto vegetale; nel caso di cave molto profonde il fondo cava dovrà essere raccordato al terreno circostante con sistemazione a gradoni.*
- ***"R" ripristino con rimboschimento**, per cave di media entità, nel rispetto delle caratteristiche vegetazionali circostanti. Il pendio in questo caso dovrà essere ripristinato alla quota precedente l' escavazione.*
- ***"S" aree per accumulo di macerie edili scarti tufacei** (previo pagamento di una indennità per ripristino ad ogni conferimento) fino al riempimento e ripristino finale all' uso agricolo o al rimboschimento.*
- ***"F" usi collettivi**: attrezzature sportive o di ricreazione, con progetto predisposto dalla Amministrazione Comunale o dai privati".*

Già con la redazione del PRG sul territorio si è rilevato un numero di cave spente superiore a quelle in attività; allo stato attuale, come detto, questo numero è aumentato sino ad una percentuale di cave spente che supera il 90%.

Un dato molto importante nella zonizzazione del territorio è la rilevazione e conseguente classificazione delle **Zone archeologiche** (cfr. art. 2.8). Tali zone individuate dal Piano sono automaticamente soggette a vincolo ai sensi della L.1497/39 (dalla L.431/85, art.1,m.). *"Sono inoltre sottoposte a vincolo ai sensi della L.1089/39 i seguenti edifici e manufatti:*

- Cripta di San Nicola (DM 29.1.70)
- Chiesa rupestre di Sant'Angelo (DM 31.1.70)
- Chiesetta rurale della Madonna delle Sette Lampade (not.6.5.47)
- Cripta di Santa Margherita (DM 31.1.70)
- Chiesa di San Giorgio in Casalrotto (not.6.5.47)
- Chiesa-cripta di San Cesareo (Decl.16.5.81)
- Chiesa-cripta di Sant'Apollinare (Decl.16.5.81)
- Cattedrale di Petruscio (DM. 5.7.82)
- Chiesa rupestre di San Gregorio (DM 17.1.83)
- Cappella Madonna di Costantinopoli (DM 21.11.83)
- ruderi della Cappella di San Biagio.

Nelle tavole di P.R.G. sono inoltre indicate altre cripte che si intendono segnalare alla Soprintendenza per il vincolo.
Nelle zone archeologiche è vietata qualsiasi opera di edificazione e di trasformazione anche colturale dei luoghi ad eccezione di opere di restauro e di consolidamento statico di fabbricati e manufatti preesistenti nella zona.
Qualsiasi altro intervento è comunque soggetto a piano esecutivo che dovrà ottenere il parere favorevole della Sovrintendenza ai Monumenti e ai Beni Culturali di Puglia.
Fanno parte delle zone archeologiche anche i tracciati dei Tratturi, le loro diramazioni minori e ogni altra loro pertinenza ai sensi del DM 16.6.76 e DM 20.3.80.

Essi sono pertanto sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella L.1089/39. Non potranno quindi essere adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o che ne pregiudichino la conservazione e l'integrità.
Il Comune ha la facoltà di ricomprendere detti Tratturi in un Piano-programma esecutivo di interventi che li identifichi e che precisi metodi e criteri di conservazione e fruizione.

Nella tavola 9 di PRG, all'art. 2.8 è associata la classificazione, oltre che delle **zone archeologiche,** anche quella delle **cripte e villaggi rupestri**, dei **percorsi archeologici di progetto** e del **tracciato presunto della via Appia Consolare.**
Si tratta di beni ed aree diffusi nel territorio, che lo caratterizzano e rappresentano elementi di pregio ed attrattori da salvaguardare. Ai percorsi archeologici è associata una fascia di rispetto.
Inoltre, all'Art. 2.4 delle NTA vengono individuate le *Attrezzature pubbliche di interesse generale - F*. Le zone F comprendono il *parco urbano della pineta*, il *parco naturale* e il *parco archeologico*. Quest'ultimo costituisce *"un'area perimetrata nelle tavole di P.R.G. n° l e 9 ed è ricompresa nell'ambito paesistico già sottoposto a vincolo ai sensi della L.1497/39. In tutta l'area sono presenti elementi e manufatti di interesse archeologico (v. anche art.2.8). Gli eventuali interventi per la fruizione e la conoscenza dei beni archeologici possono avvenire solo attraverso la predisposizione di un Piano esecutivo".*

Ulteriori beni individuati e classificati nella zonizzazione del territorio, son costituiti dalle **Masserie ed edifici isolati di particolare pregio storico - monumentale** (cfr. Art. 2.13) e le **Masserie ed edifici isolati di pregio ambientale** (cfr. Art. 2.14).
Nel primo caso, *"Si tratta di edifici, vincolati o meno dalla Soprintendenza, da conservare integralmente attraverso interventi di restauro filologico.*
Oltre alla eliminazione delle sovrastrutture di epoca recente che non rivestano interesse o che contrastino con la comprensione dell'edificio, va compresa in ogni progetto di intervento, con P.d.R., la sistemazione di una area libera all'intorno tale da garantire la lettura del complesso monumentale. Le eventuali nuove costruzioni che si rendessero necessarie, per la conduzione agricola della masseria o per l'inserimento di nuove funzioni devono quindi essere localizzate ad una distanza di almeno m 25 dall'edificio stesso".

Nell'ambito delle NTA, tali edifici e masserie vengono elencati e suddivisi con riferimento alle tavole di P.R.G., azzonamento del territorio comunale, n. 1,2,3:

- *tav 1: mass. Stingeto, mass. Le Grotte, mass. Casalrotto, mass. Caramia, mass. Sabato (Scarano), mass. Semeraro. Trappeto di Casalrotto, mass. Scorvo, Casa Sansonetti;*
- *tav 2: mass. Sterpina, mass. Teologo, mass. Pandaro-Lenti, mass. Scacchiemme, mass. Belluomo, mass. Chiancarello, mass. Pandaro Perrini, nucleo case Carlo di Stella, mass. Pizzoferro Argentieri, mass. Caragnano, mass. Caroli, mass. Cassiere, mass. Semeraro, mass. Belvedere, mass. San Basllio Grande, Casa Isabella, lazzo di Burgensatico, mass. Bellaveduta Surico, mass. Casone Coratini;*
- *tav 3: mass. Cunegonda, mass. Isabella, mass. Pizzoferro Monsignore, mass. Mastro Santo e nucleo Fischietti, mass. Monaci o San Domenico, mass. Rossa, mass. Coppola di fuoco, mass. Poltri, mass. Aglio;*

Oltre alle masserie sono da considerarsi manufatti di pregio storico le antiche cisterne presenti nell'agro.

Nel caso delle Masserie ed edifici isolati di pregio ambientale, *"si tratta di masserie ed edifici isolati di pregio architettonico minore ma di grande interesse paesaggistico: per questi edifici si prevede il risanamento conservativo volto a salvaguardare quegli elementi essenziali della morfologia, della distribuzione e della tecnologia edilizia che concorrono a determinare il valore ambientale dell'edificio.*

Le eventuali nuove costruzioni che si rendessero necessarie nell'immediato intorno dell'edificio dovranno essere collocate ad una distanza tale da non compromettere i valori paesistici del sito. Tali edifici sono qui di seguito elencati con riferimento al1a tavola di P.R.G., "Azzonamento del territorio comunale", n° 1,2,3:

- *tav .1: mass S. Biagio, mass. Giunta, mass. Laino, mass. Savagnano, mass. Acquagnora, mass. Lemarangi, mass. Tamburello, casino Odaldo, casa Iolanda;*
- *tav 2: mass. Nicolia, mass. Saladino, mass. Lama di Rose, mass. Maglio Piccolo, mass. Confraterria, mass. Maglio Grande, mass. Monache, mass. Spirito Santo, mass. Malarizza, mass. Zecchini di sotto,mass. Agrusti, mass. San Francesco, mass. Cassiere, mass. Piccolo san Basilio, mass. Dolcemorso, mass. Beatrice;*
- *tav 3: mass. Riccarda, mass. Bellaveduta Sangro,*

- *mass. don Cesare, mass. Colombo, mass. Don Romano,*
- *mass. Don Marino, mass. Giarangiambola.*

Nell'area di piano ricadono le masserie Semeraro, Scarano, Le Marangi, Casalrotto e il Trappeto di Casalrotto, diffuse sul territorio in esame. Vi sono anche le masserie Caramia e Jolanda, ubicate a sud-est del territorio comunale e la Masseria Acquagnora costituita da un complesso che si affaccia sulla SP28.

All'Art. 2.5 delle Norme Tecniche di Piano vengono classificate le **Aree destinate alla viabilità e fasce di rispetto stradale** e, in cartografia, viene individuato il **limite della fascia di rispetto** applicato sia alla viabilità, esistente e di progetto, che al tracciato ferroviario.
Nell'ambito della distinzione delle strade, ai sensi del D.M. 01.04.1968, vengono individuate, oltre ad autostrade,strade di grande comunicazione, strade di media importanza,le **strade di interesse locale**, riportate anche nella zonizzazione suddivise tra esistenti e di progetto. Si tratta di viabilità con funzione prevalentemente comunale la cui sezione non potrà essere inferiore al tipo IV o V delle norme UNI, mentre la sede stradale sarà, rispettivamente, di m 7,50 e m 7,00 con banchine laterali di m 1,50 e m 1,25. Le costruzioni osserveranno una distanza minima dal ciglio stradale di m 20 fuori dal perimetro dei centri abitati.

Relativamente alle fasce di rispetto stradale, esse *"sono destinate all'ampliamento e alla creazione di nuovi spazi per il traffico pedonale e veicolare e a costituire fasce di protezione al nastro stradale stesso.*
Sono inedificabili, anche nel sottosuolo, ma sono comprese nelle singole zone omogenee ai fini delle determinazioni volumetriche. Nelle stesse è fatto divieto di localizzazione di depositi a cielo aperto (sfasciacarrozze). È prescritta la sistemazione del suolo e la previsione di barriere arboree.
In tali aree è ammessa la sola edificazione di attrezzature per i trasporti (pensiline, chioschi, distributori di carburante), parcheggi, impianti pubblici, elementi di arredo urbano, piantumazione e sistemazione a verde.

La Concessione edilizia per tali interventi, è subordinata al rilascio della approvazione degli Enti territoriali competenti (ANAS, Provincia, ecc) per quanto concerne gli accessi alla strada e le distanze da rispettare.

Nella tavola 9 di piano, relativamente al limite della fascia di rispetto, si rimanda anche all'Art. 4.3 delle NTA del piano stesso **Area di rispetto delle gravine**;

"Ai sensi dell'art.51 della L.R. 56/80 è vietata qualunque opera di edificazione all'interno della fascia di 200 m dal ciglio delle gravine.

Per ciglio della gravina si intende la linea lungo la quale la pendenza del terreno cambia in maniera tanto evidente da segnalare la presenza del vallone.

Tali fasce di rispetto sono indicate nelle tavole di Piano con apposito simbolo. Sarà comunque compito dell'Ufficio Tecnico Comunale, dietro specifica richiesta da parte del titolare dell'intervento edificatorio, di verificare, se del caso, l'esattezza della indicazione.

Nelle zone di rispetto delle gravine è vietata qualunque nuova costruzione o ricostruzione di edifici residenziali o produttivi esistenti, per i quali sono ammesse solo opere di ordinaria manutenzione.

Per le masserie esistenti, di particolare pregio storico o ambientale sono ammessi gli interventi indicati negli artt.2.13 e 2.14 delle presenti norme.

Il Sindaco, ferme restando eventuali diverse disposizioni di legge, potrà rilasciare autorizzazione o concessione, se se ne verifica il caso, per l'apertura di sentieri o il ripristino di percorsi rurali esistenti, attrezzature per il gioco e la sosta sempreché i progetti siano inseriti in un piano-programma esecutivo avente come scopo la fruibilità e la conoscenza dell' ambiente.

È in ogni caso fatto divieto assoluto di alterare la vegetazione spontanea delle gravine e delle relative fasce di rispetto".

L'area annessa per le gravine - 200 m – appare insufficiente ai fini della conservazione dei siti di nidificazione delle specie, in quanto la distanza di fuga per molte specie particolarmente sensibili al disturbo antropico nei pressi del sito di riproduzione, è superiore ai 200 m. L'importanza e la rarità delle specie presenti impongono pertanto come indispensabile principio di precauzione quello di estendere l'area di inedificabilità ad un minimo di 300 m a partire dal perimetro dell'area di pertinenza (ciglio della gravina).

Per quanto si tratti di una stretta e limitata fascia al margine sud-ovest del territorio comunale, nell'area di piano ricade una zona classificata come **Area ferroviaria e relativa fascia di rispetto** (cfr. art. 2.6 delle NTA del PRG). Nello specifico, *"le aree ferroviarie, nel territorio di Mottola, comprendono sia la sede della attuale ferrovia con gli spazi di servizio annessi, sia la sede del nuovo tracciato della direttissima Bari-Taranto.*
La fascia di rispetto, ai sensi del DPR 11.7.80 n.753, art.49, va calcolata in m 30 dal limite della zona di occupazione della rotaia più vicina".

Il piano, limitatamente alla porzione di territorio cartografata in tavola 9, individua due aree classificandole **Impianti pubblici o di pubblica utilità** (cfr. art. 2.9 delle NTA del PRG). *"Sono costituiti da tutte le opere, impianti tecnici e relative aree, per la fornitura di energia, acqua potabile, per lo smaltimento di rifiuti solidi e liquidi, ecc. al servizio della collettività, quali:*
- acquedotto e relativi impianti
- cabine di trasformazione dell'energia elettrica - impianti di depurazione delle acque di fognatura
- discarica controllata per rifiuti solidi urbani
- pubblico macello
- ecc.
Tali opere sono di competenza di Enti diversi statali, regionali e provinciali, che ne stabiliscono il dimensionamento e le caratteristiche costruttive.
Esse sono inoltre normate da leggi e regolamenti regionali, quali la LR 24/83 sulla tutela e l'uso delle risorse idriche e il risanamento delle acque.
L'Amministrazione Comunale ha la facoltà di individuare le aree necessarie a tali impianti, oltre a quelle già indicate dal P.R.G., qualora se ne raffiguri la pubblica utilità, attraverso la facoltà di deroga di cui all'art.41 quater della L.1150/42 e successive integrazioni.
La zona di rispetto dell'impianto di depurazione, così come individuata nella tavola di P.R.G., resterà a servizio dell'impianto e sarà attrezzata a verde con alberi a fogliame persistente al fine di assicurare una efficiente barriera protettiva sia per motivi igienico-sanitari che per motivi ambientali. Sulla stessa è posto il vincolo di inedificabilità assoluto."
Di queste due aree, quella ubicata a sud, tra la Masseria Casalrotto e il tracciato ferroviario, si trova in adiacenza all'area D4 Aree per attività estrattive.

Infine, all'Art. 4.2 delle NTA del piano, vengono normate le **Aree sottoposte a vincoli**. Nello specifico, si fa riferimento al vincolo paesaggistico e al vincolo idrogeologico, quest'ultimo presente nella zonizzazione dell'area di analisi.

"Le zone a vincolo idrogeologico sono indicate nella tavola C delle analisi.

Gli interventi ammessi dal P.R.G. devono riportare il preventivo parere favorevole degli Uffici Re- gionali Forestali.

L'area annessa individuata per le gravine - 200 m- appare insufficiente ai fini della conservazione dei siti di nidificazione delle specie, in quanto la distanza di fuga per molte specie particolarmente sensibili al disturbo antropico nei pressi del sito di riproduzione, è superiore ai 200 m. L'importanza e la rarità delle specie presenti impongono pertanto come indispensabile principio di precauzione quello di estendere l'area di inedificabilità ad un minimo di 300 m a partire dal perimetro dell'area di pertinenza (ciglio della gravina)".

8.2 IL P.U.G. DI PALAGIANELLO

Il Comune di Palagianello è dotato di Piano Urbanistico Generale redatto ai sensi della L.R. n. 20 del 20/07//2001; il piano è stato approvato in via definitiva con Delibera del. C.C. n. 2 del 04-02-2010, in conformità della deliberazione della Giunta Regionale n.2254 del 24/11/2001. Allo stato attuale non risulta effettuato un adeguamento del piano al PPTR.
Nel complesso, il PUG, relativamente all'ambito territoriale comunale, riconferma le previsioni del precedente PRG supportandole ed integrandole con nuove individuazioni vincolistiche.

L'area del territorio che ricade nell'ambito del Piano particolareggiato è costituita da una stretta fascia posta al confine con il territorio di Mottola ricadente quasi totalmente in **Zona E1 agricola** e in tale area ricadono anche le cave o parti di esse presenti nrel perimetro del piano particolareggiato. Nello specifico tale zona *"comprende tutto il territorio comunale che non è tipizzato differentemente. Gli interventi di questo ambito insediativo sono riservati all'esercizio di attività agricole o di quelle strettamente connesse all'agricoltura.*
È consentita la costruzione di fabbricati al servizio dell'agricoltura in genere, di fabbricati rurali (quali stalle, porcili, silos, serbatoi in genere, ricoveri per macchine agricole, ecc..), di fabbricati adibiti alla conservazione ed alla trasformazione dei prodotti agricoli (annessi ad aziende agricole che lavorino prevalentemente prodotti propri), di edifici per allevamenti, di serre secondo le disposizioni di cui alla L.R. n°19/86, di manufatti in genere necessari ad attività comunque direttamente connesse allo sfruttamento in loco di risorse del soprassuolo.
La realizzazione di edifici per allevamenti intensivi è comunque subordinata alla predisposizione di impianti per la depurazione ed il controllo da parte della USL competente degli scarichi aeriformi, liquidi e solidi.
Le nuove costruzioni destinate esclusivamente ad abitazioni agricole ovvero destinate alla conduzione del fondo, possono al massimo raggiungere la volumetria complessiva (compresa cioè anche quella eventualmente preesistente) corrispondente ad un indice di fabbricabilità fondiaria pari a 0,03 mc/mq.
Per gli interventi di edificazione di nuove costruzioni destinate a residenze, comunque riferite all'intera azienda agricola, valgono le prescrizioni del terzo e quarto comma dell'art

9 della legge regionale n°6/1979 e successive modificazioni; essi debbono essere riferiti a superfici non inferiori alla minima unità colturale, di cui all'art 846 del Codice Civile.

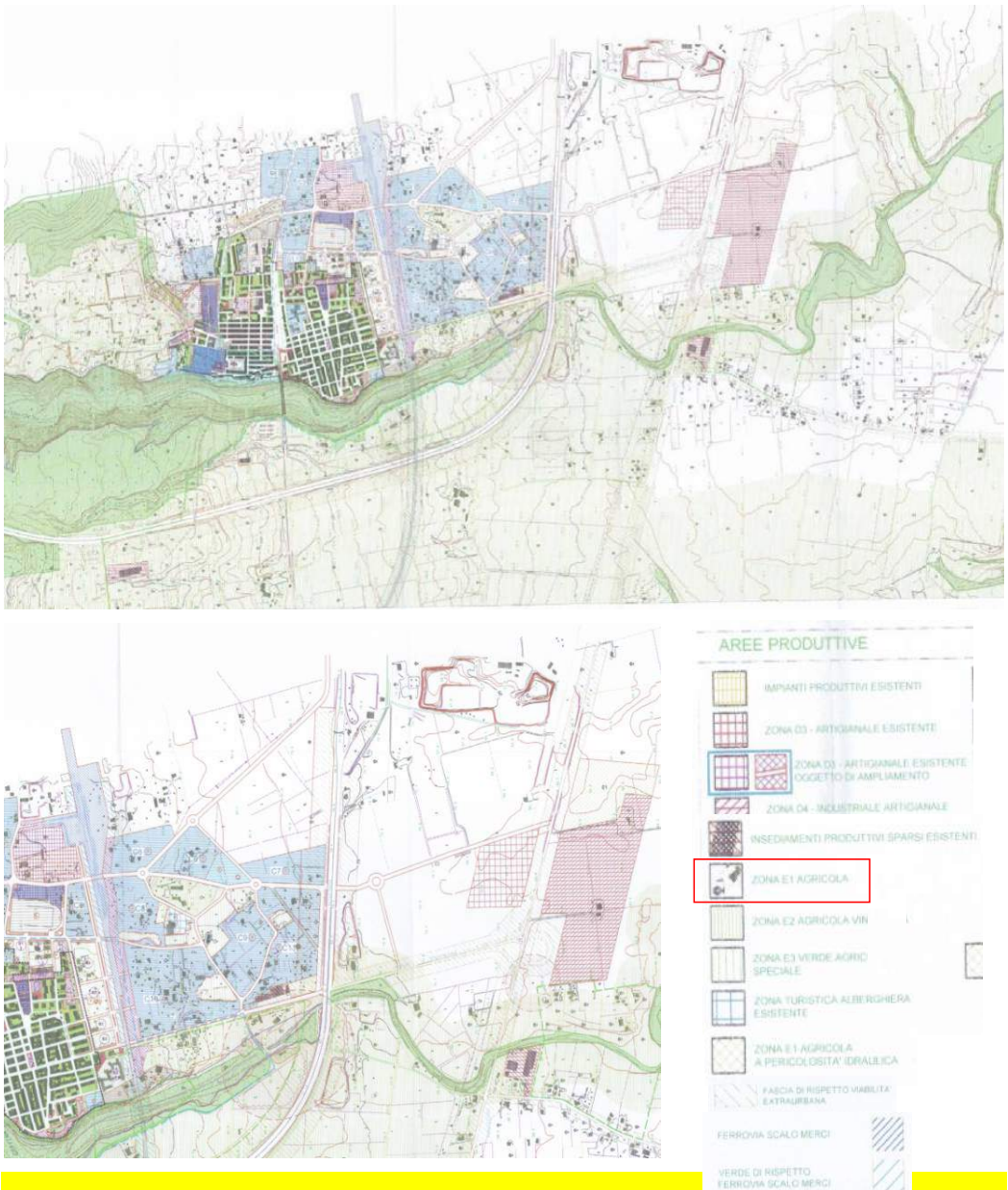


Fig. 8.2.1 - Stralcio della Tav. 24ter del PUG di Palagianello "Previsioni strutturali - nuove previsioni insediative ed infrastrutturali"

Le nuove costruzioni, sia produttive che abitative, vanno ammesse prevalentemente per soddisfare le necessità della produzione agricola, le quali debbono risultare da piani di utilizzazione o di sviluppo aziendale che esplicitino sia l'utilizzazione delle costruzioni esistenti sia la necessità delle nuove.

Gli interventi di edificazione di nuove costruzioni destinate ad attività produttive debbono essere dimensionati in funzione delle necessità strettamente correlate con la conduzione dei fondi e la lavorazione dei prodotti agricoli.

Per le sole aziende agricole è ammessa l'edificazione secondo indice pari a 0,06 mc/mq di cui 0,03 mc/mq per le residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda e 0,03 mc/mq per gli annessi rustici.

Per le aziende con terreni non confinanti è ammesso l'accorpamento delle aree con osservimento delle stesse regolarmente trascritto e registrato a cura a spese del richiedente.

In questo ambito sono consentiti altresì interventi di carattere agro-turistico in seno a tutte le aziende del territorio con le prescrizioni di cui alla L.R. n°34 del 22/05/85 e succ. modifiche ed integrazioni.

In questo ambito sono consentite anche interventi di turismo rurale secondo le disposizioni della L.R. 22/07/1998 n°20.

Per eventuali interventi di valorizzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici è consentito superare l'indice di fabbricabilità fondiaria fino al massimo di raggiungere 0,15 mc/mq previa procedura di deroga di cui all'art 16 della L. n°765/67 e dell'art 30 della L.R. n°56/80.

- *L'altezza massima dei fabbricati in tale zona non dovrà superare i mt 7,00 fatta eccezione per silos e serbatoi d'acqua.*
- *Distanza minima tra i fabbricati: metri 10,00.*
- *Le costruzioni devono rispettare i distacchi delle sedi stradali in conformità a quanto stabilito dal D.M. 1/04/1968.*
- *Il rilascio della concessione edilizia in zona E1è subordinato, ai sensi del 2° comma dell'art 29 della L.R. n°56/80, alla trascrizione, a cura e spese del destinatario, di atto d'obbligo relativo all'asservimento, al manufatto consentito, dell'area che ha espresso la relativa volumetria.*

- *Tutti gli insediamenti esistenti e/o a farsi dovranno adeguare il loro sistema di scarico alla normativa di tutela delle acque dall'inquinamento (Dlg 152/99 e succ. modifiche ed integrazioni)".*

Come si evince da quanto riportato nelle NTA del PUG relativamente alle zone agricole E1, in tali zone non si fa riferimento a particolari previsioni per aree dedicate alle attività estrattive per quanto, come evidenziato all'art. 12 delle N.T.A., tra gli obiettivi di piano, *per il settore abitativo vi è quello* generale *di* "città sostenibile" che si ritiene essere conseguibile nelle varie zone omogenee, con modalità differenti a seconda delle zone stesse. In particolare, per si punta al *"recupero e valorizzazione dei vuoti urbani esistenti (cave non più attive e simili) e che si verranno a formare a seguito dello spostamento della ferrovia agendo sul sistema degli spazi aperti dell'abitato, strade, piazze, giardini, che potranno divenire elementi di riqualificazione e ricucitura dei tessuti edilizi e di questi con le realizzazioni già attuate e/o in fieri nel parco naturale attrezzato e nella zona pre-parco. […]".*

Nella stretta fascia del piano che interessa il territorio di Palagianello, ricadono anche lembi residuali classificati come "Fascia di rispetto della viabilità extraurbana" oltre a "Verde di rispetto della ferrovia scalo merci" e "Ferrovia scalo merci". L'art. 28 delle NTA "Fasce di rispetto delle infrastrutture viarie e ferroviarie" norma tali aree.

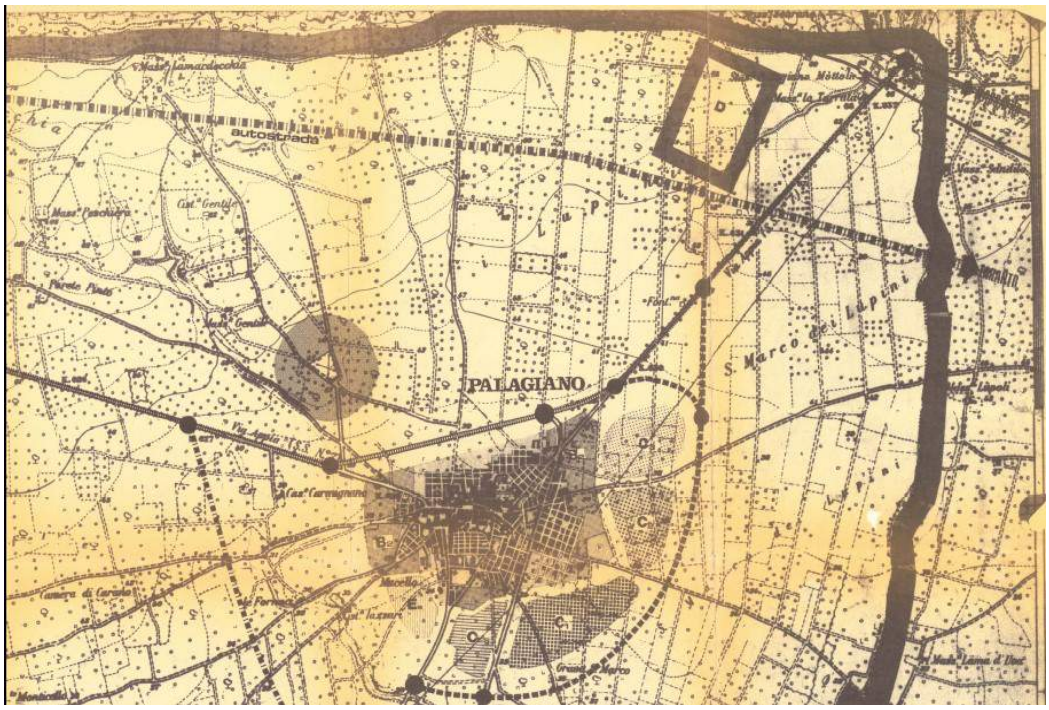
In tema di cave il PUG riporta quanto previsto dal PUTT/P vigente alla data di redazione del piano; quest'ultimo, infatti fa specifiche previsioni relativamente alle attività estrattive a seconda degli ambiti in cui è stato suddiviso il territorio comunale. Nello specifico, l'area di piano particolareggiato ricade interamente in Ambito territoriale di valore normale E.

8.3 IL P.D.F. DI PALAGIANO

Il Comune di Palagiano è dotato di un Programma di Fabbricazione tuttora vigente, approvato con D.P.G.R. n. 1091 del 23-06-1973. Successivamente vi è stata una Variante allo stesso, approvata con Decreto della Giunta Regionale n. 1868 del 26-07-1977.

La porzione di territorio comunale ricadente nel perimetro del Piano Particolareggiato in esame interessa la parte a nord del territorio di Palagiano fino al confine comunale con la città di Mottola. Si tratta di un'area a sviluppo longitudinale delimitata a nord e ad ovest dai confini comunali con Mottola e Palagianello mentre a sud e ad est ha una andamento variabile.

Rispetto alla zonizzazione prevista dal vigente strumento urbanistico, l'area ricade quasi interamente nella Zona E "fabbricati rurali con annesse abitazioni", oltre alla presenza di un'area classificata come Zona D "industrie per trasformazioni agricole o artigianali".





Zone E - fabbricati rurali con annesse abitazioni



Zone D - industrie per trasformazioni agricole o artigianali

Fig. 8.3.1 - Stralcio della Tavola di zonizzazione del Programma di Fabbricazione di Palagiano

La zona D è posta al margine nord-ovest del territorio comunale, tra il confine e l'autostrada e si estende per circa 41,00 Ha. È stata creata dal piano per l'insediamento di opifici a carattere artigianale o per la trasformazione di prodotti agricoli. Allo stato attuale, in corrispondenza di tale area è ubicata una cava di calcare in esercizio.

La Variante vincolava l'attuazione della zona alla redazione di un P.I.P. che è stato poi redatto e approvato nel 2006. A seguito di Variante, l'indice fondiario della zona è stato portato a 4,00 mc/mq.

Per le zone D il programma prevede quanto segue:

- Sup. minima del lotto 2.500 mq
- Indice di copertura 40%
- Distacco minimo dagli edifici (in rapporto all'altezza) 1 m
- Distacco minimo dagli edifici (assoluto) 10 m
- Distacco minimo dai confini (in rapporto all'altezza) 0,5 m
- Distacco minimo dai confini (assoluto) 5 m
- Distacco minimo dai fili stradali 20 m per strade nazionali, provinciali, autostrade distanze del Decreto 1 aprile 1968
- Accessori 0,10 mc per uffici abitazioni
- Spazi interni piazzali
- Lottizzazione non è richiesta la lottizzazione Convenzionata. La zona dovrà essere regolamentata con Piano Quadro
- Balconi e aggetti max 2 m
- Parcheggi nelle costruzioni spazi a parcheggi nella misura di 1 mq ogni 20 mc di volume edificato
- Prescrizioni particolari:
  la recinzione lungo i fili stradali deve essere realizzata con muretto non più alto di 1,20 m e con sovrastante ringhiera di 1,80 m.

Per le zone E il programma prevede quanto segue:

- Indice di fabbricabilità fondiaria 0,03 mc/mq
- Sup. minima del lotto 5.000 mq
- Indice di copertura 1%
- Ccc 8
- Vvv 6.000
- Bbb 2 (P.T. più un piano superiore)
- Distacco minimo dai confini (assoluto) 10 m
- Distacco minimo dai fili stradali le distanze dalle strade nazionali, provinciali, comunali, autostrade sono quelle del D.M. 1 aprile 1968. Per le strade vicinali e interpoderali la distanza minima è di 10 m
- Balconi e aggetti max 2 m ogni 20 mc di volume edificato
- Prescrizioni particolari:

  È consentita la costruzione della casa rurale e degli accessori per attrezzi, ricovero animali deposito attrezzi agricoli e costruzioni di tipo industriale a servizio agricolo. Per queste ultime se eccedono la massima cubatura consentita può essere chiesta la deroga alle norme della presente tabella ai sensi dell'art. 41 quater della Legge 6-8-1967 n. 765 purché riconosciute di interesse pubblico. Il terreno inerente la costruzione deve essere gravato da vincolo di asservimento da trascrivere nel registro delle ipoteche per 10 anni. È possibile accorpare le proprietà purché ricadenti nel raggio di Km 3 nella misura massima di No 2,00, edificando su uno dei lotti che abbia la superficie minima di mq 5.000 e con rapporto volumetrico di 0,03 mc/mq rispetto alla superficie intera dell'accorpamento e col rapporto di copertura dell'1% (uno per cento) sempre rispetto alla superficie dell'accorpamento. Le restanti proprietà non edificate devono essere asservite con trascrizione nei registri ipotecari.

9 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

L'area oggetto del Piano comprende 3 comuni situati nell'entroterra della provincia di Taranto.

Nel seguito si presenta sinteticamente lo stato dell'ambiente del territorio dell'area vasta, con particolare riferimento alla conservazione della natura, agli aspetti legati alla fauna; Per gli ulteriori comparti ambientali si è ad oggi in una fase di studio e approfondimento del materiale e quindi nelle successive consegne saranno dettagliatamente affrontati, a valle di successivi approfondimenti.

9.1 INQUADRAMENTO BOTANCO-VEGETAZIONALE

Il paesaggio vegetale delle gravine dell'arco jonico è molto variabile; difatti, questi profondi solchi erosivi che incidono trasversalmente i ripiani murgiani, degradando verso il mare Jonio, presentano condizioni micro- e meso-climatiche molto particolari e mutevoli (es.: sul fondo delle gravine scorrono modesti corsi d'acqua attivi, per la maggior parte, solo in occasione di precipitazioni eccezionali). Tali condizioni stazionali altamente variabili sono alla base di tipologie vegetazionali molto complesse che, a causa della morfologia profondamente incassata delle gravine, determinano variazioni elevate negli ecosistemi che, per lo più, si realizzano in stretti ambiti geo-pedologici e microclimatici, definendo così un'elevata variabilità delle serie di vegetazioni mentre gli stadi seriali sono solitamente limitati, in quanto le comunità risultano, assai spesso, bloccate nel loro dinamismo dalle particolari condizioni ambientali.

Vegetazione potenziale

La vegetazione è soggetta ad un lento dinamismo, definito come "una lenta e spontanea evoluzione nel corso della quale per progressive sostituzioni floristiche più aggruppamenti vegetali si succedono nel medesimo punto d'osservazione" (Pirola, 1970). Tale concetto fu ampliato successivamente attribuendo alla successione di vegetazione una forma di auto-organizzazione del sistema ed inquadrandola in termini ecosistemici (Odum, 1971). Nel 1982 Ozenda definì come serie di vegetazione l'insieme del climax e degli aggruppamenti che ad esso conducono per evoluzione progressiva e di quelli che ne derivano per degradazione. La serie di vegetazione (detta anche Sigmetum), in definitiva, è "*formata*

da tutte le comunità vegetali che possono rinvenirsi in uno spazio omogeneo, con le stesse potenzialità vegetazionali e che comprende insieme allo stadio più maturo tutte le fitocenosi di sostituzione" (Gèhu& Rivas Martinez, 1981).

Pur avendo espresso in precedenza con il termine *Climax* la tappa finale nella dinamica evolutiva di una fitocenosi, molti autori preferiscono definire lo stadio finale della successione in termini di *Vegetazione Naturale Potenziale*al posto del concetto di Climax.

Il concetto di "vegetazione naturale potenziale attuale" formulato dal Comitato per la Conservazione della Natura e delle Riserve Naturali del Consiglio d'Europa è così enunciato: "*Per vegetazione naturale potenziale si intende la vegetazione che si verrebbe a costituire in un determinato territorio, a partire da condizioni attuali di flora e di fauna, se l'azione esercitata dall'uomo sul manto vegetale venisse a cessare e fino a quando il clima attuale non si modifichi di molto*" (Tüxen ,1956). Più precisamente c'è da fare una sottile distinzione fra la vegetazione che si ritiene essere stata presente nei tempi passati, e quindi potenzialmente presente anche oggi, se non fossero intervenute influenze e modificazioni antropiche, e la vegetazione che pensiamo potrebbe formarsi da oggi in seguito alla cessazione delle cause di disturbo.

In entrambi i casi si è portati a pensare, sotto il profilo teorico, a due situazioni similari, ma probabilmente non fra loro del tutto identiche.

Per definire la serie di vegetazione presente nell'area di studio e, quindi, la vegetazione potenziale, è stato consultato il volume "La Vegetazione d'Italia" (Carlo Blasi ed., 2010). Nella seguente figura viene riportato l'estratto di mappa relativa alla zona di Mottola e comuni limitrofi.

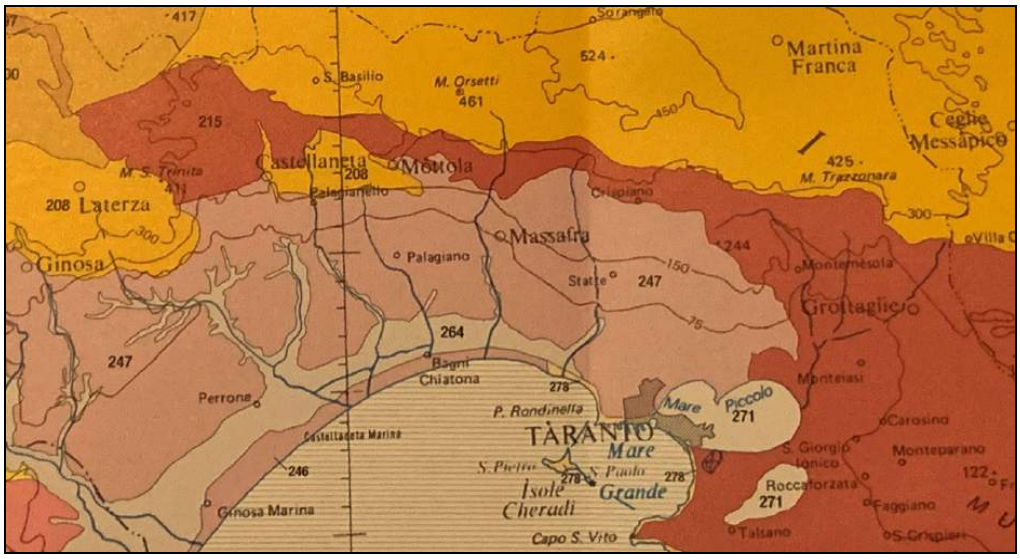


Fig. 9.1.1 - Estratto della Tavola 2 de "La Vegetazione d'Italia" (Carlo Blasi ed., 2010)

In accordo con l'allegata cartografia, l'area ove si colloca il bacino giacimentologico di Mottola ricade prevalentemente nella Serie jonica calcicola subacidofila del pino d'Aleppo (Thymo capitati – Pino halepensis sigmetum), corrispondente all'associazione fitosociologica di ***Thymo capitati-Pinetum halepensis* De Marco & Caneva 1984.** La tappa finale della serie si distribuisce nell'entroterra dell'arco jonico tarantino comprendente le Murge tarantine. In particolare,la serie risulta essere potenziale sui plateaux sommitali dei grandi sistemi vallivi, comuni in questo settore e si sviluppa su substrati calcarei del Cretaceo che costituiscono i plateaux delle gravine, in corrispondenza dei piani bioclimatici termomediterraneo superiore e mesomediterraneo inferiore. Queste pinete a pino d'Aleppo sono a struttura aperta, a causa dei frequenti tagli, dei ripetuti incendi e del pascolo; sono caratterizzate dalla presenza di alcune specie a gravitazione orientale, quali *Coridothymuscapitatus, Tremastelma palaestinum* e *Globulariaalypium* e di un ricco contingente di camefite dellaclasse ***Cisto cretici-Micromerietea julianae*Oberdorfer ex Horvatić 1958**. In particolare per le pinete dell'entroterra tarantino è stata riconosciuta la sub-associazione thymetosum striati, differenziatada *Thymus striatus* ed *Hippocrepis glauca*. Le tappe di sostituzione della pineta,dopo il taglio o l'incendio, sono: macchia termofila a lentisco (*Pistacia lentiscus*) e *Olea europaea*var. *sylvestris*; garighe a *Coridothymus capitatus* e a cisti(*Cistus creticus*

subsp. *creticus* e *C. monspeliensis*);praterie emicriptofitiche a *Stipa austroitalica* nelle aree con accumulo di suolo e a *Hypparrhenia hirta* in condizioni di rocciosità affiorante; praterie terofitichea *Stipa capensis* e pratelli annuali dell'associazione***Trifolio scabri-Hypochoeridetum achyrophori* Lapraz ex Biondi, Izco, Balleli, & Formica 1997**. Nella parte bassa e assolata dei versanti delle gravine, in presenza di suoli piuttosto freschi e profondi, ben dotati in sostanza organica e argilla, si sviluppano pinete dense attribuite all'associazione ***Cyclaminohederifolii-Pinetum halepensis*Biondi, Casavecchia, Guerra, Medagli, Beccarisi, Zuccarello 2004**(Biondi et al., 2010).

A nord dell'area di sudio, in corrispondenza del centro abitato di Mottola l'associazione di pineta viene sostituita dalla Serie delle Murge laertino-materane subacidofila del fragno (Teucrio siculi – Querco trojane sigmentum), dominata dall'associazione fitosociologica di ***Teucrio siculi-Quercetum trojanae*Biondi, Casavecchia, Guerra, Medagli, Beccarisi, Zuccarello 2004**. La serie si sviluppa nelle Murge laertino-materane, in corrispondenza dei sistemi vallivi delle gravine su substrati calcareidei Cretaceo riferibili ai Calcari di Altamura, nel piano bioclimatico mesomediterraneo superiore(subumido inferiore e secco superiore). Questi boschi di fragno (*Quercus trojana*) sono mesoxerofili neutro-subacidofili, puri o con *Quercus virgiliana* e *Fraxinus ornus*,spesso con elevata presenza di *Carpinus orientalis*nello strato arboreo e talvolta con *Acer monspessulanum*. Nello strato arbustivo sono presenti elementi termofili dei ***Quercetea ilicis*Br.-Bl. in Br.-Bl., Roussine & Nègre 1952** (*Rubiaperegrina* var. *longifolia, Ruscus aculeatus, Asparagusacutifolius, Rosasempervirens, Phillyrea latifolia,P. media, Smilax aspera, Viburnum tinus, Pistacialentiscus, Clematis flammula, Rhamnus alaternus*) ed elementi mesofili dei ***Rhamno catharticae-Prunetea spinosae* Rivas Goday & Borjaex Tüxen 1962**(*Hippocrepis emerus* subsp. *emeroides, Hederahelix, Tamus communis, Pistacia terebinthus, Loniceraetrusca, Rhamnus saxatilis* subsp. *infectorius,Crataegus monogyna, Ligustrum vulgare, Cornusmas, Rubus ulmifolius, Prunus spinosa, Pyrusamygdaliformis*). Lo strato erbaceo è caratterizzato da un buon contingente di specie dei ***Querco roboris-Fagetea sylvaticae* Br.-Bl. & Vliegerin Vlieger 1937** (*Viola alba* subsp. *dehnhardtii, Stachys officinalis,Oenanthe pimpinelloides, Buglossoides purpurocaerulea,Poa sylvicola, Brachypodium sylvaticum,Luzula forsteri, Cruciata glabra*).

Stadi di sostituzione del bosco sono rappresentati dalla macchia a *Pistacia lentiscus* e *Olea europaea*var. *sylvestris*;dal mantello basso eliofilo a *Osyris alba* dell'associazione

Asparago acutifolii-Osyridetum albae*Allegrezza, Biondi, Formica & Ballelli 1997** e dal mantello a rovo dell'associazione ***Roso sempervirentis-Rubetum ulmifolii. In sostituzione si rinvengono orli di vegetazione della classe ***Trifolio medii-Geranietea sanguinei* Müller 1962**, garighe a cisti che si sviluppano nelle aree percorse dal fuoco, praterie meso-xerofile a *Bromuserectus* che si formano nelle radure del bosco, praterie xerofile a dominanza di *Andropogon distachyus*che si insediano sui terrazzi delle gravine, aggruppamenti a *Helictotrichon convolutum* che si sviluppano sui versanti inclinati e con poco suolo delle gravine; pratelli terofitici pionieri che si insediano sui settori sommitali delle gravine, a mosaico con aspetti di vegetazione perenne, riferibili all'associazione***Trifolio scabri-Hypochoeridetum achyrophori*Lapraz ex Biondi, Izco, Balleli, & Formica 1997**(Biondi et al., 2010).

In direzione Chiatona e, più in generale, verso la costa, seguendo lo sviluppo delle gravine verso mare, è possibile ritrovare aree in cui la serie di vegetazione a pineta di pino d'Aleppo con il timo arbustivo viene sostuita da modeste fitocenosi delle alleanze ***Alno-Quercion roboris* Horvat 1950**e ***Populion albae* Br.-Bl. ex Tchou 1948**, entrambe dell'ordine fitosociologico di ***Populetalia albae* Br.-Bl. ex Tchou 1948**, ovvero il Geosigmeto peninsulare centro-meridionalei grofilo della vegetazione planiziale e ripariale. Essa si sviluppa sui principali corsi d'acqua e aree di foce con superfici prevalentemente pianeggianti, con terrazzi recenti, costituite da depositi alluvionali olocenici. Nel settore medio e inferiore dei corsi d'acqua si sviluppano comunità spondali di pioppi e salici dell'alleanza ***Populion albae* Br.-Bl. ex Tchou 1948**, mentre nel tratto terminale dei corsi d'acqua, dove vi siano pianure alluvionali, si sviluppano formazioni planiziari e dell'alleanza ***Alno-Quercion roboris* Horvat 1950**(Biondi et al., 2010).

9.2 VEGETAZIONE REALE

Sulla base della vegetazione naturale potenziale descritta in precedenza, dei numerosi studi svolti in tempi recenti nell'area delle gravine e sulla base delle diverse tipologie di utilizzo del territorio da parte dell'uomo è possibile stabilire sommariamente la vegetazione naturale reale del bacino giacimentologico. Pur potendo vantare un maggior dettaglio al termine delle campagne di rilevamento botanico-vegetazionale dell'area vasta, ad oggi è plausibile sostenere che nelle aree interessate da attività agricole, produttive e residenziali la vegetazione prevalente è principalmente riconducibile alla classe fitosociologica di

***Stellarieteamediae*Tüxen, Lohmeyer&Preising ex Von Rochow 1951**, ovvero quella vegetazione tipica dei seminativi, oliveti, vigneti ed aree incolte, caratterizzata per lo più da specie nitrofilo-ruderali e sinantropiche.

Soltanto in corrispondenza delle gravine e in terreni indisturbati da diverso tempo è possibile trovare riscontro di tipologie vegetazionali più evolute e di maggior pregio. Difatti, associazioni come ***Thymo capitati-Pinetumhalepensis, Coronilloemeroidis-Pistacetumlentisci, Helianthemojonii-Thymetum capitati, Stipo austroitalicae-Hyparrhenietumhirtae, Medicagodisciformis-Brachypodietumdistachyi, Aurinio-Centauretum apula,Coronilloemeroidis-Euphorbietumdendroidis, Phagnalosaxatilii-Saturejetumcuneifoliae***sono riscontrabili nella parte alta delle gravine o su superfici prospicienti ad esse, in assenza di disturbo antropico. Altre associazioni vegetali come ***Cyclaminohederifolii-Pinetumhalepensis, Rutochalepensis-Salvietumtrilobae, Rubo ulmifolii-Myrtetumcommunis, Roso sempervirentis-Rubetumulmifolii***sono segnalate nella parte bassa delle gravine (Biondi & Guerra, 2008).

Alcune delle comunità vegetali che si sviluppano sulla parte alta delle gravine, in particolari condizioni di non disturbo o prolungato abbandono possono svilupparsi in habitat naturali riconducibili a prati e pascoli naturali (specie perenni del ***Thero-Brachypodietea ramosi*Br.-Bl. ex A. et O. Bolòs 1950** e/o specie annuali del ***Tuberarieteaguttatae*Br.-Bl. in Br.-Bl., Roussine et Nègre 1952**), garighe (***Cisto cretici-Micromerietea julianae* Oberdorfer ex Horvatić 1958**) e macchia mediterranea (***Pistaciolentisci-Rhamnetalia alaterni* Rivas-Martínez 1975**).

I rilievi botanico-vegetazionali sul campo hanno il principale scopo di individuare tutte quelle cave presenti sul territorio che, a seguito della loro dismissione, hanno sviluppato un qualsiasi fenomeno di rinaturalizzazione che ha condotto, difatti, la vegetazione spontanea ad occupare sia il fondo che le pareti delle cave stesse. Ci si concentrerà principalmente nelle cave che, a seguito della dismissione, non hanno subito conversioni da attività estrattiva ad attività agricola. Tuttavia, verranno valutate tutte le cave censite sul territorio poiché, sebbene su alcune sia stato già attuato un cambio di destinazione produttiva (conversioni in frutteto, vigneto, seminativo, etc.), sulle pareti potrebbe essersi sviluppata vegetazione di pregio come quella casmofitica, tipica delle rupi calcaree con presenza di specie di interesse conservazionistico come *Auriniasaxatilis* subsp. *megalocarpa, Centaurea apula, Campanula versicolor, Carummultiflorum, Scrophularia*

lucida, Dianthustarentinus, Dianthuslongicaulis (Bianco et al., 1988; Terzi & D'Amico, 2008).

Al di là delle caratteristiche quali-quantitative della flora potenzialmente presente nell'area di studio e dell'interesse conservazionistico di alcune entità floristiche (specie di Direttiva 92/43 CEE – Allegato II o di Lista Rossa Nazionale e Regionale), un'attenta analisi del territorio può consentire l'individuazione degli habitat di pregio delle gravine anche all'interno di alcune cave di antica dismissione e prive di successivo disturbo antropico. Difatti, su fondo e pareti di cave da tempo lasciate indisturbate, in accordo col manuale di interpretazione degli habitat di Direttiva 92/43 CEE – Allegato I (http://vnr.unipg.it/habitat/), possono instaurarsi habitat prioritari o di interesse comunitario come:

- 5330: Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici;
- 6220*: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*;
- 8210: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;
- 9250: Querceti a *Quercus trojana*;
- 9320: Foreste di *Olea* e *Ceratonia*;
- 9340: Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia;*
- 9540: Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici.

9.3 INQUADRAMENTO CLIMATICO

Al fine di inquadrare le gravine dell'arco jonico dal punto di vista bioclimatico sono stati utilizzati i dati climatici delle stazioni termo-pluviometriche di: Taranto, Crispiano, Castellaneta, Marina di Ginosa e Matera, dislocate lungo una fascia altimetrica variabile fra 16 m e 401 m.

Dall'esame dell'andamento stagionale ed annuale dei parametri udometrici delle cinque stazioni termo-pluviometriche considerate, risulta che la stagione più piovosa è l'inverno ed il massimo di precipitazione si registra dalla stazione di Castellaneta con 188 mm di pioggia totali caduti in questo trimestre.

Le precipitazioni sono crescenti durante il periodo autunnale e raggiungono i massimi valori nel mese di novembre, ad eccezione della stazione di Ginosa, che presenta il picco più elevato nel mese di dicembre con 58 mm. Durante i successivi mesi invernali e quelli

primaverili, le precipitazioni decrescono fino a raggiungere i valori più bassi durante i mesi di luglio e agosto. Il valore minimo è raggiunto dalla stazione costiera di Taranto con 15 mm di precipitazione nel mese di luglio. Si può in generale osservare che le stazioni costiere sono decisamente meno piovose rispetto a quelle interne (presentano tutte medie annuali < a 500mm).

Per quanto concerne le temperature si può osservare che l'inverno è nel complesso mite, in quanto nei mesi più freddi (gennaio e febbraio) le temperature medie non scendono mai al di sotto di 6 °C. Il valore più basso della media dei minimi è raggiunto dallastazione di Matera con un valore di 2,6 °C. I minimi termici risultano più attenuati nelle stazioni costiere di Taranto e Ginosa marina, che risentono dell'azione mitigatrice del mare. I mesi più caldi sono luglio ed agosto e si può notare che i massimi termici sono più elevati nelle stazioni interne delle Murge perché sono meno sensibili all'azione termoregolatrice del mare e la loro posizione è moderatamente più continentale.

L'elaborazione dei dati termo-pluviometrici permette di attribuire tutte le stazioni considerate al macrobioclima mediterraneo, bioclima mediterraneo pluviostagionale oceanico (Rivas Martinez et al., 2005).

Il termotipo è:

• termomediterraneo superiore per la stazione di Taranto;
• mesomediterraneo inferiore per quelle di Crispiano, Castellaneta, Marina di Ginosa;
• mesomediterraneo superiore per la stazione di Matera

L'ombrotipo è:

• secco inferiore per le stazioni costiere di Taranto e Marina di Ginosa;
• secco superiore per quelle di Crispiano e Matera;
• subumido inferiore per quella di Castellaneta.

9.4 INQUADRAMENTO FAUNISTICO

La tutela della biodiversità, che rappresenta uno degli obiettivi principali di molte strategie globali e locali ispirate ai principi dello sviluppo sostenibile, rappresenta un argomento trasversale ai progetti di recupero ambientale. Gli impatti notevoli legati all'attività estrattiva e, soprattutto, alla profonda degradazione (e talora rimozione) degli ecosistemi, determinano un impoverimento degli stessi su scala locale, dovuto alla frammentazione e

perdita di intere popolazioni di specie vegetali e animali. Tuttavia, le cave, una volta dismesse, presentano una grande potenzialità di ricolonizzazione per le specie che si sono rarefatte o che sono localmente estinte. Nelle cave dismesse, la ricreazione di habitat naturali idonei per la flora e la fauna locali quali boschi, prati e zone umide, consentirebbe infatti di aumentare e ripristinare, in toto o in parte, le qualità intrinseche del paesaggio e degli ambienti locali, compromessi dalle attività estrattive; inoltre, permetterebbe d'incrementare i livelli di biodiversità floristica e faunistica, anche permettendo la diffusione assistita di specie selvatiche di valore estetico, rare e/o protette. In tal modo, gli habitat recuperati potrebbero assumere, col tempo, un notevole livello di naturalità.

Nei luoghi dove l'attività estrattiva è iniziata in tempi storici, le cave dismesse presentano anche un notevole potenziale per il miglioramento delle reti ecologiche su scala locale (es. Rete Ecologica Regionale). Tale potenziale, se sfruttato in modo adeguato, potrebbe portare alla creazione di nuovi elementi strutturali e di connessione tra gli habitat naturali pre-esistenti esterni all'area estrattiva (es. core areas, steppingstones, corridoi ecologici), rivestendo un ruolo fondamentale per la connettività delle popolazioni animali e vegetali in zone intensamente interessate dalle attività antropiche. Il recupero delle cave cessate rappresenta quindi un'importante strategia che consente di coniugare le esigenze di pianificazione territoriale con quelle di conservazione della biodiversità, dal livello di specie sino a quello di paesaggio, consentendo un miglioramento del mosaico ambientale. Il bacino estrattivo di Mottola interessa i territori comunali di Mottola, Palagiano e Palagianello, compreso nella zona a sud della città di Mottola che collega le gravine con l'arco costiero ionico.

Il bacino delle cave, oggetto della presente relazione, ricade in un contesto naturalistico ed ecologico di grande interesse consevazionistico, dovuto essenzialmente alla contiguità con il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, pertanto viene esaminata la valenza faunistica dell'area ben oltre i confini delle cave.

Nella caratterizzazione dell'area, sono stati considerati oltre che i dati rilevati da sopralluoghi ad hoc, anche i risultati delle ricerche finanziate dal progetto POR "Piano d'azione per la conservazione del Capovaccaio *Neophronpercnopterus* e azioni di conservazione del Grillaio *Falco naumanni* Nibbio reale *Milvusmilvus* e Nibbio bruno *Milvusmigrans* nella ZPS-pSIC Area delle gravine" (Misura 1.6 Salvaguardia della

valorizzazione dei beni naturali e ambientali- Linea di intervento 2, Conservazione e recupero del patrimonio naturale regionale - BURP n 154 del 5.12.02) e il piano di gestione delle gravine dell'arco jonico sito SIC E ZPS "AREA DELLE GRAVINE" IT9130007 POR PUGLIA 2000-2006 mis. 1.6 linea di intervento 1/c).

Avifauna ed erpetofauna

Al fine di caratterizzare l'importanza per l'avifauna e l'erpetofauna dell'area di studio, è stato effettuato un approfondito sopralluogo in data 10 maggio; oltre a constatare la presenza delle specie di uccelli nidificanti, di anfibi e di rettili, sono stati osservati tutti gli ambienti presenti ed annotate tutte le specie di uccelli potenzialmente svernanti. Non sono stateconsiderate le specie migratrici, poiché non strettamente legate al sito in esame e che verosimilmente utilizzano l'area in maniera casuale, così come utilizzano il territorio circostante.

I dati raccolti sono stati inseriti in un apposito data-base ed implementati con dati pregressi in nostro possesso.

Ogni cava, o aggregazione di cave è stata codificata, e per ogni sito è stata compilata su campo una relativa scheda. Per le specie di uccelli nidificanti, sono stati effettuati punti d'ascolto della durata di 10' (Blondel et al.,1981).

I rettili e gli anfibi sono stati campionati in modo opportunistico, non potendo sviluppare un protocollo più articolato.

Nella seguente tabella 9.4.1 sono riportate le specie di Uccelli riscontrate durante il sopralluogo (O), e contestualmente vengono inserite quelle ritenute potenziali (P). Inoltre viene indicato nelle apposite colonne l'utilizzo dell'area da parte delle diverse specie, suddividendo gli uccelli nidificanti e svernanti, così come sono state inserite le specie che pur non nidificando nelle cave, utilizzano l'area a scopo trofico.

Per ogni specie è stato attribuito un valore tra Basso (VERDE), Medio (GIALLO) e Alto (ROSSO), in base all'utilizzo osservato o potenziale dell'area di studio.

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE S.R.L.
arch. M.E. DI GIORGIO dott. S. ARZENI geol. D. IASIELLO ing. G. D'AMANZO
ing. T. FARENGA

			Nidificanti	Svernanti	Sedentari	Area trofica	Importanza area
1	Cicogna nera	*Ciconia nigra*				P	
2	Nibbio bruno	*Milvusmigrans*				P	
3	Nibbio reale	*Milvusmilvus*				P	
4	Capovaccaio	*Neophronpercnopterus*				P	
5	Biancone	*Circaetusgallicus*				P	
6	Falco di palude	*Circus aeruginosus*		P			
7	Albanella reale	*Circus cyaneus*		P			
8	Sparviere	*Accipiternisus*	P				
9	Poiana	*Buteobuteo*	O		P		
10	Grillaio	*Falco naumanni*				O	
11	Gheppio	*Falco tinnunculus*	O		P	O	
12	Lanario	*Falco biarmicus*				P	
13	Falco pellegrino	*Falco peregrinus*				P	
14	Colombaccio	*Columbapalumbus*	O		P	O	
15	Tortora dal collare	*Streptopeliadecaocto*	O		P	O	
16	Tortora selvatica	*Streptopeliaturtur*	P			P	
17	Cuculo	*Cuculuscanorus*	P				
18	Barbagianni	*Tyto alba*	P		P	P	
19	Assiolo	*Otusscops*	P			P	
20	Civetta	*Athenenoctua*	O		P	O	
21	Gufo comune	*Asio otus*	P		P	P	
22	Succiacapre	*Caprimulguseuropaeus*	P			P	
23	Rondone comune	*Apusapus*				O	
24	Rondone pallido	*Apuspallidus*				P	
25	Gruccione	*Meropsapiaster*	P			O	
26	Ghiandaia marina	*Coraciasgarrulus*	P			P	
27	Upupa	*Upupa epops*	P			P	
28	Cappellaccia	*Galeridacristata*	O		P	O	
29	Rondine	*Hirundo rustica*	O			O	
30	Balestruccio	*Delichonurbicum*	P			P	
31	Ballerina bianca	*Motacilla alba*	O		P	O	
32	Scricciolo	*Troglodytestroglodytes*	O		P	O	
33	Passera scopaiola	*Prunella modularis*		P		P	
34	Pettirosso	*Erithacusrubecula*		P		P	
35	Usignolo	*Lusciniamegarhynchos*	P			P	

36	Codirosso spazzacamino	*Phoenicurusochruros*		P		P	
37	Saltimpalo	*Saxicolatorquatus*	P	P	P	P	
38	Monachella	*Oenanthehispanica*	P			P	
39	Passero solitario	*Monticolasolitarius*	O		P	O	
40	Merlo	*Turdusmerula*	P	P	P	P	
41	Tordo bottaccio	*Turdusphilomelos*		P			
42	Tordela	*Turdusviscivorus*	P	P		P	
43	Usignolo di fiume	*Cettiacetti*	P	P	P	P	
44	Beccamoschino	*Cisticolajuncidis*	P	P	P	P	
45	Capinera	*Sylviaatricapilla*	P	P	P	P	
46	Sterpazzolina comune	*Sylviacantillans*	P			P	
47	Occhiocotto	*Sylviamelanocephala*	O		P	O	
48	Luì piccolo	*Phylloscopuscollybita*		P			
49	Regolo	*Regulusregulus*		P			
50	Fiorrancino	*Regulusignicapilla*		P			
51	Codibugnolo	*Aegithaloscaudatus*	P		P	P	
52	Cinciarella	*Cyanistescaeruleus*	O		P	O	
53	Cinciallegra	*Parus major*	O		P	O	
54	Rampichino comune	*Certhiabrachydactyla*	P		P	P	
55	Rigogolo	*Oriolusoriolus*	P			P	
56	Averla cenerina	*Lanius minor*	P			P	
57	Averla capirossa	*Lanius senator*	P			P	
58	Ghiandaia	*Garrulusglandarius*	O		P	O	
59	Gazza	*Pica pica*	O		P	O	
60	Taccola	*Corvusmonedula*	O		P	O	
61	Cornacchia grigia	*Corvuscornix*	O		P	O	
62	Corvo imperiale	*Corvuscorax*	P		P	P	
63	Storno	*Sturnusvulgaris*	P	P	P	P	
64	Passera d'Italia	*Passeritaliae*	O		P	O	
65	Passera mattugia	*Passermontanus*	O		P	O	
66	Fringuello	*Fringillacoelebs*	P			P	
67	Verzellino	*Serinusserinus*	O		P	O	
68	Verdone	*Carduelischloris*	P		P	P	
69	Cardellino	*Cardueliscarduelis*	O		P	O	

70	Lucherino	*Carduelisspinus*		P			
71	Fanello	*Carduelis cannabina*	O		P	O	
72	Frosone	*Coccothraustescoccothraustes*		P			
73	Zigolo nero	*Emberizacirlus*	O		P	O	
74	Strillozzo	*Emberiza calandra*	P		P	P	

Tab. 9.4.1 - Specie di Uccelli riscontrate durante il sopralluogo (O) e potenziali (P)

In tabella 9.4.2 vengono riportati gli anfibi e i rettili osservati e/o di cui disponevamo di dati pregressi. Viene inoltre indicato l'inserimento di ogni specie negli allegati II e IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e lo status in base alla Lista Rossa IUCN in Italia (Rondinini et al., 2013), indicando con VU le specie vulnerabili, mentre con LC quelle a minor rischio.

Nome scientifico	**Nome comune**	**HABITAT II**	**HABITAT IV**	**Lista Rossa IUCN Italia**
Bufobufo	Rospo comune			**VU**
Bufobalearicus	Rospo smeraldino italiano		*	**LC**
*Pelophylax*sp.	Rana esculenta			**LC**
Cyrtopodionkotschyi	Geco di Kotschyi		*	**LC**
Tarentola mauritanica	Geco comune			**LC**
Chalcideschalcides	Luscengola comune			**LC**
Lacertaviridis/bilineata	Ramarro		*	**LC**
Podarcissiculus	Lucertola campestre		*	**LC**
Coronella austriaca	Colubro liscio		*	**LC**
Elaphequatuorlineata	Cervone	*	*	**LC**
Hierophisviridiflavus	Biacco		*	**LC**
Zamenis situla	Colubro leopardino	*	*	**LC**
Vipera aspis	Vipera comune			**LC**

Tab. 9.4.2 - Specie di anfibi e rettili osservati

Le cave presentano talvolta importanti siti riproduttivi anche per specie estremamente rare e localizzate, quali ad esempio il Lanario, tra l'altro presente nel Parco. Il sopralluogo non ha portato all'individuazione di potenziali siti riproduttivi per specie rupicole (Lanario, Corvo

imperiale), tuttavia la possibilità che vi siano nicchie e anfratti idonei è elevata e meriterebbe indagini approfondite e mirate, da effettuare preventivamente a qualsiasi tipologia di intervento di riqualificazione previsto per ogni singola cava.

Molti dei siti indagati, presentano condizioni di ri-naturalizzazione elevati, con presenza di macchia mediterranea e arbusti, oltre che pareti indisturbate, utilizzate come siti riproduttivi dal Gheppio, Barbagianni, Civetta, Passero solitario, colonie di Taccole, e molto probabilmente dalla Ghiandaia marina. In altri casi, il fondo delle cave è già utilizzato a scopi agricoli e l'ambiente appare alterato ed inidoneo alla presenza stabile di avifauna.

In merito alla presenza di anfibi e rettili, si sottolinea la presenza di specie di grande interesse quali ad esempio il Colubro leopardino (in Italia presente solo in Puglia, Basilicata e Sicilia), inserito anche il Allegato II della Direttiva Habitat, così come il Cervone. Tra i Sauri, la presenza del Geco di Kotschyi (In Italia presente solo in Puglia e marginalmente in Basilicata e che ha come limite di areale settentrionale la provincia di Bari) è meritevole di attenzione.

Al fine di meglio comprendere la presenza e la distribuzione dell'erpetofauna è necessario un adeguato approfondimento, soprattutto in previsioni di eventuali trasformazioni o alterazione dei siti.

Mammiferi

Gli aspetti faunistici relativi alla classe dei Mammiferi sono meno evidenti, ma comunque sono rilevabili nell'area specie assenti o rare nelle altre zone della regione. Di particolare interesse è la presenza sia dell'Istrice (*Hystrixcristata*) che, al contrario di ciò che avviene nel resto del territorio italiano, in Puglia mostra una contrazione dell'areale distributivo.

Il contesto ambientale ancora in buono stato rende possibile la presenza di numerose altre specie di mammiferi come il Tasso (*Melesmeles*), la Volpe (*Vulpesvulpes*), la Faina (*Martesfoina*) che, anche se presenti in tutta la regione, trovano in quest'area popolazioni più ricche ed abbondanti

Da ultimi dati ancora non pubblicati, è stata accertata la presenza del lupo (*Canis lupus*) nel parco regionale delle Gravine, da studiare e confermare la possibile riproduzione.

Per quanto riguarda i Chirotteri le gravine ospitano importanti popolazioni di Rinolofo maggiore (*Rhinolophusferrumequinum*), Rinolofo minore (*Rhinolophushypposideros*), Rinolofo Euriale (*Rhinolophuseuryale*), Vespertilio di Blyth (*Myotisblythii*), Vespertilio

maggiore (*Mhyotismyotis*), Miniottero di Schreiber (*Miniopterusschreibersii*) e Vespertilio di Capaccini (*Myotiscapaccini*), mentre il Rinolofo di Mèhely (*Rhinolophusmèhely*) è attualmente da considerarsi estinto. Le conoscenze disponibili su questi mammiferi non sono esaustive, pertanto si ritiene necessario promuovere nuove iniziative di ricerca. Scarsi sono i dati relativi alla componente microteriologica. Tra i gliridi si segnala la presenza del Moscardino (*Muscardinusavellanarius*), che pur essendo ampiamente diffuso su tutto il territorio italiano vede in Puglia una forte contrazione della distribuzione a causa della frammentazione del proprio habitat. Stesso discorso vale per altre specie di micromammiferi forestali come il Toporagno italico (*Sorexsamniticus*) e l'Arvicola rossastra (*Clethrionomysglareolus*), non ancora segnalati nell'area delle gravine anche se potenzialmente presenti. Da quanto esposto si evidenzia una generale carenza di informazioni sulla ricchezza e composizione della mammalofauna dell'area, soprattutto per ciò che riguarda la componente microteriologica.

Per quanto riguarda i Mammiferi le specie rinvenute listate nella direttiva Habitat sono 19, di cui 8 elencate nell'allegato II e 11 nell'allegato IV. La maggior parte delle specie che rientrano nella direttiva Habitat appartengono all'Ordine dei Chirotteri e sono le uniche presenti nell'allegato II.

MAMMIFERI	Dir. 79/409	Dir. 92/43	Stato di conservazione	Relazione tra habitat e specie3
Rinolofo maggiore *Rhinolophus ferrumequinum*	II		Vulnerabile	8310, 6220
Rinolofo minore *Rhinolophushipposideros*	II		Vulnerabile	8310, 6220
Vespertilio minore *Myotisblythii*	II		Vulnerabile	8310, 6220, 5330
Vespertilio smarginato *Myotisemarginatus*	II		Vulnerabile	8310, 6220, 5330
Vespertilio di Capaccini *Myotiscapaccini*	II		In pericolo	8310, 9250
Vespertilio maggiore *Myotismyotis*	II		Vulnerabile	8310, 5330, 9250, 9340

Pipistrello del Savi *Hypsugosavii*	IV		Sicuro	8310, 6220, 5330, 9540
Pipistrello albolimbato *Pipistrelluskuhlii* (1)	IV		Sicuro	8310, 6220, 5330, 9540
Serotino comune *Eptesicusserotinus* (1)	IV		Sicuro	8310, 6220, 5330, 9540
Miniottero *Miniopterusschreibersii*	II		Vulnerabile	8310, 6220, 5330
Molosso di Cestoni *Tadaridateniotis*	IV		Sicuro	8310, 6220, 5330, 8210

Specie	Presenza	Allegato Direttiva Habitat	Red List italiana (Rondinini et al.2013)
Riccio europeo occidentale *Erinaceuseuropaeus*	Certa		LC
Mustiolo *Suncusetruscus*	Possibile		
Crocidura a ventre bianco *Crociduraleucodon*	Certa		
Crocidura minore *Crocidurasuaveolens*	Possibile		
Talpa romana *Talpa romana*	Possibile		LC
Lepre europea *Lepuseuropaeus*	Possibile		LC
Moscardino *Muscardinusavellanarius*	Possibile	IV	LC
Arvicola di Savi *Microtussavii*	Possibile		LC
Topo selvatico *Apodemussylvaticus*	Certa		LC
Topo domestico *Musdomesticus*	Certa		LC

Ratto nero *Rattusrattus*	Possibile		
Ratto delle chiaviche *Rattusnorvegicus*	Possibile		LC
Istrice *Hystrixcristata*	Certa	IV	LC
Lupo *Canis lupus*	Certa	II e IV	VU
Tasso *Melesmeles*	Possibile		LC
Donnola *Mustela nivalis*	Possibile		LC
Faina *Martesfoina*	Possibile		LC

L'apertura di cave di calcare influenza sia l'aspetto ambientale (componenti biotiche ed abiotiche) sia quello socio-economico (in relazione alla presenza di centri abitati).

Le dinamiche di rivegetazione spontanea risultano alterate a seguito dell'attività estrattiva, con conseguenze negative sia sulla struttura sia sulla composizione delle comunità vegetali ed animali, nonché sulla durata delle singole fasi della ricolonizzazione(es. Konvalinková&Prach 2010). Gli impatti negativi di maggiore entità sono ovviamente legati alla fase di preparazione iniziale del sito e alle fasi centrali dell'attività estrattiva (es. Phillips 2012).

Riguardo al ***paesaggio***, il bacino estrattivo di Mottola presenta una notevole estensione e le cave sono prossime le une alle altre, se non adiacenti, e il coordinamento dei singoli progetti di recupero sarà di estrema importanza. Nel rispetto delle peculiarità di ciascuna cava, i progetti di recupero dovrebbero mirare alla creazione di un eco-mosaico costituito da unità (le singole cave) il più possibile compatibili le une con le altre e coerenti con il paesaggio (semi) naturale circostante. La funzionalità della Rete Ecologica dovrebbe essere garantita.

I processi bio-ecologici sono stati interrotti dall'attività di cava e la biodiversità, oltre ad essere in parte persa, è minacciata a causa della possibile introduzione di specie alloctone invasive legate alla presenza antropica.

Uno studio approfondito delle dinamiche vegetazionali presenti all'interno della cava e nei suoi dintorni dovrebbe essere la base su cui progettare il recupero naturalistico. Esso è infatti fondamentale per identificare i casi in cui la successione spontanea è di per sé sufficiente a ricreare comunità di pregio naturalistico o, in caso contrario, in che aree,in che momento della successione e con quali modalità sono necessari degli interventi diretti (es. fitocenosi da ricreare, tecniche migliori di impianto della vegetazione).Infine, la

rimozione della vegetazione provoca la perdita, il degrado e la frammentazione del paesaggio e degli ecosistemi, oltre che la distruzione dei siti di alimentazione e rifugio per gli ***animali,*** la creazione di habitat pericolosi per il loro movimento, come in alcune cave più piccole ma di certo più interessanti (vedi foto 1 e foto 4). Il recupero naturalistico delle cave dovrebbe mirare alla creazione di una comunità vegetale non solo di pregio ed autosufficiente, ma anche in grado di ospitare la fauna locale. Tramite un'accorta selezione delle specie vegetali e della struttura della vegetazione si dovrebbero creare habitat diversificati sia verticalmente (es. con distinto strato erbaceo, arbustivo ed arboreo) sia orizzontalmente (es. macchie seriali di vegetazione).



Foto 1: esempio di cataste di pietre, siti riproduttivi idonei per i rettili



Foto 2: la presenza di vegetazione, favorisce la riproduzione di molte specie di passeriformi quali ad esempio in questo caso l'Occhiocotto, la Sterpazzolina comune e lo Zigolo nero



Foto 3: esempio di parete bassa, inidonea alla presenza di specie rupicole



Foto 4: Siti riproduttivi idonei alla presenza di Passero solitario



Foto 5: habitat idoneo alla presenza di Colubro leopardino, Cervone, Geco di kotschyi.



Foto 6: sito riproduttivo di Taccole



Foto 7: cava potenzialmente molto interessante per la presenza di specie rupicole



Foto 8:cava potenzialmente molto interessante per la presenza di specie rupicole

10 INDAGINI IN CAMPO

10.1 PREMESSA

La presente relazione, con le appendici di cui è corredata, è il frutto di un attento studio dei dati messi a disposizione dagli enti consultati; sono inoltre state condotte delle specifiche indagini *in situ* dal team di consulenti coinvolto nel presente lavoro.

In particolare, con i primi sopralluoghi si è proceduto all'osservazione del territorio e a un rilievo fotografico di massima dello stato dei luoghi. Partendo quindi dall'osservazione del territorio, le cave ricadenti nel bacino di Piano, sono state univocamente numerate e caratterizzate secondo dei criteri e parametri mostrati nel seguito della presente (cave attive, cave rinaturalizzate ecc.).

Dopo uno studio dei dati disponibili, sono stati effettuati ulteriori sopralluoghi. Nel corso di tali ulteriori sopralluoghi, si è effettuato un rilievo fotografico dettagliato dell'esistente e si sono raccolti dati sullo stato delle cave e del fondo, al fine di compilare le schede del database prodotto.

I sopralluoghi sono stati effettuati anche con l'ausilio di un drone che ha consentito di rilevare le aree di cava dall'alto al fine di coglierne aspetti non rilevabili da terra.

Di seguito si riportano gli approfondimenti effettuati in campo geologico, geomorfologico, idrografico, geotecnico ed idrogeologico; i dati reperiti dalla folta bibliografia geologica, geomorfologica ed idrogeologica esistente per l'area in esame sono stati correlati con i vari sopralluoghi eseguiti in sito.

Tale studio ha portato alla redazione di una carta geolitologica con relative sezioni geologiche, riportate rispettivamente nelle successive figure 10.1.1 e 10.1.2. È stata redatta inoltre una carta geomorfologica (cfr. Fig. 10.1.3), una carta delle pendenze riportata in Fig. 10.1.4, e una carta Idrogeologica riportata in Fig. 10.1.5.

Successivamente è stata eseguita una analisi delle interferenze di tipo geologico, geomorfologico, idraulico ed idrogeologico fra i singoli bacini di cava e le aree vincolate dal PTA/Puglia, dal PAI dell'AdB DAM/Puglia e dal PPTR (componenti geomorfologiche ed idrologiche). Tale analisi è stata riportata graficamente nelle rispettive Fig. 10.1.6, Fig. 10.1.7 e Fig. 10.1.8.

In riferimento alla successiva Figura 10.1.7, si evidenzia che nella stessa sono state riportate anche le aree buffer (150 m) del reticolo idrografico nella parte a nord dell'area di indagine (fasce in rosso), non cartografate dallo studio ma citate agli articoli 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I.; sono state riportate inoltre le grotte e le cavità artificiali.

Tale buffer, di fatto teorico poiché non risulta effettuato alcuno specifico approfondimento rispetto al rischio effettivo di allagamento del reticolo, necessiterebbe di un confronto con l'Autorità di Bacino della Puglia finalizzato alla valutazione e conseguente creazione di corrette e precise aree buffer.

Contemporaneamente è stato condotto uno studio di caratterizzazione morfologica, geologica ed ambientale di ciascun bacino di cava ricadente nel Bacino complessivo di Piano. Tale studio, riportato in Appendice al presente documento (cfr. All.GS), contiene, oltre ad una planimetria di localizzazione delle cave censite, le schede di censimento riportanti la caratterizzazione della singola cava in codice ed il riporto catastale reperito dal WEBGIS Ufficio del Demanio Marittimo Regione Puglia - Anno di rif. 2017.

I codici utilizzati nella schedatura sono i seguenti:

CAVA C - CL (estrazione di roccia calcarea)

CAVA C - CLCR (estrazione di roccia calcarenitica)

CAVA C - DS (dismessa)

CAVA C - ES (in esercizio)

CAVA C - FE (futuro esercizio)

CAVA C - VS (con vegetazione spontanea)

CAVA C - PV (priva di vegetazione)

CAVA C - RN (rinaturalizzata)

CAVA C - AN (antropizzata)

CAVA C - DIS (discarica)

CAVA C – H? (con fronti di altezza media H=?)

Le schede contenute nell'All. GS, saranno completate, in una seconda fase, da "liste di controllo per la descrizione delle rocce sottoposte ad estrazione.

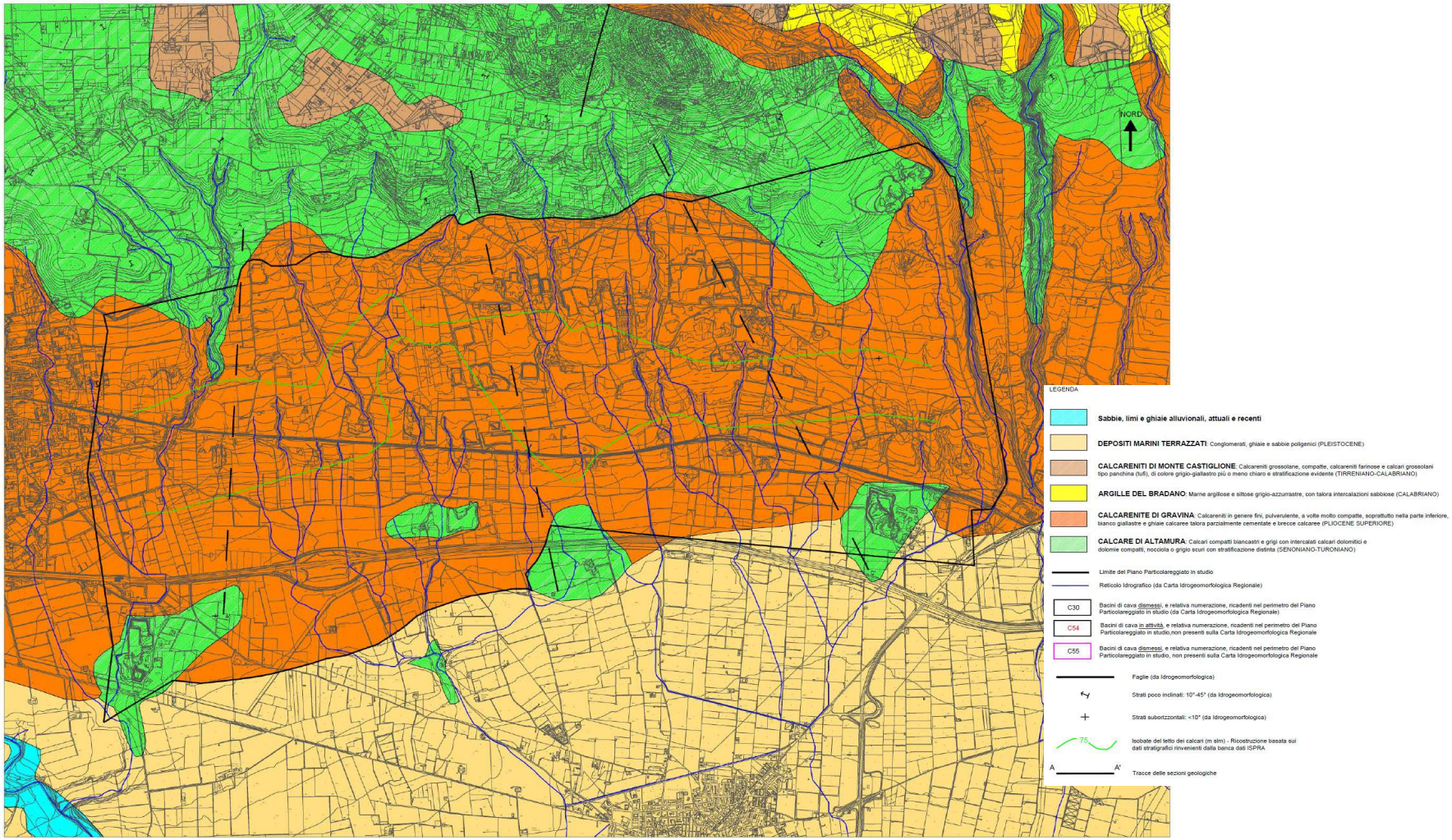


Fig. 10.1.1 – Sistema delle conoscenze dell'area di indagine: Carta geolitologica



Fig. 10.1.2 - Sistema delle conoscenze dell'area di indagine: Sezioni geologiche



Fig. 10.1.3 - Sistema delle conoscenze dell'area di indagine: Carta degli elementi geomorfologici ed idrologici desunti dalla Carta idrogeomorfologica

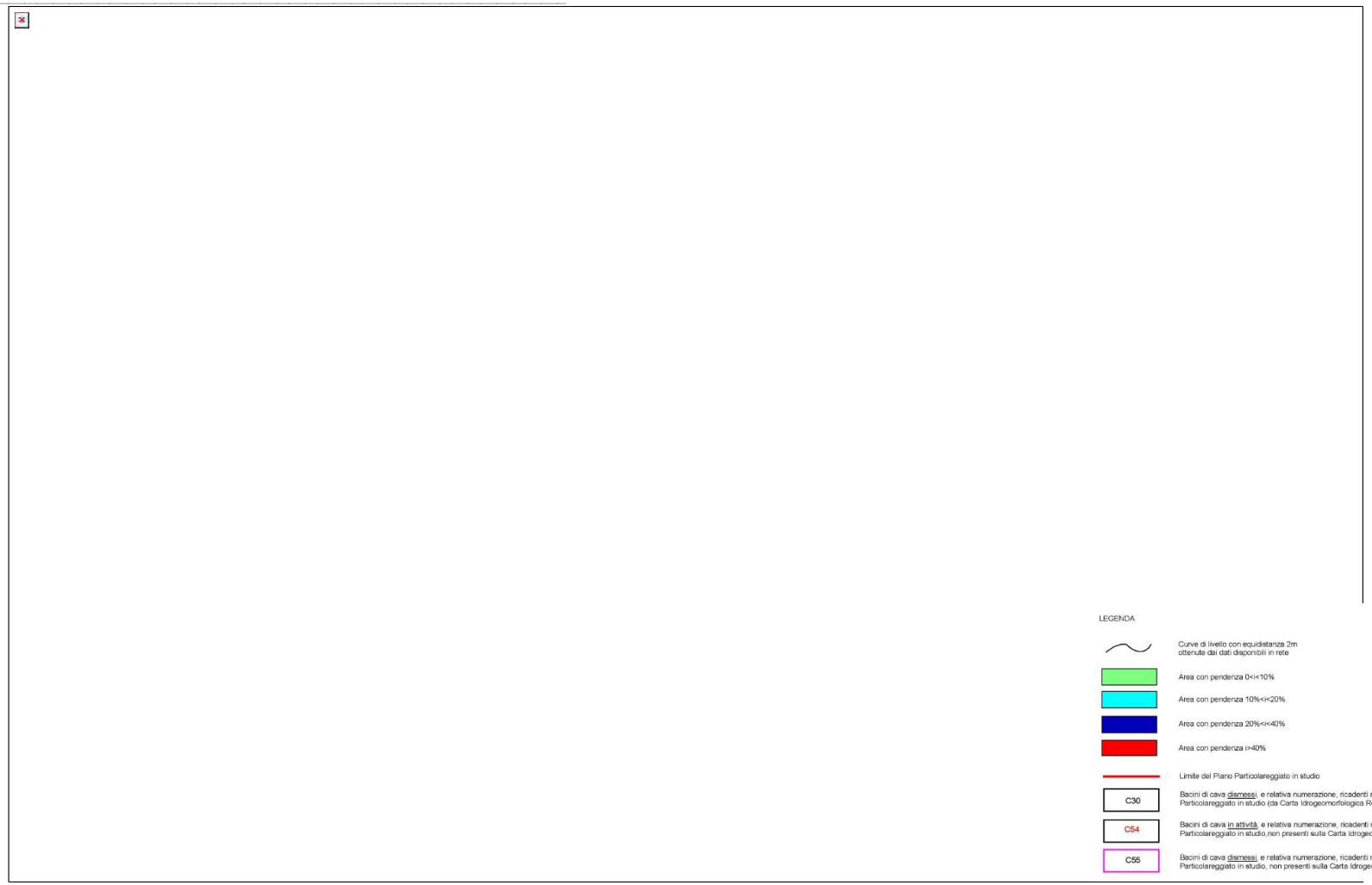


Fig. 10.1.4 - Sistema delle conoscenze dell'area di indagine: Carta delle pendenze

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 21 del 18-2-2020
11939

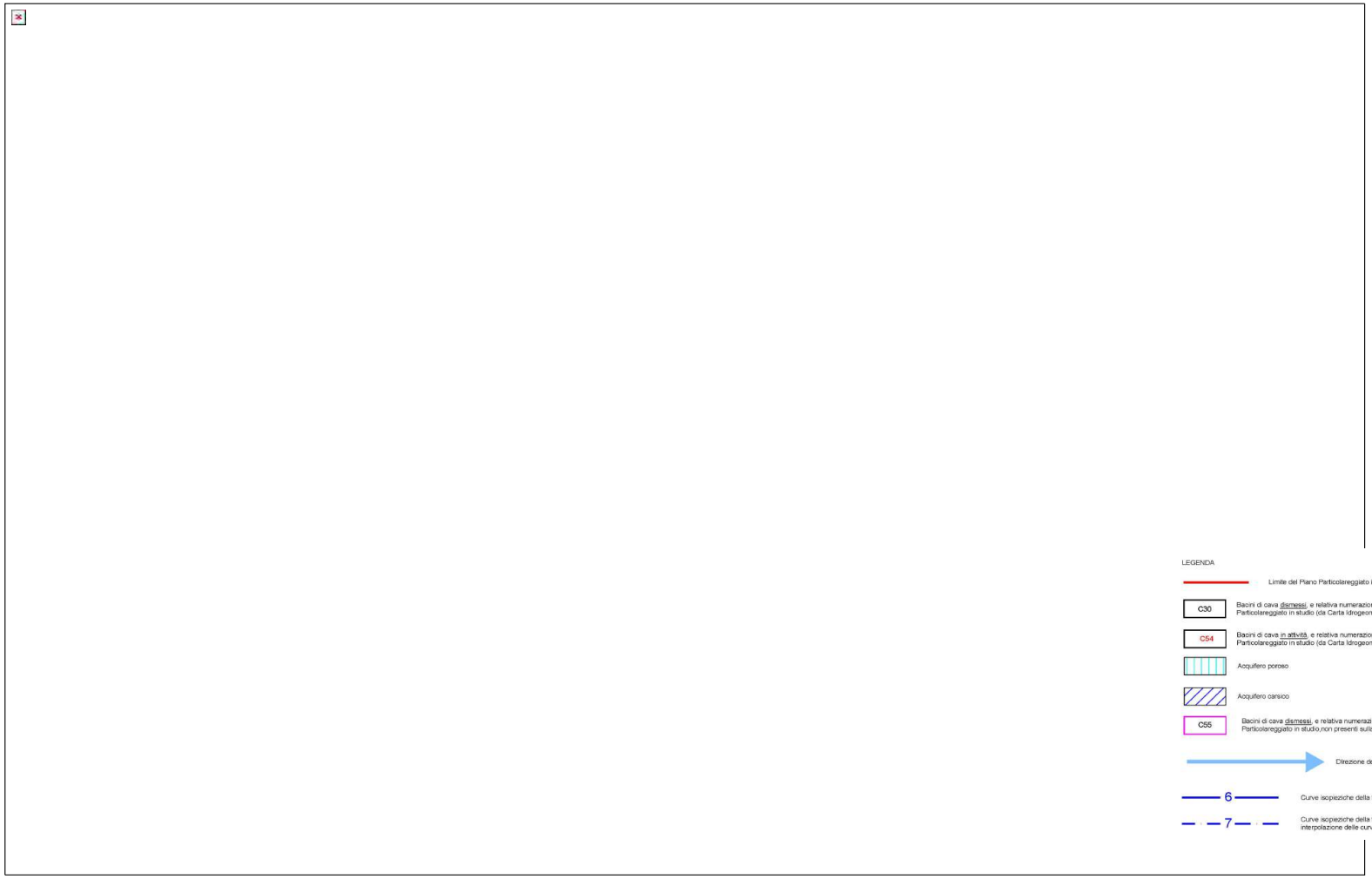


Fig. 10.1.5 - Sistema delle conoscenze dell'area di indagine: Carta idrogeologica

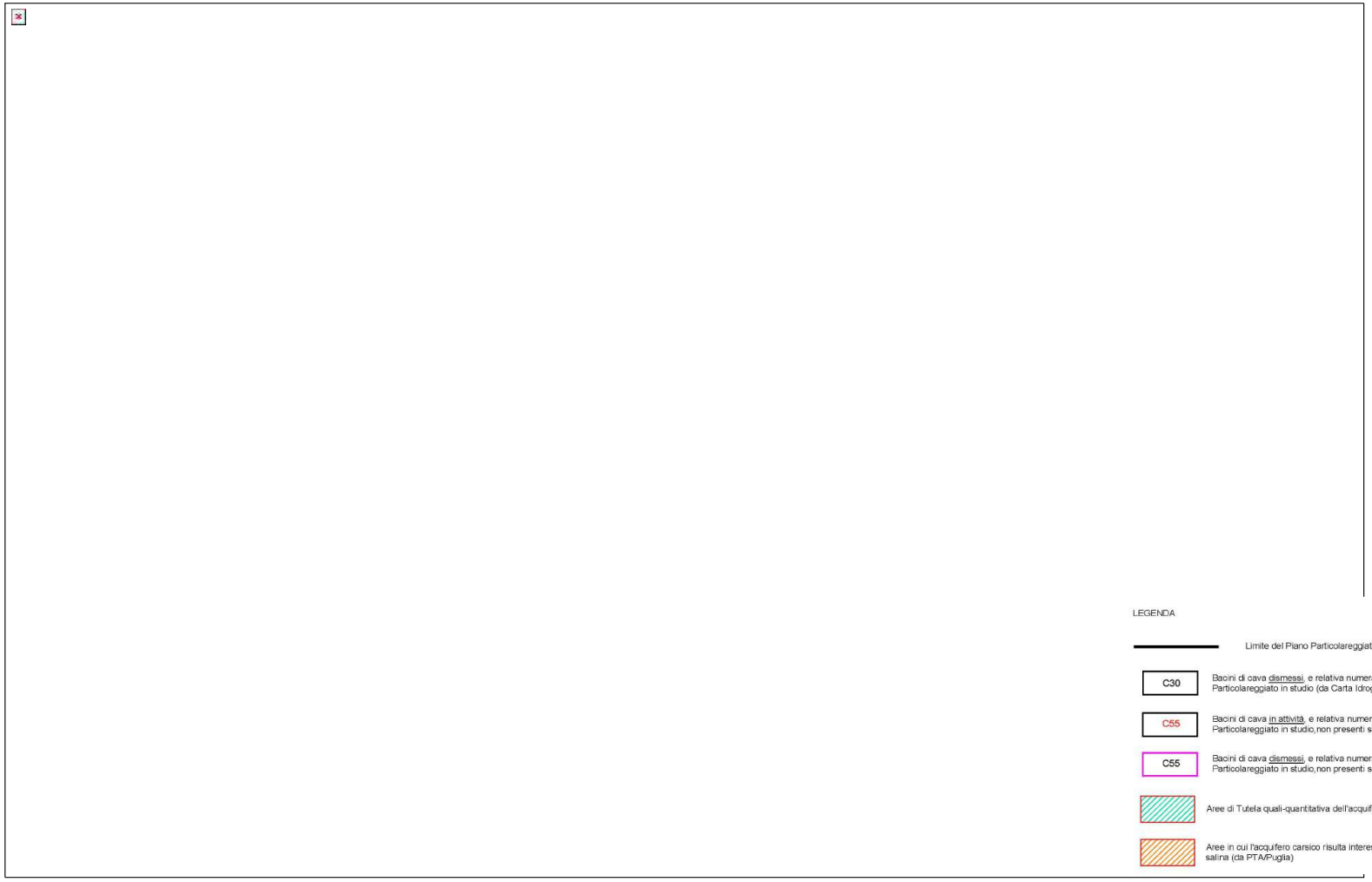


Fig. 10.1.6 - Sistema delle conoscenze dell'area di indagine: Interferenze con i vincoli del PTA/Puglia

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 21 del 18-2-2020
11941

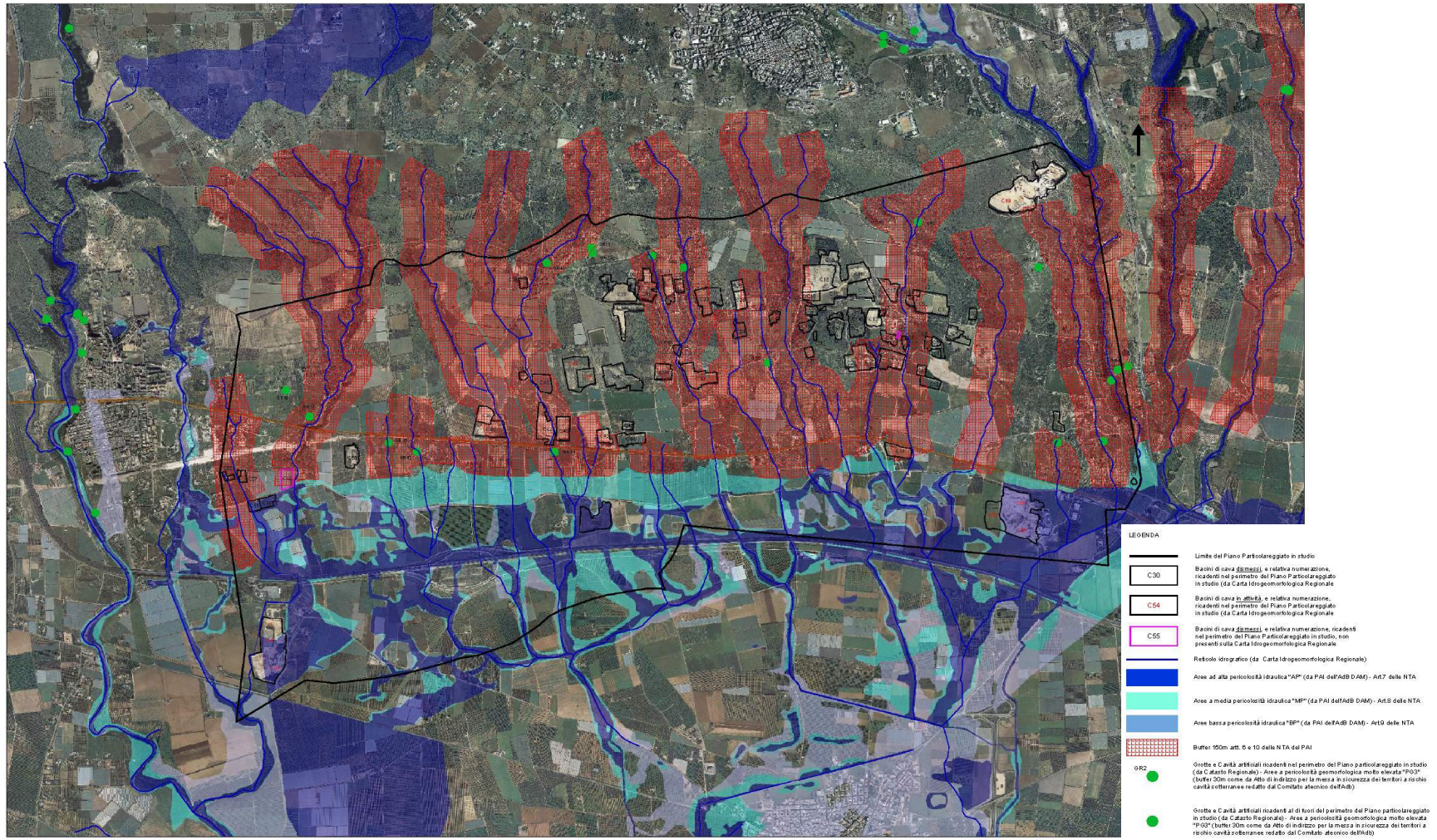


Fig. 10.1.7 - Sistema delle conoscenze dell'area di indagine: Carta della pericolosità geomorfologica ed idraulica desunta dal PAI dell'AdB

11942
Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 21 del 18-2-2020

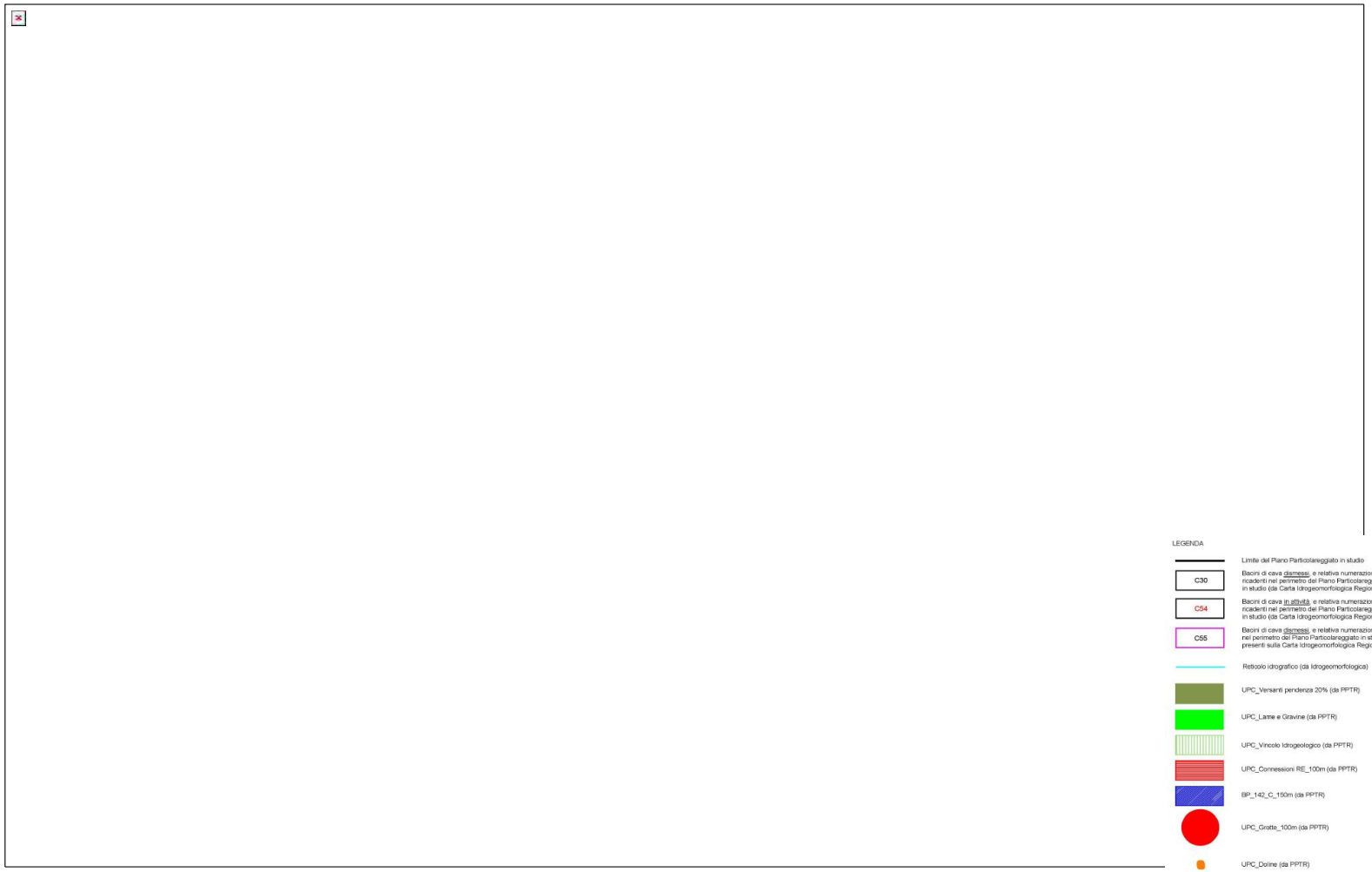


Fig. 10.1.8 - Sistema delle conoscenze dell'area di indagine: Carta degli elementi geomorfologici ed idrologici desunti dalle cartografie del PPTR

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 21 del 18-2-2020
11943

10.2 CARATTERI GEOLOGICI

Dal punto di vista geologico, l'area in esame si inserisce al limite tra il dominio dell'Avampaese Apulo e quello dell'Avanfossa Appenninica (Fossa Bradanica). L'Avampaese Apulo, che si individua a partire dall'inizio del Miocene durante l'orogenesi appenninico - dinarica è rappresentato da un'estesa piattaforma carbonatica mesozoica la cui parte affiorante, relativamente al territorio murgiano, è nota in bibliografia come "Gruppo dei Calcari delle Murge" (Ciaranfi et al, 1988).
Verso il lato bradanico delle Murge, i calcari risultano ribassati a gradinata fino al fronte della Catena Appenninica, dove si rinvengono al di sotto di una spessa copertura di depositi pliopleistocenici appartenenti al ciclo sedimentario della Fossa Bradanica e al di sotto di terreni alloctoni in facies di flysch.

Un quadro di insieme della geologia della zona è fornito dal Foglio geologico 202 "Taranto" della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 riportata nella seguente Fig. 10.1.9 ed a cui si è fatto riferimento per la redazione della Fig. 10.1.1. Nell'area del Piano Particolareggiato in studio, si distinguono le unità litostratigrafiche qui di seguito descritte, dal basso verso l'alto, dalla più antica alla più recente:

- *Calcare di Altamura (Cretaceo superiore)*: questa unità litostratigrafica costituisce la litologia più antica presente nell'area; si tratta di calcari micritici, compatti, di colore bianco a luoghi fossiliferi. Si presentano stratificati, con giacitura sub-orizzontale o al più, gli strati risultano inclinati di alcuni gradi con una leggera immersione verso sud sud-est. La stratificazione viene, spesso, obliterata da un'intensa rete di fratture irregolari riempite di terra rossa. Nell'ambito dell'area investigata tali depositi affiorano nella parte settentrionale in prossimità del limite Nord del Piano Particolareggiato in studio ed in lembi nella parte meridionale in prossimità del limite Sud del Piano particolareggiato in studio. Quattro bacini di cava interessano tale litotipo di cui uno dismesso (C52) e tre in attività (C49-C50-C54).

- *Calcareniti di Gravina (Pliocene sup. - Pleistocene inf.)*: tale formazione poggia in trasgressione sul Calcare di Altamura. Litologicamente si tratta di biocalcareniti porose, variamente cementate, biancastre o giallognole, fossilifere; sono massive, a luoghi stratificate in banchi con giacitura sub-orizzontale. Localmente, in

corrispondenza della superficie di trasgressione, si rinviene un orizzonte discontinuo di breccia calcarea rossastra ad elementi carbonatici poco elaborati. Lo spessore è molto variabile da luogo a luogo, a causa della giacitura onlap sui calcari e dell'andamento irregolare del substrato carbonatico L'analisi di alcuni pozzi idrologici censiti nell'area di stretto interesse (cfr. Fig. 10.1.10 - fonte ISPRA), individua uno spessore della roccia calcarenitica variabile da 10m a 60m. Nell'ambito dell'area investigata tali depositi affiorano estesamente nella parte centrale ed interessano quasi tutto il territorio del Piano Particolareggiato in studio. La quasi totalità dei bacini di cava in esame (54/60), interessano tale litotipo. Di questi solo i bacini C41, C59 e C60 risultano in attività mentre gli altri sono abbandonati o rinaturalizzati.

- *Argille sub-appennine (Pliocene sup. - Pleistocene inf.)*: questa formazione risulta in continuità stratigrafica con le Calcareniti di Gravina. Si tratta di argille marnoso-siltose con intercalazione sabbiose, di colore grigio-azzurro che sfuma al giallastro, se alterate. L'ambiente di sedimentazione è di mare profondo. Come si può verificare dalla Fig. 10.1.1, tale formazione affiora in piccoli lembi ad est dell'abitato di Mottola e non interessa mai il territorio del Piano Particolareggiato in oggetto.

- *Calcarenite di Monte Castiglione (Pleistocene Inf.-Pleistocene med.)*: questi depositi sono costituiti da calcareniti e biocalcarenti grigio-giallastre, per lo più grossolane, disuniformemente cementate e contenenti, a luoghi, orizzonti lentiformi di conglomerati e sabbie fini di colore rossastro. Nell'ambito dell'area investigata la formazione in parola affiora solo in piccoli lembi sia ad ovest che ad est dell'abitato di Mottola senza mai interessare, tuttavia, il perimetro del Piano Particolareggiato in studio.

- *Depositi Marini terrazzati (Pleistocene medio superiore)*: questi depositi, di natura essenzialmente calcarenitica con lenti di sabbie, poggiano con contatto trasgressivo su superfici di abrasione incise, a vari livelli, nei termini basali della serie plio-pleistocenica della Fossa Bradanica (Argille subappennine, Calcarenite di Gravina)

e in qualche caso direttamente sui calcari cretacei. Nell'ambito del territorio studiato, la formazione in parola lambisce il limite sud dell'area di Piano.

- *Depositi Alluvionali Attuali e recenti*: si tratta di sabbie limi e ghiaie alluvionali. Nell'ambito dell'area investigata la formazione in parola affiora lungo la Gravina di Palagianello che corre immediatamente ad ovest dello stesso abitato senza mai interessare, comunque, il territorio del Piano Particolareggiato in studio.

10.3 STRATIGRAFIA

Le informazioni stratigrafiche più affidabili, reperite dai pozzi di Fig. 10.1.10 riportati in schede nell'Appendice 2 in coda alla presente relazione, hanno permesso di ricavare l'andamento del tetto dei calcari cretacei di base, all'interno del perimetro del Piano Particolareggiato in esame e, successivamente, di elaborare le sezioni geologiche di Fig. 10.1.2 le cui tracce sono riportate nella Fig. 10.1.1. Da tali sezioni sembrerebbe che lo spessore del banco calcarenitico sia più potente nell'area centro occidentale dove, verso monte, si raggiungono i 60 m.

Nell'area orientale, invece, lo spessore massimo si aggira intorno ai 40m verso monte mentre quello residuo, in prossimità dei bacini presenti più a valle, si riduce a pochi metri (area della cava C10).

È evidente che tale informazione, qualora dovesse risultare fondamentale nell'ambito delle proposte di Piano (ad esempio per l'apertura di nuovi bacini estrattivi o per la ripresa di alcuni bacini di cava dismessi), deve necessariamente essere verificata mediante la realizzazione di indagini di dettaglio (sondaggi geognostici prove geofisiche ecc..).

Tali indagini sono fondamentali anche per verificare le caratteristiche lito-tecniche della roccia, in funzione degli utilizzi che se ne prevedono.

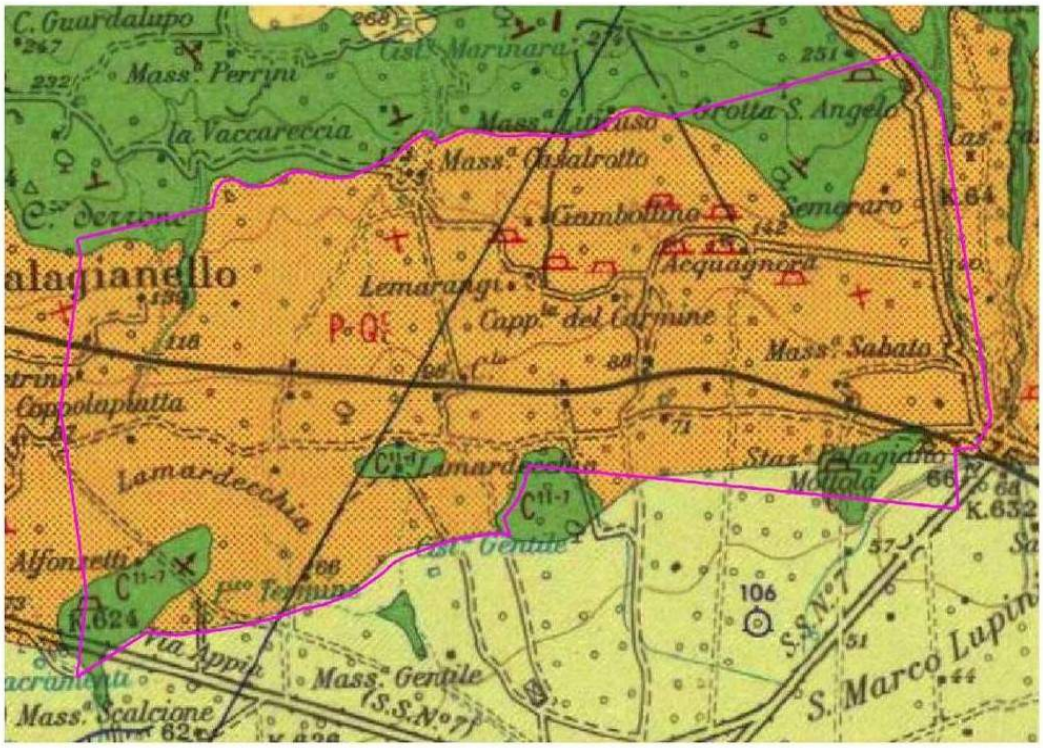
Informazioni fornite da alcuni proprietari di cave calcarenitiche dismesse, infatti, individuano come principale causa dell'abbandono dell'attività estrattiva, non tanto quella legata all'esaurimento del giacimento, ma soprattutto quella legata al cambiamento delle caratteristiche lito-tecniche del materiale.

Come noto, infatti, la roccia calcarenitica viene estratta principalmente per la realizzazione dei conci di tufo utilizzati nell'edilizia. La presenza di un banco calcarenitico farinoso che

non può essere soggetto ai tagli necessari per la realizzazione dei conci, pertanto, non ha alcun interesse economico.

10.4 TETTONICA

La tettonica dell'area di interesse riflette la storia geologica del territorio pugliese. Le deformazioni principali sono quelle che hanno riguardato la successione calcarea la quale è stata interessata da due tipi di azioni: la prima verificatasi durante il terziario, ha prodotto blande ondulazioni e faglie, la seconda, verificatasi nel quaternario, ha prodotto un sollevamento in blocco del territorio interessando anche le formazioni successive, senza disturbare la giacitura degli strati.



Sabbie, limi e ghiaie alluvionali attuali e recenti; argille e limi nerastri palustri attuali; sabbie costiere attuali.

Conglomerati, ghiaie e sabbie poligenici terrazzati con fossili, tra cui frequenti *Cladocora caespitosa* (LIN.) e *Ostrea lamellosa* BROC. (Qcg), localmente eteropici con conglomerati calcarei alluvionali a stratificazione incrociata (qcg) *(PLEISTOCENE).*

CALCARENITI DI M. CASTIGLIONE. Calcareniti per lo più grossolane, compatte, calcareniti farinose e calcari grossolani tipo "panchina" ("tufi") di colore grigio-giallastro più o meno chiaro e stratificazione in genere evidente; talora sono presenti brecce calcaree rossastre. Si distinguono più ordini di terrazzi. I resti fossili sono abbondanti; accanto a *Patella ferruginea* GMELIN, *Strombus bubonius* LAM., *Charonia nodifera* (LAM.), *Spondylus gaederopus* LIN. e *Cladocora caespitosa* (LIN.) nei terrazzi più bassi, sono presenti ricche microfaune con frequentissime *Miliolidae, Discorbis globularis* (D'ORB.), *Cibicides lobatulus* (WALK. e JAC.), *Elphidium crispum* (LIN.), *Elphidium decipiens* (COSTA), *Ammonia beccarii* (LIN.). Verso la base della formazione è frequente *Hyalinea baltica* (SCHR.) *(TIRRENIANO-CALABRIANO).*

ARGILLA DEL BRADANO. Marne argillose e siltose, grigio-azzurrastre, con talora (Semeraro, Selvapiana ecc.) intercalazioni sabbiose. I macrofossili sono frequenti con *Turritella tricarinata pliocenica* Scalia, *Peplum clavatum* (POLI), *Peplum septemradiatum* (MOL.), *Arctica islandica* (LIN.), *Gallista chione* (LIN.). Le microfaune sono ricche e rappresentate soprattutto da *Spiroplectammina wrighti* (SILV.), *Pyrgo bulloides* (D'ORB.), *Bulimina elegans* D'ORB., *Bulimina etnea* SEG., *Bulimina marginata* D'ORB., *Uvigerina peregrina* CUSH., *Bolivina catanensis* SEG., *Cassidulina carinata* SILV., *Nonion padanum* SEG., *Cibicides floridanus* (CUSH.), *Globorotalia inflata* (D'ORB.), *Elphidium crispum* (LIN.), *Hyalinea baltica* (SCHR.), *Ammonia beccarii* (LIN.); localmente si hanno microfaune oligotipiche con abbondanti *Miliolidae, Discorbis, Elphidium, Ammonia (CALABRIANO).*

CALCARENITE DI GRAVINA. Calcareniti in genere fini, pulverulente, a volte molto compatte, soprattutto nella parte inferiore, bianco-giallastre ("tufi") e ghiaie calcaree, talora parzialmente cementate (Mass. S. Simone) e brecce calcaree rossastre presso il bordo meridionale delle Murge. I fossili sono abbondanti con Echinidi, Molluschi tra cui *Turritella tricarinata tricarinata* (BROC.), *Argobuccinum marginatum* (MART.), *Murex brandaris* LIN., *Nassarius pyramidicus* (BROC.), *Aequipecten opercularis* (LIN.), *Spondylus crassicosta* (LAM.). I Foraminiferi sono rappresentati nella parte sommitale soprattutto da *Bulimina marginata* D'ORB., *Uvigerina peregrina* CUSH., *Bulimina catanensis* SEG., *Cassidulina carinata* SILV. e *Hyalinea baltica* (SCHR.) *(CALABRIANO).* Nella rimanente parte si hanno invece microfaune con *Spiroplectammina wrighti* (SILV.), *Globulina gibba fissicostata* CUSH. & OZ., *Cassidulina carinata* SILV., *Valvulineria complanata* (CUSH.), *Anomalina ornata* (COSTA), *Cibicides floridanus* (CUSH.), *Cibicides pseudoungerianus* (CUSH.), *Globigerina pachyderma* (EHR.), *Elphidium complanatum* (D'ORB.) *(PLIOCENE SUPERIORE).*

CALCARE DI ALTAMURA. Calcari compatti, talora ceroidi, biancastri e grigi con intercalati calcari dolomitici e dolomie compatti, nocciola o grigio sturi (es. S. Crispieri); la stratificazione è sempre distinta. I resti fossili sono talora abbondanti con *Hippurites lapeirousi* GOLDF., *Hippurites sulcatus* DEFR., *Radiolites angeiodes* LAM., *Radiolites squamosus* D'ORB., *Biradiolites lumbricoides* DOUV., *Durania martellii* PAS., *Bournonia retrolata* (ASTRE), *Medeella acuticostata* TOBLER. Le microfaune sono in genere scarse con *Miliolidae, Ophthalmidiidae* e talora Ostracodi; eccezionalmente sono presenti *Dicyclina schlumbergeri* MUN. CHALM., *Cuneolina pavonia parva* HEN., *Anolisaccus kotori* SAO. *(SENONIANO-TURONIANO* con possibile passaggio al *CENOMANIANO).*

Fig. 10.1.9 - Stralcio del foglio geologico 202 "Taranto" della Carta Geologica d'Italia con individuazione delle aree in esame

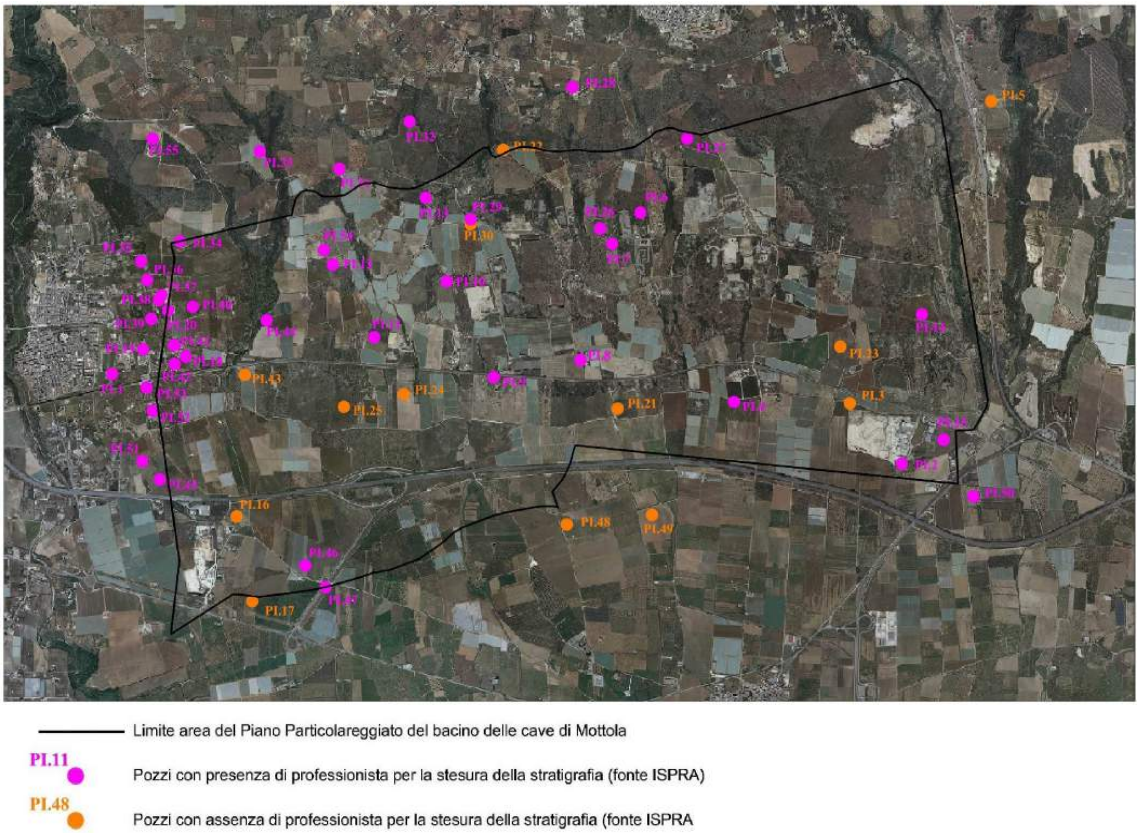


Fig. 10.1.10 - Ortofoto con ubicazione dei pozzi idrologici censiti

10.5 GEOMORFOLOGIA ED IDROGRAFIA

Come è possibile verificare dalle Figure 10.1.3 e 10.1.4, dal punto di vista morfologico il Territorio in esame ricade in una zona collinare di raccordo fra l'altopiano murgiano e la piana costiera, su di un versante modellato in ripiani con deboli pendenze (generalmente inferiori al 10% con un sostanziale aumento solo a ridosso dei versanti delle gravine), delimitati da scarpate parallele all'attuale linea di costa. Le quote altimetriche variano tra i 250 m slm e i 60 m slm.

L'intensa attività estrattiva sviluppata nell'area in studio, ha profondamente modificato l'originaria morfologia, dando origine a numerose e profonde depressioni morfologiche di versante, geometricamente delimitate e circoscritte da nette pareti subverticali di monte, di altezza variabile dai 5 ai 20 m circa che si riduce sul lato che si affaccia verso valle.

10.6 CARATTERISTICHE GEOLOGICO-TECNICHE DELLE CALCARENITI

Trattasi di biocalcareniti cementate (Foto 1-2-3) con eventuali intercalazioni di livelli sabbiosi, talora rinvenibili in forma associabile a sabbione grossolano.

Indagini geofisiche condotte su tali litotipi evidenziano valori delle onde P (longitudinali) variabili fra i 600 e 1100 m/s. Le analisi di laboratorio condotte su campioni di calcarenite (Mazzaro e Mazzaro Gentile) prelevati dalle cave in località Marinara, Stingeta e Le Grotte in agro di Mottola, hanno fornito i seguenti intervalli dei valori dei parametri geomeccanici caratteristici:

γ_{reale} = 2,77 g/cm^3; γ_{tot} = 1,7÷1,9 g/cm^3; n=0,18÷0,32; σ_d=139÷244 kg/cm^2; σ_w=103÷204 kg/cm^2; Ci=4,6÷7,6

(con γ_{reale}=peso specifico reale; γ_{tot} =peso specifico totale; n=porosità; σ_d=resist. a traz. provino asciutto; σ_w= res. a traz. provino umido; Ci=coeff.imbibiz.)



Foto 1



Foto 2



Foto 3

10.7 CARATTERISTICHE GEOLOGICO-TECNICHE DEI CALCARI

Trattasi di calcari fratturati ma tendenzialmente omogenei di colore biancastro e nocciola (Foto 4) con eventuali presenza di fenomeni carsici anche molto sviluppati (grotta in Foto 4).

Indagini geofisiche condotte su tali litotipi evidenziano valori delle onde P (longitudinali) variabili fra i 1200 e 2000 m/s. Le analisi di laboratorio condotte su campioni di calcare prelevati dalle cave della zona di Palagiano, hanno fornito i seguenti intervalli dei valori dei parametri geomeccanici caratteristici:

γ_{reale} = 2,77 g/cm^3; σ_{comp} =700÷1600 kg/cm^2; σ_{traz}=28÷52 kg/cm^2;
τ =53÷93 kg/cm^2; E=640÷880 kg/cm^2

(con γ_{reale}=peso specifico reale; γ_{tot} =peso specifico totale; n=porosità; σ_d=resist. a compr. provino asciutto; σ_w= res. a compr. provino umido; Ci=coeff.imbibiz.)



Foto 4

10.8 STABILITÀ DEI FRONTI DI CAVA

Nonostante le pareti di cava, sia nel caso di rocce calcarenitiche che calcaree, risultino subverticali, la stabilità appare pienamente garantita in ogni caso, data l'assenza rilevata durante il censimento, di fenomeni di dissesto degni di nota.

I parametri geotecnici utilizzabili in forma prudenziale nelle verifiche di stabilità dei fronti di scavo, ai sensi delle NTC/2018, sono i seguenti:

- *Litotipi calcarenitici* : γ = 1,7 g/cm^3; c =0,5 kg/cm^2; ϕ=30°
- *Litotipi calcarei* : γ = 2,1 g/cm^3; c = 1 kg/cm^2; ϕ=30°

10.9 GEOSISMICA

Allo scopo di un più dettagliato inquadramento geologico strutturale del comprensorio Comunale in studio, nel seguito si dà conto della sismicità del territorio e della conseguente normativa sismica di riferimento.

10.9.1 Sismicità storica

Il territorio pugliese presenta una attività sismica inferiore a quella dell'area appenninica e la parte più cospicua dei terremoti pugliesi è localizzata a nord del fiume Ofanto, in particolar modo nel promontorio Garganico dove sono concentrati circa i ¾ di tutti gli epicentri ricadenti nel territorio regionale (Calcagnile e Del Gaudio, 1990). Tuttavia, l'evoluzione tettonica tuttora in atto nel settore territoriale che comprende l'Avampaese Murgiano, la Fossa Bradanica e la Catena Appenninica, trova conferma nei valori di intensità sismica locale relativi alla Città di Mottola e al suo hinterland (compresi i vicini Comuni di Palagiano e Palagianello ricadenti nell'area del Piano Particolareggiato in studio).

In particolare la Tabella seguente riporta 13 eventi sismici con epicentri la cui ubicazione dall'Italia Centro-meridionale si spinge nel Mare Ionio.

Gli eventi sismici compresi in un intervallo di tempo che dal 1894 giunge fino al 1995, sono riportati con intensità sismica locale (o Intensità di sito Is) della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS).

Di questi il più importante risulta essere il terremoto verificatosi il 23 Luglio del 1930, con epicentro in Irpinia, avvertito a Mottola con un'intensità **Is = V (MCS).**

Tab.10.9.1.1 Risentimenti sismici disponibili per Mottola

Mottola

PlaceID	IT_62485
Coordinate (lat, lon)	40.634, 17.037
Comune (ISTAT 2015)	Mottola
Provincia	Taranto
Regione	Puglia
Numero di eventi riportati	13

Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	**Anno**	**Me**	**Gi**	**Ho**	**Mi**	**Se**	**Area epicentrale**	**NMDP**	**Io**	**Mw**
2	1894	05	28	20	15		Pollino	122	7	5.01
F	1897	05	28	22	40	0	Ionio	132	6	5.46
3	1901	12	13	00	10	2	Calabria	46	5	4.81
NF	1909	01	20	19	58		Salento	32	5	4.51
4	1910	06	07	02	04		Irpinia-Basilicata	376	8	5.76
F	1913	06	28	08	53	0	Calabria settentrionale	151	8	5.64
NF	1915	01	13	06	52	4	Marsica	1041	11	7.08
5	1930	07	23	00	08		Irpinia	547	10	6.67
4	1932	03	30	09	56	2	Bassa Murgia	28	5	4.54
4	1980	11	23	18	34	5	Irpinia-Basilicata	1394	10	6.81
4	1990	05	05	07	21	2	Potentino	1375		5.77
NF	1994	01	07	18	30	1	Golfo di Taranto	26		4.03
4	1995	09	30	10	14	3	Gargano	145	6	5.15

M. Locati, R. Camassi e M. Stucchi (a cura di), 2015. DBMI15, la versione 2015 del Database Macrosismico Italiano. Milano, Bologna, http://emidius.mi.ingv.it/DBMI15.

10.9.2 Normativa sismica di riferimento

Fino al 2003 il territorio Comunale di Mottola non era classificato dal punto di vista sismico. Nel 1998 è stato inserito nell'elenco proposto dal GNDT (mai entrato in vigore), tra i comuni classificati sismici di III categoria con S=6 e C=0,04 (Coefficiente sismico orizzontale).

Ai sensi dell'Ordinanza n.3274 del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 Marzo 2003, l'area Comunale di Mottola è stata inserita in Zona 3 (valore di accelerazione di gravità locale pari a Ag = 0,15g).

Il DM 14 Gennaio 2008 ha nuovamente modificato la procedura per giungere all'individuazione della pericolosità sismica di base di un sito, che, secondo tale Decreto, avviene utilizzando i valori di accelerazione sismica presenti nel "Reticolo di Riferimento" individuato su tutto il territorio Nazionale.

In particolare, partendo dai valori rilevati nei nodi del reticolo, per ogni punto del territorio nazionale, (individuato mediante le sue coordinate geografiche), è possibile determinare il suddetto parametro di pericolosità sismica di base, per un periodo di ritorno (Tr) assegnato, attraverso la media pesata dei valori dei 4 punti della griglia di accelerazione che comprendono il sito in studio. La realizzazione successiva di indagini specifiche in sito (sondaggi meccanici, geofisica ecc.), permette di determinare la pericolosità sismica di sito (o risposta sismica locale), evidentemente correlata alle caratteristiche topografiche e stratigrafiche dei depositi di terreno e degli ammassi rocciosi e alle proprietà fisiche e meccaniche dei materiali che li costituiscono. Per la singola opera o per il singolo sistema geotecnico la risposta sismica locale consente di definire le modifiche che un segnale sismico subisce, a causa dei fattori anzidetti, rispetto al segnale sismico di base (pericolosità sismica di base).

Il recente DM/2018 ha aggiornato la norma apportando alcune modifiche al precedente DM/08 ed in particolare, tra le altre cose e per gli scopi del presente lavoro, ha eliminato le Zone sismiche e ha modificato la procedura per stabilire la categoria del suolo di fondazione.

Il calcolo della Vs, infatti, non è sempre relativo a 30m ma, per strati con bedrock (Vs>=800 m/s), posti a profondità inferiore a 30m, si considera solo tale profondità introducendo, così, la velocità equivalente (Vs,eq).

Altre modifiche sono state introdotte ai coefficienti βm riduttivi dell'azione sismica per i muri di sostegno, è stato introdotto il concetto di fasi e modalità costruttive e sono state aggiunte indicazioni di calcolo relative ai fronti di scavo e rilevati. Sempre per i muri di sostegno i γr per gli SLV sono differenziati per le apposite verifiche ecc..

10.9.3 Categoria del suolo di fondazione ai sensi del DM 17/01/2018

Ai fini della definizione dell'azione sismica di sito, l'effetto della risposta sismica locale (RSL) si valuta mediante specifiche analisi da eseguirsi con le modalità indicate nel Capitolo 7.11.3 del DM 17 Gennaio 2018

In alternativa, qualora le condizioni stratigrafiche e le proprietà dei terreni siano chiaramente riconducibili alle categorie definite nella seguente Tab.3, si può fare riferimento a un approccio "semplificato" che si basa sulla classificazione del sottosuolo in funzione dei valori della velocità di propagazione delle onde di taglio.

In particolare, la classificazione del sottosuolo si effettua in base alle condizioni stratigrafiche ed ai valori della velocità equivalente di propagazione delle onde di taglio, VS,eq (in m/s), definita dall'espressione:

$$Vs,eq = \frac{H}{\sum_{i=1}^{N} \frac{hi}{Vs.i}}$$

Dove:

Vs,eq = Velocità equivalente (m/s)

Hi= Spessore dell'i-esimo strato (m)

Vs,i= Velocità delle onde di taglio dell'i-esimo strato (m/s)

N= Numero di strati

H= Profondità del substrato (roccia o terreno molto rigido con Vs>800 m/s)

Tab.10.9.3.1 Categorie di suolo di fondazione (da Tab. 3.2.II del DM/2018)

CAT.	DESCRIZIONE
A	*Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi* caratterizzati da valori di velocità delle onde di taglio superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie terreni di caratteristiche meccaniche più scadenti con spessore massimo pari a 3m
B	*Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti,* caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360m/s e 800m/s
C	*Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti,* con profondità del substrato superiori a 30m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180m/s e 360m/s
D	*Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti,* con profondità del substrato superiori a 30m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 100m/s e 180m/s
E	*Terreni con caratteristiche e valori di velocità equivalente riconducibili a quelle definite per le categorie C o D, con profondità del substrato non superiore a 30m*

Nel caso in esame, ed in prima approssimazione, è possibile classificare il suolo di fondazione del territorio in studio, basandosi su dati bibliografici relativi alla velocità di propagazione delle onde di taglio nei terreni presenti e rimandando, per valutazioni di maggior dettaglio, a specifiche indagini da eseguirsi in sito nelle fasi esecutive progettuali.

In particolare nelle aree con affioramento di roccia calcarea (calcare di Altamura), è possibile considerare la categoria di suolo di fondazione di tipo **"A"** della precedente Tabella 10.9.1.1.

Per i terreni con affioramento di roccia calcarenitica (Calcareniti di Gravina), è possibile considerare, *"prudenzialmente"*, la categoria di suolo di fondazione di tipo **"B"** della precedente Tabella 3.

10.10 STUDIO IDROLOGICO E IDRAULICO

Il presente studio idrologico e idraulico definisce e valuta le possibili connessioni esistenti fra il reticolo idrografico "delle Gravine dell'Arco Jonico Tarantino" ed alcune cave dismesse del bacino estrattivo calcarenitico di Mottola-Palagiano-Palagianello (6/BPP).

Nella fattispecie la presenza di numerose cave di forma assai regolare ormai dismesse, interferenti o comunque adiacenti al reticolo idrografico peraltro impostato anch'esso nelle calcareniti, unitamente alla presenza nei territori di valle di vaste aree allagabili, hanno consentito di valutare l'offerta idrica di invaso (bacini di laminazione delle piene bicentenarie) da confrontare con i volumi di piena bicentenaria determinabili alla sezione di chiusura dei bacini idrografici afferenti alle cave disponibili.

Le elaborazioni di seguito esemplificate derivano dalle linee guida idrologiche contenute nelle N.T.A. del P.A.I. e valevoli per i territori ricadenti nella zona 5.

La procedura idrologica adottata parte dall'individuazione di N bacini idrografici afferenti ad altrettante cave di volume noto (stimato), in generale dismesse anche se talvolta recuperate con colture legnose di fondo, quali vigneti. Una volta determinata la portata bicentenaria alla sezione di chiusura del singolo bacino, viene determinato il corrispondente volume idrico di piena bicentenaria ipotizzando un idrogramma triangolare con base pari a 3Tc (tempo di corrivazione del bacino) ed altezza pari a Q200 (portata bicentenaria). Il volume Vp200 è pari all'area del triangolo-idrogramma.

Il volume di piena viene quindi confrontato con il volume di invaso V_i^c in cava e, ove quest'ultimo risulti maggiore, viene proposto lo schema di laminazione delle piene, corrispondente ad un importante soluzione di mitigazione del rischio idraulico per numerose infrastrutture ed aree urbanizzate e agricole di valle attualmente caratterizzate da pericolosità idraulica.

SIT&A STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE S.R.L.
arch. M.E. DI GIORGIO dott. S. ARZENI geol. D. IASIELLO ing. G. D'AMANZO
ing. T. FARENGA

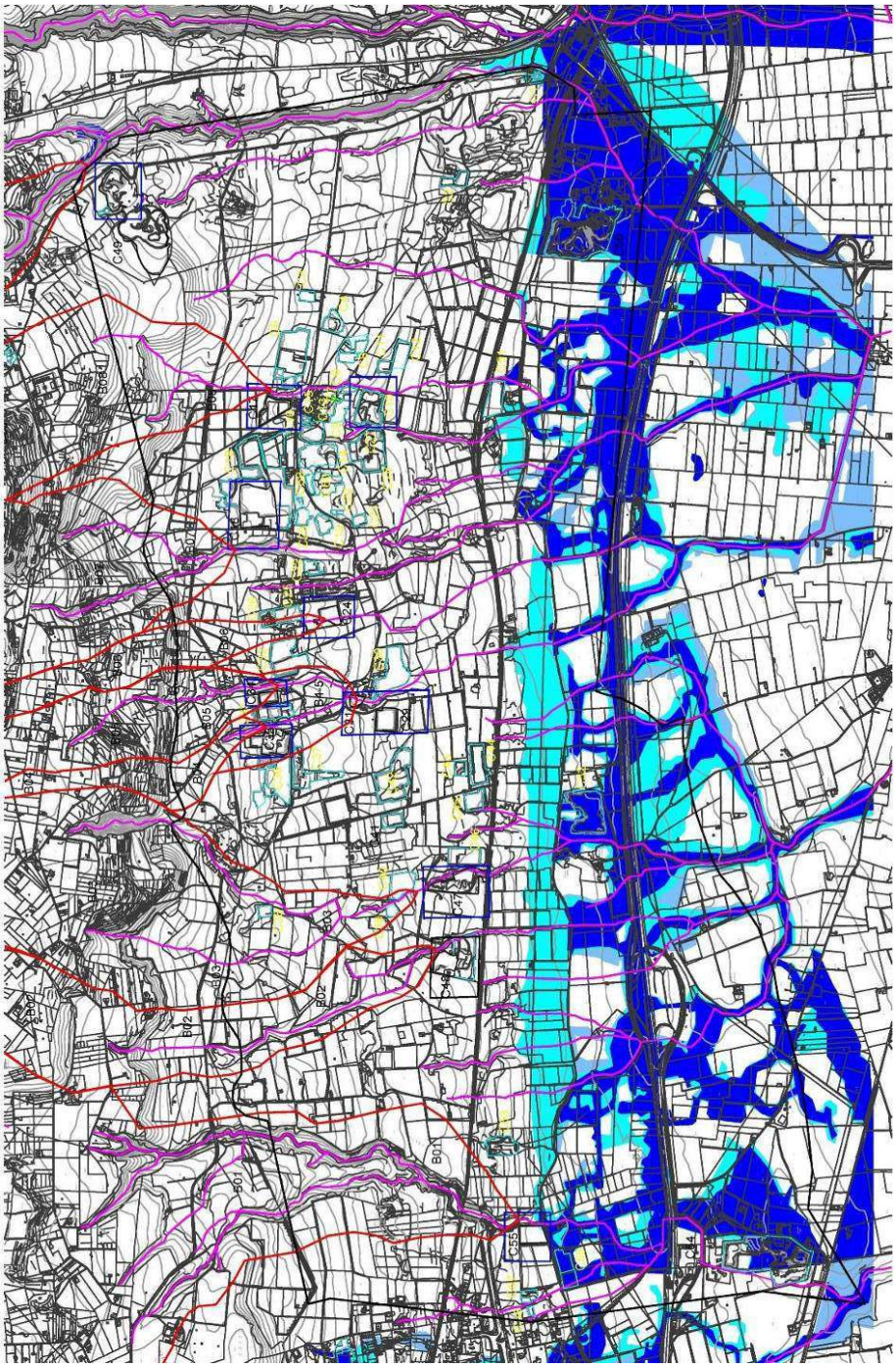


Fig.10.10.1 - Rapporti esistenti fra cave censite, reticolo idrografico ed aree allagabili di valle

10.10.1 Obiettivi di studio e metodologia

Gli elementi di reticolo evidenziati nella Tav.18, sono stati sottoposti ad analisi idrologica secondo le linee guida delle N.T.A. del P.A.I.

Lo studio di seguito esplicitato, eseguito sulla base di una indagine morfo-idrografica in situ, ha consentito di valutare per ogni bacino, la portata bicentenaria di riferimento per il successivo confronto volumetrico.

L'analisi idrologica ha come obiettivo la valutazione delle portate di piena che, per prefissati tempi di ritorno, caratterizzano un bacino idrografico.

Ai sensi del DPCM 29 settembre 1998, ai fini della perimetrazione e valutazione dei livelli di rischio, "*ove possibile, è consigliabile che gli esecutori traggano i valori di riferimento della portata al colmo di piena con assegnato tempo di ritorno…dai rapporti tecnici del progetto VAPI messo a disposizione dal GNDCI-CNR*". Nel caso dei bacini idrografici oggetto di tale studio, si è fatto quindi ricorso ai risultati del progetto VAPI (Valutazione Piene), per la determinazione delle altezze critiche di precipitazione e delle curve di possibilità pluviometrica, e più ancora agli elementi di indirizzo contenuti nella Relazione del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia.

Il primo passo dello studio idrologico è l'individuazione dei bacini idrografici di riferimento, chiusi in corrispondenza di altrettante cave dismesse.

Nelle applicazioni idrologiche, come detto, si presenta spesso la necessità di stimare valori di una determinata grandezza, per esempio la precipitazione, in siti privi di stazioni di misura, oppure con dati misurati che si giudicano insufficienti per numero e qualità. A ciò rispondono le procedure regionali, sia quelle classiche, sia quelle proposte con i più recenti studi inerenti l'elaborazione statistica di dati spaziali.

Questi ultimi tendono a definire modelli matematici finalizzati ad una interpretazione delle modalità con cui variano nello spazio le diverse grandezze idrologiche. L'analisi regionale degli estremi idrologici massimi, può essere condotta suddividendo l'area di studio in zone geografiche omogenee nei confronti dei parametri statistici che si è deciso di adottare.

Il modello statistico utilizzato fa riferimento alla distribuzione TCEV (Rossi et al. 1984) con regionalizzazione di tipo gerarchico (Fiorentino et al. 1987). In questa distribuzione i parametri fondamentali sono: Θ_1, Λ_1, Θ_2, Λ_2, che rappresentano il parametro di scala ed il numero medio di osservazioni della variabile casuale Y provenienti dalla componente ordinaria e dalla componente secondaria. Si ottiene:

$\Theta^*= \Theta2/\Theta1$ $\Lambda^*= \Lambda2/\Lambda1\text{^}1/\Theta^*$

La procedura di regionalizzazione comporta che al primo livello si ricerchino zone pluviometriche omogenee, entro le quali si possano considerare costanti i valori dei parametri Θ^* e Λ^*. Tali parametri devono essere stimati da un elevato numero di dati; questo comporta l'assunzione di una regione omogenea molto ampia. Le sottozone omogenee, caratterizzate oltre che dalla conoscenza di Θ^* e Λ^* anche dalla conoscenza di Λ_1, sono individuate nel secondo grado di regionalizzazione; anche in questo livello si ipotizza che l'area indagata costituisca una zona omogenea. Si considerano solo le serie più numerose, in quanto la stima dei parametri suddetti è condizionata dalla presenza di dati di pioggia straordinari che hanno probabilità molto bassa di verificarsi in un periodo molto breve.

L'analisi di terzo livello basata sull'analisi di regressione delle precipitazioni di diversa durata con la quota ha portato alla individuazione di sei zone e delle rispettive curve di possibilità climatica.

L'analisi regionale dei dati di precipitazione al primo e al secondo livello di regionalizzazione è finalizzata alla determinazione delle curve regionali di crescita della grandezza in esame. In particolare per utilizzare al meglio le caratteristiche di omogeneità spaziale dei parametri della legge TCEV, è utile rappresentare la legge $F(X_t)$ della distribuzione di probabilità cumulata del massimo annuale di precipitazione di assegnata durata X_t come prodotto tra il suo valore medio $\mu(X_t)$ ed una quantità $K_{T,t}$, detta fattore probabilistico di crescita, funzione del periodo di ritorno T e della durata t, definito dal rapporto:

$$K_{t,T} = X_{t,T}/\mu(X_t)$$

La curva di distribuzione di probabilità del rapporto precedente corrisponde alla curva di crescita, che ha caratteristiche regionali in quanto è unica nell'ambito della regione nella quale sono costanti i parametri della TCEV.

La dipendenza del fattore di crescita con la durata si può ritenere trascurabile, infatti, calcolando sulle stazioni disponibili le medie pesate dei coefficienti di asimmetria, C_a, e dei coefficienti di variazione, C_v, alle diverse durate, si osserva una variabilità inferiore a quella campionaria. L'indipendenza dalla durata di $K_{t,T}$ (nel seguito indicato con K_T), autorizza ad estendere anche alle piogge orarie, i risultati ottenuti con riferimento alle piogge giornaliere ai primi due livelli di regionalizzazione.

In base ai valori regionali dei parametri $\Theta*$, $\Lambda*$ e Λ_1, si ottiene la curva di crescita per la zona della Puglia centro – meridionale riportata in Fig.2.

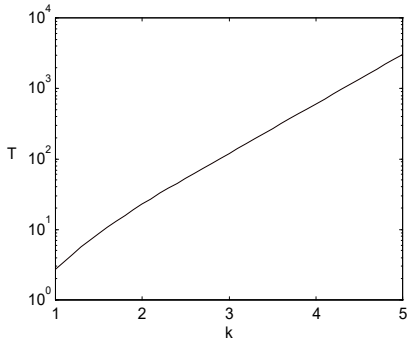


Fig.10.10.1.1 - Fattore di crescita al variare del tempo di ritorno

Il valore di K_T può essere calcolato in funzione di T attraverso una approssimazione asintotica della curva di crescita (Rossi e Villani, 1995):

$$KT = a + b \ln T$$

in cui :

$a = (\Theta* \ln\Lambda* + \ln\Lambda_1)/\eta$; $b = \Theta_*/\eta$

$\eta = ln\ \Lambda_1 + C - T_o$

$C = 0.5772$, (costante di Eulero),

$$T_o = \sum_{i=1}^{\infty} \frac{(-1)^i \Lambda_*^i}{i!} \Gamma\left(\frac{i}{\theta*}\right)$$

Nella Tabella seguente sono riportati i valori dei parametri a e b, e i relativi valori η e T_o, che consentono di determinare le leggi di crescita relative all'area in esame:

Tabella 10.10.1.1: Parametri dell'espressione asintotica

Zona omogenea	a	b	To	ϑ
Puglia centro-meridionale	0.1599	0.5166	-0.6631	4.1053

Va tuttavia osservato che l'uso di questa approssimazione comporta una sottostima del fattore di crescita, con valori superiori al 10% per T<50 anni e superiori al 5% per T<100 anni.

Per semplificare la valutazione del fattore di crescita, nella Tabella seguente sono riportati i valori di K_T relativi ai valori del periodo di ritorno adottati nella determinazione delle aree soggette a rischio di inondazione.

anni	***30***	***200***	***500***
Kt	1,92	2,90	3,37

Tabella 10.10.1.2: Valori di KT Puglia Centro-Meridionale

Nel terzo livello di analisi regionale viene analizzata la variabilità spaziale del parametro di posizione (media, moda, mediana) delle serie storiche in relazione a fattori locali.

Nell'analisi delle piogge orarie, in analogia ai risultati classici della statistica idrologica, per ogni sito è possibile legare il valore medio $\mu(X_t)$ dei massimi annuali della precipitazione media di diversa durata t alle durate stesse, attraverso la relazione:

$$\mu(X_t) = a\, t^n$$

essendo a ed n due parametri variabili da sito a sito. Ad essa si dà il nome di curva di probabilità pluviometrica.

La relazione che lega l'altezza media di precipitazione alla durata ed alla quota del sito viene generalizzata nella forma:

$$\mu(X_t) = a\, t^{(Ch+D+\log\alpha-\log a)/\log 24}$$

in cui α è il valor medio, pesato sugli anni di funzionamento, dei valori di $\mu(X_1)$ relativi alle serie ricadenti in ciascuna zona omogenea; $\alpha = x_g/x_{24}$ è il rapporto fra le medie delle piogge giornaliere e di durata 24 ore per serie storiche di pari numerosità. Per la Puglia il valore del coefficiente α è praticamente costante sull'intera regione e pari a 0.89; C e D sono i coefficienti della regressione lineare fra il valor medio dei massimi annuali delle piogge giornaliere e la quota sul livello del mare. Per la zona di interesse i valori dei parametri sono riportati in Tabella 10.10.1.3.

Zona	a	a	C	D	N
5	0,89	28,2	0,0002	4,0837	-

Tabella 10.10.1.3: Parametri delle curve di 3° livello

Nella Figura seguente si riporta la suddivisione della regione in aree omogenee.



Fig.10.10.1.1 - Zone omogenee, 3° livello

L'area in oggetto si inquadra, quindi, nell'ambito delle aree pluviometriche omogenee individuate nel territorio regionale, in zona 5; pertanto, l'equazione da applicare è la seguente:

$$x(t,z) = 28{,}2t^{[(0.628+0.0002z)/3.178]}$$

Tale equazione consente di valutare le altezze critiche per i differenti intervalli di precipitazione e per i vari tempi di ritorno prescelti, in funzione del solo parametro della quota assoluta sul livello del mare. Ai valori così ottenuti vanno applicati coefficienti moltiplicativi relativamente al fattore di crescita K_T (funzione del tempo di ritorno dell'evento di progetto, espresso in anni), ed al fattore di riduzione areale K_A (funzione della superficie del bacino espressa in Km^2, e della durata dell'evento di progetto, espressa in ore). Le dimensioni areali dei bacini in studio comportano che i relativi fattori di riduzione tendano all'unità; pertanto, a vantaggio di sicurezza, tale parametro non viene preso in considerazione nella valutazione della Curva di Possibilità Pluviometrica.

Lo studio è stato condotto su otto bacini idrografici mostrati in Tav.18 su base CTR/2008. Si tratta di bacini caratteristici della Murgia Tarantina Nord-occidentale che determinano diffusi fenomeni di allagamento a valle per la brusca diminuzione delle pendenze d'alveo e per la perdita delle condizioni di incasso dell'alveo nelle rocce calcarenitiche o calcaree.

Lo studio idrologico è stato sviluppato in quattro fasi distinte ma propedeutiche:

- Fase 1: analisi morfo-idrologica
- Fase 2: ricerca delle precipitazioni di progetto
- Fase 3: correlazione afflussi-deflussi
- Fase 4: elaborazione delle portate di piena caratteristiche.

Fase 1: Dati morfometrici generali

Al fine di caratterizzare dal punto di vista morfo-idrologico il bacino idrografico interferente con le opere di Progetto, sono stati determinati i seguenti parametri:

S_B = Superficie bacino in kmq

L = Lunghezza asta principale in km

q_{med} = quota media bacino in m. slm

q_{max} = quota massima bacino in m. slm

q_0 = quota sezione di chiusura in m. slm

i_a = pendenza dell'asta principale del bacino idrografico in %

i_b = pendenza del bacino idrografico in %

Fase 2: Precipitazioni critiche

In sintonia con quanto determinato negli studi sulla Valutazione delle Piene in Puglia dal Dipartimento di Ingegneria e Fisica dell'Ambiente dell'Università degli studi della Basilicata, con gli Studi di Piano e con le direttive del PAI dell'AdB Puglia in materia di pericolosità idraulica, sono stati ricercati i valori delle precipitazioni critiche dotate di tempi di ritorno di 30, 200 e 500 anni, **considerando la seguente espressione valida per i bacini ricadenti nella zona 5 del PAI/Puglia:**

$H_{TR} = h_{TR} \times K_A \times K_T$ (1) precipitazione critica corretta, di durata pari a t = Tc

Assumendo:
$h_{TR} = 28{,}2\ Tc^{[(0{,}628 + 0{,}0002z)/3{,}178]}$ (altezza critica "indice" in mm per l'area geografica 5 del PAI, corrispondente a Tc, con $z = q_{med}$)

$K_A (S_B, Tc) = 1-(1-e^{-0{,}0021Sb})e^{(-0{,}53Tc\hat{}0{,}25)}$ (fattore di correzione areale)

$K_T (TR) = 0{,}1599 + 0{,}5166\ \ln TR$

$K_T (TR=30) = 1{,}917$; $K_T (TR=200) = 2{,}897$; $K_T (TR=500) = 3{,}370$

Fase 3: Correlazione afflussi-deflussi (metodo del *Curve Number*)

La metodologia del *Curve Number* per il calcolo dell'altezza di pioggia efficace è stata proposta dal *Soil Conservation Service* statunitense (SCS) nel 1972 e trova ampia applicazione grazie ad una diffusa letteratura a riguardo. Tale metodo è basato sul calcolo di un parametro adimensionale decrescente, il *Curve Number*, in funzione della permeabilità della litologia superficiale, dell'uso del suolo e del grado di saturazione del terreno prima dell'evento meteorico.

Per quanto riguarda quest'ultima variabile, la procedura SCS definisce tre classi di umidità del suolo, stimate in base all'altezza di pioggia caduta nei cinque giorni precedenti all'evento meteorico in esame.

Classe di umidità	Stagione di riposo	Stagione di crescita
I	< 13 mm	< 36 mm
II	13 – 28 mm	36 – 53 mm
III	> 28 mm	> 53 mm

I termini "stagione di riposo" e "stagione di crescita" si riferiscono alle fasi vegetative delle piante che coprono il suolo.

La classe di umidità condiziona la scelta del *Curve Number* che, quindi, può assumere tre valori differenti, cioè CN_I, CN_{II} e CN_{III}.

Nel caso in esame si è fatto riferimento al CN_{II}.

Per quanto concerne la litologia superficiale, sono definite quattro classi di permeabilità:

Classe Litologica	Permeabilità
A	Alta
B	Media
C	Bassa
D	Nulla

Come si può notare dalla Carta geologica (Fig.10.1.1) i bacini idrografici in studio, ricadono su terreni calcarei nella parte settentrionale e calcarenitici nella parte meridionale. Si tratta di calcari compatti, a volte ceroidi, biancastri e grigi con intercalati calcari dolomitici compatti e dolomie compatte di color nocciola. La stratificazione è sempre distinta. I calcari di Altamura, nel sito di interesse, risultano ammantati da uno strato di terreno vegetale brunastro, di spessore medio inferiore ad un metro. I terreni calcarenitici sono caratterizzati da permeabilità per porosità e subordinatamente fessurazione, sono piuttosto compatti e molto più lavorabili su superfici verticali.

In sintesi, ai fini del calcolo del CN, si considera la parte di bacino caratterizzato dall'affioramento di calcari molto permeabile (classe A), mentre la parte di bacino ricadente su calcareniti, mediamente permeabile (classe B). Infine in alcuni bacini si rilevano aree estesamente urbanizzate e quindi impermeabili (classe D).

Si procede poi all'individuazione dei valori del CN_{II} in funzione della Carta dell'Uso del Suolo. Nel caso in esame, il land use è risultato caratterizzato da uliveti e vigneti irrigui.

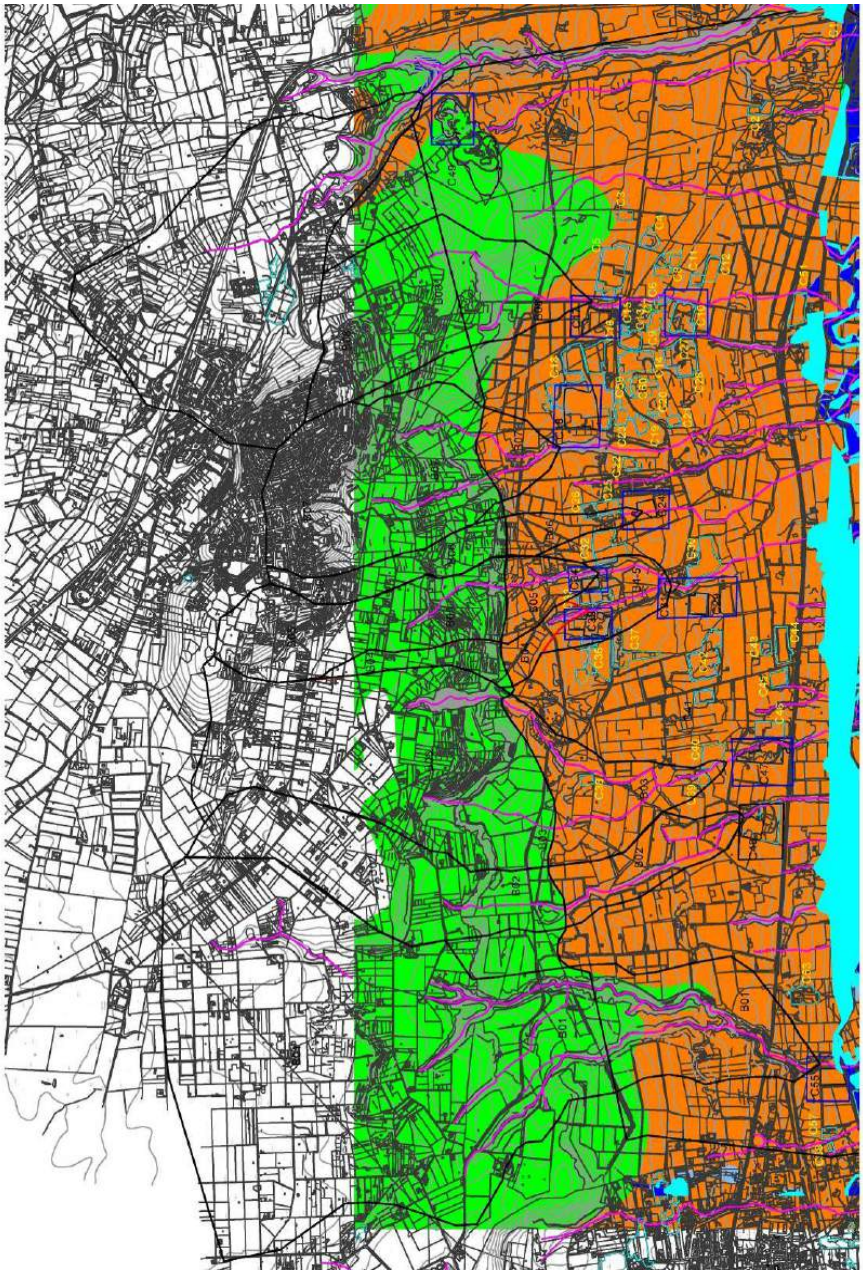


Fig.10.10.1.2 - Affioramenti geologici calcarei (verde) e calcarenitici (rosso) dei bacini idrografici in studio

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE S.R.L.
arch. M.E. DI GIORGIO dott. S. ARZENI geol. D. IASIELLO ing. G. D'AMANZO
ing. T. FARENGA

Il CN_I ed il CN_{III} sono calcolati dal CN_{II}, come segue (Tab.4):

$$\mathbf{CN_I = CN_{II} / (2{,}3 - 0{,}013 \times CN_{II})}$$

$$CN_{III} = CN_{II} / (0{,}43 - 0{,}0057 \times CN_{II})$$

Tabella 10.10.1.4: Esempio di calcolo del CN

TIPO DI COPERTURA	LITOLOGIA SUPERFICIALE				DATI		RISULTATI
	A	B	C	D	CN	Superficie	
Aree agricole con presenza di spazi naturali	62	71	78	81			Superficie tot
Aree urbane	98	98	98	98			0,41
Area residenziale	77	85	90	92			
Cava	60	60	60	60			CN_I
Distretti industriali	81	88	91	93			58
Bacini d'acqua	100	100	100	100			
Colture erbacee da pieno campo a ciclo primaverile estivo	72	81	88	91	72	0,24	CN_{II}
Colture orticole a ciclo estivo-autunnale/primaverile	72	81	88	91	81	0,14	76
Colture orticole a ciclo primaverile-estivo	72	81	88	91	91	0,03	
Colture temporanee associate a colture permanenti	62	71	78	81			CN_{III}
Frutteti e frutti minori non irrigui	62	71	78	81			88
Frutteti e frutti minori irrigui	72	81	88	91			
Oliveti irrigui	72	81	88	91			
Oliveti non irrigui	62	71	78	81			
Prati stabili non irrigui	30	58	71	78			
Seminativi in aree non irrigue	62	71	78	81			
Sistemi colturali e particellari complessi	72	81	88	91			
Vigneti irrigui	72	81	88	91			
Vigneti non irrigui	62	71	78	81			
Zone boscate	45	66	77	83			

Il calcolo della pioggia efficace è stato fatto impiegando la formula seguente, proposta dal *Soil Conservation Service*:

$$P_e = \frac{(P - I_a)^2}{P - I_a + S}$$

dove P_e è l'altezza di precipitazione efficace, P è l'altezza di precipitazione lorda, I_a rappresenta l'assorbimento iniziale (cioè la quantità di acqua meteorica assorbita inizialmente dal terreno e dalla vegetazione) ed S è il volume specifico di saturazione, parametro che corrisponde al volume idrico trattenuto dal terreno e dalla vegetazione e, quindi, sottratto al deflusso superficiale.

Quest'ultimo parametro è funzione del CN:

$$S = 25{,}4\left(\frac{1000}{CN} - 10\right)$$

L'assorbimento iniziale (I_a), a sua volta, è correlato al volume specifico di saturazione: **$I_a = 0,2\ S$**

Per la ricerca del tempo di corrivazione dei bacini **Tc**, si è fatto riferimento alla formula di **FERRO**, che appare adatta a casi di questo genere:

$$\mathbf{Tc\ (min) = 0,02221(L/\sqrt{i_a})^{0,8}}$$

dove :

L = lunghezza dell'asta principale, in m.;
i_a= pendenza dell'asta principale come numero puro.

Fase 4: Portata di piena

La valutazione del fenomeno di trasformazione degli afflussi in deflussi, ovvero della valutazione delle portate alla sezione di chiusura dei bacini per una certa intensità di pioggia, è un problema risolvibile solo attraverso modelli matematici adeguati. Questi simulano la risposta di un bacino ad un certo evento meteorico che si manifesta con determinate caratteristiche di intensità, durata e volume, al netto dei fenomeni di assorbimento del suolo e di evapotraspirazione. Le portate di piena sono state calcolate con il metodo SCS, utilizzando la seguente formula:

$$Q^{TR} = 0,208 \times \frac{V \times S_B}{Tc}$$

dove: S_B = Superficie Bacino (km^2)
Tc = tempo di corrivazione in ore
V = $(H_{TR} - 0,2S)^2 / H_{TR} + 0,8S$ (mm)
[H_{TR} = precipitazione critica **zona 5** (mm) –
S = Volume specifico saturazione]

L'utilizzazione del tempo di corrivazione determinato con la Formula di Ferro, anziché con la formula SCS, garantisce valori di portata più conservativi.

Il metodo di analisi idrologica discusso precedentemente, è stato applicato quindi ai bacini idrografici riportati nella successiva figura 10.10.1.3. I risultati dell'analisi sono riassunti nella seguente Tab. 10.10.1.5.

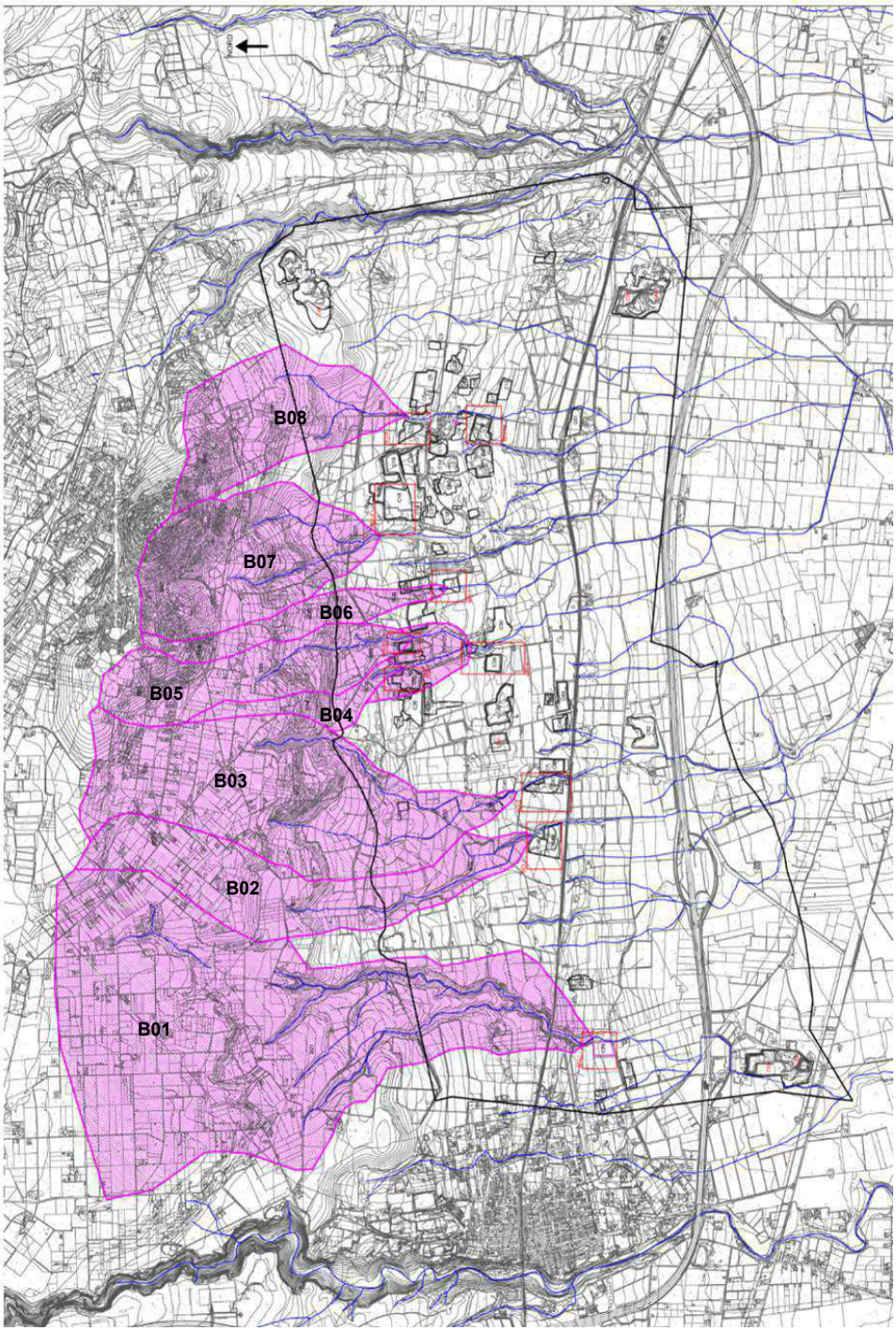


Fig.10.10.1.3 - Caratterizzazione idrografica dei bacini

Tabella 10.10.1.5: Caratterizzazione idrologica dei bacini e valutazione delle portate di piena

Bacino	S_B (km^2)	L (km)	q_{med} (m slm)	q_0 (m slm)	q_{max} (m slm)	I_a (%)I	I_b (%)I	Tc (ore)	CN_{II}	H_{30} (mm)	H_{200} (mm)	H_{500} (mm)	Q_{30} (m^3/s)	Q_{200} (m^3/s)	Q_{500} (m^3/s)
B01	4,96	2,98	232	91	280	4,8	4,1	0,75	73	51	76	89	11,31	29,77	41,29
B02	1,39	2,11	148	108	291	5,8	5,0	0,53	74	47	72	83	3,93	11,20	15,06
B03	2,42	2,35	267	115	339	6,2	6,1	0,56	74	48	72	84	6,84	18,38	25,31
B04	0,24	0,26	220	145	274	7,7	7,6	0,09	75	32	49	57	1,29	4,98	7,28
B05	0,94	1,31	265	140	337	9,5	7,8	0,30	77	42	63	73	4,63	12,22	16,53
B04-05	1,43	1,80	250	120	337	10,0	7,2	0,37	78	44	66	77	6,92	17,23	23,27
B06	0,41	0,12	225	130	340	8,3	8,8	0,05	76	29	43	50	3,33	12,53	18,67
B07	1,40	1,29	267	149	379	9,4	10,8	0,29	78	41	63	73	7,18	19,54	26,21
B08	1,12	1,11	258	151	365	9,4	9,2	0,26	75	40	61	71	4,42	13,50	18,86

Per i bacini B04 e B05 sono state considerate sia le soluzioni singole che la soluzione cumulativa di valle (B04-05) con relative cave associate.

10.10.2 VOLUMI DI PIENA E VOLUMI DI INVASO

Come detto in premessa, per ciascun bacino idrografico è stato dapprima determinato il volume di piena bicentenaria:

$$V_P^{200}(m^3) = (3xTcx3600xQ_{200})/2$$

Tale valore è stato poi confrontato con quello utile della cava prescelta per la laminazione (Cx di Fig.10.10.1.3 riquadrata in blu).

Le successive figure (cfr. Figg. 10.10.2.1- 10.10.2.8) mostrano i dettagli cartografici delle localizzazioni delle cave prescelte rispetto alle sezioni di chiusura dei bacini idrografici ricadenti nel bacino estrattivo di Piano.

Di seguito si riportano i risultati dei confronti volumetrici fra domanda e offerta, i quali ***dimostrano la reale possibilità di mitigazione del rischio idraulico di valle, attraverso l'uso di cave dismesse di forma assai regolare***.

- Bacino B01; Vp=120.690m^3; cava C55; Sup.C55=13.489m^2; Hm=10m; **V_{LAM}= 134.890m^3 > Vp**

- Bacino B02; Vp=32.054m^3; cava C48; Sup.C48(min.)=14.270m^2; Hm=10m; **V_{LAM}= 142.700m^3 > Vp**

- Bacino B03; Vp=55.642m^3; cava C47; Sup.C47=28.258m^2; Hm=15m; **V_{LAM}= 423.870m^3 > Vp**

- Bacino B04; Vp=2.430m^3; cava C35; Sup.C35=24.898m^2; Hm=15m; **V_{LAM}= 373.470m^3 > Vp**

- Bacino B05; Vp=19.764m^3; cava C34; Sup.C34=6.627m^2; Hm=20m; **V_{LAM}= 132.540m^3 > Vp**

- Bacino B04-05; Vp=34.366m^3; cava C31; Sup.C31=4.226m^2; Hm=5m; **V_{LAM}= 21.130m^3 < Vp (*utilizzabile solo insieme a B04-C35 e B05-C34*)**

- Bacino B04-05; Vp=34.366m^3; cava C29; Sup.C29=14.992m^2; Hm=20m; **V_{LAM}= 299.840m^3 > Vp (*utilizzabile senza B04-C35 e B05-C34*)**

- Bacino B06; Vp=3.375m^3; cava C24; Sup.C24=9.911m^2; Hm=6m;
V_{LAM}= 59.466m^3 > Vp

- Bacino B07; Vp=30.537m^3; cava C18; Sup.C18=45.818m^2; Hm=5m;
V_{LAM}= 225.090m^3 > Vp

- Bacino B08; Vp=18.954m^3; cava C17; Sup.C17=14.669m^2; Hm=4m;
V_{LAM}= 75.816m^3 > Vp

Naturalmente è opportuno specificare che le elaborazioni presentate in questa sede hanno un carattere indicativo e soltanto studi topografici e idraulici più approfonditi potranno confermare nel dettaglio le conclusioni di questo studio preliminare.

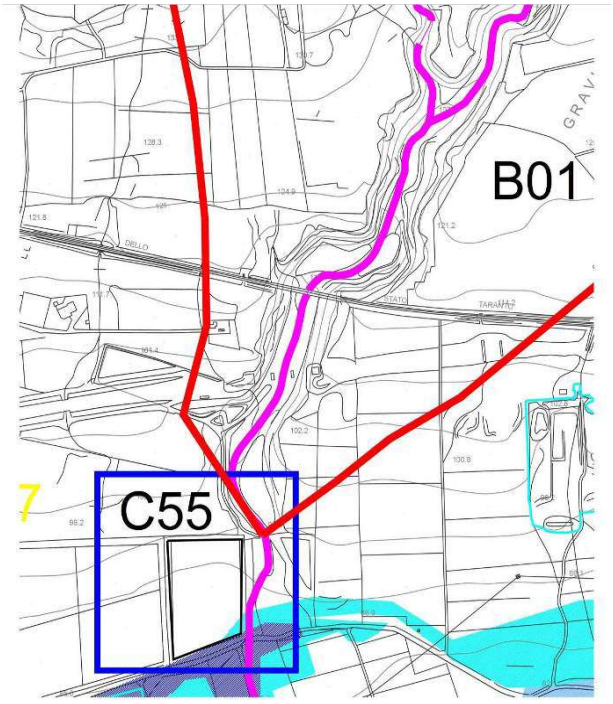


Fig.10.10.2.1 - Bacino B01 e cava C55

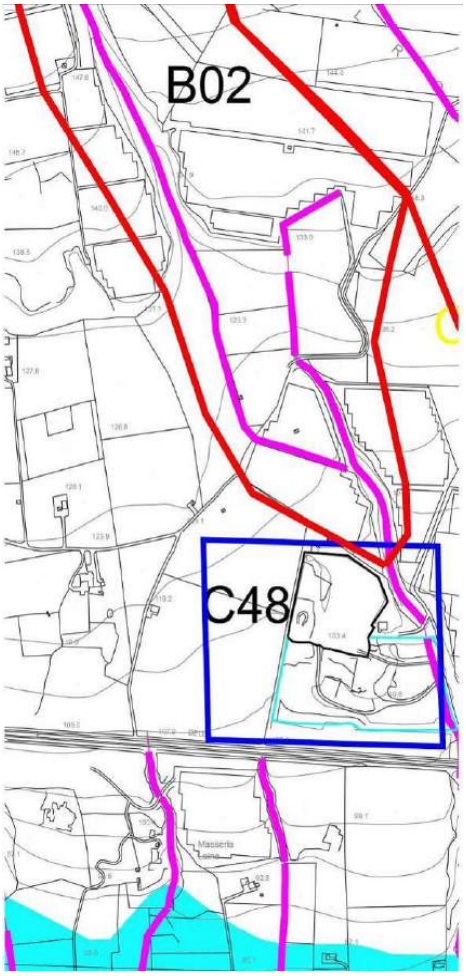


Fig.10.10.2.2 - Bacino B02 e cava C48

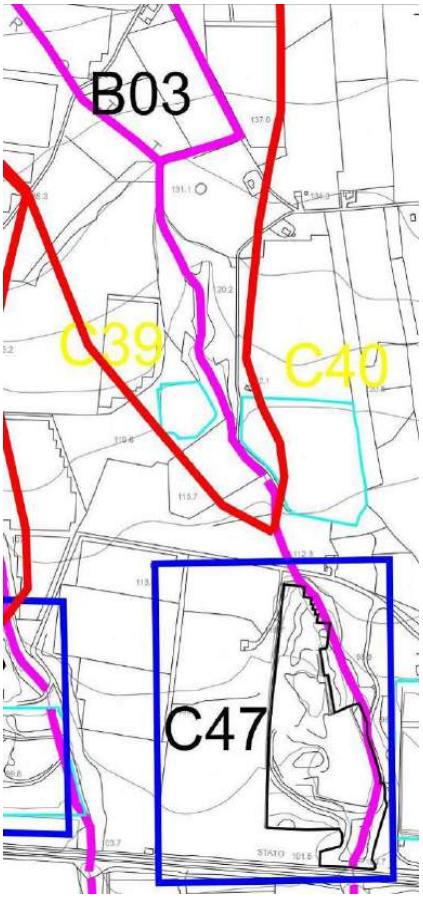


Fig.10.10.2.3 - Bacino B03 e cava C47

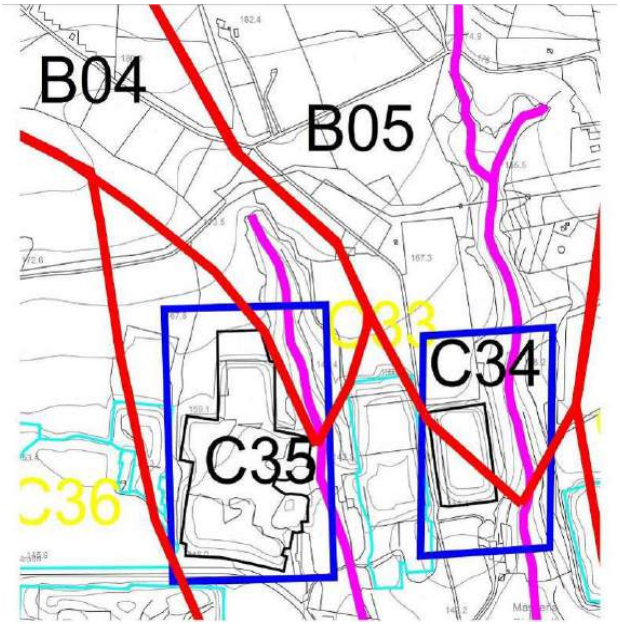


Fig.10.10.2.4 - Bacini B04 e B05 e cave C35 e C34

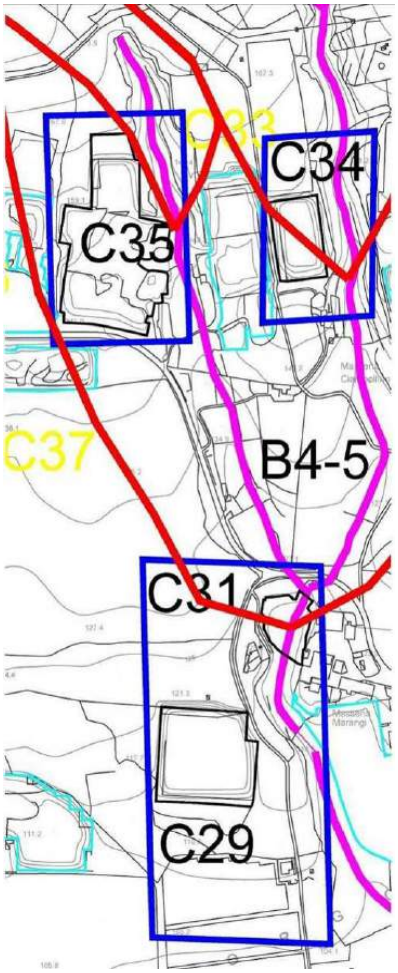


Fig.10.10.2.5 - Bacino B04-05 e cave C31 e C29

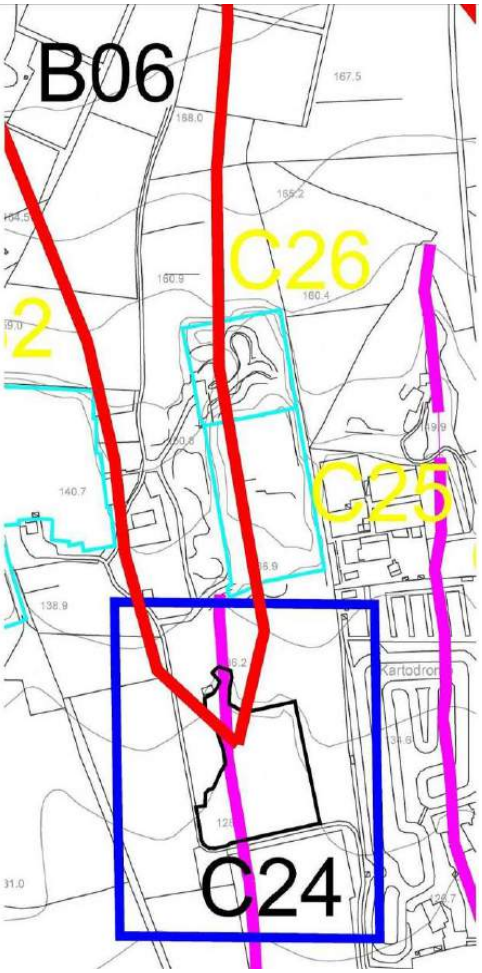


Fig.10.10.2.6 - Bacino B06 e cava C24

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE S.R.L.
arch. M.E. DI GIORGIO dott. S. ARZENI geol. D. IASIELLO ing. G. D'AMANZO
ing. T. FARENGA

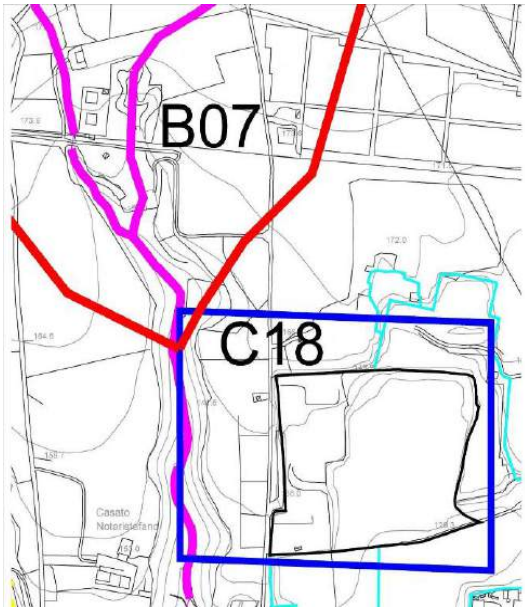


Fig.10.10.2.7 - Bacino B07 e cava C18

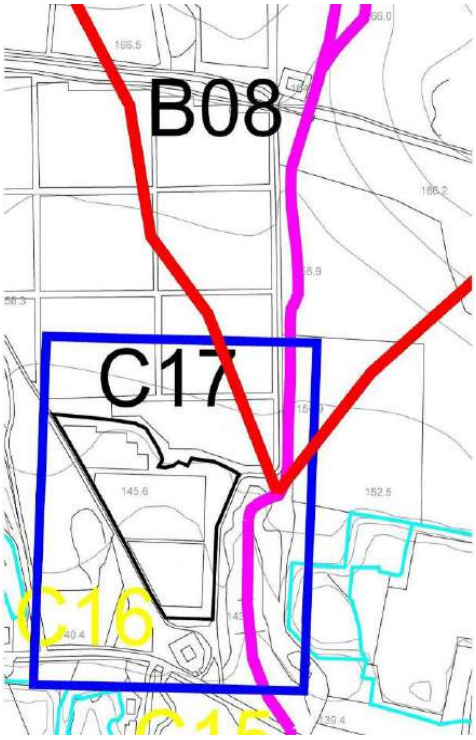


Fig.10.10.2.8 - Bacino B08 e cava C17

10.11 LE PARTICOLARITÀ ARCHITETTONICHE DELL'AREA

Il territorio ricadente all'interno del bacino di cava appartiene all'ambito "Arco Jonico " del PPTR, che si estende dalla Murgia al Salento, lungo la fascia costiera del mar Ionico. L'area oggetto di Piano si caratterizza per la presenza di un sistema collinare non molto elevato, punteggiato da antichi insediamenti rupestri e da diffuse masserie oltre che dalla presenza di boschi, come già precedentemente descritto, che si concentrano soprattutto nelle zone più elevate (sopra i 300 m).

Tra i diversi aspetti affrontati finora e derivanti dalla forte presenza dell'attività estrattiva di Mottola, uno dei più significativi riguarda la presenza, all'interno del bacino di cava, appunto, di numerosi siti archeologici; infatti la presenza delle cave, inevitabilmente altera il valore paesaggistico del territorio e determina una significativa artificializzazione dell'area. Pertanto il recupero dell'area sarà orientato non solo al miglioramento delle condizioni fisiche dell'ambiente, ma anche a garantire un riutilizzo dell'area stessa.

Gli insediamenti e le Chiese rupestri

Come detto, il territorio di Mottola può essere considerato una delle più importanti testimonianze della civiltà rupestre del Mezzogiorno.

Le ragioni dell'instaurarsi di questi insediamenti rupestri sono legate principalmente alla particolare "ospitalità" di questi luoghi: le caratteristiche della calcarenite e la presenza di una falda freatica abbondante e profonda, hanno favorito l'instaurarsi di insediamenti rupestri, di cui ancora oggi si possono ammirare le bellezze. Dal Paleolitico sino all'età moderna, con fasi di frequentazione più intensa durante la fase della civiltà appenninica, gli insediamenti rupestri sono sempre stati sfruttati e hanno un ruolo centrale nel contesto del territorio in studio.

Il fenomeno degli insediamenti rupestri è particolarmente evidente in agro di Casalrotto (presenza di 60 cave dismesse).

Tra i diversi insediamenti rupestri che caratterizzano l'area, grande importanza è rivestita dal *Villaggio di Petruscio*, collocato a est del perimetro, nelle vicinanze della gravina di Petruscio. Si tratta di un tipico villaggio ipogeo, il cui più evidente reperto monumentale è rappresentato dalla Torre di Petruscio, costruzione prenormanna a pianta circolare, avente

un diametro di circa 8 metri. Per visitare il villaggio si può scendere attraverso sei scalinate grossolanamente abbozzate nella roccia (tre sul versante est ed altrettante su quello ovest) il villaggio si caratterizza per la presenza delle cosiddette case-grotta, caratterizzate da una particolare architettura e divisione dello spazio interno ed esterno, funzionale per gli usi domestici contadini e pastorali.

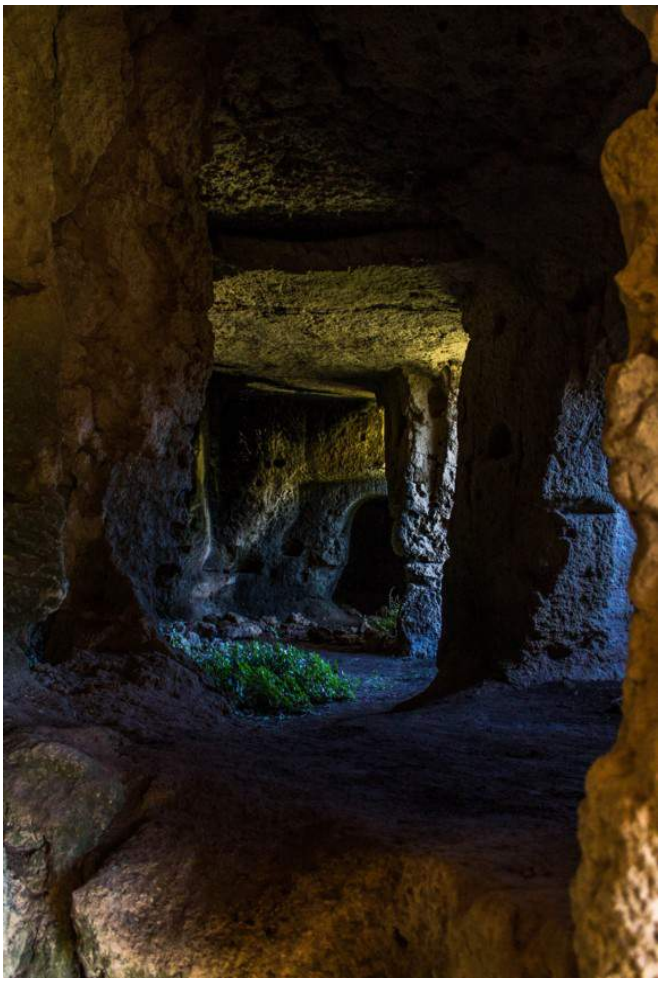


Fig.10.11.1 - Il villaggio ipogeo di Petruscio (fonte Google)

All'interno del villaggio sono ospitate tre chiese rupestri, prive di affreschi ma ricche di graffiti devozionali, presumibilmente risalenti all'epoca altomedievale. Queste chiese rupestri sono: la cosiddetta Cattedrale, dall'architettura raffinata e rifinita ma non orientata liturgicamente; la incompiuta Chiesa dei Polacchi e la Chiesa anonima del greppo Est.

Nelle immediate vicinanze della Cattedrale si collocano alcune strutture ipogee particolarmente spettacolari come la Casa dell'Igumeno (capo della comunità monastica), la Prigione e il Rifugio De Rosa.

Accanto a questi ambienti si collocano le grotte destinate e comuni abitazioni. In base a quanto riportato dagli studi sui luoghi, le più antiche dovrebbero essere quelle con pianta irregolare, piuttosto alte (tre metri o più), con pavimento spesso sconvolto da scavi di natura funeraria.

Le grotte dell'insediamento sono "costellate" da graffiti, lasciati dai soldati sulle pareti delle grotte: tali graffiti sono risultati cruciali per ripercorrere la storia delle grotte.

Altro insediamento rupestre di notevole importanza all'interno del bacino di cava è quello di Casalrotto, nelle cui vicinanze si colloca altresì l'omonima masseria.

L'area interessata dalla testimonianza archeologica si estende per circa 6,5 ha e all'interno di essa si colloca la già menzionata Chiesa rupestre di S. Nicola. Il villaggio è costituito da unità abitative a schiera con giardino-ortale anteriore, disposte lungo le curve di livello con andamento chiuso. Tra i villaggi rupestri medioevali dell'Italia Meridionale, Casalrotto è sicuramente quello che più di ogni altro ha subito un'indagine sistematica, sia sulle fonti documentarie che a livello di ricognizione archeologica sul territorio. Il casale è costituito da un centinaio di grotte scavate lungo le due fiancate, orientale ed occidentale della lama, in parte rovinate dagli agenti atmosferici e dai successivi interventi umani, ma che conservano ancora tracce di nicchie, lucerne, vasche, pilastri, mangiatoie, generalmente ancora bene conservate.



Fig.10.11.2 - Il villaggio ipogeo di Casalrotto (fonte Google)

Come già precedentemente descritto, negli insediamenti rupestri sono presenti numerose Chiese rupestri. Quattro sono quelle più importanti per architetture e affreschi e, di queste, tre ricadono all'interno del perimetro del bacino di estrazione (la chiesa di Santa Margherita, quella di Sant'Angelo e quella di San Nicola di Myra) mentre la quarta, la Chiesa di San Gregorio, si colloca immediatamente a nord del perimetro e quindi interessa comunque l'area vasta di indagine. Tutte databili dall'XI al XIV secolo, queste chiese sono uniche nel loro genere.



Fig.10.11.3 - Chiesa rupestre di San Nicola: esterni



Fig.10.11.4 - Chiesa rupestre di San Nicola: interni

Le masserie

Come precedentemente accennato, altro elemento tipico del territorio sono le masserie che rappresentano la traccia di un sistema insediativo rurale, e da un sistema di case sparse, spesso derivanti dalla progressiva edificazione in aree agricole quotizzate, storiche o recenti, inserite in un paesaggio in cui dominano coltivazioni a seminativo o arboree. La presenza delle masserie, ha visto la sua proliferazione attorno al Tre-Quattrocento quando, con la scomparsa dei casali, sorsero le prime masserie gestite da privati. Successivamente, con la monumentalizzazione della masseria, anche i giardini annessi alle stesse acquisirono (e hanno ancora oggi) una notevole importanza a livello paesaggistico e ambientale.

Al confine tra il territorio comunale di Mottola e quello di Palagiano si colloca una tra le più importante masserie dell'area, masseria Lamardecchia, ricadente tra i beni tutelati dalla struttura antropica e storico culturale del PPTR. Mentre nelle vicinanze del confine est dell'area troviamo la masseria Don Gaetano Semeraro.

Tra le masserie che ricadono all'interno dell'area di studio, una delle più importanti è quella di Casalrotto, imponente costruzione settecentesca, costruita dai Caracciolo, al servizio del vasto latifondo da loro posseduto nella zona. Essa si colloca nelle immediate vicinanze dell'omonimo villaggio rupestre precedentemente descritto e rappresenta la testimonianza di come il territorio dell'area si è sempre ben disposta ad accogliere gli insediamenti nelle diverse epoche storiche.



Fig. XXX - La masseria Casalrotto (fonte Google)

In definitiva, per tutto quanto detto e attentamente approfondito durante i diversi sopralluoghi, le strategie di riqualificazione del bacino di cave saranno orientate, tra i diversi aspetti, anche alla valorizzazione di questi importanti beni architettonici, che costituiscono la testimonianza storica dell'espansione dei luoghi. Sarà necessario quindi orientare le scelte verso la tutela e l'esaltazione della traccia storica dei luoghi.

11 IL DATABASE

11.1 INTRODUZIONE

Nel presente paragrafo si riporta una sintesi delle fasi che hanno portato alla definizione dell'architettura del database del Piano Particolareggiato in studio.

Si precisa che il database allo stato attuale risulta in lavorazione ed attualmente si sta procedendo alla raccolta di ulteriori dati.

11.2 FASI DI PROGETTAZIONE DEL DATABASE GEOGRAFICO

Le fasi essenziali della progettazione del database geografico sono state:

- Acquisizione dei dati derivanti dagli studi condotti dai consulenti specialisti;
- Analisi, validazione e conversione dei dati;
- Architettura del database.

11.3 ACQUISIZIONE DEI DATI

In questa fase sono stati acquisiti i dati tecnici e territoriali forniti da ciascuna professionalità coinvolta nello studio, nonché i dati ufficiali disponibili sui siti di competenza per quanto attinente alla vincolistica di tipo Nazionale, Regionale e Provinciale.

La quantità e la tipologia di informazioni a disposizione hanno portato ad una prima organizzazione del sistema informativo attraverso la suddivisione per macrotematismi; in questo modo è stato possibile rilevare i livelli informativi incompleti e provvedere alla loro integrazione.

Al termine di questa fase sono stati individuati in modo definitivo i tematismi e i dati da inserire nel S.I.T. finale.

11.4 ANALISI E VALIDAZIONE DEI DATI

In questa fase, i dati precedentemente acquisiti, sono stati resi omogenei, depurati da informazioni ridondanti ed organizzati in modo da renderli fruibili in ambiente GIS.

Sono stati adottati opportuni criteri topologici per la conversione dei dati forniti in ambiente CAD; in particolare, ciascuna entità grafica è stata rielaborata e resa compatibile per consentirne il corretto inserimento nel Sistema Informativo Territoriale.

Per ogni tematismo sono stati definiti:

- il nome informatico del tema
- una breve descrizione del tema
- la sorgente dei dati del tema
- il tipo di elemento grafico adatto a rappresentare la realtà del territorio (elemento puntuale, lineare o poligonale)
- i campi utilizzati per la rappresentazione cartografica dei temi

11.5 PROGETTAZIONE DEL DATABASE GEOGRAFICO DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DELL'AREA ESTRATTIVA DI MOTTOLA

Mediante l'uso di programmi specifici di cartografia, ogni tematismo rappresentante il territorio viene registrato come uno strato informativo digitale detto anche tema.

I vari tematismi possono essere forniti o meno di georeferenziazione. Nel primo caso si rende necessario il confronto con il sistema di coordinate scelto per il SIT e, riscontrando difformità dei sistemi, si procede ad una eventuale riproiezione. Nel caso di assenza di georeferenziazione è necessario che le entità grafiche vengano sottoposte ad un processo di traslazione/rotazione/scalamento che ne permette il corretto posizionamento geografico.

La fase di georeferenziazione avviene con la registrazione di almeno quattro TIC per ogni tema che viene digitalizzato. L'errore che restituisce il programma al termine della registrazione dei quattro o più TIC (RMS) non deve essere superiore al metro.

Ogni tema viene digitalizzato utilizzando punti, linee o poligoni, a seconda della forma dell'elemento del territorio che si sta acquisendo.

Di seguito sono elencati tutti i temi che formeranno il database geografico del Piano Particolareggiato dell'area estrattiva Bacini.

11.6 LA STRUTTURA DEL DATABASE

Nel corso del lavoro svolto, in base ai dati disponibili e a quelli raccolti nei sopralluoghi effettuati, sono state compilate delle schede di dettaglio per ciascuna cava esaminata.

Queste hanno consentito di compilare il database prodotto. In questa sede è doveroso precisare che si tratta di un lavoro allo stato attuale non definitivo, perché mancante di alcune informazioni che si sta provvedendo a raccogliere. Trattasi comunque di uno studio attento del bacino estrattivo, che fornisce un punto di partenza ottimo da cui partire per definire al meglio la Vision per il territorio suddetto.

Le schede costituenti il database di Piano per ciascuna cava riportano:

- codice SIT e codice regionale;
- dati geografici (Comune, località, dati catastali, latitudine, longitudine);
- dati sulla proprietà (nome titolare ditta esercente, nome titolare proprietà);
- caratteristiche della cava (superficie, volume, profondità dal piano campagna);
- stato della cava e del fondo;
- litologia e descrizione del giacimento;
- sistema di coltivazione e eventuale presenza di gradoni, faglie, fratture e fenomeni di instabilità;
- eventuale impianto di lavorazione;
- foto e osservazioni.

12 LA STRATEGIA DEL PIANO E IL RECUPERO DELLE AREE

12.1 PREMESSA

Le cave in passato hanno rappresentato la forma più aggressiva di degradazione antropica del territorio, alterando o rompendo le condizioni di equilibrio raggiunte in migliaia d'anni, spesso anche con gran cagione dell'ambiente in generale.

Durante l'attività estrattiva si possono generalmente verificare situazioni di disturbo nei confronti delle aree contermini per inquinamento acustico (dovuto all'uso dei mezzi meccanici e degli impianti), diffusione e deposizione di polveri, inquinamento chimico (es. dispersione di sostanze pericolose), instabilità del suolo, oltre che di impatto sulla percezione visiva del territorio.

Non va inoltre sottovalutato l'impatto ambientale provocato dal trasporto dei materiali estratti dalle zone di cava, specie in corrispondenza degli attraversamenti dei centri abitati.

Al termine dell'attività estrattiva, invece, i danni o comunque le alterazioni, che si possono riscontrare, sono, di norma, ben più gravi. Di seguito vengono riepilogati i principali:

- effetti devastanti sul paesaggio (interruzione della continuità vegetazionale, formazione di zone degradate), soprattutto nel caso di grandi poli estrattivi, dove il paesaggio viene fortemente modificato, tramite l'asportazione del materiale escavato (es. smantellamenti di colline o versanti in montagna), o la creazione di bacini d'acqua, come avviene in pianura;
- completa compromissione della copertura vegetale originaria, a causa dell'eliminazione del soprassuolo, come nel caso delle aree di studio;
- asportazione del suolo per mettere a nudo la roccia sottostante, oggetto dell'attività estrattiva, mediante estesi movimenti di terra che frequentemente sono spinti in profondità, sino al di sotto della superficie freatica;
- interferenza con le condizioni naturali di drenaggio, infiltrazione e scorrimento di acque superficiali non incanalate;
- frequente deposito di ingenti residui rocciosi, derivanti dall'attività estrattiva (discariche);
- abbandono, in condizioni di instabilità, delle superfici di coltivazione del materiale, con presenza di pareti verticali o sub-verticali (indipendentemente dall'angolo di

attrito del materiale), che spesso crollano o sono comunque soggette ad azione erosiva; processi di erosione generalizzata su tutte le superfici di precedente coltivazioni. In certi casi, una volta abbandonate, le cave possono divenire luogo di discarica abusiva di rifiuti, con possibilità di contaminazione della falda freatica.

Come detto, il territorio di Mottola rappresenta un importante polo estrattivo a scala regionale. La gran parte dei giacimenti è dismessa; l'attività estrattiva, infatti, si è esaurita agli inizi degli anni 90.

L'attività estrattiva in questo specifico contesto, in conseguenza dell'assenza di una pianificazione di tale attività, ha portato alla presenza nell'area vasta di grandi fosse a cielo aperto posizionate talvolta a distanza l'una dall'altra ma spesso molto vicine tra loro.

Tali cave, al termine delle attività, sono state del tutto abbandonate con effetti inevitabili sul territorio; nello specifico, si fa riferimento ad una **modificazione dell'idrografia superficiale** dal momento che le cave si ubicano in prossimità delle lame, delle gravine e degli impluvi che sono luoghi di potenziale sfruttamento . Importanti sono anche gli effetti sul **paesaggio** dal momento che l'apertura di cave ha comportato variazioni, anche rilevanti, sia dal punto di vista orografico che cromatico del territorio rispetto al contesto circostante, a cui si associa talvolta anche la presenza di accumuli di materiale di risulta e di scarto in prossimità della cava. Una forte artificializzazione del paesaggio, effetto derivato anche dalla vicinanza con i **siti archeologici** oltre che alle **masserie**; come emerso dalle analisi ed approfondimenti effettuati, risulta che molte cave siano ubicate in vicinanza di siti archeologici con conseguenti effetti negativi della qualità del paesaggio.

Infine, l'assenza di una pianificazione esecutiva finalizzata ad un razionale utilizzo del materiale ha inevitabilmente comportato una dispersione delle risorse.

Molte delle cave presenti nel territorio di piano sono ubicate in prossimità di siti di interesse naturalistico quali lame e gravine oltre che di siti di valenza storico-architettonica quali masserie e insediamenti rupestri. Tali peculiarità comportano la necessità di un intervento mirato al recupero sia fisico delle aree di cava che funzionale.

In generale, il progetto di recupero ambientale di una cava non può tendere al ripristino delle condizioni originarie, impossibili da ricreare, ma può comunque favorire il processo naturale di recupero dell'ambiente, accorciandone notevolmente i tempi. Ciò è possibile

grazie ad interventi con elevato apporto energetico esterno (sistemazioni morfologiche ed idrauliche, lavorazioni, concimazioni, piantagioni, ecc.). Questi apporti risultano indispensabili per lo stato in cui si trovano le aree di cava al termine del loro sfruttamento. Infatti, generalmente il substrato su cui si va ad agire non è un suolo, bensì un substrato minerale non pedogenizzato, più o meno incoerente, fortemente legato alle caratteristiche chimiche e fisiche della roccia madre, poverissimo o del tutto assente in sostanza organica e altri nutrienti, quali fosforo, azoto e micronutrienti.

Il recupero delle aree di cava dimesse è, dunque, un'operazione assai complicata, in cui è necessario possedere buone conoscenze sia di tipo ecologico che agronomico, nonché di ingegneria naturalistica. Per questo motivo gli interventi operati in passato, hanno frequentemente fallito, in quanto non erano adeguati alle condizioni ambientali locali e non erano sostenuti da una forte volontà politica ed economica.

La definizione dell'obiettivo finale a cui destinare l'area di cava, esaurita l'attività estrattiva, rappresenta la prima e più importante scelta da fare, in quanto condiziona tutto il prosieguo del progetto ed influenza l'evoluzione, almeno nel breve e medio periodo, dell'area risistemata. Importante anche perché non esistono delle regole codificate per stabilire "razionalmente" quali siano le scelte corrette. La scelta deve sempre confrontarsi con gli effetti dell'attività estrattiva (forme di abbandono, pendenze, ambiti, condizioni ecologiche, ecc.).

Diverse sono le destinazioni d'uso finale possibili, sia di tipo tradizionale che innovativo, e diverse sono le condizioni ed i vincoli che devono essere considerati. Di seguito esse vengono esaminate singolarmente.

- **Destinazione naturalistica (rinaturazione - rinaturalizzazione)**

In generale, si tratta di un complesso di interventi finalizzati al ripristino delle condizioni d'origine di un ambiente naturale degradato, con particolare attenzione all'equilibrio dell'ecosistema. Tali interventi consentono quindi di eliminare le situazioni di degrado ambientale che nel tempo sono state prodotte dall'azione antropica, mitigando gli impatti negativi provocati sul territorio.

L'obiettivo è quello di favorire l'insediamento e lo sviluppo di una copertura vegetale naturale o semi-naturale, stabile ed autoportante, al fine di permettere una rinaturazione completa dell'area, attraverso il recupero e/od il riavvio dei cicli biologici che controllano la fertilità. Questo riuso finale comporta fondamentalmente due vincoli:

a) la necessità di ricreare delle condizioni ecologiche locali definite e stabili entro cui l'attività biologica possa esplicarsi;

b) la necessità di ricorrere a specie vegetali autoctone, attraverso specifiche tecniche di raccolta del materiale (topsoil, materiale di propagazione locale, selvaggioni, ecc.).

Rispetto alla scelta delle specie vegetali da utilizzare per un intervento di rinaturalizzazione, si parte certamente dallo studio della vegetazione presente nell'area per poi dettagliare meglio le scelte in funzione delle particolari caratteristiche del substrato di natura fisica, chimica e biologica. Ci si dovrà orientare su specie più resistenti, di facile attecchimento e veloce sviluppo, naturalmente idonee a vivere in quelle condizioni estreme. Ad ogni modo, sarà possibile prevedere successivamente, una graduale fase di sostituzione.

L'approccio metodologico per il recupero della cava vede la possibilità di lasciare che la natura faccia il suo corso limitando gli interventi alla sistemazione dell'area e alla messa in sicurezza generale degli scavi e, al più, ad interventi finalizzati ad velocizzare i tempi.

È possibile inoltre, per esempio nei casi di recupero come discarica o riserva idrica, riempire le cave a fossa mantenendo la forma e ottenendo una certa mitigazione visiva.

Infine, laddove necessario, si potrà modificare la forma della cava al fine di ottenere un pendio stabile piuttosto che asportare la corona e riutilizzare dell'escavato, laddove di minerale utile. Infine, si può procedere anche ad una compensazione tra scavi e riporti.

- **Destinazione agricola**

In questo caso viene favorito uno sviluppo produttivo di tipo agricolo (sia estensivo che intensivo). L'area non deve presentare particolari limiti alla produzione agricola. Si devono evitare:

a) vincoli naturali: rappresentano l'insieme dei fattori micro - ambientali che limitano la produzione agricola:

- vincoli chimici:

- presenza di microelementi tossici sia per le piante che per gli animali;
- presenza elevata di sali;
- presenza di pH estremi, sia bassi che troppo elevati;

- vincoli fisici:

- pendenze elevate;
- pietrosità e tessitura anomale;
- potenza degli strati limitata;
- limitata capacità di accumulo di riserve idriche.

b) vincoli economico – sociali: insieme dei fattori economici e sociali che limitano la vitalità dell'azienda agricola:

- proprietà: una attività agricola stabile è favorita dal possesso delle superfici;
- gestione: l'attività agricola si può affermare solo in presenza di un'azienda agricola che garantisca una buona gestione; forme anomale (part-time o altro) non possono garantire la stabilità e qualità della destinazione;
- infrastrutture produttive: l'attività agricola si può affermare solo in presenza di un tessuto di servizi ed infrastrutture all'azienda, tali da renderla competitiva dal punto di vista economico;
- infrastrutture sociali: presenza di servizi, viabilità, ecc., a servizio sia dell'azienda che della proprietà.

In generale, il riutilizzo ai fini agricoli, risulta di facile attuazione e non prevede il livello di attenzione necessario per la destinazione naturalistica.

L'area di cava che ha subito un forte intervento antropico non può essere riportata con semplicità ad un livello di naturalità accettabile.

Il recupero agricolo non è propriamente indicato per aree di cava caratterizzate da elevate profondità dal momento che il necessario ritombamento potrebbe rappresentare un costo troppo elevato, a meno di ricorrere al riempimento graduale con inerti.

- **Destinazione forestale**

Dove le condizioni produttive divengono più difficili, sia quelle naturali che socio economiche, l'utilizzazione agricola deve essere soppiantata da quella forestale: in questo caso l'aspetto produttivo viene a coesistere con quello ambientale e paesaggistico.

Lo scopo è ricreare un ambito naturale o semi-naturale stabile, attraverso interventi estensivi, da cui ricavare una struttura vegetale stabile, capace di una produzione legnosa, o quanto meno assicurare una copertura permanente del suolo. Le condizioni che pongono dei vincoli alla destinazione forestale sono principalmente naturali:

- presenza di sostanze fitotossiche;
- aridità persistente, fertilità assente, pH estremi;
- stabilità strutturale assente o limitata;
- erosione superficiale molto forte.

- **Destinazione paesaggistica**

È una destinazione di tipo naturalistico, ma con dei limiti nella sua evoluzione ed utilizzo: è tipica per aree in pendio, in scarpata, in prossimità di infrastrutture civili, dove accanto a problemi di ricucitura paesaggistica e naturale, coesistono problemi di controllo stringente della stabilità e dell'erosione superficiale. Non è possibile lasciare il soprassuolo libero di svilupparsi naturalmente, bensì è necessario controllarne l'evoluzione per evitare problemi.

Questa destinazione ha fondamentalmente due condizioni vincolanti:

- la stabilità: che deve essere comunque garantita;
- le relazioni paesaggistiche ed ecologiche con l'ambiente di riferimento.

Si adatta a particolari situazioni morfologiche in genere problematiche.

- **Destinazione sportiva e ricreativa**

Può essere prevista anche una destinazione di tipo ricreativo, come parchi, giardini od attività sportivo-ricreative di varia natura anche orientata a sport di nicchia quali il golf (previa risoluzione delle tematiche relative all'approvvigionamento idrico) e destinate a differenti utenze. Questo si può considerare un uso intensivo del sito e quindi richiede

condizioni non estreme e comunque modificabili attraverso interventi tecnici. Vincoli assoluti sono rappresentati da:

- stabilità strutturale massima;
- forme adatte al riuso ricreativo in totale sicurezza;
- l'assenza di sostanze fitotossiche;
- l'assenza di sostanze tossiche per uomini ed animali.

Laddove la cava dovesse essere recuperata ai fini sportivi e ricreativi, le opere dovranno seguire tutta la normativa vigente sul territorio in particolare quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti.

- **Destinazione produttiva o infrastrutturale**

In aree urbanizzate può essere utile trasformare l'area estrattiva in un'area di servizi o industriale. Depositi di materiale, di lavorazione inerti, di trattamento di macerie, trovano in questi siti, molte volte depressi ed isolati acusticamente, delle localizzazioni ideali, così come altre attività industriali. Vincoli a queste destinazioni sono legati a:

- stabilità del sito;
- presenza di infrastrutture (viabilità);
- assenza di vincoli ambientali.

Sono aree dove la progettazione del riuso risulta essere semplice anche se troppe volte trascurata o meglio indirizzata solo verso gli interventi ingegneristici: è comunque necessario al termine dell'attività estrattiva intervenire per riqualificare e risistemare il sito, per dotarlo di un adeguato corredo vegetale, sia come elemento paesaggistico che biologico (barriere visive, barriere frangivento, barriere limitatrici di polveri, barriere fonoassorbenti, ecc.), per limitarne le influenze sul mondo esterno.

- **Destinazione per produzione di energia rinnovabile**

L'energia solare, tra le energie rinnovabili, è quella che meglio si presta all'installazione in aree di cava in disuso. Le aree di cava, quindi, possono rappresentare siti ottimali ove realizzare, per esempio, impianti fotovoltaici dal momento che l'impatto visivo che ne risulta è certamente inferiore rispetto alla realizzazione degli stessi alla quota stradale.

Tuttavia, nel caso di cave a fossa, gli impianti fotovoltaici risentono del problema dell'ombreggiamento; sarà necessario quindi valutare la corretta distanza dei pannelli dalle pareti di cava in maniera tale da ridurre al minimo l'ombra sugli stessi. In conseguenza, si potrà utilizzare la cava senza modificarne i fronti di scavo o, in alternativa, rimodellarli al fine di ottenere una conformazione che sia più favorevole all'irraggiamento solare e alla installazione stessa dei pannelli.

Prescindendo dalla normativa vigente sul territorio che regolamenta la realizzazione di impanti di questo tipo, comunque, è ben comprensibile come una cava molto profonda ma con un'estensione di superficie limitata, sarà poco indicata per l'installazione di un impianto fotovoltaico.

L'installazione dei pannelli fotovoltaici tuttavia, può avvenire, oltre che in corrispondenza del piano di cava, anche lungo i fronti di scavo, se garantite le opportune condizioni di sicurezza.

Altre problematiche legate all'installazione di impianti fotovoltaici in cave a fossa dismesse afferiscono la perdita di rendimento dovuta alla temperatura che, associata alla ridotta ventilazione, nella stagione estiva può raggiungere valori elevati; inoltre, bisogna porre attenzione al rischio di allagamento della cava stessa in particolari periodi di pioggia intensa.

- **Destinazione per bacini di laminazione**

Un riutilizzo dell'area di cava certamente utile in un contesto quale quello del bacino di Mottola è quello che porta alla conversione di specifiche cave in bacini di laminazione.

Nello specifico, si tratta do opere finalizzate a ridurre la portata durante le piene di un corso d'acqua attraverso lo stoccaggio temporaneo di una parte del volume dell'onda di piena.

Nello specifico del caso di Mottola, gli eventi di piena sono generati dagli elementi di reticolo idrografico che caratterizzano il territorio. Come descritto in altra parte del presente documento, i problemi più importanti, in questo bacino di cava, sono di natura idraulica; infatti, numerose cave del bacino sono posizionate in prossimità o sono interferenti con il reticolo idrografico. Tale aspetto, per molti versi negativo, potrebbe essere sfruttato al fine di migliorare la situazione idrologica complessiva dell'area,

soprattutto in riferimento agli effetti negativi sui comuni di Palagiano, in primis, e anche di Palagianello. L'utilizzo delle cave come bacini di laminazione potrà ridurre il rischio di allagamento di dette aree.

12.2 LA VISION PER IL BACINO ESTRATTIVO DI MOTTOLA

L'attività estrattiva del bacino di Mottola ha profondamente modificato il territorio, imprimendogli delle caratteristiche a luoghi irreversibili in senso ambientale e paesaggistico.

Lo studio svolto, i sopralluoghi, l'osservazione attenta della realtà locale hanno generato delle riflessioni importanti sul futuro del bacino estrattivo.

Con il Piano Particolareggiato di cui il presente rappresenta il documento programmatico di piano orientato alla definizione delle criticità delle aree del bacino estrattivo, si intende suggerire strategie che assicurino una continuità dei luoghi con il loro passato, senza dimenticare il futuro e le nuove sfide che la tutela dell'ambiente impone. Ciò attraverso scenari di sviluppo diversi ma strettamente correlati.

In primo luogo, il ripristino dell'attività estrattiva laddove e se possibile, insieme al recupero e alla eventuale residua commercializzazione dei materiali esistenti sui mercati locali e nazionali, anche perché è questa la finalità principale del Piano. Però, nella Vision, si vuole che ciò avvenga nel rispetto delle peculiarità ambientali del sito (e non solo paesaggistiche), passando attraverso una strategia di valorizzazione industriale del sito stesso, che guardi alle nuove tecnologie e a più vasti obiettivi, come nel seguito si dirà.

In secondo luogo, la bonifica dei materiali presenti in loco, individuando siti di stoccaggio provvisorio all'interno dello stesso bacino estrattivo se si tratta di inerti (per esempio nelle aree dismesse e riqualificate dagli inerti stessi) e inviando presso discariche appropriate gli ulteriori rifiuti presenti.

Dove debbano essere collocate dette discariche dovrà essere un altro obiettivo del Piano e dovrà/potrà discendere anche dai momenti di confronto attivati nell'ambito del processo di VAS. Potrebbero utilizzarsi i siti esistenti già in territorio nazionale per i materiali contenenti amianto, ovvero tossici e nocivi in genere; potrebbero collocarsi in loco, invece,

i rifiuti assimilabili agli urbani ed inerti non utilizzabili (si tratta in fondo di operazioni di messa in sicurezza permanente all'interno del vasto bacino, senza portare all'esterno dello stesso i rifiuti).

Per realizzare questi obiettivi, risulta fondamentale approfondire le indagini in situ, definendo le reali capacità estrattive del bacino, i volumi realmente disponibili ed indagando attentamente la profondità dei materiali estraibili attraverso specifici sondaggi.

In linea generale, occorre perseguire la tutela dell'esistente e delle risorse disponibili, conservando le tracce importanti del passato, vero e proprio laboratorio di archeologia industriale.

Occorrerà invece guardare al futuro attraverso poche ma fondamentali azioni chiave (o opzioni strategiche):

- ripristino e recupero localizzato dell'attività estrattiva;
- bonifica dai rifiuti laddove presenti;
- messa in sicurezza permanente delle aree;
- formazione e sfruttamento di aree per inerti;
- attivazione di coltivazioni coordinate;
- valorizzazione della produzione e ricerca;
- commercializzazione.

Quale migliore occasione dei siti industriali dismessi per avviare opzioni strategiche orientate verso altri settori tra cui quello sportivo, ovvero quello della utilizzazione per la laminazione o anche il settore energetico ed in particolare verso l'energia dal sole. Percorsi virtuosi ed in cui coinvolgere imprenditori pubblici e privati, Enti parastatali o già di proprietà dello Stato e di dimensioni sovranazionali (ENEL, ad esempio). Le risorse e il cash-flow dell'energia per orientare le nuove produzioni e il vero recupero, quello non dei sogni ma della vera e possibile attuazione delle opzioni strategiche individuate. Non si perde l'identità e la storia del sito estrattivo: è una chance, e al territorio compete sceglierla, coglierla o abbandonarla.

Ma l'aspetto più importante riguarderà l'obiettivo principe che si unisce ad un percorso di salvaguardia dell'ambiente.

Si rassegna pertanto il presente Documento Programmatico di Piano, al fine di costituire un primo momento di focalizzazione delle problematiche dell'area estrattiva ed attivare quel processo di partecipazione utile alla stesura del Piano.

Bari, Luglio 2019

Per il RTP

SIT&A s.r.l.
(Studio Ingegneria Territorio e Ambiente)
Ing. Tommaso Farenga

COMUNE DI MOTTOLA
PROVINCIA DI TARANTO

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL BACINO ESTRATTIVO DI CALCARENITE DI MOTTOLA (TA)

4					
3					
2					
1					
0	Luglio 2019	Di Lauro	Di Giorgio	Farenga	I emissione
Em/Rev	Data	Red./Dis.	Verificato	Approvato	Descrizione

Redazione: SIT&A srl - Studio di Ingegneria Territorio e Ambiente
Sede legale: via C. Battisti n 58 - 73100 LECCE Sito web: www.sitea.info e-mail: info@sitea.info
Sede operativa: via O. Mazzitelli n. 264 - 70124 BARI Tel.: 080.9909280 e-mail: sedebari@sitea.info

Titolo:	All.:
RAPPORTO PRELIMINARE DI ORIENTAMENTO PER LA V.A.S.	
Committente: Comune di Mottola	Cod.: F09-19

R.T.P.: La mandataria:
arch. M.E. Di Giorgio - dott. S. Arzeni - geol. D. Iasiello - ing. G. D'Amanzo **SIT&A srl ing. T. Farenga**
Consulenze e collaborazioni:
ing. G. Nuzzo, geom. D. Ruggiero, ing. P. Di Lauro

STUDIO DI INGEGNERIA, TERRITORIO E AMBIENTE S.R.L.
ing. Tommaso FARENGA
arch. Maria Elena DI GIORGIO dott. Stefano ARZENI geol. Domenico IASIELLO ing. Gennaro D'AMANZO

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – IL RAPPORTO AMBIENTALE DI ORIENTAMENTO

Indice

1. PREMESSA 2
2. IL PERCORSO DI VAS COME DEFINITO DALLA CIRCOLARE N. 1/2008, DAL D.LGS. 4/2008 E DALLA L.R. 44/2012 2
3. LO SCREENING 4
4. FASI ESSENZIALI DELLA VAS 5
5. LE CONSULTAZIONI A VALLE DEGLI STUDI DEL PIANO 6
6. IL PARERE MOTIVATO DA PARTE DELL'AUTORITÀ CON SPECIFICHE COMPETENZE AMBIENTALI 6
7. INFORMAZIONE SULL'ITER DECISIONALE 7
8. ATTIVITÀ DI PIANO 7
8.1 ATTIVITÀ DA SVOLGERE 7
8.2 METODO DI ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ 9
8.2.1 Il quadro conoscitivo relativo alle caratteristiche del bacino estrattivo 9
8.2.1.1 Caratterizzazione fisica 9
8.2.1.2 Caratterizzazione biologica del bacino 10
8.2.1.3 Inquadramento faunistico 10
8.2.1.4 Descrizione socio-economica del bacino e dell'area vasta 10
8.2.1.5 Descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali presenti 11
8.2.2 Individuazione delle invarianti strutturali e dei contesti territoriali dell'area 11
8.2.3 La pianificazione, la programmazione e la regolamentazione del bacino estrattivo 11
8.3 ACQUISIZIONE ED ANALISI DOCUMENTAZIONE ESISTENTE 11
8.4 SVOLGIMENTO DI ULTERIORI RILIEVI ED INDAGINI 12
8.5 REDAZIONE DEGLI ELABORATI FINALI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO 12
9. IL RAPPORTO AMBIENTALE 12
10. INFORMAZIONI AMBIENTALI DA INCLUDERE NEL R.A., EX ALL. I DELLA DIRETTIVA VAS 13
11. COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI 13
12. PIANI E PROGRAMMI CORRELABILI AL PIANO 14
13. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 14
14. PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE 14
15. AUTORITÀ DA CONSULTARE 15

1. PREMESSA

La Direttiva 2001/42/CE (nota come direttiva VAS) ha l'obiettivo "*di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*" (ex art. 1).

Tale direttiva risponde alle indicazioni della Convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998 ed è fondata sui tre pilastri:

- diritto alla informazione;
- diritto alla partecipazione alle decisioni;
- accesso alla giustizia.

La normativa nazionale in vigore (D.Lgs. 152/2006) ha introdotto la VAS per piani e programmi, recependo la Direttiva comunitaria, ancorché solo recentemente sia entrata in vigore questa parte dell'apparato normativo (Titolo II – Valutazione Ambientale Strategica – VAS). Ai sensi dell'art. 7 "*sono soggetti a valutazione ambientale strategica i piani e programmi ..... Omissis …… qualora possano avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale ....*".

Infatti, sotto il profilo normativo, si pone in risalto che solo con D. Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 29/01/2008 - Suppl. Ord. n. 24, viene definitivamente introdotta una procedura operativa e chiara sulla VAS, procedura chiarita anche al livello regionale con la Deliberazione della Giunta Regionale 13 giugno 2008, n. 981. Con tale deliberazione infatti viene approvata la ***Circolare n. 1/2008 – Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dopo l'entrata in vigore del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152***.

Il D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 ha proceduto alla ulteriore integrazione e modifica del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

2. IL PERCORSO DI VAS COME DEFINITO DALLA CIRCOLARE N. 1/2008, DAL D.LGS. 4/2008 E DALLA L.R. 44/2012

Il primo step introdotto dalla normativa prevede la redazione del rapporto preliminare ambientale, quindi una serie di momenti e tappe fondamentali che nel seguito vengono in elenco riportate:

I. Redazione del rapporto preliminare di orientamento
II. Deposito del rapporto preliminare di orientamento presso il Comune e invio dello stesso all'Autorità competente
III. Avvio del processo di consultazione preliminare in pubblico, con cui si presenta il rapporto preliminare di orientamento e la proposta preliminare di piano (questa proposta è il rapporto preliminare sui possibili impatti significativi dell'attuazione del piano riportato al p.to 6a). Il rapporto di orientamento conterrà l'articolazione del rapporto ambientale. Si accettano indicazioni e suggerimenti sulla base dei quali si redige il rapporto ambientale.
    a. Momento di incontro pubblico
    b. Conferenza di valutazione (formale) – Soggetti da invitare: individuati nel rapporto di orientamento

c. Tempo per i suggerimenti – 7 giorni
d. Recepimento dei suggerimenti

IV. Redazione della **proposta di piano definitiva** (il rapporto ambientale è un documento del piano e si costruisce in parallelo)
V. Pubblicazione del rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica, con formale pubblicazione su giornali e sul sito internet dell'avviso e degli elaborati
VI. Trasmissione contestuale all'Autorità Competente
VII. Tempo per le osservazioni (sessanta giorni)
VIII. Le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, disposte ai sensi delle vigenti disposizioni per specifici piani e programmi, sono coordinate al fine di evitare duplicazioni con le norme del decreto
***"In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, eventualmente previste dalle vigenti disposizioni anche regionali per specifici piani e programmi, si coordinano con quelle di cui al presente articolo, in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini previsti dal comma 3 del presente articolo e dal comma 1 dell'articolo 15. Tali forme di pubblicità tengono luogo delle comunicazioni di cui all'articolo 7 ed ai commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1990 n. 241."* (art. 14 c. 4 del D.L.vo n. 4 del 16/01/08 come sostituito dall'art. 12 comma b) del Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 – art. 7 L.R. 44/2012)**

IX. Valutazione delle osservazioni e dei suggerimenti entro 30 giorni (così si rispettano i 90 previsti, però se si deve esprimere l'Autorità competente occorrerebbe attendere anche 90 giorni dalla conclusione di tutti i termini)
X. Espressione del parere dell'Autorità Competente
XI. Adeguamento/Revisione del Piano con predisposizione della versione finale
XII. Avvio del processo di adozione o approvazione (art. 15 c. 2 del D.L.vo 4/2008 come modificato dal D.L.vo 128/2010)

La direttiva sulla VAS e le previsioni della normativa nazionale e regionale prevedono in via preliminare una fase di Screening, per valutare l'assoggettabilità di un Piano/Programma alla Valutazione Ambientale Strategica. Verificata la assoggettabilità, prevede quindi una fase di *Scoping*, per condividere con le Autorità con competenze ambientali le decisioni sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sul loro livello di dettaglio.

La Direttiva VAS, inoltre, all'art. 5 par. 4, stabilisce che *"Le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3 ("per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi") devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio".*

Le previsioni del D. Lgs. 4/2008 disciplinano invece all'art. 11 le modalità di svolgimento della VAS e prevedono in particolare che *la valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18* (così come recepito dalla normativa regionale di cui alla LR 44/2012):

a) lo *svolgimento di una verifica di assoggettabilità limitatamente ai piani e ai programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3 bis (cfr. D.L.vo 128/2010);*
b) *l'elaborazione del rapporto ambientale;*
c) *lo svolgimento di consultazioni;*

d) *la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;*
e) *la decisione;*
f) *l'informazione sulla decisione;*
g) *il monitoraggio.*

Premesso che nel nostro caso il PP è da assoggettarsi a VAS, scopo del presente documento è quello di facilitare le consultazioni per lo *scoping* finalizzate a condividere la portata delle informazioni ambientali da includere nel successivo **Rapporto Ambientale.** Nel documento sono presentati:

- l'approccio metodologico adottato per la fase di screening e quello che si vuole adottare per la Valutazione Ambientale Strategica;
- l'inquadramento del Piano nelle previsioni del Regolamento Regionale 16/2006 e nelle altre normative pertinenti;
- l'identificazione dei sistemi ambientali che saranno oggetto di approfondimento negli studi del Piano, atteso che ogni azione sugli stessi potrebbe avere significativi effetti ambientali;
- la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- una proposta di indice del Rapporto Ambientale.

3. LO SCREENING

La Direttiva 2001/42/CE (art. 3), come anche il D. Lgs. 4/2008 come integrato dal D. Lgs. 128/2010, individua specificatamente una serie di piani e programmi che devono essere sottoposti a VAS e ne esclude altri.

In particolare, devono essere sistematicamente sottoposti a VAS i piani e programmi che:

- siano elaborati nei settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, **industriale**, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della **pianificazione territoriale** o della **destinazione dei suoli** e che definiscano il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE (direttiva concernente la Valutazione di Impatto Ambientale);
- i piani e programmi "*per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE*" (cosiddetta direttiva "habitat").

La Direttiva, come anche il richiamato D.Lgs. 4/2008, definisce inoltre che non devono essere sottoposti a VAS:

- i piani e programmi "destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile";
- i piani e programmi "finanziari e di bilancio";
- piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale;
- modifiche minori dei piani e dei programmi che devono essere sistematicamente sottoposti a VAS;
- piani e i programmi diversi da quelli che devono essere sistematicamente sottoposti a VAS che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.

Per i Piani e Programmi non rientranti nelle tipologie indicate dalla Direttiva e dal D. Lgs. è necessario procedere, secondo criteri definiti all'art. 3, par. 3, 4 e 5 e dall'Allegato II della Direttiva ad una verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Poiché il Piano in esame interviene come strumento fondamentale in un settore industriale chiave come quello dell'estrazione della pietra di tufo (in verità in forte calo ed in crisi tanto da richiedere più che una strategia di coltivazione una strategia di recupero e rigenerazione territoriale), nonché interviene nell'assetto del territorio e le sue previsioni sono tali da influenzare i sistemi ambientali dei comuni e dell'area vasta in cui gli stessi sono inseriti, nonché stante le richiamate previsioni a livello comunitario, nazionale e regionale, la sua approvazione è subordinata alla dimostrazione del rispetto degli obblighi della direttiva VAS.

4. FASI ESSENZIALI DELLA VAS

FASE DI SCOPING

La fase di Scoping è finalizzata alla definizione delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e del loro livello di dettaglio.

Essa comprende:

- l'individuazione delle autorità con specifiche competenze ambientali, ove istituite e nelle forme previste dall'ordinamento vigente;
- redazione del Rapporto preliminare di orientamento;
- l'attivazione delle consultazioni dei soggetti istituzionali e delle autorità ambientali, ove istituite, sul rapporto preliminare di orientamento, da effettuarsi con specifici incontri.

STESURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE (RA)

La stesura del RA accompagna l'intero processo di elaborazione e approvazione del Piano e ne costituisce parte integrante. In particolare il Comune, ovvero i comuni ricadenti nel bacino estrattivo individuato:

- ne avvia la stesura contestualmente alla prima fase del Piano, proponendone una proposta progettuale preliminare;
- acquisisce contributi collaborativi in merito, nell'ambito degli incontri con i soggetti istituzionali (pubblici) e negli eventuali specifici incontri pubblici;
- lo completa insieme alla elaborazione del Piano;
- lo adotta contestualmente al Piano.

In merito ai **contenuti del Rapporto Ambientale (RA)**, si riportano di seguito le sue parti fondamentali:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano e del rapporto con altri piani o programmi a scala regionale e infraregionale, nonché con lo strumento urbanistico comunale di ogni comune;
- stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione del piano;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, non necessariamente inserite fra quelle ad alta significatività ambientale e specificamente previste come aree non idonee all'attività estrattiva;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario e nazionale, nonché a livello regionale e provinciale (documenti di programmazione, oltre che PPTR e PTCP), con evidenziazione del modo in cui, durante gli studi del Piano, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni altra considerazione ambientale (in questa sede si richiama che il PTCP della Provincia di Taranto non è vigente ma non è stato neanche adottato, esistendo solo

una delibera - la 123/2010 – con cui la Giunta Provinciale propone la sua adozione al Consiglio);
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio; fondamentale è poi l'interrelazione tra i suddetti fattori e la lettura integrata delle problematiche, considerando oltre agli effetti diretti anche quelli indiretti;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (tra cui, ad esempio, le carenze tecniche o la mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio degli effetti del PIANO e dell'attuazione delle sue previsioni;
- sintesi non tecnica, orientata al pubblico e al massimo coinvolgimento.

5. LE CONSULTAZIONI A VALLE DEGLI STUDI DEL PIANO

Il Rapporto Ambientale (con la relativa sintesi non tecnica), insieme al Piano adottato, sono messi a disposizione del pubblico per consentire l'espressione di **osservazioni.** Il Comune di Mottola, di concerto con gli altri comuni interessati, cura la pubblicazione di un avviso sul BURP contenente l'indicazione delle sedi in cui è possibile prendere visione del RA e del piano. Il tempo utile per le osservazioni è stringente ma sufficiente per l'espressione oculata delle stesse. In questo, un ruolo importante verrà giocato dalle nuove forme di informazione e comunicazione e a tal proposito gli studi verranno posti in consultazione anche sul sito internet della Regione (Ufficio VAS, quanto meno), della Provincia di Taranto, del/i comune/i interessato/i.

6. IL PARERE MOTIVATO DA PARTE DELL'AUTORITÀ CON SPECIFICHE COMPETENZE AMBIENTALI

La proposta di Piano è comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente. La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso. Dalla data pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1 del D.Lgs. 4/2008 (nonché dalle scadenze fissate con la LR 44/2012), decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di Piano ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

La documentazione è depositata presso gli uffici dell'autorità competente e presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione.

L'autorità competente e l'autorità procedente mettono, altresì, a disposizione del pubblico la proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.

L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14 del D. Lgs. 4/2008.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione.

Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, è trasmesso all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma.

7. INFORMAZIONE SULL'ITER DECISIONALE

La decisione finale è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Sono inoltre resi pubblici, anche attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:

A. il parere motivato espresso dall'autorità competente;
B. una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
C. le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.

8. ATTIVITÀ DI PIANO

8.1 ATTIVITÀ DA SVOLGERE

Le attività oggetto di incarico sono finalizzate alla redazione del Piano Particolareggiato (PP) del bacino estrattivo di Mottola (che si estende anche nei territori comunali limitrofi di Palagiano e Palagianello), con l'obiettivo di riordinare l'attività estrattiva finalizzandola al recupero del territorio sotto il profilo paesaggistico ed ambientale, in conformità con le strategia del Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE). Per la scelta delle modalità e dell'articolazione da seguire per il lavoro di analisi e poi di pianificazione, si è inteso prendere a modello (atteso la mancanza di procedure operative in materia estrattiva, a parte quando definito nel PRAE) quanto riportato nel Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG), contenente indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali (PUG) ai sensi della L.R. 20/2001. Non si tratta in questa fase di costruire uno strumento urbanistico generale, ma comunque si tratta di intervenire sul territorio per individuare soluzioni e strategie in materia di pianificazione dell'attività estrattiva, che si integrano con il territorio stesso, con le sue politiche urbanistico-territoriali, con le sue esigenze, con i suoi obiettivi e, soprattutto, con le pianificazioni urbanistiche generali dei comuni coinvolti e con le pianificazioni di livello superiore (dal Piano del Parco delle Gravine dell'Arco Ionico, al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, ad altri strumenti di livello provinciale e regionale).

Naturalmente, il modello impiegato, già ampiamente testato e validato in altri contesti estrattivi pugliesi, e "preso in prestito" dal DRAG, viene in sede operativa opportunamente calato nella realtà pianificatoria oggetto di intervento e quindi declinato in base alle esigenze e necessità dei luoghi. Il lavoro dunque, articolato per fasi successive saldamente legate tra loro, prevede la redazione degli studi atti a delineare il ***sistema delle conoscenze***, ***i quadri interpretativi***, attraverso

l'individuazione delle invarianti strutturali e dei contesti territoriali, giungendo infine alla definizione delle ***previsioni strutturali*** e delle ***previsioni programmatiche*** del piano particolareggiato. Si otterrà così una piena integrazione con le strategie urbanistiche generali a livello locale ed inoltre si avrà un aggiornamento delle stesse che sarà utile nel processo di pianificazione del singolo comune. L'aggiornamento del quadro conoscitivo esistente e il **potenziamento del sistema conoscitivo** stesso, costituiranno la base dell'intero processo del PP, in cui saranno raccolti, organizzati e valutati, nonché aggiornati ed ampliati, i dati ambientali, socio-economici e gestionali del bacino estrattivo allo stato attuale.

Le attività, già in corso, sono articolate come segue:

- **Quadro di riferimento normativo e programmatico.** Acquisizione di tutti i piani, le ricerche e gli studi redatti da amministrazioni pubbliche e soggetti privati, inerenti l'area di indagine (i tre comuni). Il confronto costante con tali strumenti fornisce indicazioni preziose e indirizza gli studi per la verifica di compatibilità e coerenza con gli stessi, estendendo ciò anche al PPTR. Ulteriori strumenti che acquisiti sono il PAI (dell'AdB - Puglia), lo stesso PRAE (Piano Reg.le Attività Estrattive), il PTA (Piano Regionale per la Tutela delle Acque), oltre che gli altri che eventualmente adottati e/o approvati nel periodo di studio, o comunque i cui studi vengano resi noti;
- **Sistema delle conoscenze.** Approfondimento del quadro conoscitivo finalizzato alla comprensione dello stato delle risorse del territorio e delle modificazioni cui queste sono state sottoposte per effetto dell'azione antropica. Tali studi denotano lo stato delle risorse ambientali, paesaggistiche, rurali, insediative e infrastrutturali del territorio. Si sta procedendo attraverso indagini dirette ed indirette, ovvero attraverso indagini sul campo condotte da esperti (tra cui i naturalisti e i geologi-geomorfologi, stante il pregio del territorio sotto tale profilo), professionisti nei vari settori, affiancate da ricerche bibliografiche e d'archivio. In particolare, per le risorse ambientali si indaga su quali si trovano in condizioni critiche e quali risultano ancora integre, al fine di attivare procedure e pratiche per valorizzare e preservare queste ultime. La ricognizione delle risorse paesaggistiche è finalizzata alla valorizzazione e salvaguardia del paesaggio inteso come patrimonio culturale composto da elementi di pregio (anche vincolati), isolati o posti in relazione fra loro, dal punto di vista spaziale, funzionale e simbolico. Tali studi condurranno alla definizione degli elementi strutturanti ed identitari del territorio, nonché dei caratteri e condizioni di qualità paesaggistica.
- **Sistematizzazione delle informazioni**, ai fini della diffusione dei risultati degli studi, suddivisi per aree tematiche. In particolare si individuano i settori relativi a: struttura fisica del territorio (geologia, geomorfologia, idrologia, idrogeologica, difesa del suolo), struttura biologica (flora e vegetazione, fauna), struttura territoriale (beni architettonici e archeologici, beni diffusi nel paesaggio, patrimonio antropologico-culturale, paesaggio), struttura economica commercio, artigianato, tessuto produttivo potenziale, turismo)**;**
- **Creazione, attivazione e gestione del sistema informativo territoriale** del PP (integrato con quelli locali se esistenti), sia per quel che riguarda la banca dati che le cartografie, da costituire in ambiente GIS (in linea con i sistemi informativi regionale, provinciale, di ARPA, AdB Puglia e altri Enti, anche comunali), integrabile e compatibile col SIT regionale.
- **Quadro interpretativo**. Ricomposizione integrata delle ricognizioni effettuate sulle cave (specie per i bacini estrattivi abbandonati) e sulle altre risorse del territorio, durante la fase per la definizione del Sistema delle Conoscenze. Si giungerà alla definizione di descrizioni ampie e fondate sui caratteri dominanti ed identitari del territorio, nonché dei sistemi territoriali, delle relative relazioni e loro tendenze di modificazione. Particolarmente approfondito sarà lo stato di degrado paesaggistico ed ambientale dei bacini estrattivi. I quadri interpretativi verranno declinati in invarianti strutturali e contesti territoriali. I contesti territoriali individueranno parti di territorio connotate da uno o più specifici caratteri dominanti (non solo quelli legati

all'estrazione) sotto il profilo ambientale, paesistico, storico-culturale, insediativo ed infrastrutturale.

- **La proposta di Piano.** Con il Piano si attuerà una pianificazione strategica vota a regolamentare l'attività estrattiva nel bacino di Mottola (e comuni contermini di Palagiano e Palagianello) orientandola verso significative e concrete strategie di recupero e criteri di sostenibilità ambientale. Non sono state riscontrate cave attive ma non si può prescindere dalla possibilità di riattivare le cave stesse, almeno in alcune zone particolari, orientando però le coltivazioni a strategie di recupero ambientale e paesaggistico e comunque orientando il tutto agli indirizzi che scaturiranno dai confronti con gli attori pubblici e privati a livello regionale e comunale. Verranno proposti siste mi di recupero, ma anche di coltivazione razionale e programmata di tale pregevole risorsa per il territorio, cercando di far dialogare gli interessi degli eventuali operatori e la salvaguardia e tutela dell'ambiente. La parte strutturale del piano perseguirà, dunque, obiettivi di salvaguardia e valorizzazione delle invarianti strutturali del territorio, per come definite nei quadri interpretativi, e indicherà le grandi scelte di assetto di medio-lungo periodo dell'attività estrattiva, a partire dai valori ambientali e paesaggistici presenti. La parte programmatica del PP conterrà obiettivi specifici e fornirà soluzioni e strategie operative orientate al recupero, individuando anche i possibili canali di finanziamento di quanto previsto.

Nel prosieguo è riportato lo schema del PP, con indicazione delle metodologie da adottarsi. Il PP, partendo dalla individuazione delle risorse, delle minacce e delle criticità ambientali, costituirà la fase valutativa e pianificatoria del processo e individuerà obiettivi operativi, strategie ed interventi di gestione. Il Piano sarà corredato dalla necessaria **Cartografia Tematica** in corso di redazione (che rappresenta l'output del Sistema Informativo), in cui saranno rappresentati gli aspetti conoscitivi (territorio, urbanistica, geologia, idrologia, vegetazione, fauna, beni culturali, ecc.), gli aspetti valutativi (criticità ambientali) e quelli più propriamente pianificatori. Con l'avvio del P.P. viene redatto il presente **Rapporto preliminare di orientamento**, ai sensi dell'art. 6, commi 3 e 3bis, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ai fini dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PP stesso.

8.2 METODO DI ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ

8.2.1 Il quadro conoscitivo relativo alle caratteristiche del bacino estrattivo

La definizione del quadro conoscitivo ambientale e naturalistico fornisce informazioni aggiornate sulle caratteristiche e peculiarità dell'area di indagine. Per integrare ed aggiornare il quadro conoscitivo disponibile (dati ufficiali e/o certificati) è in corso di svolgimento un programma di indagini sul campo per verificare le informazioni a disposizione ed acquisirne di più dettagliate ed aggiornate. Il quadro conoscitivo si articola inoltre come segue:

8.2.1.1 Caratterizzazione fisica

La caratterizzazione fisica del bacino costituisce la descrizione degli aspetti non biologici rilevanti nell'area. A tale scopo si stanno affrontando aspetti relativi a:

- Inquadramento territoriale e climatico a scala regionale e locale;
- Inquadramento geologico, geomorfologico e podologico;
- Inquadramento idrogeologico;
- Inquadramento idrologico ed idrografico.

8.2.1.2 Caratterizzazione biologica del bacino

Questa analisi ha come obiettivo la definizione dello stato dei luoghi (si richiama l'importanza della presenza del parco delle Gravine) con lo scopo di definire un quadro conoscitivo omogeneo ed il più possibile aggiornato del bacino estrattivo. Lo studio restituirà la definizione di criticità specifiche e delle eventuali metodologie di monitoraggio. L'elaborazione del quadro conoscitivo naturalistico, anche con specifici approfondimenti in campo, è finalizzata alla definizione di:

- individuazione di trend in atto sia per le componenti naturalistiche che antropiche;
- identificazione delle criticità ambientali;
- valutazione ecologica ed assetto ambientale del sito.

8.2.1.3 Inquadramento faunistico

Il quadro faunistico viene elaborato con una chiave di lettura ecologica (struttura, dinamica, funzionalità), partendo da una revisione critica dei dati bibliografici esistenti. Si stanno conducendo anche indagini faunistiche, per verificare l'eventuale presenza e lo stato di conservazione delle specie presenti nel bacino e/o nelle aree limitrofe (si richiama nuovamente l'importanza della presenza del parco delle Gravine).

8.2.1.4 Descrizione socio-economica del bacino e dell'area vasta

La corretta pianificazione viene assicurata sia con strategie di recupero ambientale, ma anche attraverso l'adozione di forme di possibile utilizzo delle risorse lapidee presenti rispettose della sostenibilità ambientale, pur tenendo conto delle necessità e delle esigenze di sviluppo produttivo. La fase conoscitiva comprende l'elaborazione e gli approfondimenti del quadro di riferimento socio-economico, con particolare attenzione per i settori commercio, artigianato, turismo, servizi. L'analisi della struttura economica (di un'area suscettibile di essere influenzata dalla produzione estrattiva) è basata sulla determinazione di specifiche serie di indicatori utilizzando dati disponibili da fonti ufficiali (ISTAT, ANCITEL, ecc.) quali, al minimo:

- numero di persone impiegate e flussi economici per settore estrattivo;
- variazioni demografiche;
- tasso di attività totale della popolazione in età lavorativa;
- tasso di disoccupazione giovanile;
- presenze turistiche per abitante e per km^2.

Sarà elaborato un inventario delle attività estrattive potenziali (allo stato non sono state individuate cave "attive" ma solo cave "autorizzate"; gli studi pregressi eseguiti dall'ing. Farenga sull'intera realtà regionale - nell'ambito della redazione del PRAE di cui si sono coordinati gli studi e negli studi di fattibilità e valorizzazione dell'area delle Gravine - hanno individuato molte attività dismesse e cave abbandonate); viene inoltre approfondito l'esame dei fattori esistenti o potenziali che possono influenzare (positivamente o meno) la conservazione dei luoghi naturali.

Il quadro conoscitivo viene completato con l'analisi del quadro di riferimento programmatico del territorio, a partire dagli strumenti di pianificazione urbanistica a livello comunale in vigore e fino agli strumenti a questi sovraordinati a livello provinciale e regionale. Nel caso in esame sono in corso di approfondimento i vari piani, analizzandone le modalità di integrazione con il PP.

Inoltre, particolare attenzione si sta dedicando alle regolamentazioni legate ai vincoli esistenti sul territorio e in generale alle attività antropiche (ad esempio, norme statutarie, norme del parco, usi civici, ecc) per i quali sarà valutata la coerenza ed il grado di efficacia rispetto agli obiettivi di tutela ambientale.

8.2.1.5 Descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali presenti

Questa parte degli studi riporterà in dettaglio l'indagine sui valori storico-architettonici dell'area vasta interessata dalle attività estrattive potenziali e dismesse. Le indagini, già avviate, partono da fonti bibliografiche e fanno anche riferimento ad indagini similari svolte. Sono previsti specifici approfondimenti in campo con censimento delle valenze significative dell'area, qualora rilevanti; una particolare indagine riguarderà poi il patrimonio antropologico culturale dell'area. Nell'individuazione delle strategie di conservazione di pianificazione si terrà conto dei segni dei processi storici di antropizzazione sul territorio.

8.2.2 Individuazione delle invarianti strutturali e dei contesti territoriali dell'area

Questa sezione prevede una rielaborazione dei dati raccolti, suddividendo (come anticipato precedentemente) le risultanze in invarianti strutturali e contesti territoriali. Verranno restituite le tavole di interpretazione dove si darà evidenza dell'"impalcatura" del Piano Particolareggiato ovvero la definizione dell'armatura infrastrutturale del bacino di interesse, comprensiva del sistema delle reti, della mobilità, delle cave per come rilevato da indagini dirette (costituito da cave abbandonate, attive, parzialmente attive, rinaturalizzate e da cumuli detritici). Tra le risorse ambientali dovranno essere contemplate le aree critiche sotto il profilo idrogeomorfologico e naturalistico, oltre che le qualità intrinseche del paesaggio e del patrimonio culturale. Il bacino, a conclusione della fase di interpretazione territoriale, potrà essere suddiviso in contesti territoriali, produttivi (legati alle cave o all'agricoltura), urbani e rurali, ovvero in parti del territorio connotate da specifici caratteri dominanti sotto il profilo ambientale, paesistico, storico-culturale, insediativo, infrastrutturale su cui dovrà svilupparsi la pianificazione vera e propria.

8.2.3 La pianificazione, la programmazione e la regolamentazione del bacino estrattivo

Il Piano dovrà prevedere una regolamentazione calibrata sulle specificità del bacino, orientando le scelte in termini di sostenibilità e recupero ambientale. Si approntera uno studio per la definizione delle capacità estrattive del bacino, alla luce di quanto è già stato estratto e di quanto volume è ancora realmente e potenzialmente disponibile. Si procederà per ciascun contesto individuato, alla definizione degli obiettivi specifici, della disciplina delle trasformazioni ammesse nonché degli interventi coerenti con il livello strutturale realizzabili nel breve-medio periodo. La pianificazione strategica dell'attività estrattiva troverà attuazione con la redazione delle **Norme Tecniche di Attuazione del Piano** con cui si individueranno sin dalla fase iniziale della progettazione, la corretta localizzazione del sito di estrazione, le più opportune tecniche di coltivazione (specie orientate al recupero paesaggistico e ambientale) e le più idonee modalità di recupero del contesto, finalizzando il tutto al recupero futuro.

Questo tipo di pianificazione e programmazione contribuirà, contestualmente, a ridurre significativamente l'insorgere di eventuali danni al territorio e favorire il recupero ambientale, anche sotto il profilo economico.

8.3 ACQUISIZIONE ED ANALISI DOCUMENTAZIONE ESISTENTE

Sono stati acquisiti in parte alcuni studi e informazioni, nonché altra documentazione tecnica relativa all'area estrattiva e la documentazione in possesso ovvero delle Amministrazioni Comunali

di Mottola, Palagiano e Palagianello. Tale documentazione è comunque molto ridotta e dimostra la mancanza di approfondimenti eseguiti sul territorio nel passato.

Per quanto riguarda i rilevi aerofotogrammetrici di dettaglio si è fatto riferimento a quelli della Regione Puglia del 2006.

8.4 SVOLGIMENTO DI ULTERIORI RILIEVI ED INDAGINI

Sulla base delle informazioni sopra richiamate, con riferimento all'intera area estrattiva, si procedeà all'esecuzione delle seguenti indagini:

- acquisizione del rilievo aerofotogrammetrico di dettaglio dei bacini estrattivi in attività e dimessi (acquisendo i rilievi della Regione Puglia, eseguiti nella costruzione della nuova carta tecnica regionale);
- ricognizione terrestre delle aree estrattive e non, con relativa documentazione fotografica;
- esecuzione di sondaggi a rotazione e carotaggio continuo ubicati nelle zone di bordo dell'area estrattiva per verificare lo spessore del giacimento calcarenitico;
- rilievo geomorfologico di dettaglio, con particolare riferimento alle emergenze geomorfologiche, quali doline, inghiottitoi e cigli morfologici.

8.5 REDAZIONE DEGLI ELABORATI FINALI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO

Come richiamato anche nel paragrafo precedente, il Piano Particolareggiato contiene una sua propria articolazione. In questa sede si pone in risalto che il PP conterrà tutti gli studi e rilievi contenuti nell'Art. 8 del P.R.A.E., ad eccezione degli studi di compatibilità idrologica/idraulica e geomorfologica/geotecnica, in quanto non richiesti per l'area in studio data l'assenza di reticolo idrografico e di pendii morfologicamente instabili (zone PG1, PG2 e PG3 del P.A.I.).

Si provvederà inoltre alla stesura degli elaborati tecnici previsti per la procedura di VAS, atteso che a tale procedura (in sostituzione della VIA) va assoggettato il Piano Particolareggiato.

Si chiarisce in questa sede che ai sensi del comma j dell'Art.8 dell'allegato delle N.T.A. del P.R.A.E. redatto nel 1991, si sarebbe dovuto procedere alla VIA, procedura però da considerarsi sostituita ai sensi delle vigenti norme nazionali e regionali, in quanto Piano, dalla VAS.

9. IL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale (RA) è il documento che deve essere redatto, come stabilito dall'art. 5 della Direttiva VAS, ogni qualvolta si attui un processo di valutazione ambientale strategica. Nel RA devono essere "*individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale".*

Nell'allegato I della direttiva sono elencate le informazioni da includere nel RA, (come di seguito riportate) mentre la loro portata ed il loro livello di dettaglio vengono già nella prima conferenza di copianificazione discusse con gli attori invitati.

10. INFORMAZIONI AMBIENTALI DA INCLUDERE NEL R.A., EX ALL. I DELLA DIRETTIVA VAS

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano e rapporto con gli altri piani o programmi comunitari, nazionali, regionali e infra-regionali, nonché con lo strumento urbanistico generale dei comuni interessati;
b) aspetti significativi dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
d) qualsiasi problema ambientale esistente, potenzialmente correlabile al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, correlabili al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori (le componenti ambientali);
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano;
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio previsto dalla Direttiva e dal D. Lgs. 4/2008;
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

11. COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI

La Direttiva VAS e il D.Lgs. 4/2008 richiedono la descrizione dello stato attuale dell'ambiente, della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano, la descrizione delle caratteristiche ambientali delle aree interessate dal piano e dei problemi ambientali pertinenti.

La descrizione del contesto prenderà in considerazione le tematiche già presentate tra i contenuti del PIANO e che riguardano le componenti ambientali più volte citate.

La descrizione del contesto ambientale, oltre alla rilevazione dello stato attuale, deve individuare le potenziali relazioni causa-effetto fra le dinamiche socio-economiche e le componenti ambientali. Tali analisi costituiranno un riferimento per:

- l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità del Piano;
- l'individuazione degli impatti ambientali potenziali diretti ed indiretti del Programma.

Gli indicatori utilizzati per descrivere il contesto devono essere coerenti con i set di indicatori proposti a livello internazionale (EEA, Eurostat, OCSE), nazionale (ISTAT, APAT) e regionale (ARPA Puglia); in particolare si farà riferimento alle ultime edizioni (2005 e 2006) del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente di ARPA.

L'analisi del contesto ambientale verrà sviluppata nel rapporto ambientale attraverso:

- l'individuazione dei macro-descrittori per la componente e, già in questa fase, di aree geografiche significative per le quali prevedere un focus specifico;
- l'elencazione puntuale degli indicatori presi in considerazione per l'analisi del contesto, accompagnata dalla relativa metainformazione;
- l'analisi sintetica di contesto, volta a fare emergere i principali elementi in termini di criticità e opportunità;
- le indicazioni per il PIANO, che derivano dagli elementi di criticità ed opportunità emersi.

12. PIANI E PROGRAMMI CORRELABILI AL PIANO

Si fornisce di seguito un primo elenco dei Piani e Programmi pertinenti con il Piano, per i quali nel Rapporto Ambientale, saranno approfondite e specificate le relazioni e le eventuali interferenze con lo stesso PUG.

- PIANI REGOLATORI GENERALI VIGENTI PER I COMUNI DELL'AREA INTERESSATA
- PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (REGIONE PUGLIA)
- PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI TARANTO
- PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DELL'A.d.B. PUGLIA
- PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE
- PIANO PER LA TUTELA DELLE ACQUE
- PIANI DI GESTIONE DI AREE PROTETTE E PIANO PARCO
- ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E/O GESTIONE E/O PROGRAMMAZIONE DEI COMUNI LIMITROFI E DEGLI ENTI SOVRAORDINATI

13. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali sono definiti a partire da:
- l'esame delle normative e delle strategie nazionali ed internazionali;
- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale e provinciale vigenti;
- l'analisi di contesto ambientale, che ha permesso di evidenziare criticità e potenzialità.

14. PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Di seguito si riporta la proposta di indice del Rapporto Ambientale che sarà suscettibile di modifiche in seguito alle risultanze della fase di consultazione.

- **INTRODUZIONE**
  - Inquadramento e scopo del documento
  - Quadro normativo di riferimento del Piano e della VAS
- **LA PROCEDURA DELLA VAS**
  - Descrizione della procedura e della metodologia della VAS e delle principali fasi
  - Gli esiti delle consultazioni e i contributi delle autorità ambientali

- **ILLUSTRAZIONE DELLA STRUTTURA E DEI CONTENUTI DEL PIANO**
  - Strategia di sviluppo e obiettivi del Piano
  - Descrizione degli Indirizzi e degli Obiettivi
  - Analisi economica e modalità di attuazione
- **PIANO E RAPPORTI CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO)**
  - Individuazione dei Piani e Programmi pertinenti
  - Analisi delle interazioni fra Piano e altri Piani e Programmi individuati
- **IL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**
  - La strategia ambientale e gli obiettivi di sostenibilità ambientale
  - Le politiche ambientali regionali e provinciali
  - Analisi delle componenti ambientali
- **VALUTAZIONE DELL'INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE NEL PIANO URBANISTICO GENERALE**
  - Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale
  - Analisi della sostenibilità ambientale del Piano
  - Analisi della coerenza tra gli obiettivi ambientali e le previsioni sul territorio
- **ANALISI DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO SULL'AMBIENTE**
- **IL SISTEMA DI MONITORAGGIO**
- **SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

15. AUTORITÀ DA CONSULTARE

Di seguito si riporta l'elenco delle Autorità con competenze ambientali e che si ritiene necessario consultare in merito alla portata delle informazioni che fanno parte del Rapporto Ambientale:

- REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
- REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO - SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE
- REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
- REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO - SERVIZIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA, AMBIENTE, TERRITORIO, INDUSTRIA
- REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE - SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO
- REGIONE PUGLIA - NUCLEO VALUTAZIONE INVESTIMENTI PUBBLICI (NVVIP)
- COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
- PROVINCIA DI TARANTO - SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
- UFFICIO DEL GENIO CIVILE - TARANTO

- AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCIE DI BRINDISI, LECCE E TARANTO - SEDE LECCE
- ARPA PUGLIA (DIPARTIMENTO PROV.LE TARANTO)
- ANAS - DIREZIONE COMPARTIMENTO BARI E/O SEDE DI TARANTO
- ASL TA/1
- COMUNE DI MOTTOLA
- COMUNE DI PALAGIANO
- COMUNE DI PALAGIANELLO
- UNIONE DEI COMUNI DELLA MURGIA TARANTINA
- AMMINISTRAZIONE DI LIQUIDAZIONE DELLA COMUNITÀ MONTANA DELLA MURGIA TARANTINA
- AREA VASTA TARANTO

Altre Autorità che si ritiene di dover consultare giusta nota della Regione Puglia, Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali prot. AOO_089/8548 del 12/07/2019:

1. DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO - SERVIZIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA, AMBIENTE, TERRITORIO, INDUSTRIA (già presente nel precedente elenco)
2. SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI
3. SEZIONE PROTEZIONE CIVILE
4. SEZIONE RISORSE IDRICHE
5. SEZIONE CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICHE - SERVIZI GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE E PIANIFICAZIONE
6. SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
7. SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ
8. SEZIONE MOBILITÀ SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
9. SEZIONE LAVORI PUBBLICI
10. SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
11. SEZIONE URBANISTICA
12. AUTORITÀ IDRICA PUGLIESE
13. AQP
14. ENTE DI GESTIONE PROVV. DEL PARCO NATURALE REGIONALE "TERRA DELLE GRAVINE"

QUESTIONARIO PER LA CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING)

Ente/Associazione/Azienda: .....
Referente: ..... Ruolo: .....
Indirizzo: .....
Telefono: ..... . Fax:..... E-mail: .....

1. L'elenco degli *Enti territorialmente interessati*, dei *Soggetti competenti in materia ambientale* e del *Pubblico,* vi sembra completo o ritenete che debba essere integrato?

☐ L'elenco è completo

☐ Necessita di integrazione *(specificare)*: .....
.....
.....
.....

2. Quali tra gli obiettivi proposti ritenete prioritari? Ritenete vadano integrati?

☐ Obiettivi prioritari: .....

☐ Eventuali obiettivi aggiuntivi: .....
.....
.....
.....

3. In riferimento allo stato di fatto, ritenete che siano stati esaminati tutti gli aspetti più significativi o che debbano essere integrati?

☐ Sono stati esaminati tutti gli aspetti più significativi

☐ Necessitano di integrazione *(specificare)*: .....
.....
.....
.....

4. In riferimento al rapporto del *Piano* con altri Piani e Programmi, vi sembra che l'elenco debba essere integrato?

☐ L'elenco è completo

☐ Necessita di integrazione *(specificare)*: .....
.....
.....

5. Relativamente all'ambito di studio del *Piano*, vi sembra che la proposta sia adeguata o ritenete che l'ambito di studio vada esteso?

☐ L'ambito di influenza è adeguato

☐ Va esteso *(specificare)*: .....
.....
.....

6. Considerate le fonti informative e i dati disponibili (che potrete fornire) esaustivi o ritenete debbano essere integrati con studi appositi? Quali pensate siano maggiormente significativi?

☐ Le fonti/dati sono esaustive

☐ Necessitano di integrazione *(specificare)*: .....
.....

☐ Fonti/dati maggiormente significative:
.....
.....
.....

7. Ritenete che nel *Rapporto ambientale* i punti presentati debbano essere ampliati ad ulteriori paragrafi?

☐ No ☐ Si *(specificare):*.....
.....
.....

8. Con la premessa che gli aspetti ambientali verranno descritti nella fase successiva, quali aspetti pensate siano maggiormente significativi per l'area di studio?

☐ Aspetti maggiormente significativi:
.....
.....
.....

9. Vi sono criticità ambientali presenti nel territorio per il quale si redige il *Piano Strategico* che volete segnalare?

☐ Eventuali criticità ambientali:.....
.....
.....

10. Altre osservazioni:
.....
.....
.....

Firma: .....

Bari, 25 luglio 2019

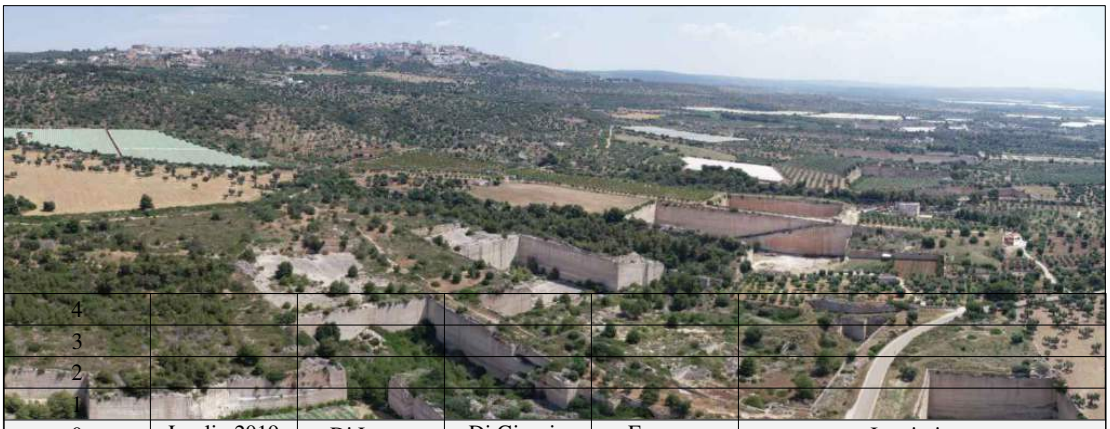
per il RTP

SIT&A s.r.l.
ing. T. Farenga

Visto: il RUP

COMUNE DI MOTTOLA
PROVINCIA DI TARANTO

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL BACINO ESTRATTIVO DI CALCARENITE DI MOTTOLA (TA)



Em/Rev	Data	Red./Dis.	Verificato	Approvato	Descrizione
4					
3					
2					
1					
0	Luglio 2019	Di Lauro	Di Giorgio	Farenga	I emissione

Redazione: SIT&A srl - Studio di Ingegneria Territorio e Ambiente
Sede legale: via C. Battisti n 58 - 73100 LECCE Sito web: www.sitea.info e-mail: info@sitea.info
Sede operativa: via O. Mazzitelli n. 264 - 70124 BARI Tel.: 080.9909280 e-mail: sedebari@sitea.info

Titolo:	All.:
DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI PIANO APPENDICI	**1**
Committente: Comune di Mottola	Cod.: F09-19

R.T.P.: **arch. M.E. Di Giorgio - dott. S. Arzeni - geol. D. Iasiello - ing. G. D'Amanzo**

La mandataria: **SIT&A srl ing. T. Farenga**

Consulenze e collaborazioni:
ing. G. Nuzzo, geom. D. Ruggiero, ing. P. Di Lauro

APPENDICE 1
LISTA DI CONTROLLO UNI-EN-ISO 14689-1

LISTA CONTROLLO PER LA DESCRIZIONE DELLE ROCCE
UNI EN ISO 14689-1

Data:_____ Codice Cava (da Catasto Regionale)_____

Comune:_____; Prov.:_____; Località_____

Sigla campione:_____; Prof. Campione (se da sondaggio) m.:_____

Rilevatore:_____

Note: _____

_____

1. IDENTIFICAZIONE DELLA ROCCIA

1.1 Gruppo genetico

☐ Rocce magmatiche ☐ Rocce sedimentarie ☐ Rocce metamorfiche

Note: _____

1.2 Struttura

☐ Massiva ☐ Stratificata ☐ Scistosa

Note: _____

1.3 Dimensioni dei grani

☐ Tessitura molto fine	<0,002mm
☐ Tessitura fine	0,002-0,063mm
☐ Tessitura media	0,063-2mm
☐ Tessitura grossolana	2-63mm
☐ Tessitura molto grossolana	>63mm

Note: _____

1.4 Composizione mineralogica

☐ Quarzo, feldspati e relativi minerali silicatici
☐ Minerali bruni (biotite, pirosseni, anfiboli,.....)
☐ Minerali argillosi
☐ Minerali carbonatici (calcite, dolomite)
☐ Materiale siliceo amorfo
☐ Sali (gesso,.....)
☐ Minerali rigonfianti (anidride e minerali argillosi)
☐ Minerali sulfurei
☐ materiale carbonaceo (carbone, grafite,.....)

Note: _____

2. DESCRIZIONE DEL LITOTIPO

2.1 Colore, sfumatura e brillantezza

Colore

- ☐ Arancione
- ☐ Avana
- ☐ Azzurro
- ☐ Beige
- ☐ Bianco
- ☐ Blu
- ☐ Giallo
- ☐ Grigio
- ☐ Marrone
- ☐ Nero
- ☐ Ocra
- ☐ Rosa
- ☐ Rosso
- ☐ Ruggine
- ☐ Verde
- ☐ Viola

Sfumatura

- ☐ Rosastra
- ☐ Rossastra
- ☐ Giallastra
- ☐ Marrone
- ☐ Verdastra
- ☐ Bluastra
- ☐ Grigiastra

Brillantezza

- ☐ Brillante
- ☐ Opaco

Riferimento Munsellsoil color chart: _____

Note: _____

2.2 Alterazione della roccia

☐ Roccia Inalterata

(non sono visibili segni di alterazione della roccia)

☐ Roccia scolorita

(il colore del materiale roccioso originario è cambiato e ci sono evidenze di alterazione)

☐ Roccia Alterata

(il materiale roccioso si disgrega, ma i singoli grani conservano la composizione originaria)

☐ Roccia decomposta

(il materiale roccioso è profondamente alterato in condizioni di suolo e gran parte dei grani sono decomposti)

Note: _____

2.3 Contenuto in carbonati

☐ Assenza di carbonati ☐ Calcareo ☐ Altamente calcareo

2.4 Stabilità del materiale nell'acqua meteorica

☐ Stabile	(non ci sono cambiamenti)
☐ Poco stabile	(evidenze di sgretolamenti superficiali)
☐ Instabile	(il campione si disintegra)

Note: _____

2.5 Stabilità del materiale litoide in acqua dopo 24h (prova di laboratorio)

☐ Stabile	(non ci sono cambiamenti)
☐ Poco stabile (1)	(evidenze di sgretolamenti superficiali, si formano poche fessure)
☐ Poco stabile (2)	(evidenze di sgretolamenti superficiali, si formano molte fessure)
☐ Instabile (1)	(evidenze di specifiche alterazioni, comparsa di rotture)
☐ Instabile (2)	(evidenze di specifiche alteraz., l'intera superficie diventa fangosa)

2.6 Resistenza alla compressione monoassiale non confinata

☐ Roccia estremamente debole ≈ 1Mpa

Si scalfisce con le unghie

☐ Roccia molto debole ≈ 1-5Mpa

Si rompe con la punta del martello, può essere ridotta in scagli con un coltello portatile

☐ Roccia debole ≈ 5-25Mpa

Può essere difficoltosamente ridotta in scaglie con un coltello portatile, può essere scalfita con la punta del martello

☐ Roccia moderatam. debole ≈ 25-50Mpa

Non può essere intaccata con il coltello portatile, il campione può essere frantumato con un solo colpo di martello

☐ Roccia resistente ≈ 50-100Mpa

Occorre più di un colpo di martello per frantumare il campione

☐ Roccia molto resistente ≈ 100-250Mpa

Occorrono molti colpi di martello per frantumare il campione

☐ Roccia estremam.resistente>250Mpa

Il martello riesce solo a scheggiare il campione

Note:

3. DESCRIZIONE DELL'AMMASSO ROCCIOSO

3.1 Struttura

Rocce magmatiche	Rocce sedimentarie	Rocce metamorfiche
☐ Massiva	☐ Stratificata	☐ Struttura a clivaggio
☐ Stratificaz. da flusso	☐ Interstratificata	☐ Foliata
☐ Piegata	☐ Laminata	☐ Scistosa
☐ Struttura a lineazioni	☐ Piegata	☐ Banding
	☐ massiva	☐ Gessica
	☐ Gradata	☐ Piegata

3.2 RQD da parete (%)

☐ 90-100 ☐ 75-90 ☐ 50-75
☐ 25-50 ☐ <25

3.3 Spaziatura delle discontinuità strutturali (fratture, stratificazioni, clivaggi,....)

☐ >2,0m ☐ 2,0m-0,6m ☐ 0,6m-0,2m
☐ 0,2m-0,06m ☐ <0,06m-0,02m

3.4 Condizioni delle discontinuità

Lunghezza

☐ <1m ☐ 1-3m ☐ 3-10m ☐ 10-20m ☐ >20m

Apertura

☐ Nessuna ☐ <0,1mm ☐ 0,1-1mm ☐ 1-5mm ☐ >5mm

Rugosità

☐ Molto Rug. ☐ Rugosa ☐ Leggerm. Rug. ☐ Liscia ☐ Levigata

Riempimento

☐ Nessuno ☐ Mater.duro<5mm ☐ Mater. duro>5mm ☐ Mat. tenero<5mm ☐ Mat. tenero>5mm

Alterazione

☐ Inalterata ☐ Leggerm. Alterata ☐ Moderatam. Alterata ☐ Molto Alterata ☐ Decomposta

3.5 Condizioni idrauliche

Venute d'acqua su 10m di lunghezza (l/min)

☐ Nessuna ☐ <10 ☐ 10-25 ☐ 25-125 ☐ >125

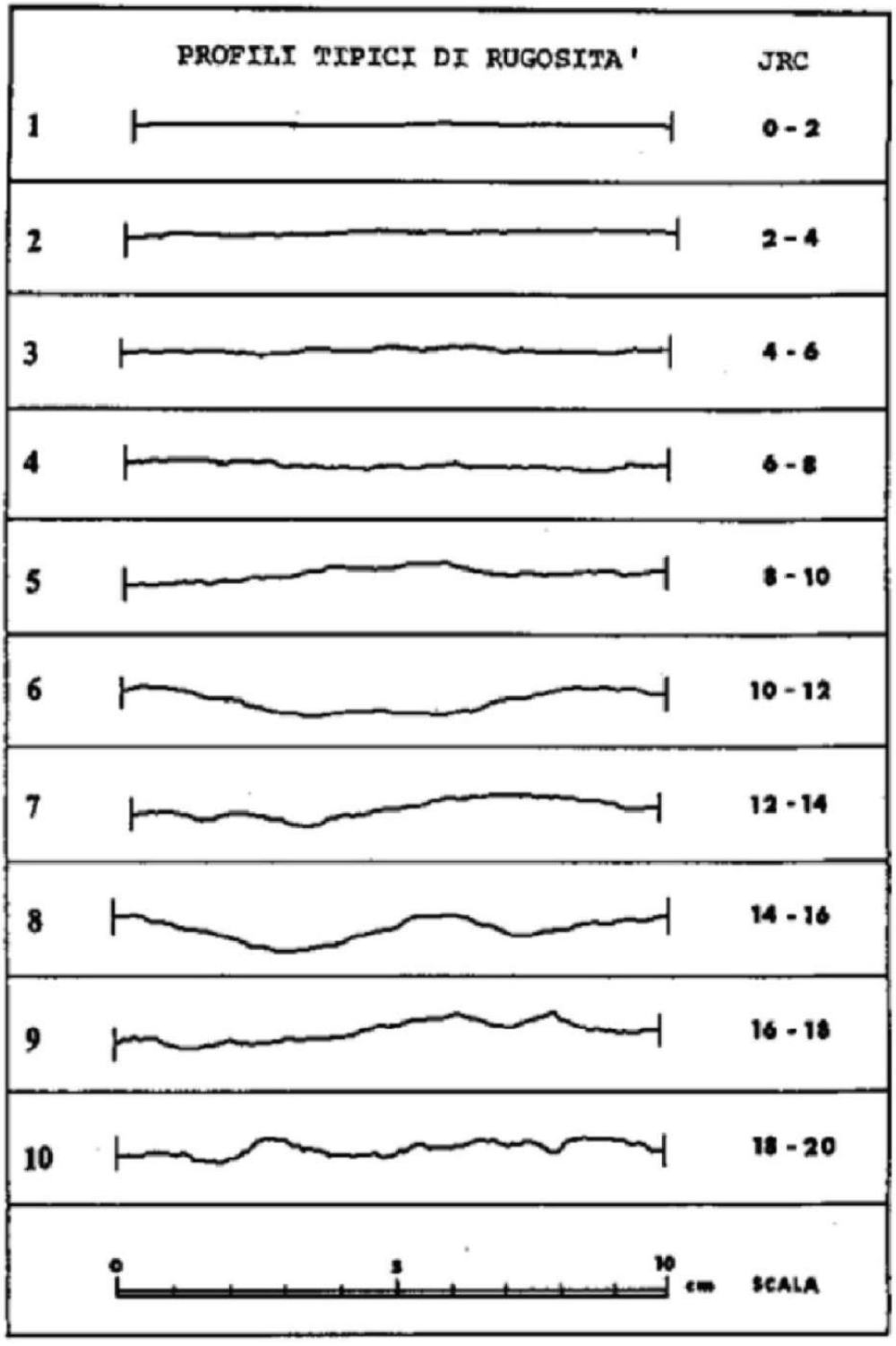
Condizioni generali

☐ Asciutto ☐ Umido ☐ Bagnato ☐ Stillicidio ☐ Venute d'acqua

3.6 Orientamento discontinuità (Direzione di immersione e inclinazione) - Pendii

☐ Molto favorevole ☐ Favorevole ☐ Poco favorevole ☐ Sfavorevole ☐ Molto sfavorevole

3.7 Valore JCR (Vedi sotto): _____



Profili di scabrezza e corrispondenti valori di JRC (ISRM, 1978)

APPENDICE 2
POZZI IDROLOGICI CENSITI
(Fonte ISPRA)

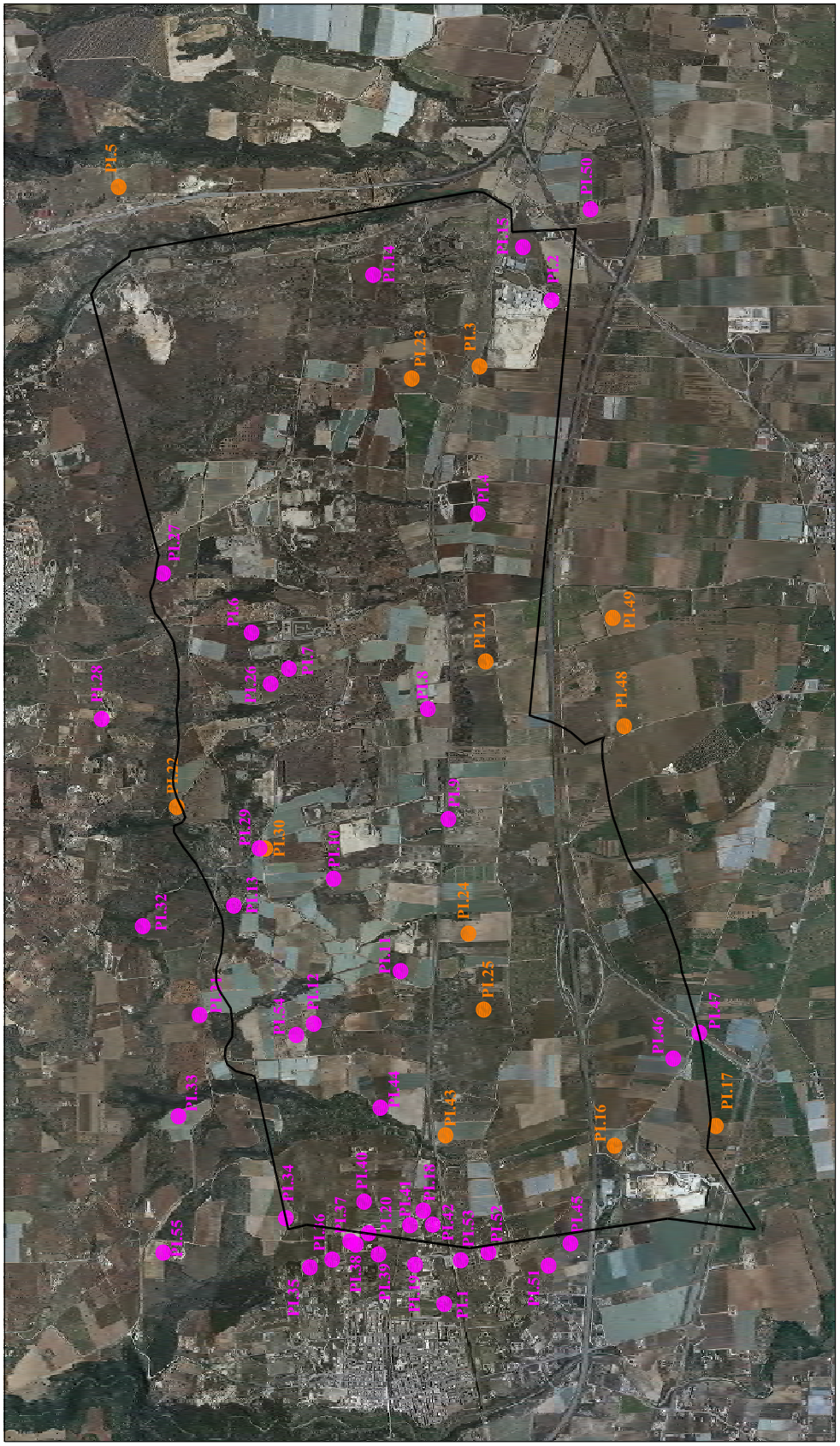


Fig.A - Ortofoto con ubicazione Pozzi idrologici censiti - scala 1:25.000

Limite area del Piano Particolareggiato del bacino delle cave di Mottola

P1.11 Pozzi con presenza di professionista per la stesura della stratigrafia (fonte ISPRA)

P1.48 Pozzi con assenza di professionista per la stesura della stratigrafia (fonte ISPRA)

Numero Pozzo su Fig.A	Codice ISPRA
P1	208296
P2	208584
P3	208428
P4	208512
P5	207985
P6	208127
P7	208003
P8	207907
P9	208102
P10	207977
P11	207983
P12	207984
P13	207972
P14	207893
P15	208657
P16	208364
P17	208661
P18	208126
P19	162393
P20	208129
P21	207909
P22	207980
P23	208000
P24	207894
P25	208370
P26	208001
P27	207997
P28	208007
P29	207979
P30	207912
P31	208084
P32	207995
P33	208138
P34	208104
P35	208332
P36	208193
P37	207897
P38	162387
P39	208326
P40	207896
P41	208086
P42	207973
P43	207999
P44	208069
P45	208207
P46	208433
P47	208672
P48	208441
P49	163195
P50	208603
P51	208271
P52	208198
P53	208196
P54	207942
P55	207962

Tabella A - Riferimento codice ISPRA

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208296
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANELLO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 147,00
Quota pc slm (m): 110,00
Anno realizzazione: 1994
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 0,500
Portata esercizio (l/s): 0,500
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 3
Longitudine S84 (dd): 16,981219
Latitudine S84 (dd): 40,607050
Longitudine S84 (dms): 16° 58' 52.52" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 25.25" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	147,00	147,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	108,00	147,00	39,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
giu/1994	108,00	108,10	0,10	0,200
giu/1994	108,00	108,20	0,20	0,350
giu/1994	108,00	108,30	0,30	0,500

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	0,50	0,50		TERRENO AGRARIO
2	0,50	28,00	27,50		CALCARENITI GIALLASTRE COMPATTE
3	28,00	147,00	119,00		CALCARI BIANCASTRI A VARIO GRADO DI FRATTURAZIONE

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208584
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 102,00
Quota pc slm (m): 54,00
Anno realizzazione: 1991
Numero diametri: 2
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 12,500
Portata esercizio (l/s): ND
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 2
Longitudine S84 (dd): 17,058719
Latitudine S84 (dd): 40,599269
Longitudine S84 (dms): 17° 03' 31.31" E
Latitudine S84 (dms): 40° 35' 57.57" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	60,00	60,00	370
2	60,00	102,00	42,00	270

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	52,00	52,00	0,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
feb/1991	52,00	52,80	0,80	5,200
feb/1991	52,00	53,70	1,70	9,800
feb/1991	52,00	54,30	2,30	12,500

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	1,00	1,00		TERRENO AGRARIO (HUMUS)
2	1,00	102,00	101,00		CALCARI, CALCARI DOLOMITICI DI COLORE BIANCO-GRIGIASTRO, STRATIFICATI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208428
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 112,00
Quota pc slm (m): 48,00
Anno realizzazione: 2006
Numero diametri: 2
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 6,000
Portata esercizio (l/s): 5,000
Numero falde: 2
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): NO
Numero strati: 4
Longitudine WGS84 (dd): 17,053719
Latitudine WGS84 (dd): 40,603719
Longitudine WGS84 (dms): 17° 03' 13.13" E
Latitudine WGS84 (dms): 40° 36' 13.13" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	80,00	80,00	220
2	80,00	112,00	32,00	180

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	45,00	46,00	1,00
2	80,00	82,00	2,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
lug/2006	45,00	61,00	16,00	6,000

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	37,00	37,00		CALCARE BIANCO
2	37,00	42,00	5,00		CAVERNA
3	42,00	90,00	48,00		CALCARE BIANCO FRATTURATO
4	90,00	112,00	22,00		CALCARE BIANCO FRATTURATO CON PRESENZA DI TERRA

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208512
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 80,00
Quota pc slm (m): ND
Anno realizzazione: 1990
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 15,000
Portata esercizio (l/s): ND
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 4
Longitudine W S84 (dd): 17,042331
Latitudine W S84 (dd): 40,604000
Longitudine W S84 (dms): 17° 02' 32.32" E
Latitudine W S84 (dms): 40° 36' 14.14" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	80,00	80,00	320

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	72,00	72,00	0,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
apr/1990	62,00	62,10	0,10	5,000
apr/1990	62,00	62,20	0,20	10,000
apr/1990	62,00	62,50	0,50	15,000

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	0,70	0,70		TERRENO VEGETALE
2	0,70	8,00	7,30		ROCCIA TUFACEA
3	8,00	16,00	8,00		ROCCIA CALCAREA MISTA A TERRICCIO ROSSO
4	16,00	80,00	64,00		ROCCIA CALCAREA FESSURATA DURA

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207985
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 270,00
Quota pc slm (m): ND
Anno realizzazione: 1990
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): ND
Portata esercizio (l/s): ND
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): NO
Numero strati:
Longitudine S84 (dd): 17,068169
Latitudine S84 (dd): 40,625389
Longitudine S84 (dms): 17° 04' 05.05" E
Latitudine S84 (dms): 40° 37' 31.31" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	270,00	270,00	310

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	200,00	270,00	70,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
giu/1990	220,00	225,00	5,00	ND
giu/1990	220,00	230,00	10,00	ND
giu/1990	220,00	235,00	15,00	ND

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	30,00	30,00		TUFO
2	30,00	50,00	20,00		CALCARE NERO
3	50,00	51,00	1,00		VUOTO D'ARIA
4	51,00	200,00	149,00		CALCARE NERO
5	200,00	250,00	50,00		CALCARE NERO FRATTURATO CON PRESENZA D'ACQUA
6	250,00	270,00	20,00		CALCARE NERO CON VENATURE D'ACQUA

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208127
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 160,00
Quota pc slm (m): ND
Anno realizzazione: 1992
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 5,000
Portata esercizio (l/s): 2,000
Numero falde: 3
Numero filtri: 0
Numero piezometrie:
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati:
Longitudine **S84 (dd):** 17,033439
Latitudine **S84 (dd):** 40,617889
Longitudine **S84 (dms):** 17° 02' 00.00" E
Latitudine **S84 (dms):** 40° 37' 04.04" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	160,00	160,00	250

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	144,00	145,50	1,50
2	151,00	153,00	2,00
	158,00	160,00	2,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
dic/1992	130,00	130,50	0,50	5,000
dic/1992	130,00	130,10	0,10	1,000
dic/1992	130,00	130,20	0,20	2,000

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	0,50	0,50		TERRENO AGRARIO (HUMUS)
2	0,50	50,00	49,50		CALCARENITI GIALLASTRE COMPATTE
3	50,00	160,00	110,00		CALCARI BIANCASTRI E GRIGIASTRI STRATIFICATI, FRATTURATI DA -144 A -160 METRI (FONDO FORO)

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

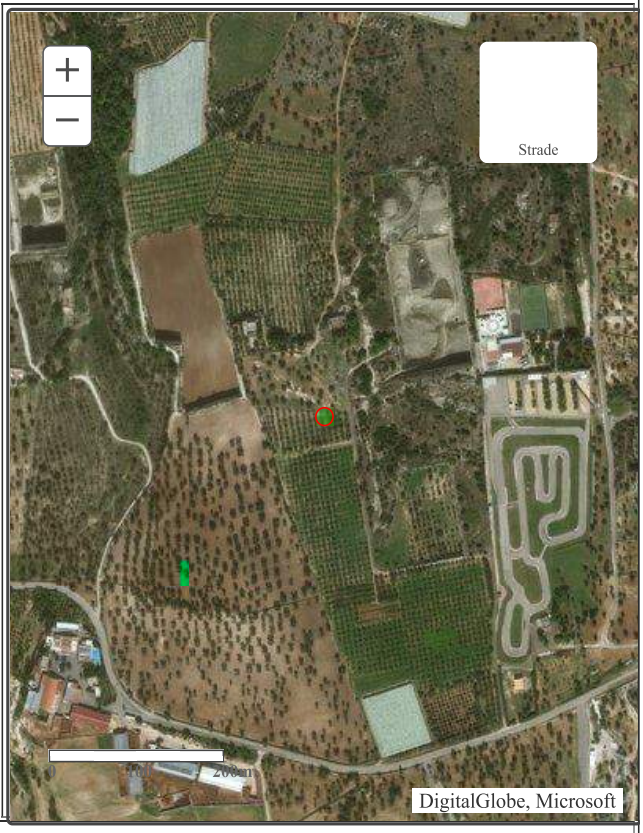
Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208003
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 200,00
Quota pc slm (m): ND
Anno realizzazione: 1991
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 20,000
Portata esercizio (l/s): 8,000
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 5
Longitudine S84 (dd): 17,030669
Latitudine S84 (dd): 40,615661
Longitudine S84 (dms): 17° 01' 50.50" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 56.56" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	200,00	200,00	300

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	190,00	200,00	10,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
apr/1991	145,00	150,00	5,00	20,000

STRATI RAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età litologica	Descrizione litologica

1	0,00	20,00	20,00		TERRENO VEGETALE CALCAREO
2	20,00	70,00	50,00		TUFO CALCAREO BIANCO
3	70,00	110,00	40,00		ROCCIA BIANCA DURA CALCAREA
4	110,00	150,00	40,00		PICCOLE FALDE D'ACQUA IN ROCCIA
5	150,00	200,00	50,00		GRANDE QUANTITA' D'ACQUA IN ROCCIA

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207907
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 130,00
Quota pc slm (m): 101,00
Anno realizzazione: 1991
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 10,800
Portata esercizio (l/s): 10,800
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 3
Longitudine WGS84 (dd): 17,027331
Latitudine WGS84 (dd): 40,607331
Longitudine WGS84 (dms): 17° 01' 38.38" E
Latitudine WGS84 (dms): 40° 36' 26.26" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	130,00	130,00	311

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	90,00	130,00	40,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
set/1991	90,00	91,70	1,70	10,800
set/1991	90,00	90,50	0,50	3,400
set/1991	90,00	91,00	1,00	6,700

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	0,50	0,50		TERRENO AGRARIO
2	0,50	20,00	19,50		CALCARENITI GIALLASTRE COMPATTE
3	20,00	130,00	110,00		CALCARI BIANCASTRI E GRIGIASTRI STRATIFICATI E FRATTURATI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208102
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 120,00
Quota pc slm (m): 85,00
Anno realizzazione: 1999
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 8,000
Portata esercizio (l/s): ND
Numero falde: 2
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 10
Longitudine W S84 (dd): 17,018719
Latitudine W S84 (dd): 40,606219
Longitudine W S84 (dms): 17° 01' 07.07" E
Latitudine W S84 (dms): 40° 36' 22.22" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	120,00	120,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	80,00	102,00	22,00
2	114,00	120,00	6,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
feb/1999	80,00	82,00	2,00	2,800
feb/1999	80,00	84,00	4,00	5,500
feb/1999	80,00	86,00	6,00	8,000

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	20,00	20,00		CALCARENITI GIALLASTRE
2	20,00	37,00	17,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI
3	37,00	38,00	1,00		TERRA ROSSA
4	38,00	54,00	16,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI CON TERRA ROSSA
5	54,00	80,00	26,00		CALCARI BIANCASTRI COMPATTI
6	80,00	95,00	15,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI CON ACQUA
7	95,00	102,00	7,00		TERRA ROSSA
8	102,00	114,00	12,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI
9	114,00	118,00	4,00		CAVITA'
10	118,00	120,00	2,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207977
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 120,00
Quota pc slm (m): 76,00
Anno realizzazione: 1990
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 18,000
Portata esercizio (l/s): 10,000
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 4
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 3
Longitudine S84 (dd): 17,014281
Latitudine S84 (dd): 40,613161
Longitudine S84 (dms): 17° 00' 51.51" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 47.47" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	120,00	120,00	350

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	80,00	80,00	0,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
gen/1991	80,10	80,90	0,80	5,000
gen/1991	80,10	81,60	1,50	10,000
gen/1991	80,10	82,20	2,10	15,000
gen/1991	80,10	83,10	3,00	18,000

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	1,20	1,20		TERRENO AGRARIO ("HUMUS")
2	1,20	9,00	7,80		CALCARENITI GIALLASTRE COMPATTE
3	9,00	120,00	111,00		CALCARI BIANCASTRI E GRIGIASTRI STRATIFICATI E FRATTURATI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207983
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 175,00
Quota pc slm (m): 115,00
Anno realizzazione: 1995
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 15,000
Portata esercizio (l/s): 12,000
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 5
Longitudine S84 (dd): 17,007061
Latitudine S84 (dd): 40,609269
Longitudine S84 (dms): 17° 00' 25.25" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 33.33" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	175,00	175,00	310

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	100,00	100,00	0,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
nov/1995	112,00	112,00	0,00	15,000

STRATI RAFIA

Progr	Da	A	Spessore	Età	Pagina 262	Descrizione litologica

	profondità (m)	profondità (m)	(m)	geologica	
1	0,00	2,00	2,00		TERRENO VEGETALE
2	2,00	30,00	28,00		CALCARENITI A GRANA MEDIA DI COLORE BIANCASTRO, FOSSILIFERE, MEDIAMENTE CEMENTATE
3	30,00	100,00	70,00		CALCARE BIANCO COMPATTO STRATIFICATO
4	100,00	140,00	40,00		CALCARE BIANCO FRATTURATO E STRATIFICATO
5	140,00	175,00	35,00		CALCARE BIANCO FRATTURATO E CARSIFICATO CON TERRA ROSSA

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207984
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 204,00
Quota pc slm (m): 142,00
Anno realizzazione: 1991
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): ND
Portata esercizio (l/s): ND
Numero falde: 0
Numero filtri: 0
Numero piezometrie:
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 2
Longitudine S84 (dd): 17,003169
Latitudine S84 (dd): 40,614550
Longitudine S84 (dms): 17° 00' 11.11" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 52.52" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	204,00	204,00	310

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
gen/1991	120,00	150,00	30,00	8,000
gen/1991	120,00	154,00	34,00	9,000
gen/1991	120,00	158,00	38,00	10,000

STRATI RAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	0,00	0,00		CALCARENITI GIALLASTRE COMPATTE
2	30,00	204,00	174,00		CALCARI BIANCASTRI E GRIGIASTRI STRATIFICATI E

					FRATTURATI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

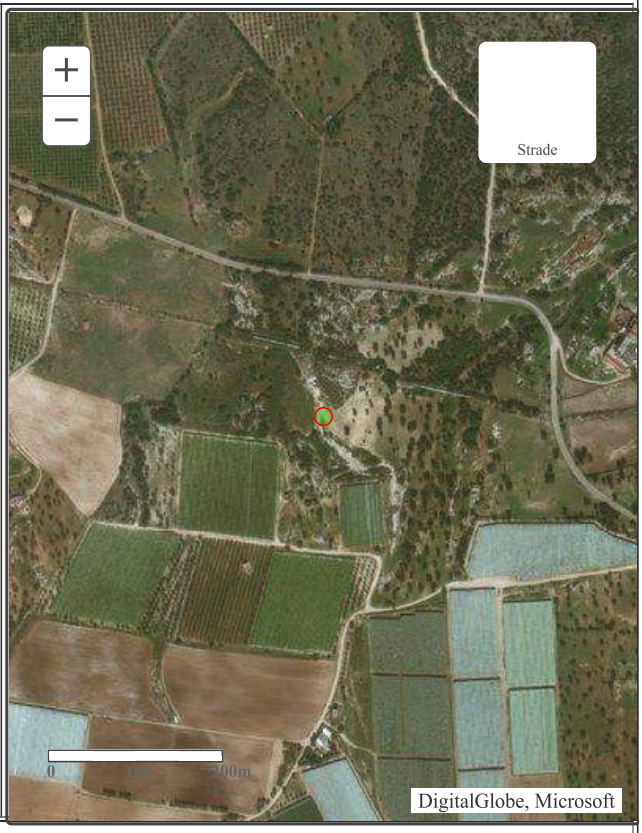
Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207972
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 175,00
Quota pc slm (m): 155,00
Anno realizzazione: 1988
Numero diametri: 2
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 20,000
Portata esercizio (l/s): 18,000
Numero falde: 2
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 4
Longitudine W S84 (dd): 17,012331
Latitudine W S84 (dd): 40,619269
Longitudine W S84 (dms): 17° 00' 44.44" E
Latitudine W S84 (dms): 40° 37' 09.09" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	147,00	147,00	400
2	147,00	175,00	28,00	300

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	49,00	50,00	1,00
2	150,00	175,00	25,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
dic/1988	140,00	143,00	3,00	20,000

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	3,00	3,00		TERRENO VEGETALE
2	3,00	50,00	47,00		CALCARENITI GIALLASTRE
3	50,00	140,00	90,00		CALCARI COMPATTI
4	140,00	175,00	35,00		CALCARI FESSURATI CON SACCHE DI TERRA ROSSA

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207893
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 215,00
Quota pc slm (m): 115,00
Anno realizzazione: 2001
Numero diametri: 1
Presenza acqua: I
Portata massima (l/s): 11,000
Portata esercizio (l/s): N
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: I
Certificazione(*): I
Numero strati: 8
Longitudine S84 (dd): 17,060939
Latitudine S84 (dd): 40,610111
Longitudine S84 (dms): 17° 03' 39.39" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 36.36" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	215,00	215,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	115,00	115,00	0,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
mar/2001	115,00	116,00	1,00	5,000
mar/2001	115,00	117,00	2,00	8,000
mar/2001	115,00	118,00	3,00	11,000

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	1,00	1,00		TERRENO VEGETALE
2	1,00	34,00	33,00		CALCARENITE BIANCO-GIALLASTRA (TUFO)
3	34,00	55,00	21,00		CALCARE BIANCASTRO STRATIFICATO
4	55,00	75,00	20,00		CALCARE BIANCO-ROSSASTRO CARSIFICATO CON SACCHE DI TERRA ROSSA
5	75,00	146,00	71,00		CALCARE BIANCASTRO COMPATTO
6	146,00	154,00	8,00		CALCARE BIANCASTRO STRATIFICATO CON PRESENZA DI ACQUA
7	154,00	192,00	38,00		CALCARE BIANCASTRO COMPATTO
8	192,00	215,00	23,00		CALCARE BIANCASTRO STRATIFICATO CON PRESENZA DI ACQUA

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

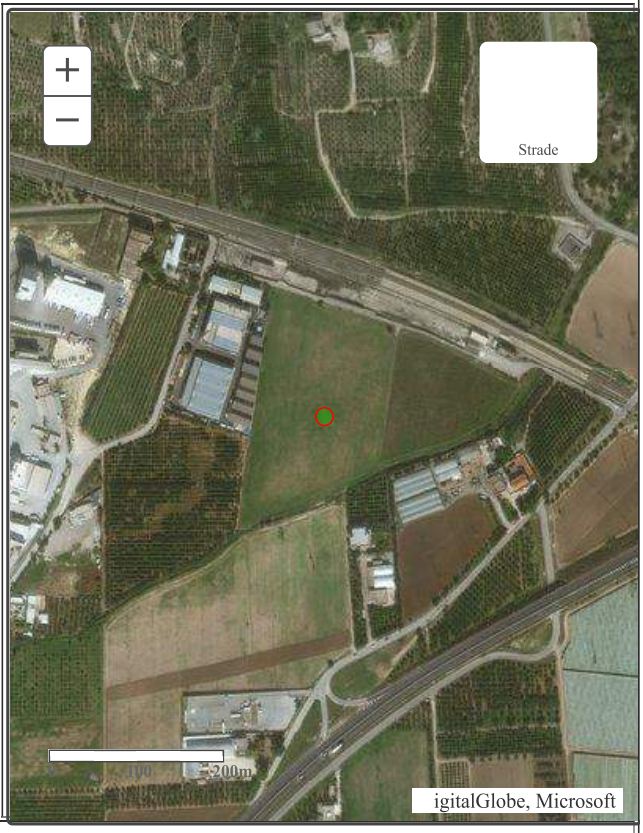
Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208657
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 101,00
Quota pc slm (m): 66,00
Anno realizzazione: 1997
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 10,400
Portata esercizio (l/s): N
Numero falde: 2
Numero filtri: 0
Numero piezometrie:
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 9
Longitudine S84 (dd): 17,062889
Latitudine S84 (dd): 40,600939
Longitudine S84 (dms): 17° 03' 46.46" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 03.03" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	101,00	101,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	62,00	81,00	19,00
2	94,00	101,00	7,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
gen/1998	65,00	65,25	0,25	3,700
gen/1998	65,00	65,55	0,55	7,200
gen/1998	65,00	65,80	0,80	10,400

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	2,00	2,00		TERRENO AGRARIO
2	2,00	10,00	8,00		CALCARENITI GIALLASTRE
3	10,00	30,00	20,00		CALCARI BIANCASTRI COMPATTI
4	30,00	59,00	29,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI
5	59,00	62,00	3,00		"TERRA ROSSA"
6	62,00	81,00	19,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI CON ACQUA
7	81,00	86,00	5,00		"TERRA ROSSA"
8	86,00	94,00	8,00		CALCARI BIANCASTRI COMPATTI
9	94,00	101,00	7,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI CON ACQUA

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

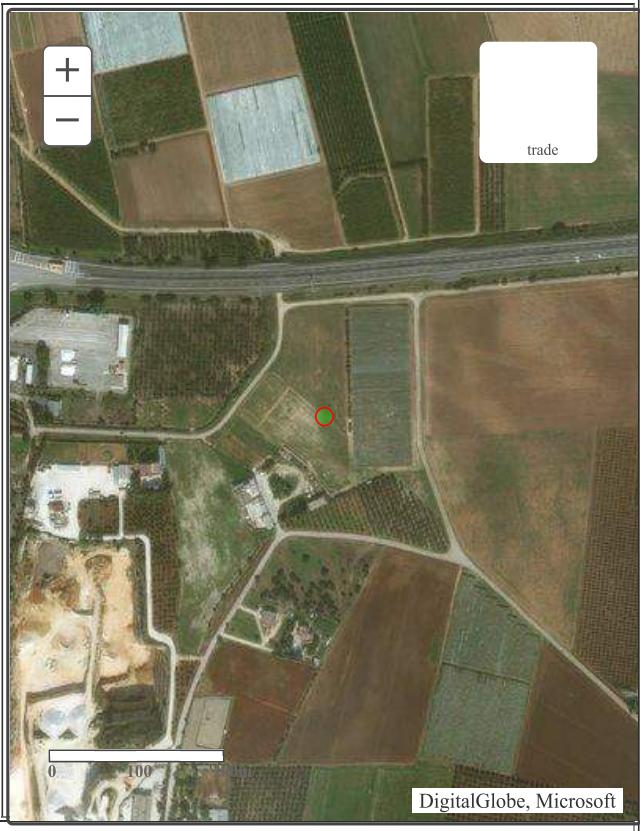
Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208364
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 130,00
Quota pc slm (m): 50,00
Anno realizzazione: 1988
Numero diametri: 1
Presenza acqua: I
Portata massima (l/s): 15,000
Portata esercizio (l/s): 10,000
Numero falde: 2
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: I
Certificazione(*): NO
Numero strati: 5
Longitudine S84 (dd): 16,993169
Latitudine S84 (dd): 40,596500
Longitudine S84 (dms): 16° 59' 35.35" E
Latitudine S84 (dms): 40° 35' 47.47" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	130,00	130,00	300

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	80,00	80,30	0,30
2	126,30	127,00	0,70

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
apr/1988	70,00	70,20	0,20	15,000

STRATI RAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologic	Descrizione litologic
1	0,00	80,00	80,00		ROCCIA COMPATTA
2	80,00	80,30	0,30		FALDA ACQUIFERA
3	80,30	126,30	46,00		DESCRIZIONE LITOLOGICA NON PRESENTE
4	126,30	127,00	0,70		FALDA ACQUIFERA
5	127,00	130,00	3,00		DESCRIZIONE LITOLOGICA NON PRESENTE

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

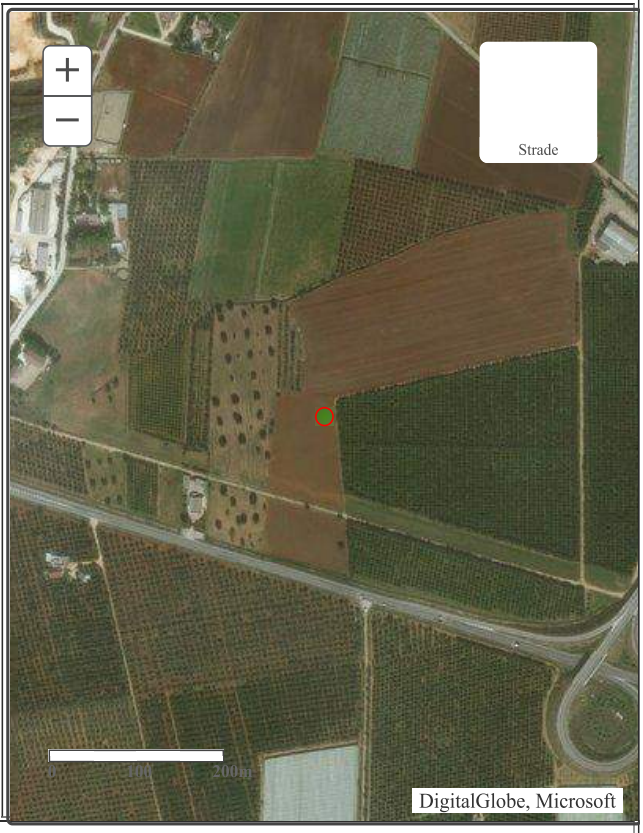
Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208661
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 126,00
Quota pc slm (m): 67,00
Anno realizzazione: 1990
Numero diametri: 2
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 15,000
Portata esercizio (l/s): ND
Numero falde: 0
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: NO
Certificazione(*): NO
Numero strati: 0
Longitudine S84 (dd): 16,994550
Latitudine S84 (dd): 40,590389
Longitudine S84 (dms): 16° 59' 40.40" E
Latitudine S84 (dms): 40° 35' 25.25" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	90,00	90,00	220
2	90,00	126,00	36,00	220

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
dic/1990	70,00	ND	ND	ND

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208126
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 144,00
Quota pc slm (m): 109,00
Anno realizzazione: 1995
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 10,000
Portata esercizio (l/s): ND
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie:
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 4
Longitudine S84 (dd): 16,988439
Latitudine S84 (dd): 40,608161
Longitudine S84 (dms): 16° 59' 18.18" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 29.29" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	144,00	144,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	99,00	144,00	45,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
set/1995	99,00	99,50	0,50	5,300
set/1995	99,00	99,75	0,75	7,900
set/1995	99,00	100,00	1,00	10,000

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	0,50	0,50		TERRENO AGRARIO
2	0,50	29,00	28,50		CALCARENITI GIALLASTRE
3	29,00	99,00	70,00		CALCARI BIANCASTRI COMPATTI
4	99,00	144,00	45,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 162393
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANELLO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 141,00
Quota pc slm (m): 110,00
Anno realizzazione: 2003
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 0,500
Portata esercizio (l/s): 0,500
Numero falde: 4
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 4
Longitudine W S84 (dd): 16,984281
Latitudine W S84 (dd): 40,608719
Longitudine W S84 (dms): 16° 59' 03.03" E
Latitudine W S84 (dms): 40° 36' 31.31" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	141,00	141,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
3	135,00	137,00	2,00
2	123,00	125,00	2,00
4	139,00	141,00	2,00
1	118,00	120,00	2,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
apr/2003	110,00	110,50	0,50	0,500

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	0,50	0,50		TERRENO AGRARIO
2	0,50	21,00	20,50		CALCARENITI GIALLASTRE DIAGENIZZATE
3	21,00	118,00	97,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI
4	118,00	141,00	23,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI CON PRESENZA D'ACQUA

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

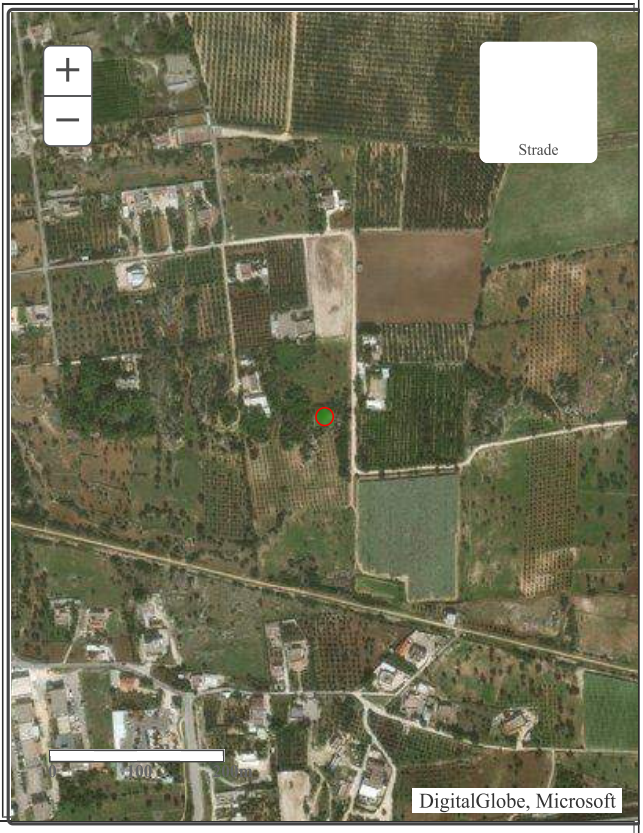
Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208129
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 202,00
Quota pc slm (m): 139,00
Anno realizzazione: 1996
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 9,150
Portata esercizio (l/s): ND
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 9
Longitudine S84 (dd): 16,986781
Latitudine S84 (dd): 40,611500
Longitudine S84 (dms): 16° 59' 12.12" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 41.41" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	202,00	202,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	135,00	202,00	67,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
lug/1996	135,00	136,00	1,00	1,950
lug/1996	135,00	138,00	3,00	5,550
lug/1996	135,00	140,00	5,00	9,150

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	25,00	25,00		CALCARENITI GIALLASTRE FOSSILIFERE
2	25,00	50,00	25,00		CALCARI DI COLORE BIANCASTRO
3	50,00	55,00	5,00		CALCARI BIANCASTRI FRATTURATI
4	55,00	130,00	75,00		CALCARI DI COLORE BIANCASTRO
5	130,00	140,00	10,00		CALCARI BIANCASTRI FRATTURATI CON ACQUA
6	140,00	175,00	35,00		CALCARI DI COLORE BIANCASTRO
7	175,00	180,00	5,00		CALCARI BIANCASTRI FRATTURATI CON ACQUA
8	180,00	195,00	15,00		CALCARI BIANCASTRI
9	195,00	202,00	7,00		CALCARI DI COLORE BIANCASTRO FRATTURATI CON ACQUA

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207909
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 126,00
Quota pc slm (m): 71,00
Anno realizzazione: 1990
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 42,500
Portata esercizio (l/s): ND
Numero falde: 0
Numero filtri: 0
Numero piezometrie:
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): NO
Numero strati: 4
Longitudine S84 (dd): 17,030939
Latitudine S84 (dd): 40,603719
Longitudine S84 (dms): 17° 01' 51.51" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 13.13" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	126,00	126,00	312

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
mag/1990	68,50	68,90	0,40	19,500
mag/1990	68,50	69,00	0,50	28,000
mag/1990	68,50	69,10	0,60	42,500

STRATI RAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	1,50	1,50		TERRENO VEGETALE
2	1,50	67,00	65,50		CALCARE BIANCO COMPATTO
	67,00	69,00	2,00		CALCARE BIANCO FESSURATO

4	69,00	126,00	57,00		CALCARE BIANCO COMPATTO

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

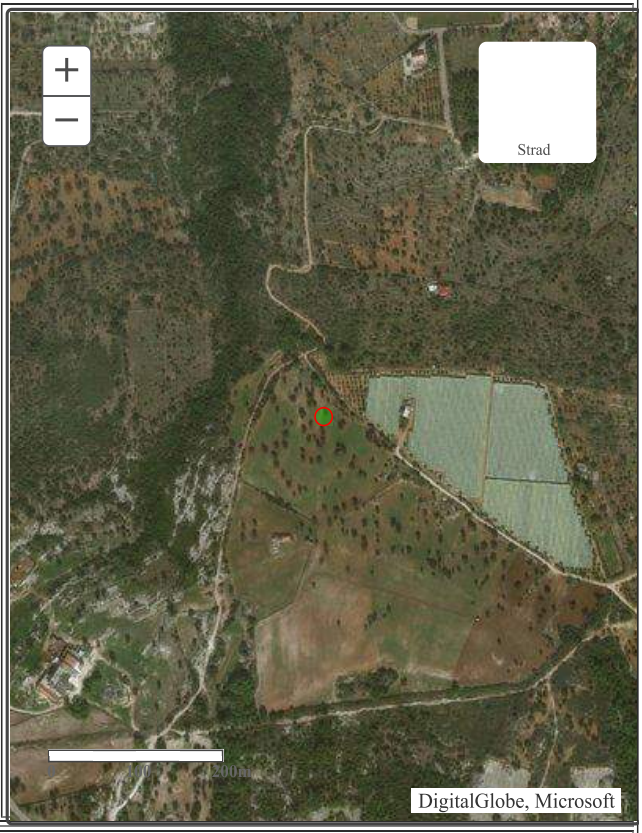
Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207980
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 278,00
Quota pc slm (m): 183,00
Anno realizzazione: 1999
Numero diametri: 0
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): ND
Portata esercizio (l/s): ND
Numero falde: 0
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: NO
Certificazione(*): NO
Numero strati: 0
Longitudine S84 (dd): 17,020111
Latitudine S84 (dd): 40,622600
Longitudine S84 (dms): 17° 01' 12.12" E
Latitudine S84 (dms): 40° 37' 21.21" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
apr/1999	179,00	189,00	10,00	9,000

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208000
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 120,00
Quota pc slm (m): 110,00
Anno realizzazione: 1990
Numero diametri: 2
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 20,000
Portata esercizio (l/s): 8,000
Numero falde: 0
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): NO
Numero strati: 5
Longitudine WGS84 (dd): 17,052889
Latitudine WGS84 (dd): 40,607881
Longitudine WGS84 (dms): 17° 03' 10.10" E
Latitudine WGS84 (dms): 40° 36' 28.28" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	100,00	100,00	300
2	100,00	120,00	20,00	230

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
ago/1990	98,50	99,20	0,70	20,000

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	1,50	1,50		TERRENO VEGETALE
2	1,50	54,00	52,50		ROCCIA CALCAREA TUFACEA
	54,00	72,00	18,00		ROCCIA CALCAREA AVANA COMPATTA

4	72,00	94,00	22,00		ROCCIA FESSURATA CON PRESENZA DI TERRA ROSSA
5	94,00	120,00	26,00		ROCCIA FESSURATA CON RUDISTE

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207894
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 110,00
Quota pc slm (m): 97,00
Anno realizzazione: 1990
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 20,000
Portata esercizio (l/s): N
Numero falde: 0
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): NO
Numero strati: 2
Longitudine S84 (dd): 17,009831
Latitudine S84 (dd): 40,605111
Longitudine S84 (dms): 17° 00' 35.35" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 18.18" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	110,00	110,00	330

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
set/1990	85,00	85,00	0,00	20,000

STRATI RAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	7,00	7,00		TUFO - CALCARENITI
2	7,00	110,00	10 ,00		CALCARI E CALCARENITI GRIGIO NOCCIOLA CHE PRESENTANO LIVELLI CENTIMETRICI I TERRA ROSSA,

					DISTRIBUITI ALLE VARIE PROFONDITA' DELLA SEQUENZA STRATIGRAFICA

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208370
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 132,00
Quota pc slm (m): ND
Anno realizzazione: 1990
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 35,000
Portata esercizio (l/s): 30,000
Numero falde: 4
Numero filtri: 1
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati:
Longitudine **S84 (dd):** 17,004000
Latitudine **S84 (dd):** 40,604269
Longitudine **S84 (dms):** 17° 00' 14.14" E
Latitudine **S84 (dms):** 40° 36' 15.15" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	132,00	132,00	300

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	51,00	54,00	3,00
2	58,00	61,00	3,00
3	62,00	70,00	8,00
	128,00	132,00	4,00

POSIZIONE FILTRI

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	70,70	72,00	1,30	290

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
giu/1990	65,00	65,00	0,00	30,000

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	10,00	10,00		TERRENO
2	10,00	25,00	15,00		TUFO
3	25,00	50,00	25,00		CARPARO
4	50,00	85,00	35,00		ROCCIA CALCAREA
5	85,00	132,00	47,00		ROCCIA CALCAREA FESSURATA

ISPRA - Copyright

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

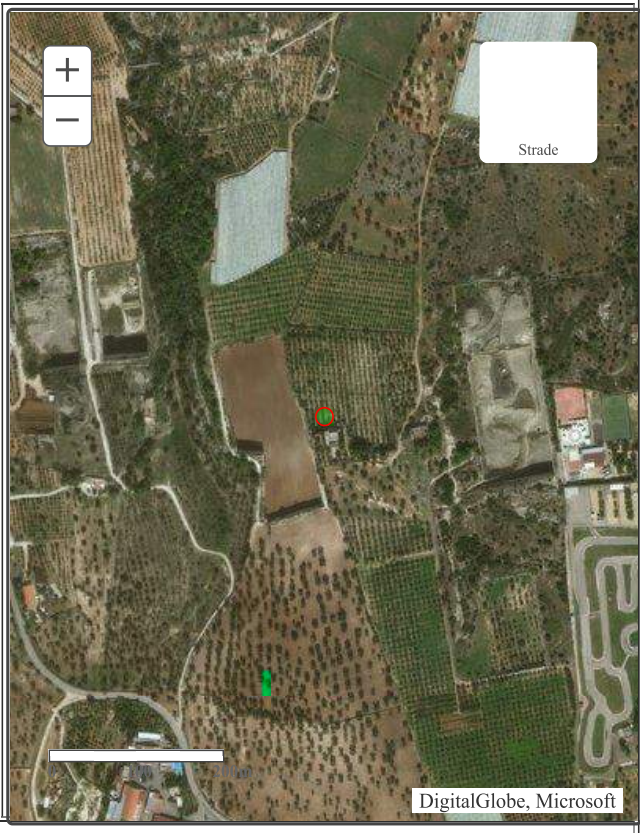
Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208001
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 198,00
Quota pc slm (m): 145,00
Anno realizzazione: 1995
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 2,000
Portata esercizio (l/s): 0,500
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 3
Longitudine S84 (dd): 17,029550
Latitudine S84 (dd): 40,616769
Longitudine S84 (dms): 17° 01' 46.46" E
Latitudine S84 (dms): 40° 37' 00.00" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	198,00	198,00	311

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	150,00	150,00	0,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
apr/1995	140,00	140,50	0,50	10,000

STRATI RAFIA

Progr	Da	A	Spessore	Età	Pagina 290	Descrizione litologica

	profondità (m)	profondità (m)	(m)	geologica	
1	0,00	45,00	45,00		ARENARIE CALCAREE GRIGIO-GIALLASTRE A GRANULOMETRIA MEDIO-GROSSOLANA VARIAMENTE CEMENTATE E FESSURATE
2	45,00	150,00	105,00		CALCARE MICRITICO COMPATTO, STRATIFICATO
3	150,00	198,00	48,00		CALCARE FRATTURATO E CARSIFICATO

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

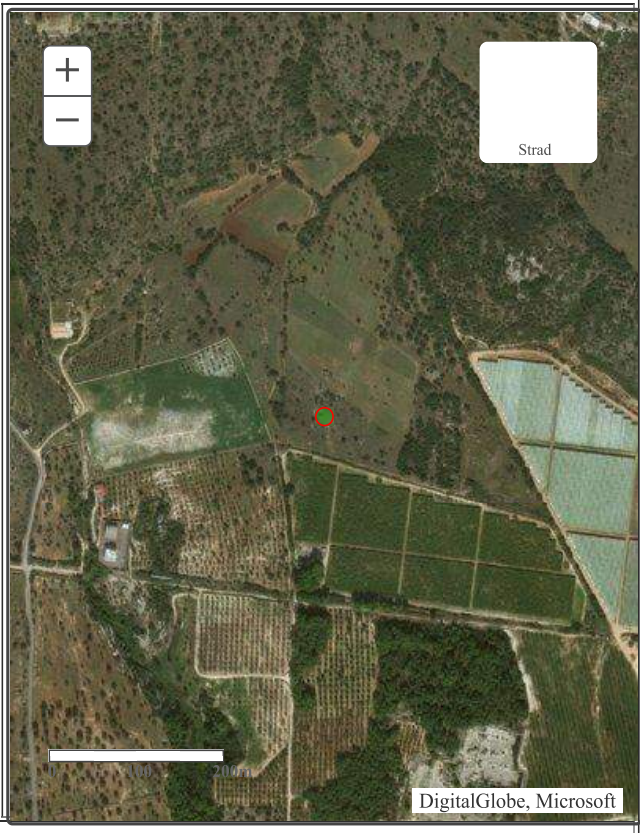
Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207997
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 210,00
Quota pc slm (m): 177,00
Anno realizzazione: 1997
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 7,100
Portata esercizio (l/s): ND
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 2
Longitudine W S84 (dd): 17,038169
Latitudine W S84 (dd): 40,623161
Longitudine W S84 (dms): 17° 02' 17.17" E
Latitudine W S84 (dms): 40° 37' 23.23" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	210,00	210,00	320

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	170,00	210,00	40,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
mag/1997	170,00	171,10	1,10	7,100
giu/1997	170,00	170,30	0,30	2,200
giu/1997	170,00	170,70	0,70	4,800

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	33,00	33,00		CALCARENITI GIALLASTRE DIAGENIZZATE
2	33,00	210,00	177,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207979
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 192,00
Quota pc slm (m): 153,00
Anno realizzazione: 1994
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 19,450
Portata esercizio (l/s): 15,000
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 7
Longitudine S84 (dd): 17,016781
Latitudine S84 (dd): 40,617611
Longitudine S84 (dms): 17° 01' 00.00" E
Latitudine S84 (dms): 40° 37' 03.03" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	192,00	192,00	310

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	155,00	192,00	37,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
gen/1994	155,00	156,10	1,10	19,450

STRATI RAFIA

Progr	Da profondità	A profondità	Spessore	Età	Descrizione litologica

	(m)	(m)	(m)	geologica	
1	0,00	2,00	2,00		TERRENO AGRARIO
2	2,00	20,00	18,00		CALCARENITI GIALLASTRE COMPATTA
3	20,00	30,00	10,00		CALCARI DI COLORE BIANCO
4	30,00	80,00	50,00		CALCARI GRIGI COMPATTI
5	80,00	120,00	40,00		CALCARI DI COLORE BIANCO
6	120,00	170,00	50,00		CALCARI GRIGI FRATTURATI CON PASSAGGI DI ACQUA
7	170,00	192,00	22,00		CALCARI GRIGI STRATIFICATI CON FALDE ACQUIFERE

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

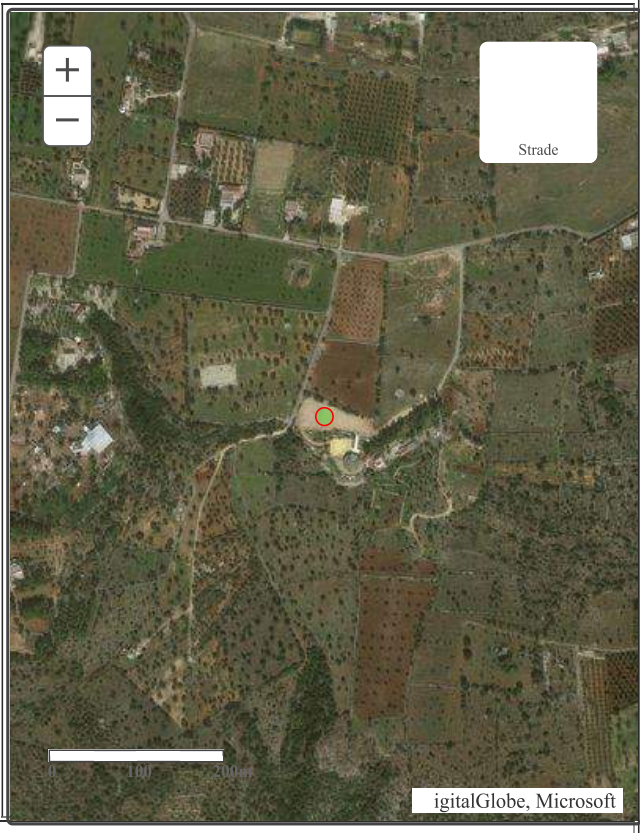
Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208007
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 425,00
Quota pc slm (m): 249,00
Anno realizzazione: 1999
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 7,500
Portata esercizio (l/s): N
Numero falde: 2
Numero filtri: 0
Numero piezometrie:
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 17
Longitudine S84 (dd): 17,027050
Latitudine S84 (dd): 40,627050
Longitudine S84 (dms): 17° 01' 37.37" E
Latitudine S84 (dms): 40° 37' 37.37" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	425,00	425,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	281,00	350,00	69,00
2	353,00	425,00	72,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
feb/1999	244,00	246,00	2,00	3,900
feb/1999	244,00	247,00	3,00	5,700
feb/1999	244,00	248,00	4,00	7,500

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	3,00	3,00		TERRENO AGRARIO
2	3,00	32,00	29,00		CALCARI BIANCASTRI COMPATTI
3	32,00	70,00	38,00		CALCARI GRIGIASTRI COMPATTI
4	70,00	73,00	3,00		CALCARI GRIGIASTRI FRATTURATI CON TERRA ROSSA
5	73,00	80,00	7,00		CALCARI GRIGIASTRI COMPATTI
6	80,00	81,00	1,00		CAVITA'
7	81,00	120,00	39,00		CALCARI GRIGIASTRI FRATTURATI CON TERRA ROSSA
8	120,00	124,00	4,00		TERRA ROSSA
9	124,00	190,00	66,00		CALCARI GRIGIASTRI COMPATTI
10	190,00	196,00	6,00		CALCARI GRIGIASTRI FRATTURATI CON TERRA ROSSA
11	196,00	230,00	34,00		CALCARI GRIGIASTRI COMPATTI
12	230,00	233,00	3,00		CALCARI GRIGIASTRI FRATTURATI CON TERRA ROSSA
13	233,00	280,00	47,00		CALCARI GRIGIASTRI COMPATTI
14	280,00	281,00	1,00		TERRA ROSSA
15	281,00	350,00	69,00		CALCARI GRIGIASTRI COMPATTI CON ACQUA
16	350,00	353,00	3,00		CALCARI GRIGIASTRI FRATTURATI CON TERRA ROSSA
17	353,00	425,00	72,00		CALCARI GRIGIASTRI FRATTURATI CON ACQUA

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207912
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 197,00
Quota pc slm (m): 153,00
Anno realizzazione: 1990
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 20,000
Portata esercizio (l/s): 15,000
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): NO
Numero strati: 5
Longitudine W S84 (dd): 17,016781
Latitudine W S84 (dd): 40,617331
Longitudine W S84 (dms): 17° 01' 00.00" E
Latitudine W S84 (dms): 40° 37' 02.02" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	197,00	197,00	400

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	147,00	197,00	50,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
gen/1990	135,00	143,00	8,00	20,000

STRATI RAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica

1	0,00	20,00	20,00		TUF
2	20,00	21,00	1,00		ARGILLA ROSSA
3	21,00	147,00	126,00		ROCCIA COMPATTA
4	147,00	148,00	1,00		ROCCIA - ARGILLA ROSSA
5	148,00	197,00	49,00		ROCCIA CON INFILTRAZIONE DI ACQUA

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208084
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 263,00
Quota pc slm (m): 178,00
Anno realizzazione: 2001
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 9,000
Portata esercizio (l/s): N
Numero falde: 3
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 17
Longitudine S84 (dd): 17,004000
Latitudine S84 (dd): 40,621489
Longitudine S84 (dms): 17° 00' 14.14" E
Latitudine S84 (dms): 40° 37' 17.17" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	263,00	263,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	185,00	186,50	1,50
2	240,00	243,00	3,00
3	257,00	263,00	6,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
apr/2001	172,00	175,00	3,00	3,300
apr/2001	172,00	178,00	6,00	6,200
apr/2001	172,00	181,00	9,00	9,000

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	12,00	12,00		CALCARENITI GIALLASTRE
2	12,00	36,00	24,00		CALCARI GRIGIASTRI STRATIFICATI
3	36,00	37,00	1,00		ARGILLE ROSSE
4	37,00	67,00	30,00		CALCARI GRIGIASTRI STRATIFICATI
5	67,00	68,00	1,00		ARGILLE ROSSE
6	68,00	89,00	21,00		CALCARI GRIGIASTRI STRATIFICATI
7	89,00	89,50	0,50		ARGILLE ROSSE
8	89,50	117,00	27,50		CALCARI GRIGIASTRI
9	117,00	118,00	1,00		ARGILLE ROSSE
10	118,00	139,00	21,00		CALCARI GRIGIASTRI STRATIFICATI
11	139,00	140,00	1,00		ARGILLE ROSSE
12	140,00	185,00	45,00		CALCARI GRIGIASTRI STRATIFICATI
13	185,00	186,50	1,50		ARGILLE ROSSE CON PASSAGGI DI ACQUA
14	186,50	240,00	53,50		CALCARI GRIGIASTRI
15	240,00	243,00	3,00		CALCARI GRIGIASTRI STRATIFICATI CON PASSAGGI DI ACQUA
16	243,00	257,00	14,00		CALCARI GRIGIASTRI STRATIFICATI
17	257,00	263,00	6,00		CALCARI GRIGIASTRI STRATIFICATI CON ACQUA

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

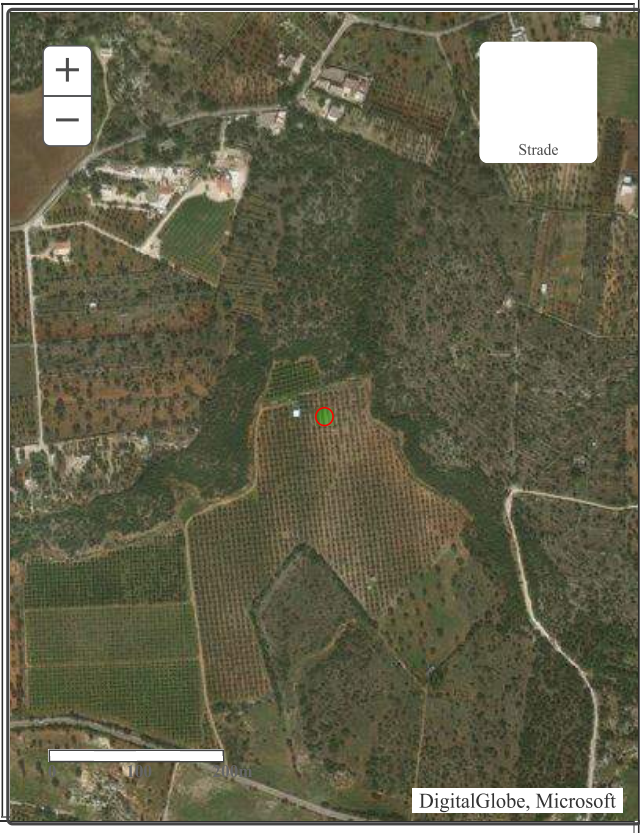
Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207995
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 313,00
Quota pc slm (m): 200,00
Anno realizzazione: 1994
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 13,100
Portata esercizio (l/s): 10,000
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 4
Longitudine S84 (dd): 17,010939
Latitudine S84 (dd): 40,624831
Longitudine S84 (dms): 17° 00' 39.39" E
Latitudine S84 (dms): 40° 37' 29.29" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	313,00	313,00	311

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	195,00	313,00	118,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
mar/1994	195,00	195,90	0,90	13,100
mar/1994	195,00	195,20	0,20	3,100
mar/1994	195,00	195,50	0,50	7,300

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	1,50	1,50		TERRENO AGRARIO
2	1,50	70,00	68,50		CALCARI DI COLORE GRIGIO AVANA STRATIFICATI
3	70,00	260,00	190,00		CALCARI DOLOMITICI GRIGIASTRI COMPATTI
4	260,00	313,00	53,00		CALCARI, DI COLORE BIANCO AVANA, STRATIFICATI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208128
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 230,00
Quota pc slm (m): 195,00
Anno realizzazione: 1995
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 12,000
Portata esercizio (l/s): 12,000
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 5
Longitudine W S84 (dd): 16,996219
Latitudine W S84 (dd): 40,622881
Longitudine W S84 (dms): 16° 59' 46.46" E
Latitudine W S84 (dms): 40° 37' 22.22" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	230,00	230,00	300

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	170,00	230,00	60,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
mag/1995	180,00	180,60	0,60	4,900
mag/1995	180,00	181,10	1,10	8,900
mag/1995	180,00	181,50	1,50	12,000

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	42,00	42,00		CALCARI DI COLORE BIANCASTRO CON TERRA ROSSA
2	42,00	80,00	38,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI
3	80,00	170,00	90,00		CALCARI DI COLORE GRIGIO
4	170,00	190,00	20,00		CALCARI BIANCASTRI CON PRESENZA DI ACQUA
5	190,00	230,00	40,00		CALCARI DI COLORE BIANCASTRO STRATIFICATI CON MOLTE FALDE DI ACQUA

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208104
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 300,00
Quota pc slm (m): 180,00
Anno realizzazione: 1991
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 20,000
Portata esercizio (l/s): ND
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 3
Longitudine S84 (dd): 16,988161
Latitudine S84 (dd): 40,616489
Longitudine S84 (dms): 16° 59' 17.17" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 59.59" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	300,00	300,00	300

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	190,00	300,00	110,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
ago/1991	190,00	196,00	6,00	20,000
ago/1991	190,00	192,00	2,00	16,660
ago/1991	190,00	194,00	4,00	18,330

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	0,30	0,30		TERRENO AGRARIO
2	0,30	20,00	19,70		CALCARENITI GIALLASTRE COMPATTE
3	20,00	300,00	280,00		CALCARI BIANCHI E GRIGI VARIAMENTE STRATIFICATI E FRATTURATI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208332
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANELLO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 353,00
Quota pc slm (m): 170,00
Anno realizzazione: 1991
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 20,000
Portata esercizio (l/s): 8,000
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 3
Longitudine S84 (dd): 16,984281
Latitudine S84 (dd): 40,615100
Longitudine S84 (dms): 16° 59' 03.03" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 54.54" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	353,00	353,00	310

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	160,00	353,00	193,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
ott/1991	160,00	190,00	30,00	15,000
ott/1991	160,00	175,00	15,00	8,000
ott/1991	160,00	200,00	40,00	20,000

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	0,50	0,50		TERRENO AGRARIO
2	0,50	24,00	23,50		CALCARENITI GIALLASTRE COMPATTE
3	24,00	353,00	329,00		CALCARI BIANCASTRI VARIAMENTE FRATTURATI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208193
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANELLO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 209,00
Quota pc slm (m): 151,00
Anno realizzazione: 1992
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 0,500
Portata esercizio (l/s): 0,500
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 2
Longitudine W S84 (dd): 16,984831
Latitudine W S84 (dd): 40,613719
Longitudine W S84 (dms): 16° 59' 05.05" E
Latitudine W S84 (dms): 40° 36' 49.49" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	209,00	209,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	160,00	209,00	49,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
dic/1992	160,00	160,30	0,30	0,500
dic/1992	160,00	160,10	0,10	0,200
dic/1992	160,00	160,20	0,20	0,400

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	45,00	45,00		CALCARENITI GIALLASTRE COMPATTE
2	45,00	209,00	164,00		CALCARI BIANCASTRI E GRIGIASTRI, STRATIFICATI E FRATTURATI, CON CAVITA' DA -70 A -71 METRI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207897
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 215,00
Quota pc slm (m): 145,00
Anno realizzazione: 1991
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 7,000
Portata esercizio (l/s): 7,000
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie:
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 7
Longitudine S84 (dd): 16,986219
Latitudine S84 (dd): 40,612611
Longitudine S84 (dms): 16° 59' 10.10" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 45.45" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	215,00	215,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	138,00	215,00	77,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
nov/1991	138,00	141,00	3,00	7,000
nov/1991	138,00	139,00	1,00	6,330
nov/1991	138,00	140,00	2,00	6,660

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	30,00	30,00		CALCARENITI GIALLASTRE COMPATTE
2	30,00	70,00	40,00		CALCARI BIANCHI COMPATTI
3	70,00	90,00	20,00		CALCARI BIANCHI FRATTURATI
4	90,00	120,00	30,00		CALCARI BIANCHI COMPATTI
5	120,00	145,00	25,00		CALCARI BIANCHI FRATTURATI CON PRESENZA DI ACQUA
6	145,00	190,00	45,00		CALCARI BIANCHI COMPATTI
7	190,00	215,00	25,00		CALCARI BIANCHI FRATTURATI CON PRESENZA DI ACQUA

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 162387
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 189,00
Quota pc slm (m): 150,00
Anno realizzazione: 2003
Numero diametri: 1
Presenza acqua: I
Portata massima (l/s): 0,500
Portata esercizio (l/s): 0,500
Numero falde: 4
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: I
Certificazione(*): I
Numero strati: 3
Longitudine GS84 (dd): 16,985939
Latitudine GS84 (dd): 40,612331
Longitudine GS84 (dms): 16° 59' 09.09" E
Latitudine GS84 (dms): 40° 36' 44.44" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	189,00	189,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
3	178,00	181,00	3,00
1	156,00	160,00	4,00
	186,00	189,00	3,00
2	162,00	165,00	3,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
ago/2003	140,00	140,50	0,50	0,500

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	1,00	1,00		TERRENO AGRARIO
2	1,00	36,00	35,00		CALCARENITI GIALLASTRE DIAGENIZZATE
3	36,00	189,00	153,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI E CARSIFICATI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

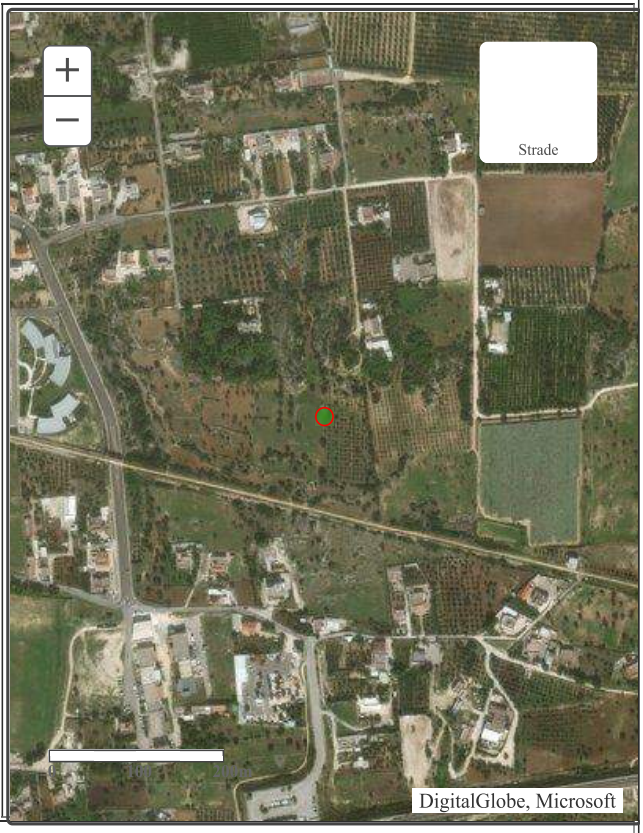
Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208326
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANELLO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 183,00
Quota pc slm (m): 126,00
Anno realizzazione: 1993
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 0,900
Portata esercizio (l/s): 0,500
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 2
Longitudine S84 (dd): 16,985111
Latitudine S84 (dd): 40,610939
Longitudine S84 (dms): 16° 59' 06.06" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 39.39" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	183,00	183,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	140,00	183,00	43,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
apr/1993	140,00	140,30	0,30	0,900
apr/1993	140,00	140,10	0,10	0,400
apr/1993	140,00	140,20	0,20	0,700

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	15,00	15,00		CALCARENITI GIALLASTRE COMPATTE
2	15,00	183,00	168,00		CALCARI DI COLORE BIANCO AVANA STRATIFICATI E FRATTURATI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

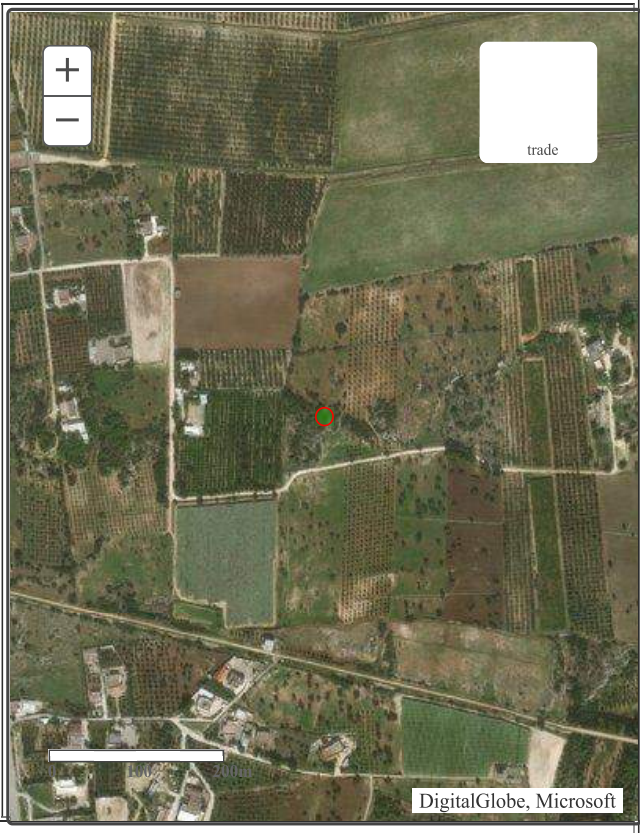
Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207896
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 203,00
Quota pc slm (m): 149,00
Anno realizzazione: 1991
Numero diametri: 1
Presenza acqua: I
Portata massima (l/s): 5,830
Portata esercizio (l/s): 5,830
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: I
Certificazione(*): I
Numero strati: 3
Longitudine S84 (dd): 16,989281
Latitudine S84 (dd): 40,611769
Longitudine S84 (dms): 16° 59' 21.21" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 42.42" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	203,00	203,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	120,00	203,00	83,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
set/1991	115,00	135,00	20,00	5,830
set/1991	115,00	120,00	5,00	4,660
set/1991	115,00	130,00	15,00	5,000

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	0,50	0,50		TERRENO AGRARIO
2	0,50	25,00	24,50		CALCARENITI GIALLASTRE COMPATTE
3	25,00	203,00	178,00		CALCARI BIANCHI E GRIGI VARIAMENTE STRATIFICATI E FRATTURATI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208086
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 173,00
Quota pc slm (m): 115,00
Anno realizzazione: 2001
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 0,700
Portata esercizio (l/s): ND
Numero falde: 2
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 15
Longitudine S84 (dd): 16,987331
Latitudine S84 (dd): 40,608989
Longitudine S84 (dms): 16° 59' 14.14" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 32.32" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	173,00	173,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	112,00	121,00	9,00
2	161,00	169,00	8,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
apr/2001	114,00	114,50	0,50	0,300
apr/2001	114,00	115,00	1,00	0,500
apr/2001	114,00	115,50	1,50	0,700

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	0,50	0,50		TERRENO AGRARIO
2	0,50	24,00	23,50		CALCARENITI GIALLASTRE
3	24,00	38,00	14,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI
4	38,00	53,00	15,00		CALCARI BIANCASTRI COMPATTI
5	53,00	53,50	0,50		CAVITA'
6	53,50	65,00	11,50		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI
7	65,00	66,00	1,00		CAVITA'
8	66,00	72,00	6,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI
9	72,00	89,00	17,00		CALCARI BIANCASTRI COMPATTI
10	89,00	112,00	23,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI
11	112,00	121,00	9,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI CON PRESENZA DI ACQUA
12	121,00	127,00	6,00		CALCARI BIANCASTRI COMPATTI
13	127,00	161,00	34,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI
14	161,00	169,00	8,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI CON PRESENZA DI ACQUA
15	169,00	173,00	4,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207973
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 152,00
Quota pc slm (m): 109,00
Anno realizzazione: 1995
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 8,700
Portata esercizio (l/s): N
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 3
Longitudine S84 (dd): 16,987331
Latitudine S84 (dd): 40,607600
Longitudine S84 (dms): 16° 59' 14.14" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 27.27" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	152,00	152,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	99,00	152,00	53,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
set/1995	109,00	109,30	0,30	3,100
set/1995	109,00	109,75	0,75	6,300
set/1995	109,00	110,10	1,10	8,700

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	0,50	0,50		TERRENO AGRARIO
2	0,50	29,00	28,50		CALCARENITI GIALLASTRE
3	29,00	152,00	123,00		CALARI BIANCASTRI STRATIFICATI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207999
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 183,00
Quota pc slm (m): 105,00
Anno realizzazione: 2002
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 15,000
Portata esercizio (l/s): ND
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): NO
Numero strati:
Longitudine S84 (dd): 16,994281
Latitudine S84 (dd): 40,606769
Longitudine S84 (dms): 16° 59' 39.39" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 24.24" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	183,00	183,00	240

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	130,00	183,00	53,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
ago/2002	90,00	97,00	7,00	15,000

STRATI RAFIA

Progr	Da	A	Spessore	Età	Pagina 324	Descrizione litologica

	profondità (m)	profondità (m)	(m)	geologica	
1	0,00	12,00	12,00		TUFO
2	12,00	80,00	68,00		ROCCIA CALCAREA BIANCA
3	80,00	130,00	50,00		ROCCIA CALCAREA BIANCA CON PRESENZA DI PICCOLE FALDE ACQUIFERE
4	130,00	183,00	53,00		ROCCIA CALCAREA GRIGIA CON PRESENZA DI SODDISFACENTI FALDE ACQUIFERE

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

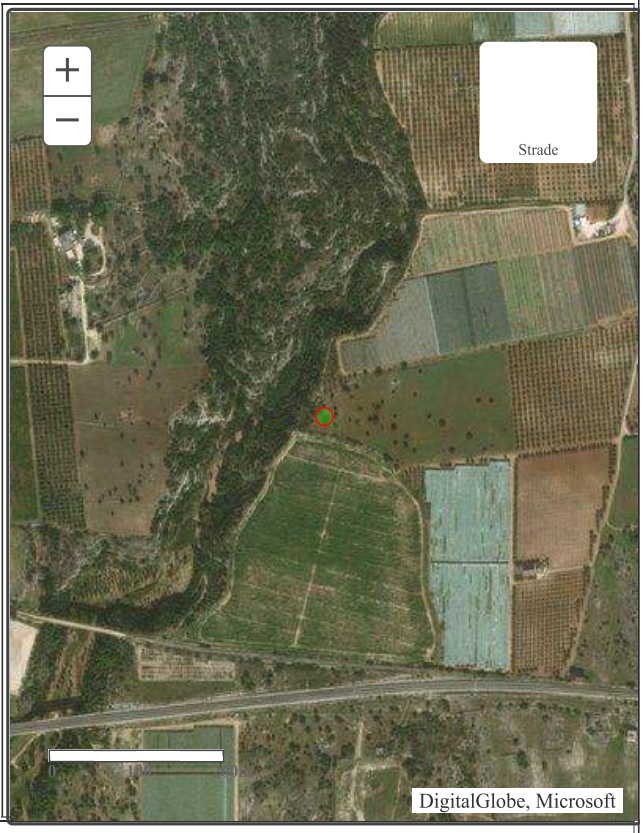
Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208069
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 180,00
Quota pc slm (m): 120,00
Anno realizzazione: 1990
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 11,200
Portata esercizio (l/s): 11,200
Numero falde: 0
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 2
Longitudine W S84 (dd): 16,996500
Latitudine W S84 (dd): 40,610661
Longitudine W S84 (dms): 16° 59' 47.47" E
Latitudine W S84 (dms): 40° 36' 38.38" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	180,00	180,00	300

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
mag/1991	120,00	122,50	2,50	2,800
mag/1991	120,00	126,15	6,15	6,900
mag/1991	120,00	130,00	10,00	11,200

STRATI RAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	32,00	32,00		CALCARENITI GIALLASTRE COMPATTE
2	32,00	180,00	148,00		CALCARI BIANCASTRI E GRIGIASTRI STRATIFICATI E

					FRATTURATI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208207
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANELLO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 140,00
Quota pc slm (m): 78,00
Anno realizzazione: 1991
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 5,800
Portata esercizio (l/s): 5,800
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 3
Longitudine S84 (dd): 16,985669
Latitudine S84 (dd): 40,599269
Longitudine S84 (dms): 16° 59' 08.08" E
Latitudine S84 (dms): 40° 35' 57.57" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	140,00	140,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	68,00	140,00	72,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
apr/1991	68,00	70,20	2,20	5,800
apr/1991	68,00	68,70	0,70	1,600
apr/1991	68,00	69,60	1,60	1,900

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	0,50	0,50		TERRENO AGRARIO
2	0,50	7,50	7,00		CALCARENITI GIALLASTRE COMPATTE
3	7,50	140,00	132,50		CALCARI BIANCASTRI A GRIGIASTRI STRATIFICATI E FRATTURATI; ALLA PROFONDITA' DI 15 METRI DAL PIANO CAMPAGNA E' STATA RILEVATA UNA CAVITA' DI ALTEZZA PARI A 0.50 METRI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208433
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 95,00
Quota pc slm (m): 66,00
Anno realizzazione: 1991
Numero diametri: 2
Presenza acqua: I
Portata massima (l/s): 20,000
Portata esercizio (l/s): 8,000
Numero falde: 0
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: I
Certificazione(*): NO
Numero strati:
Longitudine S84 (dd): 16,999831
Latitudine S84 (dd): 40,592881
Longitudine S84 (dms): 16° 59' 59.59" E
Latitudine S84 (dms): 40° 35' 34.34" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	80,00	80,00	300
2	80,00	95,00	15,00	230

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
nov/1991	64,00	65,50	1,50	20,000

STRATI RAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	2,30	2,30		TERRENO VEGETALE
2	2,30	7,00	4,70		ABBIA E ARENARIA
3	7,00	13,00	6,00		ARGILLA GRIGIA TRA

4	13,00	30,00	17,00		ROCCIA TUFACEA
5	30,00	62,50	32,50		ROCCIA CALCAREA BIANCASTRA FESSURATA
6	62,50	75,00	12,50		ROCCIA CALCAREA GRIGIA COMPATTA
	75,00	95,00	20,00		ROCCIA CALCAREA BIANCASTRA FESSURATA

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208672
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 110,00
Quota pc slm (m): 65,00
Anno realizzazione: 1993
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 9,100
Portata esercizio (l/s): 0,500
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 3
Longitudine S84 (dd): 17,001781
Latitudine S84 (dd): 40,591219
Longitudine S84 (dms): 17° 00' 06.06" E
Latitudine S84 (dms): 40° 35' 28.28" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	110,00	110,00	300

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	59,00	110,00	51,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
lug/1993	59,00	59,80	0,80	9,100
lug/1993	59,00	59,20	0,20	2,700
lug/1993	59,00	59,50	0,50	6,200

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	2,00	2,00		TERRENO AGRARIO (HUMUS)
2	2,00	100,00	98,00		CALCARI COMPATTI DI COLORE BIANCASTRO
3	100,00	110,00	10,00		CALCARI STRATIFICATI E FRATTURATI, CON "TERRA ROSSA"

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208441
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 75,00
Quota pc slm (m): 60,00
Anno realizzazione: 2001
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): ND
Portata esercizio (l/s): ND
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): NO
Numero strati: 4
Longitudine S84 (dd): 17,025669
Latitudine S84 (dd): 40,595381
Longitudine S84 (dms): 17° 01' 32.32" E
Latitudine S84 (dms): 40° 35' 43.43" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	75,00	75,00	300

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	55,00	75,00	20,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
ott/2001	60,00	60,00	0,00	ND

STRATI RAFIA

Progr	Da profondità	A profondità	Spessore	Età	Descrizione litologica

	(m)	(m)	(m)	geologica	
1	0,00	5,00	5,00		TERRENO VEGETALE
2	5,00	25,00	20,00		CALCARENITE GIALLASTRA
3	25,00	55,00	30,00		CALCARE BIANCO ROSSASTRO VARIAMENTE CARSIFICATO
4	55,00	75,00	20,00		CALCARE CON PASSAGGI D'ACQUA

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

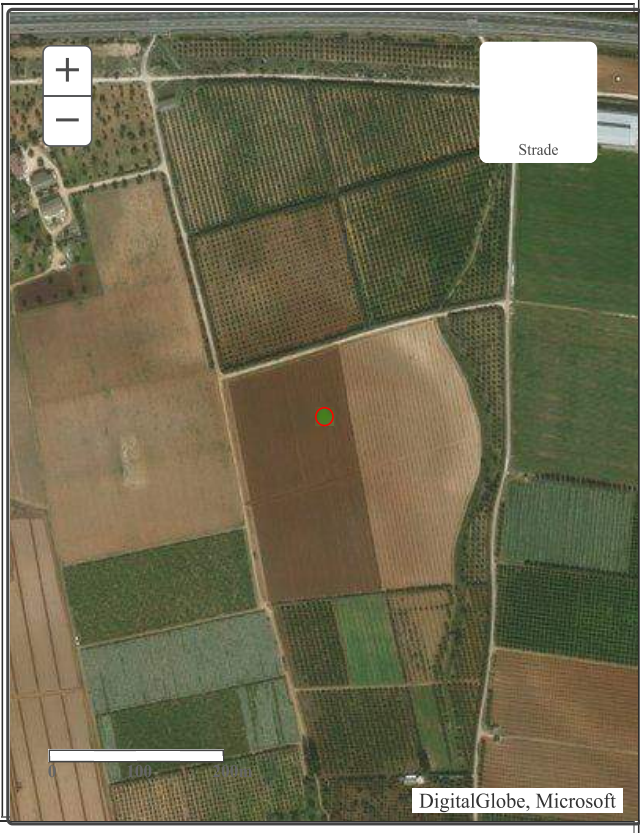
Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 163195
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 110,00
Quota pc slm (m): 63,00
Anno realizzazione: 2003
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 15,000
Portata esercizio (l/s): 5,000
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): NO
Numero strati: 2
Longitudine WGS84 (dd): 17,034000
Latitudine WGS84 (dd): 40,595939
Longitudine WGS84 (dms): 17° 02' 02.02" E
Latitudine WGS84 (dms): 40° 35' 45.45" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	110,00	110,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	105,00	110,00	5,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
lug/2003	55,00	56,20	1,20	15,000

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica

1	0,00	16,00	16,00		TERRENO VEGETALE CON SABBIA
2	16,00	110,00	94,00		ROCCIA CALCAREA

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

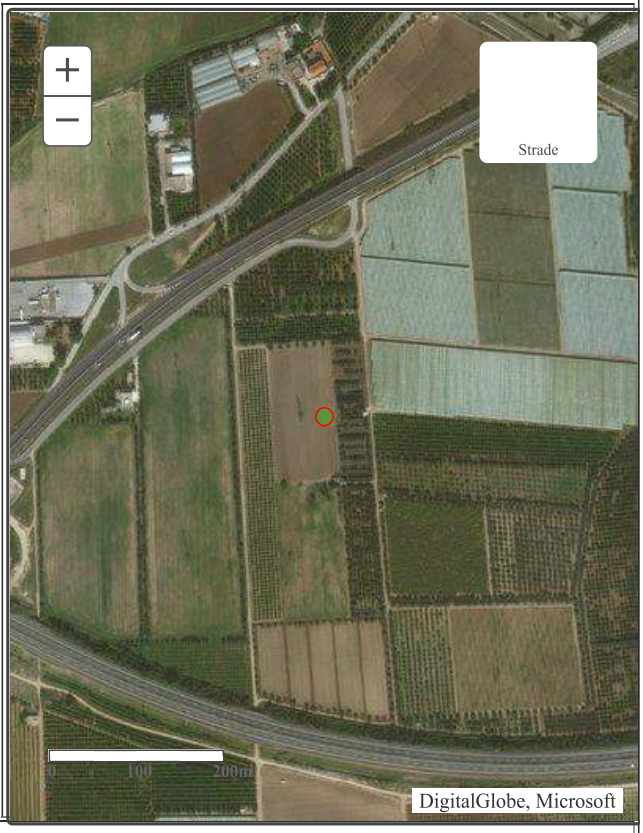
Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208603
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 100,00
Quota pc slm (m): 60,00
Anno realizzazione: 1994
Numero diametri: 2
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 3,000
Portata esercizio (l/s): 1,000
Numero falde: 2
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati:
Longitudine S84 (dd): 17,065661
Latitudine S84 (dd): 40,596781
Longitudine S84 (dms): 17° 03' 56.56" E
Latitudine S84 (dms): 40° 35' 48.48" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	80,00	80,00	250
2	80,00	100,00	20,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	6,00	10,00	4,00
2	80,00	100,00	20,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
ago/1994	56,00	56,00	0,00	3,000

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	2,00	2,00		TERRENO VEGETALE
2	2,00	10,00	8,00		CIOTTOLI DI 4-5 CM DI SPESSORE IMMERSI IN MATRICE SABBIOSA
3	10,00	45,00	35,00		LIMI ARGILLOSI CON LIVELLI DI ARGILLE MARNOSE DI COLORE GRIGIO-AZZURRO
4	45,00	80,00	35,00		CALCARENITI BIOCLASTICHE A GRANA MEDIA MEDIAMENTE CEMENTATE. COLORE GIALLASTRO
5	80,00	100,00	20,00		CALCARE A GRANA FINE DI COLORE BIANCO GRIGIASTRO FRATTURATO E STRATIFICATO

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

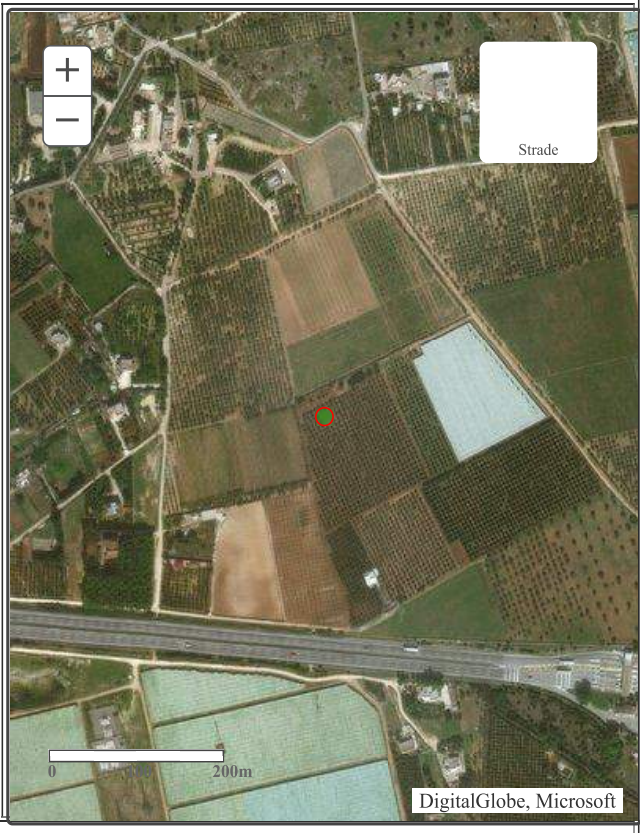
Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208271
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANELLO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 130,00
Quota pc slm (m): 82,00
Anno realizzazione: 1993
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 9,700
Portata esercizio (l/s): 0,500
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati:
Longitudine **S84 (dd):** 16,984000
Latitudine **S84 (dd):** 40,600661
Longitudine **S84 (dms):** 16° 59' 02.02" E
Latitudine **S84 (dms):** 40° 36' 02.02" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	130,00	130,00	310

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	70,00	130,00	60,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
ott/1993	70,00	70,60	0,60	9,700
ott/1993	70,00	70,15	0,15	2,500
ott/1993	70,00	70,35	0,35	5,700

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	0,80	0,80		TERRENO AGRARIO
2	0,80	5,00	4,20		CALCARENITI DI COLORE GRIGIO GIALLASTRO, A VARIO GRADO DI DIAGENESI, FOSSILIFERE
3	5,00	6,00	1,00		CAVITA'
4	6,00	130,00	124,00		CALCARI BIANCASTRI E GRIGIASTRI STRATIFICATI E FRATTURATI, CON UN VUOTO DA -50 A -56 METRI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208198
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANELLO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 120,00
Quota pc slm (m): 87,00
Anno realizzazione: 1994
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 0,500
Portata esercizio (l/s): 0,500
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 2
Longitudine S84 (dd): 16,985111
Latitudine S84 (dd): 40,604269
Longitudine S84 (dms): 16° 59' 06.06" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 15.15" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	120,00	120,00	320

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	95,00	120,00	25,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
nov/1994	95,00	95,05	0,05	0,200
nov/1994	95,00	95,10	0,10	0,350
nov/1994	95,00	95,15	0,15	0,500

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	2,00	2,00		TERRENO AGRARIO
2	2,00	120,00	118,00		CALCARI BIANCASTRI STRATIFICATI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 208196
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: PALAGIANELLO
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 141,00
Quota pc slm (m): 104,00
Anno realizzazione: 1995
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 2,900
Portata esercizio (l/s): 0,500
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 2
Longitudine S84 (dd): 16,984550
Latitudine S84 (dd): 40,605939
Longitudine S84 (dms): 16° 59' 04.04" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 21.21" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	141,00	141,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	96,00	141,00	45,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
apr/1995	96,00	96,10	0,10	0,980
apr/1995	96,00	96,20	0,20	1,950
apr/1995	96,00	96,30	0,30	2,900

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	30,00	30,00		CALCARENITI GIALLASTRE
2	30,00	141,00	111,00		CALCARI BIANCASTRI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207942
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 216,00
Quota pc slm (m): 142,00
Anno realizzazione: 1990
Numero diametri: 1
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 10,000
Portata esercizio (l/s): 10,000
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 2
Longitudine S84 (dd): 17,002331
Latitudine S84 (dd): 40,615661
Longitudine S84 (dms): 17° 00' 08.08" E
Latitudine S84 (dms): 40° 36' 56.56" N

( )Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	216,00	216,00	310

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	120,00	120,00	0,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
dic/1990	120,00	158,00	38,00	10,000
dic/1990	120,00	150,00	30,00	8,000
dic/1990	120,00	154,00	34,00	9,000

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	30,00	30,00		CALCARENITI GIALLASTRE COMPATTE
2	30,00	216,00	186,00		CALCARI BIANCASTRI E GRIGIASTRI STRATIFICATI E FRATTURATI

ISPRA - Copyright 2018

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

Dati generali

Codice: 207962
Regione: PUGLIA
Provincia: TARANTO
Comune: MOTTOLA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 444,00
Quota pc slm (m): 236,00
Anno realizzazione: 1994
Numero diametri: 2
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 20,000
Portata esercizio (l/s): 12,000
Numero falde: 1
Numero filtri: 0
Numero piezometrie: 3
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 13
Longitudine S84 (dd): 16,985661
Latitudine S84 (dd): 40,624000
Longitudine S84 (dms): 16° 59' 08.08" E
Latitudine S84 (dms): 40° 37' 26.26" N

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	330,00	330,00	310
2	330,00	444,00	114,00	220

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	230,00	444,00	214,00

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
set/1994	230,00	238,00	8,00	6,670
set/1994	230,00	250,00	20,00	15,000
set/1994	230,00	257,00	27,00	20,000

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	1,00	1,00		TERRENO AGRARIO
2	1,00	30,00	29,00		CALCARI GRIGIASTRI
3	30,00	46,00	16,00		CALCARI GRIGIASTRI FRATTURATI CON PRESENZA DI TERRA
4	46,00	120,00	74,00		CALCARI DI COLORE GRIGIO
5	120,00	139,00	19,00		CALCARI BIANCASTRI FRATTURATI CON PRESENZA DI TERRA
6	139,00	241,00	102,00		CALCARI BIANCASTRI
7	241,00	250,00	9,00		CALCARI DI COLORE BIANCO FRATTURATI CON PRESENZA DI ACQUA
8	250,00	320,00	70,00		CALCARI GRIGIASTRI
9	320,00	326,00	6,00		CALCARI GRIGIASTRI FRATTURATI CON PRESENZA DI ACQUA
10	326,00	380,00	54,00		CALCARI DI COLORE GRIGIO COMPATTI
11	380,00	391,00	11,00		CALCARI GRIGIASTRI FRATTURATI CON PRESENZA DI ACQUA E TERRA
12	391,00	432,00	41,00		CALCARI DI COLORE GRIGIO COMPATTI
13	432,00	444,00	12,00		CALCARI GRIGIASTRI FRATTURATI CON PRESENZA DI ACQUA

ISPRA - Copyright 2018

APPENDICE 3
CAVITA' NATURALI ED ARTIFICIALI
(Fonte CATASTO REGIONALE)

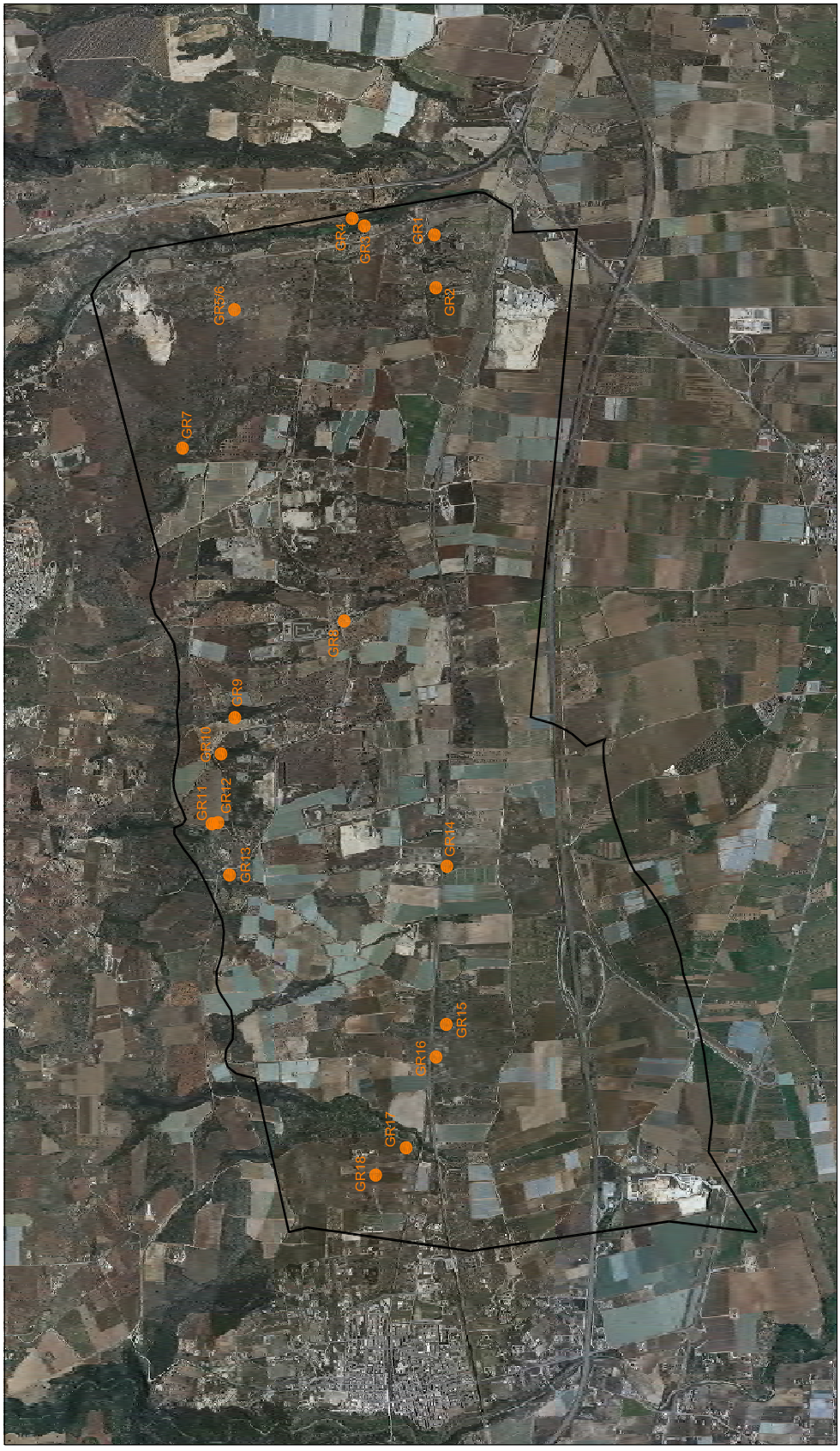


Fig.B - Ortofoto con ubicazione Ingressi Grotte e Cavità artificiali - scala 1:25.000

Limite area del Piano Particolareggiato del bacino delle cave di Mottola

GR4 Ingressi grotte e/o cavità artificiali (fonte webgis catasto Regionale)

Numero Pozzo su Fig.A	Codice ISPRA
GR1	PU_CA_263
GR2	PU_CA_262
GR3	PU_CA_264
GR4	PU_CA_266
GR5	PU_CA_254
GR6	PU_CA_255
GR7	PU_551
GR8	PU_CA_249
GR9	PU_CA_248
GR10	PU_CA_247
GR11	PU_CA_245
GR12	PU_CA_246
GR13	PU_CA_243
GR14	PU_CA_244
GR15	PU_CA_242
GR16	PU_CA_241
GR17	PU_CA_240
GR18	PU_CA_239

Tabella B - Riferimento codice CATASTO REGIONALE

Salva | Stampa

Scheda pronta per revisione

GRUPPO:CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO

S EDA CENSIMENTO IN CAMPO

○ Cavità Naturale ● Cavità Artificiale		N. Catasto: PU_CA_263	Provincia: Taranto		● Contesto Naturale/Rurale ○ Contesto Antropizzato/urbano

Codice catastale: F784 Nome catastale: MOTTOLA Foglio: Particella:

Grotta ● Terrestre ○ Costiera emersa ○ Marina semisommersa ○ Marina sommersa

ome della grotta: Cripta c/o Masseria Scarano

Tipologia di cavità artificiale: ○ Opere idrauliche ○ Opere insediative civili ● Opere di culto ○ Opere militari ○ Opere estrattive ○ Vie di transito ○ Altre opere non classificate
Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

Tipologia di cavità artificiale: ○ Opere idrauliche ○ Opere insediative civili ● Opere di culto ○ Opere militari ○ Opere estrattive ○ Vie di transito ○ Altre opere non classificate
Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

eventuali doppioni (cavità già in catasto con altro numero) ○ Censita come cavità artificiale al num ○ Censita come cavità naturale al num		○ Accesso libero ● Area recintata ○ Accesso negato da vincolo
omune: MOTTOLA		○ Cavità non trovata ○ Cavità distrutta ○ Cavità ostruita / riempita di inerti ○ e' stato impedito l'accesso alla cavità ○ Altro (indicare nelle note finali)
Località: Scarano		
Via/Piazza:		
Toponimo locale:		

Informazioni su modalità di accesso

Quantità Numero totale ingressi: 1

ingressi: Singolo Multiplo

Ingresso principale - Coord. Geog. WGS84 mostra in mappa Lat/Lon	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) 40.606367 Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) 17.064033 Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Posizione ingresso: In piano Su parete / scarpata Altro

Ingresso	Orizzontale Verticale	Aperto Chiuso-Mascherato	Naturale Artificiale modificato	mur scav chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite: Altro Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo: 0.0 galleria cunicolo

Stato dell'ingresso	Incontaminato Presenza di rifiuti solidi Presenza di rifiuti liquidi Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta	Organici Organici	Inorganic Inorganic	**Intensità del disturbo** Nessuna Bassa Media Alta

Note:

Ingresso secondario - Coord. Geog. WGS84	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Posizione ingresso: In piano Su parete / scarpata Altro

Ingresso	Orizzontale Verticale	Aperto Chiuso-Mascherato	Naturale Artificiale modificato	muri scavi chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite:

Pozzo iniziale Profondità pozzo: 0.0 galleria iniziale (diametro > 1 metro) cunicolo iniziale (diametro < 1 metro) Altro

Stato dell'ingresso	Incontaminato Presenza di rifiuti solidi — Organici — Inorganici Presenza di rifiuti liquidi — Organici — Inorganici Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta	**Intensità del disturbo** Nessuna Bassa Media Alta

Note:

Stato dell'interno	Incontaminato Inquinato da rifiuti solidi — Organici — Inorganici Inquinato da rifiuti liquidi — Organici — Inorganici	**Intensità del disturbo** Nessuna Bassa Media Alta

Note

Segnalazione di attività potenzialmente dannose

Grotte marine

Profondità ingresso	min.: 0.0 max.: 0.0		Presenza acque dolci Presenza acqua corrente	Progressione speleosubacquea

Tipo sedimento su fondo ingresso bioclastico Fango		Presenza concrezioni Sommerse Semisommerse	Presenza di incrostazioni biogeniche

☐ Ciottoli	☐ Sabbia			

note:

Attività di fruizione ☑ Nessuna ☐ Cavità turistica ☐ Cavità con visite guidate ☐ Cavità con visita virtuale

Gestore (Ente, Associazione, Provato, ecc..)

Riferimenti per visite guidate (indirizzo,tel., fax, mail)

Sostenibilità delle attività di fruizione **Monitoraggio ambientale** ☑ Nessuno ☐ funzionante ☐ non funzionante

☐ Commissione tecnica	**Flussi turistici**	N. visitatori annuali	Periodo max. afflusso turistico

Targhettatura e foto:	☑ Targhetta posizionata	☑ Effettuate foto esterne	☑ Effettuate foto interne

Chiodi topografici ☑ Punto "0" ☐ Punti ausiliari per GPS ☑ Poligonale esterna

Descrizione posizione targhetta:

Litologia: ☐ Calcari e calcari dolomitici ☑ Calcareniti ("tufo calcareo") ☐ Altro

Stratificazioni: ☑ Roccia non stratificata ☐ Roccia stratificata potenza media degli strati cm

Assetto: ☐ sub-orizzontale ☐ inclinato ☐ piegato

Segni di attività antropica ☐ Manomissione dell'ingresso ☐ Scritte e graffiti su pareti ☐ Altro

Contesto ambientale ☑ Collina/versante ☐ dolina ☐ cava ☐ gravina-lama

☐ Area urbanizzata	☐ pianj i olo	☐ costa	☐ pianoro carsico	

Microforme presenti all'ingresso	☐ lame dentate	☐ vaschette	☐ fori carsici	☐ scannellature

Soccorso	☐ Accesso pericoloso	☐ Strettoie	☐ tratti allagati	
	☐ Zone franose	☐ Atmosfera insalubre	☐ sifoni	☐ Meandri

PALETNOLOGIA E ARCHEOLOGIA	☐ Industria litica	☐ reperti ceramici	☐ Rinvenimenti diversi
	☑ Strutture artificiali	☐ Relitti antropologici	☑ elementi di arte parietale
	☐ Note		

PALEONTOLOGIA	☐ Vertebrati fossili	☐ Fossili di grandi dimensioni	☐ fossili di piccole dimensioni	

BIOSPELEOLOGIA - CHIROTTERI						
Stima numero esemplari	☐ Nessuno	☐ da 1 a 10	☐ da 11 a 20	☐ da 21 a 50	☐ da 51 a 100	☐ oltre 100
Presenza di guano	☐ Nessuna	☐ Tracce	☐ poco	☐ molto	☐ Presenza di esemplari giovani	

BIOSPELEOLOGIA - ALTRA FAUNA IPOGEA ☐ presente Descrizione

NOTE (sintetiche e relative ad aspetti non desumibili da quanto precede)

Sviluppo planimetria in mt. Sviluppo_spaziale in mt. Profondità in mt.

Data acquisiziona dati sul campo (gg/mm/aaaa): ☑ **Scheda pronta per revisione**

Salva S ampa

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE

redatta ai sensi della- L.R. 33/2009

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

Nome della Grotta:	Cripta delle Nove Croci Greche	N. CATASTO
Altri nomi:		PU_CA_262

Comune	MOTTOLA	Provincia	Taranto
Località		Via / Piazza	
Toponimo locale			
Dati Catasto Terreni	Foglio	P.lla/e	

Grotta ☒	Terrestre	☐	Costiera Emersa	☐	censita come cavità **artificiale** al num
☐	Marina Semisommersa	☐	Marina Sommersa	☐	censita come cavità **naturale** al num

☒ Contesto Naturale/rurale ☐ Contesto Antropizzato/urbano

Informazioni sulle modalità d'accesso:	☒ Accesso libero	☐ Cavità non trovata
	☐ Area recintata	☐ Cavità distrutta
	☐ Accesso negato da vincolo	☐ Cavità ostruita / riempita di inerti
	☐ E' stato impedito l'accesso alla cavità (note)	☐ Altro
Note su modalità di accesso:		

Attività di fruizione	☒ Nessuna	☐ Cavità turistica	☐ Cavità con visite guidate	☐ Cavità con visita virtuale
Gestore (Ente, Associazione, Privato, ecc.)				
Riferimenti per visite guidate (Indirizzo, tel., mail, fax)				

Sostenibilità delle attività di fruizione	**monitoraggio ambientale**	☐ funzionante	☐ non funzionante
☐ Esiste una commissione tecnica	**Flussi turistici**	n. visitatori annuali	Periodo di massimo afflusso turistico

segnalata da:		data	
esplorata da:		data	
catastata da:		data	
1° Rilevo effettuato da:		data	
1° inserimento a catasto Regione Puglia:		data	
Ultimo aggiornamento rilievo di:	CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO	data	19/05/2012

2. UBICAZIONE

2.a)	Posizione **GPS** – Coord. Geogr. wgs84 (g. decimali) Lat Lon	Quota GPS	Quota s.l.m ☐ indicata sulla carta ☐ Dato sicuro ☐ Dato approssimativo
2.b)	Itinerario di avvicinamento		
2.c)	Note		
2.d)	Breve descrizione della cavità		

sezione contenente dati storici raccolti con precedenti progetti catasto (1988, 2000, 2006) non più raccolti/necessari dal 2007 in poi

2.e)	Posizione **IGM 25.000** – Coord. Geogr. Roma40 Est (g. decimali) Lat Lon							☐ Cavità indicata sulla carta ☐ Dato sicuro ☐ Dato approssimativo	
	Posizione piano **Gauss-Boaga** – Roma40 – fuso Est (metri) Nord Est								
	IGM	FOGLIO	156	QUADRANTE	IV	TAVOLETTA	SE	EDIZIONE	

2.f) Quantità ingressi	☒ singolo	☐ multiplo	Numero totale ingressi *	1

*** n.b. per gli eventuali ingressi secondari presenti si rimanda all'allegato in coda alla presente scheda**

2.g) ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat **N**	40.606350	Itinerario:
	Lon **E**	17.059950	
	Quota gps	92	

descrizione dell'ingresso

Posizione ingresso ☒ In piano ☐ su parete/scarpata ☐ altro

Ingresso ☒ Orizzontale ☒ Aperto
☐ Verticale ☐ Chiuso-Mascherato ☐ Naturale
☐ Artificiale modific. ☐ muri ☐ scavi ☐ chiuso porta/grata

☐ Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo _____ | Galleria ø > 1 m ☐ | Cunicolo ø < 1 m ☐ | altro ☐

Stato ingresso	☒ Incontaminato			Intensità del disturbo	☒ Nessuna
	☐ Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Bassa
	☐ Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Media
	☐ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta				☐ Alta

Note (descrivere sinteticamente i rifiuti rinvenuti, ed allegare documentazione fotografica)

3.	**DATI METRICI**	Sviluppo planimetrico m.		Sviluppo spaziale m.		Profondità m.	
S. planim. ramo principale m.			S. planim. rami laterali m.		Dislivello +		Dislivello -
Profondità primo pozzo m.		1° ingr.		2° ingr.		3° ingr	

4. DESCRIZIONE GROTTA	1		4	
4.a Il sito ricade nelle seguenti aree protette	2		5	
	3		6	
4.b Area speleologica				

4.c	**Tipologia della cavità**	☐	Inghiottitoio	☐	attivo	☐	fossile	☐ temporaneo
		☐	costiera:	☐	lungo attuale linea di costa	☐	lungo antiche linee di costa	
		☐	meteorica			☐	di attraversamento	
		☐	tettonica			☐	di interstrato	
		☐	sprofondamento			☐	di erosione fluviale	
4.d	**Litologia**	☐	Calcari e calcari dolomitici	☒	Calcareniti ("tufo calcareo")	☐	Altro	
4 d.1	**Stratificazione**	☒	non stratificata	☐	stratificata		potenza degli strati cm	
	Assetto:	☐	sub-orizzontale	☐	inclinata	☐	piegata	
4 d.2	**Giacitura**							
4 d.3	**Fratturazione**	☐	concentrata	☐	diffusa			
4 d.4	**Direzione delle principali linee di frattura**	1°			nel punto		del rilievo	
		2°			nel punto		del rilievo	
		3°			nel punto		del rilievo	
Note								

5. Proprietà idriche cavità		☐	Cavità assorbente	☐	permanente	☐	stagionale
		☐	Cavità emittente			☐	stagionale
	5.a Corsi interni	☐	permanente	Portata l/sec		Nel punto	del rilievo
		☐	stagionale	Portata l/sec		Nel punto	del rilievo
				Data rilevamento			aggiornamento
	5.b Bacini/laghi	☐	si	☐	no		
	5.c sifoni	1°		Profondità		lunghezza	
		2°		Profondità		lunghezza	
		3°		Profondità		lunghezza	
5.d) Note							

	Cavità:	☐	Naturale	☐	Parzialmente modificata	☐	Totalmente modificata
Ingresso		☒	Orizzontale	☒	Aperto		
		☐	Verticale	☐	Chiuso-Mascherato	☐	Naturale
						☐	Artificiale modific.
						☐	muri
						☐	scavi
						☐	chiuso porta/grata
5.f) Note							

6. Grotte marine	profondità ingresso	min		Presenza acque dolci ☐	☐ Progressione speleosubacquea
		max		Presenza acqua corrente ☐	
	Tipo sedimento su fondo ingresso			Presenza concrezioni	Presenza di incrostazioni biogeniche
	☐ Bioclastico	☐ Fango		☐ Sommerse	☐
	☐ Ciottoli	☐ Sabbia		☐ semisommerse	
6.a) Note:					

7. MORFOLOGIA CARSICA IPOGEA ED EPIGEA

7.a)	Tipologia ambienti:	☐	caverne	☐	saloni	☐	meandri	☐	cunicoli
		☐	camini	☐	gallerie di erosione			☐	gallerie di crollo
		☐	pozzi:	☐	cascata	☐	fusi	☐	di crollo
7.b)	Sculture:	☐	erosive	☐	dissoluzione	☐	biocarsiche		
7.c)	Depositi clastici	☐	cementato	☐	non cementato				
7.d)	Depositi chimici	concrezioni carbonatiche ☐		mineralizzazioni carbonat. ☐		mineralizzazioni non carbonat. ☐			
7.e)	Depositi biologici	☐							
7.f)	Note								
7.g)	Ambiente esterno	7.g.1)	Macroforme carsiche	☐	dolina	☐	canale carsico	☐	cava
				☐	pianoro carsico	☐	polje	☐	costone	☐	area urbanizzata
				☐	gravina-lama	☒	collina	☐	costa		
		7.g.2)	Microforme ingresso	☐	Lame dentate	☐	vaschette	☐	Fori carsici	☐	scannellature
		7.g.3)	Microforme esterno	☐	scannellature	☐	fori carsici	☐	impronte	☐	corrosione biologica
				☐	vermicolazioni	☐	solchi di radici	☐	solchi	☐	lame dentate	☐	forme di carso coperto e semicoperto
				☐	alveoli di corrosione	☐	crepacci carsici		vaschetta di corrosione	☐	cavità planari suborizzontali	☐	forme di corrosione selettiva
				☐	forme e rilievi complessi								
7.h)	Note												

7. stato dell'interno

7.a) Stato dell'interno	☒	Incontaminato			Intensità del disturbo	☒ Nessuno
	☐	Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Bassa
	☐	Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Media
						☐ Alta

7.b)Descrizione eventuali rifiuti rinvenuti

7.c) Segnalazione di attività potenzialmente dannose

8. PALETNOLOGIA E ARCHEOLOGIA

☐	Industria litica	☐	Reperti ceramici	☐	Rinvenimenti diversi
☒	Strutture artificiali	☐	Relitti antropologici	☐	Elementi di arte parietale
☐	Note				

9. PALEONTOLOGIA

☐ vertebrati fossili ☐ fossili di grandi dimensioni ☐ fossili di piccole dimensioni

9.a) Note

10. BIOSPELEOLOGIA - CHIROTTERI

Stima numero esemplari	☐	da 1 a 10	☐	da 11 a 20	☐	da 21 a 50	☐	da 51 a 100	☐ oltre 100
Presenza di guano	☐	tracce	☐	poco	☐	molto	☐	Presenza di esemplari giovani	

10.a) BIOSPELEOLOGIA - ALTRA FAUNA IPOGEA ☐ presente

Descrizione

11. SOCCORSO

☐ accesso pericoloso	☐ zone franose	☐ strettoie	☐ tratti allagati	☐ atmosfera insalubre	
☐ sifoni	☐ meandri	☐ altro			

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE

redatta ai sensi della- L.R. 33/2009

ALLEGATO 1– INGRESSI SECONDARI

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

Nome della Grotta:	Cripta delle Nove Croci Greche	N. CATASTO
Altri nomi:		PU_CA_262

Comune	MOTTOLA	Provincia	Taranto
Località		Via / Piazza	
Toponimo locale			
Dati Catasto Terreni	Foglio	P.lla/e	

ingresso secondario Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat **N** Lon **E** Quota gps	Itinerario:

descrizione dell'ingresso

☐ Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo _____ | Galleria ø > 1 m ☐ | Cunicolo ø < 1 m ☐ | altro ☐

Ingresso ☐ Orizzontale ☐ Aperto
☐ Verticale ☐ Chiuso-Mascherato ☐ Naturale
☐ Artificiale modific. ☐ muri ☐ scavi ☐ chiuso porta/grata

☐ Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo Galleria ø > 1 m ☐ Cunicolo ø < 1 m ☐

Stato ingresso	☐ Incontaminato			Intensità del disturbo	☐ Nessuna
	☐ Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Bassa
	☐ Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Media
	☐ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta				☐ Alta

Note (descrivere sinteticamente i rifiuti rinvenuti, ed allegare documentazione fotografica)

Federazione Speleologica Pugliese | Comunità Europea PO FESR 2007 2013 | Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 2 - Planimetria

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.606350	n. catasto	PU_CA_262
	Lon	**E** 17.059950	Nome grotta	Cripta delle Nove Croci Greche
	Quota gps	92	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		19/05/2012
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO



Federazione Speleologica Pugliese



Comunità Europea PO FESR 2007 2013



Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 3 - Sezione

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.606350	n. catasto	PU_CA_262
	Lon	**E** 17.059950	Nome grotta	Cripta delle Nove Croci Greche
	Quota gps	92	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		19/05/2012
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 4 – Specifiche Rilievo

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.606350	n. catasto	PU_CA_262
	Lon	**E** 17.059950	Nome grotta	Cripta delle Nove Croci Greche
	Quota gps	92	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		19/05/2012
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO

14.b) Strumentazione utilizzata per il rilievo

Grandezza misurata	Tipo di strumento	marca	precisione
angoli orizzontali (azimuth)			
angoli verticali (zenith)			
distanze verticali			
distanze orizzontali			

14.c) Eventuale software utilizzato per elaborazione dati

14.d) Note:

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.606350	n. catasto	PU_CA_262
	Lon	**E** 17.059950	Nome grotta	Cripta delle Nove Croci Greche
	Quota gps	92	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		19/05/2012
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.606350	n. catasto	PU_CA_262
	Lon	**E** 17.059950	Nome grotta	Cripta delle Nove Croci Greche
	Quota gps	92	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		19/05/2012
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.606350	n. catasto	PU_CA_262
	Lon	**E** 17.059950	Nome grotta	Cripta delle Nove Croci Greche
	Quota gps	92	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		19/05/2012
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

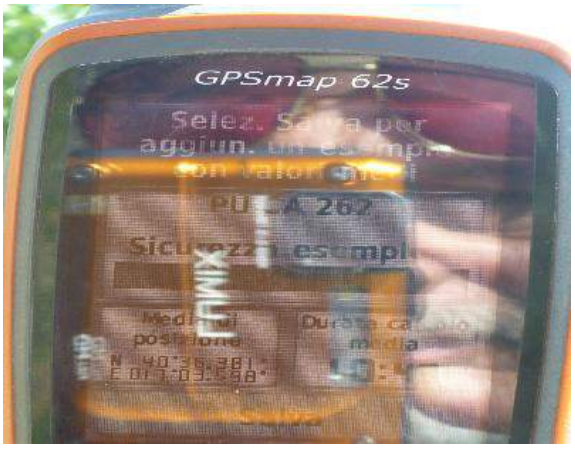
ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.606350	n. catasto	PU_CA_262
	Lon	**E** 17.059950	Nome grotta	Cripta delle Nove Croci Greche
	Quota gps	92	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		19/05/2012
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.606350	n. catasto	PU_CA_262
	Lon	**E** 17.059950	Nome grotta	Cripta delle Nove Croci Greche
	Quota gps	92	Comune	MOTTOLA

GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO
CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		19/05/2012









Federazione Speleologica Pugliese



Comunità Europea PO FESR 2007 2013



Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 6 – Scheda bibliografica

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.606350	n. catasto	PU_CA_262
	Lon	**E** 17.059950	Nome grotta	Cripta delle Nove Croci Greche
	Quota gps	92	Comune	MOTTOLA

Federazione Speleologica Pugliese **Unione Europea PO FESR 2007 2013** **Regione Puglia Servizio Ecologia**

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

Catasto delle Grotte e delle Cavità Artificiali

Salva Stampa

Scheda pronta per revisione

GRUPPO:CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO

S EDA CENSIMENTO IN CAMPO

Cavità Naturale Cavità Artificiale		N. Catasto PU_CA_264	Provincia Taranto		Contesto Naturale/Rurale Contesto Antropizzato/urbano

Codice catastale: F784 Nome catastale: MOTTOLA Foglio: Particella:

Grotta Terrestre Costiera emersa Marina semisommersa Marina sommersa

ome della grotta: Chiesa grande rupestre di Petruscio

Tipologia di cavità artificiale: Opere idrauliche Opere insediative civili Opere di culto Opere militari Opere estrattive Vie di transito Altre opere non classificate

Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

Tipologia di cavità artificiale: Opere idrauliche Opere insediative civili Opere di culto Opere militari Opere estrattive Vie di transito Altre opere non classificate

Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

eventuali doppioni (cavità già in catasto con altro numero) Censita come cavità artificiale al num Censita come cavità naturale al num		Accesso libero Area recintata Accesso negato da vincolo
omune: MOTTOLA		Cavità non trovata Cavità distrutta Cavità ostruita / riempita di inerti e' stato impedito l'accesso alla cavità Altro (indicare nelle note finali)
Località: Gravina di Petruscio		
Via/Piazza:		
Toponimo locale:		

Informazioni su modalità di accesso

Quantità Numero totale ingressi: 1

ingressi: Singolo Multiplo

Ingresso principale - Coord. Geog. WGS84 mostra in mappa Lat/Lo	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) 40.610600 Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) 17.064850 Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Posizione ingresso: In piano Su parete / scarpata Altro

Ingresso	Orizzontale Verticale	Aperto Chiuso-Mascherato	Naturale Artificiale modificato	muri scavi chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite: Altro Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo: 0.0 galleria cunicolo

Stato dell'ingresso	Incontaminato			**Intensità del disturbo** Nessuna Bassa Media Alta
	Presenza di rifiuti solidi	Organici	Inorganici	
	Presenza di rifiuti liquidi	Organici	Inorganici	
	Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta			

Note:

Ingresso secondario - Coord. Geog. WGS84	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 21 del 18-2-2020 12161

Posizione ingresso: ○ In piano ○ Su parete / scarpata ○ Altro

Ingresso	○ Orizzontale ○ Verticale	◉ Aperto ○ Chiuso-Mascherato	○ Naturale ○ Artificiale modificato	○ muri ○ scavi ○ chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite:

Pozzo iniziale ○ Profondità pozzo: 0.0 ○ galleria iniziale (diametro > 1 metro) ○ cunicolo iniziale (diametro < 1 metro) ○ Altro

Stato dell'ingresso	○ Incontaminato Presenza di rifiuti solidi ○ Organici ○ Inorganici Presenza di rifiuti liquidi ○ Organici ○ Inorganici ○ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta	**Intensità del disturbo** ○ Nessuna ○ Bassa ○ Media ○ Alta

Note:

Stato dell'interno	◉ Incontaminato Inquinato da rifiuti solidi ○ Organici ○ Inorganici Inquinato da rifiuti liquidi ○ Organici ○ Inorganici	**Intensità del disturbo** ◉ Nessuna ○ Bassa ○ Media ○ Alta

Note

Segnalazione di attività potenzialmente dannose

Grotte marine	Profondità ingresso	min.: 0.0 max.: 0.0		Presenza acque dolci ○ Presenza acqua corrente ○		○ Progressione speleosubacquea
	Tipo sedimento su fondo ingresso ○ bioclastico ○ Fango			Presenza concrezioni ○ Sommerse ○ Semisommerse		○ Presenza di incrostazioni biogeniche

Ciottoli	Sabbia			

note:

Attività di fruizione Nessuna | Cavità turistica | Cavità con visite guidate | Cavità con visita virtuale

Gestore (Ente, Associazione, Provato, ecc..)

Riferimenti per visite guidate (indirizzo,tel., fax, mail)

Sostenibilità delle attività di fruizione **Monitoraggio ambientale** Nessuno | funzionante | non funzionante

Commissione tecnica	**Flussi turistici**	N. visitatori annuali: 4.000 circa	Periodo max. afflusso turistico: Tut o l'anno

Targhettatura e foto:	Targhetta posizionata	Effettuate foto esterne	Effettuate foto interne

Chiodi topografici Punto "0" | Punti ausiliari per GP | Poligonale esterna

Descrizione posizione targhetta:

Litologia: Calcari e calcari dolomitici | Calcareniti ("tufo calcareo") | Altro

Stratificazioni: Roccia non stratificata | Roccia stratificata — potenza media degli strati cm

Assetto: sub-orizzontale | inclinato | piegato

Segni di attività antropica Manomissione dell'ingresso | Scritte e graffiti su pareti | Altro

Contesto ambientale Collina/versante | dolina | cava | gravina-lama

Area urbanizzata | polje | costa | pianoro carsico

Microforme presenti all'ingresso lame dentate | vaschette | fori carsici | scannellature

Soccorso Accesso pericoloso | Strettoie | tratti allagati | Zone franose | Atmosfera insalubre | sifoni | Meandri

PALETNOLOGIA E ARCHEOLOGIA Industria litica | reperti ceramici | Rinvenimenti diversi | Strutture artificiali | Relitti antropologici | elementi di arte parietale | Note

PALEONTOLOGIA Vertebrati fossili | Fossili di grandi dimensioni | fossili di piccole dimensioni

BIOSPELEOLOGIA - CHIROTTERI

Stima numero esemplari Nessuno | da 1 a 10 | da 11 a 20 | da 21 a 50 | da 51 a 100 | oltre 100

Presenza di guano Nessuna | Tracce | poco | molto | Presenza di esemplari giovani

BIOSPELEOLOGIA - ALTRA FAUNA IPOGEA presente Descrizione

NOTE (sintetiche e relative ad aspetti non desumibili da quanto precede)

Sviluppo planimetria in mt. Sviluppo_spaziale in mt. Profondità in mt.

Data acquisiziona dati sul campo (gg/mm/aaaa): **Scheda pronta per revisione**

Salva S ampa

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE

redatta ai sensi della- L.R. 33/2009

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

Nome della Grotta:	Cripta del Disco del Sole di Petruscio	N. CATASTO
Altri nomi:		PU_CA_266

Comune	MOTTOLA	Provincia	Taranto
Località	Gravina di Petruscio	Via / Piazza	
Toponimo locale			
Dati Catasto Terreni	Foglio	P.lla/e	

Grotta	☒	Terrestre	☐	Costiera Emersa	☐ censita come cavità **artificiale** al num
	☐	Marina Semisommersa	☐	Marina Sommersa	☐ censita come cavità **naturale** al num

☒ Contesto Naturale/rurale ☐ Contesto Antropizzato/urbano

Informazioni sulle modalità d'accesso:	☒ Accesso libero	☐ Cavità non trovata
	☐ Area recintata	☐ Cavità distrutta
	☐ Accesso negato da vincolo	☐ Cavità ostruita / riempita di inerti
	☐ E' stato impedito l'accesso alla cavità (note)	☐ Altro
Note su modalità di accesso:		

Attività di fruizione ☒ Nessuna ☐ Cavità turistica ☐ Cavità con visite guidate ☐ Cavità con visita virtuale

Gestore
(Ente, Associazione, Privato, ecc.)

Riferimenti per visite guidate
(Indirizzo, tel., mail, fax)

Sostenibilità delle attività di fruizione	**monitoraggio ambientale**	☐ funzionante	☐ non funzionante
☐ Esiste una commissione tecnica	**Flussi turistici**	n. visitatori annuali	Periodo di massimo afflusso turistico

segnalata da:		data	
esplorata da:		data	
catastata da:		data	
1° Rilevo effettuato da:		data	
1° inserimento a catasto Regione Puglia:		data	
Ultimo aggiornamento rilievo di:	CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO	data	

2. UBICAZIONE

2.a)	Posizione **GPS** – Coord. Geogr. wgs84 (g. decimali) Lat Lon	Quota GPS	Quota s.l.m ☐ indicata sulla carta ☐ Dato sicuro ☐ Dato approssimativo
2.b)	Itinerario di avvicinamento		
2.c)	Note		
2.d)	Breve descrizione della cavità		

sezione contenente dati storici raccolti con precedenti progetti catasto (1988, 2000, 2006) non più raccolti/necessari dal 2007 in poi

2.e)	Posizione **IGM 25.000** – Coord. Geogr. Roma40 Est (g. decimali) Lat Lon		☐ Cavità indicata sulla carta ☐ Dato sicuro ☐ Dato approssimativo
	Posizione piano **Gauss-Boaga** – Roma40 – fuso Est (metri) Nord Est		

IGM	FOGLIO		QUADRANTE		TAVOLETTA		EDIZIONE	

2.f) Quantità ingressi	☒ singolo	☐ multiplo	Numero totale ingressi *	1

*** n.b. per gli eventuali ingressi secondari presenti si rimanda all'allegato in coda alla presente scheda**

2.g) ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat **N**	40.611333	Itinerario:
	Lon **E**	17.065450	
	Quota gps	0	

descrizione dell'ingresso

Posizione ingresso ☒ In piano ☐ su parete/scarpata ☐ altro

Ingresso ☒ Orizzontale ☒ Aperto
☐ Verticale ☐ Chiuso-Mascherato ☐ Naturale
☐ Artificiale modific. ☐ muri ☐ scavi ☐ chiuso porta/grata

☐ Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo _____ | Galleria ø > 1 m ☐ | Cunicolo ø < 1 m ☐ | altro ☐

Stato ingresso	☒ Incontaminato			Intensità del disturbo: ☒ Nessuna
	☐ Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☐ inorganici	☐ Bassa
	☐ Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici	☐ Media
	☐ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta			☐ Alta

Note (descrivere sinteticamente i rifiuti rinvenuti, ed allegare documentazione fotografica)

3.	**DATI METRICI**	Sviluppo planimetrico m.		Sviluppo spaziale m.		Profondità m.	
S. planim. ramo principale m.			S. planim. rami laterali m.		Dislivello +		Dislivello -
Profondità primo pozzo m.		1° ingr.		2° ingr.		3° ingr	

4. DESCRIZIONE GROTTA	1		4	
4.a Il sito ricade nelle seguenti aree protette	2		5	
	3		6	
4.b Area speleologica				

4.c	**Tipologia della cavità**	☐ Inghiottitoio	☐ attivo	☐ fossile	☐ temporaneo			
		☐ costiera:	☐ lungo attuale linea di costa		☐ lungo antiche linee di costa			
		☐ meteorica			☐ di attraversamento			
		☐ tettonica			☐ di interstrato			
		☐ sprofondamento			☐ di erosione fluviale			
4.d	**Litologia**	☐ Calcari e calcari dolomitici	☒ Calcareniti ("tufo calcareo")		☐ Altro			
4 d.1	**Stratificazione**	☒ non stratificata	☐ stratificata	potenza degli strati cm				
	Assetto:	☐ sub-orizzontale	☐ inclinata	☐ piegata				
4 d.2	**Giacitura**							
4 d.3	**Fratturazione**	☐ concentrata	☐ diffusa					
4 d.4	**Direzione delle principali linee di frattura**	1°	nel punto	del rilievo				
		2°	nel punto	del rilievo				
		3°	nel punto	del rilievo				
Note								

5. Proprietà idriche cavità	☐ Cavità assorbente	☐ permanente	☐ stagionale			
	☐ Cavità emittente		☐ stagionale			
5.a Corsi interni	☐ permanente	Portata l/sec	Nel punto	del rilievo		
	☐ stagionale	Portata l/sec	Nel punto	del rilievo		
		Data rilevamento	aggiornamento			
5.b Bacini/laghi	☐ si	☐ no				
5.c sifoni	1°	Profondità	lunghezza			
	2°	Profondità	lunghezza			
	3°	Profondità	lunghezza			
5.d) Note						

Cavità:	☐ Naturale	☐ Parzialmente modificata	☐ Totalmente modificata	
Ingresso	☒ Orizzontale	☒ Aperto		
	☐ Verticale	☐ Chiuso-Mascherato	☐ Naturale	
			☐ Artificiale modific.	☐ muri
				☐ scavi
				☐ chiuso porta/grata
5.f) Note				

6. Grotte marine	profondità ingresso min	Presenza acque dolci ☐	☐ Progressione speleosubacquea
	profondità ingresso max	Presenza acqua corrente ☐	
	Tipo sedimento su fondo ingresso	Presenza concrezioni	☐ Presenza di incrostazioni biogeniche
	☐ Bioclastico ☐ Fango	☐ Sommerse	
	☐ Ciottoli ☐ Sabbia	☐ semisommerse	
	6.a) Note:		

7. MORFOLOGIA CARSICA IPOGEA ED EPIGEA

7.a)	Tipologia ambienti:	☐	caverne	☐	saloni	☐	meandri	☐	cunicoli
		☐	camini	☐	gallerie di erosione			☐	gallerie di crollo
		☐	pozzi:	☐	cascata	☐	fusi	☐	di crollo
7.b)	Sculture:	☐	erosive	☐	dissoluzione	☐	biocarsiche		
7.c)	Depositi clastici	☐	cementato	☐	non cementato				
7.d)	Depositi chimici	concrezioni carbonatiche ☐		mineralizzazioni carbonat. ☐		mineralizzazioni non carbonat. ☐			
7.e)	Depositi biologici	☐							
7.f)	Note								
7.g)	Ambiente esterno	7.g.1)	Macroforme carsiche	☐	dolina	☐	canale carsico	☐	cava
				☐	pianoro carsico	☐	polje	☐	costone	☐	area urbanizzata
				☒	gravina-lama	☐	collina	☐	costa		
		7.g.2)	Microforme ingresso	☐	Lame dentate	☐	vaschette	☐	Fori carsici	☐	scannellature
		7.g.3)	Microforme esterno	☐	scannellature	☐	fori carsici	☐	impronte	☐	corrosione biologica
				☐	vermicolazioni	☐	solchi di radici	☐	solchi	☐	lame dentate	☐	forme di carso coperto e semicoperto
				☐	alveoli di corrosione	☐	crepacci carsici		vaschetta di corrosione	☐	cavità planari suborizzontali	☐	forme di corrosione selettiva
				☐	forme e rilievi complessi								
7.h)	Note												

7. stato dell'interno

7.a) Stato dell'interno	☒	Incontaminato			Intensità del disturbo	☒ Nessuno
	☐	Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Bassa
	☐	Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Media
						☐ Alta

7.b)Descrizione eventuali rifiuti rinvenuti

7.c) Segnalazione di attività potenzialmente dannose

8. PALETNOLOGIA E ARCHEOLOGIA

☐	Industria litica	☐	Reperti ceramici	☐	Rinvenimenti diversi
☒	Strutture artificiali	☐	Relitti antropologici	☐	Elementi di arte parietale
☐	Note				

9. PALEONTOLOGIA

☐ vertebrati fossili ☐ fossili di grandi dimensioni ☐ fossili di piccole dimensioni

9.a) Note

10. BIOSPELEOLOGIA - CHIROTTERI

Stima numero esemplari	☐	da 1 a 10	☐	da 11 a 20	☐	da 21 a 50	☐	da 51 a 100	☐ oltre 100
Presenza di guano	☐	tracce	☐	poco	☐	molto	☐	Presenza di esemplari giovani	

10.a) BIOSPELEOLOGIA - ALTRA FAUNA IPOGEA ☐ presente

Descrizione

11. SOCCORSO

☐ accesso pericoloso	☐ zone franose	☐ strettoie	☐ tratti allagati	☐ atmosfera insalubre	
☐ sifoni	☐ meandri	☐ altro			

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE

redatta ai sensi della- L.R. 33/2009

ALLEGATO 1– INGRESSI SECONDARI

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

Nome della Grotta:	Cripta del Disco del Sole di Petruscio	N. CATASTO
Altri nomi:		PU_CA_266

Comune	MOTTOLA	Provincia	Taranto
Località	Gravina di Petruscio	Via / Piazza	
Toponimo locale			
Dati Catasto Terreni	Foglio	P.lla/e	

ingresso secondario Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat **N** Lon **E** Quota gps	Itinerario:

descrizione dell'ingresso

☐ Presenza pozzo iniziale — Profondità pozzo _____ — Galleria ø > 1 m ☐ — Cunicolo ø < 1 m ☐ — altro ☐

Ingresso ☐ Orizzontale ☐ Aperto
☐ Verticale ☐ Chiuso-Mascherato ☐ Naturale
☐ Artificiale modific. ☐ muri ☐ scavi ☐ chiuso porta/grata

☐ Presenza pozzo iniziale — Profondità pozzo — Galleria ø > 1 m ☐ — Cunicolo ø < 1 m ☐

Stato ingresso	☐ Incontaminato			Intensità del disturbo	☐ Nessuna
	☐ Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Bassa
	☐ Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Media
	☐ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta				☐ Alta

Note (descrivere sinteticamente i rifiuti rinvenuti, ed allegare documentazione fotografica)







Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 2 - Planimetria

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.611333	n. catasto	PU_CA_266
	Lon	**E** 17.065450	Nome grotta	Cripta del Disco del Sole di Petruscio
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO

Federazione Speleologica Pugliese | Comunità Europea PO FESR 2007 2013 | Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 3 - Sezione

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.611333	n. catasto	PU_CA_266
	Lon	**E** 17.065450	Nome grotta	Cripta del Disco del Sole di Petruscio
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 4 – Specifiche Rilievo

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.611333	n. catasto	PU_CA_266
	Lon	**E** 17.065450	Nome grotta	Cripta del Disco del Sole di Petruscio
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO
CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		

14.b) Strumentazione utilizzata per il rilievo

Grandezza misurata	Tipo di strumento	marca	precisione
angoli orizzontali (azimuth)			
angoli verticali (zenith)			
distanze verticali			
distanze orizzontali			

14.c) Eventuale software utilizzato per elaborazione dati

14.d) Note:

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

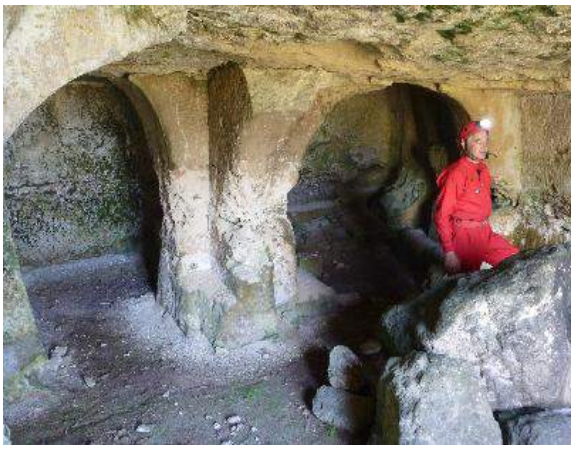
SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.611333	n. catasto	PU_CA_266
	Lon	**E** 17.065450	Nome grotta	Cripta del Disco del Sole di Petruscio
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.611333	n. catasto	PU_CA_266
	Lon	**E** 17.065450	Nome grotta	Cripta del Disco del Sole di Petruscio
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.611333	n. catasto	PU_CA_266
	Lon	**E** 17.065450	Nome grotta	Cripta del Disco del Sole di Petruscio
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.611333	n. catasto	PU_CA_266
	Lon	**E** 17.065450	Nome grotta	Cripta del Disco del Sole di Petruscio
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO

GRUPPO SPELEOLOGICO — ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA — DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese | Comunità Europea PO FESR 2007 2013 | Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.611333	n. catasto	PU_CA_266
	Lon	**E** 17.065450	Nome grotta	Cripta del Disco del Sole di Petruscio
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO
CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		





Federazione Speleologica Pugliese



Comunità Europea PO FESR 2007 2013



Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 6 – Scheda bibliografica

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.611333	n. catasto	PU_CA_266
	Lon	**E** 17.065450	Nome grotta	Cripta del Disco del Sole di Petruscio
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE

redatta ai sensi della- L.R. 33/2009

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

Nome della Grotta:	Cripta di Sant'Angelo Veterano	N. CATASTO
Altri nomi:		PU_CA_254

Comune	MOTTOLA	Provincia	Taranto
Località	Sant'Angelo - Primicerio	Via / Piazza	
Toponimo locale			
Dati Catasto Terreni	Foglio	P.lla/e	

Grotta	☒ Terrestre	☐ Costiera Emersa	☐	censita come cavità **artificiale** al num	
	☐ Marina Semisommersa	☐ Marina Sommersa	☒	censita come cavità **naturale** al num	551

☒ Contesto Naturale/rurale ☐ Contesto Antropizzato/urbano

Informazioni sulle modalità d'accesso:	☒ Accesso libero	☐ Cavità non trovata
	☐ Area recintata	☐ Cavità distrutta
	☐ Accesso negato da vincolo	☐ Cavità ostruita / riempita di inerti
	☐ E' stato impedito l'accesso alla cavità (note)	☐ Altro
Note su modalità di accesso:		

Attività di fruizione	☒ Nessuna	☐ Cavità turistica	☐ Cavità con visite guidate	☐ Cavità con visita virtuale
Gestore (Ente, Associazione, Privato, ecc.)				
Riferimenti per visite guidate (Indirizzo, tel., mail, fax)				

Sostenibilità delle attività di fruizione	**monitoraggio ambientale**	☐ funzionante	☐ non funzionante
☐ Esiste una commissione tecnica	**Flussi turistici**	n. visitatori annuali	Periodo di massimo afflusso turistico

segnalata da:		data	
esplorata da:		data	
catastata da:		data	
1° Rilevo effettuato da:		data	
1° inserimento a catasto Regione Puglia:		data	
Ultimo aggiornamento rilievo di:	CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO	data	

2. UBICAZIONE

2.a)	Posizione **GPS** – Coord. Geogr. wgs84 (g. decimali) Lat Lon	Quota GPS	Quota s.l.m ☐ indicata sulla carta ☐ Dato sicuro ☐ Dato approssimativo
2.b)	Itinerario di avvicinamento		
2.c)	Note		
2.d)	Breve descrizione della cavità		

sezione contenente dati storici raccolti con precedenti progetti catasto (1988, 2000, 2006) non più raccolti/necessari dal 2007 in poi

2.e)	Posizione **IGM 25.000** – Coord. Geogr. Roma40 Est (g. decimali) Lat Lon		☐ Cavità indicata sulla carta ☐ Dato sicuro ☐ Dato approssimativo
	Posizione piano **Gauss-Boaga** – Roma40 – fuso Est (metri) Nord Est		

IGM	FOGLIO		QUADRANTE		TAVOLETTA		EDIZIONE	

2.f) Quantità ingressi	☒ singolo	☐ multiplo	Numero totale ingressi *	1

*** n.b. per gli eventuali ingressi secondari presenti si rimanda all'allegato in coda alla presente scheda**

2.g) ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat **N**	40.618600	Itinerario:
	Lon **E**	17.058633	
	Quota gps	0	

descrizione dell'ingresso

Posizione ingresso ☒ In piano ☐ su parete/scarpata ☐ altro

Ingresso ☐ Orizzontale ☒ Aperto
☒ Verticale ☐ Chiuso-Mascherato ☐ Naturale
☐ Artificiale modific. ☐ muri ☐ scavi ☐ chiuso porta/grata

☐ Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo _____ | Galleria ø > 1 m ☐ | Cunicolo ø < 1 m ☐ | altro ☐

Stato ingresso	☐ Incontaminato			Intensità del disturbo: ☐ Nessuna ☐ Bassa ☐ Media ☐ Alta
	☐ Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☐ inorganici	
	☐ Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici	
	☐ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta			

Note (descrivere sinteticamente i rifiuti rinvenuti, ed allegare documentazione fotografica)

3.	**DATI METRICI**	Sviluppo planimetrico m.		Sviluppo spaziale m.		Profondità m.
S. planim. ramo principale m.		S. planim. rami laterali m.		Dislivello +		Dislivello -
Profondità primo pozzo m.		1° ingr.		2° ingr.		3° ingr

4. DESCRIZIONE GROTTA	1		4	
4.a Il sito ricade nelle seguenti aree protette	2		5	
	3		6	
4.b Area speleologica				

4.c	**Tipologia della cavità**	☐	Inghiottitoio	☐	attivo	☐	fossile	☐ temporaneo
		☐	costiera:	☐	lungo attuale linea di costa	☐	lungo antiche linee di costa	
		☐	meteorica			☐	di attraversamento	
		☐	tettonica			☐	di interstrato	
		☐	sprofondamento			☐	di erosione fluviale	
4.d	**Litologia**	☐	Calcari e calcari dolomitici	☒	Calcareniti ("tufo calcareo")	☐	Altro	
4 d.1	**Stratificazione**	☒	non stratificata	☐	stratificata		potenza degli strati cm	
	Assetto:	☐	sub-orizzontale	☐	inclinata	☐	piegata	
4 d.2	**Giacitura**							
4 d.3	**Fratturazione**	☐	concentrata	☐	diffusa			
4 d.4	**Direzione delle principali linee di frattura**	1°		nel punto		del rilievo		
		2°		nel punto		del rilievo		
		3°		nel punto		del rilievo		
Note								

5. Proprietà idriche cavità	☐	Cavità assorbente	☐	permanente	☐	stagionale	
	☐	Cavità emittente			☐	stagionale	
5.a Corsi interni	☐	permanente	Portata l/sec		Nel punto	del rilievo	
	☐	stagionale	Portata l/sec		Nel punto	del rilievo	
			Data rilevamento			aggiornamento	
5.b Bacini/laghi	☐	si	☐	no			
5.c sifoni	1°		Profondità		lunghezza		
	2°		Profondità		lunghezza		
	3°		Profondità		lunghezza		
5.d) Note							

	Cavità:	☐	Naturale	☐	Parzialmente modificata	☐	Totalmente modificata
Ingresso	☐	Orizzontale	☒	Aperto			
	☒	Verticale	☐	Chiuso-Mascherato	☐	Naturale	
					☐	Artificiale modific.	☐ muri
							☐ scavi
							☐ chiuso porta/grata
5.f) Note							

6. Grotte marine	profondità ingresso min		Presenza acque dolci ☐	☐ Progressione speleosubacquea
	profondità ingresso max		Presenza acqua corrente ☐	
	Tipo sedimento su fondo ingresso		Presenza concrezioni	☐ Presenza di incrostazioni biogeniche
	☐ Bioclastico	☐ Fango	☐ Sommerse	
	☐ Ciottoli	☐ Sabbia	☐ semisommerse	
	6.a) Note:			

7. MORFOLOGIA CARSICA IPOGEA ED EPIGEA

7.a)	Tipologia ambienti:	☐	caverne	☐	saloni	☐	meandri	☐	cunicoli
		☐	camini	☐	gallerie di erosione			☐	gallerie di crollo
		☐	pozzi:	☐	cascata	☐	fusi	☐	di crollo
7.b)	Sculture:	☐	erosive	☐	dissoluzione	☐	biocarsiche		
7.c)	Depositi clastici	☐	cementato	☐	non cementato				
7.d)	Depositi chimici	concrezioni carbonatiche ☐		mineralizzazioni carbonat. ☐		mineralizzazioni non carbonat. ☐			
7.e)	Depositi biologici	☐							
7.f)	Note								
7.g)	Ambiente esterno	7.g.1)	Macroforme carsiche	☐	dolina	☐	canale carsico	☐	cava
				☐	pianoro carsico	☐	polje	☐	costone	☐	area urbanizzata
				☐	gravina-lama	☒	collina	☐	costa		
		7.g.2)	Microforme ingresso	☐	Lame dentate	☐	vaschette	☐	Fori carsici	☐	scannellature
		7.g.3)	Microforme esterno	☐	scannellature	☐	fori carsici	☐	impronte	☐	corrosione biologica
				☐	vermicolazioni	☐	solchi di radici	☐	solchi	☐	lame dentate	☐	forme di carso coperto e semicoperto
				☐	alveoli di corrosione	☐	crepacci carsici		vaschetta di corrosione	☐	cavità planari suborizzontali	☐	forme di corrosione selettiva
				☐	forme e rilievi complessi								
7.h)	Note												

7. stato dell'interno

7.a) Stato dell'interno	☒	Incontaminato			Intensità del disturbo	☒ Nessuno
	☐	Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Bassa
	☐	Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Media
						☐ Alta

7.b)Descrizione eventuali rifiuti rinvenuti

7.c) Segnalazione di attività potenzialmente dannose

8. PALETNOLOGIA E ARCHEOLOGIA

☐	Industria litica	☐	Reperti ceramici	☐	Rinvenimenti diversi
☒	Strutture artificiali	☐	Relitti antropologici	☐	Elementi di arte parietale
☐	Note				

9. PALEONTOLOGIA

☐ vertebrati fossili ☐ fossili di grandi dimensioni ☐ fossili di piccole dimensioni

9.a) Note

10. BIOSPELEOLOGIA - CHIROTTERI

Stima numero esemplari	☐	da 1 a 10	☐	da 11 a 20	☐	da 21 a 50	☐	da 51 a 100	☐ oltre 100
Presenza di guano	☐	tracce	☐	poco	☐	molto	☐	Presenza di esemplari giovani	

10.a) BIOSPELEOLOGIA - ALTRA FAUNA IPOGEA ☐ presente

Descrizione

11. SOCCORSO

☐ accesso pericoloso	☐ zone franose	☐ strettoie	☐ tratti allagati	☐ atmosfera insalubre	
☐ sifoni	☐ meandri	☐ altro			

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE

redatta ai sensi della- L.R. 33/2009

ALLEGATO 1– INGRESSI SECONDARI

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

Nome della Grotta:	Cripta di Sant'Angelo Veterano	N. CATASTO
Altri nomi:		PU_CA_254

Comune	MOTTOLA	Provincia	Taranto
Località	Sant'Angelo - Primicerio	Via / Piazza	
Toponimo locale			
Dati Catasto Terreni	Foglio	P.lla/e	

ingresso secondario Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat **N** Lon **E** Quota gps	Itinerario:

descrizione dell'ingresso

☐ Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo _____ Galleria ø > 1 m ☐ Cunicolo ø < 1 m ☐ altro ☐

Ingresso ☐ Orizzontale ☐ Aperto
☐ Verticale ☐ Chiuso-Mascherato ☐ Naturale
☐ Artificiale modific. ☐ muri ☐ scavi ☐ chiuso porta/grata

☐ Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo Galleria ø > 1 m ☐ Cunicolo ø < 1 m ☐

Stato ingresso	☐ Incontaminato			Intensità del disturbo	☐ Nessuna
	☐ Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Bassa
	☐ Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Media
	☐ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta				☐ Alta

Note (descrivere sinteticamente i rifiuti rinvenuti, ed allegare documentazione fotografica)







Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 2 - Planimetria

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.618600	n. catasto	PU_CA_254
	Lon	**E** 17.058633	Nome grotta	Cripta di Sant'Angelo Veterano
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO
CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		

Federazione Speleologica Pugliese | Comunità Europea PO FESR 2007 2013 | Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 3 - Sezione

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.618600	n. catasto	PU_CA_254
	Lon	**E** 17.058633	Nome grotta	Cripta di Sant'Angelo Veterano
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 4 – Specifiche Rilievo

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.618600	n. catasto	PU_CA_254
	Lon	**E** 17.058633	Nome grotta	Cripta di Sant'Angelo Veterano
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO
CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		

14.b) Strumentazione utilizzata per il rilievo

Grandezza misurata	Tipo di strumento	marca	precisione
angoli orizzontali (azimuth)			
angoli verticali (zenith)			
distanze verticali			
distanze orizzontali			

14.c) Eventuale software utilizzato per elaborazione dati

14.d) Note:

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.618600	n. catasto	PU_CA_254
	Lon	**E** 17.058633	Nome grotta	Cripta di Sant'Angelo Veterano
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO

GRUPPO SPELEOLOGICO — ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA — DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.618600	n. catasto	PU_CA_254
	Lon	**E** 17.058633	Nome grotta	Cripta di Sant'Angelo Veterano
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO

GRUPPO SPELEOLOGICO — ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA — DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.618600	n. catasto	PU_CA_254
	Lon	**E** 17.058633	Nome grotta	Cripta di Sant'Angelo Veterano
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

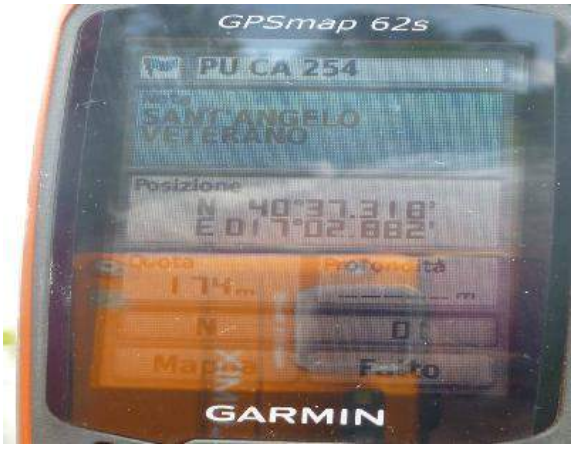
CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO

GRUPPO SPELEOLOGICO — ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA — DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese | Comunità Europea PO FESR 2007 2013 | Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.618600	n. catasto	PU_CA_254
	Lon	**E** 17.058633	Nome grotta	Cripta di Sant'Angelo Veterano
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese | Comunità Europea PO FESR 2007 2013 | Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.618600	n. catasto	PU_CA_254
	Lon	**E** 17.058633	Nome grotta	Cripta di Sant'Angelo Veterano
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO
CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		





Federazione Speleologica Pugliese



Comunità Europea PO FESR 2007 2013



Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 6 – Scheda bibliografica

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.618600	n. catasto	PU_CA_254
	Lon	**E** 17.058633	Nome grotta	Cripta di Sant'Angelo Veterano
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE

redatta ai sensi della- L.R. 33/2009

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

Nome della Grotta:	Cripta sotto Masseria Semeraro	N. CATASTO
Altri nomi:		PU_CA_255

Comune	MOTTOLA	Provincia	Taranto
Località	Masseria Semeraro - Acquagnora	Via / Piazza	
Toponimo locale			
Dati Catasto Terreni	Foglio	P.lla/e	

Grotta	☒ Terrestre	☐ Costiera Emersa	☐ censita come cavità **artificiale** al num		
	☐ Marina Semisommersa	☐ Marina Sommersa	☐ censita come cavità **naturale** al num		

☒ Contesto Naturale/rurale ☐ Contesto Antropizzato/urbano

Informazioni sulle modalità d'accesso:	☐ Accesso libero	☐ Cavità non trovata
	☒ Area recintata	☐ Cavità distrutta
	☐ Accesso negato da vincolo	☐ Cavità ostruita / riempita di inerti
	☐ E' stato impedito l'accesso alla cavità (note)	☐ Altro
Note su modalità di accesso:		

Attività di fruizione	☒ Nessuna	☐ Cavità turistica	☐ Cavità con visite guidate	☐ Cavità con visita virtuale
Gestore (Ente, Associazione, Privato, ecc.)				
Riferimenti per visite guidate (Indirizzo, tel., mail, fax)				

Sostenibilità delle attività di fruizione	**monitoraggio ambientale**	☐ funzionante	☐ non funzionante
☐ Esiste una commissione tecnica	**Flussi turistici**	n. visitatori annuali	Periodo di massimo afflusso turistico

segnalata da:		data	
esplorata da:		data	
catastata da:		data	
1° Rilevo effettuato da:		data	
1° inserimento a catasto Regione Puglia:		data	
Ultimo aggiornamento rilievo di:	CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO	data	

2. UBICAZIONE

2.a)	Posizione **GPS** – Coord. Geogr. wgs84 (g. decimali) Lat Lon	Quota GPS	Quota s.l.m ☐ indicata sulla carta ☐ Dato sicuro ☐ Dato approssimativo
2.b)	Itinerario di avvicinamento		
2.c)	Note		
2.d)	Breve descrizione della cavità		

sezione contenente dati storici raccolti con precedenti progetti catasto (1988, 2000, 2006) non più raccolti/necessari dal 2007 in poi

2.e)	Posizione **IGM 25.000** – Coord. Geogr. Roma40 Est (g. decimali) Lat Lon		☐ Cavità indicata sulla carta ☐ Dato sicuro ☐ Dato approssimativo
	Posizione piano **Gauss-Boaga** – Roma40 – fuso Est (metri) Nord Est		

IGM	FOGLIO		QUADRANTE		TAVOLETTA		EDIZIONE	

2.f) Quantità ingressi	☒ singolo	☐ multiplo	Numero totale ingressi *	1

*** n.b. per gli eventuali ingressi secondari presenti si rimanda all'allegato in coda alla presente scheda**

2.g) ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat **N**	40.618600	Itinerario:
	Lon **E**	17.058617	
	Quota gps	0	

descrizione dell'ingresso

Posizione ingresso ☒ In piano ☐ su parete/scarpata ☐ altro

Ingresso ☒ Orizzontale ☐ Aperto
☐ Verticale ☒ Chiuso-Mascherato ☐ Naturale
☒ Artificiale modific. ☐ muri ☐ scavi ☒ chiuso porta/grata

☐ Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo _____ Galleria ø > 1 m ☐ Cunicolo ø < 1 m ☐ altro ☐

Stato ingresso	☐ Incontaminato			Intensità del disturbo	☐ Nessuna	
	☒ Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☒ inorganici		☐ Bassa	
	☐ Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Media	
	☐ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta				☒ Alta	

Note (descrivere sinteticamente i rifiuti rinvenuti, ed allegare documentazione fotografica)

3.	DATI METRICI	Sviluppo planimetrico m.		Sviluppo spaziale m.		Profondità m.	
S. planim. ramo principale m.		S. planim. rami laterali m.			Dislivello +		Dislivello -
Profondità primo pozzo m.		1° ingr.		2° ingr.		3° ingr	

4. DESCRIZIONE GROTTA				
4.a Il sito ricade nelle seguenti aree protette	1		4	
	2		5	
	3		6	
4.b Area speleologica				

4.c	**Tipologia della cavità**	☐ Inghiottitoio	☐ attivo	☐ fossile	☐ temporaneo			
		☐ costiera:	☐ lungo attuale linea di costa		☐ lungo antiche linee di costa			
		☐ meteorica			☐ di attraversamento			
		☐ tettonica			☐ di interstrato			
		☐ sprofondamento			☐ di erosione fluviale			
4.d	**Litologia**	☐ Calcari e calcari dolomitici	☒ Calcareniti ("tufo calcareo")		☐ Altro			
4 d.1	**Stratificazione**	☒ non stratificata	☐ stratificata	potenza degli strati cm				
	Assetto:	☐ sub-orizzontale	☐ inclinata	☐ piegata				
4 d.2	**Giacitura**							
4 d.3	**Fratturazione**	☐ concentrata	☐ diffusa					
4 d.4	**Direzione delle principali linee di frattura**	1°	nel punto	del rilievo				
		2°	nel punto	del rilievo				
		3°	nel punto	del rilievo				
Note								

5. Proprietà idriche cavità	☐ Cavità assorbente	☐ permanente	☐ stagionale			
	☐ Cavità emittente		☐ stagionale			
5.a Corsi interni	☐ permanente	Portata l/sec	Nel punto	del rilievo		
	☐ stagionale	Portata l/sec	Nel punto	del rilievo		
		Data rilevamento	aggiornamento			
5.b Bacini/laghi	☐ si	☐ no				
5.c sifoni	1°	Profondità	lunghezza			
	2°	Profondità	lunghezza			
	3°	Profondità	lunghezza			
5.d) Note						

Cavità:	☐ Naturale	☐ Parzialmente modificata	☐ Totalmente modificata	
Ingresso	☒ Orizzontale	☐ Aperto		
	☐ Verticale	☒ Chiuso-Mascherato	☐ Naturale	
			☒ Artificiale modific.	☐ muri
				☐ scavi
				☒ chiuso porta/grata
5.f) Note				

6. Grotte marine	profondità ingresso min		Presenza acque dolci ☐	☐ Progressione speleosubacquea
	profondità ingresso max		Presenza acqua corrente ☐	
	Tipo sedimento su fondo ingresso		Presenza concrezioni	
	☐ Bioclastico	☐ Fango	☐ Sommerse	☐ Presenza di incrostazioni biogeniche
	☐ Ciottoli	☐ Sabbia	☐ semisommerse	
	6.a) Note:			

7. MORFOLOGIA CARSICA IPOGEA ED EPIGEA

7.a)	Tipologia ambienti:	☐	caverne	☐	saloni	☐	meandri	☐	cunicoli
		☐	camini	☐	gallerie di erosione			☐	gallerie di crollo
		☐	pozzi:	☐	cascata	☐	fusi	☐	di crollo
7.b)	Sculture:	☐	erosive	☐	dissoluzione	☐	biocarsiche		
7.c)	Depositi clastici	☐	cementato	☐	non cementato				
7.d)	Depositi chimici	concrezioni carbonatiche ☐		mineralizzazioni carbonat. ☐		mineralizzazioni non carbonat. ☐			
7.e)	Depositi biologici	☐							
7.f)	Note								
7.g)	Ambiente esterno	7.g.1)	Macroforme carsiche	☐	dolina	☐	canale carsico	☐	cava
				☐	pianoro carsico	☐	polje	☐	costone	☐	area urbanizzata
				☐	gravina-lama	☒	collina	☐	costa		
		7.g.2)	Microforme ingresso	☐	Lame dentate	☐	vaschette	☐	Fori carsici	☐	scannellature
		7.g.3)	Microforme esterno	☐	scannellature	☐	fori carsici	☐	impronte	☐	corrosione biologica
				☐	vermicolazioni	☐	solchi di radici	☐	solchi	☐	lame dentate	☐	forme di carso coperto e semicoperto
				☐	alveoli di corrosione	☐	crepacci carsici		vaschetta di corrosione	☐	cavità planari suborizzontali	☐	forme di corrosione selettiva
				☐	forme e rilievi complessi								
7.h)	Note												

7. stato dell'interno

7.a) Stato dell'interno	☐	Incontaminato			Intensità del disturbo	☐ Nessuna
	☐	Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Bassa
	☐	Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Media
						☐ Alta

7.b)Descrizione eventuali rifiuti rinvenuti

7.c) Segnalazione di attività potenzialmente dannose

8. PALETNOLOGIA E ARCHEOLOGIA

☐	Industria litica	☐	Reperti ceramici	☐	Rinvenimenti diversi
☒	Strutture artificiali	☐	Relitti antropologici	☐	Elementi di arte parietale
☐	Note				

9. PALEONTOLOGIA

☐	vertebrati fossili	☐	fossili di grandi dimensioni	☐	fossili di piccole dimensioni

9.a) Note

10. BIOSPELEOLOGIA - CHIROTTERI

Stima numero esemplari	☐	da 1 a 10	☐	da 11 a 20	☐	da 21 a 50	☐	da 51 a 100	☐ oltre 100
Presenza di guano	☐	tracce	☐	poco	☐	molto	☐	Presenza di esemplari giovani	

10.a) BIOSPELEOLOGIA - ALTRA FAUNA IPOGEA ☐ presente

Descrizione

11. SOCCORSO

☐ accesso pericoloso	☐ zone franose	☐ strettoie	☐ tratti allagati	☐ atmosfera insalubre	
☐ sifoni	☐ meandri	☐ altro			

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE

redatta ai sensi della- L.R. 33/2009

ALLEGATO 1– INGRESSI SECONDARI

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

Nome della Grotta:	Cripta sotto Masseria Semeraro	N. CATASTO
Altri nomi:		PU_CA_255

Comune	MOTTOLA	Provincia	Taranto
Località	Masseria Semeraro - Acquagnora	Via / Piazza	
Toponimo locale			
Dati Catasto Terreni	Foglio	P.lla/e	

ingresso secondario Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat N	Itinerario:
	Lon E	
	Quota gps	

descrizione dell'ingresso

☐ Presenza pozzo iniziale — Profondità pozzo _____ — Galleria ø > 1 m ☐ — Cunicolo ø < 1 m ☐ — altro ☐

Ingresso ☐ Orizzontale ☐ Aperto
☐ Verticale ☐ Chiuso-Mascherato ☐ Naturale
☐ Artificiale modific. ☐ muri ☐ scavi ☐ chiuso porta/grata

☐ Presenza pozzo iniziale — Profondità pozzo — Galleria ø > 1 m ☐ — Cunicolo ø < 1 m ☐

Stato ingresso	☐	Incontaminato			Intensità del disturbo: ☐ Nessuna
	☒	Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☐ inorganici	☐ Bassa
	☐	Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici	☐ Media
	☐	Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta			☐ Alta

Note (descrivere sinteticamente i rifiuti rinvenuti, ed allegare documentazione fotografica)







Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 2 - Planimetria

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.618600	n. catasto	PU_CA_255
	Lon	**E** 17.058617	Nome grotta	Cripta sotto Masseria Semeraro
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO



Federazione Speleologica Pugliese



Comunità Europea PO FESR 2007 2013



Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 3 - Sezione

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.618600	n. catasto	PU_CA_255
	Lon	**E** 17.058617	Nome grotta	Cripta sotto Masseria Semeraro
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 4 – Specifiche Rilievo

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.618600	n. catasto	PU_CA_255
	Lon	**E** 17.058617	Nome grotta	Cripta sotto Masseria Semeraro
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO
CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		

14.b) Strumentazione utilizzata per il rilievo

Grandezza misurata	Tipo di strumento	marca	precisione
angoli orizzontali (azimuth)			
angoli verticali (zenith)			
distanze verticali			
distanze orizzontali			

14.c) Eventuale software utilizzato per elaborazione dati

14.d) Note:

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.618600	n. catasto	PU_CA_255
	Lon	**E** 17.058617	Nome grotta	Cripta sotto Masseria Semeraro
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

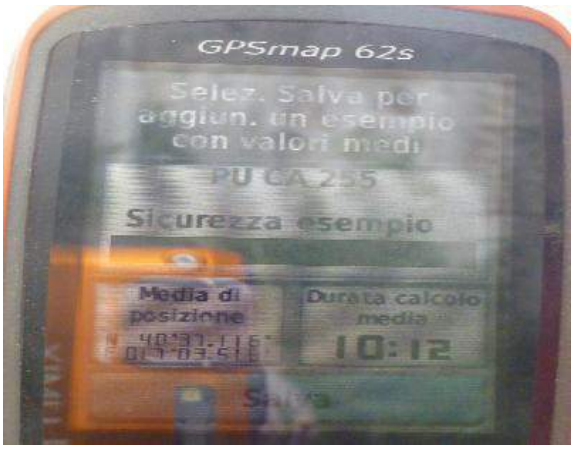
SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.618600	n. catasto	PU_CA_255
	Lon	**E** 17.058617	Nome grotta	Cripta sotto Masseria Semeraro
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO











Federazione Speleologica Pugliese



Comunità Europea PO FESR 2007 2013



Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 6 – Scheda bibliografica

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.618600	n. catasto	PU_CA_255
	Lon	**E** 17.058617	Nome grotta	Cripta sotto Masseria Semeraro
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE

redatta ai sensi della- L.R. 33/2009

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

Nome della Grotta:	Grotta Sant'Angelo	N. CATASTO
Altri nomi:		PU_551

Comune	MOTTOLA	Provincia	Taranto
Località	Masseria Acquagnora	Via / Piazza	
Toponimo locale			
Dati Catasto Terreni	Foglio 132	P.lla/e 47	

Grotta	☒ Terrestre	☐ Costiera Emersa	☐ censita come cavità **artificiale** al num		
	☐ Marina Semisommersa	☐ Marina Sommersa	☐ censita come cavità **naturale** al num		

☒ Contesto Naturale/rurale ☐ Contesto Antropizzato/urbano

Informazioni sulle modalità d'accesso:	☒ Accesso libero	☐ Cavità non trovata
	☐ Area recintata	☐ Cavità distrutta
	☐ Accesso negato da vincolo	☐ Cavità ostruita / riempita di inerti
	☐ E' stato impedito l'accesso alla cavità (note)	☐ X Altro

Note su modalità di accesso:

Attività di fruizione ☐ Nessuna ☐ Cavità turistica ☒ Cavità con visite guidate ☐ Cavità con visita virtuale

Gestore
(Ente, Associazione, Privato, ecc.)
Comune di Mottola

Riferimenti per visite guidate
(Indirizzo, tel., mail, fax)
Per informazioni e per le visite guidate agli insediamenti rupestri è possibile contattare il Centro Comunale di ricezione turistica del Comune di Mottola (099-8866928)

Sostenibilità delle attività di fruizione	**monitoraggio ambientale** ☐ funzionante ☐ non funzionante		
☐ Esiste una commissione tecnica	**Flussi turistici**	n. visitatori annuali	Periodo di massimo afflusso turistico: 0

segnalata da:		data	
esplorata da:		data	
catastata da:		data	
1° Rilevo effettuato da:		data	
1° inserimento a catasto Regione Puglia:		data	
Ultimo aggiornamento rilievo di:	GRUPPO SPELEO STATTE	data	20/01/2012

2. UBICAZIONE

2.a)	Posizione **GPS** – Coord. Geogr. wgs84 (g. decimali) Lat Lon	Quota GPS	Quota s.l.m ☐ indicata sulla carta ☒ Dato sicuro ☐ Dato approssimativo
2.b)	Itinerario di avvicinamento		
2.c)	Note		
2.d)	Breve descrizione della cavità		

sezione contenente dati storici raccolti con precedenti progetti catasto (1988, 2000, 2006) non più raccolti/necessari dal 2007 in poi

2.e)	Posizione **IGM 25.000** – Coord. Geogr. Roma40 Est (g. decimali) Lat 40 - 37 - 26 Lon 17 - 2 - 58.4 Posizione piano **Gauss-Boaga** – Roma40 – fuso Est (metri) Nord Est		☐ Cavità indicata sulla carta ☐ Dato sicuro ☒ Dato approssimativo

IGM	FOGLIO		QUADRANTE		TAVOLETTA		EDIZIONE	

2.f) Quantità ingressi	☒ singolo	☐ multiplo	Numero totale ingressi *	1

*** n.b. per gli eventuali ingressi secondari presenti si rimanda all'allegato in coda alla presente scheda**

2.g) ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat **N**	40.6219428	Itinerario: da mottola prendere la s.s.100 dir.taranto e superato il km64 prendere la strada che conduce alla masseria acquagnora,oltreppassarla per circa 80mt e fermarsi con l'auto in prossimità di una vecchia costruzione dell'acquedotto pugliese.proseguire a piedi in dir.15°n per circa 700mt fino ad arrivare all'ingresso dell'ipogeo
	Lon **E**	17.0480476	
	Quota gps	181	

descrizione dell'ingresso: ingresso artificiale scavato su un piccolo blocco calcarenitico.chiesa ad aula unica a cui si accede da un ingresso sormontato da una lunetta ad arco ribassato. il presbiterio è separato dall'aula per mezzo di un muro iconostatico alto 90 cm; l'abside è a fondo piano. le pareti dell'aula sono movimentate da arate cieche sottolineate da ghiere.

Posizione ingresso: ☒ In piano ☐ su parete/scarpata ☐ altro

Ingresso: ☒ Orizzontale ☐ Verticale ☒ Aperto ☐ Chiuso-Mascherato ☐ Naturale ☒ Artificiale modific. ☐ muri ☒ scavi ☐ chiuso porta/grata

☐ Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo _____ | Galleria ø > 1 m ☒ | Cunicolo ø < 1 m ☐ | altro ☐

Stato ingresso	☒ Incontaminato			Intensità del disturbo: ☒ Nessuna
	☐ Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☐ inorganici	☐ Bassa
	☐ Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici	☐ Media
	☐ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta			☐ Alta

Note (descrivere sinteticamente i rifiuti rinvenuti, ed allegare documentazione fotografica)

3.	**DATI METRICI**	Sviluppo planimetrico m.		Sviluppo spaziale m.		Profondità m.	
S. planim. ramo principale m.			S. planim. rami laterali m.		Dislivello +		Dislivello -
Profondità primo pozzo m.		1° ingr.		2° ingr.		3° ingr	

4. DESCRIZIONE GROTTA	1		4	
4.a Il sito ricade nelle seguenti aree protette	2		5	
	3		6	
4.b Area speleologica				

4.c	**Tipologia della cavità**	☒	Inghiottitoio	☐	attivo	☒	fossile	☐ temporaneo
		☐	costiera:	☒	lungo attuale linea di costa	☐	lungo antiche linee di costa	
		☐	meteorica			☐	di attraversamento	
		☐	tettonica			☐	di interstrato	
		☐	sprofondamento			☐	di erosione fluviale	
4.d	**Litologia**	☐	Calcari e calcari dolomitici	☒	Calcareniti ("tufo calcareo")	☐	Altro	
4 d.1	**Stratificazione**	☒	non stratificata	☐	stratificata		potenza degli strati cm	
	Assetto:	☐	sub-orizzontale	☐	inclinata	☐	piegata	
4 d.2	**Giacitura**							
4 d.3	**Fratturazione**	☐	concentrata	☐	diffusa			
4 d.4	**Direzione delle principali linee di frattura**	1°		nel punto		del rilievo		
		2°		nel punto		del rilievo		
		3°		nel punto		del rilievo		
Note								

5. Proprietà idriche cavità	☐	Cavità assorbente	☒	permanente	☐	stagionale	
	☒	Cavità emittente			☒	stagionale	
5.a Corsi interni	☐	permanente	Portata l/sec		Nel punto	del rilievo	
	☒	stagionale	Portata l/sec		Nel punto	del rilievo	
			Data rilevamento			aggiornamento	
5.b Bacini/laghi	☐	si	☒	no			
5.c sifoni	1°		Profondità		lunghezza		
	2°		Profondità		lunghezza		
	3°		Profondità		lunghezza		
5.d) Note							

	Cavità:	☐	Naturale	☐	Parzialmente modificata	☐	Totalmente modificata
Ingresso	☒	Orizzontale	☒	Aperto			
	☐	Verticale	☐	Chiuso-Mascherato	☐	Naturale	
					☒	Artificiale modific.	☐ muri
							☒ scavi
							☐ chiuso porta/grata

5.f) Note
Solo resti di blocchi calcarenitici provenienti dalla rottura di muretti e colonne presenti all'interno della cripta

6. Grotte marine	profondità ingresso	min		Presenza acque dolci	☐	☐ Progressione speleosubacquea	
		max		Presenza acqua corrente	☐		
	Tipo sedimento su fondo ingresso			Presenza concrezioni		Presenza di incrostazioni biogeniche	
	☐ Bioclastico	☐ Fango		☐ Sommerse		☐	
	☐ Ciottoli	☐ Sabbia		☐ semisommerse			
	6.a) Note:						

7. MORFOLOGIA CARSICA IPOGEA ED EPIGEA

7.a)	Tipologia ambienti:	☐	caverne	☐	saloni	☐	meandri	☐	cunicoli
		☐	camini	☐	gallerie di erosione			☐	gallerie di crollo
		☐	pozzi:	☐	cascata	☐	fusi	☐	di crollo
7.b)	Sculture:	☐	erosive	☐	dissoluzione	☐	biocarsiche		
7.c)	Depositi clastici	☐	cementato	☐	non cementato				
7.d)	Depositi chimici	concrezioni carbonatiche ☐		mineralizzazioni carbonat. ☐		mineralizzazioni non carbonat. ☐			
7.e)	Depositi biologici	☐							
7.f)	Note								
7.g)	Ambiente esterno	7.g.1)	Macroforme carsiche	☐	dolina	☐	canale carsico	☐	cava
				☐	pianoro carsico	☐	polje	☐	costone	☐	area urbanizzata
				☐	gravina-lama	☒	collina	☐	costa		
		7.g.2)	Microforme ingresso	☐	Lame dentate	☒	vaschette	☐	Fori carsici	☐	scannellature
		7.g.3)	Microforme esterno	☐	scannellature	☐	fori carsici	☐	impronte	☐	corrosione biologica
				☐	vermicolazioni	☐	solchi di radici	☐	solchi	☐	lame dentate	☐	forme di carso coperto e semicoperto
				☐	alveoli di corrosione	☐	crepacci carsici		vaschetta di corrosione	☐	cavità planari suborizzontali	☐	forme di corrosione selettiva
				☐	forme e rilievi complessi								
7.h)	Note												

7. stato dell'interno

7.a) Stato dell'interno	☒	Incontaminato			Intensità del disturbo	☒ Nessuno
	☐	Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Bassa
	☐	Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Media
						☐ Alta

7.b)Descrizione eventuali rifiuti rinvenuti

7.c) Segnalazione di attività potenzialmente dannose

8. PALETNOLOGIA E ARCHEOLOGIA	☐	Industria litica	☐	Reperti ceramici	☐ Rinvenimenti diversi
	☒	Strutture artificiali	☐	Relitti antropologici	☐ Elementi di arte parietale
	☐	Note			

9. PALEONTOLOGIA	☐	vertebrati fossili	☐ fossili di grandi dimensioni	☐ fossili di piccole dimensioni
9.a) Note				

10. BIOSPELEOLOGIA - CHIROTTERI

Stima numero esemplari	☐	da 1 a 10	☐	da 11 a 20	☐	da 21 a 50	☐	da 51 a 100	☐ oltre 100
Presenza di guano	☐	tracce	☐	poco	☐	molto	☐	Presenza di esemplari giovani	

10.a) BIOSPELEOLOGIA - ALTRA FAUNA IPOGEA ☐ presente

Descrizione

11. SOCCORSO

☐ accesso pericoloso	☐ zone franose	☐ strettoie	☐ tratti allagati	☐ atmosfera insalubre	
☐ sifoni	☐ meandri	☐ altro			

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE

redatta ai sensi della- L.R. 33/2009

ALLEGATO 1– INGRESSI SECONDARI

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

Nome della Grotta:	Grotta Sant'Angelo	N. CATASTO
Altri nomi:		PU_551

Comune	MOTTOLA	Provincia	Taranto
Località	Masseria Acquagnora	Via / Piazza	
Toponimo locale			
Dati Catasto Terreni	Foglio	P.lla/e	

ingresso secondario Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat **N** Lon **E** Quota gps	Itinerario:

descrizione dell'ingresso

☐ Presenza pozzo iniziale — Profondità pozzo _____ — Galleria ø > 1 m ☐ — Cunicolo ø < 1 m ☐ — altro ☐

Ingresso ☐ Orizzontale ☐ Aperto
☐ Verticale ☐ Chiuso-Mascherato ☐ Naturale
☐ Artificiale modific. ☐ muri ☐ scavi ☐ chiuso porta/grata

☐ Presenza pozzo iniziale — Profondità pozzo — Galleria ø > 1 m ☐ — Cunicolo ø < 1 m ☐

Stato ingresso	☐ Incontaminato			Intensità del disturbo	☐ Nessuna
	☐ Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Bassa
	☐ Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Media
	☐ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta				☐ Alta

Note (descrivere sinteticamente i rifiuti rinvenuti, ed allegare documentazione fotografica)

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

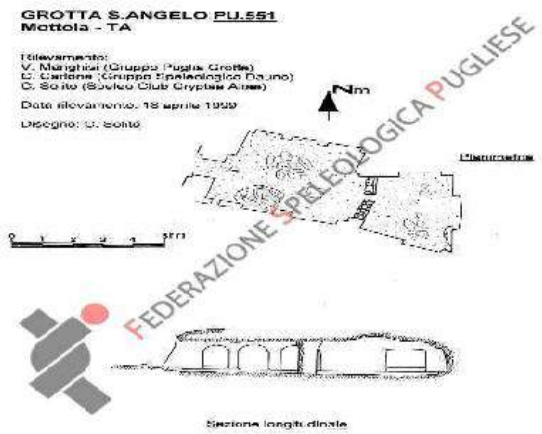
CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 2 - Planimetria

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.6219428	n. catasto	PU_551
	Lon	**E** 17.0480476	Nome grotta	Grotta Sant'Angelo
	Quota gps	181	Comune	MOTTOLA

GRUPPO SPELEO STATTE		20/01/2012
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO





Federazione Speleologica Pugliese



Comunità Europea PO FESR 2007 2013



Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 3 - Sezione

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.6219428	n. catasto	PU_551
	Lon	**E** 17.0480476	Nome grotta	Grotta Sant'Angelo
	Quota gps	181	Comune	MOTTOLA

GRUPPO SPELEO STATTE		20/01/2012
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO

Federazione Speleologica Pugliese Comunità Europea PO FESR 2007 2013 Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 4 – Specifiche Rilievo

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.6219428	n. catasto	PU_551
	Lon	**E** 17.0480476	Nome grotta	Grotta Sant'Angelo
	Quota gps	181	Comune	MOTTOLA

GRUPPO SPELEO STATTE		20/01/2012
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO

14.b) Strumentazione utilizzata per il rilievo

Grandezza misurata	Tipo di strumento	marca	precisione
angoli orizzontali (azimuth)			
angoli verticali (zenith)			
distanze verticali			
distanze orizzontali			

14.c) Eventuale software utilizzato per elaborazione dati

14.d) Note:

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.6219428	n. catasto	PU_551
	Lon	**E** 17.0480476	Nome grotta	Grotta Sant'Angelo
	Quota gps	181	Comune	MOTTOLA

GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO
GRUPPO SPELEO STATTE		20/01/2012









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

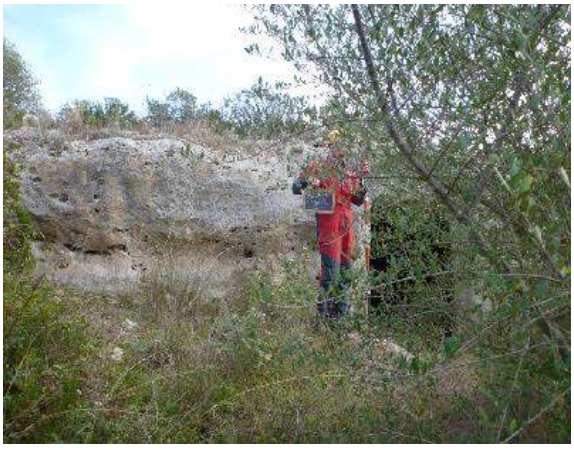
ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.6219428	n. catasto	PU_551
	Lon	**E** 17.0480476	Nome grotta	Grotta Sant'Angelo
	Quota gps	181	Comune	MOTTOLA

GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO
GRUPPO SPELEO STATTE		20/01/2012









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

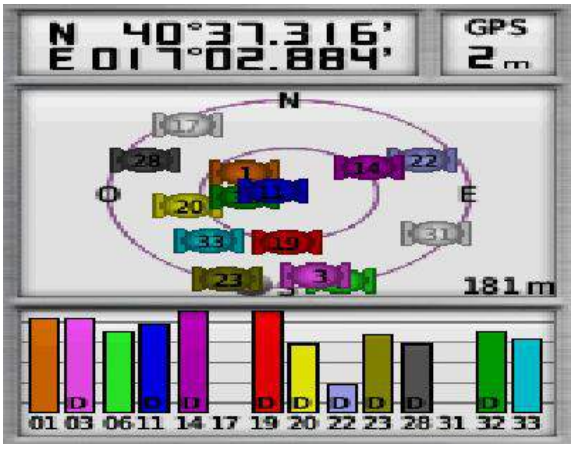
ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.6219428	n. catasto	PU_551
	Lon	**E** 17.0480476	Nome grotta	Grotta Sant'Angelo
	Quota gps	181	Comune	MOTTOLA

GRUPPO SPELEO STATTE		20/01/2012
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N**	40.6219428	n. catasto	PU_551
	Lon	**E**	17.0480476	Nome grotta	Grotta Sant'Angelo
	Quota gps		181	Comune	MOTTOLA

GRUPPO SPELEO STATTE		20/01/2012
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese



Comunità Europea PO FESR 2007 2013



Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 6 – Scheda bibliografica

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.6219428	n. catasto	PU_551
	Lon	**E** 17.0480476	Nome grotta	Grotta Sant'Angelo
	Quota gps	181	Comune	MOTTOLA

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE

redatta ai sensi della- L.R. 33/2009

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

Nome della Grotta:	Cappella-Cripta di Santa Maria del Carmine	N. CATASTO
Altri nomi:		PU_CA_249

Comune	MOTTOLA	Provincia	Taranto
Località	Gorgone	Via / Piazza	
Toponimo locale			
Dati Catasto Terreni	Foglio	P.lla/e	

Grotta	☒	Terrestre	☐	Costiera Emersa	☐ censita come cavità **artificiale** al num
	☐	Marina Semisommersa	☐	Marina Sommersa	☐ censita come cavità **naturale** al num

☒ Contesto Naturale/rurale ☐ Contesto Antropizzato/urbano

Informazioni sulle modalità d'accesso:	☐ Accesso libero	☐ Cavità non trovata
	☒ Area recintata	☐ Cavità distrutta
	☐ Accesso negato da vincolo	☐ Cavità ostruita / riempita di inerti
	☐ E' stato impedito l'accesso alla cavità (note)	☐ Altro
Note su modalità di accesso:		

Attività di fruizione	☒ Nessuna	☐ Cavità turistica	☐ Cavità con visite guidate	☐ Cavità con visita virtuale
Gestore (Ente, Associazione, Privato, ecc.)				
Riferimenti per visite guidate (Indirizzo, tel., mail, fax)				

Sostenibilità delle attività di fruizione	**monitoraggio ambientale**	☐ funzionante	☐ non funzionante
☐ Esiste una commissione tecnica	**Flussi turistici**	n. visitatori annuali	Periodo di massimo afflusso turistico

segnalata da:		data	
esplorata da:		data	
catastata da:		data	
1° Rilevo effettuato da:		data	
1° inserimento a catasto Regione Puglia:		data	
Ultimo aggiornamento rilievo di:	CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO	data	

2. UBICAZIONE

2.a)	Posizione **GPS** – Coord. Geogr. wgs84 (g. decimali) Lat Lon	Quota GPS	Quota s.l.m ☐ indicata sulla carta ☐ Dato sicuro ☐ Dato approssimativo
2.b)	Itinerario di avvicinamento		
2.c)	Note		
2.d)	Breve descrizione della cavità		

sezione contenente dati storici raccolti con precedenti progetti catasto (1988, 2000, 2006) non più raccolti/necessari dal 2007 in poi

2.e)	Posizione **IGM 25.000** – Coord. Geogr. Roma40 Est (g. decimali) Lat Lon		☐ Cavità indicata sulla carta ☐ Dato sicuro ☐ Dato approssimativo
	Posizione piano **Gauss-Boaga** – Roma40 – fuso Est (metri) Nord Est		

IGM	FOGLIO		QUADRANTE		TAVOLETTA		EDIZIONE	

2.f) Quantità ingressi	☒ singolo	☐ multiplo	Numero totale ingressi *	1

*** n.b. per gli eventuali ingressi secondari presenti si rimanda all'allegato in coda alla presente scheda**

2.g) ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat **N**	40.612367	Itinerario:
	Lon **E**	17.034417	
	Quota gps	0	

descrizione dell'ingresso

Posizione ingresso ☐ In piano ☐ su parete/scarpata ☐ altro

Ingresso
☒ Orizzontale ☒ Aperto
☐ Verticale ☐ Chiuso-Mascherato ☐ Naturale
☒ Artificiale modific. ☐ muri ☐ scavi ☒ chiuso porta/grata

☐ Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo _____ | Galleria ø > 1 m ☐ | Cunicolo ø < 1 m ☐ | altro ☐

Stato ingresso

☒ Incontaminato

☐ Presenza di rifiuti solidi ☐ organici ☐ inorganici

☐ Presenza di rifiuti liquidi ☐ organici ☐ inorganici

☐ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta

Intensità del disturbo
☒ Nessuna ☐ Bassa ☐ Media ☐ Alta

Note (descrivere sinteticamente i rifiuti rinvenuti, ed allegare documentazione fotografica)

3. DATI METRICI	Sviluppo planimetrico m.		Sviluppo spaziale m.		Profondità m.	
S. planim. ramo principale m.		S. planim. rami laterali m.		Dislivello +		Dislivello -
Profondità primo pozzo m.		1° ingr.		2° ingr.		3° ingr

4. DESCRIZIONE GROTTA				
4.a Il sito ricade nelle seguenti aree protette	1		4	
	2		5	
	3		6	
4.b Area speleologica				

4.c	**Tipologia della cavità**	☐	Inghiottitoio	☐	attivo	☐	fossile	☐ temporaneo
		☐	costiera:	☐	lungo attuale linea di costa			☐ lungo antiche linee di costa
		☐	meteorica					☐ di attraversamento
		☐	tettonica					☐ di interstrato
		☐	sprofondamento					☐ di erosione fluviale
4.d	**Litologia**	☐	Calcari e calcari dolomitici	☒	Calcareniti ("tufo calcareo")			☐ Altro
4 d.1	**Stratificazione**	☒	non stratificata	☐	stratificata			potenza degli strati cm
	Assetto:	☐	sub-orizzontale	☐	inclinata	☐	piegata	
4 d.2	**Giacitura**							
4 d.3	**Fratturazione**	☐	concentrata	☐	diffusa			
4 d.4	**Direzione delle principali linee di frattura**	1°			nel punto			del rilievo
		2°			nel punto			del rilievo
		3°			nel punto			del rilievo
Note								

5. Proprietà idriche cavità		☐	Cavità assorbente	☐	permanente	☐	stagionale
		☐	Cavità emittente			☐	stagionale
	5.a Corsi interni	☐	permanente	Portata l/sec		Nel punto	del rilievo
		☐	stagionale	Portata l/sec		Nel punto	del rilievo
				Data rilevamento			aggiornamento
	5.b Bacini/laghi	☐	si	☐	no		
	5.c sifoni	1°		Profondità			lunghezza
		2°		Profondità			lunghezza
		3°		Profondità			lunghezza
5.d) Note							

	Cavità:	☐	Naturale	☐	Parzialmente modificata	☐	Totalmente modificata
Ingresso		☒	Orizzontale	☒	Aperto		
		☐	Verticale	☐	Chiuso-Mascherato	☐	Naturale
						☒	Artificiale modific.
						☐	muri
						☐	scavi
						☒	chiuso porta/grata
5.f) Note							

6. Grotte marine	profondità ingresso	min		Presenza acque dolci ☐	☐ Progressione speleosubacquea
		max		Presenza acqua corrente ☐	
	Tipo sedimento su fondo ingresso			Presenza concrezioni	☐ Presenza di incrostazioni biogeniche
	☐ Bioclastico	☐ Fango		☐ Sommerse	
	☐ Ciottoli	☐ Sabbia		☐ semisommerse	
6.a) Note:					

7. MORFOLOGIA CARSICA IPOGEA ED EPIGEA

7.a)	Tipologia ambienti:	☐	caverne	☐	saloni	☐	meandri	☐	cunicoli
		☐	camini	☐	gallerie di erosione			☐	gallerie di crollo
		☐	pozzi:	☐	cascata	☐	fusi	☐	di crollo
7.b)	Sculture:	☐	erosive	☐	dissoluzione	☐	biocarsiche		
7.c)	Depositi clastici	☐	cementato	☐	non cementato				
7.d)	Depositi chimici	concrezioni carbonatiche ☐		mineralizzazioni carbonat. ☐		mineralizzazioni non carbonat. ☐			
7.e)	Depositi biologici	☐							
7.f)	Note								
7.g)	Ambiente esterno	7.g.1)	Macroforme carsiche	☐	dolina	☐	canale carsico	☐	cava
				☒	pianoro carsico	☐	polje	☐	costone	☐	area urbanizzata
				☐	gravina-lama	☐	collina	☐	costa		
		7.g.2)	Microforme ingresso	☐	Lame dentate	☐	vaschette	☐	Fori carsici	☐	scannellature
		7.g.3)	Microforme esterno	☐	scannellature	☐	fori carsici	☐	impronte	☐	corrosione biologica
				☐	vermicolazioni	☐	solchi di radici	☐	solchi	☐	lame dentate	☐	forme di carso coperto e semicoperto
				☐	alveoli di corrosione	☐	crepacci carsici		vaschetta di corrosione	☐	cavità planari suborizzontali	☐	forme di corrosione selettiva
				☐	forme e rilievi complessi						
7.h)	Note								

7. stato dell'interno

7.a) Stato dell'interno	☒	Incontaminato			Intensità del disturbo	☒ Nessuno
	☐	Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Bassa
	☐	Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Media
						☐ Alta

7.b)Descrizione eventuali rifiuti rinvenuti

7.c) Segnalazione di attività potenzialmente dannose

8. PALETNOLOGIA E ARCHEOLOGIA

☐	Industria litica	☐	Reperti ceramici	☐	Rinvenimenti diversi
☒	Strutture artificiali	☐	Relitti antropologici	☐	Elementi di arte parietale
☐	Note				

9. PALEONTOLOGIA

☐ vertebrati fossili ☐ fossili di grandi dimensioni ☐ fossili di piccole dimensioni

9.a) Note

10. BIOSPELEOLOGIA - CHIROTTERI

Stima numero esemplari	☐	da 1 a 10	☐	da 11 a 20	☐	da 21 a 50	☐	da 51 a 100	☐ oltre 100
Presenza di guano	☐	tracce	☐	poco	☐	molto	☐	Presenza di esemplari giovani	

10.a) BIOSPELEOLOGIA - ALTRA FAUNA IPOGEA ☐ presente

Descrizione

11. SOCCORSO

☐ accesso pericoloso	☐ zone franose	☐ strettoie	☐ tratti allagati	☐ atmosfera insalubre	
☐ sifoni	☐ meandri	☐ altro			

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE

redatta ai sensi della- L.R. 33/2009

ALLEGATO 1– INGRESSI SECONDARI

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

Nome della Grotta:	Cappella-Cripta di Santa Maria del Carmine	N. CATASTO
Altri nomi:		PU_CA_249

Comune	MOTTOLA	Provincia	Taranto
Località	Gorgone	Via / Piazza	
Toponimo locale			
Dati Catasto Terreni	Foglio	P.lla/e	

ingresso secondario Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat **N** Lon **E** Quota gps	Itinerario:

descrizione dell'ingresso

☐ Presenza pozzo iniziale — Profondità pozzo _____ — Galleria ø > 1 m ☐ — Cunicolo ø < 1 m ☐ — altro ☐

Ingresso ☐ Orizzontale ☐ Aperto
☐ Verticale ☐ Chiuso-Mascherato ☐ Naturale
☐ Artificiale modific. ☐ muri ☐ scavi ☐ chiuso porta/grata

☐ Presenza pozzo iniziale — Profondità pozzo — Galleria ø > 1 m ☐ — Cunicolo ø < 1 m ☐

Stato ingresso	☐ Incontaminato			Intensità del disturbo	☐ Nessuna
	☐ Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Bassa
	☐ Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Media
	☐ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta				☐ Alta

Note (descrivere sinteticamente i rifiuti rinvenuti, ed allegare documentazione fotografica)



Federazione Speleologica Pugliese



Comunità Europea PO FESR 2007 2013



Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 2 - Planimetria

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.612367	n. catasto	PU_CA_249
	Lon	**E** 17.034417	Nome grotta	Cappella-Cripta di Santa Maria del Carmine
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO



Federazione Speleologica Pugliese



Comunità Europea PO FESR 2007 2013



Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 3 - Sezione

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.612367	n. catasto	PU_CA_249
	Lon	**E** 17.034417	Nome grotta	Cappella-Cripta di Santa Maria del Carmine
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 4 – Specifiche Rilievo

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.612367	n. catasto	PU_CA_249
	Lon	**E** 17.034417	Nome grotta	Cappella-Cripta di Santa Maria del Carmine
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO

14.b) Strumentazione utilizzata per il rilievo

Grandezza misurata	Tipo di strumento	marca	precisione
angoli orizzontali (azimuth)			
angoli verticali (zenith)			
distanze verticali			
distanze orizzontali			

14.c) Eventuale software utilizzato per elaborazione dati

14.d) Note:

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.612367	n. catasto	PU_CA_249
	Lon	**E** 17.034417	Nome grotta	Cappella-Cripta di Santa Maria del Carmine
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.612367	n. catasto	PU_CA_249
	Lon	**E** 17.034417	Nome grotta	Cappella-Cripta di Santa Maria del Carmine
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.612367	n. catasto	PU_CA_249
	Lon	**E** 17.034417	Nome grotta	Cappella-Cripta di Santa Maria del Carmine
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.612367	n. catasto	PU_CA_249
	Lon	**E** 17.034417	Nome grotta	Cappella-Cripta di Santa Maria del Carmine
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese



Comunità Europea PO FESR 2007 2013



Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 6 – Scheda bibliografica

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.612367	n. catasto	PU_CA_249
	Lon	**E** 17.034417	Nome grotta	Cappella-Cripta di Santa Maria del Carmine
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

Federazione Speleologica Pugliese | Comunità Europea PO FESR 2007 2013 | Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE

redatta ai sensi della- L.R. 33/2009

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

Nome della Grotta:	Cripta di San Giorgio di Casalrotto	N. CATASTO
Altri nomi:		PU_CA_248

Comune	MOTTOLA	Provincia	Taranto
Località	Casalrotto	Via / Piazza	
Toponimo locale			
Dati Catasto Terreni	Foglio	P.lla/e	

Grotta	☒	Terrestre	☐	Costiera Emersa	☐ censita come cavità **artificiale** al num
	☐	Marina Semisommersa	☐	Marina Sommersa	☐ censita come cavità **naturale** al num

☒ Contesto Naturale/rurale ☐ Contesto Antropizzato/urbano

Informazioni sulle modalità d'accesso:	☒ Accesso libero	☐ Cavità non trovata
	☐ Area recintata	☐ Cavità distrutta
	☐ Accesso negato da vincolo	☐ Cavità ostruita / riempita di inerti
	☐ E' stato impedito l'accesso alla cavità (note)	☐ Altro
Note su modalità di accesso:		

Attività di fruizione	☒ Nessuna	☐ Cavità turistica	☐ Cavità con visite guidate	☐ Cavità con visita virtuale
Gestore (Ente, Associazione, Privato, ecc.)				
Riferimenti per visite guidate (Indirizzo, tel., mail, fax)				

Sostenibilità delle attività di fruizione	**monitoraggio ambientale**	☐ funzionante	☐ non funzionante
☐ Esiste una commissione tecnica	**Flussi turistici**	n. visitatori annuali	Periodo di massimo afflusso turistico

segnalata da:		data	
esplorata da:		data	
catastata da:		data	
1° Rilevo effettuato da:		data	
1° inserimento a catasto Regione Puglia:		data	
Ultimo aggiornamento rilievo di:	CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO	data	

2. UBICAZIONE

2.a)	Posizione **GPS** – Coord. Geogr. wgs84 (g. decimali) Lat Lon	Quota GPS	Quota s.l.m ☐ indicata sulla carta ☐ Dato sicuro ☐ Dato approssimativo
2.b)	Itinerario di avvicinamento		
2.c)	Note		
2.d)	Breve descrizione della cavità		

sezione contenente dati storici raccolti con precedenti progetti catasto (1988, 2000, 2006) non più raccolti/necessari dal 2007 in poi

2.e)	Posizione **IGM 25.000** – Coord. Geogr. Roma40 Est (g. decimali) Lat Lon		☐ Cavità indicata sulla carta ☐ Dato sicuro ☐ Dato approssimativo
	Posizione piano **Gauss-Boaga** – Roma40 – fuso Est (metri) Nord Est		

IGM	FOGLIO		QUADRANTE		TAVOLETTA		EDIZIONE	

2.f) Quantità ingressi	☒ singolo	☐ multiplo	Numero totale ingressi *	1

*** n.b. per gli eventuali ingressi secondari presenti si rimanda all'allegato in coda alla presente scheda**

2.g) ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat **N**	40.619133	Itinerario:
	Lon **E**	17.027150	
	Quota gps	0	

descrizione dell'ingresso

Posizione ingresso ☐ In piano ☒ su parete/scarpata ☐ altro

Ingresso ☒ Orizzontale ☐ Verticale ☒ Aperto ☐ Chiuso-Mascherato ☐ Naturale ☐ Artificiale modific. ☐ muri ☐ scavi ☐ chiuso porta/grata

☐ Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo _____ | Galleria ø > 1 m ☐ | Cunicolo ø < 1 m ☐ | altro ☐

Stato ingresso	☐ Incontaminato			Intensità del disturbo	☐ Nessuna
	☒ Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☒ inorganici		☐ Bassa
	☐ Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Media
	☐ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta				☒ Alta

Note (descrivere sinteticamente i rifiuti rinvenuti, ed allegare documentazione fotografica)

3.	DATI METRICI	Sviluppo planimetrico m.		Sviluppo spaziale m.		Profondità m.	
S. planim. ramo principale m.		S. planim. rami laterali m.			Dislivello +		Dislivello -
Profondità primo pozzo m.		1° ingr.		2° ingr.		3° ingr	

4. DESCRIZIONE GROTTA				
4.a Il sito ricade nelle seguenti aree protette	1		4	
	2		5	
	3		6	
4.b Area speleologica				

4.c	**Tipologia della cavità**	☐	Inghiottitoio	☐	attivo	☐	fossile	☐ temporaneo
		☐	costiera:	☐	lungo attuale linea di costa			☐ lungo antiche linee di costa
		☐	meteorica					☐ di attraversamento
		☐	tettonica					☐ di interstrato
		☐	sprofondamento					☐ di erosione fluviale
4.d	**Litologia**	☐	Calcari e calcari dolomitici	☒	Calcareniti ("tufo calcareo")			☐ Altro
4 d.1	**Stratificazione**	☒	non stratificata	☐	stratificata			potenza degli strati cm
	Assetto:	☐	sub-orizzontale	☐	inclinata	☐	piegata	
4 d.2	**Giacitura**							
4 d.3	**Fratturazione**	☐	concentrata	☐	diffusa			
4 d.4	**Direzione delle principali linee di frattura**	1°			nel punto			del rilievo
		2°			nel punto			del rilievo
		3°			nel punto			del rilievo
Note								

5. Proprietà idriche cavità	☐	Cavità assorbente	☐	permanente	☐	stagionale	
	☐	Cavità emittente			☐	stagionale	
5.a Corsi interni	☐	permanente	Portata l/sec		Nel punto		del rilievo
	☐	stagionale	Portata l/sec		Nel punto		del rilievo
			Data rilevamento		aggiornamento		
5.b Bacini/laghi	☐	si	☐	no			
5.c sifoni	1°		Profondità		lunghezza		
	2°		Profondità		lunghezza		
	3°		Profondità		lunghezza		
5.d) Note							

Cavità:	☐	Naturale	☐	Parzialmente modificata	☐	Totalmente modificata
Ingresso	☒	Orizzontale	☒	Aperto		
	☐	Verticale	☐	Chiuso-Mascherato	☐	Naturale
					☐	Artificiale modific. ☐ muri
						☐ scavi
						☐ chiuso porta/grata
5.f) Note						

6. Grotte marine	profondità ingresso min		Presenza acque dolci ☐	☐ Progressione speleosubacquea
	profondità ingresso max		Presenza acqua corrente ☐	
	Tipo sedimento su fondo ingresso		Presenza concrezioni	☐ Presenza di incrostazioni biogeniche
	☐ Bioclastico ☐ Fango		☐ Sommerse	
	☐ Ciottoli ☐ Sabbia		☐ semisommerse	
	6.a) Note:			

7. MORFOLOGIA CARSICA IPOGEA ED EPIGEA

7.a)	Tipologia ambienti:	☐	caverne	☐	saloni	☐	meandri	☐	cunicoli
		☐	camini	☐	gallerie di erosione			☐	gallerie di crollo
		☐	pozzi:	☐	cascata	☐	fusi	☐	di crollo
7.b)	Sculture:	☐	erosive	☐	dissoluzione	☐	biocarsiche		
7.c)	Depositi clastici	☐	cementato	☐	non cementato				
7.d)	Depositi chimici	concrezioni carbonatiche ☐		mineralizzazioni carbonat. ☐		mineralizzazioni non carbonat. ☐			
7.e)	Depositi biologici	☐							
7.f)	Note								
7.g)	Ambiente esterno	7.g.1)	Macroforme carsiche	☐	dolina	☐	canale carsico	☐	cava
				☐	pianoro carsico	☐	polje	☐	costone	☐	area urbanizzata
				☒	gravina-lama	☐	collina	☐	costa		
		7.g.2)	Microforme ingresso	☐	Lame dentate	☐	vaschette	☐	Fori carsici	☐	scannellature
		7.g.3)	Microforme esterno	☐	scannellature	☐	fori carsici	☐	impronte	☐	corrosione biologica
				☐	vermicolazioni	☐	solchi di radici	☐	solchi	☐	lame dentate	☐	forme di carso coperto e semicoperto
				☐	alveoli di corrosione	☐	crepacci carsici		vaschetta di corrosione	☐	cavità planari suborizzontali	☐	forme di corrosione selettiva
				☐	forme e rilievi complessi								
7.h)	Note												

7. stato dell'interno

7.a) Stato dell'interno	☐	Incontaminato			Intensità del disturbo	☐ Nessuna
	☒	Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☒ inorganici		☐ Bassa
	☐	Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Media
						☒ Alta

7.b)Descrizione eventuali rifiuti rinvenuti

7.c) Segnalazione di attività potenzialmente dannose

8. PALETNOLOGIA E ARCHEOLOGIA

☐	Industria litica	☐	Reperti ceramici	☐	Rinvenimenti diversi
☒	Strutture artificiali	☐	Relitti antropologici	☐	Elementi di arte parietale
☐	Note				

9. PALEONTOLOGIA

☐	vertebrati fossili	☐	fossili di grandi dimensioni	☐	fossili di piccole dimensioni

9.a) Note

10. BIOSPELEOLOGIA - CHIROTTERI

Stima numero esemplari	☐	da 1 a 10	☐	da 11 a 20	☐	da 21 a 50	☐	da 51 a 100	☐ oltre 100
Presenza di guano	☐	tracce	☐	poco	☐	molto	☐	Presenza di esemplari giovani	

10.a) BIOSPELEOLOGIA - ALTRA FAUNA IPOGEA ☐ presente

Descrizione

11. SOCCORSO

☐ accesso pericoloso	☐ zone franose	☐ strettoie	☐ tratti allagati	☐ atmosfera insalubre	
☐ sifoni	☐ meandri	☐ altro			

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE

redatta ai sensi della- L.R. 33/2009

ALLEGATO 1– INGRESSI SECONDARI

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

Nome della Grotta:	Cripta di San Giorgio di Casalrotto	N. CATASTO
Altri nomi:		PU_CA_248

Comune	MOTTOLA	Provincia	Taranto
Località	Casalrotto	Via / Piazza	
Toponimo locale			
Dati Catasto Terreni	Foglio	P.lla/e	

ingresso secondario Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat **N** Lon **E** Quota gps	Itinerario:

descrizione dell'ingresso

☐ Presenza pozzo iniziale — Profondità pozzo _____ — Galleria ø > 1 m ☐ — Cunicolo ø < 1 m ☐ — altro ☐

Ingresso ☐ Orizzontale ☐ Aperto
☐ Verticale ☐ Chiuso-Mascherato ☐ Naturale
☐ Artificiale modific. ☐ muri ☐ scavi ☐ chiuso porta/grata

☐ Presenza pozzo iniziale — Profondità pozzo — Galleria ø > 1 m ☐ — Cunicolo ø < 1 m ☐

Stato ingresso	☐ Incontaminato			Intensità del disturbo	☐ Nessuna
	☒ Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Bassa
	☐ Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Media
	☐ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta				☐ Alta

Note (descrivere sinteticamente i rifiuti rinvenuti, ed allegare documentazione fotografica)



Federazione Speleologica Pugliese



Comunità Europea PO FESR 2007 2013



Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 2 - Planimetria

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.619133	n. catasto	PU_CA_248
	Lon	**E** 17.027150	Nome grotta	Cripta di San Giorgio di Casalrotto
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO



Federazione Speleologica Pugliese



Comunità Europea PO FESR 2007 2013



Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 3 - Sezione

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.619133	n. catasto	PU_CA_248
	Lon	**E** 17.027150	Nome grotta	Cripta di San Giorgio di Casalrotto
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO

Federazione Speleologica Pugliese Comunità Europea PO FESR 2007 2013 Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 4 – Specifiche Rilievo

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.619133	n. catasto	PU_CA_248
	Lon	**E** 17.027150	Nome grotta	Cripta di San Giorgio di Casalrotto
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO

14.b) Strumentazione utilizzata per il rilievo

Grandezza misurata	Tipo di strumento	marca	precisione
angoli orizzontali (azimuth)			
angoli verticali (zenith)			
distanze verticali			
distanze orizzontali			

14.c) Eventuale software utilizzato per elaborazione dati

14.d) Note:

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.619133	n. catasto	PU_CA_248
	Lon	**E** 17.027150	Nome grotta	Cripta di San Giorgio di Casalrotto
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese | Comunità Europea PO FESR 2007 2013 | Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.619133	n. catasto	PU_CA_248
	Lon	**E** 17.027150	Nome grotta	Cripta di San Giorgio di Casalrotto
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.619133	n. catasto	PU_CA_248
	Lon	**E** 17.027150	Nome grotta	Cripta di San Giorgio di Casalrotto
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO

GRUPPO SPELEOLOGICO — ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA — DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.619133	n. catasto	PU_CA_248
	Lon	**E** 17.027150	Nome grotta	Cripta di San Giorgio di Casalrotto
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO

GRUPPO SPELEOLOGICO — ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA — DATA RILIEVO











Federazione Speleologica Pugliese



Comunità Europea PO FESR 2007 2013



Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 6 – Scheda bibliografica

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.619133	n. catasto	PU_CA_248
	Lon	**E** 17.027150	Nome grotta	Cripta di San Giorgio di Casalrotto
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

Salva | Stampa

Scheda pronta per revisione

GRUPPO:CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO

S EDA CENSIMENTO IN CAMPO

○ Cavità Naturale ● Cavità Artificiale		N. Catasto: PU_CA_247	Provincia: Taranto		● Contesto Naturale/Rurale ○ Contesto Antropizzato/urbano

Codice catastale: F784 Nome catastale: MOTTOLA Foglio: Particella:

Grotta ● Terrestre ○ Costiera emersa ○ Marina semisommersa ○ Marina sommersa

ome della grotta: Cripta di Santa Margherita di Casalrotto

Tipologia di cavità artificiale: ○ Opere idrauliche ○ Opere insediative civili ● Opere di culto ○ Opere militari ○ Opere estrattive ○ Vie di transito ○ Altre opere non classificate
Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

Tipologia di cavità artificiale: ○ Opere idrauliche ○ Opere insediative civili ● Opere di culto ○ Opere militari ○ Opere estrattive ○ Vie di transito ○ Altre opere non classificate
Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

eventuali doppioni (cavità già in catasto con altro numero) ○ Censita come cavità artificiale al num ○ Censita come cavità naturale al num		○ Accesso libero ● Area recintata ○ Accesso negato da vincolo
omune: MOTTOLA		○ Cavità non trovata ○ Cavità distrutta ○ Cavità ostruita / riempita di inerti ○ e' stato impedito l'accesso alla cavità ○ Altro (indicare nelle note finali)
Località: Casalrotto		
Via/Piazza:		
Toponimo locale:		

Informazioni su modalità di accesso

Quantità Numero totale ingressi: 1

ingressi: Singolo Multiplo

Ingresso principale - Coord. Geog. WGS84 mostra in mappa Lat/Lon	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) 40.620017 Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) 17.024383 Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Posizione ingresso: In piano Su parete / scarpata Altro

Ingresso	Orizzontale Verticale	Aperto Chiuso-Mascherato	Naturale Artificiale modificato	mur scav chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite: Altro Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo: 0.0 galleria cunicolo

Stato dell'ingresso	Incontaminato Presenza di rifiuti solidi Presenza di rifiuti liquidi Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta	Organici Organici	Inorganic Inorganic	**Intensità del disturbo** Nessuna Bassa Media Alta

Note:

Ingresso secondario - Coord. Geog. WGS84	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Posizione ingresso: In piano | Su parete / scarpata | Altro

Ingresso	Orizzontale Verticale	Aperto Chiuso-Mascherato	Naturale Artificiale modificato	muri scavi chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite:

Pozzo iniziale Profondità pozzo: 0.0 | galleria iniziale (diametro > 1 metro) | cunicolo iniziale (diametro < 1 metro) | Altro

Stato dell'ingresso	Incontaminato Presenza di rifiuti solidi — Organici — Inorganici Presenza di rifiuti liquidi — Organici — Inorganici Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta	**Intensità del disturbo** Nessuna Bassa Media Alta

Note:

Stato dell'interno	Incontaminato Inquinato da rifiuti solidi — Organici — Inorganici Inquinato da rifiuti liquidi — Organici — Inorganici	**Intensità del disturbo** Nessuna Bassa Media Alta

Note

Segnalazione di attività potenzialmente dannose

Grotte marine	Profondità ingresso	min.: 0.0 max.: 0.0		Presenza acque dolci Presenza acqua corrente		Progressione speleosubacquea
	Tipo sedimento su fondo ingresso bioclastico — Fango			Presenza concrezioni Sommerse Semisommerse		Presenza di incrostazioni biogeniche

☐ Ciottoli	☐ Sabbia			

note:

Attività di fruizione ☐ Nessuna ☐ Cavità turistica ◉ Cavità con visite guidate ☐ Cavità con visita virtuale

Gestore (Ente, Associazione, Provato, ecc..)

Pro Loco Comune di Mottola

Riferimenti per visite guidate (indirizzo,tel., fax, mail)

Sostenibilità delle attività di fruizione **Monitoraggio ambientale** ◉ Nessuno ☐ funzionante ☐ non funzionante

☐ Commissione tecnica	**Flussi turistici**	N. visitatori annuali	Periodo max. afflusso turistico
		Circa 3.000	Primavera/Estate

Targhettatura e foto:	☑ Targhetta posizionata	☑ Effettuate foto esterne	☑ Effettuate foto interne

Chiodi topografici ☑ Punto "0" ☐ Punti ausiliari per GPS ☑ Poligonale esterna

escrizione posizione targhetta:

itologia: ☐ Calcari e calcari dolomitici ☑ Calcareniti ("tufo calcareo") ☐ Altro

Stratificazioni: ◉ Roccia non stratificata ☐ Roccia stratificata potenza media degli strati cm

Assetto: ☐ sub-orizzontale ☐ inclinato ☐ piegato

Segni di attività antropica ☐ anomissione dell ingresso ☐ Scritte e graffiti su pareti ☐ Altro

Contesto ambientale ☐ Collina/versante ☐ dolina ☐ cava ☑ gravina-lama

☐ Area urbanizzata	☐ pianj i olo	☐ costa	☐ pianoro carsico	

Microforme presenti all'ingresso	☐ lame dentate	☐ vaschette	☐ fori carsici	☐ scannellature

Soccorso	☐ Accesso pericoloso	☐ Strettoie	☐ tratti allagati	
	☐ Zone franose	☐ Atmosfera insalubre	☐ sifoni	☐ Meandri

PALETNOLOGIA E ARCHEOLOGIA	☐ Industria litica	☐ reperti ceramici	☐ Rinvenimenti diversi
	☑ Strutture artificiali	☐ Relitti antropologici	☑ elementi di arte parietale
	☐ Note		

PALEONTOLOGIA	☐ Vertebrati fossili	☐ Fossili di grandi dimensioni	☐ fossili di piccole dimensioni	

BIOSPELEOLOGIA - CHIROTTERI						
Stima numero esemplari	☐ Nessuno	☐ da 1 a 10	☐ da 11 a 20	☐ da 21 a 50	☐ da 51 a 100	☐ oltre 100
Presenza di guano	☐ Nessuna	☐ Tracce	☐ poco	☐ molto	☐ Presenza di esemplari giovani	

BIOSPELEOLOGIA - ALTRA FAUNA IPOGEA ☐ presente Descrizione

NOTE (sintetiche e relative ad aspetti non desumibili da quanto precede)

Sviluppo planimetria in mt. Sviluppo_spaziale in mt. Profondità in mt.

Data acquisiziona dati sul campo (gg/mm/aaaa): ☑ **Scheda pronta per revisione**

Salva S ampa

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE

redatta ai sensi della- L.R. 33/2009

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

Nome della Grotta:	Cripta di San Cesario di Casalrotto	N. CATASTO
Altri nomi:		PU_CA_245

Comune	MOTTOLA	Provincia	Taranto
Località	Casalrotto	Via / Piazza	
Toponimo locale			
Dati Catasto Terreni	Foglio	P.lla/e	

Grotta	☒	Terrestre	☐	Costiera Emersa	☐ censita come cavità **artificiale** al num
	☐	Marina Semisommersa	☐	Marina Sommersa	☐ censita come cavità **naturale** al num

☒ Contesto Naturale/rurale ☐ Contesto Antropizzato/urbano

Informazioni sulle modalità d'accesso:	☒ Accesso libero	☐ Cavità non trovata
	☐ Area recintata	☐ Cavità distrutta
	☐ Accesso negato da vincolo	☐ Cavità ostruita / riempita di inerti
	☐ E' stato impedito l'accesso alla cavità (note)	☐ Altro
Note su modalità di accesso:		

Attività di fruizione	☒ Nessuna	☐ Cavità turistica	☐ Cavità con visite guidate	☐ Cavità con visita virtuale
Gestore (Ente, Associazione, Privato, ecc.)				
Riferimenti per visite guidate (Indirizzo, tel., mail, fax)				

Sostenibilità delle attività di fruizione	**monitoraggio ambientale**	☐ funzionante	☐ non funzionante
☐ Esiste una commissione tecnica	**Flussi turistici**	n. visitatori annuali	Periodo di massimo afflusso turistico

segnalata da:		data	
esplorata da:		data	
catastata da:		data	
1° Rilevo effettuato da:		data	
1° inserimento a catasto Regione Puglia:		data	
Ultimo aggiornamento rilievo di:	CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO	data	

2. UBICAZIONE

2.a)	Posizione **GPS** – Coord. Geogr. wgs84 (g. decimali) Lat Lon	Quota GPS	Quota s.l.m ☐ indicata sulla carta ☐ Dato sicuro ☐ Dato approssimativo
2.b)	Itinerario di avvicinamento		
2.c)	Note		
2.d)	Breve descrizione della cavità		

sezione contenente dati storici raccolti con precedenti progetti catasto (1988, 2000, 2006) non più raccolti/necessari dal 2007 in poi

2.e)	Posizione **IGM 25.000** – Coord. Geogr. Roma40 Est (g. decimali) Lat Lon		☐ Cavità indicata sulla carta ☐ Dato sicuro ☐ Dato approssimativo
	Posizione piano **Gauss-Boaga** – Roma40 – fuso Est (metri) Nord Est		

IGM	FOGLIO		QUADRANTE		TAVOLETTA		EDIZIONE	

2.f) Quantità ingressi	☒ singolo	☐ multiplo	Numero totale ingressi *	1

*** n.b. per gli eventuali ingressi secondari presenti si rimanda all'allegato in coda alla presente scheda**

2.g) ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat **N**	40.620667	Itinerario:
	Lon **E**	17.019000	
	Quota gps	0	

descrizione dell'ingresso

Posizione ingresso ☒ In piano ☐ su parete/scarpata ☐ altro

Ingresso ☐ Orizzontale ☒ Aperto
☒ Verticale ☐ Chiuso-Mascherato ☐ Naturale
☐ Artificiale modific. ☐ muri ☐ scavi ☐ chiuso porta/grata

☐ Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo _____ | Galleria ø > 1 m ☐ | Cunicolo ø < 1 m ☐ | altro ☐

Stato ingresso	☒ Incontaminato		Intensità del disturbo: ☒ Nessuna
	☐ Presenza di rifiuti solidi	☐ organici ☐ inorganici	☐ Bassa
	☐ Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici ☐ inorganici	☐ Media
	☐ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta		☐ Alta

Note (descrivere sinteticamente i rifiuti rinvenuti, ed allegare documentazione fotografica)

3.	**DATI METRICI**	Sviluppo planimetrico m.		Sviluppo spaziale m.		Profondità m.		
S. planim. ramo principale m.			S. planim. rami laterali m.		Dislivello +		Dislivello -	
Profondità primo pozzo m.		1° ingr.		2° ingr.		3° ingr		

4. DESCRIZIONE GROTTA	1		4	
4.a Il sito ricade nelle seguenti aree protette	2		5	
	3		6	
4.b Area speleologica				

4.c	**Tipologia della cavità**	☐	Inghiottitoio	☐	attivo	☐	fossile	☐ temporaneo
		☐	costiera:	☐	lungo attuale linea di costa	☐	lungo antiche linee di costa	
		☐	meteorica			☐	di attraversamento	
		☐	tettonica			☐	di interstrato	
		☐	sprofondamento			☐	di erosione fluviale	
4.d	**Litologia**	☐	Calcari e calcari dolomitici	☒	Calcareniti ("tufo calcareo")	☐	Altro	
4 d.1	**Stratificazione**	☒	non stratificata	☐	stratificata		potenza degli strati cm	
	Assetto:	☐	sub-orizzontale	☐	inclinata	☐	piegata	
4 d.2	**Giacitura**							
4 d.3	**Fratturazione**	☐	concentrata	☐	diffusa			
4 d.4	**Direzione delle principali linee di frattura**	1°		nel punto		del rilievo		
		2°		nel punto		del rilievo		
		3°		nel punto		del rilievo		
Note								

5. Proprietà idriche cavità	☐	Cavità assorbente	☐	permanente	☐	stagionale	
	☐	Cavità emittente			☐	stagionale	
5.a Corsi interni	☐	permanente	Portata l/sec		Nel punto	del rilievo	
	☐	stagionale	Portata l/sec		Nel punto	del rilievo	
			Data rilevamento			aggiornamento	
5.b Bacini/laghi	☐	si	☐	no			
5.c sifoni	1°		Profondità		lunghezza		
	2°		Profondità		lunghezza		
	3°		Profondità		lunghezza		
5.d) Note							

	Cavità:	☐	Naturale	☐	Parzialmente modificata	☐	Totalmente modificata
Ingresso	☐	Orizzontale	☒	Aperto			
	☒	Verticale	☐	Chiuso-Mascherato	☐	Naturale	
					☐	Artificiale modific.	☐ muri
							☐ scavi
							☐ chiuso porta/grata
5.f) Note							

6. Grotte marine	profondità ingresso min		Presenza acque dolci ☐	☐ Progressione speleosubacquea
	profondità ingresso max		Presenza acqua corrente ☐	
	Tipo sedimento su fondo ingresso		Presenza concrezioni	☐ Presenza di incrostazioni biogeniche
	☐ Bioclastico	☐ Fango	☐ Sommerse	
	☐ Ciottoli	☐ Sabbia	☐ semisommerse	
	6.a) Note:			

7. MORFOLOGIA CARSICA IPOGEA ED EPIGEA

7.a)	Tipologia ambienti:	☐	caverne	☐	saloni	☐	meandri	☐	cunicoli
		☐	camini	☐	gallerie di erosione			☐	gallerie di crollo
		☐	pozzi:	☐	cascata	☐	fusi	☐	di crollo
7.b)	Sculture:	☐	erosive	☐	dissoluzione	☐	biocarsiche		
7.c)	Depositi clastici	☐	cementato	☐	non cementato				
7.d)	Depositi chimici	concrezioni carbonatiche ☐		mineralizzazioni carbonat. ☐		mineralizzazioni non carbonat. ☐			
7.e)	Depositi biologici	☐							
7.f)	Note								
7.g)	Ambiente esterno	7.g.1)	Macroforme carsiche	☐	dolina	☐	canale carsico	☐	cava
				☒	pianoro carsico	☐	polje	☐	costone	☐	area urbanizzata
				☐	gravina-lama	☐	collina	☐	costa		
		7.g.2)	Microforme ingresso	☐	Lame dentate	☐	vaschette	☐	Fori carsici	☐	scannellature
		7.g.3)	Microforme esterno	☐	scannellature	☐	fori carsici	☐	impronte	☐	corrosione biologica
				☐	vermicolazioni	☐	solchi di radici	☐	solchi	☐	lame dentate	☐	forme di carso coperto e semicoperto
				☐	alveoli di corrosione	☐	crepacci carsici		vaschetta di corrosione	☐	cavità planari suborizzontali	☐	forme di corrosione selettiva
				☐	forme e rilievi complessi						
7.h)	Note								

7. stato dell'interno

7.a) Stato dell'interno	☒	Incontaminato			Intensità del disturbo	☒ Nessuno
	☐	Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Bassa
	☐	Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Media
						☐ Alta

7.b)Descrizione eventuali rifiuti rinvenuti

7.c) Segnalazione di attività potenzialmente dannose

8. PALETNOLOGIA E ARCHEOLOGIA	☐	Industria litica	☐ Reperti ceramici	☐	Rinvenimenti diversi
	☒	Strutture artificiali	☐ Relitti antropologici	☐	Elementi di arte parietale
	☐	Note			

9. PALEONTOLOGIA	☐	vertebrati fossili	☐ fossili di grandi dimensioni	☐ fossili di piccole dimensioni
9.a) Note				

10. BIOSPELEOLOGIA - CHIROTTERI

Stima numero esemplari	☐	da 1 a 10	☐	da 11 a 20	☐	da 21 a 50	☐	da 51 a 100	☐ oltre 100
Presenza di guano	☐	tracce	☐	poco	☐	molto	☐	Presenza di esemplari giovani	

10.a) BIOSPELEOLOGIA - ALTRA FAUNA IPOGEA ☐ presente

Descrizione

11. SOCCORSO

☐	accesso pericoloso	☐	zone franose	☐	strettoie	☐	tratti allagati	☐	atmosfera insalubre
☐	sifoni	☐	meandri	☐	altro				

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE

redatta ai sensi della- L.R. 33/2009

ALLEGATO 1– INGRESSI SECONDARI

1. DATI DI IDENTIFICAZIONE

Nome della Grotta:	Cripta di San Cesario di Casalrotto	N. CATASTO
Altri nomi:		PU_CA_245

Comune	MOTTOLA	Provincia	Taranto
Località	Casalrotto	Via / Piazza	
Toponimo locale			
Dati Catasto Terreni	Foglio	P.lla/e	

ingresso secondario Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat **N** Lon **E** Quota gps	Itinerario:

descrizione dell'ingresso

☐ Presenza pozzo iniziale — Profondità pozzo _____ — Galleria ø > 1 m ☐ — Cunicolo ø < 1 m ☐ — altro ☐

Ingresso ☐ Orizzontale ☐ Aperto
☐ Verticale ☐ Chiuso-Mascherato ☐ Naturale
☐ Artificiale modific. ☐ muri ☐ scavi ☐ chiuso porta/grata

☐ Presenza pozzo iniziale — Profondità pozzo — Galleria ø > 1 m ☐ — Cunicolo ø < 1 m ☐

Stato ingresso	☐ Incontaminato			Intensità del disturbo	☐ Nessuna
	☐ Presenza di rifiuti solidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Bassa
	☐ Presenza di rifiuti liquidi	☐ organici	☐ inorganici		☐ Media
	☐ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta				☐ Alta

Note (descrivere sinteticamente i rifiuti rinvenuti, ed allegare documentazione fotografica)

Federazione Speleologica Pugliese | Comunità Europea PO FESR 2007 2013 | Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 2 - Planimetria

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.620667	n. catasto	PU_CA_245
	Lon	**E** 17.019000	Nome grotta	Cripta di San Cesario di Casalrotto
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO



Federazione Speleologica Pugliese



Comunità Europea PO FESR 2007 2013



Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 3 - Sezione

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.620667	n. catasto	PU_CA_245
	Lon	**E** 17.019000	Nome grotta	Cripta di San Cesario di Casalrotto
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO

Federazione Speleologica Pugliese Comunità Europea PO FESR 2007 2013 Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 4 – Specifiche Rilievo

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.620667	n. catasto	PU_CA_245
	Lon	**E** 17.019000	Nome grotta	Cripta di San Cesario di Casalrotto
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO

14.b) Strumentazione utilizzata per il rilievo

Grandezza misurata	Tipo di strumento	marca	precisione
angoli orizzontali (azimuth)			
angoli verticali (zenith)			
distanze verticali			
distanze orizzontali			

14.c) Eventuale software utilizzato per elaborazione dati

14.d) Note:

Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.620667	n. catasto	PU_CA_245
	Lon	**E** 17.019000	Nome grotta	Cripta di San Cesario di Casalrotto
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.620667	n. catasto	PU_CA_245
	Lon	**E** 17.019000	Nome grotta	Cripta di San Cesario di Casalrotto
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.620667	n. catasto	PU_CA_245
	Lon	**E** 17.019000	Nome grotta	Cripta di San Cesario di Casalrotto
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO		
GRUPPO SPELEOLOGICO	ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA	DATA RILIEVO









Federazione Speleologica Pugliese — Comunità Europea PO FESR 2007 2013 — Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 5 – Documenti di archivio e fotografie

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.620667	n. catasto	PU_CA_245
	Lon	**E** 17.019000	Nome grotta	Cripta di San Cesario di Casalrotto
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO

GRUPPO SPELEOLOGICO — ELABORAZIONE DATI E RESTITUZIONE GRAFICA — DATA RILIEVO











Federazione Speleologica Pugliese



Comunità Europea PO FESR 2007 2013



Regione Puglia Servizio Ecologia

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

CATASTO DELLE GROTTE E DELLE CAVITÀ ARTIFICIALI

CATASTO DELLE **GROTTE** DELLA PUGLIA

SCHEDA CATASTALE redatta ai sensi della - L.R. 33/2009

ALLEGATO 6 – Scheda bibliografica

ingresso principale Coord. Geog. WGS84 gradi decimali	Lat	**N** 40.620667	n. catasto	PU_CA_245
	Lon	**E** 17.019000	Nome grotta	Cripta di San Cesario di Casalrotto
	Quota gps	0	Comune	MOTTOLA

Salva | Stampa

Scheda pronta per revisione

GRUPPO:CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO

S EDA CENSIMENTO IN CAMPO

○ Cavità Naturale ● Cavità Artificiale		N. Catasto: PU_CA_246	Provincia: Taranto		● Contesto Naturale/Rurale ○ Contesto Antropizzato/urbano

Codice catastale: F784 Nome catastale: MOTTOLA Foglio: Particella:

Grotta ● Terrestre ○ Costiera emersa ○ Marina semisommersa ○ Marina sommersa

ome della grotta: Cripta di Sant'Apollonia di Casalrotto

Tipologia di cavità artificiale: ○ Opere idrauliche ○ Opere insediative civili ● Opere di culto ○ Opere militari ○ Opere estrattive ○ Vie di transito ○ Altre opere non classificate
Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

Tipologia di cavità artificiale: ○ Opere idrauliche ○ Opere insediative civili ● Opere di culto ○ Opere militari ○ Opere estrattive ○ Vie di transito ○ Altre opere non classificate
Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

eventuali doppioni (cavità già in catasto con altro numero) ○ Censita come cavità artificiale al num ○ Censita come cavità naturale al num		● Accesso libero ○ Area recintata ○ Accesso negato da vincolo
omune: MOTTOLA		○ Cavità non trovata ○ Cavità distrutta ○ Cavità ostruita / riempita di inerti ○ e' stato impedito l'accesso alla cavità ○ Altro (indicare nelle note finali)
Località: Casalrotto		
Via/Piazza:		
Toponimo locale:		

Informazioni su modalità di accesso

Quantità Numero totale ingressi: 1

ingressi: Singolo Multiplo

Ingresso principale - Coord. Geog. WGS84 mostra in mappa Lat/Lon	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) 40.620300 Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) 17.019083 Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Posizione ingresso: In piano Su parete / scarpata Altro

Ingresso	Orizzontale Verticale	Aperto Chiuso-Mascherato	Naturale Artificiale modificato	mur scav chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite: Altro Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo: 0.0 galleria cunicolo

Stato dell'ingresso	Incontaminato Presenza di rifiuti solidi Presenza di rifiuti liquidi Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta	Organici Organici	Inorganic Inorganic	**Intensità del disturbo** Nessuna Bassa Media Alta

Note:

Ingresso secondario - Coord. Geog. WGS84	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Posizione ingresso: ○ In piano ○ Su parete / scarpata ○ Altro

Ingresso	○ Orizzontale ○ Verticale	● Aperto ○ Chiuso-Mascherato	○ Naturale ○ Artificiale modificato	○ muri ○ scavi ○ chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite:

Pozzo iniziale ○ Profondità pozzo: 0.0 ○ galleria iniziale (diametro > 1 metro) ○ cunicolo iniziale (diametro < 1 metro) ○ Altro

Stato dell'ingresso	○ Incontaminato Presenza di rifiuti solidi ○ Organici ○ Inorganici Presenza di rifiuti liquidi ○ Organici ○ Inorganici ○ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta	**Intensità del disturbo** ○ Nessuna ○ Bassa ○ Media ○ Alta

Note:

Stato dell'interno	● Incontaminato Inquinato da rifiuti solidi ○ Organici ○ Inorganici Inquinato da rifiuti liquidi ○ Organici ○ Inorganici	**Intensità del disturbo** ● Nessuna ○ Bassa ○ Media ○ Alta

Note

Segnalazione di attività potenzialmente dannose

Grotte marine	Profondità ingresso	min.: 0.0 max.: 0.0		Presenza acque dolci ○ Presenza acqua corrente ○		○ Progressione speleosubacquea
	Tipo sedimento su fondo ingresso ○ bioclastico ○ Fango			Presenza concrezioni ○ Sommerse ○ Semisommerse		○ Presenza di incrostazioni biogeniche

☐ Ciottoli	☐ Sabbia			

note:

Attività di fruizione ☉ Nessuna ☐ Cavità turistica ☐ Cavità con visite guidate ☐ Cavità con visita virtuale

Gestore (Ente, Associazione, Provato, ecc..)

Riferimenti per visite guidate (indirizzo,tel., fax, mail)

Sostenibilità delle attività di fruizione **Monitoraggio ambientale** ☉ Nessuno ☐ funzionante ☐ non funzionante

☐ Commissione tecnica	**Flussi turistici**	N. visitatori annuali	Periodo max. afflusso turistico

Targhettatura e foto:	☑ Targhetta posizionata	☑ Effettuate foto esterne	☑ Effettuate foto interne

Chiodi topografici ☑ Punto "0" ☐ Punti ausiliari per GPS ☑ Poligonale esterna

Descrizione posizione targhetta:

Litologia: ☐ Calcari e calcari dolomitici ☑ Calcareniti ("tufo calcareo") ☐ Altro

Stratificazioni: ☉ Roccia non stratificata ☐ Roccia stratificata potenza media degli strati cm

Assetto: ☐ sub-orizzontale ☐ inclinato ☐ piegato

Segni di attività antropica ☐ Manomissione dell'ingresso ☐ Scritte e graffiti su pareti ☐ Altro

Contesto ambientale ☐ Collina/versante ☐ dolina ☐ cava ☐ gravina-lama

☐ Area urbanizzata	☐ pianaltipianoro	☐ costa	☑ pianoro carsico	

Microforme presenti all'ingresso	☐ lame dentate	☐ vaschette	☐ fori carsici	☐ scannellature

Soccorso	☐ Accesso pericoloso	☐ Strettoie	☐ tratti allagati	
	☐ Zone franose	☐ Atmosfera insalubre	☐ sifoni	☐ Meandri

PALETNOLOGIA E ARCHEOLOGIA	☐ Industria litica	☐ reperti ceramici	☐ Rinvenimenti diversi
	☑ Strutture artificiali	☐ Relitti antropologici	☑ elementi di arte parietale
	☐ Note		

PALEONTOLOGIA	☐ Vertebrati fossili	☐ Fossili di grandi dimensioni	☐ fossili di piccole dimensioni	

BIOSPELEOLOGIA - CHIROTTERI						
Stima numero esemplari	☐ Nessuno	☐ da 1 a 10	☐ da 11 a 20	☐ da 21 a 50	☐ da 51 a 100	☐ oltre 100
Presenza di guano	☐ Nessuna	☐ Tracce	☐ poco	☐ molto	☐ Presenza di esemplari giovani	

BIOSPELEOLOGIA - ALTRA FAUNA IPOGEA ☐ presente Descrizione

NOTE (sintetiche e relative ad aspetti non desumibili da quanto precede)

Sviluppo planimetria in mt. Sviluppo_spaziale in mt. Profondità in mt.

Data acquisiziona dati sul campo (gg/mm/aaaa): ☑ **Scheda pronta per revisione**

Salva S ampa

Federazione Speleologica Pugliese **Unione Europea PO FESR 2007 2013** **Regione Puglia Servizio Ecologia**

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

Catasto delle Grotte e delle Cavità Artificiali

Salva Stampa

Scheda pronta per revisione

GRUPPO:CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO

S EDA CENSIMENTO IN CAMPO

○ Cavità Naturale ● Cavità Artificiale		N. Catasto PU_CA_243	Provincia Taranto		● Contesto Naturale/Rurale ○ Contesto Antropizzato/urbano

Codice catastale: F784 Nome catastale: MOTTOLA Foglio: Particella:

Grotta ● Terrestre ○ Costiera emersa ○ Marina semisommersa ○ Marina sommersa

ome della grotta: Chiesa rupestre di Sant'Angelo di Casalrotto

Tipologia di cavità artificiale: ○ Opere idrauliche ○ Opere insediative civili ● Opere di culto ○ Opere militari ○ Opere estrattive ○ Vie di transito ○ Altre opere non classificate

Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

Tipologia di cavità artificiale: ○ Opere idrauliche ○ Opere insediative civili ● Opere di culto ○ Opere militari ○ Opere estrattive ○ Vie di transito ○ Altre opere non classificate

Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

eventuali doppioni (cavità già in catasto con altro numero) ○ Censita come cavità artificiale al num ○ Censita come cavità naturale al num		○ Accesso libero ● Area recintata ○ Accesso negato da vincolo
omune: MOTTOLA		○ Cavità non trovata ○ Cavità distrutta ○ Cavità ostruita / riempita di inerti ○ e' stato impedito l'accesso alla cavità ○ Altro (indicare nelle note finali)
Località: Casalrotto		
Via/Piazza:		
Toponimo locale:		

Informazioni su modalità di accesso

Quantità Numero totale ingressi: 1

ingressi: Singolo Multiplo

Ingresso principale - Coord. Geog. WGS84 mostra in mappa Lat/Lo	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) 40.619667 Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) 17.015017 Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Posizione ingresso: In piano Su parete / scarpata Altro

Ingresso	Orizzontale Verticale	Aperto Chiuso-Mascherato	Naturale Artificiale modificato	muri scavi chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite: Altro Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo: 0.0 galleria cunicolo

Stato dell'ingresso	Incontaminato Presenza di rifiuti solidi Presenza di rifiuti liquidi Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta	Organici Organici	Inorganici Inorganici	**Intensità del disturbo** Nessuna Bassa Media Alta

Note:

Ingresso secondario - Coord. Geog. WGS84	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Posizione ingresso: In piano Su parete / scarpata Altro

Ingresso	Orizzontale Verticale	Aperto Chiuso-Mascherato	Naturale Artificiale modificato	muri scavi chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite:

Pozzo iniziale Profondità pozzo: 0.0 galleria iniziale (diametro > 1 metro) cunicolo iniziale (diametro < 1 metro) Altro

Stato dell'ingresso

Incontaminato

Presenza di rifiuti solidi Organici Inorganici

Presenza di rifiuti liquidi Organici Inorganici

Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta

Intensità del disturbo

Nessuna
Bassa
Media
Alta

Note:

Stato dell'interno

Incontaminato

Inquinato da rifiuti solidi Organici Inorganici

Inquinato da rifiuti liquidi Organici Inorganici

Intensità del disturbo

Nessuna
Bassa
Media
Alta

Note

Segnalazione di attività potenzialmente dannose

Grotte marine

Profondità ingresso min.: 0.0 max.: 0.0

Presenza acque dolci
Presenza acqua corrente

Progressione speleosubacquea

Tipo sedimento su fondo ingresso

bioclastico Fango

Presenza concrezioni

Sommerse
Semisommerse

Presenza di incrostazioni biogeniche

☐ Ciottoli	☐ Sabbia			

note:

Attività di fruizione ☐ Nessuna ☐ Cavità turistica ◉ Cavità con visite guidate ☐ Cavità con visita virtuale

Gestore (Ente, Associazione, Provato, ecc..)

Pro Loco Comune di Mottola

Riferimenti per visite guidate (indirizzo,tel., fax, mail)

Sostenibilità delle attività di fruizione **Monitoraggio ambientale** ◉ Nessuno ☐ funzionante ☐ non funzionante

☐ Commissione tecnica	**Flussi turistici**	N. visitatori annuali: Circa 5.000	Periodo max. afflusso turistico: Primavera/Estate

Targhettatura e foto:	☑ Targhetta posizionata	☑ Effettuate foto esterne	☑ Effettuate foto interne

Chiodi topografici ☑ Punto "0" ☐ Punti ausiliari per GPS ☑ Poligonale esterna

Descrizione posizione targhetta:

itologia: ☐ Calcari e calcari dolomitici ☑ Calcareniti ("tufo calcareo") ☐ Altro

Stratificazioni: ◉ Roccia non stratificata ☐ Roccia stratificata potenza media degli strati cm

Assetto: ☐ sub-orizzontale ☐ inclinato ☐ piegato

Segni di attività antropica ☐ anomissione dell ingresso ☐ Scritte e graffiti su pareti ☐ Altro

Contesto ambientale ☐ Collina/versante ☐ dolina ☐ cava ☐ gravina-lama

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 21 del 18-2-2020 12269

☐ Area urbanizzata	☐ [illegible]	☐ costa	☑ pianoro carsico	

Microforme presenti all'ingresso	☐ lame dentate	☐ vaschette	☐ fori carsici	☐ scannellature

Soccorso	☐ Accesso pericoloso	☐ Strettoie	☐ tratti allagati	
	☐ Zone franose	☐ Atmosfera insalubre	☐ sifoni	☐ Meandri

PALETNOLOGIA E ARCHEOLOGIA	☐ Industria litica	☑ reperti ceramici	☑ Rinvenimenti diversi
	☑ Strutture artificiali	☑ Relitti antropologici	☑ elementi di arte parietale
	☐ Note		

PALEONTOLOGIA	☐ Vertebrati fossili	☐ Fossili di grandi dimensioni	☐ fossili di piccole dimensioni

BIOSPELEOLOGIA - CHIROTTERI						
Stima numero esemplari	☐ Nessuno	☐ da 1 a 10	☐ da 11 a 20	☐ da 21 a 50	☐ da 51 a 100	☐ oltre 100
Presenza di guano	☐ Nessuna	☐ Tracce	☐ poco	☐ molto	☐ Presenza di esemplari giovani	

BIOSPELEOLOGIA - ALTRA FAUNA IPOGEA ☐ presente Descrizione

NOTE (sintetiche e relative ad aspetti non desumibili da quanto precede)

Sviluppo planimetria in mt. Sviluppo_spaziale in mt. Profondità in mt.

Data acquisiziona dati sul campo (gg/mm/aaaa): ☑ **Scheda pronta per revisione**

Salva S ampa

Salva | Stampa

Scheda pronta per revisione

GRUPPO:CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO

S EDA CENSIMENTO IN CAMPO

○ Cavità Naturale ● Cavità Artificiale		N. Catasto: PU_CA_244	Provincia: Taranto		● Contesto Naturale/Rurale ○ Contesto Antropizzato/urbano

Codice catastale: F784 Nome catastale: MOTTOLA Foglio: Particella:

Grotta ● Terrestre ○ Costiera emersa ○ Marina semisommersa ○ Marina sommersa

ome della grotta: Chiesa rupestre di San Nicola di Casalrotto

Tipologia di cavità artificiale: ○ Opere idrauliche ○ Opere insediative civili ● Opere di culto ○ Opere militari ○ Opere estrattive ○ Vie di transito ○ Altre opere non classificate
Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

Tipologia di cavità artificiale: ○ Opere idrauliche ○ Opere insediative civili ● Opere di culto ○ Opere militari ○ Opere estrattive ○ Vie di transito ○ Altre opere non classificate
Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

eventuali doppioni (cavità già in catasto con altro numero) ○ Censita come cavità artificiale al num ○ Censita come cavità naturale al num		○ Accesso libero ● Area recintata ○ Accesso negato da vincolo
omune: MOTTOLA		○ Cavità non trovata ○ Cavità distrutta ○ Cavità ostruita / riempita di inerti ○ e' stato impedito l'accesso alla cavità ○ Altro (indicare nelle note finali)
Località: Trappeto Casalrotto		
Via/Piazza:		
Toponimo locale:		

Informazioni su modalità di accesso

Quantità Numero totale ingressi: 1

ingressi:	Singolo	Multiplo

Ingresso principale - Coord. Geog. WGS84 mostra in mappa Lat/Lon	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) 40.606467 Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) 17.015300 Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Posizione ingresso: In piano | Su parete / scarpata | Altro

Ingresso	Orizzontale Verticale	Aperto Chiuso-Mascherato	Naturale Artificiale modificato	mur scav chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite: Altro | Presenza pozzo iniziale | Profondità pozzo: 0.0 | galleria | cunicolo

Stato dell'ingresso	Incontaminato Presenza di rifiuti solidi: Organici, Inorganic Presenza di rifiuti liquidi: Organici, Inorganic Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta	**Intensità del disturbo** Nessuna Bassa Media Alta

Note:

Ingresso secondario - Coord. Geog. WGS84	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Posizione ingresso: ○ In piano ○ Su parete / scarpata ○ Altro

Ingresso	○ Orizzontale ○ Verticale	◉ Aperto ○ Chiuso-Mascherato	○ Naturale ○ Artificiale modificato	○ muri ○ scavi ○ chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite:

Pozzo iniziale ○ Profondità pozzo: 0.0 ○ galleria iniziale (diametro > 1 metro) ○ cunicolo iniziale (diametro < 1 metro) ○ Altro

Stato dell'ingresso	○ Incontaminato			**Intensità del disturbo** ○ Nessuna ○ Bassa ○ Media ○ Alta
	Presenza di rifiuti solidi	○ Organici	○ Inorganici	
	Presenza di rifiuti liquidi	○ Organici	○ Inorganici	
	○ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta			

Note:

Stato dell'interno	◉ Incontaminato			**Intensità del disturbo** ◉ Nessuna ○ Bassa ○ Media ○ Alta
	Inquinato da rifiuti solidi	○ Organici	○ Inorganici	
	Inquinato da rifiuti liquidi	○ Organici	○ Inorganici	

Note

Segnalazione di attività potenzialmente dannose

Grotte marine	Profondità ingresso	min.: 0.0 max.: 0.0		Presenza acque dolci ○ Presenza acqua corrente ○		○ Progressione speleosubacquea
	Tipo sedimento su fondo ingresso ○ bioclastico ○ Fango			Presenza concrezioni ○ Sommerse ○ Semisommerse		○ Presenza di incrostazioni biogeniche

Ciottoli	Sabbia			

note:

Attività di fruizione Nessuna | Cavità turistica | Cavità con visite guidate | Cavità con visita virtuale

Gestore (Ente, Associazione, Provato, ecc..)

Riferimenti per visite guidate (indirizzo,tel., fax, mail)

Sostenibilità delle attività di fruizione **Monitoraggio ambientale** Nessuno | funzionante | non funzionante

Commissione tecnica	**Flussi turistici**	N. visitatori annuali: Circa 5.000	Periodo max. afflusso turistico: Pri avera/Estat

Targhettatura e foto:	Targhetta posizionata	Effettuate foto esterne	Effettuate foto interne

Chiodi topografici Punto "0" | Punti ausiliari per GPS | Poligonale esterna

Descrizione posizione targhetta:

Litologia: Calcari e calcari dolomitici | Calcareniti ("tufo calcareo") | Altro

Stratificazioni: Roccia non stratificata | Roccia stratificata — potenza media degli strati cm

Assetto: sub-orizzontale | inclinato | piegato

Segni di attività antropica Manomissione dell ingresso | Scritte e graffiti su pareti | Altro

Contesto ambientale Collina/versante | dolina | cava | gravina-lama

☐ Area urbanizzata	☐ pianaj olo	☐ costa	☑ pianoro carsico	

Microforme presenti all'ingresso	☐ lame dentate	☐ vaschette	☐ fori carsici	☐ scannellature

Soccorso	☐ Accesso pericoloso	☐ Strettoie	☐ tratti allagati	
	☐ Zone franose	☐ Atmosfera insalubre	☐ sifoni	☐ Meandri

PALETNOLOGIA E ARCHEOLOGIA	☐ Industria litica	☐ reperti ceramici	☐ Rinvenimenti diversi
	☑ Strutture artificiali	☐ Relitti antropologici	☑ elementi di arte parietale
	☐ Note		

PALEONTOLOGIA	☐ Vertebrati fossili	☐ Fossili di grandi dimensioni	☐ fossili di piccole dimensioni

BIOSPELEOLOGIA - CHIROTTERI						
Stima numero esemplari	☐ Nessuno	☐ da 1 a 10	☐ da 11 a 20	☐ da 21 a 50	☐ da 51 a 100	☐ oltre 100
Presenza di guano	☐ Nessuna	☐ Tracce	☐ poco	☐ molto	☐ Presenza di esemplari giovani	

BIOSPELEOLOGIA - ALTRA FAUNA IPOGEA ☐ presente Descrizione

NOTE (sintetiche e relative ad aspetti non desumibili da quanto precede)

Sviluppo planimetria in mt. Sviluppo_spaziale in mt. Profondità in mt.

Data acquisiziona dati sul campo (gg/mm/aaaa): ☑ **Scheda pronta per revisione**

Salva S ampa

Federazione Speleologica Pugliese **Unione Europea PO FESR 2007 2013** **Regione Puglia Servizio Ecologia**

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

Catasto delle Grotte e delle Cavità Artificiali

Salva Stampa

Scheda pronta per revisione

GRUPPO:CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO

S EDA CENSIMENTO IN CAMPO

○ Cavità Naturale ● Cavità Artificiale		N. Catasto PU_CA_242	Provincia Taranto		● Contesto Naturale/Rurale ○ Contesto Antropizzato/urbano

Codice catastale: F784 Nome catastale: MOTTOLA Foglio: Particella:

Grotta ● Terrestre ○ Costiera emersa ○ Marina semisommersa ○ Marina sommersa

ome della grotta: 2 Cripta c/o Masseria Laino

Tipologia di cavità artificiale: ○ Opere idrauliche ○ Opere insediative civili ● Opere di culto ○ Opere militari ○ Opere estrattive ○ Vie di transito ○ Altre opere non classificate

Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

Tipologia di cavità artificiale: ○ Opere idrauliche ○ Opere insediative civili ● Opere di culto ○ Opere militari ○ Opere estrattive ○ Vie di transito ○ Altre opere non classificate

Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

eventuali doppioni (cavità già in catasto con altro numero) ○ Censita come cavità artificiale al num ○ Censita come cavità naturale al num		● Accesso libero ○ Area recintata ○ Accesso negato da vincolo
omune: MOTTOLA		○ Cavità non trovata ○ Cavità distrutta ○ Cavità ostruita / riempita di inerti ○ e' stato impedito l'accesso alla cavità ○ Altro (indicare nelle note finali)
Località: c/o Masseria Laino		
Via/Piazza:		
Toponimo locale:		

Informazioni su modalità di accesso

Quantità Numero totale ingressi: 2

ingressi: Singolo Multiplo

Ingresso principale - Coord. Geog. WGS84 mostra in mappa Lat/Lon	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) 40.606717 Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) 17.003100 Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Posizione ingresso: In piano Su parete / scarpata Altro

Ingresso	Orizzontale Verticale	Aperto Chiuso-Mascherato	Naturale Artificiale modificato	mur scav chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite: Altro Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo: 0.0 galleria cunicolo

Stato dell'ingresso	Incontaminato Presenza di rifiuti solidi Presenza di rifiuti liquidi Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta	Organici Organici	Inorganic Inorganic	**Intensità del disturbo** Nessuna Bassa Media Alta

Note:

Ingresso secondario - Coord. Geog. WGS84	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Posizione ingresso: ○ In piano ○ Su parete / scarpata ○ Altro

Ingresso	○ Orizzontale ○ Verticale	◉ Aperto ○ Chiuso-Mascherato	○ Naturale ○ Artificiale modificato	○ muri ○ scavi ○ chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite:

Pozzo iniziale ○ Profondità pozzo: 0.0 ○ galleria iniziale (diametro > 1 metro) ○ cunicolo iniziale (diametro < 1 metro) ○ Altro

Stato dell'ingresso	○ Incontaminato			**Intensità del disturbo** ○ Nessuna ○ Bassa ○ Media ○ Alta
	Presenza di rifiuti solidi	○ Organici	○ Inorganici	
	Presenza di rifiuti liquidi	○ Organici	○ Inorganici	
	○ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta			

Note:

Stato dell'interno	◉ Incontaminato			**Intensità del disturbo** ◉ Nessuna ○ Bassa ○ Media ○ Alta
	Inquinato da rifiuti solidi	○ Organici	○ Inorganici	
	Inquinato da rifiuti liquidi	○ Organici	○ Inorganici	

Note

Segnalazione di attività potenzialmente dannose

Grotte marine	Profondità ingresso	min.: 0.0 max.: 0.0		Presenza acque dolci ○ Presenza acqua corrente ○		○ Progressione speleosubacquea
	Tipo sedimento su fondo ingresso ○ bioclastico ○ Fango			Presenza concrezioni ○ Sommerse ○ Semisommerse		○ Presenza di incrostazioni biogeniche

Ciottoli	Sabbia			

note:

Attività di fruizione Nessuna | Cavità turistica | Cavità con visite guidate | Cavità con visita virtuale

Gestore (Ente, Associazione, Provato, ecc..)

Riferimenti per visite guidate (indirizzo,tel., fax, mail)

Sostenibilità delle attività di fruizione **Monitoraggio ambientale** Nessuno | funzionante | non funzionante

Commissione tecnica	**Flussi turistici**	N. visitatori annuali	Periodo max. afflusso turistico

Targhettatura e foto:	Targhetta posizionata	Effettuate foto esterne	Effettuate foto interne

Chiodi topografici Punto "0" | Punti ausiliari per GPS | Poligonale esterna

Descrizione posizione targhetta:

Litologia: Calcari e calcari dolomitici | Calcareniti ("tufo calcareo") | Altro

Stratificazioni: Roccia non stratificata | Roccia stratificata — potenza media degli strati cm

Assetto: sub-orizzontale | inclinato | piegato

Segni di attività antropica Manomissione dell'ingresso | Scritte e graffiti su pareti | Altro

Contesto ambientale Collina/versante | dolina | cava | gravina-lama

Area urbanizzata | polje | costa | pianoro carsico

Microforme presenti all'ingresso lame dentate | vaschette | fori carsici | scannellature

Soccorso Accesso pericoloso | Strettoie | tratti allagati | Zone franose | Atmosfera insalubre | sifoni | Meandri

PALETNOLOGIA E ARCHEOLOGIA
- Industria litica
- reperti ceramici
- Rinvenimenti diversi
- Strutture artificiali
- Relitti antropologici
- elementi di arte parietale
- Note

PALEONTOLOGIA Vertebrati fossili | Fossili di grandi dimensioni | fossili di piccole dimensioni

BIOSPELEOLOGIA - CHIROTTERI

Stima numero esemplari	Nessuno	da 1 a 10	da 11 a 20	da 21 a 50	da 51 a 100	oltre 100
Presenza di guano	Nessuna	Tracce	poco	molto	Presenza di esemplari giovani	

BIOSPELEOLOGIA - ALTRA FAUNA IPOGEA presente Descrizione

NOTE (sintetiche e relative ad aspetti non desumibili da quanto precede)

Sviluppo planimetria in mt. Sviluppo_spaziale in mt. Profondità in mt.

Data acquisiziona dati sul campo (gg/mm/aaaa): **Scheda pronta per revisione**

Salva S ampa

Salva | Stampa

Scheda pronta per revisione

GRUPPO:CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO

S EDA CENSIMENTO IN CAMPO

○ Cavità Naturale ● Cavità Artificiale		N. Catasto: PU_CA_241	Provincia: Taranto		● Contesto Naturale/Rurale ○ Contesto Antropizzato/urbano

Codice catastale: F784 Nome catastale: MOTTOLA Foglio: Particella:

Grotta ● Terrestre ○ Costiera emersa ○ Marina semisommersa ○ Marina sommersa

ome della grotta: 1 Cripta c/o Masseria Laino

Tipologia di cavità artificiale: ○ Opere idrauliche ○ Opere insediative civili ● Opere di culto ○ Opere militari ○ Opere estrattive ○ Vie di transito ○ Altre opere non classificate
Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

Tipologia di cavità artificiale: ○ Opere idrauliche ○ Opere insediative civili ● Opere di culto ○ Opere militari ○ Opere estrattive ○ Vie di transito ○ Altre opere non classificate
Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

eventuali doppioni (cavità già in catasto con altro numero) ○ Censita come cavità artificiale al num ○ Censita come cavità naturale al num		○ Accesso libero ● Area recintata ○ Accesso negato da vincolo
omune: MOTTOLA		○ Cavità non trovata ○ Cavità distrutta ○ Cavità ostruita / riempita di inerti ○ e' stato impedito l'accesso alla cavità ○ Altro (indicare nelle note finali)
Località: c/o Masseria Laino		
Via/Piazza:		
Toponimo locale:		

Informazioni su modalità di accesso

Quantità Numero totale ingressi: 1

ingressi: Singolo Multiplo

Ingresso principale - Coord. Geog. WGS84 mostra in mappa Lat/Lon	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) 40.607383 Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) 17.000600 Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Posizione ingresso: In piano Su parete / scarpata Altro

Ingresso	Orizzontale Verticale	Aperto Chiuso-Mascherato	Naturale Artificiale modificato	mur scav chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite: Altro Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo: 0.0 galleria cunicolo

Stato dell'ingresso	Incontaminato Presenza di rifiuti solidi Presenza di rifiuti liquidi Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta	Organici Organici	Inorganic Inorganic	**Intensità del disturbo** Nessuna Bassa Media Alta

Note:

Ingresso secondario - Coord. Geog. WGS84	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Posizione ingresso: ○ In piano ○ Su parete / scarpata ○ Altro

Ingresso	○ Orizzontale ○ Verticale	● Aperto ○ Chiuso-Mascherato	○ Naturale ○ Artificiale modificato	○ muri ○ scavi ○ chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite:

Pozzo iniziale ○ Profondità pozzo: 0.0 ○ galleria iniziale (diametro > 1 metro) ○ cunicolo iniziale (diametro < 1 metro) ○ Altro

Stato dell'ingresso	○ Incontaminato Presenza di rifiuti solidi ○ Organici ○ Inorganici Presenza di rifiuti liquidi ○ Organici ○ Inorganici ○ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta	**Intensità del disturbo** ○ Nessuna ○ Bassa ○ Media ○ Alta

Note:

Stato dell'interno	○ Incontaminato Inquinato da rifiuti solidi ○ Organici ● Inorganici Inquinato da rifiuti liquidi ○ Organici ○ Inorganici	**Intensità del disturbo** ○ Nessuna ○ Bassa ● Media ○ Alta

Note

Segnalazione di attività potenzialmente dannose

Grotte marine	Profondità ingresso	min.: 0.0 max.: 0.0		Presenza acque dolci ○ Presenza acqua corrente ○		○ Progressione speleosubacquea
	Tipo sedimento su fondo ingresso ○ bioclastico ○ Fango			Presenza concrezioni ○ Sommerse ○ Semisommerse		○ Presenza di incrostazioni biogeniche

☐ Ciottoli	☐ Sabbia			

note:

Attività di fruizione ◉ Nessuna ○ Cavità turistica ○ Cavità con visite guidate ○ Cavità con visita virtuale

Gestore (Ente, Associazione, Provato, ecc..)

Riferimenti per visite guidate (indirizzo,tel., fax, mail)

Sostenibilità delle attività di fruizione **Monitoraggio ambientale** ◉ Nessuno ○ funzionante ○ non funzionante

☐ Commissione tecnica	**Flussi turistici**	N. visitatori annuali	Periodo max. afflusso turistico

Targhettatura e foto:	☑ Targhetta posizionata	☑ Effettuate foto esterne	☑ Effettuate foto interne

Chiodi topografici ☑ Punto "0" ☐ Punti ausiliari per GPS ☑ Poligonale esterna

Descrizione posizione targhetta:

Litologia: ☐ Calcari e calcari dolomitici ☑ Calcareniti ("tufo calcareo") ☐ Altro

Stratificazioni: ◉ Roccia non stratificata ○ Roccia stratificata potenza media degli strati cm

Assetto: ○ sub-orizzontale ○ inclinato ○ piegato

Segni di attività antropica ☑ Manomissione dell'ingresso ☐ Scritte e graffiti su pareti ☐ Altro

Contesto ambientale ☑ Collina/versante ☐ dolina ☐ cava ☐ gravina-lama

Area urbanizzata | polje | costa | pianoro carsico

Microforme presenti all'ingresso lame dentate | vaschette | fori carsici | scannellature

Soccorso Accesso pericoloso | Strettoie | tratti allagati | Zone franose | Atmosfera insalubre | sifoni | Meandri

PALETNOLOGIA E ARCHEOLOGIA
- Industria litica
- reperti ceramici
- Rinvenimenti diversi
- Strutture artificiali
- Relitti antropologici
- elementi di arte parietale
- Note

PALEONTOLOGIA Vertebrati fossili | Fossili di grandi dimensioni | fossili di piccole dimensioni

BIOSPELEOLOGIA - CHIROTTERI

Stima numero esemplari	Nessuno	da 1 a 10	da 11 a 20	da 21 a 50	da 51 a 100	oltre 100
Presenza di guano	Nessuna	Tracce	poco	molto	Presenza di esemplari giovani	

BIOSPELEOLOGIA - ALTRA FAUNA IPOGEA presente Descrizione

NOTE (sintetiche e relative ad aspetti non desumibili da quanto precede)

Sviluppo planimetria in mt. Sviluppo_spaziale in mt. Profondità in mt.

Data acquisiziona dati sul campo (gg/mm/aaaa): **Scheda pronta per revisione**

Salva S ampa

Federazione Speleologica Pugliese **Unione Europea PO FESR 2007 2013** **Regione Puglia Servizio Ecologia**

Progetto per l'attuazione della LEGGE REGIONALE 4 dicembre 2009, n.33 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico"

Catasto delle Grotte e delle Cavità Artificiali

Salva Stampa

Scheda pronta per revisione

GRUPPO:CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO

S EDA CENSIMENTO IN CAMPO

○ Cavità Naturale ● Cavità Artificiale		N. Catasto PU_CA_240	Provincia Taranto		● Contesto Naturale/Rurale ○ Contesto Antropizzato/urbano

Codice catastale: F784 Nome catastale: MOTTOLA Foglio: Particella:

Grotta ● Terrestre ○ Costiera emersa ○ Marina semisommersa ○ Marina sommersa

ome della grotta: Cripta c/o Gravina di Forcella

Tipologia di cavità artificiale: ○ Opere idrauliche ○ Opere insediative civili ● Opere di culto ○ Opere militari ○ Opere estrattive ○ Vie di transito ○ Altre opere non classificate

Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

Tipologia di cavità artificiale: ○ Opere idrauliche ○ Opere insediative civili ● Opere di culto ○ Opere militari ○ Opere estrattive ○ Vie di transito ○ Altre opere non classificate

Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

eventuali doppioni (cavità già in catasto con altro numero) ○ Censita come cavità artificiale al num ○ Censita come cavità naturale al num		● Accesso libero ○ Area recintata ○ Accesso negato da vincolo
omune: MOTTOLA		○ Cavità non trovata ○ Cavità distrutta ○ Cavità ostruita / riempita di inerti ○ e' stato impedito l'accesso alla cavità ○ Altro (indicare nelle note finali)
Località: Gravina di Forcella		
Via/Piazza:		
Toponimo locale: Roccapampana		

Informazioni su modalità di accesso

Quantità Numero totale ingressi: 1

ingresso: Singolo Multiplo

Ingresso principale - Coord. Geog. WGS84 mostra in mappa Lat/Lon	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) 40.609317 Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) 16.993650 Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Posizione ingresso: In piano Su parete / scarpata Altro

Ingresso	Orizzontale Verticale	Aperto Chiuso-Mascherato	Naturale Artificiale modificato	mur scav chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite: Altro Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo: 0.0 galleria cunicolo

Stato dell'ingresso				**Intensità del disturbo**
	Incontaminato			Nessuna
	Presenza di rifiuti solidi	Organici	Inorganic	Bassa
	Presenza di rifiuti liquidi	Organici	Inorganic	Media
	Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta			Alta

Note:

Ingresso secondario - Coord. Geog. WGS84	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Posizione ingresso: ○ In piano ○ Su parete / scarpata ○ Altro

Ingresso	○ Orizzontale ○ Verticale	◉ Aperto ○ Chiuso-Mascherato	○ Naturale ○ Artificiale modificato	○ muri ○ scavi ○ chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite:

Pozzo iniziale ○ Profondità pozzo: 0.0 ○ galleria iniziale (diametro > 1 metro) ○ cunicolo iniziale (diametro < 1 metro) ○ Altro

Stato dell'ingresso	○ Incontaminato			**Intensità del disturbo** ○ Nessuna ○ Bassa ○ Media ○ Alta
	Presenza di rifiuti solidi	○ Organici	○ Inorganici	
	Presenza di rifiuti liquidi	○ Organici	○ Inorganici	
	○ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta			

Note:

Stato dell'interno	○ Incontaminato			**Intensità del disturbo** ○ Nessuna ○ Bassa ○ Media ◉ Alta
	Inquinato da rifiuti solidi	○ Organici	◉ Inorganici	
	Inquinato da rifiuti liquidi	○ Organici	○ Inorganici	

Note

Segnalazione di attività potenzialmente dannose

Grotte marine	Profondità ingresso	min.: 0.0 max.: 0.0		Presenza acque dolci ○ Presenza acqua corrente ○		○ Progressione speleosubacquea
	Tipo sedimento su fondo ingresso ○ bioclastico ○ Fango			Presenza concrezioni ○ Sommerse ○ Semisommerse		○ Presenza di incrostazioni biogeniche

Ciottoli	Sabbia			

note:

Attività di fruizione Nessuna | Cavità turistica | Cavità con visite guidate | Cavità con visita virtuale

Gestore (Ente, Associazione, Provato, ecc..)

Riferimenti per visite guidate (indirizzo,tel., fax, mail)

Sostenibilità delle attività di fruizione **Monitoraggio ambientale** Nessuno | funzionante | non funzionante

Commissione tecnica	**Flussi turistici**	N. visitatori annuali	Periodo max. afflusso turistico

Targhettatura e foto: Targhetta posizionata | Effettuate foto esterne | Effettuate foto interne

Chiodi topografici Punto "0" | Punti ausiliari per GPS | Poligonale esterna

Descrizione posizione targhetta:

Litologia: Calcari e calcari dolomitici | Calcareniti ("tufo calcareo") | Altro

Stratificazioni: Roccia non stratificata | Roccia stratificata — potenza media degli strati cm

Assetto: sub-orizzontale | inclinato | piegato

Segni di attività antropica Manomissione dell'ingresso | Scritte e graffiti su pareti | Altro

Contesto ambientale Collina/versante | dolina | cava | gravina-lama

☐ Area urbanizzata ☐ polje ☐ costa ☐ pianoro carsico

Microforme presenti all'ingresso ☐ lame dentate ☐ vaschette ☐ fori carsici ☐ scannellature

Soccorso ☐ Accesso pericoloso ☐ Strettoie ☐ tratti allagati
☐ Zone franose ☐ Atmosfera insalubre ☐ sifoni ☐ Meandri

PALETNOLOGIA E ARCHEOLOGIA ☐ Industria litica ☐ reperti ceramici ☐ Rinvenimenti diversi
☑ Strutture artificiali ☐ Relitti antropologici ☑ elementi di arte parietale
☐ Note

PALEONTOLOGIA ☐ Vertebrati fossili ☐ Fossili di grandi dimensioni ☐ fossili di piccole dimensioni

BIOSPELEOLOGIA - CHIROTTERI
Stima numero esemplari ☐ Nessuno ☐ da 1 a 10 ☐ da 11 a 20 ☐ da 21 a 50 ☐ da 51 a 100 ☐ oltre 100
Presenza di guano ☐ Nessuna ☐ Tracce ☐ poco ☐ molto ☐ Presenza di esemplari giovani

BIOSPELEOLOGIA - ALTRA FAUNA IPOGEA ☐ presente Descrizione

NOTE (sintetiche e relative ad aspetti non desumibili da quanto precede)

Sviluppo planimetria in mt. Sviluppo_spaziale in mt. Profondità in mt.

Data acquisiziona dati sul campo (gg/mm/aaaa): ☑ **Scheda pronta per revisione**

Salva S ampa

Salva | Stampa

Scheda pronta per revisione

GRUPPO:CENTRO SPELEOLOGICO DELLALTO SALENTO

S EDA CENSIMENTO IN CAMPO

○ Cavità Naturale ● Cavità Artificiale		N. Catasto: PU_CA_239	Provincia: Taranto		● Contesto Naturale/Rurale ○ Contesto Antropizzato/urbano

Codice catastale: F784 Nome catastale: MOTTOLA Foglio: Particella:

Grotta ● Terrestre ○ Costiera emersa ○ Marina semisommersa ○ Marina sommersa

ome della grotta: Chiesa rupestre di S.Giorgio c/o Masseria Roccapampana

Tipologia di cavità artificiale: ○ Opere idrauliche ○ Opere insediative civili ● Opere di culto ○ Opere militari ○ Opere estrattive ○ Vie di transito ○ Altre opere non classificate
Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

Tipologia di cavità artificiale: ○ Opere idrauliche ○ Opere insediative civili ● Opere di culto ○ Opere militari ○ Opere estrattive ○ Vie di transito ○ Altre opere non classificate
Luoghi di culto (dei vivi: chiese, cappelle, mitrei...)

eventuali doppioni (cavità già in catasto con altro numero) ○ Censita come cavità artificiale al num ○ Censita come cavità naturale al num		● Accesso libero ○ Area recintata ○ Accesso negato da vincolo
omune: MOTTOLA		○ Cavità non trovata ○ Cavità distrutta ○ Cavità ostruita / riempita di inerti ○ e' stato impedito l'accesso alla cavità ○ Altro (indicare nelle note finali)
Località: c/o Masseria Roccapampana		
Via/Piazza:		
Toponimo locale:		

Informazioni su modalità di accesso

Quantità Numero totale ingressi: 1

ingressi: Singolo Multiplo

Ingresso principale - Coord. Geog. WGS84 mostra in mappa Lat/Lon	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) 40.611200 Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) 16.991600 Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Posizione ingresso: In piano Su parete / scarpata Altro

Ingresso	Orizzontale Verticale	Aperto Chiuso-Mascherato	Naturale Artificiale modificato	muri scavi chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite: Altro Presenza pozzo iniziale Profondità pozzo: 0.0 galleria cunicolo

Stato dell'ingresso	Incontaminato Presenza di rifiuti solidi Presenza di rifiuti liquidi Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta	Organici Organici	Inorganici Inorganici	**Intensità del disturbo** Nessuna Bassa Media Alta

Note:

Ingresso secondario - Coord. Geog. WGS84	Lat. N (gradi decimali es.: 40.87541667) Long. E (gradi decimali es.: 17.14842540) Quota 0.0	Itinerario:

Descrizione dell'ingresso:

Posizione ingresso: ○ In piano ○ Su parete / scarpata ○ Altro

Ingresso	○ Orizzontale ○ Verticale	◉ Aperto ○ Chiuso-Mascherato	○ Naturale ○ Artificiale modificato	○ muri ○ scavi ○ chiuso porta/grata

L'accesso alla cavità avviene tramite:

Pozzo iniziale ○ Profondità pozzo: 0.0 ○ galleria iniziale (diametro > 1 metro) ○ cunicolo iniziale (diametro < 1 metro) ○ Altro

Stato dell'ingresso	○ Incontaminato			**Intensità del disturbo** ○ Nessuna ○ Bassa ○ Media ○ Alta
	Presenza di rifiuti solidi	○ Organici	○ Inorganici	
	Presenza di rifiuti liquidi	○ Organici	○ Inorganici	
	○ Presenza di infrastrutture per lo scarico di acque in grotta			

Note:

Stato dell'interno	○ Incontaminato			**Intensità del disturbo** ○ Nessuna ○ Bassa ◉ Media ○ Alta
	Inquinato da rifiuti solidi	○ Organici	◉ Inorganici	
	Inquinato da rifiuti liquidi	○ Organici	○ Inorganici	

Note

Segnalazione di attività potenzialmente dannose

Grotte marine	Profondità ingresso	min.: 0.0 max.: 0.0		Presenza acque dolci ○ Presenza acqua corrente ○		○ Progressione speleosubacquea
	Tipo sedimento su fondo ingresso ○ bioclastico ○ Fango			Presenza concrezioni ○ Sommerse ○ Semisommerse		○ Presenza di incrostazioni biogeniche

Ciottoli	Sabbia			

note:

Attività di fruizione Nessuna | Cavità turistica | Cavità con visite guidate | Cavità con visita virtuale

Gestore (Ente, Associazione, Provato, ecc..)

Riferimenti per visite guidate (indirizzo,tel., fax, mail)

Sostenibilità delle attività di fruizione **Monitoraggio ambientale** Nessuno | funzionante | non funzionante

Commissione tecnica	**Flussi turistici**	N. visitatori annuali	Periodo max. afflusso turistico

Targhettatura e foto:	Targhetta posizionata	Effettuate foto esterne	Effettuate foto interne

Chiodi topografici Punto "0" | Punti ausiliari per GPS | Poligonale esterna

Descrizione posizione targhetta:

Litologia: Calcari e calcari dolomitici | Calcareniti ("tufo calcareo") | Altro

Stratificazioni: Roccia non stratificata | Roccia stratificata — potenza media degli strati cm

Assetto: sub-orizzontale | inclinato | piegato

Segni di attività antropica Manomissione dell'ingresso | Scritte e graffiti su pareti | Altro

Contesto ambientale Collina/versante | dolina | cava | gravina-lama

Area urbanizzata | polje | costa | pianoro carsico

Microforme presenti all'ingresso lame dentate | vaschette | fori carsici | scannellature

Soccorso Accesso pericoloso | Strettoie | tratti allagati | Zone franose | Atmosfera insalubre | sifoni | Meandri

PALETNOLOGIA E ARCHEOLOGIA Industria litica | reperti ceramici | Rinvenimenti diversi | Strutture artificiali | Relitti antropologici | elementi di arte parietale | Note

PALEONTOLOGIA Vertebrati fossili | Fossili di grandi dimensioni | fossili di piccole dimensioni

BIOSPELEOLOGIA - CHIROTTERI

Stima numero esemplari Nessuno | da 1 a 10 | da 11 a 20 | da 21 a 50 | da 51 a 100 | oltre 100

Presenza di guano Nessuna | Tracce | poco | molto | Presenza di esemplari giovani

BIOSPELEOLOGIA - ALTRA FAUNA IPOGEA presente Descrizione

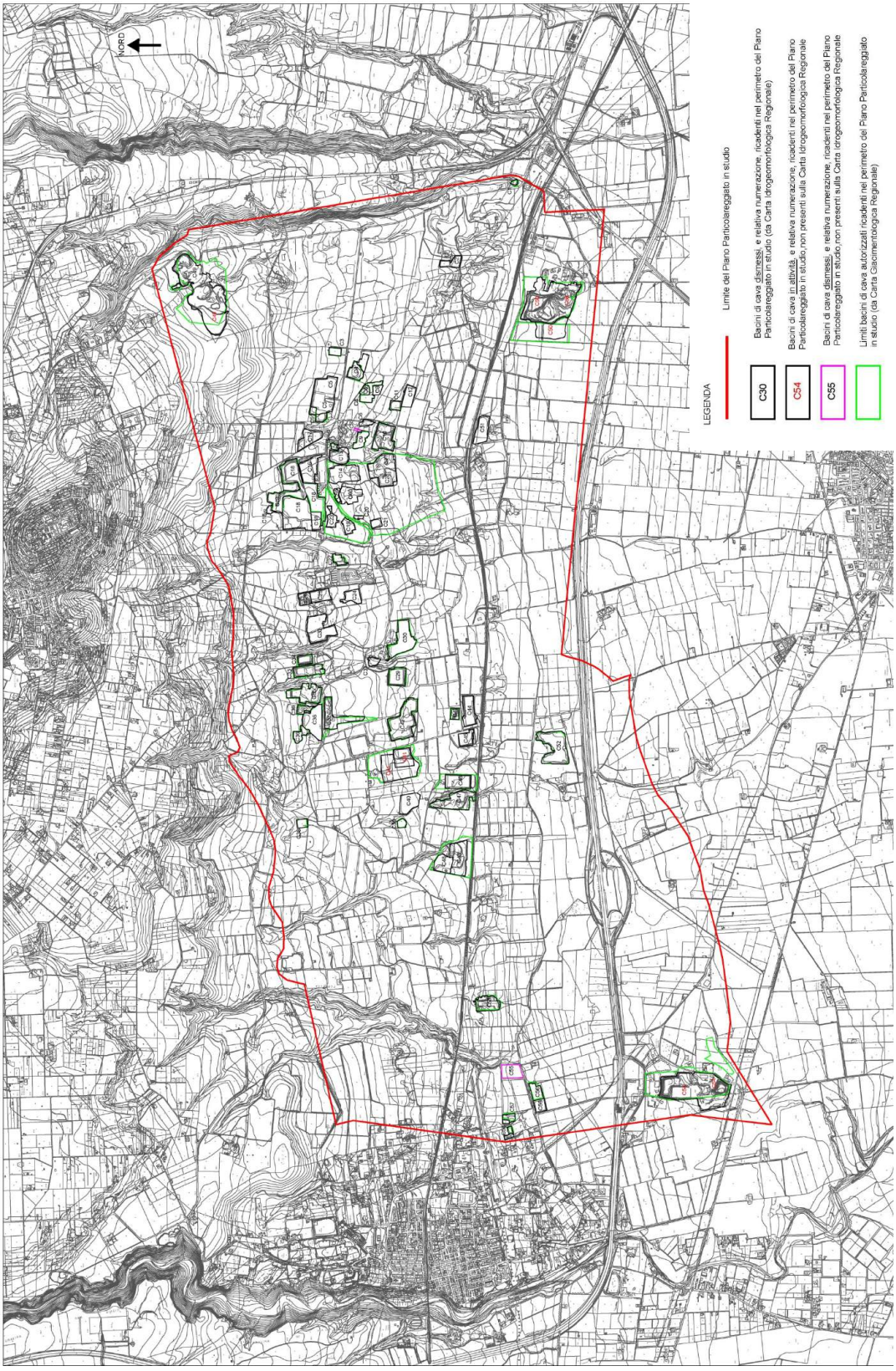
NOTE (sintetiche e relative ad aspetti non desumibili da quanto precede)

Sviluppo planimetria in mt. Sviluppo_spaziale in mt. Profondità in mt.

Data acquisiziona dati sul campo (gg/mm/aaaa): **Scheda pronta per revisione**

Salva S ampa

APPENDICE 4
SCHEDE DELLE CAVE CENSITE


NORD
LEGENDA
Limite del Piano Particolareggiato in studio
Bacini di cava dismessi, e relativa numerazione, ricadenti nel perimetro del Piano Particolareggiato in studio (da Carta Idrogeomorfologica Regionale)
C30
Bacini di cava in attività, e relativa numerazione, ricadenti nel perimetro del Piano Particolareggiato in studio,non presenti sulla Carta Idrogeomorfologica Regionale
C54
Bacini di cava dismessi, e relativa numerazione, ricadenti nel perimetro del Piano Particolareggiato in studio,non presenti sulla Carta Idrogeomorfologica Regionale
C55
Limiti bacini di cava autorizzati ricadenti nel perimetro del Piano Particolareggiato in studio (dal Carta Giacimentologica Regionale)

LEGENDA

CAVA C - CL (roccia calcarea)

CAVA C - CLCR (roccia calcarenitica)

CAVA C - DS (dismessa)

CAVA C - ES (in esercizio)

CAVA C - FE (futuro esercizio)

CAVA C - VS (con vegetazione spontanea)

CAVA C - PV (priva di vegetazione)

CAVA C - RN (rinaturalizzata)

CAVA C - AN (antropizzata)

CAVA C - DIS (discarica)

CAVA C - H10 (con fronti di altezza media=10m)

Riferimenti ortofotografici:
(da GOOGLE MAPS – ORTOFOTO 2016 – Foto da Drone Giugno 2019)

Riferimenti catastali:
(da WEBGIS Ufficio del Demanio Marittimo Regione Puglia – Anno di rif. 2017)

Perimetro cava (da carta idrogeomorfologica e ortofoto 2016)

Reticolo idrografico (da carta idrogeomorfologica)

Perimetro cava (nuova localizzazione da sopralluoghi)

CAVA C1–CLCR/DS/VS/H6



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
09-05-2019 10:51:20
Scala 1:1000
N
W
E
S
91
88
52
59
87
81
82
83
55
84
106
138
105
137
273
272
C1
53
58
64
15
89
90
139
405
404
7
324
326
328

CATASTALE



Foto 1



Foto 2



Foto 3

CAVA C2–CLCR/DS/RN/H4



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
09-05-2019 10:48:39
Scala 1:1000
N
W
E
S
9
8
81
86
149
19
23
66
24
82
25
137
22
94
87
21
26
C2
95
88
89
65
68

CATASTALE

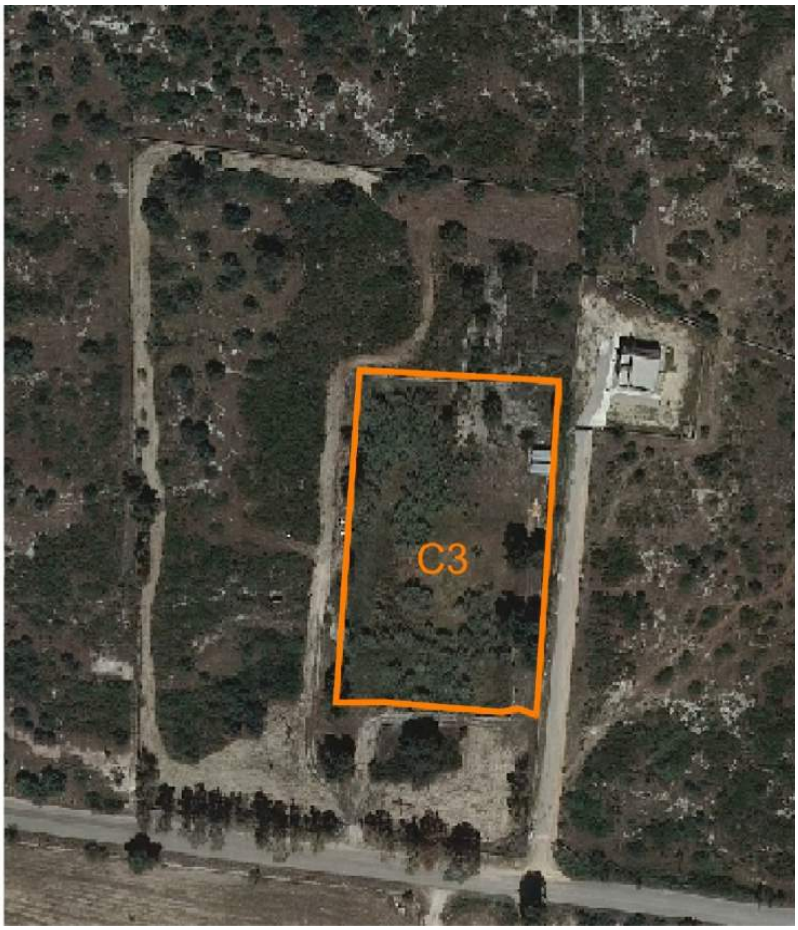


Foto 4

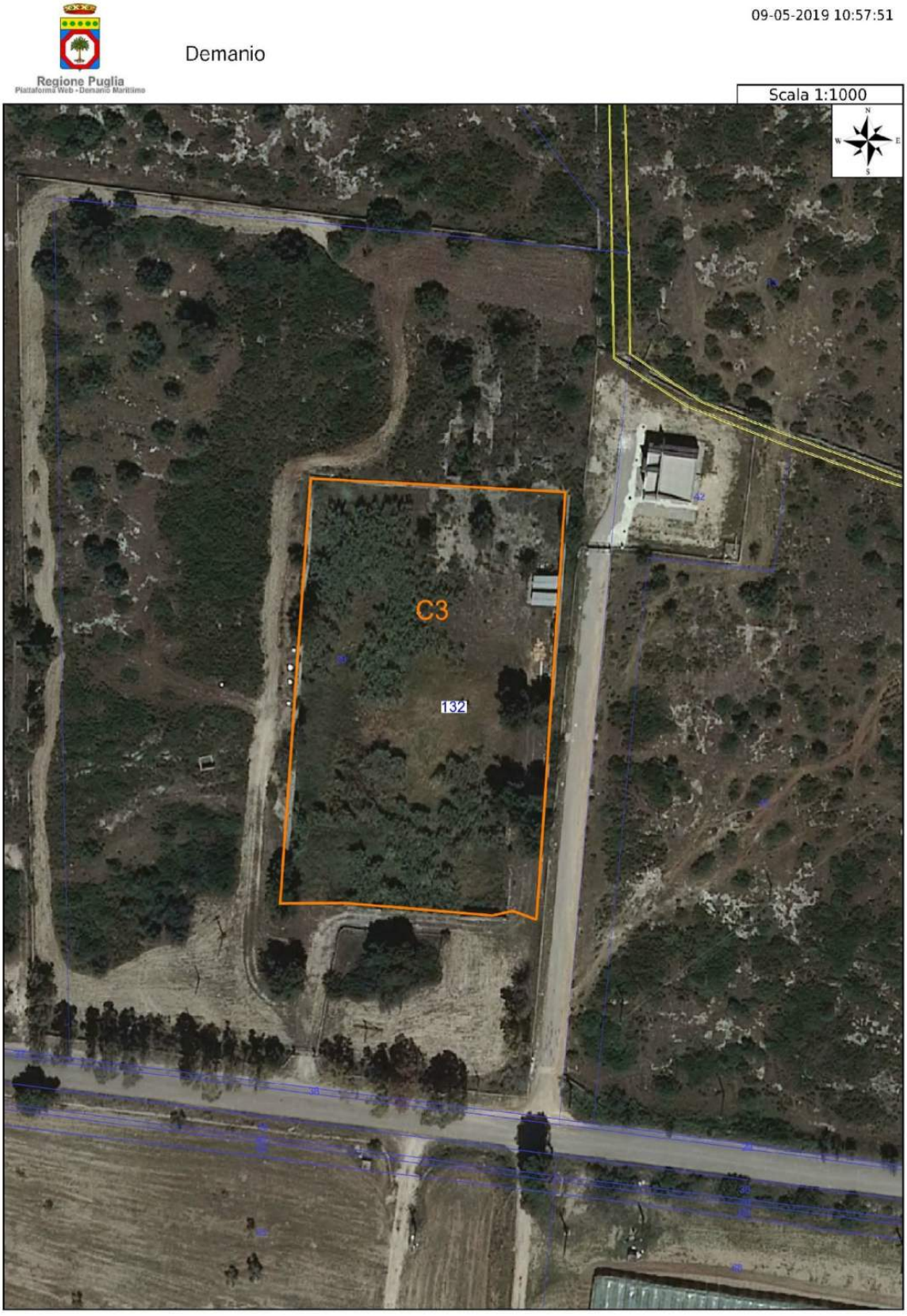


Foto 5

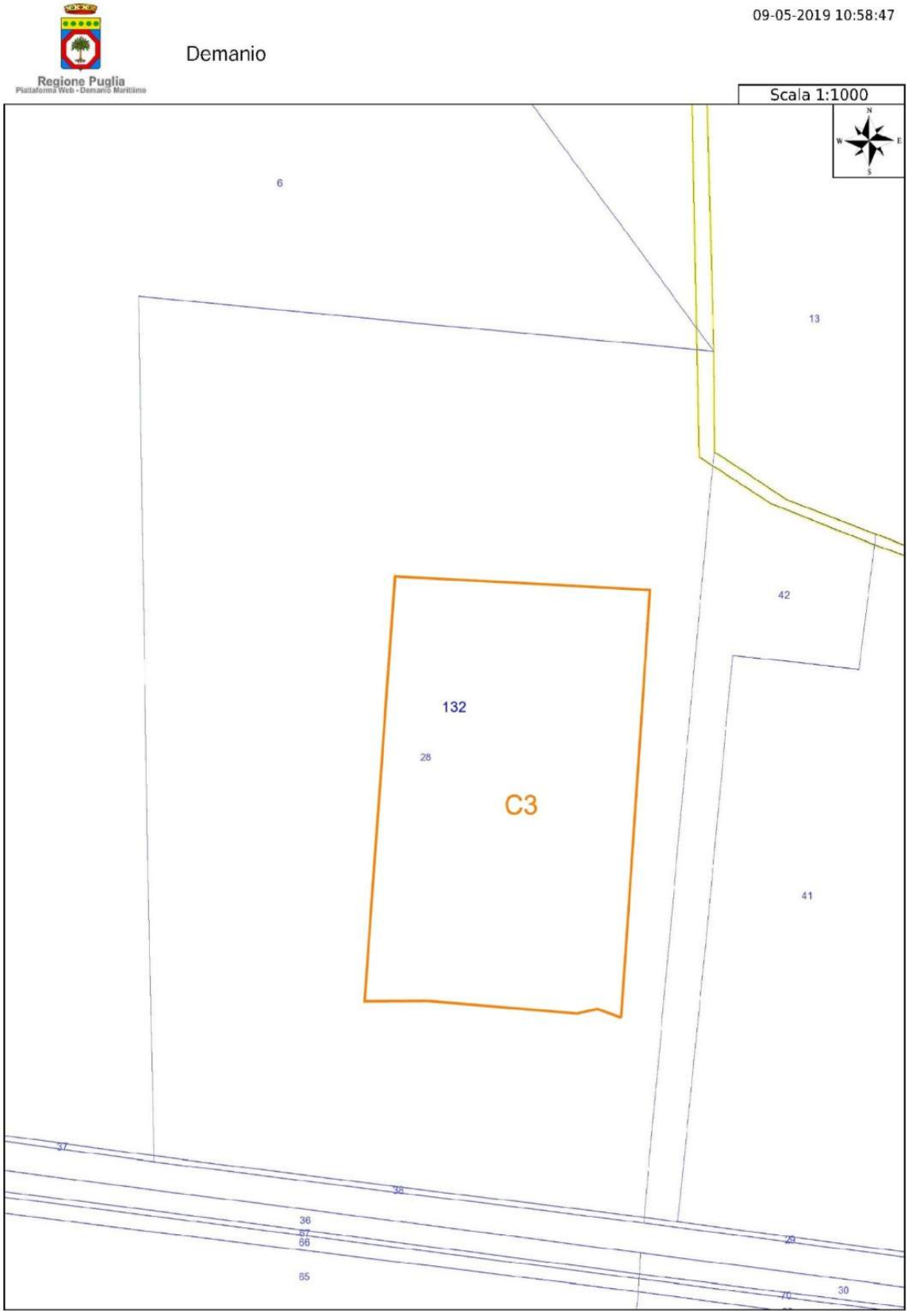
CAVA C3–CLCR/DS/VS/H5



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
09-05-2019 10:58:47
Scala 1:1000
N
W
E
S
6
13
42
132
28
C3
41
37
38
36
87
56
85
29
30

CATASTALE



Foto 6



Foto 7



Foto 8

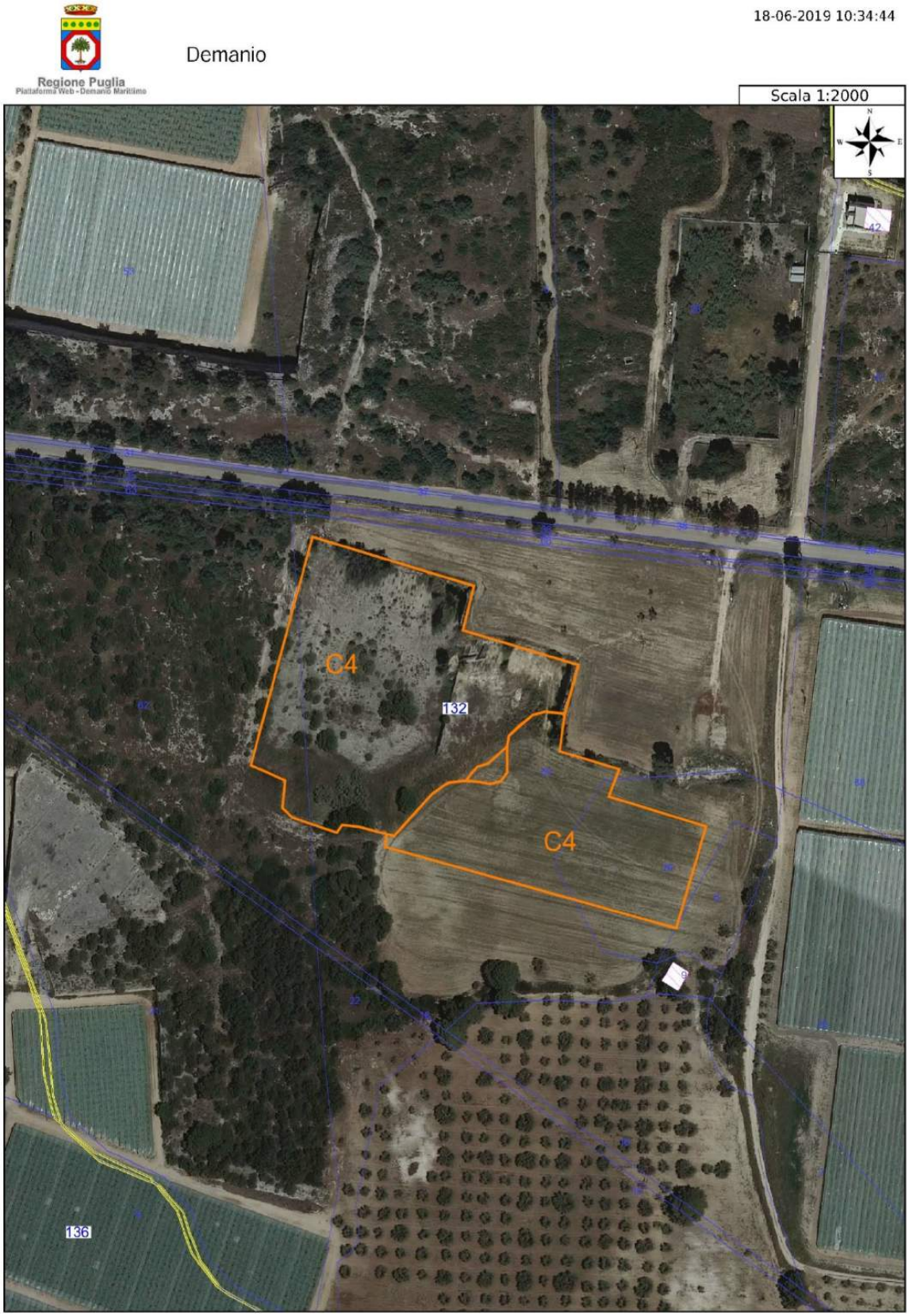
CAVA C4–CLCR/DS/VS/H12 RN (In parte)



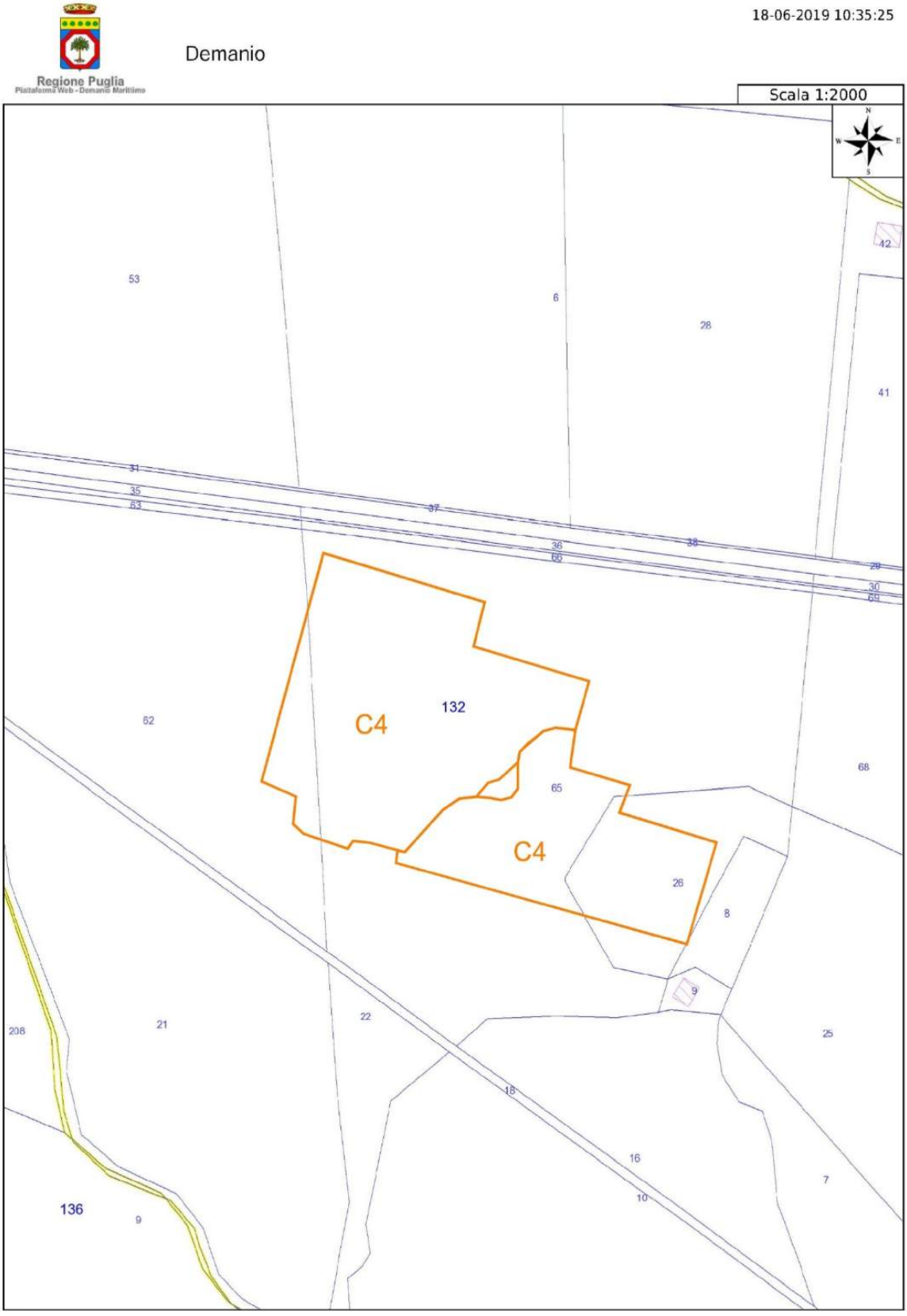
ORTOFOTO



FOTO DA DRONE (VISTA DA OVEST)



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
18-06-2019 10:35:25
Scala 1:2000
N
W
E
S
53
6
28
42
41
31
35
63
37
36
66
38
29
30
69
62
132
C4
C4
65
68
26
8
9
208
21
22
25
18
16
10
7
136
9

CATASTALE



Foto 9



Foto 10



Foto 11

CAVA C5–CLCR/DS/RN/H12 VS (In parte)

La parte occidentale della cava (bacino dismesso), è utilizzata come bacino di laminazione degli eventi di piena generati dal vicino reticolo idrografico (fonte proprietà)



ORTOFOTO



FOTO DA DRONE (VISTA DA SUD-OVEST)



ORTOFOTO E CATASTALE

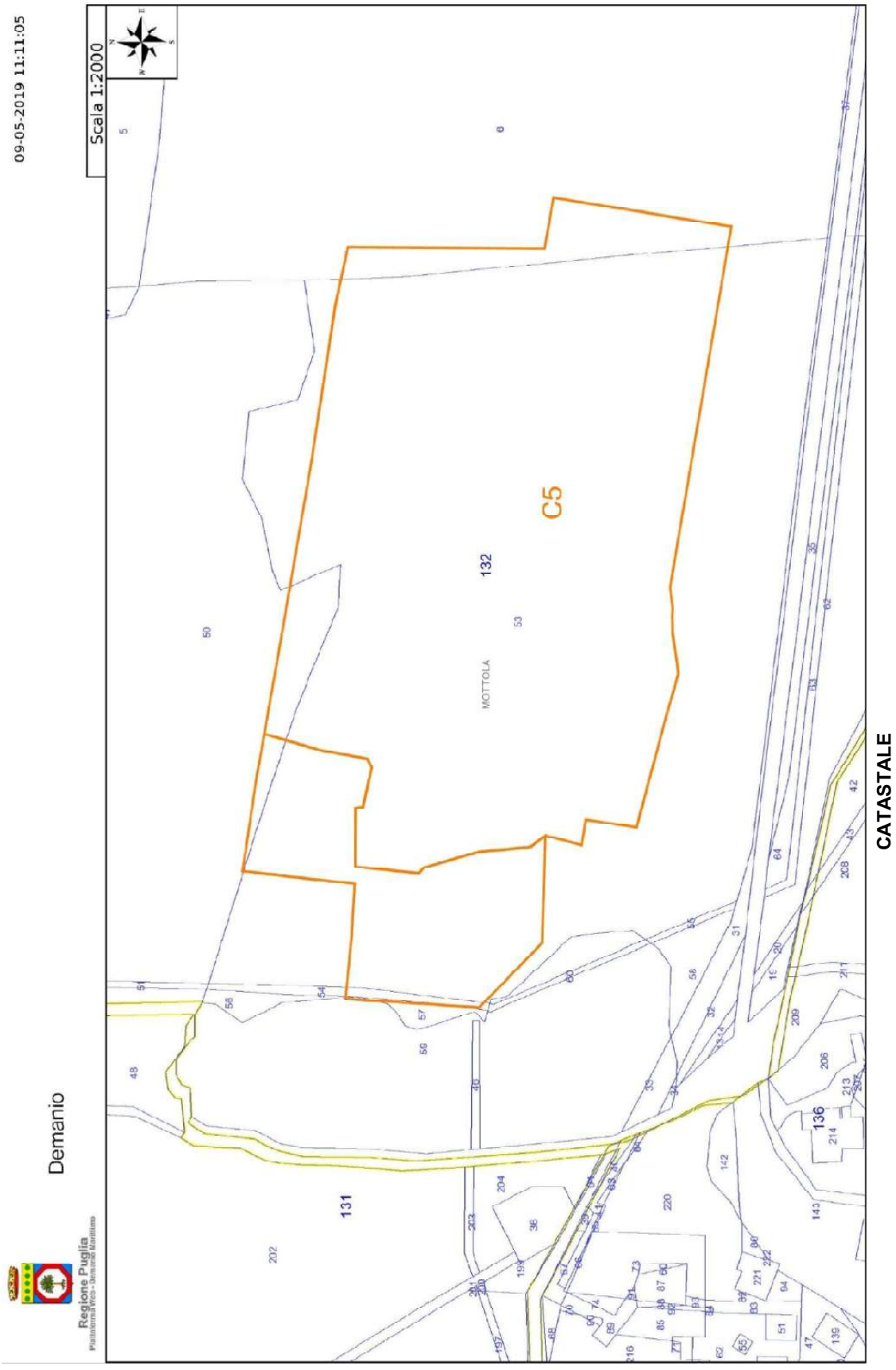

09-05-2019 11:11:05
Scala 1:2000
Demanio
Regione Puglia
C5
132
131
136
MOTTOLA
CATASTALE



Foto 12



Foto 13



Foto 14



Foto 15



Foto 16



Foto 17

CAVA C6–CLCR/DS/RN/H3



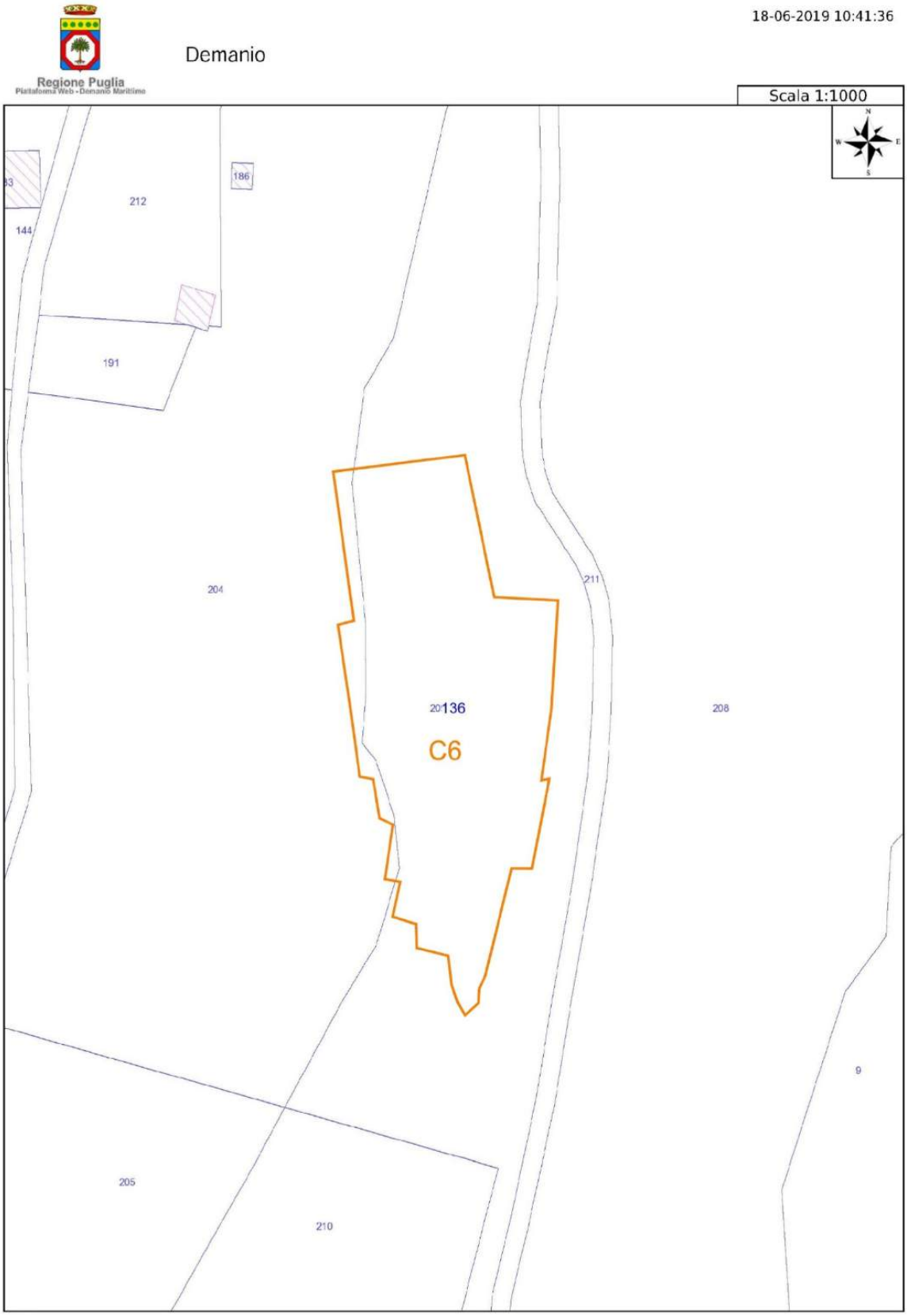
ORTOFOTO



FOTO DA DRONE (VISTA DA EST)



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
18-06-2019 10:41:36
Scala 1:1000
N
W
E
S
33
212
186
144
191
204
211
20136
C6
208
9
205
210

CATASTALE



Foto 18



Foto 19

CAVA C7–CLCR/DS/RN/H7



ORTOFOTO



FOTO DA DRONE (VISTA DA NORD-EST)



ORTOFOTO E CATASTALE



Foto 20



Foto 21



Foto 22

CAVA C8–CLCR/DS/RN/H3 VS (In parte)



ORTOFOTO



FOTO DA DRONE (VISTA DA NORD-OVEST)



ORTOFOTO E CATASTALE

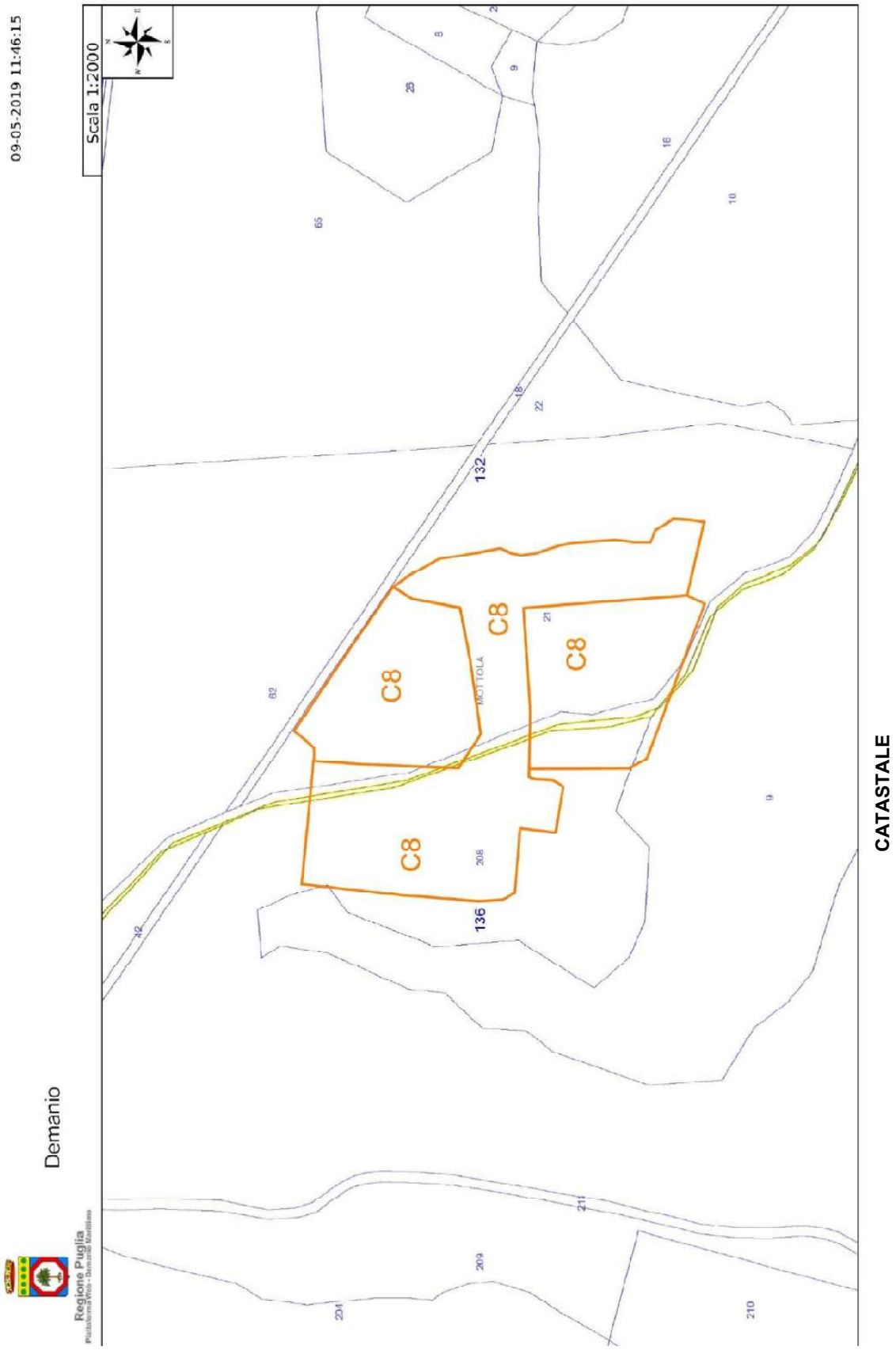

09-05-2019 11:46:15
Scala 1:2000
Demanio
Regione Puglia
C8
C8
C8
C8
MOTTOLA
132
136
CATASTALE

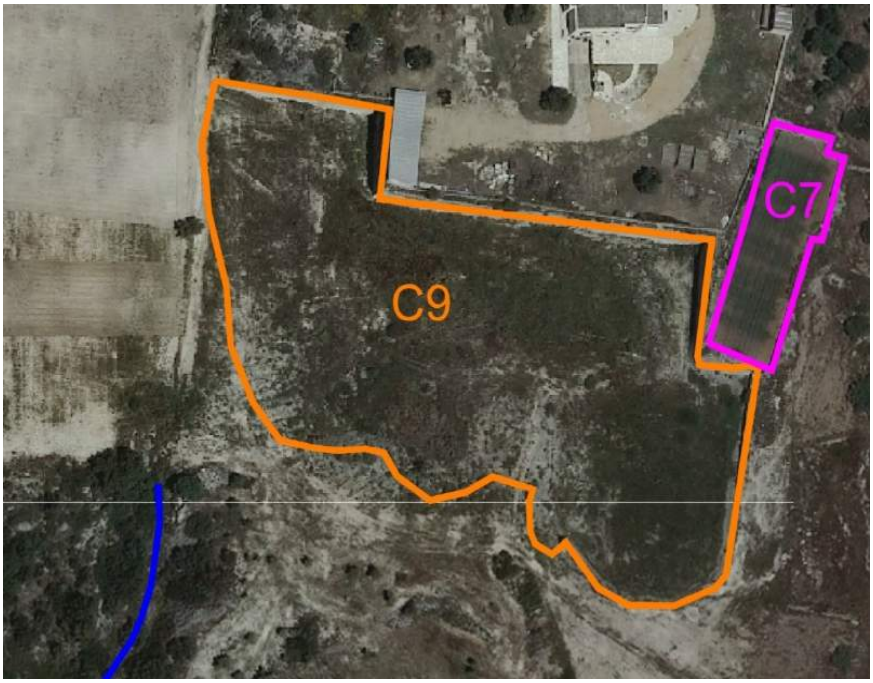


Foto 23



Foto 24

CAVA C9–CLCR/DS/VS/H12



ORTOFOTO



FOTO DA DRONE (VISTA DA NORD-EST)



ORTOFOTO E CATASTALE

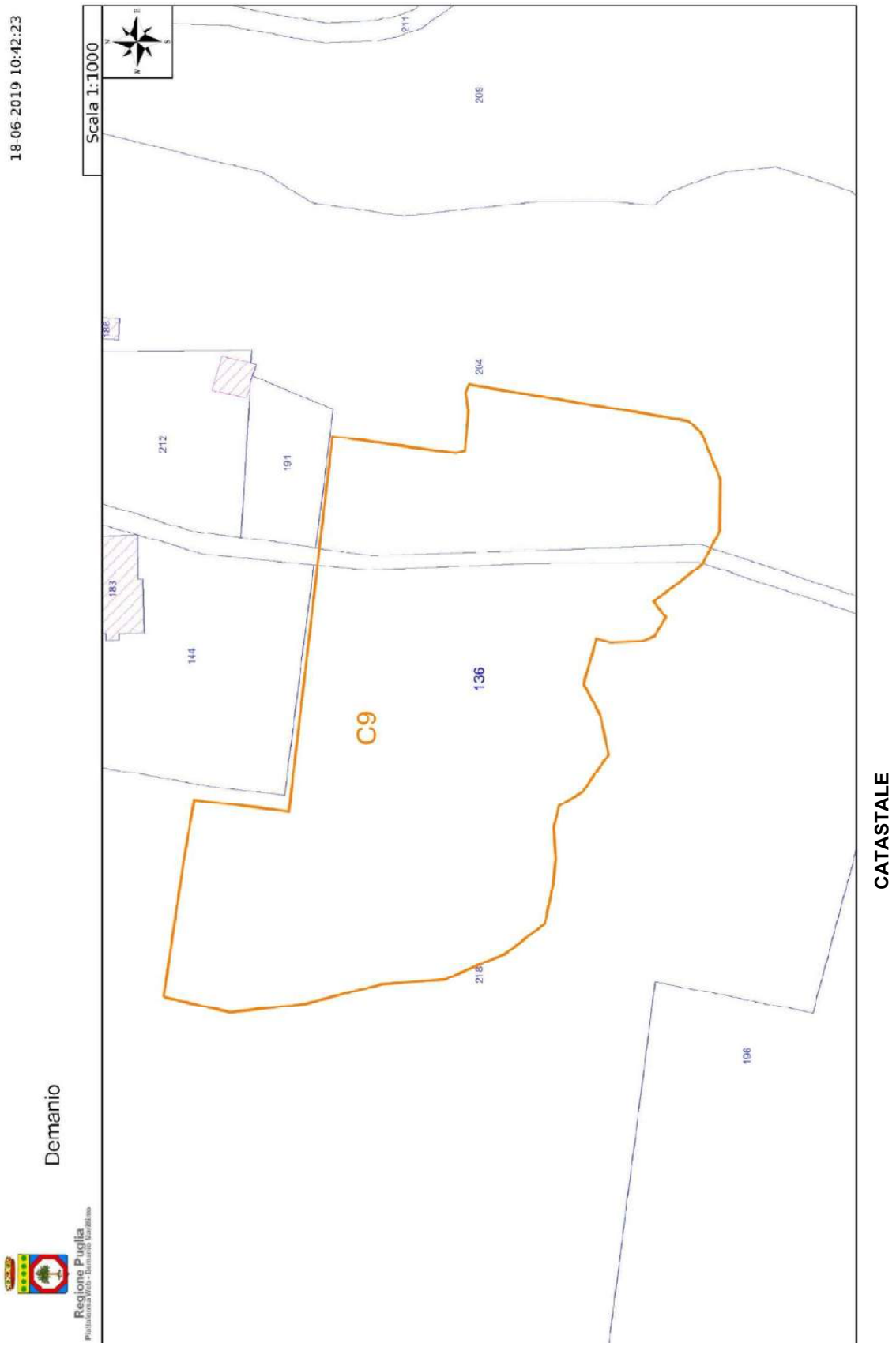

18-06-2019 10:42:23
Scala 1:1000
Demanio
Regione Puglia
CATASTALE
C9
136
144
183
212
191
186
204
211
209
218
196



Foto 25

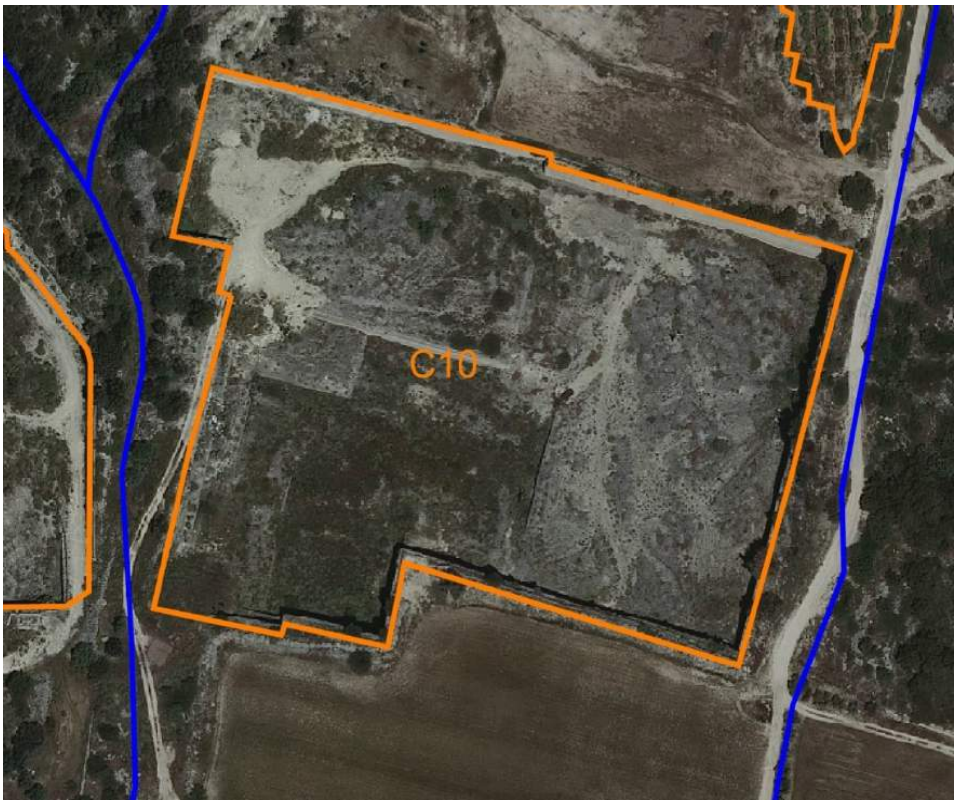


Foto 26



Foto 27

CAVA C10–CLCR/DS/VS/H13



ORTOFOTO



FOTO DA DRONE (VISTA DA NORD)



ORTOFOTO E CATASTALE

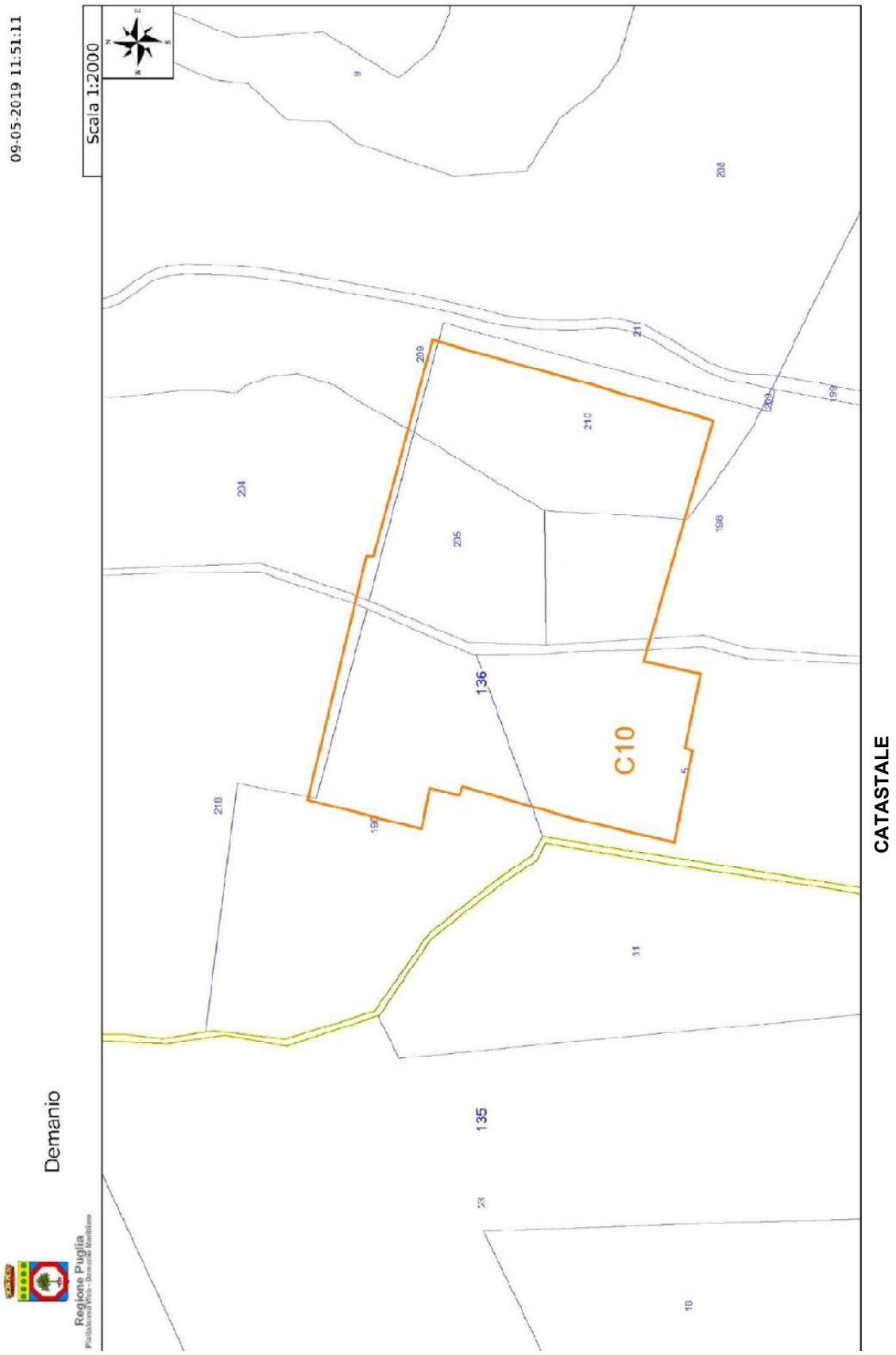

09-05-2019 11:51:11
Scala 1:2000
Demanio
Regione Puglia
C10
136
135
CATASTALE



Foto 28



Foto 29



Foto 30



Foto 31



Foto 32



Foto 33

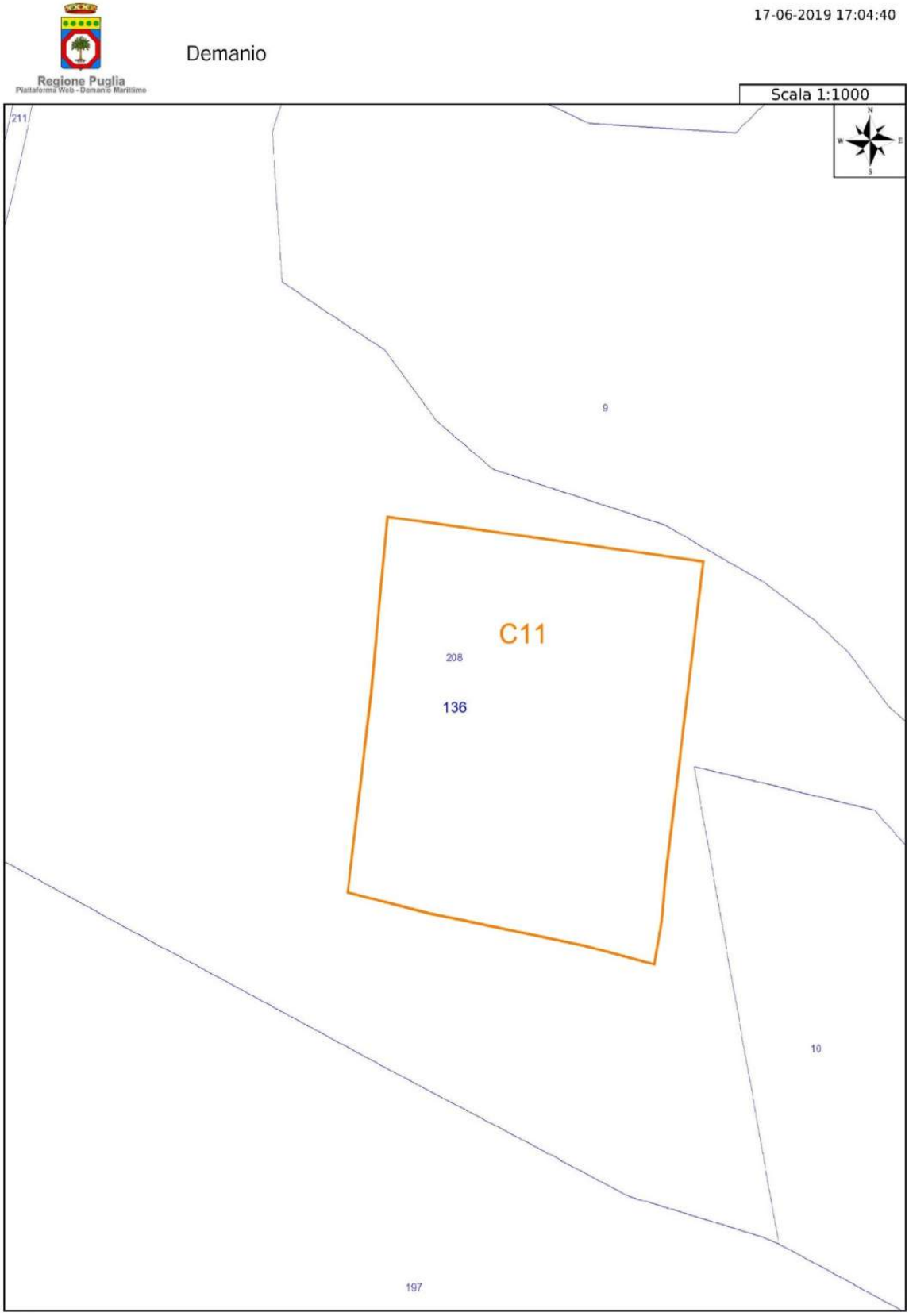
CAVA C11–CLCR/DS/AN/H10



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 17:04:40
Scala 1:1000
N
W
E
S
211
9
C11
208
136
10
197

CATASTALE



Foto 34



Foto 35



Foto 36

CAVA C12–CLCR/DS/RN/H4



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE

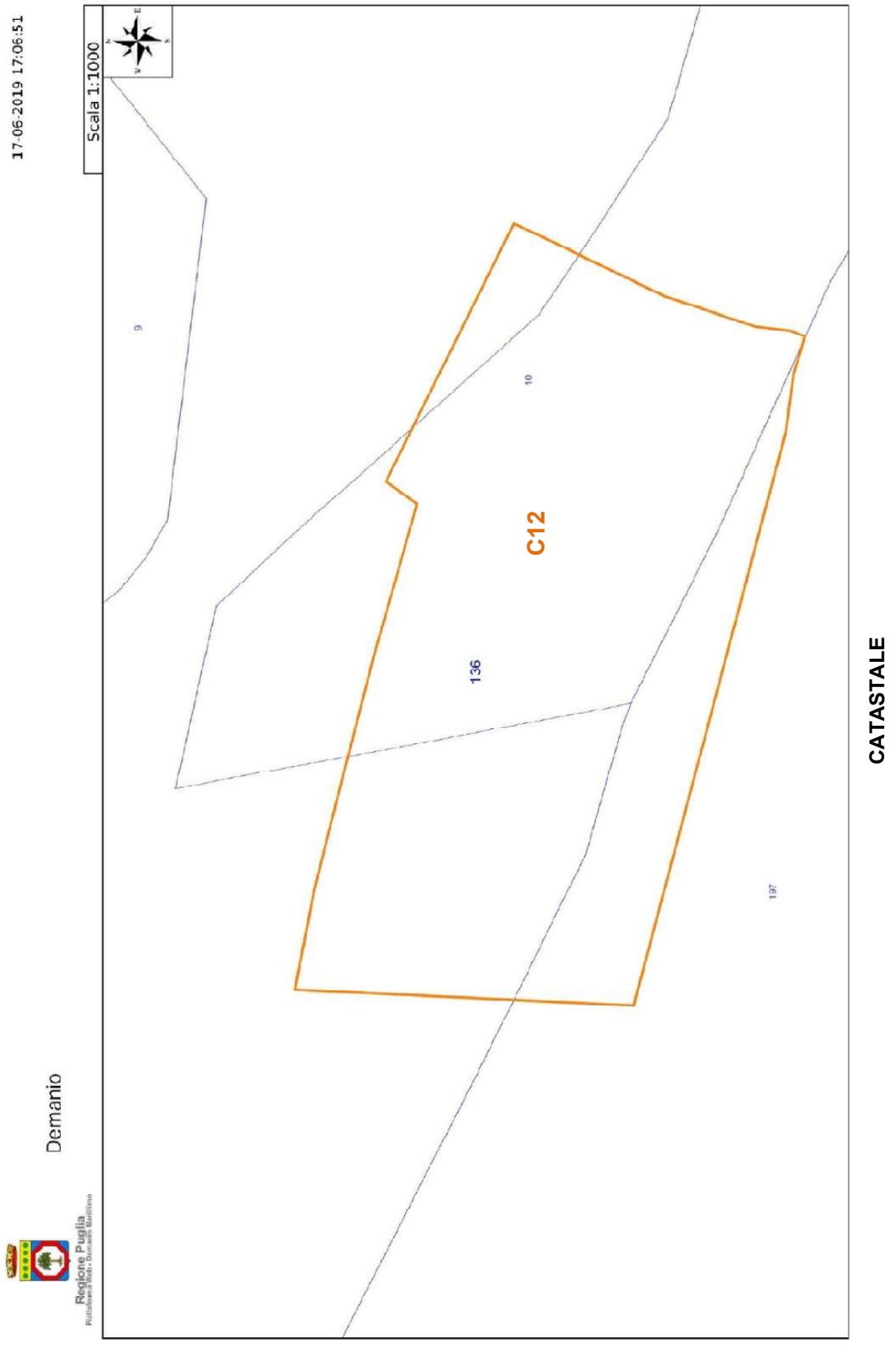

17-06-2019 17:06:51
Scala 1:1000
Demanio
Regione Puglia
C12
136
9
10
197
CATASTALE



Foto 37



Foto 38

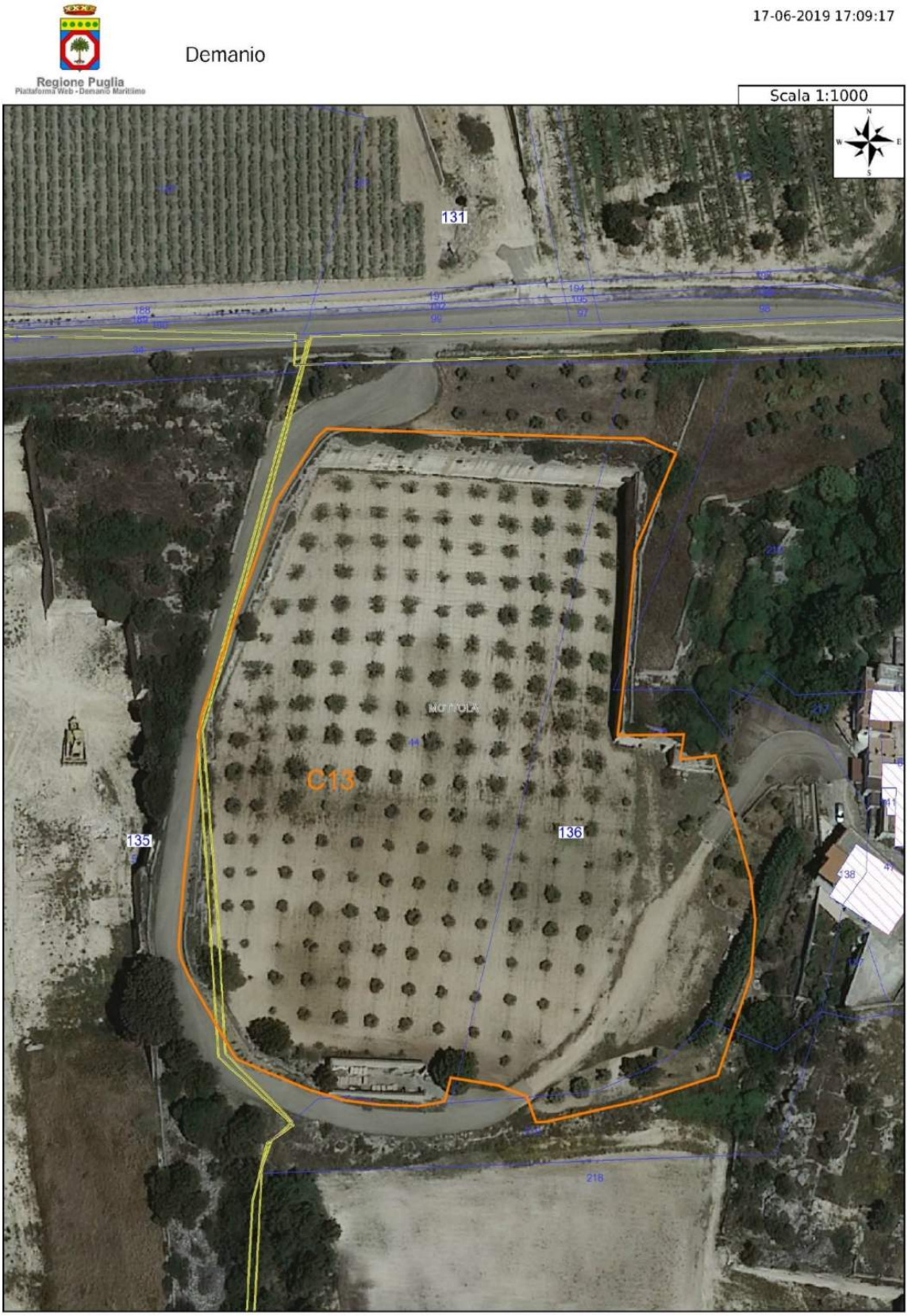
CAVA C13–CLCR/DS/RN/H8



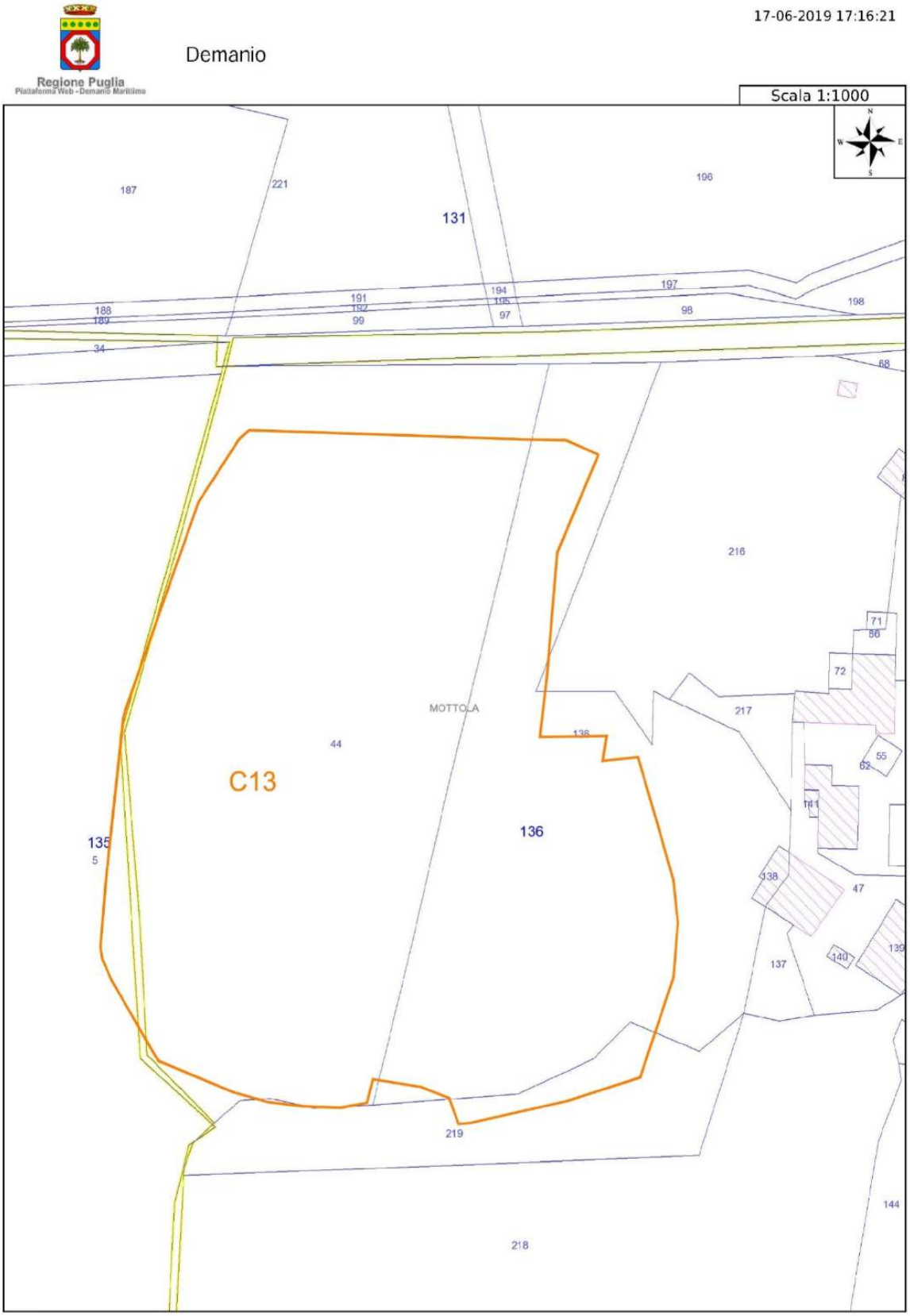
ORTOFOTO



FOTO DA DRONE (VISTA DA EST)



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 17:16:21
Scala 1:1000
C13
MOTTOLA
131
136
135
187
221
196
197
198
188
189
191
192
99
194
195
97
98
34
68
216
71
86
72
217
44
55
62
141
138
47
137
140
139
219
218
144

CATASTALE



Foto 39



Foto 40



Foto 41

CAVA C14–CLCR/DS/VS/H5



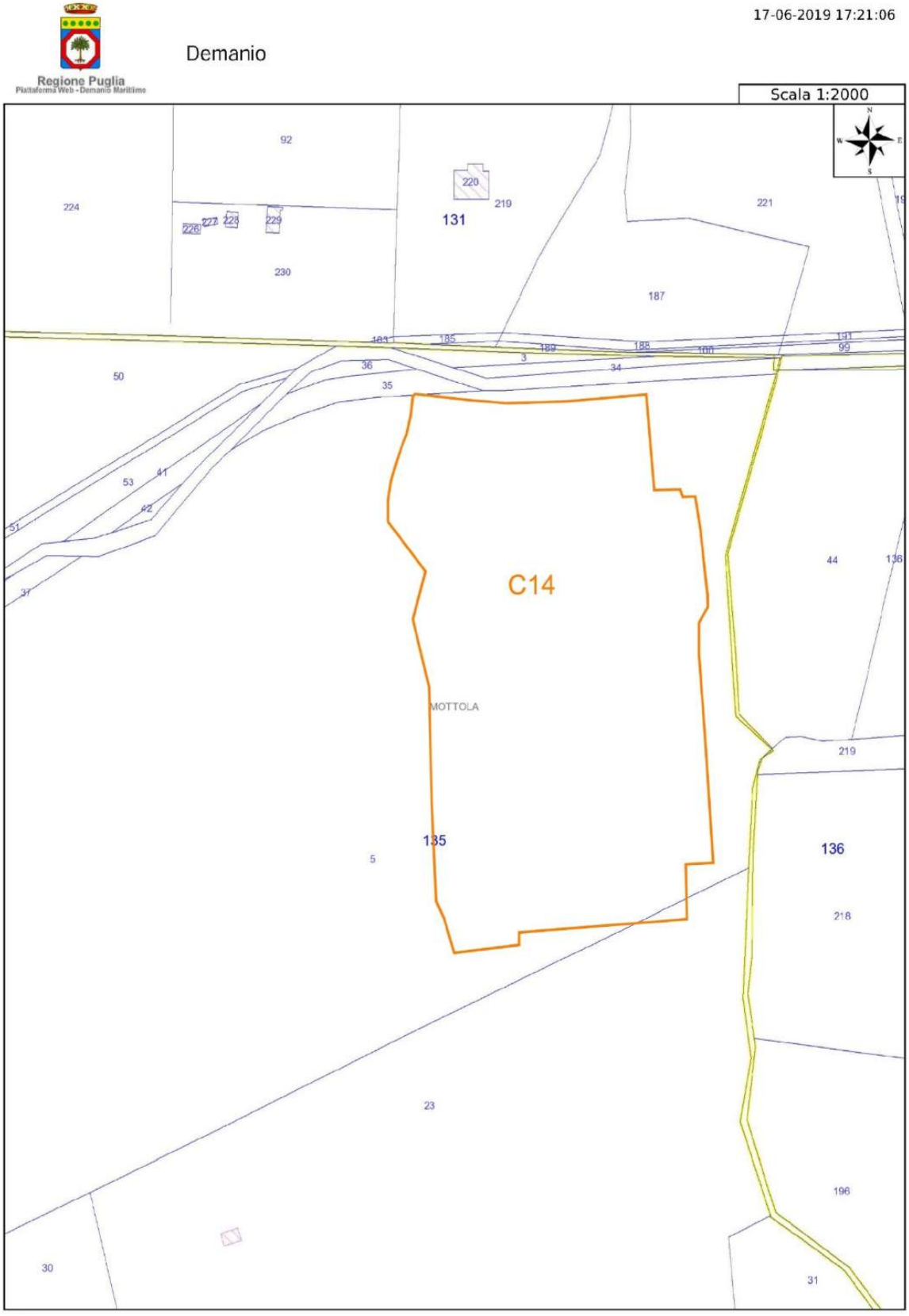
ORTOFOTO



FOTO DA DRONE (VISTA DA SUD-OVEST)



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 17:21:06
Scala 1:2000
C14
MOTTOLA
131
135
136
92
224
220
219
221
230
187
50
36
35
34
3
53
41
42
51
37
44
219
5
218
23
196
30
31

CATASTALE



Foto 42



Foto 43



Foto 44



Foto 45

CAVA C15–CLCR/DS/RN/H6



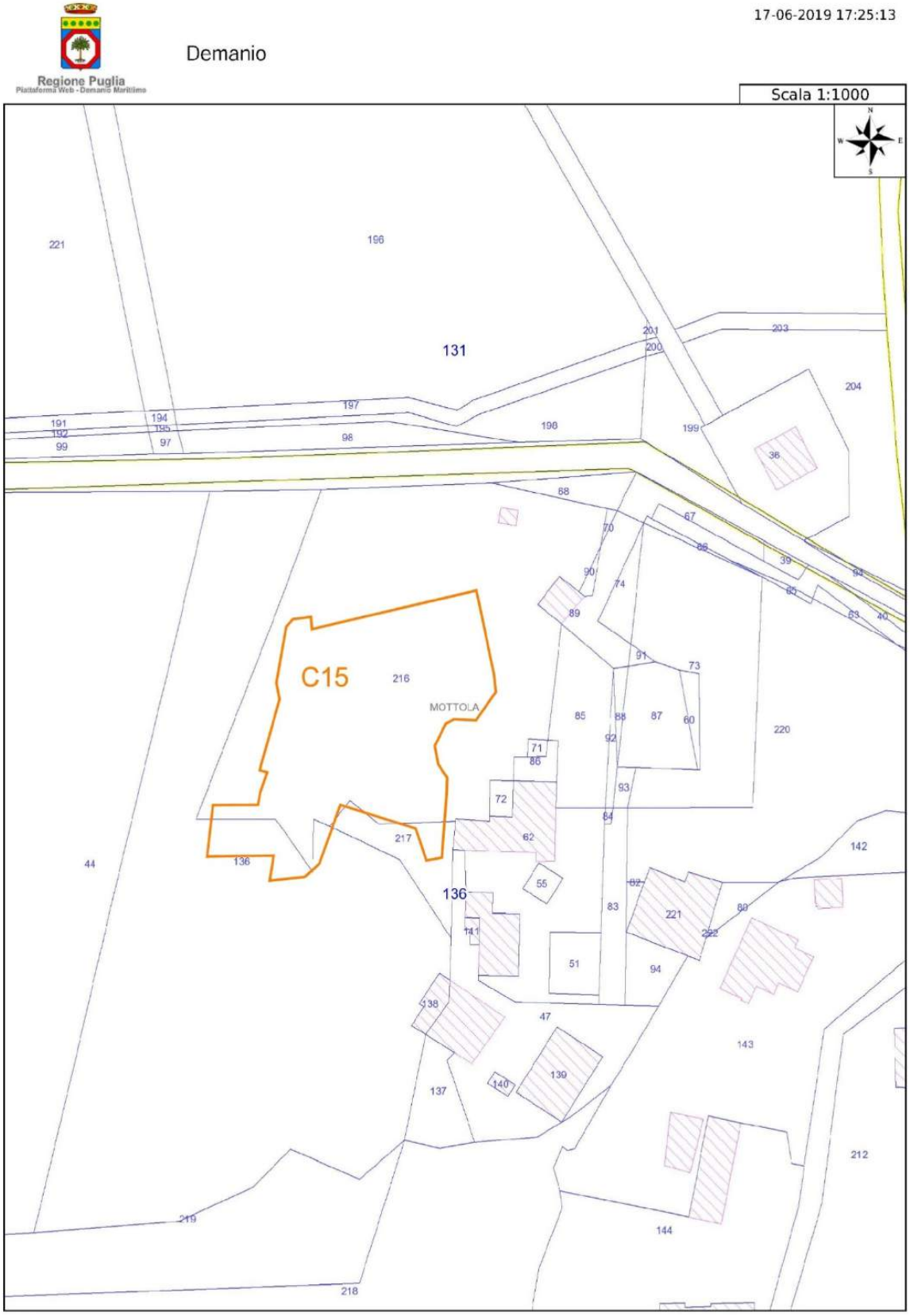
ORTOFOTO



FOTO DA DRONE (VISTA DA EST)



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 17:25:13
Scala 1:1000
C15
MOTTOLA
131
136
221
196
197
198
199
200
201
203
204
36
191
192
99
194
195
97
98
68
67
70
86
39
94
90
74
89
65
63
40
91
73
216
85
88
87
60
220
71
86
92
93
72
84
62
217
136
44
55
142
83
221
80
222
141
51
94
138
47
143
139
140
137
212
219
144
218

CATASTALE



Foto 46

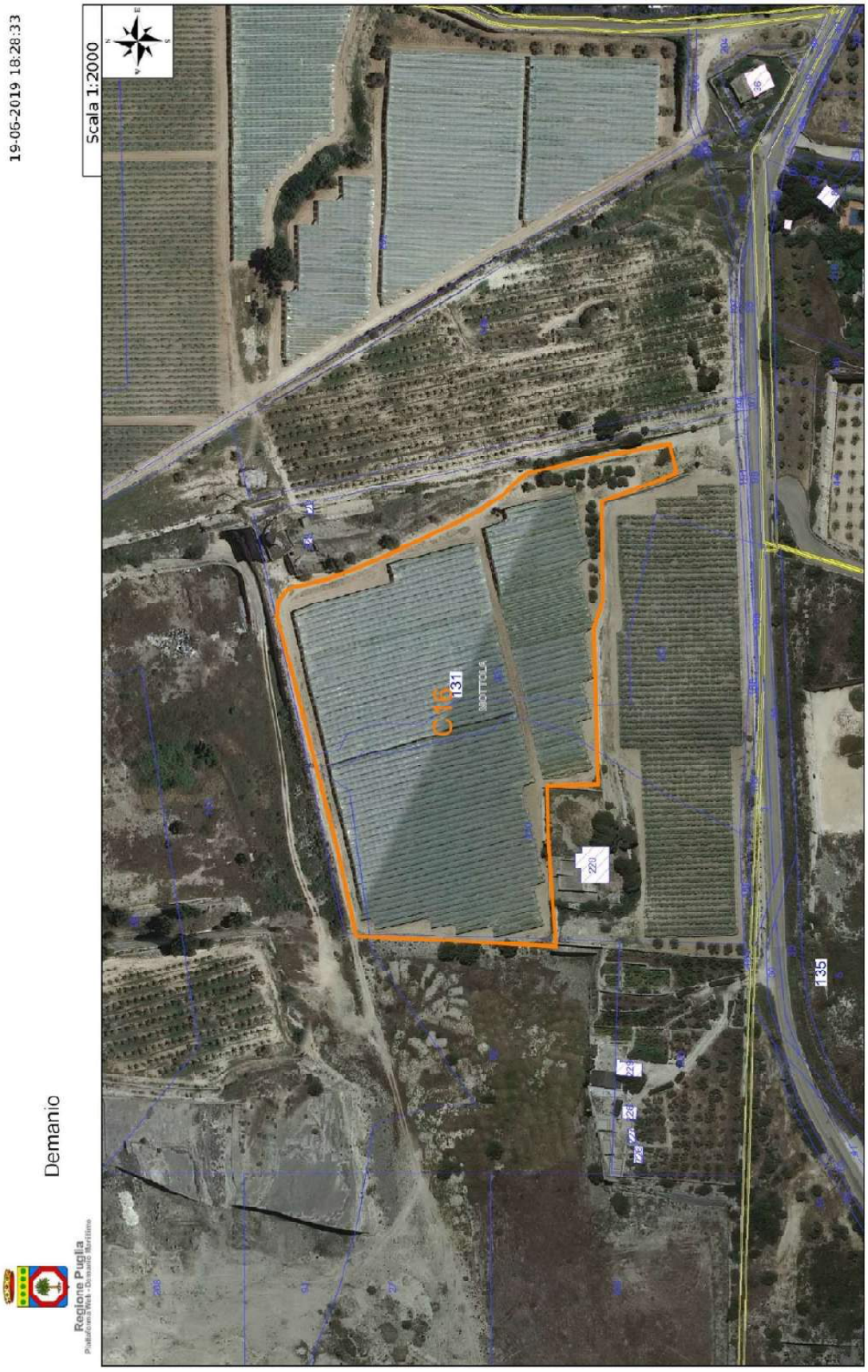
CAVA C16–CLCR/DS/RN/H7



ORTOFOTO



FOTO DA DRONE (VISTA DA SUD-EST)



ORTOFOTO E CATASTALE

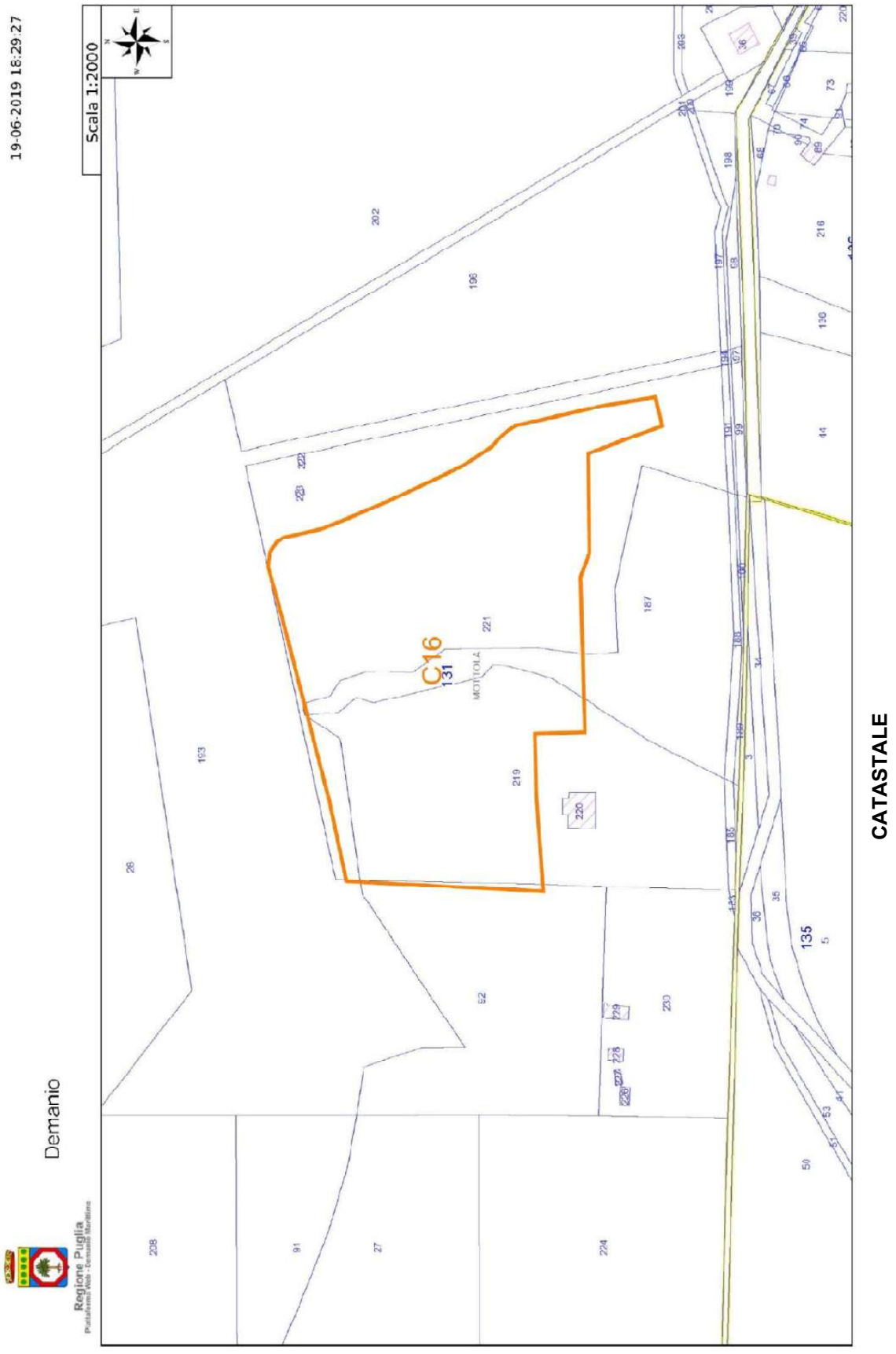

19-06-2019 18:29:27
Scala 1:2000
Demanio
Regione Puglia
C16
131
MOTTOLA
135
CATASTALE



Foto 47



Foto 48



Foto 49

CAVA C17–CLCR/DS/RN/H4



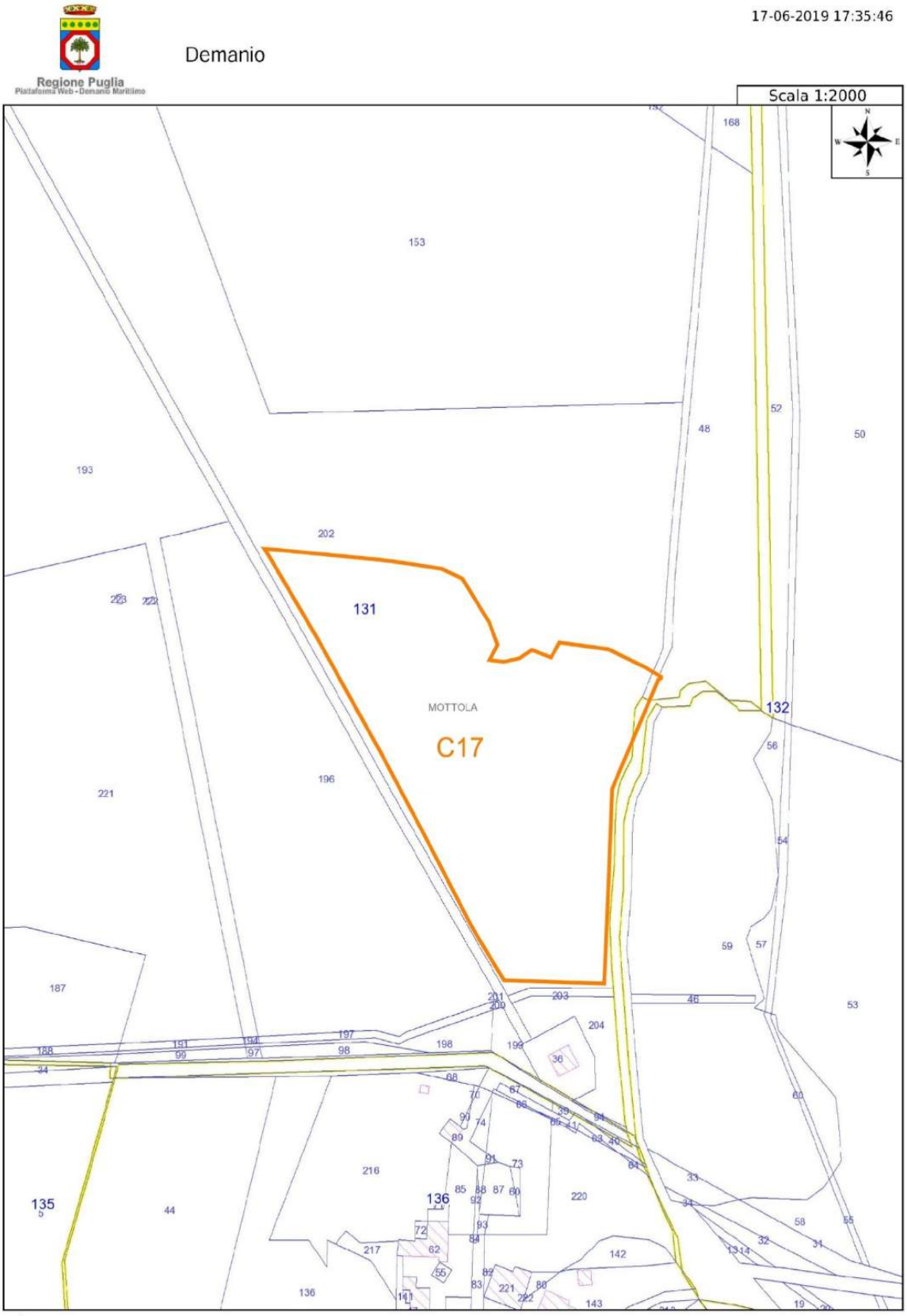
ORTOFOTO



FOTO DA DRONE (VISTA DA SUD-EST)



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 17:35:46
Scala 1:2000
MOTTOLA
C17
131
132
135
136

CATASTALE



Foto 50



Foto 51

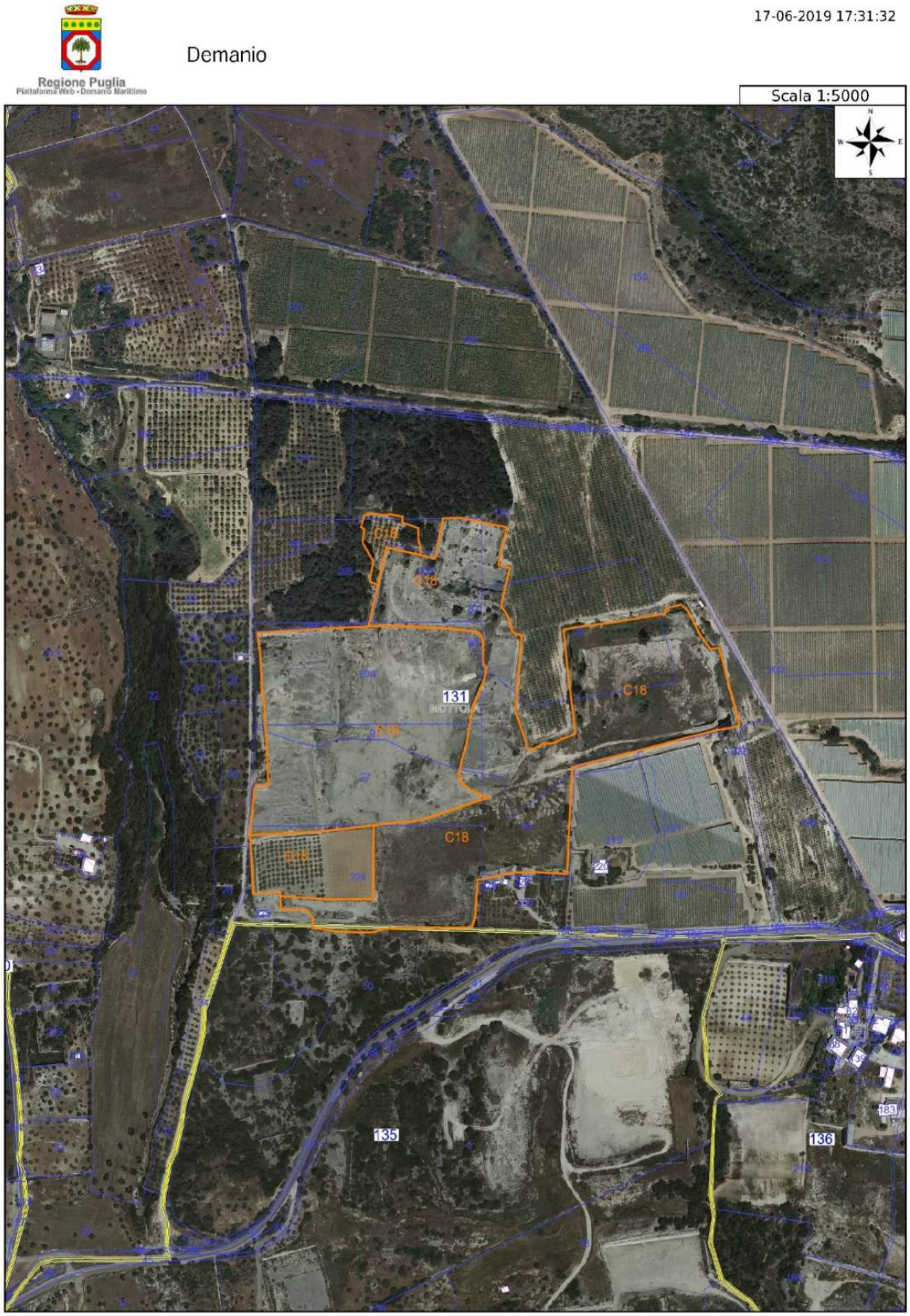
CAVA C18–CLCR/DS/VS/H15 - CLCR/DS/RN/H15 (nord ovest e sud-ovest)



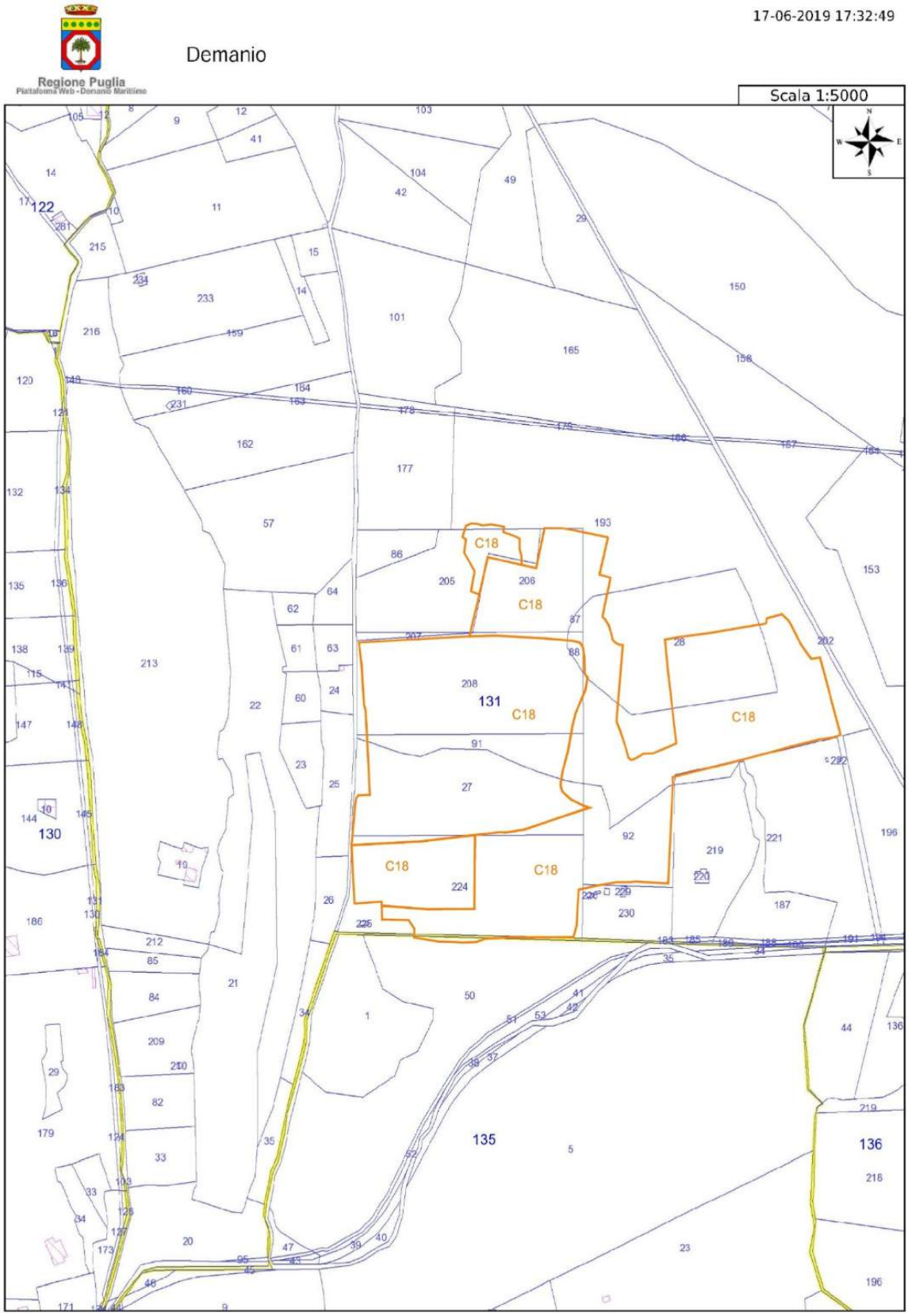
ORTOFOTO



FOTO DA DRONE (VISTA DA SUD)



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 17:32:49
Scala 1:5000
C18
131
130
135
136
122

CATASTALE



Foto 52



Foto 53



Foto 54



Foto 55



Foto 56



Foto 57



Foto 58



Foto 59



Foto 60



Foto 61



Foto 62



Foto 63



Foto 64



Foto 65



Foto 66



Foto 67

CAVA C19–CLCR/DS/VS/H5



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE



Foto 68

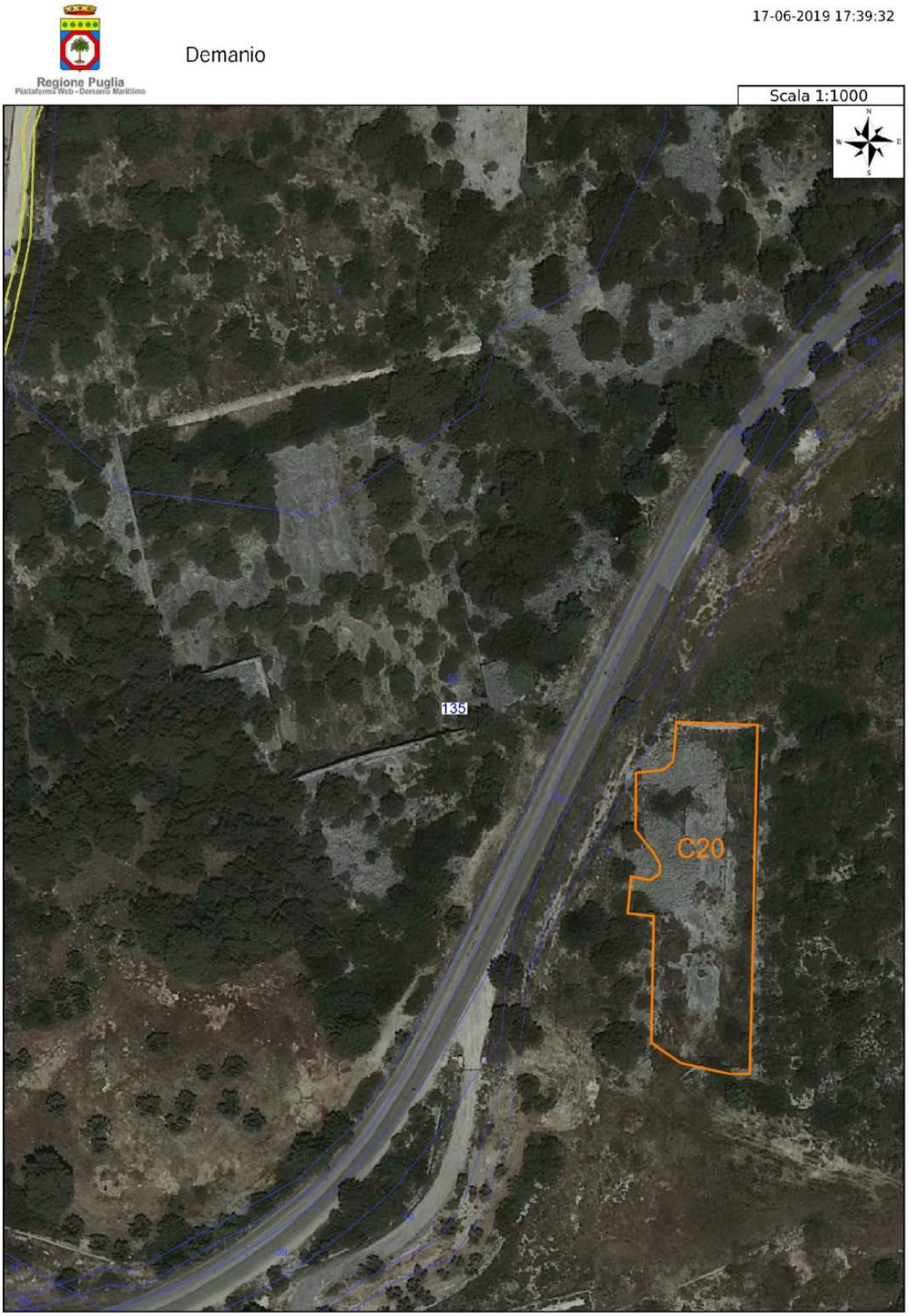


Foto 69

CAVA C20–CLCR/DS/VS/H5



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE



Foto 70

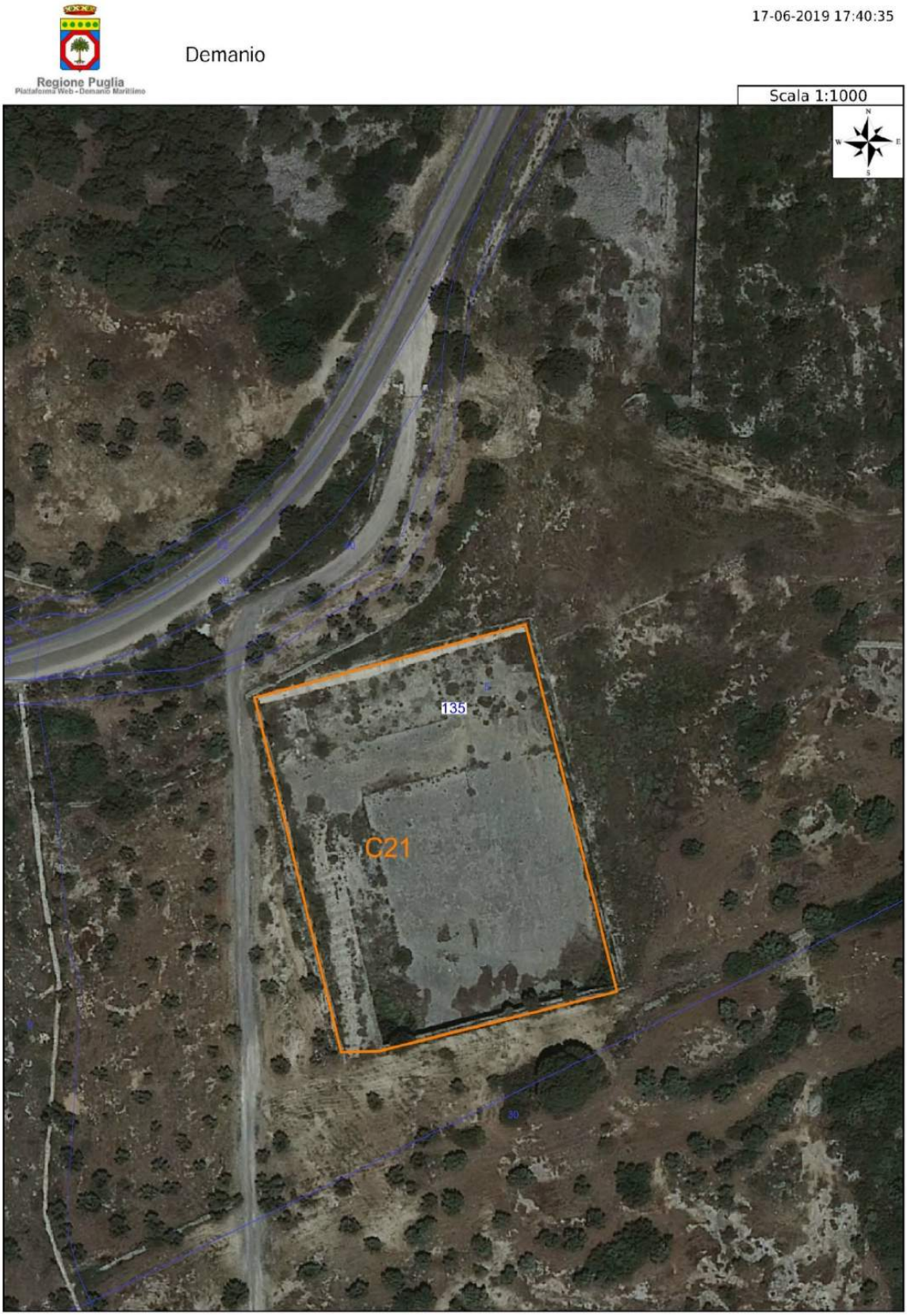
CAVA C21–CLCR/DS/PV/H5



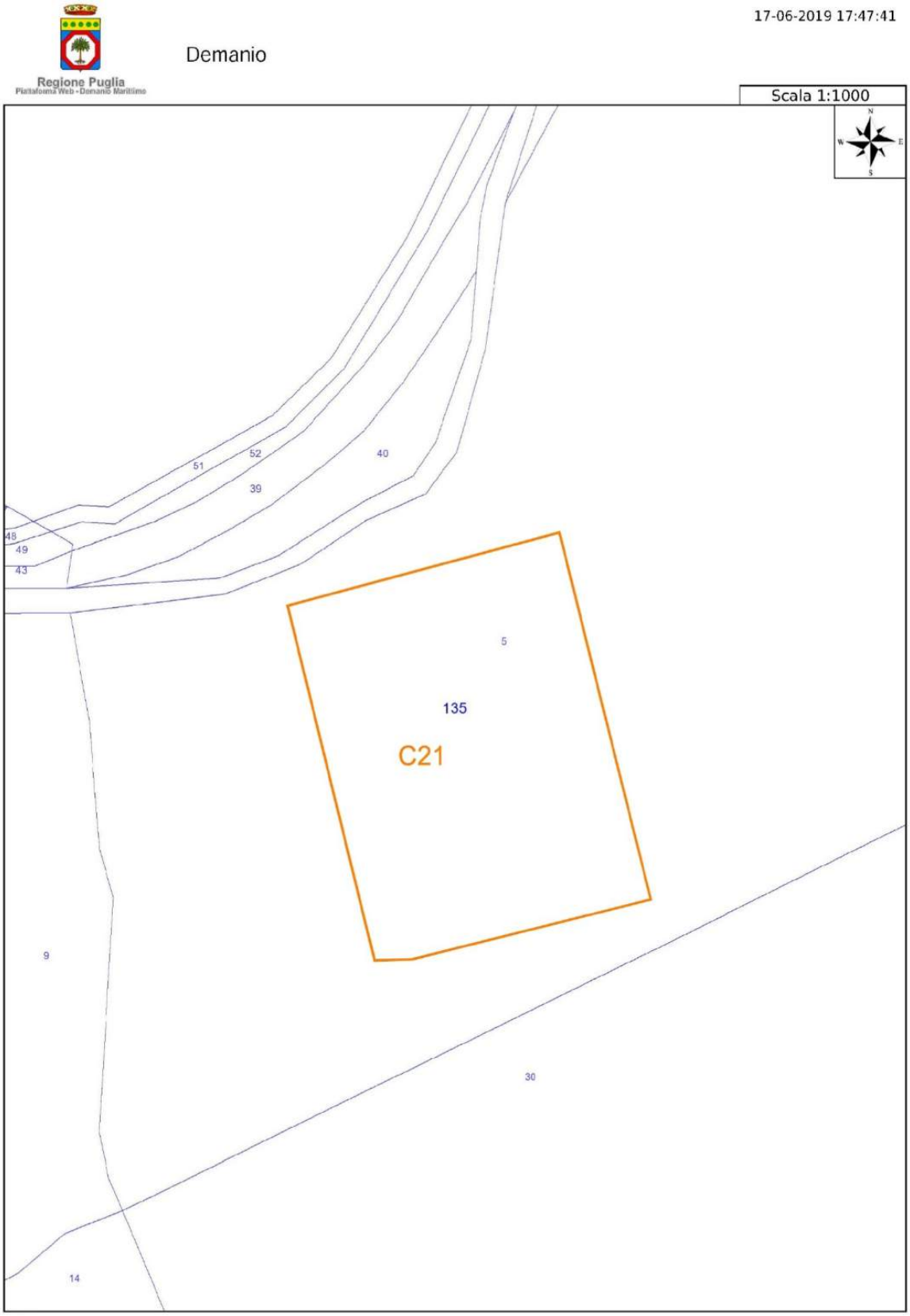
ORTOFOTO



FOTO DA DRONE (VISTA DA EST)



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 17:47:41
Scala 1:1000
N
W
E
S
51
52
40
39
48
49
43
5
135
C21
9
30
14

CATASTALE



Foto 71



Foto 72

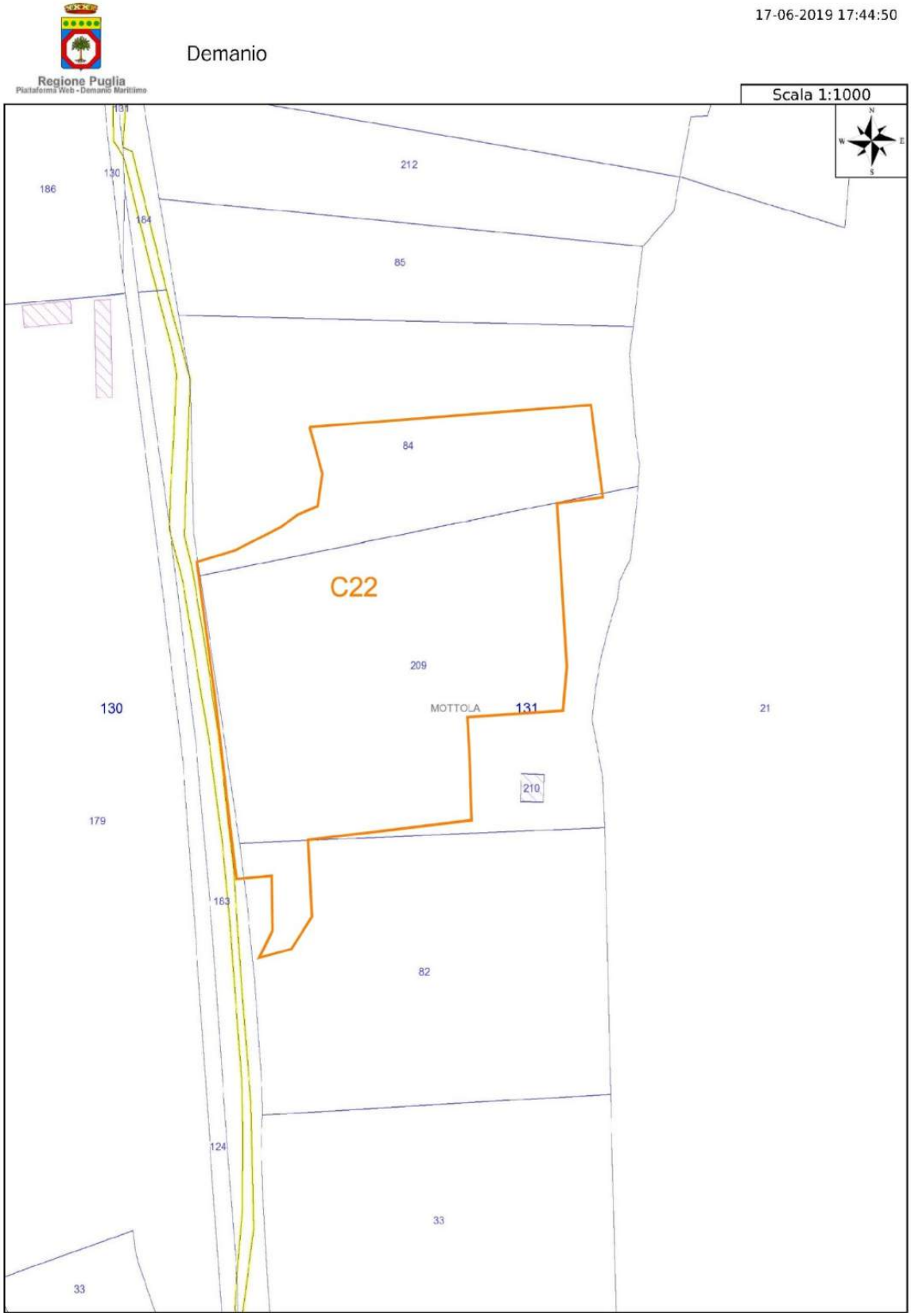
CAVA C22–CLCR/DS/VS/H6



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 17:44:50
Scala 1:1000
N
W
E
S
131
130
186
184
212
85
84
C22
209
130
MOTTOLA
131
21
210
179
183
82
124
33
33

CATASTALE



Foto 73



Foto 74



Foto 75

CAVA C23–CLCR/DS/VS/H12



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE



Foto 76



Foto 77

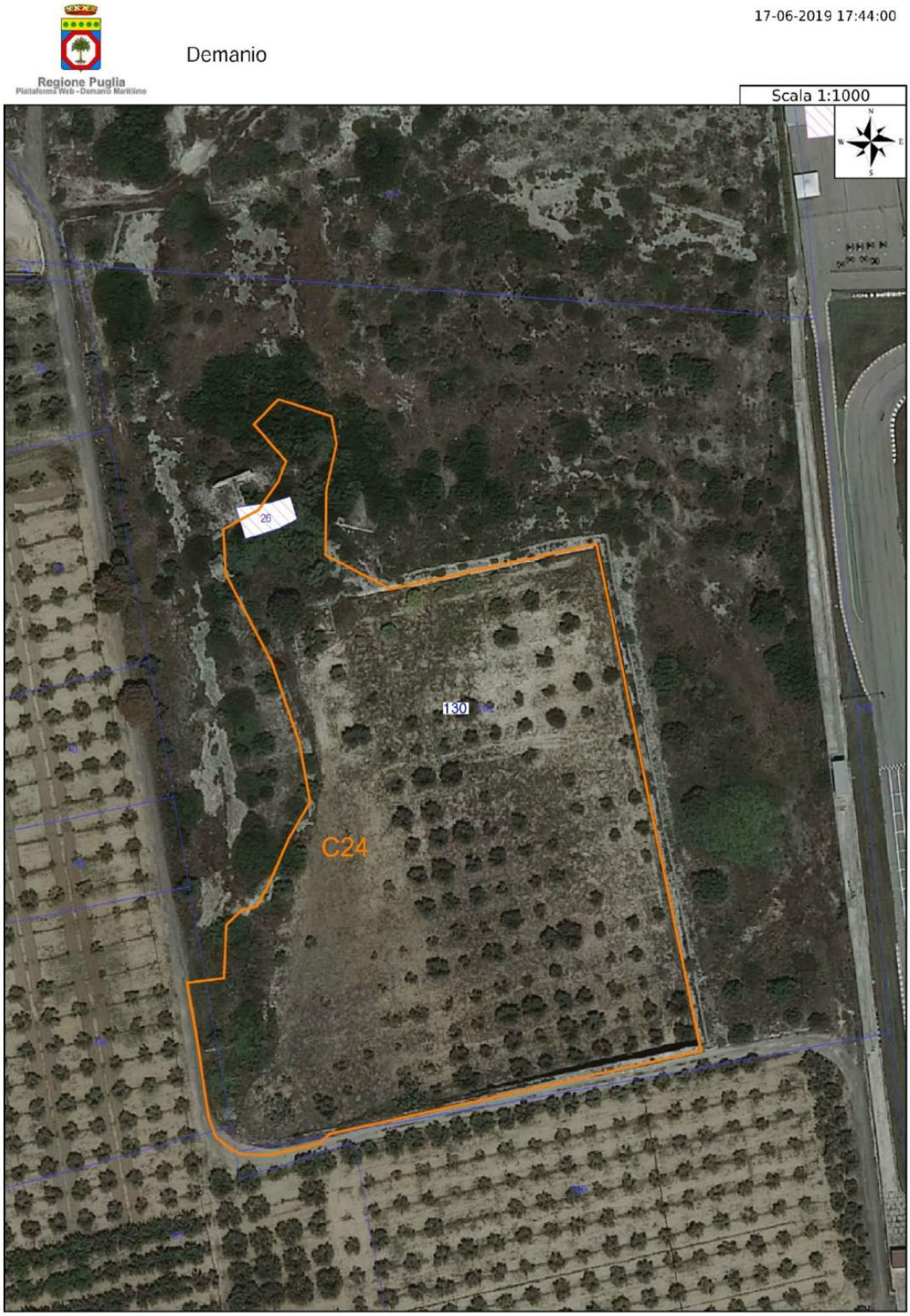


Foto 78

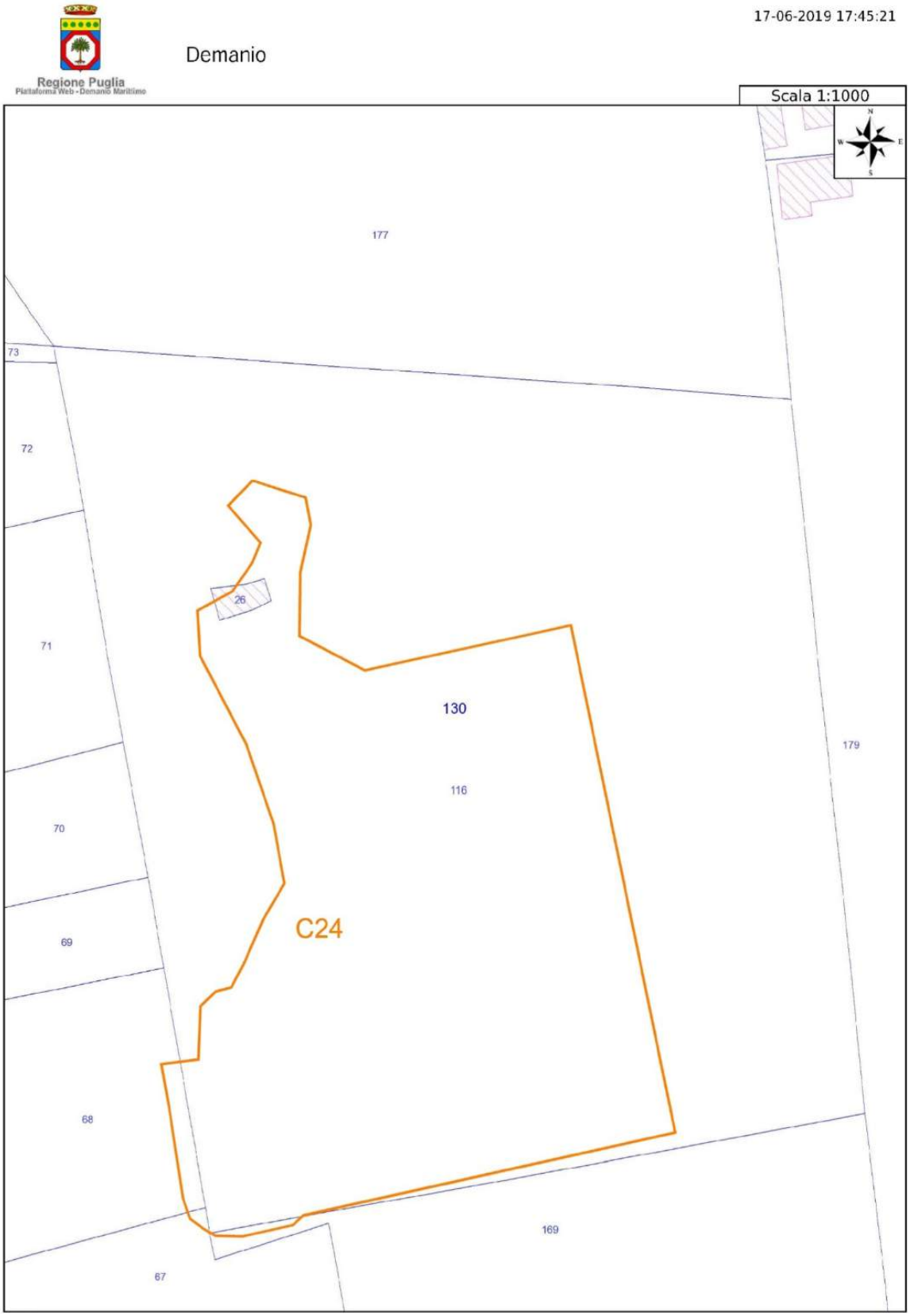
CAVA C24–CLCR/DS/RN/H6



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 17:45:21
Scala 1:1000
177
73
72
71
70
69
68
67
26
130
116
C24
179
169

CATASTALE



Foto 79



Foto 80

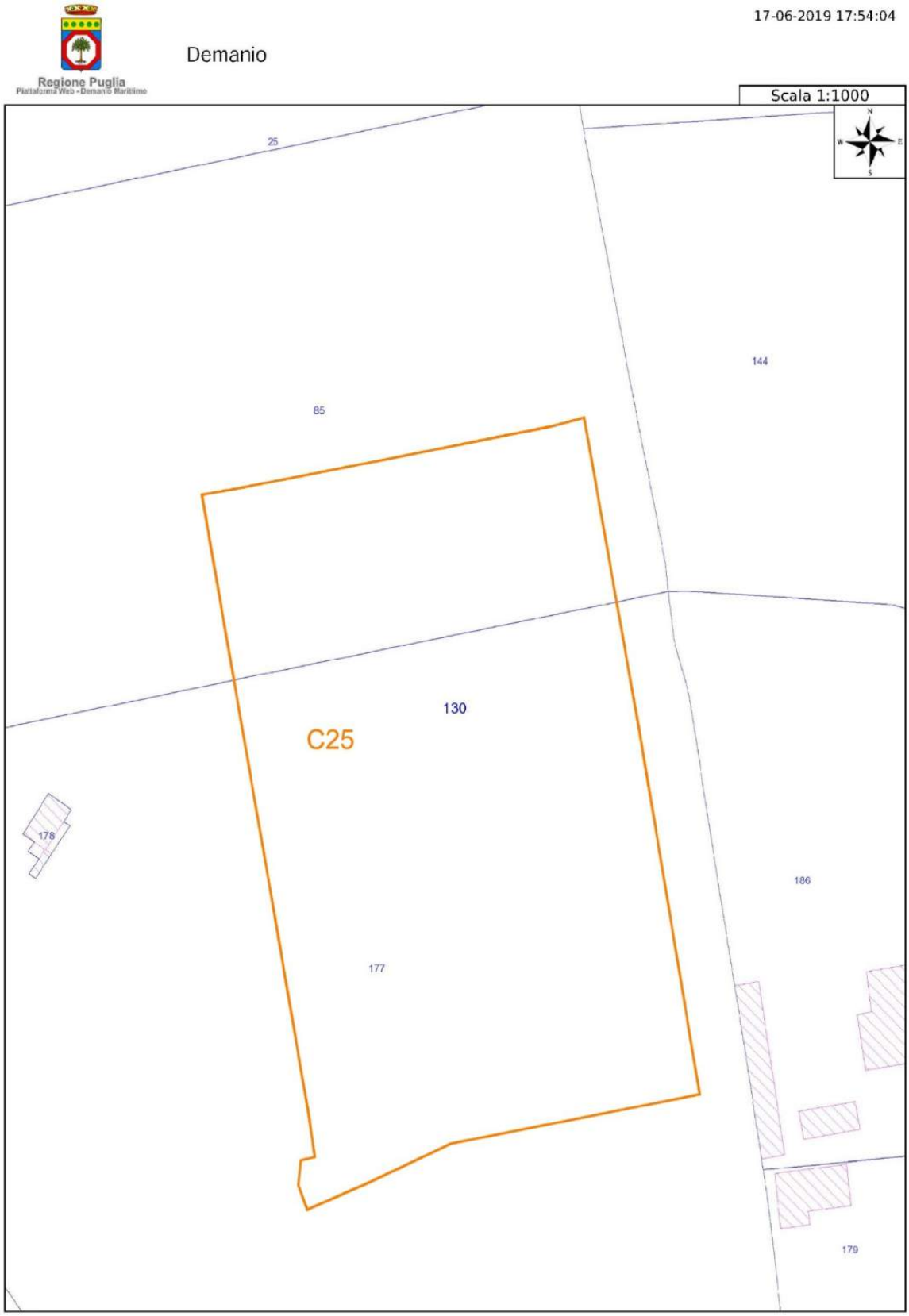
CAVA C25–CLCR/DS/DIS/H15 (presenza di rifiuti speciali inerti e ferrosi)



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 17:54:04
Scala 1:1000
N
W
E
S
25
144
85
130
C25
178
186
177
179

CATASTALE



Foto 81



Foto 82



Foto 83

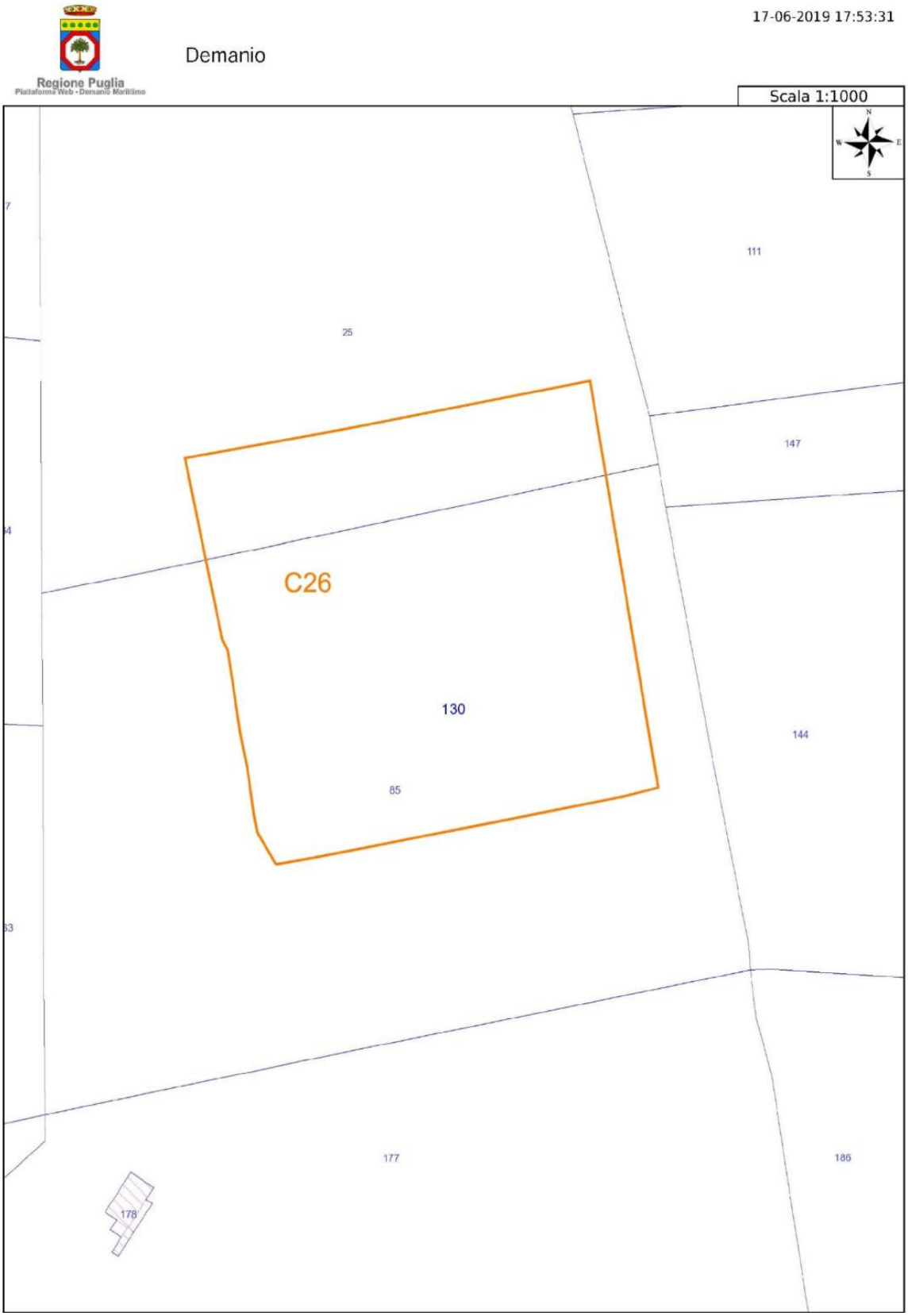
CAVA C26–CLCR/DS/DIS/H12 (presenza di rifiuti speciali)



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 17:53:31
Scala 1:1000
N
W
E
S
7
111
25
147
4
C26
130
144
85
3
177
186
178

CATASTALE



Foto 84



Foto 85

CAVA C27–CLCR/DS/VS/H6



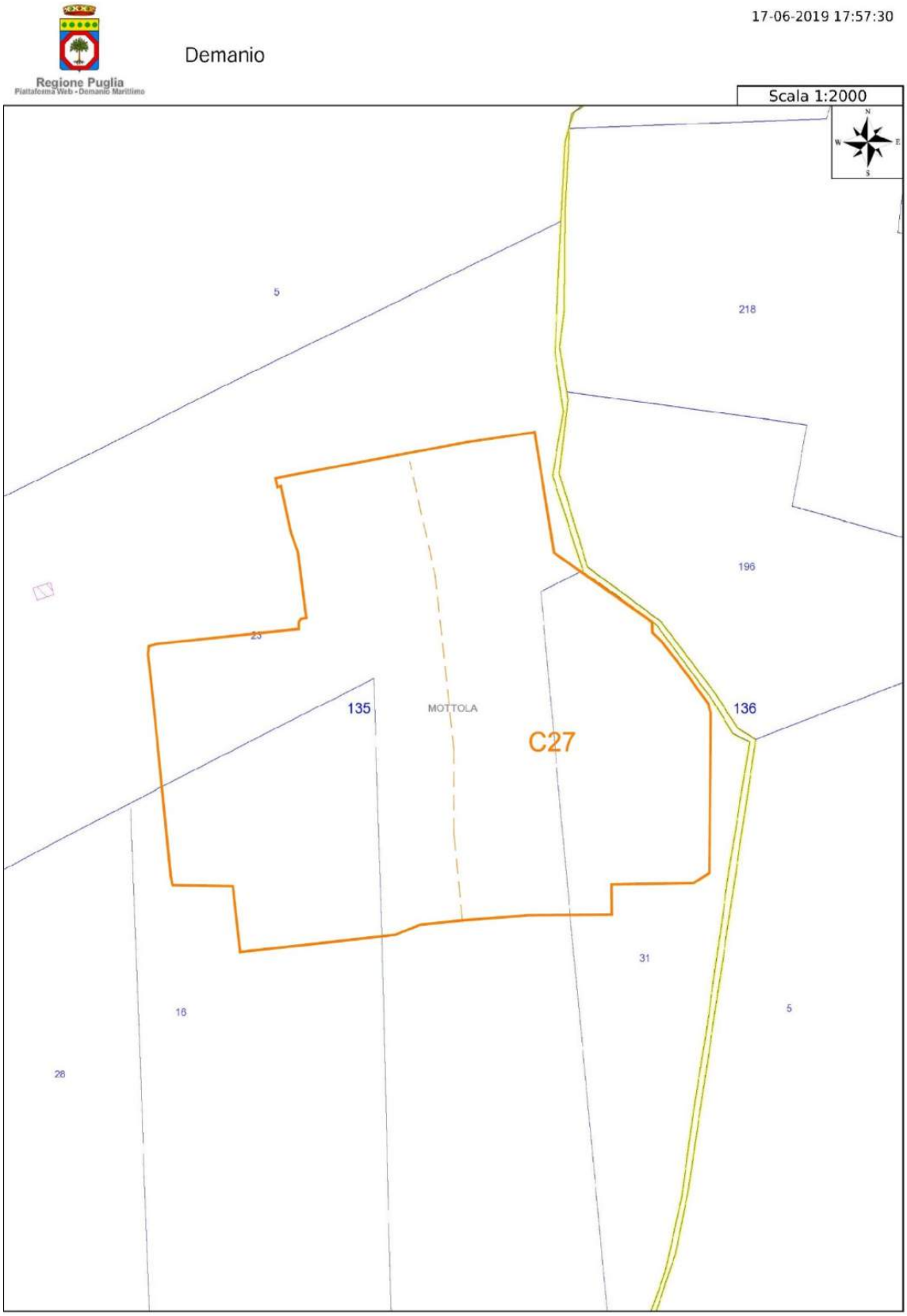
ORTOFOTO



FOTO DA DRONE (VISTA DA NORD-OVEST)



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 17:57:30
Scala 1:2000
N
W
E
S
5
218
196
23
135
MOTTOLA
C27
136
31
16
5
28

CATASTALE



Foto 86



Foto 87



Foto 88



Foto 89



Foto 90

CAVA C28–CLCR/DS/VS/H12



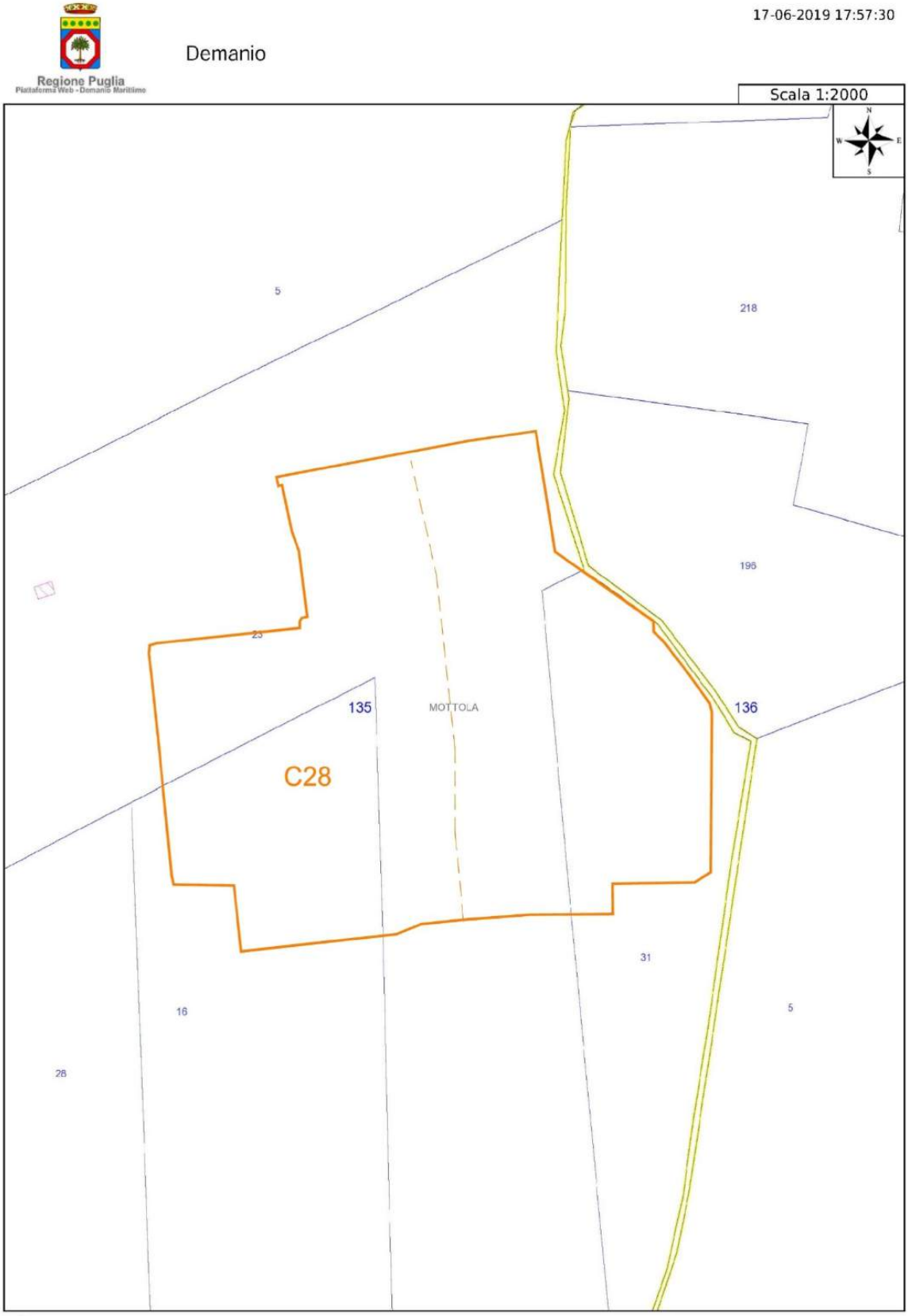
ORTOFOTO



FOTO DA DRONE (VISTA DA NORD-OVEST)



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 17:57:30
Scala 1:2000
N
W
E
S
5
218
196
23
135
MOTTOLA
136
C28
31
16
5
28

CATASTALE



Foto 91



Foto 92



Foto 93



Foto 94



Foto 95



Foto 96



Foto 97



Foto 98



Foto 99

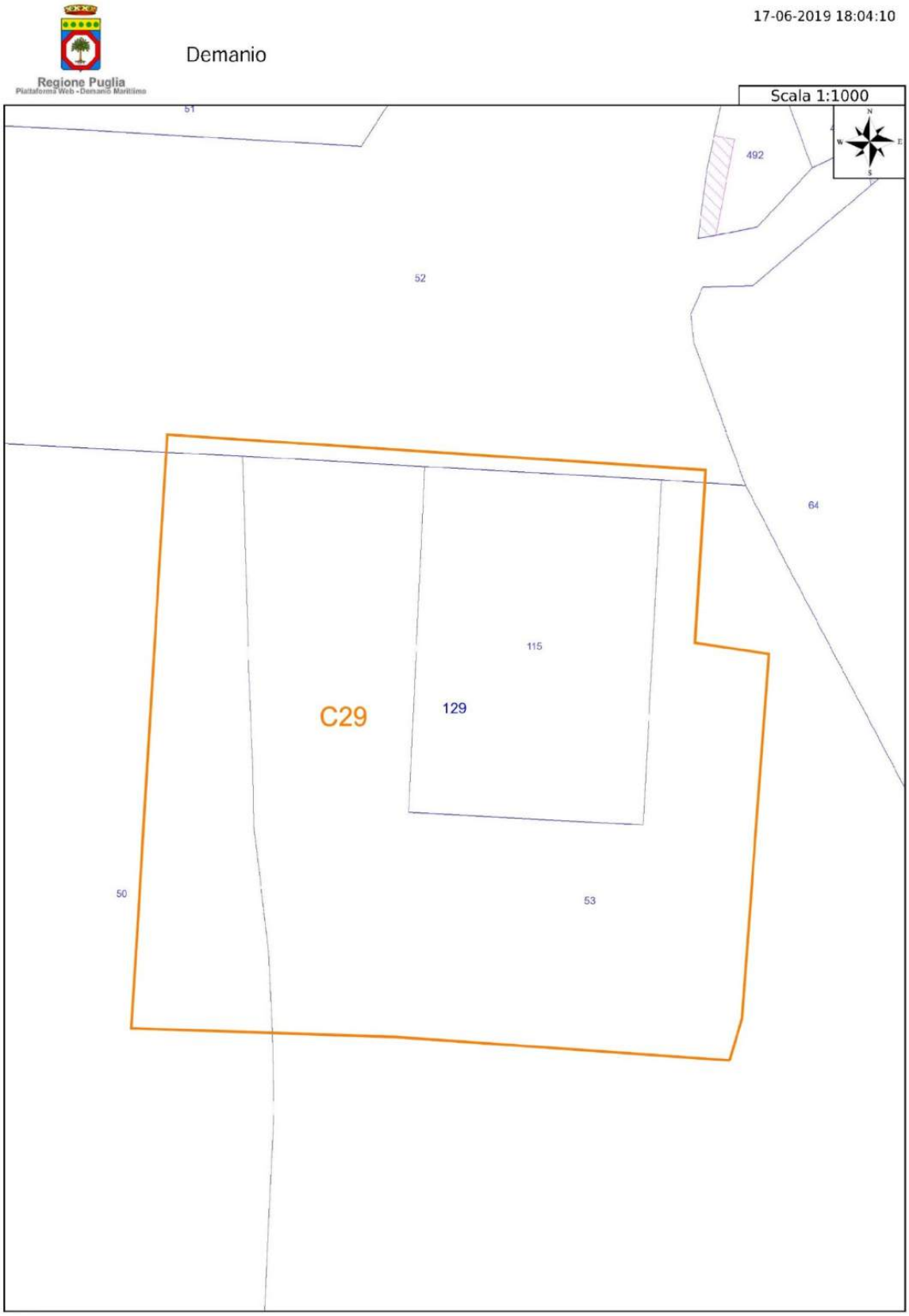
CAVA C29–CLCR/DS/RN/H20



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 18:04:10
Scala 1:1000
N
W
E
S
51
492
52
64
115
C29
129
50
53

CATATSTALE



Foto 100



Foto 101



Foto 102

CAVA C30–CLCR/DS/RN/H10



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE

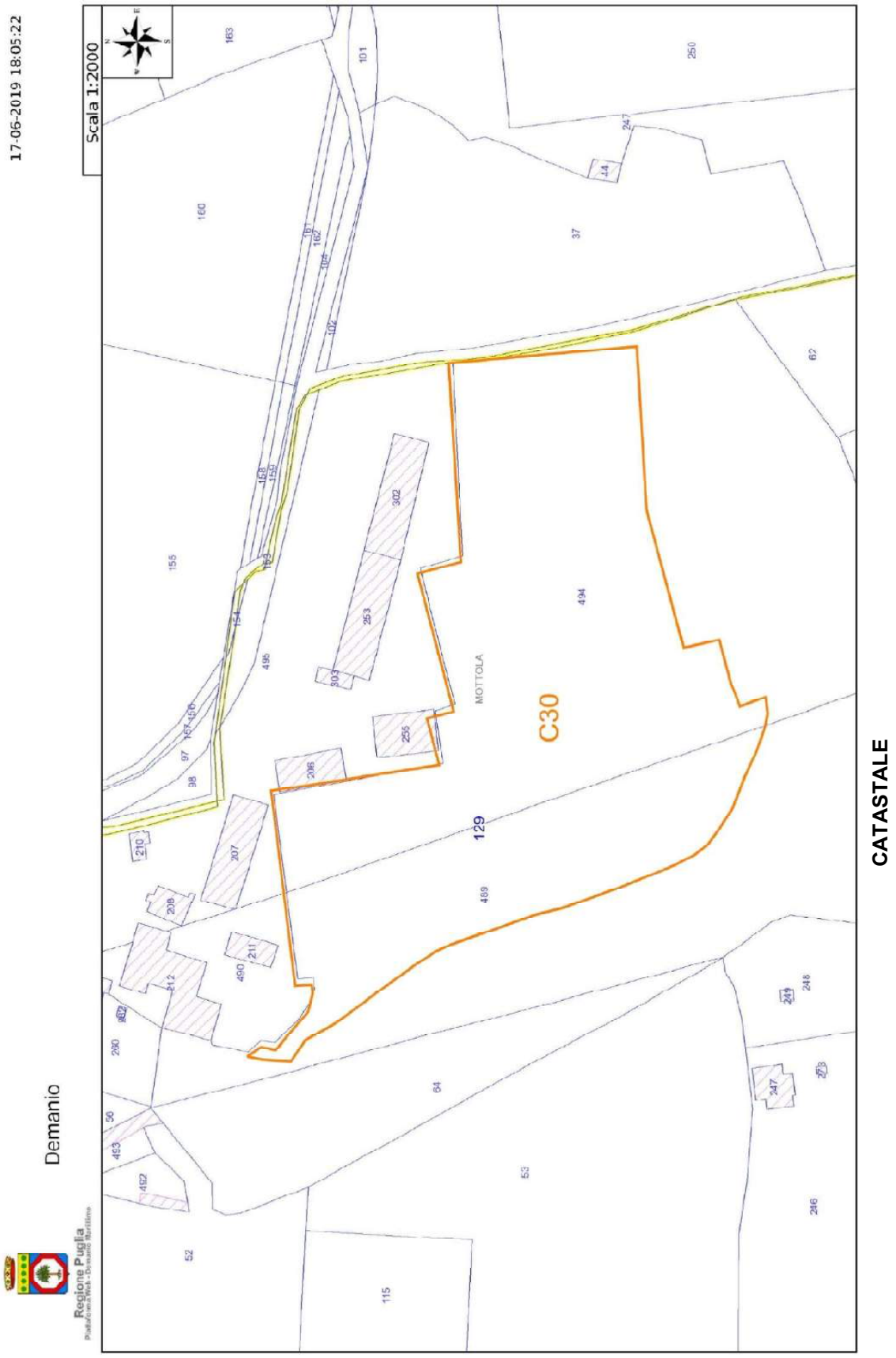

17-06-2019 18:05:22
Scala 1:2000
Demanio
Regione Puglia
C30
MOTTOLA
129
CATASTALE



Foto 103

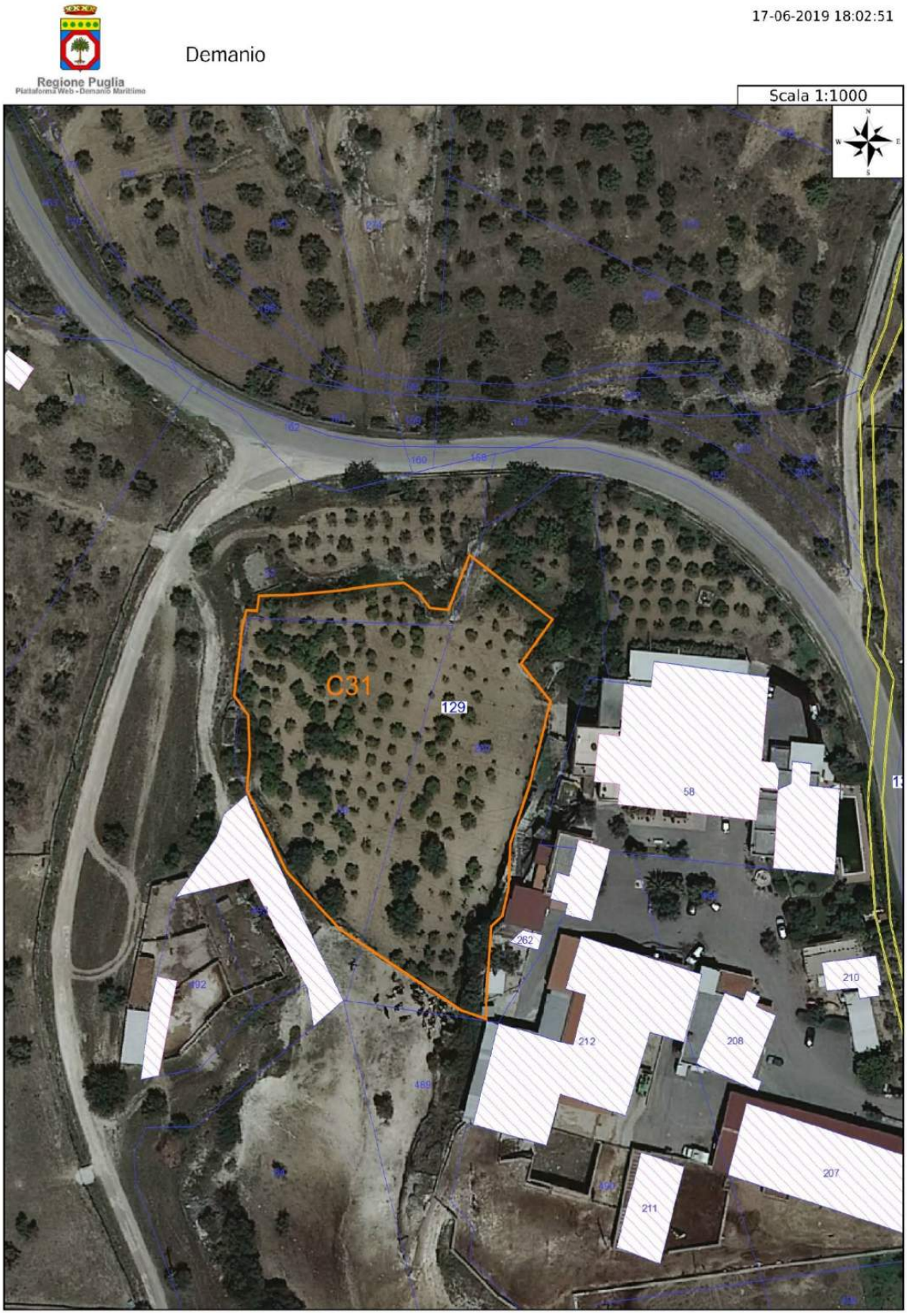


Foto 104

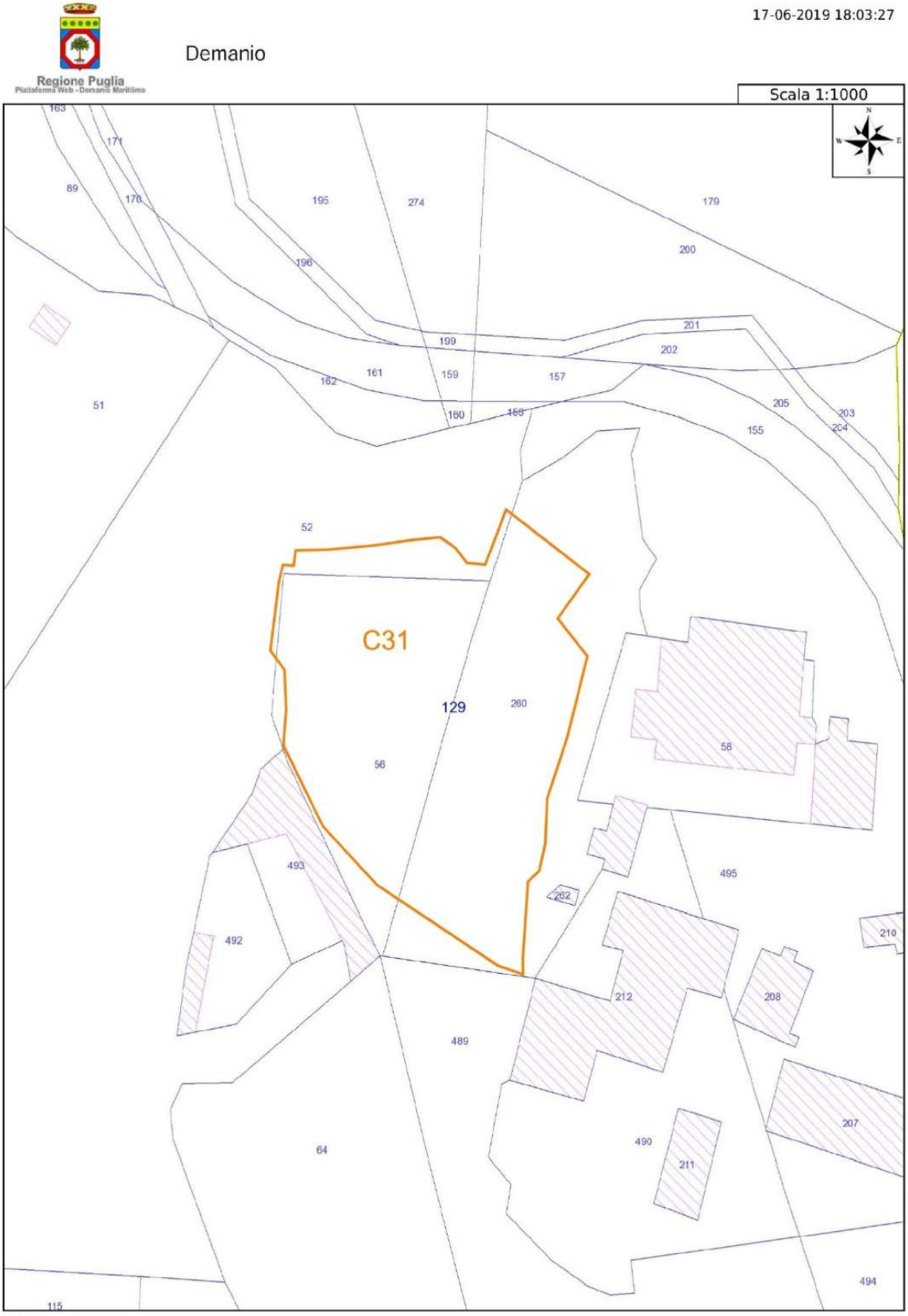
CAVA C31–CLCR/DS/RN/H5



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 18:03:27
Scala 1:1000
C31
129
260
56
58
495
493
492
262
210
212
208
489
207
64
490
211
494
115
51
52
89
163
171
170
195
274
179
200
196
199
201
202
161
159
157
162
160
158
205
203
204
155

CATASTALE



Foto 105



Foto 106

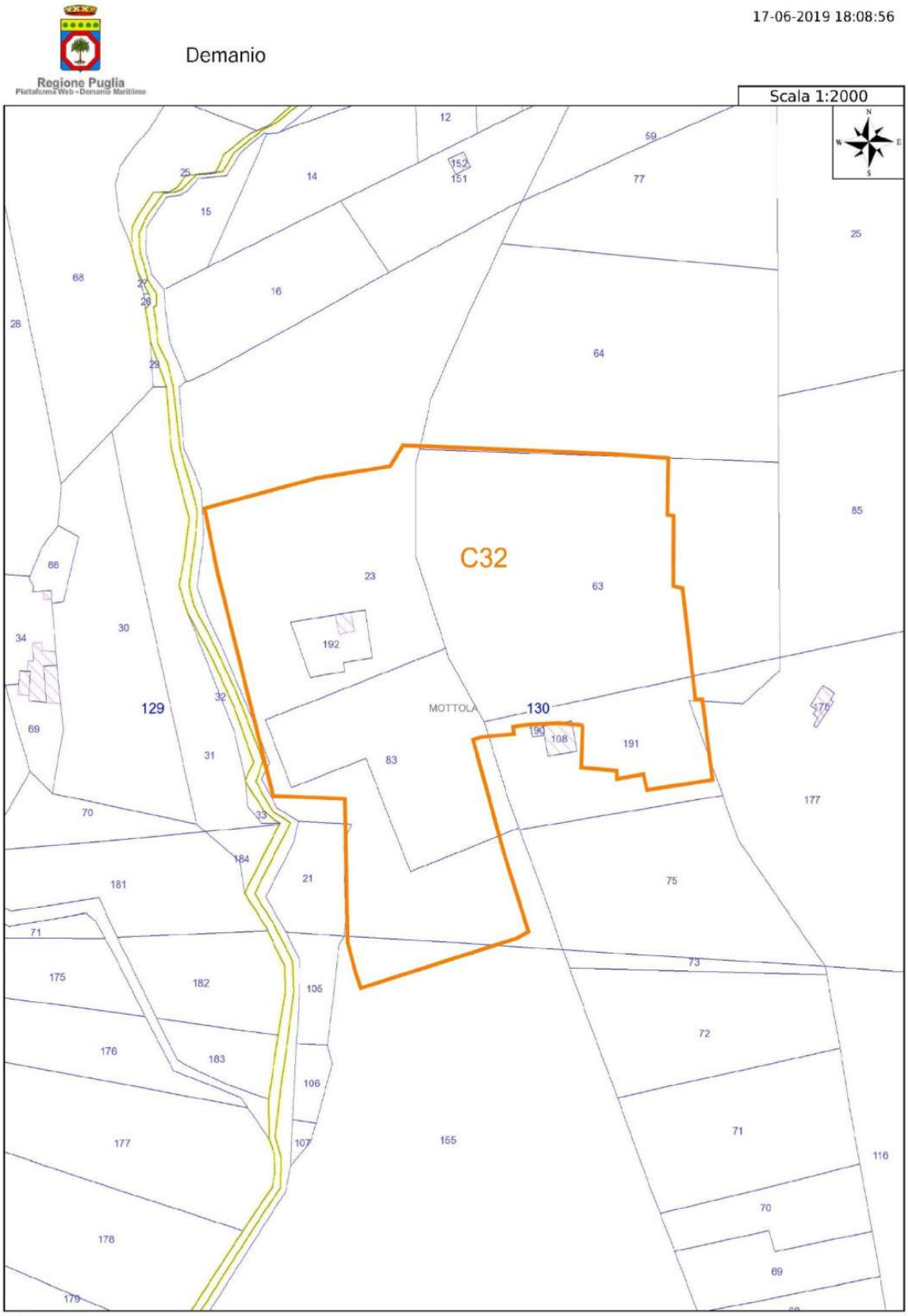
CAVA C32–CLCR/DS/RN/H6



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 18:08:56
Scala 1:2000
C32
MOTTOLA
129
130

CATASTALE



Foto 107



Foto 108



Foto 109



Foto 110



Foto 111

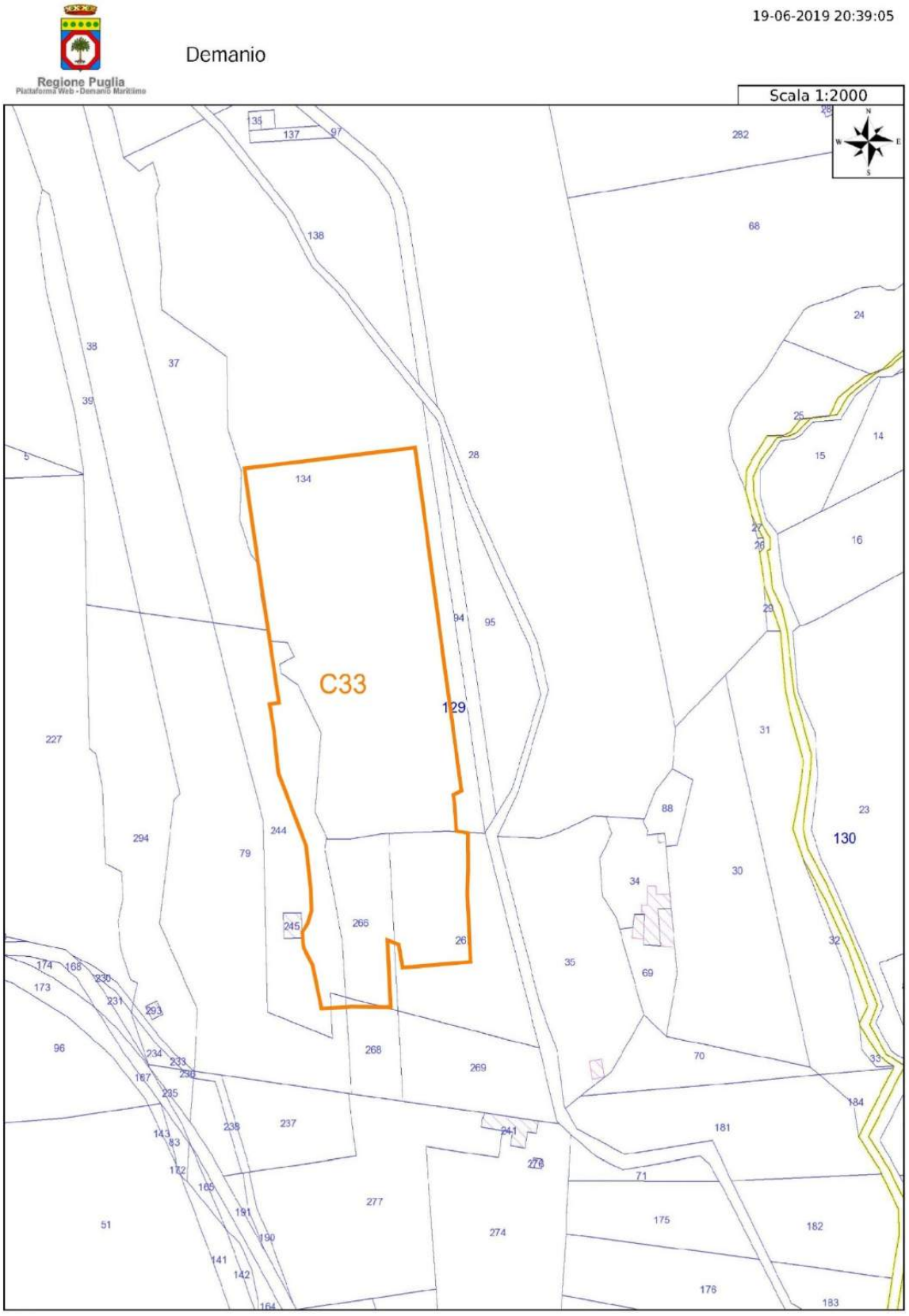
CAVA C33–CLCR/DS/VS-AN/H25



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
19-06-2019 20:39:05
Scala 1:2000
C33
129
130

CATASTALE



Foto 112



Foto 113

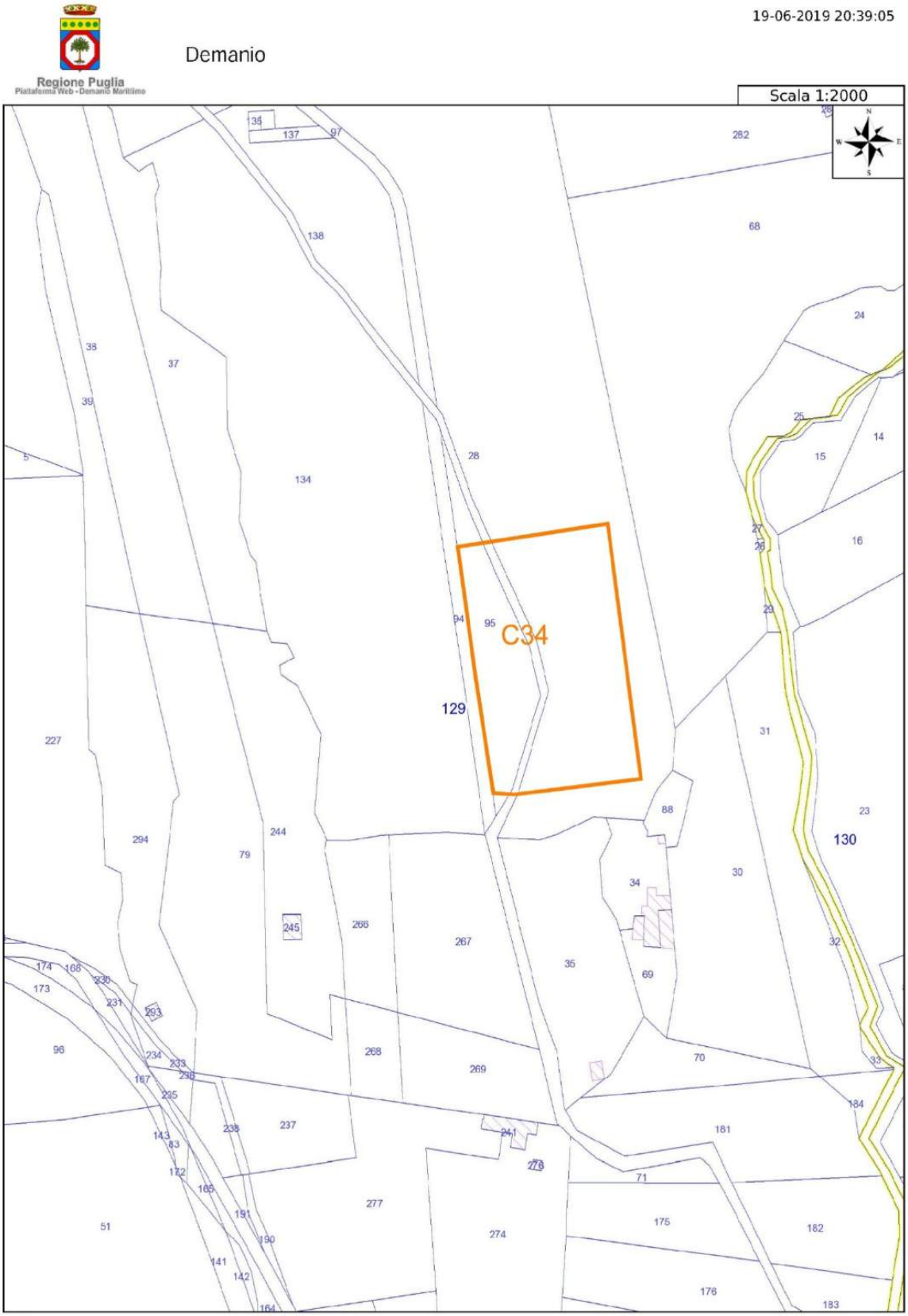
CAVA C34 - DS/VS/H20



ORTOFOTO



ORTOFO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
19-06-2019 20:39:05
Scala 1:2000
C34
129
130
N
S
W
E

CATASTALE



Foto 114

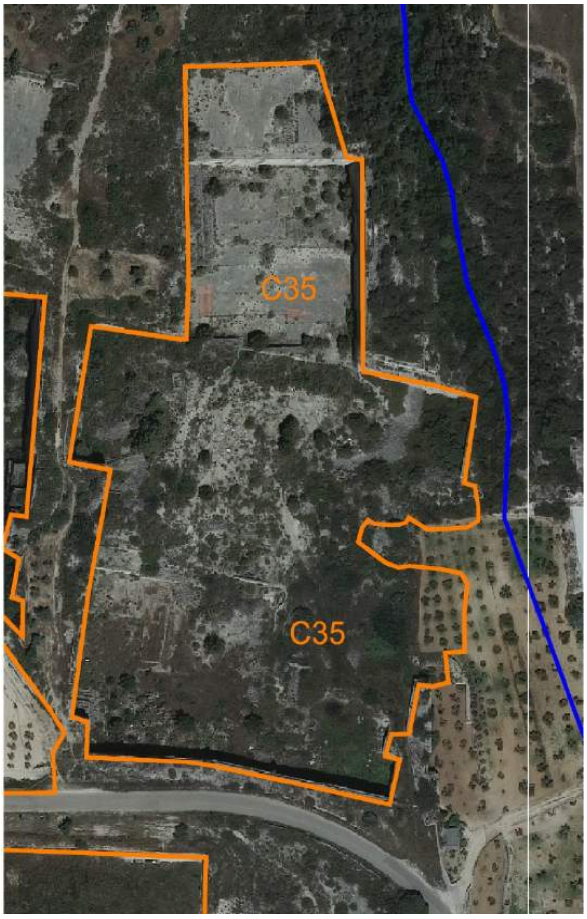


Foto 115



Foto 116

CAVA C35–CLCR/DS/VS/H15



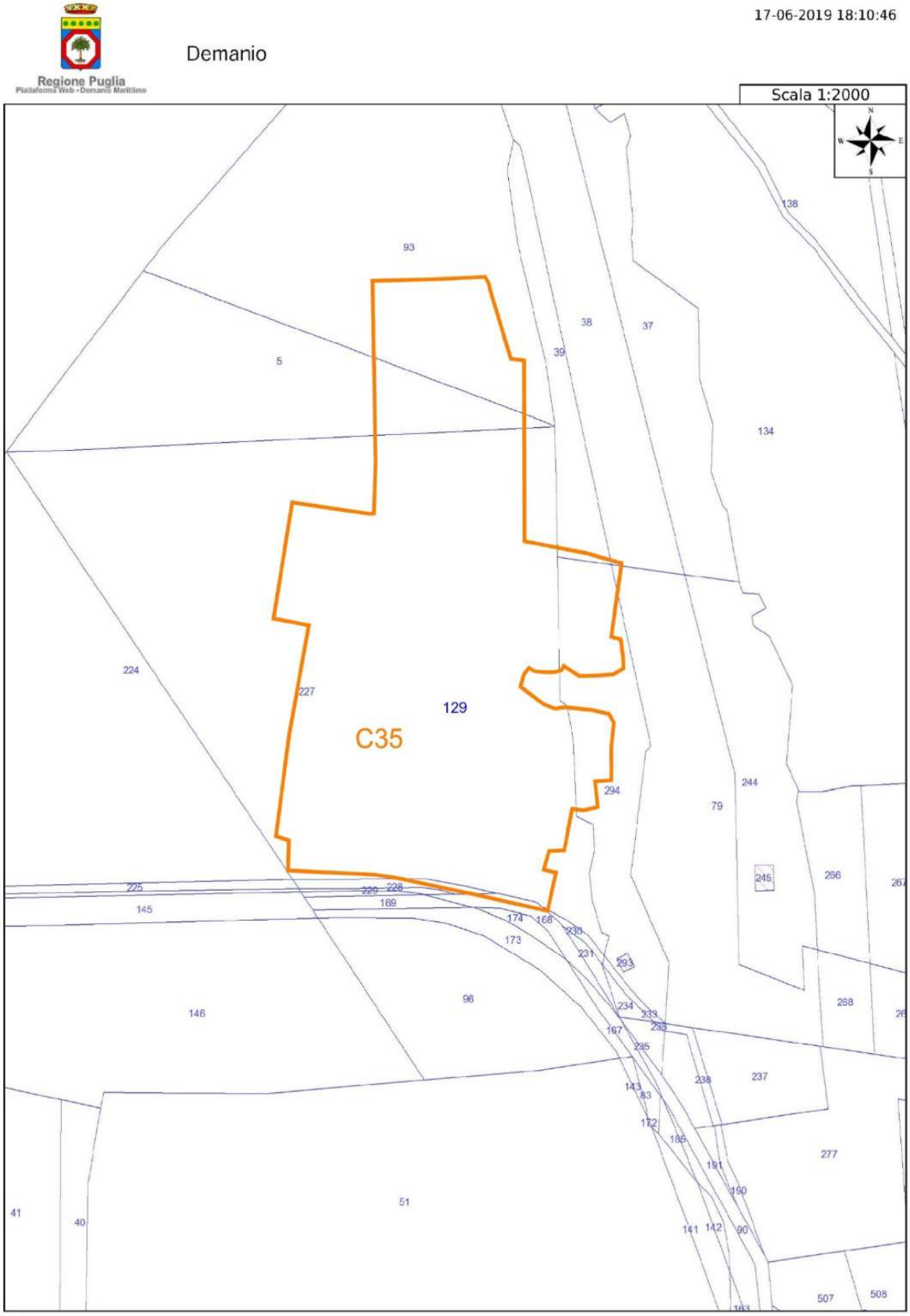
ORTOFOTO



FOTO DA DRONE (VISTA DA OVEST)



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 18:10:46
Scala 1:2000
C35
129
93
5
38
37
39
138
134
224
227
294
244
79
245
266
225
229
228
169
145
174
168
230
173
231
293
96
146
234
233
235
167
268
238
237
143
83
172
185
277
191
190
51
41
40
141
142
90
507
508

CATASTALE



Foto 117



Foto 118

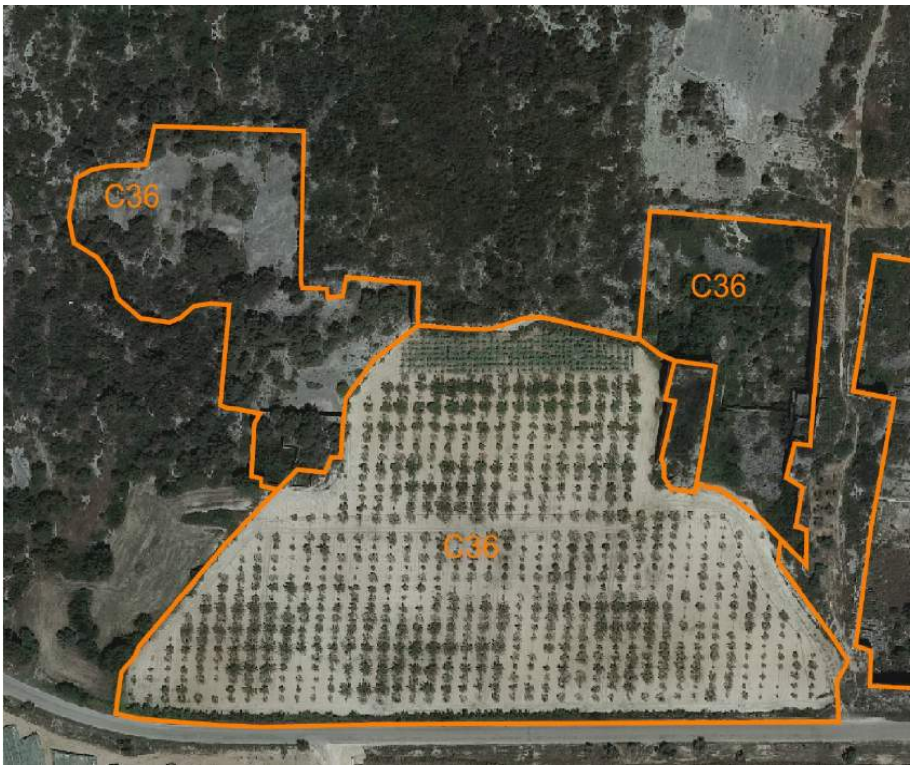


Foto 119



Foto 120

CAVA C36 - CLCR/DS/VS-RN/H3-20



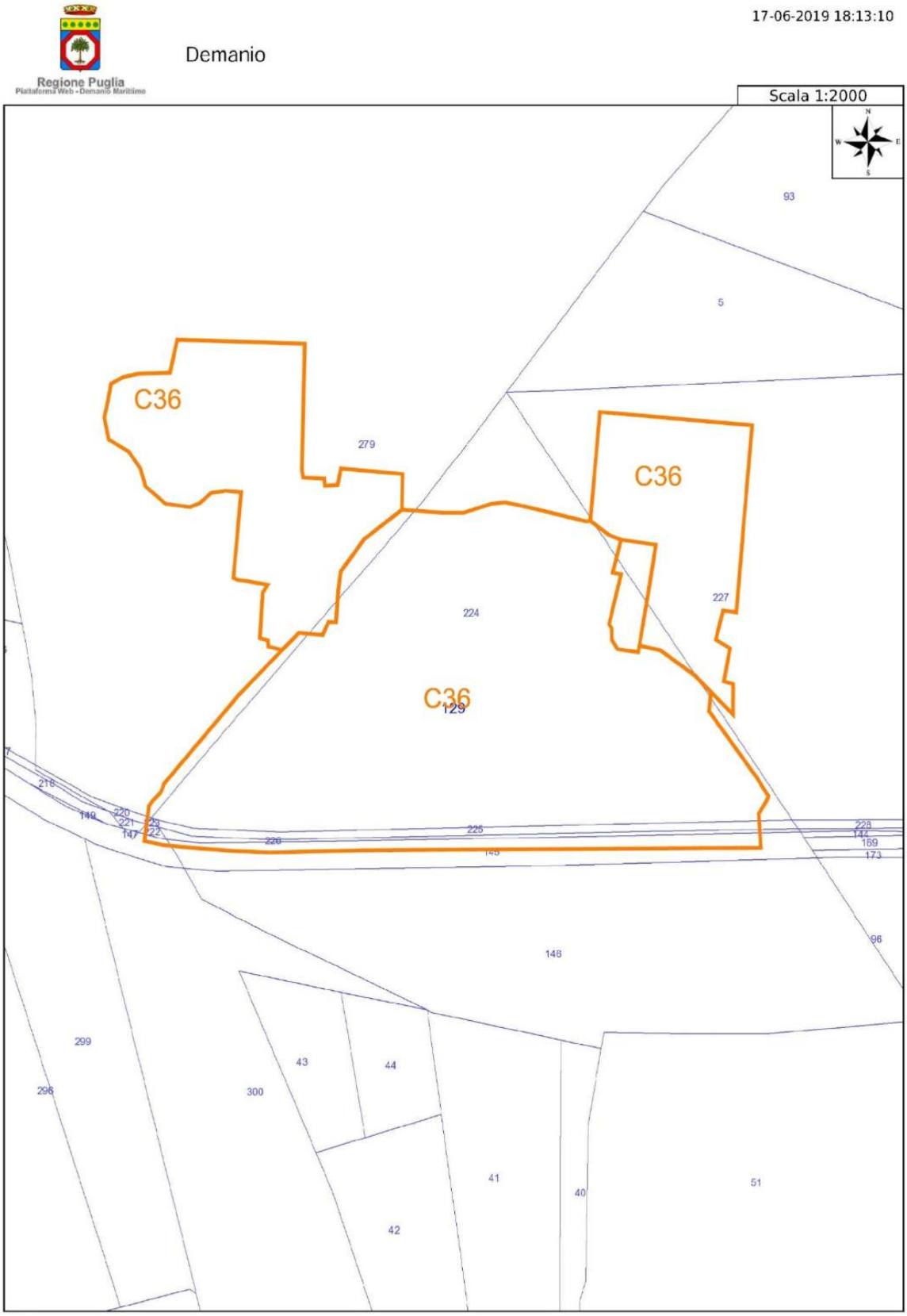
ORTOFOTO



FOTO DA DRONE (VISTA DA SUD)



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 18:13:10
Scala 1:2000
C36
C36
C36
93
5
279
224
227
129
218
149
220
221
147
225
226
228
144
169
173
96
146
299
296
300
43
44
41
40
51
42

CATASTALE



Foto 121



Foto 122



Foto 123



Foto 124

CAVA C37–CLCR/DS/VS/H15



ORTOFOTO



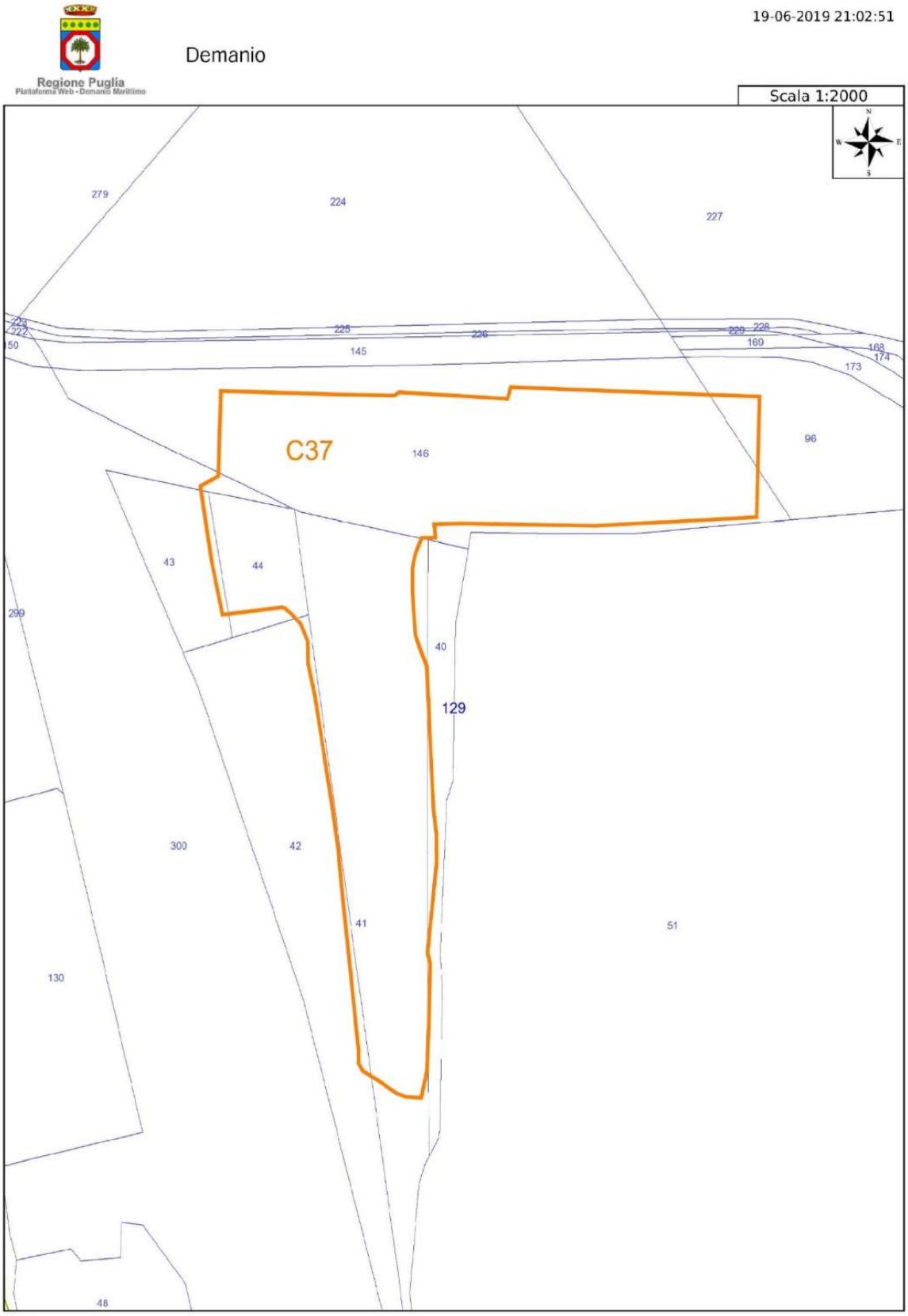
FOTO DA DRONE VISTA DA OVEST)



FOTO DA DRONE (VISTA DA NORD)



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
19-06-2019 21:02:51
Scala 1:2000
N
W
E
S
279
224
227
223
222
50
225
226
145
229
228
169
168
174
173
C37
146
96
43
44
299
40
129
300
42
41
51
130
48

CATASTALE



Foto 125



Foto 126



Foto 127



Foto 128

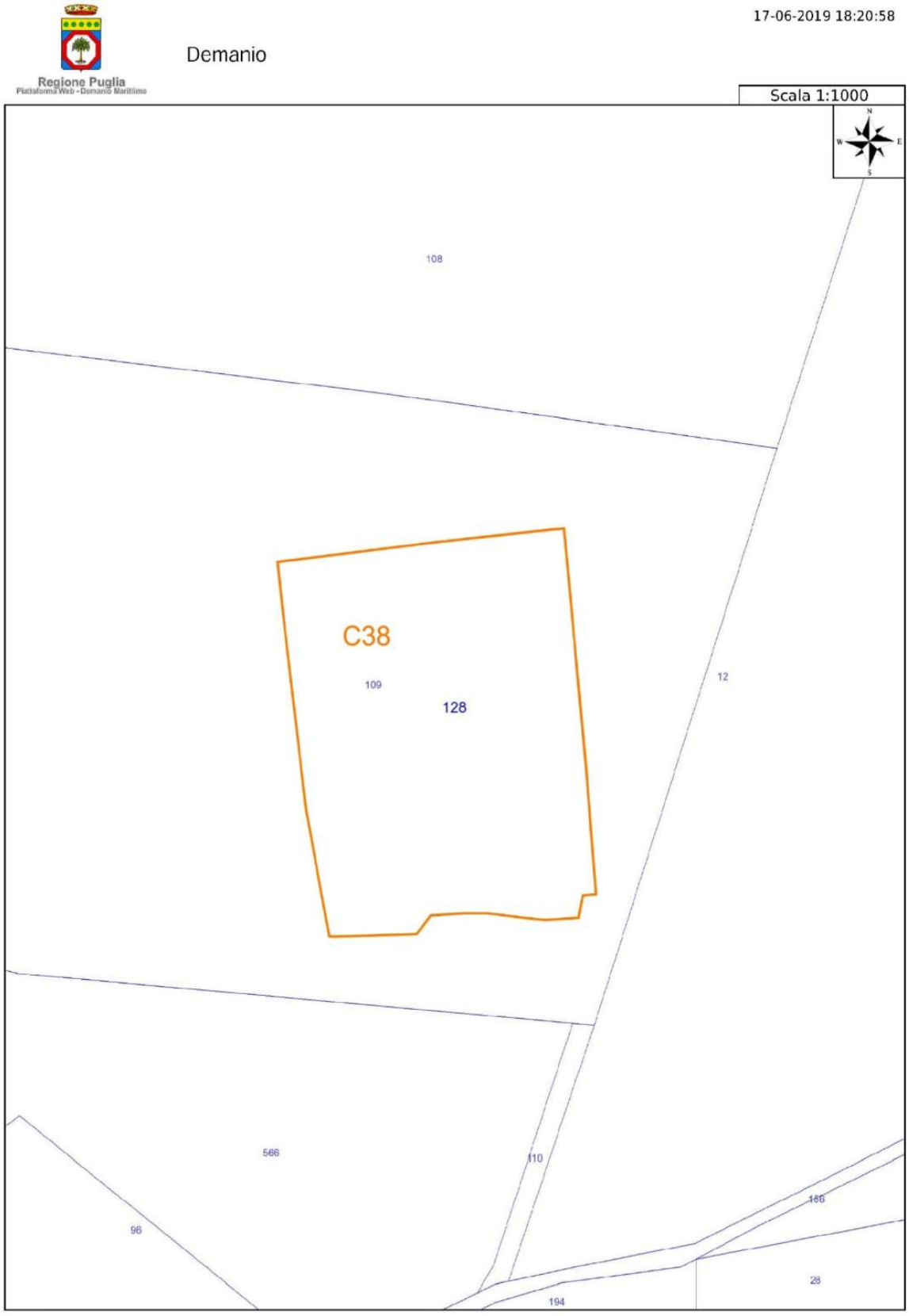
CAVA C38–CLCR/DS/RN/H3



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 18:20:58
Scala 1:1000
N
W
E
S
108
C38
109
128
12
566
110
96
186
28
194

CATASTALE



Foto 129

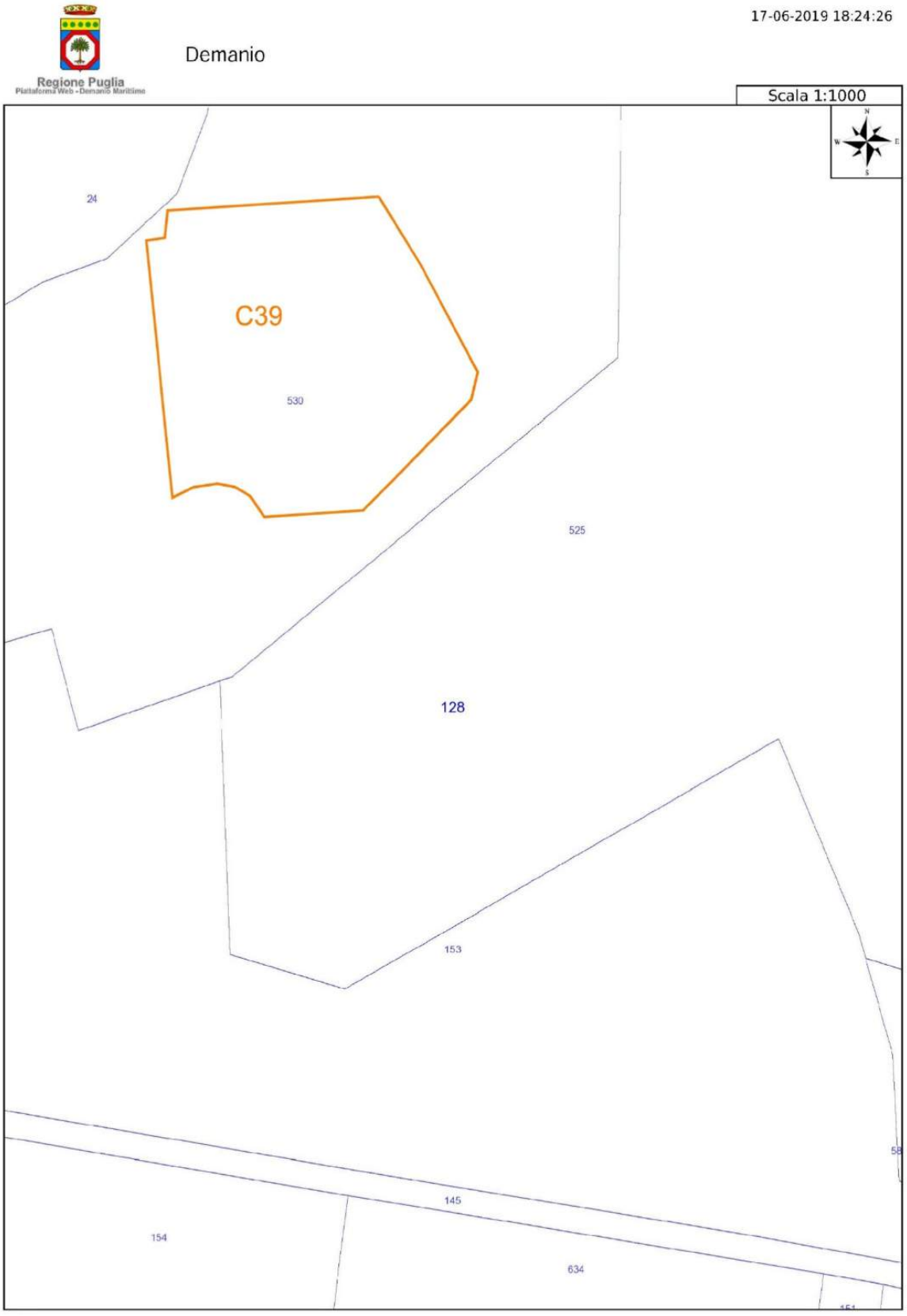
CAVA C39–CLCR/DS/VS/H3



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 18:24:26
Scala 1:1000
N
W
E
S
24
C39
530
525
128
153
145
154
634

CATASTALE



Foto 130

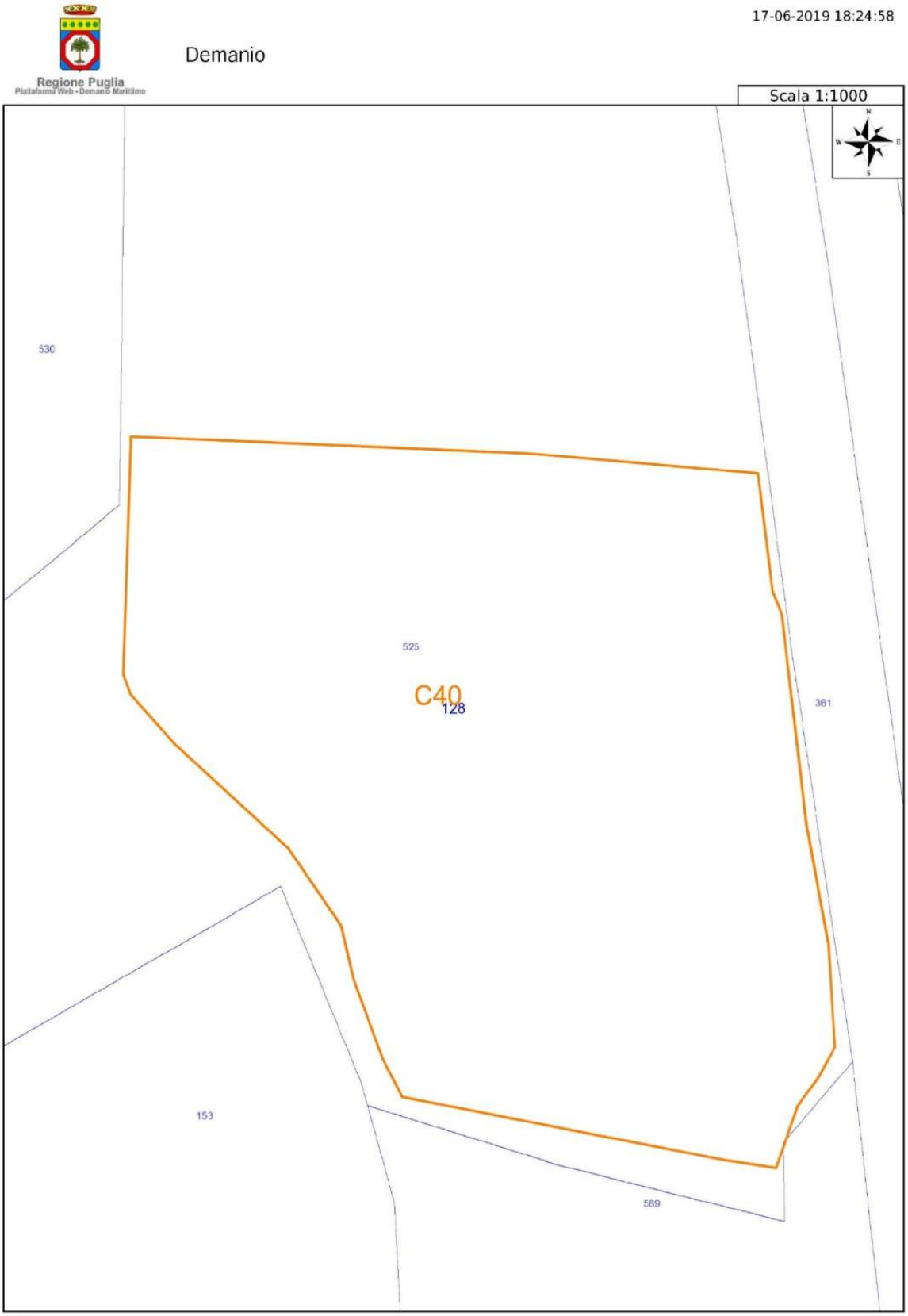
CAVA C40–CLCR/DS/RN/H0



ORTOFOTO



OR>TOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 18:24:58
Scala 1:1000
N
W
E
S
530
525
C40
128
361
153
589

CATASTALE



Foto 131

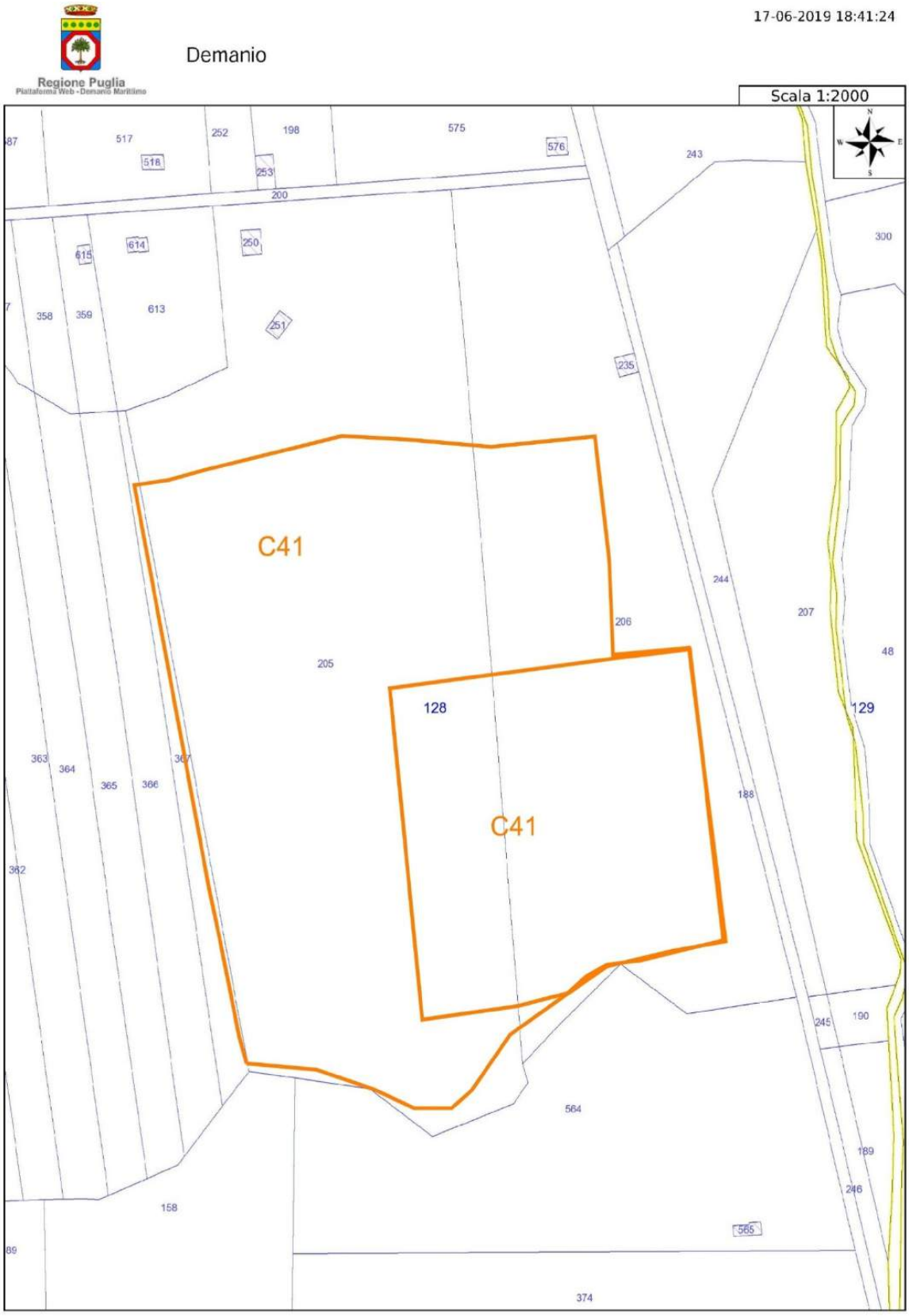
CAVA C41–CLCR/ES-FE/H15



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 18:41:24
Scala 1:2000
C41
C41
128
129
205
206
207
244
243
300
517
518
252
198
253
575
576
200
614
615
250
613
358
359
251
235
363
364
365
366
367
362
188
245
190
564
189
246
158
565
374

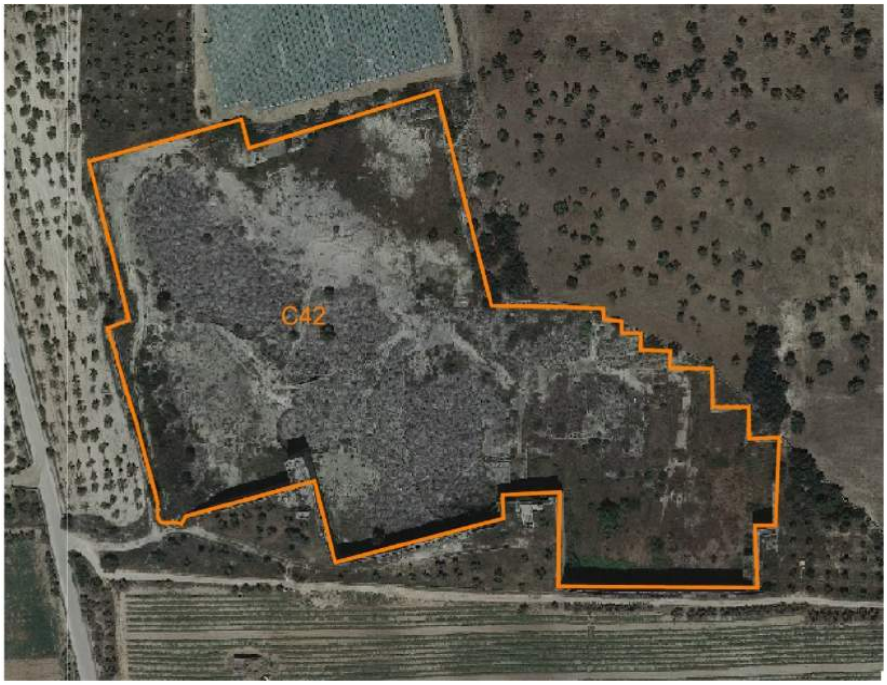
CATASTALE



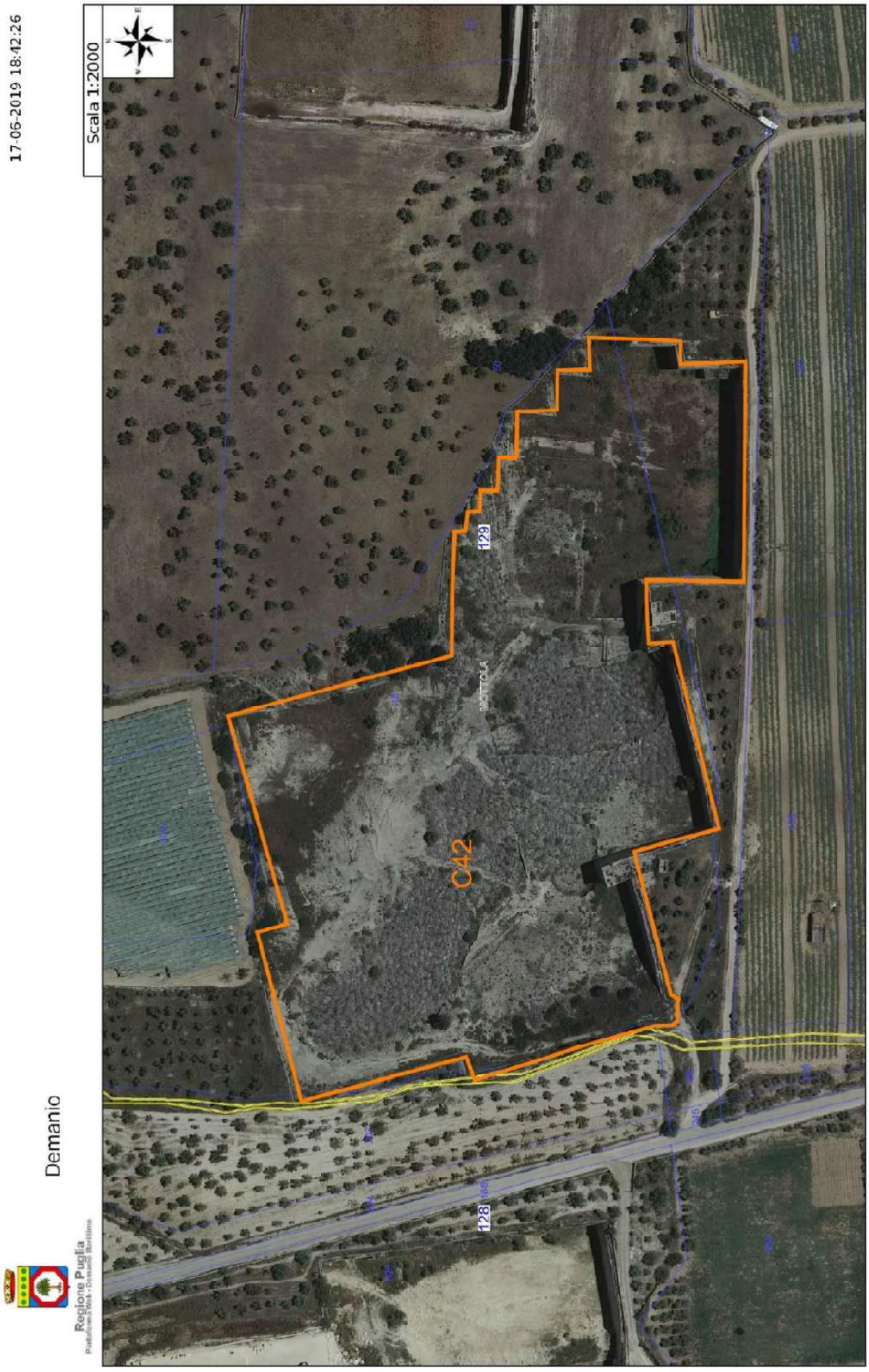
Foto 132


Foto 133

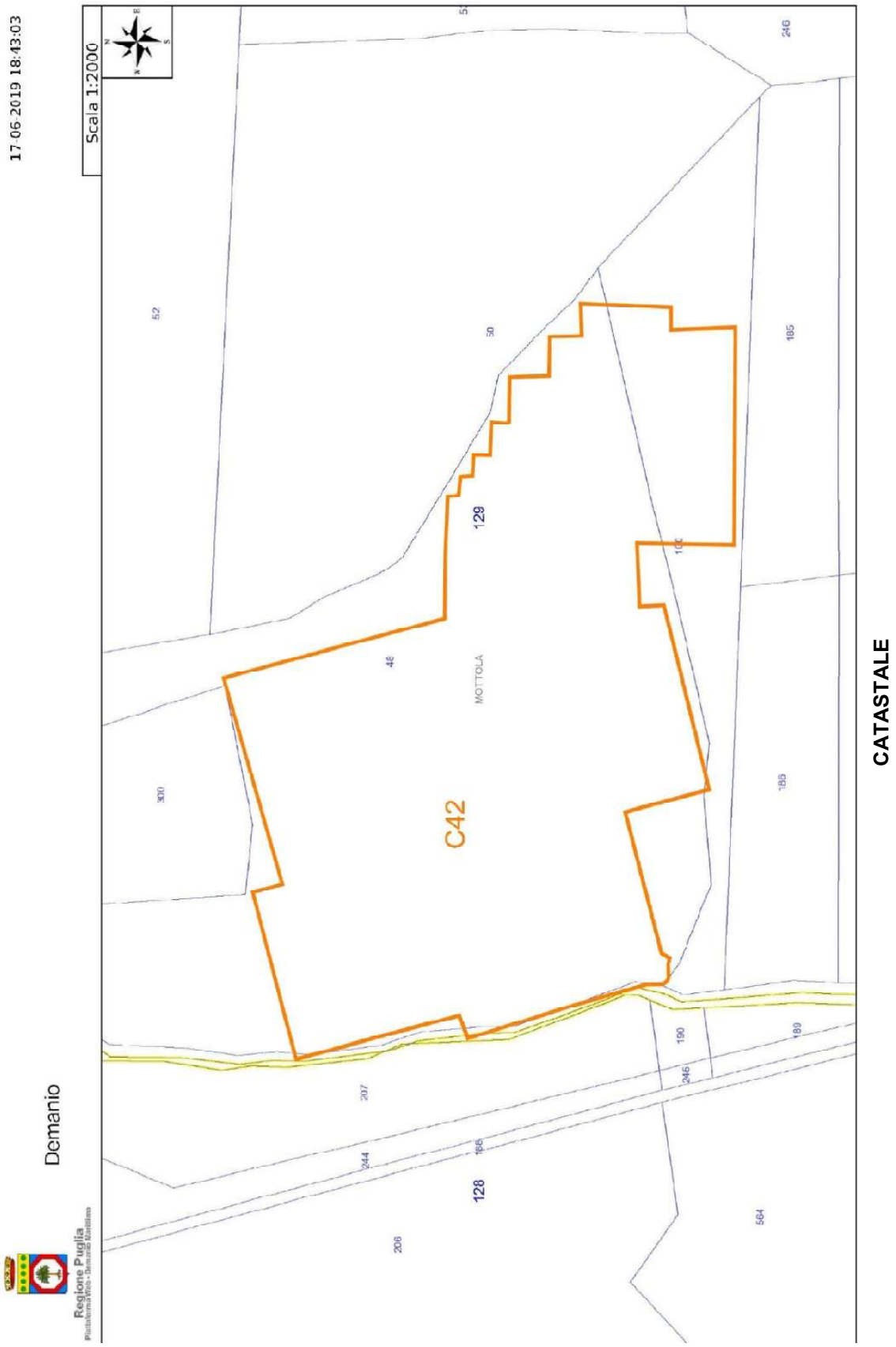
CAVA C42–CLCR/DS/VS/H15 (presenza di inerti abbandonati)



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


17-06-2019 18:43:03
Scala 1:2000
Demanio
Regione Puglia
C42
MOTTOLA
129
128
52
50
48
300
185
186
190
189
207
244
206
564
246

CATASTALE



Foto 134



Foto 135



Foto 136

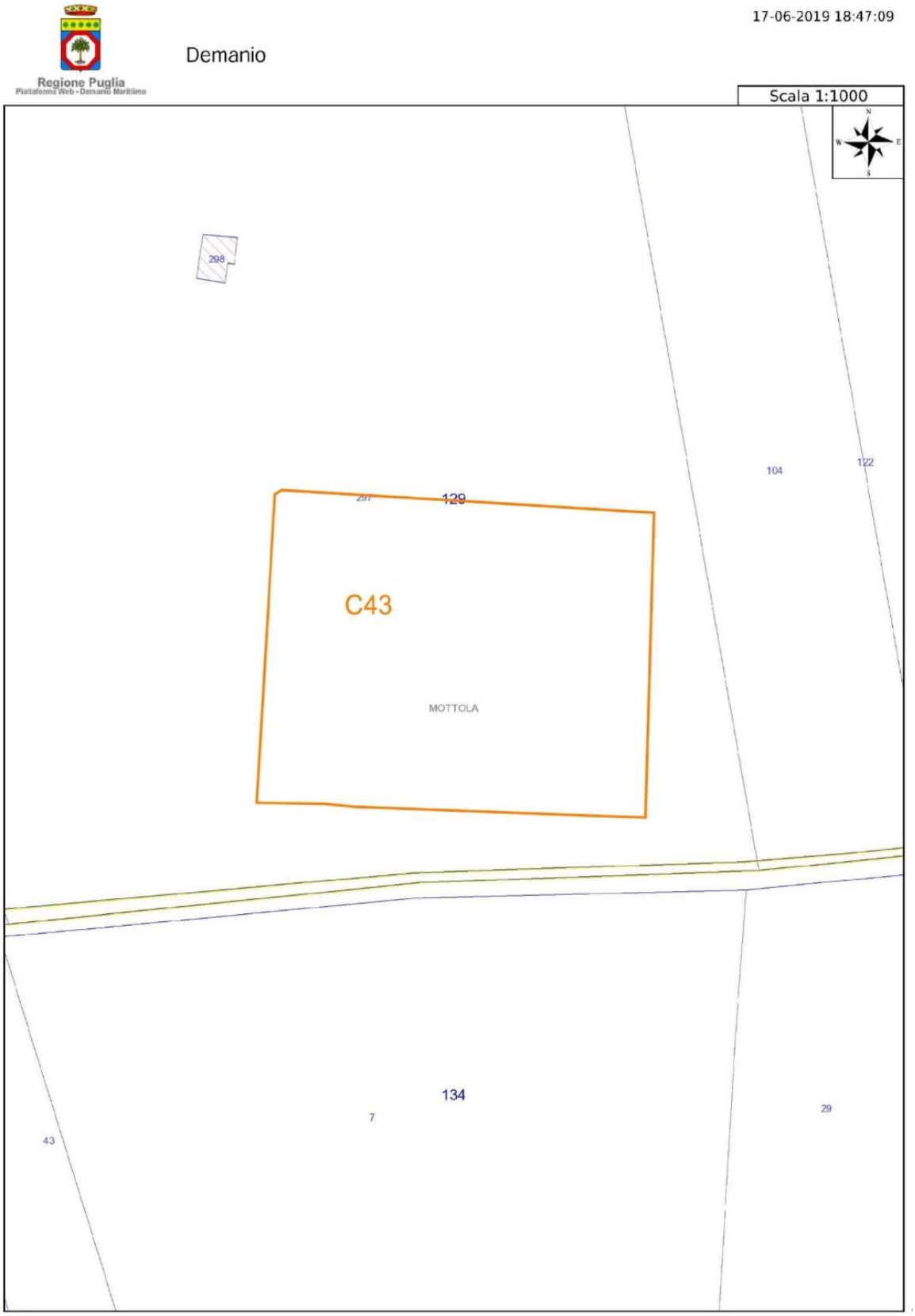
CAVA C43–CLCR/DS/RN/H15



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 18:47:09
Scala 1:1000
N
W
E
S
298
104
122
297
129
C43
MOTTOLA
134
7
43
29

CATASTALE



Foto 137



Foto 138



Foto 139

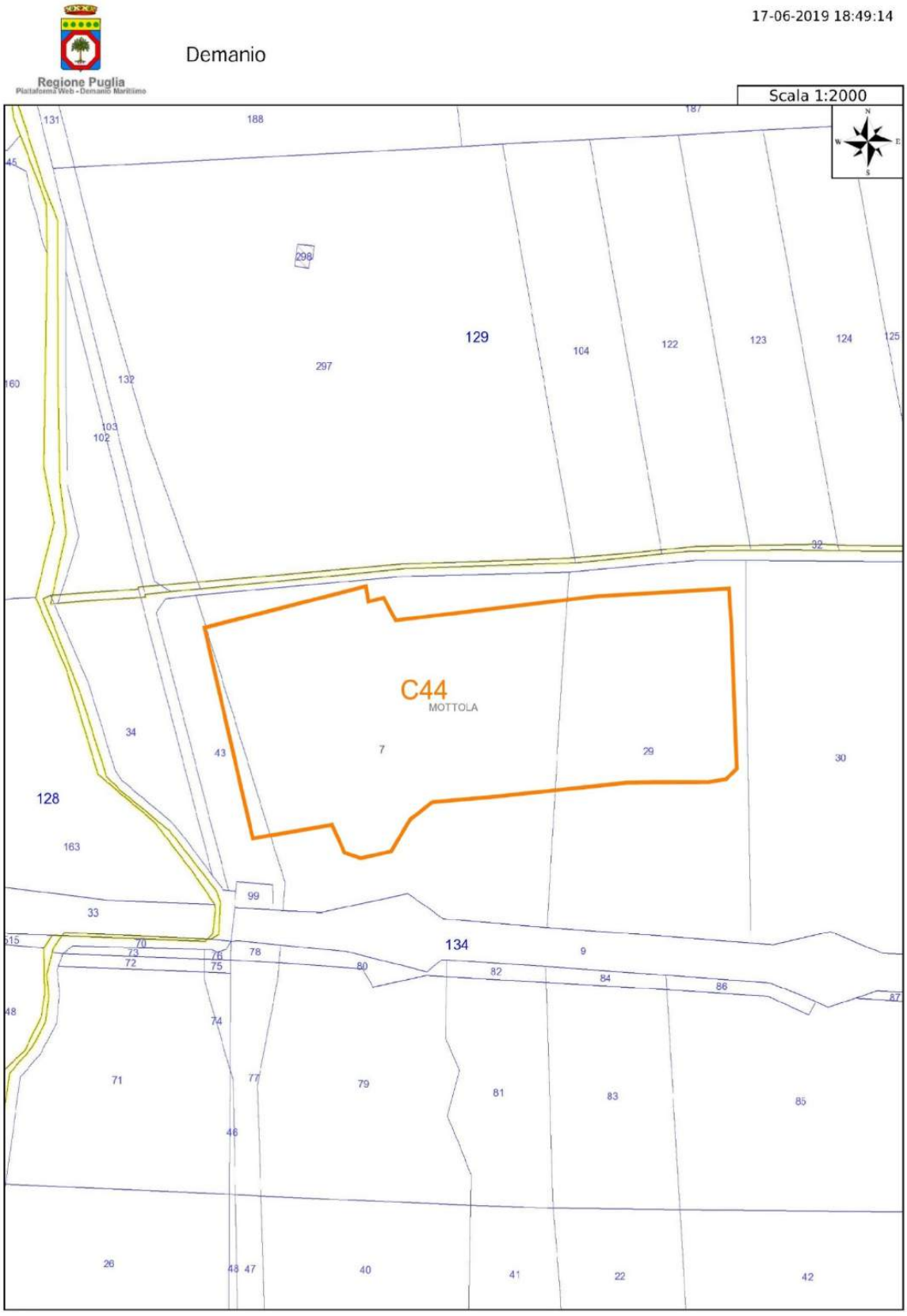
CAVA C44–CLCR/DS/RN/H12 (tendoni abbandonati)



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 18:49:14
Scala 1:2000
C44
MOTTOLA
129
128
134
131
188
187
45
298
297
104
122
123
124
125
160
132
103
102
32
34
43
7
29
30
163
99
33
134
9
78
80
82
84
86
87
74
71
77
79
81
83
85
46
26
48
47
40
41
22
42

CATASTALE



Foto 140



Foto 141



Foto 142



Foto 143



Foto 144

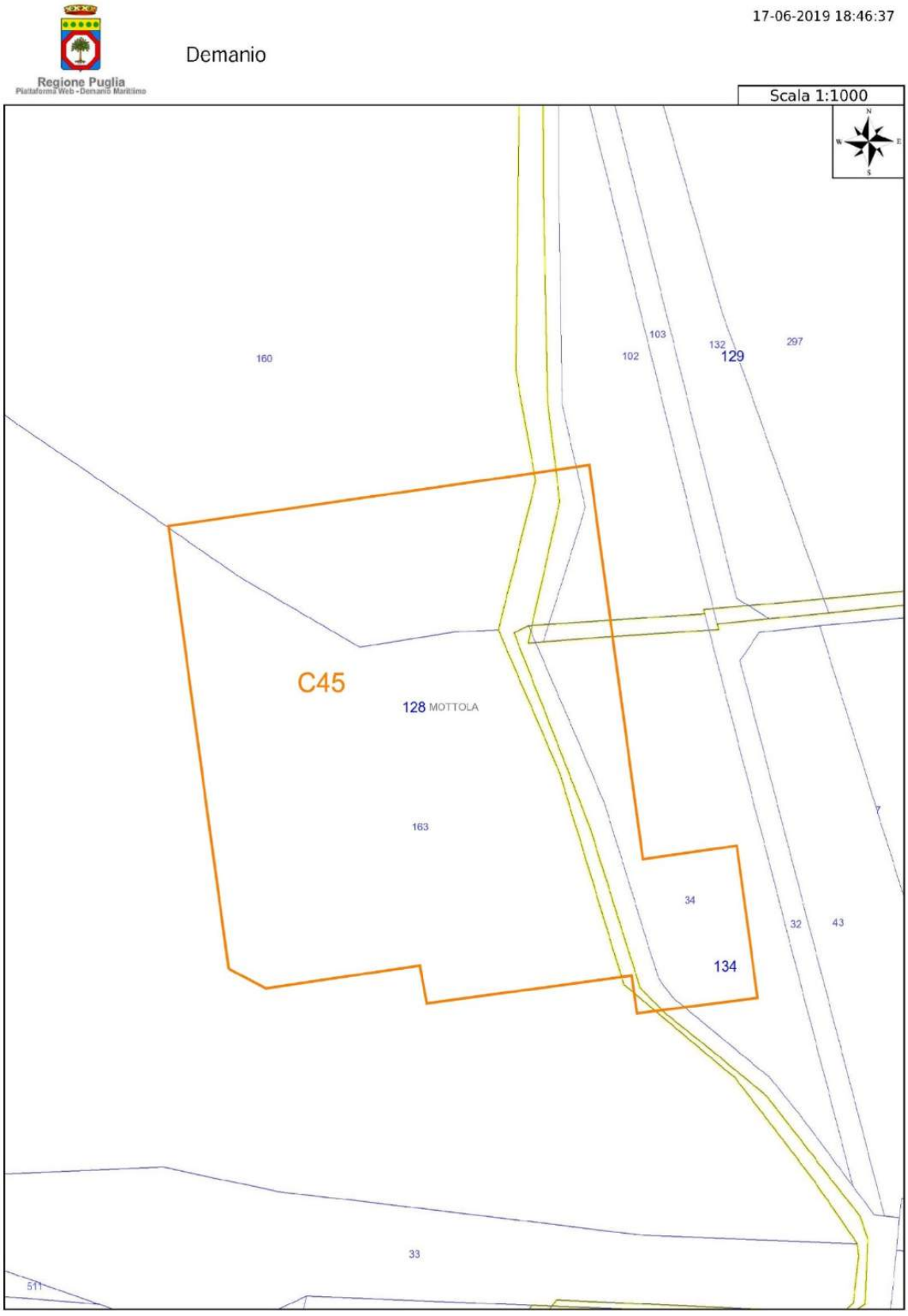
CAVA C45–CLCR/DS/RN/H10-20



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
17-06-2019 18:46:37
Scala 1:1000
N
W
E
S
160
102
103
132
129
297
C45
128 MOTTOLA
163
34
32
43
134
7
33
511

CATASTALE



Foto 145



Foto 146



Foto 147



Foto 148

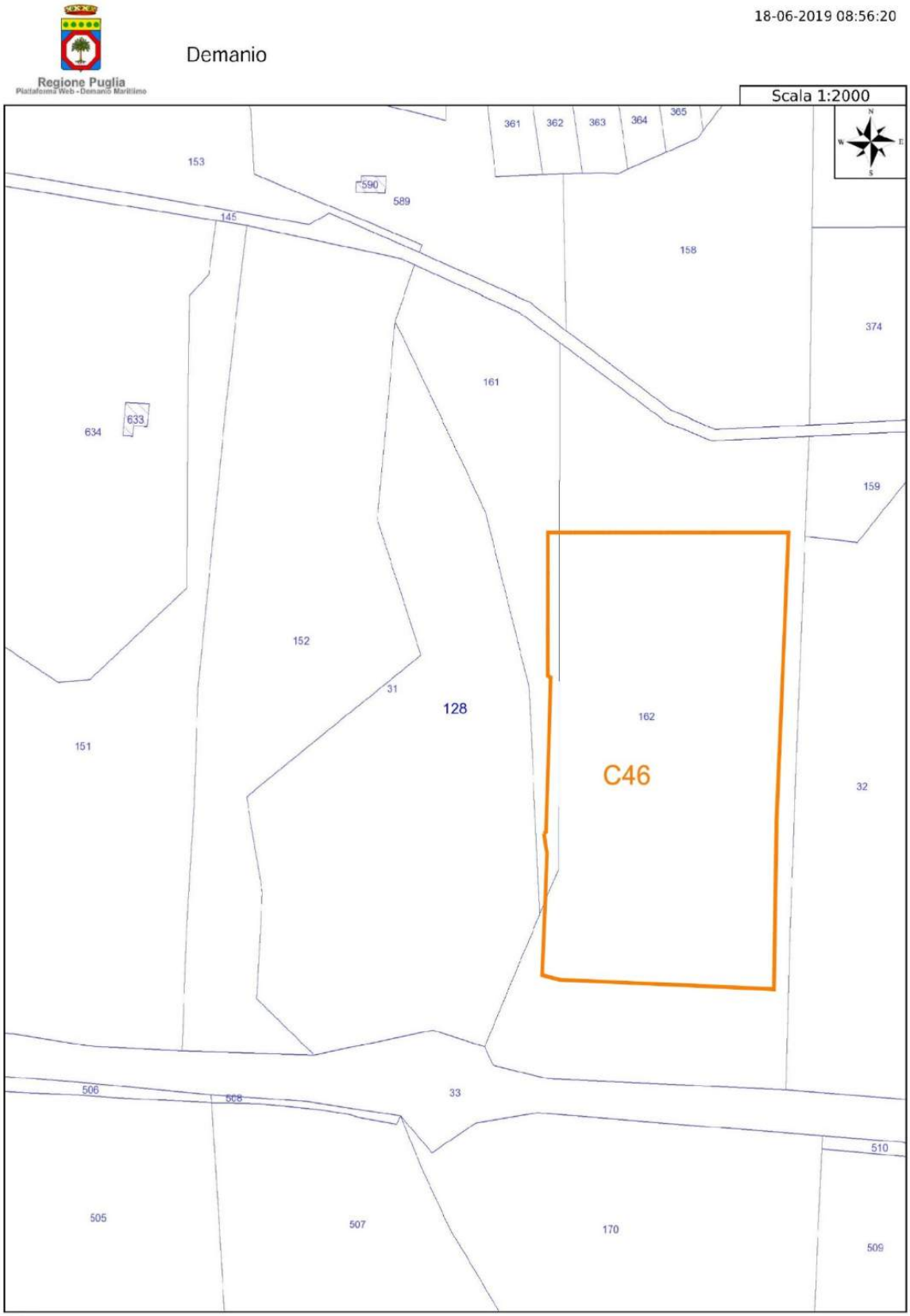
CAVA C46–CLCR/DS/VS/H15



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
18-06-2019 08:56:20
Scala 1:2000
N
W
E
S
361
362
363
364
365
153
590
589
145
158
374
161
633
634
159
152
31
128
162
C46
151
32
506
508
33
510
505
507
170
509

CATASTALE



Foto 149

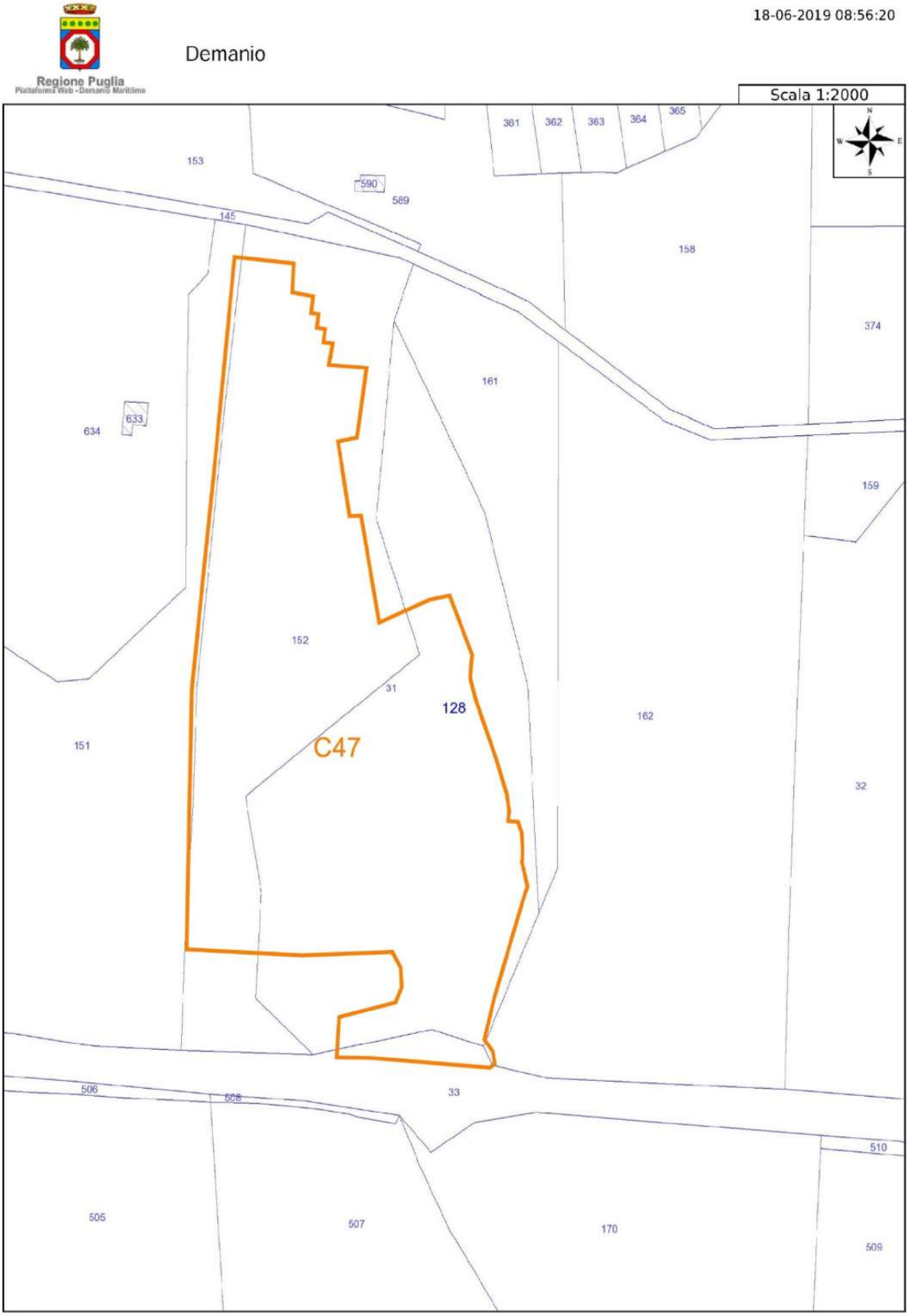
CAVA C47–CLCR/DS/VS/H15



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
18-06-2019 08:56:20
Scala 1:2000
N
W
E
S
361
362
363
364
365
153
590
589
145
158
374
161
633
634
159
152
31
128
C47
162
151
32
33
506
508
510
505
507
170
509

CATASTALE



Foto 150



Foto 151



Foto 152



Foto 153

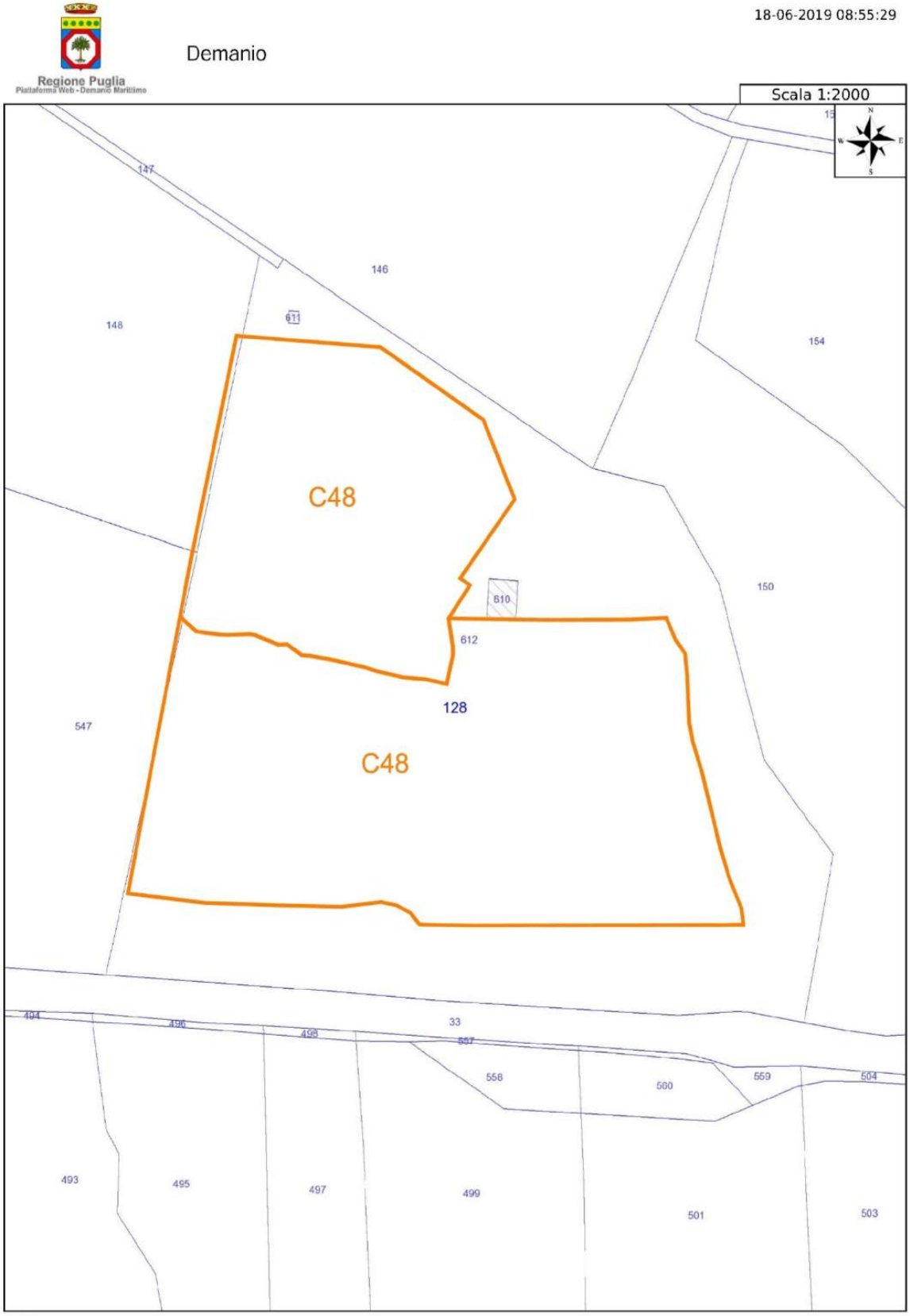
CAVA C48–CLCR/DS/VS/H10



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
18-06-2019 08:55:29
Scala 1:2000
147
146
148
611
154
C48
610
150
612
128
547
C48
494
496
498
33
557
558
560
559
504
493
495
497
499
501
503

CATASTALE



Foto 154



Foto 155



Foto 156



Foto 157



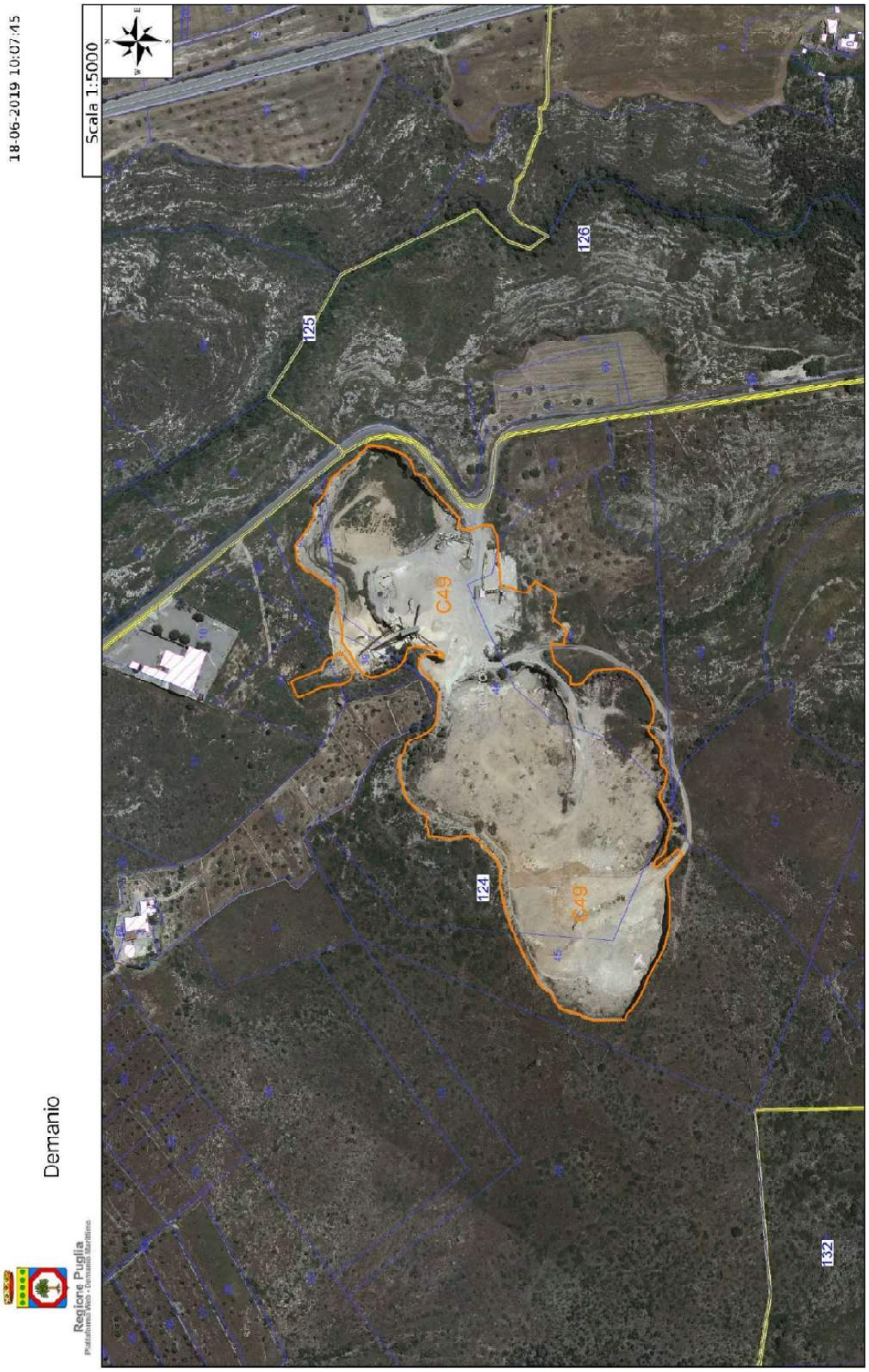
Foto 158

CAVA C49–CL - DS/VS/H20 - DS/VS/H6 - ES/H25 (inerti calcarei)

La parte NE della cava, allo stato attuale è dismessa ma in attesa di concessione per il prosieguo delle attività di coltivazione



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE

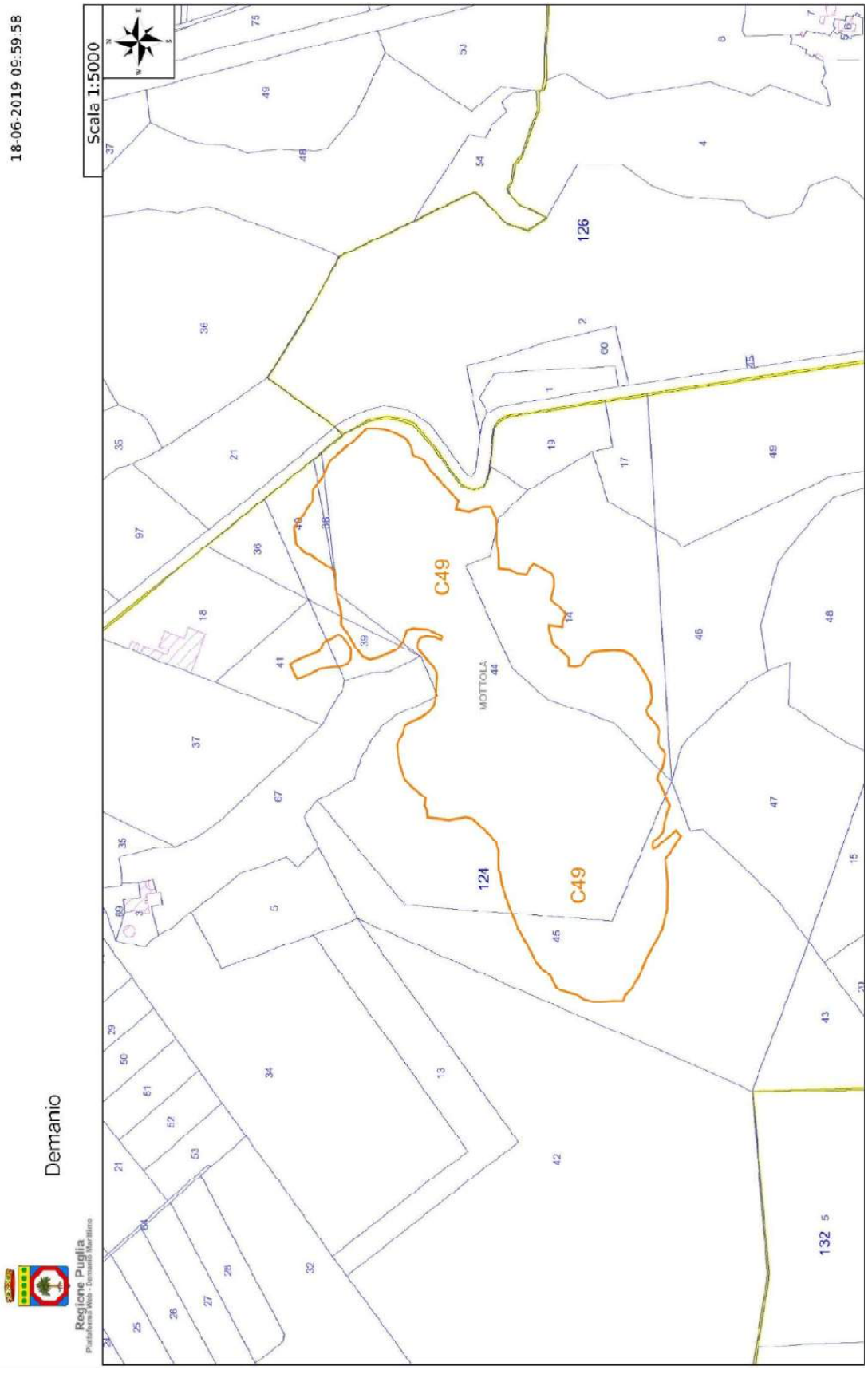

18-06-2019 09:59:58
Scala 1:5000
Demanio
Regione Puglia
CATASTALE
C49
C49
126
121
MOTTOLA
44
132



Foto 159



Foto 160



Foto 161



Foto 162



Foto 163



Foto 164



Foto 165



Foto 166



Foto 167



Foto 168



Foto 169

CAVA C50–CL/ES/FE/H35 inerti calcarei e calce



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE

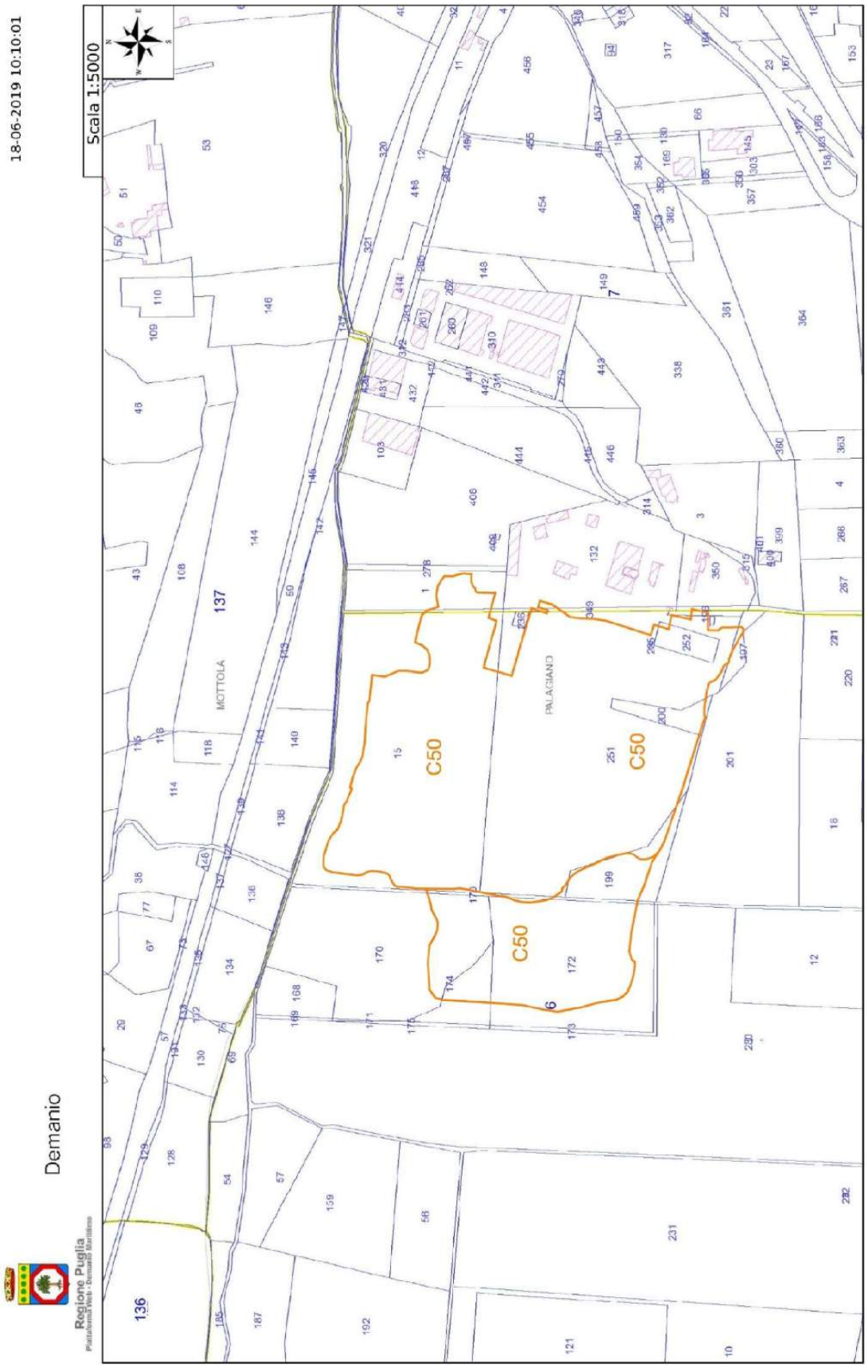

18-06-2019 10:10:01
Scala 1:5000
Demanio
Regione Puglia
MOTTOLA
PALAGIANO
C50
C50
C50
CATASTALE



Foto 170



Foto 171



Foto 172



Foto 173



Foto 174



Foto 175



Foto 176

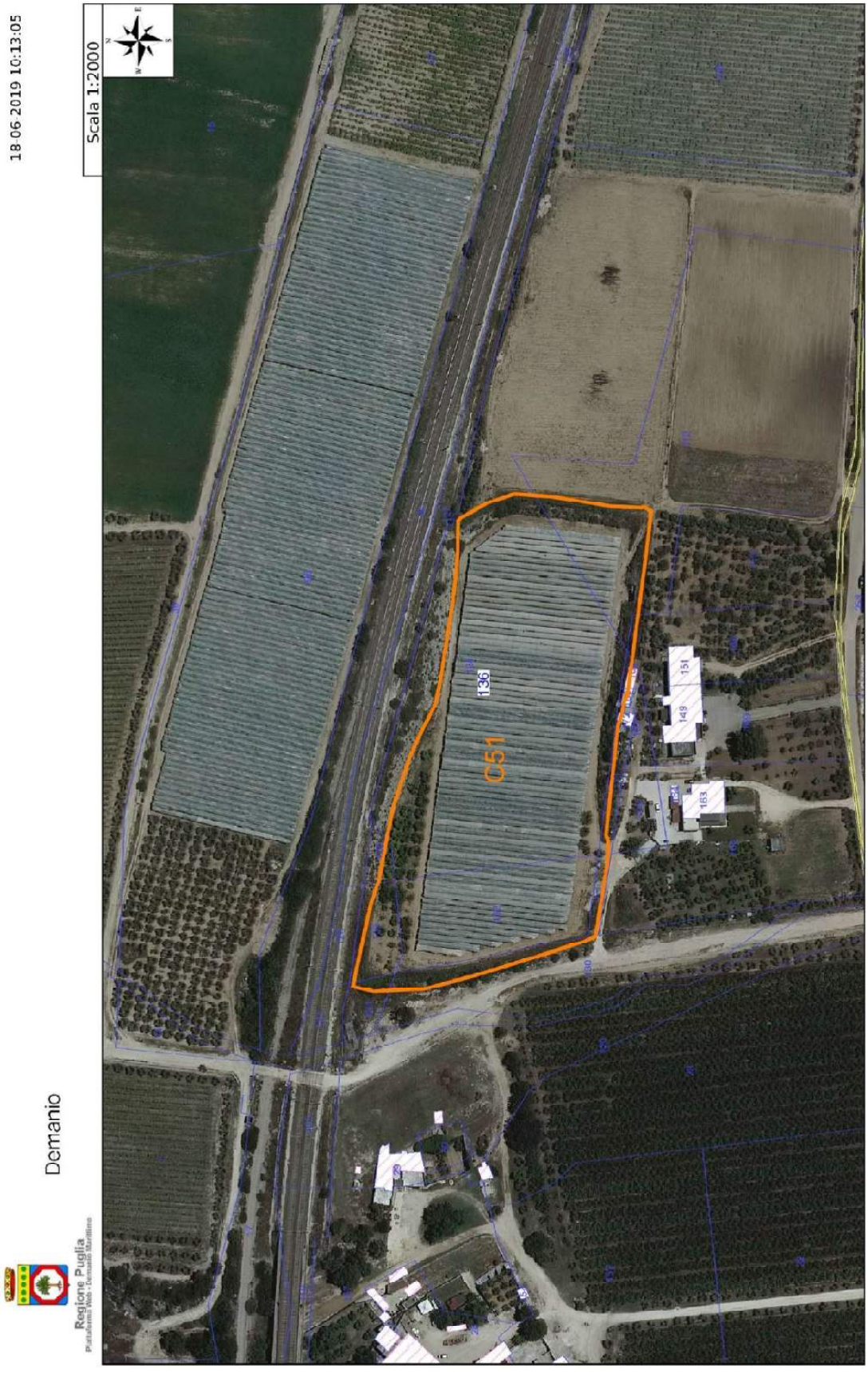


Foto 177

CAVA C51–CLCR/DS/RN/H5 inerti calcarenitici



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE

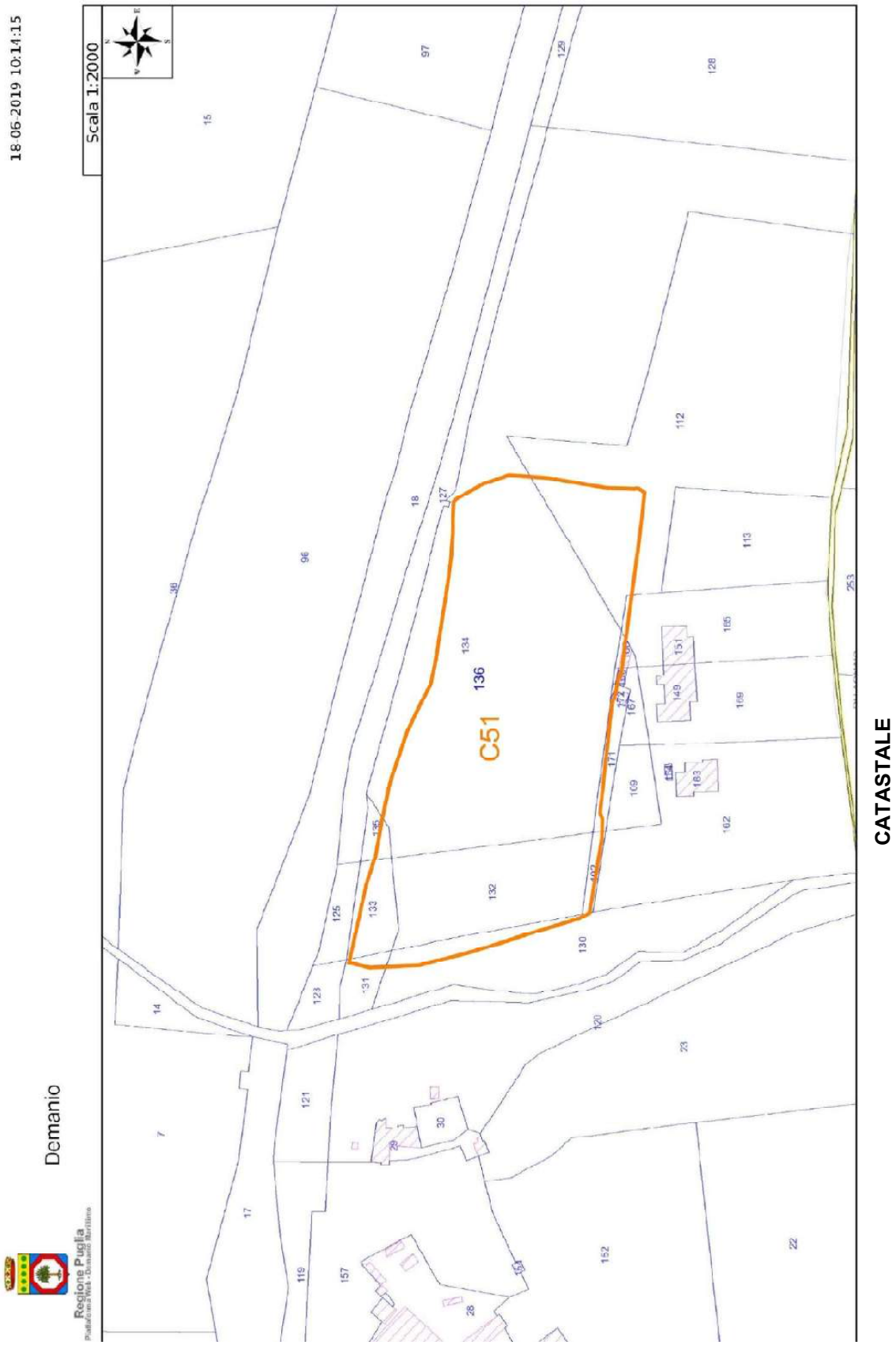

18/06/2019 10:14:15
Scala 1:2000
Demanio
Regione Puglia
C51
136
CATASTALE



Foto 178



Foto 179

CAVA C52–CL/DS/DIS/H5



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE

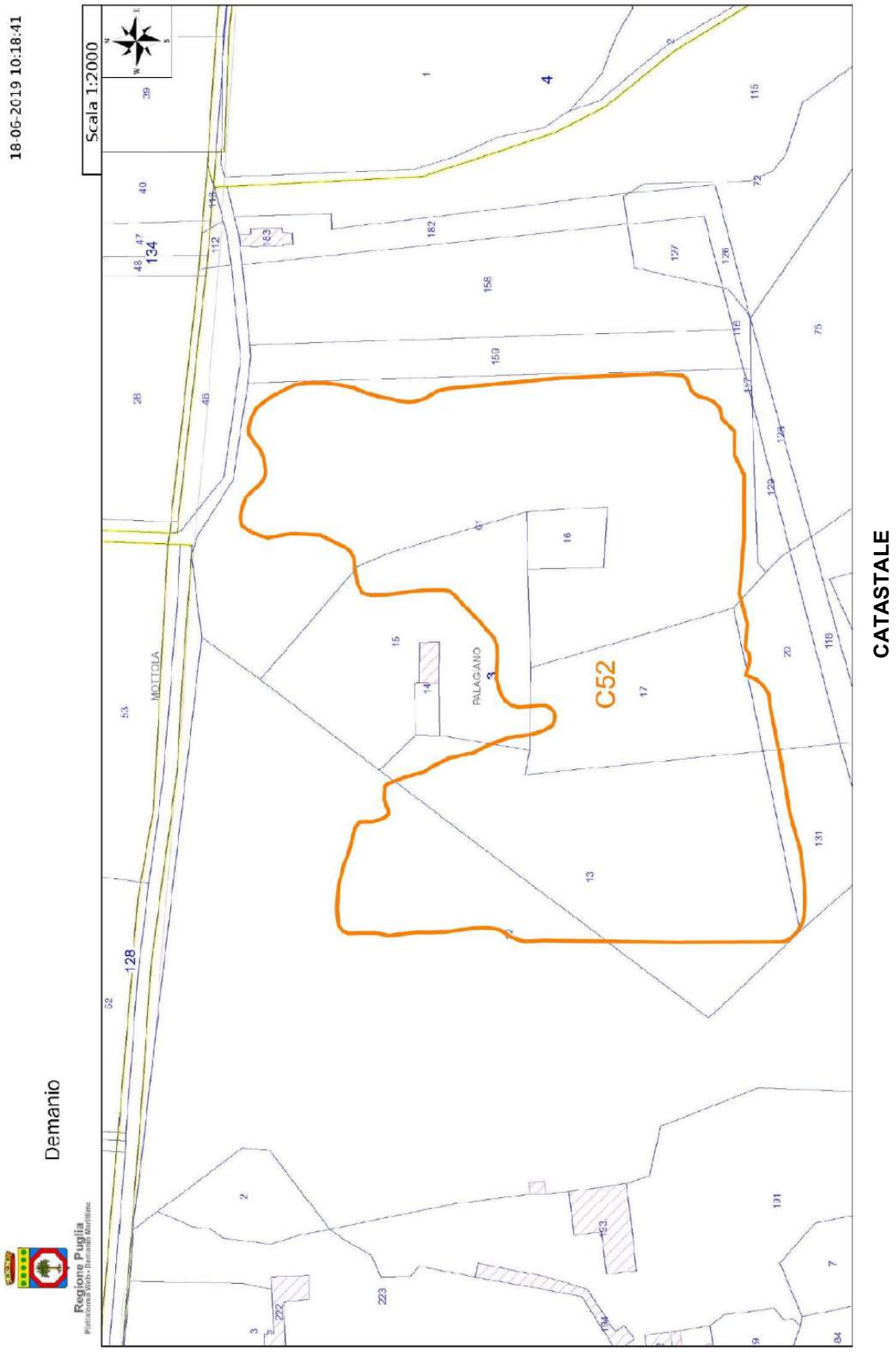

18-06-2019 10:18:41
Scala 1:2000
CATASTALE
Demanio
Regione Puglia
C52
PALAGANO
MOTTOLA
128
134
4



Foto 180



Foto 181

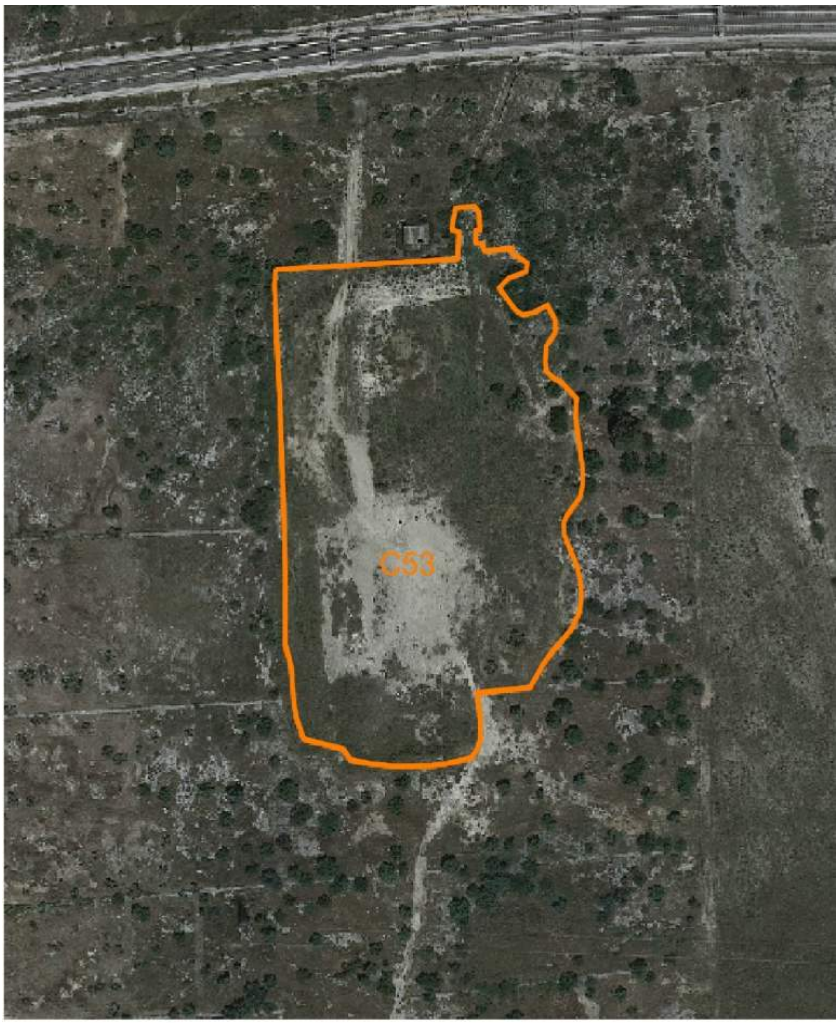


Foto 182



Foto 183

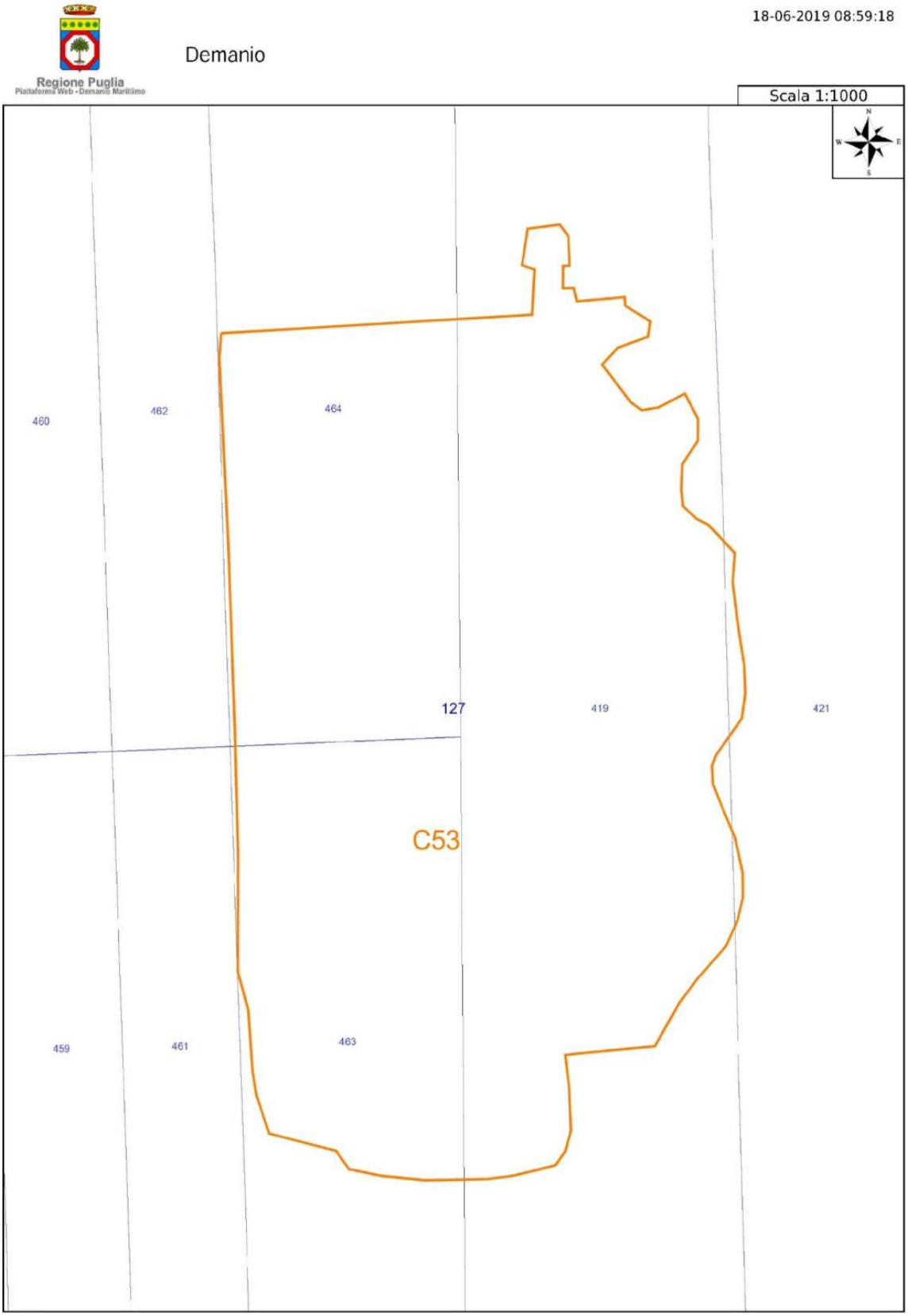
CAVA C53–CLCR/DS/VS/H3



CTR-ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
18-06-2019 08:59:18
Scala 1:1000
N
W
E
S
460
462
464
127
419
421
C53
459
461
463

CATASTALE



Foto 184



Foto 185



Foto 186



Foto 187

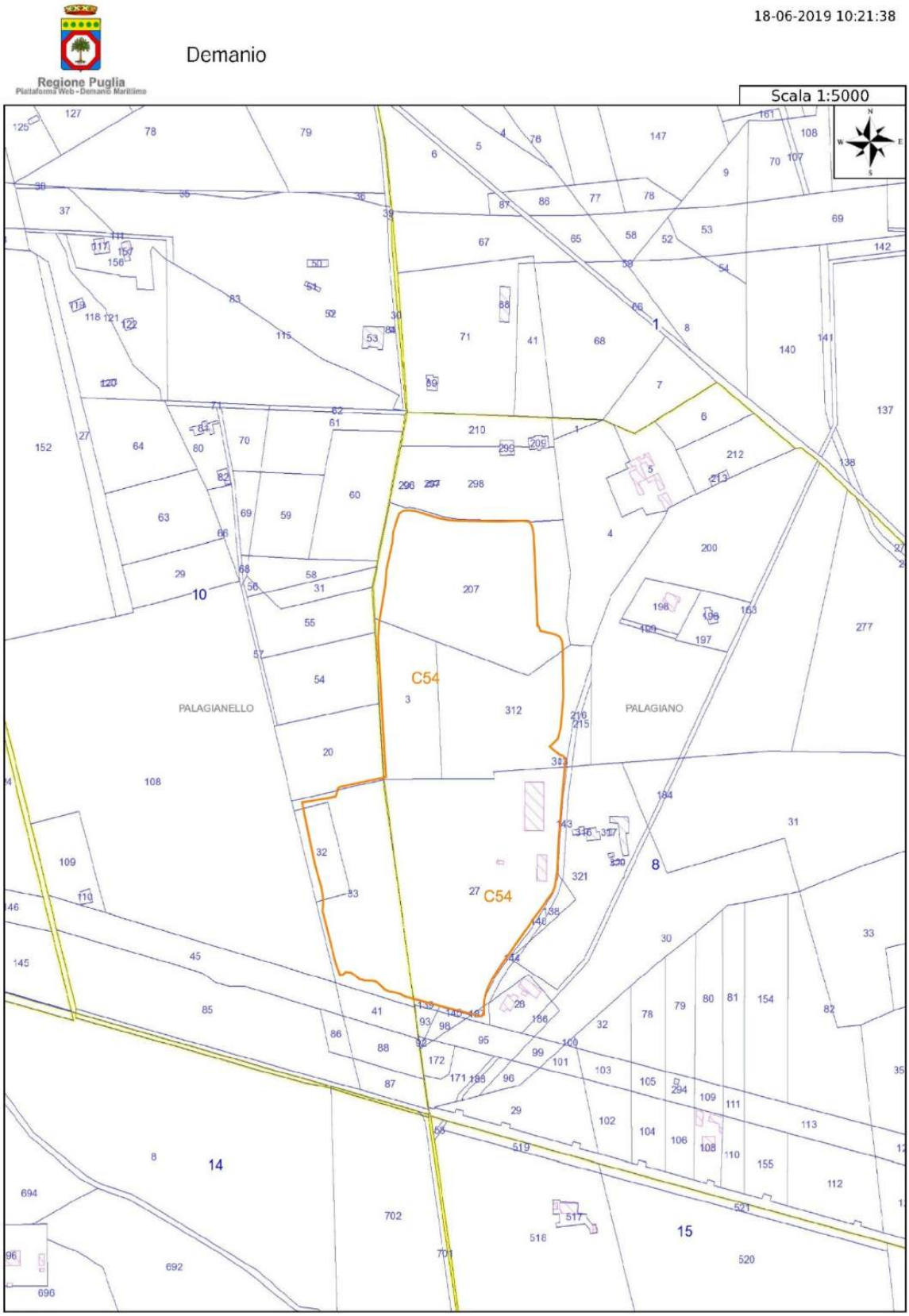
CAVA C54–CL/ES/H40 inerti calcarei



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
18-06-2019 10:21:38
Scala 1:5000
C54
C54
PALAGIANELLO
PALAGIANO
10
14
15
8

CATASTALE



Foto 188



Foto 189



Foto 190



Foto 191



Foto 192



Foto 193



Foto 194



Foto 195



Foto 196

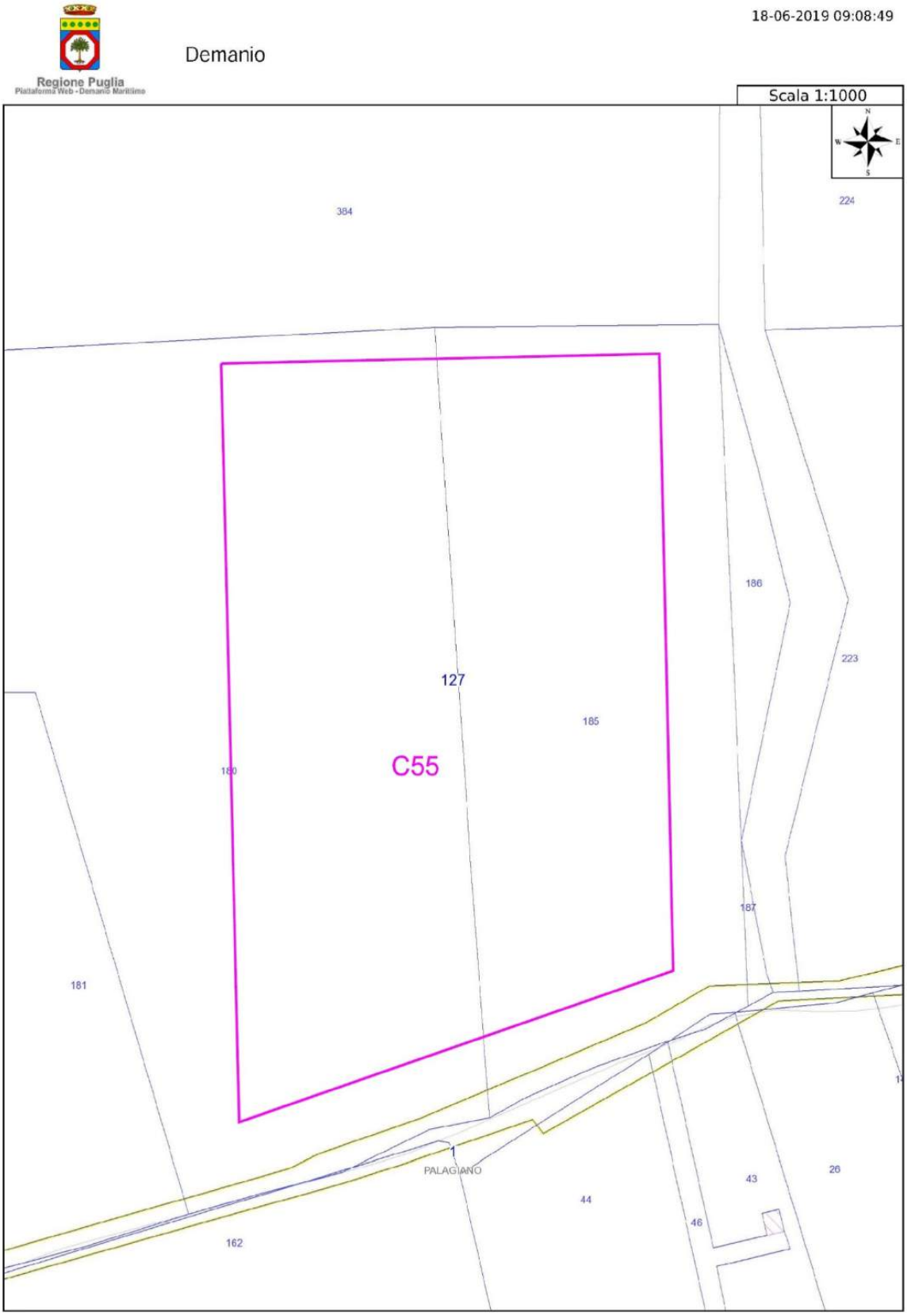
CAVA C55–CLCR/DS/RN/H10



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
18-06-2019 09:08:49
Scala 1:1000
N
W
E
S
384
224
186
223
127
185
C55
180
187
181
1
PALAGIANO
44
43
26
46
162

CATASTALE



Foto 197

CAVA C56–CLCR/DS/VS/H3



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE

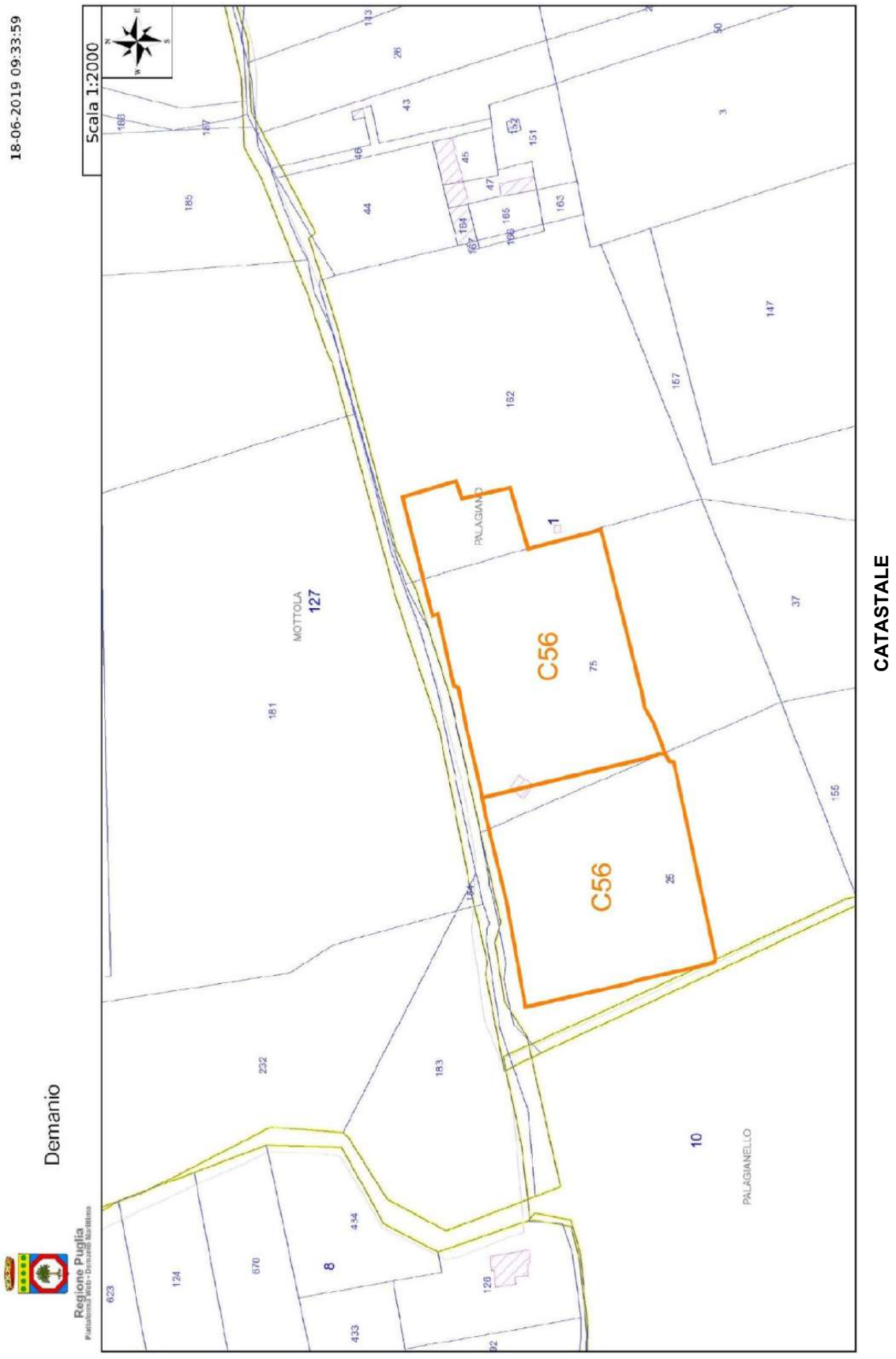

18-06-2019 09:33:59
Scala 1:2000
Demanio
Regione Puglia
C56
C56
MOTTOLA
127
PALAGIANO
PALAGIANELLO
10
8
CATASTALE



Foto 198



Foto 199



Foto 200

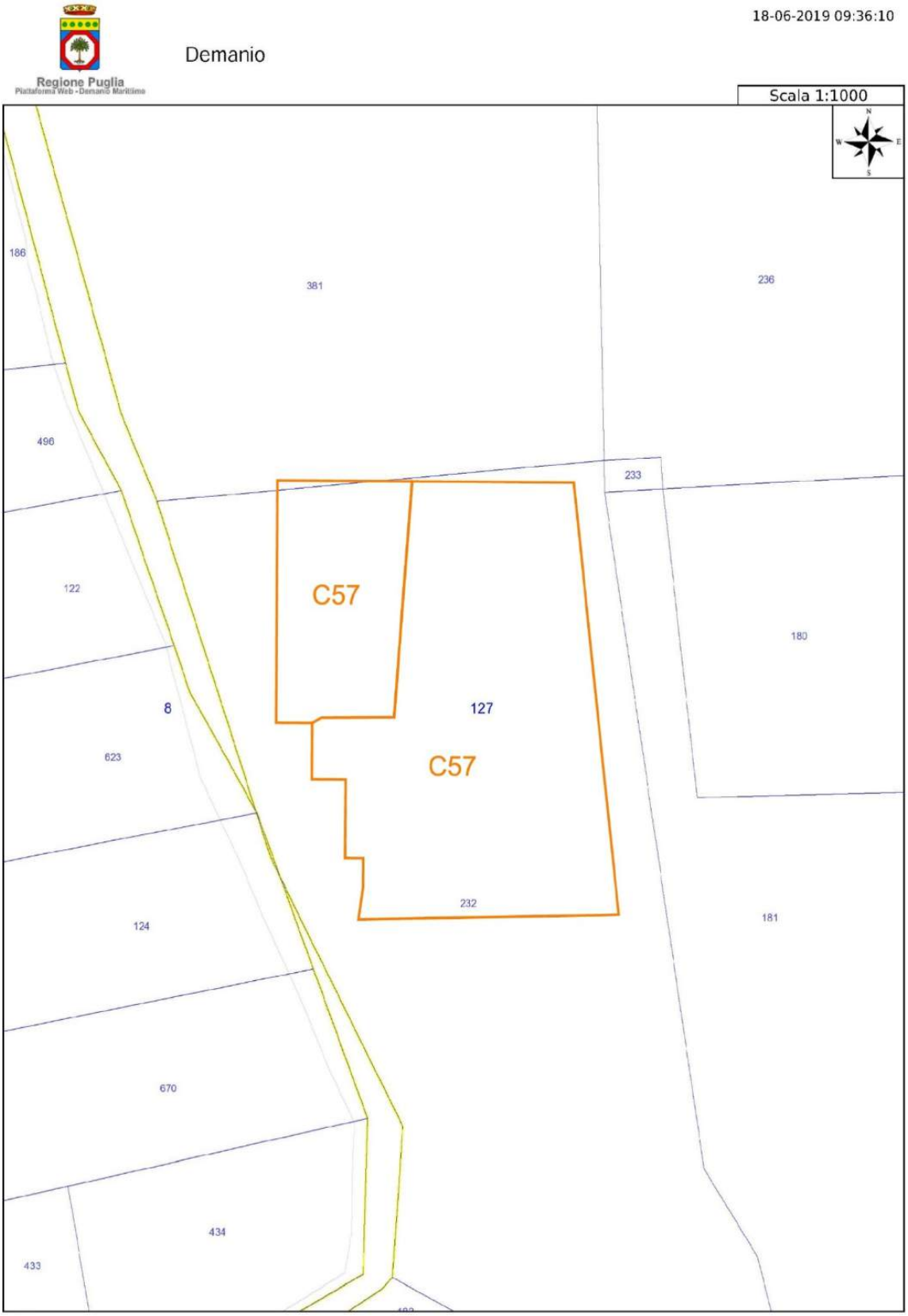
CAVA C57–CLCR/DS/VS/H6 (In parte RN)



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CTASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
18-06-2019 09:36:10
Scala 1:1000
N
W
E
S
186
381
236
496
233
122
C57
180
8
127
623
C57
232
124
181
670
434
433

CATASTALE



Foto 201



Foto 202



Foto 202

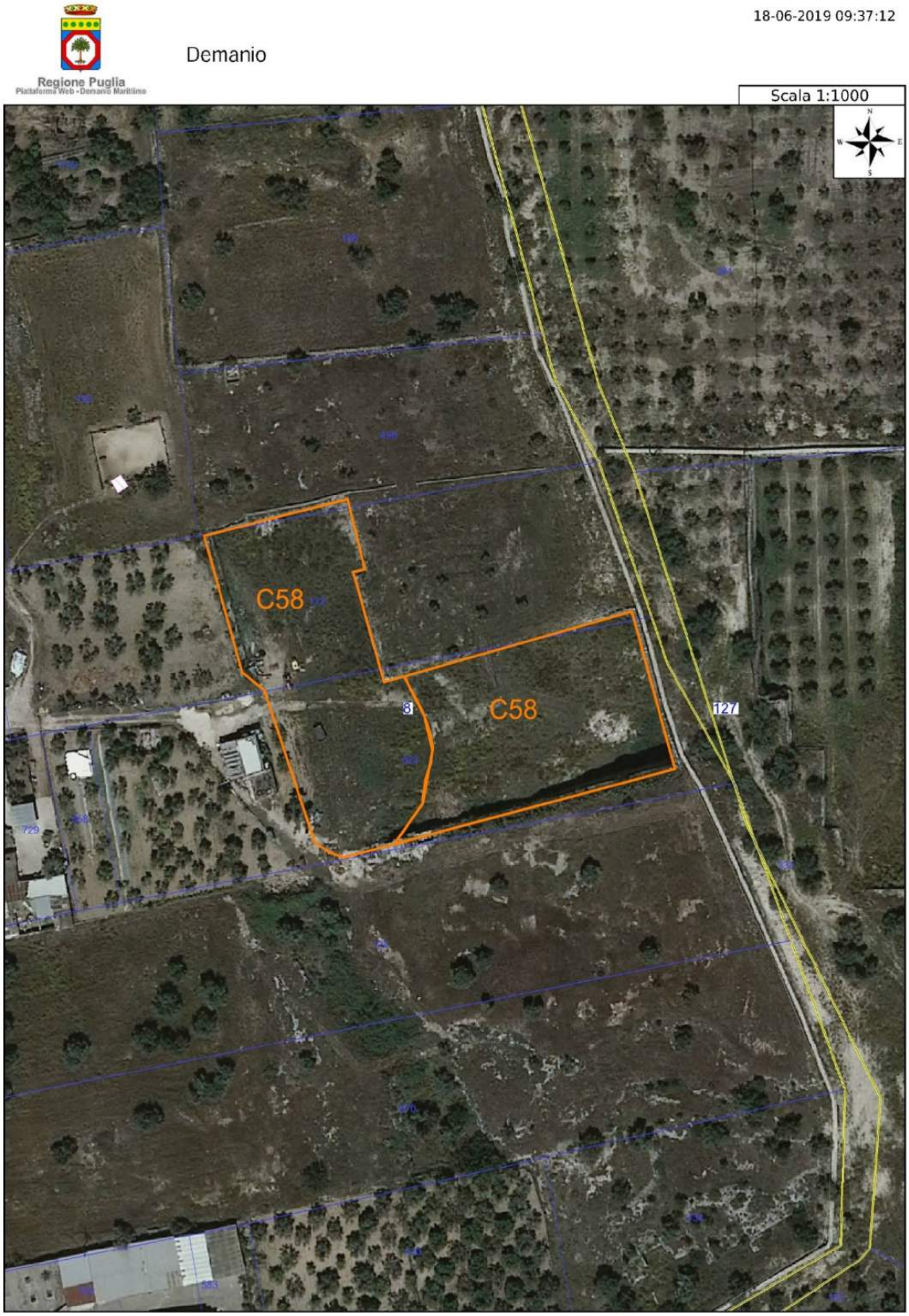


Foto 203

CAVA C58–CLCR/DS/VS/DISC/H5



ORTOFOTO



ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
Piattaforma Web - Demanio Marittimo
Demanio
18-06-2019 09:38:42
Scala 1:1000
1199
186
381
495
496
94
C58 122
8
C58
MOTTOLA
623
324
729
658
263
232
124
670
434
433
582
583
183

CATATALE



Foto 204



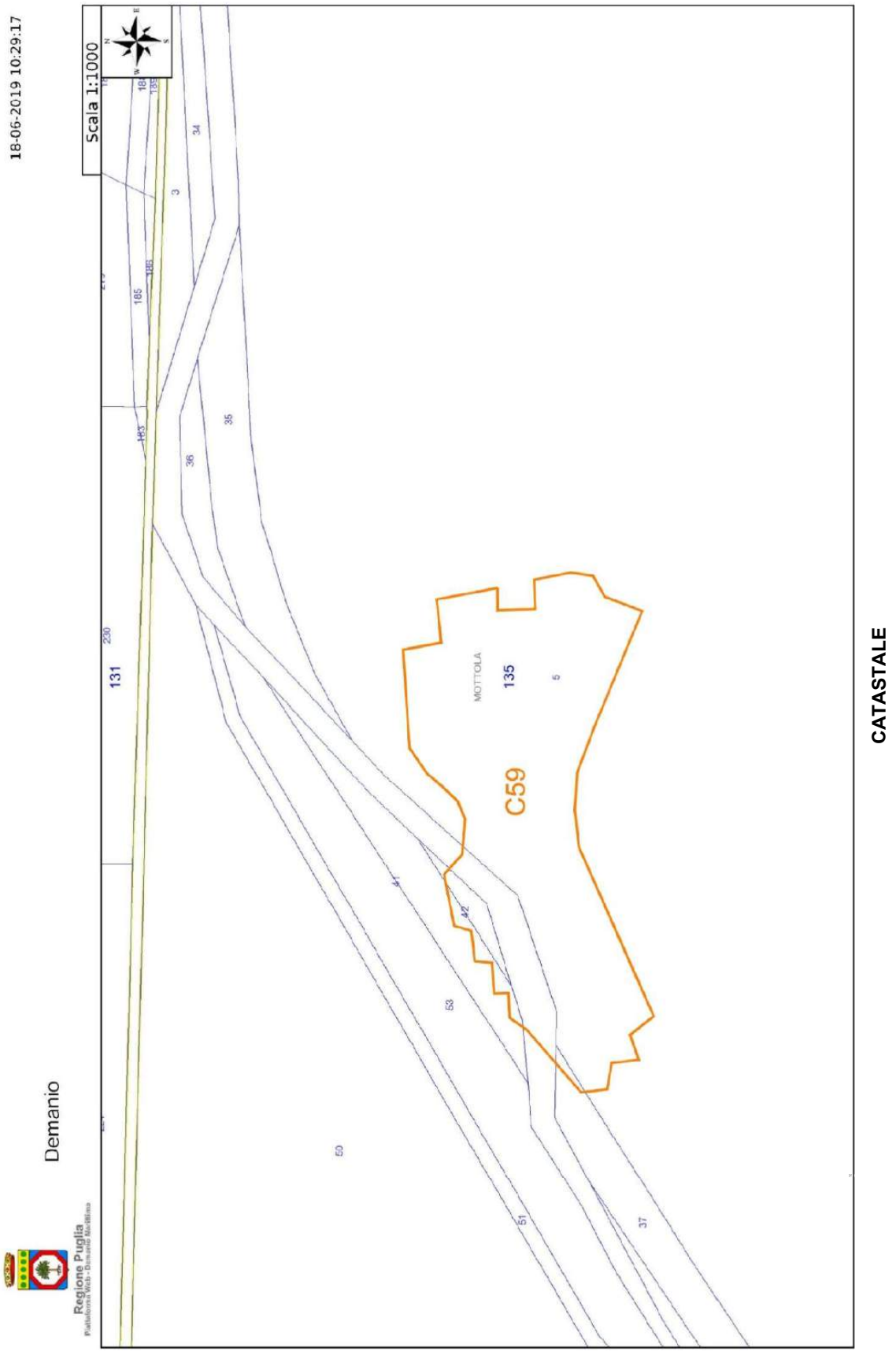
Foto 205

CAVA C59–CLCR/ES/??





ORTOFOTO E CATASTALE

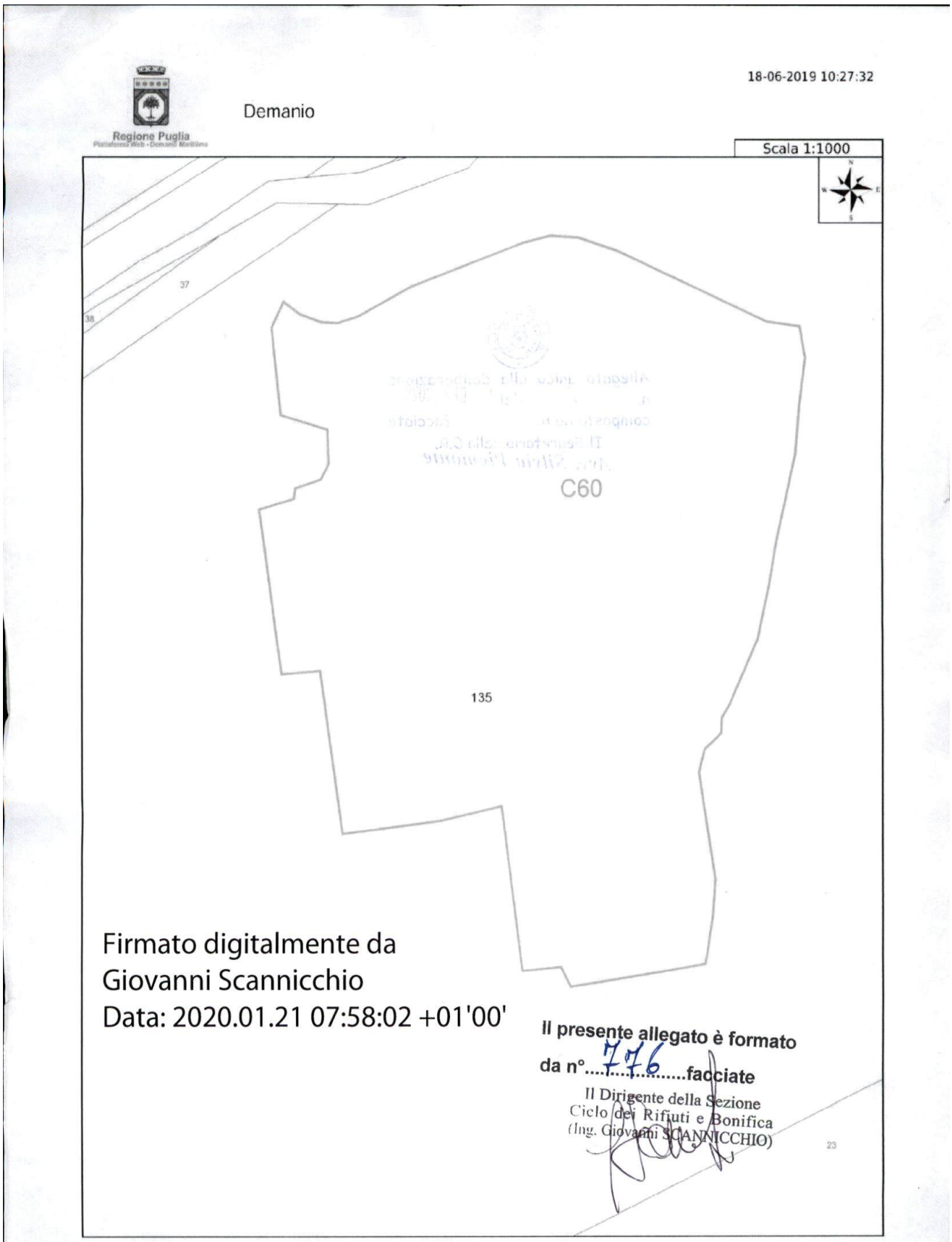

18-06-2019 10:29:17
Scala 1:1000
Demanio
Regione Puglia
131
135
MOTTOLA
C59
CATASTALE

CAVA C60–CLCR/ES/???





ORTOFOTO E CATASTALE


Regione Puglia
18-06-2019 10:27:32
Demanio
Scala 1:1000
37
38
C60
135
23
Firmato digitalmente da
Giovanni Scannicchio
Data: 2020.01.21 07:58:02 +01'00'
Il presente allegato è formato
da n°....776.....facciate
Il Dirigente della Sezione
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)

CATASTALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 77

L. R. 8 marzo 2007, n. 2 - Deliberazioni della Giunta regionale del 02.08.2017, n. 1267 e del 30.01.2019, n. 96 - Conferma Revisori dei Conti del Consorzio ASI di Lecce.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria istruttrice e dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, riferiscono quanto segue:

PREMESSO CHE:

- L'articolo 2, comma 2 della L.R. n. 19 del 25.07.2001, recante "*Disposizioni urgenti e straordinarie in attuazione del D. Lgs. 31.09.1988 n, 112 - art. 26*" - ha disposto che "il *Presidente della Giunta regionale... omissis.... nomina tre revisori dei conti effettivi e due supplenti per ciascun Consorzio*" precisando, all'art. 2, che "*i commissari e i revisori di cui all'articolo 1 sono designati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore all'industria, commercio e artigianato*";

- La successiva legge regionale n. 2 dell'8 marzo 2007, in relazione al collegio dei revisori dei conti dispone, all'articolo 6, comma 2, lettera d) che "*la durata degli organi deve essere fissata...omissis...in tre anni per il Collegio dei revisori dei Conti*" e all'articolo 12 comma 1 che "*La Giunta regionale nomina, per ogni Consorzio, il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri di cui uno con funzioni di Presidente"*.

- Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1463, 1464, 1465, 1466 e 1467 del 17.07.2012, si è provveduto alla nomina dei tre revisori dei conti per ciascun Consorzio Asi regionale, come disposto dall'attuale articolo 12 della L.R. n. 2/2007;

- Con successiva Deliberazione della Giunta regionale del 2 agosto 2017, n. 1267 si è proceduto al rinnovo dei Collegi dei revisori dei conti, così come previsto della normativa in esame;

- Con ulteriore Deliberazione della Giunta regionale del 30.01.2019, n. 96 si è proceduto alla sostituzione di un componente per il collegio dei revisori del Consorzio Asi di Lecce;

PREMESSE ALTRESI'

- La Deliberazione della Giunta Regionale del 19.03.2019, n. 533 e successivo DPGR del 01.04.2019, n. 201 con i quali si è proceduto al Commissariamento del Consorzio Asi di Lecce;

- L'ulteriore Deliberazione della Giunta regionale del 14.10.2019, n. 1873 e successivo DPGR del 23.10.2019, n. 627 con i quale si è proceduto a nuovo Commissariamento del Consorzio Asi di Lecce;

RILEVATO CHE:

- A seguito della cessazione dell'incarico Commissariale presso l'Asi di Lecce e dell'avvenuta ricostituzione degli organi in data 15.11.2019, risulta opportuno procedere a conferma delle nomine dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti di cui alle DGR succitate;

TUTTO QUANTO CIÒ PREMESSO

- si propone di confermare quali Revisori dei Conti per il Consorzio ASI di Lecce i componenti già nominati con la Deliberazione di Giunta Regionale del 02.08.2017, n. 1267 e successiva D.G.R. (di sostituzione di un componente) del 30.01.2019, n. 96.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2011 E SS. MM. E II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 – comma 4 – lettera I della L.R. n. 7/97 e dell'art. 12 della L.R. n. 2/07.

Il Presidente e l'Assessore allo Sviluppo economico, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione istruttoria dei proponenti che qui si intende integralmente riportata;
- di confermare quali Revisori dei Conti per il Consorzio ASI di Lecce i componenti già nominati con la Deliberazione di Giunta Regionale del 02.08.2017, n. 1267 e successiva D.G.R. (di sostituzione di un componente) del 30.01.2019, n. 96;
- di demandare al Servizio Competitività e ricerca dei sistemi produttivi gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 78

Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia 2020-2022.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Affari istituzionali e giuridici, dott.ssa Rossella Caccavo, e confermata dal Segretario Generale della Presidenza della Giunta regionale, dott. Roberto Venneri, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) regionale, riferisce quanto segue:

Visti:

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1518 del 31.07.2015 e successive modificazioni, con cui è stato adottato l'Atto di Alta Organizzazione del modello organizzativo denominato *"Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA"*;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443 del 31 luglio 2015, recante adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA";
- i Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 304 del 10 maggio 2016 e n. 316 del 17 maggio 2016, con i quali sono state apportate modifiche ed integrazioni al D.P.G.R. n. 443/2015 e sono state definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni in attuazione del citato modello MAIA;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2043 del 16 novembre 2015, con la quale è stata prevista la Nomina del Responsabile della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione (RPCT) in capo al Segretario Generale della Presidenza;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1930 del 4 novembre 2019 con la quale è stato conferito l'incarico di direzione della Sezione "Affari istituzionali e Giuridici" in ossequio all'art. 22, comma 2 del DPGR 31 luglio 2015 n. 443.

Premesso che:

- La legge 6 novembre 2012 n. 190 - "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione" ha previsto, all'art. 1, comma 8, che *"l'organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale di prevenzione della corruzione"*.
- L'operatività del "Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019 comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" della Regione Puglia, adottato con la D.G.R. n. 69 del 31/1/2017, si è conclusa nel 2019.
- Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019.

Considerato che:

- Si è provveduto da parte del RPCT, con il supporto della Sezione Affari Istituzionali e giuridici, ad elaborare il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia 2020-2022'', Allegato A al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Tanto premesso si propone alla Giunta regionale di adottare il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia 2020-2022", Allegato A al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste

dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'organo politico, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. a) e k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale:

1. Di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. Di adottare il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia 2020-2022", Allegato A al presente schema di provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
3. Di trasmettere, a cura del Segretario generale della Giunta regionale, copia del presente provvedimento al Presidente del Consiglio Regionale;
4. Di trasmettere, a cura del RPCT, copia del presente provvedimento ai Direttori di Dipartimento e strutture equiparate, ai Dirigenti di Sezione, ai Dirigenti di Servizio e all'OIV;
5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994 s.m.i.;
6. Di demandare altresì alla Segreteria generale della Presidenza gli adempimenti, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e del PNA 2019, relativi alla pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale - entro 30 giorni dall'adozione - sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, all'interno della Sezione "*Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione*".

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che la seguente proposta di deliberazione, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici
Dott. ssa Rossella Caccavo

Il Segretario generale della Presidenza
Dott. Roberto Venneri

Il Presidente della Giunta Regionale
Dott. Michele Emiliano

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- Di adottare il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia 2020-2022", Allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- Di trasmettere, a cura del Segretario generale della Giunta regionale, copia del presente provvedimento al Presidente del Consiglio Regionale;
- Di trasmettere, a cura del RPCT, copia del presente provvedimento ai Direttori di Dipartimento e strutture equiparate, ai Dirigenti di Sezione, ai Dirigenti di Servizio e all'OIV;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994 s.m.i.;
- Di demandare altresì alla Segreteria generale della Presidenza gli adempimenti, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e del PNA 2019, relativi alla pubblicazione del presente provvedimento in versione integrale - entro 30 giorni dall'adozione - sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, all'interno della Sezione "*Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Prevenzione della corruzione*".

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A

PTPCT 2020-2022

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

DELLA REGIONE PUGLIA

2020-2022

INDICE GENERALE

Parte I

INTRODUZIONE

1.1	*Premessa*	*Pag. 4*
1.2	*Orientamenti internazionali in tema di anticorruzione*	*Pag. 4*
1.3	*Il quadro normativo nazionale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza*	*Pag. 7*
1.4	*Il Programma di governo regionale della Puglia: la centralità della partecipazione, della trasparenza e della cultura della legalità*	*Pag. 9*
1.5	*Il PTPCT della Regione Puglia: genesi, evoluzione ed attori coinvolti*	*Pag. 11*

Parte II

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

2.1	*La percezione della corruzione secondo gli Indicatori internazionali*	*Pag. 14*
2.2	*Il contesto socio-economico regionale*	*Pag. 17*
2.3	*Reati e procedimenti penali*	*Pag. 20*
2.4	*Settori a rischio: contratti pubblici, sanità, ambiente*	*Pag. 23*

Parte III

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO E *RISK ASSESSMENT*

3.1	*Il personale dipendente della Regione Puglia*	*Pag. 32*
3.2	*La complessità organizzativa della Presidenza e della Giunta regionale: il modello MAIA*	*Pag. 33*
3.3	*L'organizzazione del Consiglio Regionale*	*Pag. 34*
3.4	*La mappatura e la riclassificazione dei processi organizzativi regionali secondo il "livello di rischio"*	*Pag. 36*
3.5	*Termini del procedimento amministrativo e contenzioso*	*Pag. 47*

Parte IV

LA GESTIONE DEL RISCHIO:

SOGGETTI, MISURE DI PREVENZIONE E STRUMENTI DI MONITORAGGIO

4.1	*Soggetti istituzionali coinvolti nel sistema di gestione del rischio*	*Pag. 49*
4.1.1	*Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) della Regione Puglia e la Rete dei Referenti del RPCT*	*Pag. 50*

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

4.1.2	*L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV): il raccordo tra PTPCT e Piano delle Performance*	*Pag. 51*
4.1.3	*Le strutture di vigilanza e controllo interno, il Network istituzionale regionale RPCT e il Network Sanità*	*Pag. 53*
4.2	*Misure generali di prevenzione del rischio corruttivo*	*Pag. 54*
4.2.1	*Rotazione ordinaria del personale*	*Pag. 55*
4.2.2	*Controlli interni*	*Pag. 59*
4.2.3	*La formazione*	*Pag. 61*
4.2.4	*La trasparenza*	*Pag. 63*
4.2.5	*La "rotazione straordinaria"*	*Pag. 64*
4.2.6	*Doveri di comportamento dei dipendenti regionali, conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità di incarichi*	*Pag. 66*
4.2.7	*Divieti post-employment (cd. pantouflage)*	*Pag. 72*
4.2.8	*Il whistleblowing*	*Pag. 73*
4.3	*Misure specifiche di prevenzione del rischio corruttivo*	*Pag. 75*
4.3.1	*Misure di carattere specifico negli appalti e contratti pubblici*	*Pag. 75*
4.3.2	*Misure di carattere specifico nella gestione di fondi UE*	*Pag. 79*
4.4	*Il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione*	*Pag. 86*

Parte V

IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

5.1	*La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione*	*Pag. 92*
5.2	*Il bilanciamento fra trasparenza e tutela dei dati personali*	*Pag. 93*
5.3	*Gli obblighi di pubblicazione*	*Pag. 94*
5.4	*Gestione dei flussi informativi relativi ai dati da pubblicare nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale della Regione Puglia*	*Pag. 95*
5.5	*L'accesso civico semplice e generalizzato*	*Pag. 97*
5.6	*La partecipazione e la regolamentazione delle attività di lobbying*	*Pag. 99*
5.7	*Monitoraggio sugli obblighi di trasparenza e pubblicazione*	*Pag. 100*

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIUNTA

Parte I

INTRODUZIONE

1.1 - Premessa

Nel primo Rapporto reso al Parlamento nel febbraio 2009 da parte del Servizio Anticorruzione e Trasparenza (S.A.eT.) del Ministero della Pubblica Amministrazione ed Innovazione si affermava: "*La Pubblica Amministrazione non è abituata a misurare i rischi e di conseguenza neanche quello di corruzione, anche se questo ha un grande impatto sia economico che di immagine. Probabilmente non è abituata perché non ne ha percezione e tutti i manuali di risk management affermano logicamente che se non c'è percezione non c'è identificazione del rischio, e se non si identifica non si può valutare e quindi non si può "trattare" con appositi interventi organizzativi*" [1].

L'obiettivo, dunque, non poteva e tuttora non può che essere quello di prevenire eventuali fenomeni di corruzione, strutturando efficaci strumenti preventivi che affianchino i tradizionali strumenti sanzionatori e repressivi.

Nell'ultimo decennio le Pubbliche Amministrazioni hanno avviato percorsi sempre più strutturati di prevenzione del rischio corruttivo, che tuttavia necessitano di una continua implementazione.

Una stretta interrelazione si rileva, in tal senso, tra prevenzione della corruzione e trasparenza: in sostanza, se opacità, riservatezza e segreto sono terreno fertile per lo sviluppo di condotte illecite da parte dei funzionari pubblici, allora la trasparenza può essere considerato uno dei principali antidoti per contrastare la corruzione e l'illegalità. Insomma, il "bene pubblico" trasparenza - oltre a configurarsi come modo ordinario della condotta diretta alla tutela degli interessi pubblici riconducibile ai principi costituzionali del buon andamento e dell'imparzialità della P.A. (art. 97 Cost.), metaforicamente descritto come una *casa di vetro* [2] - viene elevato dalla L. 190/2009 (*cd. Legge Severino o anticorruzione*) a "livello essenziale delle prestazioni" che lo Stato deve garantire in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale, anche al fine di garantire la predisposizione di un articolato sistema di prevenzione e repressione dell'illegalità nelle Pubbliche Amministrazioni.

1.2 - Orientamenti internazionali in tema di anticorruzione

Numerosi documenti a livello internazionale hanno dato impulso al processo di prevenzione della corruzione nelle pubbliche Amministrazioni, a valle di un'intensa attività svolta in sedi internazionali quali l'ONU, il G20, l'OCSE, il Consiglio d'Europa e l'Unione europea, sedi in cui sono emerse, a fianco dell'azione repressiva, importanti leve di tipo preventivo per i fenomeni corruttivi.

Tra i documenti e le prassi internazionali di maggiore interesse si richiamano:

- La *Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione* (UNCAC), adottata a Merida il 31/10/2003 e ratificata dalla Stato italiano con Legge 3 agosto 2009, n. 116, che delinea un orientamento volto a rafforzare le prassi a presidio

[1] Servizio Anticorruzione e trasparenza (S.A.eT.) - Ministero della Pubblica Amministrazione ed Innovazione, "*Primo Rapporto al Parlamento*" - Roma, febbraio 2009.

[2] "*Dove un superiore pubblico interesse non imponga un momentaneo segreto, la casa dell'amministrazione dovrebbe essere di vetro*" - Turati, Atti del Parlamento italiano, Camera dei Deputati, sessione 1904-1908, 17 giugno 1908.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIUNTA

dell'integrità del pubblico funzionario e dell'agire amministrativo, secondo un approccio che attribuisce rilievo non solo alle conseguenze delle fattispecie penalistiche ma anche all'adozione di misure dirette ad evitare il manifestarsi di comportamenti corruttivi[3].

- Il *Report* adottato nell'ambito delle Nazioni Unite dallo *United Nations Office on Drugs and Crime* (UNODC) nel 2015 al termine del primo esercizio di *peer review*, che ha evidenziato, tra l'altro, la necessità di dare corretta esecuzione ai procedimenti disciplinari nei confronti di chi venga coinvolto in fatti di corruzione.
- La *Risoluzione UNODC 7/5 - "Promuovere misure preventive contro la corruzione"*, adottata a Vienna nel novembre 2017, con cui la Conferenza degli Stati parti della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione "*incoraggia gli Stati parti a promuovere, conformemente ai principi fondamentali dei loro sistemi giuridici, l'adozione, la manutenzione e il rafforzamento di sistemi che promuovono la trasparenza e prevengono i conflitti di interesse e, se del caso, a fare uso di strumenti innovativi e digitali in questo campo*" e contestualmente "*decide che il gruppo di lavoro intergovernativo aperto sulla prevenzione della corruzione, nelle sue prossime riunioni intersessionali, dovrebbe includere come argomento per il 2018 l'uso e l'efficacia dei sistemi di dichiarazione patrimoniale e dei conflitti di interessi (art. 7, par. 4 ed art. 8, par. 5 della Convenzione) e come argomento per gli insegnamenti del 2019 lo sviluppo, la valutazione e l'impatto delle strategie anticorruzione (articolo 5 della Convenzione)*"[4].
- Nell'ambito del G20 l'*Anti Corruption Working Group* (ACWG), istituito nel 2010, lavora con OCSE e Banca Mondiale per fornire indirizzi di policy nella definizione e attuazione delle misure contro la corruzione. Si richiama, da ultimo, il *G20 Anti Corruption Working Group Action Plan 2019-2021*, il quale ha evidenziato la centralità dell'obiettivo di potenziamento delle strategie di prevenzione della corruzione, declinato attraverso il rafforzamento dell'integrità e trasparenza nei settori sia pubblico che privato, la lotta ai reati finanziari connessi alla corruzione, l'individuazione ed il rafforzamento dei settori più vulnerabili in termini di rischio corruttivo[5].
- Il G20, basandosi sui risultati del Compendio OCSE di buone prassi per l'integrità negli appalti pubblici del 2014, ha adottato nel 2015 il documento *Principles for promoting integrity in public procurement* , che sollecita l'applicazione delle buone pratiche individuate nell'intero ciclo degli appalti - dalla valutazione dei bisogni fino al pagamento e alla gestione dei contratti - che risultano applicabili a tutti i sistemi di appalti pubblici a livello di governo centrale, sebbene le differenze nella forma di governo, quadro giuridico e livello di sviluppo del sistema di appalti pubblici possa comportare differenze nell'applicazione in vari contesti nazionali: un riferimento specifico, in funzione dell'integrità e trasparenza delle procedure, è rivolto agli appalti telematici (cd. *e-procurement*) con pubblicazione on-line dei relativi dati e informazioni[6].

---

[3] ANAC, PNA 2019, p. 10-11.

[4] UNODC, Vienna, 6-10 nov. 2017 - 7th Conference of the States Parties (COSP) to the United Nations, *Convention against Corruption.*

[5] "*In 2019-2021, the ACWG will (A) strive to adapt its working methods and mechanisms to facilitate the implementation of past G20 commitments and increase the impact of our anti-corruption agenda; and (B) develop further targeted actions where the G20 can best add value, without duplicating work being undertaken elsewhere, notably to strengthen integrity and transparency in the public and the private sectors; tackle financial crime related to corruption, including tackling money laundering and recovering stolen assets; enhance practical anti-corruption cooperation; address relevant topics, such as foreign bribery and corruption related to infrastructure, sports and other vulnerable sectors; and deepen our understanding and consider possible actions on emerging issues, such as the measurement of corruption and the linkages between gender and corruption. These priorities are detailed in the annex*" (G20 Anti Corruption Working Group Action Plan 2019-2021, DAF/WGB/RD(2018)10, 11 december 2018).

[6] "*To reduce the risk of corruption, G20 countries should work to streamline public procurement processes, increase transparency and reduce red-tape including through the use of information technology. To pursue this aim, they should promote: 3.1 The use of integrated e-procurement solutions to the maximum extent possible and practicable. 3.2 The use of generally accepted best practices to increase information sharing and efficiency, such as the online publication of public procurement information and data with easy access*" (G20, Principles for promoting integrity in public procurement, Turkey, 2015).

- L'OCSE ha da anni attivato, tra gli altri, gruppi di lavoro e comitati sui temi dell'integrità, della trasparenza, dell'anticorruzione e degli appalti pubblici, nell'ambito dei quali periodicamente vengono elaborati documenti su standard e *best practices* internazionalmente riconosciuti. È il caso, ad esempio, della *Recommendation on Public Integrity* adottata nel 2017, che rafforza il presidio dei temi dell'integrità e della trasparenza, portando a frutto le più recenti esperienze e lezioni apprese a livello internazionale nel settore. Anche la *Recommendation on Public Procurement* del 2015, sebbene focalizzata sull'ambito specifico degli appalti pubblici, delinea un più generale approccio in cui viene raccomandato l'utilizzo dell'analisi dei rischi per orientare le misure di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità per settori e ambiti specifici dei diversi livelli di governo e amministrazione territoriale[7].
- A livello europeo, il *Report UE Anticorruzione 2014* ha evidenziato che *"la corruzione rappresenta un problema trasversale tale da compromettere in maniera significativa l'impiego delle risorse pubbliche e che pertanto richiede strategie trasversali che incidano su tutte le politiche europee, tra cui emerge la previsione della redazione dal 2013 di rapporti biennali della Commissione per il contrasto della corruzione"*[8].
- La Commissione Europea, nella Relazione del 2014 *(COM (2014) 38 final, ANNEX 12)*, sottolinea la necessità che l'ordinamento italiano presidi in modo efficace gli enti locali e territoriali attraverso misure per la prevenzione della corruzione che siano in grado di promuovere la trasparenza e di contrastare i conflitti di interesse, le infiltrazioni della criminalità organizzata, la corruzione e il malaffare, sia nelle cariche elettive sia nell'apparato amministrativo. Si raccomanda, inoltre, di garantire un quadro uniforme per i controlli e la verifica dell'uso delle risorse pubbliche a livello regionale e locale, soprattutto in materia di appalti pubblici [9].

In sintesi, le Convenzioni e i documenti internazionali citati promuovono, da parte dei singoli Stati, *"l'adozione, accanto a misure di rafforzamento dell'efficacia della repressione penale della corruzione, di misure di carattere preventivo, individuate secondo il metodo della determinazione, in rapporto ai contenuti e ai procedimenti di ciascuna delle decisioni pubbliche più rilevanti assunte, del rischio del verificarsi dei fenomeni corruttivi"*[10].

---

[7] Nella stessa prospettiva si collocano gli High Level Principles per l'integrità, la trasparenza e i controlli efficaci di grandi eventi e delle relative infrastrutture, elaborati da OCSE e ANAC nel 2015 sulla base della comune esperienza di lavoro per EXPO Milano 2015: da essi, infatti, sono state tratte lezioni e principi generali in tema di trasparenza e accountability, che possono rappresentare un modello a disposizione della comunità internazionale e degli attori che operano ai fini della realizzazione di grandi eventi e delle relative infrastrutture. Nel documento riferito alle grandi infrastrutture e eventi, ma estensibile ad ogni ambito di attività pubblica, la trasparenza è concepita come il principio fondamentale per ottenere la fiducia pubblica e per assicurare l'accountability delle attività. L'apertura verso il pubblico può aiutare a rispondere all'esigenza di informazione della società civile e a ridurre in questo modo possibili tensioni, oltre a coinvolgere i cittadini in una forma di controllo sociale diffuso: «*L'uso dei siti web, per esempio, si rivela un mezzo molto utile per veicolare tra gli stakeholders ed i cittadini informazioni sugli appalti pubblici, sullo stato di evoluzione dei progetti, sul modello di governance, etc., così da permettere anche l'interoperabilità con il mondo accademico o con altre organizzazioni. Si raccomanda la pubblicazione dei dati in formato aperto e in sezioni ben evidenziate dei siti web e strutturate in modo standardizzato, affinché le informazioni siano facilmente accessibili e efficacemente riutilizzabili da parte degli stakeholders*» (ANAC, PNA 2016, p. 7).

[8] UE , "Commission Fights Corruption: A Stronger Commitment for Greater Results", 6 June 2011.

[9] Una particolare enfasi è posta sul tema della trasparenza ad ogni livello di governo e per tutte le pubbliche amministrazioni. In particolare la Commissione si sofferma sull'esigenza di rendere più trasparenti gli appalti pubblici, prima e dopo l'aggiudicazione, come richiesto peraltro dalle Raccomandazioni del 2013 e del 2014 del Consiglio europeo sul programma nazionale di riforma dell'Italia (cfr. COM (2013) 362 final; COM (2014) 413 final), anche attraverso l'obbligo per le strutture amministrative di pubblicare online i conti e i bilanci annuali, insieme alla ripartizione dei costi per i contratti pubblici di opere, forniture e servizi e all'apertura del mercato dei servizi pubblici locali. Nel settore degli appalti pubblici sono poi individuate le principali aree a rischio e pratiche di corruzione: Affidamento di contratti pubblici con un valore inferiore per evitare la concorrenza; Conflitti di interesse; Criteri di aggiudicazione sproporzionati; Ingiustificata esclusione di offerenti; Uso ingiustificato di procedure di emergenza; Eccessivo uso del criterio del prezzo più basso; Esenzione ingiustificate dagli obblighi di pubblicità. La Relazione della Commissione inoltre, dopo aver effettuato una ricognizione sui settori maggiormente esposti alla corruzione in tutti gli Stati Membri, ha raccomandato l'applicazione sistematica dell'analisi dei rischi per meglio individuare le aree in cui concentrare l'attenzione e gli sforzi per prevenire la corruzione e disegnare strategie specifiche per il contrasto della corruzione. Tra i settori individuati come particolarmente a rischio di corruzione, accanto a quello degli appalti pubblici, sono indicati quello della pianificazione e dello sviluppo urbano e ambientale nonché quello della sanità, con riguardo soprattutto agli appalti e ai rapporti con le industrie farmaceutiche.

[10] ANAC, PNA 2019, p. 12.

1.3 - Il quadro normativo nazionale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*) ha predisposto un articolato sistema di prevenzione e repressione dell'illegalità nelle Pubbliche Amministrazioni, avvalendosi di un "approccio multidisciplinare" in cui la sanzione è solo uno degli strumenti per combattere la corruzione ed a cui sono affiancati nuovi obblighi ed adempimenti direttamente in capo alle Pubbliche Amministrazioni.

Le funzioni di *governance* in materia sono attribuite dalla citata normativa ai seguenti soggetti:

- A livello nazionale, ruolo di primo piano è svolto dall'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione , cui è attribuito il compito di adottare il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e di prevenire i fenomeni corruttivi nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche e delle Società partecipate e controllate, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali nonchè tramite l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici. All'ANAC spetta inoltre l'emanazione di specifiche *Linee guida* in materia, cui è correlato apposito potere sanzionatorio in caso di inosservanza da parte delle PP.AA. inadempienti.
- A livello delle singole Pubbliche Amministrazioni operano poi diversi soggetti: l'Organo di indirizzo politico, cui compete la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e l'adozione, su proposta del RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno, del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) da trasmettere all'ANAC; il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), il quale vigila sulla corretta attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, segnalando all'Organo di indirizzo ed all'OIV eventuali disfunzioni, e definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo; l'Organismo indipendente di valutazione (OIV), che verifica la coerenza tra PTPCT ed obiettivi strategico-gestionali della singola P.A., tenendo conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e trasparenza nella misurazione e valutazione delle *performance*.

La suddetta L. 190/2012 struttura dunque un sistema programmatorio basato sul cd. sistema dei Piani, articolato anch'esso a livello nazionale (PNA) ed a livello di singola Pubblica Amministrazione (PTPC). L'art. 1, co. 2-bis della L. 190/2012 stabilisce che il Piano Nazionale Anticorruzione *"costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione (...) Esso, inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione"*.

I PTPCT delle singole Amministrazioni, in base a quanto previsto dall'art. 1, co. 8 e seg. della L. 190/2012, sono adottati dall'organo di indirizzo politico su proposta del RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno, hanno proiezione triennale, e risultano funzionali ai seguenti obiettivi:

- analizzare il contesto di riferimento della singola P.A., sia a livello esterno, con riferimento all'ambiente ed al territorio in cui la stessa opera, sia a livello interno, avuto riguardo alla struttura organizzativa dell'Ente;

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

- individuare le attività - anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel PNA - nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruttivo, definendo per ciascuna attività le relative misure di prevenzione del rischio;
- monitorare lo stato di attuazione delle misure di prevenzione del rischio già adottate per dare effettiva attuazione agli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza, ridefinendo o implementando tali misure ove necessario;
- individuare/aggiornare, ai vari livelli dell'Ente, gli specifici obblighi di trasparenza e pubblicazione.

I PTPCT delle singole Amministrazioni inoltre, ai sensi del successivo comma 8-bis del medesimo art. 1, devono essere coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale delle Amministrazioni stesse, le quali nella misurazione e valutazione delle *performance* sono obbligate a tener conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

Tali PTPCT si configurano come obbligatori, in quanto la loro mancata approvazione espone l'Amministrazione all'applicazione di sanzioni da parte dell'ANAC, ed hanno un contenuto in parte vincolato, essendo i relativi elementi minimi indicati dalla normativa nazionale nonchè dal PNA.

La L. 190/2012, inoltre, all'art. 1, co. 16, ha individuato le principali aree di rischio all'interno dell'organizzazione della P.A., indicando i settori/procedimenti in cui è più elevato il rischio di corruzione come di seguito:

a) Autorizzazione o concessione;

b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;

c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

d) Concorsi pubblici e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

La questione della trasparenza nell'attività amministrativa è divenuta nel tempo un punto focale della legislazione in materia, considerata la sua strumentalità per un'efficace lotta alla corruzione.

Se già la L. 190/2012 aveva disposto una serie di misure di prevenzione della corruzione che passavano attraverso il principio di trasparenza dell'attività amministrativa - ad esempio l'obbligo per le PP.AA. di pubblicare sui propri siti web, secondo criteri di accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, diverse informazioni relative ad alcuni procedimenti - a ridefinire gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni in coordinamento con il PTPC è successivamente intervenuto il D.Lgs. 33/2013, poi modificato dal D.Lgs. n. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Il suddetto D.lgs. n. 97/2016, in attuazione alla delega contenuta nell'art. 7 della Legge 124/2015 (*cd. Riforma della pubblica amministrazione*), ha apportato importanti modifiche al D.lgs. n. 33/2013 con particolare riferimento all'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza della P.A., intesa - ai sensi del relativo art. 1, co. 1 - come *"accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini e promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa"*.

Il D.Lgs. n. 97/2016 inoltre, nel prevedere all'art. 10, co. 1, l'integrazione - "*in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione*" di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012 - "*dell'individuazione dei*

responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto", ha ampliato il contenuto del PTPC originariamente introdotto dalla L. 190/2012 ed ha attribuito a quest'ultimo un valore programmatico ancora più incisivo.

In tal senso, le Pubbliche Amministrazioni sono ormai tenute a dotarsi - in modo unitario ed integrato - di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT).

1.4 - Il Programma di governo regionale della Puglia: la centralità della partecipazione, della trasparenza e della cultura della legalità

Il Programma di governo dell'Amministrazione regionale per la X Legislatura, approvato nel luglio 2015, include le dimensioni di partecipazione e trasparenza fra le priorità politiche regionali, definendole espressamente come "*elementi indivisibili di una buona governance*". La nuova idea di governo della Puglia si ispira, infatti, ad una *governance* condivisa e collettiva del territorio da parte di istituzioni, società civile, terzo settore ed imprese, che sia in grado di concertare le politiche territoriali e di co-progettare interventi, servizi e investimenti: la Puglia ha bisogno di amministratori competenti, ma anche di cittadini attivi e di corpi intermedi responsabili, autonomi, solidali.

Al fine di garantire partecipazione e trasparenza risulta, inoltre, fondamentale il potenziamento delle nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini. Da questo punto di vista, il Programma di governo regionale ha espressamente previsto che la trasparenza degli atti amministrativi sia garantita dal continuo miglioramento dell'accessibilità agli atti ed alle informazioni: andando oltre i livelli minimi previsti dalla normativa nazionale, si punta all'"*obiettivo di rendere tracciabile ogni singola fase del procedimento amministrativo*", dando ampio risalto "*allo strumento degli open data, per quanto riguarda la programmazione e il controllo delle prestazioni, le performance del sistema sanitario, la tracciabilità e i controlli in settori strategici come la produzione di energia*" e proponendo, a tale fine, "*un coordinamento funzionale e di controllo tra le strutture anticorruzione della Regione e il soggetto aggregatore InnovaPuglia*" [11].

Il Programma di governo dell'Amministrazione regionale ha indicato, dunque, una serie di rilevanti azioni da mettere in campo in materia di partecipazione e trasparenza, tra cui figurano :

- Legge sulla partecipazione attiva e stanziamento di fondi regionali ed europei per attivare procedure partecipative a disposizione di enti locali, cittadini, associazioni, partiti.
- Implementazione e rafforzamento del Network dei Responsabili per la prevenzione della corruzione, già previsto dal Piano anticorruzione regionale ed attualmente costituito da Regione, Agenzie e Società partecipate (Ares - Arem - Arti - Adisu - Arif - Aqp - InnovaPuglia - PugliaSviluppo - Aeroporti - Puglia valore immobiliare), al fine di mettere in rete azioni, iniziative, prassi, programmi di formazione ed estenderle anche alle istituzioni sanitarie.
- Adozione di una legge sull'attività di lobbying, al fine di definire regole innovative in ambiti particolari (disciplina del conflitto di interessi in ambito politico; disciplina dei rapporti tra politica e impresa; disciplina dei rapporti tra politica e dirigenza amministrativa).
- Piano di rotazione degli incarichi della dirigenza regionale ed altre misure complementari relative al modello organizzativo.

[11] Regione Puglia - "*Programma del governo regionale*", 22 luglio 2015, pag. 6-8.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

In tale direzione, tra le iniziative legislative della nuova Amministrazione regionale particolare rilievo assume la legge sulla partecipazione attiva (L.R. n. 28 del 13/7/2017 - "*Legge sulla partecipazione*"), volta a consentire a tutti i cittadini pugliesi di essere coinvolti nelle decisioni che riguardano il territorio e la comunità, affermando il riconoscimento della partecipazione come "diritto" che integra la democrazia rappresentativa, senza pretesa di sostituirsi ad essa, ma rafforzandone lo spirito pubblico e la missione per il bene comune nella elaborazione della decisione pubblica. Il metodo e le forme di *deliberative democracy* tendono dunque ad elevarsi a regola della democrazia regionale, quale forma ordinaria di amministrazione e di governo della Regione, in tutti i suoi settori di azione e a tutti i livelli amministrativi.

L'estrema rilevanza assegnata dall'Amministrazione regionale ai temi della legalità ed della responsabilità civica si evince, inoltre, dall'istituzione - nell'ambito del nuovo modello organizzativo regionale "MAIA" - della Sezione denominata "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni ed Anti-mafia sociale", cui spettano, tra l'altro:

- la redazione del Piano triennale di prevenzione della criminalità organizzata;
- l'elaborazione, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali, dei sindacati e delle associazioni, delle misure atte ad un più efficace riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- l'individuazione, anche di concerto con le associazioni di categoria, delle azioni da realizzare a tutela delle vittime dei reati mafiosi e delle vittime di usura ed estorsione.

Sul versante programmatico, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443 del 31 luglio 2015, così come sostituito dal successivo D.P.G.R. n. 224 del 20 aprile 2017, ha definito il Piano della Performance organizzativa della Regione Puglia - finalizzato alla misurazione e valutazione della performance dell'Amministrazione regionale da parte dell'Organismo Interno di Valutazione (OIV) - quale documento di integrazione tra Programma di governo, obiettivi strategici e risorse. Fase propedeutica alla definizione di tale Piano della performance è l'assegnazione alle strutture amministrative degli obiettivi strategici[12] triennali che, nella logica dell'albero della performance, rappresentano il punto di avvio per la successiva declinazione degli obiettivi strategici annuali e degli obiettivi operativi.

Con la D.G.R. n. 86 del 22 gennaio 2019 si è provveduto poi ad un aggiornamento degli obiettivi strategici a valere per il triennio 2019-2021, individuando - con riferimento alla priorità politica "trasparenza" e "partecipazione" - i seguenti obiettivi strategici triennali 2019-2021 :

- Migliorare il dialogo e la collaborazione fra istituzioni, società civile, terzo settore e imprese, al fine di concertare le politiche territoriali e di co-progettare interventi, servizi, investimenti.
- Potenziare le nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini, che garantiscano la trasparenza e il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi.
- Promuovere misure organizzative volte a ridurre sensibilmente e sistematicamente il livello di esposizione a rischio corruzione dei processi amministrativi e a potenziare la capacità di informazione pubblica e trasparenza dell'amministrazione regionale per innescare un diffuso cambiamento culturale.
- Razionalizzare e semplificare la normativa e le procedure amministrative in materia di finanze regionali, spese di funzionamento e costi dell'amministrazione, gestione del personale, organizzazione regionale e valorizzazione del patrimonio, al fine del miglioramento dell'efficienza ed efficacia delle attività svolte.

[12] Per obiettivi strategici devono intendersi obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni e alle attese, osservatori qualificati, programmati su base triennale e aggiornati annualmente con riferimento alle dieci priorità politiche dell'Amministrazione regionale, individuate nel Programma di Governo.

SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI - REGIONE PUGLIA

- Adottare sistemi di monitoraggio a garanzia del rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli equilibri di bilancio; Implementare processi di informatizzazione delle procedure contabili, ai fini della razionalizzazione e dematerializzazione delle stesse nella fase di acquisizione e di impiego delle risorse del bilancio regionale e controllo della spesa; Contrastare l'evasione tributaria e *compliance* fiscale.
- Valorizzare le risorse umane, con contestuale miglioramento delle condizioni di efficienza delle strutture regionali e razionalizzazione della loro allocazione.
- Recuperare e valorizzare gli immobili del patrimonio regionale, razionalizzare le spese di funzionamento e la spesa regionale per l'acquisto di beni, servizi e forniture nel rispetto della sostenibilità ambientale e attraverso una migliore *governance* del *procurement*.
- Migliorare il supporto decisionale attraverso analisi di contesto aggiornate, elaborazione di scenari previsti sulla finanza regionale e di dati fiscali regionali, maggiore integrazione di sistemi informativi territoriali ai fini della attività di programmazione e loro più ampia diffusione.

In un simile quadro programmatico e nel convincimento che partecipazione, trasparenza e cultura della legalità siano strumenti cardine per prevenire forme di corruzione, il presente PTPCT 2020-2022 si propone in particolare di:

- Favorire la diffusione di una cultura della legalità;
- Ridurre i rischi di corruzione;
- Far emergere eventuali fenomeni di corruzione, ivi comprese tutte le forme di cattiva amministrazione e quelle integranti situazioni di frode nell'utilizzo di risorse pubbliche, sia regionali che nazionali e/o comunitarie;
- Creare dinamiche di rete istituzionale per la condivisione di strategie, azioni e risultati.

1.5 - Il PTPCT della Regione Puglia: genesi, evoluzione ed attori coinvolti

Muovendo dalla visione strategica del Programma di Governo regionale innanzi illustrato - nell'ambito del quale partecipazione, trasparenza e cultura della legalità si configurano come strumenti cardine per la costruzione di un sistema efficace di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di emersione di eventuali "patologie" nella gestione amministrativa - la Regione Puglia già con la Deliberazione di Giunta regionale n. 69 del 31/1/2017 si era dotata del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019, aggiornato annualmente e comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Ad invarianza del Programma di Governo regionale e della visione strategica ad esso correlata, nonchè nel rispetto del cd. "modello organizzativo ambidestro" per l'innovazione della macchina amministrativa regionale pugliese (MAIA) introdotto con D.G.R. n. 1518 del 31/7/2015 ed in continua evoluzione, si è proceduto dunque all'elaborazione del presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza della Regione Puglia (PTPCT) 2020-2022.

Nella predisposizione del presente Piano si è tenuto conto, oltre che delle disposizioni normative nazionali fin qui richiamate, delle indicazioni fornite dal PNA 2019, approvato in via definitiva con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, con la quale il Consiglio dell'ANAC ha deciso, per il PNA 2019-2021, "*di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, ricevendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni*

date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori", intendendo "*pertanto superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati*"; si ribadisce espressamente, viceversa, che tutti gli "*approfondimenti su specifici settori di attività o materie*" contenuti nei precedenti PNA "*mantengono ancora oggi la loro validità*"[13].

Negli allegati al PNA 2019, inoltre, l'ANAC ha fornito tre focus fondamentali nella strategia di prevenzione della corruzione, che sono recepiti dal presente PTPCT regionale: l'Allegato 1, di notevole portata innovativa, segna un approccio del tutto nuovo alla valutazione del rischio corruttivo di tipo qualitativo, che potrà "*essere applicato in modo graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023*"[14]; l'Allegato 2 si sofferma dettagliatamente sulla rotazione ordinaria del personale in quanto misura cardine nella strategia di prevenzione della corruzione; l'Allegato 3 rappresenta un utile *vademecum*, che inquadra ruolo e funzioni del RPCT.

Il PNA 2019 evidenzia infine la rilevanza nella predisposizione del PTPCT, al fine di migliorare la strategia complessiva dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione, del pieno coinvolgimento di tutti i soggetti dell'Amministrazione coinvolti a vario titolo (RPCT; Organi di indirizzo; Titolari degli uffici di diretta collaborazione e dei titolari di incarichi amministrativi di vertice; Responsabili degli uffici; Dipendenti) e degli *stakeholders* esterni. Per ciò che riguarda i soggetti interni all'Amministrazione l'ANAC richiama, nello specifico, una partecipazione attiva da parte dei titolari degli uffici di diretta collaborazione, dei titolari di incarichi amministrativi di vertice e dei responsabili degli uffici, che svolgono un ruolo fondamentale sia in termini di supporto conoscitivo che di coordinamento ed attuazione delle politiche di prevenzione del rischio corruttivo[15]. Con riferimento agli *stakeholders* esterni, l'ANAC "*raccomanda alle Amministrazioni di* ***realizzare forme di consultazione****, da strutturare e pubblicizzare adeguatamente, volte a sollecitare la società civile e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi a formulare proposte da valutare in sede di formulazione del PTPCT, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento*"[16].

Il presente PTPCT 2020-2022 della Regione Puglia, con specifico riferimento al processo di valutazione e gestione del rischio corruttivo, avvia la graduale operazione di adeguamento al nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) previsto dal PNA 2019, articolando il processo di gestione del rischio secondo le fasi indicate dal PNA, secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisca il continuo miglioramento, ed estendendo il novero delle aree a maggior rischio corruttivo in applicazione delle indicazioni riferibili all'Ente Regione contenute nella Tabella 3 - "Elenco delle principali aree di rischio" dell'Allegato 1 al medesimo PNA 2019.

Nel processo di predisposizione del presente PTPCT 2020-2022 sono stati coinvolti una serie di interlocutori, sia interni che esterni all'Amministrazione, acquisendo dagli stessi contributi utili alla definizione dell'analisi di contesto e delle misure di prevenzione della corruzione da intraprendere, mantenere e/o implementare.

Nello specifico, quali attori interni alla struttura regionale sono stati attivamente coinvolti nella stesura del presente Piano il Segretario generale della Giunta regionale, il Segretario generale del Consiglio regionale, il Coordinatore dell'Avvocatura regionale, l'Organismo Interno di Valutazione (OIV), i Direttori dei Dipartimenti regionali, anche nella loro qualità di referenti del RPCT, i Dirigenti di alcune Sezioni/Servizi regionali particolarmente rilevanti in termini di rischio corruttivo ovvero in possesso di informazioni e dati statistici utili (Servizio Appalti; Servizio Contratti e Programmazione acquisti;

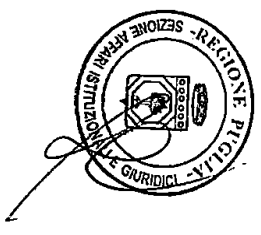
[13] ANAC, *PNA 2019*, p. 8-10.
[14] ANAC, *PNA 2019*, "Allegato 1 - Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", p. 3.
[15] "*Dalle valutazioni dei PTPCT dell'Autorità è risultato che la carente mappatura dei processi elaborata dalle Amministrazioni è dovuta anche alla resistenza dei responsabili degli uffici a partecipare, per le parti di rispettiva competenza, alla rilevazione e alle successive fasi di identificazione e valutazione dei rischi*". ANAC, *PNA 2019*, p. 25.
[16] ANAC, *PNA 2019*, p. 26.

Sezione Personale e Organizzazione; Servizio statistico regionale), chiamati nello specifico a fornire il proprio contributo per l'analisi di contesto e per la predisposizione di misure specifiche per la prevenzione del rischio.

Si è tenuto altresì conto delle proposte pervenute dalla società civile al Tavolo dell'*Open Government Partnership e Forum,* riunitosi nelle date dell'8 e 23 gennaio 2019 a Roma, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica. La Regione Puglia ha infatti preso parte alle riunioni del relativo Gruppo di lavoro istituzionale e poi dell'*Open Government Forum,* organizzato in tre Tavoli di lavoro congiunti dedicati - rispettivamente - a trasparenza e *open data*, partecipazione e *accountability*, cittadinanza digitale e innovazione.

Inoltre, al fine di garantire il più ampio coinvolgimento possibile degli *stakeholders* esterni nella fase di stesura del presente PTPCT, è stata attivata una procedura di consultazione pubblica ampiamente pubblicizzata tramite un *banner* sul Portale istituzionale regionale (http://www.regione.puglia.it/) con reindirizzamento a una pagina dedicata sulla piattaforma "Puglia Partecipa" (https://partecipazione.regione.puglia.it/): cittadini, associazioni, organizzazioni di categoria dei datori di lavoro e dei lavoratori e altri attori della società civile operanti sul territorio regionale, in particolare nei settori socio-economico, civico, professionale, culturale e scientifico, sono stati invitati a fornire un loro contributo con l'inoltro di osservazioni e/o proposte di modifica e integrazione al PTPCT 2017-2019, propedeutiche all'adozione del nuovo PTPCT.

Nel corso della predetta consultazione pubblica, aperta dal 13 dicembre 2019 al 6 gennaio 2020, sono pervenute diverse osservazioni, ritenute pertinenti con i contenuti del Piano e meritevoli di accoglimento, che hanno evidenziato la necessità di approfondire alcune tematiche specifiche (in particolare gare e appalti e concorsi), prevedendo l'adozione al riguardo di adeguate misure di prevenzione del rischio corruttivo.



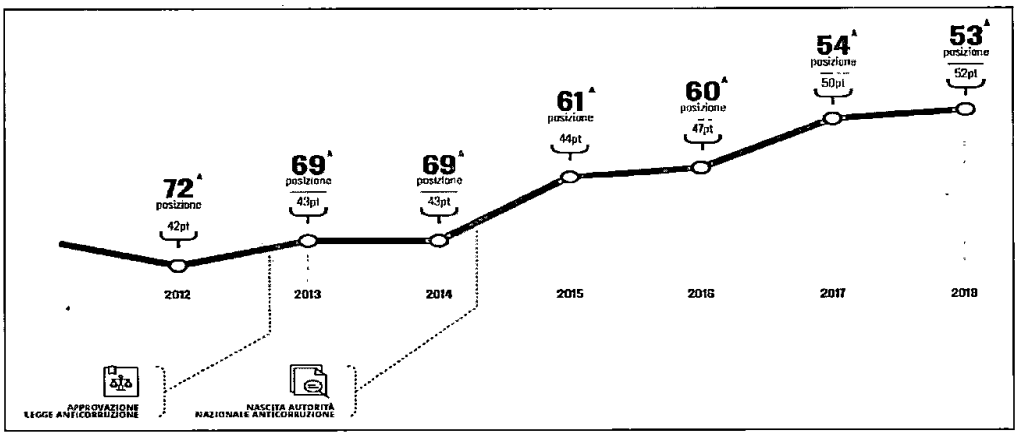
Parte II

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

2.1 - La percezione della corruzione secondo gli indicatori internazionali

L'Indice di Percezione della Corruzione 2018 (CPI – *Corruption Perceptions Index*) – il rapporto che Transparency International stila annualmente per misurare la percezione della corruzione nel settore pubblico in diversi Paesi di tutto il mondo[17] – vede l'Italia al 53° posto su 180 Paesi, con un punteggio di 52 su 100, confermando quindi il trend in lenta crescita del nostro Paese nella classifica globale ed in quella europea. In termini di CPI, infatti, dal 2012 l'Italia ha guadagnato ben 10 punti e scalato 19 posizioni: significativa è stata, probabilmente, la svolta segnata dal varo della L. 190/2012 (cd. Legge Severino) mostratasi capace di innescare un andamento positivo proseguito negli anni successivi.

Trend di crescita dell'Italia nella valutazione del CPI - elaborazione Trasparency Italia



Tuttavia, le note che accompagnano il Rapporto per l'Italia del CPI 2018 sottolineano anche che *"nel settore pubblico permangono alti livelli di corruzione, scarsa trasparenza e conflitti d'interesse. Le istituzioni devono prima di tutto riacquistare la fiducia dei cittadini e lo possono fare proprio attraverso la trasparenza e l'integrità. Le nuove norme sul finanziamento alla politica vanno in questa direzione ma, senza regole sulla trasparenza di chi cerca di influenzare la decisioni pubbliche e quindi delle attività di lobbying, non potranno mai essere pienamente efficaci"*[18].

A livello europeo, inoltre, dal 2013 è disponibile un indice che sintetizza la capacità di governo delle Amministrazioni: l'Indice europeo di qualità del governo (EQI - *European Quality of Government Index*) rappresenta l'unica misura attualmente disponibile su scala regionale all'interno dei Paesi membri dell'Unione Europea con caratteristiche di

[17] Transparency International è la più grande organizzazione a livello globale che si occupa di prevenire e contrastare la corruzione. Il Corruption Perceptions Index (CPI) è stato pubblicato per la prima volta nel 1995 come indicatore composito utilizzato per misurare la percezione della corruzione nel settore pubblico in diversi Paesi di tutto il mondo. L'Indice si basa su 13 sondaggi e valutazioni di esperti sulla corruzione nel settore pubblico, ognuno dei quali assegna un punteggio da 0 (altamente corrotto) a 100 (per niente corrotto). Il CPI, dunque, non considera la percezione dei cittadini bensì aggrega i dati da una serie di fonti che forniscono la percezione di uomini d'affari e di esperti nazionali sul livello di corruzione nel settore pubblico. Va sottolineato che il CPI si offre come quadro si insieme significativo proprio in quanto costituisce una misura di sintesi di stime elaborate da numerose e autorevoli istituzioni tra le quali il World Economic Forum, il World Justice Project Rule of Law Index, la Bertelsmann Foundation e l'Economist Intelligence Unite. Cfr. https://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione.

[18] Cfr. https://www.transparency.it/indice-percezione-della-corruzione-2018-italia-al-53-posto-nel-mondo/

multidimensionalità nell'analisi della qualità percepita delle istituzioni pubbliche[19]. Di fatto l'EQI mira a rilevare le percezioni e le esperienze dei cittadini – sulla base della loro esperienza - in tema di corruzione, qualità (buon funzionamento) e imparzialità nell'erogazione dei servizi pubblici (sanità, istruzione, sicurezza ecc.) nelle proprie regioni di residenza, con lo scopo di offrire soprattutto a ricercatori e policy maker uno strumento per comprendere al meglio come varia la governance dei diversi Paesi dell'Unione europea, tanto nella geografia territoriale quanto nel tempo. L'EQI valuta, dunque, la qualità delle istituzioni, definita in quanto concetto multidimensionale che guarda al livello di imparzialità, di corruzione percepita e al buon funzionamento dei servizi pubblici (i cd. "tre pilastri").

Secondo le risultanze dell'ultima indagine EQI 2017, per quanto concerne l'Italia i valori registrati collocano il nostro Paese al 23° posto in classifica, con un EQI pari a 23.4 punti (scala 0-100), abbastanza al di sotto della media europea. A pesare è non solo la persistente netta demarcazione geografica fra nord e sud del Paese, quanto l'influenza sulla percezione negativa dei cittadini di tutte le dimensioni di analisi. In particolare, corruzione e imparzialità fanno registrare ancora uno scarto rilevante rispetto alla media europea, mentre la qualità dei servizi pubblici, per quanto ancora insoddisfacente, fa registrare una distanza minore rispetto alla media dell'Unione.

La Puglia si colloca, tuttavia, tra le regioni d'Europa che hanno compiuto i maggiori progressi nel settore della qualità dei servizi pubblici, giungendo undicesima nella classifica delle regioni più virtuose relativamente ai progressi ottenuti rispetto ai livelli precedentemente raggiunti in questo 'pilastro' dell'Indice EQUI stimati nelle indagini 2010 e 2013[20].

Classifica delle regioni europee con il maggior progresso positivo nel pilastro tematico 'Qualità'.

TABLE 5A, (POSITIVE CHANGES IN INDIVIDUAL EQI PILLARS)

	Nuts code	Region name	β_c	t-score	p value
QUALITY					
	BG32	Severen tsentralen	0.816	3.69	0.000
	DE2	Bayern	0.594	2.69	0.008
	ITC4	Lombardia	0.514	2.32	0.021
	ES30	Madrid	0.499	2.26	0.025
	ES23	La Rioja	0.471	2.13	0.034
	BG34	Yugoiztochen	0.452	2.04	0.042
	UKI	London	0.122	2.32	0.022
	LT	Lithuania	0.388	1.76	0.080
	CZ01	Prague	0.388	1.75	0.081
	PL34	Podlaskie	0.381	1.72	0.086
	ITF4	Puglia	0.381	1.72	0.087
	RO31	Sud-Muntenia	0.379	1.71	0.088

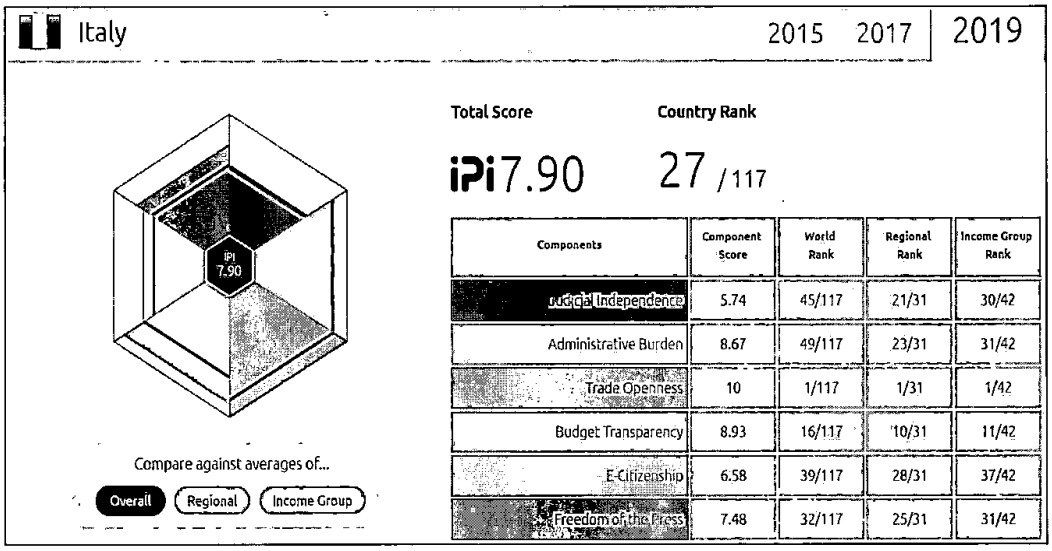
[19] L'EQI è il risultato di un'indagine sulla corruzione e la *governance* a livello regionale in Europa, condotta la prima volta nel 2010 e successivamente nel 2013 e nel 2017. Sviluppato dal *Quality of Government Institute* dell'Università di Göteborg con il contributo della Commissione europea che lo ha finanziato, utilizza una metodologia d'indagine basata su 16 domande, i cui risultati sono poi accorpati in 3 *pillar* ('pilastri', aree tematiche) standardizzati. L'indice finale della qualità della PA è frutto di un mix di quesiti posti ai cittadini riguardanti la qualità dei servizi pubblici, l'imparzialità con la quale questi vengono assegnati e la corruzione. Nello specifico, i quesiti convergono su tre servizi pubblici che hanno valenza più "territoriale": istruzione, sanità e pubblica sicurezza; l'indice finale, oltre ai dati delle indagini regionali, tiene conto anche di altri servizi più generali (ad esempio la giustizia) includendo alcuni indicatori del WGI data della Banca mondiale (dati nazionali). Il risultato dell'indice è un dato standardizzato con la media di tutte le regioni pari a zero; viene posto poi a 100 il risultato ottenuto dalla regione che ottiene il punteggio più alto (qualità dei servizi pubblici più elevata) e a 0 quello della regione che ottiene il punteggio più basso; in questo modo i punteggi di tutte le regioni, comprese quelle italiane, vengono riproporzionati in un range da 0 a 100. Cfr. al riguardo Charron, N., V. Lapuente & P. Annoni (2019) - "*Measuring Quality of Government in EU Regions Across Space and Time*", Papers in Regional Science, DOI: 10.1111/pirs.12437.

[20] Charron, N., V. Lapuente & P. Annoni (2019), *op. cit.*, pag. 38.

Misurare la corruzione tuttavia - come rilevato dalla stessa Commissione Europea - è un compito complesso, atteso che la stessa *"si differenzia dalla maggior parte degli aspetti che caratterizzano la salute e il benessere di un'economia e che possono essere misurati con indicatori econometrici oggettivi. Sebbene sia possibile valutare la situazione, spesso non vi è modo di quantificare la piena portata del problema"*[21].

Un altro indicatore internazionale che risulta utile ai nostri fini è quello creato da un gruppo di esperti dell'*European Research Centre for Anti-Corruption and State-Building,* l'Indice di Integrità pubblica (*Index of Public Integrity* - IPI) che misura come gli Stati si adoperino per creare un ambiente che presenti condizioni meno favorevoli per lo sviluppo della corruzione[22]. Secondo questo indice l'Italia, pur avendo migliorato il suo punteggio (dal 7,77 del 2015 al 7,88 del 2019), è ventesima tra i Paesi europei, ventottesima al mondo. Gli indicatori nei quali l'Italia consegue i peggiori risultati sono quelli relativi alla cittadinanza digitale e alla libertà di stampa; i migliori quelli di *Trade Openess* (apertura negli scambi economici con l'estero), nel quale il nostro Paese è - assieme ad altri sedici Stati europei - primo al mondo a punteggio pieno, e di *Budget Transparency* in relazione alla trasparenza amministrativa della spesa pubblica, che permette all'Italia di raggiungere la nona posizione in UE e di essere sedicesima al mondo.

IPI 2019: quadro sintetico dell'Italia (https://integrity-index.org/country-profile/?id=ITA&yr=2019)



Components	Component Score	World Rank	Regional Rank	Income Group Rank
Judicial Independence	5.74	45/117	21/31	30/42
Administrative Burden	8.67	49/117	23/31	31/42
Trade Openness	10	1/117	1/31	1/42
Budget Transparency	8.93	16/117	10/31	11/42
E-Citizenship	6.58	39/117	28/31	37/42
Freedom of the Press	7.48	32/117	25/31	31/42

Sul versante delle istituzioni comunitarie la Commissione Europea, con la pubblicazione nel 2014 del "*Report Anti-Corruzione*" ha istituito un nuovo meccanismo per monitorare e valutare gli sforzi degli Stati Membri nel campo della lotta alla corruzione, inaugurando una sede di dialogo e confronto tra i Paesi europei sul tema[23].

[21] Commissione Europea, Scheda Tematica per il semestre europeo – Lotta alla corruzione, 2017, pag. 3, https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/file_import/european-semester_thematic-factsheet_fight-against-corruption_it.pdf

[22] In particolare, l'IPI misura i livelli di indipendenza giudiziaria, eccessiva burocrazia, libertà di stampa, apertura commerciale, trasparenza di bilancio e cittadinanza digitale di ciascun Paese, con valori che variano da zero (ambiente favorevole alla corruzione) a dieci (ambiente sfavorevole alla corruzione). Cfr. https://integrity-index.org/

[23] Il Report – si legge nella pagina web della Commissione in cui è presentato - lasciava emergere che la natura e la finalità della corruzione differiscono tra Paesi Membri così come l'efficacia delle politiche anticorruttive. Mostrava altresì quanto la corruzione sia un fenomeno che colpisce tutti gli Stati UE e quanto sia necessaria un' ampia azione ininterrotta estesa a tutto lo spazio dell'Unione (https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/organized-crime-and-human-trafficking/corruption/anti-corruption-report_en). Cfr. Commissione Europea, *Relazione della commissione al consiglio e al parlamento europeo - Relazione dell'unione sulla lotta alla corruzione,* Bruxelles, 3.2.2014.

Secondo questo Rapporto la percentuale di popolazione che considera la corruzione un problema diffuso è, nel nostro Paese, pari al 97%, a fronte di un valore medio in UE pari al 76%. Più in linea con i valori medi europei sono, invece, gli indicatori relativi alle percentuali di popolazione che considerano efficace la lotta alla corruzione (22%) e sufficienti le relative pene (27%).

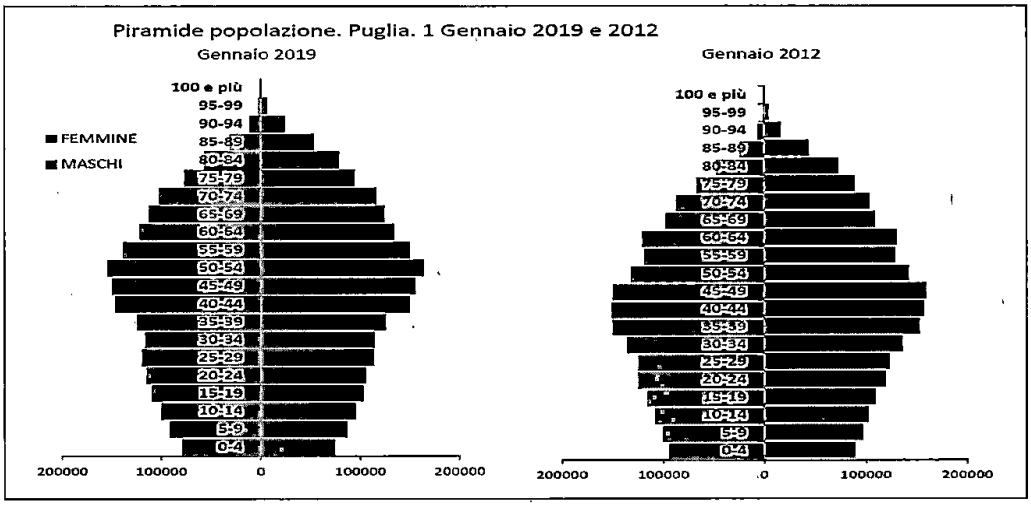
EU anti-corruption report 2014 - Country sheet Italia (Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES – 2016)

Indicatore	Italia	Media UE	Min UE	Max UE
Popolazione che considera la corruzione un problema diffuso (%)	97	76	20	99
Popolazione che considera efficace la lotta alla corruzione (%)	22	23	10	54
Popolazione che considera sufficienti le pene contro la corruzione (%)	27	26	9	50
Imprenditori che considerano la corruzione un grave problema per lo svolgimento dell'attività d'impresa (%)	49	43	4	71
Imprenditori che considerano il clientelismo un grave problema per lo svolgimento dell'attività d'impresa (%)	48	41	6	69
Transparency International Corruption Perception Index (2013, %)	43	-	40	91
Control of Corruption (percentile rank)	58	-	51	100
Government Effectiveness (percentile rank)	66	-	44	100
Europe 2020 Competitiveness Index 2012 (score)	4,3	-	3,76	5,77
World Bank Doing Business Rank 2013	# 73	-	# 102*	# 5**

* Dato peggiore a livello EU ** Dato migliore a livello EU

2.2 - Il contesto socio-economico regionale

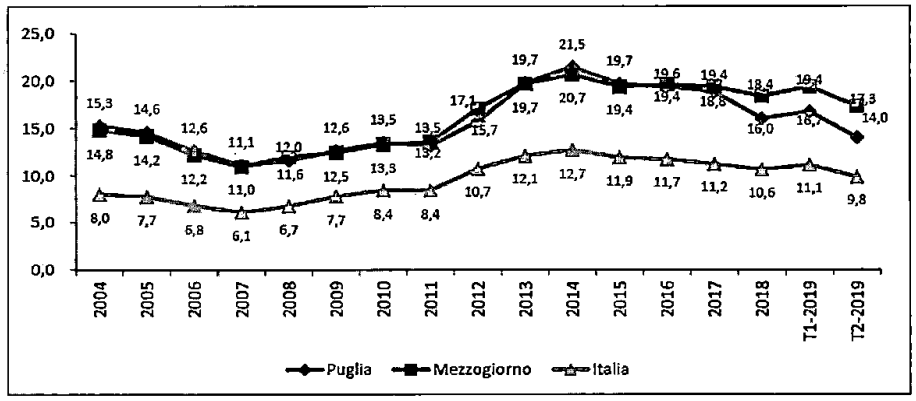
Al 1° gennaio 2019 la popolazione pugliese è pari a 4.029.053 di abitanti (-0,47% rispetto al 1° gennaio 2018) e rappresenta il 6,7% della popolazione nazionale ed il 19,56% di quella del Mezzogiorno. Nel corso degli anni, tali percentuali si sono modificate in modo lieve, evidenziando comunque segnali di un decremento demografico tendenziale. La struttura della popolazione al 1° gennaio 2019 e 2012, per classi di età e genere, è riportata nella figura che segue (elaborazione a cura del Servizio Statistico Regionale su fonte ISTAT). Dal punto di vista qualitativo, si nota la differenza nella forma delle piramidi: le classi modali del 2012 sono più centralizzate rispetto a quelle del 2019 che, invece, sono spostate più verso l'alto, denotando una progressiva tendenza all'invecchiamento della popolazione pugliese[24].



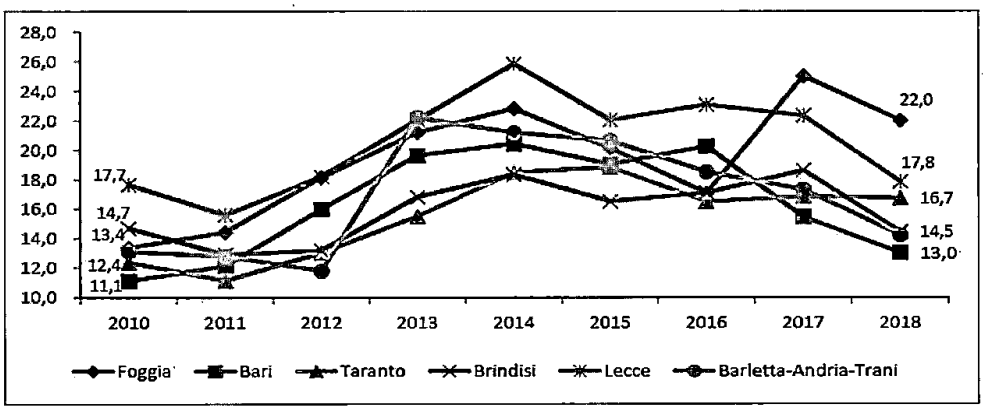
[24] In termini quantitativi, tra il 2019 e il 2012, le classi con segno negativo sono quelle tra 0 e 49 anni, sia per le femmine che per i maschi perdono maggiormente le classi 35-39 anni e 30-34 anni; in termini percentuali, le classi che si incrementano maggiormente sono quelle vicine ai 100 anni; in termini assoluti, la crescita maggiore interessa le due classi 50-54 e 55-59 anni, sia per i maschi che per le femmine.

Sul fronte del mercato del lavoro, in Puglia il tasso di disoccupazione totale nel II trimestre 2019 è pari a 14,0% , valore che resta ben al di sopra (circa 5 punti percentuali) del dato pre-crisi (11,1% del 2007) ma si inscrive in una dinamica temporale - pressoché simile per Puglia, Mezzogiorno ed Italia - che lascia sperare in una ripresa della crescita occupazionale. Rispetto al 2017, in effetti, il tasso di disoccupazione è in calo in tutte le province pugliesi: il valore più basso è quello della Città Metropolitana di Bari con il 13%; seguono la Bat con il 14,2%, Brindisi con 14,5%, Taranto con 16,7%, Lecce con 17,8% e per ultima Foggia con il tasso più elevato pari al 22% [25]. Tale situazione è raffigurata nei due grafici seguenti (fonte ISTAT).

Andamento del tasso di disoccupazione dal 2004 al II trimestre 2019, in Puglia, Italia e Mezzogiorno



Andamento del tasso di disoccupazione dal 2010 al 2018 nelle province pugliesi



[25] Considerando il primo e l'ultimo anno della serie dal 2010 al 2018 il tasso di disoccupazione è calato solo a Brindisi con un -0,2% al contrario è aumentato soprattutto a Foggia (+8,6), a Taranto (+4,4%), a Bari (+1,9%), nella BAT (+1,1%) e infine a Lecce (+0,2%).

Per quanto concerne l'andamento dell'economia reale in Puglia, utili indicazioni possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia nel rapporto su "*L'economia della Puglia*", pubblicato nel mese di novembre del 2019 e secondo il quale, nel corso del 2019, l'attività economica regionale è cresciuta in misura modesta, con il contributo soprattutto dell'industria e dei servizi. Nello specifico, il fatturato del settore industriale è lievemente aumentato, soprattutto grazie alla dinamica dell'alimentare e del meccanico; il siderurgico ha registrato un calo dell'attività produttiva, risentendo dell'andamento negativo dei mesi estivi, anche se più in generale nel settore pesano gli sviluppi sul futuro dell'acciaieria ArcelorMittal di Taranto. Nel settore terziario la crescita è stata modesta e nel commercio è diminuito il numero delle imprese attive. I flussi turistici risultano in aumento, soprattutto grazie alle presenze di visitatori stranieri, ed è cresciuto il numero di esercizi ricettivi e di ristorazione. È aumentato anche il traffico portuale e aeroportuale di merci e di persone. Il credito in regione è leggermente aumentato, in linea con la dinamica del 2018[26].

Ulteriori dati utili a comporre il quadro socio-economico regionale sono quelli reperibili tramite ISTAT attraverso il "*Rapporto SDGs 2019. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia*"[27]. Infatti, l'Agenda *2030 per lo sviluppo sostenibile*, approvata il 25 settembre 2015 dalle Nazioni Unite (ONU), ha definito un programma d'azione basato sulla convinzione condivisa che la sostenibilità debba integrare e bilanciare fra loro le tre dimensioni dello sviluppo (ambientale, sociale ed economica) e ha conseguentemente declinato il programma in 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile - i cosiddetti SDG (*Sustainable Development Goals*) - in relazione ai quali sono definiti 169 Traguardi (*Target*) da raggiungere entro il 2030, responsabilizzando ciascun Paese nell'impegno a definire una propria strategia per il raggiungimento dei SDG[28].

Il Servizio Statistico della Regione Puglia, a supporto dell'individuazione di strategie di intervento da parte dei *decision maker*, già da tempo ha messo a disposizione sul sito web regionale la sezione "*Goal Agenda ONU 2030*", contenente gli indicatori pugliesi degli obiettivi sostenibili, confrontati con quelli dell'Italia e delle ripartizioni Nord, Centro e Mezzogiorno, al fine di evidenziare il posizionamento regionale sulla base dei dati Istat aggiornati ad aprile 2019. Coerentemente con le finalità del presente tratteggio del quadro socioeconomico regionale, può risultare utile prendere in considerazione i risultati della Puglia relativi ad alcuni indicatori nell'ambito degli SDGs, in particolare di quelli utilizzati per gli *Obiettivi* 1 e 8 :

- *Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Goal 1)* - Rispetto all'ultimo anno di rilevazione, i valori della Puglia sono migliori di quelli del Mezzogiorno per il 100% (9 su 9 confrontati) e di quelli dell'Italia per il 44,4% (4 su 9 confrontati); rispetto alle variazioni fra il dato dell'ultimo anno e quello relativo alla rilevazione precedente, il delta della Puglia è migliore di quello del Mezzogiorno e di quello nazionale per il 77,7% (7 su 9 confrontati).
- *Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti (Goal 8)* - Rispetto all'ultimo anno di rilevazione, i valori della Puglia sono migliori di

[26] Banca d'Italia - Eurosistema, *Economie regionali. L'economia della Puglia Aggiornamento congiunturale*, numero 38 - Novembre 2019, https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2019/2019-0038/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102

[27] ISTAT, *Rapporto SDGs 2019. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia*, 2019 [PDF file], https://www.istat.it/it/archivio/229565

[28] Agenda 2030 sancisce la necessità del monitoraggio degli obiettivi attraverso una serie d'indicatori globali, demandando agli Stati membri il compito di completarli a livello nazionale e regionale. In Italia, per l'Attuazione dell'Agenda 2030 è stata definita la "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile", come da delibera CIPE n. 108/2017, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018. Le scelte e gli obiettivi strategici per l'Italia, correlati agli SDG, sono elaborati secondo i 4 principi guida (integrazione, universalità, inclusione e trasformazione) e le 5 aree, identificate nelle "5 P" (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership), dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030. Nel marzo 2016 la Commissione Statistica dell'Onu ha approvato un sistema di 240 indicatori statistici per monitorare il processo di avvicinamento dei Paesi agli SDG. Il processo di misurazione degli obiettivi è sottoposto a continuo aggiornamento e revisione al fine di pervenire a misure affidabili, solide e confrontabili a livello internazionale. La Commissione statistica si impegna ad esaminare in modo esaustivo il set nel 2020 e nel 2025 con l'obiettivo di verificare l'allineamento degli indicatori con i target, sviluppare i metadati, di revisionare metodologie e di decidere sui nuovi dati.

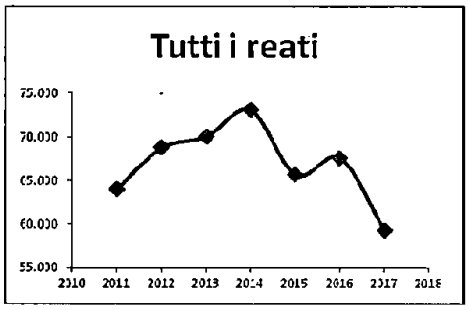
quelli del Mezzogiorno per il 81,3% (13 su 16 confrontati) e di quelli dell'Italia per il 12,5% (2 su 16 confrontati); rispetto alle variazioni fra il dato dell'ultimo anno e quello relativo alla rilevazione precedente, il delta della Puglia è migliore di quello del Mezzogiorno per il 100% (11 su 11 confrontati) e di quello nazionale per il 91,7% (11 su 12 confrontati).

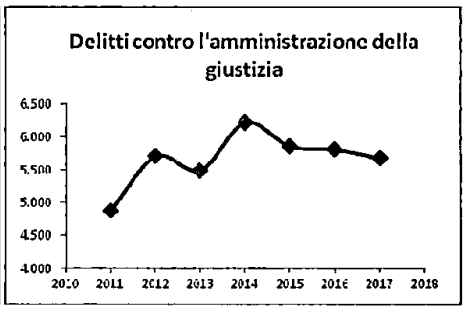
2.3 - Reati e procedimenti penali

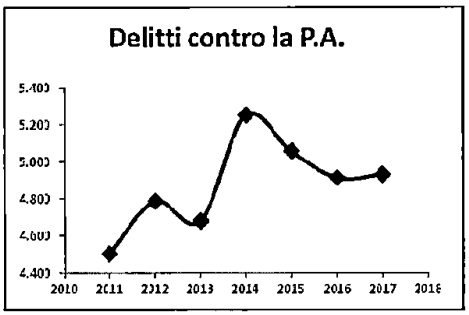
In base ai dati forniti dal Servizio statistico regionale su fonte ISTAT, in poco meno di un decennio i reati e relativi procedimenti penali in Puglia sono complessivamente calati (da un totale di 64.049 nel 2011 a 59.340 nel 2017), a fronte della registrazione di un lieve aumento dei reati contro l'amministrazione della giustizia e di un aumento più marcato dei reati contro la Pubblica Amministrazione, come emerge dalla tabella e dai grafici riportati di seguito:

Procedimenti e reati al momento della decisione del PM - adulti Puglia - valori assoluti e relativa incidenza sul totale (Dati Istat 09.12.2019)

Reato	2011	%	2012	%	2013	%	2014	%	2015	%	2016	%	2017	%
furto semplice e aggravato tentato	336	0,52	372	0,54	331	0,47	424	0,58	329	0,50	329	0,49	319	0,54
furto in abitazione e furto con strappo	504	0,79	681	0,99	741	1,06	706	0,97	610	0,93	642	0,95	611	1,03
omicidio volontario	202	0,32	166	0,24	160	0,23	169	0,23	153	0,23	121	0,18	152	0,26
omicidio volontario consumato	92	0,14	59	0,09	49	0,07	87	0,12	67	0,10	49	0,07	63	0,11
omicidio volontario tentato	112	0,17	109	0,16	117	0,17	98	0,13	94	0,14	77	0,11	97	0,16
omicidio preterintenzionale	18	0,03	12	0,02	17	0,02	14	0,02	4	0,01	19	0,03	7	0,01
omicidio colposo	465	0,73	408	0,59	394	0,56	494	0,68	498	0,76	510	0,75	470	0,79
associazione per delinquere	179	0,28	175	0,25	128	0,18	167	0,23	105	0,16	126	0,19	124	0,21
associazioni di tipo mafioso o di criminalità organizzata	42	0,07	37	0,05	39	0,06	65	0,09	61	0,09	42	0,06	43	0,07
delitti di appropriazione indebita	1.824	2,85	2.287	3,32	2.165	3,09	2.505	3,43	2.285	3,48	1.942	2,87	1.964	3,31
delitti di riciclaggio	299	0,47	325	0,47	341	0,49	450	0,62	414	0,63	434	0,64	402	0,68
delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio	248	0,39	274	0,40	272	0,39	269	0,37	203	0,31	245	0,36	202	0,34
delitti contro la pubblica amministrazione	4.504	7,03	4.787	6,96	4.679	6,67	5.249	7,18	5.055	7,69	4.912	7,26	4.930	8,31
delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione	2.030	3,17	2.140	3,11	1.994	2,84	2.413	3,30	2.402	3,66	2.379	3,52	2.144	3,61
delitti di peculato	108	0,17	106	0,15	102	0,15	118	0,16	118	0,18	128	0,19	122	0,21
delitti di malversazione	351	0,55	376	0,55	213	0,30	311	0,43	287	0,44	285	0,42	241	0,41
delitti di corruzione	70	0,11	75	0,11	71	0,10	75	0,10	57	0,09	68	0,10	66	0,11
delitti contro l'amministrazione della giustizia	4.869	7,60	5.707	8,29	5.493	7,83	6.228	8,52	5.865	8,92	5.813	8,59	5.677	9,57
tutte le voci	64.049		68.817		70.131		73.116		65.717		67.644		59.340	







In tale contesto appare tanto più significativa la finalità espressa nel sedicesimo Obiettivo della già citata "*Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*", il cd. "*Goal 16 - Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli*", per il cui monitoraggio vengono prese in considerazione diverse misure che, nel complesso, danno conto del livello di sicurezza, giustizia, partecipazione e libertà del Paese di cui ricostruiscono il quadro[29].

Con riferimento a tale Goal n. 16 è possibile analizzare, attraverso un prospetto sintetico (elaborazione Servizio statistico regionale), lo specifico quadro pugliese:

NOME	ULTIMO ANNO	BES	TASSONOMIA	POLARITA'	PUGLIA	MEZZ.	ITALIA	PUGLIA VS MEZZ.	PUGLIA VS ITALIA	VARIAZ. RISP. ANNO PREC. PUGLIA	VARIAZ. RISP. ANNO PREC. MEZZ.	VARIAZ. RISP. ANNO PREC. ITALIA
Omicidi per 100.000	2017	si	IDENTICO	-	1,2	0,9	0,6	-0,3	-0,6	0,2	-0,1	-0,1
Percezione di sicurezza camminando da soli quando e buio (%)	2016	si	IDENTICO	+	59,8	61	60,6	-1,2	-0,8	0,1	3,8	1
Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (%)	2018	no	IDENTICO	-	18,6	21,9	16,5	3,3	-2,1	-0,5	-0,3	-0,3
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (%): almeno un caso di corruzione nel corso della vita	2015/2017	no	SIMILE	-	11	9,6	7,9	-1,4	-3,1			
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (%): almeno un caso di corruzione negli ultimi tre anni	2015/2018	no	SIMILE	-	4,9	4,1	2,7	-0,8	-2,2			
Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (%): almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi	2015/2019	no	SIMILE	-	1,1	1,3	1,2	-0,2	-0,1			
Fiducia nel sistema giudiziario	2018	si	SIMILE	+	4,7	4,6	4,4	0,1	0,3	0,5	0,3	0,2
Fiducia in altri tipi di istituzioni	2018	si	SIMILE	+	7,2	7,1	7,3	0,1	-0,1	0,2	0,1	0
Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (%)	2016-2018	si	SIMILE	-	10,4	10,4	7,3	0	-3,1	-1,2	-0,1	-0,3
Durata dei procedimenti civili n. giorni	2018	si	CONTESTO	-	625	592	429	-5,3	-31,4	-12,8	-6,3	-3,6
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (%)	2018	si	IDENTICO	+	41,3	37,4	35,4	3,9	5,9	21,9	11,3	4,7
Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (%)	2018	no	IDENTICO	+	52,4	49,7	42,2	2,7	10,2			

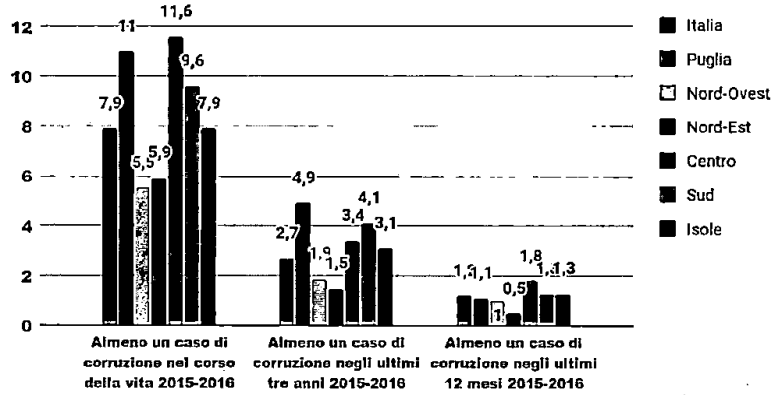
Rispetto all'ultimo anno di rilevazione, i valori della Puglia sono migliori di quelli del Mezzogiorno per il 50% (6 su 12 confrontati) e di quelli dell'Italia per il 33,3% (4 su 12 confrontati). Rispetto alle variazioni fra il dato dell'ultimo anno

[29] Si veda la precedente nota n. 30.

quello relativo alla rilevazione precedente, il delta della Puglia è migliore di quello del Mezzogiorno e di quello nazionale per il 75% (6 su 8 confrontati).

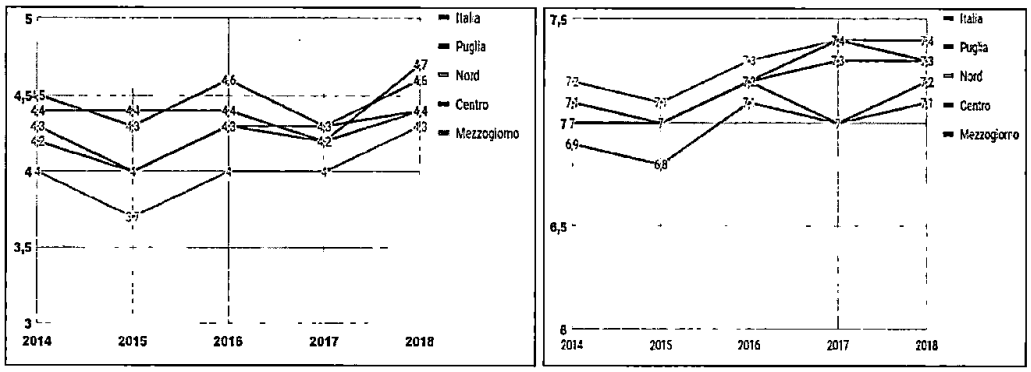
Tra i vari indicatori da cui questo Goal n. 16 risulta costituito, di particolare interesse ai fini del presente Piano appaiono i dati relativi agli indicatori di fiducia nelle istituzioni democratiche e quelli riferiti a situazioni di corruzione esperita.

In particolare, secondo l'indicatore 'Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi', con riferimento alla rilevazione degli anni 2015-2016, l'1,1% delle famiglie pugliesi dichiara almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi (Italia 1,2%, Sud e Isole 1,3%); il 4,9%, almeno un caso negli ultimi 3 anni (Italia 2,7%, Sud 4,1% e Isole 3,1%); l'11%, almeno un caso nel corso della vita (Italia 7,9%, Sud 9,6% e Isole 7,9%).



Inoltre, nel 2018 la fiducia media nel sistema giudiziario in Puglia è più elevata di quella media italiana e del Mezzogiorno (4,7 vs 4,4 e 4,6). Nello stesso anno la fiducia media dei pugliesi nelle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco è lievemente inferiore al dato del Mezzogiorno e poco superiore al dato italiano, ma si mantiene stabile nel tempo ed è significativamente superiore a quella nel sistema giudiziario.

Fiducia nel sistema giudiziario (grafico a sinistra) e Fiducia in altri tipi di istituzioni (a destra). Puglia, Italia e ripartizioni. Anni 2014-2018 (scala 0-10)



2.4 - Settori a rischio: contratti pubblici, sanità, ambiente.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione nel PNA 2016 - nello sviluppare approfondimenti tematici per Amministrazioni ed ambiti di materie in cui analizzare, in relazione alle specifiche peculiarità, possibili rischi corruttivi ed ipotesi di misure di contrasto specifico per settore - richiama i contenuti della Relazione della Commissione Europea (COM (2014, 38 final, ANNEX 12) indicando quali settori maggiormente esposti alla corruzione in tutti gli Stati Membri "*quello della pianificazione e dello sviluppo urbano e ambientale nonché quello della sanità, con riguardo soprattutto agli appalti e ai rapporti con le industrie farmaceutiche*"[30].

Si riportano di seguito alcuni dati relativi ai suddetti settori particolarmente a rischio per delinearne la configurazione nel contesto regionale pugliese.

Fra i settori maggiormente a rischio, in Puglia come nel resto dell'Italia e dell'Europa, figura quello degli appalti e contratti pubblici, al centro della citata Relazione 2014 della Commissione Europea che si soffermava sull'esigenza di rendere più trasparenti gli appalti pubblici, prima e dopo l'aggiudicazione, come richiesto peraltro dalle Raccomandazioni del 2013 e del 2014 del Consiglio europeo sul programma nazionale di riforma dell'Italia, anche attraverso l'obbligo per le strutture amministrative di pubblicare *on line* i conti e i bilanci annuali, insieme alla ripartizione dei costi per i contratti pubblici di opere, forniture e servizi e all'apertura del mercato dei servizi pubblici locali.

Nel contesto regionale, un'analisi dei dati di fonte SIMOG[31] condotta dall'Osservatorio Regionale Contratti Pubblici della Regione Puglia ha consentito l'individuazione delle principali anomalie riscontrate nei CIG delle gare di appalto aggiudicate a partire dal 2013 fino ad oggi, ad esclusione di quelle effettuate su accordi quadro. L'analisi è stata svolta anche con riferimento ad una serie di informazioni aggiuntive riferite a ciascuna procedura di gara, e segnatamente tipologia di contratto (lavori, fornitura e servizi), importo del lotto di gara, numero di imprese invitate, numero di imprese offerenti, numero di offerte ammesse, data di pubblicazione, data di scadenza della richiesta di invito, data di scadenza per la presentazione delle offerte, data del verbale di aggiudicazione, importo di aggiudicazione: si riportano pertanto di seguito i principali risultati derivanti dall'elaborazione di 455 CIG acquisiti e perfezionati dai RUP della Regione Puglia nel periodo 2013-2019, con particolare riferimento ai 421 CIG di importo superiore a 40mila euro.

Numero di CIG anomale rilevate e incidenza rispetto al totale per tipologia nel periodo 2013-2019

Anomalie	Numero di CIG	Incidenza rispetto al totale
Anomalie di rischio legalità		
Numero offerte pervenute < 10	437	96%
Numero offerte pervenute = 1	258	57%
Numero offerte pervenute 2-4	103	23%
Numero offerte pervenute 5-9	57	13%
Periodo di pubblicazione anomalo (agosto, feste natalizie)	17	4%
Ribasso di aggiudicazione negativo	11	2%
Anomalie di compilazione dei dati		
Data di pubblicazione successiva a data del verbale di aggiudicazione	11	2%
Scadenza presentazione offerte successiva a pubblicazione verbale	13	3%

[30] Anac, *PNA 2016*, p. 8.
[31] Sistema Informativo Monitoraggio Gare (SIMOG) dell'ANAC.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

La principale anomalia di rischio riscontrata su questo insieme di CIG è relativa al ridotto numero di offerte pervenute: in particolare, in 437 casi sui 455 considerati, sono pervenute meno di 10 offerte (19 gare senza offerte, 361 da 1 a 4 offerte e 57 da 5 a 9) e fra questi, in 258 casi, è pervenuta una sola offerta.

Inoltre: in 17 casi la pubblicazione è avvenuta in un periodo dell'anno feriale (es.: nei 5 giorni prima del Ferragosto o tra il 20 dicembre e la fine dell'anno) caratterizzato da una maggiore chiusura delle aziende; in 11 casi si è registrato un ribasso di aggiudicazione negativo; in 11 casi si è registrata una data di pubblicazione successiva a quella del verbale di aggiudicazione; in 13 casi si è registrata una scadenza per la presentazione delle offerte successiva alla pubblicazione del verbale.

Rispetto agli indicatori quantitativi del rischio di legalità, si rileva quanto segue: il tempo medio di attesa fra la scadenza per la presentazione delle offerte e la pubblicazione del verbale di aggiudicazione è pari a 70 giorni circa; sono pervenute mediamente 0,35 offerte ogni 100mila euro di importo del lotto; mediamente un'offerta ogni 100 viene esclusa dalle gare, mentre oltre il 98% è ammessa ed infine si riscontra un ribasso medio di aggiudicazione del 19%.

Valori medi per alcuni indicatori di rischio

Indicatori	Valori medi
Tempo scadenza presentazione offerte - data pubblicazione verbale (solo nel caso in cui sia positiva)	70
Numero di offerte / importo lotto (offerte ogni 100mila euro)	0,35
Quota di offerte escluse	1,4%
Quota di offerte ammesse	98,6%
Ribasso di aggiudicazione	19%

Considerando le anomalie dovute al ridotto numero di offerte, si nota che in quasi tutti i casi l'importo medio del lotto per i CIG anomali è superiore a quello dei non anomali. Ciò trova conferma anche considerando il dettaglio rispetto alla tipologia di contratto (fornitura, lavori e servizi).

I CIG relativi ai contratti di servizi, infine, sono quelli in cui vi è la maggior incidenza di anomalie (268 su 277) considerando i CIG con meno di 10 offerte pervenute.

Anomalia delle CIG (numero di offerte < 10) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura	**€ 238.687,41**	**45**
CIG non anomali	€ 36.700,00	1
CIG anomali	€ 201.987,41	44
Lavori	**€ 427.011,28**	**133**
CIG non anomali	€ 212.254,25	8
CIG anomali	€ 214.757,04	125
Servizi	**€ 1.838.688,53**	**277**
CIG non anomali	€ 1.168.954,17	9
CIG anomali	€ 669.734,36	268
Totale	**€ 1.173.347,49**	**455**
CIG non anomali	€ 680.851,19	18
CIG anomali	€ 492.496,30	437

Anomalia delle CIG (numero di offerte =1) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura		
CIG anomali	€ 218.648,25	27
Lavori		
CIG anomali	€ 124.309,76	78
Servizi		
CIG anomali	€ 545.776,13	153
Totale		
CIG anomali	€ 384.121,75	258

Anomalia delle CIG (numero di offerte 2-4) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura		
CIG anomali	€ 145.195,22	11
Lavori		
CIG anomali	€ 143.415,42	21
Servizi		
CIG anomali	€ 734.793,29	71
Totale		
CIG anomali	€ 551.254,32	103

Anomalia delle CIG (numero di offerte 5-9) per importo medio lotto e numero di CIG

Tipo contratto	Importo medio lotto	n° CIG
Fornitura		
CIG anomali	€ 40.723,92	1
Lavori		
CIG anomali	€ 658.512,71	20
Servizi		
CIG anomali	€ 1.191.828,94	36
Totale		
CIG anomali	€ 984.505,61	57

Un altro dei settori pubblici notevolmente esposti al rischio corruttivo è la sanità.

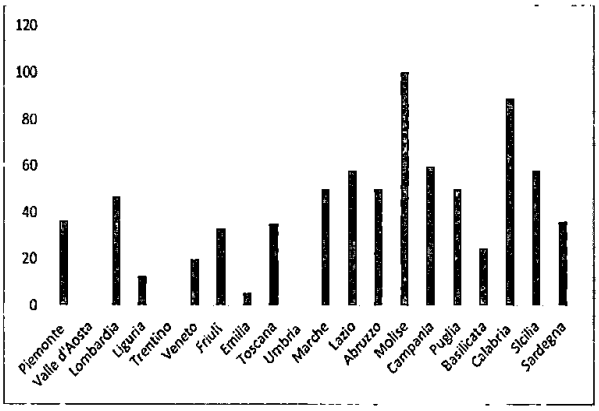
L'attivazione di strumenti idonei di lotta alla corruzione in sanità in Puglia appare pertanto di fondamentale importanza, sebbene in ambito assistenziale e di erogazione dei servizi sanitari si sia registrato negli ultimi anni un progressivo miglioramento, come dimostra la valutazione dei cd. Adempimenti LEA - ossia gli adempimenti da parte delle Regioni nell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in ambito sanitario e socio-sanitario sottoposti annualmente alla valutazione del Ministero della Salute.

Dati utili ad una prima valutazione del grado di adempimento agli obblighi anticorruzione da parte della sanità pugliese sono forniti dall'AGENAS (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali), che nel 2015 ha condotto un'indagine sullo stato di attuazione nella sanità pubblica delle azioni in materia di trasparenza e integrità, prendendo in considerazione 248 Aziende sanitarie in tutta Italia, di cui 143 Aziende Sanitarie Locali, 84 Aziende Ospedaliere e Aziende Ospedaliero

Universitarie e 21 IRCCS pubblici[32]. In base a tale indagine, il 98% delle Aziende campionate ha predisposto una pagina dedicata ai bandi di gara, il 95% ha pubblicato gli allegati pre-gara e l'86% gli esiti post-gara: dunque *"con riferimento alla trasparenza dei bandi di gara (per l'appalto di opere, servizi e forniture) e delle procedure di concorso (per il reclutamento del personale) i risultati del monitoraggio indicano, in quasi tutte le Regioni, una evidente e diffusa attenzione alla pubblicazione delle informazioni, anche se la disponibilità di elementi qualitativi - quali gli esiti dei bandi - appare in generale più carente"*.

Introducendo una comparazione fra le Regioni italiane, l'AGENAS evidenzia altresì che le percentuali di adempimento più elevate alle norme sulla trasparenza ed anticorruzione sono state registrate in Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, mentre Molise, Campania e Calabria risultano manchevoli anche sugli adempimenti meramente formali. In tale contesto, la percentuale riscontrata in Puglia è del 50%.

Percentuale di aziende sanitarie che non adempiono agli obblighi anticorruzione per Regione



Fonte: RISSC. Elaborazioni IPRES (2016)

L'indagine AGENAS rileva inoltre che rispetto ai singoli aspetti presi in considerazione (pubblicazione dei bilanci preventivi e del bilancio consuntivo; informazioni sulla Giornata della trasparenza; adozione dei PTPC e pubblicazione delle relazioni annuali), le aziende pugliesi hanno fanno registrare nel 2015 un generale miglioramento rispetto al 2014, attestandosi però su valori ancora non pienamente soddisfacenti, soprattutto con riferimento alle informazioni sulla giornata della trasparenza (40%), ed all'adozione dei PTPC (62%).

Tassi di adempimento delle aziende sanitarie

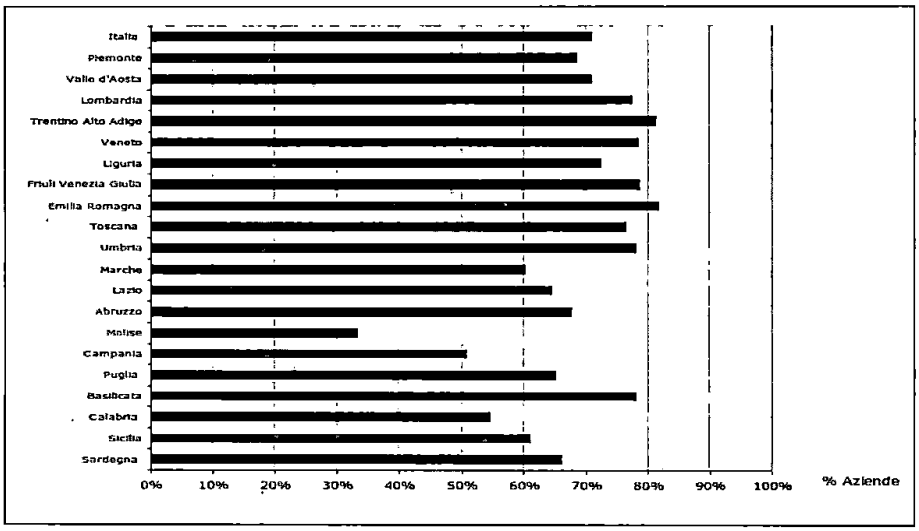
Puglia	Anno rilevazione	
Indicatore	**2014**	**2015**
Trasparenza del bilancio preventivo 2014 (%)	50	90
Trasparenza del bilancio preventivo 2013 (%)	90	90
Trasparenza del bilancio consuntivo 2013 (%)	30	90
Informazioni sulla Giornata della Trasparenza (%)	10	40
Adozione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione per regione (%)[33]	72	62
Pubblicazione delle Relazioni Annuali (%)	90	nd

Fonte: AGENAS. Elaborazioni IPRES (2016).

[32] Agenas, *"Primo rapporto sullo stato di attuazione delle azioni adottate dalla sanità pubblica in materia di trasparenza e integrità"*, novembre 2015.
[33] Nel 2014 si fa riferimento al Piano triennale 2014-2016, mentre nel 2015 si fa riferimento al Piano triennale 2015-2017.

Sulla base delle rilevazioni effettuate, è stato elaborato da AGENAS un indicatore sintetico relativo al grado complessivo di adempimento (riferito al 2015) alle norme sulla trasparenza ed anticorruzione da parte delle Aziende appartenenti alle singole Regioni, di seguito schematizzato:

Tassi complessivi di adempimento a livello regionale (rilevazione: luglio 2015).



Fonte: AGENAS. Elaborazioni IPRES (2016)

Successivamente, il Rapporto "*Curiamo la Corruzione 2017* " – realizzato da Transparency International Italia in sinergia con Censis, ISPE Sanità e RiSSC , cui si rinvia – ha fornito dati più aggiornati in merito allo stato di adempimento agli obblighi di anticorruzione delle Aziende sanitarie delle varie Regioni italiane, anche attraverso una ricerca su "*Analisi dei rischi di corruzione in Sanità*" che offre la possibilità di valutare e mettere a confronto la qualità dei Piani triennali per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2016-2018 delle strutture sanitarie regionali italiane[34].

Un altro settore segnato da un consistente rischio corruttivo è quello dell'ambiente e territorio. I dati nazionali che emergono dal Rapporto "Ecomafia 2019" [35] - il report annuale sulle illegalità ambientali di Legambiente - confermano infatti che cresce nell'intero Paese il business delle ecomafie (16,6 mld, 2,5 in più dell'anno precedente) ed in particolare aumentano i reati nel ciclo del cemento e in quello dei rifiuti, nella filiera agroalimentare e nell'ambito dei delitti contro gli animali e la fauna selvatica. Nella classifica nazionale dell'illegalità ambientale che emerge dal suddetto Rapporto di Legambiente, la Puglia nel 2018 è al terzo posto con 2.854 infrazioni accertate (10,6% del totale nazionale). La provincia italiana con il più alto numero di illeciti si conferma Napoli (1360), segue Roma (1037) e poi la Città Metropolitana di Bari

[34] Transparency International Italia, *Curiamo la corruzione. Percezione, rischi e sprechi in sanità. Report 2017* (Aprile 2017), in: https://www.curiamolacorruzione.it/dati/. L'attività di ricerca del progetto, partendo dalle indicazioni proposte da ANAC nel PNA 2013 e nei suoi successivi aggiornamenti e tenendo come linea-guida quanto l'Autorità individua come contenuto essenziale dei PTPC 2016-2018 nella Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, ha analizzato le metodologie di mappatura, valutazione e trattamento del rischio contenute nei PTPC 2016-2018 delle strutture sanitarie del nostro Paese, esaminando le criticità ed i progressi rispetto ai PTPC 2015, sia per monitorare il livello di attuazione della L. 190/12, sia per fornire elementi utili per la stesura dei successivi PTPC in ambito sanitario. L'oggetto d'analisi è rappresentato dai PTPC 2016-2018 adottati dalle Aziende Sanitarie, Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere integrate con l'Università e dagli Istituti di Ricerca (IRCCS), per un totale di 228 Piani.

[35] Legambiente, *Ecomafia 2019. Le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia*, 2019, Edizioni Ambiente. Cfr. anche http://www.legambientepuglia.it/area-stampa/comunicati-stampa/1014-ecomafia-2019-le-storie-e-i-numeri-della-criminalita-ambientale-in-italia

(711); le province di Foggia, Lecce, Taranto e Brindisi sono rispettivamente al sesto, decimo, undicesimo e sedicesimo posto con 626, 473, 459 e 369 infrazioni accertate.

Interessanti risultano i dati sui procedimenti penali conclusi in materia ambientale – elaborati dall'Ufficio Statistica della Corte di Cassazione e riportati nel Rapporto di Legambiente – che evidenziano a livello nazionale una netta crescita nel 2018 dei reati contro la pubblica amministrazione nei settori "edilizia urbanistica", "inquinamento e rifiuti", "beni culturali e ambientali" ed "alimenti e bevande". Inoltre, dalla classifica regionale sulla corruzione in materia ambientale (inchieste relative a situazioni in cui la corruzione è stata determinante per commettere reati ambientali) relativa al periodo compreso tra giugno 2018 e maggio 2019 emerge che, su un totale di 100 inchieste, la Puglia si colloca al sesto posto con 5 inchieste (5% del totale nazionale, 9 denunce, 6 arresti e 2 sequestri).

Si riportano di seguito le principali risultanze del citato Rapporto di Legambiente con riferimento agli specifici ambiti di illegalità ambientale.

Il ciclo illegale dei rifiuti - Il Rapporto di Legambiente mostra che nel nostro Paese continua a crescere l'illegalità nel settore dei rifiuti, sia per numero di infrazioni che in termini di persone denunciate e sequestri.

Nella classifica regionale del ciclo illegale dei rifiuti la Puglia rimane al 2° posto con 947 reati verbalizzati (l'11,9% sul totale nazionale), 828 persone denunciate, 6 arresti e 269 sequestri effettuati, mentre a livello provinciale, Foggia, Bari e Brindisi sono rispettivamente al 2°, 7° e 8° posto con 310, 123 e 120 infrazioni accertate. Dal 2002 al 2019, in Puglia ci sono state 76 inchieste contro attività organizzate per il traffico illecito dei rifiuti (circa il 16,5% delle inchieste su tutto il territorio nazionale), che hanno portato a 201 ordinanze di custodia cautelare, 549 persone denunciate e 86 aziende coinvolte, con oltre 6 milioni di tonnellate di rifiuti sequestrate.

La Puglia è spesso utilizzata come base logistica per i traffici internazionali di rifiuti costituiti principalmente da rottami ferrosi, materiali plastici, rifiuti elettrici ed elettronici, carta, cartone e vetro, che i trafficanti immettono nei circuiti illegali del riciclo. Da un'analisi dei dati relativi ai sequestri di rifiuti effettuati dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli nel corso del 2018 emerge, in particolare, come Bari sia uno dei più importanti crocevia del traffico illegale internazionale di metalli (per quantità di merce ferrosa sequestrata è seconda solo a Brescia), destinati ad altri mercati attraverso l'Albania. Il porto di Bari, in particolare, è diventato in alcuni casi snodo nazionale di traffici illeciti di rifiuti, in particolare Raee, diretti al mercato nero internazionale.

La classifica REGIONALE dell'illegalità nel ciclo dei rifiuti nel 2018

	Regione	Infrazioni accertate*	% su totale nazionale	Denunce **	Arresti **	Sequestri **
1	Campania	1.589	19,90%	1.688	20	887
2	Puglia	947	11,90%	828	6	269
3	Calabria	657	8,20%	1.046	12	351
4	Toscana	634	7,90%	802	0	181
5	Sicilia	563	7,10%	968	7	236
6	Lazio	545	6,80%	704	15	242
7	Lombardia	535	6,70%	545	23	186
8	Piemonte	402	5,00%	367	0	87
9	Sardegna	290	3,60%	525	5	60
10	Abruzzo	270	3,40%	342	0	101
11	Liguria	242	3,00%	309	2	84

La classifica PROVINCIALE dell'illegalità nel ciclo dei rifiuti nel 2018

#	Provincia	Infrazioni accertate*
1	Napoli	454
2	Foggia	310
3	Roma	201
4	Avellino	186
5	Caserta	142
6	Salerno	138
7	Bari	123
8	Brindisi	120
9	Reggio Calabria	115
10	Latina	113
11	Taranto	

12	Veneto	240	3,00%	273	2	90
13	Emilia Romagna	224	2,80%	278	0	119
14	Marche	212	2,70%	341	0	72
15	Basilicata	200	2,50%	186	0	40
16	Umbria	135	1,70%	291	1	17
17	Friuli Venezia Giulia	130	1,60%	162	0	35
18	Molise	95	1,20%	100	0	18
19	Trentino Alto Adige	55	0,70%	47	0	14
20	Valle d'Aosta	19	0,20%	26	0	2
	TOTALE	*7.984*	*100,00*	*9.828*	*93*	*3.091*

12	Cosenza	108
13	Potenza	102
14	Agrigento	95
15	Brescia	94
16	Chieti	93
17	Lecce	79
18	Palermo	79
19	Genova	78
20	Firenze	75
21	Matera	73

(Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto - 2018)

Il ciclo illegale del cemento - Una crescita esponenziale registrano i reati contestati nel 2018 in relazione al ciclo del cemento, con un incremento rispetto all'anno precedente che supera il 68% (6.578 contro i 3.908 del 2017). L'incidenza di questa illegalità assume in Puglia particolare rilevanza, atteso che nella classifica nazionale dell'illegalità nel ciclo del cemento la Puglia si conferma al terzo posto con 730 infrazioni accertate (l'11,1% sul totale nazionale), 893 persone denunciate, 1 persona arrestata e 260 sequestri effettuati. Nella classifica provinciale, Bari e Lecce sono rispettivamente al settimo e nono posto in Italia con 178 e 152 infrazioni accertate.

Si rileva altresì che in Puglia dal 2004 al 2018 sono state emesse 2.252 ordinanze di demolizione, ma solo 366 (il 16,3%) sono state eseguite: ciò evidenzia il carattere ancora sporadico degli abbattimenti delle costruzioni abusive.

La classifica REGIONALE dell'illegalità nel ciclo del cemento nel 2018

	Regione	Infrazioni accertate*	% su totale nazionale	Denunce **	Arresti **	Sequestri **
1	Campania	1.169	17,8%	1.677	1	308
2	Calabria	789	12%	1.067	21	356
3	Puglia	730	11,1%	893	1	260
4	Lazio	514	7,8%	625	7	162
5	Sicilia	480	7,3%	590	2	121
6	Toscana	480	7,3%	572	0	28
7	Veneto	306	4,7%	338	0	86
8	Sardegna	287	4,4%	699	0	48
9	Lombardia	268	4,1%	357	0	25
10	Liguria	220	3,3%	402	1	42
11	Piemonte	205	3,1%	241	0	16
12	Basilicata	189	2,9%	193	2	38
13	Abruzzo	167	2,5%	173	0	24
14	Marche	163	2,5%	191	0	28
15	Trentino Alto Adige	162	2,5%	162	0	7
16	Emilia Romagna	138	2,1%	146	0	44
17	Umbria	137	2,1%	158	0	11
18	Molise	87	1,3%	111	0	8
19	Friuli Venezia Giulia	75	1,1%	87	0	7
20	Valle d'Aosta	12	0,2%	12	0	0
	TOTALE	6.578	100%	8.694	35	1.619

(Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto – 2018)

La classifica PROVINCIALE dell'illegalità nel ciclo del cemento nel 2018

#	Provincia	Infrazioni accertate*
1	Avellino	408
2	Napoli	317
3	Cosenza	261
4	Salerno	243
5	Reggio Calabria	203
6	Roma	199
7	Bari	178
8	Trento	158
9	Lecce	152
10	Crotone	151
11	Venezia	146
12	Caserta	137
13	Brindisi	136
14	Palermo	125
15	Latina	122
16	Foggia	119
17	Perugia	104
18	Potenza	99
19	Firenze	99
20	Taranto	93

* esclusi i dati dei Carabinieri Tutela Ambiente

REGIONE - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

Incendi dolosi, colposi e generici - A livello nazionale i nuovi dati relativi alle superfici boschive e non invase dalle fiamme mostrano una significativa flessione in termini percentuali sul piano numerico ed una contrazione ancor più positiva in termini di ettari percorsi dal fumo. La Puglia si colloca al terzo posto nella classifica nazionale per numero di infrazioni accertate (223, ovvero 11% del totale nazionale, con 17 denunce, 2 sequestri e nessun arresto) ed al settimo posto per estensione di superficie coinvolta.

Illegalità contro gli animali e la fauna - Per quanto riguarda il racket degli animali (corse clandestine di cavalli, combattimenti clandestini, traffico di animali da compagnia, commercio illegale di specie protette, macellazione clandestina, abigeato, bracconaggio e pesca di frodo), la Puglia si conferma al secondo posto con 816 infrazioni accertate (l'11,2% sul totale nazionale), 753 persone denunciate, 3 arrestate e 222 sequestri effettuati. Significativo il fatto che nel 2018, nella classifica provinciale dell'illegalità contro la fauna sulla terraferma e a mare, Bari si collochi al quarto posto con 277 infrazioni accertate.

La classifica REGIONALE dell'illegalità contro la fauna sulla terraferma e a mare

	Regione	Infrazioni accertate	% su totale nazionale	Denunce	Arresti	Sequestri
1	Sicilia	1.132	15,50%	1.089	0	143
2	Puglia	816	11,20%	753	3	222
3	Lazio	780	10,70%	759	0	338
4	Sardegna	598	8,20%	434	7	159
5	Campania	579	7,90%	517	3	244
6	Calabria	452	6,20%	441	9	143
7	Liguria	432	5,90%	420	0	62
8	Toscana	405	5,60%	368	0	101
9	Abruzzo	353	4,80%	281	0	81
10	Emilia Romagna	308	4,20%	235	0	72
11	Lombardia	278	3,80%	171	0	226
12	Marche	269	3,70%	240	0	61
13	Veneto	266	3,60%	165	1	116
14	Friuli Venezia	143	2,00%	112	0	73
15	Piemonte	139	1,90%	82	0	78
16	Umbria	114	1,60%	56	0	37
17	Molise	104	1,40%	79	0	22
18	Trentino Alto	82	1,10%	54	0	28
19	Basilicata	36	0,50%	20	0	8
20	Valle d'Aosta	5	0,10%	4	0	0
	TOTALE	7.291	100,00%	6.280	23	2.214

La classifica PROVINCIALE dell'illegalità contro la fauna sulla terraferma e a mare

#	Provincia	Infrazioni accertate
1	Roma	561
2	Napoli	339
3	Palermo	304
4	Bari	277
5	Genova	256
6	Trapani	246
7	Sassari	241
8	Reggio	219
9	Siracusa	161
10	Brescia	154
11	Pescara	151
12	Latina	149
13	Livorno	147
14	Venezia	144
15	Lecce	143
16	Catania	131
17	Agrigento	122
18	Rimini	120
19	BAT	116
20	Salerno	114
21	Taranto	113
22	Cagliari	113
23	Foggia	111

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (2018)

Illegalità nel settore agroalimentare – Il settore agroalimentare - considerato il ruolo trainante svolto da tale settore rispetto al PIL nazionale e regionale pugliese[36] nonché il relativo volume di fatturato - è stato nel tempo oggetto di illegalità diffusa e di notevole interesse da parte delle mafie e reti criminali. Basti pensare che nel 2018 le infrazioni contestate nel settore in tutta Italia sono state circa 123 al giorno.

[36] La Puglia è la regione con il maggior numero di aziende agricole in Italia.

Anche in Puglia si sono registrate illegalità ed infiltrazioni della criminalità organizzata con riferimento alla gestione delle attività inerenti i prodotti della terra, la zootecnia, la silvicoltura e la pesca. A tale riguardo, il Rapporto di Legambiente riprende quanto denunciato nella relazione semestrale DIA – I 2018, la quale insiste sulla convergenza di interessi tra aziende locali a collocarsi nel mercato internazionale dell'export alimentare italiano e le consorterie locali a sfruttare la manovalanza dei braccianti stranieri anche attraverso il caporalato, evidenziando come *"l'infiltrazione criminale nell'economia legale pugliese si registra anche nel comparto agroalimentare, in particolare nel territorio del foggiano. La domanda massiva di manodopera e l'opportunità di assoldare a basso costo braccianti stranieri ha visto in quel territorio una crescita esponenziale del fenomeno del caporalato e di tutto l'indotto sommerso e illegale connesso al settore"*[37].

[37] Legambiente, *Ecomafia 2019*, cit., p. 219-220.

Parte III

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO E *RISK ASSESSMENT*

3.1 - Il personale dipendente della Regione Puglia

La Regione Puglia, al 31 dicembre 2018, conta n. 3.156 unità di personale in dotazione a tempo indeterminato (Tab. 1). Il personale di categoria D, che ammonta a 1.219 unità, rappresenta la percentuale più elevata dell'organico con il 38,6%; segue il personale di categoria C, pari a 885 unità, con il 28%; i direttori apicali e i dirigenti, in numero di 115, rappresentano il 3,6% del personale regionale.

A ciò sia aggiunge il personale con rapporti di lavoro flessibile (Tab. 2) che ammonta, nello stesso intervallo di tempo, a n. 118 unità, in progressivo decremento rispetto agli anni precedenti.

Tab. 1) – Personale a tempo indeterminato Regione Puglia al 31.12 - Dati riepilogativi dell'ultimo triennio

	2016	2017	2018
DIRETTORI GENERALI	12	12	12
DIRIGENTI	125	110	103
CATEGORIA D	1.027	1.036	1.219
CATEGORIA C	775	738	885
CATEGORIA B	679	648	834
CATEGORIA A	105	96	91
PERSONALE CONTRATTISTA	11	11	11
RESTANTE PERSONALE	0	0	1
Totale	2.734	2.651	3.156

Fonte: Conto annuale Regione Puglia 2018, pubblicato sul sito web istituzionale, Sezione "Amministrazione Trasparente"/"Personale"/"Dotazione organica".

Tab. 2) – Personale flessibile al 31.12 - Dati riepilogativi dell'ultimo triennio

N. unità/n. contratti	2016	2017	2018
Personale a tempo determinato	128,03	118	86,51
L.S.U./L.P.U.	0	0	0
Lavoratori interinali	0	0	0
N. contratti formazione-lavoro	0	0	0
N. contratti co.co.co	13	19	16
N. incarichi di studio/ricerca e di consulenza	13	12	

N. contratti per prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge	0	0	0

Fonte: Conto annuale Regione Puglia 2018, pubblicato sul sito web istituzionale, Sezione "Amministrazione Trasparente"/"Personale"/"Dotazione organica".

La distribuzione dei dipendenti per fasce d'età denota una notevole incidenza percentuale del personale nella fascia d'età compresa tra i 55 e i 64 anni[38], che – al netto di possibili ricadute negative su motivazione e competenze professionali[39] – influisce certamente sulla propensione all'innovazione, sia tecnologica che organizzativa.

3.2 – La complessità organizzativa della Presidenza e della Giunta regionale: il modello MAIA.

Con D.G.R. 1518/2015 la Regione Puglia ha introdotto un nuovo sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA", adottato con D.P.G.R. n. 443/2015 e integrato con successivi DD.PP.GG.RR. nn. 129/2016, 304/2016, 714/2016, 2/2017, 224/2017, 483/2017, 151/2018, 554/2018 e 556/2018.

Il modello proposto, che ridefinisce i rapporti tra gli organi di governo regionale e la dirigenza, risponde alla necessità di maggiore efficienza, efficacia, trasparenza e tracciabilità dei processi, coerentemente con le aggregazioni di tematiche nazionali ed europee, da perseguire attraverso la riduzione del numero delle unità organizzative, anche al fine del contenimento della spesa e del raggiungimento di una maggiore orizzontalità decisionale.

In tale prospettiva, nell'ambito della Giunta Regionale sono stati pertanto istituiti sei Dipartimenti[40] che costituiscono le massime strutture direzionali di attuazione delle politiche della Regione, con macro-funzioni strumentali, di coordinamento e di governo dell'intera articolazione organizzativa di competenza. Ciascuna tematica di rilievo afferente a un singolo Dipartimento è assegnata ad una Sezione strutturata in un adeguato numero di Servizi.

All'interno di ciascun Dipartimento sono individuate le Sezioni, che garantiscono la gestione coordinata di un insieme ampio ed omogeneo di servizi o processi amministrativo-produttivi e costituiscono il punto di riferimento per l'organizzazione dell'attività, per la programmazione operativa, per i controlli di efficienza e di qualità su specifici processi, per la gestione e il controllo della spesa. I Servizi, invece, sono unità organizzative interne a ciascuna Sezione specializzate nella gestione integrata di attività o processi amministrativo-produttivi fra loro interdipendenti e sono caratterizzati da elevata responsabilità di prodotto e di risultato. In alcuni casi specifici, alle predette strutture si affiancano Strutture dirigenziali di Staff con ruoli di tipo straordinario e Strutture dirigenziali di Progetto, in numero contenuto, volte a favorire sviluppi progettuali da realizzare nell'ambito delle Agenzie regionali.

Ulteriori strutture organizzative di Giunta regionale parificate ai Dipartimenti sono state costituite nel tempo: con D.P.G.R. n. 129/2016 è stata istituita la struttura di "Coordinamento delle Politiche Internazionali", preposta ad assicurare l'unitarietà dell'azione di governo della Puglia nei confronti dei Paesi esteri e di garantire la partecipazione ai programmi di cooperazione internazionale; con D.P.G.R. n. 483/2017 è stata istituita la Struttura per l'attuazione del POR, ovvero

[38] Si rinvia, per il dettaglio, alla Tab. Fasce dipendenti per età (Fonte: Conto annuale Regione Puglia 2018), pubblicata sul sito web istituzionale, Sezione "Amministrazione Trasparente"/"Personale"/"Dotazione organica".

[39] Cfr. Aran (2013), "Anzianità ed età del personale pubblico" – Aran, Occasional paper 3/2013, http: http://www.aranagenzia.it/index.php/statistiche-e-pubblicazioni/

[40] Dipartimento risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione; Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti; Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro; Dipartimento turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio; Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e ambientale; Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio.

l'Autorità di gestione e di controllo del programma operativo regionale che provvede, fra l'altro, all'istituzione di misure anti-frode in raccordo con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione; con D.P.G.R. n. 554/2018 è stata istituita la Struttura speciale Comunicazione istituzionale, con il compito di gestire la divulgazione delle informazioni prodotte dall'amministrazione regionale e di garantire il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema socio-economico pugliese nei processi decisionali dell'amministrazione.

Il Presidente della Giunta Regionale per l'esercizio delle sue funzioni si avvale del Gabinetto del Presidente, struttura autonoma che esercita funzioni di ausiliarietà per l'esercizio delle attività istituzionali del Presidente ed assicura il raccordo e il coordinamento dell'attività complessiva regionale finalizzata alla realizzazione degli obiettivi programmatici. Presso il Gabinetto è istituita la Segreteria Generale della Presidenza, con compiti di supporto tecnico all'attività di indirizzo politico e di controllo svolta dagli organi di governo.

La Giunta Regionale è supportata dagli uffici del Segretariato Generale, che organizza e segue i lavori collegiali della Giunta Regionale, assicurando la regolarità formale e l'unitarietà amministrativa degli atti ad essa sottoposti.

L'organizzazione dell'Avvocatura regionale è disciplinata, in conformità alla Legge regionale 26 giugno 2006, n. 18, da autonomo atto di organizzazione e funzionamento approvato dalla Giunta su proposta del Presidente.

Il modello organizzativo MAIA prevede, altresì, alcune Strutture di integrazione e coordinamento, di seguito richiamate: il Coordinamento dei Dipartimenti, che cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Ente e l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali operando attraverso direttive per orientare l'azione amministrativa di tutte le strutture di direzione della Regione; la Conferenza delle Sezioni, che esercita le medesime funzioni dell'organismo previamente citato a livello dipartimentale; il Management Board, con il compito di supportare il Presidente nelle scelte relative a tematiche di innovazione e cambiamento di interesse strategico regionale, definendo e attribuendo gli obiettivi strategici alle Agenzie Regionali, che possono avere una durata pluriennale e possono coinvolgere anche più Agenzie, ognuna per la parte corrispondente al proprio mandato istituzionale; il Comitato Regionale per la Tutela della Salute, che rappresenta un organo consultivo, valutativo ed arbitrale con l'obiettivo di favorire l'omogeneizzazione delle politiche regionali che impattano sui temi inerenti allo sviluppo del sistema sanitario, socio-sanitario e ambientale.

3.3 - L'organizzazione del Consiglio regionale

Alla complessità organizzativa innanzi descritta si affianca quella del Consiglio Regionale.

Il Consiglio Regionale della Puglia è l'organo rappresentativo della comunità regionale che esercita la funzione legislativa, svolge la funzione di indirizzo politico regionale e di controllo dell'attività della Giunta ed esercita ogni altra potestà e funzione conferitagli dalla Costituzione e dalle disposizioni legislative e statutarie vigenti.

Il Consiglio regionale, nell'esercizio delle sue funzioni, ha piena autonomia organizzativa, funzionale e contabile nell'ambito dello stanziamento del bilancio regionale, così come previsto dalla legge regionale n. 6 del 21 marzo 2007. Dall'approvazione della predetta legge regionale si sono succeduti, negli anni, vari atti organizzativi che hanno progressivamente valorizzato l'autonomia del Consiglio stesso, fino ad arrivare all'adozione del "*Regolamento di Organizzazione del Consiglio Regionale della Puglia*" approvato in via definitiva con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 39 del 20 aprile 2016, che ha dato concreta attuazione all'autonomia organizzativa, funzionale e contabile del Consiglio regionale con lo scopo di migliorare i processi decisionali in termini di efficienza e tempestività dell'azione normativa e amministrativa.

Tra le varie disposizioni previste dal suddetto Regolamento si segnalano gli articoli di cui al Capo II, che disciplinano il sistema organizzativo del Consiglio regionale prevedendo, per opportuna uniformità normativa e di raccordo con l'organizzazione della Giunta regionale di cui al D.P.G.R. n. 443/2015 innanzi citato, un'articolazione organizzativa nelle seguenti Strutture:

- Segretariato Generale del Consiglio;
- Sezioni;
- Servizi;
- Strutture dirigenziali di Progetto;
- Strutture dirigenziali di Staff.

L'organizzazione dei Servizi e degli Uffici del Consiglio regionale pugliese è ispirata ai princìpi definiti dallo Statuto della Regione Puglia, approvato con Legge regionale n. 7/2004 s.m.i., ed ai modelli organizzativi delle Assemblee parlamentari, al fine di assicurare il supporto necessario al migliore esercizio delle funzioni legislative, di indirizzo e di controllo del Consiglio regionale.

Il Segretariato Generale del Consiglio Regionale è l'unità organizzativa apicale di sostegno delle attività istituzionali del Consiglio Regionale. Esso svolge funzioni consultive e di assistenza all'attività dell'Assemblea, degli organi consiliari e dei singoli Consiglieri, cura altresì i rapporti esterni necessari all'assolvimento delle proprie attribuzioni e costituisce la struttura direzionale per l'esercizio delle funzioni miranti ad assicurare il legittimo svolgimento procedimentale dei compiti e delle attività che lo Statuto Regionale e la legge affidano al Consiglio regionale.

Le Sezioni sono unità organizzative di livello direzionale preordinate al coordinamento di attività omogenee, individuate per ampi ambiti di competenza e dispongono di piena autonomia gestionale e organizzativa nell'ambito delle direttive formulate dal Segretario Generale.

I Servizi rappresentano la base del sistema di amministrazione e direzione del Consiglio regionale: sono unità organizzative di livello direzionale preposte all'assolvimento di compiti omogenei e continuativi, sono dotate di elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa nell'ambito delle direttive fornite dal Dirigente di Sezione, attuano le singole linee di attività rientranti nella propria sfera di competenza, curano i procedimenti amministrativi e assicurano l'unitarietà della gestione in base alle direttive fornite dai Dirigenti di Sezione.

Le Strutture di Progetto curano la realizzazione di obiettivi trasversali al Segretariato Generale ed alle Sezioni, provvedendo all'attuazione di progetti che necessitano di integrazione trasversale fra le varie strutture amministrative o dell'attivazione di procedure amministrative non ordinarie; le Strutture dirigenziale di staff assicurano attività di ricerca, studio ed elaborazione ovvero funzioni ispettive e di controllo.

Il Consiglio regionale, inoltre, è organo che presiede ad importanti strutture di garanzia e partecipazione: il Comitato regionale delle comunicazioni della Puglia (Co.Re.Com. Puglia)[41], la Consulta femminile, la Commissione pari opportunità, il Garante regionale dei diritti del minore, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.

[41] Il Co.Re.Com, istituito con legge regionale n. 3/2000 al fine di assicurare a livello territoriale regionale le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazioni in ambito regionale, è organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) e opera almeno in consulenza della Giunta e del Consiglio regionale della Puglia.

3.4 – La mappatura e riclassificazione dei processi organizzativi regionali secondo il "livello di rischio".

Fra 2016 e 2018, a supporto della messa a regime del modello organizzativo regionale MAIA come innanzi descritto, è intervenuto il "Progetto integrato per l'attuazione ed il miglioramento continuo del modello *organizzativo ambidestro MAIA*" (cd. *'MAIA Delivered'*), affidato all'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali con Deliberazione della Giunta regionale n. 1719 del 22.11.2016 e conclusosi nel luglio 2018.

Tale progetto ha comportato un'articolata analisi organizzativa - della quale il Presente PTPCT si avvale, nelle more di una nuova mappatura analitica aggiornata dei processi in raccordo con i procedimenti amministrativi regionali - volta a:

- Redigere, per ogni struttura organizzativa regionale, la mappatura dei processi organizzativi - disaggregati per fasi - in cui si articolano le relative attività[42].
- Acquisire informazioni di dettaglio sui processi organizzativi con riferimento a ciascuna delle relative fasi, che riguardano dati descrittivi (ad es. i riferimenti normativi che regolamentano l'attività, gli eventi che danno avvio alla fase, i documenti prodotti nel corso dell'attività, il periodo dell'anno in cui l'attività viene svolta, gli uffici o gli Enti regionali che contribuiscono allo svolgimento dell'attività, le criticità rilevate) e dati quantitativi (ad es. il tempo medio effettivo richiesto per lo svolgimento dell'attività, il numero medio di volte in cui l'attività viene eseguita nel corso nel periodo, l'impegno dedicato dalle singole persone);
- Acquisire informazioni sulle competenze del personale incardinato nelle strutture regionali in relazione alle funzioni da svolgere e sulle competenze di base, trasversali e specialistiche possedute.

E' stata pertanto effettuata, in corso di predisposizione del presente PTPCT, un'integrazione della mappatura dei processi organizzativi regionali svolta da IPRES nell'ambito del Progetto "*MAIA Delivered*" innanzi richiamato, procedendo con l'aggiunta dei processi organizzativi delle strutture del Consiglio Regionale (finora assenti), l'aggiornamento dell'imputazione dei processi organizzativi alle strutture regionali in cui risultano attualmente incardinate le rispettive funzioni (a seguito delle modifiche delle funzioni di Servizi e Sezioni introdotte con successivi atti deliberativi, in particolare con D.G.R. n. 1427/2018, D.P.G.R. n. 535/2019, D.G.R. n. 55/2019), la revisione delle categorie di processo e la rispettiva ricollocazione nell'ambito delle principali aree di rischio previste dall'ANAC nell'Allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 con riferimento alle Regioni.

I processi organizzativi regionali sono stati quindi "tipizzati" nell'ambito di una serie di categorie di processo standard, riportate di seguito in tabella:

Categoria Processo
Attività di programmazione e pianificazione
Attività di controllo
Attività legislativa e regolamentare
Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazioni, Concessioni)

[42] Il processo è inteso come insieme di fasi che, mediante l'utilizzo di risorse umane e strumentali, consentono di attuare un procedimento, inteso come una sequenza di atti amministrativi tra loro autonomi, scanditi nel tempo e destinati allo stesso fine, cioè all'emanazione di un provvedimento finale. Un singolo processo può essere associato a più procedimenti ed un procedimento può vedere coinvolti più processi. La fase di un processo è intesa come un insieme di attività preordinate, avviate da un evento di input e che producono uno o più output: per ogni fase è possibile individuare i costi, il tempo dell'anno, il numero di esecuzioni, il tempo medio necessario al suo svolgimento e l'impegno dei dipendenti.

Approvvigionamento di lavori, servizi e forniture
Esecuzione di contratti pubblici
Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte
Studio, monitoraggio e raccolta dati
Formulazione di indirizzi generali, accordi, intese
Altre relazioni esterne
Gestione contabile e finanziaria
Reclutamento e gestione del personale
Incarichi e nomine
Arbitrato e contenzioso
Adempimenti normativi diversi
Tutela, gestione e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali
Gestione interna dell'Ente[43]

Le categorie di processo innanzi elencate sono state quindi disaggregate per livello di rischio corruttivo (alto-medio-basso) come di seguito rappresentato :

LIVELLO DI RISCHIO DELLE CATEGORIE DI PROCESSO

ALTO	MEDIO	BASSO
Approvvigionamento di lavori, servizi e forniture	Attività legislativa e regolamentare	Studio, monitoraggio e raccolta dati
Esecuzione di contratti pubblici	Attività di programmazione e pianificazione	Gestione interna dell'Ente
Tutela, gestione e valorizzazione beni demaniali e patrimoniali	Formulazione di indirizzi generali, accordi, intese	Adempimenti normativi diversi
Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte	Altre relazioni esterne
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazioni, Concessioni)		
Reclutamento e gestione del personale		
Incarichi e nomine		
Gestione contabile e finanziaria		
Attività di controllo		
Contenzioso		

Ciò premesso, al fine di delineare il *risk assessment* regionale si riportano di seguito una serie di rappresentazioni grafiche relative, rispettivamente, ai processi organizzativi dell'intera Regione suddivisi in base al livello di rischio alto-

[43] La categoria di processo "Gestione interna dell'Ente" fa riferimento a tutti quei processi comunemente eseguiti in tutte le strutture organizzative regionali al fine di adempiere ad obblighi normativi tipici di una Pubblica Amministrazione relativi, ad es., alla gestione della corrispondenza (PEC, protocollo), alla gestione del repertorio degli atti (CIFRA, ecc.), alla pubblicazione degli atti, all'amministrazione ordinaria del personale (ad esclusione delle attività di reclutamento e gestione).

medio-basso (Graf. 1), ai processi ad alto rischio regionali disaggregati per struttura organizzativa (Graf. 2) e per categoria di processo (Graf. 3.a e 3.b), all'analisi di dettaglio dei processi ad alto rischio relativi alle strutture dipartimentali della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale disaggregati per Sezioni (Graf. 4.a, 4.b, 4.c, 4.d, 4.e, 4.f, 4.g, 4.h), all'analisi di dettaglio dei processi ad alto rischio relativi alle strutture dipartimentali della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale disaggregati per categoria di processo (Graf. 5.a, 5.b, 5.c, 5.d, 5.e, 5.f, 5.g, 5.h).

Grafico 1 - Processi organizzativi regionali per livello di rischio

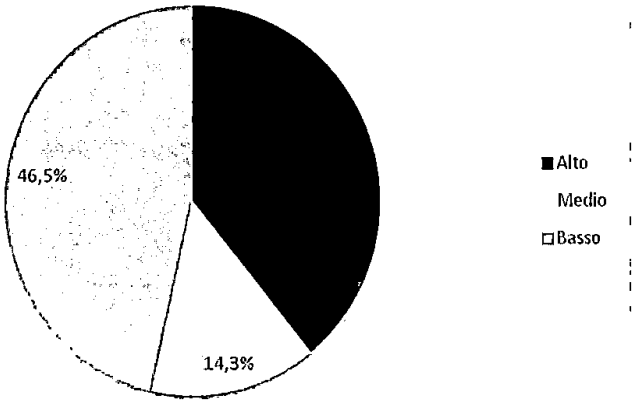


Grafico 2 - Processi organizzativi regionali ad alto rischio per struttura

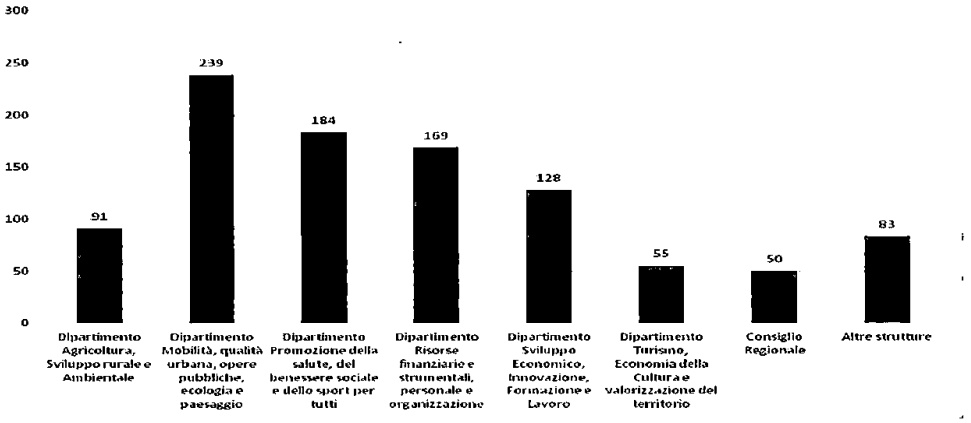


Grafico 3.a - Processi organizzativi regionali ad alto rischio per categoria di processo

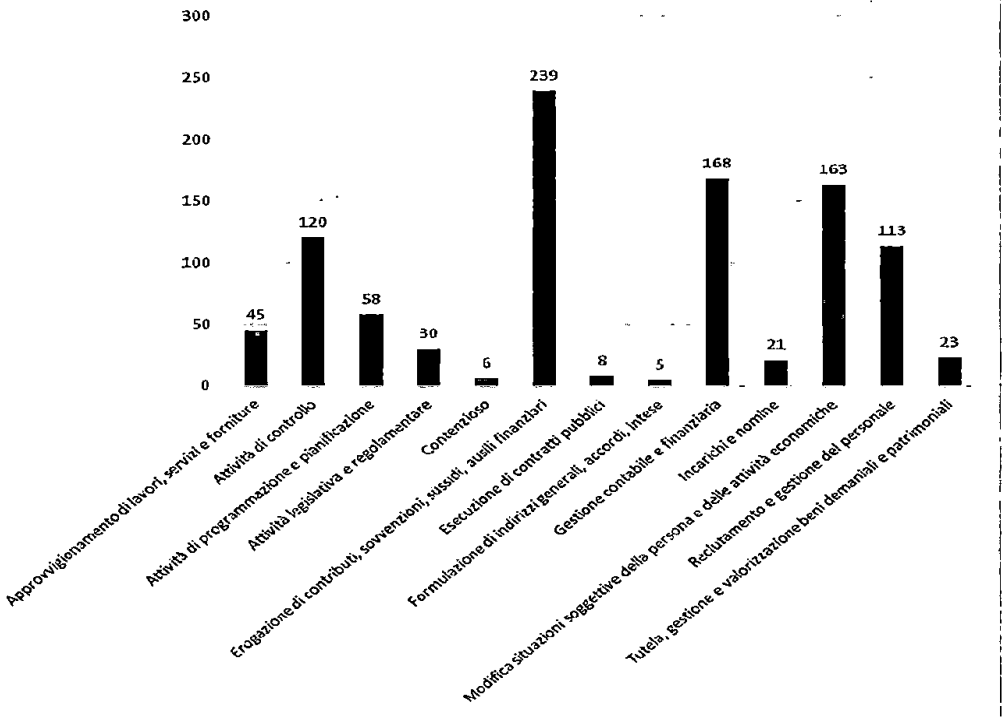
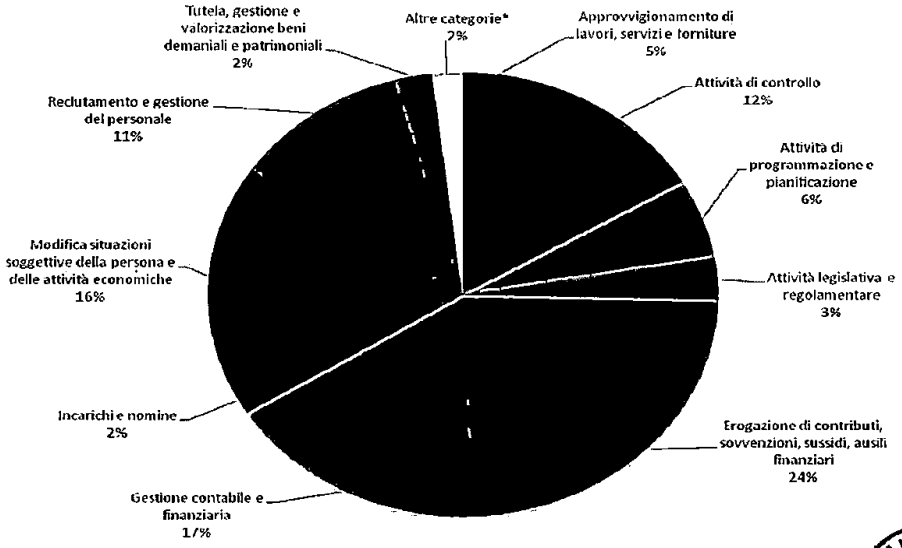


Grafico 3.b - Processi organizzativi regionali ad alto rischio per categoria di processo



* Contenzioso 0,6%, Esecuzione di contratti pubblici 0,8%, Formulazione di indirizzi generali, accordi, intese 0,5%

REGIONE PUGLIA - UFFICIO LEGISLATIVO E GIURIDICO - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI

Analisi dei processi ad Alto rischio per Struttura

Grafico 4.a - Processi ad alto rischio del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Ambientale per Sezione

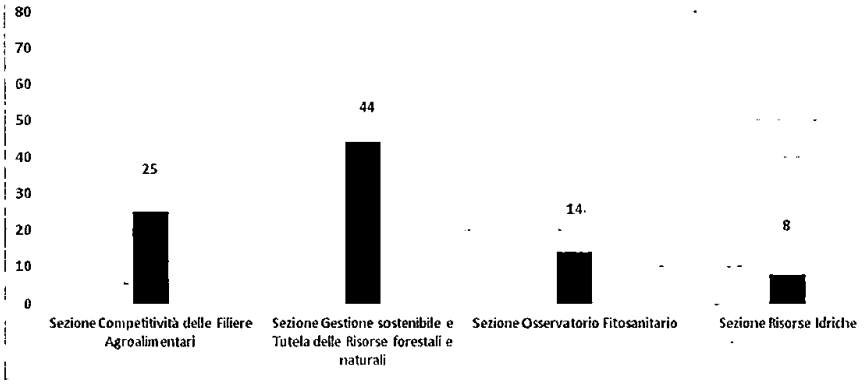
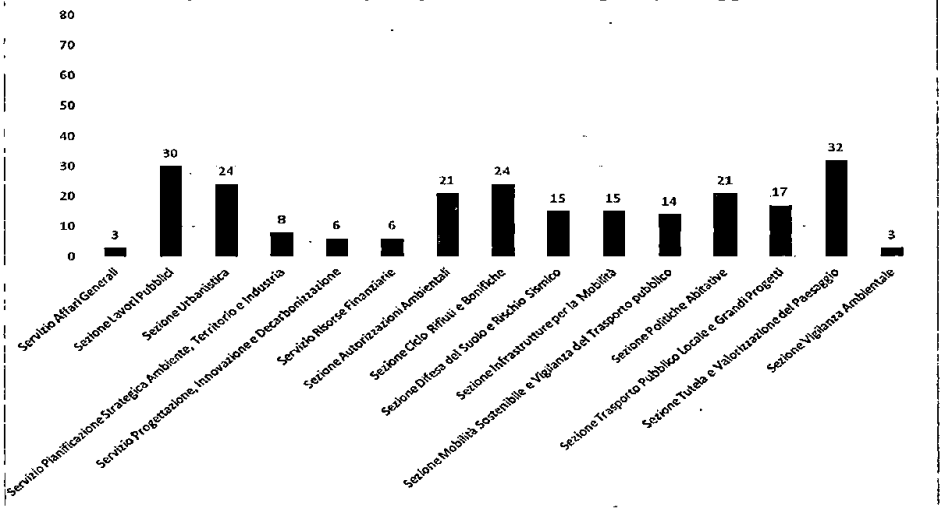


Grafico 4.b - Processi ad alto rischio del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio



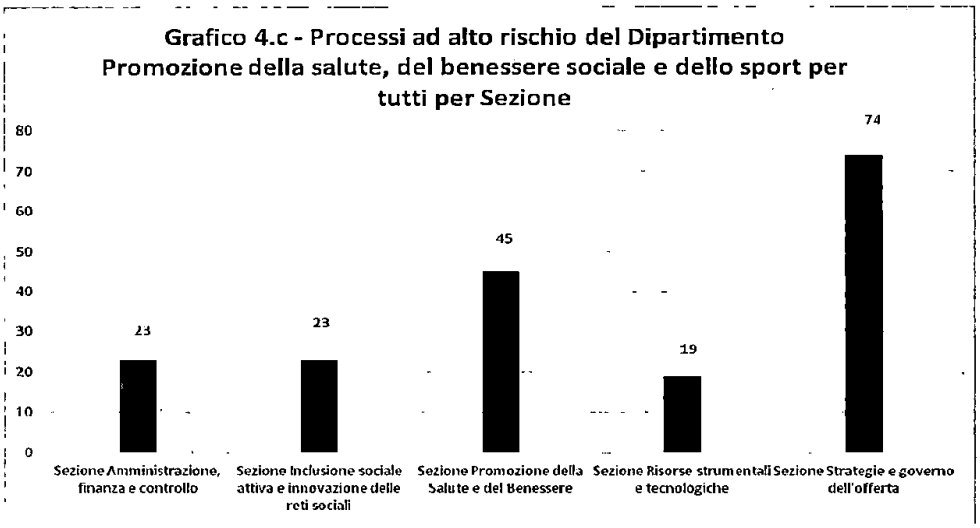


Grafico 4.c - Processi ad alto rischio del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti per Sezione
80
70
60
50
40
30
20
10
0
23
23
45
19
74
Sezione Amministrazione, finanza e controllo
Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
Sezione Risorse strumentali e tecnologiche
Sezione Strategie e governo dell'offerta

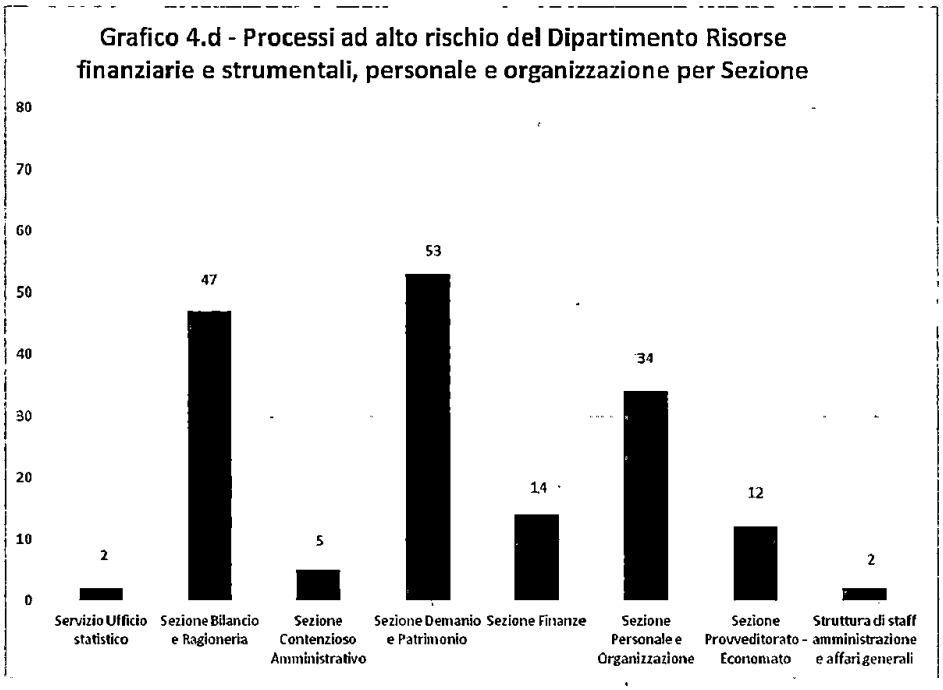


Grafico 4.d - Processi ad alto rischio del Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione per Sezione
80
70
60
50
40
30
20
10
0
2
47
5
53
14
34
12
2
Servizio Ufficio statistico
Sezione Bilancio e Ragioneria
Sezione Contenzioso Amministrativo
Sezione Demanio e Patrimonio
Sezione Finanze
Sezione Personale e Organizzazione
Sezione Provveditorato - Economato
Struttura di staff amministrazione e affari generali

Grafico 4.e - Processi ad alto rischio del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Formazione e Lavoro per Sezione

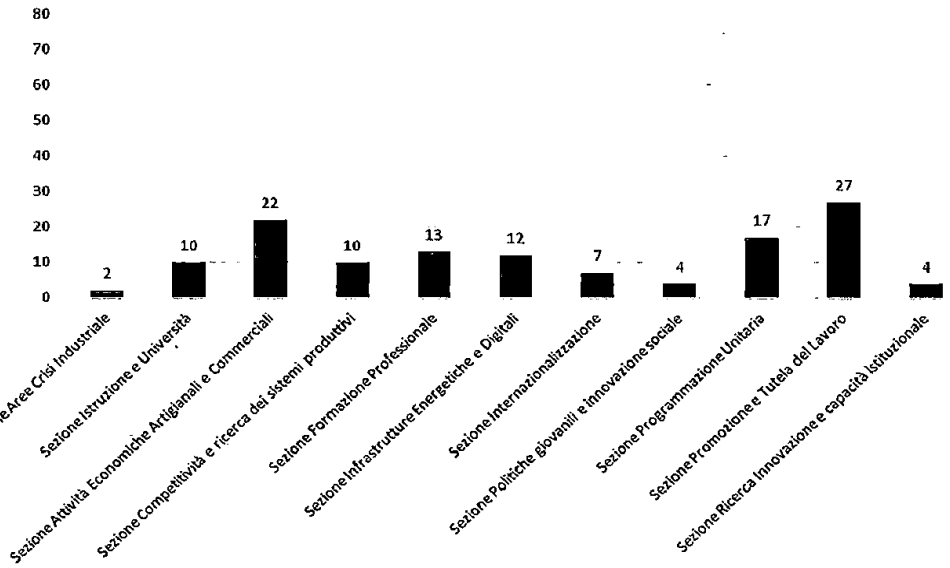
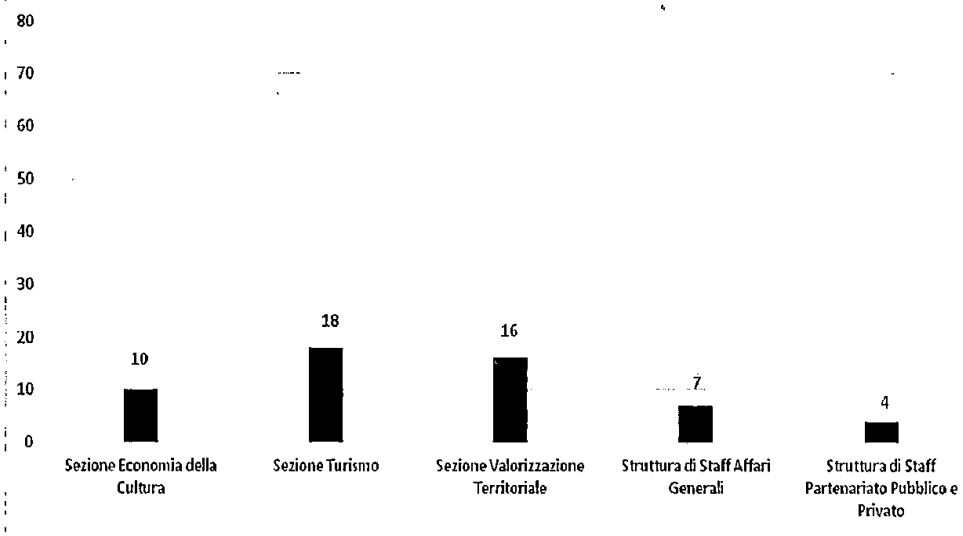


Grafico 4.f - Processi ad alto rischio del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del territorio per Sezione



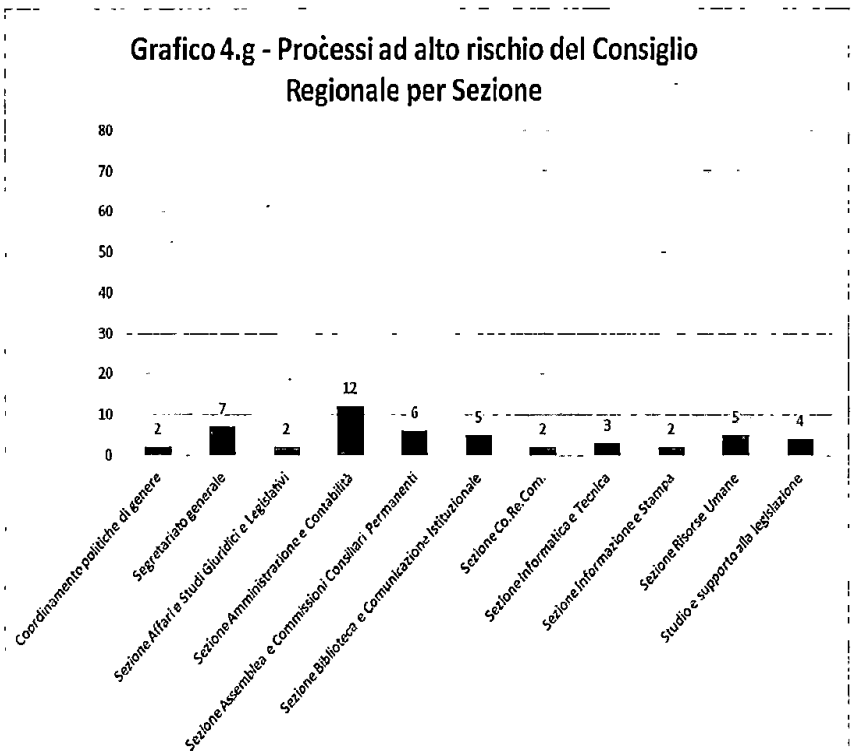


Grafico 4.g - Processi ad alto rischio del Consiglio Regionale per Sezione
80
70
60
50
40
30
20
10
0
2
7
2
12
6
5
2
3
2
5
4
Coordinamento politiche di genere
Segretariato generale
Sezione Affari e Studi Giuridici e Legislativi
Sezione Amministrazione e Contabilità
Sezione Assemblea e Commissioni Consiliari Permanenti
Sezione Biblioteca e Comunicazione Istituzionale
Sezione Co.Re.Com.
Sezione Informatica e Tecnica
Sezione Informazione e Stampa
Sezione Risorse Umane
Studio e supporto alla legislazione

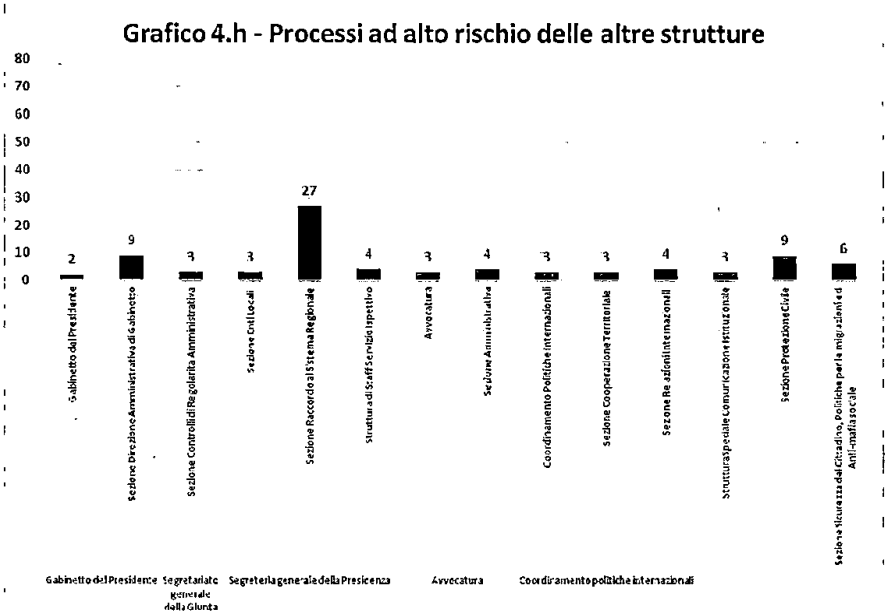


Grafico 4.h - Processi ad alto rischio delle altre strutture
80
70
60
50
40
30
20
10
0
2
9
3
3
27
4
3
4
3
3
4
3
9
6
Gabinetto del Presidente
Sezione Direzione Amministrativa di Gabinetto
Sezione Controlli di Regolarità Amministrativa
Sezione Enti Locali
Sezione Raccordo al Sistema Regionale
Struttura di Staff a Servizio Istituzionale
Avvocatura
Sezione Amministrative
Coordinamento Politiche Internazionali
Sezione Cooperazione Territoriale
Sezione Relazioni Internazionali
Struttura speciale comunicazione istituzionale
Sezione Protezione Civile
Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni ed Anti-mafia sociale
Gabinetto del Presidente
Segretariato generale della Giunta
Segreteria generale della Presidenza
Avvocatura
Coordinamento politiche internazionali

Analisi dei processi ad alto rischio per categoria di processo

Grafico 5.a - Processi ad alto rischio del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Ambientale per categoria di processo

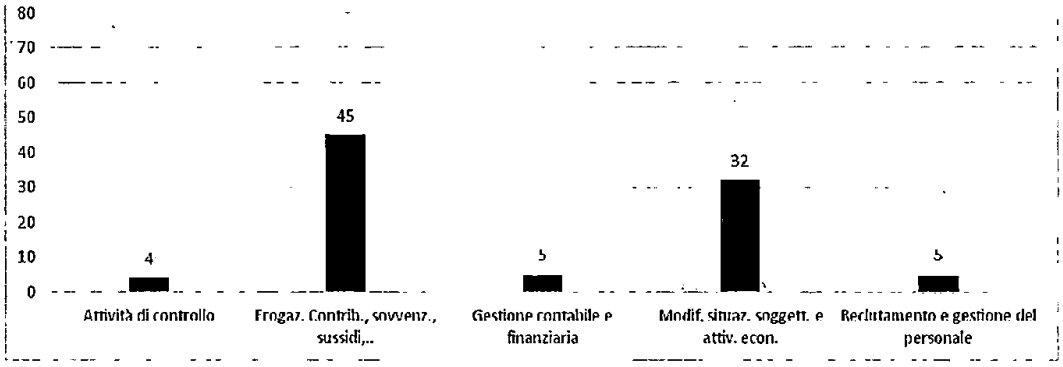
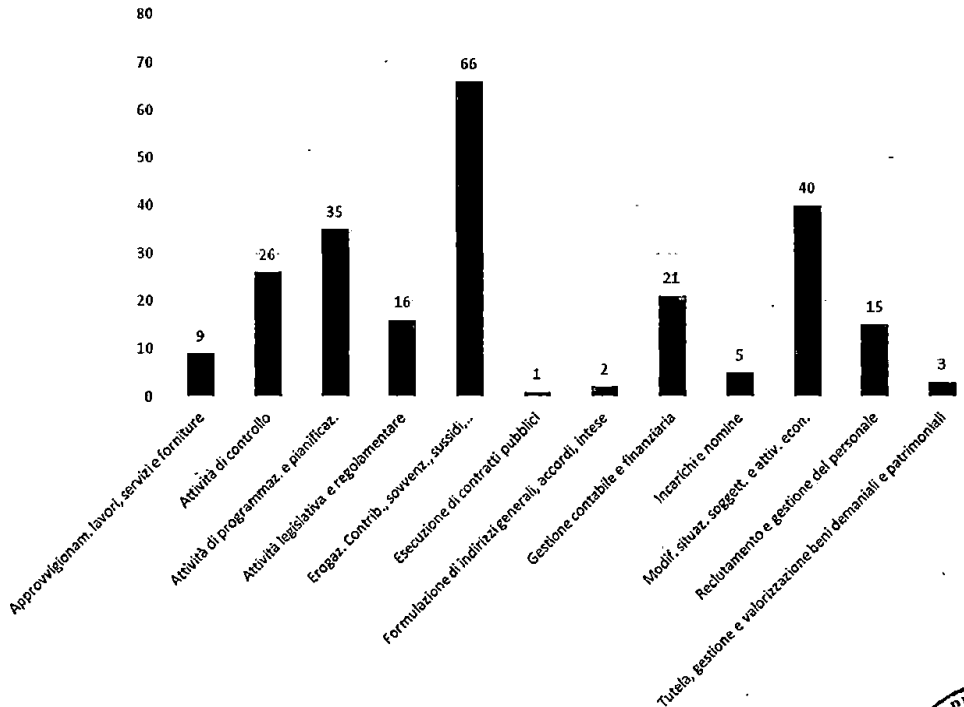


Grafico 5.b - Processi ad alto rischio del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio per categoria di processo



REGIONE PUGLIA SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

Grafico 5.c - Processi ad alto rischio del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti per categoria di processo

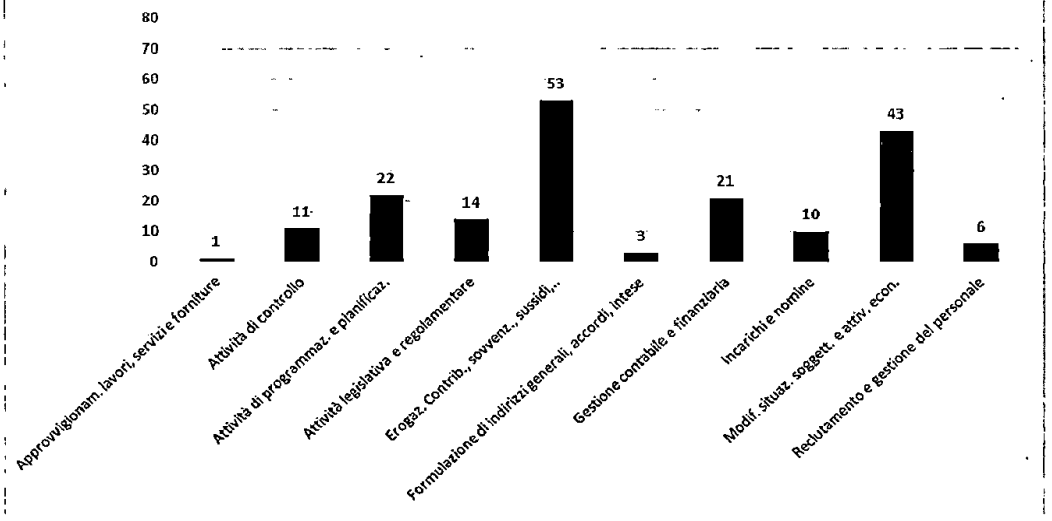
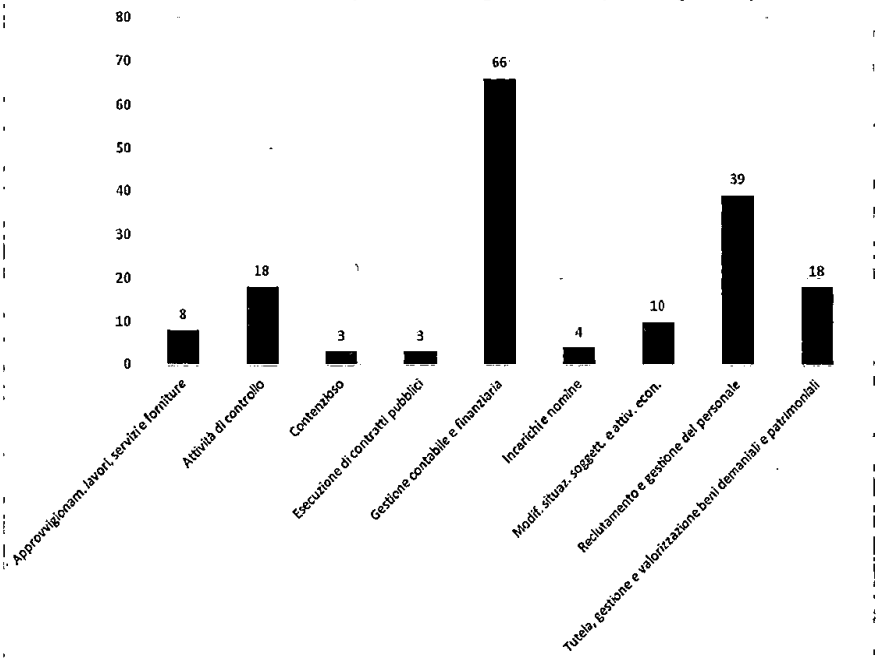
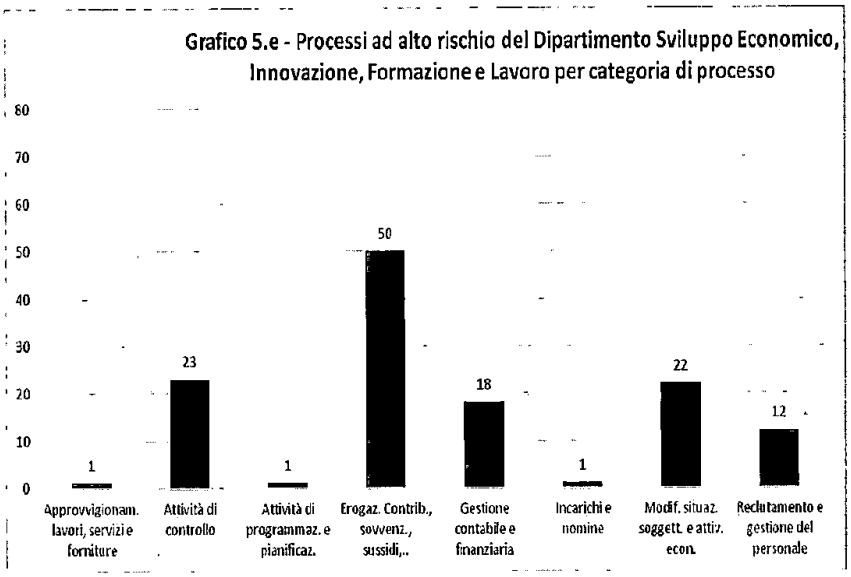
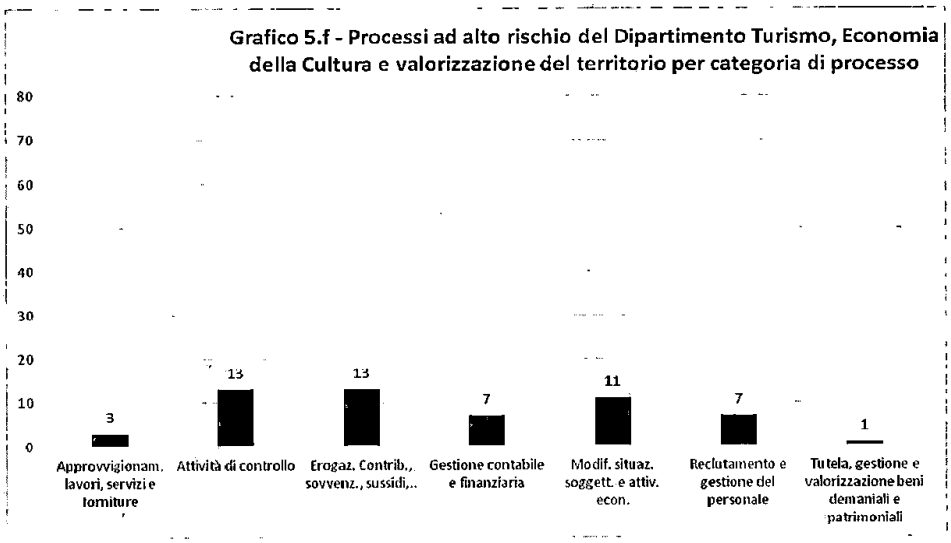


Grafico 5.d - Processi ad alto rischio del Dipartimento Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione per categoria di processo

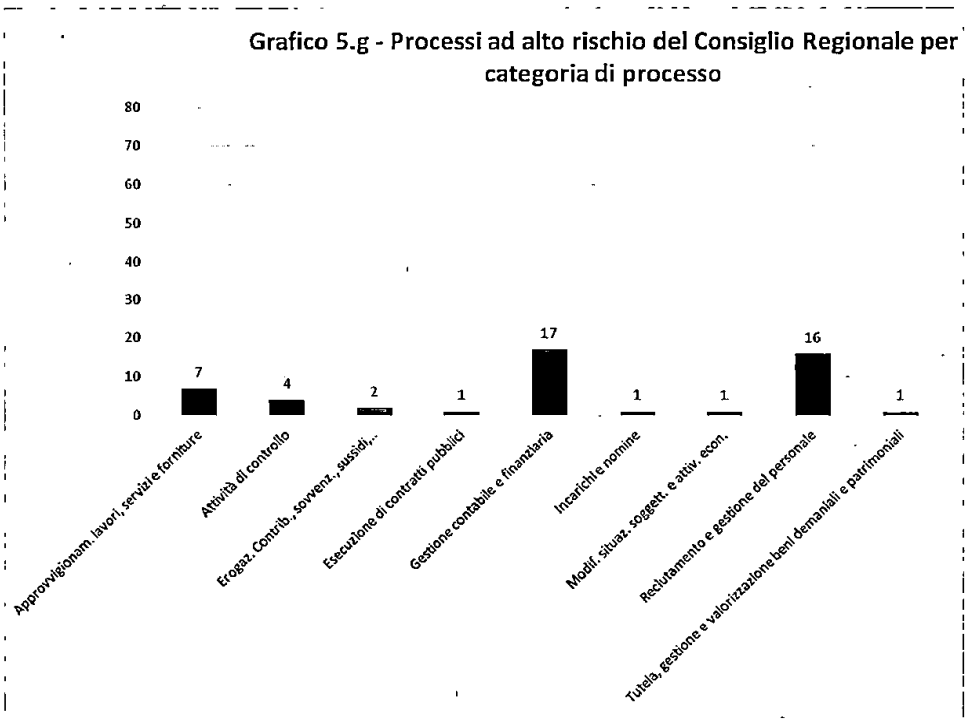


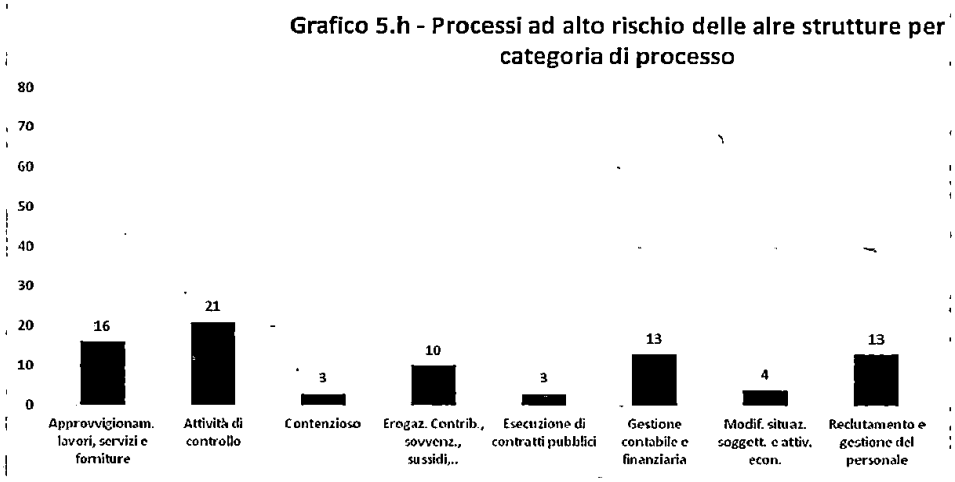
REGIONE PUGLIA
SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI





REGIONE PUGLIA - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI





3.5 - Termini del procedimento amministrativo e contenzioso.

Per concludere il tratteggio del quadro interno di riferimento può essere utile richiamare alcuni dati relativi al contenzioso gestito dall'Avvocatura Regionale avverso il silenzio delle strutture organizzative regionali rispetto a procedimenti amministrativi di propria competenza, per i quali non sono rispettate le disposizioni in materia di conclusione del procedimento di cui all'art. 2, co. 1 e 2, della L. 241/1990 s.m.i., a norma del quale *"ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad una istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di*

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

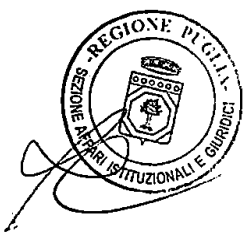
concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso (...) Nei casi in cui disposizioni di legge ovvero i provvedimenti di cui ai commi 3, 4 e 5 non prevedono un termine diverso, i procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali devono concludersi entro il termine di trenta giorni".

In base alle informazioni fornite dall'Avvocatura Regionale con nota prot. AOO_024-140 del 7/1/2020, nel triennio 2017-2019 sono pervenuti alla Regione Puglia rispettivamente:

- N. 11 Contenziosi avverso il silenzio della P.A. nel 2017;
- N. 25 Contenziosi avverso il silenzio della P.A. nel 2018;
- N. 40 Contenziosi avverso il silenzio della P.A. nel 2019.

Si registra dunque, a livello generale, un deciso incremento del numero di contenziosi avverso il silenzio contro la P.A.

Da un'analisi di dettaglio dei contenziosi di cui innanzi emerge, inoltre, che le materie – e conseguentemente le strutture regionali – maggiormente interessate sono state nel 2017 la sanità (accreditamenti; tariffe) e l'ambiente e territorio (paesaggio; rifiuti; AIA-VIA), nel 2018 l'ambiente e territorio (urbanistica; rifiuti), la sanità (accreditamenti; farmaceutica), il demanio (concessioni), l'agricoltura (autorizzazioni; risarcimenti) e la formazione professionale, nel 2019 il welfare (assegni di cura), l'ambiente e territorio (urbanistica, rifiuti) e le infrastrutture energetiche e digitali (autorizzazioni).



Parte IV

LA GESTIONE DEL RISCHIO:

SOGGETTI, MISURE DI PREVENZIONE E STRUMENTI DI MONITORAGGIO

4.1 - Soggetti istituzionali coinvolti nel sistema di gestione del rischio

La progettazione ed attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo nell'ambito del presente PTPCT 2020-2022 della Regione Puglia tiene conto dei principi-guida strategici, metodologici e finalistici indicati dal PNA 2019, attribuendo la massima rilevanza allo sviluppo di una cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio corruttivo, che va sviluppata a tutti i livelli dell'Amministrazione in considerazione del fatto che "*l'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo*"[44].

La gestione del rischio corruttivo, infatti, non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura amministrativa regionale.

In tal senso, sono coinvolti nel processo di gestione del rischio corruttivo tutti i soggetti istituzionali cui la vigente normativa attribuisce specifici compiti e funzioni in materia, come espressamente richiamati dall'Allegato 1 del citato PNA 2019[45]. In particolare:

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), cui spetta un fondamentale ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e al relativo monitoraggio, un ruolo di vigilanza sulla corretta attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, segnalando all'Organo di indirizzo ed all'OIV eventuali disfunzioni, ed un ruolo di definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

- l'Organo di indirizzo politico, cui compete la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, la promozione di una cultura di valutazione del rischio all'interno dell'Amministrazione e l'adozione, su proposta del RPCT entro il 31 gennaio di ogni anno, del PTPCT.

- I Dirigenti e i Responsabili delle Unità organizzative, i quali sono tenuti a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, in opportuno coordinamento con il RPCT, fornendo i dati e le informazioni necessarie e formulando eventuali proposte - in relazione ai settori, alle strutture e alle unità organizzative di riferimento - al fine di realizzare l'analisi del contesto, l'individuazione delle misure di prevenzione del rischio, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure adottate; sono tenuti altresì a curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità; sono responsabili dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e sono tenuti ad operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale.

- l'Organismo indipendente di valutazione (OIV), cui spetta il supporto al RPCT, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo, e la verifica della coerenza tra PTPCT ed obiettivi strategico-gestionali della singola Amministrazione in un'ottica di integrazione metodologica tra ciclo di gestione della *performance* e ciclo di

[44] ANAC, *PNA 2019*, p. 18.

[45] ANAC, *PNA 2019, Allegato 1 - "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"*, p. 7 e seg.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

gestione del rischio corruttivo, tenendo conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e trasparenza nella misurazione e valutazione delle *performance* delle strutture regionali e del relativo personale.

- Altri soggetti istituzionali di cui può utilmente avvalersi il RPCT: Soggetti interni all'Amministrazione che dispongono di dati utili e rilevanti per la predisposizione del PTPCT ed il relativo monitoraggio (Avvocatura regionale, Servizio statistico regionale, Sezione Personale, ecc.); Strutture di vigilanza e controllo interno che possono supportare il RPCT nel monitoraggio del PTPCT e nelle attività di verifica dell'attuazione ed idoneità delle misure di prevenzione del rischio (Servizio di Controllo di Gestione, Organismo Indipendente di Valutazione, Autorità di *Audit* – Servizio controllo e verifica politiche comunitarie, Nucleo Ispettivo Regionale Sanitario - N.I.R.S., ecc.); Rete di referenti del RPCT per la gestione del rischio corruttivo, che possano fungere da interlocutori stabili del RPCT nelle varie unità organizzative dell'Amministrazione, supportandolo operativamente in tutte le fasi del processo.
- Tutti i dipendenti dell'Amministrazione, i quali sono tenuti a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio ed, in particolare, all'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT. Ai sensi dell'art. 1, co. 7 e 14 della L. 190/2012, infatti, "*la violazione, da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare*" e il RPCT "*segnala all'Organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza*".

4.1.1 - Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) della Regione Puglia e la Rete dei Referenti del RPCT

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2043 del 16 novembre 2015 il Segretario Generale della Presidenza è stato nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 1, co. 7, L. n. 190/2012 e dell'art. 43, co. 1, D.Lgs. n. 33/2013.

Il suddetto RPCT è coadiuvato, nello svolgimento delle proprie attività correlate alla tutela della trasparenza e alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'Amministrazione regionale, da una struttura organizzativa di supporto che attualmente si identifica con il Servizio Trasparenza e Anticorruzione afferente alla Sezione Affari Istituzionali e Giuridici della Segreteria Generale della Presidenza, dotata di idonee e qualificate professionalità.

L'Organo di indirizzo politico - al fine di consentire al RPTC, in un'organizzazione complessa quale l'Ente Regione, l'efficace svolgimento delle proprie funzioni anche tramite un supporto conoscitivo/operativo da parte dei dirigenti di vertice e dei responsabili delle unità organizzative dell'Amministrazione regionale - ha altresì ritenuto di dotare il RPCT, per espressa previsione dell'art. 18 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443/2015 come modificato dall'art. 6 del successivo Decreto presidenziale n. 304/2016, di una Rete di Referenti costituita dai Direttori di Dipartimento della Regione, i quali "*formulano proposte agli organi politici anche ai fini della elaborazione di programmi, direttive, progetti di legge e degli altri atti di loro competenza; (...) assicurano l'attuazione a livello dipartimentale delle disposizioni in materia*

di anticorruzione e trasparenza di cui alla L. n. 190/2012 e dei relativi decreti attuativi, svolgendo le funzioni di referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Regione"[46].

In qualità di Referenti del RPTC, dunque, i Direttori di Dipartimento, supportati dai dirigenti responsabili delle varie unità organizzative regionali i cui i Dipartimenti sono articolati (Sezioni, Servizi, Strutture di staff), concorrono non solo all'attuazione del PTPCT ma anche all'analisi delle criticità e dei principali fattori di rischio corruttivo ed all'elaborazione di proposte volte alla prevenzione del medesimo rischio, sulla base delle esperienze maturate nei settori funzionali cui ciascuno è preposto, contribuendo in tal modo all'integrazione periodica del PTPCT ed al potenziamento continuo dell'efficacia del sistema di gestione del rischio.

Tale Rete dei Referenti del RPCT è da quest'ultimo periodicamente convocata o interpellata su specifiche questioni, al fine di acquisirne il contributo nell'ambito del processo di formazione ed attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Nell'ottobre 2019, da ultimo, il RPCT ha elaborato e trasmesso ai Direttori di Dipartimento un questionario finalizzato all'acquisizione di notizie circa eventuali fenomeni corruttivi rilevati nelle strutture di appartenenza e alla formulazione di suggerimenti per l'attivazione di specifiche misure anticorruttive da inserire nel nuovo PTPCT 2020-2022: i riscontri e i contributi forniti in tale occasione dai Direttori di Dipartimento - riferiti non solo al macro-livello dipartimentale, ma anche a specifiche Sezioni o Servizi che rappresentano le articolazioni organizzative dei singoli Dipartimenti - sono stati oggetto di analisi e di approfondimento nel corso di un'apposita riunione svoltasi con i Referenti del RPCT, convocati presso gli uffici del medesimo RPCT in data 11 dicembre 2019, consentendo una valutazione condivisa delle criticità rilevate nell'ambito di settori specifici nonchè l'individuazione di alcune priorità di intervento e delle correlate misure di prevenzione del rischio.

4.1.2 - L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV): il raccordo tra PTPCT e Piano della Performance

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) riveste un ruolo fondamentale nel coordinamento tra il sistema di gestione della performance e le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Amministrazione regionale pugliese, in applicazione dell'art. 1, co. 8 della L. 190/2012 che - nell'individuare gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza quale "contenuto necessario degli atti di programmazione strategico-gestionale" - prescrive uno stretto raccordo tra i due strumenti PTPCT e Piano della Performance e, dunque, implica una forte sinergia tra RPCT ed OIV.

L'Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Puglia, nominato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 674 del 17.05.2016 e successivamente rinnovato per un ulteriore triennio - ai sensi dell'art. 5, co. 1 della L.R. n. 1 del 4 gennaio 2011 - con Deliberazione di Giunta Regionale n. 590 del 29 marzo 2019 con l'espresso "*fine di assicurare le vincolanti funzioni e attività a questi attribuite dal D.lgs. 150/2009 in materia di programmazione strategica, ciclo della performance, processi di misurazione e valutazione dei risultati e prestazioni della Dirigenza, trasparenza (D.lgs. 33/2013), anticorruzione (L. 190/2012) e ad ogni altro compito cui l'OIV deve presidiare in base alle vigenti disposizioni*", è composto come segue:

- Prof. Aulenta Mario - con funzione di Presidente;

[46] D.P.G.R. n. 443/2015 - *Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*, successivamente integrato con DD.PP.GG.RR. nn. 129/2016, 304/2016, 71[illegible]016, 2/2017, 224/2017, 483/2017, 151/2018, 554/2018 e 556/2018.

- Prof. Corallo Angelo - componente;
- Prof.ssa Iacovone Giovanna - componente.

Fin dal suo primo insediamento l'OIV ha avviato un'intensa attività di collaborazione e piena sinergia con il RPCT, tuttora in corso, che ha determinato:

- l'elaborazione del "Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale (S.Mi.Va.P.) della Regione Puglia" quale strumento per il corretto svolgimento dell'attività di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale regionale ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n.150 del 2009, inizialmente approvato con Delibera di Giunta regionale n. 217 del 23/2/2017 e recentemente integrato con D.G.R. n. 87 del 22/01/2019, che prevede da parte dell'OIV - supportato dal Controllo di Gestione - una verifica degli indicatori di performance riferita, tra l'altro, anche alla coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTCP e quelli indicati nel Piano della performance. Secondo tale Sistema di valutazione, in particolare, "*l'Organismo Indipendente di Valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. Infatti gli obiettivi individuati nel PTPCT per i responsabili delle unità organizzative devono essere collegati agli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle performance. In particolare gli adempimenti di cui al PTPCT dovranno assurgere, in sede di Piano della Performance, ad obiettivi di performance organizzativa ed individuale e dovranno essere ricondotti a specifici indicatori di misurazione che consentano la verifica puntuale ed il monitoraggio del PTPCT. Ne deriva che i soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, nonché l'OIV utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza e anticorruzione , inseriti nel PTPCT, ai fini del la misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale del responsabile e dei dirigenti delle singole strutture responsabili della trasmissione dei dati*"[47].
- l'adozione del "Piano degli obiettivi strategici 2019-2021", approvato con D.G.R. n. 86 del 22/01/2019, che prevede per l'Amministrazione regionale specifici Obiettivi Strategici Triennali per il triennio 2019-2021, da declinarsi poi in Obiettivi Operativi annuali, in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione: gli Obiettivi Strategici 2.2 e 2.8, infatti, sono entrambi connessi alla "*promozione di misure organizzative volte a ridurre sensibilmente e sistematicamente il livello di esposizione a rischio corruzione dei processi amministrativi*", ed al "*potenziamento e alla diffusione delle nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini, che garantiscano la trasparenza e il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi*" ed inneschino "*un diffuso cambiamento culturale*".
- l'adozione del "Piano della performance 2019", approvato con D.G.R. n. 144 del 30/01/2019, che per l'anno 2019 ha provveduto all'attribuzione alle singole strutture organizzative regionali (Dipartimenti; Sezioni; Servizi) degli Obiettivi Operativi annuali, articolati nell'ambito degli Obiettivi Strategici Triennali 2019-2021 di cui innanzi. Tale Piano prevede peraltro espressamente, per tutti i Dipartimenti regionali, un "Obiettivo trasversale Anticorruzione e trasparenza" connesso alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia e sui siti web di settore degli atti e dei documenti inerenti alle attività del Dipartimento.

[47] D.G.R. n. 87 del 22/01/2019 - *"Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale (S.Mi.Va.P.) della Regione Puglia"* pag. 29. Cfr. anche pag. 13 e pag. 19.

SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI -REGIONE PUGLIA-

Secondo le medesime premesse e modalità operative è stato predisposto ed approvato, con D.G.R. n. 42 del 20/1/2020, il "Piano degli obiettivi strategici regionali 2020-2022" (cui farà seguito a breve la conseguente approvazione del "Piano della performance 2020"), con analoga previsione di specifici Obiettivi Strategici Triennali in materia di trasparenza, partecipazione e prevenzione della corruzione, oltre ad un "Obiettivo trasversale Anticorruzione e trasparenza" attribuito automaticamente a tutte le strutture regionali.

4.1.3 - Le strutture di vigilanza e controllo interno, il Network istituzionale regionale RPCT e il Network Sanità.

Ad ulteriore supporto del RPCT nelle attività di monitoraggio del PTPCT e di verifica dell'attuazione ed idoneità delle misure di prevenzione del rischio sono chiamate, di volta in volta per quanto di rispettiva competenza, le Strutture di vigilanza e controllo interno dell'Amministrazione regionale (Servizio di Controllo di Gestione, Organismo Indipendente di Valutazione, Autorità di *Audit* – Servizio controllo e verifica politiche comunitarie, Nucleo Ispettivo Regionale Sanitario - N.I.R.S., ecc.).

Il RPCT si avvale inoltre utilmente di alcune strutture inter-istituzionali costituite, sotto forma di *network*, per creare proficue sinergie in termini di promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione al livello regionale.

Con la decisione della Conferenza dei Direttori di Area n. 32 del 14/10/2013, confermata dal "Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2014-2016" adottato con DGR n. 66/2014, la Regione Puglia ha istituito il "Network Istituzionale Regionale dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione" quale struttura di raccordo tra i Responsabili anticorruzione della Regione, degli Enti, delle Agenzie e delle Società partecipate che fanno parte della rete istituzionale pugliese, al fine di agevolare lo scambio di informazioni ed il coordinamento di buone pratiche, misure di prevenzione e programmi di formazione. Tale Network, insediatosi il 12/12/2013 - che include i Responsabili della Prevenzione di ARESS, ADISU, ARPA, ARTI, ASSET (già AREM), ARIF, InnovaPuglia SpA, Puglia Valore Immobiliare SpA, Puglia Sviluppo SpA, Acquedotto Pugliese SpA, Aeroporti di Puglia SpA - si configura pertanto sia quale struttura di raccordo per la condivisione di metodologie, criteri e informazioni in materia di prevenzione della corruzione, anche ai fini della redazione dei rispettivi PTCPT, sia come strumento per il controllo dei procedimenti caratterizzati da una condivisione di competenze tra Regione ed Enti e Società della rete istituzionale regionale, con particolare riferimento alle ipotesi in cui questi ultimi operino quali organismi intermedi o strutture di supporto istruttorio rispetto ai Servizi regionali.

Il raccordo esistente tra il RPCT regionale e quelli delle Società partecipate e *in house* , peraltro, è stato rafforzato con la D.G.R. n. 812 del 5 maggio 2014, recante "Linee di indirizzo per le Società controllate e le Società in house della Regione Puglia" ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 - "Norme in materia di controlli", portando così ad ulteriore compimento il disegno inaugurato con la creazione del Network istituzionale. Tali Linee di indirizzo hanno previsto, infatti, al relativo art. 10 rubricato "Trasparenza ed anticorruzione", che "*le Società controllate e le Società in house attuano gli adempimenti di cui alla L. 190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione") in materia di trasparenza e anticorruzione raccordandosi con il Responsabile regionale della trasparenza e con il Responsabile regionale per la prevenzione della corruzione*", che le stesse "*trasmettono, prima dell'adozione da parte dei competenti organi statutari, il Piano per la trasparenza ed il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti*" ai Responsabili regionali in materia, i quali "*possono proporre modifiche*

REGIONE PUGLIA SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

integrazioni nei 15 giorni successivi alla trasmissione" e che le medesime Società "*trasmettono ai Responsabili regionali in materia la comunicazione sugli adempimenti posti in essere in attuazione dei Piani*".

L'attività di collaborazione tra i componenti del Network istituzionale regionale RPCT si è intensificata negli ultimi anni e ha portato non solo ad un costante confronto e scambio di esperienze in ordine alle misure organizzative di prevenzione della corruzione, ma anche alla decisione di condividere le attività formative, che sono state aperte ai dipendenti degli Enti, Agenzie e Società partecipate, anche prevedendo nei rispettivi PTPCT programmi di formazione comuni.

Alla luce della fruttuosa esperienza maturata all'interno del Network istituzionale regionale, con la DGR n. 48 del 23/1/2018 è stato successivamente costituito il "Network Sanità" quale struttura di raccordo tra il RPCT della Regione e i RPCT delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale pugliese (Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliero-Universitarie, Istituti di Ricovero e cura a carattere scientifico, Istituto Zooprofilattico Sperimentale). Fin dai primi incontri, tale Network ha affrontato tematiche di notevole rilievo quali il raccordo tra l'attribuzione degli obiettivi di *performance* dei Direttori generali delle Aziende ed Enti del SSR (rilevanti ai fini della valutazione di risultato di questi ultimi) e gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza; la necessità di adottare comuni metodologie di analisi del rischio; l'opportunità di condividere percorsi di formazione rivolti non solo ai RPCT, ma anche al personale dedicato, in particolare, alle attività ad alto rischio corruttivo. Nello specifico, in tema di formazione il Network Sanità ha concordato un Piano comune delle attività formative, selezionando alcune problematiche d'interesse condiviso in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione - conflitto d'interessi; inconferibilità e incompatibilità; cumulo degli incarichi; incarichi extraistituzionali; *pantouflage*; composizione delle commissioni di gara negli appalti; sponsorizzazioni; ALPI e Liste d'attesa; donazioni; sperimentazioni; trattamento dati personali in ambito sanitario - , che hanno formato oggetto di numerose attività seminariali dedicate svolte con il coordinamento del RPCT della Regione e che hanno visto la partecipazione del personale dipendente di tutte le Amministrazioni coinvolte.

Nel tempo, il convincimento che confronto e la condivisione su problematiche comuni favoriscano il raggiungimento degli obiettivi ha indotto il RPCT della Regione a coinvolgere i due Network innanzi citati attraverso un Tavolo di lavoro unificato - il cd. *Network unificato* - , al fine di cooperare nella predisposizione di misure di prevenzione della corruzione comuni, condividere i risultati del monitoraggio dei rispettivi PTPCT, raccordare i sistemi di controllo interni, programmare e condividere attività formative di comune interesse. Uno degli incontri di maggiore rilievo di tale Network unificato si è tenuto il 29/6/2018, affrontando ad ampio spettro la questione del conflitto di interesse e del *pantouflage* e sollevando, in materia di formazione, l'esigenza di affrontare due tematiche rilevanti: quella del monitoraggio del PTPCT e dell'organizzazione dei controlli interni e quella legata alla gestione delle attività di *lobbying*, rispetto alle quali la Regione con L.R. n. 30 del 28/7/2017 si è dotata di una piattaforma informatica per la registrazione dei lobbisti e, nel corso del 2018, ha previsto la pubblicazione sul sito *web* regionale delle agende degli incontri con i rappresentanti dei gruppi di interesse.

4.2 - Misure generali di prevenzione del rischio corruttivo

Un'efficace strategia di prevenzione della corruzione deve prevedere misure ad ampio spettro che riducano, all'interno dell'Amministrazione, il rischio che i dipendenti adottino atti di natura corruttiva. In relazione alla loro portata, le misure di prevenzione si definiscono "generali" quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della

prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera Amministrazione, e "specifiche" laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e devono pertanto essere ben contestualizzate rispetto all'Amministrazione di riferimento.

Un'ulteriore classificazione delle misure di prevenzione del rischio introdotta dal PNA 2019 riguarda il carattere delle misure stesse, distinte in misure di tipo "oggettivo", volte a prevenire il rischio incidendo sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni e precostituendo condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi, e misure di tipo "soggettivo", che muovono da considerazioni di tipo soggettivo, quali la propensione dei funzionari a compiere atti di natura corruttiva, proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti non solo rispetto a norme penali, ma anche rispetto a norme amministrative o disciplinari, al fine di tutelare il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione.

Il presente PTPCT individua pertanto per la Regione Puglia le seguenti misure generali di prevenzione del rischio, oggetto di trattazione specifica nei paragrafi che seguono:

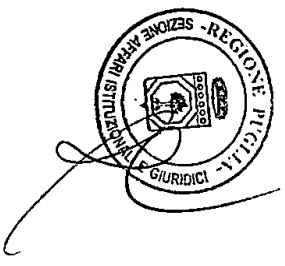
- Misure di prevenzione di tipo oggettivo: Rotazione ordinaria del personale; Controlli interni; Formazione; Trasparenza.
- Misure di prevenzione del rischio di tipo soggettivo: Misure sull'accesso all'impiego e sull'assunzione e permanenza negli incarichi/cariche; Divieti *post-employment (pantouflage);* Rotazione straordinaria; Codice di comportamento dei dipendenti regionali: attuazione PTPCT, conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità di incarichi; *Whistleblowing.*

4.2.1 - Rotazione ordinaria del personale

La rotazione ordinaria del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, introdotta dalla Legge n. 190/2012 all'art. 1, co. 4, lett. e), co. 5, lett. b) e co. 10, lett. b), rappresenta una misura di prevenzione della corruzione di importanza cruciale nell'ambito della Regione Puglia.

Il PNA 2019 approvato recentemente dall'ANAC tratta diffusamente la suddetta rotazione ordinaria del personale, definendola come "*una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l'assunzione di decisioni non imparziali*"[48]. Il medesimo PNA 2019, peraltro, dedica alla rotazione ordinaria del personale l'intero Allegato 2 - "*La rotazione "ordinaria" del personale*", disciplinandone ambito soggettivo, vincoli, misure alternative, collocando nell'ambito del PTPCT la programmazione della rotazione del personale dirigenziale e non dirigenziale e definendone i criteri, delineando il rapporto tra rotazione e formazione.

[48] ANAC, *PNA 2019*, p. 75.



La Regione Puglia in realtà fin dal 2016, dando applicazione alle direttive in materia contenute nei precedenti PNA[49], ha previsto e disciplinato - all'interno degli aggiornamenti annuali del proprio PTPC e di ulteriori atti amministrativi cui il Piano fa espresso rinvio - la rotazione degli incarichi dirigenziali e non.

Già nell'aggiornamento per il 2016 del PTPCT 2014-2016, adottato con D.G.R. n. 51 del 29 gennaio 2016, si fa riferimento allo strumento della rotazione per "*contemperare le esigenze di prevenzione poste dalla L. n. 190/2012 con quelle connesse al buon andamento dell'Amministrazione e alla continuità amministrativa*", applicando tale strumento al nuovo "Modello ambidestro per l'Innovazione della macchina amministrativa regionale MAIA" introdotto con D.G.R. n. 1518/2015 e D.P.G.R. n. 443/2015. Il successivo PTPC 2017-2019, approvato con D.G.R. n. 69 del 31/1/2017, espressamente prevede nella Parte III - dedicata a "La Gestione del rischio" - la "*necessità di effettuare la rotazione del personale in base ai livelli di rischio dei procedimenti amministrativi*". L'aggiornamento per il 2018 del PTPC 2017-2019 di cui alla D.G.R. n. 89 del 2018, inoltre, "*in una logica di evoluzione del modello e di necessaria complementarietà della rotazione con le altre misure di prevenzione della corruzione*" fa espresso rinvio alla "*adozione di linee guida tese altresì a proporre la misura della formazione come strettamente funzionale alla crescita professionale dei dipendenti ed alla valorizzazione delle loro capacità lavorative*", come espressamente richiamato anche dall'ultimo aggiornamento annuale per il 2019 del PTPCT 2017-2019, adottato con D.G.R. n. 143 del 31 gennaio 2019.

In tale contesto la struttura del RPCT, in raccordo con la Sezione Personale e Organizzazione - anche tenuto conto dei criteri sulla rotazione elaborati dal Gruppo di lavoro dei RPCT delle Regioni italiane cui ha partecipato anche il RPCT della Regione Puglia, esaminati dalla Conferenza dei Presidenti in data 13/6/2018 - ha provveduto a predisporre le "*Linee guida per la rotazione del personale della Regione Puglia*" approvate con D.G.R. n. 1359 del 24/7/2018.

Tali Linee guida regolamentano la rotazione ordinaria, intesa quale "*strumento ordinario di organizzazione ed utilizzo ottimale delle risorse umane*", definendone criteri e modalità di attuazione.

In particolare, i criteri previsti in sede di applicazione della misura della rotazione ordinaria sono i seguenti:

- **Estensione funzionale**: La rotazione ordinaria per il personale non dirigenziale "*può essere limitata all'interno della Sezione (comprensiva anche dei Servizi in essa incardinati) o del Dipartimento o delle Strutture equiparate, purchè si realizzi una modifica periodica dei compiti e delle responsabilità affidati ai dipendenti*".
- **Estensione territoriale**: La rotazione ordinaria "*può avere carattere territoriale, fermi restando i vincoli di carattere soggettivo*"[50];
- **Gradualità**: La rotazione ordinaria è programmata "*secondo un criterio di gradualità per mitigare l'eventuale rallentamento dell'attività ordinaria, interessando dapprima il personale che svolge compiti e attività nell'ambito di strutture amministrative maggiormente esposte a fenomeni corruttivi, come individuate nel PTPC, per poi interessare anche le strutture con un livello di esposizione al rischio più basso*";
- **Temporaneità degli incarichi**: Per gli incarichi dirigenziali (di Sezione e di Servizio, ivi compresi i facenti funzione) "*la durata dell'incarico non può superare quella legale (ossia 4 anni, più eventuali altri 2 anni di proroga)*" e tali incarichi "*non possono essere attribuiti, neppure a seguito di procedura di selezione, al medesimo dirigente per più di 9 anni di seguito*". Analoga determinazione vale per i funzionari titolari di incarichi di Posizione organizzativa (PO) ed Alta

[49] Cfr., a titolo esemplificativo, ANAC, *PNA 2016*, approvato con Deliberazione n. 831 del 3/8/2016.
[50] Si fa riferimento, a titolo esemplificativo, ai diritti sindacali di cui alla L. 104/1992 s.m.i., ai congedi parentali, ecc., i quali rappresentano un vincolo soggettivo ad eventuali misure di rotazione che si riflettono sulla sede di servizio del dipendente.

Professionalità (AP), per cui *"l'incarico non può essere prorogato per più di una volta"* e lo stesso incarico *"non può essere attribuito, neppure a seguito di procedura di selezione, al medesimo dipendente per più di 9 anni di seguito".*

*- **Omnicomprensività**: la rotazione del personale interessa tutto il personale della Regione (...).*

*- **Competenza**: il dipendente interessato dalla rotazione dovrà comunque possedere le competenze necessarie per assicurare la continuità dell' azione amministrativa ;*

*- **Attitudini e capacità professionali** : nell'attuare la rotazione dovrà comunque tenersi luogo ad una valutazione delle attitudini e delle capacità professionali del singolo, fatta salva l'attivazione di misure di formazione volte a programmare adeguate attività di affiancamento propedeutiche alla rotazione".*

Le predette Linee guida indicano anche i casi in cui la misura della rotazione ordinaria non trova applicazione, ossia le ipotesi di infungibilità, continuità, autonomia ed indipendenza delle funzioni svolte da alcuni dipendenti[51].

Le modalità di attuazione della rotazione ordinaria - disciplinate dal Par. III delle citate Linee guida - rinviano ad un Programma triennale regionale della rotazione, adottato dalla Giunta Regionale su proposta della Sezione Personale e Organizzazione e in raccordo con il RPCT, previo coinvolgimento della Rete dei Referenti del RPCT (ossia i Direttori di Dipartimento e delle strutture equiparate) e per il loro tramite di tutti i dirigenti regionali[52], secondo i criteri innanzi richiamati e tenendo in considerazione eventuali vincoli soggettivi e oggettivi.

In tale sede le Linee guida specificano altresì che "*la mancata previsione della rotazione per le strutture indicate come a maggior rischio corruzione nel PTPC, deve essere congruamente motivata da parte della Giunta regionale nell'atto di programmazione avendo cura di individuare misure alternative alla rotazione, idonee a ridurre il rischio corruttivo"* e che la rotazione, riferita prioritariamente alle strutture ad elevato rischio corruttivo, "*deve essere progressivamente applicata anche ai Dirigenti e alle AP e PO che non operano nelle aree a rischio. Tanto anche al fine di evitare che nelle aree di rischio ruotino sempre le stesse persone*". Sempre in ossequio al criterio di gradualità ed al fine di evitare rallentamenti ed inefficienze nell'attività amministrativa, si prevede che la rotazione del dirigente di Sezione e dei dirigenti dei Servizi facenti capo alla stessa Sezione (nonchè quella dei titolari di AP e PO facenti capo alla stessa Sezione o allo stesso Servizio) sia *"disposta secondo tempi diversi, quantomeno a distanza di un anno. Nelle more può essere disposta una proroga dell'incarico per il tempo strettamente necessario ovvero l'assegnazione ad interim (...) sulla base delle disposizioni di cui al modello MAIA"* e che *"allo scopo di evitare che siffatta rotazione determini un repentino depauperamento delle conoscenze e delle competenze complessive delle singole strutture amministrative interessate, il Programma prevede che la rotazione del personale non dirigenziale non interessi le medesime strutture per le quali è stato disposto nel triennio di riferimento la rotazione del personale con compiti di AP e PO".*

---

[51] *"La misura della rotazione ordinaria non trova applicazione nei seguenti casi, per i quali il Direttore di Dipartimento (o il soggetto ad esso equiparato) avrà cura di adottare le misure alternative: **Infungibilità** - la rotazione ordinaria non può essere attuata laddove lo svolgimento di determinate funzioni richieda l'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento o di specifici requisiti richiesti per svolgere determinate funzioni; **Continuità** - la rotazione ordinaria non può trovare applicazione per gli incarichi dirigenziali o di posizioni di responsabilità nel caso in cui in base a disposizioni europee o nazionali debba essere assicurata la continuità e la stabilità nello svolgimento di determinate funzioni per periodi superiori a quelli sopra previsti per la rotazione (ad es. nell'attività di gestione o di controllo del P.O. a valere su fondi strutturali); **Autonomia e Indipendenza** - la rotazione ordinaria non può trovare applicazione nel caso in cui si tratti di personale impegnato nello svolgimento di funzioni che richiedono una parti colare autonomia e indipendenza dall'organo politico (quali ad es. le strutture analoghe alle Autorità garanti nazionali)"* (pagg. 3-4).

[52] In particolare i Referenti del RPCT , coordinati dallo stesso Responsabile per la prevenzione della corruzione e con il supporto della Sezione Personale e organizzazione, fra l'altro, *" propongono (...) tenendo conto delle strutture a maggior rischio corruzione di cui al PTPC, per quali incarichi dirigenziali o di responsabilità debba essere prevista la misura della rotazione nel triennio , proponendone eventualmente l' applicazione anche ai settori a basso rischio di corruzione sulla base del criterio di gradualità"* (pagg. 4-5).

Le Linee guida disciplinano poi - al Par. V - la misura della formazione quale "*misura di prevenzione della corruzione sia complementare che alternativa alla rotazione ordinaria*"[53] ed individuano anche - nel par. VI - le misure alternative alla rotazione[54] e le modalità del relativo monitoraggio[55].

Le *"Linee guida per la rotazione del personale della Regione Puglia"* approvate con D.G.R. n. 1359 del 24/7/2018 fin qui ampiamente richiamate, che integrano l'atto organizzativo generale approvato dall'organo di indirizzo politico della Regione Puglia in materia di rotazione del personale cui il presente PTPCT fa espresso rinvio, risultano ampiamente in linea con i criteri definiti al riguardo da ANAC nel recente PNA 2019 e nel relativo Allegato 2 dedicato al tema della rotazione ordinaria.

In applicazione delle predette Linee guida regionali, con D.G.R. n. 1409 del 30/7/2019 è stato approvato il "Programma triennale di rotazione ordinaria del personale", il quale - preso atto della redistribuzione di funzioni e competenze dirigenziali già operata tra fine 2016 ed inizio 2017 in attuazione del nuovo modello organizzativo regionale MAIA[56] e della rideterminazione degli incarichi di posizione organizzativa in applicazione della D.G.R. n. 357/2019, recepite le determinazioni del Coordinamento dei Direttori di Dipartimento del 12 luglio 2019 in merito al suddetto Programma di rotazione e recepita altresì la "Tabella di equiparazione ed individuazione delle posizioni ricoperte da più di 6 anni" predisposta dalla Sezione Personale e Organizzazione - stabilisce gli indirizzi applicativi della rotazione ordinaria degli incarichi dirigenziali, che interesserà in sede di prima applicazione i Dirigenti di Sezione.

In base al suddetto Programma, in particolare:

- Alla luce del criterio della temporaneità degli incarichi, innanzi richiamato, "*i Dirigenti possono svolgere lo stesso incarico per un periodo massimo di nove anni, dopodiché devono necessariamente ruotare e non possono proporre la propria candidatura a ricoprire il precedente incarico per un periodo pari ad almeno 3 anni*".
- Il periodo di permanenza nell'incarico "*è computato sulla base di un criterio di equiparazione sostanziale tra vecchie e nuove denominazioni*" connesse alla transizione al nuovo modello organizzativo regionale MAIA.

---

[53] "*A tal fine la Sezione Personale e Organizzazione, in raccordo con RPC, si preoccupa di elaborare il Programma della Formazione del personale in modo da prevedere contribuire a rendere il personale più flessibilmente impiegabile in diverse attività e in una pluralità di ambiti operativi, rendendo altresì fungibili le competenze. L'attività di formazione è svolta altresì secondo modalità di affiancamento che agevolino il passaggio di consegne tra il personale e favorendo la circolarità delle informazioni all'interno dell'amministrazione. La formazione si rivela anche un utile strumento per evitare che solo pochi soggetti abbiano la conoscenza (dunque il controllo) di processi e procedimenti amministrativi*" (pag. 7).

[54] "*Oltre alla formazione costituiscono misure alternative alla rotazione nella prevenzione del rischio corruzione, l'adozione di altre misure organizzative di prevenzione tese ad una maggiore trasparenza interna , come ad esempio l'adozione di modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività della struttura amministrativa. Nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate , possono essere adottati dal Dirigente mecconismi di condivisione delle fasi procedimentali , prevedendo di affiancare al funzionario istruttore un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria. Altra misura organizzativa, da potersi adottare sempre da parte del dirigente, è quella di attuare una corretta articolazione dei compiti e delle competenze, evitando la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto (c.d. "segregazione delle funzioni ") e individuando sempre , o quantomeno per le aree a rischio, un soggetto responsabile del procedimento che sia diverso dal dirigente, cui compete l' adozione del provvedimento finale. All'uopo l'articolazione delle competenze all'interno della stessa struttura potrebbe prevedere la attribuzione a soggetti diversi dei seguenti compiti: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche*" (pagg. 7-8).

[55] "*In attuazione di quanto disposto dall'art. 1, co. 10, lett. b) della L. 190/2012 , il RPC verifica l'effettiva attuazione della rotazione come prevista nel Programma triennale della rotazione, acquisendo annualmente i relativi dati dalla Sezione Personale e Organizzazione e dai Referenti del RPC per quanto riguarda le misure adottate direttamente dai Dirigenti e dai Direttori di Dipartimento e le eventuali difficoltà riscontrate . Il Servizio Personale e Organizzazione, responsabile in materia di formazione, rende altresì disponibili al RPC ogni informazione richiesta da questi sull'attuazione delle misure di formazione coordinate con quelle di rotazione*" (pag. 8).

[56] L'istruttoria alla D.G.R. n. 1409/2019 evidenzia, al riguardo, che "*a fine 2016 erano state attuate le misure del PTPC relative alla rotazione in maniera allineata e sincrona degli incarichi di Dirigente di Sezione*" e che "*tale attività è proseguita nel 2017 per quanto riguarda gli incarichi di direzione delle strutture amministrative denominate Servizi*", i cui incarichi di direzione sono stati conferiti con determinazione n. 16 del 31 marzo 2017 del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione. "*All'attuazione del nuovo modello organizzativo MAIA* - prosegue la richiamata D.G.R. - "*è conseguito dunque una generale riallocazione del personale dirigenziale, fatto salvo per alcune strutture amministrative laddove sono state conservate le precedenti funzioni e titolarità di incarichi*".

- "*Qualora il Dirigente di un Servizio, diventato successivamente Dirigente di Sezione, avesse mantenuto l'incarico ad interim sul medesimo Servizio, la durata dell'incarico di Dirigente di Servizio deve essere cumulata alla durata dell'incarico di Dirigente di Sezione : in caso di superamento del limite dei 9 anni, il Dirigente di Sezione deve rinunciare all'incarico di Dirigente di Servizio ad interim*";
- Tenuto conto del principio di Continuità, anch'esso innanzi richiamato fra le ipotesi di deroga alla misura della rotazione ordinaria, "*il criterio della temporaneità degli incarichi non si applica all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Audit*".

Nel triennio di riferimento del presente Piano il Programma di rotazione ordinaria del personale innanzi citato sarà oggetto di integrazioni/aggiornamenti con riferimento ai Dirigenti di servizio ed ai funzionari titolari di PO, dando priorità alle aree ad alto rischio.

La rotazione ordinaria va accompagnata e sostenuta da adeguati percorsi di formazione, che consentano una riqualificazione professionale: la formazione in una pluralità di ambiti operativi si ritiene infatti una misura fondamentale per garantire che siano acquisite dai dipendenti competenze professionali di qualità e trasversali, necessarie per dare luogo alla rotazione.

All'uopo, agendo di concerto con la Sezione Personale e Organizzazione, nel triennio 2020-2022 l'offerta formativa del personale regionale mirerà a favorire l'interscambio delle competenze e l'accrescimento professionale multidisciplinare.

Dal punto di vista organizzativo, inoltre, le strutture regionali - ove possibile - potranno prevedere periodi di affiancamento del responsabile di attività ad elevato livello di rischio con un altro operatore, che nel tempo potrebbe sostituirlo, e potranno valorizzare la circolarità delle informazioni e la trasparenza interna sui procedimenti gestiti, in considerazione del fatto che l'aumento di condivisione delle conoscenze professionali su determinate attività determina un aumento delle possibilità di impiegare per esse personale diverso.

Il RPCT, cui spetta il compito di vigilare sull'attuazione della misura, effettuerà semestralmente il monitoraggio sull'attuazione delle misure di rotazione previste e il loro coordinamento con le misure di formazione. Gli organi di indirizzo e i direttori di Dipartimento, con riferimento rispettivamente agli incarichi dirigenziali di livello generale e al personale dirigenziale, sono tenuti a mettere a disposizione del RPCT ogni informazione utile per comprendere come la misura venga progressivamente applicata e quali siano le eventuali difficoltà riscontrate. Analogamente, il dirigente con responsabilità in materia di formazione rende disponibile al RPCT ogni informazione richiesta da quest'ultimo sull'attuazione delle misure di formazione coordinate con quelle di rotazione.

4.2.2 - Controlli interni

Nell'ambito delle misure di tipo oggettivo per la prevenzione del rischio corruttivo, la Regione Puglia ha prestato particolare attenzione alla predisposizione di un articolato sistema di controlli interni.

Con D.G.R. n. 1374 del 23/7/2019 si è infatti proceduto all'approvazione di apposite "*Linee guida sul sistema dei controlli interni nella Regione Puglia*" che, oltre a mettere a sistema le diverse forme di controllo interno già esistenti a livello regionale, individuano anche le modalità per assicurare il controllo successivo di regolarità amministrativa.

Tale sistema regionale dei controlli interni - ai sensi dell'art. 1 delle citate Linee guida - è finalizzato a:

a) assicurare la trasparenza, la legittimità, la regolarità e la correttezza, anche contabile, dell'azione amministrativa;

b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione degli strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;

c) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa per ottimizzare il rapporto tra spesa e risultati e tra costi e benefici;

d) prevenire fenomeni di illegalità, corruzione o mera irregolarità o mala amministrazione;

e) valutare la prestazione organizzativa delle strutture (c.d. performance organizzativa);

f) acquisire elementi oggettivi per la valutazione annuale delle prestazioni lavorative del personale;

g) assicurare il rispetto degli adempimenti in materia di antiriciclaggio dei proventi di attività criminose e per il finanziamento del terrorismo (...);

h) vigilare sugli Enti, di diritto pubblico e privato, controllati o partecipati dalla Regione.

Il sistema dei controlli interni è articolato su tre distinti livelli, giusta previsione dell'art. 4 delle Linee guida:

"*a) al primo livello appartengono i controlli che sono svolti dalla medesima struttura amministrativa competente ad adottare l'atto finale o a predisporre la proposta di atto da adottarsi da parte dell'organo politico o, ancora , svolti dalla struttura competente per materia ad adottare atti endo-procedimentali (es.: pareri, visti, autorizzazioni...) necessari per l'adozione e l'efficacia dell'atto finale. Tali controlli investono anche la fase successiva dell'esecuzione degli atti adottati;*

b) al secondo livello sono riconducibili tutti i controlli effettuati, periodicamente o in casi straordinari, da strutture o organismi diversi da quelli che esercitano l'attività di amministrazione attiva oggetto del controllo. Essi sono finalizzati principalmente ad una verifica della gestione complessiva;

c) al terzo livello è collocata la funzione di verifica del corretto funzionamento dell'intero sistema dei controlli interni".

Nello specifico:

- I controlli di primo livello comprendono: Controlli preventivi di regolarità amministrativa (strutture amministrative proponenti); Controlli di regolarità contabile (strutture amministrative proponenti; Bilancio e Ragioneria); Controlli sulle gestioni dei cassieri economi (Provveditorato ed Economato); Controlli per la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo[57]; Controlli successivi (strutture amministrative proponenti; Autorità di gestione per Programmi operativi di utilizzo di risorse dei Fondi europei; Soggetti terzi di nomina ministeriale per Programmi operativi di utilizzo dei Fondi europei FEASR e FEAGA).
- I controlli di secondo livello comprendono: Controlli preventivi di regolarità amministrativa (struttura del Segretariato della Giunta Regionale); Controllo sostitutivo in caso di inerzia o ritardo; Controllo di gestione (struttura Controllo di gestione, supportata da Bilancio e Ragioneria, Provveditorato ed Economato, rete dei

[57] L'art. 9 delle "Linee guida" stabilisce a tale proposito che: "*1. In attuazione dell'art. 10 D.lgs. n. 231/2007 come modificato dal D.lgs. n. 90/2017, la Regione, sulla base delle linee guida predisposte dal Comitato di sicurezza finanziaria, adotta procedure interne idonee a valutare il livello di esposizione delle strutture regionali al rischio ivi contemplato e indica le misure necessarie a mitigarlo con riferimento ai seguenti procedimenti o procedure: a. procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione; b. procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori , forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici; c. procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati. 2. Al fine di consentire lo svolg imento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terror ismo, le strutture amministrative regionali responsabili dei procedimenti di cui al precedente comma 1 comunicano alla Sezione Bilancio e Ragioneria i dati e le informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza. La predetta Sezione Bilancio e Ragioneria trasmette le predette segnalazioni alla UIF. La Sezione Bilancio e Ragioneria può adottare circolari interne per la definizione delle modalità organizzative finalizzate alla acquisizione delle segnalazioni da parte delle strutture amministrative regionali . 3. La Sezione Personale ed Organizzazione, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale realizzati in attuazione dell'articolo 3 del decreto legislativo 1 dicembre 2009, n. 178, adotta misure idonee ad assicurare, in favore dei dipendenti regionali, adeguata e specifica formazione per l'individuazione delle fattispecie che debbono essere comunicate ai sensi del presente articolo*".

referenti di Dipartimento/Sezione); Controllo strategico (OIV, supportato dalla Segreteria Generale della Presidenza); Controlli successivi di regolarità amministrativa (Segreteria Generale della Giunta Regionale); Controllo sugli Enti pubblici e privati controllati e partecipati dalla Regione (Sezione Raccordo al Sistema regionale); Controlli sulle domande di pagamento inoltrate ai Servizi della Commissione Europea nell'ambito di Fondi SIE, svolti dall'Autorità di Audit regionale - istituita a norma dell'art. 127 del regolamento (UE) 1303/2013 ed incardinata presso il Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale - per il POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020, per il programma Interreg Grecia Italia 2014-2020, IPA II CBC Italia/Albania/Montenegro 2014-2020 o da Soggetti terzi di nomina ministeriale per il PSR e per il FEAMP; Controlli ispettivi in materia sanitaria (Servizio ispettivo, istituito presso la Segreteria Generale della Presidenza) [58].

- I controlli di terzo livello comprendono: Monitoraggio del sistema complessivo dei controlli interni (OIV); Collegio dei Revisori[59]; Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici - NVVIP[60].

Una specifica trattazione è riservata dall'art. 20 delle citate "Linee guida" alla questione alla gestione di rischi specifici, i cui strumenti di prevenzione - da predisporre "*in conformità con le presenti Linee guida, evitando inutili duplicazioni e aggravamenti dell'attività dell'Ente*" - sono identificati nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza di cui alla L. n. 190/2012 e nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione. A tale riguardo, "*la vigilanza e il controllo di primo livello sull'osservanza della disciplina e delle misure previste dagli strumenti*" di cui innanzi "*è demandato ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura amministrativa*", mentre il controllo di secondo livello è svolto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale che "*effettua il monitoraggio e verifica l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTCPT, comprese quelle inerenti la trasparenza , applicando la modalità del campionamento. Il RPCT verifica altresì il grado di attuazione del Codice di comportamento regionale, segnalando gli esiti all'Ufficio per la disciplina*"[61].

4.2.3 - La formazione

La formazione in materia di etica, legalità, integrità ed altre tematiche connesse al rischio corruttivo è ormai da anni ritenuta fondamentale a livello regionale quale misura di prevenzione della corruzione.

Nel corso del 2019, da ultimo, è stato predisposto ed attuato un programma formativo volto essenzialmente a dotare i partecipanti degli strumenti per svolgere le proprie funzioni nel pieno rispetto della normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, nell'ambito dei principi generali di legalità ed etica pubblica e di un approccio valoriale

[58] L'attività ispettiva in ambito sanitario - che si configura come controllo di secondo livello in quanto non sostituisce l'ordinaria attività di verifica e controllo di primo livello da parte delle strutture amministrative competenti per materia - è disciplinata dal Regolamento regionale 7 agosto 2017, n. 16. Il Servizio ispettivo di cui al presente Regolamento, a norma del relativo art. 3, "*si avvale del Nucleo Ispettivo Regionale Sanitario (N.I.R.S.) così formato: 3 (tre) dirigenti o funzionari di categoria D, dei quali: uno con profilo giuridico-amministrativo appartenente al ruolo regionale; uno con profilo sanitario e socio-sanitario e uno con profilo economico-contabile appartenenti ai ruoli della Regione o di Agenzie strategiche, compresa l'Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia-A.Re.S., o di altri enti regionali o di aziende ed enti del S.S.R. della Puglia; 1 (un) componente con funzioni di coordinamento, individuato tra gli iscritti nell'Elenco di cui al successivo art. 4*".

[59] Il Collegio dei Revisori della Regione Puglia è stato istituito con L. 28 dicembre 2012, n. 45.

[60] Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici (NVVIP) della Regione Puglia è stato istituito con D.G.R. n. 264/2002 (poi integrata con DD.GG.RR. nn. 716/2002 e 787/2003), in forza delle disposizioni di cui all'art . 12 della L.R. n. 13 del 2000, come successivamente modificata dalla L.R. n. 14 del 2001 e dalla L.R. n. 4 del 2007.

[61] Tale previsione è in linea con le previsioni del PNA 2019, il quale prevede espressamente che "*in amministrazioni di grandi dimensioni o con un elevato livello di complessità (es. dislocazione sul territorio di diverse sedi), il monitoraggio in capo al solo RPCT potrebbe non essere facilmente attuabile, anche in funzione della generalizzata numerosità degli elementi da monitorare. Per tale ragione, si possono prevedere sistemi di monitoraggio su due livelli, cui il primo è in capo alla struttura organizzativa che è chiamata ad adottare le misure e il secondo livello in capo al RPCT*". ANAC, PNA 2019, Allegato 1 "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*", p. 46-47.

all'attività amministrativa. Tale programma formativo, strutturato per essere rivolto a tutti i dipendenti della Regione Puglia nonchè ai dipendenti degli Enti e Società a partecipazione/controllo pubblico regionale, ha affrontato i seguenti temi:

- Trasparenza: rapporto con gli obiettivi di *performance;* sistema dei controlli interni della Regione Puglia; complessità del bilanciamento trasparenza/privacy[62].
- Azioni per la legalità: contrasto di usura, estorsione e racket, lotta alle mafie, intesa tra istituzioni pugliesi[63].
- Prevenzione e contrasto delle frodi nell'ambito del POR 2014-2020: indicatori di rischio (*red flags*); tipologie di frode rilevate a livello comunitario; conflitti di interesse nelle procedure di appalto nel quadro delle azioni strutturali; ciclo anti-frode ed iniziative anti-frode[64].

Per il triennio 2020-2022 la formazione, come suggerito dall'ANAC nel PNA 2019, va declinata da un lato come "*formazione iniziale sulle regole di condotta definite nel Codice di comportamento nazionale (DPR 62/2013) e nei Codici di Amministrazione*" rivolta a tutti i dipendenti pubblici, a prescindere dalle tipologie contrattuali, dall'altro come "*percorsi e programmi di formazione, anche specifici e settoriali*" per le attività a più elevato rischio di corruzione, rivolti a tutti i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 1, co. 9, lett. b) e c) L. 190/2012[65].

L'approccio formativo regionale per il 2020-2022, inoltre, intende accogliere l'invito dell'ANAC contenuto nel citato PNA 2019 ad integrare la formazione teorica - intesa come analisi della regolazione e delle disposizioni normative rilevanti in materia - con un'analisi dei casi concreti, che tenga conto delle specificità di ogni singola Amministrazione e delle criticità da quest'ultima incontrate nel tempo nei vari settori amministrativi[66].

La formazione regionale per il triennio di riferimento del presente Piano, rivolta a tutti i dipendenti della Regione Puglia nonchè ai dipendenti degli Enti e Società a partecipazione/controllo pubblico regionale, andrà strutturata - sempre in applicazione delle indicazioni di carattere generale in materia contenute nel PNA 2019 - su due distinti livelli: uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità, ed uno specifico, rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione. Ciò per consentire la definizione di percorsi e iniziative formative differenziate, per contenuti e livello di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli ricoperti.

La formazione potrà riguardare tutte le fasi di predisposizione del PTPCT (dall'analisi di contesto, alla mappatura dei processi, all'individuazione e valutazione del rischio), rivolgendosi ai vari soggetti interni all'Amministrazione coinvolti in tale procedimento al fine di potenziarne l'efficacia.

In particolare, la programmazione formativa 2020-2022 in materia - secondo un calendario di incontri ed eventi formativi definito dalla Sezione Personale ed Organizzazione in raccordo con il RPCT - sarà improntata ai seguenti temi:

---

[62] Giornata della Trasparenza - "*La Trasparenza e la performance: esperienze regionali a confronto*" (Bari, 18.09.2019).

[63] Meeting "*Agire per la legalità*"- Bari, 28 marzo 2019. In collaborazione con l'Agenzia delle Entrate (Direzione regionale), nell'ambito del progetto "Malala Yousafzai".

[64] Incontri formativi, organizzati dal RPCT della Regione Puglia in collaborazione con l'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE 2014-2020 e con la Sezione Personale e Organizzazione, su: "*Misure per la prevenzione e il contrasto delle frodi nell'ambito del POR 2014-2020*" (Bari, 2-3/7/2019, 9-10/10/2019, 28/11/2019).

[65] ANAC, *PNA 2019*, p. 72-73.

[66] "*Gli interventi formativi è raccomandato siano finalizzati a fornire ai destinatari strumenti decisionali in grado di porli nella condizione di affrontare i casi critici e i problemi etici che incontrano in specifici contesti e di riconoscere e gestire i conflitti di interessi così come situazioni soggettive problematiche che possono dar luogo all'attivazione di misure di prevenzione della corruzione*". ANAC, *PNA 2019*, p. 73.

- Doveri di comportamento e Codici di comportamento dei dipendenti pubblici (livello generale): Codice di comportamento nazionale (D.P.R. 62/2013), Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia (D.G.R. n. 1423/2014), Codice disciplinare dei dipendenti della Regione Puglia ex art. 59 CCNL 21/5/2018.
- Conflitto di interessi, inconferibilità ed incompatibilità di incarichi (livello generale);
- Conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità in settori specifici: appalti e contratti pubblici; reclutamento e gestione del personale (livello specifico);
- Prevenzione della corruzione (livello generale/specifico): Il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e gli aggiornamenti annuali; Individuazione, analisi, valutazione e prevenzione dei rischi corruttivi; Ruolo e obblighi dei dirigenti e dei dipendenti regionali.
- Trasparenza (livello generale/specifico): Monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e pubblicazione, destinatari e relative sanzioni.
- Trattamento dei dati personali (livello generale/specifico): Regolazione riveniente dal Regolamento U.E. 679/2016 e dalle direttive del Garante Privacy in materia; disciplina settori specifici, nei quali sono trattati dati sensibili (es. Sanità; Welfare; ecc.); trattamento dei dati da parte di Società esterne affidatarie di Servizi; bilanciamento trasparenza/privacy.
- Reclutamento e gestione del personale nelle Agenzie regionali e nelle Società partecipate e controllate dalla Regione Puglia (livello specifico).

Il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro adeguatezza, infine, saranno oggetto di apposito monitoraggio e verifica, da realizzare *in primis* attraverso la somministrazione di questionari ai soggetti destinatari della formazione al fine di rilevare il grado di soddisfazione rispetto ai percorsi formativi effettuati ed eventuali ulteriori priorità formative.

4.2.4 - La trasparenza

La trasparenza, alla luce della significativa estensione dei relativi confini operata con D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016, va intesa oggi come «*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle unzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*».

Le disposizioni in materia di trasparenza amministrativa, inoltre, in base al disposto dell'art. 1, co. 3 del medesimo D.lgs. 33/2013 s.m.i., integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione a norma dell'art. 117, co. 2, lett. m), della Costituzione.

La trasparenza assume, in tal senso, rilievo non solo come presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche come misura per prevenire la corruzione, promuovere l'integrità e la cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica, come peraltro già sancito dall'art. 1, co. 36 della Legge n. 190/2012. Lo confermano recenti statuizioni della Corte Costituzionale che, con sentenza n. 20/2019, ha rilevato che «*la trasparenza amministrativa viene elevata anche al rango di principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione*».

Per tali ragioni alla trasparenza quale misura di prevenzione della corruzione è dedicata l'intera Parte V del presente PTPCT, cui si rinvia.

4.2.5 - *La "Rotazione straordinaria"*

La cd. "rotazione straordinaria" - che solo nominalmente può associarsi all'istituto generale della rotazione - si configura quale misura di prevenzione della corruzione di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi, in applicazione dell'art. 16, co. 1, lett. l-*quater*) del D.lgs. n. 165/2001 che espressamente prevede la rotazione «*del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*».

La Regione Puglia ha ampiamente disciplinato l'istituto della "rotazione straordinaria" nell'ambito di apposite "Linee Guida sulla rotazione del personale della Regione Puglia", adottate con D.G.R. n. 1359 del 24.07.2018: la rotazione straordinaria del personale dirigenziale e non dirigenziale "*può essere disposta con provvedimento motivato nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*", con l'obiettivo di "*garantire che nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo*". A tale fine, si definiscono ruoli e procedure per il concreto funzionamento dell'istituto e si individuano i reati costituenti presupposto per l'applicazione della rotazione straordinaria: "*i dirigenti delle Sezioni provvedono a monitorare la sussistenza di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva nei confronti del personale e dei Dirigenti di Servizio incardinati nella Sezione, dandone comunicazione al RPC in caso di esito positivo e disponendo con proprio provvedimento motivato la rotazione all'interno della Sezione. Nel caso in cui la misura debba interessare il Dirigente di Servizio, la rotazione straordinaria è disposta con provvedimento del Direttore di Dipartimento su proposta del dirigente della Sezione. Sui dirigenti di Sezione e sul personale assegnato direttamente al Dipartimento l'attività di monitoraggio è svolta dal Direttore di Dipartimento (o dal soggetto ad esso equiparato), il quale nel caso ravvisi la sussistenza di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva , ne dà comunicazione al RPC e provvede con provvedimento motivato a disporne la rotazione all'interno del medesimo Dipartimento (o struttura autonoma) o a richiedere la mobilità interdipartimentale alla Sezione Personale e organizzazione. Dunque per il personale non dirigenziale la rotazione si traduce in una assegnazione del dipendente ad altro Servizio o Sezione, mentre nel caso di personale dirigenziale, ha modalità applicative differenti comportando la revoca dell'incarico dirigenziale e, se del caso, la riattribuzione di altro incarico. Le fattispecie di illecito per le quali trova applicazione la misura della rotazione straordinaria sono quelle di cui ai reati richiamati dal d.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I "Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione", nonché quelli indicati nel D.lgs. 31 dicembre 2012 , n. 235 che ricomprende un numero molto rilevante di gravi delitti, tra cui l'associazione mafiosa, quella finalizzata al traffico di stupefacenti o di armi, i reati associativi finalizzati al compimento di delitti anche tentati contro la fede pubblica, contro la libertà individuale. Nel caso in cui il procedimento penale riguardi altre fattispecie di reato è rimessa alla discrezionalità del soggetto competente ad adottare il provvedimento, valutare se il comportamento posto in essere configuri una condotta di natura corruttiva*" [67].

[67] L'individuazione dei reati costituenti presupposto per l'applicazione della misura di rotazione straordinaria si basava sugli orientamenti ANAC al momento dell'adozione delle Linee guida regionali in questione (luglio 2018). Cfr. ANAC, *PNA 2016*, nel quale si precisa (§ 7.2.3) che, *in mancanza di chiarimenti da parte del legislatore, si riterrebbe di poter considerare potenzialmente integranti le condotte corruttive anche i reati contro la Pubblica amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal d.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione», nonché quelli indicati nel d.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235. Oltre ai citati riferimenti, più in generale,*

Successivamente l'ANAC, in considerazione delle criticità interpretative cui la disciplina ha dato luogo, con delibera n. 215/2019 ha adottato specifiche «Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-*quater*, del d.lgs. n. 165 del 2001» che forniscono chiarimenti, in particolare, con riferimento all'identificazione dei reati presupposto di cui tener conto ai fini dell'applicazione della misura ed al momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell'applicazione della misura. Per quanto concerne i reati costituenti presupposto per l'applicazione della misura, l'ANAC - rivedendo la posizione precedentemente assunta (PNA 2016 e Aggiornamento 2018 al PNA) - considera come "condotte di natura corruttiva" tutte quelle indicate dall'art. 7 della legge n. 69 del 2015 (delitti rilevanti previsti dagli artt. 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del Codice penale), in relazione alle quali "*è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta "corruttiva" del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria*". L'adozione del provvedimento di cui sopra, invece, "*è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la P.A. (di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice penale, rilevanti ai fini delle inconferibilità ai sensi dell'art. 3 D.lgs. n. 39/2013, dell'art. 35-bis D.lgs. n. 165/2001 e del D.lgs. n. 235/2012)*"[68].

Con riferimento al momento del procedimento penale rilevante per l'Amministrazione ai fini dell'applicazione dell'istituto, l'ANAC ritiene che l'espressione *"avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva"* di cui all'art. 16, co. 1, lett. l-quater del D.lgs.165/2001 non possa che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p., che segna l'avvio del procedimento penale. La misura, pertanto, si applica non appena l'Amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale: tale conoscenza, riguardando un momento del procedimento che non ha evidenza pubblica (in quanto l'accesso al registro di cui all'art. 335 c.p.p. è concesso ai soli soggetti legittimati *ex lege*), potrà avvenire in qualsiasi modo, ad esempio attraverso fonti aperte (stampa, mass media) ovvero a seguito di comunicazione del dipendente che ne abbia avuto cognizione (attraverso notifica di un'informazione di garanzia, di un decreto di perquisizione, di una richiesta di proroga delle indagini, di una richiesta di incidente probatorio, etc.).

In tal senso, ciascun dipendente regionale interessato da procedimenti penali ha l'obbligo di segnalare immèdiatamente al proprio Dirigente competente e al RPCT l'avvio di tali procedimenti. L'Amministrazione, non appena venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale, nei casi di obbligatorietà, adotta un provvedimento motivato di valutazione della condotta corruttiva del dipendente (valutazione dell'*an* della decisione) e di eventuale disposizione della rotazione straordinaria (scelta dell'ufficio cui il dipendente viene destinato). Nei casi di rotazione facoltativa il provvedimento eventualmente adottato precisa le motivazioni che spingono l'amministrazione alla rotazione, con particolare riguardo alle esigenze di tutela dell'immagine di imparzialità dell'ente.

Alla luce dei nuovi orientamenti ANAC sull'istituto della rotazione straordinaria, si provvederà ad ogni opportuno adeguamento in tal senso delle "Linee Guida sulla rotazione del personale della Regione Puglia".

---

l'amministrazione potrà porre a fondamento della decisione di far ruotare il personale la riconduzione del comportamento posto in essere a condotta di natura corruttiva e dunque potranno conseguentemente essere considerate anche altre fattispecie di reato. In ogni caso, l'elemento di particolare rilevanza da considerare ai fini dell'applicazione della norma, è quello della motivazione adeguata del provvedimento con cui viene disposto lo spostamento".

[68] ANAC, Delibera n. 215/2019 recante «Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-*quater*, del d.lgs. n. 165 del 2001».

4.2.6 - Doveri di comportamento dei dipendenti regionali, conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità di incarichi.

Nella strategia di prevenzione della corruzione della Regione Puglia un ruolo assai rilevante è attribuito ai Codici di comportamento. Il "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia", approvato - in applicazione del D.P.R. n. 62/2013 - con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1423 del 4/7/2014, definisce i comportamenti che i dipendenti regionali sono tenuti ad osservare al fine di assicurare la qualità dei servizi, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, imparzialità e cura esclusiva dell'interesse pubblico, la prevenzione della corruzione. Tale Codice di comportamento, dunque, si configura come elemento complementare del presente PTPCT. Ad esso si affianca il Codice disciplinare dei dipendenti della Regione Puglia approvato ex art. 59 CCNL 21/5/2018. Entrambi i Codici sono pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale regionale.

Gli obblighi di condotta contenuti nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia - a norma degli artt. 2 e 18 del medesimo Codice - si applicano "*a tutto il personale dipendente dalla Regione Puglia, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale*" e sono estesi "*a tutti i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo), ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, al personale appartenente ad altre Amministrazioni e in posizione di comando, distacco o fuori ruolo presso la Regione Puglia, nonchè nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione*". A tale fine, il Codice - all'atto della relativa approvazione - è stato trasmesso tramite e-mail a tutti i dipendenti e titolari di incarichi come innanzi descritti, prevedendo a regime che "*per i nuovi assunti e per i nuovi rapporti comunque denominati l'Amministrazione regionale procederà alla consegna contestuale di una copia del Codice all'atto di sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza di contratto, all'atto di conferimento dell'incarico*".

Ai dipendenti inoltre sono rivolte, come previsto dall'art. 15 del Codice, "*attività formative in materia di trasparenza ed integrità, che consentano di conseguire una piena conoscenza del Codice di comportamento, nonchè un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti*".

Il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia disciplina, in particolare, le situazioni di conflitto di interesse - che si configurano, secondo il Consiglio di Stato, "*laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente*", determinando "*il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria*"[69] - e prevede agli artt. 6, 7 e 14 :

- la cd. comunicazione degli interessi finanziari, ossia l'obbligo di informazione da parte del dipendente nei confronti del dirigente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio/servizio/struttura regionale, "*di tutti i rapporti, anche per interposta persona, di collaborazione o consulenza, comunque denominati, con soggetti privati, ivi comprese Società od Enti senza scopo di lucro, in qualunque modo retribuiti o a titolo gratuito, che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni*" (art. 6, co. 1);

[69] Cons. Stato, Sezione consultiva per gli atti normativi, parere n. 667 del 5 marzo 2019 sullo schema di linee guida di ANAC recanti ad oggetto *«Individuazione e gestione dei conflitti di interessi nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici»*.

- l'obbligo di astensione del dipendente dal prendere decisioni o svolgere attività "*in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi in cui siano coinvolti interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti e di affini entro il secondo grado*" (art. 6, co. 2);
- il divieto per il dipendente di concludere, per conto dell'Amministrazione, "*contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità, nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del Codice civile*" (art. 14, co. 2);
- le modalità di comunicazione della sussistenza o sopravvenienza di un conflitto di interessi e i soggetti titolati alla decisione/autorizzazione in merito: "*il dipendente deve preventivamente comunicare la sussistenza di situazioni che integrano obbligo o facoltà d'astensione al dirigente dell'ufficio/servizio/struttura d'appartenenza, il quale, valutata la situazione; deve rispondere per iscritto al dipendente (...) Nel caso in cui il conflitto riguardi il dirigente di ufficio, la competenza a decidere spetta al dirigente di servizio; ove riguardi quest'ultimo, la decisione è affidata al dirigente di Area. I conflitti d'interesse concernenti i Dirigenti d'Area vengono sottoposti al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione*" (art. 7, co. 3 e 7).

Si rammenta che le violazioni del codice di comportamento sono fonte di responsabilità disciplinare accertata in esito a un procedimento disciplinare, fatte salve eventuali ulteriori responsabilità civili, penali, contabili o amministrative.

Rispetto alla tematica del conflitto di interessi, l'ANAC ha raccomandato alle Amministrazioni nel recente PNA 2019 di individuare all'interno del PTPCT una "*specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale*"[70], che potrebbe passare attraverso la previsione delle seguenti attività:

- Acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio o della nomina a RUP;
- Monitoraggio della situazione, attraverso l'aggiornamento, con cadenza periodica, della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, ricordando con cadenza periodica a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate;
- Chiara individuazione dei soggetti che sono tenuti a ricevere e valutare le eventuali situazioni di conflitto di interessi dichiarate dal personale, nonchè dei soggetti tenuti a ricevere e a valutare le eventuali dichiarazioni di conflitto di interessi rilasciate dai dirigenti, dai vertici amministrativi e politici, dai consulenti o altre posizioni della struttura organizzativa dell'amministrazione;
- Predisposizione di appositi moduli per agevolare la presentazione tempestiva di dichiarazione di conflitto di interessi;
- Attività di sensibilizzazione del personale al rispetto di quanto previsto in materia dalla l. 241 /1990 e dal codice di comportamento.

Tali previsioni suggerite dall'ANAC per gestire correttamente le situazioni di conflitto di interessi sono state già da tempo introdotte ed attuate in Regione Puglia, non solo all'interno del Codice di comportamento dei dipendenti regionali innanzi richiamato, ma anche attraverso direttive e circolari recanti indicazioni operative e modulistica specifica da utilizzare per le dichiarazioni.

Già nell'ottobre 2018 il Segretario generale della Presidenza nella sua qualità di RPCT, con nota prot. n. AOO_175/2017 del 25.10.2018, ha trasmesso a tutte le strutture regionali - in ottemperanza a quanto stabilito dal vigente Codice di

[70] ANAC, *PNA 2019*, pag. 50-51.

comportamento della Regione Puglia - il modulo (Mod. "Dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e di cause di incompatibilità") da utilizzare per produrre la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e di cause di incompatibilità da parte di tutti i dipendenti regionali, ribadendo in tale sede che in presenza di eventuali conflitti di interesse o incompatibilità gli stessi dovranno essere tempestivamente comunicati dai dipendenti "*al proprio dirigente di riferimento, affinché ponga in essere le valutazioni di cui all'art. 7 del Codice di comportamento della Regione Puglia*". Tale modulo è stato inteso non solo come strumento di monitoraggio del rispetto degli obblighi prescritti in materia, ma anche come leva per sensibilizzare i dipendenti sul tema e favorire l'emersione di conflitti precedentemente non dichiarati.

Adeguate misure sono inoltre previste - come espressamente raccomandato dall'ANAC nel PNA 2019 - per l'accertamento dell'assenza di conflitti di interesse, anche potenziali, relativi ai consulenti cui la Regione Puglia conferisce incarico a norma dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, sottoposti peraltro agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 15 del D.Lgs. 33/2013. A tali consulenti, infatti, si estende come già detto l'applicazione del Codice di comportamento della Regione Puglia, in particolare l'art. 6 - "Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse" innanzi richiamato. Conseguentemente, con riferimento ai consulenti sono stati predisposti appositi moduli, reperibili nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web regionale, per:

- Attestazione - da parte del consulente prima del conferimento dell'incarico - dello svolgimento di incarichi/cariche/attività e contestuale dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi (Mod. "Dichiarazione per l'affidamento dell'incarico di consulenza/collaborazione presso la Regione Puglia");
- Attestazione - da parte del dirigente della struttura regionale che conferisce l'incarico di consulenza - dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse ex art. 53, co. 14 del D.Lgs. 165/2001 s.m.i. (Mod. "Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse").

Per il triennio di riferimento del presente Piano 2020-2022 il RPCT effettuerà annualmente il monitoraggio sulla compilazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, avvalendosi del supporto dei Referenti del RPCT affinchè verifichino che tutti i dipendenti incardinati nelle strutture di rispettiva competenza abbiano effettivamente presentato la predetta dichiarazione ovvero comunicato la presenza di conflitto di interessi/incompatibilità da valutare ai sensi dell'art. 7 del Codice di comportamento.

Considerata la stretta connessione tra Codice di comportamento, quale strumento di prevenzione del rischio corruttivo, e Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza, ci si propone di avviare con il presente PTPCT - come suggerito da ANAC nel PNA 2019 - una riflessione relativa alle ricadute delle misure di prevenzione individuate nel PTPCT in termini di doveri di comportamento, al fine di valutare nel corso del triennio di riferimento se l'attuale articolazione dei doveri di comportamento sia sufficiente a garantire il successo delle misure, ovvero richieda eventuali modifiche/integrazioni.

A fini di prevenzione di eventuali conflitti di interesse sono inoltre intervenute le previsioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 come modificato dalla L. 190/2012 in materia di incarichi extraistituzionali, prevedendo un regime di autorizzazione da parte dell'Amministrazione di appartenenza del titolare dell'incarico allo scopo di evitare che lo svolgimento di incarichi extraistituzionali possa "*compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa per*

favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del dirigente o funzionario"[71]. L'ANAC pertanto, nel PNA 2019, raccomanda di dare evidenza nel PTPCT della regolamentazione dell'Amministrazione in materia.

A tale riguardo, a livello regionale, già con D.G.R. n. 274 del 25 febbraio 2013 si è provveduto all'adozione della "Disciplina degli incarichi extraistituzionali svolti dal personale dipendente della Regione Puglia", che individua i criteri e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali retribuiti da parte del personale dipendente della Regione Puglia, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale. I criteri per il rilascio dell'autorizzazione - a norma dell'art. 4 dell'Allegato al citato atto deliberativo - sono "*criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente*". In particolare, "*costituiscono criteri per la valutazione delle singole richieste di autorizzazione: a) la saltuarietà ed occasionalità dell'incarico; b) la natura dell'attività e l'eventuale relazione con gli interessi dell'Amministrazione; c) la tipologia di rapporto sulla base del quale viene svolta l'attività; d) le modalità di svolgimento; e) la durata e l'intensità dell'impegno richiesto dall'espletamento dell'incarico*". Si prevedono - all'art. 5 - limiti all'autorizzazione connessi alla durata complessiva dell'incarico, al numero di incarichi ricoperti nell'anno solare, al compenso spettante, all'utilizzo di personale, locali, materiale e attrezzature dell'Amministrazione. Sono dettagliatamente definite inoltre, all'art. 6, le procedure per il rilascio dell'autorizzazione[72], ed ai successivi artt. 7 ed 8 vengono esplicitati gli obblighi di relativa comunicazione e le responsabilità in caso di inosservanza del divieto.

---

[71] ANAC, *PNA 2019*, p. 63.

[72] Si riporta di seguito il testo integrale dell'art. 6 – "Procedura per il rilascio dell'autorizzazione":

"1.L'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali deve essere inoltrata dal dipendente interessato, ovvero dai soggetti pubblici o privati che intendono conferire l'incarico, e deve pervenire al Servizio Personale e Organizzazione, munita del nulla osta di cui al successivo comma 3, almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'incarico, salvo che sussistano eccezionali e motivate esigenze di urgenza che dovranno essere opportunamente documentate.

2.Qualora l'incarico riguardi personale dirigenziale, la richiesta deve essere inviata anche al Dirigente sovraordinato o al competente Direttore d'Area.

3.L'autorizzazione viene rilasciata dal Servizio Personale e Organizzazione previo acquisizione del nulla osta del dirigente del Servizio/Struttura di appartenenza del dipendente, che dovrà essere formulato con riferimento all'assenza di casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione, ovvero di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

4.L'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione, anche ai fini dell'adempimento degli obblighi di comunicazione di cui all'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001, commi 11-13, deve necessariamente contenere le seguenti indicazioni:

a) l'oggetto dell'incarico;

b) il soggetto a favore del quale l'incarico verrà svolto ed il relativo codice fiscale o partita iva;

c) la tipologia di rapporto da instaurare fra le parti;

d) il luogo di svolgimento dell'incarico;

e) la decorrenza, la durata e l' intensità dell'incarico (espressa in giorni lavorativi);

f) le modalità di svolgimento dell'incarico;

g) il compenso lordo previsto o gratuità dell'incarico;

h) le norme in applicazione delle quali l'incarico viene conferito;

i) le ragioni del conferimento;

j) i criteri di scelta alla base del conferimento e rispondenza dei medesimi ai principi di buon andamento dell'amministrazione.

5.Il dipendente è tenuto, altresì, a dichiarare che rispetto all'incarico per il quale viene richiesta l'autorizzazione non sussistono casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite.

6.Il Servizio Personale e Organizzazione si pronuncia sulla richiesta di autorizzazione entro 30 giorni dalla ricezione della stessa, ove la stessa sia completa in tutti i suoi elementi.

7.La richiesta di chiarimenti e/o integrazioni al soggetto conferente l'incarico o al dipendente interessato interrompe il decorso del termine, che riprende dalla data di ricezione delle integrazioni.

8.Decorso il termine di 30 giorni senza che sia stato adottato un provvedimento di diniego, l'autorizzazione si intende accordata se richiesta per incarichi da conferirsi da parte di amministrazioni pubbliche.

9. Per il personale regionale che presta servizio presso altre amministrazioni pubbliche in distacco o in comando, l'autorizzazione è subordinata all'intesa tra le due amministrazioni. In tal caso il termine per provvedere è di 45 giorni e si prescinde dall'intesa se l'amministrazione presso la quale il dipendente presta servizio non si pronuncia entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta della stessa.

10. In ossequio a quanto disposto dal comma 4 non è possibile rilasciare autorizzazioni sulla base di richieste generiche per incarichi non adeguatamente descritti, per periodi e durata indeterminati.

11. Non è consentito, in alcun modo, svolgere prestazioni diverse dalla tipologia espressamente autorizzata e con modalità diverse da quelle dichiarate.

12. L'autorizzazione ha validità temporale pari alla durata dell'incarico, come specificata dal committente o dal dipendente nella richiesta.

Con riferimento alla materia delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, la Regione Puglia ha già da tempo dato attuazione alle previsioni del D.Lgs. 39/2013 con l'obiettivo - proprio della citata normativa - di garantire l'imparzialità dei funzionari pubblici, al riparo da condizionamenti impropri che possano provenire dalla sfera politica e dal settore privato.
Come noto, gli incarichi rilevanti ai fini dell'applicazione del predetto regime delle incompatibilità e inconferibilità sono gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organo di indirizzo politico, come definiti all'art. 1 del d.lgs. 39/2013. Il conferimento dei suddetti incarichi è stato oggetto, nel tempo, di apposite indicazioni e direttive regionali che hanno determinato l'attuale regolamentazione della materia.
Gli atti di indizione di avvisi pubblici per il conferimento di incarichi dirigenziali interni ed esterni nonchè di incarichi amministrativi di vertice dell'Amministrazione regionale infatti - oltre a prevedere l'esclusione dall'ammissione per soggetti destinatari di provvedimenti penali o disciplinari - impongono espressamente l'osservanza delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni. I suddetti avvisi pubblici, inoltre, contengono precise indicazioni sulla procedura e sulle dichiarazioni che i candidati devono produrre ai fini della presentazione dell'istanza e del successivo conferimento dell'incarico amministrativo di vertice - allegando peraltro i moduli fac-simile per le relative dichiarazioni sostitutive - nonchè sulle ipotesi di invalidità e decadenza dell'incarico stesso, come di seguito sintetizzato:

- All'istanza per la candidatura, a pena di inammissibilità, deve essere allegata - unitamente al curriculum formativo e professionale - una dichiarazione sostitutiva di certificazioni che attesti l'insussistenza delle cause di inconferibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013, le eventuali situazioni di incompatibilità di cui allo stesso D.lgs. n. 39/2013 e la dichiarazione di massima relativa alla scelta di uno solo degli incarichi tra loro incompatibili.
- All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una nuova dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità di cui al D.lgs. n. 39/2013 quale condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.
- Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità' di cui al D.lgs. n. 39/2013.
- Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dall'Amministrazione regionale, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di dirigenziale per un periodo di 5 anni.

Le dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità dei titolari degli incarichi dirigenziali interni ed esterni e degli incarichi amministrativi di vertice dell'Amministrazione regionale rese ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 sono acquisite, verificate e conservate dalla struttura regionale competente in materia di Personale ed Organizzazione, che effettua altresì il monitoraggio delle singole posizioni soggettive, rivolgendo particolare attenzione alle situazioni di inconferibilità legate alle condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione. L'acquisizione e la verifica delle predette dichiarazioni - configurandosi quale condizione di efficacia dell'incarico - devono sempre precedere il conferimento dell'incarico stesso, che può avvenire solo all'esito positivo della verifica[73].

[73] L'ANAC richiama l'attenzione sulla *"necessità di inserire nel PTPCT una specifica misura volta a garantire che la dichiarazione sia acquisita tempestivamente, in tempo utile per le dovute verifiche ai fini del conferimento dell'incarico. In particolare, ad integrazione di quanto evidenziato nelle Linee guida di cui alla Delibera n. 833 del 2016, (...) si ritiene necessario individuare all'interno del PTPCT una specifica procedura di conferimento degli incarichi, tale da garantire: la preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità da parte del destinatario dell'incarico; la successiva verifica entro un congruo arco temporale, da predefinire; il conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica (ovvero assenza di motivi ostativi al conferimento stesso); la pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del*

Spetta dunque ai dirigenti delle singole strutture organizzative regionali la competenza e piena responsabilità in termini di verifica dell'insussistenza di conflitti di interesse o situazioni di inconferibilità/incompatibilità nell'ambito delle funzioni ad essi ascritte, come peraltro espressamente disposto dal "Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia" di cui alla D.G.R. n. 1423/2014 agli artt. 6, 7, 13 e 15.

E' affidato al RPCT, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 39/2013, il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni ad ANAC.

La Regione Puglia ha altresì disciplinato con apposite Linee guida, approvate con D.G.R. n. 24 del 24/1/2017, il conferimento da parte della Regione di incarichi in enti, istituzioni e organismi di diritto pubblico o privato, al fine di rendere uniformi i procedimenti di nomina dei rappresentanti regionali all'interno di Organismi terzi rispetto alla Regione ovvero all'interno di gruppi di lavoro, tavoli tecnici, commissioni, comitati o altri organismi collegiali con funzioni tecniche consultive o amministrative, garantendone la più ampia trasparenza e richiamandone le ipotesi di incompatibilità/inconferibilità/conflitto di interessi. Le predette Linee guida effettuano all'art. 5 una ricognizione della cause di inconferibilità in presenza delle quali la nomina è nulla e va revocata[74], richiamano espressamente all'art. 6 l'applicazione del D.Lgs. 39/2013 per il conferimento degli incarichi in questione e ne disciplinano all'art. 7 il conflitto di interessi[75], allegando altresì i modelli fac-simile da utilizzare per le relative dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità.

Secondo le predette Linee guida le dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 39/2013 vanno acquisite tempestivamente, comunque prima del conferimento dell'incarico, da parte della struttura amministrativa regionale competente per materia. Anche in questo caso, dunque, le dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità dei titolari degli incarichi conferiti dalla Regione di incarichi in enti, istituzioni e organismi di diritto pubblico o privato, rese ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, sono acquisite, verificate e conservate dalla struttura amministrativa regionale competente per materia, cui spetta la piena responsabilità in termini di verifiche propedeutiche al conferimento dell'incarico.

Un'inconferibilità specifica, infine, è quella prevista dall'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 come modificato dalla L. 190/2012, relativa alla prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e nell'assegnazione agli uffici, rispetto alla

---

del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013". ANAC, *PNA 2019*, p. 56.

[74] "*Non possono essere nominati: a) coloro i quali si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 ss.mm.ii. (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190), salvo quanto previsto dall'articolo 15, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 235 del 2012 e ss.mm.ii.; b) coloro che siano stati condannati con sentenza definitiva, anche emessa su richiesta delle parti ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, a pena detentiva per uno dei reati previsti dal regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa), dal decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) ovvero di Titolo XI del Libro V del codice civile, salvi gli effetti dell'estinzione del reato di cui all'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale e della riabilitazione; c) coloro che si trovino in stato di interdizione dai pubblici uffici, di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese*". D.G.R. n. 24/2017 - "Linee di indirizzo per la nomina di rappresentanti della Regione in enti, istituzioni, organismi di diritto pubblico o privato, nonché in gruppi di lavoro, tavoli tecnici, commissioni, comitati o altri organismi collegiali", art. 5.

[75] "*Non possono essere nominati ai sensi delle presenti Linee guida coloro che si trovano in conflitto di interessi con riferimento agli incarichi stessi ovvero con il soggetto giuridico al quale la nomina si riferisce, anche alla luce dei criteri fissati in materia dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Regione Puglia e del Codice di Comportamento vigente. In ogni caso, versano in una situazione di conflitto di interessi: a) coloro che hanno parte, direttamente o indirettamente, in attività di carattere imprenditoriale, commerciale o professionale con l'organismo cui la nomina si riferisce o con altri soggetti operanti nel medesimo settore di attività dell'organismo; b) coloro che hanno svolto attività di cui alla lettera a) nei due anni precedenti all'avvio della procedura di nomina; d) coloro il cui coniuge non legalmente separato o convivente more uxorio o i cui parenti o affini entro il 2° grado sono nelle condizioni di cui alle lettere precedenti; d) chi ha lite pendente con il soggetto giuridico cui la nomina si riferisce*". D.G.R. n. 24/2017 - "Linee di indirizzo per la nomina di rappresentanti della Regione in enti, istituzioni, organismi di diritto pubblico o privato, nonché in gruppi di lavoro, tavoli tecnici, commissioni, comitati o altri organismi collegiali", art. 7.

quale l'ANAC espressamente rammenta di prevedere nei PTPCT le verifiche della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze: *"all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati (cfr. Tar Lazio, Sez. I, n. 7598/2019, cit.); all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001; all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all'art. 3 del d.lgs. 39/2013*"[76].

A tale riguardo sia provvederà pertanto - come raccomandato dall'ANAC nel PNA 2019 - ad impartire apposite direttive, riferite tanto all'Amministrazione regionale quanto alle Società ed Enti partecipati e controllati dalla Regione, volte ad:

- Effettuare i controlli sui precedenti penali dei soggetti che intendano svolgere le funzioni di cui all'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 ed adottare determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- Inserire espressamente negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi le condizioni ostative al conferimento;
- Adeguare i regolamenti dell'Amministrazione/Ente/società sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

4.2.7 - Divieti *post-employment* (cd. *pantouflage*)

Un discorso a parte merita il divieto di *post-employment* (cd. *pantouflage*) introdotto dall'art. 53, comma 16-ter del D.lgs n.165/2001 come modificato dalla L. 190/2012 e dal D.Lgs. 39/2013, in base al quale *"i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".*

Tale disposizione - che disciplina le situazioni di cd. "incompatibilità successiva" - è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione potrebbe precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione.

L'ANAC negli ultimi anni ha affrontato la tematica del *pantouflage* attraverso numerosi orientamenti e pareri, cui si rinvia, che hanno riguardato essenzialmente l'ambito di applicazione del divieto (con una interpretazione estensiva della nozione di "dipendenti" della P.A.), l'individuazione dei soggetti che esercitano nell'Amministrazione "poteri autoritativi e negoziali", la definizione dei "soggetti privati" destinatari dell'attività della P.A., l'ambito temporale (triennale) fissato per il divieto. Da ultimo, nell'ambito del PNA 2019, l'Autorità ha riepilogato l'inquadramento generale sul tema richiamando le Pubbliche Amministrazioni ad adottare misure adeguate per garantire l'attuazione della disposizione sul *pantouflage*.

[76] ANAC, *PNA 2019*, p. 61-62.

inserire nel PTPCT, esemplificate come segue: *"l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage; la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma; la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016"* [77].

In tal senso il RPCT della Regione Puglia, già con nota prot. n. AOO_175/758 del 27.4.2018 aveva ritenuto di richiamare l'attenzione di tutte le strutture regionali su quanto previsto dal novellato art. 53, comma 16-ter del D.lgs n.165/2001 in tema di c.d. *pantouflage*, rinviando agli orientamenti ANAC n. 1-2-3-4/2015 e ai pareri ANAC del 4/2/2015, 18/2/2015 e 21/10/2015 ed evidenziando le sanzioni e le responsabilità dirigenziali conseguenti al mancato rispetto della citata normativa. Con la medesima nota regionale si richiedeva espressamente ai dirigenti apicali di tutte le strutture di *"prevedere che negli avvisi, nei bandi e più in generale negli atti amministrativi regionali rivolti a soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione e per i quali debba trovare applicazione il divieto di pantouflage, sia richiamato espressamente l'art. 53 comma 16-ter del D.lgs n.165/2001, prevedendo la sanzione dell'esclusione dalla procedura nei confronti dei soggetti per i quali emerga il mancato rispetto del requisito previsto dalla norma (come ribadito da ANAC nel PNA e nei bandi-tipo) e richiedendo ai soggetti privati l'attestazione dell'avvenuto rispetto di siffatta disciplina"*, allegando a tal fine un modello-tipo di dichiarazione, da compilare da parte del legale rappresentante del soggetto privato, in cui si asserisce - in applicazione dell'art. 53 comma 16-ter del D.lgs n.165/2001 - che la *"Ditta/Società non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, non ha attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'Amministrazione regionale che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Regione Puglia nei propri confronti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro con la Regione Puglia"*.

Per il triennio di riferimento del presente PTPCT 2020-2022, nel confermare la suddetta impostazione in materia di contrasto al cd. *pantouflage* per tutti i bandi di gara o atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, si procederà nella medesima direzione anche con riferimento alle fasi di instaurazione e cessazione di rapporti di lavoro con la Regione Puglia, prevedendo - come suggerito dall'ANAC - l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale (inteso nell'accezione estensiva di cui all'art. 21 del D.Lgs. 39/2013) che contengano l'espresso divieto di *pantouflage*, e prevedendo altresì una dichiarazione da sottoscrivere da parte del dipendente al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico con la quale lo stesso si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*.

4.2.8 - Il *whistleblowing*

L'istituto del *whistleblowing*, introdotto nell'ordinamento dall'art. 1, co. 51 della Legge n. 190/2012 e reso maggiormente efficace dalla Legge n. 179/2017, nasce al fine di incoraggiare i dipendenti pubblici (intesi non solo come dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche, ma anche come dipendenti di enti pubblici economici o di enti di diritto privato a controllo pubblico, cui sono in tal caso parificati i lavoratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore

[77] ANAC, *PNA 2019*, p. 70.

dell'amministrazione pubblica) a denunciare gli illeciti, di interesse generale e non di interesse individuale, di cui vengono a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dall'art. 54-bis del D.lgs. 165/2001 s.m.i.

L'obiettivo è quello di favorire l'emersione di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati di funzioni pubbliche. A tal fine la normativa in oggetto dispone una tutela forte dell'anonimato del denunciante, entro i limiti di cui al comma 3 dell'art. 54-bis innanzi citato, e stabilisce il divieto di sottoporre a sanzioni, demansionare, licenziare, trasferire o sottoporre i segnalatori di illeciti a misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro.

Un ruolo di rilievo nella gestione delle segnalazioni del cd. *whistleblower* è attribuito dalla citata L. 179/2017 al RPCT, il quale - come evidenziato dall'ANAC nel PNA 2019 - "*oltre a ricevere e prendere in carico le segnalazioni, pone in essere gli atti necessari ad una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute" da ritenersi obbligatoria in base al co. 6 dell'art. 54-bis (...) L'onere di istruttoria, che la legge assegna al RPCT, si sostanzia, ad avviso dell'Autorità, nel compiere una prima imparziale delibazione sulla sussistenza (c.d. fumus) di quanto rappresentato nella segnalazione, in coerenza con il dato normativo che si riferisce ad una attività "di verifica e di analisi". Resta fermo, in linea con le indicazioni già fornite nella delibera n. 840/2018, che non spetta al RPCT svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione né accertare responsabilità individuali*". Sui poteri del RPCT con riferimento alle segnalazioni di *whistleblowing* l'Autorità rinvia però ad indicazioni da fornirsi in apposite Linee guida sull'istituto, in fase di adozione.

All'indomani dell'introduzione della disciplina del *whistleblowing* nell'ordinamento, la Regione Puglia si è rapidamente dotata di un sistema che consentisse al dipendente pubblico di segnalare, in forma anonima, gli illeciti appresi in relazione allo svolgimento dell'attività lavorativa, secondo le indicazioni contenute in una Sezione dedicata del sito web istituzionale regionale ed attraverso l'utilizzo di apposito modulo ivi pubblicato, da compilare e trasmettere al RPCT regionale.

Tale sistema regionale di comunicazione delle segnalazioni anonime ha subito nel tempo sensibili evoluzioni, in adeguamento ai più recenti orientamenti ANAC in materia. Significativo in tal senso è stato il Comunicato del Presidente dell'Autorità del 15 gennaio 2019 su "*Pubblicazione in forma open source del codice sorgente e della documentazione della piattaforma per l'invio delle segnalazioni di fatti illeciti con tutela dell'identità del segnalante (c.d. whistleblowing)*", in base al quale a far data dal 15 Gennaio 2019 - in ottemperanza a quanto previsto dalla stessa Autorità nelle "*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)*" di cui alla Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 - è pubblicato in modalità *open source* sul sito di ANAC il software che consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di illecito da parte di dipendenti/utenti interni di una Amministrazione. Stante la disponibilità di tale software *open source*, la Regione Puglia - con il supporto della Società in house InnovaPuglia - ha deciso di optare per il riuso del software predisposto dall'ANAC, previo adeguamento alle necessità regionali.

Ad oggi, pertanto, il dipendente pubblico o il collaboratore dell'Amministrazione regionale pugliese o i soggetti privati fornitori dell'Amministrazione stessa, che abbiano assistito a illeciti o ne siano venuti a conoscenza in relazione allo svolgimento della propria attività lavorativa, possono accedere dal sito web istituzionale della Regione Puglia al link *http://anticorruzione.regione.puglia.it/whistleblowing-nel-settore-pubblico* ed inviare la propria segnalazione anonima

utilizzando il Sistema *Whistleblowing* della Regione Puglia. Attraverso un codice identificativo univoco (key code) associato alla registrazione di ogni segnalazione, il segnalante può "dialogare" con l'Amministrazione regionale in modo spersonalizzato ed essere costantemente informato sullo stato di lavorazione della segnalazione inviata.

4.3 - Misure specifiche di prevenzione del rischio corruttivo

Con il presente PTPCT 2020-2022 si ritiene di individuare, in aggiunta rispetto alle misure generali di prevenzione del rischio fin qui ampiamente richiamate, alcune misure specifiche di prevenzione del rischio in relazione a settori connessi a materie o attività di competenza regionale dove il rischio corruttivo è particolarmente elevato e dove negli ultimi anni sono state rilevate - dai cittadini, dalle strutture regionali interessate, dall'ANAC o nell'ambito di indagini di varia natura - le principali criticità.

4.3.1 - Misure di carattere specifico negli appalti e contratti pubblici

La Regione Puglia, allo scopo di attuare le disposizioni in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi di cui all'art. 1, co. 455 della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), ormai da tempo ha promosso e sviluppato un processo di razionalizzazione degli acquisiti per beni e servizi delle Amministrazioni e degli Enti aventi sede nel territorio regionale basato sull'utilizzo di strumenti telematici, dapprima attraverso la Centrale di acquisto territoriale denominata EmPULIA (art. 54, L.R. 25 febbraio 2010, n. 4 - «Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali») ed in seguito conferendo alla Società in house Innovapuglia S.p.A. il ruolo di centrale di committenza regionale (L.R. 24 luglio 2012, n. 20 - «Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato»).

Nel 2014, a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla L. 89/2014 che ha istituito l'elenco dei Soggetti Aggregatori di cui fanno parte CONSIP e le Centrali di committenza regionali, la Regione Puglia, con L.R. 1 agosto 2014, n. 37 recante «Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014», ha designato InnovaPuglia S.p.A. quale Soggetto Aggregatore della Regione Puglia (SArPULIA) nella sua qualità di Centrale di committenza e di Centrale di acquisto territoriale, al fine di perseguire gli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità nella gestione dei contratti pubblici. Con Deliberazioni n. 1385/2018 e n. 1434/2018, peraltro, la Giunta regionale ha dettato le linee di indirizzo che definiscono la *mission* aziendale della Società Innovapuglia, dando priorità alle relative funzioni di Soggetto Aggregatore e di centro di competenza per il governo regionale dell'ICT: da ultimo, con riferimento a questi due macro-ambiti tematici e nell'ottica del loro progressivo potenziamento, con D.G.R. n. 584 del 29 marzo 2019 è stato adottato il Piano Industriale della Società che ne declina gli obiettivi strategici per il triennio 2018-2020 e ne ridefinisce il riassetto funzionale-organizzativo interno.

La Società InnovaPuglia S.p.A., quale Soggetto aggregatore regionale, opera in sinergia con due Strutture regionali afferenti alla Segreteria Generale della Presidenza della Giunta regionale – la Sezione Raccordo al Sistema Regionale e la Sezione Enti Locali – la cui organizzazione interna ed attività sono state ridefinite con D.G.R. n. 1521 del 2 agosto 2019 e con successivo D.P.G.R. n. 535 dell'11 settembre 2019. In particolare, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha l'occasione tra l'altro, di programmare gli acquisti della Regione Puglia e del sistema integrato regionale in accordo con il Soggetto

Aggregatore; di promuovere un sistema integrato di acquisti al fine di semplificare il processo di approvvigionamento, di ridurre la spesa ed attuare sinergie nonché minori costi di gestione, operando in maniera trasversale tra le strutture interne della Regione, degli Enti/Agenzie regionali e del SSR; di elaborare la programmazione integrata degli approvvigionamenti di lavori, forniture e servizi in accordo con il Soggetto aggregatore; di predisporre gli atti per la disciplina delle modalità operative in base alle quali i soggetti interessati usufruiscono delle attività del Soggetto Aggregatore; di individuare l'indirizzo di gestione delle attività del Soggetto Aggregatore per l'armonizzazione delle iniziative di acquisto e la partecipazione al Tavolo tecnico di cui al DPCM 14/11/2014; di curare l'osservatorio regionale dei contratti pubblici e di svolgere attività contrattuale. La Sezione Enti Locali, invece, è Stazione appaltante per acquisti di beni e servizi nei casi in cui tale funzione non sia affidata al Soggetto Aggregatore.

Dal punto di vista operativo, il Soggetto Aggregatore regionale, avvalendosi della piattaforma di e-Procurement EmPULIA, ricorre a procedure di gara interamente gestite con sistemi telematici (SDA - "Sistema dinamico di acquisizione"; accordi-quadro; procedure aperte e ristrette) che consentono di aggiudicare appalti di qualsiasi valore economico tracciando tutti i passaggi procedurali e garantendo massima concorrenza, trasparenza e parità di trattamento.

Nell'ambito di tale contesto di riferimento, il presente PTPCT prevede l'adozione – ai fini della prevenzione del rischio corruttivo nel settore ad alto rischio degli appalti e contratti pubblici – delle misure specifiche suggerite dall'ANAC, rispettivamente, nel PNA 2013 e nell'Aggiornamento 2015 al PNA, richiamate peraltro nell'Allegato 1 - "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" del PNA 2019 in corrispondenza dell'Area di rischio generale "Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)". A tali misure si aggiungono alcune misure specifiche ulteriori, predisposte tenendo conto delle valutazioni espresse dall'ANAC in relazione all'attività negoziale svolta dalla Regione Puglia nel periodo 2013-2015 e contenute nella Delibera ANAC n. 805 del 18/9/2019[78]. Sotto il profilo metodologico, partendo dalle misure suggerite e dalle criticità segnalate dall'Autorità di vigilanza, si è proceduto alla scomposizione del sistema di affidamento contrattuale in fasi (programmazione, progettazione della gara, selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione e rendicontazione), all'interno delle quali sono stati identificati i relativi processi e i correlati eventi rischiosi per programmare le misure più idonee a prevenirli, indicando infine i soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure elencate.

Si riporta pertanto, di seguito, un prospetto di sintesi di tali misure e dei soggetti coinvolti nella loro implementazione, individuati in corrispondenza di ciascuna fase e processo delle procedure di gara e correlate situazioni di rischio:

FASE	PROCESSO	SITUAZIONE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
Programmazione	Redazione e aggiornamento strumenti di programmazione	Intempestiva individuazione di bisogni, che può determinare il ricorso a procedure non ordinarie (affidamenti in via d'urgenza, proroghe)	**Pubblicazione, sul profilo del committente Regione Puglia - Sez. "Amministrazione trasparente/Bandi di gara e contratti" e sul portale EmPULIA - Sez. "Bandi di gara", dei dati relativi agli affidamenti in proroga ed agli affidamenti in via d'urgenza, con esplicita indicazione per entrambi delle relative motivazioni.**	RUP/organo della stazione appaltante deputato all'approvaz.

[78] ANAC, Delibera n. 805 del 18 settembre 2019 ad oggetto "Piano delle ispezioni anno 2017 – Verifica amministrativo-contabile presso alla Regione Puglia da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza – Servizi ispettivi di finanza pubblica".

Progettazione della gara	Predisposizione atti e documenti di gara con individuazione del criterio di selezione del contraente; Scelta della procedura di aggiudicazione e delle modalità di individuazione dei possibili candidati, al di fuori della gara pubblica	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore economico; Eccessiva discrezionalità nella scelta degli operatori economici; Uso distorto degli affidamenti diretti.	**Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale.**	RUP
Selezione del contraente	Gestione della documentazione di gara	Alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara; Mancato rispetto dell'obbligo di segretezza.	**Gestione informatizzata sul portale EmPULIA - Sez. "Valutazione gare" della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese, al fine di garantirne l'accessibilità [79].**	RUP/Commissione di gara
Selezione del contraente	Gestione della documentazione di gara	Alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara; mancato rispetto dell'obbligo di segretezza.	**Utilizzo di appositi archivi informatici tramite il portale EmPULIA - Sez. "Valutazione gare" per la custodia della documentazione.**	RUP/Commissione di gara
Selezione del contraente	Gestione delle offerte	Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara.	**Utilizzo del sistema di protocollazione della piattaforma informatica EmPULIA, al fine di garantire data e ora certa dell'arrivo delle offerte[80].**	RUP
Selezione del contraente	Nomina della commissione di gara	Nomina di soggetti compiacenti per favorire l'aggiudicazione a un determinato operatore economico.	**Pubblicazione sul portale EmPULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti"dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle Commissioni e degli eventuali consulenti**	RUP

[79] La documentazione disponibile sulla Sez. "Valutazione gare" di EmPULIA è accessibile solo con le credenziali del RUP/Presidente di commissione/Segretario verbalizzante.

[80] Il sistema interno di protocollazione disponibile su EmPULIA copre tutti i documenti: offerte, richieste di chiarimenti, comunicazioni della fase di aggiudicazione, rettifiche, proroga, revoca, ecc.

Selezione del contraente	Nomina della commissione di gara	Nomina dei commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti.	**Accertamenti ed acquisizione delle dichiarazioni dei commissari di gara in ordine all'insussistenza di situazioni di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi ai sensi dell'art. 77, co. 4-5-6-9 del Codice degli Appalti e dell'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 s.m.i.**	RUP
Selezione del contraente	Verifica offerte anormalmente basse	Applicazione distorta delle verifiche al fine di agevolare l'aggiudicazione a un determinato operatore economico e/o di escludere alcuni concorrenti	**Documentazione del procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia[81].**	Commissione di gara
Selezione del contraente	Verifica dei requisiti di partecipazione	Verifica incompleta o non sufficientemente approfondita per agevolare l'ammissione di un determinato operatore economico; Alterazione delle verifiche per eliminare alcuni concorrenti	**Check list di controllo sul rispetto, per ciascuna gara, degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico**	RUP/Seggio di gara
Selezione del contraente	Valutazione delle offerte	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito	**Obbligo di segnalazione agli organi di controllo interno di gare in cui sia presentata un'unica offerta valida/credibile[82].**	Commissione di gara/RUP
Selezione del contraente	Gestione di elenchi o albi di operatori economici	Comportamenti volti a disincentivare l'iscrizione in elenchi o albi di operatori economici (ridotta pubblicità dell'elenco, termini ristretti per l'iscrizione, aggiornamenti non frequenti)	**Verifica della correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori negli Albi regionali di operatori economici, al fine di accertare che consentano la massima apertura al mercato.**	Innovapuglia
Selezione del contraente	Gestione della documentazione di gara	Alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara; mancato rispetto dell'obbligo della segretezza	**Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta.**	Commissione di gara

[81] Il calcolo automatico delle offerte anomale è gestito tramite una funzionalità del sistema EmPULIA, che rileva in automatico il ... anomalo", oltre ad effettuare l'esclusione automatica ove ricorrono i requisiti previsti dal D.Lgs. 50/2016.

[82] Il sistema EmPULIA consente la visualizzazione del numero delle offerte.

Selezione del contraente	Valutazione offerte	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione per manipolare l'esito della gara	**Pubblicazione sul portale EmPULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti" del verbale di aggiudicazione**	RUP
Verifica della aggiudicazione e stipula del contratto	Formalizzazione della aggiudicazione	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione che può indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo	**Pubblicazione dell'atto di aggiudicazione, entro 30 giorni dall'individuazione dell'aggiudicatario, sul profilo del committente Regione Puglia - Sez. "Amministrazione trasparente/Bandi di gara e contratti" e sul portale EmPULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti".**	RUP
Esecuzione del contratto	Approvazione modifiche /varianti in corso d'opera al contratto	Ricorso a modifiche e/o varianti in corso d'opera in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorire l'esecutore del contratto; Incongruità delle nuove condizioni contrattuali	**Provvedimento di adozione di variante che espliciti la legittimità della variante e gli impatti economici e contrattuali della stessa (in particolare con riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi, delle modifiche delle condizioni contrattuali, tempestività del processo di redazione e approvazione della variante), da pubblicarsi sul profilo del committente Regione Puglia - Sez. "Amministrazione trasparente/Bandi di gara e contratti" e sul portale EmPULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti".**	RUP
Esecuzione del contratto	Monitoraggio andamento del contratto	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma; Consegna dei lavori ritardata, al fine di riconoscere all'appaltatore i maggiori oneri dipendenti dal ritardo; Mancata applicazione di penali e/o sanzioni per il mancato rispetto dei tempi contrattuali.	**Redazione check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione del contratto, da effettuarsi con cadenza semestrale, e conseguente applicazione di eventuali penali per il ritardo.**	Direttore lavori/ Direttore esecuzione contratto

4.3.2 - Misure di carattere specifico nella gestione dei Fondi UE

La Convenzione elaborata in base all'Articolo K.3 del "Trattato sull'Unione Europea", relativa alla protezione degli interessi finanziari, definisce la "frode" in materia di spese come qualsiasi azione od omissione intenzionale che comporti: *"l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni e/o documenti falsi, inesatti o incompleti, che ha come effetto l'appropriazione indebita o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti da o per conto delle Comunità europee; la mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un*

obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto; la distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui sono stati inizialmente concessi".

La lotta alle frodi in ambito di fondi SIE viene garantita attraverso l'adozione da parte delle Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi di specifiche procedure nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo (Si.Ge.Co).

Le norme previste dai regolamenti comunitari prevedono che le attività di gestione e controllo siano svolte sotto la responsabilità di:

- un' Autorità di Gestione (AdG) disciplinata a norma dell'art.125 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- un'Autorità di Certificazione (AdC) disciplinata a norma dell'art.126 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- un'Autorità di Audit (AdA) disciplinata a norma dell'art.127 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

L'Autorità di Gestione del POR Puglia FESR –FSE 2014-2020, che in base al modello di *governance* adottato svolge anche le funzioni di Certificazione a norma dell'art.123 par.3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 per il tramite della Struttura di Certificazione, istituisce, secondo quanto prescritto dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, "misure di frode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati" connessi al POR. L'AdG svolge tale funzione nell'ambito della gestione e del controllo delle operazioni al fine di tutelare gli interessi finanziari dell'UE. Le misure sono definite in proporzione ai rischi individuati dal PO ovvero alle carenze riscontrate (a seguito dei controlli di primo livello) e devono essere tali da escludere, in caso di configurazione di frodi, l'imputabilità delle stesse a delle carenze emerse nella gestione e controllo.

L'Autorità di Audit, nell'ambito della procedura per la designazione dell'AdG istituita a norma dell'art.123 par.3 del Reg. (UE) n. 1303/2013, si esprime sulla conformità dei sistemi di gestione e di controllo degli organismi designati con i criteri di designazione di cui all'Allegato XIII del Reg. (UE) n. 1303/2013, fra i quali figura l'esistenza di procedure per istituire misure antifrode efficaci e proporzionate (criterio di designazione n. 3-A-vi).

I diversi soggetti incaricati dell'audit sul funzionamento del sistema di gestione e controllo istituito nell'ambito del Programma (in primo luogo l'Autorità di Audit e i servizi di audit della Commissione) fondano le proprie risultanze su un set di requisiti fondamentali, di cui all'Allegato IV del Reg. (UE) n. 480/2014, fra i quali vi è l'efficace attuazione di misure antifrode proporzionate (requisito fondamentale n. 7).

Per il 2020 - in linea con il PNA 2019 che in tale ambito mantiene invariate le previsioni contenute nei precedenti PNA - si prevede dunque di dare attuazione agli indirizzi e alle misure ivi previste, coinvolgendo l'Autorità di Gestione del POR Puglia affinché, assieme al RPCT, adotti misure organizzative che integrino ulteriormente le procedure per l'impiego dei finanziamenti per la coesione con interventi volti a prevenire forme di *maladministration*.

L'Autorità di Gestione e tutte le strutture coinvolte nella gestione ed attuazione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, compresa la Struttura di Certificazione, in linea con quanto previsto dall'art. 125, comma 4, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e alle indicazioni fornite dalla Nota EGESIF (*Expert Group on European Structural and Investment Funds*) n. 14-0021-00 del 16/6/2014, adottano un approccio proattivo, strutturato e mirato alla gestione del rischio di frode ed operano per prevenire, individuare, correggere e sanzionare le eventuali irregolarità che si dovessero manifestare nell'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi SIE, promuovendo elevati *standard* procedurali, etici e morali e fornendo una risposta proporzionata e adatta alle specifiche situazioni relative all'erogazione dei fondi FESR ed FSE in Puglia.

Tale obiettivo viene perseguito mediante una pluralità di azioni coerenti e associate tra loro, intraprese nell'ambito di un approccio unitario e strutturato, che costituiscono la Policy Antifrode del POR e si esplicano nelle quattro fasi del ciclo di lotta alle frodi individuate dalla precitata Nota EGESIF:

a. prevenzione;
b. individuazione;
c. rettifica;
d. segnalazione agli organi competenti.

Ai fini della prevenzione delle frodi, l'Amministrazione regionale ha adottato misure generali e specifiche che assicurano:

- la diffusione e il mantenimento di una cultura etica appropriata di lotta alla frode; la diffusione e il mantenimento della suddetta cultura etica vengono garantiti mediante il costante impegno profuso nel rispettare e far rispettare:
  1. la disciplina nazionale vigente in materia di anticorruzione, antifrode, incompatibilità e cumulo d'incarichi, obbligo di astensione nel caso di conflitto d'interessi (anche potenziale), politica in materia di regali, compensi ed altre utilità, obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria;
  2. gli atti normativi e regolamentari di rango regionale rilevanti, nonché gli appositi Piani e Programmi in materia, sia adottati in ottemperanza alla disciplina nazionale sia per autonoma volontà dell'Amministrazione, tra cui riveste particolare rilevanza il Codice di Comportamento dei dipendenti della Regione Puglia;
- la realizzazione di un'autovalutazione approfondita e costantemente aggiornata, svolta nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, del rischio di frode connesso all'attuazione del Programma Operativo Regionale, ai fini dell'istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate rispetto ai rischi individuati;
- una chiara assegnazione delle responsabilità in merito all'istituzione, all'implementazione e alla verifica di efficacia dei sistemi antifrode;
- l'attivazione e realizzazione di attività di formazione e sensibilizzazione incentrate, tra l'altro, sugli aspetti teorici e pratici relativi alle frodi, sul sistema di controllo interno e sulla strategia antifrode adottati, sui ruoli assegnati al personale coinvolto, nonché sui meccanismi di segnalazione adottati;
- un solido sistema di controllo interno, ben definito nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo del POR e correttamente attuato;
- la raccolta, conservazione e analisi dei dati relativi alle irregolarità, al rischio di frode ed alle frodi presunte e accertate, inclusi i dati messi a disposizione dallo strumento informativo della Commissione Europea "Arachne".

Per quanto riguarda il punto sub i), l'AdG adotta un approccio proattivo mirato alla gestione del rischio di frode, ispirato all'obiettivo di "tolleranza zero", e utilizza la Nota orientativa per gli Stati Membri (EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014), per il supporto guidato nell'affrontare i rimanenti casi di frode a seguito della definizione di altre misure di sana gestione finanziaria e relativa efficace attuazione. Nel corso del 2019 la Puglia ha partecipato ai lavori del tavolo tecnico istituito da ANAC in materia di "Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione", in tale sede è stato riferito il modello già implementato dalla Regione Puglia, che sin dalla prima adozione aveva previsto

l'integrazione tra il Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ed il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019.

Con specifico riferimento, nell'ambito dell'applicazione delle disposizioni vigenti, alla tematica del conflitto di interessi, rileva che il Si.Ge.Co. del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 prevede specifiche misure volte a prevenire situazioni di conflitto di interessi che coinvolgano i membri delle commissioni di valutazione e gli incaricati delle verifiche di gestione. Per quanto attiene ai membri delle commissioni di valutazione, le Procedure Operative Standard (POS) allegate al Si.Ge.Co. relative alla selezione delle operazioni recano tra i propri allegati modelli di dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi, che i membri delle commissioni e dei nuclei di valutazione delle operazioni candidate a finanziamento sono tenuti a sottoscrivere propedeuticamente all'avvio delle attività valutative (cfr. POS C.1a, All. 3 e 4; POS C.1b, All. 3 e 4; POS C.1e, All. 3 e 4; POS D.1a, All. 2, 3 e 4; POS D.1b, All. 2, 3 e 4; POS D.1c, All. 2, 3 e 4). Con riguardo alle verifiche di gestione, le *check list* utilizzate per i controlli di primo livello sia amministrativo-documentali sia *in loco* (cfr. allegati alle POS Sez. C.2 e D.3), prevedono altresì un'apposita dichiarazione da parte dell'incaricato del controllo attestante l'assenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interessi con specifico riferimento a ciascuna operazione oggetto di controllo.

Con riferimento al punto sub ii) l'attività di prevenzione delle irregolarità e delle frodi prende le mosse e si struttura in un'autovalutazione approfondita e costantemente aggiornata dei rischi di frode connessi all'attuazione del Programma Operativo Regionale, nonché nella conseguente istituzione di misure antifrode efficaci e proporzionate. Tale autovalutazione si concentra sulle specifiche connesse al Programma ed è condotta secondo il metodo proposto dalla Nota EGESIF n. 14-0021-00 del 16/6/2014, adattato allo specifico contesto regionale e del Programma, al Si.Ge.Co. e al Sistema Informativo del POR Puglia "MIR". Ai fini del suddetto adattamento, l'autovalutazione dei rischi di frode e l'individuazione delle relative misure di prevenzione/mitigazione del rischio sono condotte separatamente per ciascuna delle macro-tipologie di interventi cofinanziabili dal POR (appalti pubblici; aiuti di Stato; operazioni FSE). Il metodo di autovalutazione adottato si articola nelle seguenti fasi:

1. individuazione delle attività connesse all'attuazione e gestione del Programma maggiormente a rischio di irregolarità o frode (selezione dei beneficiari e delle operazioni candidate; attuazione da parte dei beneficiari degli interventi cofinanziati; certificazione dei pagamenti; appalti a gestione diretta da parte dell'AdG) e dei relativi rischi specifici;
2. quantificazione del livello di rischio lordo di frode connesso a ciascuno dei rischi di frode specifici individuati, ossia il livello di esposizione al rischio che prescinde da qualsiasi presidio posto in essere o pianificato a mitigazione del rischio stesso;
3. quantificazione del livello di rischio netto di frode per ciascun rischio specifico individuato, risultante dall'identificazione e valutazione di efficacia dei controlli e delle misure di mitigazione del rischio già previsti e posti in essere nell'ambito del contesto regionale e del Sistema di Gestione e Controllo del POR, suscettibili di prevenire la concretizzazione di ciascun rischio specifico ovvero di mitigarne gli effetti;
4. identificazione, ove il livello di rischio netto risulti significativo, di forme di controllo aggiuntive nell'ambito di specifici Piani di Azione, finalizzate a ridurre il rischio di frode residuo.

L'autovalutazione dei rischi di frode viene condotta dal "Gruppo di valutazione dei rischi di frode" nominato dall'Autorità di Gestione, con propria Determina Dirigenziale prot. n. AOO165/100 del 18/10/2017

Tale Gruppo è composto (i) dalla stessa AdG, (ii) dal Responsabile di Fondo FSE (Dirigente del Servizio "Responsabile Fondo Sociale Europeo", articolazione della Sezione "Programmazione Unitaria"), (iii) dal Dirigente della Struttura di Certificazione (Servizio "Certificazione dei Programmi", articolazione della Sezione "Programmazione Unitaria"), (iv) dal Dirigente della Sezione "Affari istituzionali e giuridici", competente a supportare il Segretario Generale della Presidenza anche nel suo ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Regione Puglia, (iv) dal funzionario titolare della Responsabilità di Struttura-Posizione Organizzativa "Audit, gestione delle irregolarità e prevenzione delle frodi", nonché (v) dal funzionario titolare della Responsabilità di Struttura-Posizione Organizzativa "Gestione delle irregolarità e prevenzione delle frodi in ambito FSE". Sono inoltre invitati a partecipare alle riunioni del "Gruppo di valutazione" con funzioni di supporto, in relazione agli specifici ambiti oggetto di autovalutazione, ulteriori soggetti coinvolti nella gestione e controllo del Programma e, nel ruolo di osservatore, l'Autorità di Audit del Programma.

Per quanto attiene alla chiara assegnazione delle responsabilità in merito all'istituzione, all'implementazione e alla verifica di efficacia dei sistemi antifrode, all'interno della struttura centralizzata dell'AdG (Sezione regionale "Programmazione Unitaria") sono infatti state individuate specifiche unità operative cui sono state chiaramente affidate le funzioni orizzontali, ossia i compiti generali di attuazione del Programma comuni a tutti gli Assi, tutte le Azioni e tutte le operazioni cofinanziate a valere sul POR. Tra le suddette funzioni orizzontali, attribuite con Determina Dirigenziale dell'AdG, in materia di individuazione e gestione delle irregolarità – incluse le frodi sospette e accertate – rilevano le seguenti Responsabilità di Struttura-Posizione Organizzativa: (i) "Audit, gestione delle irregolarità e prevenzione delle frodi"; (ii) "Gestione delle irregolarità e prevenzione delle frodi in ambito FSE"; (iii) "Coordinamento delle verifiche di gestione di cui all'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 in ambito FESR"; (iv) "Coordinamento delle verifiche di gestione di cui all'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 in ambito FSE"; (v) "Supporto all'applicazione della normativa comunitaria e nazionale". Inoltre, nell'ambito del Servizio "Responsabile di Fondo FSE" – che costituisce un'articolazione della Sezione "Programmazione Unitaria" –, è stata attribuita la Responsabilità di Struttura-Posizione Organizzativa "Supporto al Responsabile di Fondo FSE negli adempimenti connessi alle verifiche *in loco*".

La Procedura Operativa Standard (POS) A.6 "Gestione irregolarità e recuperi" allegata al Si.Ge.Co. del POR chiarisce infine dettagliatamente le procedure da attivare per trattare tutti i tipi di irregolarità riscontrabili, comprese le frodi presunte e accertate, ed enuclea chiaramente i ruoli e le responsabilità attribuiti a ciascuno degli attori coinvolti nella procedura.

Per quanto riguarda le misure di cui al punto sub iv) sono state attivate, già a partire dal 2016, e sono tuttora in corso di realizzazione attività di formazione e sensibilizzazione incentrate, tra l'altro, sugli aspetti teorici e pratici relativi alle frodi, sul sistema di controllo interno e sulla strategia antifrode dell'Amministrazione e su quella specifica dell'AdG, sui ruoli assegnati al personale coinvolto, nonché sui meccanismi di segnalazione adottati. Tali programmi di formazione e sensibilizzazione sono aperti al personale incaricato della gestione e controllo del POR e, in alcuni casi, a tutto il personale dell'Amministrazione regionale. Le attività formative e di sensibilizzazione rivestono un ruolo centrale nella prevenzione della corruzione e delle frodi, in quanto volte a diffondere la cultura della legalità e dell'integrità. In particolare, mediante la loro realizzazione si persegue l'obiettivo di fornire ai partecipanti alle succitate attività gli strumenti per svolgere al meglio le proprie funzioni nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di antifrode e anticorruzione, attraverso l'approfondimento dei principi generali dell'etica pubblica, nonché degli strumenti tecnici e operativi che consentono di riconoscere, contrastare e rettificare le irregolarità e le frodi. Le attività formative e di sensibilizzazione sono realizzate

nella forma di seminari, corsi di formazione in presenza ed erogati in modalità di apprendimento autonomo *e-learning*, *webminar*, convegni, riunioni di coordinamento, etc., in cui sono coinvolti, nel ruolo di docenti, importanti attori del contrasto alle frodi, quali esperti, rappresentanti di organismi di Governo e di polizia, della magistratura contabile e ordinaria, nonché autorità nazionali competenti in materia di antifrode e anticorruzione.

L'AdG ha inoltre istituito un solido sistema di controllo interno, ben definito nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo del POR (cfr. in particolare Procedure Operative Standard A.9 e Sezioni C.2 e D.3), che costituisce un importante strumento di prevenzione delle frodi. In linea con quanto prescritto dall'articolo 125, paragrafi da 4 a 7, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e con le indicazioni contenute nella nota EGESIF n. 14-0012-02 final del 17/9/2015 *"Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione"*, l'AdG ha infatti definito il proprio sistema di controllo, valido anche per gli Organismi Intermedi, finalizzato a verificare l'effettiva e regolare esecuzione delle operazioni, la realtà delle spese dichiarate, nonché la loro conformità con i termini della Decisione della CE che approva il POR e le norme nazionali e dell'Unione applicabili. Il modello di *governance* del POR, in particolare per la gestione e i controlli di primo livello, attua il principio della separazione delle funzioni, garantisce un'efficace gestione delle operazioni e un adeguato flusso di comunicazione tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti. Ai fini del rispetto del principio di separazione delle funzioni, le verifiche di gestione sono affidate a personale non coinvolto né nella selezione e approvazione delle operazioni né nelle attività di pagamento. L'attività delle verifiche viene realizzata con le seguenti modalità:

- verifiche preventive delle procedure di selezione (cfr. POS A.9 allegata al Si.Ge.Co.), condotte per il 100% degli avvisi e dei bandi di selezione delle operazioni a regia regionale mediante apposite *check list*, le quali rappresentano uno strumento di controllo che verte sui contenuti degli avvisi e dei bandi e sui relativi allegati;
- verifiche amministrativo-documentali (cfr. POS C.2a e POS D.3a allegate al Si.Ge.Co.), condotte per il 100% delle rendicontazioni, con riferimento alla documentazione amministrativo-contabile relativa alle domande di rimborso e a quella di altra natura che accompagna l'intero processo di attuazione delle operazioni; tali verifiche sono realizzate prima che le spese corrispondenti siano inserite in una domanda di pagamento alla Commissione Europea;
- verifiche *in loco* su base campionaria (cfr. POS C.2b e POS D.3b allegate al Si.Ge.Co.), sia *in itinere* sia a conclusione degli interventi, volte a verificare l'effettiva e corretta realizzazione dell'operazione finanziata;
- verifiche *in loco* dopo la realizzazione dell'operazione (cfr. POS C.2b allegata al Si.Ge.Co.), realizzate in una fase avanzata della Programmazione su base campionaria, al fine di verificare che per ciascuna operazione cofinanziata permangano le condizioni di ammissibilità della spesa per tutto il periodo stabilito dalla normativa comunitaria, nel rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni sancito dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

L'AdG procede inoltre, mediante il sistema informativo MIR, alla raccolta, conservazione e analisi dei dati relativi a ciascuna operazione, integrando tali dati con le informazioni desunte dal sistema informativo Arachne e dalle eventuali segnalazioni dell'Autorità di Audit. In particolare, nell'ambito del campionamento finalizzato all'estrazione delle operazioni da sottoporre a controllo *in loco*, l'Autorità di Gestione effettua un'analisi dei rischi sulle singole operazioni costituenti l'universo di riferimento, individuando, come prescritto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (art. 125, par. 5), i fattori di rischio rilevanti. La suddetta analisi dei rischi, che determina una stratificazione dell'universo da campionare a seconda del livello di rischiosità dello strato (alto, medio e basso), risulta dall'elaborazione automatizzata da parte del sistema informativo MIR delle informazioni contenute al suo interno, le cui risultanze vengono integrate con l'esito

dell'analisi dei rischi effettuata dal sistema informativo della Commissione Europea Arachne e con il contenuto delle eventuali segnalazioni dell'AdA riferite a specifiche tipologie di operazioni, singole operazioni, determinate categorie di beneficiari o singoli beneficiari. Il sistema Arachne viene altresì utilizzato nell'ambito del POR in fase di selezione delle operazioni, per la verifica del possesso del requisito dimensionale da parte dei potenziali beneficiari di aiuti di Stato.

Atteso che le attività di prevenzione non possono garantire la tutela assoluta nei confronti delle frodi, è necessario disporre di un efficace sistema di individuazione e segnalazione dei comportamenti fraudolenti. A tal fine, l'Autorità di Gestione adotta le seguenti misure:

1. diffusione e mantenimento di una mentalità appropriata e di competenze adeguate in materia di rilevazione delle frodi, anche con specifico riferimento agli indicatori di frode (*red flags*);
2. istituzione e promozione di chiari meccanismi di segnalazione, in grado di semplificare la segnalazione sia di presunte frodi sia di irregolarità.

Relativamente al primo punto, l'AdG si avvale di personale appositamente designato, responsabile della gestione e dello svolgimento delle verifiche preventive, amministrativo-documentali ed *in loco*, in gran parte selezionato già nel corso della precedente programmazione, dotato di elevate competenze maturate nel corso della pluriennale attività di attuazione dei programmi comunitari. L'AdG adotta inoltre misure che assicurano la diffusione e il mantenimento, presso tutto il personale, di una mentalità appropriata, di un adeguato livello di scetticismo professionale e di competenze specifiche in materia di aspetti teorici e pratici relativi alle frodi (inclusa la conoscenza degli indicatori di frode), nonché relativamente al sistema di controllo interno e alla strategia antifrode adottati. In tal senso, rivestono fondamentale importanza le già citate attività formative e di sensibilizzazione, attivate e in corso di realizzazione, a favore del personale coinvolto nella gestione e controllo del POR Puglia, tra cui il personale incaricato dello svolgimento delle verifiche di gestione, nonché la divulgazione dei documenti rilevanti, inclusi quelli elaborati dalla Commissione Europea. I suddetti documenti, tra cui alcune pubblicazioni in materia di indicatori di frode (*red flags*), oltre ad essere oggetto di specifiche attività formative, sono infatti pubblicati sia in una sezione specificatamente dedicata del sito *web* del POR Puglia (https://por.regione.puglia.it/politica-antifrode-del-por-puglia-fesr-fse-2014-2020), accessibile al pubblico, sia sulla pagina *web* di accesso al sistema informativo di gestione e monitoraggio del POR "MIR" (https://mir.regione.puglia.it/), utilizzato dal personale della Regione e degli Organismi Intermedi impegnati nella gestione controllo del POR, nonché dai beneficiari.

Con riferimento ai meccanismi di segnalazione, l'Autorità di Gestione ha istituito una procedura di *whistle-blowing* specifico per il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 quale strumento per le segnalazioni aperto a cittadini, imprese, associazioni e a tutti gli ulteriori soggetti esterni ed interni al Sistema di Gestione e Controllo del Programma. Tale strumento, disciplinato nell'ambito della Procedura Operativa Standard A.5 "Gestione dei reclami" allegata al Si.Ge.Co., è messo a disposizione all'interno del sito *web* dedicato al POR e consente a chiunque la segnalazione di qualsiasi sospetto di frode o irregolarità, nonché la mera manifestazione di rimostranze, con riferimento ad iniziative cofinanziate dal Programma. Al fine di incoraggiare le segnalazioni, l'Amministrazione regionale garantisce la tutela della riservatezza del denunciante. La casella *e-mail* dedicata al *whistle-blowing* del POR è infatti gestita in via esclusiva dalla Sezione "Affari istituzionali e giuridici" (Sezione regionale competente a coadiuvare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Regione Puglia, nella redazione, nell'attuazione e nel monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'annesso Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità). Il contenuto della

segnalazione viene inoltrato dalla Sezione "Affari istituzionali e giuridici" all'Autorità di Gestione tramite posta elettronica, escludendo qualsiasi riferimento all'identità del segnalante. L'AdG, coinvolgendo le strutture di gestione e controllo del Programma, verifica quanto segnalato e informa dell'esito della verifica la Sezione "Affari istituzionali e giuridici". Nel caso di accertamento di irregolarità o frodi, la Sezione regionale competente adotta i conseguenti provvedimenti, conformemente a quanto stabilito dalla POS A.6 "Gestione irregolarità e recuperi" allegata al Si.Ge.Co.

Ai fini della rettifica delle frodi sospette e accertate e dell'azione giudiziaria contro di esse, l'Amministrazione regionale e l'Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 hanno posto specifici obblighi e stabilito apposite procedure, che si sostanziano in:

1. obbligo di adozione da parte dei Responsabili di Azione del POR dei provvedimenti conseguenti alla segnalazione o all'accertamento di irregolarità (cfr. POS A.6 allegata al Si.Ge.Co.), nonché di tempestiva informazione e denuncia all'autorità giudiziaria da parte di tutti i dipendenti e collaboratori dell'Amministrazione di eventuali situazioni di illecito, incluse tutte le frodi sospette (cfr. Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia, cfr. art. 8 "Prevenzione della corruzione" e art. 13 "Disposizioni particolari per i dirigenti");
2. procedura per il trattamento delle frodi sospette segnalate dagli organi di polizia giudiziaria (cfr. POS A.6 allegata al Si.Ge.Co.);
3. procedura di comunicazione all'OLAF delle irregolarità accertate e di rettifica delle stesse mediante ritiro o recupero (cfr. POS A.6 allegata al Si.Ge.Co.).

Con riferimento a tutte le quattro fasi del ciclo di lotta alle frodi nell'ambito della gestione e controllo del POR (prevenzione, individuazione, rettifica, segnalazione), assume un ruolo rilevante lo stretto e continuo rapporto di collaborazione delle strutture regionali di gestione del Programma con gli organi di polizia, in modo particolar con la Guardia di Finanza. La collaborazione riguarda sia le articolazioni regionali della Guardia di Finanza, sia il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione Europea presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Attraverso le azioni su descritte, l'Autorità di Gestione del Programma e l'intera Amministrazione regionale sono costantemente impegnate a contrastare, prevenire e combattere ogni tentativo e forma di frode ai danni del bilancio europeo, nazionale e regionale.

4.4 - Il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione

Il monitoraggio e il riesame periodico – come evidenziato dall'ANAC nel PNA 2019 – costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio, attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

Al riguardo, ferma restando l'attribuzione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) del compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano ai sensi della Legge n. 190/2012, la stessa Autorità nel citato PNA 2019 ha rilevato come *"soprattutto in amministrazioni di grandi dimensioni o con un elevato livello di complessità, il monitoraggio in capo al solo RPCT potrebbe non essere facilmente attuabile, anche in ragione della generalizzata numerosità degli elementi da monitorare. Per tale ragione, si possono prevedere sistemi di monitoraggio su*

più livelli, in cui il primo è in capo alla struttura organizzativa che è chiamata ad adottare le misure e il secondo livello in capo al RPCT" [83].

Pertanto - stante la complessità dell'organizzazione regionale ed il ruolo ivi esplicato dalla Rete dei Referenti del RPCT di cui al par. 4.1.1 del presente Piano - il monitoraggio delle misure di prevenzione previste dal PTPCT della Regione Puglia si articola in un "monitoraggio di primo livello", attuato in autovalutazione da parte dei referenti/responsabili delle strutture organizzative interessate dall'attuazione di ciascuna misura, ed un "monitoraggio di secondo livello", svolto direttamente dal RPCT che, coadiuvato dalla propria struttura di supporto e/o dagli organi di controllo interno regionali (Controllo di gestione; Servizio ispettivo; Autorità di Audit, ecc.) anche attraverso incontri ed *audit* specifici, verificherà la veridicità delle informazioni rese in autovalutazione attraverso il controllo degli indicatori previsti per l'attuazione di ciascuna misura ed attraverso l'acquisizione di informazioni e prove documentali dell'effettiva azione svolta.

Il monitoraggio di secondo livello, in considerazione della scarsità di risorse umane dell'Amministrazione regionale pugliese a fronte della complessità organizzativa della medesima Amministrazione, sarà effettuato dal RPCT in fase di prima applicazione attraverso campionamento delle misure da sottoporre a verifica. Nel corso del triennio si intende altresì procedere all'implementazione di strumenti e soluzioni informatiche che possano facilitare l'attività di monitoraggio, al fine di estendere progressivamente l'ambito della verifica stessa.

L'attività di monitoraggio è impostata secondo lo schema riportato di seguito, che reca – per ciascuna misura di prevenzione del rischio da monitorare – espressa indicazione delle strutture regionali responsabili dell'attuazione della misura e dunque del relativo monitoraggio di primo livello, della periodicità del monitoraggio, delle modalità di svolgimento del monitoraggio sia di primo che di secondo livello e degli indicatori di realizzazione.

Misura di prevenzione del rischio corruttivo	**Struttura responsabile attuazione misura (monitor. I livello)**	**Periodicità monitoraggio**	**Modalità svolgimento monitoraggio (I e II livello) /Indicatori di realizzazione**
Obblighi di astensione in caso di conflitti di interesse	Tutte le strutture regionali	Tempestivo	I livello_ Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti, al momento dell'assegnazione all'ufficio o del conferimento dell'incarico, e di tutti i consulenti e collaboratori al momento del conferimento dell'incarico.
		Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni: n. dichiarazioni insussist. conflitto interesse pervenute; n. verifiche effettuate sulle dichiarazioni; n. variazioni al contenuto delle dichiarazioni comunicate dal dipendente; n. situazioni di conflitto d'interesse dichiarate/accertate e soluzioni adottate.

[83] ANAC, *PNA 2019* – Allegato 1 - "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", p. 46-47.

	RPCT		II livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice	Sezione Personale e Organizzazione	Tempestivo	I livello_ Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza situaz. inconferib./incompatib. da parte dei titolari degli incarichi, da sottoporre a controllo di veridicità.
		Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni: n. dichiarazioni pervenute/n. incarichi conferiti (rapporto); n. verifiche effettuate; n. inconferibilità e incompatibilità dichiarate e/o accertate.
	RPCT		II livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità delle nomine di rappresentanti regionali in enti, istituzioni e soggetti di diritto pubblico o privato controllati, partecipati, vigilati o finanziati dalla Regione Puglia	Le strutture regionali responsabili del procedimento di nomina	Tempestivo	I livello_ Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza situaz. inconferib./incompatib. da parte dei titolari degli incarichi, da sottoporre a controllo di veridicità.
		Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni: n. dichiarazioni pervenute/n. incarichi conferiti (rapporto); n. verifiche effettuate; n. inconferibilità e incompatibilità dichiarate e/o accertate.
	RPCT		II livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Verifica precedenti penali per conferimento incarichi di cui all'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 (commiss. gara, commiss. concorso, ecc.)	Tutte le strutture regionali	Tempestivo	I livello_Inserimento espresso negli avvisi per l'attribuzione degli incarichi delle condizioni ostative al conferimento; Controlli sui precedenti penali dei soggetti che intendano svolgere le funzioni di cui all'art. 35 bis del D.lgs. 165/2001 e, in caso positivo, adozione delle conseguenti determinazioni.
		Annuale (entro il 30 novembre)	I livello_Trasmissione al RPCT di un report su verifiche effettuate ed esito controlli in merito ad adempimenti ex art. 35-bis, dando conto delle criticità riscontrate e dei provvedimenti adottati al fine di rimuoverle.

	RPCT		II livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Vigilanza su incarichi extra-istituzionali	Sezione Personale e Organizzazione	Annuale (entro 10 gennaio)	I livello_Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni: n. richieste autorizzate, distinguendo tra incarico retribuito e non retribuito; n. richieste negate, con distinzione tra incarico retribuito e non retribuito.
	RPCT		II livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Adozione misure relative al *pantouflage*	Tutte le strutture regionali che emanano bandi di gara e atti propedeutici all'affidamento di contratti pubblici	Tempestivo	I livello_ Attestazione al RPCT relativa all'inserimento di specifica clausola di divieto di *pantouflage* nei bandi di gara e negli atti propedeutici all'affidamento di contratti pubblici
	Sezione Personale e Organizzazione	Annuale (entro 30 novembre)	I livello_ Attestazione al RPCT relativa all'inserimento di specifica clausola di divieto di *pantouflage* negli atti di assunzione del personale (accez. estensiva di cui all'art. 21 D.Lgs. 39/2013) ed all'acquisizione di dichiarazioni recanti impegno al rispetto del predetto divieto dei dipendenti che cessano dal rapporto di servizio o dall'incarico.
	RPCT		II livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Vigilanza sull'osservanza del Codice di comportamento	Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)	Annuale (entro 10 gennaio)	I livello_ Trasmissione di una relazione al RPCT contenente le seguenti informazioni: n. procedimenti disciplinari, distinti per tipologia di reato; n. provvedimenti emessi, distinti per tipologia di reato.
	RPCT		II livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).

Rotazione straordinaria del personale, in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotta di tipo corruttivo	Tutte le strutture regionali	Annuale (entro 15 dicembre)	I livello_ Attestazione al RPCT del monitoraggio della struttura sui procedimenti penali/disciplinari dei dipendenti e dirigenti e conseguente effettuazione della rotazione straordinaria, con indicazione del n. di dipendenti/dirigenti coinvolti.
	RPCT		II livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Rotazione ordinaria del personale	Tutte le strutture regionali	Annuale (entro 1 dicembre)	I livello_ Attestazione al RPCT dell'avvenuta effettuazione della rotazione ordinaria - in applicazione del Programma regionale di rotazione - con indicazione del n. dirigenti/dipendenti ruotati, delle eventualità criticità riscontrate e delle misure alternative (ivi compresi percorsi di formazione/affiancamento) eventualmente attivate in luogo della rotazione.
	RPCT		II livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza	Sezione Personale ed Organizzazione	Annuale (entro 30 novembre)	I livello_ Attestazione al RPCT degli interventi formativi realizzati in materia di trasparenza ed anticorruzione, nell'ambito del Programma formativo annuale elaborato secondo le indicazioni del PTPCT, indicando - per ciascun intervento formativo - il n. dipendenti/dirigenti coinvolti.
	RPCT		II livello_Verifica veridicità informazioni rese in autovalutazione attraverso controllo degli indicatori (a campione).
Misure di carattere specifico negli appalti e contratti pubblici	RPCT	Semestrale	Verifica (a campione) della concreta attuazione delle misure di prevenzione di cui al par. 4.3.1 del presente PTPCT
Misure di carattere specifico nella gestione dei fondi UE	Sezione Programmazione Unitaria	Ricorrente	I livello_Attuazione delle misure antifrode efficaci e proporzionate, sostenute da una valutazione del rischio di frode, ai sensi dell'art. 125, comma 4 lett. c), del Reg. (UE) n. 1303/2013 attraverso: • l'istituzione di Gruppo di valutazione dei rischi di frode;

			• azioni di formazione dei dipendenti regionali che sono inclusi nel sistema di gestione e controllo del Programma Operativo; • controlli di primo livello sulle rendicontazioni dei beneficiari, anche in loco sulla base di adeguata analisi dei dati.
	RPCT/Servizio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie	Ricorrente	Il livello_Svolgimento di attività previste dall'art. 127 del Reg. (UE) n. 1303/2013 attraverso *audit* del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo e *audit* a campione delle operazioni incluse nelle domande di pagamento inoltrate ai Servizi della Commissione Europea, anche con interventi in loco finalizzati ad accertare l'esistenza, la regolarità e la legittimità degli interventi finanziati da fondi SIE.

Le verifiche innanzi elencate potranno essere affiancate da verifiche ulteriori non programmate connesse a segnalazioni pervenute al RPCT tramite il Sistema *Whistleblowing* della Regione Puglia.

Al monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio corruttivo come innanzi descritte, nell'arco del triennio di riferimento del presente Piano, si affiancherà una valutazione in ordine all'idoneità delle predette misure. Ciò al fine di valorizzare i risultati dell'attività di monitoraggio per effettuare il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio.

Parte V

IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

5.1 - La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione

La stretta interrelazione tra trasparenza e prevenzione del rischio corruttivo, già introdotta nel par. 4.2.4 della precedente Parte IV, rende necessaria un'adeguata programmazione di tale misura nel presente PTPCT che - in adeguamento al D.Lgs. 33/2013 s.m.i. ed agli atti di regolazione dell'ANAC, in particolare alla Delibera ANAC n. 1310/2016 inerente i profili attuativi delle disciplina di trasparenza e pubblicità delle Pubbliche Amministrazioni - intende fornire indicazioni in materia affinché l'attuazione degli obblighi di trasparenza e pubblicazione sia realizzata in una logica non di mero adempimento, ma di effettività e piena conoscibilità dell'azione amministrativa.

La Regione Puglia ha già da tempo disciplinato, con Legge regionale 20 giugno 2008, n. 15 ("Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia") e conseguente Regolamento attuativo regionale 29 settembre 2009, n. 20 ("Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia"), i principi e le disposizioni operative volte ad *"assicurare, nell'ambito della Regione Puglia, la trasparenza e la massima conoscibilità dell'azione amministrativa, la chiarezza e la comprensibilità degli atti, nonché ad incentivare la partecipazione informata e consapevole all'attività politica e amministrativa delle persone fisiche e giuridiche, singole o associate"*[84]. Tale normativa fornisce una prima regolamentazione a livello regionale - da integrarsi con le sopravvenute disposizioni nazionali e gli atti di regolazione ANAC - dei principi e degli strumenti in materia di trasparenza amministrativa, di informazione e partecipazione pubblica, di accesso agli atti e alla documentazione, di trasparenza in settori particolarmente delicati (appalti pubblici; concorsi; conferimento incarichi professionali e di consulenza; concessione contributi e benefici economici, ecc.), definendo in tal senso il ruolo del Portale web istituzionale della Regione Puglia, della struttura regionale competente in materia di Informazione e Comunicazione Istituzionale e degli URP - Uffici Relazioni con il Pubblico.

Peraltro, gli obiettivi di trasparenza e partecipazione rientrano - come già evidenziato in precedenti parti del presente Piano - fra le priorità del Programma di Governo regionale per l'intera legislatura (cfr. par. 1.4) nonchè fra gli obiettivi strategici triennali 2020-2022 della Regione Puglia (cfr. par. 4.1.2) previsti dal "Piano degli obiettivi strategici 2020-2022", approvato con D.G.R. n. 42 del 20.01.2020, che espressamente prevede l'obiettivo di *"potenziamento e diffusione delle nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini, che garantiscano la trasparenza e il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi"*.

Il presente PTPCT regionale 2020-2022 si configura pertanto come atto fondamentale con il quale sono definiti gli strumenti e le azioni messe in campo per realizzare una effettiva trasparenza e sono organizzati i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Resta inteso che si provvederà ad ogni opportuno adeguamento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione previsti in materia dal presente Piano qualora l'ANAC, come riferito nel PNA 2019, proceda ad *"un aggiornamento dell'elenco degli*

[84] L.R. 20 giugno 2008, n. 15 - "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia", art. 1. Il successivo art. 2, nel definire l'ambito di applicazione e gli Enti interessati dalla legge in questione, stabilisce che la stessa *"si applica alla Regione Puglia, nonché a enti, aziende, società, agenzie, istituzioni, consorzi e organismi comunque denominati, controllati, vigilati e partecipati dalla Regione Puglia, nonché ai concessionari di servizi pubblici regionali"*.

obblighi, alla luce delle modifiche legislative intervenute, e di attivarsi, in virtù di quanto disposto dall'art. 48 del d.lgs. 33/2013, per definire, sentiti il Garante per la protezione dei dati personali, la Conferenza unificata, l'Agenzia Italia Digitale e l'ISTAT, criteri, modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria"[85].

5.2 - Il bilanciamento fra trasparenza e tutela dei dati personali.

Nella valutazione del bilanciamento tra diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e diritto dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, la Corte Costituzionale ha recentemente riconosciuto - con sentenza n. 20/2019 - che entrambi i diritti sono «*contemporaneamente tutelati sia dalla Costituzione che dal diritto europeo, primario e derivato*». La Corte ritiene infatti che, se da una parte il diritto alla riservatezza dei dati personali, quale manifestazione del diritto fondamentale all'intangibilità della sfera privata, attiene alla tutela della vita degli individui nei suoi molteplici aspetti e trova sia fondamento nella Costituzione italiana (artt. 2, 14, 15 Cost.) sia specifica tutela nelle varie norme europee e convenzionali, dall'altra parte, con la medesima importanza, si delineano i principi di pubblicità e trasparenza, riferiti non solo, quale corollario del principio democratico (art. 1 Cost.) a tutti gli aspetti rilevanti della vita pubblica e istituzionale, ma anche, ai sensi dell'art. 97 Cost., al buon funzionamento dell'amministrazione e ai dati che essa detiene e controlla. Nello specifico, la Corte precisa che il bilanciamento fra trasparenza e privacy va compiuto avvalendosi del test di proporzionalità, che «*richiede di valutare se la norma oggetto di scrutinio, con la misura e le modalità di applicazione stabilite, sia necessaria e idonea al conseguimento di obiettivi legittimamente perseguiti, in quanto, tra più misure appropriate, prescriva quella meno restrittiva dei diritti a confronto e stabilisca oneri non sproporzionati rispetto al perseguimento di detti obiettivi*».

Il bilanciamento tra i due diritti è, quindi, necessario, come peraltro previsto anche dal Considerando n. 4 del Regolamento (UE) 2016/679, il quale espressamente prevede che «*il diritto alla protezione dei dati di carattere personale non è una prerogativa assoluta, ma va considerato alla luce della sua funzione sociale e va contemperato con altri diritti fondamentali, in ossequio al principio di proporzionalità*».

Il quadro delle regole in materia di protezione dei dati personali si è consolidato con l'entrata in vigore, il 25 maggio 2018, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il "Codice in materia di protezione dei dati personali" - Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

Al riguardo, l'art. 2-ter, co. 1 del D.lgs. n. 196 del 2003 come modificato dal D.lgs. 101/2018 dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «*è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento*»; inoltre, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «*la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1*».

[85] ANAC, *PNA 2019*, p. 78.

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici si fonda pertanto sul principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, occorre che le Pubbliche Amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

A tal proposito la Regione Puglia, con nota congiunta del Responsabile per la Protezione dei dati (RPD) e del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) prot. AOO_166/3622 del 23.07.2019, ha indicato alle strutture regionali, in riferimento agli obblighi di pubblicità e di trasparenza dei provvedimenti amministrativi, degli atti e dei documenti, di verificare che i trattamenti effettuati, nell'ambito degli adempimenti di competenza *ratione materiae*, siano supportati da adeguata base giuridica, ovvero da un atto normativo chiaro e puntuale quale e - segnatamente - ha formulato apposite istruzioni affinchè l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, avvenga nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento.

La Regione Puglia inoltre, ai fini dell'adeguamento della policy "Privacy" regionale a quanto richiesto dall'art. 30 del Regolamento (UE) 679/2016, ha provveduto con D.G.R. n. 909 del 29.05.2018 all'istituzione del Registro delle attività di trattamento della Regione Puglia, gestito dai singoli Responsabili del trattamento dei dati (oggi Designati) che ne garantiscono l'alimentazione e l'aggiornamento. A tal fine, con il supporto della Società in house InnovaPuglia, è stata predisposta e resa operativa una piattaforma informatica centralizzata, accessibile all'indirizzo web *https://qdpr.regione.puglia.it* , che consente ai Designati e ai soggetti autorizzati dagli stessi di inserire e aggiornare i dati trattati, le finalità del trattamento e le misure di sicurezza tecniche e organizzative, attuate con riferimento alle attività di propria competenza, ed al titolare del trattamento di verificare tutti i trattamenti effettuati nella Regione Puglia: dell'attivazione di tale piattaforma è stata data comunicazione a tutte le strutture regionali con nota prot. AOO_22/1320 del 24.07.2019, fornendo le necessarie istruzioni operative.

In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali[86].

5.3 - Gli obblighi di pubblicazione.

Il presente PTPCT, in conformità con quanto indicato dall'ANAC negli atti di regolazione in materia di trasparenza e obblighi di pubblicazione[87], provvede all'organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

[86] Cfr. Garante per la protezione dei dati personali, «*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche negli atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*» (in G.U. n. 134 del 12 giugno 2014 e in www.gpdp.it , doc. web n. 3134436, attualmente in corso di aggiornamento).

E' utile precisare al riguardo che nel corso del triennio di riferimento del presente Piano 2020-2022, una volta completata la riorganizzazione - nell'ambito della Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web regionale - del cd. "*albero della trasparenza*" secondo la struttura indicata dall'ANAC in allegato alla Delibera n. 1310 del 2016, si procederà con l'implementazione di un sistema di alimentazione automatica della predetta Sezione. In tal senso, è in via di ridefinizione l'intera architettura della Sezione "Amministrazione Trasparente," che andrà a regime nel corso del 2020.

Sul tema inoltre l'ANAC ha avviato, nel settembre 2019, un'attività di monitoraggio per la raccolta di elementi conoscitivi utili alla semplificazione della Sezione "Amministrazione trasparente" e alla progettazione di modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione di documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Per quanto innanzi - in attesa del completamento del nuovo *layout* relativo alla Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web regionale e nelle more di un'eventuale semplificazione da parte di ANAC della medesima Sezione "Amministrazione trasparente" tramite ricorso a modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei dati da pubblicare - gli obblighi e le modalità di pubblicazione sono quelli riportati all'interno del prospetto relativo agli "Obblighi di trasparenza e pubblicazione nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale della Regione Puglia", Allegato A1 al presente PTPCT, che contiene l'elenco dei dati soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 s.m.i., individuando le strutture regionali responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati, le modalità di trasmissione dei dati per la pubblicazione, i termini temporali per la pubblicazione e l'aggiornamento.

5.4 - Gestione dei flussi informativi relativi ai dati da pubblicare nella Sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito *web* istituzionale della Regione Puglia.

Si definiscono di seguito le modalità di gestione dei flussi informativi volti alla raccolta ed aggiornamento periodico dei dati contenuti nella Tabella innanzi riportata, che – per effetto degli obblighi normativi contenuti nel D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i. – devono essere pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito *web* istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it , nel rispetto dei criteri espressamente richiamati dal legislatore di qualità delle informazioni da pubblicare, ovvero integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

Preliminarmente, si precisa che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati in formato di tipo aperto, ai sensi dell'articolo 68 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" di cui al D.Lgs. 82/2005, e sono riutilizzabili ai sensi del D.Lgs. n. 36/2006, del D.Lgs. n. 82/2005 e del D.Lgs. n. 196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Nello specifico, le macro-tipologie di informazioni da pubblicare nella Sezione Trasparenza possono essere raggruppate nelle seguenti categorie:

[87] Si rinvia, oltre che alla fondamentale Delibera ANAC n. 1310/2016, con cui l'Autorità ha dettato «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*» alle Pubbliche Amministrazioni, anche alla Delibera n. 241/2017 con particolare riferimento agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14 rubricato "*Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali*" ed alla Delibera n. 586/2019 per quanto riguarda i dati relativi ai dirigenti.

- Atti amministrativi generali
- Elenchi di dati strutturati
- Documenti

Il processo di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella Sezione Amministrazione Trasparente (SAT) prevede attualmente due diverse modalità operative:

1. I contenuti da pubblicare sono trasmessi dai dirigenti responsabili (Sezioni, Servizi) e dalle strutture del Consiglio Regionale direttamente alla struttura di Innovapuglia che provvede alla pubblicazione sulla SAT; tale trasmissione avviene utilizzando la casella di posta elettronica portale.istituzionale@innova.puglia.it.
2. Accesso diretto alle basi di dati gestite da Innovapuglia per le categorie di dati per i quali sono disponibili sistemi di alimentazione automatica (es. SAP Fiori, CIFRA...).

Per ciascun adempimento il prospetto relativo agli "Obblighi di trasparenza e pubblicazione nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale della Regione Puglia", Allegato A1 al presente PTPCT e cui si rinvia, indica le modalità specifiche di trasmissione per la pubblicazione.

Nel corso del triennio 2020-2022, l'implementazione di un sistema di alimentazione automatica della Sezione "Amministrazione trasparente" consentirà di portare a termine i seguenti processi:

- l'analisi puntuale dei flussi di dati rivenienti dalle strutture organizzative regionali e dal Consiglio Regionale finalizzati ad alimentare la pubblicazione periodica e tempestiva delle informazioni oggetto di obbligo normativo, come previsto dal D. Lgs 33/2013;
- la realizzazione della prima versione del Sistema Informativo della Trasparenza Regionale (**SITRA**) con l'obiettivo di supportare le azioni di rilevazione, estrazione e pubblicazione dei dati nel rispetto della normativa vigente.
- la definizione di una nuova casella di posta elettronica dedicata all'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza al fine di agevolare le attività di coordinamento interno con particolare riferimento alla raccolta dei dati relativi agli obblighi a "responsabilità diffusa";
- la definizione di formati standard per uniformare la raccolta e la pubblicazione di alcune tipologie di dati[88].

In particolare, il SITRA consentirà di:

- raccogliere, organizzare e archiviare in una banca dati logica i dati elaborati dalle strutture organizzative responsabili, individuate nella Tabella su "Obblighi di trasparenza e pubblicazione" – Allegato A1 al presente PTPCT;
- supportare il monitoraggio dei dati pubblicati rispetto a criteri di completezza, grado di copertura dei dati, compatibilità e frequenza di aggiornamento degli stessi;
- integrare il SITRA con gli altri sistemi regionali che generano e detengono i dati con l'obiettivo nel prossimo triennio di automatizzare il più possibile i flussi di dati in input alla SAT e facilitare i processi organizzativi connessi alla *governance* della trasparenza ed alle attività di aggiornamento e pubblicazione;
- attivare processi e servizi di cooperazione applicativa tra il SITRA ed il sistema informativo adottato dal Consiglio regionale con l'obiettivo di normalizzare tutti i flussi di dati rivenienti da tale sistema ed omogeneizzare le modalità di raccolta e pubblicazione nella SAT;

[88] Sono stati già forniti modelli standard per le seguenti categorie di dati: Attestazioni altri incarichi; Insussistenza conflitto di interessi; Richieste di Accesso civico.

- abilitare la pubblicazione di tutti i dati della SAT in formato aperto in conformità all'art. 7 del D. Lgs. 33/2013 (Dati aperti e riutilizzo) nonché alle Linee guida degli Open Data della Regione Puglia.

Con l'entrata a regime del Sistema SITRA le modalità attuali di rilevazione e pubblicazione dei dati nella Sezione Amministrazione Trasparente potranno essere progressivamente sostituite e snellite, in termini di razionalizzazione e ottimizzazione del flusso di trasmissione delle informazioni: il sistema consentirà, infatti, di estrapolare automaticamente i dati inseriti in altre basi di dati del Sistema Informativo Regionale, a cui facilmente associare i metadati utili per la loro corretta fruizione da parte dei cittadini e delle imprese. Inoltre, sarà reso più efficace il processo di verifica dei dati rispetto ai requisiti di completezza, copertura e compatibilità rispetto alla normativa vigente.

Altra procedura telematica che consente l'alimentazione automatica è disponibile nella pagina **CIFRA,** attivabile dall'omonimo *link* presente nel riquadro "Sezioni Speciali" del portale Sistema Puglia (*http://www.sistema.puglia.it*), che prevede l'estensione dell'attuale procedura di archiviazione digitale degli atti deliberativi e delle determinazioni dirigenziali da parte di tutte le strutture regionali, con l'introduzione di nuovi *form on-line* (pannelli) per l'inserimento - a completamento degli atti - dei dati connessi agli obblighi di trasparenza e pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013[89].

5.5 - L'accesso civico semplice e generalizzato.

Fra gli strumenti attuativi del principio di trasparenza un ruolo di non poco conto spetta al diritto di accesso agli atti, nelle sue tre tipologie: accesso documentale, accesso civico semplice ed accesso civico generalizzato.

Fatta salva la disciplina già prevista dalla L. 241/1990 con riferimento all'accesso documentale, fondamentali risultano le disposizioni introdotte in materia dapprima con D.lgs. n. 33/2013 e poi con D.lgs. n. 97/2016 con riferimento all'accesso civico (semplice e generalizzato), che a differenza dell'accesso documentale non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.

A norma dell'art. 5, co. 1 del D.lgs. 33/2013, l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle Pubbliche Amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione: è questo l'accesso civico "semplice", il quale riguarda i soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio nei casi di mancata osservanza degli stessi[90].

A tale tipologia di accesso si affianca il nuovo diritto di accesso civico "generalizzato" a dati e documenti non oggetto di pubblicazione obbligatoria - delineato nel novellato art. 5, co. 2, del D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016 - in base al quale chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tassativamente indicati dalla legge, che contestualmente vengono in evidenza.

L'effettività del diritto di accesso civico generalizzato a dati, documenti e informazioni costituisce, sostanzialmente, l'effetto simmetrico del dovere dell'Amministrazione di render conto delle modalità di svolgimento delle funzioni pubbliche e dell'uso delle risorse pubbliche: tale processo dialogico consente pertanto una costante verifica dei risultati ottenuti dalle pubbliche amministrazioni in rapporto ai compiti istituzionali e alle risorse pubbliche impiegate.

[89] Tali pannelli sono i seguenti: Pannello Atto; Pannello Obbligo D.Lgs. 33/2013; Pannello Atti collegati; Pannello Classificazione; Pannello Soggetti; Pannello Concorsi; Pannello Convalida Sezione Obbligo D.Lgs. 33/2013.

[90] Cfr. Delibera ANAC n. 1310/2016, Parte Terza, par. 9 - "Accesso civico per mancata pubblicazione di dati".

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

Sull'istituto dell'accesso civico generalizzato l'ANAC, chiamata dallo stesso D.lgs. 33/2013 a definire le esclusioni e i limiti, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali e sentita la Conferenza unificata, ha adottate specifiche Linee guida con Delibera n. 1309/2016 recante *"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013"*. Successivamente la medesima Autorità, con Delibera ANAC n. 1019/2018 recante *"Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dall'A.N.A.C. e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 241/1990"* ha stabilito - più in generale - i criteri e le modalità per l'esercizio di tutte le forme normativamente previste di accesso a documenti, dati ed informazioni, definendo in particolare i criteri di formulazione dell'istanza di accesso, eventuali limiti relativi alla legittimazione soggettiva del richiedente, il destinatario dell'istanza ovvero il responsabile del procedimento, le modalità di svolgimento del procedimento, gli strumenti a disposizione nei casi di inerzia, mancata risposta o diniego.

In applicazione della novella normativa di cui al D.Lgs. n. 97/2016 ed in recepimento delle direttive e raccomandazioni del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione e dell'ANAC innanzi richiamate, la Regione Puglia - con note del Segretario generale della Presidenza e della Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici prot. AOO_175/1506 del 7/11/2017, prot. AOO_166/1538 del 14/5/2018 e prot. AOO_175/509 del 15/2/2019 - ha adottato apposite misure organizzative relative alla gestione delle diverse tipologie di accesso. In particolare:

- Si è dotata, quale strumento utile all'esercizio del diritto di accesso, di apposito modulo fac-simile per la richiesta di accesso civico ex art. 5 D.Lgs. 33/2013 s.m.i., disponibile all'interno della Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale regionale;
- Ha individuato i soggetti istituzionali competenti in materia di accesso agli atti, stabilendo nello specifico che la struttura organizzativa regionale - Servizio, Sezione, Dipartimento - cui vanno ordinariamente indirizzate le richieste di accesso e che risulta competente a decidere al riguardo è la struttura competente per l'istruttoria finalizzata all'atto conclusivo o quella comunque competente a detenere stabilmente gli atti, le informazioni e i documenti richiesti ed ha contestualmente definito le procedure operative per l'esercizio di tale accesso.
- Ha istituito il Registro degli accessi regionale[91], pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente"/"Accesso civico" del sito web istituzionale della Regione Puglia e contenente l'elenco delle richieste di accesso relative alle tre tipologie - accesso documentale, accesso civico semplice o accesso civico generalizzato (cd. FOIA) - pervenute alle Strutture amministrative regionali, articolate per annualità, con indicazione dell'oggetto, della data di ricezione, del relativo esito e della data di decisione, nonché - per gli accessi civici generalizzati - di una serie di

[91] La Circolare del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione n. 2/2017 - "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)", al par. 9 dedicato al 'Registro degli accessi' dispone: *"Tra le soluzioni tecnico-organizzative che le amministrazioni potrebbero adottare per agevolare l'esercizio del diritto di accesso generalizzato da parte dei cittadini e, al contempo, gestire in modo efficiente le richieste di accesso, la principale è la realizzazione di un registro degli accessi, come indicato anche nelle Linee guida A.N.AC. (delib. n. 1309/2016). Il registro dovrebbe contenere l'elenco delle richieste e il relativo esito, essere pubblico e perseguire una pluralità di scopi: semplificare la gestione delle richieste e le connesse attività istruttorie; favorire l'armonizzazione delle decisioni su richieste di accesso identiche o simili; agevolare i cittadini nella consultazione delle richieste già presentate; monitorare l'andamento delle richieste di accesso e la trattazione delle stesse. Per promuovere la realizzazione del registro, le attività di registrazione, gestione e trattamento della richiesta dovrebbero essere effettuate utilizzando i sistemi di gestione del protocollo informatico e dei flussi documentali, di cui le amministrazioni sono da tempo dotate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, del d.lgs. n. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale) e delle relative regole tecniche (D.P.C.M. 3 dicembre 2013). I dati da inserire nei sistemi di protocollo sono desumibili dalla domanda di accesso o dall'esito della richiesta. Ai fini della pubblicazione periodica del registro (preferibilmente con cadenza trimestrale), le amministrazioni potrebbero ricavare i dati rilevanti attraverso estrazioni periodiche dai sistemi di protocollo informatico, fermo restando la necessità di non pubblicare i dati personali eventualmente presenti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7-bis, d.lgs. 30 giugno 2013, n. 196. L'obiettivo finale è la realizzazione di un registro degli accessi che consenta di "tracciare" tutte le domande e la relativa trattazione in modalità automatizzata, e renda disponibili ai cittadini gli elementi conoscitivi rilevanti. Realizzare tale obiettivo richiede apertura configurazioni dei sistemi di gestione del protocollo informatico, per le quali si rinvia all'allegato 3".* Nella medesima direzione va la Circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 1/2019 - "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)".

dati ulteriori mutuati dai campi richiesti nel Registro nazionale degli accessi FOIA, pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ai fini dell'alimentazione del Registro degli accessi regionale, aggiornato con cadenza trimestrale, le strutture organizzative regionali comunicano trimestralmente, previo oscuramento dei dati personali eventualmente presenti, i dati relativi alle richieste di accesso di propria competenza alla struttura regionale (attualmente il Servizio Pubblicità e Accesso Civico) che, per conto del RPCT, cura l'attività di registrazione degli accessi all'interno del Registro regionale oltre che la trasmissione degli accessi cd. FOIA al Dipartimento Funzione Pubblica per il monitoraggio periodico da quest'ultimo effettuato[92].

Specifici poteri in materia di accesso civico spettano comunque al RPCT, come ha ampiamente evidenziato l'ANAC, dapprima con le due Delibere n. 1309/2016 e n. 1310/2016 innanzi citate e, da ultimo, con il PNA 2019.

In particolare, in materia di accesso civico: "*Il RPCT è destinatario delle istanze di accesso civico "semplice" (art. 5, co. 1, d.lgs. 33/2013), finalizzate a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni e dati prevista normativamente. Sussistendone i presupposti, entro il termine di trenta giorni, avrà cura di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e di comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il relativo collegamento ipertestuale. Il RPCT segnala all'ufficio di disciplina, al vertice politico e all'OIV i casi in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui sia stata riscontrata la mancata pubblicazione (art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013). Con riferimento all'accesso civico generalizzato (art. 5, co. 2, d.lgs. 33/2013), il RPCT riceve e tratta le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta. La decisione deve intervenire, con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Laddove l'accesso generalizzato sia stato negato o differito per motivi attinenti la protezione dei dati personali, il RPCT provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali*"[93].

5.6 - La partecipazione e la regolamentazione delle attività di *lobbying*

Il principio-cardine della trasparenza risulta intimamente connesso con i temi della partecipazione e della regolamentazione delle attività di lobbying a livello regionale.

Con Legge regionale n. 28 del 13.7.2017 - "Legge sulla partecipazione" la Regione Puglia ha sancito il riconoscimento della partecipazione in quanto diritto e dovere delle persone, intese come singoli nonchè all'interno di formazioni sociali, promuovendo a tal fine forme e strumenti di partecipazione democratica per assicurare la qualità dei processi decisionali, attraverso la valorizzazione di modelli innovativi di democrazia partecipativa e di democrazia deliberativa, la realizzazione e la sperimentazione di nuove pratiche di coinvolgimento nelle scelte pubbliche e nelle decisioni amministrative.

In applicazione di tali principi nasce la piattaforma "Puglia partecipa", uno strumento innovativo al servizio dei cittadini introdotto dalla suddetta L.R. n. 28/2017 per rafforzare la trasparenza ed il dialogo con i cittadini e gli *stakeholders*, consentendo a questi ultimi di conoscere e partecipare ai processi promossi sia direttamente dalla Regione Puglia che dai territori: attraverso la presentazione di proposte e la partecipazione a consultazioni pubbliche relative a leggi, piani, regolamenti, progetti e iniziative, i cittadini, gli stranieri e gli apolidi residenti in Puglia, le associazioni, le imprese, le

[92] Il Dipartimento della Funzione pubblica effettua un monitoraggio periodico sulle richieste FOIA presso i Ministeri, le Regioni ed i Comuni capoluogo di Provincia. A tale fine, il Dipartimento della funzione pubblica ha predisposto un documento contenente specifiche tecniche denominato "Indicazioni operative per l'implementazione del registro degli accessi FOIA", disponibile sul sito www.foia.gov.it.

[93] ANAC, *PNA 2019*, pp. 102-103.

organizzazioni e le altre formazioni sociali possono in tal modo dare il loro contributo all'interno di una "casa della partecipazione".

Inoltre, con Legge regionale n. 30 del 24/07/2017 - "Disciplina dell'attività di *lobbying* presso i decisori pubblici", la Regione Puglia ha inteso regolamentare l'interazione tra decisori pubblici e portatori di interessi particolari attraverso strumenti che assicurino il perseguimento dei principi di trasparenza e partecipazione democratica di formazione delle decisioni pubbliche, rendendo conoscibili le modalità di confronto e di scambio di informazione tra decisori pubblici e gruppi di interesse particolare.

In applicazione di quanto previsto dalla suddetta L.R. n. 30/2017, con D.G.R. n. 1586 del 3.10.2017 è stato istituito presso la Segreteria Generale della Presidenza regionale il "Registro Pubblico dei Rappresentanti di interesse", l'iscrizione al quale risulta obbligatoria per coloro che - in possesso di requisiti specifici - intendano svolgere attività di rappresentanza di gruppi di interesse particolare. Con successiva D.G.R. n. 641 del 24.04.2018 sono state approvate le "Linee guida per lo svolgimento dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici ai sensi dell'art. 6 comma 1 della Legge regionale 24.07.2017, n. 30", unitamente al "Codice di condotta dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare" e alla bozza di intesa tra il Presidente della Giunta ed il Presidente del Consiglio regionale per l'istituzione dell'Agenda Pubblica.

E' stata quindi attivata l'Agenda pubblica del Presidente e dei componenti della Giunta Regionale, destinata ad accogliere e rendere pubblici - e dunque trasparenti - gli incontri tra *lobbyisti* iscritti nel Registro e decisori pubblici.

Si è inoltre provveduto alla predisposizione, con il supporto della Società in house InnovaPuglia, di apposita Sezione del sito web istituzionale della Regione Puglia dedicata al "Registro Lobbying - Registro pubblico dei rappresentanti dei gruppi di interesse particolare" (*https://lobbying.regione.puglia.it*) da cui i rappresentanti di gruppi di interesse particolare possono accreditarsi e da cui è possibile consultare l'Agenda pubblica.

5.7 - Monitoraggio sugli obblighi di trasparenza e pubblicazione

In considerazione del ruolo del RPCT, nella cui figura a seguito delle modifiche apportate dal D.lgs. 97/2016 al D.lgs. 33/2013 si sono concentrate anche le funzioni di Responsabile della trasparenza, quest'ultimo svolge stabilmente un'attività di monitoraggio sugli adempimenti in materia di trasparenza ed in particolare sull'effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente, assicurando anche che sia rispettata la "qualità" dei dati. A ciò consegue il potere del RPCT di segnalare gli inadempimenti rilevati, in relazione alla gravità, all'OIV, all'organo di indirizzo politico, ad ANAC o all'UPD, a norma dell'art. 43, co. 1 e 5, D.lgs. 33/2013.

Il monitoraggio del rispetto degli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT della Regione Puglia è effettuato sulla base degli "*Obblighi di trasparenza e pubblicazione nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale della Regione Puglia*" contenuti nel prospetto riportato in Allegato A1 al presente PTPCT, secondo la relativa periodicità di aggiornamento e i termini di pubblicazione. Tale monitoraggio può essere effettuato, a seconda della tipologia di dati oggetto di pubblicazione, in via diretta ed autonoma da parte del RPCT con l'ausilio della propria struttura di supporto, ovvero attraverso attestazione da parte delle strutture organizzative regionali - Servizi, Sezioni, Dipartimenti - responsabili *ratione materiae* dell'elaborazione e trasmissione dei dati per la pubblicazione, potendo in tali casi il RPCT disporre eventuali controlli a campione o a seguito di segnalazione per omessa pubblicazione.

Al RPCT spetta altresì uno specifico monitoraggio in materia di accesso civico, per cui si rinvia al precedente par. 5.5 del presente PTPCT.

L'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'Amministrazione regionale, inoltre, spetta all'O.I.V. per espressa previsione dell'art. 14, co. 4, lett. g), del D.lgs. 150/2009, dell'art. 44 del D.lgs. 33/2013 e, da ultimo, dell'art. 1, co. 8-bis, della L. 190/2012: tale attestazione va pubblicata nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web regionale entro il 30 aprile di ogni anno. In tal senso, gli OIV - come rileva l'ANAC - "*non sono solo chiamati ad attestare la mera presenza/assenza del dato o documento nella sezione «Amministrazione trasparente», ma ad esprimersi anche su profili qualitativi che investono la completezza del dato pubblicato (ovvero se riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative), se è riferito a tutti gli uffici, se è aggiornato, se il formato di pubblicazione è aperto ed elaborabile*"[94].

[94] ANAC, *PNA 2019*, p. 83.



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (*link* alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	RPCT	Entro 15 giorni dall'approvazione	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Annuale 28 febbraio
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi *link* alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: per i DPGR Dir. Amministrativa Gabinetto; per le DGR la Segreteria generale della Giunta. Per il Consiglio: Sezione Affari e Studi Giuridici	Entro 20 giorni dall'evventuale aggiornamento pubblicato nella banca dati normattiva	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio semestrale al 30 giugno e al 31 gennaio
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; nel caso si tratti di atti predisposti da altre strutture, la Struttura amministrativa che lo ha predisposto. Per il Consiglio: le sezioni competenti	Eentro 20 giorni dalla comunicazione dell'approvazione dell'eventuale aggiornamento o adozione di nuovi atti	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio Semestrale al 30 giugno al 20 dicembre
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario generale della Presidenza	Entro 15 giorni dall'approvazione	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio annuale al 28 febbraio
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio: sezione assemblea e Commissioni consiliari; Sezione Affari e studi giuridici		Link al sito regionale del consiglio	
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione. Per il Consiglio Sezione risorse umane	Entro 20 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale al 31 gennaio
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenzario obblighi amministrativi	Scadenzario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini o imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	ciascuna Sezione competente per materia	Entro 10 giorni dall'aoprovazione di ciascun provvedimento che introduce un nuovo obbligo	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio annuale al 30 novembre
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio regionale propria struttura competente	Entro 20 giorni dall'atto di nomina	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione all'esito della proclamazione
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato effettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio: Sezione Assemblea e commissioni consiliari	Entro 20 giorni dalla comunicaizone al dirigente della Sezione Risorse Umane	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 30 giugno e al 15 dicembre

102

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun Consigliere o componente della Giunta regionale o titolare di incarico diverso	Entro 20 giorni dalla trasmissione del CV	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 30 giugno e al 15 dicembre
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Assemblea e Commissioni Consiliari, Sezione Corecom, Sezione Studio e Supporto alla Legislazione e alle Politiche di garanzia, Sezione Coord. Politiche di genere	Entro 20 giorni dall'atto di nomina	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 30 giugno e al 15 dicembre
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione economato. Per il Consiglio: Sezione Amministrazione contabilità	Entro 30 giorni dalla liquidazione della missione	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 30 marzo; al 30 giugno; al 30 settembre; al 15 dicembre
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun Titolare; Sezione Assemblea e Commissioni Consiliari, Sezione Corecom, Sezione Studio e Supporto alla Legislazione e alle Politiche di garanzia, Sezione Coord. Politiche di genere	Entro 20 giorni dalla trasmissione dei dati da parte delle strutture competenti	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 30 giugno e al 15 dicembre
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascun Consigliere o componente della Giunta regionale. Ciascun Titolare; Sezione Assemblea e Commissioni Consiliari, Sezione Corecom, Sezione Studio e Supporto alla Legislazione e alle Politiche di garanzia, Sezione Coord. Politiche di genere	Entro 20 giorni dalla trasmissione dei dati da parte delle strutture competenti	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 30 giugno e al 15 dicembre

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

1.03



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	(da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun Titolare; Sezione Assemblea e Commissioni Consiliari, Sezione Corecom, Sezione Studio e Supporto alla Legislazione e alle Politiche di garanzia, Sezione Coord. Politiche di genere	Entro 20 giorni dalla trasmissione dei dati da parte delle strutture competenti	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 gennaio
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun Titolare; Sezione Assemblea e Commissioni Consiliari, Sezione Corecom, Sezione Studio e Supporto alla Legislazione e alle Politiche di garanzia, Sezione Coord. Politiche di genere	Entro 20 giorni dalla trasmissione dei dati da parte delle strutture competenti	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 gennaio
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio:Ciascun Titolare; Sezione Assemblea e Commissioni Consiliari, Sezione Corecom, Sezione Studio e Supporto alla Legislazione e alle Politiche di garanzia, Sezione Coord. Politiche di genere	Entro 20 giorni dalla trasmissione dei dati da parte delle strutture competenti	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 gennaio
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun Titolare; Sezione Assemblea e Commissioni Consiliari, Sezione Corecom, Sezione Studio e Supporto alla Legislazione e alle Politiche di garanzia, Sezione Coord. Politiche di genere	Entro 10 giorni dalla trasmissione dei dati da parte delle strutture competenti	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 15 gennaio

104

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 20 giorni dalla comunicazione per la Giunta alla Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio alla Sezione risorse umane	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 20 giorni dalla trasmissione del CV	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane	Entro 20 giorni dall'atto di nomina	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione economato. Per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 20 giorni dall'atto di nomina	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 30 marzo; al 30 giugno; al 30 settembre; al 15 dicembre
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun titolare, Sezione Risorse Umane	Entro 20 giorni dalla trasmissione dei dati da parte delle strutture competenti	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 30 marzo; al 30 giugno; al 30 settembre; al 15 dicembre
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun titolare, Sezione Risorse Umane	Entro 20 giorni dalla trasmissione dei dati da parte delle strutture competenti	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione al 30 marzo; al 30 giugno; al 30 settembre; al 15 dicembre
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun titolare, Sezione Risorse Umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI -

105

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun titolare, Sezione Risorse Umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun titolare, Sezione Risorse Umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun titolare, Sezione Risorse Umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane		Per la Giunta già pubblicati sul sito Amministrazione trasparente; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane		Per la Giunta già pubblicati sul sito Amministrazione trasparente; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane		Per la Giunta già pubblicati sul sito Amministrazione trasparente; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane		Per la Giunta già pubblicati sul sito Amministrazione trasparente; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane		Per la Giunta già pubblicati sul sito Amministrazione trasparente; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Sezione Risorse Umane		Per la Giunta già pubblicati sul sito Amministrazione trasparente; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun titolare, Sezione Risorse Umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun titolare, Sezione Risorse Umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell' incarico).	Per la Giunta regionale: Sezione Personale e Organizzazione. Per il Consiglio: Ciascun titolare, Sezione Risorse Umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT	Entro 20 giorni dall'avvio del provvedimento sanzionatorio	portale.istituzionale@innovapuglia.it	Attestazione da parte dell'OIV a RPCT dell'avvenuta pubblicazione
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per il Consiglio: Gruppi Politici		Sito del consiglio	
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per il Consiglio: Segretario Generale		Sito del consiglio	

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

107

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: sezione risorse umane	Entro 20 giorni dalla comunicazione dell'approvazione o dell'eventuale aggiornamento	Per la Giunta ASCOT. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione tempestiva dalla Sezione Personale e Organizzazione a RPCT dell'avvenuta pubblicazione delle variazioni entro il 30 giugno ed entro il 15 dicembre
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: sezione risorse umane	Entro 20 giorni dalla comunicazione dell'approvazione o dell'eventuale aggiornamento	Per la Giunta ASCOT. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione tempestiva dalla Sezione Personale e Organizzazione a RPCT dell'avvenuta pubblicazione delle variazioni entro il 30 giugno ed entro il 15 dicembre
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: sezione risorse umane	Entro 20 giorni dalla comunicazione dell'approvazione o dell'eventuale aggiornamento	Per la Giunta ASCOT. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione tempestiva dalla Sezione Personale e Organizzazione a RPCT dell'avvenuta pubblicazione delle variazioni entro il 30 giugno ed entro il 15 dicembre
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle casello di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta Focal point del plesso; Per il Consiglio Sezione informatica e tecnica	Entro 20 giorni dalla comunicazione dell'approvazione o dell'eventuale aggiornamento	Per la Giunta SAP - Fiori. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione tempestiva dalla Sezione Personale e Organizzazione a RPCT dell'avvenuta pubblicazione delle variazioni entro il 30 giugno ed entro il 15 dicembre
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Entro 20 giorni dall'appriovazione e conferimento incarico	Per la Giunta CIFRA. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione tempestiva dalla Sezione Personale e Organizzazione a RPCT dell'avvenuta pubblicazione delle variazioni entro il 30 giugno ed entro il 15 dicembre
				Per ciascun titolare di incarico:					
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Entro 20 giorni dall'appriovazione e conferimento incarico	Per la Giunta: CIFRA. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione tempestiva dalla Sezione Personale e Organizzazione a RPCT dell'avvenuta pubblicazione delle variazioni entro il 30 giugno ed entro il 15 dicembre

108

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Entro 20 giorni dall'approvazione e conferimento incarico	Per la Giunta: CIFRA. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione tempestiva dalla Sezione Personale e Organizzazione a RPCT dell'avvenuta pubblicazione delle variazioni entro il 30 giugno ed entro il 15 dicembre
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Entro 20 giorni dall'approvazione e conferimento incarico	Per la Giunta: CIFRA. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione tempestiva dalla Sezione Personale e Organizzazione a RPCT dell'avvenuta pubblicazione delle variazioni entro il 30 giugno ed entro il 15 dicembre
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica da parte della Sezione che ha conferito l'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Entro 20 giorni dall'approvazione e conferimento incarico	Per la Giunta: CIFRA. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 giugno
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Per la Giunta: Sezione che conferisce l'incarico; Per il Consiglio: Sezione risorse umane e Gruppi	Entro 20 giorni dall'approvazione conferimento incarico	Per la Giunta: CIFRA. Per il Consiglio sito del Consiglio regionale	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 giugno

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI -

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:					
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento incarico.	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento incarico.	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento incarico.	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Economato; per il Consiglio: Sezione Risorse Umane	Entro 3 mesi dal conferimento incarico.	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione 30 aprile e contestuale
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento incarico.	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione 30 aprile e contestuale
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: zione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento incarico.	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

110



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento incarico.	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento incarico.	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; per il Consiglio: Sezione risorse umane	Entro il 30 marzo	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
			Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Per ciascun titolare di incarico:					
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: Segretariato Generale - Sezione risorse umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) ove necessario entro il 30 marzo	Per la Giunta: ciascun titolare di incarico; per il Consiglio: ciascun titolare, Segretariato Generale, Sezione Risorse Umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP, Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascun titolare di incarico; per il Consiglio: ciascun titolare, Segretariato Generale, Sezione Risorse Umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta Sezione Economato; Per il consiglio Sezione Risorse Umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascun titolare di incarico; per il Consiglio: ciascun titolare, Segretariato Generale, Sezione Risorse Umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascun titolare di incarico; per il Consiglio: ciascun titolare, Segretariato Generale, Sezione Risorse Umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) o riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]			Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)			Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]			Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Per la Giunta: ciascun titolare di incarico; per il Consiglio: ciascun titolare, Segretariato Generale, Sezione Risorse Umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Per la Giunta: ciascun titolare di incarico; per il Consiglio: ciascun titolare, Segretariato Generale, Sezione Risorse Umane	Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Per la Giunta: ciascun titolare di incarico; per il Consiglio: ciascun titolare, Segretariato Generale, Sezione Risorse Umane	Entro il 30 marzo	Per la Giunta: SAP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: Segretariato Generale	Entro 20 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 31 gennaio
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione;	Entro 20 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	Per la Giunta: ASCOT	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 31 gennaio

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	Entro 10 giorni dalla cessazione dell'incarico	Per la Giunta: ASCOT, per il Consiglio regionale: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	Entro 10 giorni dalla cessazione dell'incarico	Per la Giunta: ASCOT, per il Consiglio regionale: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	Entro 10 giorni dalla cessazione dell'incarico	Per la Giunta: ASCOT, per il Consiglio regionale: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	Entro 10 giorni dalla cessazione dell'incarico	Per la Giunta: ASCOT, per il Consiglio regionale: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	Entro 10 giorni dalla cessazione dell'incarico	Per la Giunta: ASCOT, per il Consiglio regionale: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	Entro 10 giorni dalla cessazione dell'incarico	Per la Giunta: ASCOT, per il Consiglio regionale: sito del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 30 aprile
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	Nessuno		Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).		Annuale (Obbligo temporaneamente non operativo ex art. 1, co. 7, D.L. 162/2019)		



113



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle 'Strutture responsabili al RPCT' - Monitoraggio
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assuzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile anticorruzione	Entro 20 giorni dall'avvio del provvedimento sanzionatorio	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione da parte dell'OIV a RPCT dell'avvenuta pubblicazione
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascuna PO; Per il Consiglio: ciascuna PO, ciascuna Sezione conferente	entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico	Per la Giunta: SAP - RP. Per il Consiglio, sito del del Consiglio regionale	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 10 dicembre
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione;	Entro 20 giorni dalla trasmissione al Ministero dell'Economia e delle finanze	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 31 luglio
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione;	Entro 20 giorni dalla rilevazione collegata al conto annuale	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 31 luglio
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio: Segretariato Generale, Sezione Risorse Umane	Entro 20 giorni dalla rilevazione collegata al conto annuale	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 31 luglio
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione;	Entro 20 giorni dalla rilevazione trimestrale	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale da parte delle Strutture responsabili all'RPCT di avvenuta pubblicazione entro il 31 luglio
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione;	Entro 20 giorni dalla scadenza trimestrale	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio di avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 settembre
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il consiglio Segretariato Generale e sezione risorse umane	Entro 20 giorni dalla comunicazione di approvazione dell'incarico	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio di avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 settembre

114



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	Entro 30 giorni dall'approvazione	link portale nazionale	Monitoraggio di avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 settembre
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organizzazione; Per il Consiglio Sezione Risorse umane	Entro 30 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio di avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 settembre
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4,d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Sezione personale e organizzazione	Entro 30 giorni dalla trasmissione	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio di avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 settembre
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV; Per il Consiglio: Segretariato Generale - Servizio Affari Generali	Entro 20 giorni dalla nomina	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 gennaio
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV;	Entro 20 giorni dalla nomina	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 gennaio
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV;	Entro 20 giorni dalla nomina	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 gennaio
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione personale e organzzazione; per il Consiglio Sezione risorse umane	Entro 3 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Controllo di gestione/OIV; Per il consiglio Segretariato Generale - Servizio Affari Generali	Entro 10 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo
	Piano della Performance		Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Controllo di gestione/OIV; Per il consiglio Segretariato Generale - Servizio Affari Generali	Entro 10 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo

115



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

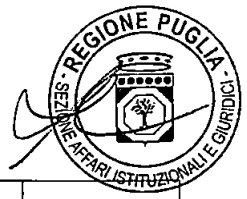
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
	Relazione sulla Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Controllo di gestione/OIV; Per il consiglio Segretariato Generale - Servizio Affari Generali	Entro 10 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo
	Obiettivi e indicatori		Piano obiettivi Triennali DGR 28 del 13.01.2020	Piano obiettivi Triennali (art. 5, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Controllo di gestione/OIV; per il consiglio Segretariato Generale - Servizio Affari Generali	Entro 10 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione	Entro 10 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione;	Entro 10 giorni dalla comunicazione dell'approvazione	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV;	Entro 30 giorni dalla comunicazione dell'approvazione del trattamento accessorio	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione;	Entro 30 giorni dalla comunicazione dell'approvazione del trattamento accessorio	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione personale e organizzazione;	Entro 30 giorni dalla comunicazione dell'approvazione del trattamento accessorio	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione delle strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo
		Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Comunicazione tempestiva della Sezione richiamata a RPCT dell'invio per la pubblicazione - Monitoraggio annuale 15 novembre
				Per ciascuno degli enti:					
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre

REGIONE PUGLIA - SEGRETERIA AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI -

117



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre

118

REGIONE PUGLIA - SEGRETERIA GENERALE - AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*l link* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
		Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro 20 giorni dall'adozione dei provvedimenti	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro 20 giorni dall'adozione dei provvedimenti	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro 20 giorni dalla trasmissione dei provvedimenti adottati	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
		Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				Per ciascuno degli enti:					
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (*link* al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	link al sito dell'ente	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione Sistema regionale	Entro il 30 settembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione annuale delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 novembre
				Per ciascuna tipologia di procedimento:					
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Sistema Puglia	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Sistema Puglia	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Sistema Puglia	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Sistema Puglia	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Sistema Puglia	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Sistema Puglia	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Sistema Puglia	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Sistema Puglia	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) *link* di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Sistema Puglia	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Sistema Puglia	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Sistema Puglia	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo
				Per i procedimenti ad istanza di parte:					
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Sistema Puglia	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali modifiche normative	Sistema Puglia	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 marzo

121

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 20 giorni dalla variazione dei recapiti e delle utenze dell'ufficio responsabile	Per la Giunta: SAP - RP. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Monitoraggio al 28 febbraio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (*link* alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giugno/31 dicembre attestazione avvenuta pubblicazione	Per la Giunta: CIFRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 giugno e il 15 dicembre
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 30 giugno/31 dicembre attestazione avvenuta pubblicazione	Per la Giunta: CIFRA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 giugno e il 15 dicembre
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Tempestivo	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 maggio e il 15 novembre
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Tempestivo	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 15 maggio e il 15 novembre
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro il 31 gennaio di ogni anno	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 30 marzo

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

122

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 10 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili dell'avvenuta pubblicazione all'RPCT entro il 30 marzo
				Per ciascuna procedura:					
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'mabito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	**Avvisi di preinformazione** - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro il 31 dicembre di ogni anno	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 maggio e il 30 novembre
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Delibera a contrarre o atto equivalente** (per tutte le procedure)	Tempestivo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 10 giorni dalla firma del contratto	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 maggio e il 30 novembre
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Avvisi e bandi** - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Contestuale alla pubblicazione in GU	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 maggio e il 30 novembre



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Avviso sui risultati della procedura di affidamento** - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 48 giorni dall'aggiudicazione	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 maggio e il 30 novembre
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Avvisi sistema di qualificazione** - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 48 giorni dall'aggiudicazione	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 maggio e il 30 novembre
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Affidamenti** Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti	Tempestivo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 48 giorni dall'aggiudicazione	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 maggio e il 30 novembre
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		**Informazioni ulteriori** - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 10 giorni dalla predisposizione dell'elenco	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 maggio e il 30 novembre
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali	Provvedimenti di esclusione e di amminssione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 2 giorni dall'adozione dei provvedimenti	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 maggio e il 30 novembre
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 5 giorni dal provvedimento che contiene la nomina ed i curricula dei componenti la Commissione	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 maggio e il 30 novembre
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 10 giorni dalla stipula	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 maggio e il 30 novembre

124

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 10 giorni dal termine finale di esecuzione del contratto	Per la Giunta: EMPULIA. Per il Consiglio: sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 maggio e il 30 novembre
	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione dei provvedimenti da parte degli organi preposti	Sistema Puglia	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 aprile
		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione del provvedimenti di concessione	Sistema Puglia	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 20 luglio e il 20 gennaio

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione		Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascun atto:					
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione dei provvedimenti di concessione	Sistema Puglia	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 20 luglio e il 20 gennaio
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione dei provvedimenti di concessione	Sistema Puglia	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 maggio e il 30 novembre
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione dei provvedimenti di concessione	Sistema Puglia	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 20 luglio e il 20 gennaio
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione dei provvedimenti di concessione	Sistema Puglia	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 20 luglio e il 20 gennaio
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione dei provvedimenti di concessione	Sistema Puglia	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 20 luglio e il 20 gennaio
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) *link* al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione dei provvedimenti di concessione	Sistema Puglia	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 20 luglio e il 20 gennaio
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione dei provvedimenti di concessione	Sistema Puglia	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 20 luglio e il 20 gennaio
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: ciascuna Sezione; Per il Consiglio tutte le sezioni	Entro 15 giorni dall'adozione dei provvedimenti di concessione	Sistema Puglia	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 20 luglio e il 20 gennaio
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Ragioneria e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio	SAP - RP	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 gennaio

126



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Ragioneria e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio	SAP - RP	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 gennaio
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Ragioneria e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio	SAP - RP	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 gennaio
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Ragioneria e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio	SAP - RP	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 gennaio
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Ragioneria e Bilancio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio	SAP - RP	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 31 gennaio
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Demanio e patrimonio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 10 giorni dall'eventuale aggiornamento	portale.istituzionale@innovapuglia.it	Monitoraggio da parte dell'RPCT di avvenuta pubblicazione al 10 febbraio
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Sezione Demanio e patrimonio; Per il Consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 10 giorni dall'eventuale aggiornamento	portale.istituzionale@innovapuglia.it	Monitoraggio da parte dell'RPCT di avvenuta pubblicazione al 10 febbraio
Controlli e rilievi	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n.	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	OIV	Entro 20 giorni dall'approvazione	portale.istituzionale@innovapuglia.it	Attestazione dell'OIV all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro 30 aprile
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	OIV	Entro 10 giorni dall'adozione del documento di validazione	portale.istituzionale@innovapuglia.it	Attestazione dell'OIV all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro 30 aprile
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	OIV	Entro 10 giorni dall'adozione del documento di validazione	portale.istituzionale@innovapuglia.it	Attestazione dell'OIV all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro 30 aprile



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
sull'amministrazione		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione , nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Controllo di Gestione; Per il Consiglio OIV	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione dell'OIV all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro 30 aprile
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Controllo di Gestione/Sezione bilancio e ragioneria; Per il Consiglio: Segretariato Generale	Entro 10 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione dell'OIV all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro 30 aprile
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: Controllo di Gestione/Sezione bilancio e ragioneria/ Sezione personale e organizzazione, ciascuno per quanto di propria competenza; Per il Consiglio: Segretariato Generale e Sezione amministrazione e contabilità	Entro 10 giorni dalla formalizzazione del rilievo	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: sezione competente; Per il Consiglio: Corecom, Biblioteca e Comunicazione istituzionale	Entro 5 giorni dalla trasmissione del documento	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 febbraio
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti dello amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	sezione competente	Entro 10 giorni dalla notifica del ricorso	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 febbraio
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	sezione competente	Entro 10 giorni dalla notifica della notifica della sentenza definitiva	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 febbraio
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	sezione competente	Entro 10 giorni dalla notifica della notifica della sentenza definitiva	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 febbraio
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	sezione competente	Entro il 15 dicembre	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 febbraio
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Strutture regionali che abbiano servizi in rete	Entro 15 giorni dalla rilevazione/statistica effettuata	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 15 febbraio

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Per la Giunta Sezione Bilancio e ragioneria; Per il consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre di riferimento	Per la Giunta: portale.istituzionale@innovapuglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 10 febbraio
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: sezione competente; Per il consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Entro il 15 gennaio	Per la Giunta: portale.istituzionale@innovapuglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 10 febbraio
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: sezione competente; Per il consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre di riferimento	Per la Giunta: portale.istituzionale@innovapuglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 10 febbraio
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: sezione competente; Per il consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Entro il 15 gennaio	Per la Giunta: portale.istituzionale@innovapuglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 10 febbraio
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Per la Giunta: sezione competente; Per il consiglio Sezione Amministrazione e contabilità	Entro 5 giorni da eventuali aggiornamenti	Per la Giunta: portale.istituzionale@innovapuglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 gennaio
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni realtive ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NVVIP	Entro 30 gg dalla nuova nomina + aggiornamento mensile in caso di variazioni	portale.istituzionale@innovapuglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 10 febbraio
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (*link* alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	NVVIP	Entro 10 giorni dall'approvazione dei programmi o dei loro aggiornamenti	portale.istituzionale@innovapuglia.it	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione entro il 30 marzo

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	NVVIP	Termini da definire, nel rispetto dello schema tipo da elaborasi da parte del MEF d'intesa con l'ANAC	portale.istituzionale@innovapuglia.it	
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	NVVIP	Termini da definire, nel rispetto dello schema tipo da elaborasi da parte del MEF d'intesa con l'ANAC	portale.istituzionale@innovapuglia.it	
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione urbanistica	Entro 20 giorni dall'approvazione dei provvedimenti e delle loro varianti	portale.istituzionale@innovapuglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 31 maggio
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Sezione urbanistica	entro 20 giorni dalla presentazione/approvazione di proposte di trasformazione urbanistica	portale.istituzionale@innovapuglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 31 maggio
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	Entro 15 giorni dall'esistenza dell'informazione/documento o dato detenuto dall'amministrazione	portale.istituzionale@innovapuglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 1 settembre
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	Entro 15 giorni dall'esistenza dell'informazione/documento o dato detenuto dall'amministrazione	portale.istituzionale@innovapuglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 1 settembre
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	Entro 15 giorni dall'esistenza dell'informazione/documento o dato detenuto dall'amministrazione	portale.istituzionale@innovapuglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 1 settembre
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	Entro 15 giorni dall'esistenza dell'informazione/documento o dato detenuto dall'amministrazione	portale.istituzionale@innovapuglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 1 settembre

130



ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	Entro 15 giorni dall'esistenza dell'informazione/documento o dato detenuto dall'amministrazione	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 1 settembre
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	Entro 15 giorni dall'esistenza dell'informazione/documento o dato detenuto dall'amministrazione	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 1 settembre
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	Entro 15 giorni dall'esistenza dell'informazione/documento o dato detenuto dall'amministrazione	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 1 settembre
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	sezione Ambiente	A seguito della messa a disposizione	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio avvenuta messa a disposizione da parte dell'RPCT
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA	Entro 10 giorni dall'acquisizione della documentazione	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 31 luglio e al 31 gennaio
				Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA	Entro 10 giorni dall'acquisizione della documentazione	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 31 luglio e al 31 gennaio
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Protezione civile	Entro 5 giorni dall'adozione del provvedimento	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 31 maggio
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Protezione civile	Entro 5 giorni dall'adozione del provvedimento	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 31 maggio
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Protezione civile	Entro 5 giorni dall'adozione del provvedimento	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 31 maggio
		Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza o suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1,comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Entro 15 giorni dall'approvazione prevista al 31 gennaio	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 20 febbraio
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Entro 5 giorni dall'atto di nomina	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 20 febbraio

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Entro 5 giorni dall'approvazione	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 20 febbraio
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Entro 10 giorni dalla trasmissione dei provvedimenti/degli atti di adeguamento	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 20 febbraio
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Entro 5 giorni dall'accertamento	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 20 febbraio
		Art. 54 bis d.lgs. N.165/2001	Segnalazioni di illecito - whistleblower	Modalità per rappresentare una segnalzione di illecito da parte del dipendente dell'Amministrazione regionale e di collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'Amministrazione stessa.	Tempestivo	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Entro 15 giorni dall'individuazione della procedura	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 20 febbraio
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice"concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta.	Tempestivo	Sezione Affari Istituzionali e Giuridici	Entro 5 giorni dall'atto di nomina	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 gennaio
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Sezione Affari Istituzionali e Giuridici	Entro 5 gioni dall'indicazione	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 gennaio
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Trimestrale	Sezione Affari Istituzionali e Giuridici (sulla base dei dati relativi alle istanze di accesso di rispettiva competenza)	Entro il 15 luglio e il 15 gennaio	portale.istituzionale@innova.puglia.it	Monitoraggio dell'avvenuta pubblicazione da parte dell'RPCT al 30 gennaio
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Per la Giunta: ciascuna Sezione competente per materia, Per il consiglio tutte le sezioni	Entro il 30 giugno di ogni anno	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione al 30 settembre
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Per la Giunta: ciascuna Sezione competente per materia, Per il consiglio tutte le sezioni	Entro 20 giorni dall'approvazione	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione al 30 settembre
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Per la Giunta: ciascuna Sezione competente per materia; per il consiglio: Sezione Biblioteca e Sezione risorse umane	Entro il 30 giugno di ogni anno	Per la Giunta: portale.istituzionale@innova.puglia.it; per il Consiglio: Sito del Consiglio regionale	Attestazione delle Strutture responsabili all'RPCT dell'avvenuta pubblicazione al 30 settembre

ALL. A1 - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL PORTALE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE PUGLIA

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo di pubblicazione	Aggiornamento	Struttura regionale responsabile dell'elaborazione/ trasmissione dei dati per la pubblicazione	Termine di scadenza per la pubblicazione	Procedura/Indirizzo mail per la pubblicazione	Attestazione da parte delle Strutture responsabili al RPCT - Monitoraggio
Altri contenuti	**Dati ulteriori**	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Annuale	Per la Giunta: ciascuna Sezione competente per materia; Per il consiglio tutte le sezioni	Pubblicazione a discrezione delle sezioni	Per la Giunta: sito Amministrazione Trasaprente; Per il Consiglio, sito del Consilgio regionale	

REGIONE PUGLIA - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI -

IL PRESENTE ALLEGATO SI COMPONE DI N. 133 PAGINE.

Regione Puglia
Sezione Affari Istituzionali e Giuridici
Dott.ssa Rossella Caccavo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 79

Fondazione IPRES- Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali - Assemblea del 29 gennaio 2020.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie, confermata dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e dal Direttore del Dipartimento Segreteria Generale della Presidenza riferisce quanto segue.

La Regione Puglia è socio fondatore dell'IPRES-Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali. L'Assemblea straordinaria dei Soci dell'IPRES, in data 25 luglio 2018, ha deliberato la trasformazione dell'IPRES da associazione in "fondazione" e ha adottato un nuovo testo di statuto sociale, revisionato al fine di tener conto, tra l'altro, della disciplina del controllo analogo ex art. 5 del D.lgs. 20/2016 e ss.mm.ii..

La Fondazione IPRES non ha scopo di lucro, ha personalità giuridica ai sensi del decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1284 del 25 ottobre 1998 e in data 6 novembre 2018 la Regione Puglia ha proceduto a presentare istanza di iscrizione dell'IPRES nell'elenco ANAC degli enti in house, ex art. 192 del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

L'art. 57 della L.R. 12 gennaio 2005, n. 1 avente ad oggetto "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2005 e bilancio pluriennale 2005-2007 della Regione Puglia*" dispone che " *la Regione Puglia si avvale dell'IPRES - -Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali-, per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico*" stabilendo altresì che allo stanziamento della quota associativa si provvede annualmente con l'approvazione della legge di bilancio.

Con Legge Regionale n. 56 del 30 dicembre 2019 – "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022" e conseguente DGR n. 55 del 21 gennaio 2020 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale della Regione Puglia sono state stanziate a favore della Fondazione IPRES sul capitolo 1345 "IPRES – Quota associativa annuale e spese per studi e ricerche art. 57 L.R. 1/2005", risorse finanziarie pari a Euro 550.000,00 per il triennio 2020-2022.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013 dispone che la Giunta Regionale, ai fini del controllo su società, agenzie, aziende sanitarie, autorità regionale, fondazioni, organismi ed enti comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica, esercita il proprio ruolo di indirizzo anche emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative.
In attuazione della DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 "Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della Macchina Amministrativa Regionale – MAIA", è stata approvata la DGR n. 458 del 08 aprile 2016 con la quale è stata istituita la Sezione Raccordo al Sistema Regionale incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate, funzioni di monitoraggio e controllo sulle Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati dall'Amministrazione regionale.

In coerenza con il nuovo Modello Organizzativo, ratione materiae, il Gabinetto del Presidente –Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto, hanno il compito di garantire la coerenza tra i Piani di Attività dell'IPRES (Triennale e Annuale) e la programmazione regionale in materia.

Tanto premesso con nota prot. 524/19 del 28/11/2019, trasmessa a mezzo PEC e acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema regionale in pari data al prot. n. AOO_092/0002342, è stata convocata l'Assemblea dei soci dell'IPRES per il 30 dicembre 2019, alle ore 12.00, in Bari, alla piazza Garibaldi n. 13, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Eventuali osservazioni al verbale della seduta del 15 ottobre 2019;

2) Bilancio preventivo 2020 e Programma delle Ricerche. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3) Quote annuali ex art. 19 dello Statuto. Deliberazioni.
4) Varie ed eventuali sopravvenute.

Con nota prot. 583 del 23 dicembre 2019, trasmessa a mezzo PEC e acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 30 dicembre 2019 al prot. n. AOO_092/0002774, e successivamente con nota prot. n. 13/20 trasmessa a mezzo PEC il 10 gennaio 2020 e acquisita agli atti in pari data al prot. n. AOO_092/0000105, la Fondazione IPRES comunicava che, su richiesta della Regione Puglia, l'Assemblea convocata per il giorno 30 dicembre veniva rinviata in primo luogo al giorno 13 gennaio 2020, e successivamente al giorno 29 gennaio 2020, ore 12:00, con lo stesso ordine del giorno.

La Fondazione IPRES ha provveduto a trasmettere la documentazione istruttoria con nota prot. n. 538/19 del 05/12/2019, acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 06/12/2019 al prot. n. AOO_092/0002516, e infine con nota prot. 581 del 23/12/2019, acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in pari data al prot. n. AOO_092/0002742, ha trasmesso la Relazione del Revisore Unico al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2020 datata 20 dicembre 2019.

Con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno "Eventuali osservazioni al verbale della seduta del 15 ottobre 2019", non si ravvisano osservazioni.

Con riferimento al punto 2) all'ordine del Giorno "Bilancio preventivo 2020 e Programma delle Ricerche. Deliberazioni inerenti e conseguenti" e al punto 3) all'ordine del Giorno "Quote annuali ex art. 19 dello Statuto. Deliberazioni", la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha curato la relazione istruttoria, agli atti d'ufficio, nella quale, tenendo conto del parere positivo reso dalla Direzione Amministrativa del Gabinetto, con nota prot. n. AOO_174/461 del 23/01/2020, sul Piano delle attività e previsioni di spesa 2020 dell'IPRES, in termini di coerenza e congruità rispetto alle finalità dell'Istituto, alle Convenzioni in essere e a quanto formalmente richiesto all'IPRES, e considerando che alla data odierna, le risorse finanziarie stanziate sul capitolo 1345 "IPRES – Quota associativa annuale e spese per studi e ricerche art. 57 L.R. 1/2005" non consentono la copertura integrale della quota associativa a carico della Regione Puglia, pari ad Euro 703.989,00 per l'esercizio 2020, si ritiene di formulare alla Fondazione IPRES le seguenti raccomandazioni:

- porre in essere tutte le azioni necessarie a mantenere l'equilibrio economico e finanziario della Fondazione nel corso dell'esercizio 2020, nelle more dell'integrazione da parte della Regione Puglia dello stanziamento sul capitolo 1345 in misura pari a garantire la copertura integrale della quota associativa 2020 a carico dell'Ente regionale;
- porre in essere le opportune azioni al fine di rispettare, a consuntivo, le misure stabilite nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1417 del 30 luglio 2019 con la quale sono state approvate le *"Direttive per le Agenzie regionali e gli Enti controllati in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale e delle altre spese"*.

Si da atto che il Revisore dei conti, con verbale del 20 dicembre 2019, esaminato il Bilancio di previsione 2020 della Fondazione IPRES, ha espresso parere favorevole.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità

legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di partecipare all'Assemblea dei soci della Fondazione IPRES – Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali convocata in Bari, alla Piazza Garibaldi n. 13, il 29 gennaio 2020, alle ore 12:00;
2. di individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il __ _____, conferendo il seguente mandato:
    a. con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno "*Eventuali osservazioni al verbale della seduta del 15 ottobre 2019",* non si ravvisano osservazioni;
    b. con riferimento al punto 2) all'ordine del giorno *"Bilancio preventivo 2020 e Programma delle Ricerche. Deliberazioni inerenti e conseguenti",* sulla base del parere favorevole del Revisore dei Conti, approvare il Bilancio preventivo 2020 e il Programma delle Ricerche della Fondazione IPRES, che allegato 1) alla presente ne costituisce parte integrante, formulando le seguenti raccomandazioni:
        i. porre in essere tutte le azioni necessarie a mantenere l'equilibrio economico e finanziario della Fondazione nel corso dell'esercizio 2020, nelle more dell'integrazione da parte della Regione Puglia dello stanziamento sul capitolo 1345 in misura pari a garantire la copertura integrale della quota associativa 2020 a carico dell'Ente regionale;
        ii. porre in essere le opportune azioni al fine di rispettare, a consuntivo, le misure stabilite nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1417 del 30 luglio 2019 con la quale sono state approvate le *"Direttive per le Agenzie regionali e gli Enti controllati in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale e delle altre spese"*;
    c. con riferimento al punto 3) all'ordine del giorno *"Quote annuali ex art. 19 dello Statuto. Deliberazioni",* prendere atto della quota prevista a carico della Regione Puglia per l'anno 2020, pari a 703.989,00 euro, evidenziando che lo stanziamento sul capitolo 1345 *"IPRES – Quota associativa annuale e spese per studi e ricerche art. 57 L.R. 1/2005",* determinato con D.G.R. n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, non è sufficiente a coprire integralmente la quota associativa annuale a carico della Regione Puglia; pertanto si raccomanda la Fondazione di porre in essere tutte le azioni necessarie a mantenere l'equilibrio economico e finanziario dell'Ente nel corso dell'esercizio 2020 nelle more dell'integrazione da parte della Regione Puglia dello stanziamento sul capitolo 1345 in misura pari a garantire la copertura integrale della quota associativa della Regione Puglia, pari a 703.989,00 euro per l'esercizio 2020;
    d. con riferimento al punto 4) all'ordine del giorno *"Varie ed eventuali sopravvenute"*, prendere atto dell'eventuali ulteriori comunicazioni rese, riservando ogni decisione a successivo provvedimento;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul BURP.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI

PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi
Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie
(Giuseppe D. Savino)

Il Dirigente della Sezione
Raccordo al Sistema Regionale
(Nicola Lopane)

Il Direttore del Dipartimento
Segreteria Generale della Presidenza
(Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale
(Dott. Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata, e per l'effetto di:

1. di partecipare all'Assemblea dei soci della Fondazione IPRES – Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali convocata in Bari, alla Piazza Garibaldi n. 13, il 29 gennaio 2020, alle ore 12:00;
2. di individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il dott. Nicola Lopane, conferendo il seguente mandato:
    a. con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno "*Eventuali osservazioni al verbale della seduta del 15 ottobre 2019",* non si ravvisano osservazioni;
    b. con riferimento al punto 2) all'ordine del giorno *"Bilancio preventivo 2020 e Programma delle Ricerche. Deliberazioni inerenti e conseguenti",* sulla base del parere favorevole del Revisore dei Conti, approvare il Bilancio preventivo 2020 e il Programma delle Ricerche della Fondazione IPRES, che allegato 1) alla presente ne costituisce parte integrante, formulando le seguenti raccomandazioni:
        i. porre in essere tutte le azioni necessarie a mantenere l'equilibrio economico e finanziario della Fondazione nel corso dell'esercizio 2020, nelle more dell'integrazione da parte della Regione Puglia dello stanziamento sul capitolo 1345 in misura pari a garantire la copertura integrale della quota associativa 2020 a carico dell'Ente regionale;
        ii. porre in essere le opportune azioni al fine di rispettare, a consuntivo, le misure stabilite nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1417 del 30 luglio 2019 con la quale sono state approvate le *"Direttive per le Agenzie regionali e gli Enti controllati in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale e delle altre spese"*;
    c. con riferimento al punto 3) all'ordine del giorno *"Quote annuali ex art. 19 dello Statuto. Deliberazioni",* prendere atto della quota prevista a carico della Regione Puglia per l'anno

2020, pari a 703.989,00 euro, evidenziando che lo stanziamento sul capitolo 1345 *"IPRES – Quota associativa annuale e spese per studi e ricerche art. 57 L.R. 1/2005",* determinato con D.G.R. n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2020-2022, non è sufficiente a coprire integralmente la quota associativa annuale a carico della Regione Puglia; pertanto si raccomanda la Fondazione di porre in essere tutte le azioni necessarie a mantenere l'equilibrio economico e finanziario dell'Ente nel corso dell'esercizio 2020 nelle more dell'integrazione da parte della Regione Puglia dello stanziamento sul capitolo 1345 in misura pari a garantire la copertura integrale della quota associativa della Regione Puglia, pari a 703.989,00 euro per l'esercizio 2020;

d. con riferimento al punto 4) all'ordine del giorno *"Varie ed eventuali sopravvenute"*, prendere atto dell'eventuali ulteriori comunicazioni rese, riservando ogni decisione a successivo provvedimento;

3. di pubblicare la presente deliberazione sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO 1

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE RICERCHE 2020 - 2022[1]
Programma annuale e Bilancio preventivo 2020

[1]Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 3 dicembre 2019.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA
1

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Sommario

Programma triennale delle ricerche 2020 – 2022 4

L'IPRES: la storia 4

Il percorso della riforma statutaria. 6

Fondazione IPRES: un nuovo inizio 7

Gli obiettivi strategici 8

L'organizzazione 10

Le attività di ricerca, formazione e divulgazione 12

Le risorse necessarie per la realizzazione del Programma 13

Il potenziamento della struttura 13

Le sinergie con l'attività statistica e gli "osservatori" regionali 13

Le risorse finanziarie 14

Programma annuale 2020 15

Quadro riepilogativo 17

Rapporto Puglia 19

Puglia in cifre 20

Rapporto La finanza territoriale in Italia 21

Supporto alla elaborazione della relazione annuale sull'andamento economico, sociale e territoriale della Puglia, con la indicazione degli scenari geo-politici e dei flussi migratori 22

Promozione della partecipazione ai bandi dei fondi strutturali e a gestione diretta dell'UE 24

Supporto alla elaborazione del Piano regionale di sviluppo 25

Supporto alla elaborazione del bilancio sociale e del bilancio di genere 27

Supporto alla elaborazione della relazione di fine mandato 29

Studi e seminari formativi sui temi del "Regionalismo differenziato" 31

Supporto alla partecipazione alle Conferenze inter-istituzionali ed al Comitato delle Regioni dell'Unione Europea 33

Segretariato tecnico del Collegio degli Esperti del Presidente della Giunta regionale 34

Attività di studio per i Gruppi e le Commissioni del Consiglio regionale 35

Collaborazione con la Fiera del Levante 36

Supporto all'attività di informazione 37

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 2

Attività mirate di studio e di assistenza ai Comuni ed agli Enti partecipanti 38
Valutazione 'in itinere' relativa alla strategia di specializzazione intelligente Smart Puglia 39
Valutazione 'in itinere' relativa alle politiche giovanili – Iniziativa 'Pugliesi innovativi – PIN' 40
Bilancio preventivo 2020 ..... **44**
Criteri di formazione 44
Conti Economici 2018-2020 46
Allegato 1 – Quote associative 2011 – 2018 47
Allegato 2 – Fondo di Gestione 2019-2020 48
Allegato 3 – Prospetto Servizi su specifica intesa 2018 – 2020 49
Allegato 4 – Vincoli alle spese 50

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 3

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Programma triennale delle ricerche 2020 – 2022.

L'IPRES: la storia

L'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali "IPRES" è stato costituito, come ente di diritto privato avente carattere associativo, in data 5 novembre 1968[2] ad opera dei Comuni di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, le Provincie di Bari, Brindisi, Lecce, Foggia e Taranto, la Cassa per il Mezzogiorno, l'Ente Autonomo Fiera del Levante, l'Università degli Studi di Bari, l'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, l'Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la trasformazione fondiaria per Puglia e Lucania, l'Ente Sviluppo di Puglia e Lucania, il Consorzio del Porto e dell'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi, Bari , Foggia ed i Consorzi delle Aree di Sviluppo Industriali di Bari, Brindisi, Taranto e dei Nuclei di Foggia e Lecce.

Il 23 novembre 1971[3], a seguito di opportune modifiche statutarie, sono entrati a far parte, altresì, della compagine associativa, in qualità di soci fondatori, la Regione Puglia, le Università della regione ed i Consorzi per l'area di sviluppo industriale di Lecce e Taranto, la Fiera del Levante e la Fiera di Foggia.

Nel 1998, con decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1284, l'Istituto ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica.

L'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali è l'ente di cui la Regione Puglia, nella sua qualità di socio fondatore, si avvale "per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico" (L.R. 12 gennaio 2005, n. 1 – Titolo I, Capo V, art. 57, 1° comma).

L'Istituto, inoltre, per la sua qualità di istituzione senza scopo di lucro, controllata e finanziata in prevalenza da amministrazione pubbliche, è inserito nell'elenco delle unità istituzionali del settore delle "Amministrazioni pubbliche" elaborato e pubblicato

[2] Atto costitutivo a rogito Dott. Notaio Giuseppe Di Gioia del distretto notarile di Bari avente numero di repertorio 78.857 e numero raccolta 2478, registrato in Bari in data 8 novembre 1968 al n, 323, volume 107.

[3] Atto a rogito dott. Giuseppe Di Gioia avente numero repertorio 120402 e numero raccolta 347, registrato in Modugno il 3 dicembre 1971 al n. 569 volume 09. Ulteriore modifica è stata apportata in data 11 febbraio 2013, con atto a rogito notaio Prof. Michele Buquicchio avente numero di repertorio 43628 e numero raccolta 18063, registrato in Bari il 27 febbraio 2013 al n. 5950/1T al fine di rendere conforme lo statuto dell'IPRES alle indicazioni della Commissione Europea nota ARES 05.10.2012 n. 1173890 della D.G. Occupazione, affari sociali e inclusione.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

annualmente dall'ISTAT (l'ultimo aggiornamento è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 229 del 28 settembre 2019[4]).

Nel 2012, in attuazione alla normativa all'epoca vigente, la Commissione Europea - DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione ha riconosciuto l'Istituto quale "organismo in *house*" della Regione Puglia (nota Ares n.1173890 del 5 ottobre 2012),

Tali caratteri istituzionali, unitamente alla compagine associativa dell'Istituto (costituita dalle principali espressioni del sistema delle Autonomie locali e funzionali pugliesi), hanno determinato, nel corso degli anni, l'unicità dell'IPRES nel panorama pugliese, ove esso rappresenta l'unico esempio di istituto di ricerca applicata alle politiche regionali controllato esclusivamente da amministrazioni pubbliche.

Si tratta, in effetti, di una specificità che l'Istituto condivide esclusivamente, pur nelle varie configurazioni di ciascuno di essi, con gli analoghi istituti regionali (IRR) presenti in Piemonte (IRES), Lombardia, (ex IRER, poi confluito in Eupolis ed oggi Polis), Toscana (IRPET), Umbria (AUR), Liguria (Liguria ricerche SpA), al cui network l'IPRES partecipa attivamente.

L'Istituto ha sempre svolto studi sui principali fenomeni sociali d'interesse regionale ed ha fornito collaborazione agli Enti territoriali pugliesi: dalla predisposizione dei piani delle attività commerciali dei principali Comuni della regione, ai documenti di programmazione dei Fondi strutturali della Regione Puglia, agli studi finalizzati all'attuazione delle norme nazionali per i distretti industriali.

Alle attività svolte a supporto della programmazione degli Associati, l'IPRES ha ordinariamente accompagnato studi e approfondimenti del contesto socio-economico del Mezzogiorno, degli andamenti della finanza pubblica, dell'evoluzione delle politiche di sviluppo e coesione e delle politiche sociali ed ha preso parte a progetti della cooperazione territoriale dell'Unione Europea.

Nel suo percorso più recente, l'Istituto ha inteso documentare alla Comunità regionale ed alle sue Istituzioni le profonde trasformazioni in corso: dai cambiamenti nel tessuto sociale - soprattutto nel campo del lavoro – indotti dalla più incisiva crisi economica dell'ultimo "dopoguerra", alle evoluzioni intervenute negli assetti funzionali e finanziari dei Poteri locali; dall'analisi delle politiche di coesione nazionali ed europee, alla ricognizione delle politiche settoriali regionali; dagli studi dei flussi migratori, alle opportunità rappresentate dalle strategie macro-regionali dell'Unione Europea nel contesto della globalizzazione.

4 https://www.istat.it/it/files//2016/09/ISTAT_lista_AAPP_2019_BASE_estesa.pdf.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Su tutti questi temi l'IPRES ha elaborato numerosi studi ed ha realizzato eventi di approfondimento; i prodotti di ricerca dell'ultimo decennio – volumi, papers, note tecniche – sono oggi in gran parte disponibili sul sito istituzionale[5]. Altri studi elaborati in passato sono custoditi nell'archivio storico, che conserva, nel suo insieme, un notevole valore documentale per la ricostruzione dei percorsi della programmazione regionale pugliese.

Insieme agli studi, l'Istituto ha alimentato i rapporti con altri istituti meridionalistici, come la SVIMEZ, e partecipato alle iniziative di promozione del dibattito sulle politiche per il Mezzogiorno.

Il percorso della riforma statutaria.

Nel 2014 l'Istituto ha avviato un percorso di riforma statutaria conclusosi nel mese di luglio 2018.

Nel corso della elaborazione delle modifiche statutarie è emersa l'opportunità di trasformare l'Istituto in Fondazione, in modo da conseguire la richiesta diversificazione - specie con riferimento alle Università - degli apporti e del ruolo degli enti partecipanti e, al tempo stesso, perseguire il rafforzamento della sua autonomia tecnico-scientifica.

Il percorso qui delineato si è tradotto anche negli atti e documenti qui appresso richiamati:

a) Verbale dell'Assemblea dei soci del 21 dicembre 2017 relativo al completamento dell'informativa rivolta agli enti soci in ordine alle esigenze di modiche statutarie;

b) Nota del Presidente dell'Ipres, Prof. Vito Sandro Leccese, prot. 53/18 del 24 gennaio 2018, inoltrata agli Enti Soci, avente ad oggetto "modifiche statutarie";

c) Deliberazione n. 18 del Consiglio di Amministrazione dell'IPRES del 26 marzo 2018 di approvazione della bozza di riforma statutaria dell'IPRES;

d) Nota del Presidente dell'IPRES, prof. Vito Sandro Leccese, del 28 marzo 2018, prot. int. 161/18 che recepisce le ulteriori richieste di integrazioni pervenute dagli Enti Soci.

[5] www.ipres.it

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 6

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

L'Assemblea Straordinaria dei Soci dell'IPRES, in data 25 luglio 2018, ha deliberato la trasformazione dell'IPRES da associazione in "fondazione"[6]. Tanto ha comportato l'adozione di un nuovo testo di statuto sociale, revisionato al fine di tener conto, tra l'altro, della disciplina del controllo analogo *ex* art. 5 del D.lgs. 20/2016 e ss.mm.ii..

La Fondazione IPRES ha la personalità giuridica acquisita dall'Associazione IPRES ai sensi del decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1284 del 15 ottobre 1998 e dell'atto dirigenziale dell'ufficio regionale competente[7].

Nella stesura del nuovo testo statutario sono state seguite due direttrici "principali".

In primo luogo, sono state eliminate tutte le previsioni riferibili al modello "associativo" che risultano incompatibili con la veste giuridica della "fondazione" In secondo luogo, sono state apportate le opportune modifiche al fine di assicurare, pur nel rinnovato modello organizzativo, l'autonomia tecnico - scientifica dell'Istituto, nonché valorizzare il principio dell'esercizio consensuale della potestà amministrativa, anche attraverso la facoltà di stipulare accordi tra amministrazioni.

I soci della Fondazione IPRES sono la Regione Puglia, i Comuni di Bari, Taranto e Brindisi, l'Università degli Studi di Bari, la Camera di Commercio di Bari e l'ISPE.

In data 6 novembre 2018 la Regione Puglia ha proceduto a presentare istanza di iscrizione dell'IPRES nell'elenco ANAC degli enti in house, ex art. 192 del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

Fondazione IPRES: un nuovo inizio

Con la trasformazione dell'ente in fondazione, completato il processo di revisione dell'assetto istituzionale, si è avviata, negli ultimi mesi, una nuova fase nella quale, pur nella continuità, si sono introdotte innovazioni significative della strategia.

L'Istituto è l'ente di ricerca dotato di autonomia tecnico-scientifica espressione delle pubbliche amministrazioni pugliesi (*vision*).

Confermato il carattere esponenziale esclusivo dell'intero sistema delle Autonomie locali e funzionali regionali, il rinnovato assetto istituzionale dell'IPRES adotta i modelli del "controllo analogo congiunto" e degli "accordi tra amministrazioni"[8] per

[6] Verbale di Assemblea straordinaria per trasformazione di associazione in fondazione. Notaio prof. Michele Buquicchio. Repertorio n. 49342 Raccolta n. 21406- registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Bari il 01/08/2018 al n. 24995\1T

[7] Tanto è stato comunicato notificato con nota prot. AOO_174/PROT/31/08/2018/0003471 del 31 agosto 2018 a firma del Direttore Amministrativo del Gabinetto del Presidente della Regione Puglia.

[8] Art. 5, commi 4, 5 e 6 del decreto legislativo 50/2016.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

interagire in modo strutturato con gli enti partecipanti e con le altre amministrazioni pubbliche. Al tempo stesso, mediante la correlazione stabile delle finalità istituzionali e del patrimonio, propria delle "fondazioni", è potenziata l'autonomia tecnico – scientifica dell'ente.

Anche la *mission*[9] ha ricevuto nuovi impulsi: la recente rivisitazione del modello organizzativo regionale (MAIA) ed i provvedimenti legislativi regionali in materia di partecipazione – interpretati nel contesto delle acquisizioni degli studi di public policy – focalizzano l'impegno dell'Istituto sulle attività di analisi, implementazione e valutazione delle politiche pubbliche rivolte alla Regione Puglia ed agli enti del sistema delle Autonomie.

Gli obiettivi strategici

Nell'ultimo decennio l'Istituto ha adottato nei propri studi un approccio prevalentemente di tipo analitico–descrittivo e quantitativo: dal "Puglia in cifre" (annuario statistico, strumento di analisi quantitativa a supporto degli analisti delle politiche), al "Rapporto Puglia" (analisi descrittiva del contesto e delle politiche regionali).

Nel rivisitare il posizionamento strategico dell'Istituto, si intende ora enfatizzare e riservare priorità al contenuto prescrittivo degli studi da svolgere[10], caratterizzando l'IPRES come soggetto che assicura la ricerca e l'assistenza tecnico – scientifica relativa al ciclo della programmazione (programmazione ex ante, monitoraggio e valutazione degli effetti) generale e settoriale.

Nel contesto sopra delineato, il Consiglio di Amministrazione propone di confermare, quali obiettivi strategici per il triennio 2020-2022, i seguenti:

a) finalizzare alla formazione dell'*agenda delle politiche* le attività, più consolidate, di analisi del contesto istituzionale, territoriale, economico e sociale;

[9] Per il contenuto dei termini "vision" e "mission" qui si fa riferimento, rispettivamente, alle locuzioni "visione dello sviluppo di lungo periodo" e "missione aziendale" espresse in Coda V. L'orientamento strategico di fondo, UTET (1988).

[10] Lo schema classico che riordina le tipologie di analisi delle politiche pubbliche in funzione della loro finalità e del metodo di analisi distingue gli studi a finalità descrittive (che si propongono di spiegare comportamenti e risultati delle politiche), da quelli prescrittivi (che perseguono il miglioramento delle politiche di intervento), e quelli svolti con metodo deduttivo (che colgono le logiche di tipo economico), da quelli realizzati con metodo induttivo (che considerano le dinamiche sociali). Rif. Regonini G., Capire le politiche pubbliche, il Mulino, Bologna, 2001.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

b) assicurare nuova attenzione al miglioramento continuo della *capacità amministrativa* di attuazione delle politiche, anche raccogliendo la sfida della progettazione per i bandi e le call dei fondi a gestione diretta dell'Unione Europea;

c) promuovere e migliorare la capacità di implementare tecniche e strumenti di *valutazione* dell'efficacia delle politiche;

d) promuovere e rendere disponibili le conoscenze in tali ambiti presso il Consiglio regionale, gli enti del sistema delle Autonomie locali ed il Partenariato economico e sociale, quali attori dei *processi partecipativi* della programmazione regionale.

Insieme a tali obiettivi strategici, occorre considerare anche quello trasversale all'intero sistema delle attività istituzionali: la promozione della qualità, della trasparenza e della prevenzione della corruzione, allocato più direttamente nell'area "Organizzazione e Affari generali" (si veda il paragrafo seguente).

Ciascun obiettivo assume una propria specifica rilevanza in rapporto alle varie fasi del ciclo delle politiche, secondo il seguente schema di massima.

SEZIONE RACCORDO AL REGIO PUGLI

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Obiettivi strategici	Fasi del ciclo delle politiche			
	Programmazione	Implementazione	Monitoraggio	Valutazione
Finalizzare le analisi di contesto alla formazione dell'*agenda*	■			
Concorrere al miglioramento della *capacità amministrativa*		■	■	
Promuovere la *valutazione*		■		■
Accompagnare gli attori dei *processi partecipativi*	■	■		■

Sebbene tale rappresentazione costituisca una semplificazione dei processi della programmazione, appare tuttavia utile per orientare l'intero Istituto – in particolare l'interazione tra i Ricercatori ed il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato tecnico-scientifico - verso la finalizzazione degli output agli obiettivi operativi ed ai fabbisogni dei destinatari di volta in volta coinvolti.

L'organizzazione

Gli organi della Fondazione sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Revisore dei conti ed il Comitato tecnico-scientifico.

È compito dell'Assemblea, composta dai Rappresentanti legali degli Enti partecipanti o loro delegati, fissare gli indirizzi, le strategie e le politiche dell'Istituto. Si evidenzia che le deliberazioni inerenti il programma delle ricerche ed il bilancio preventivo sono prese con il parere vincolante degli enti partecipanti fondatori ancorché riferito agli interventi di diretto interesse[11].

11 Ai sensi dell'art. 8 comma 6 dello statuto della Fondazione IPRES "i pareri sono consegnati all'indirizzo della Fondazione, anche mediante posta elettronica certificata, non oltre il decimo giorno

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 10

Il Presidente ha la firma e la rappresentanza della Fondazione. Al Presidente spettano il coordinamento degli Organi istituzionali nonché l'esercizio delle funzioni a lui eventualmente delegate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente e da due consiglieri. La Regione Puglia indica il Presidente ed un consigliere. Un ulteriore consigliere è indicato dagli enti territoriali partecipanti fondatori. Questi assicura, in seno al Consiglio di Amministrazione, la rappresentanza di tutti gli altri enti partecipanti ed il raccordo delle relative istanze.

Il Comitato tecnico-scientifico ha il compito di esprimere pareri preventivi sul programma delle ricerche della Fondazione, formulare proposte di percorsi e di linee di ricerca funzionali al conseguimento degli scopi statutari fissati dall'Assemblea.

Il Revisore dei conti esercita la vigilanza ed il controllo contabile in conformità ai principi fissati all'art. 2403 del Cod. Civ.

La struttura operativa dell'IPRES è composta da aree funzionali coordinate dal Direttore Generale. Quest'ultimo è nominato dal Consiglio di Amministrazione che ne stabilisce la durata non superiore al proprio mandato.

Attualmente le aree sono articolate come qui di seguito specificato.

Area Organizzazione e Affari Generali

Segreteria, Archivio Storico e Biblioteca, Sistemi informativi, Sistema di qualità e trasparenza, Contabilità.

Aree di Ricerca

Attualmente sono individuate quattro aree: Istituzionale, Territoriale, Economica e Sociale. Tale articolazione, nel corso dell'esercizio 2020, dovrà essere adeguata alla nuova missione che, pur valorizzando le competenze a carattere funzionale, ne focalizza lo sviluppo sui processi della programmazione e quindi sulle fasi del ciclo delle politiche.

In prospettiva occorre considerare sia specifici interventi formativi rivolti al personale in organico, per accompagnare l'evoluzione degli ambiti di competenza, sia la rivisitazione della dotazione organica attuale che l'Assemblea degli Associati, nell'adunanza del 26 gennaio 2009, ha definito in complessive 12 unità, oltre i contratti

antecedente la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del programma e del bilancio. Ove il parere non pervenga alla Fondazione nei termini, si considera acquisito il parere favorevole".

SEZIONE RACCORDO AL SIS... REGIONE PUGLIA

a tempo determinato nei limiti fissati dalla legge e dal CCNL e borse di studio e ricerca in rapporto alle esigenze delle attività progettuali.

Considerati i cambiamenti in via di definizione, anche facendo riferimento a consolidata letteratura - oltre che alle tassonomie ed ai modelli adottati dagli Istituti Regionali omologhi dell'IPRES - il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16 luglio 2016, ha già provveduto al riordino della classificazione delle competenze e delle professionalità del personale di ricerca, non più da fondare esclusivamente sull'afferenza a determinate "materie", ma, anche, sulle politiche[12].

Le attività di ricerca, formazione e divulgazione

Come già evidenziato, il principale criterio di innovazione del presente Programma Triennale è rappresentato dalla focalizzazione delle attività sul ciclo delle politiche e quindi verso temi trasversali ai contenuti funzionali/settoriali (materie).

Il Programma Triennale conserva il carattere di documento in progress, da aggiornare, se necessario, annualmente, in relazione all'evoluzione dei rapporti e delle attività svolte per la Regione Puglia e gli altri Enti partecipanti ed eventuali ulteriori attività complementari.

Gli obiettivi strategici sono declinati interagendo con i temi di ricerca per portare, in sede di Programma annuale, alla individuazione di obiettivi operativi che, mediante il ciclo della performance, si provvede ad allocare alle strutture interne ed a coordinare con le risorse finanziarie.

Nel nuovo contesto organizzativo regionale, l'Istituto è chiamato a verificare, nei rispettivi ambiti tematici di azione, ogni forma di collaborazione con gli altri enti controllati ovvero partecipati dalla stessa Regione Puglia, ivi incluse le Agenzie regionali strategiche.

Anche sulla scorta delle esperienze condotte nell'ultimo decennio, il Programma riserva specifica attenzione alle iniziative di formazione, divulgazione e discussione pubblica riferibili ai risultati delle attività svolte.

12 Sulla necessità di affiancare all'approccio per materie quello per politiche si legga, tra gli altri, Bin R., Il governo delle politiche pubbliche tra costituzione ed interpretazione del giudice costituzionale. http://www.robertobin.it/ARTICOLI/Roma_LeRegioni.pdf.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 12

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Le risorse necessarie per la realizzazione del Programma

Il potenziamento della struttura

Le innovazioni introdotte dal Programma richiedono sia la riorganizzazione delle aree di ricerca, che sono chiamate a focalizzare lo sviluppo delle competenze sulle fasi del ciclo della programmazione (programmazione ex ante, monitoraggio e valutazione degli effetti), sia il potenziamento dell'area organizzazione e affari generali, chiamata a predisporre procedure ed adempimenti richiesti dall'esercizio del controllo analogo da parte della Regione Puglia.

Nell'ambito delle direttive regionali e dei vincoli di bilancio, si potrebbe definire un programma triennale di borse di studio rivolto al reclutamento a tempo determinato di giovani ricercatori e operare i possibili interventi sulla dotazione organica.

Nello svolgimento dei programmi di lavoro occorre riservare specifica attenzione alle modalità di interazione tra le strutture di ricerca ed il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato tecnico-scientifico. A tal fine, anche alla luce delle prassi sperimentate, appare opportuno individuare appropriate soluzioni organizzative in grado di concorrere al miglioramento continuo della qualità dei risultati delle attività svolte.

L'Istituto deve considerare inoltre con attenzione il potenziamento dei sistemi informativi per la ricerca e l'analisi dei dati, con particolare riferimento all'implementazione di modelli econometrici e di gestione di big ed open data. Si rappresenta che il potenziamento dei sistemi informativi è di cruciale importanza al fine di assicurare una migliore qualità dei servizi espletati nonché per assicurare una adeguata trasparenza.

Le sinergie con l'attività statistica e gli "osservatori" regionali

Tra i prodotti di ricerca dell'IPRES maggiormente conosciuti vi è il "Puglia in cifre", l'unico annuario statistico regionale che - assumendo il Comune quale unità elementare di rilevazione dei dati - si è imposto, negli anni, all'attenzione dell'intero Sistema delle Autonomie della Puglia.

Tale pubblicazione - riconosciuta quale riferimento regionale dell'informazione statistica, anche per la sistematica collaborazione con i Soggetti di cui alla L.R. 34/2001 "Sistema statistico regionale e ufficio statistico della Regione Puglia" - si è poi evoluta nella banca dati on line, attualmente consultabile nel sito istituzionale www.ipres.it con aggiornamenti continui, e nel "Rapporto Puglia" che approfondisce lo studio delle politiche pubbliche d'interesse regionale.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 13

Per la qualità dei risultati delle attività di ricerca e di accompagnamento della programmazione regionale è di particolare rilevanza la possibilità di incentivare l'accesso da parte dell'Istituto alle basi informative e statistiche regionali. A tal fine verranno promosse e ricercate le possibili forme di collaborazione e supporto tecnico all'Ufficio statistico ed agli osservatori settoriali regionali.

Le risorse finanziarie

Nel nuovo assetto istituzionale l'Istituto potrà conservare la dotazione annuale ordinaria, proveniente dalle quote annuali determinate ai sensi dell'art. 19 dello Statuto IPRES, e le risorse finalizzate assicurate dalla Regione Puglia e dagli altri Enti partecipanti mediante affidamenti diretti ed accordi di collaborazione. Oltre a tali risorse l'Istituto potrà ricorrere, nei limiti fissati per gli organismi in *house,* alle risorse rivenienti da attività rivolte ad altri Enti non partecipanti.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

Programma annuale 2020

Il Programma annuale 2020 rappresenta una declinazione degli obiettivi strategici individuati nel Programma triennale. Esso è articolato in *schede* nelle quali sono riepilogati i caratteri fondamentali di ciascuna delle attività da svolgere; ogni scheda evidenzia la fonte di finanziamento: *convenzioni* (con Enti partecipanti ed altri Enti), *fondo ordinario di gestione* (valore complessivo delle quote annuali versate dai Partecipanti).

A tal fine sono considerate le attività "istituzionali di base" – ossia il nucleo essenziale del programma annuale, realizzato mediante il fondo ordinario – e le attività che, alla data del 3 dicembre 2019, sono definite da appositi atti convenzionali ("su specifica intesa"). Per la individuazione delle prime si è fatto riferimento al Programma delle ricerche 2019-21 ed al relativo "Documento aggiuntivo"[13] nonché alle espressioni di fabbisogno pervenute dalla Presidenza della Regione Puglia[14].

Le attività "su specifica intesa" già affidate alla Fondazione sono le seguenti:

a) convenzione Regione Puglia – IPRES "Valutazione in itinere relativa alla strategia di specializzazione intelligente Smart Puglia";

b) convenzione Regione Puglia – IPRES "Valutazione in itinere relativa alle politiche giovanili – Iniziativa 'Pugliesi innovativi – PIN'";

c) convenzione progetto "Snapshots".

Attualmente sono in corso di istruttoria gli affidamenti relativi alle seguenti attività:

a) supporto alla Sezione sicurezza del cittadino, politiche migratorie ed antimafia sociale;

b) supporto all'Autorità di Gestione per le attività di studio e ricerca applicata funzionali alla definizione del nuovo PO FESR-FSE + 2021-2027;

c) supporto alla Segreteria generale della Presidenza per le attività di analisi organizzativa, controllo strategico e controllo di gestione;

d) supporto ed assistenza tecnica al Nucleo CPT della Regione Puglia;

[13] Il 2 marzo 20119 il Presidente Emiliano ha incontrato l'Istituto. Le tematiche emerse in tale sede sono alla base di un "Documento aggiuntivo al Programma delle ricerche" approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo e poi portato all'attenzione dell'Assemblea il 29 aprile.
[14] Nota del Presidente Emiliano prot. n. 3161/sp del 13 settembre 2019.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

e) studio sullo stato delle risorse idriche nel territorio delle province di Lecce, Brindisi e Taranto interessate dalla Xylella (art. 68 Legge 28 dicembre 2018 n. 67).

Ulteriori attività potranno essere avviate successivamente tenendo conto di quanto segue:

a) la Fondazione IPRES svolge la propria attività prevalentemente in favore dei propri partecipanti ai quali riserva oltre l'80% del valore della produzione annua registrata nel conto economico del bilancio d'esercizio (ex art. 3 comma 2 dello Statuto);

b) la Fondazione IPRES, fermo restano il vincolo fissato dal precedente punto a), può svolgere, con contabilità separata e con il vincolo dell'equilibrio della relativa gestione, attività di ricerca, di studio, di assistenza e consulenza per conto di altri enti non partecipanti (art. 3 comma 5 dello Statuto);

c) la Fondazione IPRES adotta un modello di gestione per progetti e, pertanto, per implementare ulteriori attività rispetto a quelle evidenziate nel presente documento, provvede alla riprogrammazione dell'impegno delle professionalità interne - alle quali, di norma, sono riservate le funzioni di *project management* - ed al reclutamento di risorse esterne in funzione delle specifiche esigenze progettuali ed in conformità alle norme vigenti.

Si rappresenta, infine, che per il perseguimento delle finalità istituzionali la Fondazione, ai sensi del comma 3 dell'art. 2 dello Statuto, può stipulare con i propri Partecipanti e con altre Amministrazioni pubbliche accordi di collaborazione, convenzioni ed altre forme di partenariato.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Quadro riepilogativo

Obiettivi strategici	*Denominazione*		*Fonte finanziaria*
Finalizzare le analisi di contesto alla formazione dell'*agenda*	1	Rapporto Puglia	Fondo di gestione
	2	Puglia in cifre	Fondo di gestione
	3	Rapporto La finanza territoriale in Italia	Fondo di gestione
	4	Supporto alla elaborazione della relazione annuale sull'andamento economico, sociale e territoriale della Puglia, con la indicazione degli scenari geo-politici e dei flussi migratori (1) (2)	Fondo di gestione
	6	Supporto alla elaborazione del piano regionale di sviluppo (1) (2)	Fondo di gestione
Concorrere al miglioramento della *capacità amministrativa*	5	Promozione della partecipazione ai bandi dei fondi strutturali e a gestione diretta dell'UE	Fondo di gestione
	8	Supporto alla elaborazione della relazione di fine mandato (1) (2)	Fondo di gestione
	9	Studi e seminari formativi sui temi del "Regionalismo differenziato" (1)	Fondo di gestione
	10	Supporto per la partecipazione alle Conferenze inter-istituzionali ed al Comitato delle Regioni dell'Unione Europea (1) (2)	Fondo di gestione
	15	Attività di studio e di assistenza ai Comuni ed agli altri Enti partecipanti	Fondo di gestione
	18	Snapshot	Accordo di partenariato con il Comune di Lampedusa

(segue)

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 17

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Obiettivi strategici	*Denominazione*		*Fonte finanziaria*
Promuovere la *valutazione*	16	Valutazione 'in itinere' relativa alla strategia di specializzazione intelligente Smart Puglia	Convenzione Regione Puglia
	17	Valutazione 'in itinere' relativa alle politiche giovanili – Iniziativa 'Pugliesi innovativi – PIN'	Convenzione Regione Puglia
Accompagnare gli attori dei *processi partecipativi*	7	Supporto alla elaborazione del bilancio sociale e del bilancio di genere (2)	Fondo di gestione
	11	Segretariato tecnico del Collegio degli Esperti del Presidente della Giunta (1)	Fondo di gestione
	12	Attività di studio per i Gruppi e le Commissioni del Consiglio regionale	Fondo di gestione
	13	Collaborazione con la Fiera del Levante (1)	Fondo di gestione
	14	Supporto all'attività di informazione (1)	Fondo di gestione

(1) Attività prevista dal "Documento aggiuntivo al Programma delle ricerche". (2) Attività richiesta dalla Presidenza della Regione Puglia - nota prot. n. 3161/sp del 13 settembre 2019.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 1

DENOMINAZIONE

Rapporto Puglia

DESCRIZIONE

Il Rapporto annuale riporta a sintesi e sistematizza, raccogliendo i contributi più innovativi, le conoscenze sviluppate, con riferimento ai temi affrontati ed approfonditi nell'anno, in ordine alle politiche pubbliche, operate dai diversi livelli di governo, riferibili al territorio regionale.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Contribuire alle analisi delle politiche regionali; evidenziare problematiche prioritarie e rilevanti per i livelli di governo territoriale; promuovere il dialogo pubblico sui temi d'interesse regionale.

METODO DI LAVORO

Analisi dei dati e documenti rilasciati dagli istituti produttori di statistica ufficiale (*desk*). Sulla base delle linee di ricerca individuate dal Programma triennale, si procede, nei primi tre trimestri, alla elaborazione di note tecniche di approfondimento relative ai principali ambiti di policy (sanità, welfare, trasporto pubblico locale, sviluppo economico, ambiente). Nell'ultimo trimestre si completa la sistematizzazione e l'aggiornamento degli studi mediante l'allestimento del "Rapporto Puglia". Il Rapporto e le note tecniche sono elaborati sulla base degli orientamenti e delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato tecnico-scientifico che assicura anche il referaggio.

PRODOTTI ATTESI

Note tecniche di approfondimento e aggiornamento, Rapporto Puglia.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Gennaio – Dicembre 2020.

GRUPPO DI LAVORO

Tutti i ricercatori, in relazione alle tematiche da affrontare, e lo staff tecnico.

FINANZIAMENTO

Fondo di gestione.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 2

DENOMINAZIONE

Puglia in cifre

DESCRIZIONE

L'Istituto dispone di una banca dati caratterizzata dalla aggregazione, ove possibile, attorno all'unità di rilevazione comunale, avviata e aggiornata, senza soluzione di continuità, dal 1997. Negli anni più recenti la banca dati è stata arricchita da ulteriori dati al livello regionale, utilizzati nella programmazione, nel monitoraggio e nella valutazione dei fondi strutturali. Si procede all'aggiornamento sistematico della banca dati ed al miglioramento delle modalità di fruizione attraverso il sito e apposite applicazioni informatiche.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Assicurare alle amministrazioni pubbliche locali, ai ricercatori dell'Istituto e di altri centri di ricerca una banca dati aggiornata sulle variabili riferibili al sistema territoriale pugliese.

METODO DI LAVORO

Monitoraggio delle fonti statistiche ufficiali; acquisizione e archiviazione dei dati; elaborazione dei dati e rappresentazione *friendly* degli output.

PRODOTTI ATTESI

Banca dati on line "Puglia in cifre" ad aggiornamento continuo.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Gennaio – Dicembre 2020.

GRUPPO DI LAVORO

1 Ricercatore senior, 1 ricercatore junior.

FINANZIAMENTO

Fondo di gestione.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 3

DENOMINAZIONE

Rapporto La finanza territoriale in Italia

DESCRIZIONE

L'Istituto partecipa, sin dal 2009, al gruppo di lavoro - composto da ricercatori degli Istituti regionali di ricerca italiani - che cura il Rapporto annuale "La finanza territoriale". L'Istituto concorre alla elaborazione del Rapporto con studi che afferiscono sia alla parte congiunturale del volume, sia a quella monografica composta da ricerche e/o elaborati prescelti annualmente.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Sviluppare conoscenze per lo sviluppo in materia di finanza locale e finanza territoriale; rafforzare la partecipazione dell'Istituto al network degli istituti regionali di ricerca italiani.

METODO DI LAVORO

Ricerche ed analisi di dati e documenti (*desk*) e dirette sul campo (*field*).

PRODOTTI ATTESI

Studi per il rapporto annuale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Marzo – Dicembre 2020.

GRUPPO DI LAVORO

Tutti i ricercatori, in relazione alle tematiche da affrontare, e lo staff tecnico.

FINANZIAMENTO

Fondo di gestione (è prevista la costituzione di un fondo comune tra gli Istituti partecipanti).

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 4

DENOMINAZIONE

Supporto alla elaborazione della relazione annuale sull'andamento economico, sociale e territoriale della Puglia, con la indicazione degli scenari geo-politici e dei flussi migratori

DESCRIZIONE

La relazione annuale sull'andamento economico, sociale e territoriale della Puglia rappresenta il principale documento di analisi del contesto regionale. Essa potrà essere utilizzata non solo per la redazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), ma anche per la definizione di tutti i documenti strategici regionali di programmazione settoriale.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Contribuire alle analisi di contesto delle politiche regionali; evidenziare problematiche prioritarie e rilevanti per i livelli di governo territoriale; promuovere il dialogo pubblico sui temi d'interesse regionale.

METODO DI LAVORO

Nel primo trimestre dell'anno si procede alla elaborazione di note tecniche di approfondimento del quadro socio-economico regionale e dei principali ambiti di policy (sanità, welfare, trasporto pubblico locale, sviluppo economico, ambiente). Nel secondo trimestre si completa la sistematizzazione e l'aggiornamento degli studi mediante l'allestimento della Relazione. Tutti i documenti sono elaborati sulla base degli orientamenti e delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato tecnico-scientifico che ne assicura anche il referaggio.

PRODOTTI ATTESI

Note tecniche di approfondimento e aggiornamento, documenti utili alla redazione della relazione annuale sull'andamento economico, sociale e territoriale della Puglia.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Gennaio – Giugno 2020.

GRUPPO DI LAVORO

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Tutti i ricercatori, in relazione alle tematiche da affrontare, e lo staff tecnico.

FINANZIAMENTO

Fondo di gestione.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 5

DENOMINAZIONE

Promozione della partecipazione ai bandi dei fondi strutturali e a gestione diretta dell'UE

DESCRIZIONE

Nell'ambito di questa attività l'Istituto promuoverà una propria più sistematica partecipazione ai bandi pubblicati dall'Unione Europea e riferibili ai temi d'interesse regionale, richiamati nel Programma triennale, oltre che il supporto tecnico ai Comuni ed agli Enti del territorio per la partecipazione ai bandi regionali dei fondi strutturali ed a quelli a gestione diretta dell'UE.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Sviluppare all'interno dell'Istituto competenze specifiche nella progettazione europea e condividere tali competenze con le strutture degli Enti partecipanti all'Istituto.

METODO DI LAVORO

Le attività immaginate valorizzeranno il network dell'Istituto con il supporto dell'ALDA (patrocinata dal Consiglio d'Europa), in particolare per la progettazione e la ricerca di altri soggetti istituzionali, anche internazionali.

PRODOTTI ATTESI

Dossier di candidature, progetti approvati, risorse da acquisire a valere sui fondi dell'UE.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Gennaio - Dicembre 2020.

GRUPPO DI LAVORO

Tutti i ricercatori, in relazione alle tematiche da affrontare, e lo staff tecnico.

FINANZIAMENTO

Fondo di gestione.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 6

DENOMINAZIONE

Supporto alla elaborazione del Piano regionale di sviluppo

DESCRIZIONE

Il PSR definisce, per un periodo non inferiore a tre anni, le linee strategiche e gli obiettivi di programma della Regione (Art. 8, LR n. 28/2001).

Il PSR si articola in due parti fondamentali: i quadri di riferimento e le determinazioni programmatiche. I quadri di riferimento comprendono: l'analisi dello scenario nel quale si collocano le politiche di sviluppo regionale; il contesto strutturale contenente l'analisi degli elementi fondamentali dello sviluppo regionale e l'individuazione degli ostacoli allo sviluppo, nonché le potenzialità esistenti; la stima previsionale delle risorse pubbliche disponibili nella Regione per il periodo di riferimento dei PSR; le opzioni politiche generali che rappresentano le scelte fondamentali della Regione in termini di individuazione delle priorità programmatiche e di specificazione delle scelte in campo istituzionale, economico, sociale, territoriale e ambientale.

Le determinazioni programmatiche del PSR costituiscono, congiuntamente al PUT, il quadro generale per il riscontro e la verifica delle coerenze programmatiche dei piani e dei programmi settoriali e intersettoriali e degli altri strumenti attuativi della programmazione regionale.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Contribuire alle analisi di contesto delle politiche regionali; promuovere il dialogo pubblico sui temi d'interesse regionale; supportare le strutture regionali per l'elaborazione del PRS.

METODO DI LAVORO

Si procede dapprima alla elaborazione di note tecniche di approfondimento del quadro socio-economico regionale e dei principali ambiti di policy (sanità, welfare, trasporto pubblico locale, sviluppo economico, ambiente). In seguito si completa la sistematizzazione e l'aggiornamento degli studi mediante la predisposizione dei documenti utili alla redazione del PRS richiesti dalle competenti strutture regionali.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Tutti i documenti sono elaborati sulla base degli orientamenti e delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato tecnico-scientifico che ne assicura anche il referaggio.

PRODOTTI ATTESI

Note tecniche di approfondimento e aggiornamento, documenti utili alla redazione del Piano regionale di sviluppo.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Giugno-Dicembre 2020.

GRUPPO DI LAVORO

Tutti i ricercatori, in relazione alle tematiche da affrontare, e lo staff tecnico.

FINANZIAMENTO

Fondo di gestione.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 26

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 7

DENOMINAZIONE

Supporto alla elaborazione del bilancio sociale e del bilancio di genere

DESCRIZIONE

Il Bilancio sociale è uno strumento finalizzato a riferire periodicamente a tutti gli stakeholders a vario titolo coinvolti dalle attività della Regione Puglia le scelte operate, i programmi adottati o in via di adozione, le risorse impiegate, le attività svolte, i servizi resi ed i risultati raggiunti, descrivendo i processi decisionali e quelli operativi (Art. 3, LR n. 15/2014). Attraverso il Bilancio sociale è possibile valutare gli impatti che le attività della Regione (e delle Società da esse direttamente dipendenti) generano per il territorio e i cittadini regionali.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Contribuire alle analisi di contesto delle politiche regionali; promuovere il dialogo pubblico sui temi d'interesse regionale; supportare le strutture regionali per la redazione del Bilancio sociale e di genere.

METODO DI LAVORO

Si procede dapprima alla elaborazione di note tecniche di approfondimento. In seguito si completa la sistematizzazione e l'aggiornamento degli studi mediante la predisposizione dei documenti utili alla redazione del Bilancio sociale e di genere richiesti dalle competenti strutture regionali. Tutti i documenti sono elaborati sulla base degli orientamenti e delle indicazioni del Comitato tecnico-scientifico che ne assicura anche il referaggio.

PRODOTTI ATTESI

Note tecniche di approfondimento e aggiornamento, Documenti utili alla redazione del Bilancio sociale e di genere.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Gennaio-Giugno 2020.

GRUPPO DI LAVORO

Tutti i ricercatori, in relazione alle tematiche da affrontare, e lo staff tecnico.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 27

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

FINANZIAMENTO

Fondo di gestione.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 8

DENOMINAZIONE

Supporto alla elaborazione della relazione di fine mandato

DESCRIZIONE

La relazione di fine legislatura contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante la legislatura regionale, con specifico riferimento a: sistema ed esiti dei controlli interni; eventuali carenze riscontrate nella gestione degli enti comunque sottoposti al controllo della Regione, nonché degli enti del servizio sanitario regionale, con indicazione delle azioni intraprese per porvi rimedio; eventuali azioni intraprese per contenere la spesa pubblica e stato del percorso di convergenza ai costi standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; situazione economica e finanziaria di ogni settore della materia pubblica e quantificazione certificata della misura del relativo indebitamente regionale; individuazione di eventuali specifici atti legislativi, regolamentari o amministrativi cui sono riconducibili effetti di spesa incompatibili con gli obiettivi e i vincoli di bilancio; stato di certificato del bilancio regionale. La relazione di fine legislatura contiene altresì una descrizione sullo stato di attuazione del programma elettorale (Art. 2, LR n. 42/2018).

OBIETTIVI DEL LAVORO

Supportare i Direttori di Dipartimento per la elaborazione della Relazione di fine legislatura.

METODO DI LAVORO

Incontri di lavoro, analisi di dati e documenti, interviste, questionari, focus group, ecc.

PRODOTTI ATTESI

Report riservati per la Regione Puglia.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Gennaio – Marzo 2020.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

GRUPPO DI LAVORO

Tutti i ricercatori, in relazione alle tematiche da affrontare, e lo staff tecnico.

FINANZIAMENTO

Fondo di gestione.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 9

DENOMINAZIONE

Studi e seminari formativi sui temi del "Regionalismo differenziato"

DESCRIZIONE

Nell'ambito della riforma costituzionale del Titolo V varata nel 2001 si è introdotta, nell'art. 116 Cost., una disposizione (il terzo comma) che consente alle Regioni la possibilità di accedere a forme e condizioni differenziate di autonomia in tutte le materie di potestà concorrente tra Stato e Regioni e in alcune materie di potestà statale esclusiva. Il 28 febbraio 2018 le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto hanno a tal fine siglato distinti accordi preliminari con il Governo. Le Regione Puglia ha deliberato l'avvio del proprio procedimento in materia con D.G.R. 24 luglio 2018, n. 1358. L'attività concerne la partecipazione al gruppo di lavoro istituito con la richiamata DGR per gli aspetti legati alla qualificazione dell'impatto economico dell'intervento normativo.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Promuovere e realizzare seminari formativi e predisporre uno o più "policy paper" aventi ad oggetto la ricognizione e l'analisi delle possibili prospettive, per la Regione Puglia, di attuazione delle "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" ex art. 116 comma 3 Cost..

METODO DI LAVORO

Seminari formativi, studi ed approfondimenti tematici, anche in partenariato con il network dell'Istituto.

PRODOTTI ATTESI

Seminari di studio, report di ricerca.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Gennaio – Dicembre 2020.

GRUPPO DI LAVORO

Ricercatori ed esperti esterni

FINANZIAMENTO

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 31

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Fondo di gestione.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 32

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 10

DENOMINAZIONE

Supporto alla partecipazione alle Conferenze inter-istituzionali ed al Comitato delle Regioni dell'Unione Europea

DESCRIZIONE

La Sezione Affari Istituzionali e giuridici della Segreteria generale della Presidenza è tenuta, tra l'altro, a: assicurare il supporto tecnico al Segretario generale della Presidenza per la partecipazione della Regione alle iniziative concernenti i rapporti tra gli organi di governo regionali e gli organi istituzionali dell'Unione Europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché il Consiglio regionale; assicurare il supporto tecnico al Segretario generale della Presidenza per l'esercizio delle prerogative regionali nell'ambito delle relazioni con i livelli centrali dello Stato, con gli Organi costituzionali, con le autonomie locali e con le Istituzioni della Unione europea; curare i rapporti con il sistema delle Conferenze delle Regioni, Stato-Regioni e Unificata.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Garantire, alle competenti strutture regionali, il supporto tecnico per la Partecipazione della Regione Puglia alle Conferenze inter-istituzionali ed al Comitato delle Regioni dell'Unione Europea.

METODO DI LAVORO

Analisi desk, studi ed approfondimenti tematici.

PRODOTTI ATTESI

Report riservati alla Regione Puglia, note tecniche.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Gennaio-Dicembre 2020

GRUPPO DI LAVORO

Tutti i ricercatori, in relazione alle tematiche da affrontare, e lo staff tecnico.

FINANZIAMENTO

Fondo di gestione.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 23

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 11

DENOMINAZIONE

Segretariato tecnico del Collegio degli Esperti del Presidente della Giunta regionale

DESCRIZIONE

Il Presidente della Giunta regionale, con proprio decreto n. 541 del 30 agosto 2016, ha istituito presso l'Istituto il 'Segretariato' del Collegio degli Esperti.

In sede di rivisitazione dello Statuto dell'IPRES, l'art.13, prevede il Collegio quale parte integrante del CTS.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Assicurare il supporto tecnico ed operativo per il funzionamento del Collegio.

METODO DI LAVORO

Analisi teorica (*desk*) e sul campo (*field*).

PRODOTTI ATTESI

Verbalizzazione dei lavori, dossier informativi, svolgimento di seminari, analisi sui fattori dello sviluppo e sul 'Mosaico dei paesaggi culturali pugliesi'.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Gennaio - Dicembre 2020.

GRUPPO DI LAVORO

Il Segretariato è coordinato dal Vice Presidente; ricercatore senior, ricercatore junior, una unità di staff.

FINANZIAMENTO

Fondo di gestione.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 12

DENOMINAZIONE

Attività di studio per i Gruppi e le Commissioni del Consiglio regionale

DESCRIZIONE

Già fin dal 2018, sulla base di specifiche previsioni del Programma annuale, l'Istituto ha curato la realizzazione di seminari di studio in adesione ad indicazioni della Presidenza del Consiglio regionale ed ha evaso richieste di approfondimento formulate da alcuni Gruppi consiliari d'intesa con la stessa Presidenza. Nel corso del 2020 l'Istituto darà seguito ad analoghe iniziative e si proseguirà in quelle avviate assicurando il segretariato tecnico del "Tavolo permanente per il superamento della crisi idrica" cui aderiscono AQP, Autorità di bacino meridionale, Consorzi di bonifica, Ente irrigazione.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Assicurare supporto e approfondimenti al Consiglio regionale in relazione all'istruttoria dei provvedimenti di competenza; promuovere la cultura della valutazione delle politiche pubbliche.

METODO DI LAVORO

Analisi desk, studi ed approfondimenti tematici.

PRODOTTI ATTESI

Dossier informativi, simulazioni, seminari di approfondimento.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Gennaio-Dicembre 2020.

GRUPPO DI LAVORO

Tutti i ricercatori, in relazione alle tematiche da affrontare, e lo staff tecnico.

FINANZIAMENTO

Fondo di gestione.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 35

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 13

DENOMINAZIONE

Collaborazione con la Fiera del Levante

DESCRIZIONE

L'attività concerne la governance delle politiche di internazionalizzazione del sistema produttivo. In tale contesto si prevede di concorrere alla definizione di "Accordi" ed "Intese" di collaborazione (strumenti riservati alle Regioni italiane per costruire relazioni estere e politiche di internazionalizzazione a favore delle economie locali).

OBIETTIVI DEL LAVORO

Contribuire, d'intesa con l'Ente Fiera del Levante, alla definizione di azioni e progetti per il rafforzamento del modello di governance delle politiche per l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale.

METODO DI LAVORO

Analisi del sistemi produttivi e delle politiche; studio delle policy per l'internazionalizzazione attuate; verifica degli scenari evolutivi della strategia regionale.

PRODOTTI ATTESI

Progetti di collaborazione Fondazione IPRES – Ente Fiera del Levante.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Gennaio – Dicembre 2020.

GRUPPO DI LAVORO

Tutti i ricercatori, in relazione alle tematiche da affrontare, e lo staff tecnico.

FINANZIAMENTO

Fondo di gestione.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 36

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 14

DENOMINAZIONE

Supporto all'attività di informazione

DESCRIZIONE

L'attività riguarda il supporto alle strutture regionali, in particolare agli *osservatori settoriali* che afferiscono alla Giunta regionale, nelle attività di produzione di dati statistici rivenienti delle informazioni e dalle basi di dati amministrativi.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Concorrere alle attività di informazione, svolte ai sensi della L. 150/2000, mediante studi ed analisi finalizzate alla presentazione delle policy regionali.

METODO DI LAVORO

Validazione statistica dei dati amministrativi; studio ed analisi dei dati.

PRODOTTI ATTESI

Note tecniche e rapporti settoriali.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Gennaio – Dicembre 2020.

GRUPPO DI LAVORO

Tutti i ricercatori, in relazione alle tematiche da affrontare, e lo staff tecnico.

FINANZIAMENTO

Fondo di gestione.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 37

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

SCHEDA DELL'ATTIVITA' N. 15

DENOMINAZIONE

Attività mirate di studio e di assistenza ai Comuni ed agli Enti partecipanti

DESCRIZIONE

L'Istituto promuove, sulla base di specifiche previsioni del Programma annuale, la realizzazione di seminari di studi e di approfondimenti tematici a beneficio di Comuni ed altri Enti partecipanti.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Concorrere al miglioramento della capacità amministrativa dei Comuni e degli altri Enti partecipanti.

METODO DI LAVORO

Analisi desk, studi ed approfondimenti tematici.

PRODOTTI ATTESI

Dossier informativi, simulazioni, seminari di approfondimento.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Gennaio-Dicembre 2020.

GRUPPO DI LAVORO

Tutti i ricercatori, in relazione alle tematiche da affrontare, e lo staff tecnico.

FINANZIAMENTO

Fondo di gestione.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 38

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 16

DENOMINAZIONE

Valutazione 'in itinere' relativa alla strategia di specializzazione intelligente Smart Puglia

DESCRIZIONE

L'intervento valutativo è finalizzato ad analizzare il contributo del POR Puglia 2014-2020 all'implementazione della Strategia di Specializzazione Intelligente, con particolare attenzione all'innovazione del sistema territoriale ed imprenditoriale e alla digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei diversi servizi digitali della PA (OS).

OBIETTIVI DEL LAVORO

Gli obiettivi strategici della valutazione si snodano in funzione: a) del posizionamento competitivo sui mercati esteri nei segmenti a maggiore crescita della domanda, b) della riorganizzazione delle filiere interne del sistema d'impresa regionale caratterizzate da elevati contenuti innovativi e tecnologici. Si intende, quindi, intraprendere la lettura di un percorso di scoperta imprenditoriale, supportato da analisi concernenti il sistema dell'innovazione e della ricerca, le valutazioni attuali di politiche per l'innovazione nonché le attività di foresight e roadmapping del processo innovativo in atto.

METODO DI LAVORO

L'attività valutativa utilizzerà l'approccio metodologico *theory-based*.

PRODOTTI ATTESI

Report riservati alla Regione Puglia, note tecniche.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Gennaio-Dicembre 2020

GRUPPO DI LAVORO

Ricercatori senior, ricercatori junior, staff tecnico, esperti esterni.

FINANZIAMENTO

Convenzione con Regione Puglia

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 17

DENOMINAZIONE

Valutazione 'in itinere' relativa alle politiche giovanili – Iniziativa 'Pugliesi innovativi – PIN'

DESCRIZIONE

L'intervento valutativo è finalizzato ad analizzare le misure attivate nell'ambito del PO per favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Saranno oggetto di valutazione gli interventi attivati nell'ambito dell'azione 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale), ovvero, più specificatamente, l'iniziativa PIN, finalizzata ad offrire ai giovani pugliesi occasioni di apprendimento in situazione.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Analizzare sia l'innovazione sociale, culturale, ambientale derivante dall'iniziativa di autoimprenditorialità, sia le modalità attraverso le quali si sono potuti promuovere: educazione ed apprendimento informale nel generare innovazione a livello territoriale; capacità di radicamento sociale dell'innovazione generata; ruolo e posizionamento nel reticolo sociale territoriale di coloro che hanno generato imprese innovative; creatività della dimensione della vita quotidiana come sorta di laboratorio informale di innovazione.

METODO DI LAVORO

L'intervento valutativo sarà condotto con metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative.

PRODOTTI ATTESI

Report riservati alla Regione Puglia, note tecniche.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Gennaio-Dicembre 2020

GRUPPO DI LAVORO

Ricercatori senior, ricercatori junior, staff tecnico, esperti esterni.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 40

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

FINANZIAMENTO

Convenzione con Regione Puglia

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 18

DENOMINAZIONE

Snapshots from the borders – Small towns facing the global challenges of Agenda 2030

DESCRIZIONE

Regione Puglia e Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali sono partner di "Snapshots from the borders – Small towns facing the global challenges of Agenda 2030", un progetto triennale cofinanziato dall'Unione Europea (linea di budget DEAR EuropeAid) che vede il coinvolgimento di 35 Partner, tra Autorità Locali e Organizzazioni della società civile. Snapshots from the borders si propone di sviluppare una comprensione più approfondita, sia da parte dei decisori politici locali, nazionali ed europei, sia da parte della società civile, dei fattori globali all'origine dei flussi migratori diretti verso i confini europei. In particolare, Snapshots from the borders intende promuovere un nuovo network tra le piccole città che affrontano direttamente i flussi migratori ai confini dell'UE, quale mezzo per concorrere alla collaborazione tra i diversi livelli di governo (locale, nazionale, europeo) e migliorare l'efficacia delle politiche di intervento.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Il progetto intende contribuire ad una nuova narrativa europea che rilocalizza il discorso sullo sviluppo del Mediterraneo e delle altre zone di confine europeo: ciò include un approccio più coerente, basato sui diritti umani, nei confronti della migrazione e dello sviluppo; nuove politiche territoriali volte a creare lavoro dignitoso e modelli di produzione e consumo sostenibili; cooperazione transnazionale e decentralizzata che promuove forti legami tra le comunità.

METODO DI LAVORO

Il progetto sarà attuato con molteplici metodologie, a seconda della tipologia di attività da realizzare: campagne di comunicazione, workshop, infotainment-festival, scambio di buone pratiche, analisi e studi, sessioni formative, attività di advocacy.

PRODOTTI ATTESI

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Pubblicazioni, report finanziari e narrativi delle attività, materiale fotografico e video, materiale di comunicazione.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Ottobre 2018 - Ottobre 2020

GRUPPO DI LAVORO

Ricercatore senior, ricercatori junior, staff tecnico.

FINANZIAMENTO

Finanziamento EU, linea di budget DEAR EuropeAid.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Bilancio preventivo 2020

Criteri di formazione

Il Bilancio preventivo per il 2020 individua i valori di conto economico sulla base degli indirizzi approvati dall'Assemblea dei Soci nel corso dell'esercizio 2019 e dei conseguenti atti amministrativi e/o contrattuali in essere (atti di affidamento e convenzioni).

Nello specifico, il "Valore della produzione" è articolato come di seguito indicato:

nella voce A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni sono previsti 414.194 euro come corrispettivo dei servizi su specifica intesa relativi alle convenzioni:

1. Per la realizzazione di attività di valutazione in itinere nell'ambito dell'attuazione del Piano di valutazione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 in materia di "Strategia di specializzazione intelligente (Smart Puglia)" e "Politiche Giovanili" per euro 332.117;
2. "Snapshots from the Borders" per euro 82.077;

la voce A3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione è pari a -93.709 euro; tale valore, è determinato quale saldo tra i valori delle rimanenze iniziali e finali delle convenzioni in corso; la voce A5) Altri ricavi e proventi è pari a 768.077 euro ed accoglie i ricavi relativi al fondo di gestione, come meglio dettagliato nell'allegato 2.

I costi sono stati determinati considerando, ove possibile, i contratti in essere (sede, personale dipendente e collaboratori, consulenze fiscali e del lavoro, consulenze tecniche in materia di qualità, sicurezza sui luoghi di lavoro e tutela della privacy). I costi generali sono stati determinati considerando il costo storico.

Per quanto attiene ai "Costi della produzione" si è proceduto come appresso specificato.

Tra i costi per Servizi sono stati allocati:

i costi per servizi di base (spese per eventi e seminari, pubblicazioni e stampe per complessivi 28.178 euro) necessari per l'espletamento delle linee di attività individuate dal Programma 2020, la pubblicazione e stampa dei rapporti di ricerca;

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

il personale esterno per 54.983 euro e gli altri costi per servizi per 65.775 euro direttamente imputabili alle convenzioni per "servizi su specifica intesa" così come previsto dai piani operativi delle stesse;

i contratti in essere per consulenze fiscali e del lavoro, per consulenze tecniche in materia di qualità, sicurezza sui luoghi di lavoro e tutela della privacy, per un totale di 22.671 euro;

i costi sottoposti a vincolo della Legge 122/10 e del D.L. 95/12 il cui procedimento di calcolo è illustrato nell'allegato 4;

I costi per Godimento beni di terzi, pari a 21.600,00 euro, comprendono il contratto relativo alla sede sociale sita al secondo piano del civico 13 di Piazza Garibaldi per 15.600,00 euro ed altri oneri relativi al funzionamento della sede.

Il costo del Personale a tempo indeterminato pari a 721.478 euro è stato stimato considerando la permanenza, a tutto il 2020, dell'organico in essere, con le retribuzioni fissate dal CCNL per lo stesso anno. Il Costo del personale a tempo determinato pari a euro 26.758 è relativo al personale impiegato su progetti finanziati da fondi comunitari. Gli altri costi del personale sono stimati pari a 12.837 euro

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, pari a 8.291 euro, sono determinati considerando le aliquote ed i valori residui da ammortizzare indicati nel registro dei beni ammortizzabili.

Gli oneri diversi di gestione, pari a 50.700 euro, comprendono principalmente i costi per le quote associative che l'Istituto verserà per la partecipazione alle associazioni Globus et locus, Svimez, Alda, Aisre e Siep, che ammontano a complessivi 43.100,00 euro, ed altri oneri minori di carattere amministrativo.

Le imposte d'esercizio sono relative esclusivamente all' Irap.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA 45

Conti Economici 2018-2020

	2018	2019	2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	**1.416.486,00**	**1.241.992,00**	**1.088.562,00**
A1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	556.448,00	2.028.356,00	414.194,00
A2) VARIAZIONI DI PRODOTTI SEMILAVORATI E FINITI			
A3) VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	385.992,00	- 1.396.478,00	- 93.709,00
A4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI			
A5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	474.046,00	610.114,00	768.077,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	**1.281.037,00**	**1.008.898,00**	**1.073.762,00**
B6) MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	9.229,00	7.712,00	7.200,00
B7) PER SERVIZI	501.355,00	250.697,00	224.898,00
B8) PER GODIMENTO BENI DI TERZI	25.160,00	20.600,00	21.600,00
B9) PER IL PERSONALE	684.097,00	673.898,00	761.073,00
B10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.291,00	2.291,00	2.291,00
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.778,00	4.500,00	6.000,00
ACCANTONAMENTI PER SVALUTAZIONE CREDITI			
B11) VARIAZIONI DELLE MATERIE PRIME			
B12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI			
B13) ALTRI ACCANTONAMENTI			
B14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	55.127,00	49.200,00	50.700,00
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE	**135.449,00**	**233.094,00**	**14.800,00**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**94,00**	**200,00**	**200,00**
D) RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**10.377,00**	**10.000,00**	**10.000,00**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	145.920,00	243.294,00	25.000,00
IMPOSTE	18.640,00	6.785,00	20.858,00
RISULTATO NETTO	**127.280,00**	**236.509,00**	**4.142,00**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Allegato 1 – Quote associative 2011 – 2018

Enti Soci	Date recesso	Decorrenza	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
1. Regione Puglia			125.000,00	250.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	450.000,00
2. Comune di Bari			14.810,00	14.810,00	14.810,00	14.810,00	14.810,00	7.405,00	7.405,00	7.405,00
3. Comune di Brindisi			4.170,00	4.170,00	4.170,00	4.170,00	4.170,00	2.085,00	2.085,00	2.085,00
4. Comune di Foggia	14/07/2010	2011	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Comune di Lecce	*13/03/2017*	2018	3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00	1.950,00	1.950,00	
6. Comune di Taranto			9.450,00	9.450,00	9.450,00	9.450,00	9.450,00	4.725,00	4.725,00	4.725,00
7. Provincia di Bari	23/06/2014	2015	54.605,13	54.605,13	54.605,13	56.605,13		-	-	-
8. Provincia di Brindisi	09/05/2013	2014	18.830,00	18.830,00	18.830,00	-	-	-	-	-
9. Provincia di Foggia	10.10.2011	2013	32.340,00	32.340,00	-	-	-	-	-	-
10. Provincia di Lecce	07/04/2014	2015	36.870,00	36.870,00	36.870,00	36.870,00		-	-	-
11. Provincia di Taranto	16/12/2009	2011	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Università di Bari			11.700,00	11.700,00	11.701,00	11.701,00	11.701,00	5.850,50	5.850,50	5.850,50
13. Università di Foggia	03/11/2010	2012	4.130,00	-	-	-	-			
14. Università di Lecce	25/09/2017	2018	6.270,00	6.270,00	6.270,00	6.270,00	6.270,00	3.135,00	3.135,00	
15. Politecnico di Bari	30/09/2010	2011	-	-	-	-	-			
16. CCIAA Bari			7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
17. CCIAA Taranto	18/06/2014	2015	3.120,00	3.120,00	3.120,00	3.120,00		-	-	-
18. CCIAA Brindisi	23/10/2014	2016	2.870,00	2.870,00	2.870,00	2.870,00	2.870,00	-	-	-
19. AATO	16/02/2011	2012	3.900,00	-	-	-	-	-	-	-
20. ISPE			300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	150,00	150,00	150,00
Totali			***339.265,13***	***456.235,13***	***573.896,13***	***557.066,13***	***460.471,00***	***428.800,50***	***428.800,50***	***473.715,50***

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

Allegato 2 – Fondo di Gestione 2019-2020

FONDO DI GESTIONE		
ENTI PARTECIPANTI	**ANNO 2019**	**ANNO 2020**
1. Regione Puglia	545.585,00	703.989,00
2. Comune di Bari	32.337,00	32.086,00
3. Comune di Brindisi	8.714,10	8.682,00
4. Comune di Taranto	19.828,30	19.670,00
5. Università di Bari	-	-
6. Camera di Commercio di Bari	3.500,00	3.500,00
7.ISPE	150,00	150,00
TOTALE	**610.114,40**	**768.077,00**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Allegato 3 – Prospetto Servizi su specifica intesa 2018 – 2020

Convenzioni	Inizio	Fine	2018	2019	2020
Convenzione Regione Puglia supporto al rafforzamento della capacity building e del dialogo sociale nell'attuazione del POR Puglia 2014-2020	29/05/2016	28/09/2019	713.028,00	476.262,00	
Convenzione Regione Puglia-Maia Delivered	28/11/2016	30/06/2018	169.878,00		
Convenzione Regione Puglia-Conti Pubblici Territoriali	30/12/2016	29/12/2019	45.938,00	46.721,00	
Convenzione Comune di Taranto Piano del Commercio Aree Pubbliche di Taranto	11/09/2018	10/02/2019	6.029,00	2.262,00	
Convenzione Consiglio Regionale della Puglia-Corecom "Analisi della diffusione della Banda Larga ed ultra Larga in Puglia"	22/11/2018	21/11/2019	2.245,00	18.246,00	
Convenzione con il Comune di Lampedusa-Snapshots from the Borders	16/10/2018	15/10/2020	5.322,00	38.080,00	38.675,00
Convenzione Regione Puglia per la realizzazione di attività di valutazione in itinere nell'ambito dell'attuazione del Piano di valutazione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020	12/11/2018	11/12/2020		50.307,00	281.810,00
Totale			*942.440,00*	*631.878,00*	*320.485,00*

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

Allegato 4 – Vincoli alle spese

SPESE PER MISSIONI (LIMITE 50% SPESA 2009)	ANNO 2009		BILANCIO DI PREVISIONE 2020	
RIMBORSI SPESE CHILOMETRICHE	3.976,85		771.00002 VIAGGI (L.122)	4.715,00
RIMBORSI SPESE DIPENDENTI	5.949,94		771.00007 VITTO E ALLOGGIO (L.122)	2.500,00
SPESE PER VIAGGI	10.565,22		775.00003 RIMBORSI SPESE CTS (L.122)	2000
RIMBORSO SPESE CDA	3.914,54		775.00021 RIMBORSI SPESE CDA (L.122)	2.500,00
RIMBORSO CHILOMETRICO CDA	2.842,40		775.00031 RIMBORSI KM CDA (L,122)	3.000,00
RIMBORSO CHILOMETRICO COMITATO SCIENTIFICO	2.181,05		**TOTALE**	**14.715,00**
TOTALE	**29.430,00**			
VINCOLO 50%	**14.715,00**			
SPESE PER AUTOVETTURE E BUONI TAXI (LIMITE 30% SPESA 2011)	**ANNO 2011**		**BILANCIO DI PREVISIONE 2020**	
TAXI E AUTONOLEGGIO SU SERVIZI DI BASE	520,25		775.00032 TAXI CDA(L.122)	500,00
TAXI E NOLEGGIO AUTOVEICOLI	3.823,99		771.00003 TAXI E NOLEGGIO AUTOVEICOLI (L.122)	803,27
TOTALE	**4.344,24**		**TOTALE**	**1.303,27**
VINCOLO 30%	**1.303,27**			
SPESE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE (LIMITE 50% SPESA 2009)	**2009**		**BILANCIO DI PREVISIONE 2020**	**837,15**
Attività di formazione	1.674,30			
TOTALE	**1.674,30**			
VINCOLO 50%	**837,15**			

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali -IPRES

IPRES - Prot. n. 577/19
20 AGO 2019
Assegnato a:
☐ AREA DI RICERCA
☐ CONTABILITÀ

Piazza Giuseppe Garibaldi, 13 - 70122 Bari

P. IVA 00724660725

***

Relazione del Revisore dei Conti al Bilancio Preventivo dell'esercizio 2020

***

All'assemblea della Fondazione **IPRES.**

Il Revisore Unico della Fondazione **IPRES** ha esaminato il Bilancio di Previsione per l'esercizio che coinciderà con l'anno 2020. Il documento è stato predisposto dal Direttore Generale che lo ha sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta tenutasi il 3 dicembre 2019.

Il Revisore Unico ha esaminato i dati contabili presi a base del Conto Economico previsionale per il 2020 secondo le informazioni di cui ha avuto notizia nei Consigli di amministrazione, dall'incontro con le strutture preposte alla redazione dei documenti contabili e dallo scambio di informazioni avuto con il Direttore Generale.

Il Bilancio di previsione è stato redatto, come negli anni precedenti in conformità, per quanto applicabili, agli schemi di cui agli artt. 2424 e 2425 del c.c., nel rispetto dei principi contenuti negli artt.2423-*bis* e dei criteri di valutazione elencati nell'art. 2426 c.c.

La previsione dei ricavi è stimata in base al dettaglio delle attività progettuali che, si prevede, troveranno completamento entro il 31 dicembre 2020. Con chiarezza sono esplicitati i livelli dei costi e dei ricavi previsti per l'esercizio 2020. Le predette attività sono illustrate in modo dettagliato nel Programma triennale delle ricerche 2020-2022 e nel Programma annuale 2020.

Il Bilancio di Previsione dell'esercizio 2020 è sorretto dal fondo di gestione, a cui gli Enti partecipanti contribuiscono ai sensi dell'art.19 del vigente statuto sociale.

Il "Valore della produzione" contabilizza i ricavi stimati per le attività che saranno svolte dalla Fondazione, secondo le sue finalità istituzionali, in ossequio a norme regionali, convenzioni, contratti e contributi che i partecipanti ed altri Finanziatori corrisponderanno, a seguito di approvazione e imputazione - come nel caso della Regione Puglia – nel proprio bilancio di previsione e, quindi, con impegno della spesa, di cui alla nota di protocollo AOO/092/0002724 della segreteria generale della Presidenza della Regione Puglia, ricevuta in data odierna.

Il Conto Economico Previsionale del 2020 iscrive nel "Valore della Produzione" i ricavi stimati per l'esercizio 2020 per euro **1.088.562.**

A	**Valore della produzione**	
	A1) Ricavi delle vendite e prestazioni	414.194

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA

	A3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(93.709)
	A5) Altri ricavi e proventi	768.077
	TOTALE A)	**1.088.562**

Nel "**Costo della produzione**", sono indicati i costi di gestione per **€1.073.762** da sostenere come di seguito richiamati:

B6	**Per materie prime sussidiarie, di consumo e merci**	**7.200**
	a) acquisti	**7.200**
B7	**Per servizi**	**224.898**
	a) personale esterno su fondi comunitari	54.983
	b) altri servizi mirati su fondi comunitari	65.775
	c) altri servizi	80.640
	d) Costi per il funzionamento degli organi sociali	23.500
B8	Godimento beni di terzi	**21.600**
B9	Costi del Personale	**761.073**
	A tempo indeterminato	721.478
	A tempo determinato su fondi comunitari	26.758
	Altri costi del personale	12.837
B10	**AMMORTAMENTI**	**8.291**
	Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.291
	Ammortamento immobilizzazioni materiali	6.000
B14	**Oneri diversi di gestione**	**50.700**
	Quote partecipazioni altre associazioni	43.100
	Altri costi e oneri	7.600
	Differenza tra valori e costi della produzione	**14.800**
C	Proventi e Oneri Finanziari	200
D	Rettifiche di valore attività finanziarie	10.000
	RISULTATO ANTE IMPOSTE	**25.000**
	IMPOSTE STIMATE SUL RISULTATO ATTESO	20.858
	RISULTATO ATTESO DELLA GESTIONE 2020	**4.142**

In riferimento alle singole voci che del "Costo della produzione" gli ammortamenti sono stanziati in euro 8.291 in conformità al periodo utile di vita dei cespiti.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE 2 REGIONE PUGLIA

Il costo del personale dipendente è stimato in euro 761.073, in base alla scheda tecnica elaborata ed attestata dal consulente del lavoro, il costo del personale a tempo indeterminato è pari a 721.478, registra un incremento in relazione al possibile rientro in servizio di un dipendente collocato, nel precedente esercizio, in aspettativa non retribuita.

La gestione finanziaria è indicata nella voce "Proventi e Oneri Finanziari" pari ad euro 200:

C	**Proventi e Oneri finanziari**	**200**
	a) Proventi finanziari	200
	b) Oneri finanziari	0
	TOTALE C)	**200**

D	**RETTIFICHE DELLE ATTIVITA'FINANZIARIE**	**10.000**
	Polizza T.F.R dipendenti	10.000

Il risultato della gestione 2020, ante imposte, è stimato in euro 25.000.

Il Revisore ritiene la stima dei costi prudente e coerente rispetto alle finalità e alla prevista gestione per l'anno 2020 della Fondazione IPRES.

A supporto del Bilancio di previsione 2020, sono allegati i prospetti:

1) delle quote associative 2011-2018;

2) del fondo di gestione 2019-2020;

3) dei ricavi per "servizi su specifica intesa" 2018-2020;

4) dei vincoli alle spese, da cui si desume il rispetto del contenimento della spesa pubblica, dei vincoli di spesa previsti per le società ed enti partecipati (legge 122/10 e legge 95/12).

Il Revisore Unico, esaminato il Bilancio di previsione a costi e ricavi dell'esercizio 2020, per come redatto sulla base della documentazione agli atti, esprime parere favorevole all'approvazione.

Bari, 20 dicembre 2019.

Il Revisore dei Conti
Aurora de Falco

LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA
E' COMPOSTA DA N. 53
FACCIATE.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA 3

53

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2020, n. 81

Legge Regionale 30 novembre 2019, n. 52 -Linee guida per l'attribuzione del contributo a progetti di ricerca scientifica innovativi di elevato standard internazionale ai sensi dell'art. 22 co.2.

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, Cosimo Borraccino, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, nella persona del Responsabile PO Delia Stallone, confermata dal Dirigente Crescenzo Antonio Marino e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, Prof. Domenico Laforgia, riferisce quanto segue il Presidente:

Viste

la legge regionale 28 dicembre 2018 n. 67 recante "Disposizioni per la formazione dei bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di Stabilità regionale 2019);

la legge regionale 28 dicembre 2018 n. 68, avente ad oggetto: "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 95 del 22 gennaio 2019, di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 previsti dall'art. 39, comma 10 del D.L. n. 118 del 23 giugno 2011 e ss.mm.ii;

la legge regionale 30 novembre 2019, n. 52 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019 – 2021";

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2317 del 9/12/2019 n. 2317 che ha approvato la variazione al documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale a seguito dell'Assestamento di Bilancio 2019-2021 ai sensi del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2317 16 dicembre 2019, n. 2370 che ha rettificato la DGR n.2317/2019 "Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale";

la L.R. n 30 dicembre 2019, n. 55 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)";

la L.R. n 30 dicembre 2019, n. 56 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020 – 2022";

Premesso che

con Deliberazione n. 1732 del 01/08/2014, la Giunta Regionale ha approvato il documento "SmartPuglia 2020" che descrive i principali elementi che costituiscono la Strategia regionale per la ricerca e l'innovazione basata sulla Smart Specialisation (S3) per il ciclo di programmazione 2014 -2020 (S3) e che intende realizzare il modello della cosiddetta "quadrupla elica", ovvero istituzioni/PPAA, imprese, sistema della ricerca e cittadini/utenti attraverso un raccordo stretto delle strategie per la ricerca e l'innovazione;

la S3 regionale è, pertanto, una proposta di visione prospettica per realizzare un potenziamento progressivo e collettivo di capacità di dialogo e ascolto attraverso un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie, anche con il fine di favorire la creazione di reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale;

ricerca e innovazione sono il fulcro della politica industriale regionale, insieme con l'internazionalizzazione e la formazione e grazie alla strategia di politica industriale attivata dalla Regione, oggi in Puglia opera un vero e proprio ecosistema dell'innovazione nel quale il lavoro di università e organismi di ricerca è fortemente integrato con il sistema delle imprese ed orientato all'offerta ed alla produzione scientifica e tecnologica;

la Regione Puglia sostiene già ricerche di eccellenza cofinanziando progetti approvati nell'ambito dei diversi programmi di cooperazione territoriale europea attivati per il periodo 2014-2020;

al fine di promuovere sinergie tra gli interventi regionali in materia di ricerca e innovazione connesse alla Smart Specialization Strategy è importante affiancare agli strumenti già sperimentati e finanziati nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2014-2020 misure di sostegno a quei ricercatori e ricercatrici dei dipartimenti delle università pubbliche pugliesi che svolgono progetti di ricerca di elevato standard internazionale, innovativi e ambiziosi che purtroppo, nonostante la positiva valutazione asseverata dall'attribuzione del "Seal of excellence" o di analogo riconoscimento, non riescono ad essere anche assegnatari di finanziamento da parte dell'UE per limiti di budget;

la Regione Puglia, attraverso il cofinanziamento di progetti innovativi, approvati e raccomandati per il finanziamento dalla Commissione Europea, mira a potenziare la capacità di acquisire finanziamenti competitivi esterni da parte del sistema universitario pugliese e a favorire l'integrazione tra i tre principali sistemi territoriali di riferimento della SmartPuglia 2020: il sistema regionale della pubblica amministrazione; il sistema regionale della conoscenza; il sistema regionale dello sviluppo.

Dato atto che

l'art. 22 della legge regionale 30 novembre 2019, n. 52 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019 – 2021", al fine di incentivare i progetti di ricerca scientifica che, presentati dai ricercatori e ricercatrici dei dipartimenti delle università pubbliche pugliesi in risposta a bandi competitivi europei, abbiano ottenuto il "Seal of Excellence" o riconoscimenti analoghi ma non siano stati finanziati dalla UE per carenza di fondi, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 14, Programma 3, Titolo II, ha stanziato un importo pari ad euro 200mila a valere sull'esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, e che la stessa dotazione finanziaria è stata assegnata, in termini di competenza, per gli esercizi finanziari 2020 e 2021;

il suindicato articolo 22 della legge regionale n. 52/2019 ha previsto al secondo comma che la Giunta regionale con successivo provvedimento stabilisca i criteri e le modalità per l'assegnazione e la successiva rendicontazione dei contributi di cui al comma 1.

Preso atto che

in attuazione del citato art. 22 co.2 è stato predisposto il documento "Linee guida per l'attribuzione del contributo a progetti di ricerca scientifica innovativi di elevato standard internazionale ai sensi dell'art. 22 co.2", di cui all'Allegato "A", che stabilisce i criteri e le modalità per l'assegnazione, l'erogazione e la successiva rendicontazione dei contributi di cui all'art. 22 comma 1 della L.R. 30 novembre 2019, n. 52.

Alla luce di tali premesse

si ritiene necessario approvare l'allegato documento "Linee guida per l'attribuzione del contributo a progetti di ricerca scientifica innovativi di elevato standard internazionale ai sensi dell'art. 22 co.2".

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera f), della L.R. n. 7/1997 e ss.mm.ii. propone alla Giunta:

1. -di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare il documento "Linee guida per l'attribuzione del contributo a progetti di ricerca scientifica innovativi di elevato standard internazionale ai sensi dell'art. 22 co.2" di cui all'Allegato "A" che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il RESPONSABILE PO "Coordinamento attività progettuali e di assistenza affidate all'ARTI"
Delia Stallone

Il DIRIGENTE della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale
Crescenzo Antonio Marino

Il Direttore ai sensi dell'art.18 comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii.,RAVVISA/ NON RAVVISA le osservazioni riportate nell'Allegato alla presente proposta di DGR.

Il DIRETTORE del Dipartimento Sviluppo Economico,
Innovazione,Istruzione Formazione e Lavoro
Domenico Laforgia

L'ASSESSORE allo Sviluppo Economico
Cosimo Borraccino

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. -di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare il documento "Linee guida per l'attribuzione del contributo a progetti di ricerca scientifica innovativi di elevato standard internazionale ai sensi dell'art. 22 co.2" di cui all'Allegato "A" che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

Allegato "A"

LINEE GUIDA PER L'ATTRIBUZIONE DEL CONTRIBUTO A PROGETTI DI RICERCA SCIENTIFICA INNOVATIVI DI ELEVATO STANDARD INTERNAZIONALE

(art. 22 della legge regionale 30 novembre 2019, n. 52)

Art. 1 Finalità e ambito di applicazione

1. Le presenti Linee guida disciplinano i criteri e le modalità per l'assegnazione, l'erogazione e la successiva rendicontazione dei contributi di cui all'art. 22 comma 1 della L.R. 30 novembre 2019, n. 52.

Art. 2 Soggetti legittimati a proporre domanda

Possono presentare domanda di assegnazione del contributo, i ricercatori e le ricercatrici dei dipartimenti delle università pubbliche pugliesi i cui progetti, presentati in risposta a bandi competitivi europei, abbiano ottenuto il "Seal of Excellence" o riconoscimenti analoghi ma non siano stati finanziati dall'Unione europea per carenza di fondi.

Art. 3 Modalità e criteri di selezione

1. Ai fini della selezione dei progetti da ammettere a contributo, la Sezione competente per materia redige entro il mese di febbraio, conformemente alle presenti linee guida, apposito avviso pubblico, contenente indicazioni circa i soggetti legittimati a proporre domanda di contributo, le modalità, i termini di presentazione e di esclusione delle istanze nonché le modalità di erogazione del contributo e di rendicontazione delle spese effettuate. L'avviso contiene la modulistica, tra le quali la dichiarazione di impegno da parte del direttore del Dipartimento dell'Istituzione universitaria cui afferisce il/la ricercatore/ricercatrice alla gestione e rendicontazione del progetto.
2. La valutazione delle istanze, relativamente ai profili della regolarità formale e dell'ammissibilità al contributo, è demandata ad apposita commissione nominata con determinazione del dirigente della Sezione di cui al comma 1, alla scadenza dei termini fissati nell'avviso per la presentazione delle domande.
3. La commissione di cui al comma 2, verificata la regolarità delle istanze e della documentazione allegata, valuterà i progetti, attenendosi ai seguenti criteri che la medesima commissione potrà ulteriormente dettagliare:

Cod. CIFRA: RII/DEL/2020/00002

Oggetto: Legge Regionale 30 novembre 2019, n. 52 – Linee guida per l'attribuzione del contributo a progetti di ricerca scientifica innovativi di elevato standard internazionale redatte ai sensi dell'art. 22 co.2.

REGIONE PUGLIA

Allegato "A"

Criteri di valutazione	Peso
Dimensione internazionale e/o interregionale della proposta progettuale raccomandata	40/100
Impatto del progetto in termini di risultati e ricadute sul territorio regionale	30/100
Qualità della ricerca rilevabile dal Rapporto finale ANVUR per la VQR 2011-2014 relativamente alle singole Istituzioni universitarie	30/100

4. La commissione redige la graduatoria dei progetti ammessi al contributo sulla base dei criteri di cui al comma precedente e propone l'ammontare del contributo da assegnare a ciascun progetto. La graduatoria è approvata a maggioranza semplice dei suoi componenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 4 Modalità di erogazione del contributo

La Sezione di cui all'art. 3 comma 1, con successivo provvedimento che approva gli atti e la graduatoria predisposta dalla commissione di cui al precedente articolo, eroga al Dipartimento dell'Istituzione universitaria cui afferisce il/la ricercatore/ricercatrice il contributo assegnato.

Art. 5 Modalità di rendicontazione delle spese

1. Ai fini della rendicontazione delle spese effettuate, si rinvia alle procedure e modulistica approvate nell'ambito del programma europeo e adottate in relazione al bando competitivo in risposta al quale le proposte progettuali, ancorché non finanziate, hanno superato la soglia minima per l'attribuzione del "Seal of excellence" o riconoscimento analogo.
2. Nel caso di mancata realizzazione del progetto o di inosservanza degli obblighi informativi e di rendicontazione, la Regione Puglia chiederà la restituzione delle somme erogate.

Art. 6 Disposizioni finali

1. Le presenti Linee guida, dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale, saranno pubblicate sul Bollettino ufficiale - BURP.
2. Per tutto quanto non espressamente previsto dalle presenti Linee guida, trovano applicazione le vigenti disposizioni di legge.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE RICERCA, INNOVAZIONE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE - SVILUPPO ECONOMICO

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 2 PAGINE

IL DIRIGENTE
Dott. Crescenzo Antonio MARINO

Allegato unico alla deliberazione
n. 81 del 27 GEN. 2020
composta da n. 02 facciate (Due)
Il Segretario della G.R.
Avv. Silvia Piemontese

Cod. CIFRA: RII/DEL/2020/00002

Oggetto: Legge Regionale 30 novembre 2019, n. 52 – Linee guida per l'attribuzione del contributo a progetti di ricerca scientifica innovativi di elevato standard internazionale redatte ai sensi dell'art. 22 co.2.

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)